CORTE DEI CONTI - SRTAA - SSRRTAA - 0000066 - Interno - 28/06/2021 - 16:04

Decisione n. 2/2021/PARI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente di sezione
Alessandro PALLAORO	Consigliere relatore
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere
Khelena NIKIFARAVA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche ed integrazioni e le relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTO l'art. 1, cc. 820 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022);

VISTA la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano);

VISTA la legge provinciale 19 dicembre 2019, n. 16 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2020-2022);

VISTA la legge provinciale 4 agosto 2020, n. 6 (Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019);

VISTA la legge provinciale 4 agosto 2020, n. 8 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione del 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle Sezioni riunite);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto-legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *"Linee guida per le relazioni dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019"*;

VISTA la deliberazione n. 18/2020/INPR del 7 ottobre 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *"Linee di indirizzo per il controllo interni durante l'emergenza da COVID-19"*;

VISTA la deliberazione n. 6/2021/INPR del 31 marzo 2021 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *"Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2020"*;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 364 del 27 aprile 2021, con la quale è stato approvato il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020";

VISTA la relazione del Collegio dei revisori della Provincia autonoma di Bolzano sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020, verbale n. 41 del 20 aprile 2021, allegata al citato disegno di legge e redatta ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), d.lgs. n. 118/2011, recante il parere favorevole al disegno di legge medesimo;

VISTO il questionario/relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2020 della Provincia autonoma di Bolzano, trasmesso in data 11 maggio 2021;

VISTA la nota n. 1243 del 31 maggio 2021 del Presidente della Sezione di controllo di Bolzano con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Collegio dei revisori e al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2021 del 9 giugno 2021 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale in contraddittorio delle Sezioni Riunite con i rappresentanti delle Amministrazioni e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano per il giorno 17 giugno 2021, mediante collegamento da remoto su piattaforma Microsoft Teams;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2021 del 9 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica presso il "Salone D'Onore" del Palazzo Mercantile di Bolzano, via Argentieri n. 6, che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento, risulta adeguato con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, come peraltro confermato dalla dirigente e dal R.S.P.P. della sede di Bolzano, a seguito di sopralluogo;

VISTA l'ordinanza n. 2/SSRR/2021 del 10 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per il giorno 28 giugno 2021;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione provinciale trasmesse con nota del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano dell'11 giugno 2021;

VISTA la deliberazione n. 5/2021/SCBOLZ/FRG, di data 15 giugno 2021, con la quale la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 5/2021/SCBOLZ/FRG e i relativi esiti istruttori allegati sono stati trasmessi con nota prot. 37 del 15 giugno 2021 al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Collegio dei revisori e alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano;

VISTO il decreto n. 8/SSRR/2021 del 16 giugno 2021 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore d'udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2020 il Consigliere Alessandro Pallaoro;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2021, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, due membri del Collegio dei revisori della Provincia autonoma e il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti;

VISTA la memoria depositata il 24 giugno 2021, con la quale la Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano ha formulato le proprie conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2021 il relatore Consigliere Alessandro Pallaoro, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Alessia Di Gregorio ed il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

FATTO

che le risultanze del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

Entrate	Previsione iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.656.359.139,97	4.327.589.487,34	4.557.485.222,27
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	465.542.890,71	1.099.662.123,42	731.343.462,52
Titolo 3 – Entrate extratributarie	166.925.331,96	177.907.657,83	217.553.444,23
Totale entrate correnti	**5.288.827.362,64**	**5.605.159.268,59**	**5.506.382.129,02**
Titolo 4 –Entrate in conto capitale	126.897.135,66	301.595.166,61	96.201.332,18
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	145.031.501,84	82.743.167,67	89.491.891,80
Titolo 6 – Accensione di prestiti	221.235.220,05	197.617.377,21	0,00
Totale entrate in conto capitale	**493.163.857,55**	**581.955.711,49**	**185.693.223,98**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**5.781.991.220,19**	**6.187.114.980,08**	**5.692.075.353,00**
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	435.750.000,00	496.405.693,59	438.108.615,87
TOTALE ENTRATE	**6.217.741.220,19**	**6.683.520.673,67**	**6.130.183.968,87**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Titolo 1 – Spese correnti	4.661.044.616,06	5.398.283.597,40	4.448.902.857,08
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.218.876.710,61	2.296.503.214,69	1.115.372.775,84
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	24.234.139,82	92.148.436,30	49.162.273,37
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	18.417.915,00	24.121.444,46	24.064.651,62
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**5.922.573.381,49**	**7.811.056.692,85**	**5.637.502.557,91**
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	435.750.000,00	496.405.693,59	438.108.615,87
TOTALE SPESE	**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	**6.075.611.173,78**

Equilibri di bilancio

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	11.567.123,82
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	192.537.729,11
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.506.382.129,02
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.043.890,77
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.448.902.857,08
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	245.887.555,64
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	35.458,48
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	24.064.651,62
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		7703529,46
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**996.112.187,96**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	**(-)**	**20.785.251,85**
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	**(-)**	**45.620.133,84**
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**929.706.802,27**
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	**194.589.616,75**
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**735.117.185,52**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	485.397.513,07
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	912.241.750,29
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	96.201.332,18
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.043.890,77
Spese in conto capitale	(-)	1.115.372.775,84
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	820.591.481,70
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	35.458,48
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rinpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	62.636.249,89
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**-394.175.682,46**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	10.564.039,27
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	7.976.198,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-412.715.920,46**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-33.582.333,45
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-379.133.587,01**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	22.197.596,48
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	89.491.891,80
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	49.162.273,37
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	10.098.965,02
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**62.636.249,89**
-Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**62.636.249,89**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**62.636.249,89**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**601.936.505,50**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**516.990.881,81**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**355.983.598,51**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**996.112.187,96**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	11.567.123,82
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	37.756.558,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.785.251,85
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	45.620.133,84
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**685.793.503,18**

Risultato di competenza

Risultato di competenza	
A) utilizzo avanzo di amministrazione	496.964.636,89
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.126.977.075,88
C) Totale entrate accertate	6.130.183.968,87
D) Totale complessivo spese (al netto del FPV di parte corrente)	6.906.301.620,50
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto di parte corrente	245.887.555,64
F) Quota disavanzo applicata	0,00
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)	601.936.505,50

Gestione di cassa - Riscossioni (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	0,00
Titolo II	724.593.046,89	724.593.046,89	724.593.046,89	0,00
Titolo III	204.648.676,97	204.648.676,97	204.648.676,97	0,00
Titolo IV	60.770.976,32	60.770.976,32	60.770.976,32	0,00
Titolo V	87.771.394,56	87.771.394,56	87.771.394,56	0,00
Titolo IX	440.355.006,68	440.355.006,68	440.355.006,68	0,00
TOTALE ENTRATE	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**0,00**

Gestione di cassa – Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A Dal rendiconto della PAB	B Dal conto del tesoriere	C Dai dati presenti SIOPE	D Differenze (A-C)
Titolo I	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	0,00
Titolo II	989.942.098,03	989.942.098,03	989.942.098,03	0,00
Titolo III	67.211.394,06	67.211.394,06	67.211.394,06	0,00
Titolo IV	24.064.651,62	24.064.651,62	24.064.651,62	0,00
Titolo VII	430.640.523,04	430.640.523,04	430.640.523,04	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

Saldo di cassa	Saldo		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2020			1.635.525.750,01
Riscossioni (+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti (-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020			1.966.077.784,02

Fondo Pluriennale Vincolato

Descrizione	Parte corrente	Parte capitale	Incremento attività finanziaria	Totale
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1.1.2020 (rendiconto)	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita al 1.1.2020 (rendiconto)	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36

Evoluzione residui attivi

Residui attivi al 01/01/2020	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Evoluzione residui passivi

Residui passivi al 01/01/2020	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.635.525.750,01
Riscossioni	(+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti	(-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Residui attivi	(+)	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			245.887.555,64
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			830.690.446,72
A) Risultato di amministrazione	**(=)**			**743.854.634,91**

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	79.756.972,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	86.540.877,40
Fondo perdite società partecipate	6.347.183,47
Altri accantonamenti	138.395.945,30
B) Totale parte accantonata	**311.040.978,21**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	52.138.083,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**52.138.083,96**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**380.675.572,74**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Vincoli di indebitamento

Entrate titolo I	4.557.485.222,27
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.557.485.222,27
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	911.497.044,45
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	50.070.543,71

CONTO ECONOMICO

Conto economico	2020	2019
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.554.190.307,49	5.544.627.553,95
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.563.946.800,10	5.350.631.554,71
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**- 9.756.492,61**	**193.995.999,24**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	20.794.121,67	15.419.232,06
Totale oneri finanziari	911.311,72	1.213.017,10
Totale proventi ed oneri finanziari	**19.882.809,95**	**14.206.214,96**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**42.366.042,14**	**- 2.714.905,13**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	76.992.375,21	148.624.727,66
Totale oneri straordinari	18.603.315,30	121.007.980,96
Totale proventi ed oneri straordinari	**58.389.059,91**	**27.616.746,70**
Risultato prima delle imposte	**110.881.419,39**	**233.104.055,77**
Imposte (IRAP)	**61.501.325,59**	**66.993.106,12**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**49.380.093,80**	**166.110.949,65**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

Stato patrimoniale (attivo)	2020	2019
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.297.185.493,14	1.226.904.084,53
Totale immobilizzazioni materiali	7.855.212.050,96	7.993.061.604,14
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.476.807.880,49	3.478.850.198,31
Totale immobilizzazioni	**12.629.205.424,59**	**12.698.815.886,98**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.048.566,30	6.568.496,06
Totale crediti	1.486.930.381,48	1.468.995.111,33
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.038.796.762,83	1.720.940.200,66
Totale attivo circolante	**3.531.775.710,61**	**3.196.503.808,05**
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	**155.275,43**	**421.312,56**
TOTALE DELL'ATTIVO	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**

Stato patrimoniale (passivo)

Stato patrimoniale (passivo)	2020	2019
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**13.868.862.577,11**	**13.992.354.817,02**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**225.100.027,16**	**21.772.513,48**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**106.322.934,34**	**108.177.685,31**
D) Debiti		
Totale Debiti	**1.951.457.153,84**	**1.763.490.577,28**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**9.393.718,18**	**9.945.414,50**
TOTALE DEL PASSIVO	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.312.395.621,97**	**1.378.790.469,23**

Il Pubblico Ministero, nel riferirsi alla propria memoria conclusionale, depositata il 24 giugno 2021, ha chiesto "alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di voler parificare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020."

Considerato in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Provincia autonoma di Bolzano registra un risultato di amministrazione pari a euro 743.854.634,91, di cui parte accantonata euro 311.040.978,21, parte vincolata pari ad euro 52.138.083,96 e parte disponibile pari ad euro 380.675.572,74;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro 49.380.093,80 e il patrimonio netto ad euro 13.868.862.577,11;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2020, è pari ad euro 1.966.077.784,02;

che la Provincia autonoma di Bolzano presenta un risultato di competenza pari ad euro 601.936.505,50, un equilibrio di bilancio di euro 516.990.881,81 e un equilibrio complessivo pari ad euro 355.983.598,51;

che il Collegio dei revisori dei conti della Provincia autonoma di Bolzano, verificando un campione di poste contabili, ha rilevato, tra l'altro, la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni, esprimendo parere favorevole in ordine al rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2020 della Provincia autonoma di Bolzano, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Provincia autonoma di Bolzano si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale;

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Consiglio provinciale e al Commissario del

Governo per la provincia di Bolzano, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella camera di consiglio del 28 giugno 2021.

IL PRESIDENTE
Irene THOMASETH

L'ESTENSORE
Alessandro PALLAORO

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28.06.2021

Il Dirigente
Francesca TONDI

SEZIONI RIUNITE * CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Vereinigte Sektionen für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene Thomaseth

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat Berichterstatter
Giuseppina MIGNEMI	Rätin
Tullio FERRARI	Rätin
Khelena NIKIFARAVA	Referendarin
Paola CECCONI	Referendarin

hat die folgende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren der Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020 getroffen:

nach Einsichtnahme in die Artikel 100, zweiter Absatz, und 103, zweiter Absatz, der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Verfassungsgesetze über das Sonderstatut der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 i.g.F., und in die entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, in geltender Fassung, mit Durchführungsbestimmungen des Sonderstatutes für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol betreffend die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen und das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214, in geltender Fassung;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, in geltender Fassung, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118, betreffend die Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Bilanzmuster der Regionen, der örtlichen Körperschaften und ihrer Organisationen gemäß Artikel 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42;

nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, betreffend dringende Bestimmungen im Bereich der Finanzen und der Arbeitsweise der Gebietskörperschaften;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 24. Dezember 2012, Nr. 243, betreffend Bestimmungen für die Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne von Art. 81 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Art. 1, Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.Dezember 2018, Nr. 145 (Haushaltsvoranschlag des Staates für das Finanzjahr 2019 und mehrjähriger Haushalt für den Dreijahreszeitraum 2019-2021);

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 27. Dezember 2019, Nr. 160 (Haushaltsvoranschlag des Staates für das Finanzjahr 2020 und mehrjähriger Haushalt für den Dreijahreszeitraum 2020-2022);

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 29. Januar 2002, Nr. 1, i.g.F., (Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Autonomen Provinz Bozen);

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Dezember 2019, Nr. 16 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen 2020-2022);

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 6 (Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2019);

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 8 (Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2020 und für den Dreijahreszeitraum 2020-2022).

nach Einsichtnahme in die Verordnung über die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofs (Beschluss der Vereinigten Sektionen Nr. 14/DEL/2000 i.g.F. vom 16. Juni 2000);

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 7/2013 vom 14. Juni 2013 der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, mit dem Hinweise für das Verfahren der gerichtlichen Billigung der allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen gegeben wurden;

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 9/2013 vom 20. März 2013 der Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs, der die Richtlinien des Verfahrens der Billigung der allgemeinen Rechnungslegungen der Region genehmigt;

nach Einsichtnahme in den Beschluss vom 14. Mai 2014, Nr. 14/2014, der Sektion für die Autonomen Körperschaften des Rechnungshofs, mit dem auf die Inhalte des Verfahrens der Billigung in zweifacher Hinsicht Bezug genommen wird, und zwar unter dem Aspekt des Vergleichs der Rechnungslegung mit den Bilanzunterlagen und mit den Buchführungsunterlagen der Körperschaft und der Gleichzeitigkeit der Tätigkeit der Billigung und dem Erstellen des Berichts über die Rechnungslegung (Artikel 39-41, Königliches Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214), auch unter Bezugnahme auf die vom Gesetzesdekret Nr. 174/2012, in der Abänderung durch das Gesetz 213/2012, eingeführten Neuerungen;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Autonomen Körperschaften des Rechnungshofs vom 27. April 2020, Nr. 5/2020/INPR, betreffend "*Richtlinien für die Berichte der Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und über die im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen*";

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Autonomen Körperschaften des Rechnungshofes Nr. 18/2020/INPR vom 7. Oktober 2020 betreffend „*Leitlinien für die internen Kontrollen während des COVID-19-Notstandes*";

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Autonomen Körperschaften des Rechnungshofs vom 31. März 2021, Nr. 6/2021/INPR, betreffend *"Richtlinien für die Berichte der Kollegien der Rechnungsprüfer über die Rechnungslegungen der Regionen und der autonomen Provinzen über das Haushaltsjahr 2020"*;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung vom 27. April 2021, Nr. 364, mit dem der Gesetzentwurf des Landes „Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020" genehmigt wurde;

nach Einsichtnahme in den Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer der Autonomen Provinz Bozen zum Landesgesetzentwurf über die Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020 sowie in das Protokoll Nr. 41 vom 20. April 2021 in der Anlage zum zitierten Gesetzentwurf und verfasst gemäß Art. 11, Absatz 4, Buchstabe p), GvD Nr. 118/2011 mit dem positiven Gutachten zum selben Gesetzentwurf;

nach Einsichtnahme in den Fragebogen/Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer zur Rechnungslegung 2020 der Autonomen Provinz Bozen, übermittelt am 11. Mai 2021;

nach Einsichtnahme in das Schreiben des Präsidenten Kontrollsektion Bozen vom 31. Mai 2021, Nr. 1243, mit welchem dem Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, dem Kollegium der Rechnungsprüfer und dem regionalen Staatsanwalt des Rechnungshofs Bozen die Ergebnisse der Untersuchungstätigkeit über die allgemeine Rechnungslegung des Finanzhaushalts 2018 für die etwaigen Präzisierungen und Gegendarstellungen übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 9. Juni 2021, Nr. 5/SSRR/2021, mit dem die nichtöffentliche Sitzung des rechtlichen Gehörs mit den Vertretern der Verwaltungen und mit dem regionalen Staatsanwalt des Rechnungshofs in Bozen für den 17. Juni 2021, mittels Remote-Verbindung auf der Plattform Microsoft Teams, festgelegt wurde;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 9. Juni 2021, Nr. 5/SSRR/2021, das die Modalitäten der Durchführung der gerichtlichen Billigung im „Ehrensaal" des Merkantilgebäudes von Bozen, Silbergasse Nr. 6, festlegt, der dafür aufgrund der Größe, Eigenschaften und Einrichtung mit Bezug auf die Bestimmungen im

Zusammenhang mit der epidemiologischen Notfallsituation COVID-19 geeignet ist, wie im Übrigen vom Arbeitsschutzdienst des Sitzes Bozen und deren Leiterin nach einem Lokalaugenschein bestätigt wurde;

nach Einsichtnahme in die Verfügung des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 10. Juni 2021, Nr. 2/SSRR/2021, welche die öffentliche Verhandlung für das Verfahren der Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für den 28. Juni 2021 festgelegt hat;

nach Einsichtnahme in die abschließenden Bemerkungen der Landesverwaltung, die mit Schreiben des Landeshauptmannes vom 11. Juni 2021 übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 5/2021/SCBOLZ/FRG vom 15. Juni 2021, mit dem die Kontrollsektion Bozen die Ergebnisse der Untersuchungstätigkeit für die gerichtliche Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020 genehmigt hat und wovon sie die Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol verfügt hat;

in Anbetracht dessen, dass der Beschluss Nr. 5/2021/SCBOLZ/FRG und die entsprechenden Untersuchungsergebnisse mit Schreiben vom 15. Juni 2021, Prot. Nr. 37 dem Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, dem Präsidenten des Kollegiums der Rechnungsprüfer und der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs Bozen übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 16. Juni 2021, Nr. 8/SSRR/2021, das als Berichterstatter für die gerichtliche Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020 den Rat Alessandro Pallaoro namhaft macht;

nach Einsichtnahme in die Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021, zu der die Vertreter der Landesverwaltung, zwei Mitglieder des Kollegiums der Rechnungsprüfer der Autonomen Provinz Bozen und die Regionalstaatsanwältin des Rechnungshofes Bozen erschienen sind;

nach Einsichtnahme in den am 24. Juni 2021 hinterlegten Schriftsatz, mit dem die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs Bozen ihre Schlussanträge formuliert hat;

nach Anhörung des berichterstattenden Rates Dr. Alessandro Pallaoro in der öffentlichen Verhandlung vom 28. Juni 2021, der Staatsanwaltschaft in der Person der Regionalstaatsanwältin Dr. Alessia Di Gregorio und des Landeshauptmanns der Autonomen Provinz Bozen Dr. Arno Kompatscher;

im Dafürhalten

ZUM SACHVERHALT

dass die Ergebnisse der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020 insbesondere folgende sind:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung – Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Veranschlagungen	Definitive Veranschlagungen	Feststellungen
Titel 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	4.656.359.139,97	4.327.589.487,34	4.557.485.222,27
Titel 2 – Laufende Zuwendungen	465.542.890,71	1.099.662.123,42	731.343.462,52
Titel 3 – Außersteuerliche Einnahmen	166.925.331,96	177.907.657,83	217.553.444,23
Summe laufende Einnahmen	**5.288.827.362,64**	**5.605.159.268,59**	**5.506.382.129,02**
Titel 4 – Investitionseinnahmen	126.897.135,66	301.595.166,61	96.201.332,18
Titel 5 – Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	145.031.501,84	82.743.167,67	89.491.891,80
Titel 6 – Aufnahme von Anleihen	221.235.220,05	197.617.377,21	0,00
Summe Einnahmen Kapitalkonto	**493.163.857,55**	**581.955.711,49**	**185.693.223,98**
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00
Zwischensumme (Summierung Tit. von 1 bis 7)	**5.781.991.220,19**	**6.187.114.980,08**	**5.692.075.353,00**
Titel 9 – Einnahmen für Dritte und Umlaufposten	435.750.000,00	496.405.693,59	438.108.615,87
SUMME HAUSHALTSEINNAHMEN	**6.217.741.220,19**	**6.683.520.673,67**	**6.130.183.968,87**

Kompetenzgebarung – Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Veranschlagungen	Definitvie Veranschlagungen	Zweckbindungen
Titel 1 – Laufende Ausgaben	4.661.044.616,06	5.398.283.597,40	4.448.902.857,08
Titel 2 – Investitionsausgaben	1.218.876.710,61	2.296.503.214,69	1.115.372.775,84
Titel 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	24.234.139,82	92.148.436,30	49.162.273,37
Titel 4 – Rückzahlung von Darlehen	18.417.915,00	24.121.444,46	24.064.651,62
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00
Zwischensumme (Summierung Tit. von 1 bis 7)	**5.922.573.381,49**	**7.811.056.692,85**	**5.637.502.557,91**
Titel 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	435.750.000,00	496.405.693,59	438.108.615,87
SUMME AUSGABEN	**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	**6.075.611.173,78**

Haushaltsgleichgewichte

Aufstellung zum Haushaltsgleichgewicht		
Übernahme voraussichtliches Verwaltungsergebnis zur Finanzierung laufender Ausgaben und der Rückvergütung von Anleihen	(+)	11.567.123,82
Ausgleich des voraussichtlichen Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahrs	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmeseite	(+)	192.537.729,11
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	5.506.382.129,02
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	6.043.890,77
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder der Buchführungsgrundsätze	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	4.448.902.857,08
Zweckgebundener Mehrjahresfonds laufender Anteil (der Ausgaben)	(-)	245.887.555,64
Ausgaben Titel 2.04 – sonstige Investitionszuwendungen	(-)	1.528.161,94
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	35.458,48
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	24.064.651,62
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		7.703.529,46
Liquiditätsvorschussfonds		0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**996.112.187,96**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	20.785.251,85
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	45.620.133,84
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		**929.706.802,27**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**735.117.185,52**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	485.397.513,07
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	912.241.750,29
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	96.201.332,18
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen öffentlicher Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder der Buchführungsgrundsätze	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	6.043.890,77
Investitionsausgaben	(-)	1.115.372.775,84
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	820.591.481,70
Ausgaben Titel 3.01.01 – Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	10.208.000,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	1.528.161,94
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	35.458,48
Fehlbetrag aufgrund genehmgiter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	62.636.249,89
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		**-394.175.682,46**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	10.564.039,27
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	7.976.198,73
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		**-412.715.920,46**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-33.582.333,45
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		**-379.133.587,01**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**

Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	22.197.596,48
Einnahmen Titel 5.00 – Verminderung der Finanzanlagen	(+)	89.491.891,80
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	49.162.273,37
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	10.098.965,02
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	10.208.000,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**62.636.249,89**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		**62.636.249,89**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**62.636.249,89**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**601.936.505,50**
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		**516.990.881,81**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**355.983.598,51**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Saldo laufender Teil für die Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**996.112.187,96**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	11.567.123,82
Einnahmen nicht wiederkehrender Art, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	37.756.558,52
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	20.785.251,85
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	45.620.133,84
Ausgeglichenheit laufender Teil zur Deckung der mehrjährigen Investitionen		**685.793.503,18**

Kompetenzergebnis

Kompetenzergebnis	
A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	496.964.636,89
B) Zweckgebundener Mehrjahresfonds Eingänge	1.126.977.075,88
C) Summe festgestellter Eingänge	6.130.183.968,87
D) Gesamtsumme Ausgaben (abzüglich ZMF für Investitionsausgaben)	6.906.301.620,50
E) Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben	245.887.555,64
F) Anteil angewandter Fehlbetrag	0,00
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E-F)	601.936.505,50

Kassagebarung – Einhebungen (insg. Kompetenzkonto und Rückständekonto)

Kassagebarung – Einhebungen (Kompetenz + Rückstände)				
Beschreibung	**A**	**B**	**C**	**D**
	Aus der Rechnungslegung APB	**Aus der Schatzamtsrechnung**	**Aus den vorh. SIOPE-Daten**	**Differenzen (A-C)**
Titel I	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	0,00
Titel II	724.593.046,89	724.593.046,89	724.593.046,89	0,00
Titel III	204.648.676,97	204.648.676,97	204.648.676,97	0,00
Titel IV	60.770.976,32	60.770.976,32	60.770.976,32	0,00
Titel V	87.771.394,56	87.771.394,56	87.771.394,56	0,00
Titel IX	440.355.006,68	440.355.006,68	440.355.006,68	0,00
GESAMTEINNAHMEN	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**0,00**

Kassagebarung – Zahlungen (insg. Kompetenzkonto und Rückständekonto)

Kassagebarung - Zahlungen (Kompetenz + Rückstände)				
Beschreibung	A	B	C	D
	Aus der Rechnungelgung APB	Aus der Schatz-amtsrechnung	Aus den vorhand. SIOPE-Daten	Differenzen (A-C)
Titel I	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	0,00
Titel II	989.942.098,03	989.942.098,03	989.942.098,03	0,00
Titel III	67.211.394,06	67.211.394,06	67.211.394,06	0,00
Titel IV	24.064.651,62	24.064.651,62	24.064.651,62	0,00
Titel VII	430.640.523,04	430.640.523,04	430.640.523,04	0,00
GESAMTSUMME DER AUSGABEN	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**0,00**

Saldo Kassagebarung

Kassasaldo	Saldo		Summe
	Rückstände	Kompetenz	
Kassafons zum 1. Januar 2020			1.635.525.750,01
Einhebungen (+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Zahlungen (-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Kassafons zum 31. Dezember 2020			1.966.077.784,02

Zweckgebundener Mehrjahresfonds

Beschreibung	laufender Teil	Teil Investionen	Zunahme Finanzanlagen	Summe
Zweckgebundener Mehrjahresfonds Eingänge zum 1.1.2020 (Rechnungslegung)	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
Zweckgebundener Mehrjahresfonds Ausgänge zum 1.1.2020 (Rechnungslegung)	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36

Entwicklung Aktivrückstände

Aktivrückstände 01.01.20120	Einhebungen auf Rückständekonto	Neufeststellung Rückstände	Aktivrückstände vorigige Haushaltsjahre	Aktivrückstände Kompetenzhaushalt	Aktivrückstände zum 31.12.2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Entwicklung Passivrückstände

Passivrückstände zum 01.01.2020	Zahlungen Rück-ständekonto	Neufeststellung Rückstände	Passivrückstände vorige Haushaltsjahre	Passivrückstände Kompetenzhaushalt	Passivrückstände zum 31.12.2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Das Verwaltungsergebnis

Aufstellung Verwaltungsergebnis				
		Gebarung		
		Rückstände	Kompetenz	Summe
Kassafonds zum 1. Januar	(+)			1.635.525.750,01
Einhebungen	(+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Zahlungen	(-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Kassasaldo zum 31. Dezember	(=)			1.966.077.784,02
Zahlungen für ausführende Tätigkeiten, die am 31. Dezember nicht regularisiert sind	(-)			0,00
Kassafonds zum 31. Dezember	(=)			1.966.077.784,02
Aktivrückstände	(+)	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40
- die aus Feststellungen von Steuern auf der Grundlage der Schätzung des Finanzressorts kommen				0,00
Passivrückstände	(-)	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben	(-)			245.887.555,64
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben	(-)			830.690.446,72
A)Verwaltungsergebnis	**(=)**			**743.854.634,91**

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31.12.2020	
Rückstellungen	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2019	79.756.972,04
Rückstellungen für verfallene Rückstände zum 31.12.2019	-
Fonds für Liquiditätsvorschüsse	0,00
Rechtsstreitfond	86.540.877,40
Fonds Verluste der beteiligten Gesellschaften	6.347.183,47
Andere Rückstellungen	138.395.945,30
B) Summe Rückstellungen	**311.040.978,21**
Gebundener Anteil	
Bindungen aufgrund von Gesetzen und Buchführungsgrundsätzen	0,00
Bindungen aufgrund von Zuwendungen	52.138.083,96
Bindungen aus Darlehensaufnahme	-
Der Körperschaft formell auferlegte Bindungen	0,00
Andere Bindungen	0,00
C) Summe Gebundener Anteil	**52.138.083,96**
Für Investitionen bestimmter Anteil	
D) Summe für Investitionen bestimmt	0,00
E) Summe verfügbarer Teil (E=A-B-C-D)	**380.675.572,74**
F) davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung	**0,00**

Auflagen für die Verschuldung

Einnahmen Titel I	4.557.485.222,27
Gebundene Einnahmen Titel I	-
Betrag von Titel I auf welchem die Verschuldung berechnet wird (Nettosteuereinnahmen)	4.557.485.222,27
Höchstbetrag der für die Rückzahlung bestimmt ist (20%)	911.497.044,45
Gesamtrate für die Tilgung der Schulden (einschließlich Garantien)	50.070.543,71

ERFOLGSRECHNUNG

Erfolgsrechnung	2020	2019
A) Positive Gebarungsbestandteile		
Summe der positiven Gebarungsbestandteile	5.554.190.307,49	5.544.627.553,95
B) Negative Gebarungsbestandteile		
Summe der negativen Gebarungsbestandteile	5.563.946.800,10	5.350.631.554,71
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**- 9.756.492,61**	**193.995.999,24**
C) Erträge aus Finanzanlagen und Finanzierungsaufwendungen		
Summe der Erträge aus Finanzanlagen	20.794.121,67	15.419.232,06
Summe der Finanzierungsaufwendungen	911.311,72	1.213.017,10
Summe der Erträge aus Finanzanlagen und Finanzierungsaufwendungen	**19.882.809,95**	**14.206.214,96**
D) Wertberichtigungen der Finanzanlagen		
Summe Berichtigungen	**42.366.042,14**	**- 2.714.905,13**
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen		
Summe außerordentliche Erträge	76.992.375,21	148.624.727,66
Summe außerordentliche Aufwendungen	18.603.315,30	121.007.980,96
Summe außerordentliche Erträge und Aufwendungen	**58.389.059,91**	**27.616.746,70**
Ergebnbis vor der Besteuerung	**110.881.419,39**	**233.104.055,77**
Steuern (IRAP)	**61.501.325,59**	**66.993.106,12**
GESCHÄFTSERGEBNIS	**49.380.093,80**	**166.110.949,65**

VERMÖGENSAUFSTELLUNG

Vermögensaufstellung (Aktiva)

Vermögensstand (Aktiva)	2020	2019
A) Forderungen dem Staat und anderen öffentlichen Verwaltungen gegenüber für die Teilnahme am Dotationsfonds	-	-
Summe der Forderungen gegenüber Teilhabern	**-**	**-**
B) Anlagevermögen		
Summe immaterielles Anlagevermögen	1.297.185.493,14	1.226.904.084,53
Summe materielles Anlagevermögen	7.855.212.050,96	7.993.061.604,14
Summe finanzielles Anlagevermögen	3.476.807.880,49	3.478.850.198,31
Summe Anlagevermögen	**12.629.205.424,59**	**12.698.815.886,98**
C) Umlaufvermögen		
Summe Vorräte	6.048.566,30	6.568.496,06
Summe Forderungen	1.486.930.381,48	1.468.995.111,33
Summe der Finanztätigkeiten die nicht Anlagevermögen darstellen	-	-
Summe Liquide Mittel	2.038.796.762,83	1.720.940.200,66
Summe Umlaufvermögen	**3.531.775.710,61**	**3.196.503.808,05**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Summe antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen	**155.275,43**	**421.312,56**
SUMME AKTIVA	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**

Vermögensaufstellung (Passiva)

Vermögensstand (Passiva)	2020	2019
A) Nettovermögen		
Summe Nettovermögen	**13.868.862.577,11**	**13.992.354.817,02**
B) Risiko- und Abgabenrückstellungen		
Summe Risiko - und Abgabenrückstellungen	**225.100.027,16**	**21.772.513,48**
C) Abfertigung		
Summe Abfertigung	**106.322.934,34**	**108.177.685,31**
D) Verbindlichkeiten		
Summe Verbindlichkeiten	**1.951.457.153,84**	**1.763.490.577,28**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Beiträge für Investitionen		
Summe antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen	**9.393.718,18**	**9.945.414,50**
SUMME PASSIVA	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**
ORDNUNGSKONTEN		
ORDNUNGSKONTEN GESAMT	**1.312.395.621,97**	**1.378.790.469,23**

Mit dem Schlussschriftsatz, hinterlegt am 24. Juni 2021, hat die regionale Staatsanwaltschaft Bozen beantragt, dass „die Vereinigten Sektionen für Trentino-Alto Adige/Südtirol die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für den Finanzhaushalt 2020 billigen."

Im Dafürhalten

ZUR RECHTSLAGE,

dass die mit dem Haushaltsgesetz und den folgenden Abänderungsmaßnahmen vorgegebenen Grenzen der Zweckbindung und der Zahlung eingehalten wurden;

dass die Autonome Provinz Bozen ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 743.854.634,91 Euro aufweist, davon Rückstellungen in Höhe von 311.040.978,21 Euro, einen gebundenen Anteil von Euro 52.138.083,96 und einen verfügbaren 380.675.572,74 Euro;

dass sich das Haushaltsergebnis auf 49.380.093,80 Euro und das Nettovermögen auf 13.868.862.577,11 Euro belaufen;

dass der Kassafonds, zum 31. Dezember 2020, 1.966.077.784,02 Euro beträgt;

dass die Autonome Provinz Bozen ein Kompetenzergebnis in Höhe von 601.936.505,50 Euro erreicht, ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 516.990.881,81 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 355.983.598,51 Euro;

dass das Kollegium der Rechnungsprüfer der Autonomen Provinz Bozen nach Prüfung einer Stichprobe von Buchhaltungsposten u.a. festgestellt hat, dass die Haushaltsrechnung mit den Buchhaltungsunterlagen übereinstimmt, und zwar unter Einhaltung des Grundsatzes der erweiterten finanziellen Kompetenz bei der Erfassung der Feststellungen und Verpflichtungen, wobei das Kollegium ein positives Gutachten zur Rechnungslegung selbst abgegeben hat;

dass die von Art. 62 GvD Nr. 118/2011 vorgeschriebene Verschuldungsgrenze eingehalten wurde, wie vom Kollegium der Rechnungsprüfer im Bericht zur Rechnungslegung 2020 der Autonomen Provinz Bozen im Sinne von Art. 11, Absatz 4, Buchstabe p), GvD Nr. 118/2011 bescheinigt;

dass die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Provinz Bozen den Gesetzen Genüge getan hat, im Bericht enthalten sind, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dem gegenständlichen Entscheid im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol

die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020, bestehend aus der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung;

ORDNEN

sie an, dass die Rechnungslegung, Gegenstand dieses Verfahrens, mit dem Sichtvermerk des Rechnungshofs versehen dem Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen zurückerstattet wird zwecks Vorlage an den Landtag, gleichzeitig mit dem Gesetzentwurf der Genehmigung derselben Rechnungslegung;

VERFÜGEN

sie, dass eine Abschrift der gegenständlichen Entscheidung, mit dem beiliegenden Bericht, dem Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, dem Präsidenten des Landtags und dem Regierungskommissär für die Provinz Bozen, sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für die Bewertungen in deren Zuständigkeit übermittelt wird.

So beschlossen in Bozen in nichtöffentlicher Sitzung am 28. Juni 2021.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DER BERICHTERSTATTER
Alessandro PALLAORO

Die Entscheidung wurde im Sekretariat am 28. Juni 2021 hinterlegt.

Die Amtsleiterin

Francesca TONDI

CORTE DEI CONTI

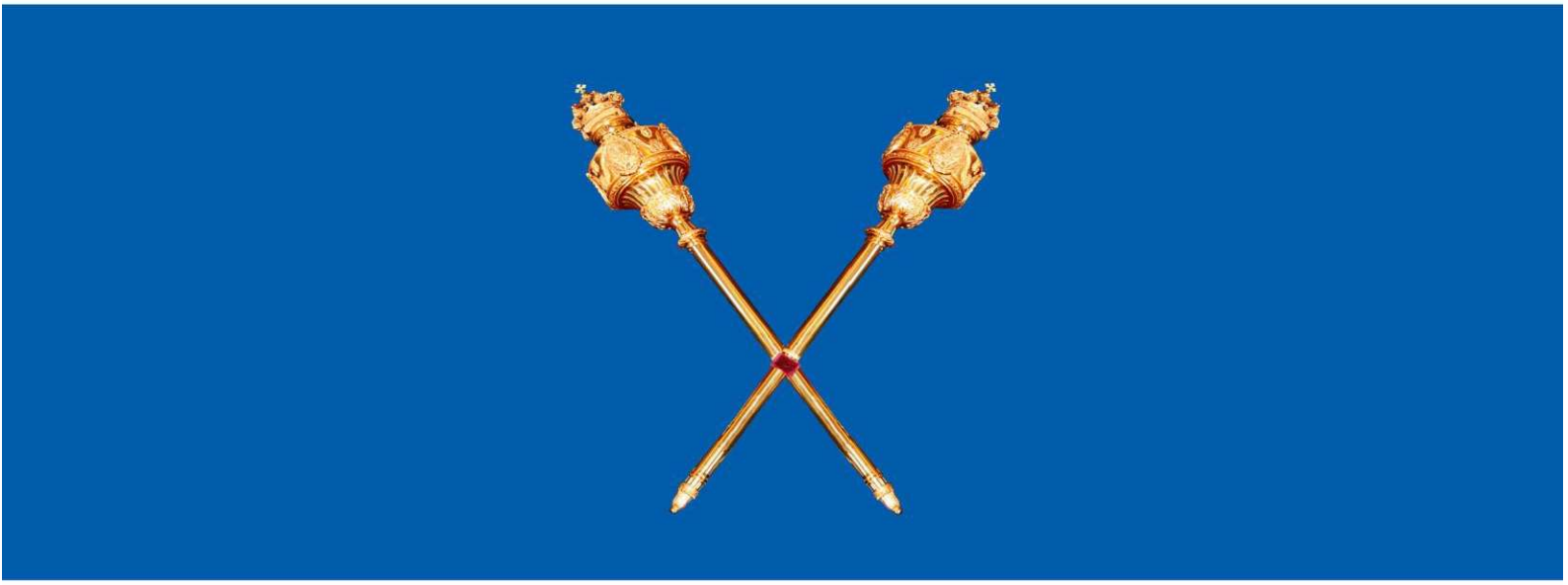
RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Allegato alla decisione n. 2/2021/PARI

Bolzano, udienza del 28 giugno 2021



INDICE **Pag.**

1. SINTESI E CONCLUSIONI **5**
2. INTRODUZIONE **39**
2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione **39**
2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione **44**
3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA **47**
3.1 L'ordinamento contabile provinciale **47**
3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria **49**
3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale **50**
3.2.2 Il bilancio di previsione 2020-2022 **52**
3.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2020 **67**
3.2.4 L'approvazione del rendiconto generale 2019, l'assestamento e le variazioni al bilancio 2020-2022 **68**
3.2.5 Il bilancio di previsione 2021-2023 **81**
3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio **90**
4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020 **93**
4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2020 **93**
4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza **96**
4.3 Il risultato della gestione di cassa **101**
4.4 La gestione dei residui **106**
4.4.1 I residui attivi **108**
4.4.2 I residui passivi **116**
4.4.3 I residui passivi perenti **120**
4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione **122**
4.5.1 I fondi accantonati **123**
4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità **124**
4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali **127**
4.5.4 Il fondo perdite società partecipate e gli altri accantonamenti **131**
4.5.5 I fondi vincolati **133**
4.6 Le gestioni fuori bilancio **137**
5. LA GESTIONE DELLE ENTRATE **139**
5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2020 **139**
5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa **145**
5.3 Le altre entrate **151**
6. LA GESTIONE DELLE SPESE **157**
6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2020 **158**
6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa **176**
7. L'INDEBITAMENTO **179**
7.1 I vincoli all'indebitamento **179**
7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano **182**
7.2.1 L'indebitamento complessivo **182**
7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol **185**
7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi **189**
7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio **191**

8. IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE **198**
8.1 Il conto economico **198**
8.2 Lo stato patrimoniale **201**
9. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA **207**
9.1 Il concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica **207**
9.2 Il coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia autonoma di Bolzano **216**
9.2.1 Gli enti ed gli altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica **216**
9.2.2 Gli enti locali **218**
9.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano **224**
9.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato 2019 **230**
9.4.1 Il rendiconto consolidato 2019 **230**
9.4.2 Il bilancio consolidato 2019 **231**
10. L'ATTIVITÀ NORMATIVA E I PROFILI DI COPERTURA ECONOMICA - FINANZIARIA **237**
11. L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI EUROPEI **255**
11.1 I fondi europei **255**
11.2 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" **263**
12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE **267**
12.1 La spesa del personale **267**
12.2 Le collaborazioni esterne **292**
13. LA SPESA PER LA TUTELA DELLA SALUTE **300**
13.1 La disciplina contabile e normativa **300**
13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute **306**
13.2.1 Le risorse provinciali **308**
13.2.2 La spesa sanitaria corrente **318**
13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale **319**
13.2.4 La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19 **320**
13.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige **323**
13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda) **327**
14. I CONTROLLI INTERNI **336**
14.1 La relazione annuale sui controlli interni **336**
14.1.1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile **336**
14.1.2 Il controllo di gestione **338**
14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della performance e la valutazione del personale con incarico dirigenziale **340**
14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia **344**
14.3 La trasparenza e prevenzione della corruzione **349**
14.4 Le agenzie di rating **355**
15. LE SOCIETÀ E ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI **357**
15.1 Il quadro normativo di riferimento **357**
15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie **358**
15.3 La gestione delle partecipazioni ed i relativi controlli **360**

16. VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE (DAS) 377

OSSERVAZIONI FINALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DELL'11 GIUGNO 2021 391

1. Sintesi e conclusioni

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un "bene pubblico", nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali effettuate dalle amministrazioni agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

In funzione del giudizio di parificazione, di cui all'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i., l'Ufficio bilancio e programmazione della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso, in data 5 maggio 2021, la delibera n. 364 del 27 aprile 2021, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020*". Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto sul citato disegno di legge risulta emessa, in data 20 aprile 2021, la relazione/parere dell'organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante, prevista dall'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dall'art. 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2020-2022. In data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021), l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i., che è oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (Con.Te), attestando di non avere rilevato irregolarità contabili che incidono sugli equilibri di bilancio.

A conclusione dell'attività istruttoria, la PAB ha trasmesso, con nota dell'11 giugno 2021, alla Sezione di controllo di Bolzano, e per conoscenza alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano, le proprie osservazioni finali.

La Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con deliberazione n. 5 del 15 giugno 2021, gli esiti

istruttori dell'attività di verifica sulla gestione del bilancio e del patrimonio, condotta ai sensi dell'art. 2 d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano); detti esiti sono stati trasmessi, in pari data, alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, alla PAB e alla Procura regionale ai fini del giudizio di parificazione.

Infine, in data 17 giugno 2021 si è tenuta, innanzi alle Sezioni riunite medesime, una riunione camerale con i rappresentanti dell'Amministrazione, il Collegio dei revisori e il Procuratore regionale, delle cui risultanze dà conto la relazione, redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

-Il bilancio di previsione 2020-2022-

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2019 (delibera n. 885/2019) e successivamente dal Consiglio con l.p. 19 dicembre 2019, n. 16.

Il bilancio evidenzia, relativamente all'esercizio 2020, un totale complessivo delle spese pari a 6.358,3 ml, importo che trova corrispondenza nel totale complessivo delle entrate, che comprendono anche il fondo pluriennale vincolato pari a euro 140,6 ml; il fondo di cassa al 1° gennaio 2020 è indicato in euro 1.350 ml.

Si sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L al bilancio) dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

La relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, illustra, fra l'altro, che la PAB ha deliberato un piano straordinario di finanziamento degli investimenti, che "*consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. …. (….) … Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro*".

L'allegato 6 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale acclusa al rendiconto, reca l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.

Con riferimento agli impieghi finanziari per complessivi euro 77.310.197,08 (capitoli di spesa: U12032.0035-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U018012.0065-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U10052.0575-spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali-manutenzione straordinaria su beni di terzi; U10052.0725-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0070-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0075-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali e U10052.0760-spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili-manutenzione straordinaria su beni di terzi) e alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, c. 6, Cost., art. 10, l. n. 243/2012 e s.m.i., art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 e s.m.i., art. 40, c. 2-*bis,* d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e punto 5.3.4-*bis* dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che "*gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrato rendendo gli stessi finanziabili con debito*".

Al riguardo, si osserva che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente "un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare" (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezione regionale di controllo per la Puglia par. n. 83/2019, nonché Sezioni riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti della PAB hanno fatto presente, tra l'altro, che gli investimenti andranno ad incrementare il patrimonio dei comuni, enti facenti parte del sistema territoriale integrato regionale di competenza della PAB ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, e, relativamente agli interventi sulle strade statali, quello della PAB medesima.

-Andamento delle entrate-

Il totale complessivo delle entrate (7.754,1 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.130,2 ml), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (497 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.126,9 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.358,3 ml e di una previsione definitiva di competenza di 8.307,5 ml.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 78,8 per cento

(nel 2019: 79,9 per cento).

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 92 per cento e che i primi tre titoli delle entrate (entrate di natura tributaria, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) incidono sul totale delle entrate per il 98,2 per cento. Sul totale delle entrate accertate, quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 68,1 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.176,7 ml), mentre il 6,2 per cento si riferisce a tributi propri (380,8 ml).

Si segnala, in particolare, una riduzione del gettito della tassa automobilistica, che passa da 111,4 ml nel 2019 a 77 ml di euro nel 2020, in presenza di un notevole contenzioso legato alla tassa medesima, che l'organo di revisione evidenzia in oltre 35 ml.

Con particolare riguardo alla diminuzione delle entrate extratributarie accertate nel 2020 per 217,6 ml (-19,9 ml rispetto al 2019), dovuta principalmente a minori entrate relative al rimborso di spese per retribuzioni e oneri assistenziali e previdenziali al personale provinciale in posizione di comando presso altri enti, la PAB, nelle osservazioni finali, ha comunicato che "*l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'inoltro delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha specificato, tra l'altro, che per l'impiego dei dipendenti in servizio in enti strumentali non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell'Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando).

-Andamento delle spese-

Il totale complessivo delle risorse utilizzate (impegni e fpv) ammonta a 7.152,2 ml.

Le risorse destinate al fpv sono pari complessivamente a 1.076,6 ml e sono finalizzate a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego. Tale posta, unitamente all'avanzo di competenza (497 ml), determinano un totale a pareggio del rendiconto pari a 7.754,1 ml.

A fronte di previsioni definitive di competenza per 8.307,5 ml i pagamenti in conto competenza

risultano pari a 5.171,5 ml. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, registra una diminuzione, passando dal 92,8 per cento nel 2019 all'86 per cento nel 2020.

In particolare, crescono gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1, che sono pari a 4.448,9 ml (nel 2019: 4.418,69 ml) e corrispondono al 73,23 per cento degli impegni complessivi (nel 2019: 68,7).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 diminuiscono, passando da 1.232,5 ml nel 2019 a 1.115,4 ml e corrispondono al 18,36 per cento del totale (nel 2019: 19,2 per cento).

In ordine al rilevato decremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 349 ml del 2019 a 49,2 ml nel 2020 e all'incremento di quelli concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 14,3 ml a 24,1 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fornito le seguenti puntualizzazioni: "*in un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo*"; con riguardo all'incremento della spesa relativa al rimborso prestiti, che ciò è dovuto "*principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio*".

In relazione all'aumento della spesa corrente e alle misure di contenimento previste dall'art. 21/bis, c. 3, l.p. n.1/2002 e s.m.i., la PAB ha rappresentato che la Giunta provinciale "*… si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente…*". Pertanto, con delibera n. 818 del 27 ottobre 2020 ne ha disposto la sospensione relativamente all'esercizio 2020.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle definitive di competenza (rendiconto) evidenzia differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: turismo (+108 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+58,9 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+107,6 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+85,2 per cento); soccorso civile (+242,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+224 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+68,4 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+183,4 per cento), relazioni internazionali (+153,7 per cento). La PAB, nelle osservazioni dell'11 giugno 2021, ha motivato in ordine a detti scostamenti, richiamando l'andamento della pandemia COVID-19, che ha reso necessario intervenire con

numerose variazioni di *budget*.

Gli indicatori sintetici del piano degli indicatori di bilancio, approvati dalla PAB con deliberazione di Giunta n. 451/2021 (Approvazione e presentazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto generale per l'anno 2020), evidenziano una incidenza delle spese rigide (spese del personale e debito) sulle entrate correnti del 20,30 per cento (nel 2019: 20,62 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 20,02 per cento (nel 2019: 21,53 per cento) e una incidenza della spesa del personale sulle spese correnti del 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), con una spesa del personale *pro capite* che passa da euro 2.100,31 nel 2019 a euro 2.048,78 nel 2020.

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni è ulteriormente diminuita rispetto agli esercizi precedenti (2020: 72,3 per cento; 2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: servizi istituzionali, generali e di gestione (50,3 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (48,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (56,6 per cento), soccorso civile (27,8 per cento), sviluppo economico e competitività (56,6 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (38,7 per cento), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (58,7 per cento), relazioni internazionali (35,0 per cento).

-Gestione di competenza ed equilibri-

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

Al risultato di gestione 2020 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 514,9 ml (tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 308 ml) e spese di analoga natura per 1.644,3 ml (tra le quali quelle correnti ammontano a 455,7 ml).

In particolare, il risultato di competenza (601,9 ml) rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio. L'equilibrio di bilancio, invece, (517 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (929,7 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-412,7 ml). Infine, l'equilibrio complessivo (356 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

-Vincoli di finanza pubblica -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi il Collegio dei revisori, nel proprio parere sul rendiconto, ha attestato che i vincoli di finanza pubblica sono stati rispettati.

Come evidenziato dalla Ragioneria generale dello Stato del Mef (cfr. circolari n. 5/2020 e n. 8/2021), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10, l. n. 243/2012 è svolta dalla Ragioneria medesima (Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni) a livello di comparto regionale/provinciale e l'obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti devono trasmettere alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

La Ripartizione finanze della PAB ha richiamato, con nota del 30 marzo 2021, i commi 819 e seguenti dell'art. 1 della legge 145/2018 e il conseguente rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. La Ripartizione enti locali e sport ha fatto presente, con nota in pari data, che "*il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 …*". Inoltre, la Ripartizione finanze ha fatto presente che "*la Provincia è stata esonerata da parte dello Stato, per l'esercizio 2020, dal pagamento del concorso al risanamento della finanza pubblica per fare fronte alle minori entrate Covid-19*" e, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, ha precisato che "*rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro*". Con nota del direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione del 7 aprile 2021, la PAB ha, infine, puntualizzato che "(…) il contributo rimasto in capo alla Provincia è stato dunque pari a euro 2.174.755,31 (…)".

Un tanto premesso, giova ricordare che il rispetto del pareggio di bilancio (quale saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito) costituisce un presupposto per la legittima contrazione del debito e che la Ragioneria Generale dello Stato, nella citata circolare n. 8/2021, ha ricordato, fra l'altro, che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, le operazioni devono essere "*effettuate sulla base di apposite*

intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale" che "*garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale*". La necessità delle predette intese è evidenziata, altresì, dall'organo di revisione della PAB nel proprio parere sul bilancio di previsione 2021-2023.

La PAB vorrà tenere aggiornata la Sezione di controllo di Bolzano in ordine alle citate intese e ad eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito delle proprie verifiche.

Con delibera n. 985 del 15 dicembre 2020 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e gli altri organismi nei confronti ai quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, Statuto di autonomia. Detta elencazione, ai sensi della deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

-Gestione di cassa-

Ai pagamenti complessivi (5.768,5 ml) si è fatto fronte con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2019 (1.635,5 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.099,1 ml), generandosi un fondo di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 1.966,1 ml.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1 e Q2 al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT), l'istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria ha comunicato, con nota del 23 marzo 2021, che non sussistono disallineamenti, superando, in tal modo, le criticità riscontrate in occasione delle precedenti parifiche.

La PAB non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

-Residui attivi-

L'entità complessiva dei residui attivi (somme accertate, non ancora riscosse e versate al termine dell'esercizio) è pari a 1.637,3 ml e registra un aumento rispetto all'anno precedente di 27,1 ml (1,7 per cento). La maggior parte di tali residui (53,3 per cento) è da riferirsi al titolo 1 del rendiconto (entrate correnti di natura tributaria) ed il 35 per cento ad esercizi anteriori al 2016. Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui attivi

evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 35 al 24,4 per cento e dal –8,1 all'1,7 per cento.

La delibera di Giunta n. 238/2021, di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020, nel richiamare, nelle premesse, il disposto di cui all'art. 4, c. 1 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, conv. in legge 17 dicembre 2018 n. 136 (art. 4 – Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 a 2010), evidenzia quanto segue: "*Dato atto della trasmissione tardiva da parte della Regione Sicilia, (comunicazione prot. n. 632264 del 23/09/2020) dell'elenco dei crediti per ruoli fino a 1.000 euro anni 2000-2010 annullati ai sensi dell'art. 4 del D.L. n.119/2018 si è pervenuti all'adeguamento delle proprie scritture contabili procedendo con la cancellazione dei residui attivi*". In merito allo stralcio di crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia s.p.a., la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato che "*trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.*", precisando, altresì, che "*nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020*".

Si rileva la necessità che, in futuro, conformemente a quanto previsto dal punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nella delibera di riaccertamento dei residui sia riportata, altresì, adeguata motivazione del riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti "attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione".

Al 31 dicembre 2020 i residui attivi da riportare, relativi al titolo 1 del rendiconto, tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), sono pari a 785,4 ml, mentre nell'ambito del titolo 2 la tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche), evidenzia residui pari a 562,5 ml.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto notizie al Mef, ottenendo risposta in data 1° aprile 2021.

Nelle osservazioni finali è stato illustrato che, a fronte di residui attivi della PAB per 1.335,3 ml, i residui passivi dello Stato sono pari a 1.023 ml (differenza di 312,3 ml), precisando che gli importi più cospicui sono relativi al cd. Accordo di Milano (2009), che sono stati conservati a residuo ai sensi della l.p. n. 1/2002, art. 21/*bis*, c. 5 ed art. 66/*bis* e fornendo motivazioni in ordine a detto disallineamento.

In particolare, è stato rappresentato che "*considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di*

euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi)".

Si evidenzia che, nella citata nota del 1° aprile 2021, il Mef fa presente, fra l'altro, che, relativamente alla contabilità dello Stato, nell'esercizio corrente sono andati in economia 28,5 ml e che si provvederà a richiedere la cancellazione dal conto del patrimonio per ulteriori complessivi 140 ml.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente precisato che "*lo Stato trattiene l'intera somma sulle spettanze dei tributi erariali della PAB e, pertanto, le medesime non costituiscono residui attivi per lo Stato medesimo*"; che "*la PAB accerta in entrata e impegna tra le spese l'importo complessivo di 100 ml annui nel quadro delle proprie procedure e ai sensi della normativa provinciale vigente. Qualora dette risorse non vengano pagate per interventi/incassate a titolo di rimborso dallo Stato, nel corso dell'esercizio, affluiscono annualmente tra i residui passivi/attivi della PAB*" e che "*risultano attualmente ancora disponibili risorse per euro 28.504.826,09, da impiegare per l'assunzione di ulteriori oneri relativi all'esercizio di funzioni statali; tali importi potrebbero essere utilizzati sulla base di precedenti accordi con lo Stato relativi a opere o a servizi, finanziabili in presenza di convergenti interessi (es. nuovo carcere di Bolzano, progetto attualmente in fase di stallo)*".

Permane l'importanza di monitorare l'andamento dei residui, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2016, e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato al fine di una compiuta definizione delle spettanze a tutt'oggi pregresse, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.

-Residui passivi e perenti-

I residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate al termine dell'esercizio) ammontano complessivamente a 1.783 ml e si caratterizzano per un aumento in termini assoluti rispetto all'esercizio precedente di 208 ml.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 49,1 al 39,7 per cento e dal 13,5 al 18,6 per cento.

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, con riguardo alla gestione 2020, che "*il combinato disposto delle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti*". La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra, al riguardo, che l'assenza dell'accantonamento è la conseguenza del loro avvenuto stralcio per intero ai sensi dell'art. 19/bis l.p. n. 1/2002 e s.m.i.. Nel proprio parere

l'organo di revisione evidenzia la loro definitiva cancellazione nell'ambito delle verifiche condotte sulla congruità dei fondi. Nelle osservazioni finali la PAB ha ulteriormente precisato che "*come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento*".

-Assestamento e variazioni al bilancio-

La PAB, nel corso dell'esercizio 2020, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 8/2020) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2020-2022 con due leggi provinciali (n. 3 del 16 aprile 2020 e n. 12 del 13 ottobre 2020). In merito all'utilizzo del risultato di amministrazione 2019 (615,6 ml), disposto in sede di assestamento, è stato fatto presente che la quota libera (470,2 ml) è stata destinata "*a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto*".

A norma dell'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere, nel quadro del proprio parere obbligatorio sul rendiconto, un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio.

Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge delle variazioni di bilancio (delibere n. 442/2020, n. 136/2020 e n. 612/2020) pur richiamando, nelle premesse, i pareri positivi del citato Collegio non ne indicano gli estremi.

La Sezione rileva che anche nell'esercizio 2020 gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si è espresso. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (giudizio di parificazione del rendiconto 2019) la PAB aveva fatto presente che "*il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante*".

Numerose sono state anche nel 2020 le variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 disposte in via

amministrativa ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23 l.p. n. 1/2002 e s.m.i.. Risultano, in particolare, adottati n. 402 decreti di variazione (nel 2019 n. 381). Ammontano a n. 29 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2020, variazioni che ai sensi dell'art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, nel corso del 2020 sono stati emanati n. 8 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti, dal fondo stesso, per spese obbligatorie per complessivi 3,6 ml (nel 2019: n. 21 decreti, per complessivi 8,7 ml). Inoltre, nel 2020 sono stati effettuati n. 35 prelevamenti (con 34 decreti e 1 delibera) dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 195 ml riferiti al medesimo esercizio (nel 2019: n. 37 decreti per complessivi 130,9 ml).

Preso atto di quanto puntualizzato dalla Ripartizione finanze con nota del 30 marzo 2021, circa l'adozione, nel corso del 2020, di misure volte ad assicurare un maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti, si rileva il permanere di una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione; si invitano, pertanto, le Ripartizioni provinciali a voler superare le carenze al fine di assicurare maggiore trasparenza, nel rispetto dei presupposti di legge. Permane l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre al minimo il ricorso a tale istituto e si raccomanda nuovamente di voler porre la dovuta attenzione alle variazioni di bilancio e, in particolar modo, ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste. Questi devono infatti, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari.

-Risultato di amministrazione-

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2020 è pari a 743,9 ml (nel 2019: 615,6 ml). La parte accantonata dello stesso viene destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (79,8 ml), al fondo contenzioso (86,5 ml), al fondo perdite società partecipate (6,3 ml) e ad altri accantonamenti (138,4 ml). Questi ultimi sono da ricondursi per 128 ml ad eventuali maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato in relazione alle minori entrate dovute all'emergenza Covid-19, oggetto di definitiva quantificazione, in base alle disposizioni vigenti, solo nel 2022 e per 10 ml a copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate.

La parte vincolata ammonta complessivamente a 52,1 ml e quella disponibile (avanzo libero) a 380,7 ml.

La quota vincolata è stata applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2021-2023 con la

deliberazione della Giunta provinciale n. 491 dell'8 giugno 2021, che richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 dell'art. 42, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., al fine di "*consentire l'utilizzo delle stesse* [quote vincolate n.d.r.] *in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti della PAB hanno precisato, tra l'altro, che "*i contenuti della deliberazione n. 491/2021 sono riprodotti nella deliberazione giuntale di approvazione del disegno di legge concernente l'assestamento di bilancio (del. della Giunta provinciale n. 507 del 15 giugno 2021)*", quest'ultima oggetto di trasmissione al Consiglio provinciale per la prevista approvazione con legge.

A differenza degli esercizi precedenti non è stato disposto alcun accantonamento a fronte di residui perenti (nel 2019 per 34,9 ml), avendo l'Amministrazione proceduto, nel 2020, alla loro definitiva cancellazione, come riferito anche dall'organo di revisione.

Relativamente all'accantonamento al fondo perdite società partecipate, l'organo di revisione ha illustrato che il medesimo è stato disposto in misura pari al risultato di esercizio negativo non immediatamente ripianato, ponderato in misura proporzionale alla quota di partecipazione nella società Areale Bolzano s.p.a. (euro 13.682,50) e nell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (6,3 ml). Con riguardo alla perdita di esercizio registrata dall'ASSE, l'organo di revisione ha fatto presente che la medesima è dovuta a "*scritture contabili di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe (…)*" e che la PAB ha disposto l'integrazione del fondo di dotazione per compensare le perdite.

In ordine al fondo contenzioso, che passa da 21,6 ml nel 2019 agli attuali 86,5 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente, fra l'altro, che l'aumento significativo è da attribuirsi alla pendenza di un numero elevato di cause contrassegnate da un valore giudiziario molto elevato "*vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente reso noto quanto segue: "*una parte cospicua del fondo contenzioso per spese legali (circa 30 ml) si riferisce a controversie pendenti relative alle società di noleggio auto, le quali hanno stabilito la sede legale nel territorio provinciale per usufruire di un trattamento fiscale più favorevole (IRAP e imposta di trascrizione), applicato dalla PAB sulla base dell'Accordo di Milano, con conseguente versamento in loco. Attualmente la questione*

pende innanzi ai giudici tributari della Regione Lazio su ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, in caso di soccombenza, non è escluso che la PAB debba operare delle restituzioni. La PAB ha quindi prudenzialmente provveduto ad effettuare un accantonamento all'apposito fondo".

Circa le passività potenziali che giustificano l'effettuato l'accantonamento a copertura delle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate (10 ml), la PAB ha comunicato che "*quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l'indebitamento dell'IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europei per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell'interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio*".

L'organo di revisione della PAB, che ha svolto la prevista verifica di congruità dei fondi, ha formalmente confermato, con nota del 14 giugno 2021, la congruità degli importi accantonati (79,8 ml, 86,5 ml, 6,3 ml, 138,4 ml).

Circa il rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all'art. 111, c. 2-*bis* d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19, la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: "*rispetto alle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell'articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro. Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all'iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione*".

-Conto economico e stato patrimoniale-

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo quanto

rilevato dalla contabilità economico-patrimoniale, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a –9,8 ml e un risultato dell'esercizio, che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari, di 49,4 ml. Tra i componenti negativi della gestione, la svalutazione dei crediti è pari a 18 ml, ciò che determina, secondo quanto indicato nella nota integrativa, un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 79,8 ml. In particolare, il notevole incremento della svalutazione è da ricondurre per 0,8 ml a crediti verso soggetti diversi, per 3,3 ml a crediti verso clienti e utenti e per 13,8 ml ad "*altri crediti*". Nelle osservazioni finali la PAB ha evidenziato che "*l'incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria. L'aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce "altri crediti", pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha puntualizzato che "*tra gli "altri crediti" sono comprese le somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie (circa 25 ml) e da imprese (circa 23 ml)*".

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), che compone il rendiconto, evidenzia, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 13.868,9 ml, comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Nel corso delle precedenti parificazioni, la PAB aveva riferito di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente determinazione del suo valore secondo i criteri di cui al punto 9.3 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I beni demaniali sono indicati per 3.467,1 ml e comprendono i terreni per 192,7 ml, i fabbricati per 75,2 ml e le infrastrutture per 3.199,2 ml. La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.253,6 ml, di cui 831,2 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.422,4 ml in altri enti.

L'organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 6, Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I debiti sono riportati per complessivi 1.951,5 ml, tra i quali rilevano i debiti da finanziamento (158,3 ml) che comprendono l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinario (per complessivi euro 24,7 ml), nonché le concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla

Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, finalizzate allo sviluppo del territorio e al finanziamento dell'economia locale (debito residuo complessivo, al 31 dicembre 2020, per 133,6 ml).

Le garanzie, principali e sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti ed altri soggetti evidenziano, al 31 dicembre 2020, un debito residuo garantito di 166,9 ml (nel 2019: 179,9). Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 6, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), si rammenta la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze ha, con nota del 30 marzo 2021, fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2020 a 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,3 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2019 per 1,4 ml.

-Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio-

I debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione/provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Con legge provinciale n. 5/2020 il Consiglio ha riconosciuto debiti riferiti all'anno 2020 per complessivi 1,1 ml.

Con riferimento al profilo della corresponsione ai beneficiari dell'utile di impresa, la Ripartizione finanze ha richiamato la peculiarità del citato art. 73 (Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni), che, a differenza di quanto testualmente previsto dall'art. 194, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. per gli enti locali, non prevede il riconoscimento, nel caso di acquisizione di beni e servizi, "nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza".

Con particolare riguardo al riconoscimento, da parte della PAB, dell'utilità di attività eseguite dai patronati e dai centri di assistenza fiscale, come descritto nelle premesse della deliberazione di

Giunta n. 923/2020 ("*Riconoscimento di prestazione effettuata - raccolta DURP*"), la Ripartizione finanze ha motivato il riconoscimento dell'arricchimento da parte dell'organo esecutivo, anziché da parte del Consiglio, deducendo che, nel caso di specie, trattavasi di prestazione resa "*in mancanza di un formale rapporto contrattuale e, segnatamente, prima della conclusione delle trattative per il rinnovo...*". Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente, sul punto, quanto segue: "*considerata l'indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell'indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese "in mancanza di un formale rapporto contrattuale", è da applicarsi la procedura prescritta per l'accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Provincie autonome, che il riconoscimento avvenga «nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «con legge», in conformità alla disciplina stabilita dall'art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011*".
Si rappresenta, altresì, che la Giunta ha adottato, nel 2021, apposite delibere (cfr. deliberazioni nn. 96 e 341/2021) per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, in applicazione di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 73, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come integrato con il comma 1 dell'art. 38-*ter*, d.l. n. 34/2019, convertito in l. n. 58/2019.
Sul punto appare utile evidenziare che la nuova formulazione dell'art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 - che introduce, solo per una tipologia di debiti (quelli derivanti da sentenze esecutive), la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato non solo dall'organo consiliare, ma anche da parte della giunta (per ovvie ragioni di celerità, confermate dal fatto che i tempi per il loro riconoscimento vengano ridotti da sessanta a trenta giorni) -, non fa che corroborare ulteriormente la regola generale secondo la quale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio nelle forme richieste dalla legge, ovvero da parte dell'organo consiliare, è atto dovuto e vincolante per l'ente, al fine di ricondurre al sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno dello stesso nel rispetto dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio.

-Fondi comunitari-

L'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020 evidenzia ancora, al 31 dicembre 2020, un basso tasso di realizzazione dei programmi comunitari, in presenza di pagamenti notevolmente inferiori alle risorse programmate e impegnate, sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi. Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo in un programma operativo per il

pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione "procede al disimpegno" (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti".

Si osserva che anche la Corte costituzionale ha ribadito, in una recente pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea " (sent. n. 62/2020).

Si rappresenta che l'Autorità di *audit* del programma operativo FESR 2014-2020 ha segnalato margini di miglioramento nell'ambito dei controlli di primo livello in materia di gare di appalto.

-Spesa del personale-

La struttura organizzativa della PAB al 31 dicembre 2020 era costituita, come nel 2019, da n. 14 dipartimenti (inclusi le tre direzioni dell'istruzione, la segreteria generale e la direzione generale), n. 38 ripartizioni, n. 173 uffici e n. 5 aree funzionali. A fine 2020 erano in essere n. 222 incarichi dirigenziali (al 31 dicembre 2019: n. 215), di cui n. 7 affidati ad esterni all'Amministrazione (al 31 dicembre 2019: n. 6 esterni), n. 44 a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2019: 49), n. 597 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2019: 619) e 4 incarichi speciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019 (al 31 dicembre 2019: 1).

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17 dicembre 2019 aveva rideterminato in 18.763 la dotazione del contingente di posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale. Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 "Equivalenti a tempo pieno", ETP), il ruolo speciale e altri (6.492,078 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Successivamente l'art. 13, l.p. n. 13/2020, modificando l'art. 44-*bis*, commi 1 e 3, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., ha disposto un aumento di 11 nuovi posti prevedendo, con decorrenza dal 1° settembre 2020, complessivamente n. 18.774 posti.

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB, trasmesso dal Collegio dei revisori in formato cartaceo in data 12 maggio 2021, si fornisce risposta negativa in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-

2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater,* l. n. 296/2006, assumendo che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. La riduzione riguarda nello specifico i costi del personale amministrativo".*

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva è pari, nel 2020, al 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), mentre quella al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,89 per cento (nel 2019: 35,74 per cento). Per il calcolo di tale indicatore sono state considerate le seguenti voci della spesa del personale complessivamente pari ad 1.112,5 ml (nel 2019: 1.115,6 ml): impegni del macroaggregato 101 "Redditi di lavoro dipendente" 1.024, 8 ml (nel 2019: 1.046,8 ml), IRAP 61,5 ml (nel 2019: 66,2 ml), fpv in uscita del macroaggregato 16,4 ml (nel 2019: 9,8 ml) e fpv in entrata del macroaggregato 9,8 ml (nel 2019: -7,2 ml). La spesa del personale, non considerando il fpv, ammonta nel 2020 ad 1.086,3 ml (nel 2019: 1.113 ml).

Il Collegio dei revisori, nel parere riferito al rendiconto generale 2020 del 20 aprile 2021, fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa il 3 per cento rispetto al 2019 e la voce "redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 24 per cento delle spese correnti.

Preso atto che nel passato esercizio i pagamenti hanno subito un incremento circa del 3 per cento, a fronte di una diminuzione degli impegni del 2,1 per cento, si ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione dello stesso, anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario (cfr. art. 1, commi 557 e 557-quater l. n. 296/2006).

Sono state oggetto di approfondimenti anche le misure che la PAB intende adottare per garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati del rendiconto (cassa) nell'apposito Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO) del Mef. La Ragioneria Territoriale dello Stato ha rappresentato, in argomento, che sono in atto approfondimenti per superare gli scostamenti registrati, in presenza di differenze che hanno comunque condotto *"a far ritenere attendibili i dati dichiarati (…) e delle giustificazioni addotte è stato preso atto anche da parte del relativo Collegio dei Revisori*".

***

In sede di giudizio di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi dal 2014 al 2019, la Corte ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in applicazione di quanto prevedevano i contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e al tempo vigenti a livello locale. In particolare, ad esito dei controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato le relative poste di rendiconto, impugnando, nel contempo, le rispettive norme provinciali innanzi alla Corte costituzionale. Come è noto e già riferito l'anno passato, con sentenza n. 138 del 6 giugno 2019, la Corte costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale aveva ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione.
La corresponsione, da parte della PAB, dell'indennità in parola a favore di dirigenti e coordinatori senza incarico e di dirigenti con incarico ai quali era stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, è proseguita fino alle determinazioni di cui al decreto del Direttore di Ripartizione personale n. 11378 del 26 giugno 2019.
In occasione del precedente giudizio di parificazione (giugno 2020), le Sezioni riunite della Corte dei conti, nel prendere atto di quanto riferito dalla PAB in ordine all'applicazione in relazione al conseguente obbligo restitutorio del recupero strutturale previsto dall'art. 40, c.3 - *quinquies,* d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., avevano, nel contempo, manifestato perplessità in assenza di attivazione di "… iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019" (la Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, aveva impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni direttive e indirizzi per avviare "*... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale*" delle somme "*già erogate nel passato a partire da giugno 2009* (…) *e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019*",

peraltro non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali).

Il Direttore generale della PAB, con le note del 4 agosto e del 7 settembre 2020, ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano e per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, notizie aggiornate in ordine al recupero strutturale. In particolare, con la seconda delle richiamate note è stato comunicato che "*…Sulla base dell'autorizzazione alla sottoscrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 616 del 25/8/2020, è stato sottoscritto dai membri della delegazione pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in data 28/8/2020 il "Contratto collettivo intercompartimentale - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Si fa presente, inoltre, che quest'ultimo è entrato in vigore in data 31/8/2020 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (…)*".

La citata deliberazione giuntale n. 616 del 25 agosto 2020 - a seguito di parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti – ha approvato la ipotesi di contratto collettivo di cui sopra, autorizzando la parte pubblica a sottoscriverne il testo definitivo, prendendo, inoltre, atto delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio provinciale. Sono state contestualmente autorizzate le riduzioni dei fondi per la contrattazione collettiva per i seguenti importi: euro 3.783.342,97 complessivi "*per il recupero delle indennità di dirigente sostituto e di coordinamento*", euro 915.789,12 complessivi con riguardo alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale "*per il recupero dell'indennità di funzione*", nonché complessivi euro 6.814.658,31 relativamente alla dirigenza amministrativa "*per il recupero dell'indennità di funzione*". A quanto esposto – illustra la delibera - si fa fronte prelevando dai relativi fondi del bilancio di previsione le somme necessarie a favore degli appositi capitoli di spesa denominati "*recupero strutturale*", cui fanno carico le riduzioni connesse con l'ipotesi di contratto. L'atto puntualizza, inoltre, che "*Per l'attuazione delle suddette riduzioni i comuni, le comunità comprensoriali, le residenze per anziani, l'istituto per l'edilizia sociale, l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano, effettuano il recupero strutturale delle somme illegittimamente corrisposte per l'indennità di coordinamento, di dirigente sostituto e di indennità di funzione al personale dirigenziale, prelevandole dalle risorse finanziarie disponibili e autorizzate per la contrattazione a livello intercompartimentale nei singoli bilanci, in analogia alla procedura prevista per l'amministrazione provinciale e l'azienda sanitaria*". La relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, allegata alla deliberazione, rende noto, fra l'altro, che i dati relativi al numero delle persone coinvolte e le relative somme da recuperare sono state fornite dalle amministrazioni e dagli enti interessati (in totale 2119 persone di cui 353 in pensione per

complessivi euro 16.112.250,24) e che per l'Amministrazione provinciale e l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la quota da recuperare, pari a euro 11.513.790,40, è da riferirsi a 1.675 persone, di cui 284 in pensione.

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 1° aprile 2021, ha successivamente rappresentato che sono in fase di approfondimento le "*iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza, beneficiari delle indennità di cui si tratta*". In allegato a detta nota, la Ripartizione ha trasmesso copia della lettera inviata dal Direttore generale in data 31 marzo 2021 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nella quale si dà atto dei singoli prelievi annuali a titolo di recupero in via strutturale, puntualizzandosi, fra l'altro, che "*le risorse finanziarie così recuperate sono tornate nella piena disponibilità della Amministrazione provinciale, allo scopo di assicurare il riequilibrio delle poste di bilancio e sono confluite senza vincoli di destinazione nel bilancio dell'Amministrazione provinciale nell'apposito capitolo di bilancio denominato "recupero strutturale". Con riferimento alle iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di funzione e di coordinamento di cui trattasi, è attualmente in fase di valutazione da parte della competente struttura provinciale l'attribuzione ad un esperto del settore di un incarico volto a predisporre un parere sulla possibilità e modalità di intervento possibili, come specificato e annunciato in occasione della parifica del rendiconto. Da ultimo e allo scopo di favorire la più completa e aggiornata informazione possibile della Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige /Südtirol anche rispetto ai recuperi in via strutturale attuati dagli altri enti (di cui al precedente quarto punto), ho predisposto anche una specifica lettera firmata in data odierna con la quale ho invitato i referenti di tali enti a trasmettere con modalità analoghe a quelle di cui alla presente comunicazione tutte le informazioni e i dati pertinenti*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore generale della PAB ha rappresentato, tra l'altro, che l'importo effettivamente già recuperato, ammontante a circa 10,9 ml, comprende il personale dell'amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, che, qualora si considerino tutti gli enti del contratto collettivo intercompartimentale, l'importo recuperato ammonta a circa 15 ml e che la problematica riguarda complessivamente 1.247 casi (e non persone), posto che un singolo dipendente poteva aver ricoperto più incarichi nell'arco della propria carriera nell'amministrazione provinciale. Inoltre, con particolare riguardo al recupero nei confronti dei dipendenti posti in quiescenza, ha reso noto che la questione coinvolge 185 ex dipendenti. Ha evidenziato che l'Amministrazione ha dato seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, provvedendo alla rideterminazione del trattamento economico per il personale prossimo al pensionamento. Ha riferito, altresì, di essere a conoscenza che, sulla base delle comunicazioni

effettuate dalla PAB all'INPS, alcuni pensionati hanno già provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Infine, ha manifestato la disponibilità dell'Ente a proseguire le interlocuzioni con l'ente previdenziale attualmente in corso, nelle persone del Direttore della Ripartizione personale della PAB e della Dirigente della Direzione provinciale di Bolzano dell'INPS. Infine, quanto al conferimento dell'incarico di consulenza ad un esperto del settore, ipotizzato dalla PAB, il Direttore generale ha specificato che non si tratta di un nuovo incarico, ma di un incarico a margine di quello conferito dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

Nel prendere atto di quanto sopra, il Collegio richiama la PAB sulla necessità di intensificare gli sforzi, con tutte le misure volte al recupero degli importi illegittimamente corrisposti, anche nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche), come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019.

***

Oggetto di specifica istruttoria a campione sono stati, anche nel 2020, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa in materia (cfr. l.p. n. 16/2001 e s.m.i.; art. 2 l.p. n. 1/2021; art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016).

Va rappresentato che, in materia, con le sentenze n. 189 e 267/2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti, anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusisi con provvedimenti di archiviazione) attiene "non al rapporto di impiego – e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile» -, bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l'accertamento di responsabilità".

Con successiva sentenza n. 267/2020, la Corte costituzionale ha osservato, altresì, che il rimborso delle spese legali ha tratti peculiari nei giudizi di responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti (cfr. art. 31, c. 2, d.lgs. n. 174/2016) in quanto "Per questa tipologia di giudizi vige (quindi) un regime particolare, nel quale – come da questa Corte osservato con la sentenza n. 41 del 2020 – il diritto al rimborso, di immediata attuazione giudiziale, non è esposto al rischio di compensazione

in caso di proscioglimento nel merito". Si rileva al riguardo che recentemente, con l'art. 2 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021), entrata in vigore il 15 gennaio 2021, la PAB ha modificato le disposizioni di cui alla l.p. n. 16 del 2001 (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della provincia e degli Enti provinciali), prevedendo il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti "nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione" (comma 1), il rimborso delle "spese sostenute per la difesa nelle fasi preliminari" dei procedimenti (comma 2), disponendo che i rimborsi spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa in corso alla data di entrata in vigore della legge medesima (comma 3).

L'Avvocatura della Provincia, con nota del 31 marzo 2021, ha fornito l'elencazione analitica dei rimborsi di spese legali effettuati nel 2020, rappresentando che "*gli stessi sono stati disposti sulla base del disposto dell'art.6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili*". In particolare, gli importi liquidati ammontano complessivamente ad euro 16.739,21, interamente liquidati.

-Collaborazioni esterne-

La spesa pagata per collaboratori esterni e incaricati di consulenze ammonta per le persone fisiche a 4,9 ml (nel 2019: 6,2 ml) e per le persone giuridiche a 16,3 ml (nel 2019: 18,8 ml).

La spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata pari a 0,1 ml (nel 2019: 0,3 ml). Alla luce del divieto di cui all'art. 7, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la cui entrata in vigore è stata ripetutamente prorogata sino al 1° luglio 2019, la Ripartizione finanze, nella memoria del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "*l'Amministrazione provinciale è consapevole dei divieti sanciti dall'ordinamento alla stipulazione di tali tipologie contrattuali di lavoro in assenza dei presupposti prescritti dalla normativa applicabile*".

-Spesa per la tutela della salute-

La spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto.

Nel 2020 le risorse complessivamente impegnate sono state pari a 1.490 ml e registrano un decremento rispetto al 2019 (1.516,9 ml) di 26,9 ml. Il fpv passa da 25,8 ml a fine 2019 a 11,6 ml a fine 2020. Le risorse utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.501,7 ml (nel 2019: 1.542,7 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto del 22,4 per cento (nel 2019: 21,6 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2020 (1.361,4 ml) le previsioni definitive di competenza sono indicate nel rendiconto del 2020 per 1.521,1 ml, con una significativa variazione in aumento per 159,7 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2020: 1.410,8 ml; 2019: 1.292,7 ml) rispetto a quelli dell'intera missione 13 del rendiconto "Tutela della salute" è pari al 94,7 per cento nel 2020 (nel 2019: 85,2 per cento).

In ordine alla riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti, comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml), e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE), la PAB, nelle osservazioni finali, ha chiarito che "*la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia*".

L'intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atto n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020), prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 972,7 ml. Tale fabbisogno sanitario presenta anche nel 2020 uno scostamento dalle risorse effettivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.429,6 ml, impegni per 1.410,8 ml e fpv per euro 45.286,62).

Il settore, finanziato dalla PAB senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, permane interessato da un rilevante processo di riforma al fine anche di assicurarne la sostenibilità finanziaria in presenza di un *trend* di crescita dei programmi di spesa corrente (impegni in aumento di 118,1 ml rispetto all'anno precedente).

Un tale incremento è segnalato anche dal rapporto n. 7 del Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria-2020" dell'agosto 2020 secondo il quale la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano era nel 2019 pari a 1.284,9 ml (nel 2018: 1.278,4 ml); e registrava un aumento dello 0,5 per

cento, peraltro in un quadro in cui il tasso di crescita medio annuo della spesa sanitaria corrente a livello nazionale era pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2019 e dell'1,4 per cento dal 2018 al 2019 (dati tratti dal conto economico degli enti sanitari locali – CE).

Per quanto riguarda gli investimenti per il settore sanitario provinciale gli impegni complessivi ammontano a 79,2 ml, al netto del fpv per un totale di 11,6 ml. Rispetto alle previsioni definitive di competenza (91,5 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,3 per cento ed economie di bilancio per 0,7 ml.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 3,2 ml (nel 2019: 72,8 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 4 per cento (nel 2019: 32,5 per cento). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 29,1 per cento nel 2019 all'8,1 per cento nel 2020. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 32,7 per cento nel 2019 all'8,5 per cento nel 2020. Il reiterarsi di una bassa capacità di spesa in conto capitale, ulteriormente aggravata rispetto all'esercizio precedente, è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come, fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche. Nelle osservazioni finali, la PAB ha rappresentato diverse circostanze, tra le quali: difficoltà di programmazione da porsi in relazione alla "*poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma*" e al passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente all'Azienda sanitaria, nonché il diffondersi, a partire dalla primavera del 2020, della pandemia COVID-19, ciò che ha ulteriormente rallentato le attività.

Permane in vigore il piano sanitario 2016-2020, approvato dalla Giunta con delibera n. 1331/2016 provinciale.

Il DEFP 2021-2023 (deliberazione della Giunta provinciale n. 462/2020) e quello precedente (2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 522/2019), evidenziavano, quali obiettivi strategici del sistema sanitario provinciale, l'informatizzazione, il pronto soccorso, la riduzione dei tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria. Sono, inoltre, considerate priorità l'introduzione di "*misure per attrarre personale sanitario in provincia*" e la "*valorizzazione dell'assistenza primaria nel territorio*". Nel quadro degli obiettivi strategici definiti nel giugno 2020 si rende, altresì, noto che "*Gli strumenti di programmazione e controllo necessari …sono l'attuazione del piano provinciale per il governo delle liste di attesa, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione)*" e che è prevista

l'introduzione di un sistema informativo statistico per la *governance* del personale del sistema sanitario provinciale (SI.GO.PE.S) per il monitoraggio e controllo del personale sanitario, ai fini di un impiego ottimale delle risorse in rapporto ai servizi e alle prestazioni sanitarie offerte.

In merito alla corretta evidenziazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario secondo la ripartizione prevista dall'art 20 d.lgs. 118/2011 s.m.i. l'organo di revisione, nel questionario/relazione trasmesso in data 12 maggio 2021, ha rappresentato che "*le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi é vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale é articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute"*". Inoltre, ha fatto presente che "*A seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta e non essendovi in Provincia di Bolzano altri enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del d. lgs.118/2011, il Bilancio d'esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce anche il Bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 dello stesso decreto. Esso verrà approvato dalla Giunta provinciale nei termini previsti dalle disposizioni normative.*"

Il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali istituito presso il Mef ha evidenziato anche nel corso del 2020 il permanere di profili critici in ordine all'integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il bilancio provinciale e si resta in attesa di ulteriori aggiornamenti riguardo agli esiti delle verifiche.

A fronte dell'incidenza crescente delle risorse utilizzate (impegni e fpv) sul totale delle spese del rendiconto provinciale, si ribadisce l'esigenza di una razionalizzazione delle medesime, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (anche tramite verifiche sistematiche), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale, di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr. Corte cost, sentt. nn. 169/2017, 62/2020 e 157/2020).

-Controlli interni-

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), l.p. n. 10/1992 e s.m.i. all'Organismo di valutazione della Provincia

(OIV) è affidato il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni alla PAB, funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia quest'ultimo dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

Occorre sottolineare nuovamente la necessità di addivenire quanto prima alla completa implementazione di un efficace ed efficiente sistema di controllo interno di gestione, tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori riguardanti l'utilizzo delle risorse pubbliche che consenta di valutare i costi, i ricavi, la correttezza e la economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. E' già stato ricordato in occasione della precedente parifica che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo permette di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, permane di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

A tal proposito e alla luce della non ancora completata implementazione di un controllo interno di gestione condotto tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale (già posta in critico rilievo in occasione della precedente parifica, unitamente alle perplessità riguardanti gli esiti delle valutazioni dei propri dirigenti nel 2018), l'Ente ha fornito notizie aggiornate in merito alla concreta distribuzione percentuale, nelle previste cinque fasce, effettuata nel 2019 (oltre il 95 per cento dei dirigenti ha ottenuto un giudizio sintetico "*ottimo*" o "*molto buono*").

In tema di appalti pubblici, anche alla luce del recente ricorso (n. 54/2020) del Governo innanzi alla Corte costituzionale con riguardo agli articoli 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 e s.m.i. (gli articoli 13, c. 1, 17 e 22 sono stati successivamente abrogati con l.p. n. 1/2021), si formula l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo in ogni caso la massima attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia e del divieto di artificioso frazionamento, assicurando il primato del diritto comunitario.

-Società ed altri organismi partecipati-

Al 31 dicembre 2020 le società direttamente partecipate dalla PAB erano diciannove, di cui tre partecipate al 100 per cento e cinque per una quota superiore al 50 per cento. Sette sono le società considerate *in-house* (Noi s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.).

Dei complessivi 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, nel 2019 (anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili), registravano perdite: l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (per euro 6,3 ml; nel 2018 per 0,7 ml e nel 2017 per 8,4 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (per euro 118,47; nel 2018 per 2,5 ml) e l'Agenzia Demanio provinciale (per euro 1,5 ml, a fronte di un utile, nel 2018, pari ad euro 86.886,00).

Fra gli enti, classificati come "*di diritto privato in controllo della Provincia*", la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.066,00, (in un quadro di perdite ripetute dal 2014). Perdite registrava anche la Libera Università di Bolzano (LUB) per 4,7 ml (nel 2018 la perdita era pari a 0,6 ml, mentre nel 2017 il risultato d'esercizio era positivo per 3,5 ml).

In merito agli andamenti gestionali, nel 2020, dei citati enti, nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che i medesimi hanno conseguito un risultato positivo.

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale contiene gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate.

La prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze, è stata documentata dalla PAB anche con successive note istruttorie. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha comunicato che la PAB "*ha adottato, in ossequio ai principi di coerenza e veridicità dei bilanci, idonee misure volte ad assicurare la riconciliazione delle reciproche poste creditorie e debitorie con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. In particolare, nel mese di novembre 2020, si è provveduto a segnalare a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando gli stessi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative*." Sempre in argomento, l'organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto, riferisce che sono stati verificati complessivamente 40 soggetti e che gli scostamenti rilevati tra crediti e debiti reciproci sono dovuti soprattutto al fatto che la PAB adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale.

Infine, è stata oggetto di apposita richiesta istruttoria la disposta classificazione, reperibile sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013, della LUB tra gli "*enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione*" (cfr. link "*Amministrazione trasparente*" della PAB), atteso che la LUB, regolata dall'ordinamento dell'istruzione superiore e caratterizzata da scopi, struttura organizzativa e poteri amministrativi del tutto analoghi a quelli delle università statali, ha natura di ente pubblico non economico (cfr. Cass. civ. sez. un. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019).

A tal riguardo, nelle osservazioni finali la PAB ha riferito che l'organo amministrativo della LUB ha precisato che la stessa "*svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss.uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TGRA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss.uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)*".

-Attività normativa e profili di copertura economico-finanziaria-

Nel corso del 2020 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 17 nuove leggi provinciali, di cui n. 8 hanno carattere meramente finanziario (approvazione del bilancio, delle relative variazioni e di assestamento, della legge di stabilità provinciale, del rendiconto generale e consolidato) e una di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Già in occasione del precedente giudizio di parificazione, con riferimento al profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa, nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 "*i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)*". Il Segretario generale del Consiglio provinciale, con nota del 9 marzo 2021, ha inoltrato alla Sezione di controllo n. 6 verbali delle riunioni della Commissione per il regolamento interno del Consiglio, tenutesi nel corso del 2020, da cui non risulta adottata alcuna concreta determinazione.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha rilevato che "*la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale*

rappresenta un problema noto anche all'Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (in questo caso la relazione tecnica sussiste sempre) … I rappresentanti della PAB si impegnano ad insistere presso i vertici istituzionali per trovare una soluzione efficace, vera e concreta alla problematica."

Si invita, pertanto, ad addivenire con la dovuta celerità ad una soluzione della problematica, anche in considerazione delle intervenute impugnazioni da parte del Governo in Corte Costituzionale di disposizioni di legge provinciale (cfr. art. 6 e tabella E della l.p. n. 16/2020; artt. 2, cc. 2 e 3; e 3, c. 1; allegato C, nonché i conseguenti allegati di spesa della l.p. n. 17/2020; artt. 1 e 7 della l.p. n. 3/2021) in carenza di una congrua, attendibile e veritiera copertura finanziaria ai sensi dell'art. 81, c. 3 Cost. e del d.lgs. n. 118/2011. Dalla copertura finanziaria delle leggi dipende, infatti, la tutela dell'equilibrio di bilancio (cfr. sent. Corte Cost. n. 26/2013).

Si ricorda che anche il legislatore regionale/provinciale, in base all'art. 17 l. n. 196/2009 e s.m.i., è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (dette relazioni non risultano reperibili sul sito internet istituzionale).

Va sottolineato, altresì, che nella logica di un pieno rispetto dei principi contabili della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale/provinciale.

Si evidenzia, infine, che la Corte costituzionale, nel richiamare il principio generale dell'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa, ha affermato che "la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile" (Corte cost., sent. n. 274 del 2017). Tale pronuncia si pone nel solco di quanto già in precedenza affermato con sentenza n. 92 del 1981, in cui il Giudice delle leggi, nel rimproverare la violazione del "principio generale dell'obbligo di copertura che la Corte ha sempre ritenuto estendersi oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sent. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale

di una legge statale "nella parte in cui non indica con quali mezzi i Comuni, le aziende municipalizzate e relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico" (cfr. Corte cost. sent. n. 92 del 1998).

Con specifico riferimento all'attività normativa della PAB, si richiamano, al riguardo, i recenti interventi disposti con la l.p. n. 11/2020 e con l'art. 2, l.p. n. 15/2020, che prevedono nuove spese, rispettivamente, a carico del Consiglio provinciale e dei comuni della provincia, in assenza di una formale verifica e di una conseguente dimostrazione della relativa copertura economico-finanziaria.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali … approvano, contestualmente al rendiconto della gestione …. anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Nel corso del 2020, con delibera n. 464 del 30 giugno 2020, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2019. Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato per l'esercizio 2019 con l.p. 4 agosto 2020, n. 7. Dal quadro riassuntivo (all. 10F) risulta un totale di entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.022 ml, di cui 6.350 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo di spese (impegni) per 7.562 ml, un avanzo di competenza pari a 460 ml e un fondo di cassa di 1.640 ml. Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 460 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 403,4 ml e un equilibrio complessivo positivo per 473,5 ml. Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 163,7 ml (2018: 175,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,2 ml (2018: 13.975,9 ml). Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2019 di 619,4 ml, di cui 615,7 ml saldo della PAB e 3,7 ml saldo del Consiglio provinciale (2018: 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale).

In occasione dei precedenti giudizi di parificazione le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano riscontrato la mancata acquisizione di uno specifico parere del Collegio dei revisori; in proposito, si constata che nel 2020 il parere (favorevole) risulta acquisito con verbale del Collegio n. 23 del 25 giugno 2020.

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno (termine differito dalla legge per il 2020 al 30 novembre), un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori. Nel corso del 2020 detto bilancio consolidato è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia n. 9 del 25 novembre 2020 ai sensi dell'art. 64-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e risulta pubblicato sul sito istituzionale della PAB.

Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 14.069,7 ml, i debiti ammontano a 2.957,2 ml ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 214,7 ml.

Fra i debiti complessivi si collocano i debiti per trasferimenti e contributi per 1.147,2 ml (nel 2018: 966,2 ml) i debiti di finanziamento per 1.141,2 ml (nel 2018: 402,6 ml) e i debiti verso banche e tesoriere 155 ml (nel 2018: 0,5 ml).

In merito all'incremento del totale dei debiti, non rinvenendosi espressamente detto elemento informativo in nota integrativa e nelle relazioni allegate al bilancio, nelle osservazioni finali, la PAB ha specificato che "*l'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml. Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml). L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano*".

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 40 del 28 ottobre 2020, ha espresso parere favorevole sul bilancio, confermando che l'area di consolidamento dei bilanci è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

La relazione sulla gestione allegata al bilancio illustra che, a partire dall'esercizio 2019 sono state incluse nel perimetro di consolidamento anche le società partecipate quotate (Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. ed Euregio Plus s.p.a.); che, a seguito della dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia, la società ABD Airport s.p.a. non è stata

più inclusa nel perimetro e che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate.

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, la Giunta provinciale aveva in precedenza individuato, con la deliberazione n. 857 del 22 ottobre 2019, n. 177 enti/società rientranti nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) e definito, altresì, il gruppo bilancio consolidato (GBC).

Quest'ultimo comprende, oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB, 110 scuole a carattere statale, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia (complessivamente 160 enti).

Si rileva che anche per il 2019 il GAP non comprende la LUB; sul punto, l'Amministrazione è stata invitata, nel corso dell'attività istruttoria, a voler proseguire con gli opportuni approfondimenti, posto che le perplessità rappresentate dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche non potevano ritenersi superate, considerando, altresì, la definizione di "ente strumentale controllato", data dall'art. 11-*ter*, c. 1, lett. a) e b) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché i rilevanti finanziamenti che annualmente sono assicurati dalla PAB per il funzionamento dell'ateneo.

Nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che "*alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021*".

***

Con memoria conclusionale, depositata il 24 giugno 2021, la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti ha chiesto "alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di voler parificare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020".

2. INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nel quadro del carattere unitario della Corte dei conti, previsto dalla Costituzione nel suo doppio ruolo di istituzione superiore di controllo (ISC) e di giurisdizione speciale contabile, il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB) si svolge annualmente in adunanza pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale e del Procuratore regionale, davanti alle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol, ai sensi degli artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti) e s.m.i. e dell'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto).

La "legalità finanziaria" e la "sana e corretta gestione dei bilanci pubblici" trovano fondamento, secondo quanto osservato dalla Corte costituzionale, in una serie di principi costituzionali (cfr. artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione) ovvero nel rapporto di "fondamentale interdipendenza con il principio di legittimazione democratica, indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori" che conduce a qualificare "lo stesso principio di rendicontazione presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo" (cfr. sent. Corte costituzionale n. 49/2018, n. 18/2019 e n. 4/2020).

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un "bene pubblico", nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali, effettuate dagli amministrazioni, agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

In questo contesto anche la parificazione dei rendiconti affidata alla Corte dei conti si evolve da

unantico modello di controllo meramente formale delle scritture contabili verso un nuovo tipo di controllo di carattere sostanziale, finalizzato a verificare e garantire l'equilibrio di bilancio, la corretta determinazione del risultato di amministrazione, lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri; in tal modo, la verifica permette di andare oltre il dato meramente finanziario onde consentire una valutazione obiettiva e trasparente dell'operato degli organi di governo in termini di responsabilità politica degli eletti verso gli elettori. Conseguentemente, il bilancio, dalla fase di previsione a quella di rendicontazione, deve essere visto in una ottica sostanziale, trattandosi non soltanto di un atto o di una semplice attività, bensì di un "ciclo" (cfr. sent. Corte dei conti, Sezioni riunite in speciale composizione n. 23/2019/EL).

Ai sensi delle disposizioni di legge in vigore, alla decisione di parificazione è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa. La decisione e la relazione – come già riferito in occasione dei precedenti giudizi - "…si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)"[1].

Ulteriore profilo a cui va accennato in questa sede è la configurazione del giudizio di parificazione quale sede per l'attivazione del giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale nel caso di violazione, ad opera della legislazione regionale, della Costituzione e dei principi ad essi riferibili. Infatti, sulla scia di una giurisprudenza formatasi sulla parificazione dei bilanci dello Stato e delle autonomie speciali risalente agli anni '60 e '70, il Giudice delle Leggi ha precisato che un simile potere deve essere riconosciuto nei confronti di tutte le norme di rango legislativo delle quali le Sezioni regionali della Corte dei conti siano chiamate a fare concreta applicazione in siffatta sede, ossia "avverso disposizioni di legge che determinano, nella articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria" (cfr. sent. n. 181/2015, n. 89/2017 e n. 244/2020).

[1] Cfr. SS.RR. della Corte dei conti, in speciale composizione sent. n. 38/2014.

Occorre, altresì, fare riferimento ai più recenti sviluppi evolutivi della giurisprudenza costituzionale, la quale ritiene che la Corte dei conti in sede di parificazione dei rendiconti possa fare riferimento non solo ai parametri costituzionali posti a diretta tutela degli equilibri economico-finanziari (cfr. artt. 81, 97 e 119 della Costituzione), ma anche richiamando parametri diversi e ulteriori rispetto a quelli finanziari, e, in particolare, le norme costituzionali attributive di competenze legislative esclusive in capo allo Stato, poiché in tali casi la Regione/Provincia autonoma manca per definizione della prerogativa di allocare risorse (cfr. sent. n. 196/2018, nn. 138 e 146/2019, nn. 112, 189 e 244/2020, nonché ordinanza n. 181/2020); l'evocazione di tali parametri, ad avviso della Corte costituzionale, deve comunque avvenire "in stretta connessione funzionale con gli artt. 81, 97, primo comma, e 119, sesto comma, Cost. e con gli altri parametri finanziari presidiati dall'art. 81 Cost." (così, da ultimo, l'ordinanza n. 181/2020).

Tale legittimazione si aggiunge in ogni caso alla potestà del Consiglio dei ministri di proporre ricorso principale avverso le leggi regionali.

L'attività istruttoria di verifica del rendiconto è stata svolta, anche con riguardo all'esercizio 2020, sulla base di quanto disposto dall'art. 2, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e nel rispetto delle linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR.

In detta pronuncia è stato evidenziato, tra l'altro, che le sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presso il Ministero dell'Economia e finanze (di seguito Mef) e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

A tal proposito si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone ancora dell'accesso diretto alle scritture contabili della Provincia e, pertanto, anche il controllo riferito alla gestione 2020 è stato condotto sulla base delle informazioni finanziarie trasmesse dall'Ente.

Come previsto dalle disposizioni di legge in vigore, il giudizio di parificazione del rendiconto si svolge dopo l'approvazione del disegno di legge del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Giunta provinciale (cfr. per il rendiconto 2020 la deliberazione della Giunta provinciale n. 364 del 27 aprile 2021) e prima dell'approvazione, da parte del Consiglio provinciale, della legge di

approvazione del rendiconto medesimo e della legge di assestamento.

Prevede al riguardo il comma 3-*bis* dell'art. 50 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che "nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione (…)".

Anche per l'esercizio in esame la Sezione ha proceduto alla predisposizione di un campione di poste contabili, al fine di verificarne l'affidabilità e l'attendibilità, in base ad una logica casuale e professionale, che ha avuto ad oggetto, analogamente agli esercizi passati, una serie di atti aventi riflessi in materia di bilancio (delibere giuntali di variazione di bilancio e di accertamento dei residui attive e a passivi, mandati di pagamento, reversali di incasso), dei cui esiti si dà conto in apposito capitolo della presente relazione.

***

Il rendiconto generale della Provincia autonoma riferito all'esercizio finanziario 2019 era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in data 25 giugno 2020, con esclusione di una serie di capitoli di spesa del conto del bilancio, riportati in apposito allegato alla relativa decisione n. 4/2020/PARI. Detti importi si riferivano a poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione a dirigenti senza incarico e indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico, ai quali era stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile. Dette indennità risultavano, per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, prive di supporto normativo per complessivi euro 400.704,56 (di cui euro 296.422,96 per quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP). Per tale ragione veniva dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati.

Inoltre, era stato altresì sospeso il giudizio in ordine alla posta contabile riguardante il rimborso, da parte della Avvocatura della Provincia, di spese legali ai propri dipendenti (cfr. decreto n.

8362/2019 e ordini di liquidazione nn. 3190024389/2019, 3190024395/2019, 3190024379/2019, 3190024389/2019, 3190024362/2019), impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 per complessivi euro 92.206,48, relative ad un giudizio di responsabilità amministrativa definito con sentenza di assoluzione della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, sentenza confermata in appello dalla Seconda Sezione Centrale d'Appello della Corte dei conti (sent. n. 85/2019).

In merito alle misure adottate dalla PAB in seguito alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti nella decisione n. 4/PARI/2020 e nella relazione allegata, con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, per gli aspetti di competenza, di aver adottato le seguenti misure:

- *"implementazione di controlli automatizzati per evitare il ripetersi di disallineamenti tra i dati SIOPE e quelli risultanti dal Rendiconto";*
- *"prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste: maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti. Inoltre, è da riportare che non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa".*

Per quanto concerne le misure intraprese dalla PAB in ordine alle poste di spesa concernenti il pagamento di indennità di funzione e di coordinamento (trasformate in assegno fisso e continuativo) a favore di a) personale senza incarico e b) personale al quale è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, a seguito della mancata parifica dei relativi capitoli di spesa nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia 2017, 2018 e 2019 e della sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 6 giugno 2019, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo n. 12 (risorse umane) della presente relazione[2].

[2] Evidenziava in merito la memoria conclusionale del Procuratore regionale del 25 giugno 2020 che al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, si rende necessario che le amministrazioni interessate (Provincia autonoma, Azienda sanitaria ed enti territoriali) aggiornino periodicamente in merito al recupero strutturale ("*in alternativa al recupero individuale*") disposto in sede di contrattazione collettiva, nonché comunichino le iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di cui trattasi".

2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria di verifica del rendiconto svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano, propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione, è stata espletata tramite richieste istruttorie (aventi ad oggetto notizie, dati e documenti), che sono state rivolte alle ripartizioni provinciali competenti per materia, inviate anche al collegio dei revisori dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, all'Organismo di valutazione e alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nonché attraverso audizioni con i vertici dell'Amministrazione.

Nel rispetto del pieno e completo contraddittorio, le risposte pervenute dall'Amministrazione sono state trasmesse alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e le audizioni sono state oggetto di verbalizzazione.

L'Ufficio bilancio e programmazione della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso, in data 5 maggio 2021, la delibera n. 364 del 27 aprile 2021, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020*". Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021.

Il Collegio dei revisori della PAB ha inviato alla Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i. "*copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate*", con note del 15 luglio 2020 e 28 gennaio 2021, rispettivamente per il primo e il secondo semestre del 2020.

Si riportano di seguito i principali atti istruttori che hanno caratterizzato il controllo:

- note del Segretario generale della PAB di data 4 agosto e 7 settembre 2020, inviate alla Sezione di controllo di Bolzano ad esito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia 2019 (giugno 2020);
- "Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 (ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)", trasmesse il 29 luglio 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 27 aprile 2020 (deliberazione n. 5/2020);

- "Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2020-2022", per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della l. 23 dicembre 2005, n. 266, trasmesse il 30 ottobre 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 27 aprile 2020 (deliberazione n. 4/2020);
- "Linee guida sul bilancio consolidato degli enti territoriali, esercizio 2019 "di data 21 dicembre 2020, in attuazione dall'art. 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, e dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, trasmesse in data 22 dicembre 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 7 ottobre 2020 (deliberazione n. 16/2020);
- richieste istruttorie del 15 febbraio, del 10 marzo e del 16 marzo 2021 indirizzate alla Ripartizione finanze, riscontrate, rispettivamente in data 11 e 30 marzo 2021, 10, 20,26, 28 e 31 maggio 2021, 8, 15, 16 e 17 giugno 2021;
- richiesta istruttoria del 15 febbraio 2021 alla Ripartizione personale, riscontrata, in data 1° aprile rispettivamente 31 maggio 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 alla Ripartizione avvocatura, riscontrata in data 31 marzo 2021;
- nota dell'Organismo di valutazione della Provincia del 20 ottobre 2020 e richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021, riscontrata in data 25 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 alla Ripartizione Europa, riscontrata in data 24 e 25 marzo 2021 nonché 28 maggio 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 alla Ripartizione salute, riscontrata in data 8 aprile 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 9 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 all'Istituto bancario tesoriere della Provincia, riscontrata in data 23 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata in data 14 giugno 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 alla Ripartizione enti locali, riscontrata in data 31 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2021 all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, riscontrata in data 26 marzo 2021;

- "Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213", come approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 31 marzo 2021 con deliberazione n. 6/2021, compilato e sottoscritto in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021) dai revisori e dal direttore della Ripartizione finanze della PAB, trasmesso in data 12 maggio 2021;
- richiesta istruttoria del 17 febbraio 2021 alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, riscontrata in data 1° aprile 2021.

In data 31 maggio 2021 (prot. 1243/2021), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti provvisori, esposti in forma sintetica, dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione al Presidente della Provincia, al Collegio dei revisori e alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, concedendo termine fino all'11 giugno 2021 per eventuali controdeduzioni.

Le osservazioni finali sono pervenute dall'Ente in data 11 giugno 2021.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 5 del 15 giugno 2021, gli esiti istruttori dell'attività di verifica sul rendiconto della PAB; gli atti sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, dandosi notizia alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

In data 17 giugno 2021 si è tenuto, innanzi alle Sezioni Riunite, un incontro in contradditorio con l'Amministrazione provinciale e la Procura regionale in funzione del giudizio di parifica fissato per il giorno 28 giugno 2021.

3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Secondo quanto previsto dall'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono state recepite in via legislativa negli ordinamenti contabili delle Province autonome di Bolzano e di Trento, dei rispettivi enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 1, c. 1, del decreto legislativo citato, espressamente dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2015 (per le Province autonome dal 1° gennaio 2016) cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il citato decreto legislativo.

In particolare, l'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014, nel testo in vigore, prescrive che "Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario" e che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano alla sola Azienda Sanitaria e trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2017".

L'art. 26 l.p. n. 8/2019, che ha introdotto l'art. 23, c. 4/*bis* alla l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui".

Nella Provincia autonoma di Bolzano sono in vigore, altresì, ulteriori peculiari disposizioni a carattere contabile qualificate dal legislatore "applicative del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche" (cfr. l.p. 29 gennaio 2002 n. 1 così come integrato dal capo I l.p. n. 18/2015 e s.m.i.). Dette disposizioni della l.p. riguardano, fra l'altro, la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6) e delle leggi che disciplinano spese pluriennali (art. 8), termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale-DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle

spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50).

Si ricorda che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 17/2015 concernente, in particolare, l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "... l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";
- "... l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali";
- "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

Sono in vigore, altresì, alcuni regolamenti in materia di contabilità pubblica, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i.;
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici) e s.m.i., abrogato dall'art. 4, c. 1, del d.P.P. 26 ottobre 2009, n. 48 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative";
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche) e s.m.i.;

- d.P.P. 14 aprile 2015, n. 8 (Modifiche del regolamento in materia di procedure negoziali e d'acquisti e servizi in economia) e s.m.i.;
- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i..

3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria per le regioni e le province autonome sono previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/201 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

In particolare:

- la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP) per le conseguenti deliberazioni;
- la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DEFR/DEFP entro 30 giorni dalla presentazione del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- la Giunta presenta al Consiglio un disegno di legge di stabilità regionale/provinciale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- la Giunta approva il piano degli indicatori di bilancio entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione rispettivamente del rendiconto, comunicandoli al Consiglio;
- la Giunta presenta al Consiglio il disegno di legge di assestamento del bilancio entro il 30 giugno di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il Consiglio approva anche un rendiconto consolidato con gli organismi strumentali della regione/provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale/provinciale;

- il Consiglio entro il 30 settembre dell'anno successivo approva il bilancio consolidato della Regione/Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate;
- sono previsti specifici strumenti di programmazione formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali (provinciali) e definiti nelle specifiche normative regionali (provinciali) in materia di programmazione generale e settoriale;
- per concludere il ciclo di bilancio la Giunta approva il rendiconto della gestione entro il 30 aprile e il Consiglio approva con legge entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.

Specifiche disposizioni concernenti il DEFP sono previste dall'art. 12-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., in considerazione delle peculiarità dell'ordinamento giuridico locale (approvazione su parere del Consiglio dei Comuni entro il 30 giugno di ogni anno; presentazione al Consiglio provinciale da parte della Giunta, unitamente al disegno di legge del bilancio di previsione, di una nota di aggiornamento del DEFP che aggiorna e sviluppa i contenuti del documento).

I singoli strumenti saranno oggetto di approfondimento, come di consueto, nel prosieguo della relazione.

3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Le regioni e le province autonome ispirano la propria gestione al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il documento di economia e finanza regionale (DEFR) e provinciale (DEFP).

A livello provinciale l'art. 12-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti al Consiglio della PAB un documento di economia e finanza (DEFP). Con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, in particolare, tale documento individua "…gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi".

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 462 del 30 giugno 2020 è stato approvato il DEFP relativamente al periodo 2021-2023, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 818 del 27 ottobre 2020, quest'ultima trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, funge da base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, nonché sull'attività di programmazione e sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio risulta strutturato in tre parti: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per missioni, b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico e indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate) e c) le opere pubbliche.

Rivolgendosi ad un territorio di contatto e di interscambio culturale economico tra l'Europa centrale e meridionale, la Giunta continua a considerare di particolare importanza gli investimenti, la piena occupazione e la presenza di infrastrutture (dall'infrastruttura viaria fino alla banda larga). Concernente la programmazione di bilancio si legge nel DEFP che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'elaborazione è avvenuta "*in un clima di incertezza economica generale senza precedenti nella storia recente*" e si fa presente che "*è opportuno tener presente che la pandemia rappresenta una netta cesura tra i dati economici previsti in precedenza, e quelli che si ipotizzano attualmente. Inoltre, non si hanno ancora proiezioni e simulazioni significative degli effetti del lockdown prolungato per l'economia nazionale, europea e mondiale. In base a quanto riportato nel DEF, … (…) … per l'anno 2020 viene previsto un crollo del PIL dell'8,0%, mentre nel 2021 si stima un recupero del 4,7%. Il FMI invece prevede per l'Italia un calo PIL del 9,1% per il 2020. Secondo le prime stime Istat, il 2019 si è chiuso con una crescita del PIL dello 0,3% in termini reali, in diminuzione rispetto all'incremento di circa 0,8% evidenziato l'anno precedente*". Con riferimento all'economia locale, la Giunta richiama la stima pubblicata dall'Istituto provinciale di statistica ASTAT del 21 maggio 2020, che dopo aver evidenziato una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'1,5 per cento nel 2019, prevede un calo del 7,3 per cento per il 2020 ed una crescita del 5,1 per cento per il 2021, sottolineando che l'economia altoatesina dipende in misura significativa dal turismo e dalle esportazioni. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, la Giunta riferisce che in Alto Adige questo è appena del 2,9 per cento, mentre a livello nazionale ammonta al 10,0 per cento e nella UE-27 (Unione europea – 27 paesi) al 6,7 per cento e che nell'anno 2020, causa Covid-19, questi valori subiranno un peggioramento. Inoltre, la Giunta sottolinea che la politica fiscale della PAB "*da anni improntata a minimizzare l'impatto su cittadini e imprese locali, già nei periodi precedenti aveva introdotto manovre anticicliche, volte a favorire lo sviluppo dell'economia e la crescita di ogni comparto economico*" e che "*per affrontare l'attuale emergenza la Provincia ha varato un primo pacchetto di misure anticrisi per economia, famiglie e sociale, pari a un totale di oltre due miliardi di euro. La*

Provincia, pur di evitare conseguenze a lungo termine sul territorio e sui cittadini, è disposta anche a ricorrere in via eccezionale al debito".

Nella nota di aggiornamento al DEFP 2021-2023 (NADEFP) approvata con la deliberazione n. 818/2020 (cfr. pag. 13) la Giunta riferisce che, secondo le ultime stime dell'ASTAT, a metà ottobre *"il PIL reale, in base al primo scenario prevede, dopo un aumento dell'1,0% nel 2019, un andamento congiunturale in calo del 6,8% nel 2020 (in Italia -9,0%) ed in crescita del 6,0% nel 2021 (in Italia +5,1%). Lo scenario pessimistico ipotizza per il 2020 una perdita tra il 7,2% e l'11,3%, e per il 2021 un recupero dell'8,3%. Il calo ipotizzato nel 2020 porterebbe il PIL reale altoatesino ad attestarsi al livello dell'anno 2014, mentre quello italiano ritornerebbe ai livelli dell'anno 1997, una retrocessione di ben 23 anni".*

Nel documento aggiornato si evidenzia, fra l'altro, che la Giunta, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, ha sospeso per l'esercizio 2020 l'applicazione di misure di contenimento della spesa, le quali, peraltro, a decorrere dal 2021, verranno nuovamente inserite nel DEFP.

3.2.2 Il bilancio di previsione 2020-2022

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2019 (delibera n. 885/2019) ed è stato presentato al Consiglio in data 31 ottobre 2019 con il disegno di legge n. 41/2019 (cfr. punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. secondo il quale "il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato").

Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l'altro, che il volume complessivo previsto per il 2020 risulta pari ad oltre 6,32 md. Il Presidente riferisce anche che *"per ovviare alla problematica"* (dell'impiego di avanzi di amministrazione pregressi solo dopo la prima metà dell'anno) e per consentire una programmazione pluriennale degli interventi, la PAB avvia, con l'esercizio 2020, un piano straordinario di finanziamento degli investimenti e che *"tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. Poiché il saldo di cassa della Provincia supererà anche quest'anno il miliardo di euro sarà*

possibile, di fatto, anticipare una quota dell'avanzo che presumibilmente si formerà a fine anno facendo partire da subito gli investimenti. Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro". In merito a detto finanziamento si rinvia alle osservazioni nel capitolo 7.2.1 della presente relazione.

I principali aspetti richiamati dal Presidente della Provincia nella citata relazione sono i seguenti:

- la conferma di tutti gli sgravi già attuati (tra i quali: la riduzione del 10 per cento della tariffa ordinaria sulla tassa automobilistica con l'estensione ad ulteriori contribuenti dell'applicabilità di una già esistente esenzione per veicoli intestati a persone giuridiche senza scopo di lucro e destinati al trasporto o alla locomozione autonoma dei disabili ed il mantenimento dell'aliquota minima sull'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore);
- con riferimento all'IRAP dovuta dai privati, l'esclusione dall'agevolazione introdotta in passato (aliquota ordinaria al 2,68 per cento rispetto al 3,90 per cento previsto a livello nazionale) di tutte le aziende che applicano ai loro dipendenti un trattamento deteriore rispetto a quello previsto dai contratti collettivi nazionali e territoriali o aziendali;
- l'aumento della *no tax area* sull'addizionale regionale IRPEF da euro 28.000,00 a euro 35.000,00 e dell'aliquota dall'1,23 per cento all'1,73 cento per i redditi superiori a euro 75.000,00.

Il parere favorevole del Collegio dei revisori sulla proposta di bilancio, non richiamato nella deliberazione giuntale, è stato formulato in data 24 ottobre 2019 (cfr. verbale n. 37) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il bilancio viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,35 md. Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge;
- riguardo alle previsioni di parte corrente, le previsioni di spese sono congrue e quelle riferite alle entrate attendibili;

- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 700.000,00 per ciascuno dei tre anni;
- la conformità dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, anche grazie alla previsione del DANC che mantiene costanti le risorse da destinare agli investimenti;
- le spese del personale indicate nel 17,04 per cento sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2020, sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria risente dell'avvenuta dismissione della GSA (gestione sanitaria accentrata) nel corso del 2019, da parte della PAB, e gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale, perseguendo il *trend* degli anni precedenti, per circa il 2 per cento;
- è richiesto il rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef[3];
- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2, allegati al predetto d.lgs.;
- è stata rilevata la coerenza interna ed esterna del documento di bilancio, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni, nonché la possibilità, con le previsioni medesime, di rispettare i limiti disposti delle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio con l.p. 19 dicembre 2019, n. 16. Nella nota integrativa al bilancio (allegato P) la PAB dà atto che detto bilancio è stato predisposto secondo lo schema di cui all'all. n. 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come modificato e integrato dai decreti di aggiornamento del Mef, di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si rappresenta che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1167 del 30 dicembre 2019, ha approvato, altresì, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione che contiene la ripartizione in categorie e macroaggregati ai sensi dell'art. 39, c. 10, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Infine, il Segretario generale della PAB, con decreto n. 26908/2019, ha approvato il bilancio

[3] Nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quinquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i., non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non sia provveduto all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

finanziario gestionale 2020-2022 che prevede la ripartizione in categorie ed in capitoli e ha assegnato gli stanziamenti di spesa ai centri di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 10, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

***

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	1.415.625,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	187.075.855,95	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	1.031.143.380,24	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	444.656.420,90	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1 esercizio di riferimento			previsione di cassa	1.401.147.233,78	1.350.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2020**	**Previsioni dell'anno 2021**	**Previsioni dell'anno 2022**
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	983.337.147,05	previsione di competenza	4.641.626.873,75	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
			previsione di cassa	4.635.626.873,75	4.654.244.000,88	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	578.716.897,52	previsione di competenza	581.909.767,89	465.542.890,71	449.779.515,72	432.534.740,45
			previsione di cassa	541.316.351,78	465.542.890,71	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	99.941.957,93	previsione di competenza	203.395.019,58	166.925.331,96	188.903.744,95	188.899.815,51
			previsione di cassa	189.210.019,58	166.925.331,96	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	134.778.411,18	previsione di competenza	295.920.173,76	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
			previsione di cassa	109.794.475,96	126.897.135,66	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.544.195,27	previsione di competenza	264.172.872,55	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
			previsione di cassa	252.968.796,68	145.031.501,84	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	1.183.845,44	previsione di competenza	46.183.845,44	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
			previsione di cassa	45.000.000,00	24.801.688,27	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	33.767.326,93	previsione di competenza	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
			previsione di cassa	491.871.550,00	435.750.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.838.269.781,32**	**previsione di competenza**	**6.525.080.102,97**	**6.217.741.220,19**	**6.105.857.457,09**	**6.150.654.193,10**
			previsione di cassa	**6.265.788.067,75**	**6.019.192.549,32**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
			previsione di cassa	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**

Fonte: allegato D del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

***

Di seguito il riepilogo generale delle spese (allegato F del bilancio di previsione 2020-2022).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	997.770.293,01	previsione di competenza	4.915.840.021,31	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
		- di cui impegnato	0,00	283.313.662,52	131.414.320,12	97.084.606,13
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.421.604,30	2.751,00	472,08	172,08
		previsione di cassa	5.188.888.552,63	5.134.462.442,13	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.574.637.397,68	previsione di competenza	2.387.197.040,69	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
		- di cui impegnato	0,00	357.069.324,46	219.838.429,09	134.873.466,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
		previsione di cassa	1.570.736.542,01	1.732.378.324,78	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	56.296.117,08	previsione di competenza	380.177.839,00	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.969.150,11	48.183.867,41	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	14.284.934,06	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
		- di cui impegnato	0,00	16.361.122,16	16.440.280,14	15.800.010,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	14.284.934,07	18.417.915,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	39.918.698,54	previsione di	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
		- di cui impegnato	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	492.056.122,71	435.750.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**2.668.622.506,31**	**previsione di competenza**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
		- di cui impegnato	**0,00**	**658.544.109,14**	**367.693.029,35**	**247.758.083,33**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**140.582.161,30**	**72.655.619,79**	**42.292.620,74**	**27.022.180,81**
		previsione di cassa	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**2.668.622.506,31**	**previsione di competenza**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
		- di cui impegnato	**0,00**	**658.544.109,14**	**367.693.029,35**	**247.758.083,33**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**140.582.161,30**	**72.655.619,79**	**42.292.620,74**	**27.022.180,81**
		previsione di cassa	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**

Fonte: all. F del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

***

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) la individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);

2) l'analisi dell'andamento, negli esercizi 2014-2018, dei crediti di dubbia esazione: si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza per gli anni 2014 e 2015, nonché anche le riscossioni dell'esercizio successivo in c/residui di competenza dell'anno per il triennio 2016-2018;
3) il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto quella più prudenziale, cioè quella che prevede l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno, ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2017 e 2018; 0,10 in ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente la PAB ha determinato le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,03 per cento (titolo 2, tipologia 103, trasferimenti correnti da imprese);
- 68,18 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 1,05 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi, proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 56,41 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 29,04 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 13,91 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 2,20 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 0,57 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

Gli importi così ottenuti sono esposti nella seguente tabella.

	2020	2021	2022
Accantonamento	16.125.499,40	14.590.769,04	14.592.950,06
di cui parte corrente	14.254.971,86	14.480.241,50	14.482.422,52
di cui in c/capitale	1.870.527,54	110.527,54	110.527,54

Fonte: nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 della Provincia (all. P – l.p. n. 16/2019).

***

L'allegato L al bilancio (tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2019, pari ad euro 392.325.964,86 (risultato effettivamente conseguito nel 2019: euro 615.649.040,68); la parte accantonata è indicata per euro 190.460.866,32, mentre non figurano importi destinati agli investimenti.

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019**	**609.624.945,09**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019**	**1.219.634.861,19**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	5.375.091.429,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	7.226.423.282,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	8.454.365,40
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2019	3.437.543,64
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020**	**-27.088.868,87**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.133.362.936,26
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	586.626.792,08
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	127.321.310,45
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019**	**392.325.964,86**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	112.985.223,15
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	52.096.257,05
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	9.572.786,36
(+)	Fondo contenzioso	15.806.599,76
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	**190.460.866,32**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**201.865.098,54**
(+)	**3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019**	
Utilizzo quota vincolata		**0,00**
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: all. L del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

***

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2020	2021	2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.288.827.362,64	5.291.901.961,70	5.336.918.653,22
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.751,00	472,08	172,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**626.412.740,45**	**559.177.001,91**	**589.583.233,76**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Spese in conto capitale	(-)	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
- di cui fondo pluriennale vincolato		72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	137.297.362,02	107.966.587,47	114.591.332,74
B) Equilibrio di parte capitale		**-626.412.740,45**	**-559.177.001,91**	**-589.583.233,76**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		**137.297.362,02**	**107.966.587,47**	**114.591.332,74**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**626.412.740,45**	**559.177.001,91**	**589.583.233,76**

Fonte: all. H del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		**Competenza anno 2020**	**Competenza anno 2021**	**Competenza anno 2022**
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**4.656.359.139,97**	**4.653.218.701,03**	**4.715.484.097,26**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**931.271.827,99**	**930.643.740,21**	**943.096.819,45**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.767.915,00	15.557.028,71	14.657.028,71
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.848.359,86	27.848.359,86	27.688.252,82
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	2.960.886,29	2.960.886,29
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**885.655.553,13**	**882.277.465,35**	**895.790.651,63**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	122.845.900,69	108.339.125,13	94.506.885,98
Debito autorizzato nell'esercizio in corso*	(+)	44.183.845,44	42.183.845,44	40.183.845,44
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	221.235.220,05	258.937.078,70	253.824.811,34
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**388.264.966,18**	**409.460.049,27**	**388.515.542,76**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		209.820.022,03	193.978.059,55	177.580.009,08
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**209.820.022,03**	**193.978.059,55**	**177.580.009,08**

*prestito ad erogazione multipla: considerato l'intero importo del finanziamento anche se le relative erogazioni avverranno in più esercizi

Fonte: all. O del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2020 in 209,8 ml ed in diminuzione nei due esercizi successivi.

***

Nel corso dell'attività istruttoria svolta in relazione alla precedente parifica, con nota del 5 febbraio 2020, la Sezione di controllo di Bolzano aveva chiesto chiarimenti con riguardo al capitolo di entrata E06300.0120 (debito autorizzato e non contratto 2020 – 2022 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese COD./E.6.03.01.04) del bilancio di previsione e in particolare:
1) notizie in merito al conseguimento del pareggio del bilancio di cui all'art. 9, l. n. 243/2012 in considerazione anche di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019[4];

[4] Le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano preso atto che nella richiamata circolare della Ragioneria n. 5/2020 si precisa che, alla data del 9 marzo 2020, l'analisi condotta dal dipartimento "ha dato riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti" e che "in base ai

2) elementi a comprova dei requisiti per poter autorizzare spese di investimento di cui ai commi 937 e 938 l. n. 145/2018 ("Al fine di favorire gli investimenti … le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa…"; cfr. anche sentenza della Corte costituzionale n. 274/2017 in merito al "problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio…").

La Ripartizione finanze della PAB, con nota del 9 aprile 2020, dopo aver preliminarmente richiamato le nuove disposizioni in tema di equilibrio finanziario complessivo di competenza e di pareggio di bilancio di cui alla l. n. 145/2018 e le previste certificazioni in sede di rendiconto circa il raggiungimento dei risultati (cfr. allegato 10G al rendiconto), nonché la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 (per la quale vedasi il capitolo 9.1), aveva successivamente fatto presente che "*per quanto attiene alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019) si deve notare che le stesse siano datate successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 dell'ente*".

Infine, aveva rappresentato i contenuti della nota del Mef (Ufficio legislativo – Economia), del 18 febbraio 2020, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, con riferimento alla l.p. n. 16/2019 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2020-2022), riportava le valutazioni rese dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota prot. 26006 del 13 febbraio 2020, consistenti nel "non avere osservazioni da formulare sotto il profilo della legittimità costituzionale" rispetto alla legge medesima. Quanto ai requisiti per poter autorizzare spese di investimento mediante ricorso al DANC, la Ripartizione finanze aveva posto l'attenzione "*sul passaggio normativo nel quale viene affermato che gli enti 'possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa…'. L'ente ritiene che il passaggio non ponga un limite all'autorizzazione di DANC ai soli casi in cui lo stesso ente abbia effettive esigenze di cassa, ma che sia la contrazione dello stesso debito autorizzato ad essere subordinata alle*

dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibro (…) si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di indebitamento nel biennio 2020-2021", riservandosi ulteriori approfondimenti.

menzionate esigenze di cassa. Ciò si evince anche dalla disciplina generale del DANC e dalla specifica regolazione del disavanzo generato dal DANC. Inoltre, una lettura restrittiva dei requisiti per poter autorizzare il DANC sterilizzerebbe in parte lo scopo di incentivazione degli investimenti dello stesso e sarebbe manifestamente illogico favorendo l'espansione di spesa per i soli enti con esigenze di cassa".

***

Nel corso dell'attività istruttoria, con nota prot. n. 209 del 15 febbraio 2021, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB chiarimenti in ordine a diversi aspetti, tra i quali rileva anche la problematica di cui sopra. In particolare:

1) discordanze tra i dati (es. totale entrate, spese, accantonamenti) dichiarati congrui nel parere dell'organo di revisione allegato al bilancio di previsione 2020-2022 e quelli esposti nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio provinciale con legge provinciale n. 16/2019;

2) disallineamento del "debito autorizzato dalla legge in esame" indicato nell'allegato O al bilancio di previsione 2020-2022 (221,2 ml nel 2020, 258,9 ml nel 2021; 253,8 ml nel 2022) e quanto esposto nel bilancio medesimo al titolo 6 delle entrate (accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine 221,2 ml nel 2020; 236,3 ml nel 2021; 233,3 ml nel 2022);

3) assenza negli allegati e in nota integrativa al bilancio degli elementi previsti, in particolare, dalle lettere b) circa le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, c) in punto utilizzo delle quote vincolate medesime ed e) con riguardo alla programmazione dei cronoprogrammi, dell'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

4) eventuali comunicazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato nell'ambito delle verifiche, a livello dell'intero comparto (Provincia ed altri enti), del rispetto del pareggio di bilancio di cui art. 9, c. 1-*bis*, l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito);

5) il rispetto dell'equilibrio tendenziale di bilancio in relazione al ricorso al DANC, alla luce anche della giurisprudenza costituzionale in materia (*ex plurimis,* sent. n. 274/2017) e di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019; il bilancio finanziario gestionale 2020-2022 contiene al capitolo di entrata E06300.0120 le seguenti previsioni: euro 196.433.531,78 per il 2020, euro 236.246.529,87 per il 2021 ed euro 233.319.938,36 per il 2022, mentre il bilancio di previsione 2021-2023 euro 236.246.529,87 per il 2021 ed euro 233.319.938,36 per il 2022;

6) una succinta relazione, sempre in relazione al punto precedente, da parte del Collegio dei revisori

dei conti, in ordine all'avvenuto rispetto dei requisiti previsti dall'art. 1, c. 937, l. n. 145/2018 che ha introdotto il comma 2-*bis* all'art. 40 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. , tenendo conto di quanto osservato dalla Corte costituzionale in merito al "problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio…" e dell'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti della Provincia (l'indicatore annuale riferito al 2018 era pari a - 5,95 giorni, quello del 2019, invece, positivo (+ 1,64 giorni) e quello del 2020 al tempo non risultava ancora pubblicato sul sito istituzionale);

7) chiarimenti, da parte del Collegio dei revisori, circa l'esigenza di contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013 (cfr. art. 1, commi 557 e 557-quater l. n. 296/2006); le autonome misure della PAB di contenimento della spesa del personale evidenziate di cui all'art. 13 della l.p. n. 15/2010 non paiono, infatti, riguardare il triennio considerato dal bilancio di previsione 2020-2022 e l'eventuale riferimento all'ultimo comma dell'art. 13 necessitava di dettagliato e documentato riscontro, ("Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-*bis* della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche"), in termini qualitativi e quantitativi, a comprova del rispetto del principio di coordinamento finanziario.

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze della PAB ha trasmesso le seguenti deduzioni:

Ad 1) è stato fatto presente che il parere viene fornito dal Collegio dei revisori sulla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale e che "*le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento*";

Ad 2) è stato chiarito che "*in relazione all'allegato O, il quale reca la dimostrazione del non superamento dei limiti di indebitamento, è necessario precisare che l'ente compila lo stesso nei termini più prudenziali possibili. Viene quindi sommata al debito autorizzato nell'anno anche la quota dell'anno precedente ancora residuante (tale quota non è invece rinvenibile al titolo 6 del bilancio). Chiaramente ciò non viene fatto per le quote di debito autorizzato che non si prevede di contrarre (DANC). Non si tratta dunque di un disallineamento, ma bensì di prospetti che muovono da logiche differenti (debito totale dell'ente finalizzato alla verifica dei limiti dell'indebitamento stesso e entrata da mutuo autorizzata ed iscritta in termini finanziari)*".

Ad 3) è stato rappresentato che "*in fase di stesura del bilancio di previsione, che avviene prima della conclusione dell'esercizio finanziario, non è possibile quantificare in maniera puntuale le singole quote vincolate che andranno a formare l'avanzo di amministrazione*".

La Corte dei conti sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L al bilancio) dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella

destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

Ad 4 e 5) è stato comunicato che "*l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*";

Ad 6) è stato evidenziato che "*l'autorizzazione a coprire spese di investimento con forme di indebitamento è possibile solo qualora l'indice di tempestività dei pagamenti abbia registrato valori rispettosi dei termini di pagamento. La norma dispone che tali valori debbano essere "calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014" (...) "nell'ultimo anno". Il debito autorizzato e non contratto previsto dalla legge di bilancio provinciale è stato autorizzato dal Consiglio provinciale in corso del 2019. In tale data l'ultimo dato relativo all'indice di tempestività dei pagamenti, come correttamente riportato dalla nota istruttoria, era quello relativo all'esercizio 2018, pari a -5,95 giorni. Il rispetto degli equilibri di bilancio viene attestato, fra le altre cose, dall'omonimo prospetto contabile allegato al bilancio di previsione; verificata la corretta compilazione dello stesso si può desumere il mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente. Oltre a ciò, viene verificata, in merito alle quote di spesa di investimento finanziate da DANC, l'apposita informativa a rendiconto".*

Si rileva che nel 2020 l'indicatore di tempestività dei pagamenti ha avuto il seguente andamento (totale: -10,00, quarto trimestre: -8,44; terzo trimestre: -15,37; secondo trimestre: -14,04; primo trimestre: -0,44);

Ad 7) è stato riferito quanto segue: "*si premette, innanzitutto, che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell'art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010 è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall'art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 17 comma 3 della legge provinciale n. 1/2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2023 ("3. Nel comma 4 dell'articolo 44/bis della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, le parole: "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle parole: "31 dicembre 2023"). L'art. 13, comma 7 della legge provinciale n. 15/2010 prevede l'individuazione e l'avanzamento di proposte di misure di contenimento e razionalizzazione della spesa da parte della Commissione prevista dall'art. 1/bis della legge provinciale n. 17/1993 ("7. Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.): Tale articolo è stato abrogato con l'art. 38 comma 1 lett. b) della legge provinciale n. 18/2015. Con l'art. 24/bis della legge provinciale n. 1/2014 è stato invece istituto, presso il dipartimento competente in materia di organizzazione amministrativa, il comitato di revisione della spesa pubblica, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di revisione della spesa pubblica provinciale. Tra l'altro è stato elaborato un concetto nuovo di determinazione dell'indennità libero professionale il quale non è però stato ancora implementato, anche in attesa dei risultati della fase di test e di valutazione e di eventuali nuovi riscontri in relazione alla revisione del sistema delle indennità a livello di contrattazione collettiva (vedasi deliberazione della Giunta provinciale n. 339/2020). Con delibera n. 1064/2019 la Giunta provinciale ha determinato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019. Per quanto riguarda le spese del personale tali direttive prevedono l'assunzione del personale in caso di adeguata motivazione, il divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi nonché il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001 in materie di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni. Si rinvia, infine, alle varie delibere della Giunta provinciale di approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale (delibera n. 1001/2018 [riferito all'anno 2018], delibera n. 618/2019 [riferito al*

triennio 20192021], delibera n. 338/2020 [riferito al triennio 2020-2022]) che contribuiscono al contenimento della spesa del personale".

***

Il Collegio dei revisori della Provincia ha trasmesso, in data 30 ottobre 2020, il questionario/relazione sul bilancio di previsione 2020-2022 del 20 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, sottoscritto dal Collegio stesso, dal dirigente e dal responsabile del servizio finanziario dell'ente. Nell'ambito dell'attività istruttoria i citati organi hanno attestato e illustrato in particolare:

- un'impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dall'art. 40, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. domanda preliminare, punto 1.7);
- un rapporto di incidenza tra la spesa del personale e la spesa corrente (al netto della spesa sanitaria) pari al 34,64 per cento (nel bilancio di previsione 2019-2021 pari al 35,38 per cento – cfr. Sezione II, punto 2.2);
- la puntualizzazione fornita in risposta alla richiesta di chiarimenti in merito all'esigenza di contenimento della spesa del personale rispetto alla spesa media, impegnata nel periodo 2011-2013 ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, come segue: *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010"* (cfr. Sezione II, punto 2.1);
- di non avere proceduto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione ai sensi dell'art. 42, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, cc. 897 e 898, l. n. 145/2018 (cfr. Sezione III, punto 3.3);
- la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. Sezione III, punto 3.8);
- la congruità delle quote accantonate ai fondi per passività potenziali ai sensi dell'art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. Sezione III, punto 3.9);
- la congruità delle quote accantonate al fondo perdite società partecipate rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dagli organismi partecipati ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016

e s.m.i. (Sezione III, punto 3.10). In argomento il Collegio dei revisori ha fatto presente che *"la società che ha riportato perdite nel 2019 non immediatamente ripianate è Areale SpA per euro 13.682,50";*

- la mancata previsione di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., di operazioni in materia di strumenti finanziari derivati e di prestazioni di garanzia a favore dei propri organismi partecipati (cfr. Sezione IV, punti 4.5, 4.8 e Sezione V, punto 5.2);
- l'approvazione, con delibera della Giunta provinciale n. 44/Uff. 7.1 del 30 dicembre 2019, del bilancio preventivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige con la precisazione che, a seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta, il bilancio preventivo dell'Azienda sanitaria costituisce anche il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale.

3.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2020

Ai sensi dell'art. 36, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 22/*bis* della legge generale di contabilità della PAB (l.p. n. 1/2002 e s.m.i.), contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione la Giunta provinciale presenta al Consiglio il disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato.

In particolare, in relazione alle competenze statutarie della Provincia, la legge di stabilità, contiene disposizioni in materia di:

- finanza locale ed enti collegati, nonché istituzione o modifica della disciplina dei tributi locali;
- personale provinciale ed insegnante della scuola con la determinazione della relativa spesa e della copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

Sempre ai sensi del citato articolo della legge provinciale è riservata, invece, ad una eventuale legge collegata l'introduzione di disposizioni per attuare il DEFP aventi riflessi sul bilancio, nonché di ulteriori disposizioni al raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa, di equità e di sviluppo in connessione alla manovra finanziaria della PAB anche al fine di adeguare la normativa provinciale agli obblighi derivanti dalle leggi dello Stato, nonché l'abrogazione di disposizioni desuete.

Per l'anno 2020 la legge di stabilità provinciale è stata adottata con l.p. del 19 dicembre 2019, n. 15, che contiene norme in materia di tributi locali (artt. 1 e 2), autorizzazioni di spese per l'anno 2020

relativamente ad interventi previsti da norme provinciali, regionali, statali ed europee, riduzione di spese già autorizzate da precedenti disposizioni legislative e autorizzazioni di spese a carattere pluriennale (art. 3), norme in materia di bilancio e di contabilità provinciale (art. 4), di servizi pubblici locali (art. 5), di uffici e personale provinciale (art. 6), nonché autorizzazioni di spesa in materia di contrattazione collettiva (art. 7) e la dotazione dei fondi per la finanza locale (art. 9). L'allegato E alla legge contiene nella versione approvata in data 19 dicembre 2019, in particolare, la copertura degli oneri relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022. Per l'esercizio 2020, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 396,3 ml, la legge indica riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per euro 79,4 ml e quote di entrate per euro 316,9 ml; per il 2021, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 206,6 ml, riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per euro 67,8 ml e quote di entrate per euro 138,8 ml e per il 2022, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 634,2 ml, la legge indica quote di entrate per pari importo.

3.2.4 L'approvazione del rendiconto generale 2019, l'assestamento e le variazioni al bilancio 2020-2022

Come già esposto nel capitolo 2.1 della presente relazione, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 della PAB (decisione n. 4/2020/PARI depositata il 25 giugno 2020) le Sezioni riunite per la Regione di Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano parificato il rendiconto con esclusione di una serie di capitoli di spesa concernenti poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione a dirigenti senza incarico e indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico, ai quali era stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile, per complessivi euro 400.704,56 (di cui euro 296.422,96 per quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP). Inoltre, era stato altresì sospeso il giudizio in ordine alla posta contabile riguardante il rimborso, da parte della Avvocatura della Provincia, di spese legali ai propri dipendenti, impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 per complessivi euro 92.206,48.

Il disegno di legge provinciale n. 55/20-XVI "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019" era stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 363 in data 26 maggio 2020 e successivamente inoltrato al Consiglio provinciale,

dove veniva assegnato alla competente IIIª commissione consiliare in data 30 giugno 2020. Ad esito dei relativi lavori la Commissione ha prodotto apposita relazione in data 9 luglio 2020. Detta relazione da conto dell'intervento del Direttore dell'Ufficio bilancio della PAB che ha reso noto, fra l'altro, che "*Grazie all'oculato utilizzo delle risorse e all'efficienza con cui sono stati effettuati gli impegni di spesa dei mezzi disponibili, il volume del bilancio e il fondo di cassa della Provincia sono cresciuti anche lo scorso anno. Il risultato finale della positiva gestione 2019 ammonta a 650 milioni di euro di cui, una volta sottratti gli accantonamenti previsti, rimangono a disposizione per l'assestamento di bilancio un avanzo libero pari a 470 milioni di euro più un avanzo vincolato pari a 26 milioni di euro (…) in merito alla vendita delle partecipazioni della Provincia alla società aeroportuale ABD e all'approvazione del rendiconto da parte della Corte dei conti, (…) verranno fornite informazioni più precise e, a proposito dell'approvazione da parte della Corte dei conti, ha dichiarato che ciò non comporterà ulteriori modifiche del rendiconto*".

Il rendiconto è stato successivamente approvato, entro i termini di legge, dall'Assemblea consiliare in data 29 luglio 2020 e la rispettiva legge provinciale (n. 6/2020) è stata promulgata in data 6 agosto 2020. A fronte del termine ordinariamente previsto dall'art. 66, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per l'approvazione del rendiconto generale da parte del Consiglio del 31 luglio di ogni anno, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria caratterizzante il 2020, l'art. 107, c. 1, lett. b) del d.l. n. 18/2020, conv. in l. n. 27/2020, aveva differito, per le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, al 30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019, rispettivamente, da parte della Giunta e del Consiglio.

Contemporaneamente al rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2019 il Consiglio ha, altresì, approvato il rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio (l.p. n. 7 del 4 agosto 2020), documento relativamente al quale si rinvia al capitolo 9.4 della presente relazione.

Nel capitolo 2.1 della relazione si riferisce in merito alle misure adottate dalla PAB in esito alle decisioni/osservazioni della Corte dei conti nei precedenti giudizi di parificazione.

***

Il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione della PAB per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 442 del 23 giugno 2020. Il Collegio dei revisori, con verbale n. 21 del 17 giugno 2020, ha espresso il proprio parere favorevole (non espressamente richiamato in delibera) alla relativa proposta di deliberazione, attestando che le adottate variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2019, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che il fondo crediti di dubbia esigibilità permane congruo. Inoltre, nel parere si fa presente

che in sede di assestamento "*viene applicata, all'esercizio 2020, la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a 26.768.647,52 euro e la quota libera del risultato di amministrazione di euro 470.195.989,37. Tale quota libera viene destinata all'assorbimento delle minori entrate previste in seguito alla crisi sanitaria in atto, ovvero per consentire gli interventi al titolo secondo già previsti a bilancio. Ciò erode in parte l'equilibrio di parte corrente dell'ente, assestandosi per l'esercizio 2020 attorno ai 280 milioni di euro*". Detti importi corrispondono a quanto evidenziato nell'apposito allegato A al rendiconto.

Il relativo disegno di legge (n. 57/2020) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III[a] Commissione legislativa.

L'art. 50, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente, fermi restando i vincoli dell'art. 40 del medesimo decreto legislativo. Detta approvazione è avvenuta in Consiglio provinciale in data 30 luglio 2020 e la relativa legge provinciale è stata promulgata in data 4 agosto 2020 (l.p. n. 8/2020). La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 50, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. art. 6), e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (615,6 ml) si compone delle seguenti quote: 118,7 ml (totale parte accantonata), 26,7 ml (quote vincolate) e 470,2 ml (quota libera, che con la manovra di assestamento viene applicata al bilancio di previsione, quota destinata "*a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto*"[5]). Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate inerenti all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici e a fondi regionali. Con riguardo alla disposta applicazione della quota libera, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha puntualizzato che "*l'avanzo libero è stato applicato nella sua interezza a salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero per riequilibrare le minori entrate derivanti dall'emergenza pandemica*".

Relativamente all'utilizzo dell'avanzo vincolato per spesa corrente (euro 0,40), il Direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione della PAB, con nota del 20 maggio 2021, ha rappresentato che "*rispetto ai 40 centesimi è da rilevarsi che si tratta di una quota residuale di avanzo vincolato di parte*

[5] Con riferimento alla destinazione della quota libera l'elenco dei capitoli di riferimento è indicato in nota integrativa all'assestamento allegata alla l.p. n. 8/2020.

corrente. Nello specifico spese per il personale per il TAR (premi)".

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell'avanzo.

Applicazione dell'avanzo nel 2020	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti*	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,40					0,40
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	11.567.123,42					11.567.123,42
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	15.201.523,70					15.201.523,70
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro					470.195.989,37	470.195.989,37
Totale avanzo utilizzato	26.768.647,52				470.195.989,37	496.964.636,89

Fonte: Allegato alla nota Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: "a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce". Da segnalare che l'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che "In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso".

La seguente tabella ripropone l'elencazione evidenziata nella nota integrativa alla legge di assestamento in ordine all'applicazione dell'avanzo libero; la nota evidenzia, al riguardo, che "Nello specifico l'avanzo viene applicato per le finalità di cui alla lettera b) del comma 6 dell'art. 42 del D.lgs. 118/2011, ovvero a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto".

Applicazione nel 2020 della parte libera dell'avanzo di amministrazione 2019		
Capitolo	**Descrizione**	**Importo**
E01101.0000	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (DLGS 446/1997,art.50) - Addizionale regionale IRPEF non sanità	4.500.000,00
E01101.0030	Tassa automobilistica provinciale (LP 9/1998, capo II) - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica) COD./E.1.01.01.50	10.029.085,63
E01101.0120	Imposta regionale sulle attività produttive (DLGS 446/1997) - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità COD./E.1.01.01.20	25.000.000,00
E01103.0000	Devoluzione del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (DPR 670/1972, art.75,c.1,l.g) - Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF) COD./E.1.01.03.01	125.000.000,00
E01103.0030	Devoluzione del gettito dell'imposta sul reddito delle società Ires (DPR 670/1972 art.75,c.1,l.g) - Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG) COD./E.1.01.03.02	25.000.000,00
E01103.0060	Devoluzione del gettito delle ritenute sugli interessi e redditi di capitale (DPR 670/1972,art.75,c.1,l.g) - Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale COD./E.1.01.03.18	2.000.000,00
E01103.0150	Devoluzione del gettito dell'imposta di bollo (DPR 670/1972,art.75,c.1,l.a) - Imposta di bollo COD./E.1.01.03.34	2.450.005,30
E01103.0210	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti (DPR 670/197 2,art.75,c.1,l.g) - Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche COD./E.1.01.03.25	800.000,00
E01103.0240	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla birra (DPR 670/1972, art.75,c.1.l.g) - Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche COD./E.1.01.03.25	8.000.000,00
E01103.0270	Devoluzione del gettito dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica riscossa nel territorio provinciale (DPR 670/1972,art.70) - Accisa sull'energia elettrica COD./E.1.01.03.26	2.500.000,00
E01103.0360	Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione (DPR 670/1972,art.75, c.1,l.d) - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni COD./E.1.01.03.21	138.000.000,00
E01103.0390	Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa all' importazione (DPR 670/1972,art.75,c.1,l.e) - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle importazioni COD./E.1.01.03.22	21.538.436,82
E01103.0480	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g) - Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio COD./E.1.01.03.32	200.000,00
E01103.0570	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis - sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g) - Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali n.a.c. COD./E.1.01.03.99	1.500.000,00
E01103.0630	Devoluzione del gettito dell'imposta sulle assicurazioni (DPR 670/1972,art.75 c.1,l.g) - Imposta sulle assicurazioni COD./E.1.01.03.23	4.000.000,00
E01103.0660	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sugli oli da gas per autotrazione e sui gas petroliferi liquefatti per autotrazione (DPR 670/1972,art.75, c.1, l.f) - Accisa sui prodotti energetici COD./E.1.01.03.27	38.000.000,00
E01103.0690	Devoluzione del gettito dell'imposta di consumo sul gas metano (DPR 670/1972, art.75,c.1,l.g) - Imposta sul gas naturale COD./E.1.01.03.30	6.000.000,00
E01103.0840	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fissa (DPR 670/1972,art.75.c.1, l.g)-Imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalitàabitative (cedolare secca) COD./E.1.01.03.03	1.000.000,00
E01103.1110	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g) - Imposta sugli intrattenimenti COD./E.1.01.03.38	10.000,00
E01103.1170	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g)-Canone radiotelevisivo COD./E.1.01.03.58	20,49
E01103.1200	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g)-Diritti catastali COD./E.1.01.03.62	700.000,00
E01103.1230	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g)-Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato COD./E.1.01.03.71	10.000,00
E01103.1260	Devoluzione del gettito dell'imposta di registro (DPR 670/1972,art.75,c.1,l.a) - Imposta di registro COD./E.1.01.03.33	10.000.000,00
E01103.1290	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l.g)-Alte accise n.a.c. COD./E.1.01.03.95	30.000,00
E03100.1020	Proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone (LP 15/2015, art.12,art.14,c.2) - Entrate dalla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	8.000.000,00
E03500.0390	Recupero di crediti verso amministratori funzionari e contabili della Provincia derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei Conti (DLGS 174/2016) - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso COD./E.3.05.02.03	40.000,00
E05300.0180	Entrate derivanti dal rimborso dei mutui concessi ai cittadini (LP 13/1998) - Ri scossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie COD./E.5.03.02.01	1.144.442,77
E05300.0210	Riscossione di crediti concessi ad imprese controllate nel settore della ed innovazione (LP 14/2006, art.10)- Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese controllate COD./E.5.03.03.01	2.204.075,87
E05300.0240	Riscossione di crediti concessi tramite fondi di rotazione (LP 9/1991, LP 44/1992, LR 20/1993)- Riscossione crediti di medio -lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese COD./E.5.03.03.99	30.091.237,52
E05300.0270	Riscossione di crediti concessi tramite fondi di rotazione (LP 6/1992) - Riscoss ione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali COD./E.5.03.01.0	428.684,97
E05300.0320	Riscossione di crediti concessi tramite il fondo di rotazione per la zootecnia ela meccanizzazione agricola (LP 12/1980)- Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese COD./E.5.03.03.99	2.000.000,00
E03100.0930	Proventi dei diritti speciali catastali (DLGS 280/2001, LR 3/2003) - Entrate da lla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	10.000,00
E03100.1380	Diritti per il rilascio da parte degli uffici del libro fondiario di estratti e copie di documenti (DLGS 280/2001, LR 3/2003)- Entrate dalla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	10.000,00
	Totale	**470.195.989,37**

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti dei dati evidenziati in nota integrativa alla legge di assestamento.

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia variazioni per l'esercizio 2020 nelle previsioni di competenza per euro 234.929.107,68 e in quelle di cassa per euro 323.490.220,80; il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese per euro 8.167.975.201,46 (competenza 2020) e per euro 7.794.840.637,06 (cassa 2020).

***

L'allegato H dà dimostrazione degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale). In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2020	2021	2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	11.567.123,82	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	192.537.729,11	2.751,00	472,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.497.704.071,79	5.260.082.194,11	5.344.117.195,98
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	22.346.860,54	5.734.556,27	4.735.472,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.311.076.049,79	4.617.737.043,89	4.726.888.910,52
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.751,00	472,08	172,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	24.121.444,46	18.617.915,00	18.017.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		362.274.012,93	628.973.995,06	603.763.692,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	485.397.513,07	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	912.241.750,29	73.213.753,55	42.292.148,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	292.955.696,61	24.939.244,13	19.040.318,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	222.419.065,48	236.246.529,87	233.319.938,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.346.860,54	5.734.556,27	4.735.472,00
Spese in conto capitale	(-)	2.314.417.783,77	1.007.530.442,63	997.864.124,35
- di cui fondo pluriennale vincolato		73.213.753,55	42.292.148,66	27.022.008,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	75.009.027,85	65.900.928,86	120.500.876,01
B) Equilibrio di parte capitale		-362.274.012,93	-628.973.995,06	-603.763.692,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	22.197.596,48	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	82.743.167,67	76.900.928,86	133.500.876,01
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	70.148.436,30	27.500.000,00	29.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		75.009.027,85	65.900.928,86	120.500.876,01
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	362.274.012,93	628.973.995,06	603.763.692,11
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	11.567.123,82	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		350.706.889,11	628.973.995,06	603.763.692,11

Fonte: Allegato H all'assestamento di bilancio – l.p. n. 8/2020.

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) emerge un ammortare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2020) per euro 821.998.093,15, a fronte di un debito per euro 380.694.417,65 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per euro 209.820.022,03.

***

Le variazioni di bilancio, quale strumento di flessibilità per poter fronteggiare le esigenze derivanti da eventuali circostanze imprevedibili e straordinarie, sono consentite nei limiti dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. La disciplina a livello provinciale, prevista dall'art. 23, l.p. n. 1/2002[6] e s.m.i. in merito alle competenze riservate ai diversi organi in tema di variazioni di bilancio, ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

La PAB, nel corso dell'esercizio 2020, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 8/2020) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2020-2022 con ulteriori due leggi provinciali (n. 3 del 16 aprile 2020 e n. 12 del 13 ottobre 2020). Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge (delibere n. 136/2020 e n. 612/2020), pur richiamando, nelle premesse, i pareri positivi del Collegio dei revisori dei conti, non ne indicano gli estremi. Nel corso dell'attività istruttoria, il collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, rispettivamente i verbali n.

[6] "Art. 23 (Variazioni del bilancio):
(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.
(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permute di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.
(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.
(4/bis) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.
(4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.
(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

6 del 10 febbraio 2020, integrato dal n. 8 del 19 febbraio 2020, e n. 30 del 19 agosto 2020, da cui risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione del bilancio un parere positivo[7].

Peraltro, si rileva anche per le variazioni intervenute nel corso del 2020, analogamente a quanto evidenziato dalla Corte dei conti nelle precedenti gestioni, che gli importi evidenziati nei disegni di legge e sui quali l'organo di revisione si è espresso, si discostano considerevolmente da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare.

Giova al riguardo ricordare che nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (parifica del rendiconto 2019) i rappresentanti della PAB avevano fatto presente che *"il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante"*.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle disposizioni normative si rinvia al capitolo 10 della presente relazione.

Per quanto concerne, invece, i provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa, si rileva che gli stessi sono stati pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2020-2022, sul sito web della Ripartizione finanze della PAB[8].

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 (delibera della Giunta provinciale n. 204/2020), complessivamente n. 402 decreti di variazione (di cui n. 210 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 162 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 28 dell'Assessore alle finanze, n. 2 del Direttore generale). Ammontano a n. 29 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2020, variazioni che ai sensi dell'art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge[9].

---

[7] A norma dell'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa non solo in ordine alle proposte di assestamento, bensì anche a quelle di variazione del bilancio.

[8] http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-rendiconto/bilancio-2020-2022.asp data di riferimento: 22 marzo 2021.

[9] Art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede quanto segue: "6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, con riguardo ad alcuni decreti erroneamente pubblicati alla tipologia "*variazione di bilancio e/o al documento tecnico*", la PAB ha comunicato di aver "*provveduto a correggerne le modalità di pubblicazione, collocandoli nella corretta tipologia*".

La relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2020) evidenzia le seguenti variazioni:

Spese			
Missione	**Budget iniziale 2020**	**Variazioni 2020**	**Budget finale 2020**
1	703.441.901,23	269.123.221,83	972.565.123,06
4	932.657.370,17	82.483.789,94	1.015.141.160,11
5	78.797.501,50	17.008.387,30	95.805.888,80
6	52.602.167,70	18.001.225,92	70.603.393,62
7	48.941.902,16	52.849.347,79	101.791.249,95
8	94.799.526,53	55.861.868,49	150.661.395,02
9	98.330.428,50	105.785.861,41	204.116.289,91
10	470.034.781,15	400.423.008,41	870.457.789,56
11	33.522.423,37	81.441.139,32	114.963.562,69
12	664.929.587,14	110.074.004,47	775.003.591,61
13	1.361.356.059,09	159.725.999,64	1.521.082.058,73
14	124.198.634,42	278.224.431,33	402.423.065,75
15	121.713.844,74	44.704.937,37	166.418.782,11
16	82.470.364,66	56.373.848,34	138.844.213,00
17	17.214.305,42	31.567.760,35	48.782.065,77
18	882.499.073,72	179.900.695,34	1.062.399.769,06
19	3.084.957,21	4.742.029,93	7.826.987,14
20	132.210.637,78	-65.511.775,28	66.698.862,50
50	19.767.915,00	5.703.529,46	25.471.444,46
99	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
Totale	**6.358.323.381,49**	**1.949.139.004,95**	**8.307.462.386,44**

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2020.

esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".

Entrate			
Missione	**Budget iniziale 2020**	**Variazioni 2020**	**Budget finale 2020**
	140.582.161,30	1.483.359.551,47	1.623.941.712,77
01	4.656.359.139,97	-328.769.652,63	4.327.589.487,34
02	465.542.890,71	634.119.232,71	1.099.662.123,42
03	166.925.331,96	10.982.325,87	177.907.657,83
04	126.897.135,66	174.698.030,95	301.595.166,61
05	145.031.501,84	-62.288.334,17	82.743.167,67
06	221.235.220,05	-23.617.842,84	197.617.377,21
09	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
Totale	**6.358.323.381,49**	**1.949.139.004,95**	**8.307.462.386,44**

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2020.

La Corte dei conti ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le contemplate eccezioni, è visto dal legislatore con sfavore, potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

***

L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.[10] prevede l'iscrizione nel bilancio di un fondo di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste. Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2020-2022 (l.p. n. 16/2019) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste[11].

[10] L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che. "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

[11] In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità,

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva nel corso del 2020 sono stati emanati n. 8 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie[12] per complessivi 3,6 ml (nel 2019: n. 21 decreti, per complessivi 8,7 ml).

Inoltre, nel 2020 sono stati effettuati n. 35 prelevamenti (con 34 decreti e 1 delibera) dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 195 ml (nel 2019: n. 37 decreti per complessivi 130,9 ml).

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, per gli aspetti di competenza, di aver adottato nel corso del 2020 misure volte ad assicurare "*maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti. Inoltre, è da riportare che non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa*".

Preso atto di quanto puntualizzato dalla Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, circa l'adozione, nel corso del 2020, di misure volte ad assicurare un maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti, si rileva il permanere di una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione; si invitano, pertanto, le Ripartizioni provinciali a voler superare le carenze al fine di assicurare maggiore trasparenza, nel rispetto dei presupposti di legge. Permane l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre al minimo il ricorso a tale istituto e si raccomanda nuovamente di porre la dovuta attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste. Questi devono, infatti, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari.

incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-*bis*; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici."

[12] Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0000 (Fondo di riserva per spese obbligatorie) con una previsione definitiva di competenza ed economie di competenza per euro 100.000,00.

3.2.5 Il bilancio di previsione 2021-2023

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2021-2023" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 27 ottobre 2020 (delibera n. 820/2020). Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l'altro, che il volume complessivo previsto per il 2021 si assesta sui 6,12 md di euro, in calo rispetto al *trend* in crescita registrato negli ultimi anni, in quanto "*gli eventi che hanno segnato l'esercizio 2020 si ripercuotono, infatti, sulle previsioni degli esercizi futuri...A ciò va aggiunto una contrazione delle entrate dovuta ad un calo nelle previsioni di gettito prodotte dal territorio*". Il Presidente riferisce anche che "*la Provincia ha avviato con l'esercizio 2020 un piano straordinario di finanziamento degli investimenti. Tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto) il quale prevede la copertura di spese di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa...Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio 2020 – 2022 per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro*". In merito a detto finanziamento si rinvia alle osservazioni nel capitolo 7.2.1 della presente relazione.

Illustra, altresì, la relazione del Presidente, che la PAB conferma le varie agevolazioni fiscali precedentemente introdotte (IRAP al 2,68% e una *no-tax-area* dell'addizionale regionale all'IRPEF di 35.000,00 euro), evidenzia un significativo calo del gettito della tassa automobilistica provinciale e fa presente che "*Quanto alle previsioni per l'anno 2021, non si è potuto prescindere da quanto avvenuto in conseguenza dell'avvento dell'epidemia COVID-19, i cui effetti si sono pesantemente ripercossi sul 2020, e hanno costretto a rivedere al ribasso le previsioni delle entrate tributarie, che risultano in gran parte fortemente e direttamente influenzate dall'andamento dell'economia. In sede di Bilancio di assestamento 2020, dunque, si è reso necessario ridurre gli stanziamenti sia dei tributi propri (circa -90 milioni di euro rispetto al Bilancio approvato a dicembre dell'anno precedente) che di quelli devoluti (-350 milioni di euro, al netto degli arretrati)*".

Il relativo parere favorevole dell'organo di revisione, non formalmente richiamato nella deliberazione giuntale n. 820, è stato formulato in data 22 ottobre 2020 (cfr. verbale n. 37) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;

- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,5 md. (interamente non vincolata);
- le previsioni di spesa sono congrue e le previsioni di entrata attendibili;
- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 1 ml. per ciascun anno, preventivato "*prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi*" con la puntualizzazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo;
- riguardo alle previsioni per investimenti risulta la conformità della previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti; la previsione del DANC mantiene costanti le risorse da destinare agli investimenti fino all'esercizio 2022 e garantisce la copertura anche degli investimenti degli enti locali del territorio;
- le spese del personale, indicate nel 17,94 per cento (nel bilancio 2020 – 2022: 17,04 per cento) sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2021, sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria sconta gli effetti della pandemia COVID-19 (maggiori stanziamenti sia da parte della PAB che da parte dello Stato) e gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale per circa il 1,5-2 per cento;
- è richiesto il rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef[13];
- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto d.lgs.;
- è stata rilevata la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- è stata rilevata la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, di rispettare con le previsioni proposte, i limiti disposti delle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

[13] Come già riferito in occasione del precedente giudizio di parifica, nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quinquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i., non è possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si sia provveduto all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

***

Corre l'obbligo di segnalare che il capitolo di spesa U18011.0270 ("*Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali*"), nell'ambito della missione 18 del bilancio (programma 01, titolo 1, macroaggregato 04) evidenzia, per il 2021, una previsione di 495 ml, per il 2022 di euro 138.189.635,70 e per il 2023 di euro 190.338.248,77.

Ciò posto, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2021 la legge di bilancio è stata impugnata innanzi alla Corte costituzionale, unitamente alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021 (n. 16/2020). In particolare, evidenzia il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la legge di bilancio non garantirebbe il concorso alla finanza pubblica previsto a carico della PAB dall'art. 79 dello Statuto "in circa 514,2 milioni euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023" (cfr. nota del 3 febbraio 2021), in presumibile violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione e del citato art. 79 dello Statuto (si rimanda al capitolo 10 della presente relazione).

***

Come previsto dal punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale "il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato", il disegno di legge (n. 66/2020) per il bilancio di previsione 2021-2023 è stato presentato al Consiglio in data 27 ottobre 2020, nel rispetto dei termini previsti.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con l.p. 22 dicembre 2020, n. 17. Nella nota integrativa al bilancio (allegato P) la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione degli stanziamenti riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si rappresenta che il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni, nel quadro dei propri controlli sulla legge di bilancio (febbraio 2021), ha rappresentato che il medesimo non risulta corredato del prospetto relativo al fpv per gli esercizi 2022 e 2023, come previsto dall'art. 11, c. 3, lett. b) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., prendendo successivamente atto dell'impegno della PAB alla predisposizione di detto prospetto (cfr. nota MEF-RGS prot. 28882 dell'11 febbraio 2021). In precedenza, il medesimo ufficio, con nota del 13 febbraio 2020, aveva segnalato, altresì, l'esigenza che la nota integrativa, allegata al bilancio ai sensi dell'art. 11, c. 3, del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sia sempre "...pienamente conforme, nei

contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile applicato alla programmazione 9.11 (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011) individua con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario, considerato nel bilancio".

***

Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	22.197.596,48	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	192.537.729,11	9.261.658,16	472,08	172,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	912.241.750,29	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	496.964.636,89	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	1.635.525.750,01	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2021**	**Previsioni dell'anno 2022**	**Previsioni dell'anno 2023**
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	845.317.767,67	previsione di competenza	4.327.589.487,34	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00
			previsione di cassa	4.325.474.348,25	5.289.693.387,05	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	573.992.077,73	previsione di competenza	1.068.125.170,20	453.579.181,37	441.079.118,78	431.245.255,98
			previsione di cassa	990.887.638,46	453.579.181,37	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	81.048.988,61	previsione di competenza	177.907.657,83	163.900.283,21	191.212.700,00	191.212.700,00
			previsione di cassa	176.369.924,94	163.889.700,00	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	111.102.384,88	previsione di competenza	301.595.166,61	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78
			previsione di cassa	201.371.935,32	89.562.310,36	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.175.955,61	previsione di competenza	82.743.167,67	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32
			previsione di cassa	82.743.167,67	208.909.159,61	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	-	previsione di competenza	197.617.377,21	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.977.834,43	previsione di competenza	453.225.693,59	439.250.000,00	439.250.000,00	439.250.000,00
			previsione di cassa	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.651.615.008,93**	**previsione di competenza**	**6.608.803.720,45**	**6.421.140.851,47**	**5.954.434.676,93**	**5.831.754.874,08**
			previsione di cassa	**6.230.072.708,23**	**6.644.883.738,39**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
			previsione di cassa	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**

Fonte: all. D del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

Di seguito il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2021-2023).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.073.778.268,92	previsione di competenza	5.388.746.644,18	4.934.959.153,32	4.415.274.264,94	4.534.269.587,34
		- di cui impegnato	0,00	1.661.657.928,73	276.500.295,04	149.990.158,23
		- di cui fondo pluriennale vincolato	9.261.658,16	472,08	172,08	-
		previsione di cassa	5.342.414.096,18	5.397.770.459,76	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.603.067.572,98	previsione di competenza	2.296.503.214,69	1.095.484.617,39	1.067.468.188,68	812.800.270,20
		- di cui impegnato	0,00	391.666.226,71	207.879.796,88	127.928.485,70
		- di cui fondo pluriennale vincolato	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
		previsione di cassa	1.944.753.356,60	2.240.992.764,89	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	29.058.397,36	previsione di competenza	70.148.436,30	23.700.000,00	60.500.000,00	53.500.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	101.083.867,41	45.472.848,83	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	8.342.552,91	previsione di competenza	24.121.444,46	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
		- di cui impegnato	0,00	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	24.121.444,46	21.397.664,91	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	63.611.547,09	previsione di competenza	453.225.693,59	439.250.000,00	439.250.000,00	439.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**2.777.858.339,26**	**previsione di competenza**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
		- di cui impegnato	**0,00**	**2.070.270.920,10**	**498.840.917,85**	**297.101.823,16**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**87.399.683,90**	**42.518.602,62**	**27.248.162,69**	**12.898.207,64**
		previsione di cassa	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**2.777.858.339,26**	**previsione di competenza**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
		- di cui impegnato	**0,00**	**2.070.270.920,10**	**498.840.917,85**	**297.101.823,16**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**87.399.683,90**	**42.518.602,62**	**27.248.162,69**	**12.898.207,64**
		previsione di cassa	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**

Fonte: all. F del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

***

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio (all. P) illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) la individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
2) l'analisi dell'andamento negli esercizi 2015-2019 dei crediti di dubbia esazione: si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza per l'anno 2015, nonché

anche le riscossioni dell'esercizio successivo in c/residui di competenza dell'anno per il periodo 2016-2019;

3) il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto la metodologia più prudenziale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2018 e 2019 e 0,10 in ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,01 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 56,65 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,96 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 50,89 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 21,62 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 8,90 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 1,83 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 2,58 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

L'organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo.

***

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2020, pari ad euro 286.356.985,77 (risultato effettivamente conseguito nel 2020: euro 743.854.634,91). Detto importo comprende la parte accantonata pari ad euro 115.207.929,55; non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020**	**615.649.040,68**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020**	**1.126.977.075,88**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	5.690.469.244,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	7.089.466.023,29
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	2.814.301,56
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	5.390.683,72
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021**	**346.205.720,10**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	424.641.315,58
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	384.904.667,57
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	12.185.698,44
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	87.399.683,90
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020**	**286.356.985,77**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	78.513.540,13
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	6.347.183,47
(+)	Fondo contenzioso	30.347.205,95
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	**115.207.929,55**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**171.149.056,22**
(+)	**3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020**	
Utilizzo quota vincolata		**0,00**
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: all. L del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

Si rileva che anche nel bilancio 2021-2023 non risultano nel prospetto esplicativo indicazioni circa la parte vincolata e la parte destinata agli investimenti.

La Corte dei conti sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

***

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo, fermo restando gli effetti generati sul

medesimo dalla asserita mancata copertura finanziaria che, come sopra riportato, costituisce motivo d'impugnazione da parte del Governo in Corte costituzionale.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		**2021**	**2022**	**2023**
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.261.658,16	472,08	172,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.447.172.851,63	5.136.201.818,78	5.190.358.955,98
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.934.959.153,32	4.415.274.264,94	4.534.269.587,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		472,08	172,08	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**510.558.100,65**	**710.005.549,56**	**640.444.711,06**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Spese in conto capitale	(-)	1.095.484.617,39	1.067.468.188,68	812.800.270,20
- di cui fondo pluriennale vincolato		42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	202.909.159,61	30.500.876,01	96.501.149,32
B) Equilibrio di parte capitale		**-510.558.100,65**	**-710.005.549,56**	**-640.444.711,06**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	23.700.000,00	60.500.000,00	53.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		**202.909.159,61**	**30.500.876,01**	**96.501.149,32**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	510.558.100,65	710.005.549,56	640.444.711,06
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**510.558.100,65**	**710.005.549,56**	**640.444.711,06**

Fonte: all. H del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

***

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		**Competenza anno 2021**	**Competenza anno 2022**	**Competenza anno 2023**
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**4.829.693.387,05**	**4.503.910.000,00**	**4.567.901.000,00**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**965.938.677,41**	**900.782.000,00**	**913.580.200,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.936.921,04	15.038.741,67	19.567.508,06
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	24.631.939,14	22.177.102,54	18.684.977,67
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**925.369.817,23**	**863.566.155,79**	**875.327.714,27**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	144.369.225,78	129.908.399,85	110.725.220,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**380.615.755,65**	**363.228.338,21**	**110.725.220,62**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		166.935.639,52	153.423.816,25	139.545.874,40
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**166.935.639,52**	**153.423.816,25**	**139.545.874,40**

Fonte: all. O del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2021 in 166,9 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi.

3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-*bis,* d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i. prevede che le regioni e le province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni. Detto sistema comune di indicatori è stato disciplinato con decreto del Mef del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito internet istituzionale di ogni ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza[14].

Il piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è presentato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione rispettivamente del bilancio di previsione e del rendiconto, fornendo un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti delibere:

- n. 3 del 14 gennaio 2020 "Approvazione e presentazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022";
- n. 538 del 21 luglio 2020 "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2019";
- n. 17 del 19 gennaio 2021 "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2021, 2022 e 2023";
- n. 451 del 25 maggio 2021 "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2020".

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2020 a 22,48 per cento (nel 2019: 23,34 per cento; nel 2021: 21,97 per cento) - indicatore del piano n. 1.1;
- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti pari nel 2020 al 102,11 per cento (nel 2019: 106,82 per cento; nel 2021: 100,47 per cento) - indicatore n. 2.1;

[14] Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della Provincia al seguente link: http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp.

- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2020 al 25,14 per cento (nel 2019: 25,70 per cento; nel 2021: 23,97 per cento) - indicatore n. 3.1;
- esternalizzazione dei servizi pari nel 2020 al 3,53 per cento (nel 2019: 4,97 per cento; nel 2021: 3,52 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale pari nel 2020 al 19,56 per cento (nel 2019: 15,76 per cento; nel 2021: 17,36 per cento) - indicatore n. 6.1;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto pari nel 2020 al 51,45 per cento (nel 2019: 59,29 per cento; nel 2021: 59,77 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2020 al 48,32 per cento (nel 2019: 38,08 per cento; nel 2021: 51,35 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2020 al 20,30 per cento (nel 2018: 20,11 per cento; nel 2019: 20,62 per cento) - indicatore n. 11;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2020 al 104,11 per cento (nel 2018: 105,31 per cento; nel 2019: 108,20 per cento) - indicatore n. 21;
- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2020 al 104,23 per cento (nel 2018: 108,01 per cento; nel 2019: 112,31 per cento) - indicatore n. 25;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2020 al 24,61 per cento (nel 2018: 24,51 per cento; nel 2019: 25,36 per cento) - indicatore n. 41;
- spesa del personale pro-capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2020 a 2.048,78 euro (nel 2018: 2.018,96 euro; nel 2019: 2.100,31 euro) - indicatore n. 44;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2020 al 3,01 per cento (nel 2018: 2,92 per cento; nel 2019: 3,11 per cento) - indicatore n. 51;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2020 a 20,02 per cento (nel 2018: 20,37 per cento; nel 2019: 21,53 per cento) - indicatore n. 71;
- investimenti complessivi pro-capite (in valore assoluto) pari nel 2020 a 2.088,04 euro (nel 2018: 2.117,89 euro; nel 2019: 2.290,90 euro) - indicatore n. 74;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DCPM del 22 settembre 2014, pari nel 2020 a -10 giorni (2018: -5,95 giorni; nel 2019: 1,64 giorni) - indicatore n. 95;

- indebitamento pro capite (in valore assoluto) pari nel 2020 a 296,81 euro (nel 2018: 287,41 euro; nel 2019: 345,61 euro) - indicatore n. 104;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2020 al 51,18 per cento (2018: 70,23 per cento; nel 2019: 76,37 per cento) - indicatore n. 111;
- utilizzo del FPV pari nel 2020 al 93,63 per cento (nel 2018: 93,38 per cento; nel 2019: 95,05 per cento) - indicatore n. 141.

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020

4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2020

Ai sensi dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il Consiglio regionale e i Consigli delle Province autonome approvano entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte. Per l'esercizio relativo all'anno 2020, con l'art. 3, c. 3 del d.l. 30 aprile 2021, n. 56, è stata disposta la proroga del termine per l'approvazione da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2021, previa approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2021.

Compongono il rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale davanti alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la deliberazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto da parte della Giunta (e la presentazione alla Corte dei conti dei documenti contabili) e la successiva approvazione del rendiconto, con apposita legge, da parte delle Assemblee elettive.

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 364 del 27 aprile 2021, munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal direttore dell'Ufficio spese e dal direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.[15]. La deliberazione è stata pubblicata sul sito internet in data

[15] Art. 13, commi e 1 e 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.: (1) "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)."

6 maggio 2021.

Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto, il parere dell'organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti) sul citato disegno di legge, di natura obbligatoria e non vincolante, previsto dall'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dall'art. 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., risulta emesso in data 20 aprile 2021.

Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2020-2022.

Nelle proprie conclusioni i revisori invitano la PAB a monitorare: a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2016; b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita; d) con riferimento all'asseverazione che il Collegio ha rilasciato per i debiti/crediti degli enti e società partecipate, il tempestivo invio delle richieste di restituzione delle somme pagate per il personale provinciale in comando presso altri enti, al fine di evitare i disallineamenti che si sono presentati nel 2020; e) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che dovrebbero essere limitati a casi eccezionali ed f) i riflessi della crisi pandemica in atto sui volumi di bilancio a medio termine.

La PAB ha inviato, in data 18 maggio 2021, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elemento informativo rilevante ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

In data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021), l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i., che è oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (Con.Te). Nel documento si attesta che l'organo di revisione e l'apposito servizio di controllo interno (Organismo di valutazione) non hanno rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2020 e non si sono, quindi, rese

necessarie nel corso della gestione, misure correttive.

La PAB ha, come di consueto, predisposto e allegato al rendiconto la relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché la nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione da conto.

4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2020 della PAB evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.635.525.750,01
Utilizzo avanzo di Amministrazione	496.964.636,89	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	192.537.729,11	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	912.241.750,29	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	5.887.062,88	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	22.197.596,48	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.557.485.222,27	4.580.948.169,65
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	731.343.462,52	724.593.046,89
Titolo 3 – Entrate extratributarie	217.553.444,23	204.648.676,97
Titolo 4 –Entrate in conto capitale	96.201.332,18	60.770.976,32
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.491.891,80	87.771.394,56
Totale entrate finali	**5.692.075.353,00**	**5.658.732.264,39**
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	438.108.615,87	440.355.006,68
Totale entrate dell'esercizio	**6.130.183.968,87**	**6.099.087.271,07**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	**0,00**	
- di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2020.

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.130,2 ml (2019: 6.350,7 ml), in diminuzione di 220,5 ml rispetto all'anno precedente. Alle entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente di 192,5 ml (2019: 187 ml), il fpv per spese in conto capitale di 912,2 ml (2019: 1.031,1 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria di 22,2 ml (2019: 1,4 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2019 di 497 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.4.
Il totale complessivo delle entrate accertate è conseguentemente pari a 7.754,1 ml (2019: 8.015 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	4.448.902.857,08	4.256.676.570,31
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	245.887.555,64	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.115.372.775,84	989.942.098,03
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	820.591.481,70	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	49.162.273,37	67.211.394,06
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	10.098.965,02	
Totale spese finali	**6.690.015.908,65**	**5.313.830.062,40**
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	24.064.651,62	24.064.651,62
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	438.108.615,87	430.640.523,04
Totale spese dell'esercizio	**7.152.189.176,14**	**5.768.535.237,06**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**7.152.189.176,14**	**5.768.535.237,06**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**601.936.505,50**	**1.966.077.784,02**
TOTALE A PAREGGIO	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2020.

Le spese in termini di impegni ammontano complessivamente a 7.152,2 ml (2019: 7.558,7 ml).

L'avanzo di competenza è pari a 601,9 ml (2019: 456,2 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1.076,6 ml, di cui 245,9 ml fpv di parte corrente, 820,6 ml fpv in conto capitale e 49,2 ml fpv per attività finanziarie (2019: 1.127 ml, di cui 192,5 ml fpv di parte corrente, 912,3 ml fpv in conto capitale e 22,2 ml fpv per attività finanziarie).

L'entità dell'avanzo di competenza di cui sopra trova riscontro nel risultato di competenza (rigo D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	11.567.123,82
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	192.537.729,11
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.506.382.129,02
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.043.890,77
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.448.902.857,08
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	245.887.555,64
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	35.458,48
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	24.064.651,62
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		7703529,46
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**996.112.187,96**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	**(-)**	**20.785.251,85**
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	**(-)**	**45.620.133,84**
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**929.706.802,27**
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	**194.589.616,75**
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**735.117.185,52**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	485.397.513,07
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	912.241.750,29
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	96.201.332,18
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.043.890,77
Spese in conto capitale	(-)	1.115.372.775,84
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	820.591.481,70
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	35.458,48
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rinpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	62.636.249,89
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**-394.175.682,46**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	10.564.039,27
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	7.976.198,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-412.715.920,46**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-33.582.333,45
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-379.133.587,01**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	22.197.596,48
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	89.491.891,80
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	49.162.273,37
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	10.098.965,02
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**62.636.249,89**
-Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**62.636.249,89**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**62.636.249,89**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**601.936.505,50**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**516.990.881,81**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**355.983.598,51**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**996.112.187,96**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	11.567.123,82
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	37.756.558,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.785.251,85
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	45.620.133,84
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**685.793.503,18**

Fonte: allegato 10G al rendiconto 2020.

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 601,9 ml (nel 2019: 456,2 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 517 ml (nel 2019: 399,7 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 929,7 ml (nel 2019: 1.017 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a –412,7 ml (nel 2019: -617,3 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 356 ml (nel 2019: 469,8 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Risultano, pertanto, rispettati gli obiettivi di finanza pubblica di cui ai commi 819 e seguenti della l. n. 145/2018, secondo i quali, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e "si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".[16]

[16] In occasione della precedente parifica è stato fatto presente che la Commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) del Mef, nella riunione dell'11 dicembre 2019, aveva puntualizzato che "con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto" (cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/CommissioneArconet/2019/resoconto-riunione-commissione-ARCONET-dell-11-dicembre-2019.pdf).

L'obbligo del rispetto, anche a consuntivo, degli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i è stato recentemente evidenziato anche dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nella circolare n. 8 del 15 marzo 2021 ("Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"), nella quale si fa presente che il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012 e s.m.i (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza il fpv e senza debito) è verificato dalla Ragioneria medesima, per ogni esercizio di riferimento, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni (Bdap).

Anche il Collegio dei revisori, nella propria relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto 2020, ha fatto presente che i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati rispettati dalla PAB. Inoltre, nella relazione dà atto di aver verificato la sostanziale corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Al risultato di gestione 2020 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 514,9 ml (nel 2019: 546,1 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 308 ml (nel 2019: 93,2 ml). Le spese a carattere eccezionale e non ripetitivo sono complessivamente pari a 1.644,3 ml (nel 2019: 1.730,2 ml), tra le quali quelle correnti ammontano a 455,7 ml (nel 2019: 134,4 ml).

Con riguardo alla fattispecie delle "spese correnti a carattere non permanente" la Corte dei conti rimanda alle caratteristiche di "estemporaneità" e di "assenza di continuità temporale", come evidenziate in giurisprudenza (cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 83/2019).

4.3 I risultati della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata, come confermato dal verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020, allegato al rendiconto, che reca la firma del Tesoriere in data 30 marzo 2021 e del Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021. Della correttezza del risultato dà conto la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020 del 20 aprile 2021.

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2020			1.635.525.750,01
Riscossioni (+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti (-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020			1.966.077.784,02

Fonte: relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto 2020 PAB

La giacenza di cassa di cui sopra risulta, altresì, indicata nel verbale della verifica trimestrale di cassa al 31 dicembre 2020, svolta dall'organo di revisione in data 6 aprile 2021, verbale sottoscritto in pari data e trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 aprile 2021.

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (5.768,5 ml) con la giacenza di cassa risultante al conto consuntivo 2019 (1.635 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.099,1 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 1.966,1 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2020 ad anticipazioni di tesoreria e non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria[17].

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che i conti giudiziali dell'istituto di credito tesoriere e della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2020, alla data del 14 giugno 2021 non risultavano ancora depositati[18].

In merito agli equilibri di cassa il collegio dei revisori ha fornito il seguente andamento:

[17] Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

[18] Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, rispettivamente in data 24 giugno e 25 giugno 2020, dei conti riferiti al 2019; con detti depositi si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

EQUILIBRI DI CASSA		Dati Provvisori 2020	Rendiconto 2020
Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00	5.510.189.893,51
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	4.557.743,69
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	0,00	4.256.676.570,31
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.404.044,20
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	24.064.651,62
- di cui rata rimborso al MEF anticipazioni di liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		*0,00*	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	7703529,46
A) Equilibrio di parte corrente		**0,00**	**1.232.602.371,07**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	60.770.976,32
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	4.557.743,69
Spese in conto capitale	(-)	0,00	989.942.098,03
Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	10.208.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.404.044,20
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0,00	30.768.000,50
B) Equilibrio di parte capitale		**0,00**	**- 911.764.820,70**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	*(+)*	*0,00*	*87.771.394,56*
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	*(-)*	*0,00*	*67.211.394,06*
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	*(-)*	*0,00*	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	*(+)*	*0,00*	*10.208.000,00*
C) Variazioni attività finanziaria (3)		**0,00**	**30.768.000,50**
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00	0,00
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0,00**	**0,00**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	0,00	440.355.006,68
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	0,00	430.640.523,04
E) Saldo conto terzi e partite di giro		0,00	9.714.483,64
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00
F) Saldo antcipazioni/rimborsi tesoriere		**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**0,00**	**330.552.034,01**

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale

Fonte: questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB dell'Organo dei revisori del 11 maggio 2021.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, l. n. 289/2002 e s.m.i. e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, l. n. 196/2009 e s.m.i.), il Tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti e ha fornito la seguente tabella:

Gestione di cassa – Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	0,00
Titolo II	724.593.046,89	724.593.046,89	724.593.046,89	0,00
Titolo III	204.648.676,97	204.648.676,97	204.648.676,97	0,00
Titolo IV	60.770.976,32	60.770.976,32	60.770.976,32	0,00
Titolo V	87.771.394,56	87.771.394,56	87.771.394,56	0,00
Titolo IX	440.355.006,68	440.355.006,68	440.355.006,68	0,00
TOTALE ENTRATE	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 23 marzo 2021

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	0,00
Titolo II	989.942.098,03	989.942.098,03	989.942.098,03	0,00
Titolo III	67.211.394,06	67.211.394,06	67.211.394,06	0,00
Titolo IV	24.064.651,62	24.064.651,62	24.064.651,62	0,00
Titolo VII	430.640.523,04	430.640.523,04	430.640.523,04	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 23 marzo 2021

La Direzione Operations IT Back Office e data Governance della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (Tesoriere dell'ente) ha comunicato, con nota del 23 marzo 2021, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che *"i dati corrispondono con il rendiconto annuale e il conto giudiziale presentato alla Ripartizione Finanze entro il 01.04.2021"*.

Si ricorda che, con deliberazione n. 1109 del 17 dicembre 2019, la Giunta provinciale aveva autorizzato il Presidente della PAB a sottoscrivere la convenzione per il servizio di tesoreria, di cassa e di trasporto di valori, con il raggruppamento temporaneo di imprese Cassa di Risparmio Bolzano s.p.a. e Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per il periodo 2020-2023. Il costo complessivo per l'intera durata del contratto di quattro anni è pari a euro 0,9 ml, incluso il 22 per cento di IVA.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione della precedente parifica, che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1110 del 17 dicembre 2019, aveva, altresì, approvato lo schema di contratto di servizio per gli anni 2020 – 2021 – 2022 tra la PAB e la società Alto Adige Riscossioni s.p.a.[19]. La

[19] La società opera con personale proprio, provinciale e di amministrazioni locali ed è tenuta a mettere a disposizione della

società svolge le attività previste dall'art. 44-*bis*, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., anche in favore delle agenzie e degli enti strumentali e degli organismi *in house* della Provincia interessati, previa sottoscrizione di apposito contratto di servizio, secondo le linee guida definite dal Comitato di indirizzo della società (in tali casi il controllo analogo è esercitato per il tramite della PAB). Il corrispettivo annuo è stato previsto fino ad un massimo di 3 ml, oltre IVA, per gli anni 2020 e 2021 ed un massimo annuo di 3,02 ml, oltre IVA, per l'esercizio 2022. A carico della società è stabilito il rimborso delle spese per la messa a disposizione di beni, servizi e personale da parte della PAB. In particolare, la società svolge le attività previste dall'art. 44-*bis*, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., come dettagliatamente indicate nel contratto:

- l'accertamento, la liquidazione e la riscossione spontanea delle entrate della PAB;
- la riscossione coattiva delle entrate e le relative attività connesse e complementari, secondo il contratto di servizio;
- il servizio di intermediazione tecnologica per la connessione alla piattaforma nazionale dei pagamenti elettronici,
- le attività amministrative connesse con le violazioni amministrative ed in particolare con la riscossione in fase precoattiva delle sanzioni del codice della strada, per conto dei comandi di polizia locale del territorio aderenti;
- L'attività di supporto e di consulenza, risposte a quesiti ed altri atti necessari all'esercizio della potestà della PAB in materia tributaria (su specifica richiesta della PAB).

Con riguardo alle modalità di riscossione si puntualizza che il pagamento del debito può essere effettuato secondo le modalità proposte dalla società (come indicate anche sul sito web della stessa), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e delle altre disposizioni statali in materia. Circa la rateazione delle ingiunzioni di pagamento in fase coattiva, si legge sul sito istituzionale della società quanto segue: "*Se ci si trova in condizione di temporanea difficoltà economica e non riesce a pagare gli importi delle ingiunzioni di pagamento in un'unica soluzione, si può presentare domanda di rateazione. È rateizzabile il debito in essere verso l'ente creditore. Da tale importo sono esclusi gli importi relativi ad interessi e spese derivanti dalle procedure di riscossione coattiva, i quali saranno calcolati*

PAB, entro fine febbraio dell'anno successivo il rendiconto annuale, idoneo alla verifica della corrispondenza tra le somme riscosse e le somme riversate alla PAB, evidenziando in particolare il riepilogo di tutte le operazioni effettuate nell'anno precedente, distinte per tipologia d'entrata e mese di riversamento. Inoltre, la medesima mette a disposizione della PAB, tramite il portale dedicato, in tempo reale, il dettaglio della situazione (di cassa e di competenza) relativa alle procedure di accertamento e riscossione coattiva attivate.

in aggiunta alla prima rata."[20]

Il contratto di servizio di cui sopra è stato modificato e integrato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 443 del 23 giugno 2020, in adeguamento alle sopravvenute modifiche in materia di riscossione coattiva delle entrate, disposte dalla legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019.

4.4 La gestione dei residui

Nel quadro delle disposizioni di contabilità armonizzata si collocano le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (attivi e passivi), propedeutiche alla formazione del rendiconto generale, svolte dai singoli centri di responsabilità amministrativa tenuti ad una puntuale verifica delle ragioni del mantenimento degli stessi, alla loro eventualmente cancellazione e alla conseguente reimputazione di entrate già accertate e spese già impegnate, non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

All'uopo la deliberazione giuntale n. 238 del 16 marzo 2021 dà conto dell'avvenuta *"acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture ..."* e, specificamente, di:

- entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2020 per euro 209.529.986,26, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2020 per euro 1.179.980.232,38, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi al 31 dicembre 2020 derivanti da esercizi antecedenti al 2020 per euro 1.214.033.491,02;
- residui attivi al 31 dicembre 2020 derivanti dalla competenza 2020 per euro 423.283.691,38 (di cui euro 256.567,74 per partite di giro);
- residui passivi al 31 dicembre 2020 derivanti da esercizi antecedenti al 2020 per euro 878.850.260,66;
- residui passivi al 31 dicembre 2020 derivanti dalla competenza 2020 per euro 904.112.068,49 (di cui euro 52.855.994,70 per partite di giro);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette per euro

[20] Cfr.: https://www.altoadigeriscossioni.it/it/1064.asp - data di riferimento 12 aprile 2021 dove, fra l'altro, è previsto che per le rateazioni di importi fino ad euro 60 mila è sufficiente la compilazione di apposito modulo, mentre per quella per importi superiori è necessario documentare lo stato di temporanea difficoltà economica.

107.364.741,95;

- minori entrate da residui al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 4.000.880,78 e minori entrate di competenza al 31 dicembre 2020 registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 15.335.695,56;
- economie da residui al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 27.234.606,40 e le economie di competenza al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 120.921.318,05.

Il Collegio dei revisori ha espresso, con verbale n. 9 del 10 marzo 2021, il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che "*la documentazione esaminata, di supporto alla reimputazione dei residui attivi e passivi, risulta tutta congruente rispetto al trattamento contabile applicato e non risultano osservazioni da formulare*". Il controllo, svolto a campione dall'organo di revisione, ha riguardato n. 22 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 37 atti rappresentativi dei residui passivi. All'esito delle verifiche effettuate da parte dei direttori delle competenti strutture provinciali, la Ripartizione finanze ha proceduto alla compilazione dei prospetti allegati alla citata deliberazione giuntale di riaccertamento ordinario.

L'andamento della gestione dei residui attivi è illustrato nella seguente tabella:

Residui attivi al 01/01/2020	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Fonte: rendiconto PAB All. 10B.

L'andamento della gestione dei residui passivi è di seguito illustrato:

Residui passivi al 01/01/2020	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: rendiconto PAB All. 10C.

Si rileva un generale incremento dei residui, sia attivi che passivi.

4.4.1 I residui attivi

Nelle premesse della delibera n. 238 del 16 marzo 2021 di riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31 dicembre 2020 (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), si richiama l'art. 4 della l.p. n. 20/2015 e s.m.i., che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.

Inoltre, alla luce di quanto disposto dall'art. 4, c. 1 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, conv. in legge 17 dicembre 2018 n. 136[21] (art. 4 – Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione affidati agli agenti della riscossione dal 2000 a 2010), si dà atto "*della trasmissione tardiva da parte della Regione Sicilia, (comunicazione prot. n. 632264 del 23/09/2020) dell'elenco dei crediti per ruoli fino a 1.000 euro anni 2000-2010 annullati ai sensi dell'art. 4 del D.L. n.119/2018*" e si perviene "*all'adeguamento delle proprie scritture contabili procedendo con la cancellazione dei residui attivi*".

In merito allo stralcio di crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia s.p.a., la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato che "*trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.*", precisando, altresì, che "*nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020*".

Si rileva la necessità che, in futuro, conformemente a quanto previsto dal punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nella delibera di riaccertamento dei residui sia riportata, altresì, adeguata motivazione del riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti "attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione".

[21] Si riporta di seguito il contenuto del citato comma: "I debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali è già intervenuta la richiesta di cui all'articolo 3, sono automaticamente annullati. L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018 per consentire il regolare svolgimento dei necessari adempimenti tecnici e contabili. Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 22 giugno 2015. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 24 dicembre 2012, n. 228".

L'ammontare totale dei residui attivi è determinato in 1.637,3 ml (2019: 1.610,2 ml; 2018: 1.752,4 ml), con un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,7 per cento. In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2020 ammontano a 1.214 ml e quelli derivanti dalla competenza 2020 a 423,3 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2016 ammontano a 573,1 ml di euro che corrispondono al 35 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto quanto segue: "*Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 11) della deliberazione della Giunta provinciale n. 238 di data 16 marzo 2021, avente ad oggetto il "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del d.lgs n. 118/2011"*.

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Residui attivi al 01/01/2020	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Fonte: rendiconto PAB All. 10B

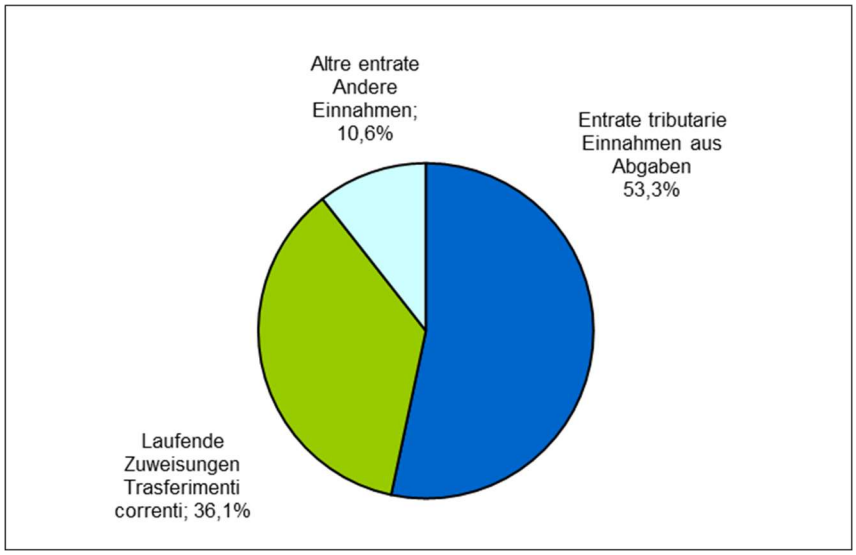
Illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto che "*nel 2020 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2020) sullo stock di residui è pari al 25,9%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 23,9%, quello sui residui in c/capitale al 74,9%*".

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2020 suddivisi per titolo.

Residui attivi	Prima del 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	260.359.886,17	77.121.407,56	72.881.171,73	91.369.656,71	131.016.229,31	224.115.425,66	856.863.777,14
Titolo 2	250.073.183,11	50.959.252,62	51.143.998,48	1.945.225,00	105.960.483,80	119.549.392,47	579.631.535,48
Titolo 3	29.389.160,13	6.653.625,26	5.860.823,78	23.157.467,74	6.590.885,16	22.274.176,77	93.926.138,84
Titolo 4	3.160.571,31	0,00	23.815,16	2.150.520,52	12.410.761,64	49.580.454,80	67.326.123,43
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	40,00	1.409.781,26	7.507.673,94	8.917.495,20
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	30.081.170,26	29.890,87	4.281,64	268.843,38	11.358,42	256.567,74	30.652.112,31
Totale	**573.063.970,98**	**134.764.176,31**	**129.914.090,79**	**118.891.753,35**	**257.399.499,59**	**423.283.691,38**	**1.637.317.182,40**

Fonte: Allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione Finanze.

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).



Fonte: relazione sull'attività allegata al rendiconto 2020

La maggior parte dei residui risulta allocata nel titolo 1 (53,3 per cento) e 2 (36,1 per cento) del rendiconto.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui attivi evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 35 al 24,4 per cento e dal –8,1 all'1,7 per cento.

	2018 %	**2019** %	**2020** %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	35,7	35,0	24,4
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-11,3	-8,1	1,7

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto.

TITOLO		2018 - %	2019 - %	2020 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	44,9	43,6	28,1
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-14,3	-10,5	-2,7
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	18,4	18,3	19,7
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	0,3	1,2	1,1
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	22,6	35,7	11,1
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	66,3	-28,9	11,7
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	83,7	53,8	43,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-58,6	23,2	106,4
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	99,2	84,2	80,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	10,6	70,6	23,9
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	0,0	100,0	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-75,6	-100,0	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	27,2	6,6	7,6
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	26,2	-5,7	-6,8

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

In merito alle dinamiche concernenti lo smaltimento e l'accumulo dei residui, la PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha illustrato che *"nel corso del 2020 sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 396.187.874,36 su un totale di residui iniziali di euro 1.610.221.365,38 (tasso di smaltimento: 24,6%). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2016 ammontano ad euro 573.063.970,98, pari al 35,0% sul totale dei residui finali. Con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 856.863.777,14, in diminuzione di euro 23.462.947,38 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al d.lgs 118/2011. Il 30,4% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2016. I residui attivi a Titolo 2 ammontano a euro 579.631.535,48 e sono riconducibili soprattutto all'art.2, comma 113 della legge 191/.2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002. A Titolo 3, emerge una crescita dei residui attivi, i quali passano da euro 84.087.624,61 al 31/12/2019 ad euro 93.926.138,84 al 31/12/2020. La percentuale dei residui vetusti si attesta al 31,3%. Al Titolo 4 i residui si attestano a euro 67.326.123,43, con un aumento rispetto all'esercizio*

precedente di euro 34.707.174,95. Tale aumento è dovuto principalmente alle assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, alle assegnazioni dal FSC per il Piano operativo ambiente (Addendum) ed al rimborso di anticipazioni e di contributi concessi agli enti locali. Il Titolo 5 si attesta ad euro 8.917.495,20, mentre il Titolo 6 non presenta residui attivi.".

***

Analogamente agli esercizi passati, sono stati oggetto di approfondimenti la tipologia di entrata 103 del titolo 1 del rendiconto (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) e la tipologia 101 del titolo 2 del rendiconto (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche), in relazione ai dati esposti nel rendiconto generale dello Stato riferito al 2020.

Nel rendiconto PAB la prima delle suddette tipologie evidenzia, in particolare, residui attivi per complessivi 785,4 ml (dei quali 632,7 ml provenienti da esercizi anteriori al 2020 ml e 152,6 ml dalla competenza), mentre la seconda tipologia residui attivi per complessivi 562,5 ml (455,8 ml provenienti da esercizi precedenti al 2020 e 106,8 ml da competenza).

Già in occasione delle precedenti parificazioni era emersa la non corrispondenza tra le voci attive esposte nel rendiconto della PAB (residui attivi v/Stato), e quelle passive (residui passivi v/Province autonome) indicate nel rendiconto generale dello Stato, come annualmente riportato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti. Giova, per completezza, ricordare che il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, con le note dell'11 e 15 maggio 2020, aveva, in particolare, rappresentato che:

-la gestione dell'accordo finanziario in essere con lo Stato (c.d. Accordo di Milano), recepito con la l. n. 191/2009 e s.m.i., prevede l'assunzione di oneri per 100 ml annui da parte delle due province relativamente all'esercizio di funzioni statali anche delegate e concordate col Mef, tra le quali anche il finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti extra provinciali (40 milioni annui);

-la PAB impegna annualmente l'importo di 100 ml, trattenuti annualmente dal Mef dai tributi di competenza da devolvere alla Provincia medesima (di norma dall'Iva all'importazione);

- quando la PAB effettua le spese per funzioni delegate, fa richiesta di rimborso della somma spesa allo Stato e quest'ultimo rimborsa alla PAB la parte corrispondente di Iva all'importazione trattenuta (l'Iva trattenuta dallo Stato e non ancora rimborsata alla PAB confluisce a fine anno nei residui passivi dello Stato);

- la differenza tra i residui passivi dello Stato e i residui attivi della PAB è dovuta al fatto che i residui

passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio, mentre i residui attivi della Provincia sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5 ed 66/*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.; i residui attivi della PAB, riferiti all'Accordo di Milano, trovano, pertanto, un equilibrio nei residui passivi della PAB medesima, in relazione alle spese per funzioni delegate già impegnate, ma non ancora liquidate e per le quali, di conseguenza, non si è proceduto a richiedere il rimborso da parte dello Stato;

-in merito al concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 3, Statuto di Autonomia, la PAB, in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 5, l.p. n. 1/2002 e s.m.i, si avvale della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio.[22]

Nel quadro delle verifiche del rendiconto 2020 tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto notizie al Mef, ottenendo risposta in data 1° aprile 2021[23].

Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente che dalla nota del Mef emerge quanto segue:

"i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate; - la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa", nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Allo stato attuale risultano iscritti a favore della Provincia autonoma di Bolzano sul capitolo 2790, piano di gestione 4: - in conto residui 327 milioni di euro, di cui 69,8 milioni di provenienza dell'anno 2017 (nel 2021 sono andati in perenzione 41,3 milioni ed in economia 28,5 milioni) - in perenzione amministrativa 696,0 milioni di euro. Relativamente al capitolo 2790, piano di gestione 6 risulta essere in perenzione amministrativa un importo di 496 milioni relativo all'anno 2009. Il raffronto tra i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano e le voci passive del bilancio dello Stato è il seguente:

	Pab (residui attivi)	*Stato (residui passivi)*
Tributi erariali	*785,3*	*527,0*
Funzioni delegate	*550,0*	*496,0*
Totale	*1.335,3*	*1.023,0*

[22] Le Sezioni riunite della Corte dei conti, in considerazione delle richiamate peculiarità della normativa provinciale, hanno preso atto dell'intendimento dell'Ente, per ragioni di trasparenza, di continuare a dare separata evidenza nei rendiconti, nei residui attivi e passivi, rispettivamente degli accertamenti e degli impegni di risorse a titolo di concorso alla finanza pubblica generale per interventi non ancora definiti con le Autorità statali.

[23] Cfr. nota MEF-RGS-prot. 60392 dell'1° aprile 2021.

Si precisa che gli importi più cospicui, relativi all'Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 661,5 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis.

Va inoltre precisato, che i conguagli dei tributi erariali per spettanze arretrate risultano essere contabilizzati nel bilancio dello Stato nell'anno di devoluzione alle Province e pertanto non compaiono fra i residui passivi del bilancio stesso.

La motivazione dell'aumento dei residui attivi risiede nella dinamica intrinseca dell'Accordo di Milano, che prevede un "concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui". Considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi). A questo aspetto si aggiunge il fatto che la richiesta di rilascio degli importi al MEF avviene in seguito alla liquidazione a favore dei destinatari dei diversi progetti concordati, con un conseguente sfasamento temporale sulle riscossioni".

Si evidenzia che, nella citata nota del 1° aprile 2021, il Mef fa presente, fra l'altro, che, relativamente alla contabilità dello Stato, nell'esercizio corrente sono andati in economia 28,5 ml e che si provvederà a richiedere la cancellazione dal conto del patrimonio per ulteriori complessivi 140 ml.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente precisato che "*a) lo Stato trattiene l'intera somma sulle spettanze dei tributi erariali della PAB e, pertanto, le medesime non costituiscono residui attivi per lo Stato medesimo; b) la PAB accerta in entrata e impegna tra le spese l'importo complessivo di 100 ml annui nel quadro delle proprie procedure e ai sensi della normativa provinciale vigente. Qualora dette risorse non vengano pagate per interventi/incassate a titolo di rimborso dallo Stato, nel corso dell'esercizio, affluiscono annualmente tra i residui passivi/attivi della PAB; c) risultano attualmente ancora disponibili risorse per euro 28.504.826,09, da impiegare per l'assunzione di ulteriori oneri relativi all'esercizio di funzioni statali; tali importi potrebbero essere utilizzati sulla base di precedenti accordi con lo Stato relativi a opere o a servizi, finanziabili in presenza di convergenti interessi (es. nuovo carcere di Bolzano, progetto attualmente in fase di stallo)*". A dimostrazione degli interventi effettuati per un importo complessivo di euro 71.495.173,91, il Direttore della Ripartizione finanze ha prodotto apposita tabella illustrativa (interventi a favore di comuni confinanti: 40 ml; trasmissioni radiofoniche in lingua tedesca e ladina: 20 ml; servizio di recapito universale delle Poste: 3,2 ml;

finanziamento della LUB: 2,8 ml; finanziamento dei costi di funzionamento e del personale del Conservatorio Monteverdi: 4,2 ml; TAR: euro 1.295.173,91) e il Direttore generale della PAB ha tenuto a sottolineare il valore aggiunto di detti interventi per il territorio locale.

Permane l'importanza di monitorare l'andamento dei residui, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2016, e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato al fine di una compiuta definizione delle spettanze a tutt'oggi pregresse, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.[24]

[24] La contabilità dello Stato (parificazione del rendiconto delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti del 23 giugno 2021) evidenzia – secondo quanto comunicato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con nota del 28 maggio 2021 - nell'ambito del capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 437.071.596,69 (nel 2019: euro 435.290.975,00). Inoltre, l'anagrafe generale degli impegni perenti della Ragioneria Generale dello Stato riporta, relativamente alla PAB, residui passivi perenti per attuali 601,7 ml.

4.4.2 I residui passivi

La deliberazione n. 238/2021 prende atto, recependone gli effetti, del decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 03160/2021 con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dà conto dalle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) passano da 1.503,1 ml a 1.783 ml, con un aumento in termini assoluti di 208 ml. Contestualmente alla determinazione dei residui, la Giunta ha approvato, altresì, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori ai sensi del d. lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'importo complessivo di 107,4 ml.

Residui passivi al 01/01/2020	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: Rendiconto PAB All. 10E.

Con riferimento all'entità e all'andamento di cui sopra e con particolare riguardo a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2016 la PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha precisato che "*Nell'anno 2016 l'importo totale dei residui passivi è stato di Euro 1.297.888.737,61, in forte diminuzione (-70,16%) rispetto all'anno precedente: tale diminuzione va evidentemente ascritta all'entrata a regime delle novità legislative sull'armonizzazione dei sistemi contabili. L'importo è così suddiviso: parte corrente per Euro 360.784.624,58 con un calo di 248,3 milioni (-40,76%), parte in conto capitale per Euro 626.403.966,90 con una diminuzione di 3.029 milioni (-82,86%), incremento di attività finanziarie per Euro 253.108.860,32 e partite di giro per Euro 57.591.285,81 con una diminuzione di 26,98 milioni (-31,90 %). Per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad Euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%), determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), dal Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), dagli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e dai contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di*

immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e dalle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %). Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di Euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %). Per l'anno 2019, si è in presenza di un aumento (+13,51%) dei residui passivi rispetto al 2018 con un importo complessivo di Euro 1.503.120.998,83. Tale aumento si manifesta per la parte corrente in 90,4 milioni (+16,91%), per la parte in conto capitale in 176,1 milioni (+29,51%), per la diminuzione di attività finanziarie in 87,4 milioni (-66,83%) e per le partite di giro in 0,3 milioni (-0,48 %). Nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore aumento (+18,62%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, per un importo totale di 1.782.962.329,15 €. Nello specifico, l'incremento deriva da maggiori spese correnti per 170,5 milioni (+27%), più spese in conto capitale per 119,8 milioni (+16%) e maggiori partite di giro per 7,4 milioni (+12%), a fronte di un decremento delle attività finanziarie per 18 milioni (-42%). I residui passivi antecedenti al 2016 sono quantificati in Euro 254.158.030,85 e si riferiscono per la quasi totalità al concorso al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge provinciale 1/2002 art. 21/bis, il cui comma 5 consente di mantenere a residuo tale importo (25,6 milioni per il 2011, 41,5 milioni per il 2012, 40 milioni per il 2013, 71,6 milioni per il 2014 e 72,1 milioni per il 2015).".

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2020 suddivisi per titolo.

Residui passivi	Prima del 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	66.847,79	33.605.471,95	55.455.118,10	71.667.362,59	114.568.774,57	520.720.801,31	796.084.376,31
Titolo 2	251.383.837,47	39.809.361,90	42.421.576,73	48.164.568,74	204.504.843,77	306.475.772,48	892.759.961,09
Titolo 3				350.000,00	952.241,38	24.059.500,00	25.361.741,38
Titolo 4					-		-
Titolo 7	2.707.345,59	2.706.502,99	8.854.091,64	824.481,93	807.833,52	52.855.994,70	68.756.250,37
Totale	254.158.030,85	76.121.336,84	106.730.786,47	121.006.413,26	320.833.693,24	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: Allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

I residui più datati (precedenti alla gestione 2015 compresa) rappresentano circa il 14,3 per cento del totale complessivo per un valore assoluto di circa 254,2 ml e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale da porre in relazione soprattutto al concorso al

riequilibrio della finanza pubblica. La relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, richiama in argomento il comma 5 dell'art. 21-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.[25] che consente la conservazione a residuo delle somme iscritte a bilancio per la realizzazione degli interventi attuativi dell'art. 2, cc. 107 e 117[26], l. 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato.

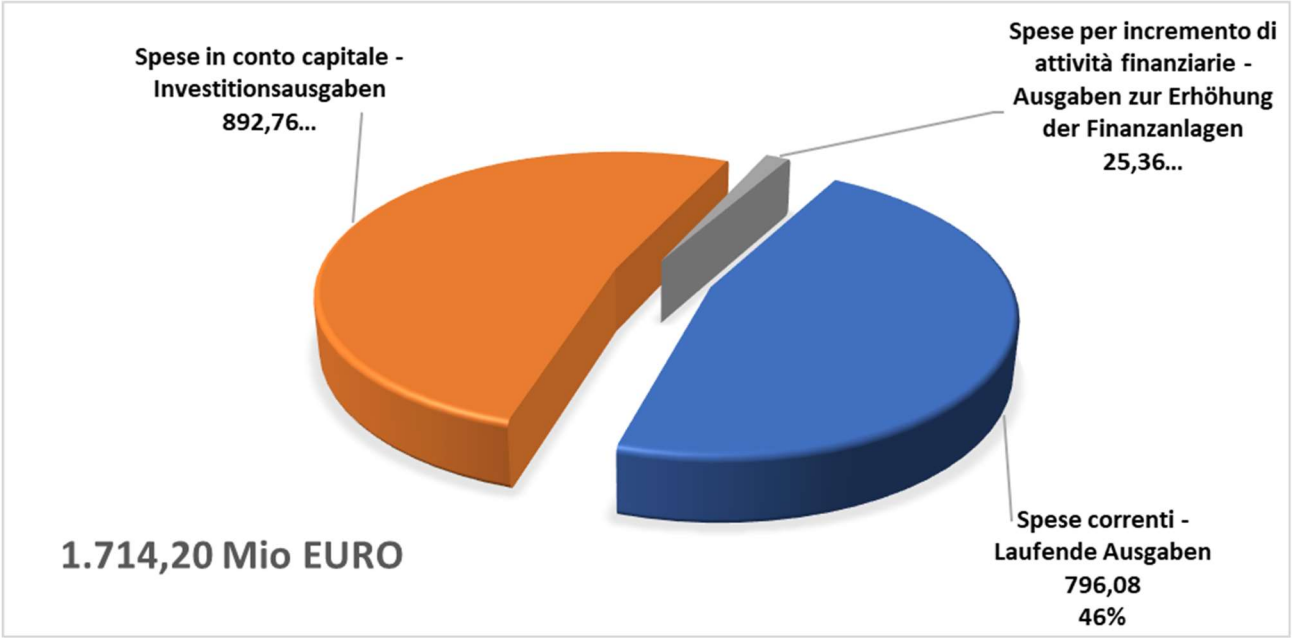
In particolare, illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'importo di cui sopra riguarda di impegni per 25,6 ml riferiti al 2011, 41,5 ml per il 2012, 40 ml per il 2013, 71,6 ml per il 2014 e 72,1 ml per il 2015.

Escludendo i residui passivi generati dalle partite di giro, si rileva che il 46,4 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti, il 52,1 per cento alle spese in conto capitale ed il restante 1,5 per cento alle spese per incremento di attività finanziarie.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti.

[25] L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che:
"(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite.
(2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa.
(…)
(5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".

[26] Il citato comma 117 prevede che, secondo quanto previsto dall'*articolo 79, comma 1, lettera c), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670,* le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano. Ciascuna delle due province autonome assicura annualmente un intervento finanziario pari a 40 milioni di euro istituendo apposite postazioni nel bilancio pluriennale.



Fonte: relazione rendiconto PAB.

L'aumento dei residui a fine 2020 rispetto al 2019 (14,04 per cento) si rileva sia per la parte corrente (+170,6 ml, pari a +27,3 per cento), che per la parte in conto capitale (+119,9 ml, pari a +15,5 per cento)[27].

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi:

	2018 - %	2019 - %	2020 - %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	56,6	49,1	39,7
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-27,3	13,5	18,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre titoli del rendiconto:

[27] Rendiconti PAB anni 2019 e 2020

Titolo		2018 %	2019 %	2020 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	67,3	59,6	52,5
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-3,0	16,9	27,3
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	47,6	26,3	23,4
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-23,2	29,5	15,5
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	56,4	99,3	97,0
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-69,2	-66,8	-41,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

La Corte dei conti condivide la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2016.

4.4.3 I residui perenti

I residui perenti sono i residui passivi che non sono stati pagati entro il periodo previsto dalla legge, a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, e che sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione nello stato patrimoniale[28]. La perenzione dei residui passivi non incide in alcun modo sulla sottostante obbligazione giuridica, che resta valida ed efficace sino all'eventuale compimento della prescrizione civilistica (artt. 2934 e ss. c.c.) o di qualsiasi altra causa di estinzione. Aveva riferito la Corte dei conti in occasione della precedente parifica che, al 31 dicembre 2019, l'entità complessiva dei residui perenti ammontava ad euro 34.887.472,04 (nel 2018: euro 52.096.257,05; nel 2017: euro 73.567.288,48)[29] e che trattavasi di una voce di bilancio ad esaurimento,

[28] Con riguardo alla cancellazione dei citati residui le disposizioni provinciali in vigore, al 31 dicembre 2015, prevedevano quanto segue: "(1) Al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di evitare la conservazione non necessaria nel conto del patrimonio di residui perenti, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre la cancellazione dal conto patrimoniale dei residui perenti riferiti a: 1) impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione; 2) impegni assunti a carico di capitoli di parte corrente almeno cinque anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione. (2) Le eventuali somme reclamate dai creditori che siano state oggetto di cancellazione ai sensi del comma 1 verranno riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie" (Cfr. art. 19-bis, l.p. n. 1/2002 come inserito dall'art. 9, c. 1, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11).

[29] L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

in quanto non più alimentata da nuove iscrizioni.

Nel rendiconto 2019 era stato disposto un accantonamento (cfr. All. A – prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) nella parte relativa del risultato di amministrazione per euro 34.887.472,04 (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, con riguardo alla gestione 2020, che "*il combinato disposto delle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti*". La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra, al riguardo, che l'assenza dell'accantonamento è la conseguenza del loro avvenuto stralcio per intero ai sensi dell'art. 19-*bis* l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

Nel proprio parere l'organo di revisione evidenzia la loro definitiva cancellazione nell'ambito delle verifiche condotte sulla congruità dei fondi.

Nelle osservazioni finali la PAB ha ulteriormente precisato che "*come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento*".

4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione, alla chiusura dell'esercizio, è oggetto di accertamento in sede di approvazione del rendiconto della gestione ed è pari al fondo cassa a fine esercizio, aumentato dei residui attivi e diminuito, oltre che dei residui passivi, anche delle risorse che costituiscono il fpv.

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'all. A al rendiconto 2020) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2020 pari a 1.635,5 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a 6.099,1 ml e a 5.768,5 ml ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2020 di 1.966,1 ml.

L'esercizio 2020 chiude con un risultato di amministrazione pari a 743,9 ml (nel 2019: 615,6 ml; nel 2018: 609,6 ml).

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.635.525.750,01
Riscossioni	(+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti	(-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Residui attivi	(+)	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			245.887.555,64
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			830.690.446,72
A) Risultato di amministrazione	**(=)**			**743.854.634,91**

Fonte: all. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al rendiconto 2020 PAB

Sempre ai sensi del citato art. 42 il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 del citato decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (743,9 ml) è la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	79.756.972,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	-
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	86.540.877,40
Fondo perdite società partecipate	6.347.183,47
Altri accantonamenti	138.395.945,30
B) Totale parte accantonata	**311.040.978,21**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	52.138.083,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**52.138.083,96**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**380.675.572,74**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Fonte: all. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al conto del bilancio 2020 PAB

Da segnalare, in una ottica più generale, la previsione di cui all'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, secondo la quale "In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso".

4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all'allegato n. 4/2, punto 9.2, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. Qualora si accertasse che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti

quote sono liberate dal vincolo.

Tali fondi sono, per espressa previsione di legge, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento) e gli accantonamenti per passività potenziali.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La PAB, sulla base della predetta previsione normativa, al 31 dicembre 2020 ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità (capitolo 4.5.2 della presente relazione) per euro 79.756.972,04;
- fondo contenzioso (capitolo 4.5.3 della presente relazione) per euro 86.540.877,40;
- fondo perdite società partecipate (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 6.347.183,47;
- altri accantonamenti (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 138.395.945,30.

Complessivamente le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 ammontano ad euro 311.040.978,21. A differenza degli esercizi passati, non risulta disposto alcun accantonamento per residui perenti (cfr. capitolo 4.4.3 della presente relazione).

L'organo di revisione della PAB, che ha svolto la prevista verifica di congruità dei fondi, ha formalmente confermato, con nota del 14 giugno 2021, la congruità dei rispettivi importi (79,8 ml, 86,5 ml, 6,3 ml, 138,4 ml).

4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, il citato articolo prevede, al c. 1, che "nella missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto". Non sono in ogni caso oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è indicato per 16,1 ml - anno 2020 e per 14,6 ml - ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Rileva la Corte dei conti che il Collegio dei revisori, nel proprio parere, si è espresso in termini di congruità per un importo superiore (cfr. verbale n. 37/2019 da cui risulta un accantonamento obbligatorio ed effettivo al fondo per il 2020 complessivamente di 21,2 ml, per il 2021 complessivamente di 19,7 ml e per il 2022 complessivamente di 19,6 ml). Si ricorda che, in merito alla non coincidenza tra quanto indicato nel parere dei revisori e nei documenti contabili, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (parifica del rendiconto 2019), aveva sottolineato che il Collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge come proposto dalla Giunta e aveva fatto presente che, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., una quota del risultato di amministrazione conseguito a fine esercizio è accantonata al fondo in parola che non può essere destinata ad altro utilizzo. In argomento, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha ulteriormente puntualizzato che "*come noto il parere viene fornito dal Collegio dei revisori alla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale. Le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento*."

Si rappresenta, infine, che il profilo della non coincidenza emerge, altresì, con riguardo al bilancio di previsione 2021-2023, nel quale l'accantonamento al fondo è indicato per 11,7 ml - anno 2021 (parte corrente 10,4 e capitale 1,3 ml), per 11,5 ml - anno 2022 (parte corrente 10,2 ml e capitale 1,3 ml) e per 11,5 ml – anno 2023 (parte corrente 10,2 ml e capitale 1,3 ml); dal verbale n. 37/2020 del Collegio dei revisori risulta che il medesimo si è espresso in termini di congruità sui seguenti importi: complessivamente 10,8 ml per il 2021, 11,1 ml per il 2022 e di 11,1 ml per il 2023.

***

In ordine ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti disposti in sede di rendiconto (cfr. all. A del rendiconto "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione"), la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, illustra che il fondo crediti di dubbia esigibilità della PAB "è *stato determinato secondo le modalità previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011*; (…) *con riferimento al livello di analisi per tipologia di entrate scelto in sede di bilancio di previsione, si è provveduto a:*

b1) determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia esigibilità, l'importo dei residui complessivo come risultano al 31/12/2020, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

b2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e

l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

b3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) la percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media è stata calcolata con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi."

Le percentuali di accantonamento sono esposte analiticamente nella relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto e sono di seguito riportate:

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	97,21%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1,48%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	81,03%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	64,34%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	97,69%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	86,28%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	67,84%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	100,00%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	83,39%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	28,34%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020 del 20 aprile 2021.

La richiamata relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali e ammontante complessivamente a euro 79.756.972,04 (nel 2019: 61,8 ml), di cui euro 71.182.306,83 di parte corrente (nel 2019: 59,1 ml) ed euro 8.574.665,21 (nel 2019: 2,6 ml) in c/capitale.

4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

L'allegato n. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

La PAB nell'esercizio 2020 ha provveduto ad iscrivere un fondo contenzioso, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, a fronte di eventuali oneri potenziali e sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente, un importo di euro 86.540.877,40, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (euro 21.595.847,21).

Nelle osservazioni finali è stato fatto presente quanto segue:

"*L'aumento significativo del fondo contenzioso è da attribuirsi al fatto che attualmente pende un numero molto elevato di cause, sia civili, amministrative e tributare, contrassegnate da valore giudiziario molto elevato (anche decine di milioni di euro), vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate. Un tanto è facilmente desumibile dalla stessa relazione dell'Avvocatura della Provincia, di cui alla nota dd. 31.03.2021, prot. n. 248698, sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2020 redatta nell'ambito dell'Attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020, ai fini del giudizio di parifica ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 305/1988 di codesta Ecc.ma Corte. L'attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata. Si evidenzia e si segnala che nell'insieme di cui sopra è compreso un filone di contenziosi sorti nel corso dell'ultimo anno che attengono alle richieste avanzate da vari gruppi imprenditoriali di restituzione di quanto versato a titolo di tassa automobilistica per l'anno 2016. In caso di*

soccombenza della Provincia nei relativi giudizi ciò determinerebbe l'onere di restituzione delle tasse, per un insieme di richieste attualmente pendenti ed ammontanti ad euro 35.855.611,34. Stante la potenziale ciclicità della questione che con elevate probabilità potrà riproporsi in termini identici per annualità successive, ed un esito che in caso di soccombenza determinerebbe la corresponsione dell'interezza delle somme richieste, per tali voci è stato previsto un accantonamento pari al 100% delle domande. Si segnala infine che l'accantonamento contiene anche l'importo minore in merito alla quale si teme possa esservi condanna al pagamento nell'anno 2021".

In merito a detto incremento, la relazione dell'organo di revisione, allegata al rendiconto, evidenzia, fra l'altro, che *"la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso in essere è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico. L'accantonamento operato, a valere sul risultato di amministrazione, risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto a diversi contenziosi significativi per i quali si è scelto di accantonare prudenzialmente le relative passività potenziali. Nello specifico vengono rilevate singole posizioni relative principalmente a contenzioso legate alla tassa auto (per un totale di oltre 35 milioni)."*

Si constata anche nel 2020 un notevole incremento e un singolare andamento dell'accantonamento al fondo rispetto ai rendiconti precedenti, come si evince dalla seguente tabella:

	Accantonamento al fondo contenzioso per spese legali							
	2017		2018		2019		2020	
	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto
Importo	1.113.461,25	1.208.276,27	657.740,63	13.850.650,00	1.000.000,00	21.595.847,21	18.121.523,57	86.540.877,40

Fonte: nota dell'Avvocatura della PAB del 15 aprile 2020 (per l'anno 2018 e 2019), bilancio finanziario gestionale (cap. U20031.0300) e rendiconto 2020.

Va considerato che, oltre al "fondo contenzioso per spese legali" (capitolo di bilancio U20031.0300), è presente nei bilanci finanziari gestionali 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 un altro "fondo rischi per ulteriori passività potenziali" (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., senza indicazioni di stanziamenti.

Nel bilancio finanziario gestionale 2020-2022 il fondo contenzioso per spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in euro 18,1 ml per l'anno 2020 e in 6 ml sia per l'anno 2021 che per l'anno 2022, mentre nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023 in euro 26,2 ml per l'anno 2021 e in 6 ml sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023. Dalle note integrative allegate ai bilanci 2020-2022 e 2021- 2023 non si rilevano ulteriori elementi in ordine al rischio coperto.

In merito all'andamento di detto fondo l'Avvocatura della PAB, con nota di data 31 marzo 2021, ha

comunicato quanto segue: *"per quanto riguarda gli accantonamenti per il contenzioso in essere, ai sensi del paragrafo 5.2. lett. h) dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 che nel rendiconto 2020, la determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali è stata effettuata sulla base di una stima all'esito della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici.*

L'Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari...".

Sempre nella citata nota l'Avvocatura rappresenta che l'attività di stima e di valutazione del grado di rischio è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata nel corso dei vari giudizi puntualizzando, che *"l'andamento è via via più prudenziale".*

Nel 2020 risultano introdotte 451 nuove cause (nel 2019: 467); il contenzioso è riassunto nella seguente tabella:

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2019	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2020	di cui affidato a terzi	al 31/12/2020	di cui affidato a terzi	nel corso del 2020	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	7		2		4		5	
Corte di Cassazione	51		26		68		9	
Consiglio di Stato	175		47		190		32	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	30		8		29		9	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	1		1		1		1	
Corte d'Appello	56		23		60		19	
Tribunale amministrativo regionale	326		183	1	362	1	147	
Tribunale	187	14	88	1	196	1	79	3
Commissioni tributarie - Giudice tributario	17		11		16		12	
Giudice di Pace	43	1	26		50		19	
Corte dei conti	7		3		1		9	
Mediazione - negoziazione assistita	18		32		18		4	
Presidente della Repubblica	6		1		7			
Commissione centrale professioni sanitarie	1				1			

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'Avvocatura provinciale del 31 marzo 2021.

Nel corso dell'istruttoria l'Avvocatura provinciale ha trasmesso una sintetica illustrazione di detto contenzioso alla Sezione di controllo di Bolzano e, per conoscenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti., in cui si evidenzia, fra l'altro che:

- la PAB non ha sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi statali, mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impugnato due leggi provinciali, e precisamente gli artt. 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 ("*Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni*") e gli artt. 4, 19, c. 1, 24, c. 2, 25, c. 1, e 34 della l.p. n. 17/2019 ("*Modifiche alla legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, "Territorio e paesaggio*");
- per quanto concerne il contenzioso amministrativo persiste anche nel 2020 di "*un forte contenzioso tra gli operatori economici operanti nel settore del trasporto pubblico locale e quello scolastico e la Provincia in ordine a detti servizi*"; il contenzioso riguarda, in particolare, gli ambiti delle autorizzazioni e concessioni, degli appalti, del patrimonio, la materia urbanistica;
- diversi sono i giudizi instaurati presso il Tribunale Superiore delle acque pubbliche;
- relativamente al contenzioso contabile, la PAB non è intervenuta nei relativi giudizi promossi dalla Procura della Corte dei conti;
- il contenzioso tributario riguarda soprattutto i giudizi relativi al pagamento della tassa automobilistica. Riferisce l'Avvocatura che "*anche nel 2020 l'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Bolzano ha impugnato diverse sentenze emesse dalla Commissione Tributaria di I° grado di Bolzano nonché dalla Commissione Tributaria di II° grado di Bolzano che hanno accolto i diversi ricorsi*

delle imprese esercenti il trasporto pubblico locale avverso gli avvisi di accertamento riferiti ai diversi anni di esercizio, in quanto la predetta Agenzia nega che il servizio di trasporto pubblico locale venga gestito in regime concessorio";

- nel contenzioso penale la PAB, solitamente parte lesa, "*si costituisce nei rispettivi giudizi, salvo che l'Avvocatura abbia già notizia dell'azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei conti*";
- il persistere del contenzioso civile, con la puntualizzazione che "*avendo la Provincia stipulato un'assicurazione per la responsabilità civile, la difesa viene assunta dall'assicurazione stessa con la franchigia di 15.000,00 euro a carico della Provincia. Nel 2020 ha assunto un caso. Per sinistri a partire dal 2020 la franchigia è di 5.000,00 euro*". Nuovi casi di richieste di risarcimento danni hanno riguardato il settore del trasporto pubblico locale, gli incidenti scolastici, i difetti nella manutenzione stradale, ghiaccio, frana o cadute sassi e l'attraversamento di selvaggina. Segnala l'Avvocatura una mole di contenzioso riguardante diversi progetti a carico del Fondo Sociale Europeo, ove gli interessati chiedono il pagamento degli importi non riconosciuti a seguito delle decurtazioni dei costi effettuati dall'Ufficio (per quest'ultimo aspetto si rimanda al capitolo 11.1 della presente relazione).

Si rappresenta, infine, che sempre nella citata nota del 31 marzo 2021, l'Avvocatura specifica, a seguito di espresse richieste istruttorie, che "*gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario*".

4.5.4 Il fondo perdite società partecipate e gli altri accantonamenti

A decorrere dall'esercizio 2015 le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le regioni e le province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e art. 1, commi 550 e ss., l. n. 147/2013).

Nel bilancio di previsione 2020-2022 la PAB ha effettuato un accantonamento al fondo (capitolo di bilancio U20032.0210) per 0,7 ml per ciascuno dei tre anni considerati, mentre nel bilancio 2021- 2023 l'accantonamento è pari a 1 ml per ciascuno dei tre anni, importi sui quali il Collegio dei revisori si è positivamente espresso (cfr. verbali n. 37/2019 e n. 37/2020).

Nel rendiconto 2020, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, si evince un accantonamento al fondo per euro 6.347.183,47 (nel 2019: euro 407.977,10; nel 2018: euro 7.629.853,66). L'organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul rendiconto, di aver verificato la relativa congruità.

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "*ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016 e dell'art. 1, comma 551 della legge n. 147/2013, la Provincia autonoma provvede annualmente ad accantonare in un apposito fondo vincolato un importo pari alle perdite registrate dai propri organismi partecipati che non siano state immediatamente ripianate, in proporzione alla quota di partecipazione detenuta. Nel rendiconto 2020 sarà disposto un accantonamento al fondo perdite per complessivi euro 6.347.183,47, alla cui determinazione hanno concorso rispettivamente per euro 6.333.500,97 ed euro 13.682,50 l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE e la società Areale Bolzano Spa. La prima è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico interamente partecipato dalla Provincia, mentre la seconda è una società di progetto nella quale la Provincia detiene una partecipazione del 50 per cento al capitale sociale. Gli accantonamenti vengono operati a rendiconto seguendo i criteri sanciti dal principio contabile applicato 4.1 di cui al D.lgs. 118/2011 e calcolati dalle strutture preposte agli stessi (Avvocatura della Provincia per quanto attiene l'accantonamento per il contenzioso in essere, Ufficio Entrate per quanto attiene il fondo crediti di dubbia esigibilità e Ufficio Vigilanza Finanziaria per quanto attiene il fondo per le perdite società partecipate).*"

In relazione alla perdita di esercizio dell'ASSE l'organo di revisione rileva che la stessa "*(…) è stata provocata da scritture di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe che prevede per la valutazione delle attività finanziarie dell'attivo circolante l'applicazione del criterio del minore tra il costo e il presumibile valore di realizzo desumibile dell'andamento di mercato. La Provincia ha anche predisposto l'integrazione del fondo dotazione per compensare le perdite*".

***

Parimenti, dal citato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce "altri accantonamenti" un accantonamento per complessivi euro 138.395.945,30.

In merito a detta passività potenziale, la documentazione allegata al rendiconto illustra che 128 ml sono da ricondurre ad eventuali maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato in relazione alle minori entrate dovute all'emergenza COVID-19, oggetto in base alle disposizioni vigenti, di definitiva quantificazione, solo nel 2022. Infatti, ai sensi dell'art. 41, c. 2-quater, d.l. n. 104/2020,

conv. in l. n. 126/2020 "Nell'anno 2022, è determinato, per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute". La relazione sulla gestione riferisce, sul punto, che, in attesa della definizione degli importi effettivi "*vengono prudenzialmente vincolati 128 mio (stima relativa al maggiore ristoro nell'esercizio 2020)*…".

I restanti 10 ml sono stati accantonati – riferisce la relazione dell'organo di revisione - a copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, la PAB ha comunicato che "*quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l'indebitamento dell'IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell'interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio.*"

4.5.5 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- con il vincolo di specifica destinazione previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è pari ad euro 52.138.083,96 (nel 2019: euro 26.768.647,52), come si evince dalla sottostante tabella fornita dall'Amministrazione.

Capitolo	Importo	Fondi vincolati al 31 dicembre 2020
E02101.0045	182.262,10	Funzioni delegate concernenti il Parco Nazionale dello Stelvio (DLGS 14/2016) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.0585	6.626,64	Assegnazioni dalla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di progetti su Giovani, memoria e responsabilità civile (LP 13/2013 art. 4) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.1230	1.384.927,00	Anticipi per la realizzazione del Programma operativo FSE 2014 - 2020 (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCEC(2015)4650) - Quota Stato - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1260	53.938,05	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 Assistenza tecnica - quota Stato (L 183/1987) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1620	94.790,96	Assegnazioni al Nucleo Regionale del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Risorse premiali Piano Operativo2014 - 2020 (DCIPE 48/2017) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1710	5.034,65	Trasferimenti correnti dai Comuni per l'acquisto di materiale ludico didattico per le scuole dell'infanzia (LP 5/2008 ,art.8, LP 18/2017,art.12) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.1740	41.197,96	Assegnazioni dal Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico eseguiti dalla Provincia Autonoma di Bolzano (L221/2015, art.55, DPCM 14.07.2016) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1920	500.204,73	Assegnazioni dello Stato per progetti e attività di interesse generale nel terzo settore (DLGS 117/2017 artt.72,73) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1950	0,40	Assegnazioni dal Consiglio di Stato per spese del personale amministrativo del tribunale amministrativo regionale (DL98/2011,art.37) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2080	9.510.500,33	Assegnazioni dalla Regione ai Comuni e al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018,art.34, c.6, LP18/2017,art.7) - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali
E02101.2150	0,02	Assegnazioni dello Stato da destinare ai Comuni per la realizzazione di misure di solidarietà alimentare per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (DL 18/2020, DL19/2020,OPCM 658/2020) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2210	131,68	Assegnazioni dello Stato da destinare alla Provincia per il finanziamento delle spese di disinfezione e sanificazione per le spese straordinarie del personale della polizia locale nell'ambito dell'emergenza COVID -19 (artt.114 e 115 DL 18/2020) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2270	252.533,84	Trasferimenti da Enti Locali dei proventi delle sanzioni elevate attraverso l'utilizzo di dispositivi di controllo della velocità (D.lgs.285/1992,art.142,c.12 bis, L. 120/2010art.25, DM 30/12/2019) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.2330	533.045,00	Assegnazioni dello Stato peri stituzione e gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (DLGS117/2017,Tit.VI)- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2420	29.479.557,07	Trasferimenti ai Comuni ed alle Comunità comprensoriali dal fondo statale per l'esercizio delle funzioni fondamentali in relazione con l'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.106) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2540	145.486,09	Assegnazione dello Stato dei finanziamenti provenienti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'AGCM, nell'ambito dell'emergenza COVID -19 (L.388/2000, art. 148, DM10/8/2020, art. 2) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02104.0000	1.244,50	Trasferimenti da fondazioni per iniziative nell'ambito del partenariato territoriale in Burkina Faso contributo ACRI e nell'ambito del progetto Voci di confine - contributo Anref/AICS (LP 5/1991, art.4,5,6) - Trasferimenti correnti daIstituzioni Sociali Private
E02105.0240	47.819,15	Accordo di collaborazione transnazionale nell'ambito dell'Euregio (REGCE1082/2006, 1302/2013) - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0570	1.978.467,14	Anticipi per la realizzazione del Programma Operativo FSE 2014-2020 (REGCE1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015) 4650) - Fondo Sociale Europeo (FSE) -Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0600	77.054,36	Anticipi per la realizzazione del FESR2014-2020 Assistenza tecnica - quota UE (REGCE 1303/2013, 1301/2013 DCE(2015) 90212.02.2015)- Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0740	217.348,80	Anticipi per la realizzazione di progetti nell'ambito del programma Erasmus + (REGCE 1288/2013) e per il progetto BrennerLEC cofinanziato tramite il Programma Life dell'UE (REGCE1293/2013, LP8/2000) Trasferimenti correnti dall'unione Europea
E02105.0830	202,18	Assegnazioni per la realizzazione dei progetti nell'ambito del programma Erasmus + (REGCE 1288/2013) -Trasferimenti correnti dell'Unione Europea
E03100.1050	133.925,46	Versamento di diritti di segreteria da parte dei Comuni (L 604/1962, LR 1/2010,art.6) - Entrate dalla vendita di servizi
E03100.1380	273.657,03	Diritti per il rilascio da parte degli uffici del libro fondiario di estratti e copie di documenti (DLGS 280/2001, LR3/2003) - Entrate dalla vendita di servizi
E03200.0360	487.243,97	Proventi derivanti da sanzioni, contributi compensativi e da enti e privati in materia di diritto al lavoro dei disabili (L 68/1999,artt.5,14,15) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese
E04200.0600	1.849.304,53	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 quota UE (REGCE 1303/2013,1301/2013 DCE(2015) 902 12.02.2015) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
E04200.0930	1.294.513,17	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 - Quota Stato (L 183/1987) -Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1110	194.721,37	Assegnazioni dallo Stato per la realizzazione di reti di ricarica di veicoli elettrici (L 134/2012, art.17-septies) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1140	25.332,00	Assegnazioni per interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali interventi meteorologici verificatisi a partire dall'ottobre 2018 (L 145/2018,art.1,c.665, O 558 del15.11.2018) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1170	37.431,68	Assegnazioni per la realizzazione degli interventi nell'ambito del progetto Italia Sicura (L 221/2015,art.55) -Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1320	1.981.377,53	Assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico (L 145/2018 ,art.1,c.1028, DPCM 27/02/2019) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1410	22.729,81	Assegnazioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (DPCM20/02/2019,art.2) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1470	449.658,17	Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (REGCE 661/2014, DCE(2019)1817) - Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea
E04300.0300	875.816,59	Grandi derivazioni idroelettriche -trasferimento di fondi ambientali (DLGS79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese
Totale risorse vincolate	52.138.083,96	

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

L'importo totale delle risorse vincolate di cui sopra trova corrispondenza nell'apposito all. A2 (risultato di amministrazione quote vincolate) del rendiconto ed è stato applicato al primo esercizio

del bilancio di previsione 2021-2023 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 491 dell'8 giugno 2021, che richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., al fine di "*consentire l'utilizzo delle stesse* [quote vincolate n.d.r.] *in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 i rappresentanti della PAB hanno, tra l'altro, rappresentato che "*l'iscrizione della parte vincolata del risultato di amministrazione, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 491/2021, non è stata effettuata in via d'urgenza ai sensi del d.l. n. 18/2020 e, pertanto, non è oggetto di trasmissione al Consiglio provinciale. L'utilizzo dell'avanzo è stato disposto, invece, ai sensi dell'art. 42, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e i contenuti della deliberazione n. 491/2021 sono riprodotti nella deliberazione giuntale di approvazione del disegno di legge concernente l'assestamento di bilancio (del. della Giunta provinciale n. 507 del 15 giugno 2021), in cui è confluito anche il predetto disposto. Quest'ultima deliberazione verrà trasmessa al Consiglio provinciale per la prevista approvazione con legge*". In detta riunione il Direttore generale della PAB ha, altresì, evidenziato che il vantaggio di siffatta procedura consiste nell'utilizzo immediato, da parte delle strutture provinciali, della quota vincolata, accelerando, di fatto, i tempi di circa due mesi.

***

Quanto al rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all'art. 111, c. 2-*bis* d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19, la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: "*rispetto alle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell'articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro. Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all'iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione*".

Si ricorda, infine, quanto segnalato dalla Corte dei conti in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, in ordine alla previsione di un vincolo a scopo di investimento anche per le concessioni di credito ottenute dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e finalizzate alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio.

4.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e come tali, secondo la normativa in tema di armonizzazione, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione.

Il legislatore provinciale ha previsto all'art. 23, c. 6, l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 e s.m.i. che i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a decorrere dal 1° gennaio 2019, salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda con propria deliberazione che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Con la deliberazione n. 1103 del 30 ottobre 2018, premesso che "*tale operazione si colloca in un più ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera Amministrazione provinciale..*" e che è "*intenzione della Provincia completare tale processo entro la fine dell'anno 2019 al fine di poter gestire tali fondi in conformità delle prescrizioni della riforma dei bilanci pubblici*", la Giunta aveva stabilito di rinviare l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al 1° gennaio 2020 in ordine a specifiche gestioni fuori bilancio.

Con nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021 è stata confermata "*l'intervenuta soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, di tutte le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale, con la sola eccezione della gestione afferente all'Organismo pagatore provinciale soggetta alla speciale disciplina recata dall'art. 15, comma 9 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 [rectius* legge 28 luglio 2016, n. 154*]*".

Di seguito la tabella riassuntiva fornita dall'Amministrazione.

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale che autorizza la legge	Uscite 2018	Uscite 2019	Uscite 2020
Fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato, turismo e industria, innovazione	L.P. 15/04/1991 n. 9	69.466.089,08	77.566.212,43	
Fondi dell'edilizia abitativa agevolata (sino al 31.12.2015)	L.P. 17/12/1998 n. 13	0,00	0,00	
Fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. Agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	7.071.800,00	4.122.000,00	
Fondo di rotazione a a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 11/12/1992 n. 44	0,00	0,00	
INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	0,00	0,00	
INTEREG V Italia Austria 2014-2020	L.P. 14/08/2001 n. 9	6.525.456,70	10.079.958,10	
Fondo garanzia Confidi*	L.P. 19/12/1986 n. 33	0,00	0,00	
Terremoto Abruzzo	L.P. 19/03/1991 n. 5	0,00	0,00	
Fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	0,00	0,00	
Fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	0,00	0,00	
Fondo L.R. 9/02/1991 n. 3	L.R. 09/02/1991 n. 3	0,00	0,00	
Fondo L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993	0,00	0,00	
Fondo per lo sviluppo della cooperazione L.R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n. 20	0,00	0,00	
Fondi di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art. 7/bis	48.616.039,30	32.125.788,91	
Conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	0,00	0,00	
Organismo pagatore provinciale	L.P. 14/12/1998 n. 11 – d.P.P. 4/12/2006 n .72	105.848.685,34	87.117.780,54	107.268.521,73
……		0,00	0,00	
totale		**237.528.070,42**	**211.011.739,98**	**107.268.521,73**
NB: i dati della presente tabella si riferiscono ai rendiconti presentati ma non ancora verificati da parte dell'ufficio competente				

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. finanze.

Si rappresenta che all'Organismo pagatore provinciale sono devolute le funzioni di pagatore per la gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla politica agricola comune, nell'ambito dell'amministrazione provinciale[30].

[30] Cfr. Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it) Si legge sul sito web del Ministero che *"L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi i FEAGA e FEASR. L'Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto*

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2020

Ai sensi dell'art. 44, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr. per le regioni l'elenco di cui all'allegato 13 del decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli. Le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate del rendiconto di competenza nell'ultimo triennio.

Entrate di competenza	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Stanziamenti iniziali	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Previsioni definitive	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Accertamenti	6.265.631.153,20	6.350.665.063,42	6.130.183.968,87	1,4	-3,5
Riscossioni c/competenza	5.712.986.009,17	5.860.005.450,45	5.706.900.277,49	2,6	-2,6
Residui	552.645.144,03	490.659.612,97	423.283.691,38	-11,2	-13,7

Fonte: bilanci di previsione (all. A) e rendiconti (all. 10A) 2018, 2019 e 2020 PAB.

Le entrate accertate nell'esercizio 2020 (6.130,2 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (497 ml), il fpv per spese in conto corrente (192,5 ml), il fpv per spese in conto capitale (912,2 ml, di cui per 5,9 ml per il fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito), il fpv per 22,2 ml per spese per incremento attività finanziarie, determinano un totale complessivo delle entrate pari a 7.754,1 ml[31], a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.358,3 ml e di una previsione finale di 8.307,5 ml.

L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2019 tra le spese. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di

dallo Stato membro dall'autorità competente designata a livello ministeriale (D.M. 17/06/2009). L'autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. di esecuzione UE n. 908/2014). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 9 operanti a livello regionale, 1 operante a livello nazionale in relazione a specifiche misure (esportazioni) e l'AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità".

[31] All. 10 F al rendiconto 2020.

cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo cui "*l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente*".

In particolare, le entrate accertate sono inferiori di 220,5 ml rispetto all'anno precedente (-3,5 per cento) e gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (438,1 ml) ammontano a 5.692,1 ml (-8 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a 6.187,1 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 92 per cento (nel 2019: 97,2 per cento) e che i primi tre titoli delle entrate incidono sul totale delle entrate per il 98,2 per cento. Sul totale delle entrate accertate, quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 68,1 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.176,7 ml), mentre il 6,2 per cento si riferisce a tributi propri (380,8 ml). Nel 2020, per effetto delle assegnazioni dello Stato per fronteggiare l'emergenza COVID-19 i trasferimenti correnti rappresentano l'11,9 per cento delle entrate accertate, mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento, in particolare: il 3,5 per cento le entrate extratributarie, l'1,6 per cento le entrate in conto capitale, l'1,5 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed, infine, il 7,1 per cento le entrate per conto terzi e le partite di giro.

Nel corso dell'attività istruttoria sono state oggetto di approfondimento le misure adottate in conseguenza dell'emergenza COVID-19, nonché del relativo impatto, sia sul fronte delle minori entrate che delle maggiori spese, sul bilancio provinciale. In merito, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha illustrato che "*Con riferimento alle minori entrate vanno anzitutto chiariti i due concetti di spettanza dei tributi e accertamento degli stessi nel bilancio in un determinato anno. Le due grandezze non coincidono per diverse ragioni. La spettanza relativa ai tributi più rilevanti quantitativamente è determinata in base a diverse procedure statutariamente previste ed è di norma quantificata nel secondo anno successivo a quello di competenza, anno nel quale vengono contabilizzati a bilancio i saldi a conguaglio dei tributi. Il costo per le casse provinciali, (…), era riferito, per la parte relativa alle entrate tributarie, alle minori spettanze dei tributi causate dalle conseguenze della pandemia. (…) Sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra la stima di spettanza 2020 e la media delle spettanze 2017-19 indica una minore entrata per i tributi erariali di oltre 250 milioni, a fronte di ristori previsto per 370 milioni di euro per l'anno 2020 (DL 34/2020, art. 111). In bilancio, gli accertamenti dei tributi erariali subiscono un calo di 58,8 milioni di euro*

rispetto al 2019. Il minor calo degli accertamenti rispetto al dato di spettanza è dovuto al fatto, già anticipato in precedenza, che i maggiori tributi sono contabilizzati in bilancio in due momenti diversi, nell'anno di competenza (acconti) e due anni dopo (saldi/conguagli). Pertanto, gli effetti del calo dei maggiori tributi erariali si determinano di norma con un effetto di trascinamento sugli anni successivi. Le minori entrate accertate dei tributi propri rispetto all'anno 2019 ammontano a 108,8 milioni di euro, di cui 61,2 milioni riferiti all'Irap, per la quale il Governo aveva cancellato il versamento del saldo 2019 e del 1° acconto 2020. A compensare tale perdita la Provincia ha avuto un trasferimento compensativo di 49 milioni di euro (DL 34/2020, art. 24, c.4)."

In relazione agli importi delle minori entrate dovute alla situazione pandemica in atto e ai conseguenti ristori da parte dello Stato, di cui all'art. 41, d.l. n. 104/2020, conv. con modificazioni dalla l. n. 126/2020, la PAB risulta aver effettuato apposito accantonamento (cfr. capitolo 4.5.1 della presente relazione).

In termini generali, si elencano di seguito le principali iniziative legislative segnalate dalla PAB per contrastare gli effetti della pandemia:

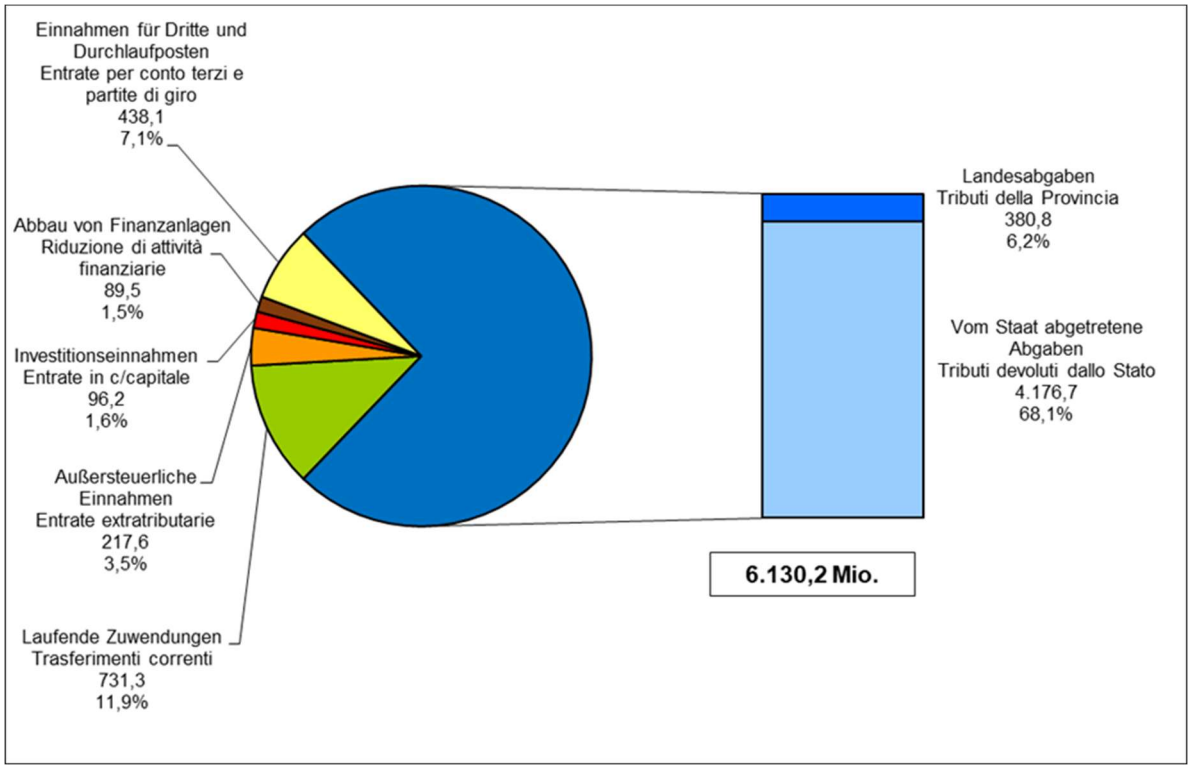
- l.p. n. 3/2020 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni");
- l.p. n. 4/2020 ("Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nella fase di ripresa delle attività");
- l.p. n. 8/2020 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022");
- l.p. n. 12/2020 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni").

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.327.589.487,34	4.557.485.222,27	74,3	105,3
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.099.662.123,42	731.343.462,52	11,9	66,5
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	177.907.657,83	217.553.444,23	3,5	122,3
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	301.595.166,61	96.201.332,18	1,6	31,9
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.743.167,67	89.491.891,80	1,5	108,2
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	197.617.377,21	0,00	0,0	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**6.187.114.980,08**	**5.692.075.353,00**	92,9	**92,0**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	496.405.693,59	438.108.615,87	7,1	88,3
TOTALI TITOLI	**6.683.520.673,67**	**6.130.183.968,87**	100,0	**91,7**

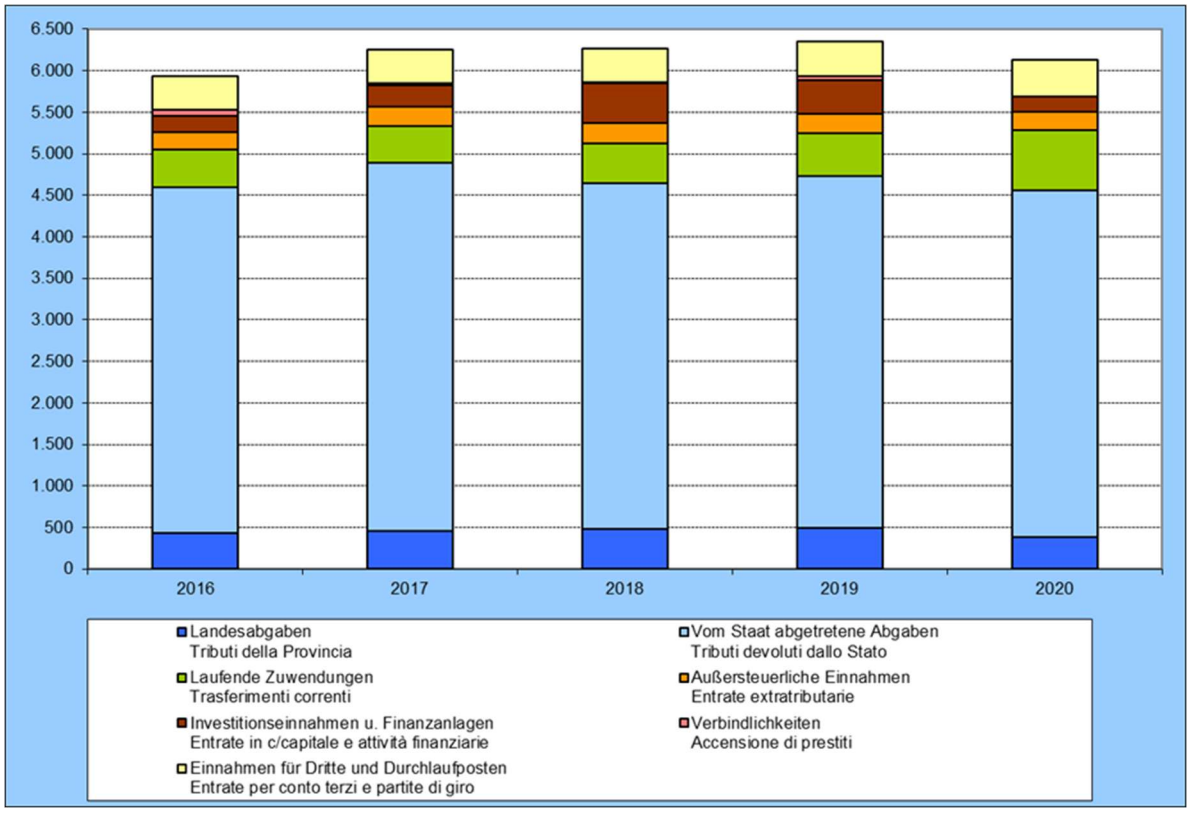
Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

Si espone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2020 (tot. 6.130,2 ml).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 PAB.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2016-2020.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 PAB.

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.557.485.222,27	4.333.369.796,61	95,1	224.115.425,66	4,9
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	731.343.462,52	611.794.070,05	83,7	119.549.392,47	16,3
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	217.553.444,23	195.279.267,46	89,8	22.274.176,77	10,2
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	96.201.332,18	46.620.877,38	48,5	49.580.454,80	51,5
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.491.891,80	81.984.217,86	91,6	7.507.673,94	8,4
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,0	0,00	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**5.692.075.353,00**	**5.269.048.229,36**	**92,6**	**423.027.123,64**	**7,4**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	438.108.615,87	437.852.048,13	99,9	256.567,74	0,1
TOTALI TITOLI	**6.130.183.968,87**	**5.706.900.277,49**	**93,1**	**423.283.691,38**	**6,9**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti migliora rispetto al 2019 e raggiunge il 93,1 per cento (nel 2019: 92,3 per cento; nel 2018: 91,2 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i titoli in cui si articola il rendiconto:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.580.948.169,65	75,1
2 Trasferimenti correnti	724.593.046,89	11,9
3 Entrate extratributarie	204.648.676,97	3,4
4 Entrate in conto capitale	60.770.976,32	1,0
5 entrate da riduzione di attività finanziarie	87.771.394,56	1,4
6 Accensione prestiti	0,00	0,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	440.355.006,68	7,2
Totale	**6.099.087.271,07**	**100,0**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

***

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	462.359.085,63	373.830.000,00	-88.529.085,63	- 19,15
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.194.000.054,34	3.953.759.487,34	-240.240.567,00	- 5,73
	Totale titolo 1	**4.656.359.139,97**	**4.327.589.487,34**	**-328.769.652,63**	**- 7,06**
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	440.698.758,02	1.002.874.395,91	562.175.637,89	127,56
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	7.005.947,97	3.005.947,97	75,15
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	126.283,00	122.283,00	-
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	20.840.132,69	89.655.496,54	68.815.363,85	330,21
	Totale titolo 2	**465.542.890,71**	**1.099.662.123,42**	**634.119.232,71**	**136,21**
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	77.364.700,00	77.854.574,97	489.874,97	0,63
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.069.000,00	3.293.473,54	224.473,54	7,31
3	300 - interessi attivi	620.000,00	836.804,36	216.804,36	34,97
3	400 - altre entrate da redditi di capitale	3.000.000,00	14.780.291,49	11.780.291,49	392,68
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	82.871.631,96	81.142.513,47	-1.729.118,49	- 2,09
	Totale titolo 3	**166.925.331,96**	**177.907.657,83**	**10.982.325,87**	**6,58**
4	200 - contributi agli investimenti	28.867.486,88	162.806.280,61	133.938.793,73	463,98
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	6.116.852,00	21.433.566,79	15.316.714,79	250,40
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	82.615.000,00	107.855.217,13	25.240.217,13	30,55
4	500 - altre entrate in conto capitale	9.297.796,78	9.500.102,08	202.305,30	2,18
	Totale titolo 4	**126.897.135,66**	**301.595.166,61**	**174.698.030,95**	**137,67**
5	300 - Riscossione crediti di medio lungo termine	145.031.501,84	82.743.167,67	-62.288.334,17	- 42,95
	Totale titolo 5	**145.031.501,84**	**82.743.167,67**	**-62.288.334,17**	**- 42,95**
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	221.235.220,05	197.617.377,21	-23.617.842,84	- 10,68
	Totale titolo 6	**221.235.220,05**	**197.617.377,21**	**-23.617.842,84**	**- 10,68**
9	100 - entrate per partite di giro	426.050.000,00	472.850.000,00	46.800.000,00	10,98
9	200 - entrate per conto terzi	9.700.000,00	23.555.693,59	13.855.693,59	142,84
	Totale titolo 9	**435.750.000,00**	**496.405.693,59**	**60.655.693,59**	**13,92**
	Totale titoli	**6.217.741.220,19**	**6.683.520.673,67**	**465.779.453,48**	**7,49**

Fonte: bilancio di previsione (all. A) e rendiconto 2020 (all. 10A).

Come si evince dalla tabella gli scostamenti più rilevanti si rilevano nel titolo 2 (tipologie 101 e 105), nel titolo 3 (tipologia 400), nel titolo 4 (tipologie 200 e 400) e nel titolo 9 (tipologia 200).

***

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2018	2019	2020
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	82,0%	79,2%	94,1%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	74,8%	73,1%	87,6%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	91,2%	92,3%	93,1%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni– previsioni iniziali)/previsioni iniziali	27,6%	34,3%	2,5%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti +residui attivi al 01.01)	77,9%	79,9%	78,8%

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto PAB 2018, 2019 e 2020.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 78,8 per cento (nel 2019: 79,9 per cento).

5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 1 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	4.650.212.637,55	4.725.096.177,89	4.557.485.222,27	1,6	-3,5
Riscossioni in c/competenza	4.298.479.249,01	4.397.912.773,39	4.333.369.796,61	2,3	-1,5

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 della PAB.

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-3,5 per cento), costituiscono il 74,3 per cento di quelli complessivi del bilancio provinciale dell'esercizio 2020 (nel 2019: 74,4 per cento; nel 2018: 74,2 per cento).

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (4.557,5 ml) per tipologia di entrate.

	Denominazione	Accertamenti
1010100	**Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati**	**380.815.339,56**
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	26.525.728,55
1010120	Imposta regionale sullle attività produttive (IRAP) non sanità	236.898.599,60
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	16.585.443,81
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	22.989.244,46
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	626.653,48
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	76.960.698,34
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	228.971,32
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	-
1010300	**Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	**4.176.669.882,71**
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.909.169.200,43
1010302	Imposta sul reddito delle società (EX IRPEG)	303.239.443,99
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative	31.837.787,76
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	7.276.591,91
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	41.799.938,92
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plussvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecip.	6.857,10
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	-
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	29.288.279,34
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	20.135.651,62
1010321	IVA sugli scambi interni	783.515.811,54
1010322	IVA sulle importazioni	117.601.808,46
1010323	Imposte sulle assicurazioni	38.843.229,15
1010324	Accise sui tabacchi	83.357.922,32
1010325	Accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche	57.575.292,12
1010326	Accisa sull'energia elettrica	28.638.265,59
1010327	Accisa sui prodotti energetici	165.599.240,95
1010329	Accisa sul gasolio	-
1010330	Imposta sul gas naturale	20.161.531,43
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	2.806.523,62
1010333	Imposta di registro	56.190.775,64
1010334	Imposta di bollo	53.384.122,65
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	1.233.090,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	15.507.709,41
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	49.811,43
1010345	Tassa sulle concessioni governative	4.576.299,40
1010358	Canone radiotelevisivo	66.342,57
1010362	Diritti catastali	5.191.483,58
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	132.044,08
1010395	Alte accise NAC	308.089,65
1010397	Altre ritenute NAC	9.738.109,23
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	83.086.466,30
1010399	Altre ritenute NAC	306.352.162,52
1000000	**Totale Titolo**	**4.557.485.222,27**

Fonte: all. D - rendiconto 2020 PAB.

Si ricorda che, per quanto concerne la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i. hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa (è previsto un versamento in acconto ed un conguaglio dopo la determinazione definitiva delle spettanze di norma dopo alcuni anni)[32].

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati e 103 -Tributi

[32] Un tale meccanismo riguarda tutti i tributi incassati dalla PAB, con la sola eccezione dell'Iva all'importazione e sulle imposte sui giochi, per le quali l'accertamento continua a basarsi su stime.

devoluti e regolati alle autonomie speciali):

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	373.830.000,00	3.953.759.487,34	4.327.589.487,34
Accertamenti	380.815.339,56	4.176.669.882,71	4.557.485.222,27
% Acc/previsioni definitive	101,87	105,64	105,31
Riscossioni competenza	309.331.927,82	4.024.037.868,79	4.333.369.796,61
% Riscossioni comp./acc	81,23	96,35	95,08
Riscossioni in conto residui	83.856.799,32	163.721.573,72	247.578.373,04
Residui competenza	71.483.411,74	152.632.013,92	224.115.425,66

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10A - rendiconto 2020 PAB.

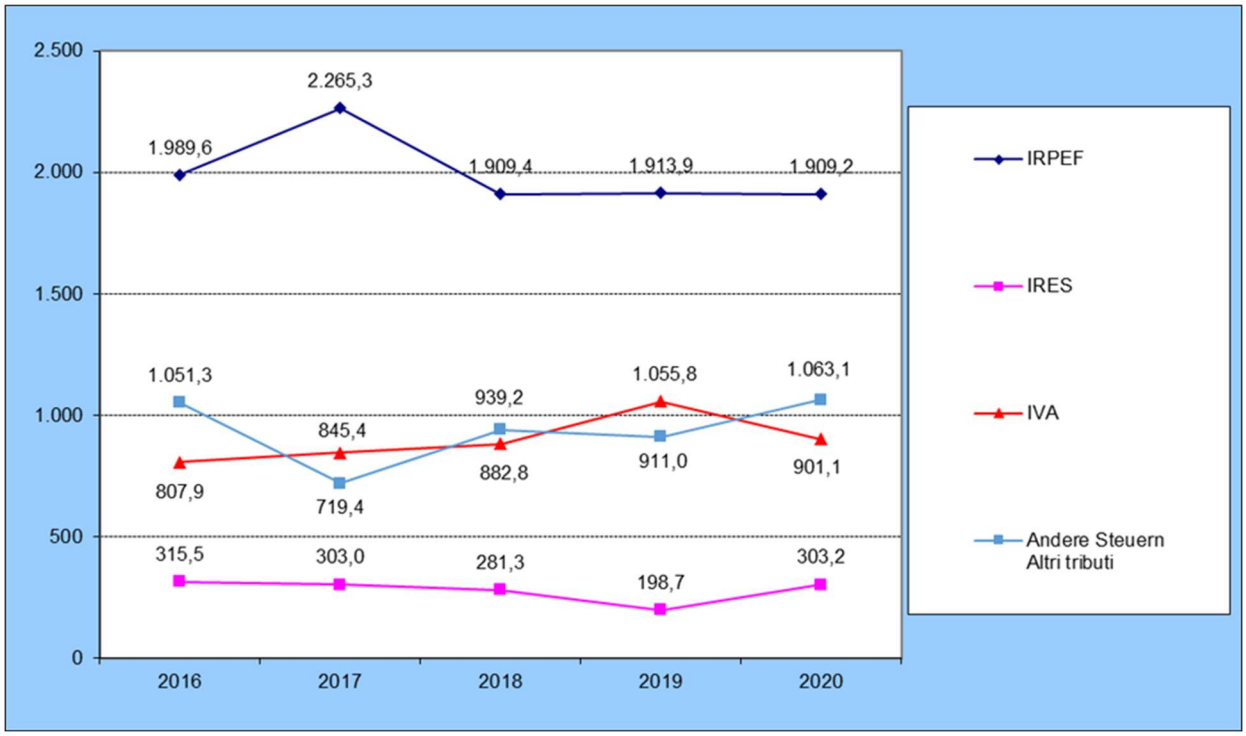
***

I principali tributi devoluti dallo Stato permangono l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), l'imposta sul reddito delle società (Ires) e l'imposta sul valore aggiunto (Iva). Riferisce la relazione sulla gestione che nel 2020 il relativo gettito ammonta rispettivamente a 1.909,2 ml (in diminuzione), 303,2 ml (in aumento) e 901,1 ml (in diminuzione).

Con particolare riguardo alle spettanze dell'Iva interna, l'Amministrazione segnala che l'andamento negativo (-90,6 ml, corrispondenti a –10,4 per cento) è da porre in relazione con effetti della pandemia in corso, in termini di generalizzata riduzione dei consumi.

Il gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, di registro, di bollo, sul consumo dei tabacchi e di fabbricazione sulla birra varia tra i 50 e i 200 ml, mentre tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato nel periodo 2016-2020 (in ml).



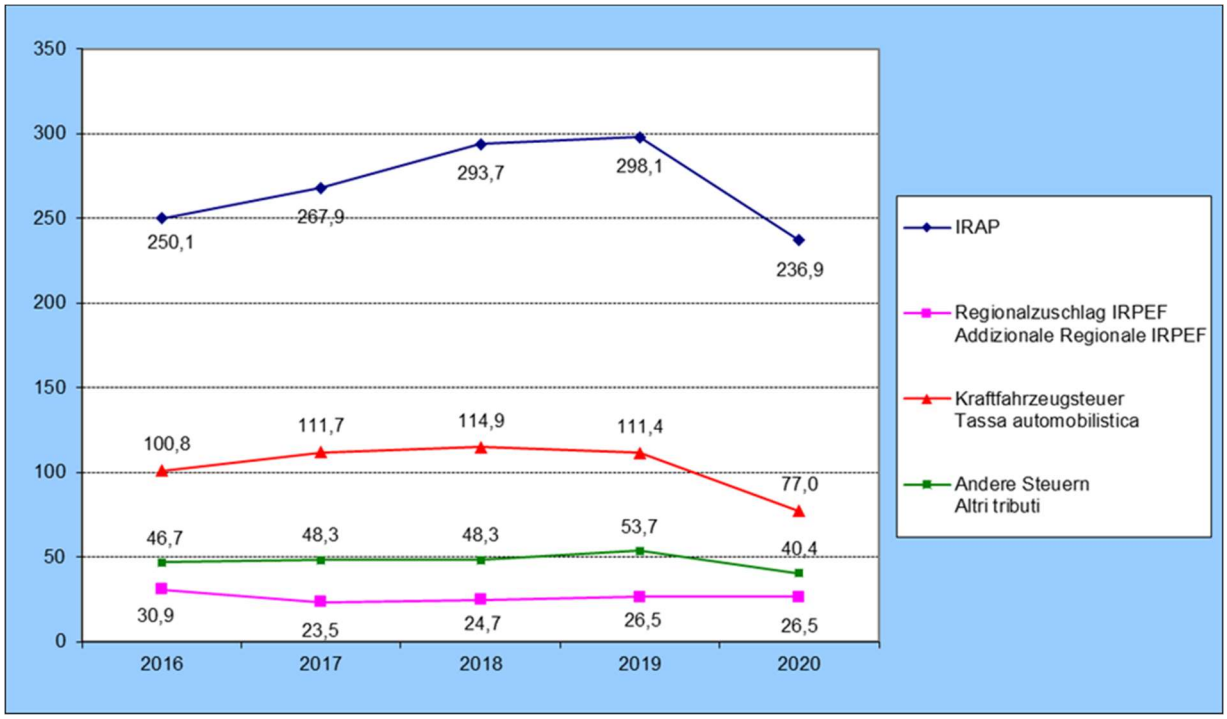
Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2020 PAB.

In particolare, l'Irpef registra, rispetto all'anno 2019, un leggero calo dello 0,2 per cento (pari a -4,7 ml); si legge al riguardo nella relazione sulla gestione che "*questa stabilità apparente del gettito Irpef, nonostante la pandemia, è dovuta al metodo utilizzato per la determinazione dello stesso acconto Irpef versato alla Provincia. Quest'ultimo infatti è calcolato esclusivamente in base alle ritenute operate nell'anno sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. I minori versamenti di ritenute nel settore privato sono stati colmati dall'aumento delle ritenute nel settore pubblico, anche grazie all'applicazione dei nuovi contratti collettivi. In sede di determinazione della spettanza definitiva dell'Irpef e del saldo da devolvere (differenza tra spettanza totale e acconto), emergeranno gli effetti definitivi della pandemia sul gettito Irpef, quindi tenendo conto anche dell'Irpef versata da professionisti e piccoli imprenditori*".

L'Ires, invece, con un gettito di 303,2 ml di euro nel 2020, è in forte aumento rispetto al 2019 registrando un maggior incasso di +104,5 ml (+52,6per cento). Tale incremento, si legge sempre nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto "*nell'anno di Covid è dovuto soprattutto a due cause: la riduzione prudenziale dell'acconto operata da parte della Provincia nel 2019 per evitare una differenza a saldo negativa tra acconto e spettanza definitiva, nonché le modalità di versamento dell'imposta stessa, dove nell'anno di competenza le imprese versano gli acconti determinati di norma applicando il criterio storico (Ires determinata in base del reddito dell'anno precedente). Pertanto, gli effetti della pandemia si avranno soprattutto dal 2021 in poi*".

***

Il grafico sottostante propone l'andamento dei principali tributi propri della PAB previsti dallo Statuto di autonomia.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2020 PAB.

Tra i tributi propri, particolare importanza riveste l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), l'addizionale regionale all'Irpef e la tassa automobilistica provinciale. Nel 2020 gli importi accertati ammontano, rispettivamente, a 236,9 ml (in diminuzione rispetto all'anno precedente di 61,2 ml), 26,5 ml (uguale al 2019) e 77 ml (in flessione rispetto al 2018 di 34,4 ml). Gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.), sono pari a 40,4 ml (2019: 53,7 ml).

Per quanto concerne, in particolare, il gettito dell'Irap la relazione sulla gestione riferisce che "*nell'anno 2020 è risultato pari a 236,9 milioni di euro, molto al di sotto di quanto accertato nel 2019, anno in cui il gettito era stato di 298,1 milioni di euro. Al suddetto gettito Irap 2020 va aggiunto l'importo pari a 49,4 milioni di euro, versato dallo Stato nel corso del 2020 quale "ristoro" a parziale compensazione del mancato gettito, da riferirsi unicamente all'Irap privata, determinato da quanto disposto all'art. 24 del D.L. n. 34/2020 (c.d. decreto Rilancio, assunto per far fronte all'emergenza sanitaria). Con l'articolo 24, infatti, alla quasi totalità dei contribuenti IRAP ivi citati, è stato "abbonato" il versamento dell'eventuale saldo 2019 e del 1° acconto 2020. Una parte residuale del mancato gettito potrebbe essere stata determinata dal differimento del versamento del 2° acconto dal novembre 2020 al 30 aprile 2021, stabilita per alcune categorie*

di contribuenti, in ultimo dal decreto Ristori bis. Il gettito accertato Irap 2020 è composto per 159,7 milioni di euro dall'Irap pubblica, in aumento del 7,4% rispetto al 2019 (148,7 milioni di euro), mentre i restanti 77,2 milioni di euro che residuano si riferiscono all'Irap privata, che ha subito una riduzione del 48,3% rispetto al dato 2019".

In merito all'andamento del gettito dei tributi legati al settore automobilistico, la citata relazione illustra che il forte calo del 2020 è da ricondurre a due ragioni principali: la contrazione complessiva dell'attività economica del settore automobilistico causata dalla pandemia e, per la tassa automobilistica, la nuova disciplina che destina il gettito alla Regione/Provincia autonoma di residenza del locatario a lungo termine (e non più alla Regione/Provincia autonoma di residenza del proprietario). Il gettito della tassa automobilistica è sceso da 111,4 ml nel 2019 a 77 ml di euro nel 2020. Dall'attività istruttoria è emerso un notevole contenzioso legato alla tassa automobilistica, che l'organo di revisione evidenzia nella propria relazione in oltre 35 ml (si rinvia, in argomento, al capitolo 4.5.3 della presente relazione).

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della tassa automobilistica regionale:

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2018-2020)	2018	2019	2020
Gettito lordo teorico al 31/12 sulla base dell'effettivo parco circolante (A)	116.500.000,00	112.000.000,00	93.700.000,00
Esenzioni/riduzioni (B) riconosciute sui veicoli indicati in nota[3]	1.185.162,00	1.428.413,00	1.962.564,00
Gettito netto teorico (A-B)	**115.314.838,00**	**110.571.587,00**	**91.737.436,00**
Pagamenti spontanei nei termini	107.205.873,64	101.508.644,99	70.198.251,00
Ravvedimenti spontanei[1]:	3.939.768,88	5.690.269,01	3.842.935,00
- di cui tributi	3.648.023,46	4.741.978,93	3.679.199,00
Pagamenti su avvisi bonari[1][2]:	430.592,32	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Atti di accertamento (emessi) o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni su atti di accertamento o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossione coattiva atti di accertamento, sia diretta, sia affidata a terzi[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Accertamenti con diretta iscrizione a ruolo al netto degli sgravi[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni a seguito di diretta iscrizione a ruolo[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Gettito non riscosso	**4.460.940,90**	**4.320.963,08**	**17.859.986,00**

Fonte: cfr. quesito 3.31 questionario/relazione trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021.

(1) importo complessivo, comprensivo di tributi, sanzioni e interessi.

(2) da compilarsi nel caso in cui l'amministrazione abbia emesso avvisi bonari

(3) Esenzioni/riduzioni

5.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 2 (trasferimenti correnti) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	472.422.576,39	521.906.013,90	731.343.462,52	10,5	40,1
Riscossioni in c/competenza	366.323.863,25	405.597.686,90	611.794.070,05	10,7	50,8

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono l'11,9 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie in cui si articola il titolo 2 del bilancio provinciale.

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	1.002.874.395,91	7.005.947,97	126.283,00	89.655.496,54	1.099.662.123,42
Accertamenti	695.354.705,32	8.609.449,49	101.283,00	27.278.024,71	731.343.462,52
% Acc/previsioni definitive	69,3	122,9	80,2	30,4	66,5
Riscossioni competenza	588.583.960,07	8.470.617,59	101.283,00	14.638.209,39	611.794.070,05
% Riscossioni comp./acc	84,6	98,4	100,0	53,7	83,7
Riscossioni in conto residui	106.428.528,11	72.889,02	20.000,00	6.277.559,71	112.798.976,84
Residui competenza	106.770.745,25	138.831,90	0,00	12.639.815,32	119.549.392,47

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del titolo 2, che ammontano per l'anno 2020 a 731,3 ml di euro comprendono, in particolare, i rimborsi della funzione scuola (250 ml) ed ai relativi arretrati (100 ml), nonché le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (50 ml).

Illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto che "*Per le assegnazioni statali sono stati inoltre accertati 267,4 milioni di euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 28 milioni di euro, per le assegnazioni da imprese ed istituzioni sociali private 8,7 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 27,3 milioni di euro. Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte (222,3 milioni di euro su un totale di 267,4) di entrate destinate a fronteggiare l'emergenza Covid. Lo Stato ha messo a disposizione circa 100 milioni di euro per il mancato gettito tributario della Provincia (49,4 milioni di euro, per il sopra citato ristoro Irap e 51,7 milioni di euro per il minor gettito da tributi devoluti, di cui all'art. 111 del D.L. n. 34/2020, che ha stanziato 370 milioni di euro a favore della Provincia di Bolzano, la maggior parte a riduzione del contributo alla finanza pubblica e appunto 51,7 milioni in assegnazioni), 78,5 milioni per gli*

Enti locali, 34,8 milioni per sanità e protezione civile e 7,0 milioni per il trasporto pubblico locale".

Si rappresenta che ai sensi del art. 111, c. 2-*sexies* d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 e s.m.i. le risorse statali che dispongono il ristoro della perdita di gettito in relazione all'emergenza Covid-19 sono contabilizzate al titolo secondo dell'entrate dei bilanci regionali alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 "*trasferimenti correnti da Ministero*" al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie.

Il rispettivo capitolo del rendiconto (E02101.2300 - Assegnazioni dal Fondo per l'esercizio delle funzioni delle RS Regioni e delle Province autonome per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - DL 34/2020, art. 111) evidenzia, al 31 dicembre 2020, accertamenti e riscossioni per 51,7 ml.

***

Entrate extratributarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 3 (entrate extratributarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	249.864.528,42	237.523.246,43	217.553.444,23	-4,9	-8,4
Riscossioni in c/competenza	185.339.701,21	223.199.386,71	195.279.267,46	20,4	-12,5

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB.

Con particolare riguardo alla diminuzione delle entrate extratributarie accertate nel 2020 per 217,6 ml (-19,9 ml rispetto al 2019), dovuta principalmente a minori entrate relative al rimborso di spese per retribuzioni e oneri assistenziali e previdenziali al personale provinciale in posizione di comando presso altri enti, la PAB, nelle osservazioni finali, ha comunicato che "*l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'inoltro delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente riferito "*di aver richiesto alla competente Ripartizione personale una precisa quantificazione delle spese relative al personale in comando. Specifica, altresì, che per i dipendenti presso gli enti strumentali (es. ACP) non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell'Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando); ciò anche a seguito di osservazioni da parte della Ragioneria generale dello Stato nella rilevazione del conto annuale, al fine di ottenere una corretta*

rappresentazione contabile della spesa (a tal fine, nel conto annuale è stata creata una sezione apposita per l'indicazione degli oneri relativi a questi dipendenti)".

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 3 del bilancio provinciale:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	77.854.574,97	3.293.473,54	836.804,36	14.780.291,49	81.142.513,47	177.907.657,83
Accertamenti	86.965.717,96	3.601.787,15	1.044.306,18	19.749.815,49	106.191.817,45	217.553.444,23
% Acc/previsioni definitive	111,7	109,4	124,8	133,6	130,9	122,3
Riscossioni competenza	82.695.877,68	2.426.830,66	402.042,51	19.749.815,49	90.004.701,12	195.279.267,46
% Riscossioni comp./acc	95,1	67,4	38,5	100,0	84,8	89,8
Riscossioni in conto residui	4.428.837,41	566.214,61	388.342,39	0,00	3.986.015,10	9.369.409,51
Residui competenza	4.269.840,28	1.174.956,49	642.263,67	0,00	16.187.116,33	22.274.176,77

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

***

Entrate in conto capitale

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 4 (entrate in conto capitale) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 4	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	82.695.901,07	127.948.673,57	96.201.332,18	54,7	-24,8
Riscossioni in c/competenza	66.408.606,53	101.996.608,54	46.620.877,38	53,6	-54,3

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Gli accertamenti del titolo sono pari a 96,2 ml e si riferiscono a proventi derivanti da contributi agli investimenti (70,3 ml), da trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche, della UE e di imprese (6 ml), dall'alienazione di beni (8,3 ml), nonché a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (11,6 ml).

Si riscontra una generale diminuzione, rispetto al 2019, delle entrate per contributi agli investimenti, di quelle derivanti da trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, dalla UE e da imprese, così come di quelle derivanti dall'alienazione di beni.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 4 del bilancio provinciale:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	162.806.280,61	21.433.566,79	107.855.217,13	9.500.102,08	301.595.166,61
Accertamenti	70.262.588,10	6.043.890,77	8.291.253,18	11.603.600,13	96.201.332,18
% Acc/previsioni definitive	43,2	28,2	7,7	122,1	31,9
Riscossioni competenza	29.173.409,19	3.685.731,07	8.271.741,18	5.489.995,94	46.620.877,38
% Riscossioni comp./acc	41,5	61,0	99,8	47,3	48,5
Riscossioni in conto residui	12.703.819,18	872.012,62	134.860,28	439.406,86	14.150.098,94
Residui competenza	41.089.178,91	2.358.159,70	19.512,00	6.113.604,19	49.580.454,80

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

***

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 5	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	397.580.747,34	275.906.536,69	89.491.891,80	-30,6	-67,6
Riscossioni in c/competenza	393.363.964,10	269.374.678,73	81.984.217,86	-31,5	-69,6

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 5 del bilancio provinciale:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	82.743.167,67	82.743.167,67
Accertamenti	89.491.891,80	89.491.891,80
% Acc/previsioni definitive	108,2	108,2
Riscossioni competenza	81.984.217,86	81.984.217,86
% Riscossioni comp./acc	91,6	91,6
Riscossioni in conto residui	5.787.176,70	5.787.176,70
Residui competenza	7.507.673,94	7.507.673,94

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

Confluiscono in questo titolo le entrate per alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti. Le medesime, che hanno registrato nel corso del 2020 accertamenti per 89,5 ml, si riferiscono a riscossioni di crediti a medio-lungo termine (rientri dai fondi di rotazione), di cui 26,7 ml da amministrazioni pubbliche, 59,5 ml da imprese e 3,3 ml da famiglie.

***

Entrate da accensione prestiti

Di seguito l'andamento del titolo 6 (entrate da accensione prestiti) del bilancio provinciale:

Titolo 6	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	14.177.255,37	45.000.000,00	0,00	217,4	-100,0
Riscossioni in c/competenza	5.000.000,00	45.000.000,00	0,00	800,0	-100,0

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata.

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	197.617.377,21	197.617.377,21
Accertamenti	-	-
% Acc/previsioni definitive	-	-
Riscossioni competenza	-	-
% Riscossioni comp./acc	-	-
Riscossioni in conto residui	-	-
Residui competenza	-	-

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

Nel corso del 2020 non sono state attivate accensioni di prestiti e pertanto gli accertamenti sono pari a zero; l'importo stanziato (197,6 ml) si riferisce al debito autorizzato e non contratto (DANC), per il quale si rimanda al capitolo 3.2.2 della presente relazione (gli impegni di spesa coperti da debito autorizzato e non contratto a valere sul risultato di amministrazione 2020 sono stati pari a ca. 86,7 ml, come da elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio allegato al rendiconto).

***

Entrate per conto terzi e partite di giro

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 9 (entrate per conto terzi e partite di giro) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 9	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	398.677.507,06	417.284.414,94	438.108.615,87	4,7	5,0
Riscossioni in c/competenza	398.071.525,07	416.924.316,18	437.852.048,13	4,7	5,0

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti crescono del 5 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 9 del bilancio

provinciale:

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	472.850.000,00	23.555.693,59	496.405.693,59
Accertamenti	419.510.112,68	18.598.503,19	438.108.615,87
% Acc/previsioni definitive	88,7	79,0	88,3
Riscossioni competenza	419.476.756,26	18.375.291,87	437.852.048,13
% Riscossioni comp./acc	100,0	98,8	99,9
Riscossioni in conto residui	2.140.526,28	362.432,27	2.502.958,55
Residui competenza	33.356,42	223.211,32	256.567,74

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

I principali accertamenti sono riconducibili al titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano: 74,6 ml (*split payment* – Iva da riservare all'Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile – capitolo E09100.0540 - nel 2019: 65,8 ml); 96 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta – capitolo E09100.0000 - nel 2019: 90,1 ml); 55,1 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 – E09100.0090 - nel 2019: 52,2 ml); 69 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi – E09100.0800 – nel 2019: 71,4 ml); 40,8 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali – E09100.0920 - nel 2019: 39,1 ml).

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

In via preliminare si rappresenta che sono state oggetto di richiesta istruttoria le misure intraprese dalla PAB e quelle che intende adottare in attuazione degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015), richiamati nel programma di Giunta provinciale 2018-2023[33]. In particolare, con nota del 30 marzo 2021, l'Ente ha fatto presente che *"Nel 2020, il lavoro sulla strategia di sostenibilità della giunta provinciale per l'attuazione dell'Agenda 2030 è continuato in condizioni difficili. Sotto il coordinamento dell'ufficio del presidente, si sono svolte circa 50 discussioni con dirigenti ed esperti del PAB. Nel giugno 2020, il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile è stato lanciato con successo sotto la guida dell'Istituto di statistica della provincia ASTAT. Inoltre, sono stati tenuti workshop preparatori con gli istituti scientifici della provincia per riunire un "Alleanza per lo sviluppo sostenibile in Alto Adige". Con l'università di Bolzano sono stati tenuti dei workshop per affrontare in modo strutturato una strategia per la "finanza sostenibile". Covid-19 ha ritardato questo processo di circa 6 mesi."* L'ASTAT mette a disposizione dati per la Provincia autonoma di Bolzano circa gli indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, su un'apposita piattaforma online.[34]

[33] Di seguito si riportano i 17 obiettivi concordati da 193 Nazioni nel 2015:

1. sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente equa e di qualità;
5. parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
7. energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. ridurre le diseguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
14. utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione;
16. pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
17. rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

[34] Cfr. SDG Tracker Alto Adige (provinz.bz.it)

6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2020

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le spese nel rendiconto sono classificate in: a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto[35].

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

La seguente tabella espone l'andamento complessive delle spese di competenza nel triennio:

Totale spese	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Previsioni iniziali di competenza	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Previsioni definitive	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Impegni	5.963.628.273,91	6.431.734.740,69	6.075.611.173,78	7,8	-5,5
FPV	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36	-7,6	-4,5
Pagamenti in conto competenza	5.356.836.588,45	5.589.289.980,48	5.171.499.105,29	4,3	-7,5
Residui di competenza	606.791.685,46	842.444.760,21	904.112.068,49	38,8	7,3

Fonte: bilanci di previsione (all. F) e rendiconti 2018 – 2019 - 2020 (all. 10E) PAB

Nell'esercizio 2020 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 6.075,6 ml, a fronte di previsioni definitive di competenza per 8.307,5 ml e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 7.152,2 ml.

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.076,6 ml, di cui 245,9 ml per spese correnti, 820,6 ml per spese in conto capitale e 10,1 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (6.075,6 ml) e all'avanzo di competenza (497 ml), determina un totale a pareggio del rendiconto pari a 7.754,1 ml.[36]

La sottostante tabella evidenzia l'andamento decrescente del fpv nel triennio:

[35] I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

[36] Cfr. all. 10F al rendiconto 2020.

FPV	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
per spese correnti	187.075.855,95	192.537.729,11	245.887.555,64
per spese in conto capitale	1.031.143.380,24	912.241.750,29	820.591.481,70
per spese per incremento attività finanziarie	1.415.625,00	22.197.596,48	10.098.965,02
	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36

Fonte: all. 10F dei rendiconti 2018, 2019 e 2020

Dal piano degli indicatori di bilancio, il grado di utilizzo del FPV per tutte le missioni è pari al 93,63 per cento (nel 2019: 95,05 per cento).

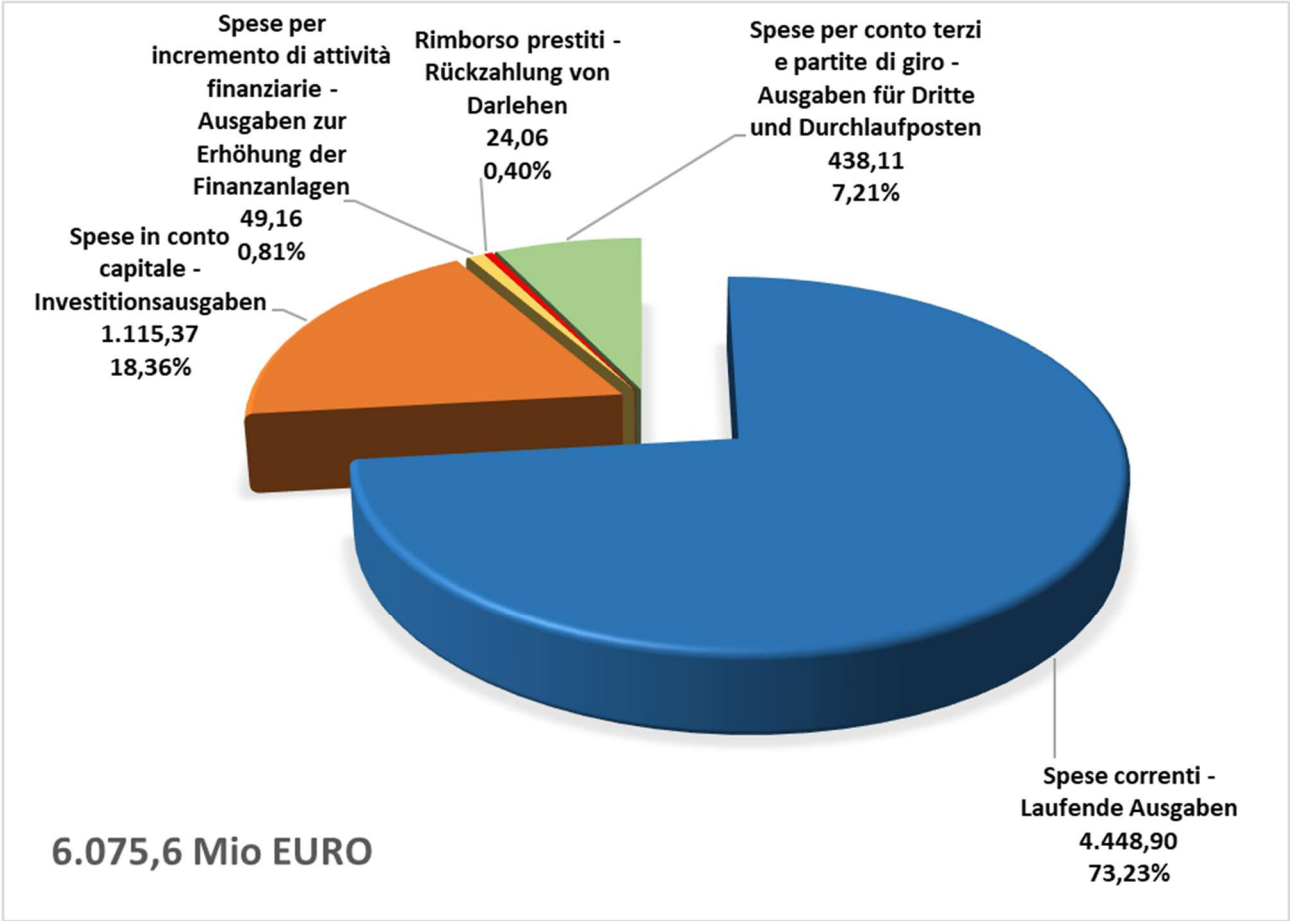
Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge l'86 per cento (nel 2019: 92,8 per cento; nel 2018: 92,9 per cento).

La seguente tabella espone l'andamento delle spese nel 2020 separatamente per i titoli in cui si articola il rendiconto della PAB.

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI		INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Spese correnti	4.661.044.616,06	5.398.283.597,40	15,8	Impegni	4.448.902.857,08	73,2	82,4
				Fondo pluriennale vincolato	245.887.555,64	22,8	
				TOTALE TITOLO 1 CON FPV	*4.694.790.412,72*	65,6	87,0
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.218.876.710,61	2.296.503.214,69	88,4	Impegni	1.115.372.775,84	18,4	48,6
				Fondo pluriennale vincolato	820.591.481,70	76,2	
				TOTALE TITOLO 2 CON FPV	*1.935.964.257,54*	27,1	84,3
TITOLO 3- Spese per incremento attività finanziarie	24.234.139,82	92.148.436,30	280,2	Impegni	49.162.273,37	0,8	53,4
				Fondo pluriennale vincolato	10.098.965,02	0,9	
				TOTALE TITOLO 3 CON FPV	*59.261.238,39*	0,8	64,3
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	18.417.915,00	24.121.444,46	31,0	Impegni	24.064.651,62	0,4	99,8
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0	
				TOTALE TITOLO 4 CON FPV	*24.064.651,62*	0,3	99,8
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	5.922.573.381,49	*7.811.056.692,85*	31,9	Impegni	*5.637.502.557,91*	92,8	72,2
				Totale FPV	1.076.578.002,36		
				Totale importo con FPV	*6.714.080.560,27*	93,9	86,0
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9	Impegni	438.108.615,87	7,2	88,3
TOTALE TITOLI	**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	30,7	**TOTALE IMPEGNI SENZA FPV**	6.075.611.173,78		73,1
				TOTALE TITOLI con FPV	**7.152.189.176,14**		**86,1**

Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. F) rendiconto 2020 (all. 10E) - PAB.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione degli impegni di spesa.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 sono pari a 4.448,90 ml (nel 2019: 4.418,69 ml; nel 2018: 4.356,5 ml) e corrispondono al 73,23 per cento degli impegni complessivi (nel 2019: 68,7 nel 2018: 73,1). Il relativo fpv è pari a 245,9 ml (nel 2019: 192,5 ml; nel 2018: 187,1 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 nel 2020 sono pari a 1.115,4 ml (nel 2019: 1.232,5 ml; nel 2018: 1.131,4 ml) e corrispondono al 18,36 per cento (nel 2019: 19,2 per cento del totale; nel 2018: 18,97). Il relativo fpv è pari a 820,6 ml (nel 2019: 912,2 ml; nel 2018: 1.031,1 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2018-2020, la Ripartizione finanze ha fornito con nota 30 marzo 2021 una tabella illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse missioni di spesa in cui si articola il bilancio, dalla quale si evince un andamento decrescente pari al 9,5 per cento nel 2020 rispetto all'esercizio precedente.

Missione		2018		2019		2020	
Nr	Descrizione IT	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	376.531.357,85	126.481.078,68	437.509.420,96	114.819.132,84	442.883.477,64	91.997.498,34
02	Giustizia	-	-	-	-	-	-
03	Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-
04	Istruzione e diritto allo studio	33.325.868,00	19.844.908,99	22.351.672,90	15.590.781,62	24.839.937,28	18.416.919,12
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	32.380.456,94	16.987.502,46	30.511.933,37	19.404.081,28	28.684.239,17	16.017.967,10
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.564.495,82	24.143.716,97	54.141.466,03	29.471.673,15	46.651.650,23	26.970.128,48
07	Turismo	23.311.921,88	10.685.885,25	22.338.769,30	11.777.281,54	19.645.441,88	9.752.373,76
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	143.433.863,58	92.378.648,77	131.691.277,25	98.238.392,22	117.323.163,29	72.456.579,90
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.448.078,74	81.080.471,45	143.112.319,90	76.283.486,99	140.944.585,76	87.614.645,41
10	Trasporti e diritto alla mobilità	433.850.803,49	152.010.150,96	498.877.019,45	190.495.277,35	560.369.938,38	229.189.581,15
11	Soccorso civile	27.655.739,70	27.655.739,70	27.464.133,71	27.464.133,71	64.512.336,19	64.512.336,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	59.587.561,46	26.257.106,65	60.540.916,48	28.831.263,05	72.819.257,81	32.085.254,17
13	Tutela della salute	256.659.645,31	69.768.519,47	251.472.916,97	224.203.448,85	91.472.210,39	79.194.229,81
14	Sviluppo economico e competitività	261.078.463,53	95.033.434,56	226.661.044,28	84.561.045,92	229.811.956,96	90.755.442,16
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.824.404,70	488.035,46	5.751.489,74	5.310.244,11	817.357,71	482.846,67
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	98.690.770,32	72.112.046,65	71.104.782,26	45.633.321,46	82.769.854,88	61.031.704,65
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	60.028.434,97	18.208.748,82	50.555.398,32	17.250.806,09	40.205.682,46	11.213.362,06
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	352.010.826,22	297.140.665,04	337.554.342,64	241.603.664,66	316.571.834,79	222.037.517,06
19	Relazioni internazionali	4.090.399,59	1.145.614,40	5.004.621,26	1.554.819,70	5.116.250,60	1.644.389,81
20	Fondi e accantonamenti	18.798.157,22	-	10.553.515,87	-	11.064.039,27	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE		***2.366.271.249,32***	***1.131.422.274,28***	***2.387.197.040,69***	***1.232.492.854,54***	***2.296.503.214,69***	***1.115.372.775,84***

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

La PAB ha specificato che "*tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011, spesa di investimento la cui copertura è costituita da debito autorizzato e non contratto*" (per quest'ultimo profilo si rinvia al capitolo 3.2.5 della presente relazione).

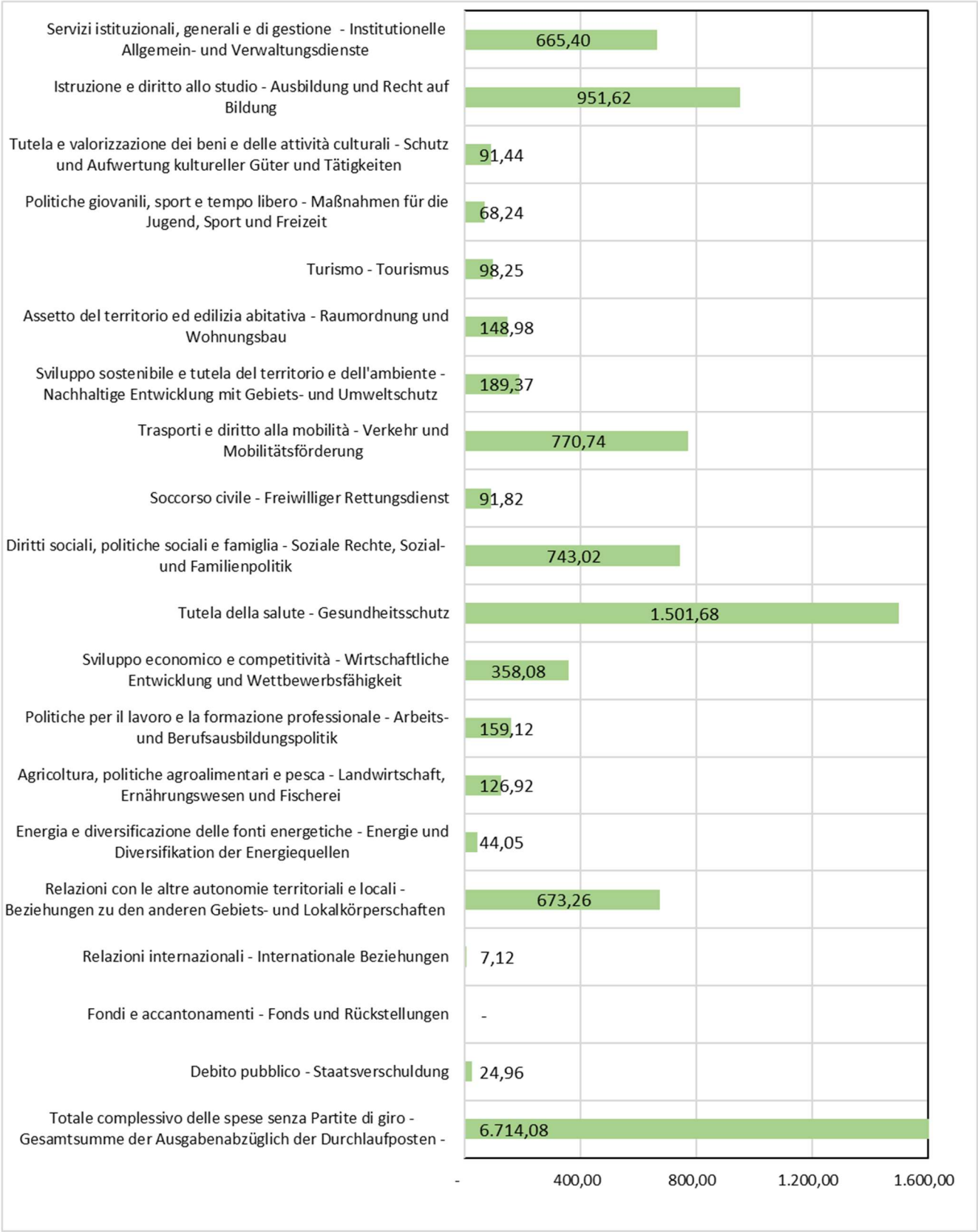
Risultano, in particolare, caratterizzati da un andamento crescente gli impegni nei settori del soccorso civile (+134,9 per cento), dell'agricoltura, delle politiche agroalimentari e della pesca (+ 33,74 per cento), dei trasporti e del diritto alla mobilità (20,31 per cento), dell'istruzione e del diritto allo studio (18,13 per cento), mentre sono in diminuzione gli impegni nei settori delle politiche per il lavoro e la formazione professionale (-90,91 per cento), della tutela della salute (-64,68 per cento), dell'energia e diversificazione delle fonti energetiche (-35 per cento), nonché dell'assetto del territorio ed edilizia abitativa (-26,24 per cento).

L'apposito indicatore del "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che evidenzia il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del rendiconto, registra nel 2020 un'incidenza del 20,02 per cento (rendiconto 2019: 21,53 per cento; 2018: 20,37 per cento; bilancio di previsione 2021-2023: relativamente al 2021: 17,36 per cento, al 2022: 18,99 per cento e al 2023: 14,91 per cento).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 diminuiscono, passando da 1.232,5 ml nel 2019 a 1.115,4 ml e corrispondono al 18,36 per cento del totale (nel 2019: 19,2 per cento).

In ordine al rilevato decremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 349 ml del 2019 a 49,2 ml nel 2020 e all'incremento di quelli concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 14,3 ml a 24,1 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fornito le seguenti puntualizzazioni:" *in un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo*"; con riguardo all'incremento della spesa relativa al rimborso prestiti, che ciò è dovuto "*principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio*".

Il grafico successivo illustra le risorse impegnate (in ml), comprensive del fondo pluriennale vincolato, distinte per singola missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo delle risorse (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza definito in percentuale).



Fonte: relazione allegata al rendiconto PAB

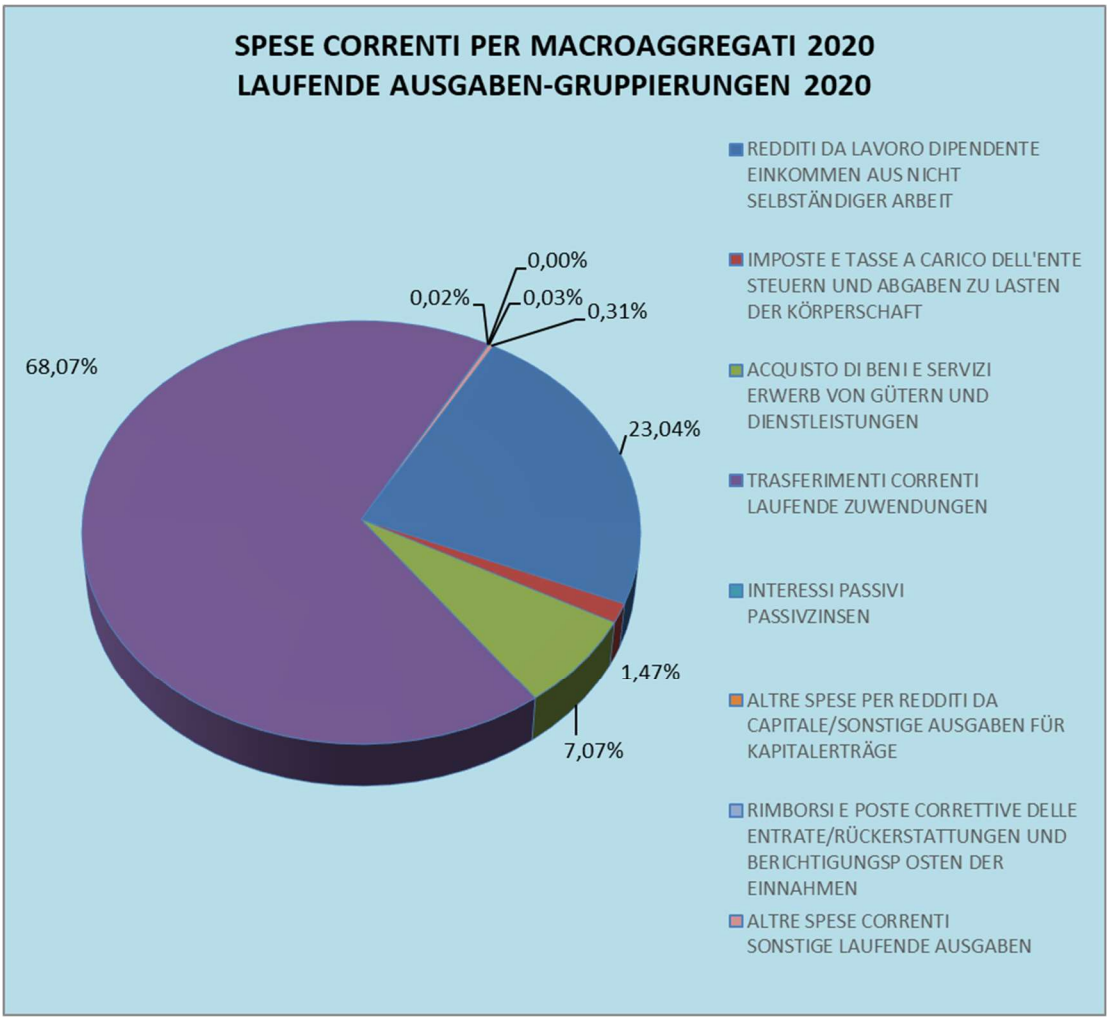
La composizione delle spese correnti (titolo 1) in base ai macroaggregati in cui si articola il rendiconto, si evince dalla seguente tabella:

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
Macroaggregati		2018	percentuale	2019	percentuale	2020	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	995.791.800,17	22,86	1.046.807.799,60	23,69	1.024.843.811,20	23,04
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	66.446.536,22	1,53	69.482.660,75	1,57	65.393.385,28	1,47
3	Acquisto di beni e servizi	316.623.280,76	7,27	284.150.874,06	6,43	314.491.887,99	7,07
4	Trasferimenti correnti	2.920.277.016,90	67,03	2.962.032.079,12	67,03	3.028.369.514,54	68,07
7	Interessi passivi	1.301.776,13	0,03	1.213.017,10	0,03	911.311,72	0,02
8	Altre spese per redditi da capitale	-	0,00	5.775,00	0,00	4.862,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.199.677,50	0,03	6.206.841,90	0,14	1.314.331,69	0,03
10	Altre spese correnti	54.903.450,91	1,26	48.792.756,62	1,10	13.573.752,66	0,31
Totale spese correnti		**4.356.543.538,59**	**100,00**	**4.418.691.804,15**	**100,00**	**4.448.902.857,08**	**100,00**

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020

Il magroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) diminuisce rispetto al 2019 di 22 ml (si rinvia in argomento al capitolo 12 della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 68,07 per cento del totale delle spese correnti.

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati per il solo esercizio finanziario 2020.



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020.

La seguente tabella illustra, invece, gli impegni di spesa corrente con i relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2019	2020	%		2019	2020	%	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	23.328.447,95	25.021.060,07	7,3	1.692.612,12	4.535.312,01	5.225.537,52	15,2	690.225,51
		2	23.433.310,07	33.661.129,40	43,6	10.227.819,33	2.939.787,80	3.943.374,73	34,1	1.003.586,93
		3	17.289.112,83	17.504.241,50	1,2	215.128,67	59.785,82	281.988,19	371,7	222.202,37
		4	35.980.004,62	36.655.701,81	1,9	675.697,19	1.739.224,77	3.449.911,17	98,4	1.710.686,40
		5	7.989.764,59	8.025.873,59	0,5	36.109,00	38.809,59	301.631,85	677,2	262.822,26
		6	39.430.736,20	36.319.994,53	-7,9	-3.110.741,67	9.492.045,44	11.071.434,12	16,6	1.579.388,68
		7	23.981,56	0,00	-100,0	-23.981,56	0,00	6.000,00	n.d.	6.000,00
		8	35.554.804,68	37.594.400,63	5,7	2.039.595,95	9.473.777,67	21.392.878,99	125,8	11.919.101,32
		10	80.385.527,13	80.397.818,01	0,0	12.290,88	7.740.198,50	14.728.984,93	90,3	6.988.786,43
		11	60.942.446,97	17.356.396,16	-71,5	-43.586.050,81	2.762.927,16	9.520.950,64	244,6	6.758.023,48
4	Istruzione e diritto allo studio	1	111.136.196,56	113.816.510,31	2,4	2.680.313,75	77.873,31	540.464,27	594,0	462.590,96
		2	653.412.375,43	648.354.971,50	-0,8	-5.057.403,93	7.516.354,39	7.320.120,56	-2,6	-196.233,83
		4	100.230.277,22	121.576.099,24	21,3	21.345.822,02	3.715.620,45	7.194.868,42	93,6	3.479.247,97
		6	23.759.024,02	21.654.414,12	-8,9	-2.104.609,90	371.002,44	1.988.789,80	436,1	1.617.787,36
		7	7.427.970,72	4.777.243,60	-35,7	-2.650.727,12	475.912,01	683.410,13	43,6	207.498,12
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	2.280.607,65	2.315.884,69	1,5	35.277,04	398.674,42	418.408,81	5,0	19.734,39
		2	57.996.420,44	55.651.797,45	-4,0	-2.344.622,99	5.759.951,03	6.090.113,07	5,7	330.162,04
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	5.807.742,67	9.433.439,14	62,4	3.625.696,47	14.000,00	950.851,57	6.691,8	936.851,57
		2	10.848.207,74	11.446.372,60	5,5	598.164,86	1.003.785,89	1.946.077,61	93,9	942.291,72
7	Turismo	1	25.166.206,87	79.024.922,98	214,0	53.858.716,11	1.836.101,50	1.314.386,19	-28,4	-521.715,31
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	3.846.500,30	3.409.534,25	-11,4	-436.966,05	0,00	56.538,35	n.d.	56.538,35
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	6.102.263,98	5.847.637,74	-4,2	-254.626,24	332.153,36	132.028,13	-60,3	-200.125,23
		2	10.218.211,52	12.655.647,78	23,9	2.437.436,26	2.280.438,02	946.537,48	-58,5	-1.333.900,54
		3	809.349,16	824.198,94	1,8	14.849,78	0,00	2.604,75	n.d.	2.604,75
		4	3.193.591,32	3.335.406,92	4,4	141.815,60	208.249,33	196.105,17	-5,8	-12.144,16
		5	31.577.946,22	32.848.306,30	4,0	1.270.360,08	2.631.945,82	2.214.099,26	-15,9	-417.846,56
		8	1.044.633,36	1.071.277,96	2,6	26.644,60	93.635,75	96.308,60	2,9	2.672,85
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	5.409.847,32	9.235.335,63	70,7	3.825.488,31	3.160.758,20	2.365.640,83	-25,2	-795.117,37
		2	162.238.784,88	177.937.011,92	9,7	15.698.227,04	46.058.515,67	54.888.585,77	19,2	8.830.070,10
		4	1.613.658,67	826.288,64	-48,8	-787.370,03	0,00	2.638,80	n.d.	2.638,80
		5	61.288.812,39	57.698.816,20	-5,9	-3.589.996,19	2.433.843,32	4.017.303,93	65,1	1.583.460,61
11	Soccorso civile	1	23.505.536,32	27.304.972,00	16,2	3.799.435,68	22.423,37	2.751,00	-87,7	-19.672,37
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	47.494.575,49	45.168.853,30	-4,9	-2.325.722,19	8.858.190,87	14.521.465,11	63,9	5.663.274,24
		2	282.987.390,31	305.655.018,31	8,0	22.667.628,00	2.204.305,94	2.033.852,42	-7,7	-170.453,52
		3	4.836.188,78	5.013.020,71	3,7	176.831,93	1.340.423,13	1.130.643,25	-15,7	-209.779,88
		4	14.138.374,18	9.623.766,47	-31,9	-4.514.607,71	4.975.961,10	3.203.469,61	-35,6	-1.772.491,49
		5	128.565.787,12	148.345.646,09	15,4	19.779.858,97	2.916.094,23	2.040.963,04	-30,0	-875.131,19
		7	127.906.749,72	136.425.319,31	6,7	8.518.569,59	887.310,42	1.134.251,46	27,8	246.941,04
		8	4.588.855,88	5.348.244,92	16,5	759.389,04	1.065.879,07	1.249.275,87	17,2	183.396,80
13	Tutela della salute	1	1.261.480.688,24	1.362.501.229,06	8,0	101.020.540,82	700.732,73	45.286,62	-93,5	-655.446,11
		2	31.207.276,12	48.346.000,00	54,9	17.138.723,88	0,00	0,00	0,0	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	12.614.085,82	86.258.266,04	583,8	73.644.180,22	8.758.406,90	5.757.607,80	-34,3	-3.000.799,10
		2	29.699.928,54	34.147.423,99	15,0	4.447.495,45	9.588.223,63	8.869.074,77	-7,5	-719.148,86
		3	12.285.421,51	4.889.027,84	-60,2	-7.396.393,67	261.364,94	12.477.521,78	4.674,0	12.216.156,84
		4	2.432.400,00	2.192.400,00	-9,9	-240.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	522.884,68	532.514,32	1,8	9.629,64	0,00	1.685,42	n.d.	1.685,42
		2	122.466.272,56	123.490.153,19	0,8	1.023.880,63	1.579.357,25	2.475.107,56	56,7	895.750,31
		3	10.912.610,29	31.034.431,60	184,4	20.121.821,31	3.298.934,17	1.008.446,34	-69,4	-2.290.487,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	36.800.325,62	44.459.713,24	20,8	7.659.387,62	3.988.164,12	1.615.344,76	-59,5	-2.372.819,36
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	4.405.085,39	8.302.507,27	88,5	3.897.421,88	54.959,00	85.885,66	56,3	30.926,66
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	647.088.149,47	351.463.577,60	-45,7	-295.624.571,87	23.388.445,62	23.556.644,01	0,7	168.198,39
19	Relazioni internazionali	1	1.863.911,06	1.226.850,48	-34,2	-637.060,58	1.497.868,95	1.335.705,52	-10,8	-162.163,43
20	Fondi e accantonamenti	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	1.122.542,01	896.187,73	-20,2	-226.354,28	0,00	0,00	0,0	0,00
			4.418.691.804,15	**4.448.902.857,08**	0,7	**30.211.052,93**	**192.537.729,11**	**245.833.555,64**	27,7	53.295.826,53

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020 PAB (all. 10 C)

Nel complesso gli impegni di spesa corrente aumentano rispetto all'esercizio precedente di 30,2 ml (nel 2019 rispetto al 2018: 62,1 ml). Si rileva, in particolare, un incremento superiore al 30 per cento nelle seguenti voci: missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 2 (+43,6 per cento); missione 6 (politiche giovanili sport e tempo libero), programma 1 (+62,4 per cento); missione 7 (turismo), programma 1 (+214 per cento); missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità), programma 1 (+70,1 per cento); missione 13 (tutela della salute) programma 2 (+54,7 per cento); missione 14 (sviluppo economico e competitività) programma 1 (+583,8 per cento); missione 15

(politiche per il lavoro e la formazione professionale), programma 3 (+184,4 per cento) e missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche), programma 1 (+88,5 per cento).

In relazione a detti aumenti della spesa corrente e alle misure di contenimento previste dall'art. 21/bis, c. 3, l.p. n.1/2002 e s.m.i., la PAB ha rappresentato che la Giunta provinciale "… *si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente…*". Pertanto, con delibera n. 818 del 27 ottobre 2020 ("Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2021-2023"), ne ha disposto la sospensione per l'esercizio 2020 (si rinvia in argomento al successivo capitolo 6.2 della presente relazione).

***

Come noto, la capacità d'impegno costituisce un indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione e quindi di efficienza. Detto indicatore (impegno comprensivo del fpv/previsioni finali), al netto delle partite di giro, si attesta all'86,1 per cento evidenziando una diminuzione del 6,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel 2019: 92,8 per cento; nel 2018: 91,7 per cento).

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	703.441.901,23	972.565.123,06	38,3%		394.742.114,04	6,5%	40,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*270.654.685,12*	25,1%	
					Totale Missione con FPV	***665.396.799,16***	**9,3%**	**68,4%**
4	Istruzione e diritto allo studio	932.657.370,17	1.015.141.160,11	8,8%		928.596.157,89	15,3%	91,5%
					Fondo pluriennale vincolato	*23.027.741,73*	2,1%	
					Totale Missione con FPV	***951.623.899,62***	**13,3%**	**93,7%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	78.797.501,50	95.805.888,80	21,6%		73.985.649,24	1,2%	77,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*17.452.638,90*	1,6%	
					Totale Missione con FPV	***91.438.288,14***	**1,3%**	**95,4%**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.602.167,70	70.603.393,62	34,2%		47.849.940,22	0,8%	67,8%
					Fondo pluriennale vincolato	*20.386.867,57*	1,9%	
					Totale Missione con FPV	***68.236.807,79***	**1,0%**	**96,6%**
7	Turismo	48.941.902,16	101.791.249,95	108,0%		88.777.296,74	1,5%	87,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*9.470.108,24*	0,9%	
					Totale Missione con FPV	***98.247.404,98***	**1,4%**	**96,5%**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	94.799.526,53	150.661.395,02	58,9%		*105.586.594,15*	1,7%	70,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*43.391.249,49*	4,0%	
					Totale Missione con FPV	***148.977.843,64***	**2,1%**	**98,9%**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	98.330.428,50	204.116.289,91	107,6%		*144.197.121,05*	2,4%	70,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*45.177.251,53*	4,2%	
					Totale Missione con FPV	***189.374.372,58***	**2,6%**	**92,8%**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	470.034.781,15	870.457.789,56	85,2%		*474.887.033,54*	7,8%	54,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*295.857.018,78*	27,5%	
					Totale Missione con FPV	***770.744.052,32***	**10,8%**	**88,5%**
11	Soccorso civile	33.522.423,37	114.963.562,69	242,9%		*91.817.308,19*	1,5%	79,9%
					Fondo pluriennale vincolato	2.751,00	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***91.820.059,19***	**1,3%**	**79,9%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	664.929.587,14	775.003.591,61	16,6%		687.665.123,28	11,3%	88,7%
					Fondo pluriennale vincolato	55.353.228,13	5,1%	
					Totale Missione con FPV	***743.018.351,41***	**10,4%**	**95,9%**
13	Tutela della salute	1.361.356.059,09	1.521.082.058,73	11,7%		1.490.041.458,87	24,5%	98,0%
					Fondo pluriennale vincolato	11.641.940,16	1,1%	
					Totale Missione con FPV	***1.501.683.399,03***	**21,0%**	**98,7%**
14	Sviluppo economico e competitivita'	124.198.634,42	402.423.065,75	224,0%		218.242.560,03	3,6%	54,2%
					Fondo pluriennale vincolato	139.837.494,23	13,0%	
					Totale Missione con FPV	***358.080.054,26***	**5,0%**	**89,0%**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	121.713.844,74	166.418.782,11	36,7%		155.539.945,78	2,6%	93,5%
					Fondo pluriennale vincolato	3.582.325,34	0,3%	
					Totale Missione con FPV	***159.122.271,12***	**2,2%**	**95,6%**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.470.364,66	138.844.213,00	68,4%		105.491.417,89	1,7%	76,0%
					Fondo pluriennale vincolato	21.432.040,73	2,0%	
					Totale Missione con FPV	***126.923.458,62***	**1,8%**	**91,4%**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.214.305,42	48.782.065,77	183,4%		19.515.869,33	0,3%	**40,0%**
					Fondo pluriennale vincolato	24.529.966,10	2,3%	
					Totale Missione con FPV	***44.045.835,43***	**0,6%**	**90,3%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	882.499.073,72	1.062.399.769,06	20,4%		582.734.888,03	9,6%	54,9%
					Fondo pluriennale vincolato	90.528.602,42	8,4%	
					Totale Missione con FPV	***673.263.490,45***	**9,4%**	**63,4%**
19	Relazioni internazionali	3.084.957,21	7.826.987,14	153,7%		2.871.240,29	0,0%	36,7%
					Fondo pluriennale vincolato	4.252.092,89	0,4%	
					Totale Missione con FPV	***7.123.333,18***	**0,1%**	**91,0%**
20	Fondi e accantonamenti	132.210.637,78	66.698.862,50	-49,6%	***Totale Missione con FPV***	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**
50	Debito pubblico	19.767.915,00	25.471.444,46	28,9%		24.960.839,35	0,4%	98,0%
					Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%	
					Totale Missione con FPV	**24.960.839,35**	**0,3%**	**98,0%**
99	Servizi per conto terzi	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9%	***Totale Missione con FPV***	**438.108.615,87**	**7,2%**	**88,3%**
TOTALE MISSIONI		**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	30,7%		**6.075.611.173,78**	100,0%	73,1%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	**1.076.578.002,36**	100,0%	
					FPV	**7.152.189.176,14**	**100,0%**	**86,1%**

Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. E) rendiconto 2020 (all. 10D)

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) evidenzia differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: turismo (+108 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+58,9 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+107,6 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+85,2 per cento); soccorso civile (+242,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+224 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+68,4 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+183,4 per cento), relazioni internazionali (+153,7 per cento).

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha fornito le seguenti informazioni: "… *si premette che a causa dell'andamento della pandemia la gestione 2020 è stata caratterizzata da una marcata quantità di variazioni di budget. A differenza del passato, ovvero di annualità "ordinarie", molte variazioni di bilancio 2020 risultano legate a svariate misure Covid-19*".

Di seguito si riportano le spiegazioni fornite dalla PAB circa le variazioni intervenute a livello di missione.

Missione	Descrizione missione	% scostamento	Risposta
7	Turismo	+107,98%	L'aumento della previsione finale di spesa è legato in primo luogo al finanziamento annuale della società controllata dalla Provincia IDM Südtirol Alto Adige (in particolare finanziamento della campagna "restart") e in secondo luogo alle agevolazioni concesse alle piccole imprese nel settore del turismo in relazione alla situazione emergenziale dovuta al COVID-19.
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	+58,93%	La variazione rilevata è attribuibile all'aumento della concessione crediti all'ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa. Si registra, inoltre, un aumento dei contributi ai comuni per l'acquisizione di aree edificabili e contributi a fondazioni, consorzi e parrocchie per il risanamento convenzionato.
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	+107,58%	All'interno della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, gli scostamenti maggiori tra le previsioni iniziali e finali di stanziamento sono legati all'aumento dei fondi per reimputazioni, in particolare per la concessione di contributi annuali e pluriennali ai comuni, ai loro consorzi e comunità comprensoriali per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali e per la concessione di contributi alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	+85,19%	Sia nel settore dei lavori pubblici, in particolare nelle spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisiti ed espropri di terrenti e immobili, sia nel settore dei vantaggi economici, in particolare nella concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico, l'incremento dello stanziamento di spesa è dovuto anche all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
11	Soccorso civile	+242,95%	L'incremento nelle previsioni finali di spesa è da attribuire alle maggiori assegnazioni a favore dell'Agenzia per la Protezione civile per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché ai Provvedimenti in materia di sicurezza e igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni anche in relazione allo stato pandemico.
14	Sviluppo economico e competitività	+222,87%	È aumentata la previsione di spesa principalmente per la concessione di vantaggi economici alle piccole imprese colpite dalla crisi causata dal COVID-19. In secondo luogo, si registra un cospicuo numero di reimputazioni di spesa dall'esercizio 2019 alimentate dal fondo pluriennale vincolato.
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	+68,36%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito del finanziamento del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. L'aumento di sussidi e contributi in conto capitale a microimprese e aziende agricole per l'incentivazione dell'agricoltura è invece da attribuire alle reimputazioni di spesa.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	+183,38%	L'incremento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è da attribuire in primis all'aumento delle spese per indennizzi e, in secondo luogo, per l'incremento dei contributi a imprese, organizzazioni e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili nonché per contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento.
19	Relazioni internazionali	+153,71%	Anche nella missione 19 - Relazioni internazionali, lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive di spesa è legato alla dinamica del fondo pluriennale vincolato e riguarda in particolare i contributi alle organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo e alle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità.

Fonte: nota dell'11 giugno 2021 della PAB.

***

Dal rendiconto 2020 risulta che i pagamenti nel 2020 sono stati pari complessivamente (competenza e residui) a 5.768,5 ml, dei quali 4.256,7 ml sono da riferirsi al titolo 1 (spese corrente), 989,9 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 67,2 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 24,1 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 430,6 al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro). Si rileva una generale diminuzione della capacità di spesa (-6,7 per cento); in particolare, i pagamenti della spesa in conto capitale ammontano nel 2020 complessivamente a 989,9 ml, a fronte dei 1.051,9 ml nel 2019 e dei 1.319,8 ml nel 2018.

La capacità di spesa complessiva, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2020) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella:

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2018	9.652.239.941,14	6.388.142.311,85	66,2%
2019	9.521.144.143,87	6.239.531.013,71	65,5%
2020	9.810.583.385,27	5.768.535.237,06	58,8%

Fonte: rielaborazione dati da allegato 10E al rendiconto PAB

Si rappresentano di seguito i relativi scostamenti per missioni.

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2019	2020		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	1.263,07	0,00	-100,0	-1.263,07
		2	21.061.261,28	18.945.412,07	-10,0	-2.115.849,21
		3	9.582.709,65	593.577,30	-93,8	-8.989.132,35
		4	44.117,04	440.034,44	897,4	395.917,40
		6	55.138.836,88	44.268.351,45	-19,7	-10.870.485,43
		8	11.483.277,94	12.077.203,51	5,2	593.925,57
4	Istruzione e diritto allo studio	1	1.590.816,11	983.109,62	-38,2	-607.706,49
		2	5.268.702,54	3.927.570,23	-25,5	-1.341.132,31
		3	2.230.061,34	4.891.488,61	119,3	2.661.427,27
		4	6.734.528,93	7.484.020,00	11,1	749.491,07
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	4.591.327,71	5.486.312,61	19,5	894.984,90
		2	13.082.821,24	10.572.306,93	-19,2	-2.510.514,31
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	20.347.497,82	22.606.172,94	11,1	2.258.675,12
		2	3.062.146,12	4.037.060,31	31,8	974.914,19
7	Turismo	1	11.868.506,35	10.719.105,33	-9,7	-1.149.401,02
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	91.916.135,22	76.506.694,28	-16,8	-15.409.440,94
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	1.544.192,04	753.898,59	-51,2	-790.293,45
		2	1.272.997,36	1.048.295,13	-17,7	-224.702,23
		3	11.978.702,50	7.604.329,29	-36,5	-4.374.373,21
		4	17.393.197,32	13.073.506,99	-24,8	-4.319.690,33
		5	53.485.363,44	74.132.088,92	38,6	20.646.725,48
		8	0,00	10.481,02	n.d.	10.481,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	2.524.139,67	7.441.498,65	n.d.	4.917.358,98
		2	41.861.619,38	27.831.814,97	-33,5	-14.029.804,41
		5	146.332.700,36	189.879.138,38	29,8	43.546.438,02
11	Soccorso civile	1	28.386.234,76	6.822.378,57	-76,0	-21.563.856,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	3.050,00	0,00	n.d.	-3.050,00
		2	259.037,92	303.915,45	17,3	44.877,53
		3	21.120.255,93	23.723.429,17	12,3	2.603.173,24
		4	1.427.606,50	1.356.895,97	-5,0	-70.710,53
		5	4.714.233,49	4.014.387,55	-14,8	-699.845,94
13	Tutela della salute	5	72.317.374,38	20.187.436,21	-72,1	-52.129.938,17
		7	1.328.715,03	0,00	-100,0	-1.328.715,03
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	32.793.869,92	39.160.879,28	19,4	6.367.009,36
		2	173.520,00	40.455,95	-76,7	-133.064,05
		3	33.518.901,96	34.912.261,75	4,2	1.393.359,79
		4	13.664.629,27	11.617.521,69	-15,0	-2.047.107,58
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	4.252.050,43	551.551,26	-87,0	-3.700.499,17
		3	945.885,20	69.960,07	-92,6	-875.925,13
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	66.135.457,55	51.751.610,34	-21,7	-14.383.847,21
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	14.439.972,22	11.734.391,16	-18,7	-2.705.581,06
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	220.577.853,55	236.804.836,18	7,4	16.226.982,63
19	Relazioni internazionali	1	1.478.437,50	1.576.715,86	6,6	98.278,36
		Totale	1.051.934.006,92	989.942.098,03	-5,9	-61.991.908,89

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020 (all. 10 C)

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2020 distinto per singole missioni in cui si articola il bilancio provinciale.

MISSIONE		IMPEGNI comprensivi del FPV	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	665.396.799,16	334.568.043,50	50,3
4	Istruzione e diritto allo studio	951.623.899,62	866.966.226,84	91,1
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	91.438.288,14	68.045.435,17	74,4
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	68.236.807,79	42.686.474,11	62,6
7	Turismo	98.247.404,98	87.278.987,75	88,8
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	148.977.843,64	71.896.960,96	48,3
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	189.374.372,58	123.821.238,33	65,4
10	Trasporti e diritto alla mobilità	770.744.052,32	436.240.120,85	56,6
11	Soccorso civile	91.820.059,19	25.562.674,00	27,8
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	743.018.351,41	665.956.966,05	89,6
13	Tutela della salute	1.501.683.399,03	1.182.997.001,45	78,8
14	Sviluppo economico e competitivita'	358.080.054,26	202.577.364,63	56,6
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	159.122.271,12	146.758.004,00	92,2
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	126.923.458,62	90.882.841,52	71,6
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	44.045.835,43	17.057.436,96	38,7
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	673.263.490,45	395.500.081,41	58,7
19	Relazioni internazionali	7.123.333,18	2.489.787,24	35,0
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	
50	Debito pubblico	24.960.839,35	24.960.839,35	100,0
99	Servizi per conto terzi	438.108.615,87	385.252.621,17	87,9
TOTALE MISSIONI senza FPV		**7.152.189.176,14**	**5.171.499.105,29**	**72,3**

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020

La percentuale complessiva dei pagamenti rapportata agli impegni è pari al 72,3 per cento, percentuale leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente (2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: servizi istituzionali, generali e di gestione (50,3 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (48,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (56,6 per cento), soccorso civile (27,8 per cento), sviluppo economico e competitività (56,6 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (38,7 per cento), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (58,7 per cento), relazioni internazionali (35,0 per cento).

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB, riassunta nel seguente prospetto (nell'esercizio 2020 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio).

VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI	Accertamenti/Impegni (in ml)
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2020 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	996,11
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	96,2
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	89,5
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	0
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	**1.181,81**
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2020 (*)	**1.115,37**
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	249,95
di cui contributi agli investimenti	865,42
(*) senza FPV	

Fonte: relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2020 allegata al rendiconto.

***

Si rileva anche nel 2020 un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 440,4 ml e pagamenti per 430,6 ml)[37], aspetto relativamente al quale in occasione delle precedenti parificazioni l'Amministrazione si era richiamata a quanto disposto dal paragrafo 9.4 del principio contabile di cui all'allegato 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che consente di non riscuotere e pagare le obbligazioni scadute, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto. Sul punto, il Collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto 2019, aveva invitato a voler porre maggiore attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di superare la discrasia, necessità nuovamente condivisa anche dalla Corte dei conti.

Si riporta di seguito l'entità di alcune voci di spesa, oggetto di specifica richiesta:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 8.341,25 (nel 2019: euro 7.356,87; nel 2018: euro 10.661,11);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 299,99 (nel 2019: euro 44,57; nel 2018: euro 342,01);
- spese per liti e atti legali euro 739.848,61 (nel 2019: euro 3.481.186,74; nel 2018: euro 1.934.943,22);
- spese per risarcimento danni: euro 126.468,85 (nel 2019: euro 135.461,77; nel 2018: euro 1.098.476,74);
- spese di rappresentanza: euro 11.383,22 (nel 2019: euro 38.715,67; nel 2018: euro 46.634,14);
- sponsorizzazioni: euro 3.652.986,27 (nel 2019: euro 4.472.444,31; nel 2018: euro 4.930.650,33);
- spese per pubblicità: euro 647.123,23 (nel 2019: euro 648.712, 98; nel 2018: euro 1.296.612,62).

[37] Allegato 10F al rendiconto 2020

***

Infine, si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	76,2%	78,1%	72,2%	92,2%	90,7%	82,4%	47,8%	51,6%	48,6%	32,8%	82,7%	53,4%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	66,1%	65,0%	61,5%	82,8%	79,9%	75,0%	41,6%	35,3%	34,3%	46,8%	78,8%	71,9%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	89,9%	86,8%	84,9%	91,8%	90,6%	88,3%	82,9%	72,6%	72,5%	78,7%	87,7%	51,1%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	28,6%	39,8%	31,9%	7,1%	7,6%	15,8%	93,8%	158,2%	88,4%	635,9%	1089,2%	280,2%

Fonte: dati rielaborati da rendiconti 2018, 2019 e 2020.

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2020 è pari al 82,4 per cento (nel 2019: 90,7 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 48,6 per cento (nel 2019: 51,6 per cento); la velocità di pagamento (al netto delle partite di giro) passa dall'86,8 per cento nel 2019 al 84,9 per cento nel 2020.

***

Si fa presente, infine, che la relazione dell'organo di revisione, allegata al rendiconto, evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs. n. 231/2002 e s.m.i., passa da 1,64 giorni nel 2019[38] a -10 giorni nel 2020.

In merito a detto andamento la relazione dell'organo di revisione e la nota integrativa al rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei

[38] Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 9 c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti[39] (l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini ammonta ad euro 72.327.171,86).

[39] Nella relazione il collegio evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del D.L. n. 78/2009, art. 9 nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione.
Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e la modalità lavorativa in *smart working*, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 21-*bis*, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., nel rispetto di quanto previsto dall'art. 79, c. 4 dello Statuto, la Giunta provinciale, su proposta del Direttore generale, al fine di assicurare il concorso della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della PAB e agli enti costituenti il sistema territoriale integrato di propria competenza "*istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento*".

Gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle citate istruzioni da parte delle unità organizzative della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato.

Con la deliberazione n. 1064 dell'11 dicembre 2019 la Giunta aveva adottato "*Direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019*". Le misure previste erano indirizzate agli enti e agli altri organismi ricompresi nell'elenco di cui al punto 1° dell'allegato A) della del. n. 978/2018, ad eccezione degli enti locali[40], e prevedevano una serie di obiettivi di razionalizzazione della spesa con l'obbligo di relazionare sui risultati alla competente ripartizione provinciale e all'organismo di valutazione entro il mese di marzo 2020. In particolare, le direttive comuni riguardavano gli ambiti della programmazione e della pianificazione, del finanziamento, del personale (compreso il ricorso

[40] Il punto 1 dell'all. A (del. Giunta provinciale n. 978/2018) prevede il seguente elenco:
"1. enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica:
a) enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto: enti locali e loro enti ed organismi strumentali; Azienda sanitaria dell'Alto Adige; Libera Università di Bolzano; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano;
b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto promozione lavoratori; Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana"; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige – Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano; Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige; Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;
c) società *in house* della Provincia: ABD-Airport s.p.a.; Business Location Südtirol/Alto-Adige s.p.a.; Eco Center s.p.a.; Strutture trasporto Alto Adige s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Terme di Merano s.p.a.; Alto Adige Finance s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; SASA s.p.a.;
d) società in controllo della Provincia: Fr. Eccel s.r.l.; Fiera Bolzano s.p.a.; Infranet s.p.a.;
e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia: Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti".

a collaboratori e consulenti esterni), degli appalti, *l'information technology,* la manutenzione degli immobili, la gestione dei crediti, le spese per pubblicazioni e quelle postali e l'utilizzo degli automezzi.

La Corte dei conti aveva fatto presente, in occasione del precedente giudizio di parificazione, che dette direttive per il 2019 si limitavano a prevedere una descrizione dei risparmi di spesa senza una precisa quantificazione del relativo obiettivo e, in ogni caso, non riguardavano le unità organizzative proprie della Provincia, profilo che aveva destato perplessità alla luce di quanto previsto dal citato 21-*bis*, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

L'Organismo di valutazione della PAB, nell'esporre i risultati delle verifiche di propria competenza, nel report dell'ottobre 2020, ha rilevato "*anche quest'anno una scarsa attenzione agli obblighi e alle scadenze derivanti dalla delibera n. 1064/2019 che ha stabilito le direttive per il contenimento della spesa. Infatti, solo 2 enti hanno presentato il rendiconto entro la scadenza originariamente fissata alla fine del mese di marzo e ben 13 sono risultati inadempienti anche all'ultima scadenza del 15 settembre. Si tratta, in particolare, dei seguenti enti: Libera Università di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Eco Center Spa, Informatica Alto Adige Spa, SASA Spa, Fr. Eccel Srl, Fiera Bolzano Spa, Infranet Spa, Fondazione Museion, Accademia Europea di Bolzano, Fondazione Gustav Mahler. In più va aggiunto che non sono pervenuti elementi informativi utili né dall'Intendenza scolastica tedesca né da quella ladina, che negli scorsi anni avevano funto da tramite con gli istituti scolastici*".

L'Organismo segnala, inoltre, che "*non è stato dato seguito alle raccomandazioni già espresse in occasione delle precedenti verifiche. La deliberazione che ha impartito le direttive per il contenimento della spesa è stata adottata solamente a dicembre 2019, vanificando di fatto l'efficacia delle stesse in termini di indirizzo per gli enti. Il relativamente buon grado di adozione delle misure di risparmio nella pratica è presumibilmente da imputare più a una routine ormai consolidata nel razionalizzare le spese correnti piuttosto che all'incisività degli indirizzi adottati dalla Giunta provinciale. Se l'obiettivo è quello di far adeguare gli enti a misure specifiche, sarà necessario adottare la deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive. In questo senso, pur nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzano l'anno in corso, non si può che valutare negativamente la mancata adozione a tutt'oggi di una deliberazione per il 2020. In secondo luogo è da sottolineare il trend negativo per quanto riguarda i riscontri da parte degli enti: nonostante le due proroghe concesse dal Direttore generale della Provincia, infatti, ben 13 enti su un totale di 34, cui vanno aggiunte le Intendenze scolastiche tedesca e ladina che negli anni scorsi avevano fatto da tramite con gli istituti scolastici, non hanno presentato un resoconto*".

In sintesi, vengono confermate le osservazioni espresse nelle precedenti verifiche in ordine alla necessità di capire le ragioni di questi comportamenti e sottolineate nuovamente, nei confronti degli enti, l'importanza e la tassatività delle direttive impartite. Infine, si rileva "*come le direttive, ricalcando in buona parte quelle stabilite per gli anni precedenti, non siano state tarate sull'attività specifica dei singoli enti, determinandone in molte occasioni un'impossibilità di applicazione*" e si rinnova la raccomandazione di "*formulare direttive specifiche almeno per gruppi omogenei di enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia, in modo da favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato*".

La Corte dei conti, nel concordare con quanto raccomandato dall'Organismo di valutazione, sollecita l'adozione di concrete misure volte a superare le emerse criticità.

Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha riferito circa le misure di contenimento della spesa per il 2020, facendo presente quanto segue: "*la Giunta provinciale si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente creatasi a causa dell'emergenza pandemica. L'improvvisa emergenza legata all'epidemia da COVID-19 nei primi mesi del 2020 ha rappresentato infatti una grave minaccia per la salute pubblica a livello globale, ma anche un enorme shock per le economie mondiali. È in tale contesto quindi che, pur ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa, nonché perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia e efficienza, in ragione del persistere e del riacutizzarsi della crisi, la Giunta provinciale, con delibera n. 818 di data 27.10.2020 "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2021-2023" ha statuito la sospensione - per l'esercizio 2020 - dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. Per poter superare la crisi, si andrà a delineare una strategia di medio periodo, tenendo fermi alcuni punti di riferimento. Al fine di rendere compatibili le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con il quadro economico finanziario del periodo di riferimento a decorrere dal 2021 tali disposizioni verranno inserite nel documento di economia e finanza provinciale (DEFP). Preme altresì sottolineare come sia intenzione dell'Amministrazione – proprio a partire dall'approvazione del prossimo Documento di economia e finanza provinciale – di valorizzare gli assessorati competenti nella supervisione e vigilanza dell'attività degli enti strumentali, prevedendo, ove necessario, misure specifiche di razionalizzazione per singoli enti. Da ultimo ed allo scopo di incentivare una fattiva collaborazione da parte degli enti strumentali interessati, si rimarca come si intenda da parte della Amministrazione provinciale farsi parte diligente nel sollecitare e sensibilizzare gli enti coinvolti, anche tramite gli assessorati competenti, affinché assolvano ai propri obblighi nei termini convenuti*".

7 L'INDEBITAMENTO

7.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 6, Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione/provincia autonoma sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In ambito locale l'art. 74 dello Statuto prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "…solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali è disciplinato, altresì, dall'art. 10, l. n. 243/2012 e s.m.i. che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, Costituzione e che prevede, al secondo comma, quanto segue: "le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma del richiamato articolo 10 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, primo comma, della legge da parte "del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione".

La recente circolare del Mef n. 8 del 15 marzo 2021 dà conto dei controlli effettuati a livello di comparto, *ex ante* ed *ex post*, da parte della Ragioneria Generale dello Stato circa il rispetto da parte degli enti territoriali delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10 della citata legge n. 243/2012. Si ricorda che, la precedente circolare del Mef (n. 5 del 9 marzo 2020) aveva, fra l'altro, precisato che "il legislatore della legge rinforzata ha instaurato un collegamento qualificato fra la legittima contrazione di debito ed il saldo fra entrate e spese finali sia nell'art. 10, che richiede, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto del ridetto saldo da parte del complesso degli enti della regione interessata, che nell'art. 9, che impone l'osservanza del saldo indicato, 'come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10'".

Le disposizioni di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevedono, al sesto

comma dell'art. 62, che le regioni/province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa[41].

Inoltre, l'art. 75 del citato decreto legislativo n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento apportando una serie di modifiche ai commi 17 e 18 dell'art. 3. l. n. 350/2003. Il comma 17 nella sua attuale formulazione testualmente recita: "Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario (…)".

Il secondo capoverso del comma 17 chiarisce anche che "non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di

[41] Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. 350/2003 e, in particolare, sulla possibilità da parte degli enti territoriali di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.

bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzate da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere.

In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).

La nozione di "investimento" è data dal citato comma 18 dell'art. 3, l. n. 350/2003 e s.m.i., ai fini di cui all'art. 119, c. 6, della Costituzione:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie, destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n. 109/1994;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

7.2.1 L'indebitamento complessivo

Il Collegio dei revisori ha attestato nella propria relazione sul rendiconto 2020 (verbale n. 14/2021) che la PAB rispetta i limiti di indebitamento previsti dall'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.[42].

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha illustrato il rispetto di tale limite fornendo la seguente tabella:

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.557.485.222,27
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.557.485.222,27
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	911.497.044,45
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	50.070.543,71

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze.

Dal questionario/relazione sul rendiconto della PAB, trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021, risulta che la PAB non ha acceso nuovi mutui e nuove operazioni creditizie, che non ha effettuato operazioni di indebitamento qualificabili come indebitamento, diverse da mutui ed emissioni di obbligazioni, ai sensi dell'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., che non sono stati rinegoziati mutui e che non sono in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Il conto del bilancio del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020 indica, in particolare, al capitolo di entrata E06300.0000 (entrate da operazioni creditizie – l. reg. n. 8/2012, art. 1 d.P.G. 693/2014 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da amministrazioni locali) del Titolo 6 (Accensione di prestiti) i seguenti dati:

- residui attivi al 1° gennaio 2020 (RS) 0,0 ml
- previsioni definitive di competenza (CP) 1,2 ml
- previsioni definitive di cassa (CS) 0,0 ml
- maggiori o minori entrate di competenza -1,2 ml

Sul fronte delle spese, invece, il capitolo U50024.0090 (Restituzione dei fondi regionali per lo sviluppo del territorio) espone sia impegni che pagamenti in c/competenza, nonché pagamenti

[42] Ai sensi dell'art. 62 la spesa annuale per rate di ammortamento, per capitale e interessi su mutui e altre forme di debito (comprese le garanzie) non deve superare il 20 per cento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (al netto dei contributi destinati alla sanità, ambito di cui, peraltro, la Provincia si fa interamente carico alla luce delle peculiarità ordinamentali locali).

totali per 8,8 ml.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 evidenzia tra i debiti complessivi pari a 1.951,5 ml (nel 2019: 1.763,5 ml) i debiti da finanziamento di 158,3 ml (nel 2019: 183,6 ml) che comprendono i debiti verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti ed istituti di credito ordinario per complessivi 24,7 ml (nel 2019: 39,9 ml) e il residuo debito al 31 dicembre 2020 per altre amministrazioni pubbliche operazioni-concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano[43] e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per complessivi 133,6 ml (nel 2019: 143,6 ml), ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Con particolare riguardo alla concessione di credito ottenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, aveva reso noto che "*Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024*".

In un contesto più generale, si rileva che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019 (cfr. capitolo 9.4.2 della presente relazione), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 9 del 25 novembre 2020, evidenzia debiti complessivi per 2.957,2 ml (nel 2018: 1.949,5 ml), tra i quali debiti per trasferimenti e contributi per 1.147,2 ml (nel 2018: 966,2 ml), debiti di finanziamento per 1.141,2 ml (nel 2018: 402,6 ml) e debiti verso banche e tesoriere 155 ml (nel 2018: 0,5 ml).

In merito all'incremento del totale dei debiti, non rinvenendosi espressamente detto elemento informativo in nota integrativa e nelle relazioni allegate al bilancio, la PAB nelle osservazioni finali ha specificato quanto segue: "*l'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml. Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima*

[43] Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 allo scopo del "*…finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese…*". La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che "… La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate".

inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml). L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano".

***

Ai sensi dell'art. 11 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., alla nota integrativa del rendiconto risulta allegato al n. 6, il previsto l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.

Il bilancio finanziario gestionale 2020-2022 evidenzia al capitolo di entrata E06300.0120 (debito autorizzato e non contratto 2020-2022, l.p. 16/2019 art. 1 c.4 – accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine da imprese) previsioni per l'anno 2020 per euro 196.433.531,77, importo che è riportato nel rendiconto tra le previsioni definitive di competenza e le minori entrate di competenza.

Nel questionario/relazione, trasmesso in data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori ha attestato che nel rendiconto le somme iscritte ai titoli 4,5 e 6 delle entrate sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.

L'allegato 6 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al rendiconto, reca l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.

Con riferimento agli impieghi finanziari per complessivi euro 77.310.197,08 (capitoli di spesa: U12032.0035-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U018012.0065-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U10052.0575-spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali-manutenzione straordinaria su beni di terzi; U10052.0725-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0070-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0075-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali e U10052.0760-spese per la progettazione della progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili-manutenzione straordinaria su beni di terzi) e alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, c. 6 Cost., art. 10 l. n. 243/2012 e s.m.i., art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 e s.m.i., art. 40, c. 2-*bis* d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e punto 5.3.4-*bis* dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che "*gli investimenti attuati aumentano*

il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrato rendendo gli stessi finanziabili con debito".

Al riguardo, si osserva che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente "un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare" (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezione regionale di controllo per la Puglia par. n. 83/2019, nonché Sezioni riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno illustrato che "*i beneficiari delle spese per investimento effettuate dalla PAB tramite ricorso al DANC sono, in primo luogo, i comuni dell'Alto Adige, nonché una serie di imprese impegnate in lavori di manutenzione straordinaria delle strade statali, costituenti casi di manutenzione straordinaria su beni di terzi (Stato). Detti interventi sono oggetto di capitalizzazione da parte della PAB nel proprio stato patrimoniale sin dal 1998, in relazione alla disposta delega di funzioni statali (d.lgs. n. 320/1997 e s.m.i.)*". Il Direttore della Ripartizione finanze ha puntualizzato, inoltre, che "*il conto di contabilità generale su cui viene patrimonializzato il valore degli investimenti delle strade statali è il seguente: n. 1.2.1.07.01.01.001 (cod. ministeriale), con la seguente descrizione "Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi" (conto co.ge SAP: P120001400)"*. Gli investimenti andranno, pertanto, ad incrementare il patrimonio dei comuni, enti facenti parte del sistema territoriale integrato regionale di competenza della PAB ai sensi dell'art. 79 dello Statuto e, relativamente agli interventi sulle strade statali, la PAB medesima.

7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Ai sensi dell'art. 1, c. 4, l.r. n. 8/2012 e s.m.i.[44], la Regione può effettuare concessioni di credito in

[44] "1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità' di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita,

favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. Tali concessioni di credito sono state oggetto di ampi approfondimenti e di osservazioni della Corte dei conti in occasione dei precedenti giudizi di parificazione[45], con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla

rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità' di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri di monitoraggio degli investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo. 6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni".
Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: "1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (…) è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni…Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi. (…)".

[45] Si ricorda che le Sezioni Riunite della Corte dei conti avevano, in particolare, osservato nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 che:

- difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);
- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i." … le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti";
- permane l'esigenza che nell'attività di promozione e di sostegno allo sviluppo del territorio (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio nonché un notevole sostegno economico alle imprese locali), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato). A tal proposito non risulta fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. La deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2017, n. 167 prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano rendicontino annualmente le somme assegnate complessivamente dalla Regione, che le concessioni di credito costituiscono debito per gli enti e che pertanto entro il termine stabilito per la durata delle stesse, le Province e/o le società controllate dalle medesime devono restituire alla Regione l'importo ottenuto, secondo un piano di ammortamento redatto in accordo con la Regione stessa.

Con particolare riguardo all'esercizio 2020, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "*nell'esercizio 2020 non [sono] state riscosse somme né in conto residui né in conto competenza. Si rappresenta inoltre che, con nota del 16.12.20, il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano ha comunicato alla Regione Trentino-Alto Adige-Südtirol la rinuncia alla concessione di credito per il finanziamento di investimenti nel settore dell'edilizia e dell'edilizia sanitaria per un importo totale di euro 1.183.845,44 di cui euro 323.346,44 (settore edilizia) ed euro 860.499,00 (settore edilizia sanitaria), concessi con la delibera di Giunta Regionale n. 138 del 30.05.2017. Per l'importo di euro 1.183.845,44 è stata quindi registrata la minore entrata in conto residui*.". Nel contempo ha precisato che "*non sono state effettuate spese in conto residui o in conto competenza*", rappresentando che, "*non essendo state effettuate nell'esercizio 2020 operazioni di accertamento/incasso o impegno/pagamento per nuovi interventi, non vi sono registrazioni contabili nel rendiconto 2020, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito nei confronti della Regione. Si rappresenta altresì che a seguito della rinuncia al credito da parte di questa Provincia, è stata approvata dalla Giunta Regionale la proposta di aggiornamento del piano di rientro con delibera n. 209 del 23 dicembre 2020. La Giunta Provinciale con propria delibera n. 35 del 26 gennaio 2021 ha poi preso atto dell'approvazione del piano di rientro per la restituzione delle somme assegnatele ed ha adeguato gli impegni afferenti alla restituzione delle somme nei confronti della Regione. Per quanto riguarda il debito residuo, le concessioni di credito sono contabilizzate nello Stato Patrimoniale 2020 alla voce "debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche (…)".*

È già stato evidenziato in occasione dei precedenti controlli che il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate dalla Regione era stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017 e successivamente aggiornato con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018 e 989/2019. Come sopra riportato, nel corso del 2020 la Giunta regionale con deliberazione n. 209/2020 ha revocato l'attribuzione alla PAB della somma complessiva di euro 1.183.845,44, di cui 323.346,44, destinati al settore edilizia ed euro 860.499,00 relativi al settore

edilizia sanitaria, in accoglimento di una richiesta, formulata dalla PAB, di rinuncia alla concessione di detti finanziamenti e, pertanto, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 35 del 26 gennaio 2021, il piano di rientro è stato ulteriormente rimodulato.

Il nuovo cronoprogramma, rappresentato nella seguente tabella, evidenzia, somme complessivamente assegnate e dovute per 306.184.936,87 ml, con un onere restitutivo a carico:

- della PAB di complessivi 180,2 ml;
- della Alto Adige Finance s.p.a. di complessivi 18 ml per gli anni 2017 al 2019 (di cui 2 ml per 2019 e con un onere di 5,5 ml, quale differenza tra i 23,5 ml programmati e l'onere restitutivo di 18 ml, che nel 2019 è passato all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE);
- dell'ASSE di complessivi 102,5 ml.

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017	2018	2019	2020	2021-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	-	2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
FINANCE			**23.500.000,00**		**8.500.000,00**	**7.500.000,00**	**2.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000.000,00**
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	75.000.000,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	75.000.000,00	75.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	16.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	0,00	0,00	3.000.000,00	1.100.000,00	11.000.000,00	14.000.000,00
ASSE			**102.500.000,00**		**0,00**	**0,00**	**5.500.000,00**	**3.600.000,00**	**102.500.000,00**	**108.000.000,00**
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	43.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	0,00	933.333,00	933.333,00	933.333,00	11.200.001,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	0,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	12.720.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	0,00	266.666,00	266.666,00	266.666,00	3.200.002,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economich	PAB	PAB	11.000.000,00	15	0,00	733.333,00	733.333,00	733.333,00	8.800.001,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	0,00	1.758.718,00	1.758.718,00	1.758.718,00	21.104.628,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	0,00	32.533,00	32.533,00	32.533,00	390.401,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	0,00	33.333,00	33.333,00	33.333,00	400.001,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	11.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	3.139.502,00	4.139.501,00
PAB			**180.184.936,87**		**34.100.000,00**	**6.817.915,00**	**6.817.915,00**	**8.817.915,00**	**123.631.191,87**	**180.184.936,87**
Totale			**306.184.936,87**							

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 35/2021.

Si rileva che anche questo nuovo piano non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come previsto dall'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i., in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la Provincia, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato, adeguando conseguentemente anche il testo di legge regionale attualmente in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

Si ricorda, infine, che la rendicontazione delle somme gestite dalla PAB e dalle sue società/organismi viene annualmente trasmessa dalla Regione alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto della Regione; si rimanda in argomento alla relativa relazione di parifica del rendiconto regionale.

7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che "la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della Provincia" e che "devono essere rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, in materia di prestazioni di garanzia" [46].

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2020.

DESCRIZIONE	Debito residuo garantito al 31/12/2020 (euro)
Garanzia sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (LP 27/1975, art.11)	€ 152.712,87
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (LP 1/2002, art. 22)	€ 146.039.164,95
Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 22)	€ 20.743.761,70
TOTALE	**166.935.639,52**

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021 ha comunicato in argomento che nessuna delle garanzie di cui sopra è assistita da delegazione di pagamento o cessioni di credito. Con riguardo agli interventi garantiti di cui sopra si illustrano brevemente gli interventi garantiti:

[46] Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato decreto legislativo n. 118/2011. Si rappresenta, infine, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli art. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha sottolineato che la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), che, trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e che la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEZAUT/2015).

1) al 31/12/2020 rimane in essere un'unica garanzia a favore del Comune di Luson, per la costruzione della centrale idroelettrica sul rio di Luson, rilasciata ai sensi dell'articolo 11 della l.p. 27/1975, concernente il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti Locali;

2) garanzia su finanziamenti all'ente strumentale ASSE per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni. La PAB puntualizza che "*si tratta di garanzie coperte da contributi in annualità e che hanno un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia*";

3) garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica, nella Provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano. La Ripartizione finanze fa presente che "*tali investimenti accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del Patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica*".

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), la Corte dei conti rammenta la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle Regioni sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società, di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'art. 38-*ter*, c. 1, d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, ha modificato il comma 4 dell'art. 73, che ora recita: "Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".[47]

Nell'esercizio 2020 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha riconosciuto debiti fuori bilancio con la l.p. n. 5/2020 per un importo complessivo pari di euro 1.111.646,07 per l'anno 2020, euro 706.981,15 per l'anno 2021 ed euro 662.834,85 per l'anno 2022.

La Sezione di controllo di Bolzano nel corso dell'attività istruttoria ha chiesto alla PAB, in particolare, di conoscere le ragioni dei seguenti riconoscimenti:

- gara per l'affidamento dei servizi connessi alla gestione del centro culturale Trevi e della mediateca multilingue di Merano per complessivi euro 668.504,55 nel triennio 2020-2022 (cfr. l.p. n. 5/2020). Al riguardo la PAB[48] ha fatto presente, fra l'altro, che "*Erroneamente si è ritenuto che il blocco fondi richiesto in delibera* [deliberazione della Giunta provinciale n. 471 del 11.06.2019] *per disporre la prenotazione di spesa con imputazione alle annualità di durata del contratto e il decreto di aggiudicazione fossero sufficienti a ritenere impegnata la spesa, mentre invece era necessario un ulteriore decreto, conseguentemente non è stata impegnata la relativa spesa per il triennio 2020-2022, creando così*

[47] L'aspetto del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio negli enti locali è, invece, disciplinato, dagli artt. 191 e 194 d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i..
[48] Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021, inviata per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

un debito fuori bilancio. Si ritiene necessario segnalare la circostanza che dalla predetta spesa derivano una accertata e dimostrata utilità per la Provincia autonoma di Bolzano, considerando che i servizi offerti dal Centro Trevi per il pubblico non possono essere espletati per la loro specificità, sia da un punto di vista della preparazione del personale, che degli orari di apertura, dal personale provinciale. I servizi oggetto dell'appalto riguardano la mediateca del centro audiovisivi (servizio di prestito e di consulenza per la scelta dei materiali), la mediateca multilingue di Bolzano e Merano (prestito di materiale specifico per l'apprendimento delle lingue e consulenza linguistica), il Centro Trevi (servizio di front-office, gestione sale apertura e chiusura del centro, servizi tecnici per gli impianti delle sale) e la biblioteca Claudia Augusta (servizi di prestito bibliotecario consulenza e chiusura della biblioteca).";

- servizio informazioni "*Südtirol Heute*" dell'ORF (Ente radiotelevisivo austriaco) per euro 281.729,11 (cfr. l.p. n. 5/2020). Sempre con nota del 30 marzo 2021 la PAB ha dedotto, fra l'altro, che "*In base all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691, la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a realizzare e gestire una rete idonea a consentire la ricezione contemporanea della radiodiffusione sonora e visiva emessa da organismi radiotelevisivi dell'area culturale tedesca e ladina. La convenzione della Provincia autonoma di Bolzano con l'ORF – Österreichischer Rundfunk, stipulata in attuazione delle menzionate finalità, regola la diffusione dei programmi televisivi - 2 - ORF 1, ORF 2 e ORF 3, nonché dei programmi radiofonici Ö1, Ö2 e Ö3. Con la deliberazione n. 460 del 21 aprile 2015 è stato deciso il proseguimento della cooperazione con ORF per un periodo di cinque anni, grazie alla rilevanza delle sue trasmissioni e alle citate condizioni generali per il raggiungimento degli obiettivi. La durata del contratto decorreva dal 1° maggio 2015 al 30 aprile 2020. A questo scopo, l'importo complessivamente impegnato era pari a 1.462.780,00 euro. In sede di assunzione dell'impegno è stata erroneamente imputata sull'esercizio 2015 una spesa superiore a quella contrattualmente pattuita, per una differenza di 243.797,00 euro, mentre è stata corrispondentemente lasciata sfornita di copertura finanziaria, per il medesimo importo, l'ultima quota da corrispondere nel 2020. L'errore è stato indotto dal fatto che, ai sensi della convenzione, la liquidazione deve avvenire al termine di semestri contrattuali non coincidenti con l'esercizio finanziario. L'erronea declinazione dell'impegno di spesa ha conseguentemente determinato un'economia di 243.797,00 euro nell'esercizio 2015 e un debito fuori bilancio, del medesimo importo, nell'ultima annualità contrattuale. Alla stipula della convenzione con l'ORF nel 2015 è stata concordata una somma forfettaria annuale, nonché un adeguamento annuale della stessa sulla base degli indici fissati da parte dell'ISTAT per i prezzi al consumo. Ne consegue che ogni anno oltre alla cifra pattuita è necessario calcolare ed aggiungere l'importo corrispondente a tale adeguamento. Per i mesi da novembre 2019 ad aprile 2020 tale adeguamento è pari ad un importo di 37.932,11 euro.";*

- progettazione generale per la ristrutturazione, ampliamento e adattamento alle nuove norme ministeriali del laboratorio prove geotecniche e nuova sede dell'accettazione di denunce di opere strutturali – Ufficio geologia e prove materiali – Cardano per euro 68.066,11 (cfr. l.p. n. 5/2020). Al riguardo la PAB ha fatto presente, fra l'altro, che "*A seguito di gara europea sopra soglia, veniva stipulato dalla Ripartizione Edilizia e Servizio tecnico in data 06.09.2010 un contratto con il raggruppamento temporaneo di professionisti aggiudicatario (…), avente ad oggetto prestazioni professionali per la realizzazione del laboratorio prove geotecniche e nuova sede dell'accettazione di denunce di opere strutturali – Ufficio geologia e prove materiali - Cardano per la quale la copertura finanziaria era data con decreti n. 1059/2008, n. 700/2009 e n. 708/2010 del 06.09.2010 per un importo complessivo di 228.066,11 euro. A seguito di sopraggiunti adeguamenti a normative statali si rendeva necessaria una modifica delle caratteristiche dell'opera con conseguente adeguamento dell'incarico per la realizzazione della stessa. La relativa copertura finanziaria è stata data con decreto n. 25443 del 11.12.2017 che ha previsto un importo aggiuntivo di 94.270,74 euro considerando gli importi già precedentemente impegnati. L'importo di 68.066,11 euro che era stato impegnato con decreto n. 708 del 06.09.2010 (posizione 2 relativa all'esercizio finanziario 2011) è stato, per errore materiale, mandato in economia in occasione del primo accertamento straordinario dei residui di luglio 2016. Tale errore, emerso in occasione del pagamento dell'ultima fattura del contratto, ha, di fatto, ridotto l'impegno su cui si basava il contratto in essere che in precedenza trovava totale copertura finanziaria. Si ritiene necessario segnalare la circostanza che dalla predetta spesa sono derivati una accertata e dimostrata utilità e un arricchimento per la Provincia autonoma di Bolzano*".

Si rappresenta, inoltre, che con nota del 15 dicembre 2020, il Direttore del dipartimento famiglia, anziani, sociale, edilizia abitativa della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano e alla Procura di Bolzano della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 e s.m.i., copia della delibera di Giunta n. 923 del 24 novembre 2020 recante "*Riconoscimento di prestazione effettuata – raccolta DURP*". In particolare, con detto provvedimento la Giunta ha riconosciuto la utilità dell'attività eseguita dai centri di raccolta per le prestazioni svolte nel periodo tra il 1° maggio 2020 e il 14 luglio 2020 a favore della PAB, impegnando a tal fine l'importo complessivo di euro 141.140,52 (anno finanziario 2020). Si legge nelle premesse del provvedimento quanto segue: "*Preso atto che le contrattazioni per il rinnovo della convenzione scaduta in data 31.12.2019 hanno richiesto più tempo del previsto e che vi sono state delle ulteriori dilazioni legate anche al fronteggiamento dell'emergenza Covid da parte del competente dipartimento provinciale, i centri di raccolta hanno comunque operato, al fine di garantire una prestazione ai cittadini, fino all'avvenuta formalizzazione del nuovo accordo valido a far data dal 15 luglio*

2020, in base a una proroga di fatto della precedente convenzione, risultante dalla corrispondenza intercorsa tra Provincia e centri di raccolta (…)".

Circa la congruità dell'importo riconosciuto per il servizio svolto nelle premesse della deliberazione, si fa presente che "*Data la natura giuridica degli enti firmatari delle convenzioni – patronati e centri di assistenza fiscale – risulta da escludersi un fine di lucro legato agli importi stabiliti, che sono riferiti ad un calcolo legato alla mera copertura dei costi collegati all'espletamento delle attività previste.*"

Con riguardo a detto riconoscimento, che non risulta trasmesso al Consiglio provinciale, la Ripartizione finanze ha fatto presente, con nota del 30 marzo 2021, quanto segue: "*La deliberazione n. 923/2020 non è stata trasmessa al Consiglio provinciale per l'adozione del provvedimento legislativo in quanto, con essa, si è accertato che «i centri di raccolta hanno regolarmente espletato le prestazioni previste, pur senza formalizzazione dell'accordo» in forma scritta, riconoscendo quindi «l'utilità dell'attività eseguita dai centri di raccolta a favore dell'Amministrazione provinciale» (premessa IV; dispositivo par. 1). Come è emerso dall'istruttoria svolta di concerto con l'area servizio contrattuale dell'avvocatura provinciale, infatti, i patronati e i centri di assistenza fiscale, con i quali la convenzione con scadenza il 31 dicembre 2019 era stata prorogata fino al 30 aprile 2020, hanno prestato il servizio di raccolta delle dichiarazioni di reddito e patrimonio nel periodo ricompreso tra il 1 maggio 2020 e il 14 luglio 2020 «pur in mancanza di un formale rapporto contrattuale» e, segnatamente, prima della conclusione delle trattative per il rinnovo, che stavano avendo luogo, mediante scambio di corrispondenza, con la direzione del competente dipartimento (premesse III e XII), laddove la competenza alla stipula delle convenzioni spetterebbe invece all'assessora per le politiche sociali ex par. I, sub. 4., lett. n), D.G.P. 26 novembre 2019, n. 985.*" La Ripartizione finanze ha fatto riferimento, nella propria nota, inviata anche alla Procura regionale della Corte dei conti, alla deliberazione n. 35/2018/PAR, Corte dei conti, sez. controllo per il Trentino-Alto Adige e alle sentenze del Consiglio di Stato, 3 settembre 2018, n. 5138, e 6 dicembre [*rectius* 7 gennaio] 2019, n. 130, nel punto in cui "*è stato riaffermato il principio per cui il difetto del requisito della forma scritta ad substantiam nei contratti con la Pubblica Amministrazione «determina la mancata costituzione dell'obbligazione contrattuale nei confronti dell'amministrazione con la conseguenza che non vi può essere "debito" fuori bilancio da riconoscere». In mancanza di un'espressa disposizione normativa applicabile alle Regioni e alle Province autonome, pertanto, l'Ente si è scrupolosamente attenuto al criterio attributivo della competenza, da ultimo ribadito da Cass. 23 settembre 2020, n. 19958, in forza del quale «la valutazione in ordine all'utilità dell'opera (è) necessariamente rimessa solo agli organi rappresentativi di detta amministrazione o a quelli cui è istituzionalmente devoluta la formazione della sua volontà». È per tali motivi che l'arricchimento conseguito dalla Provincia è stato ammesso tramite deliberazione di Giunta anziché*

mediante la procedura legislativa di riconoscimento del debito fuori bilancio."

Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente, sul punto, quanto segue: "*considerata l'indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell'indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese "in mancanza di un formale rapporto contrattuale", è da applicarsi la procedura prescritta per l'accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Provincie autonome, che il riconoscimento avvenga «nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «con legge», in conformità alla disciplina stabilita dall'art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011*".

In ordine alla richiesta di conferma - formulata in istruttoria - per tutti i riconoscimenti di debiti effettuati nel corso del 2020, di non avere corrisposto ai beneficiari l'utile d'impresa, la Ripartizione finanze ha dedotto quanto di seguito riportato: "*Per quanto riguarda la richiesta di conferma di non aver riconosciuto ai beneficiari l'utile di impresa per tutti i riconoscimenti effettuati nel corso del 2020, si comunica che la procedura seguita per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è stata quella di cui all'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (…) L'articolo 73 del citato decreto legislativo n. 118/2011 prevede che il Consiglio regionale [provinciale] riconosca con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Non prevedendo questo articolo i limiti di cui all'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il disegno di legge è stato predisposto sulla base degli importi indicati dalle strutture provinciali competenti e dei motivi esposti nella relazione illustrativa. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, quindi, ha approvato la legge provinciale nella seduta dell'11 giugno 2020, riconoscendo così la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 1, tabella A, e la legge provinciale n. 5/2020 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione il 18 giugno 2020. La legge provinciale è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione e non sono state rilevate criticità né dal Collegio dei revisori della Provincia autonoma di Bolzano, né da parte del Governo, nell'ambito dell'esame di legittimità di queste disposizioni provinciali ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione*".[49]

[49] Si riporta di seguito il contenuto della lett. e) dell'art. 194 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali): e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. L'art. 191, c. 4 puntualizza inoltre che "Nel caso in cui vi è stata l'acquisizione di beni e servizi in violazione dell'obbligo indicato nei commi 1, 2 e 3, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e), tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibili le singole prestazioni".

Risulta, infine, adottata, in data 9 febbraio 2021, la delibera giuntale n. 96/2021 inerente al "*riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della Provincia Autonoma di Bolzano*". In particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2021, importi pari ad euro 82.546,70 per spese generali, euro 216.265,69 per risarcimento danni, nonché euro 2.644,05 per interessi legali.

Ulteriore riconoscimento di debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva di condanna è stato effettuato con la deliberazione n. 341 del 20 aprile 2021 (importo impegnato per spese generali euro 98.453,51, per risarcimento danni euro 341.140,13, per interessi legali euro 3.655,28).

Entrambe le delibere richiamano, nelle premesse, l'art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nel punto in cui dispone che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi del 1° comma lettera a) del citato articolo, provvede "*il Consiglio regionale* [provinciale] o *la Giunta regionale* [provinciale]", entro 30 giorni dalla ricezione della relativa proposta; evidenziano, altresì, che la Giunta provinciale *"ha stabilito con propria deliberazione, i debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali di condanna"*, disponendo la trasmissione del provvedimento agli organi di controllo e alla Procura regionale della Corte dei conti.

Sul punto appare utile evidenziare che la nuova formulazione dell'art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 - che introduce, solo per una tipologia di debiti (quelli derivanti da sentenze esecutive), la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato non solo dall'organo consiliare, ma anche da parte della giunta (per ovvie ragioni di celerità, confermate dal fatto che i tempi per il loro riconoscimento vengano ridotti da sessanta a trenta giorni) -, non fa che corroborare ulteriormente la regola generale secondo la quale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio nelle forme richieste dalla legge, ovvero da parte dell'organo consiliare, è atto dovuto e vincolante per l'ente, al fine di ricondurre al sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno dello stesso nel rispetto dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio.

Si ricorda, infatti, che l'istituto del riconoscimento di debito, previsto a livello statale, in particolare dall'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), è riconducibile, secondo la Corte costituzionale a un "…principio fondamentale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica" (sent. n. 64/2005). In particolare, il riconoscimento della legittimità dei debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, esula dall'ordinario ciclo delle fasi di spesa e deve rivestire sempre il carattere della eccezionalità e della residualità. La mancanza di regolare impegno è, infatti, sintomatico della difficoltà dell'Ente a programmare per tempo i propri acquisti.

In questo quadro si colloca, altresì, la disposizione di cui all'art. 5 (obbligo di denuncia) della legge provinciale n. 16/2001 e s.m.i. (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali), secondo la quale amministratori e dirigenti "sono tenuti a denunciare all'organo competente della Corte dei Conti i fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa".

8 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto generale della PAB è composto dal conto del bilancio (Allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (Allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (Allegato 10I-attivo e 10L-passivo). Questi ultimi due documenti sono corredati della nota integrativa a carattere esplicativo.

L'Ente ha, pertanto, affiancato, ai sensi dell'art. 2, co. 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, consentendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. La PAB ha confermato, a tal fine, di avere adottato gli schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11, [50] e di avere redatto il conto in conformità ai principi contabili stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e, in mancanza di specifiche disposizioni, al codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

8.1 Il conto economico

Nel conto economico, quale componente del rendiconto di gestione, le amministrazioni sono chiamate a rappresentare i risultati della gestione rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la PAB ha riepilogato i componenti positivi (ricavi) e quelli negativi (costi) in uno schema, strutturato in forma scalare, al fine di consentire un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico come evidenziato nel rendiconto:

[50] Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

CONTO ECONOMICO	2020	2019
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.554.190.307,49	5.544.627.553,95
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.563.946.800,10	5.350.631.554,71
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**- 9.756.492,61**	**193.995.999,24**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	20.794.121,67	15.419.232,06
Totale oneri finanziari	911.311,72	1.213.017,10
Totale proventi ed oneri finanziari	**19.882.809,95**	**14.206.214,96**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**42.366.042,14**	**- 2.714.905,13**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	76.992.375,21	148.624.727,66
Totale oneri straordinari	18.603.315,30	121.007.980,96
Totale proventi ed oneri straordinari	**58.389.059,91**	**27.616.746,70**
Risultato prima delle imposte	**110.881.419,39**	**233.104.055,77**
Imposte (IRAP)	**61.501.325,59**	**66.993.106,12**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**49.380.093,80**	**166.110.949,65**

Fonte: rendiconto PAB 2020.

Il prospetto evidenzia componenti positivi della gestione per 5.554,2 ml (nel 2019: 5.544,6), negativi per 5.563,9 (nel 2019: 5.350,6) ml ed una differenza tra le due componenti con segno negativo per 9,8 ml, rispetto alla differenza positiva pari a 194 ml dell'esercizio precedente. Detta differenza è dovuta, fra l'altro, ad un notevole incremento della svalutazione dei crediti (che passa da 0,2 ml a 18 ml) e degli accantonamenti per rischi (che passano da 7,7 ml a 203,3 ml).

Riferisce la relazione dell'Organo di revisione che la parte preponderante dei componenti positivi è costituita dai proventi da tributi pari a 4.557,5 ml (nel 2019: 4.725,1 ml), mentre tra i componenti negativi le voci di maggior rilievo sono quelle relative ai trasferimenti correnti e ai contributi agli investimenti ad altre amministrazioni e ad altri soggetti, voci che complessivamente ammontano a 3.929,5 ml (nel 2019: 3.899,7 ml), nonché quella relativa al personale pari a 1.021,5 ml (nel 2019: 1.034,3)[51]. Tra i trasferimenti e i contributi circa 1.400 ml sono da ricondurre ai trasferimenti correnti e contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria della PAB.

[51] Si ricorda che in contabilità economica, come evidenziato in nota integrativa, la voce "personale" non comprende i componenti straordinari di costo (es. arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce "imposte". Con riguardo all'andamento della spesa del personale (contabilità finanziaria) si rimanda al capitolo 12 della presente relazione.

Come sopra riferito, gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti pari a 18 ml determinano, secondo quanto indicato nella nota integrativa, un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 79,8 ml (cfr. Allegato A al rendiconto che evidenzia fra la parte accantonata un fondo crediti di dubbia esigibilità di pari importo). In particolare, si legge nella citata nota, il notevole incremento della svalutazione è da ricondurre per 0,8 ml a crediti verso soggetti diversi, per 3,3 ml a crediti verso clienti e utenti e per 13,8 ml ad "*altri crediti*".

Nelle osservazioni finali la PAB ha evidenziato che "*l'incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria. L'aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce "altri crediti", pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha illustrato che "*i crediti verso altri soggetti (complessivamente 29,8 ml) comprendono, tra gli altri, quelli concernenti i contributi agli investimenti dall'Unione europea. I crediti verso clienti e utenti comprendono, ad esempio, quelli derivanti da alienazioni di beni, da canoni e dalla vendita di beni, quelli derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità verso famiglie (6,3 ml) e verso imprese (17,8 ml). Tra gli "altri crediti" sono comprese le somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie (circa 25 ml) e da imprese (circa 23 ml)*". In merito alle procedure che l'Ente intende intraprendere ai fini del recupero, viene fatto presente che la riscossione, ai sensi dell'art. 10, c. 1, l.p. n. 17/1993 e s.m.i., compete ai singoli uffici. Inoltre, con riguardo al profilo dei crediti per il rimborso della spesa del personale comandato o assegnato ad altri enti, il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente riferito "*di aver richiesto alla competente Ripartizione personale una precisa quantificazione delle spese relative al personale in comando. Specifica, altresì, che per i dipendenti presso gli enti strumentali (es. ACP) non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell'Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando); ciò anche a seguito di osservazioni da parte della Ragioneria generale dello Stato nella rilevazione del conto annuale, al fine di ottenere una corretta rappresentazione contabile della spesa (a tal fine, nel conto annuale è stata creata una sezione apposita per l'indicazione degli oneri relativi a questi dipendenti)*".

Gli accantonamenti (203,3 ml) crescono in ragione di maggiori accantonamenti legati al contenzioso in essere nonché al disposto accantonamento relativo al previsto conguaglio (nel 2022) delle minori entrate oggetto di ristoro da parte dello Stato a seguito della crisi pandemica in atto (per detti profili si rinvia ai capitoli 4.5.3 e 4.5.4).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammontano a 66,8 ml (nel 2019: 67,2 ml).

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a 19,9 ml (nel 2019: 14,2 ml), le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono state pari a 42,4 ml (nel 2019: - 2,7 ml) e il totale dei proventi e oneri straordinari sono stati, infine, quantificati in 58,4 ml (nel 2019: 27,6 ml). In particolare, tra detti proventi le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo sono pari a 65,1 ml e sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore, mentre le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo derivano dall'azzeramento dei residui perenti e dalle economie sui residui passivi.

La nota integrativa puntualizza che le rettifiche di valore delle attività finanziarie corrispondono alla riduzione di valore delle società partecipate, valutate secondo il criterio del patrimonio netto; i proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a 19,7 ml (di cui 12,0 ml si riferiscono alla società Alperia s.p.a. e 7,7 ml alla società Autostrada del Brennero s.p.a.).

Il risultato dell'esercizio 2020 ammonta a 49,4 ml (nel 2019: 166,1 ml), con un risultato prima delle imposte pari a 110,9 ml (nel 2019: 233,1 ml), che è stato imputato alla voce risultato economico dell'esercizio del patrimonio netto. Dalla nota integrativa si evince che detto importo viene interamente accantonato nelle apposite riserve del patrimonio netto.

8.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, comprensivo del relativo risultato economico.

Nella citata nota integrativa la PAB riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi sin dal 2016, aggiornando in particolare, il proprio inventario al piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., classificando l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010, unificando la soglia di inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.) all'importo di euro 516,46 euro e modificando il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB (d.P.G.P. n. 3/1998). Inoltre, l'Ente evidenzia di aver concluso, ancora nel corso del 2018, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del relativo valore, secondo quanto previsto dal principio di cui al punto 9.1 dell'allegato 4/3 del richiamato decreto.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la PAB fa presente di essersi attenuta ai criteri di

valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 del d.lgs. n.118/2011 e s.m.i.[52]

Di seguito lo stato patrimoniale (attivo) in sintesi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2020	2019
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
Totale crediti vs partecipanti	**-**	**-**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.297.185.493,14	1.226.904.084,53
Totale immobilizzazioni materiali	7.855.212.050,96	7.993.061.604,14
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.476.807.880,49	3.478.850.198,31
Totale immobilizzazioni	**12.629.205.424,59**	**12.698.815.886,98**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.048.566,30	6.568.496,06
Totale crediti	1.486.930.381,48	1.468.995.111,33
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	2.038.796.762,83	1.720.940.200,66
Totale attivo circolante	**3.531.775.710,61**	**3.196.503.808,05**
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	**155.275,43**	**421.312,56**
TOTALE DELL'ATTIVO	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**

Fonte: Allegato 10I al rendiconto PAB.

Con particolare riguardo ai beni immobiliari ed ai terreni di proprietà ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, se non disponibile al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i principi e le regole contabili della contabilità economica predisposti dal Mef.

Relativamente alla gestione immobili, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto

[52] Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, erano stati introdotti nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 2348/2009 e n. 4224/2007) ed erano state introdotte le nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2020 a 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,3 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2019 per 1,4 ml.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione delle precedenti parificazioni che la PAB, con deliberazione della Giunta provinciale n. 85/2019, aveva deliberato di promuovere l'istituzione di un fondo di investimento immobiliare, ai sensi dell'art. 33, d.l. n. 998/2011, conv. in l. n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 58, c. 8, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008 e s.m.i., "*che potrà essere costituito e gestito anche da una società di gestione del risparmio da individuare nel rispetto delle norme del codice dei contratti pubblici e dei principi e delle direttive comunitarie di riferimento*". La deliberazione evidenziava l'intenzione della PAB di promuovere un ampio processo di valorizzazione degli immobili pubblici nonché di quelli a carattere sovracomunale, con particolare riguardo a quelli inutilizzati e/o che necessitano di ingenti investimenti[53]. Con successiva deliberazione n. 588/2019 era stata approvata l'offerta tecnica, fornita in data 3 luglio 2019, dalla società partecipata PensPlan Invest SGR s.p.a, dal 25 settembre 2019 denominata Euregio Plus SGR s.p.a.[54] Con le successive deliberazioni di Giunta provinciale n. 986/2019 e n. 921/2020 si è provveduto ad aggiornare i relativi contratti di servizio, con l'obiettivo dichiarato di effettuare un monitoraggio e/o aggiornamento del "Piano di sviluppo economico del territorio", di attuare l'"Accordo Quadro con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) e con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI)" e di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine, con deliberazione n. 41/2020, la Giunta è addivenuta all'approvazione dell'accordo quadro, con durata dal febbraio 2020 al dicembre 2022, assegnando ad Euregio Plus SGR s.p.a. i compiti di attuazione e di raccordo tra la PAB, la BEI e il FEI.

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati anche i beni demaniali per un valore complessivo pari a 3.467,1 ml, di cui terreni per 192,7 ml, fabbricati per 75,2 ml e infrastrutture per 3.199,2 ml.

Le immobilizzazioni finanziarie si compongono principalmente della voce partecipazioni per un

[53] La Giunta aveva incaricato la Segreteria generale e la Ripartizione patrimonio di concordare termini e condizioni "*della possibile partecipazione al costituendo fondo immobiliare, coinvolgendo anche le società controllate e partecipate direttamente dalla Provincia dotate di specifiche competenze nel settore finanziario e immobiliare tra le quali anche la società interamente pubblica Pensplan Invest SGR*".

[54] L'offerta prevedeva, tra l'altro, il supporto alla PAB per lo sviluppo di nuovi modelli di rigenerazione e valorizzazione degli immobili pubblici mediante una ricognizione del patrimonio pubblico ed una analisi degli investimenti in opere pubbliche e/o di pubblica utilità in programma e delle idee strategiche esistenti. Inoltre, si prevedeva lo sviluppo di un programma operativo immobiliare, con orizzonte temporale medio-lungo, suddiviso al suo interno in piani pluriennali per la realizzazione di opere ed investimenti pubblici e in piani di valorizzazione degli immobili non strumentali. Rileva in argomento anche la precedente deliberazione della Giunta provinciale n. 1288/2017 che evidenzia le attività e il ruolo della società Pensplan Invest SGR s.p.a. a supporto dei fini istituzionali, individuando gli obiettivi funzionali allo sviluppo economico del territorio, tra cui in particolare "*sviluppare nuovi paradigmi per la rigenerazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nonché per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità*."

importo complessivo di 2.253,6 ml (nel 2019: 2.192 ml), di cui 831,2 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2019: 807,5 ml) e 1.422,4 ml in altri enti (nel 2019: 1.385 ml) e della voce crediti concessi dall'Ente per un importo di 1.221,7 ml (nel 2019: 1.285 ml). Al riguardo la PAB nella nota integrativa fa presente di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate e partecipate, nonché in enti strumentali, secondo il metodo del "patrimonio netto"; pertanto, è stata calcolata la quota di patrimonio netto delle società e degli enti strumentali corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà della PAB, risultante dal loro bilancio 2019 (poiché non ancora disponibile il loro bilancio definitivo relativo all'esercizio 2020), aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2020. La PAB ha ritenuto, al fine di assicurare una più precisa rappresentazione della situazione patrimoniale, di inserire anche le partecipazioni detenute nelle scuole statali e provinciali professionali, per un importo complessivo di 8 ml.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che il conto giudiziale del consegnatario dei titoli azionari della Provincia riferito all'esercizio 2020, alla data del 14 giugno 2020, non risultava ancora depositato[55].

Fra le immobilizzazioni finanziarie rilevano anche i crediti verso le altre amministrazioni pubbliche pari a 1.157 ml (nel 2019: 567 ml). Di questi, 246 ml sono crediti verso i comuni, a sensi principalmente del fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i., mentre 911 ml sono crediti verso restanti amministrazioni locali. Si segnala l'aumento di quest'ultima voce in relazione all'affidamento all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) della gestione contabile del fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991 e s.m.i. per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche (in precedenza questi finanziamenti erano contabilizzati tra i crediti a medio-lungo termine verso imprese, voce conseguente diminuita).

Tra i crediti di attivo circolante, le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 786,2 ml (nel 2019: 797,5 ml) e ai crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche per 603,4 ml (2019: 577,7 ml). Specifica la nota integrativa che, all'interno di questa voce, la componente più rilevante è costituita dai crediti verso lo Stato (Ministeri) per un importo di 561,5 ml e che l'importo complessivo dei crediti è diminuito del fondo

55 Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 24 giugno 2020, del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

svalutazione crediti (rilevato in contabilità finanziaria per 79,8 ml).

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo al 31 dicembre 2020 di 1.966,1 ml, come da verbale di cassa del 31 dicembre 2020, firmato in data 30 marzo 2021 dal tesoriere e in data 31 marzo 2021 dal Presidente della PAB, verbale trasmesso a questa Sezione nell'ambito dell'attività istruttoria.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2020	2019
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**13.868.862.577,11**	**13.992.354.817,02**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**225.100.027,16**	**21.772.513,48**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**106.322.934,34**	**108.177.685,31**
D) Debiti		
Totale Debiti	**1.951.457.153,84**	**1.763.490.577,28**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**9.393.718,18**	**9.945.414,50**
TOTALE DEL PASSIVO	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.312.395.621,97**	**1.378.790.469,23**

Fonte: Allegato 10L al rendiconto PAB.

Si segnala un decremento del patrimonio netto per 123,5 ml ed un aumento dei debiti per un ammontare complessivo pari a 188 ml.

In particolare, il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio per 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a 12.554 ml (nel 2019: 12.561 ml) e del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a 49,3 ml (nel 2019: 166,1 ml).

I fondi per rischi ed oneri includono il fondo contenzioso pari a 86,5 ml (nel 2019: 21,6) e il fondo per ferie maturate e non godute (0,2 ml). Evidenzia la nota integrativa che l'aumento del fondo rischi è imputabile principalmente a maggiori accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere, nonché all'accantonamento relativo al conguaglio con lo Stato per la compensazione delle minori entrate 2020 derivanti dalla crisi pandemica. Con riferimento al fondo ferie maturate e non godute, puntualizza la nota, è stato accantonato un

importo pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla PAB su un arco temporale di cinque anni, in linea con le osservazioni formulate dall'organo di revisione e tenuto conto del divieto di monetizzazione. Non si riscontrano residui perenti.

I debiti sono riportati per complessivi 1.951,5 ml (nel 2019: 1.763,4 ml), tra i quali figurano i debiti da finanziamento pari a 158,3 ml (nel 2019: 183,6 ml) che corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinari per complessivi 24,7 ml (nel 2019: 39,9 ml), nonché alle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di importo complessivo pari a 133,6 ml (nel 2019: pari a complessivi 143,6 ml). Sempre fra i debiti figurano quelli verso fornitori per 76,8 ml (nel 2019: 273,2 ml), per trasferimenti e contributi pari a 1.495,1 ml (nel 2019: 1.126 ml) e altri debiti, tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per 100,7 ml (nel 2019: 43,1 ml).

***

Si fa, infine, presente che la gestione dell'Economo generale della PAB è oggetto di verifica da parte della Corte dei conti a seguito della presentazione, presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano, del relativo conto giudiziale. Il conto riferito alla gestione 2020, alla data del 14 giugno 2020, non risultava ancora depositato.[56]

[56] Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

9 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

9.1 Il concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato[57] concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, d.P.R. n. 670/1972 (Statuto di autonomia).

In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica generale mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Mef;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica provinciale da parte delle Province autonome di Bolzano e di Trento nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicare annualmente al Mef gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Si rappresenta, inoltre, che, per espressa disposizione del 4° comma dell'art. 79 dello Statuto, nei

[57] Ai sensi dello Statuto di autonomia il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

confronti della regione, delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal titolo VI (Finanza della regione e delle province). Sempre secondo la norma citata, "La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea" (cfr. 4° comma dell'art. 79 dello Statuto).

Giova ricordare che la disciplina concernente il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla citata norma di attuazione n. 266/1992, è prevista "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia … fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2). In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell'art. 2 quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti"[58].

[58] Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili". (La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell' *Audizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali*" della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).
La Corte Costituzionale ha recentemente osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del

Il comma 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto quantifica, per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, in complessivi 905,3 ml, dei quali 15,1 ml posti in capo alla Regione; specifica inoltre che il contributo delle Province (ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'art. 13, c. 17, d.l. n. 201/2011, conv. in l. n. 214/2011, e dell'art. 1, commi 521 e 712, l. n. 147/2013) è ripartito tra le Province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo (PIL) del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo.

Con deliberazione n. 577 dell'11 agosto 2020, la Giunta provinciale, ha approvato, analogamente agli esercizi passati, anche per il 2020 un accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato. L'intesa tra i Presidenti della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol e delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano (oggetto anche di comunicazione al Mef) prevede che il contributo complessivo delle due Province (662,5 ml)[59] venga ripartito fra le medesime sulla base dell'incidenza del PIL riferito al 2018 come segue: 300 ml a carico della Provincia autonoma di Trento e 362,5 ml a carico della Provincia autonoma di Bolzano, fermo restando che alla Regione è attribuita una quota di detti contributi pari a 114,9 ml per la Provincia autonoma di Trento e 180,6 ml per la Provincia autonoma di Bolzano. La deliberazione e l'allegato accordo, richiamando le norme dello Statuto di autonomia rilevanti, fanno presente che le province si sono assunte gli oneri di 5,5 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi del d.lgs. n. 14/2016 e s.m.i. e che, in relazione al maggior gettito IMU quantificato dal Mef, sono stati decurtati ulteriori 73,3 ml per la Provincia autonoma di Trento e 148,9 ml per la Provincia autonoma di Bolzano, che l'art. 1, c. 400, l. n. 190/2014 e s.m.i. aveva previsto un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare posto a carico della Provincia autonoma di Trento pari a 21 ml e a carico della Provincia autonoma di Bolzano pari a 25 ml, e, infine, che l'art. 1, c. 831, l. n. 205/2017 ha

1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

[59] Dal contributo di 905,315 ml previsto dall'art. 79, c. 4-*bis*, Statuto, sono a carico della Regione 15,091 ml; vengono ulteriormente trattenuti gli oneri di 5,492 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ed il maggior gettito IMU, quantificato ai sensi della nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in 73,3 ml per la Provincia di Trento e 148,9 ml per la Provincia di Bolzano.

ridotto il concorso alla finanza pubblica delle province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente, di 10,5 ml di 12,5 ml per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

In questo quadro corre l'obbligo di ricordare che, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sono stati stipulati, nel corso del 2020, due importanti accordi in materia di finanza pubblica, rispettivamente in data 20 luglio (Rep. 115/CSR) e 5 novembre 2020 (Rep. 137/CSR), al fine di assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni istituzionali per l'anno 2020 "in conseguenza della perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19". In particolare, - tenuto conto dell'allentamento dei vincoli finanziari concessi all'Italia dall'Unione europea, ritenuto che il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2020 risulta, in parte, superato dal contesto economico-finanziario venutosi a creare e valutata l'opportunità di una riduzione del contributo medesimo - è stato disciplinato il ristoro delle minori entrate attraverso corrispondenti riduzioni del concorso da parte di ciascuna regione e attraverso erogazioni statali ove si registri l'incapienza del concorso stesso.

Il contenuto di detti accordi è da porre in relazione con l'art. 111 d.l. n. 34/2020, conv. in l. n. 77/2020, come successivamente modificato dall'art. 41 d.l. n. 104/2020, conv. in l. n. 126/2020, che ha quantificato il ristoro della perdita di gettito per il 2020 della PAB in 370 ml (riduzione al concorso della finanza pubblica per 318,3 ml e trasferimenti per 51,7 ml). L'art. 42 del citato d.l. n. 104/2020 ha rideterminato il concorso della PAB alla finanza pubblica in 182,7 ml.

Le risorse statali erogate alla PAB, secondo disposizione di legge, sono oggetto di contabilizzazione al titolo secondo del rendiconto al capitolo E.2.01.01.01.001, trasferimenti correnti da Ministeri (art. 2-*sexies*, d.l. n. 34/2020, conv. in l. 77/2020).

Quanto sopra trova illustrazione nella risposta della PAB alla richiesta istruttoria circa le modalità del concorso della PAB agli obiettivi di finanza pubblica nel 2020. In particolare, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente che "*la Provincia è stata esonerata da parte dello Stato, per l'esercizio 2020, dal pagamento del concorso al risanamento della finanza pubblica per fare fronte alle minori entrate Covid-19*" e, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, ha precisato che "*rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro*". Con nota del direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione del 7 aprile 2021, la PAB ha, infine, puntualizzato che "*(…) il contributo rimasto in capo alla Provincia è stato dunque pari a euro 2.174.755,31 (…)*".

***

Circa l'ulteriore contributo finanziario della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica generale e in linea con le esigenze di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c), Statuto, la PAB, con nota del 30 marzo 2021, fornisce le seguenti notizie:

"*Verso la fine del 2010, si è giunti alla formalizzazione dell'accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonché del contributo ordinario di funzionamento del Conservatorio medesimo.*

Nell'anno 2011, invece, per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Bolzano, è stato emanato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il decreto n. 456 del 5 maggio 2011 che affida al Soggetto attuatore e Presidente della Provincia il compimento degli atti necessari per la realizzazione del citato Istituto penitenziario e le funzioni di stazione appaltante per la sua realizzazione alla Provincia autonoma di Bolzano. Nel luglio del 2013 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della concessione per il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'Istituto penitenziario di Bolzano. Si precisa che la predetta procedura di gara si è conclusa con la valutazione delle offerte, in attesa della definizione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dei termini della convenzione recante modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura carceraria. Con riferimento, invece, al finanziamento delle trasmissioni RAI in lingua tedesca e ladina, a fine 2012 è stata siglata la relativa convenzione, approvata poi dai dicasteri competenti a fine 2013. L'erogazione delle relative spettanze per le annualità dal 2010 al 2014 è avvenuta solo nel 2015, quando il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha acconsentito alla riconducibilità del finanziamento ai termini dell'Accordo di Milano. La convenzione è stata successivamente rinnovata per le annualità dal 2016 al 2018 e anche per il periodo 2019-2021.

In data 26 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo n. 51 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, in materia di delega di funzioni amministrative relative al Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino – Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano", con cui sono state delegate alle Province autonome le funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto al predetto Tribunale, sezione autonoma di Bolzano, ivi compreso il segretario generale, nonché la gestione dei beni mobili e degli immobili necessari al funzionamento del Tribunale medesimo. Anche in questo caso per il relativo onere finanziario è previsto che si provveda attraverso le risorse individuate dall'articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto speciale.

Nell'esercizio 2017 si è anche perfezionato con le Poste il subentro della Provincia nel servizio di spedizione e recapito postale sul territorio provinciale.

Sempre nel medesimo esercizio sono state emanate apposite norme di attuazione contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, recanti modifiche alle tabelle organiche del personale civile presso la Casa circondariale di Bolzano, nonché del personale civile dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano. Gli oneri stipendiali relativi le assunzioni di personale effettuate dopo l'entrata in vigore delle nuove tabelle organiche sono posti a carico della Provincia nell'ambito del già citato articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale.

Si rammenta che, in base all'espressa previsione del comma 125 dell'articolo 2 sopra menzionato, l'assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. Come già avvenuto lo scorso anno, a formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Provincia, attraverso l'approvazione di apposite deliberazioni della Giunta provinciale e di decreti, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2020 ed ha impegnato la relativa spesa. Si precisa infine che la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute".

***

Riguardo al rispetto, da parte della PAB, delle regole di finanza pubblica di cui alle disposizioni in tema di pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, dà i seguenti chiarimenti:

"*L'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto*

delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243."

Giova ricordare che il rispetto degli articoli di cui sopra (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è verificato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (cfr. circolari n. 5/2020 e n. 8/2021); la circolare n. 8/2021 ha ricordato, fra l'altro, che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, secondo il disposto dell'art. 10 della legge n. 243/2012, le operazioni di indebitamento devono essere "*effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale*" che "*garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale*". La necessità delle predette intese è evidenziata, altresì, dall'organo di revisione della PAB nel proprio parere sul bilancio di previsione 2021-2023.

La PAB vorrà tenere aggiornata la Sezione di controllo di Bolzano in ordine alle citate intese e ad eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito delle predette verifiche; a tal fine, la Sezione ricorda l'importanza di alimentare puntualmente la BDAP del Mef, ponendo la massima attenzione alla correttezza ed affidabilità dei dati contabili.

***

Viene, di seguito, riportata l'elencazione contenuta nella nota del 30 marzo 2021, delle autonome misure di razionalizzazione adottate dalla PAB nel corso del 2020 (in via amministrativa e legislativa), in attuazione dei principi di coordinamento finanziario dello Stato e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nonché dei principi di coordinamento finanziario attuati:

1) prosecuzione, anche nel 2020, delle misure quinquennali di contenimento della spesa del personale docente ed equiparato (vedasi l'art. 44-*bis*, c. 4, l.p. 19 maggio 2015, n. 6);

2) permanenza in vigore delle misure volte alla riduzione dei canoni di locazione passiva, di cui

all'art. 13/*bis*, l.p. 21 gennaio 1987, n. 2;

3) permanenza in vigore delle misure di contenimento della spesa negli acquisti pubblici, di cui all'art. 21/*ter*, l.p. 29 gennaio 2002, n. 1;

4) lettera i) del comma 6 dell'art. 1, l.p. 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali", come introdotta dalla l.p. 20 dicembre 2017, n. 22, che fissa in 240.000,00 euro il limite massimo retributivo per gli organi amministrativi, di controllo ed i dirigenti delle società a controllo pubblico;

5) introduzione del piano triennale del fabbisogno del personale mediante modifica del comma 2 dell'art. 8 della l.p. 19 maggio 2015, n. 6, "Ordinamento del personale della Provincia", mediante l'art. 3, c. 4 della l.p. 11 luglio 2018, n. 10;

6) commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'art. 12.1 della l.p. 14 febbraio 1992, n. 6, "Disposizioni in materia di finanza locale", introdotti dall'art. 5 della l.p. 7 agosto 2018, n. 16, "Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020", in tema di sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali;

7) art. 3 della l.p. 15 maggio 2018, n. 7, "Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni" in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

8) comma 2 dell'art. 9 della l.p. 5 novembre 2001, n. 14, "Norme in materia di programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale", inserito dal comma 6 dell'art. 23 della l.p. 24 settembre 2019, n. 8, che esplicita la scadenza di approvazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige da parte della Giunta provinciale, come previsto dal d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118;

9) comma 4-*bis* dell'art. 23 della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11, inserito dal comma 1 dell'art. 26 della l.p. 24 settembre 2019, n. 8, volto a chiarire che l'applicazione del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si estende anche alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dal fondo sanitario provinciale sia di parte corrente sia in conto capitale (investimenti), come previsto all'art. 3, c. 4, del decreto legislativo di cui sopra;

10) art. 6/*bis* della l.p. 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche", introdotto dall'art. 4 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, con cui vengono recepite nell'ordinamento provinciale alcune disposizioni del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica;

11) art. 5 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, con cui viene disposta la soppressione di alcune gestioni fuori bilancio secondo quanto previsto dal d.lgs. 118/2011;

12) art. 58-*bis* della l.p. 29 gennaio 2002, n. 1, inserito dal comma 5 dell'art. 12 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano", che, in attuazione del d.lgs. 118/2011, introduce disposizioni contabili sulla verifica dei crediti e debiti reciproci tra Provincia e propri enti e società partecipate e controllate;

13) comma 5-bis dell'articolo 36 della l.p. 5 marzo 2001, n. 7, come sostituito dal comma 1 dell'art. 8 della l.p. 3 gennaio 2020, n. 1, in materia di partecipazione alla spesa ospedaliera da parte dei cittadini;

14) art. 32/*bis* della l.p. 12 dicembre 2016, n. 25, come sostituito dall'art. 4 della l.p. 27 marzo 2020, n. 2, in materia di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali;

15) comma 1 dell'art. 65 della l.p. 2 dicembre 2019, n. 12, come sostituito dal comma 7 dell'art. 12 della l.p. 13 ottobre 2020, n. 12, che prevede il rinnovo per dodici anni delle concessioni di posteggio.

9.2 Il coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia autonoma di Bolzano

9.2.1. Gli enti ed gli altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica

Gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale sono stati da ultimo definiti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020[60].

In particolare, l'aggiornamento individua i seguenti organismi:

a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Provincia (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano);
c) società *in house* della Provincia (Noi s.p.a, Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a.; SASA s.p.a.);

[60] Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "*Manual on Government Deficit and Debt*" pubblicato da Eurostat (edizione 2019). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009 e s.m.i.).

d) società in controllo della Provincia (Fr. Eccel s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a. e Infranet s.p.a.);
e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti").

Detta elencazione è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

Ai sensi della citata deliberazione n. 985/2020, il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l'adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa "*atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa, con particolare riguardo con quelle correnti di funzionamento*". Rimane confermata la competenza all'effettuazione dei controlli interni funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, la cui vigilanza spetta all'apposita ripartizione provinciale.

Posto che ai sensi dello Statuto di autonomia il coordinamento finanziario si estende a tutti gli enti ed agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla PAB in via ordinaria, la Corte dei conti richiama nuovamente l'attenzione dell'Amministrazione sulla definizione di contribuzione ordinaria secondo la quale "…si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio" (circolare Mef n. 14/2016).

In questo quadro, nell'ambito della missione 18 del rendiconto generale della PAB si colloca il programma di spesa denominato "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" che evidenzia per il 2020 impegni complessivi per 582,7 ml (2019: 914,1 ml) e un fpv pari a 90,5 ml (2019: 127,6 ml). In particolare, gli impegni per le spese correnti ammontano a 351,5 ml (2019: 647,1 ml), quelli in c/capitale a 222,0 ml (2019: 241,6 ml) e per spese incremento attività finanziarie a 9,2 ml (2019: 25,4 ml). Si rileva che i residui passivi delle spese in c/capitale ammontano complessivamente al 31 dicembre 2020 a 484,0 ml, di cui 420,2 provenienti da esercizi precedenti e 63,8 ml dall'esercizio di competenza (al 31 dicembre 2019: 500,5 ml, di cui 418,7 ml provenienti da esercizi precedenti e 81,8 ml dall'esercizio di competenza).

9.2.2 Gli enti locali

L'art. 80 dello Statuto assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale. Il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l'esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle finalità.

Il finanziamento dei comuni resta disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 e s.m.i. e n. 6/1992 e s.m.i.. Quest'ultima prevede, in particolare, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale). Con riguardo all'esercizio 2020 sul sito web della Ripartizione enti locali e sport della PAB risultano pubblicati i seguenti accordi:

- accordo sulla finanza locale per l'anno 2020 del 19 dicembre 2019 (trasferimenti della finanza locale per l'anno 2020 / fondo di rotazione per investimenti / ulteriori disposizioni);
- 1° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 febbraio 2020 (termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020);
- 2° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 24 febbraio 2020 (finanziamento dei servizi di refezione scolastica - assegnazione di base per i comitati per l'educazione permanente);
- 3° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 aprile 2020 (modifica del 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 22.11.2019 riguardante il finanziamento delle collaborazioni intercomunali);
- 4° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 25 maggio 2020 (contributi per la gestione delle scuole dell'infanzia - finanziamento dei servizi di refezione scolastica - costruzione e manutenzione straordinaria di piste ciclabili di interesse sovracomunale);
- 5° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 25 maggio 2020 (rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) per lo scorporo degli elementi imbullonati – anno 2020);
- 6° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 giugno 2020 (detrazione per anticipazioni per il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia - fondo di rotazione per gli investimenti);
- 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 3 luglio 2020 (finanziamento delle organizzazioni turistiche);
- 8° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 settembre 2020 (passaggio delle scuole di musica alla Provincia);
- 9° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 ottobre 2020 (correzione del finanziamento dei servizi di refezione scolastica);

- 10° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 20 ottobre 2020 (rimborso delle minori entrate dei comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare disposta con legge provinciale n. 9/2020 a sostegno delle imprese economiche – prima rata);
- 11° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 10 novembre 2020 (disciplina transitoria per la considerazione degli ammortamenti nella determinazione della tariffa relativa al servizio di fognatura e depurazione);
- 12° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 dicembre 2020 (assegnazioni perequative per il raggiungimento del conguaglio economico).

L'attività di vigilanza e di tutela ed, in particolare, anche la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, commi 2 e 3 dello Statuto spettano alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1. n. 5 dello Statuto di autonomia; il "controllo sugli enti locali" compete alla Ripartizione enti locali e sport della Provincia e viene svolto dall'Ufficio vigilanza (cfr. l.p. n. 10/1992 e s.m.i. e d.P.G.P. n. 21/1996 e s.m.i.).

Nel corso del 2020, con deliberazione della Giunta provinciale n. 139/2020, sono stati definiti i "*criteri per il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27*"; per la relativa rendicontazione e liquidazione la deliberazione rimanda al d.P.P. 15 settembre 2016, n. 29 (Modalità di rendicontazione dei contributi agli investimenti ai comuni), che, al comma 3 dell'art. 2, prevede l'erogazione del 50% dell'importo secondo il cronoprogramma presentato dal comune e la liquidazione di ulteriori importi sulla base di un elenco delle spese sostenute.

Con la l.p. n. 1/2020 (art. 10) sono stati istituiti contributi a beneficio dei comuni e delle comunità comprensoriali della PAB, prevedendosi finanziamenti di servizi amministrativi, di consulenza e acquisti a gestione centralizzata "allo scopo di ridurre le spese dei comuni e delle comunità comprensoriali per l'elaborazione dei dati e per i servizi amministrativi e di consulenza a gestione centralizzata". La medesima norma ha stabilito che "il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Società Cooperativa è una società costituita per svolgere, in forma di cooperazione fra enti pubblici, una specifica missione di pubblico interesse, necessaria per perseguire e realizzare le finalità istituzionali dei comuni ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, e delle comunità comprensoriali ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Tale missione consiste fra l'altro anche nella gestione di funzioni e servizi, in attività di controllo, di revisione, di formazione, di elaborazione stipendi e di dati, anche in forma elettronica, per garantire il migliore svolgimento della funzione amministrativa secondo criteri di

efficacia ed efficienza (…)"[61].

Si segnala che, nel corso del 2020, è stato stipulato un apposito accordo tra il Mef e le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano con riguardo alle risorse di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020, conv. in legge n. 77/2020 (compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19). L'accordo prevede, in particolare, che gli enti locali della PAB trasmettano, entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, apposita certificazione della perdita di gettito, accedendo direttamente all'applicativo web http://pareggiobilancio.mef.gov.it. La PAB è tenuta a comunicare al Mef, entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza del temine, i risultati complessivi della certificazione dei propri enti. Risulta che, in argomento, la competente ripartizione ha diramato ai comuni dell'Alto Adige diverse comunicazioni (nn. 18 e 23 del 2020 e n. 5 del 2021). I connessi aspetti saranno oggetto di approfondimento da parte della Sezione nell'ambito dei previsti controlli sulle amministrazioni comunali (rendiconti 2020).

***

Anche nel 2020, ai sensi dell'art. 12.1, l.p. n. 6/1992 e s.m.i.[62], i comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i..

In merito al pareggio, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione ha fatto presente che "*il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Caldaro s. S. d. V., Lagundo, Ora e Renon, proprio perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti. La Ripartizione provinciale Enti locali e Sport nell'anno 2020, non ha inviato comunicazioni, circolari ecc. al Ministero dell'Economia e Finanze risp. alla Ragioneria Generale dello Stato, in merito al pareggio di bilancio*".

[61] In particolare, è stato aggiunto l'art. 16, l.p. n. 6/1992.

[62] "(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio…".

Rilevano, in materia, le circolari del Mef n. 5 del 9 marzo 2020 e n. 8 del 15 marzo 2021. Come noto, la Ragioneria generale dello Stato verifica a livello di comparto il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012 (il saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo degli avanzi, senza il fpv e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione di debito. Si legge infatti nella richiamata circolare n. 5/2020 che, tenendo conto del rispetto, "i*n base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui all'art. 9, comma 1 bis, della legge n. 243/2012 (…) si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021*".

La successiva circolare n. 8/2021 ha ricordato che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, secondo il disposto dell'art. 10 della legge n. 243/2012, le operazioni di indebitamento devono essere "*effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale*" che "*garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale*"[63].

La Corte dei conti aveva rappresentato, in occasione delle precedenti parifiche, la necessità di una corretta allocazione delle poste contabili rilevanti ai fini del pareggio di bilancio da parte di tutti i comuni, con particolare riferimento ai finanziamenti provinciali oggetto di rimborso dal fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i.. Sul punto, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione enti locali e sport ha comunicato che "*relativamente alla contabilizzazione del fondo di rotazione per investimenti, a seguito della comunicazione del 30 ottobre 2018, n. 17/Rip. 7, si comunica che dai bilanci di previsione 2020 risulta che nessun comune ha contabilizzato erroneamente l'entrata, allocandola al titolo V. Pertanto, gli esiti relativi al pareggio di bilancio sono da ritenere veritieri*".

***

In merito all'andamento dell'indebitamento da parte dei centosedici comuni della provincia, la Ripartizione enti locali e sport, sempre con nota del 30 marzo 2021, ha riferito che "*l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente*". 15 comuni (Appiano s.s.d.v., Caldaro s.s.d.v., Chiusa, Egna, Gais, Glorenza, Lana, Malles Venosta, Nova Levante, Postal, Renon, Silandro, Sluderno, Tubre e Villandro) hanno contratto nuovo debito nel 2020 per un importo complessivo di euro 30 ml.

[63] La circolare richiama la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, ai cui contenuti si rimanda.

***

Si rileva, infine, che un unico comune della provincia (Campo Tures) è attualmente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-*bis*, l.p. n. 25/2016 e s.m.i. e dell'art. 243-*bis*, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 è stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 3/2020 ed il comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione di controllo di Bolzano l'andamento dei propri conti ai fini del prescritto monitoraggio (cfr. delibera n. 7 del 1° settembre 2020).

Con la deliberazione n. 10 del 22 dicembre 2020 la Sezione ha approvato gli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 e s.m.i. sui bilanci di previsione 2019-2021, 2020-2022 e sui rendiconti 2019 dei centosedici comuni della provincia di Bolzano. In particolare, la Sezione ha richiesto ai comuni e agli organi di revisione di adottare misure correttive e iniziative necessarie a:

- assicurare la piena veridicità e verificabilità dei documenti contabili e dei relativi allegati [*in primis* l'allegato A) al rendiconto - risultato di amministrazione], nonché delle informazioni finanziarie oggetto di trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica (in particolare tramite il sistema gestionale BDAP e le altre banche dati esistenti), rettificando eventuali mancanze e/o dati errati, al fine di superare disallineamenti e incongruenze;
- rimuovere le criticità e le difficoltà gestionali emerse a salvaguardia degli equilibri di bilancio e a garanzia di una sana gestione e della puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; detti principi, funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, risultano lesi nei seguenti casi: tardiva approvazione del bilancio di previsione o del rendiconto, mancata allegazione dei documenti obbligatori di bilancio, mancata o non corretta istituzione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione, equilibrio finanziario negativo di parte corrente e/o finale nel bilancio di previsione o nel rendiconto, fondo di dotazione negativo non determinato dall'elevata incidenza dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e dei beni culturali, risultato di esercizio negativo nel conto economico, mancata rilevazione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere del risultato di amministrazione nel rendiconto, parte disponibile del risultato di amministrazione presunto nel bilancio di previsione negativa, mancata previsione di un fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica, non

corretta allocazione nel rendiconto della posta contabile concernente i finanziamenti provinciali provenienti dal fondo di rotazione per investimenti, prolungato ricorso ad anticipazioni di cassa nell'esercizio 2019 o per tre esercizi negli ultimi cinque anni, mancata istituzione della cassa vincolata, superamento del previsto termine di pagamento relativo alle transazioni commerciali, mancata o inadeguata attuazione delle previste forme di controllo interno, perdite reiterate degli organismi partecipati, sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario fissati dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4, l.p. n. 25/2016 e dal decreto Interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., tardiva o incompleta pubblicazione dei dati contabili sul sito istituzionale alla sezione "*Amministrazione trasparente*" o invio dei medesimi nei termini previsti alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP);

- verificare il corretto adempimento delle prescrizioni di legge e dell'adozione delle conseguenti misure correttive.

La PAB ha riferito, nel corso della presente istruttoria, in merito alle misure conseguenzialmente adottate quale ente vigilante, facendo in particolare presente, riguardo all'attività di verifica e di conciliazione dei trasferimenti vincolati, quanto segue: "*per ottemperare alla normativa in materia di armonizzazione che prevede l'allineamento dei conti pubblici, la Ripartizione provinciale Enti locali e Sport ha trasmesso a tutti i comuni un elenco delle posizioni non ancora rendicontate sollecitando gli stessi a fornire informazioni sui singoli contributi concessi ai sensi della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, articoli 3 e 5. In sede di riaccertamento ordinario, la medesima Ripartizione ha provveduto a reimputare ovvero a tenere a residuo le posizioni in base alle dichiarazioni fornite dagli stessi enti. I contributi non rendicontati entro i termini previsti dalla normativa provinciale sono stati mandati in economia. In merito ai trasferimenti vincolati, è essenziale il "nuovo" allegato al rendiconto a/2), relativamente alle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione. È necessario che i comuni colleghino i capitoli di spesa finanziati da trasferimenti vincolati con i rispettivi capitoli di entrata, in modo tale che questi siano visibili dal citato prospetto risp. dall'apposito riquadro da inserire nella relazione sulla gestione, seguendone lo schema*".

I citati aspetti saranno oggetto di ulteriori verifiche della Sezione di controllo di Bolzano nel corso del 2021 nell'ambito dei programmati controlli sui bilanci e sui rendiconti dei comuni ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 (rendiconti 2020).

9.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Stante il termine del 30 giugno di cui sopra, si riferisce in questa sede sul rendiconto 2019 e nel capitolo seguente sul rendiconto consolidato riferito al medesimo periodo. Le gestioni 2020 saranno oggetto di approfondimento in occasione della prossima parificazione.

Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 30 giugno 2020, previa approvazione del medesimo da parte dell'Ufficio di presidenza, con deliberazione n. 22 del 24 giugno 2020.

Le deliberazioni riportano nelle premesse il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Assemblea consiliare (cfr. verbale n. 22 del 19 giugno 2020), formulato sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza. Nel parere si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole in ordine al medesimo. Inoltre, si rileva rispetto al 2018:

- una diminuzione di circa il 35 per cento del risultato di amministrazione;
- un decremento di circa il 21 per cento delle entrate accertate, entrate, queste ultime, provenienti dai trasferimenti correnti e costituenti circa l'82 per cento dell'intero importo accertato;
- un aumento delle spese impegnate di circa il 21 per cento, di cui circa l'86 per cento riguarda le spese correnti.

Il Collegio dei revisori espone anche che i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti si riferiscono tutti agli anni 2017 e 2018, mentre i residui attivi sono quasi interamente di competenza dell'anno 2018, che i debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con deliberazione del Consiglio provinciale n. 14 del 26 novembre 2019, inviata alla Corte dei conti, che "*la voce 'Redditi da lavoro dipendente' registra un aumento di circa € 311.000,00 rispetto all'anno precedente (+ circa 7%), che già era cresciuta rispetto all'esercizio 2017 del 10% circa*", nonché un peggioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, passato dal valore di –8,16 per l'anno 2018 a quello di +0,72 dell'anno 2019. In questo quadro i controllori interni invitano a monitorare le ragioni del mantenimento nelle

scritture contabili di residui attivi e passivi, e la spesa per il personale, alla luce della costante crescita registrata, nonché l'andamento economico durante l'anno, al fine di evitare risultati negativi a fine anno. Viene segnalato anche che "*(...) il bilancio economico nell'anno 2019 presenta un risultato negativo di oltre 2,3 milioni ed è pertanto necessario prevedere una gestione prospettica il più possibile in pareggio onde evitare possibili futuri problemi di gestione*" e consigliato "*di provvedere ad una più accurata previsione dei valori di bilancio per evitare, in futuro, situazioni di avanzi rilevanti o di disavanzi altrettanto importanti di competenza come quelli che si sono verificati negli ultimi anni (...)*".

In particolare, il rendiconto evidenzia entrate accertate per 11,2 ml, di cui 1,7 ml per conto di terzi e partite di giro (nel 2018: 14,2 ml, di cui 1,8 ml per conto di terzi e partite di giro) e spese impegnate per 14,4 ml (nel 2018: 12,4 ml, di cui 1,8 ml per conto di terzi e partite di giro) e chiude con un totale a pareggio, analogamente all'esercizio precedente, di 18,1 ml. Il risultato di amministrazione ammonta nel 2019 a 3,7 ml (2018: 2,8 ml), ed è così composto: parte accantonata e parte destinata agli investimenti pari a zero, parte vincolata derivante da trasferimenti per euro 85.389,83 e parte disponibile per euro 3.647.404,30. Il fondo pluriennale vincolato è pari ad euro 813.821,48 (parte corrente) e ad euro 3.761,39 (parte capitale).

Gli appositi prospetti allegati al rendiconto evidenziano un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di parte corrente tutti e tre positivi. Analogamente positivi si presentano il risultato di competenza (3,7 ml), l'equilibrio di bilancio (3,6 ml) e l'equilibrio complessivo (3,6 ml). Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019 ammonta a 4,9 ml (nel 2018: 7 ml).

In merito a detti andamenti il Segretario generale del Consiglio, con nota del 9 marzo 2021, ha fatto presente tra l'altro che:

"- *(...) Eventuali risultati negativi risultanti dal bilancio economico a fine anno sono esclusivamente dovuti al fatto che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in fase di assestamento del bilancio di previsione provvede - mediante la riduzione delle assegnazioni a carico del bilancio provinciale (che vengono versate in più soluzioni) – a versare indirettamente gran parte dell'avanzo di amministrazione all'Amministrazione provinciale;*

- *La spesa di personale cresce in conseguenza all'aumento dei compiti assegnati e mole di lavoro. Negli ultimi anni la pianta organica del Consiglio provinciale è stata modificata più volte per esigenze connesse da un lato a diverse disposizioni legislative che hanno istituito nuovi uffici ovvero compiti dislocati presso il Consiglio provinciale e dall'altro al processo di riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio provinciale. Inoltre, sta avendo luogo un ricambio generazionale tra le dipendenti, il che comporta un aumento del numero di maternità con tutti i costi connessi e consequenziali.*

Si precisa che in base al "Regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano", approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano 15 novembre 1989, n. 9, e modificato più volte con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, al personale del Consiglio provinciale si applicano le norme per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, vigenti in materia di ordinamento delle carriere, stato giuridico e trattamento economico. Gli accordi sindacali per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale trovano applicazione anche per i dipendenti del Consiglio provinciale. Essi vengono recepiti con deliberazione dell'Ufficio di presidenza (...)";

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2020 è pari a –6,95 (cfr. indicatore di puntualità dei pagamenti di cui al link "amministrazione trasparente") e presenta il seguente andamento: primo trimestre 7,68, secondo trimestre –1,72, terzo trimestre –16,75, quarto trimestre –17,21.

* * *

Nel corso del 2020 il Consiglio provinciale ha approvato con propria deliberazione n. 7 dell'11 novembre 2020 il bilancio di previsione per gli anni finanziari 2021, 2022 e 2023, il relativo piano degli indicatori e il documento unico di programmazione (DUP). Il parere favorevole dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2021, 2022 e 2023 è stato espresso in data 22 ottobre 2020 (cfr. verbale n. 36/2020), in cui, fra l'altro, si legge che:

- le previsioni di spesa sono congrue e le entrate previste attendibili;
- le spese di personale costituiscono circa il 46 per cento del totale del bilancio preventivo dell'anno 2021 e circa il 52 per cento delle spese correnti.

La Corte dei conti condivide l'esortazione del Collegio dei revisori di voler porre particolare attenzione all'andamento della spesa del personale, posto che i principi di coordinamento finanziario ne prevedono una tendenziale riduzione.

Infine, si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 5 del 23 aprile 2020 ha dichiarato regolari i rendiconti dei gruppi consiliari concernenti il periodo 14 novembre 2018–31 dicembre 2019 e, con deliberazione n. 4 del 30 marzo 2021, ha dichiarato regolari i rendiconti relativi al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, presentati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, c. 10, d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i..

Nella citata deliberazione n. 4/2021, la Sezione, in ordine alla natura giuridica dei gruppi quali organi del Consiglio regionale/provinciale e proiezioni dei partiti politici nelle assemblee elettive, ha sottolineato che essi costituiscono, in definitiva, uffici necessari e strumentali alla formazione

degli organi interni del Consiglio (cfr. Corte costituzionale sent. nn. 1130/1988, 187/1990 e 39/2014), conclusioni, peraltro, condivise anche dalle Sezioni Unite civili della Cassazione (cfr. sent. n. 609/1999); ne consegue che, nei casi in cui un gruppo partecipi all'attività dell'Assemblea consiliare, inserendosi nel procedimento legislativo e svolgendo attività e funzioni di natura pubblicistica, utilizzando risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità collettiva, esso è tenuto ad improntare il proprio agire, al pari di ogni altro soggetto pubblico, ai noti principi di legalità, buon andamento, economicità, sana e corretta gestione delle risorse pubbliche (cfr. art. 97 della Costituzione).

All'esito del controllo svolto, sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

- fissazione nei disciplinari interni dei gruppi, di criteri generali e tetti di spesa volti ad assicurare per tutta la durata della legislatura la massima economicità negli acquisti di beni e servizi, in una ottica di autodisciplina, trasparenza, sana gestione ed economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Ciò, con particolare riguardo, a titolo esemplificativo, alle spese di rappresentanza, per l'affitto di sale riunioni, per l'acquisto di bevande e per il consumo di pasti in occasione di eventi istituzionali quali convegni, attività formativa (clausure di lavoro), incontri e riunioni con presenza di soggetti esterni al Consiglio;
- previsione, nei disciplinari interni dei gruppi, di disposizioni in materia di contratti di lavoro da essi stipulati posto che, come previsto dall'art. 4, c. 2. del. n. 3/2014 e s.m.i., la durata dei contratti è in ogni caso limitata alla scadenza della legislatura e che comunque - secondo le disposizioni del regolamento – i medesimi cessano anche anteriormente rispetto alla citata scadenza, in caso di cessazione del gruppo consiliare medesimo e/o anche di una sua mera modificazione numerica; detta disciplina, da richiamarsi espressamente nei singoli contratti di lavoro, potrà, ad esempio, prevedere una riduzione della relativa spesa mediante risoluzione di alcuni dei rapporti in essere o una rimodulazione dei medesimi (part-time); in ogni caso, resta fermo l'obbligo di garantire il rispetto dell'ammontare massimo annuo dei contributi per il finanziamento delle spese per il personale del gruppo di cui all'art. 5, c. 1, citata deliberazione n. 3/2014 e s.m.i..;
- allineamento delle poste iniziali e finali dei conti correnti bancari intestati ai gruppi alle somme rendicontate, salve motivate fattispecie verificate dalla Corte;
- divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici, nonché le loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità che ogni spesa sostenuta sia strettamente ed inequivocabilmente riconducibile all'esercizio dei compiti assegnati dall'ordinamento ai gruppi consiliari - organi dell'Assemblea rappresentativa della

volontà popolare - con una chiara e dettagliata evidenziazione nei documenti giustificativi dell'inerenza delle risorse pubbliche alle finalità istituzionali del gruppo medesimo;

- oculatezza, economicità e trasparenza nel riconoscimento di voci stipendiali, indennità a vario titolo e benefits sotto qualsiasi forma ai dipendenti dei gruppi, nonché nell'acquisto di servizi (es. servizi bancari);
- acquisizione, anteriormente ad eventuali conferimenti di prestazioni professionali a soggetti esterni al gruppo (es. per attività di traduzione) e acquisti di beni, di una formale attestazione, da parte delle strutture organizzative del Consiglio provinciale, circa l'impossibilità ad assolvere ai relativi compiti e/o fornire i beni richiesti, con risorse interne;
- imparzialità, economicità e trasparenza, nell'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché nell'affidamento a professionisti esterni di servizi a supporto del gruppo (es. prestazioni di contabilità e legali), fermo restando, in ogni caso, l'obbligo dei gruppi di acquisire e custodire adeguati elementi documentali a comprova delle modalità di scelta degli incaricati, dell'attività svolta (es. relazioni datate e sottoscritte dagli incaricati e controfirmate dai capigruppo) e della congruenza delle spese riconosciute;
- assunzione, da parte del Presidente del gruppo, delle responsabilità e degli obblighi posti in capo al "datore di lavoro" e al "sostituto di imposta", come previsto dagli artt. 23 e seg. del d.P.R. n. 600/1973 e dall'art. 4, c. 3, reg. del Consiglio n. 3/2014, secondo il quale "Il presidente del gruppo assume le responsabilità e gli obblighi posti in capo al datore di lavoro e al sostituto di imposta per il personale assunto dal gruppo";
- sobrietà, ragionevolezza e trasparenza finanziaria, con particolare riguardo alle spese di ristorazione (es., come riscontrato, per colazioni e pasti comprensivi di bevande analcoliche, acqua minerale, caffè, vino), sostenute in correlazione ad eventi di durata giornaliera espressamente riconducibili alle attività istituzionali dei gruppi (cfr. punto 1); al riguardo, la documentazione di spesa a comprova della legittimità dell'impiego di risorse pubbliche deve sempre indicare il numero complessivo delle persone che hanno partecipato al singolo evento, con separata evidenziazione della loro qualifica (consiglieri, collaboratori del gruppo, ospiti esterni) e degli importi riferiti a ciascuno di essi;
- riconduzione alle spese di rappresentanza delle sole spese per ospitalità e accoglienza sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all'Assemblea consiliare,

trattandosi di spese poste in essere in occasioni di rapporti ufficiali tra organi rappresentativi di amministrazioni, enti e organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico;

- puntuale aggiornamento dell'elenco dei beni mobili acquistati dai gruppi, riconsegnando, qualora non sia subentrato un altro gruppo, i beni medesimi al Presidente del Consiglio provinciale nei casi previsti dall'art. 2, c. 4, del. n. 3/2014 e s.m.i., al fine di garantire l'integrità del patrimonio pubblico;
- cura nella disponibilità dei beni mobili acquistati con risorse pubbliche (es. telefoni cellulari, pc portatili, licenze e altro materiale informatico), il cui valore non sia necessariamente soggetto ad azzeramento al termine della legislatura (l'Ufficio di Presidenza del Consiglio è invitato a svolgere i necessari monitoraggi e ad adottare i provvedimenti conseguenziali);
- obbligo di invio, a corredo dei rendiconti, di una copia conforme all'originale della documentazione comprovante le spese indicate dal gruppo nel rendiconto (mediante apposizione della sottoscrizione, della data e della prevista formula di rito "copia conforme all'originale" su ogni singolo documento), unitamente alla prescritta autorizzazione di data anteriore all'ordinazione della spesa;
- attivazione, qualora il gruppo non vi avesse ancora provveduto, del servizio reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate per consultare e scaricare le fatture elettroniche trasmesse dai fornitori al Sistema di Interscambio (SdI) in formato PDF, ai fini di corredare il rendiconto di idonea documentazione di spesa, nonché del sistema di sicurezza automatico costituito dalla firma digitale.

9.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato 2019

9.4.1. Il rendiconto consolidato 2019

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali … approvano, contestualmente al rendiconto della gestione …. anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Nel corso del 2020, con delibera n. 464 del 30 giugno 2020, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2019. Tale documento è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011, e comprende - come illustrato nella relazione accompagnatoria al disegno di legge - i risultati della gestione della Provincia e del Consiglio provinciale.

Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio provinciale con l.p. 4 agosto 2020, n. 7.

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto), evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.022 ml, di cui 6.350 ml entrate dell'esercizio (2018: 7.683,7 ml, di cui 6.268,7 ml entrate dell'esercizio), un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.562 ml (2018: 7.184,5 ml), un avanzo di competenza pari a 460 ml (2018: 499,2 ml) e un fondo di cassa di 1.640 ml (2018: 1.408,2 ml). Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 460 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 403,4 ml e un equilibrio complessivo positivo per 473,5 ml.

Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 163,7 ml (2018: 175,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,2 ml (2018: 13.975,9 ml). Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2019 di 619,4 ml, di cui 615,7 ml saldo della PAB e 3,7 ml saldo del Consiglio provinciale (2018: 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale).

In occasione dei precedenti giudizi di parificazione le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano riscontrato la mancata acquisizione di uno specifico parere del Collegio dei revisori; in proposito, si

constata che nel 2020 detto parere (favorevole) è stato reso con verbale n. 23 del 25 giugno 2020.

9.4.2. Il bilancio consolidato 2019

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Con l'art. 110, c. 1, d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 è stato differito al 30 novembre 2020.

Il bilancio consolidato, costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori, è stato approvato per l'anno 2019, relativamente al Gruppo Provincia autonoma di Bolzano, con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 9 del 25 novembre 2020, ai sensi dell'art. 64-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia[64]).

Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 14.069,7 ml (2018: 13.912,5 ml), i debiti ammontano a 2.957,2 ml (2018: 1.949,5 ml) ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 214,7 ml (2018: 85,9 ml). Il Collegio dei revisori, con verbale n. 40 del 28 ottobre 2020, aveva precedentemente espresso parere favorevole, confermando che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata; che il consolidamento ha riguardato 149 soggetti e che quasi la totalità di essi è stata consolidata secondo il metodo integrale (fatta eccezione per le società partecipate SASA-Società Autobus Servizi d'area s.p.a, Pensplan Centrum s.p.a., Eco center s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito s.p.a. e Euregio Plus SGR s.p.a., per le quali è stato applicato il metodo proporzionale); che fra le rettifiche più rilevanti sono stati riclassificati i risconti passivi di enti e società e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

La relazione sulla gestione allegata al bilancio illustra che, a partire dall'esercizio 2019, sono state incluse nel perimetro di consolidamento anche le società partecipate quotate (Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. ed Euregio Plus s.p.a.); che, a seguito della dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia, la società ABD Airport s.p.a. non è stata

[64] Cfr. http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilanico-consolidato.asp - data di riferimento 15 febbraio 2021.

più inclusa nel perimetro e che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate. Inoltre, si fa presente che la PAB, ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 175/2016, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2019, ha disposto l'accantonamento, nel bilancio di previsione per l'esercizio 2020, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Infine, la relazione illustra che "*sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nell'Area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2019. Più precisamente è stata elisa, per ogni componente di patrimonio netto (fondo di dotazione/capitale sociale e riserve), la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della capogruppo nella Società/Ente. Con tale rettifica è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 2.213.946.708,96 € e per quanto riguarda i soggetti consolidati il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 2.213.955.020,88 €. La differenza tra i due valori pari a + 8.917,09 € è iscritta tra le riserve del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento*".

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, la Giunta provinciale aveva in precedenza individuato, con la deliberazione n. 857 del 22 ottobre 2019, n. 177 enti/società che rientrano nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) e definito, altresì, il gruppo bilancio consolidato (GBC).

Quest'ultimo comprende, oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB[65], 110 scuole a carattere statale, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia[66] (complessivamente 160 enti).

Secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP possono non essere inseriti nel GBC:

a) qualora il bilancio di esercizio di un componente del gruppo sia irrilevante ovvero se presenta per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei

[65] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

[66] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019: NOI Techpark Südtirol/Alto Adige, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr.Eccel s.r.l., SASA - Societá Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria del capogruppo;

b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Specifica, inoltre, la citata deliberazione, che, salvo il caso di affidamento diretto, sono considerati irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata.

In base al criterio dell'irrilevanza di cui alla citata lett. a) sono stati esclusi dal GBC n. 17 enti/società[67].

In particolare, le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo stato patrimoniale e dal conto economico della PAB con le proprie istituzioni, sono evidenziate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
		3%	470.651.738,77
Totale attivo	15.688.391.292,40	10%	1.568.839.129,24
		3%	419.031.545,06
Patrimonio netto	13.967.718.168,81	10%	1.396.771.816,88
Totale componenti		3%	160.814.698,73
positivi della gestione	5.360.489.957,53	10%	536.048.995,75

fonte: relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 40/2020) sul bilancio consolidato 2019.

Nella relazione-questionario sul bilancio consolidato 2019, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano per il tramite del sistema Con.Te., l'organo di revisione ha fatto presente, con particolare riguardo alle effettuate verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo, che in sede di asseverazione dei crediti e dei debiti reciproci di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono state riscontrate delle difformità tra le reciproche posizioni contabili, con la puntualizzazione che "*Fermo restando l'avvenuta imputazione alle differenze da consolidamento, si è provveduto a segnalare alle competenti strutture provinciali i rilevati disallineamenti con l'invito all'adozione di misure correttive da*

[67] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 sono state escluse dal GBC per l'esercizio 2019 i seguenti 17 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l., Magazzini generali di Bolzano, Areale Bolzano – ABZ s.p.a..

adottarsi nel termine dell'esercizio. In particolare, tali misure hanno riguardato la verifica di esigibilità della spesa e la revisione della imputazione a bilancio, oltre all'accertamento dell'entrata nel caso che siano emersi debiti degli enti e società nei confronti della Provincia".

Per completezza si fa presente che con deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 24 novembre 2020 sono stati individuati il GAP (complessivamente 176 fra enti e società) ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato 2020. Il GBC per il 2020 comprende oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB[68], 110 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 12 società controllate e partecipate della Provincia[69] (complessivamente 159 enti). Secondo il criterio della irrilevanza sono stati esclusi n. 17 enti/società[70].

La Corte dei conti, in occasione delle precedenti parificazioni aveva evidenziato che, sia ai fini della definizione del perimetro del GAP che del GBC, non risultava oggetto di specifica motivazione l'esclusione della Libera Università di Bolzano (LUB), alla luce dei consistenti apporti finanziari annualmente corrisposti dalla PAB e del vigente assetto statutario e organizzativo (di seguito i risultati di esercizio della LUB nell'ultimo triennio: 3.458.712 nel 2017; - 645.769 nel 2018; – 4.741.932 nel 2019).[71]

---

[68] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2020 (gli stessi del 2019): Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

[69] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 le seguenti 12 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2020: NOI Techpark Südtirol/Alto Adige, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr. Eccel s.r.l., SASA - Societá Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

[70] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 sono state escluse dal GPC per l'esercizio 2020 i seguenti 17 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l., Magazzini generali di Bolzano, Areale Bolzano - ABZ s.p.a..

[71] Il comunicato stampa a cura dell'Agenzia di stampa e comunicazione della PAB del 30 maggio 2017 concernente la convenzione programmatico-finanziaria approvata dalla Giunta provinciale per il triennio 2017-2019 evidenziava che la Provincia "*non può finanziare in maniera illimitata la crescita della Libera università di Bolzano: dopo il 2019 le risorse pubbliche non aumenteranno e Unibz dovrà impegnarsi ad acquisire fondi esterni di terzi, dall'UE ai privati, per i progetti di ricerca.*" (www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=5&news_article_id=589418).

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, la PAB aveva rappresentato che la LUB non rientra nei parametri di consolidamento con la PAB e che trova applicazione il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'aspetto è stato oggetto di ulteriore richiesta istruttoria con nota del 15 febbraio 2021. Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente, in argomento, quanto segue: "*la Libera Università di Bolzano non è stata considerata nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Provincia autonoma di Bolzano, in quanto la nomina da parte della Provincia di alcuni dei componenti del Consiglio dell'Università si configura, analogamente a quanto precisato dal legislatore con l'art. 11-sexies del decreto-legge n. 135/2018, come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente provinciale (orientamento confermato dalla Commissione ARCONET nella seduta del 17 luglio 2019 anche con riferimento alle Unioni di Comuni). Diversamente opinando e, dunque, ritenendo la sussistenza di una influenza dominante da parte della Provincia nel Consiglio universitario, potrebbe ritenersi compressa la libertà della ricerca e l'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa della stessa istituzione universitaria, disciplinate nei limiti delle leggi sull'ordinamento universitario e tutelate dall'art. 33 della Costituzione e dalle disposizioni di principio recate dalla legge n. 240 del 2010. Neppure conferente appare la circostanza- richiamata nella nota istruttoria- che la Libera Università di Bolzano riceva rilevanti finanziamenti a carico del bilancio provinciale. Infatti, in primis, tali finanziamenti non rivestono carattere di esclusività, essendo in facoltà di altri enti pubblici e privati, ad es. la Regione e lo Stato, concorrere al finanziamento dell'Università (cfr. art. 3 dello statuto della LUB). In secondo luogo, l'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011, nell'elencare le situazioni di controllo dell'ente territoriale ai fini dell'inclusione nell'area di consolidamento di un ente, non include tra queste la contribuzione ordinaria alle spese di funzionamento a carico del bilancio dell'ente territoriale*".

Si rileva che, sia l'art. 5 (Composizione del consiglio dell'Università) dello statuto della LUB che la deliberazione della Giunta provinciale n. 22/2018 di "*nomina dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio dell'Università*" non richiamano le norme di legge citate dalla Ripartizione finanze, che parrebbero riguardare le fondazioni di diritto privato ex Ipab.

Sul punto l'Amministrazione è stata invitata nel corso dell'attività istruttoria a voler proseguire gli opportuni approfondimenti, posto che le perplessità rappresentate dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche non potevano ritenersi ancora superate, considerando, altresì, la definizione di "ente strumentale controllato", data dall'art. 11-*ter*, c. 1, lett. a) e b) d.lgs. n. 118/2011

e s.m.i.[72], nonché i rilevanti finanziamenti che annualmente sono assicurati dalla PAB per il funzionamento dell'ateneo.[73]

Nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che "*alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021*".

[72] "Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda"

[73] Si fa presente, inoltre, che l'art. 3 del d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240), in vigore dal 23 marzo 2012, espressamente prevede che "1. Ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi delle amministrazioni pubbliche, le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, adottano la tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio di esercizio, in conformità alle disposizioni contenute nell' articolo 17 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. 2. I prospetti dei dati SIOPE costituiscono un allegato obbligatorio del bilancio unico d'ateneo d'esercizio delle università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

10 L'attività normativa e i profili di copertura economico-finanziaria

Nel corso del 2020 il Governo non ha emanato nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia (d.P.R. n. 670/1972 e s.m.i.), secondo la procedura e le forme (decreto legislativo) di cui all'art. 107 dello Statuto[74].

La potestà della Provincia di emanare leggi permane disciplinata dagli artt. 8 e 9 dello Statuto[75]; nel

[74]"(1) Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della Provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino".

[75] Art. 8: "Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27. assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale".

Art. 9 "Le Province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11. attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature".

corso del 2020, in particolare, sono state approvate le leggi di seguito riportate:

1)

Legge provinciale 3 gennaio 2020, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2020) costituita da 21 articoli che apportano modifiche a precedenti leggi provinciali in diversi ambiti.

Circa la copertura economico finanziaria della norma l'art. 20 dispone che, ad esclusione degli interventi previsti in alcuni specifici articoli (artt. 5, 7, 10 e 18, la cui copertura, per gli oneri ivi indicati, è data dalla riduzione dello stanziamento del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi"), all'attuazione della legge si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

2)

Legge provinciale 27 marzo 2020, n. 2 (Modifiche di leggi provinciali in materia di cultura, formazione professionale, enti locali, ordinamento degli uffici e del personale, tutela dei consumatori e degli utenti, rapporti della Provincia con l'Unione europea, beni culturali, istruzione, pubblico spettacolo, utilizzo delle acque pubbliche, tutela del paesaggio e dell'ambiente, caccia e pesca, agricoltura, turismo, artigianato, esercizi pubblici, economia, commercio, igiene e sanità, edilizia scolastica, comunicazione, lavoro e trasporti).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 39 prevede che ad esclusione degli interventi di cui in alcuni specifici articoli (artt. 5, 9, 26, 29, 30 e 36 la cui copertura è data, per gli oneri ivi indicati, dalla riduzione dello stanziamento del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi"), all'attuazione della legge, si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

3)

Legge provinciale 16 aprile 2020, n. 3 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 39 prevede, al secondo comma, che all'attuazione delle misure previste dal titolo II della legge si provvede "nei limiti degli stanziamenti dei fondi per nuove iniziative legislative, iscritte nella missione 20, programma 3, dello stato di previsione della spesa del bilancio 2020-22", mentre il terzo comma precisa che "all'attuazione delle altre disposizioni della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2019 la Corte dei conti aveva rappresentato

già, che l'aspetto della stretta osservanza dei principi contabili in materia di copertura delle leggi di spesa, di rilevanza costituzionale ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost., si presentava con tutta evidenza riguardo all'art. 1, l.p. n. 3/2020, che prevede maggiori entrate per 340,6 ml (di cui 300,7 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101 del bilancio) senza una congrua, attendibile e trasparente indicazione dei presupposti giuridici ed economici, con conseguenti ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

Con deliberazione del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2020 una serie di articoli di detta legge provinciale sono stati impugnati dal Governo innanzi alla Corte costituzionale (ricorso n. 54/2020). Trattasi, in particolare, dei seguenti articoli: 13, c. 1, lett. b) e d); 14, 16, 17, c. 1; 18, 19, 22 e 23, tutti, peraltro, in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, alla luce dei seguenti parametri costituzionali: artt. 41, 117, c. 1 e 2, Cost.; d.lgs. n. 50/2016, (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e Statuto di autonomia)[76].

Il direttore della Ripartizione finanze della PAB, ancora in occasione della precedente parificazione (riunione camerale del 17 giugno 2020), aveva fornito alla Sezione di controllo di Bolzano elementi aggiornati sulla copertura finanziaria di cui all'art. 1 della legge citata. In particolare, aveva fatto presente che erano in corso trattative con il Governo nell'ambito del concorso finanziario della PAB agli obblighi di finanza pubblica, le quali, in relazione al ristoro delle minori entrate dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, lasciavano prevedere importi superiori a quanto indicato in entrata nel bilancio di previsione 2020-2022 (300 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101), come variato con l'art. 1, l.p. n. 3.

Notizie aggiornate in merito alla disposta copertura finanziaria sono state fornite con nota del 30 marzo 2021, dalla Ripartizione finanze, che ha comunicato quanto segue: "*Rispetto alle maggiori entrate, pari a 300 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020, si informa che queste sono state introdotte con subemendamento in fase d'Aula e che le stesse si riferiscono alla trattativa con lo Stato per la rifusione delle minori entrate derivanti dall'emergenza pandemica in corso. Al momento dell'approvazione la trattativa aveva disposto il quantum di riequilibrio a favore dei soggetti regionali ad autonomia differenziata. La trattativa si è conclusa con l'assegnazione, per l'esercizio 2020, di 370 mio. di euro per la Provincia autonoma di Bolzano. La differenza, pari a 70 mio. di euro, è stata iscritta con successivo assestamento di bilancio*" (si rinvia, in argomento, anche al capitolo 9.1 della presente relazione).

4)

[76] Una serie di articoli della legge sono stati successivamente modificati con l'art. 16 della l.p. n.1 dell'11 gennaio 2021. Per l'applicazione della l.p. n. 3/2020 nel settore degli appalti pubblici di interesse provinciale la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 159 del 24 febbraio 2021, "*un nuovo e specifico vademecum*" in considerazione dei recenti interventi legislativi, statali e provinciali, intervenuti in relazione alla pandemia Covid-19.

Legge provinciale 8 maggio 2020, n. 4 (Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nella fase di ripresa delle attività).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 3 prevede che, mentre all'attuazione delle norme recate dall'art. 1, c. 3 e 2 si provvede, relativamente agli oneri ivi quantificati, nei limiti degli stanziamenti dei fondi per nuove iniziative legislative del bilancio 2020-2022, a quella delle altre disposizioni si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente.

5)

Legge provinciale 16 giugno 2020, n. 5 (Debito fuori bilancio e altre disposizioni) che riconosce la legittimità di una serie di debiti fuori bilancio derivanti dalla acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa).

L'art. 6 (disposizione finanziaria) prevede che alla copertura degli oneri ivi indicati si provveda mediante corrispondenti riduzioni dello stanziamento dal fondo speciale "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi", di parte corrente e capitale del bilancio di previsione 2020-2022.

6)

Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 6 (Rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019), che fa seguito al giudizio di parificazione del rendiconto tenutosi innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 25 giugno 2020 e conclusosi con la parifica del rendiconto medesimo, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1 alla decisione n. 4/PARI/2020 per gli importi ivi precisati e con la sospensione del giudizio sulla posta contabile del capitolo di spesa n. U01111.0335 concernente il decreto della Avvocatura della Provincia n. 8362/2019, con contestuale trasmissione degli atti relativi, per i profili di competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

Si legge nella relazione della Terza Commissione Legislativa del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano sui disegni di legge n. 55/2020 (sul rendiconto) e 59/2020 (sul rendiconto consolidato) che il direttore dell'Ufficio bilancio della PAB, dopo aver illustrato il rendiconto, esaminato dal Collegio dei revisori e dalla Corte dei conti "*...a proposito dell'approvazione da parte della Corte dei conti, ha dichiarato che ciò non comporterà ulteriori modifiche del rendiconto*".

7)

Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 7 (Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di

Bolzano per l'esercizio finanziario 2019).

8)

Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 8 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

La legge, composta di otto articoli, fa seguito all'avvenuto accertamento, con la legge di approvazione del rendiconto, dell'avanzo di amministrazione registrato nel 2019 (615,6 ml) e, tenuto conto della quota accantonata e di quella vincolata, applica, in particolare, la quota libera del risultato (470,2 ml). Da segnalare anche i contenuti dell'art. 7 in tema di ristrutturazione dell'indebitamento precedentemente contratto, che autorizza la Giunta provinciale "a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati (comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione".

9)

Legge provinciale 19 agosto 2020, n. 9 (Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

La legge, composta di 39 articoli, reca modifiche a norme di legge esistenti, fra l'altro, in materia di ricerca e innovazione, imposta municipale immobiliare, protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia, pubblico spettacolo, produzione di energia elettrica, amministrazione del patrimonio, canoni per attività commerciali, differimenti di termini amministrativi relativi ad enti e società partecipate, iniziative a sostegno della economia, ordinamento del personale, Soprintendenza provinciale ai beni culturali, Consiglio scolastico provinciale, territorio e paesaggio, diritto allo studio, contributi straordinari a studenti, assistenza scolastica, politica attiva del lavoro, ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, riordino del servizio sanitario provinciale, bilinguismo, ordinamento della formazione professionale, ordinamento forestale e mobilità pubblica.

La disposizione finanziaria (art. 38) prevede che, salvo quanto previsto agli artt. 2, 4, 5, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 28, 31, 32, 33 e 35 (coperture degli oneri mediante utilizzo del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi", di parte corrente o capitale), all'attuazione della legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

10)

Legge provinciale 30 settembre 2020, n. 10 (Modifiche alla legge provinciale 12 maggio 2010, n. 6, „Legge di tutela della natura e altre disposizioni").

La norma, che si limita ad integrare una prescrizione di legge (l.p. n. 6/2010), non contiene una specifica disposizione finanziaria. Circa l'assenza della relazione tecnico-finanziaria, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha rappresentato di non aver svolto i relativi lavori istruttori.

Si sottolinea l'importanza che ogni provvedimento legislativo comportante spese sia sempre corredato da specifica e dettagliata relazione tecnico-finanziaria.

11)

*Legge provinciale 9 ottobre 2020, n. 11 (*Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale).

La legge, composta di 40 articoli, disciplina gli organi di garanzia presso il Consiglio provinciale, l'Ufficio della Difesa civica, l'Ufficio della/del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio della Consigliera/del Consigliere di parità, nonché il Comitato provinciale per le comunicazioni.

Circa la copertura finanziaria disposta con l'art. 39 della legge, che si limita a richiamare quanto previsto dall'art. 34, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.[77], la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente di non aver svolto i relativi lavori istruttori e ha rinviato a quanto evidenziato dal Segretario generale del Consiglio provinciale. Quest'ultimo, con nota del 9 marzo 2021, si è limitato a far presente che le spese derivanti dalla citata legge sono a carico del bilancio del Consiglio e che le spese concernenti l'attività degli organismi di garanzia sono preventivate sulla base di appositi programmi corredati dalla previsione delle spese.

12)

Legge provinciale 13 ottobre 2020, n. 12 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni).

Sono stati oggetto di richiesta istruttoria elementi informativi riguardanti l'iscrizione in bilancio di maggiori entrate per 53,3 ml riferite al titolo 2, tipologia 101 del bilancio (cfr. art. 1 della legge). La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, nel far presente che l'iscrizione di cui sopra deriva

77 "(1) Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio provinciale dispone di un bilancio autonomo gestito in conformità alle norme stabilite dal regolamento interno. (2) Le somme stanziate nel bilancio provinciale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio provinciale sono messe a disposizione del medesimo, in una o più soluzioni, a richiesta del suo Presidente".

da 3 variazioni, ha puntualizzato che "*l'importo di 49 ml di euro riguarda trasferimenti compensativi per minori entrate IRAP previste dal DL 34/2020, art.24, c.4. Si tratta del ristoro Irap che lo Stato ha riversato al fine di compensare le minori entrate causate dalla cancellazione del saldo 2019 e del 1° acconto 2020 Irap. Da segnalare, conseguentemente, una variazione in diminuzione di pari importo sul capitolo di entrata IRAP. L'importo di euro 4,3 ml di euro è relativo a trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Si tratta di un acconto sulle erogazioni previsto da DM 340 del 11.08.2020 ed erogato in settembre 2020*".

13)

Legge provinciale 17 novembre 2020, n. 13 (Modifiche alla legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46 "Provvedimenti concernenti gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordi").

La legge è composta di tre articoli e l'art. 3 prevede che alla copertura dei quantificati oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente.

14)

Legge provinciale 3 dicembre 2020, n. 14 (Modifiche della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7 "Norme in materia di utilizzazione di acque pubbliche").

La legge, composta di due articoli, all'articolo 2 recita che "non comporta ulteriori spese a carico del bilancio provinciale".

15)

Legge provinciale 17 dicembre 2020, n. 15 (Modifiche della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 recante "Territorio e paesaggio").

La legge non contiene alcuna disposizione finanziaria.

Si rileva che l'art. 2 della legge ha introdotto un nuovo comma 11 all'art. 4 della l.p. n. 9/2018 (legge che prevede una clausola di neutralità finanziaria) per effetto del quale "La partecipazione della Provincia alle spese per i compensi per i componenti della commissione è definita attraverso l'accordo annuale sulla finanza locale ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6 (…)".

16)

Legge provinciale 22 dicembre 2020, n. 16 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2021).

La legge contiene, all'articolo 1, una serie di autorizzazioni di spesa per l'anno 2021, ai sensi delle lettere b (rifinanziamento delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; ulteriori autorizzazioni in materia di contrattazione collettiva a livello

intercompartimentale, in ambito sanitario, per il personale docente delle scuole a carattere statale, per il personale dirigenziale, per la stipula di accordi integrativi (art. 2); la dotazione dei fondi per la finanza locale (art. 3); modifiche ad una precedente legge (art. 4); norme in materia di misure per la prevenzione del contagio da virus SARS-CoV-2 (art. 5) e, infine, la prevista copertura finanziaria della legge (art. 6).

Si rappresenta che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2021, la legge è stata impugnata innanzi alla Corte costituzionale per presunta violazione dell'art. 81, terzo comma della Costituzione, in quanto priva di adeguata copertura finanziaria (ricorso n. 14/2021). La Giunta provinciale, con delibera n. 236 del 16 marzo 2021, ha deciso di costituirsi nel relativo giudizio.

In particolare, ha rilevato il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dei propri controlli sulla legge, con particolare riguardo all'art. 6 della legge, che il medesimo "Rinvia alla tabella E per la copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), della legge in oggetto, prevedendo che la stessa sia attuata, tra l'altro, attraverso la riduzione della spesa obbligatoria per un importo di circa 108,1 milioni di euro per l'anno 2022. Tale previsione, in assenza di specifica relazione tecnica e in assenza di esplicita riduzione di autorizzazioni di spesa, si pone in contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione"[78] (per le controdeduzioni formulate al riguardo dalla PAB vedasi il punto successivo).

17)

Legge provinciale 22 dicembre 2020, n. 17 (Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Bolzano 2021-2023).

La legge che approva, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., lo stato di previsione dell'entrata, della spesa, i relativi allegati e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio, è stata impugnata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, in data 22 gennaio 2021, innanzi alla Corte costituzionale per presunta violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione (ricorso n. 13/2021). La Giunta provinciale, con delibera n. 235 del 16 marzo 2021, ha deciso di costituirsi nel relativo giudizio.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni ha rilevato, nell'ambito dei propri controlli sulla legge, che lo stanziamento previsto in bilancio (cfr. missione 18, programma 01, titolo 1, macroaggregato 04,

[78] Cfr. nota del MEF-RGS prot. 23263 del 2 febbraio 2021.

capitolo U18011.0270) "non garantisce il concorso alla finanza pubblica previsto a carico della Provincia autonoma di Bolzano dall'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e determinato in circa 514,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023" e ciò "in contrasto con il principio di leale collaborazione e in contrasto con l'art. 81, terzo comma, della Costituzione e con l'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670"[79].

La PAB ha fornito al Dipartimento controdeduzioni riguardo alle ll. pp. nn. 16 e 17, con nota dell'8 febbraio 2021, trasmessa anche alla Sezione di controllo di Bolzano in data 11 marzo 2021, nella quale, ha, in sintesi, fatto presente che la modalità di copertura degli oneri attuata mediante riduzione della spesa obbligatoria di cui alla l.p. n. 16/2020 è anche "*ravvisabile in precedenti disposizioni normative della Provincia autonoma senza che ne scaturisse una proposta di impugnativa*", che, nel caso di mancato o insufficiente versamento del contributo al risanamento della finanza pubblica da parte della Regione e delle Province autonome, lo Stato è in ogni caso garantito da qualsiasi potenziale squilibrio finanziario (cfr. art. 79, comma 4/*sexies* dello Statuto), che costituirebbe quindi "*una spesa la cui mancata copertura non comporta rischio e che genererebbe, al massimo, un minore risultato di amministrazione per l'esercizio successivo*" e che trattasi di spesa obbligatoria soggetta ad "*alta aleatorietà*" alla luce della possibilità di riparametrazione del contributo fra la Regione e le Province autonome ai sensi dello Statuto. L'Ente fa presente, altresì, che "*per l'esercizio 2020, al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio, per permettere lo svolgimento delle proprie funzioni e per consentire efficaci risposte rispetto agli effetti della pandemia è stato trovato un accordo con lo Stato che ha, nei fatti, portato al quasi azzeramento del contributo. Similmente è avvenuto per l'esercizio 2021, per il quale viene fin da subito garantita l'invarianza di gettito rispetto a determinati parametri, permettendo di garantire i servizi essenziali. Per l'esercizio 2022 e successivi ciò non è ancora avvenuto, pur essendo in corso intense trattative. Risulta del tutto evidente che, in assenza di correttivi, il calo di gettito ad oggi previsto sugli esercizi futuri non potrà consentire alla Provincia autonoma il compiuto svolgimento delle competenze assegnate*". Inoltre, la PAB ritiene "*necessario rappresentare come le stime inerenti al volume generale delle entrate siano state effettuate in termini di assoluta prudenza da parte della Provincia autonoma di Bolzano, rendendo l'esposizione del quadro generale di bilancio realistica ed aderente a tutti i principi contabili*".

La Corte dei conti evidenzia sin d'ora il pregiudizio finanziario al bilancio provinciale in relazione alla prevista mancata integrale copertura del concorso alla finanza pubblica, con conseguente

[79] Cfr. nota del MEF-RGS prot. 24378 del 3 febbraio 2021.

violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione, in un quadro normativo nel quale, in caso di mancato versamento da parte della PAB allo Stato del concorso, il medesimo, come puntualizzato anche dal Mef, "sarà comunque recuperato dallo Stato negli importi previsti dalla normativa vigente".

***

Il secondo comma dell'art. 1 d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i., prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti riferiscano annualmente ai Consigli regionali circa la tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate e le relative tecniche di quantificazione degli oneri.

Gli artt. 17 e 19 della l. n. 196/2009 e s.m.i. puntualizzano da un punto di vista tecnico il principio costituzionale di copertura delle leggi che istituiscono nuovi o maggiori oneri di cui all'art. 81, terzo comma, della Costituzione. A detto principio la Corte costituzionale ha riconosciuto il carattere immediatamente precettivo (cfr. sent. n. 26/2013).

Per le spese ricorrenti e continuative il riferimento è dato dall'art. 38 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con la facoltà, qualora non si tratti di spese obbligatorie, di individuare i relativi mezzi di copertura in sede di bilancio. Per quanto, viceversa, attiene alle spese pluriennali, sempre il citato art. 38 prevede che la legge di stabilità regionale possa annualmente rimodulare le relative quote.

Nell'ordinamento provinciale, il profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa permane disciplinato dall'art. 6, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano). Tale norma prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa e c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49, d.lgs. n. 118/2011.[80]

[80] Nel corso delle istruttorie riguardanti le parificazioni dei rendiconti 2017 e 2018 l'Ufficio legislativo della Provincia, con nota del 22 dicembre 2017, aveva comunicato al riguardo che ogni struttura è tenuta alla compilazione di apposito modello in cui si dà conto dell'intervento normativo proposto, delle relative motivazioni, del titolo e del tipo di spesa coinvolto, della quantificazione della nuova o maggiore spesa a carico del bilancio provinciale, dei criteri e parametri a tal fine utilizzati e della proposta di copertura finanziaria. I disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione finanze, che predispone le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale, invece, la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

In esito alle verifiche svolte corre l'obbligo di ricordare che:

- i principi elaborati dalla Corte costituzionale relativamente alle leggi statali si estendono alle regioni e la copertura deve essere "credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri" (cfr. sent. n. 131/2012);
- il principio di copertura ha natura di precetto sostanziale, cosicché ogni disposizione che comporti conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo deve essere corredata da una apposita istruttoria; inoltre, nel caso di norme a regime, dette operazioni devono essere riferite sia all'esercizio di competenza che a quelli successivi in cui le norme esplicheranno effetti (cfr. sent. Corte cost. n. 224/2014);
- la copertura finanziaria delle leggi di spesa postula chiare e intelligibili indicazioni in ordine alle due distinte fasi di analisi, ovvero la quantificazione degli oneri finanziari e l'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura;
- riveste un ruolo centrale il contenuto delle relazioni tecniche che, ai sensi della l. n. 196/2009 e s.m.i. e in attuazione del disposto dell'art. 81 Cost., devono evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri fino alla completa attuazione delle norme e le relative coperture, le fonti e ogni altro elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare;
- per le disposizioni di legge caratterizzate da clausole di neutralità finanziaria, ovvero di invarianza di oneri, la relazione tecnica deve riportare la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza, dando evidenza dell'entità delle risorse in essere e delle relative unità gestionali interessate; ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura (cfr. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del. n. 10/2013/INPR);
- la copertura di una spesa deve essere di natura economica e giuridica, dovendosi individuare, in modo sinergico, i mezzi finanziari e le ragioni giuridiche sottese all'impiego delle risorse (cfr. sent. Corte cost. n. 227/2019);
- le risorse stanziate in entrata devono essere congrue e attendibili, riverberandosi le medesime sul risultato di amministrazione; difetto di copertura e pregiudizio dell'equilibrio di bilancio "sono facce della stessa medaglia" (cfr. sent. Corte cost. n. 26/2013, n. 274/2017 e n. 197/2019);
- è censurabile l'allocazione di risorse, da parte delle regioni, in difetto di competenza legislativa ovvero in assenza di una legittima "copertura normativa" (cfr. sent. Corte cost. n. 112/2020);

- l'irrazionalità di una iniziativa legislativa è sintomo primario del difetto di copertura, vanno evitate "leggi-proclama sul futuro", del tutto carenti di soluzioni attendibili e quindi inidonee al controllo democratico *ex ante* ed *ex post* degli elettori" (cfr. citata sent. n. 227/2019).

In questo quadro sono state oggetto di ulteriore approfondimento anche le procedure in corso di attivazione presso gli uffici provinciali (Giunta e Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano) a salvaguardia di una puntuale e corretta copertura economico-finanziaria delle leggi di spesa di iniziativa giuntale e consiliare (es. Commissioni consiliari, Assemblea legislativa), a seguito delle criticità emerse nel corso dei precedenti giudizi di parificazione.

In particolare, nell'ambito della parifica del giudizio sul rendiconto 2018 e con riguardo agli emendamenti legislativi presentati presso le competenti commissioni legislative del Consiglio provinciale, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano fatto presente che "*la garanzia di piena e certa copertura finanziaria viene disposta non solo dal c. 2 del sopracitato art. 6 (per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima), ma anche dall'art. 45 del vigente regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso). Per quanto riguarda emendamenti approvati dal Consiglio, l'art. 101 del Regolamento interno del Consiglio prevede che le proposte di aumento degli stanziamenti di spesa siano ammessi solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese*"[81]. La

[81] L'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che "Ai fini di cui al comma 1, i disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione provinciale Finanze, che predispone le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima".
L'art. 45, c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che "Per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportano impegni di natura finanziaria, o qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso".
L'art. 101 c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che "Proposte di aumento dello stanziamento di

relazione unita alla decisione di parifica (n. 5/2019/PARI) evidenziava sul punto quanto segue: "*Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.)*".
Successivamente, con nota del 26 febbraio 2020, il Presidente del Consiglio provinciale ha trasmesso copia dei processi verbali delle sedute effettuate dalla Commissione per il regolamento interno del Consiglio, unitamente alle relative proposte formulate dal Presidente dell'Assemblea. In particolare, la proposta del 13 settembre 2019 prevede, a modifica dell'attuale comma 4° dell'art. 97 del regolamento, che "*Tutti gli emendamenti o subemendamenti che comportino minori entrate o maggiori spese devono recare, a cura del/della proponente, l'indicazione dell'onere previsto a carico del bilancio provinciale e le relative modalità di copertura. A tal fine i consiglieri/le consigliere possono avvalersi del supporto tecnico dell'Ufficio provinciale Bilancio e programmazione, che verifica la copertura finanziaria dell'emendamento*".
Nel corso del giudizio di parificazione sul rendiconto 2019, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, la PAB aveva rappresentato che "*nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt'ora sull'ordine del giorno per la prossima riunione di quest'ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio*"; nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB avevano reso noto che, a seguito dell'incontro citato, il Consiglio intendeva avviare una fase di sperimentazione allo scopo di garantire un puntuale controllo di copertura finanziaria delle leggi di spesa con il supporto tecnico della Ripartizione finanze della PAB, al termine della quale la procedura sarebbe stata formalizzata.
Il Segretario generale del Consiglio provinciale, con nota del 9 marzo 2021, ha inoltrato alla Sezione di controllo n. 6 verbali delle riunioni della Commissione per il regolamento interno del Consiglio, tenutesi nel corso del 2020, da cui non risulta adottata alcuna concreta determinazione.
Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha rilevato che "*la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all'Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima*

unità revisionali di base sono ammesse solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese".

rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (in questo caso la relazione tecnica sussiste sempre) … I rappresentanti della PAB si impegnano ad insistere presso i vertici istituzionali per trovare una soluzione efficace, vera e concreta alla problematica."

La Corte dei conti invita, pertanto, ad addivenire con la dovuta celerità ad una soluzione della problematica, anche in considerazione delle intervenute impugnazioni da parte del Governo in Corte Costituzionale di disposizioni di legge provinciale (cfr. art. 6 e tabella E della l.p. n. 16/2020; artt. 2, cc. 2 e 3; e 3, c. 1; allegato C, nonché i conseguenti allegati di spesa della l.p. n. 17/2020; artt. 1 e 7 della l.p. n. 3/2021) in carenza di una congrua, attendibile e veritiera copertura finanziaria ai sensi dell'art. 81, c. 3 Cost. e del d.lgs. n. 118/2011. Dalla copertura finanziaria delle leggi dipende, infatti, la tutela dell'equilibrio di bilancio (cfr. sent. Corte Cost. n. 26/2013).

Si ricorda che anche il legislatore regionale/provinciale, in base all'art. 17 l. n. 196/2009 e s.m.i., è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (dette relazioni non risultano reperibili sul sito internet istituzionale).

Va sottolineato, altresì, che nella logica di un pieno rispetto dei principi contabili della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale/provinciale.

Si evidenzia, infine, che la Corte costituzionale, nel richiamare il principio generale dell'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa, ha affermato che "la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile" (Corte cost. sent. n. 274 del 2017). Tale pronuncia si pone nel solco di quanto già in precedenza affermato con sentenza n. 92 del 1981, in cui il Giudice delle leggi, nel rimproverare la violazione del "principio generale dell'obbligo di copertura che la Corte ha sempre ritenuto estendersi oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sent. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una legge statale "nella parte in cui non indica con quali mezzi i Comuni, le aziende

municipalizzate e relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico" (cfr. Corte cost. sent. n. 92 del 1998).

Con specifico riferimento all'attività normativa della PAB, si richiamano, al riguardo, i recenti interventi disposti con la l.p. n. 11/2020 e con l'art. 2, l.p. n. 15/2020, che prevedono nuove spese, rispettivamente, a carico del Consiglio provinciale e dei comuni della provincia, in assenza di una formale verifica e di una conseguente dimostrazione della relativa copertura economico-finanziaria.

***

Spetta alla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale (n. 1), nonché la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province (n. 2). Con riguardo a detti atti normativi giova ricordare che le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno più volte evidenziato che lo Statuto di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "...non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia"[82].

In particolare, nel corso del 2020 sono stati emanati, previa delibera della Giunta provinciale, i seguenti decreti del Presidente della Provincia:

- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 1 (Modifica del decreto del Presidente del 22 novembre 2019, n. 29);
- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 2 (Modifiche al regolamento "Elenchi provinciali degli idonei alla nomina a direttrice sanitaria/direttore sanitario, direttrice/direttore tecnico-assistenziale e direttrice amministrativa/direttore amministrativo dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige");
- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 3 (Modifiche al regolamento "Elenco provinciale degli idonei alla nomina a direttrice/direttore di comprensorio sanitario dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige");
- d.P.P. 13 gennaio 2020, n. 4 (Regolamento sull'esercizio del diritto di accesso nonché dei diritti derivanti dagli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni);

[82] Cfr. anche la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 e il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010.

- d.P.P. 23 gennaio 2020, n. 5 (Modifiche del regolamento relativo all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione tedesca);
- d.P.P. 23 gennaio 2020, n. 6 (Modifica al regolamento di esecuzione dell'ordinamento forestale);
- d.P.P. 30 gennaio 2020, n. 7 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale – Musei);
- d.P.P. 30 gennaio 2020, n. 8 (Interventi che non richiedono il parere della commissione provinciale per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica);
- d.P.P. 13 febbraio 2020, n. 9 (Regolamento sull'armatura minima per strutture massicce in calcestruzzo);
- d.P.P. 16 marzo 2020, n. 10 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 16 marzo 2020, n. 11 (Obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 12 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'artigianato);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 13 (Uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 14 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 20 aprile 2020, n. 15 (COVID-19 Modifica del regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 20 aprile 2020, n. 16 (Prestazione energetica nell'edilizia e bonus energia in attuazione delle direttive europee (UE) 2018/844, 2009/28/CE, 2010/31UE e 2012/27/UE);
- d.P.P. 7 maggio 2020, n. 17 (Dotazioni minime per gli spazi pubblici di interesse generale e gli spazi privati di interesse pubblico e criteri per la determinazione della sede delle aziende agricole);
- d.P.P. 7 maggio 2020, n. 18 (Modifica al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 25 maggio 2020, n. 19 (Modifiche al regolamento concernente le procedure amministrative relative alle funzioni delegate in materia di previdenza integrativa regionale);
- d.P.P. 4 giugno 2020, n. 20 (Regolamento generale della Scuola di musica in lingua italiana "Antonio Vivaldi");

- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 21 (Modifica al regolamento sull'organizzazione del servizio di pronto soccorso con eliambulanza);
- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 22 (Modifica al regolamento sugli obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie);
- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 23 (Modifiche al 1° regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata);
- d.P.P. 26 giugno 2020, n. 24 (Regolamento in materia edilizia);
- d.P.P. 3 agosto 2020, n. 25 (Regolamento concernente la disciplina delle sanzioni amministrative accessorie Covid-19);
- d.P.P. 3 agosto 2020, n. 26 (Regolamento per le borse di studio ad alunni e alunne frequentanti scuole primarie o secondarie di I. o di II. grado oppure corsi di formazione professionale a tempo pieno);
- d.P.P. 13 agosto 2020, n. 27 (Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2019, n. 32 "Regolamento di esecuzione sul servizio taxi e servizio di noleggio con conducente");
- d.P.P. 13 agosto 2020, n. 28 (Modifica al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.G.p. 4 settembre 2020, n. 29 (Covid 19 - Misure nell'ambito dell'assistenza scolastica);
- d.P.P. 4 settembre 2020, n. 30 (Regolamento per le borse di studio a studenti e studentesse frequentanti istituzioni universitarie o scuole e istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);
- d.P.P. 4 settembre 2020, n. 31 (Modifiche al regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.P.P. 11 settembre 2020, n. 32 (Modifiche al regolamento sull'utilizzo di edifici, attrezzature ed impianti delle scuole per attività extrascolastiche);
- d.P.P. 14 settembre 2020, n. 33 (Modifiche al regolamento di esecuzione dell'Ordinamento delle organizzazioni turistiche);
- d.P.G.p. 18 settembre 2020, n. 34 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.G.p. 18 settembre 2020, n. 35 (Regolamento per la formazione di maestro artigiano, maestro professionale nel settore alberghiero e di tecnico del commercio);
- d.P.P. 25 settembre 2020, n. 36 (Modifica al regolamento sull'eliminazione e sul superamento delle barriere architettoniche);

- d.P.P. 25 settembre 2020, n. 37 (Regolamento sul funzionamento del Registro Tumori della Provincia Autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 1° ottobre 2020, n. 38 (Regolamento per la borsa di studio *una tantum* per studentesse e studenti frequentanti istituzioni universitarie o scuole ed istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);
- d.P.P. 1° ottobre 2020, n. 39 (Modifica delle tariffe dei diritti tavolari e dei tributi speciali catastali);
- d.P.P. 9 ottobre 2020, n. 40 (Modifica del regolamento d'esecuzione relativo alle tariffe per l'acqua potabile);
- d.P.P. 12 novembre 2020, n. 41 (Modifica del Decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2006, n. 61, "Regolamento di esecuzione circa la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico");
- d.P.P. 20 novembre 2020, n. 42 (Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 16 marzo 2020, n. 11, e successive modifiche, recante "Obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie");
- d.P.P. 20 novembre 2020, n. 43 (Regolamento di esecuzione della disciplina dell'organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico istituiti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 24 novembre 2020, n. 44 (Modifiche al regolamento di esecuzione in materia di tutela delle acque);
- d.P.P. 27 novembre 2020, n. 45 (Modifica del Decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2006, n. 61, "Regolamento di esecuzione circa la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico");
- d.P.P. 27 novembre 2020, n. 46 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 15 dicembre 2020, n. 47 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 23 dicembre 2020, n. 48 (Modifica dei termini relativi alle norme di prevenzione incendi in materia di pubblici esercizi);
- d.P.P. 23 dicembre 2020, n. 49 (Modifiche al regolamento relative all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione italiana).

11 L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI EUROPEI

11.1 I fondi europei

Prima delle attività connesse ai progetti comunitari del settennio di programmazione 2014-2020, occorre evidenziare alcune questioni concernenti il periodo di programmazione 2007-2013. Innanzitutto, la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, nella relazione annuale 2020 riguardante "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzo dei Fondi europei" (approvata nell'Adunanza del 15 gennaio 2021 con deliberazione n. 1/2021), afferente la chiusura dei programmi FESR e FSE della PAB, espone l'assenza di risorse non utilizzate relativamente al primo dei citati programmi e una percentuale di risorse non utilizzate del secondo (FSE) del 29,94 per cento. Detta relazione illustra, inoltre, che, relativamente ai programmi della PAB nel medesimo periodo, gli importi considerati irregolari ammontano complessivamente ad euro 296.912,34, di cui recuperati euro 220.295,81 e ancora da recuperare euro 76.616,53.

La competente ripartizione della PAB, dal canto suo, con nota del 25 marzo 2021 ha fatto presente che:

- alla data indicata, delle n. 23 cause instaurate dai beneficiari dinanzi al Tribunale di Bolzano a seguito del controllo e della chiusura dei progetti di Programmazione FSE 2007 – 2013 con diversi tagli finanziari, n. 7 risultavano ancora pendenti in Appello per l'impugnazione di sentenze di rigetto delle pretese dei beneficiari, n. 3 definite nel 2020 con sentenze passate in giudicato di conferma della legittimità dell'operato della PAB e n. 4 conclusesi con esito favorevole alla PAB, non ancora definitive in quanto pendenti i termini per l'impugnazione;
- si è reso necessario chiedere restituzioni per n. 63 progetti, per un totale pari ad euro 3.069.275,13, di cui alla data di riferimento erano stati restituiti euro 1.760.293,48;
- per n. 17 progetti risultava in corso, a marzo 2021, la rateizzazione del debito concessa dall'Ente ai sensi dell'art. 37, c. 1, l.p. n. 1/2002, e s.m.i.[83].

Nella citata nota la PAB rappresenta, altresì, che si sono definitivamente conclusi la rendicontazione ed il controllo dei progetti a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC), attivato per la programmazione 2007-2013 per un importo complessivo pari a euro 15.929.109,51 e che, ai fini della

[83] "(1) Qualora ricorrano gravi e motivate ragioni, l'amministrazione provinciale può concedere, su richiesta del debitore, la rateazione del debito fino a un massimo di 72 rate mensili, secondo criteri da stabilirsi con regolamento. L'importo delle singole rate è maggiorato degli interessi, calcolati sulla base del tasso legale.".

certificazione e della richiesta di saldo al MEF IGRUE, l'Autorità di Gestione è in attesa della presa d'atto della Relazione Finale del Piano di Azione e Coesione da parte delle Autorità capofila centrali, ossia dell'Agenzia Territoriale per la Coesione (ACT) e ANPAL. Una volta concluse tali attività sarà quindi possibile quantificare le risorse provinciali destinate a coprire eventuali progetti inammissibili al cofinanziamento UE ai sensi dell'art. 12 l.p. n. 7/2014.

Passando, quindi, al periodo di programmazione 2014-2020, il relativo stato di attuazione è riassunto nella seguente tabella:

Periodo di programmazione 2014-2020	programmato al 31.12.2020 (A)	costo ammesso al 31.12.2020	impegni al 31.12.2020 (B)	pagamenti al 31.12.2020 (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00 €	158.150.999,81 €	158.150.999,81 €	64.698.810,11 €	109,21%	44,68%
Programma "Occupazione" (FSE)	128.423.926,00 €	85.197.828,73 €	82.144.521,95 €	50.809.870,00 €	63,96%	39,56%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR)	361.672.077,92 €	438.935.238,36 €	338.083.811,95 €	282.239.733,72 €	93,48%	78,04%
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00 €	109.713.370,67 €	109.713.370,67 €	39.170.617,81 €	111,52%	39,82%
Interreg V A Italia / Svizzera*,***	115.350.687,00 €	11.093.022,18 €	11.093.022,18 €	2.091.087,18 €	9,62%	1,81%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00 €					
Europa centrale *, **	291.189.121,00 €					
Adrion *, **	115.794.012,00 €					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00 €					
Fondo per le aree sottoutilizzate						
(rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	18.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00%
Altro (specificare)						
Totale						
* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europa, *** dato riferito ai progetti altoatesini						

Fonte: tabelle allegate alle note delle Ripartizioni europa del 25 marzo e agricoltura del 24 marzo 2021.

I dati trasmessi evidenziano ancora un basso tasso di realizzazione dei programmi comunitari, con particolare riguardo al programma "Occupazione" FSE (rapporto tra spesa pagata e programmata al 31 dicembre 2020 pari allo 39,56 per cento) e al programma Italia/Austria (rapporto tra spesa pagata e programmata al 31 dicembre 2020 pari allo 39,82 per cento), sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi.

Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo, per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione "procede al disimpegno "(art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente, il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "*La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti*". A tale riguardo giova evidenziare nuovamente che anche la Corte costituzionale ha ribadito, in una recente pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea" (sent. n.

62/2020).

Nel corso dell'istruttoria, la Ripartizione europa ha puntualizzato che per i programmi "*Competitività regionale ed occupazione FESR*", "*Interreg V – Italia/Austria*", "*Interreg V – Italia/Svizzera*" e "*Programma Operativo FSE*" non risultano nel 2020 disimpegni automatici dei fondi e che nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea. Relativamente al "*Programma di sviluppo rurale*", il responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG), dipartimento agricoltura, foreste, turismo e protezione civile, con nota del 24 marzo 2021, ha fatto presente che per il FEASR, oltre ai dati contenuti nella tabella allegata, relativamente alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano, non vi sono altre segnalazioni.

In merito alle comunicazioni effettuate ai sensi delle disposizioni in vigore alle Autorità ministeriali nel 2020, riguardanti frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la PAB, con nota del 25 marzo 2021, ha reso noto di aver segnalato, attraverso l'apposito sistema AFIS-IMS, le seguenti irregolarità:

- programma operativo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "WEQUAL" (numero del progetto: FESR1001), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "I*nvestimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "BINGO (*broad information goes online*)" (numero del progetto: FESR3036), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 29 gennaio 2020;
- programma operativo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "HoWaSST7 (H*ochwasserschutz Sterzing 7. Baulos)*" (numero del progetto: FESR4001), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "RWGV (*Reduzierung der Wassergefahr in Vierschach*)" (numero del progetto: FESR4002), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto: "RATEPPAN" (numero del progetto: FESR3012), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020.

Per quanto riguarda, invece, il FSE, con la medesima nota la competente Ripartizione ha fatto

presente che nel 2020 non sono state rilevati casi di frodi e/o irregolarità, oggetto di comunicazione alle Autorità ministeriali e, pertanto, non è stata fatta alcuna segnalazione.

La Ripartizione riferisce, inoltre, quanto segue:

- con riferimento al parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE, pervenuto dalla Commissione europea, inerente la procedura di infrazione n. 2018/2374 - violazione dell'articolo 57-bis della direttiva 2005/36/CE -, concernente le procedure per vie elettroniche e il punto di contatto unico (PSC), gli uffici competenti della PAB, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, "*hanno visionato per ogni professione di propria competenza, il sito del PSC nella sezione denominata "Servizi che richiedono una qualifica professionale" e hanno controllato le informazioni ivi indicate*";
- nel 2020 la Commissione europea non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1, TFUE;
- nell'anno 2020 la Commissione non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB;
- sono state effettuate due comunicazioni, ai sensi dell'art. 108, c. 3, TFUE di progetti diretti a istituire o modificare aiuti[84];
- sono state effettuate dodici comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione[85].

[84] Trattasi di un provvedimento in materia di COVID-19 – Sussidi a imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.57480), nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di aiuti o per misure di prevenzione dei danni da fauna e per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato (numero di caso della Commissione: SA.56301).

[85] Di seguito le comunicazioni: modifica ai criteri per la concessione di contributi ad associazioni di categoria e loro cooperative, nonché a istituti, enti e organizzazioni per le iniziative a favore di imprese, volte a favorire l'incremento economico e della produttività (numero di caso della Commissione: SA.56148); criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - Bando 2020 (numero di caso della Commissione: SA.56288); criteri per la concessione di aiuti per agevolare il trasferimento di conoscenze ed azioni di informazioni nonché per servizi di consulenza e di sostituzione nelle aziende agricole (numero di caso della Commissione: SA.56452); criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.56458); modifiche alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1432 del 28 dicembre 2018, recante "Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici" (numero di caso della Commissione: SA.56586); criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (numero di caso della Commissione: SA.56968); criteri per la concessione di aiuti a favore del settore zootecnico (numero di caso della Commissione: SA.56970); criteri per la concessione di aiuti per investimenti per la concessione di prodotti vitivinicoli (numero di caso della Commissione: SA.58001); COVID-19 Modifica dei criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.58147); modifica delle linee guida ai servizi di internazionalizzazione offerte da IDM (numero di caso della Commissione: SA.58184); NOI Techpark Alto-Adige: approvazione del finanziamento per la realizzazione del NOI Techpark Brunico e della relativa convenzione fra Provincia Autonoma di Bolzano e NOI s.p.a. (numero di caso della Commissione: SA.58402); criteri per la concessione di contributi per investimenti per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune (numero di caso della Commissione: SA.59782).

***

Con note del 25 marzo 2021 della Ripartizione europa e dell'Autorità di *Audit* (AdA), sono stati comunicati gli esiti dei controlli condotti nel corso del 2020 dall'AdG e dall'AdA, suddivisi per programmi operativi e per fondi strutturali, con illustrazione delle principali problematiche emerse. Nel dettaglio, relativamente al programma FESR sono stati controllati dall'AdG n. 126 progetti (spesa controllata per euro 28.671.486,22 e spesa ammessa per euro 27.989.018,34) e dall' AdA n. 13 progetti (spesa controllata per euro 7.583.133,25 e spesa ammessa per euro 7.582.214,31). Le principali problematiche emerse dai controlli dell'AdG sono errori contabili e di calcolo a livello di progetto, informazioni o documenti giustificativi mancanti o errati, mancanza o incompletezza della pista di controllo e spese che non si riferiscono al progetto medesimo.

Dai controlli dell'AdA è emerso un "*errore casuale*" concernente la normativa sugli appalti pubblici. Nello specifico, è stato rilevato l'artificioso frazionamento in tre procedure d'appalto, riguardante il codice operazione "*FESR3036*" (spesa certificata euro 429.722,02, beneficiario STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., rettifica euro 918,94).

Il tasso di errore totale delle spese certificate 2019-2020 è risultato al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento, ovvero pari allo 0,008 per cento. Sempre nella citata nota l'AdA comunica di aver rilevato un'unica rettifica finanziaria e di aver richiesto, con nota prot. n. 45172 del 15/01/2021, all'AdG e all'Organismo Intermedio (OI) "*di estendere il tasso di rettifica individuato alle spese che saranno rendicontate nei futuri periodi contabili, nonché di procedere ad apportare le dovute rettifiche finanziarie nel caso in cui, per i contratti oggetto di verifica, fossero state rendicontate spese nei periodi contabili precedenti. L'AdG, con nota prot. n. 80241 del 28.01.2021, ha comunicato di aver provveduto ad effettuare una ricognizione sulle spese relative agli appalti inclusi nei rendiconti n. 2, 3 e 4. L'analisi ha permesso di individuare un ulteriore importo irregolare di 7.651,08 EUR che sarà recuperato dal beneficiario tramite compensazione con la prima domanda di rimborso utile. Tale importo risulta certificato nel p.c. 2018-2019, pertanto tale rettifica sarà attuata tramite una domanda di pagamento intermedio in periodi contabili successivi al p.c. 2019-2020*".

Sulla base delle risultanze degli *audit* delle operazioni e del secondo *follow up* sull´*audit* di sistema dell´AdG e dell´OI, l'AdA ha segnalato che "*il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto nonostante siano stati apportati opportuni miglioramenti nell´ambito del Piano di Azione concernente misure migliorative e correttive da parte dell´Autorità di Gestione, permangano aree di miglioramento nell´ambito dei controlli di primo livello in materia di gare di appalto. Si precisa al riguardo che l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio del PO FESR hanno*

predisposto e inviato nel mese di agosto 2020 un piano di azione riguardante le problematiche aperte e riscontrate nel precedente periodo contabile, durante il quale erano emerse irregolarità ed errori di carattere sistemico. L'Autorità di Audit ha verificato e preso atto delle modifiche e delle correzioni effettuate sia durante il II follow up dell'Audit di Sistema, sia durante gli audit delle operazioni. Si attesta inoltre l'avvenuta quantificazione delle ulteriori rettifiche finanziarie necessarie in relazione alle irregolarità rilevate in seguito al completamento dei piani d'azione, in aggiunta a quelle già rilevate dall'Autorità di Audit a seguito degli audit delle operazioni, pari a complessivi 179.895,70 euro, di cui 11.569,90 euro certificati nel periodo contabile 2018/2019 e rettificati con la Dichiarazione di Spesa dell'AdG n. 7 del 21 ottobre 2020 (inserita nella Domanda di Pagamento Intermedia p.c. 2020-2021 n. 1 del 05/12/2020) e di euro 168.325,83 di spesa non ancora certificata. L'AdA infine ha verificato l'adozione da parte dell'Autorità di Gestione di opportune misure migliorative intese a impedire il ripetersi delle carenze individuate relativamente sia al funzionamento del sistema di gestione e controllo sia alla legittimità e regolarità delle spese dichiarate.".

Riguardo al programma INTERREG ITALIA/AUSTRIA, l'AdG ha controllato 150 progetti (spesa controllata: euro 19.705.175,93, spesa validata: euro 17.701.555,46, spesa non ammessa: euro 2.003.620,47), mentre l'AdA ha effettuato 30 controlli su 25 progetti (spesa controllata: euro 2.576.044,58 e spesa irregolare: euro 84,00). Nella propria nota l'AdA ha segnalato a tale riguardo di aver riscontrato un errore di "*natura casuale*", relativo ad errori contabili e di calcolo a livello di progetto. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato significativamente inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,0045 per cento).

Per quanto concerne il programma INTERREG ITALIA/SVIZZERA, sono state controllate 65 rendicontazioni di 6 progetti riguardanti 12 partner della provincia; l'*audit* (*II level control*) ha riguardato il progetto "*Projekt Mobster*" con riguardo l'erogazione di un anticipo ad una società per euro 152.304,00 e l'intero importo anticipato è risultato ammissibile. Inoltre, è stato controllato il progetto italo svizzero "Verdevale", in particolare, le operazioni relative al periodo contabile 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020. Tutta la spesa controllata pari a euro 66.583,68 è risultata ammissibile.

In merito al PO FSE 2014 – 2020, sono stati effettuati i seguenti controlli di primo livello: 30 controlli in loco circa l'esistenza delle operazioni, 68 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile e 363 controlli dei rendiconti presentati. Per quanto riguarda le principali problematiche emerse, l'esame dei fascicoli di rendiconto evidenzia, secondo quanto riferito, un'incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 13 per cento della spesa rendicontata; la casistica delle irregolarità più frequenti riguarda la categoria "*Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE*". Tra le anomalie rilevano: documentazione di pagamento dei costi esposti mancante o

insufficiente, *timesheet* (fogli di presenza) a supporto del lavoro svolto non coerenti con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività, difformità tra annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor*, ecc..) e, rispettivamente, le ore previste dal calendario ufficiale e le ore presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), mancato possesso dei requisiti di esperto senior per attività di docenza, come previsto dalle norme di gestione, errata imputazione della voce di spesa, non conformità delle ore rendicontate con le ore delle busta paga per dipendenti interni, non conformità del costo orario medio per i dipendenti interni.

L'Amministrazione ha fatto presente, inoltre, con particolare riferimento alle operazioni rientranti nelle fattispecie dell'art. 65.6 (ammissibilità delle spese) del Reg. UE 1303/2013, che i controlli svolti dall'AdG sono stati oggetto di un controllo di *reperforming*, in quanto, a seguito dell'*audit* delle operazioni e dell'*audit* di sistema svolto dall'AdA con riferimento al periodo contabile 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019, avendo riscontrato quest'ultima una serie di criticità nell'ambito di alcuni progetti campionati all'interno delle tre macro-operazioni rientranti nella fattispecie dell'art. 65.6 del regolamento, si è ritenuto necessario condividere tra le due Autorità un piano di azione finalizzato a "*riperformare i controlli*". Detta attività non solo è stata estesa a tutti i progetti che compongono le tre macro-operazioni di seguito indicate, ma è stata allargata a tutte le spese oggetto di certificazione, rinunciando quindi alla possibilità di ricorrere al campione di spesa con preventiva analisi del rischio, al fine di fornire maggiori garanzie nell'applicazione del principio di sana gestione finanziaria. Le operazioni che rientrano in questa fattispecie sono le seguenti:

"*1. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano;*

2. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano;

3. Consolidamento e rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva erogati dai Centri di Mediazione Lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano.

A seguito degli esiti del reperforming: a) sono stati operati tagli puntuali relativi all'operazione di cui al punto 3; b) è stato messo in atto il piano di azione concordato con l'Autorità di Audit per tutte tre le operazioni di cui sopra."

Si rende noto, altresì, che "*l'AdG ha messo in campo tutte le azioni richieste dall'Autorità di Audit, tanto che in fase di chiusura dei conti a febbraio 2020, oltre ad aver applicato tutti i tagli puntuali all'operazione attuata dalla Ripartizione Lavoro, unitamente a tutti gli altri tagli di cui ai rapporti definitivi di controllo di*

II livello, ha sospeso dai conti tutti i progetti di cui alle macro-operazioni di cui ai punti 1 e 2 su indicati. Nel piano di azione concordato è altresì prevista una rettifica finanziaria del 12,38%, pari al TET risultato dalle attività di audit delle operazioni dell'AdA (RAC 2020) alle due operazioni sospese dai conti, come rettifica finanziaria in primis legata alle irregolarità sulla corretta tenuta dei registri. Tale rettifica andrà applicata entro la fine dell'anno contabile in corso con una procedura ad hoc formalizzata in accordo con le Autorità del Programma."

Infine, l'AdA, nella propria nota del 25 marzo 2021, segnala di aver riscontrato un "*errore casuale*" riconducibile a errori di calcolo o a incompletezza dei registri. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,37 per cento) e, viene illustrato che " *(…) il Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE 2014-2020 presenta un grado di affidabilità basso, in quanto nonostante risultino attuate le principali misure correttive e migliorative richieste, l'Autorità di Audit a fronte della gravità delle criticità in passato rilevate ed in un'ottica prudenziale, ha ritenuto di classificare il Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione in categoria 3, riservandosi di verificare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell´AdG e dell´AdC nell´ambito dell´audit di sistema già pianificato per il primo semestre 2021. I risultati degli audit delle operazioni, tuttavia, permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata.*

Si informa al riguardo che i servizi della Commissione Europea dopo aver analizzato le informazioni trasmesse dalle autorità italiane, con nota Ares (2020)5550331 del 15/10/2020 "Revoca dell'interruzione dei termini di pagamento" hanno revocato l'interruzione dei termini di pagamento (articolo 83 del regolamento (UE) n. 1303/2013) per le domande di pagamento intermedio del 18/12/2019 e Ares (2019)7922032 del 27/12/2019".

Sempre con riguardo al PO FSE, relativamente al piano di azione inviato dall'AdG in data 30 luglio 2020 con nota prot. n. 505654 all'AdA, quest'ultima rappresenta di aver preso atto delle misure correttive proposte, considerato anche quanto comunicato dalla CE con la citata nota Ares del 2019.

L'AdA rappresenta di aver "*verificato*:

- *l'avvenuto completamento del piano di azione da parte dell'AdG per quanto riguarda la selezione delle operazioni;*
- *l'adozione di opportune misure migliorative intese a impedire il ripetersi delle carenze individuate relativamente al funzionamento del sistema di gestione e controllo;*
- *l'adeguatezza della principale misura correttiva proposta dall'AdG, consistente sostanzialmente in una rettifica forfettaria del 12,38 %, pari al TET risultato dalle attività di audit delle operazioni da parte dell'AdA e riportato nella RAC 2020. In mancanza di un reperforming dei controlli con delle rettifiche*

finanziarie puntuali da parte dell'AdG su ciascun progetto rientrante nelle operazioni ex art. 65, c. 6 del Reg (UE) n. 1303/2013, l'AdA ha ritenuto che la misura correttiva forfettaria rappresenti una misura coerente con gli errori sistemici rilevati in sede di audit di sistema e delle operazioni relativi all'anno contabile 2018-2019."

11.2 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento (CE) n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46, l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, *l'audit* e la pubblicità di tali Gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale[86].

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento e ha sede presso la struttura dell'Accademia europea di Bolzano (EURAC) ed è, quindi, regolato dalla legge italiana. In data 13 ottobre 2019 la Presidenza del GECT è passata dalla Provincia autonoma di Bolzano al Land Tirolo.

Il bilancio economico preventivo 2020-2022[87] (pubblicato al *link* "*amministrazione trasparente*" dell'Ente), espone una differenza tra valori e costi della produzione positiva per euro 14.000,00 e un saldo finale pari a zero. Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso in merito parere positivo. La relazione del Presidente (allegata al bilancio) evidenzia, tra l'altro, sul lato delle entrate i contributi annuali dei membri del Gruppo, pari ad euro 550.000,00 per ciascun membro, ai quali si aggiungono il finanziamento triennale del Fondo Euregio per la ricerca e del Fondo per la mobilità interuniversitaria, con una quota annuale della PAB di euro 400.000,00. Rileva, inoltre, un finanziamento del progetto "*i-Monitraf - Coordination Point*", con una quota pari ad euro 15.000,00, per ciascun membro. Il documento prospetta, nel complesso, per l'anno 2020 un contributo della PAB quantificato in euro 965.000,00. Nella relazione si fa presente, altresì, che la partecipazione del GECT al programma Interreg V-A Italia-Austria comporta una previsione di incremento delle

[86]Cfr. artt. 11 e 2 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.
[87] Cfr. Delibera dell'assemblea del GECT n. 6 del 25 settembre 2019.

entrate dovuto al finanziamento dei progetti già approvati[88] per un importo totale stimato in euro 589.485,05. Riferisce, infine, il Presidente, che i costi preventivati per l'anno 2020 si compongono dei costi per il materiale di consumo (euro 8.000,00), delle spese generali per l'ufficio, comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali (euro 93.000,00), dei costi per l'attività di informazione e di comunicazione (euro 200.000,00) e delle spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB (euro 250.000,00; nel 2019: euro 180.000,00), nonché delle spese previste per la realizzazione dei progetti, pari a euro 2.913.485,05.

Nel corso del 2019 sono state approvate diverse variazioni all'iniziale programma di lavoro 2020-2022, con l'inserimento nel programma, riferito al 2020, di diversi progetti aggiuntivi (cfr. le deliberazioni della Giunta del GECT n. 21/2019 e n. 22/2019, pubblicate al *link* "*amministrazione trasparente*" dell'Ente)[89].

Con la successiva deliberazione giuntale n. 9 del 18 giugno 2020 (pubblicata al citato *link*) sono state approvate le conseguenti variazioni al bilancio economico preventivo 2020-2022, integrando il medesimo con i progetti deliberati. Dalla relazione del Presidente si evince che l'ammontare dei ricavi previsti per il 2020 evidenzia un incremento da 3,4 ml a 3,8 ml, dovuto al rinnovo della collaborazione con i membri del GECT per il progetto "*AlpGov - EUSALP Action Group 4*", pari a euro 50.000,00 annui per membro, e all'incremento della quota di finanziamento del progetto "*iMonitraf - Coordination Point*" per l'anno 2020 pari a euro 5.000,00 per membro, nonché alla conferma, da parte della Regione Autonoma Trentino/Alto-Adige, del finanziamento di diversi progetti, previsti nel 2020, per un importo totale pari a euro 143.500,00. La somma dei costi totali previsti per il 2020 presenta, a sua volta, un incremento da 3,5 ml a 3,8 ml.

Con la delibera dell'Assemblea n. 5 del 1° ottobre 2020 (pubblicata al citato *link*), è stato approvato il nuovo schema del bilancio economico preventivo 2020-2022.

Il bilancio evidenzia erogazioni della PAB per l'anno 2020 per un importo complessivo pari a euro 1.020.000,00, per le variazioni di cui sopra. La differenza tra valori e costi della produzione risulta positiva per euro 13.000,00 e il saldo finale è pari a zero. La relazione del Presidente evidenzia che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha condizionato parzialmente il programma delle

[88] Progetti: "*018-E-001 Euregio FamilyPass*", "*2018-E-002 Fit4Co*" e "*2019-E-001 Tinia - Bollettino meteorologico Euregio*".

[89] In particolare, la deliberazione n. 21/2019 (Priorità del programma di lavoro 2020) riguarda i seguenti progetti: "A*nno tematico dei musei dell'Euregio 2021*", "*Formazione duale*", "*Studio sulla realtà di vita dei giovani*", "*Corso universitario di diritto europeo dell'Euregio ad Alpbach*" e "*Corridoio idrogeno del Brennero*".
La deliberazione n. 22/2019 (Rettifica deliberazione della Giunta del GECT n. 21/2019 - Priorità del Programma di lavoro 2020) riguarda i seguenti progetti: "*Collaborazione con il Forum Europeo di Alpbach - Giornata del Tirolo*", "*Accademia dell'Euregio*" e "*Sondaggio dell'Euregio sulle condizioni del lavoro*".

attività, con la cancellazione di alcune iniziative e il ridimensionamento della partecipazione ad altre iniziative e con una riduzione dei costi preventivati. Relativamente alle spese per il personale della PAB distaccato presso il GECT, l'importo preventivato per il 2020 viene ridotto nella misura di euro 50.000,00 per il protrarsi del trasferimento di una nuova unità di personale. Sul lato dei ricavi, il finanziamento approvato dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per le attività 2020, pari a euro 143.500,00, subisce un decremento, venendo confermato solo per i progetti "*2020-D-005 Collaborazione con il Forum Europeo di Alpbach - Giornate del Tirolo*", "*2020-D-006 Accademia dell'Euregio*" e "*2018-D-022 Spazio Andreas Hofer Mantova*" per un totale di euro 56.720,00.

L'ultimo bilancio pubblicato sul sito istituzionale (2019)[90], composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, è stato approvato in data 18 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori. L'esercizio chiude con un avanzo di gestione pari ad euro 67.706,00 (nel 2018: euro 13.719,00), derivante principalmente, secondo quanto illustrato dal Collegio dei revisori, dalle economie registrate sul fondo oneri futuri progetti. Lo stato patrimoniale evidenzia un valore attivo e passivo pari a 5,2 ml. Sul lato attivo, rilevano i crediti, che passano da 1,3 ml nel 2018 a 2,3 ml nel 2019, e le disponibilità liquide da 2,9 ml nel 2018 a 2,8 ml nel 2019. Sul lato passivo, aumentano il patrimonio netto, da euro 178.494,00 (2018) ad euro 246.200,00, ed il fondo per rischi ed oneri, che passa da 3,2 ml (2018) a 3,7 ml. Il totale dei debiti subisce un incremento (nel 2019: 1,2 ml; nel 2018: 0,9 ml). In questa voce rilevano i debiti verso fornitori che ammontano a 0,3 ml e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato pari a 0,2 ml. Il conto economico riporta ricavi per complessivi 4,2 ml, a fronte di costi totali pari a 4 ml, mentre il rendiconto finanziario espone un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2019, pari a 2,8 ml (le singole voci sono illustrate in dettaglio nella nota integrativa).

Con nota del 28 maggio 2021 l'Ufficio Affari istituzionali della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano il bilancio di esercizio 2020 (con in allegato le relazioni obbligatorie), approvato dall'Assemblea del GECT in data 27 maggio 2021, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

L'esercizio finanziario chiude con un avanzo di gestione di euro 7.431,00; lo stato patrimoniale espone, sul lato attivo, in particolare, crediti per 2,9 ml e disponibilità liquide per 3,6 ml, nonché, sul

[90] Bilanci | Tirolo Alto-Adige Trentino | Euregio (europaregion.info)

lato passivo, un patrimonio netto pari ad euro 253.631,00 ed un fondo per rischi ed oneri per 4,3 ml (+ 0,6 ml rispetto all'esercizio precedente). Illustra il Collegio che del predetto fondo 3,1 ml sono finalizzati al finanziamento dei progetti "*Fondo euregio per la ricerca scientifica*" e "*Fondo euregio per la mobilità*". Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammonta a 1,8 ml e subisce un incremento per 0,6 ml rispetto all'anno 2019. Altre voci rilevanti riguardano i debiti verso fornitori (0,4 ml) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (0,2 ml).

Il conto economico evidenzia ricavi per complessivi 4,8 ml, derivanti, in particolare, dai contributi finanziari dei membri (3,1 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 49.444,00) e dai finanziamenti INTERREG (0,4 ml). I fondi accantonati (dal 2016) per progetti non ancora conclusi e per spese diverse sono indicati in 1,2 ml. Per quanto concerne, invece, i costi (complessivamente 4,8 ml), si registra un incremento per 0,7 ml rispetto al 2019, da riconnettersi principalmente all'aumento degli accantonamenti all'apposito fondo, in relazione a un segnalato rallentamento delle attività dovute alla crisi pandemica in atto. Il rendiconto finanziario espone, infine, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 3,6 ml.

12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

12.1 La spesa del personale

La Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha illustrato l'organizzazione delle strutture della PAB in essere a fine 2020, come risulta dalla seguente tabella.

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2018	13	35	168	5
31.12.2019	14	35	173	5
31.12.2020	14	38	173	5
(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale				

Ha riferito, inoltre, che al 31 dicembre 2020 erano in essere: n. 222 incarichi dirigenziali, di cui n. 7 affidati ad esterni all'amministrazione[91] (al 31 dicembre 2019: 215 di cui 6 ad esterni) e n. 44 incarichi a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2019: 49); n. 597 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2019: 619) e n. 4 incarichi speciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019 (Approvazione del regolamento sul conferimento di incarichi speciali - legge provinciale n. 10/1992, articolo 17/bis).

La spesa del personale permane una componente di spesa rilevante del bilancio provinciale.

Nel rendiconto 2020, tra le spese, il "totale macroaggregati" delle spese 101 - Redditi da lavoro dipendente, che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale, i contributi sociali e l'IRAP, evidenzia spese impegnate per euro 1.024.843.811,20 (nel 2019: euro 1.046.807.799,60, nel 2018 euro 995.791.800,17). I pagamenti complessivi passano da euro 945.020.512,96 (2019) ad euro 945.531.231,11.

Come già riferito nel capitolo 3.2.6 gli indicatori, calcolati ai sensi dell'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e concernenti l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)[92] della PAB espongono i seguenti valori:

[91] Cfr. nota Ripartizione personale del 1° aprile 2021, nella quale viene specificato che i dati comunicati non contengono gli incarichi dirigenziali riferiti al comparto dell'istruzione, mentre contengono quelli riferiti alle direzioni istruzione e formazione e alle connesse direzioni provinciali.

[92] L'indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:
Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).
Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:
Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

- una incidenza percentuale del 25,36 sulle spese di tutte le missioni e del 35,74, al netto della missione salute, in base ai dati del rendiconto 2019[93];
- una incidenza percentuale del 25,14 sulle spese di tutte le missioni e del 34,64, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2020-2022);
- una incidenza percentuale del 24,61 sulle spese di tutte le missioni e del 35,89, al netto della missione salute (rendiconto 2020)[94];
- una incidenza percentuale del 23,97 sulle spese di tutte le missioni e 32,81, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2021-2023).

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva è pari, nel 2020, al 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), mentre quella al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,89 per cento (nel 2019: 35,74 per cento). Per il calcolo di tale indicatore sono state considerate le seguenti voci della spesa del personale, complessivamente pari ad euro 1.112,5 ml (nel 2019: 1.115,6 ml): impegni del macroaggregato 101 "Redditi di lavoro dipendente" 1.024,8 ml (nel 2019: 1.046,8 ml), IRAP 61,5 ml (nel 2019: 66,2 ml), fpv in uscita del macroaggregato 16,4 ml (nel 2019: 9,8 ml) e fpv in entrata del macroaggregato 9,8 ml (nel 2019: -7,2 ml). La spesa del personale, non considerando il fpv, ammonta nel 2020 ad 1.086,3 ml (nel 2019: 1.113 ml)[95].

L'organo di revisione della PAB, in merito all'andamento complessivo della spesa, nel parere sul bilancio di previsione 2020-2022 ha evidenziato che: "*... le spese del personale, che costituiscono il 17,04% sul totale del bilancio preventivo dell'anno 2020, sono da tenere sotto osservazione, tanto più e in considerazione dei rilievi mossi dalla Corte dei conti e dagli scriventi revisori*". Successivamente, nel parere sul bilancio di previsione 2021-2023 ha fatto presente che le spese in parola costituiscono il 17,94 per cento sul totale del bilancio, con l'invito a monitorare costantemente il relativo andamento.

Nel parere riferito al rendiconto generale 2020 del 20 aprile 2021 il Collegio dei revisori fa presente

---

[93] I costi del personale dell'Azienda sanitaria provinciale nel 2019 rappresentavano il 47,4 per cento (2018: 49 per cento) dei costi della produzione (cfr. deliberazione n. 8/2020 della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti).

[94] Cfr. deliberazione della Giunta provinciale nr. 451 del 25 maggio 2021 "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2020*".

[95] Cfr. nota della Ripartizione personale del 31 maggio 2021.
Nell'esercizio 2019 le voci considerate erano le seguenti: totale spesa del personale euro 1.115.640.856,61, impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" euro 1.046.807.799,60, IRAP euro 66.215.828,73, fpv in uscita del macroaggregato 1.1 euro 9.814.907,16 e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 euro - 7.197.678,88; la spesa del personale non considerando il fpv ammontava ad euro 1.113.023.628,33.
Precedentemente, nel 2018, i valori considerati erano i seguenti: totale spesa del personale euro 1.065.505.994,43, impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" euro 995.791.800,17, IRAP euro 62.525.109,46, fpv in uscita del macroaggregato 1.1 euro 7.197.678,88 e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 - 8.594,08; la spesa del personale non considerando il fpv ammontava ad euro 1.058.316.909,63.

che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa il 3 per cento[96] e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 24 per cento delle spese correnti[97], analogamente all'esercizio precedente. Inoltre, l'organo di revisione invita la PAB a monitorare *"le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. Anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire".*

Nel corso dell'attività istruttoria la Sezione ha chiesto notizie in merito alle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa del personale adottate dalla Provincia nel corso del 2020, con indicazione dei relativi risparmi, avuto riguardo anche alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013 in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006 e s.m.i..

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 1° aprile 2021, si è limitata a far presente quanto segue: "*si premette, innanzitutto, che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell'art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010 è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall'art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 17 comma 3 della legge provinciale n. 1/2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2023 ("3. Nel comma 4 dell'articolo 44/bis della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, le parole: "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle parole: "31 dicembre 2023"). L'art. 13, comma 7 della legge provinciale n. 15/2010 prevede l'individuazione e l'avanzamento di proposte di misure di*

[96] Il conto economico allegato al rendiconto 2020 evidenzia, fra i componenti negativi della gestione, costi del personale per euro 1.021.527.249,88 (nel 2019: euro 1.034.316.885,45) e comprende i costi sostenuti per il personale dipendente, ossia retribuzioni in denaro che includono le componenti retributive corrisposte ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, quale corrispettivo delle loro prestazioni. Rientrano nelle retribuzioni in denaro anche gli straordinari, le indennità, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente e altri contributi sociali. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce "Imposte" (cfr. nota integrativa).

[97] Come sopra specificato l'indicatore ai sensi dell'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. concernente l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva considera gli impegni medesimi, l'IRAP e il fpv ed era nel 2019 pari al 25,36 per cento, mentre gli impegni del macroaggregato 1 "Redditi da lavoro dipendente" rappresentano il 23,69 per cento delle spese correnti complessivi.

contenimento e razionalizzazione della spesa da parte della Commissione prevista dall'art. 1/bis della legge provinciale n. 17/1993 ("7. Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.): Tale articolo è stato abrogato con l'art. 38 comma 1 lett. b) della legge provinciale n. 18/2015. Con l'art. 24/bis della legge provinciale n. 1/2014 è stato invece istituto, presso il dipartimento competente in materia di organizzazione amministrativa, il comitato di revisione della spesa pubblica, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di revisione della spesa pubblica provinciale. Tra l'altro è stato elaborato un concetto nuovo di determinazione dell'indennità libero professionale il quale non è però stato ancora implementato, anche in attesa dei risultati della fase di test e di valutazione e di eventuali nuovi riscontri in relazione alla revisione del sistema delle indennità a livello di contrattazione collettiva (vedasi deliberazione della Giunta provinciale n. 339/2020). Con delibera n. 1064/2019 la Giunta provinciale ha determinato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019. Per quanto riguarda le spese del personale tali direttive prevedono l'assunzione del personale in caso di adeguata motivazione, il divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi nonché il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001 in materie di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni. Si rinvia, infine, alle varie delibere della Giunta provinciale di approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale (delibera n. 1001/2018 [riferito all'anno 2018], delibera n. 618/2019 [riferito al triennio 2019-2021], delibera n. 338/2020 [riferito al triennio 2020-2022]) che contribuiscono al contenimento della spesa del personale".

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB, trasmesso a questa Corte dal Collegio dei revisori in formato cartaceo in data 12 maggio 2021, si fornisce risposta negativa in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, assumendo che "*Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. La riduzione riguarda nello specifico i costi del personale amministrativo*".

Preso atto che nel passato esercizio i pagamenti hanno subito un incremento circa del 3 per cento, a fronte di una diminuzione degli impegni del 2,1 per cento, la Corte dei conti ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione dello stesso, anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di

coordinamento finanziario (cfr. art. 1, commi 557 e 557-*quater* l. n. 296/2006).

***

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17 dicembre 2019 aveva rideterminato la dotazione del contingente dei posti del personale della Provincia e delle scuole a carattere statale al dicembre 2019. La deliberazione evidenziava che "*la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia, tenuto conto dei provvedimenti di riduzione dei posti e della creazione di nuovi posti mediante disposizioni di legge, è nuovamente definita al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019 nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale*". Detta dotazione organica comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 "Equivalenti a tempo pieno", ETP), il ruolo speciale e altri (6.492,078 ETP)[98] ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Successivamente l'art. 13, l.p. n. 13/2020, modificando l'art. 44-*bis*, commi 1 e 3, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., ha disposto un aumento di 11 nuovi posti portando così, con decorrenza 1° settembre 2020, la dotazione complessiva a n. 18.774 posti.

La Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fatto presente che l'aumento di complessivi 11 nuovi posti (ETP) è suddiviso in 7 posti per il contingente del ruolo generale e 4 posti per il contingente del personale amministrativo delle scuole. Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall'art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 e s.m.i., dagli artt. 8 e 11, l.p. n. 6/2015 e s.m.i. e dall'art. 15-*bis*, l.p. n. 12/2000 e s.m.i. ed indicati nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 637/2017 e n. 1182/2017 come segue: persone con disabilità (40 ETP), personale non più idoneo in base a referto medico (50 ETP per l'amministrazione e 56 posti ETP per le scuole a carattere statale), personale dei centri linguistici (30 ETP) e personale insegnante ad esaurimento della formazione professionale in lingua italiana (16 ETP dal 1° dicembre 2017). Come specificato

[98] La categoria "Ruolo speciale ed altri" (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana 150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo de assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca 859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

dalla Ripartizione personale in occasione della precedente parifica *"i posti (ETP) del citato contingente ad esaurimento non vengono rioccupati quando il relativo personale cessa dal servizio..."*.

Per quanto riguarda il personale degli enti strumentali alla PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fornito i seguenti dati:

Enti strumentali- Personale al 31/12/2020 e costi del personale del 2020	**Dipendenti - posti a tempo pieno**	**Costi retributivi del personale**
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.691.503,78 €
Agenzia Demanio provinciale	27,579	2.332.145,93 €
Agenzia per la protezione civile	154,131	9.946.875,44 €
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,686	4.636.620,06 €
Azienda Musei Provinciali	67,737	5.498.379,80 €
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rü	13,264	918.140,39 €
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	491.881,46 €
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	64,658	3.379.106,32 €
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	3,763	235.740,20 €
Scuola prov.le superiore di sanitá 'Claudiana	17	560.957,49 €
Totali	459,001	29.691.350,87 €

Fonte: PAB – Allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

Trattasi, nel complesso, di 459,001 ETP per un costo retributivo complessivo pari a 29,7 ml. Con particolare riguardo a detto personale l'Organismo di valutazione della PAB, nella propria relazione annuale del marzo 2020 (pag. 41 e segg.), dà atto, fra l'altro, come già riferito dalla Corte nella precedente parifica, che *"negli enti strumentali il personale per le attività istituzionali viene assunto e gestito direttamente dall'amministrazione provinciale. A questo personale si applica la legge provinciale n. 6/2015, Ordinamento del personale della Provincia. È pertanto indispensabile una stretta collaborazione tra amministrazione provinciale, ripartizioni competenti ed enti strumentali. Si sono raccomandati accordi tempestivi sugli obiettivi a breve, medio e lungo termine nell'ambito delle risorse umane. Uno strumento utile a questo fine può essere il piano triennale del fabbisogno di personale. Inoltre, potrebbe essere opportuno indicare separatamente la dotazione organica complessiva degli enti strumentali nella pianta organica provinciale. Ciò faciliterebbe la gestione di questo settore e ne documenterebbe lo sviluppo in modo trasparente. (…) Negli enti strumentali oltre ai dipendenti provinciali lavora anche personale operativo. Quest'ultimo è assunto secondo i relativi contratti collettivi di diritto privato, con inevitabili differenze rispetto al personale*

provinciale. Una sfida particolare sarà quella di trovare strumenti adeguati e opportuni per compensare eventuali differenze fra questi gruppi nei diritti lavorativi. Al riguardo, il legislatore provinciale prevede già che attraverso il contratto collettivo le retribuzioni orarie vengano gradualmente portate allo stesso livello. (…) La contrattazione collettiva attualmente in corso dovrebbe offrire l'opportunità di porre rimedio, tanto più considerando che non c'è una regolamentazione generale unitaria".

***

La deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 19 maggio 2020 aveva approvato, nell'ambito del piano della *performance*, il piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale per il triennio 2020-2022, che riguardava complessivamente 3.807,2 posti assegnati e 220 posti vacanti.[99] Circa i relativi risparmi teorici il piano evidenziava che "*il costo effettivo dell'anno 2019 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2020-2022 è nel complesso pari a 12.867.147 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base alle tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2020 per il suddetto personale è invece di 9.640.646 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 3.226.501 €*". Inoltre, si legge nel piano che "*le nuove assunzioni programmate per il triennio 2020-2022 su posti vacanti determinano un futuro costo teorico pari a 2.149.177 €*".

Con deliberazione n. 311 del 13 aprile 2021 è stato approvato il nuovo piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2021-2023 (allegato C al piano della *performance* 2021-2023), concernente 47 strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale per un totale di 3.881,3 posti assegnati in organico e 341,3 posti vacanti[100]. Con riguardo ai risparmi di spesa, il piano evidenzia che "*il costo effettivo dell'anno 2020 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2021-2023 è nel complesso pari a 11.543.509 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base* alle *tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2021 per il suddetto personale è invece di 9.090.224 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.453.285 €. In data 01/01/2021 risultano vacanti complessivamente 341,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 9.286.665 €*". Il calcolo del fabbisogno non considera il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale,

[99] Si legge a pagina 10 del piano (nota 5) che i posti assegnati sono una parte dei contingenti dei posti approvati con d.P.G. n. 1117/2019: riguardano il ruolo generale dell'Amministrazione in senso stretto, al netto del personale ATA e di quello messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia.

[100] Evidenzia il piano a pag. 11 (nota 5) che i posti assegnati sono una parte dei contingenti dei posti approvati con d.P.G. n. 1117/2019; riguardano il ruolo generale dell'Amministrazione in senso stretto, al netto del personale ATA e di quello messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia. Sono compresi anche i giornalisti.

nonché quello messo a disposizione degli enti strumentali ed è effettuato in termini di "*unità di lavoro equivalenti a tempo pieno*" (ULA) e personale corrispondente, come dalle Linee di indirizzo formulate con d.P.C.M. dell'8 maggio 2018.

In particolare, al 31 dicembre 2020, il personale dell'Amministrazione provinciale - compreso il personale delle scuole dell'infanzia, professionali, di musica, nonché il personale amministrativo del Settore istruzione - ammonta complessivamente a 10.302,9 ULA, corrispondenti a 12.236 persone. Al personale provinciale si aggiungono 9.371 dirigenti scolastici e docenti (8.122,1 ULA) delle scuole a carattere statale (primarie e secondarie di I e II grado). Nel complesso, su 12.236 dipendenti, 8.579 sono donne (70,1%) e 3.657 uomini (29,9%).

***

Riferisce la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, che la PAB nel mese di marzo 2020 ha introdotto il lavoro agile (*smart working*) quale modalità ordinaria il lavoro, al fine di contenere la diffusione della pandemia e a tutela della salute pubblica. Detta forma di lavoro è stata successivamente disciplinata dettagliatamente dal Capo IV del Contratto collettivo intercompartimentale 3 dicembre 2020 – Secondo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019-2021. Spetta al Settore *controlling* presso l'Ufficio organizzazione effettuare i relativi monitoraggi. Risultano misurati, in particolare, "*l'impatto dello smart working attraverso specifici indicatori (KPI – Key Performance Indicators), che permettono di quantificare e valutare gli effetti della nuova modalità di lavoro, ma soprattutto di identificare eventuali criticità e misure direttive*". È stato, inoltre, valutato "*l'impatto dell'introduzione del lavoro agile sull'organizzazione dell'Amministrazione provinciale, considerando diversi indicatori, come le giornate medie mensili in smart working, la differenza in termini di giornate di assenza per malattia e di ore di straordinario; si considera inoltre l'efficientamento delle risorse derivante ad esempio dalla riduzione del consumo di carta per le stampe.*"

Circa gli impegni e i pagamenti complessivi della spesa del personale (rispettivamente del contingente dei posti dell'Amministrazione provinciale, distinguendo tra ruolo generale, ruolo speciale e restanti posti, nonché del contingente dei posti delle scuole a carattere statale, suddiviso per capitoli di contabilità finanziaria), la PAB ha fornito apposita elencazione riguardante n. 256 capitoli del rendiconto provinciale, con evidenziazione dei relativi impegni (complessivamente per 1.339,9 ml) e dei pagamenti (complessivamente per 1.320,4 ml), puntualizzando che i predetti dati,

oltre ad essere comprensivi "*della spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale*", contengono anche "*spese per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia Autonoma di Bolzano da parte dell'Unione Europea e dallo Stato*".

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2020 a prestare lavoro straordinario ammonta a 1.622. La relativa spesa pagata nel 2020 è pari a 4,7 ml (nel 2019: 5 ml) di cui 3,1 ml in competenza e 1,6 ml riferiti ad esercizi precedenti.

Con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione della precedente parificazione, la PAB aveva fatto presente che "*La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale*"[101]. Nell'ambito dell'istruttoria sul rendiconto 2020 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	unità a tempo pieno al 31.12.2018	Pagamenti anno 2018	unità a tempo pieno al 31.12.2019	Pagamenti anno 2019	unità a tempo pieno al 31.12.2020	Pagamenti anno 2020
Totale intendenza scolastica tedesca	5.778,00	348.923.947,01	5.776,00	347.028.188,23	5.809,00	350.582.665,94
Totale intendenza scolastica italiana	1.860,00	112.322.350,54	1.856,75	111.555.503,55	1.891,75	113.353.447,05
Totale intendenza scolastica ladina	325,60	19.662.450,18	321,60	19.322.068,10	328,60	19.597.262,17
Complessivamente	7.963,60	480.908.747,73	7.954,35	477.905.759,88	8.029,35	483.533.375,16

Fonte: PAB – allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

I pagamenti effettuati dalla PAB permangono di entità superiore a quanto riconosciuto dallo Stato per l'esercizio della funzione (250 ml a decorrere dal 2010).

***

Ai sensi dell'art. 53, c. 13, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri

[101] Cfr. nota Ripartizione personale del 22 maggio 2020.

dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati. Con riguardo all'esercizio 2020, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, *"sta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Per quanto riguarda gli incarichi autorizzati si comunica che essi vengono comunque pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale (http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichi-conferiti-dipendenti.asp)"*.

I dati relativi agli incarichi autorizzati e conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2018	Impegni 2018	Anno 2018 (erogato)	numero di dipendenti 2019	Impegni 2019	Pagamenti (competenza 2019 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2020	Impegni 2020	Pagamenti (competenza 2020 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	806	1.079.123,09	1.083.211,09	805	977.614,70	978.172,70	572	535.325,03	537.150,03
Indennità libero professionale 65+C66	250	1.681.398,65	2.137.146,88	245	1.664.656,10	2.118.595,81	243	1.684.401,07	2.155.555,48
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	66	288.879,80	289.544,89	64	286.532,29	288.787,62	68	307.529,00	310.201,05
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	30	16.465,00	44.233,00	20	5.750,00	23.525,00	25	14.400,00	38.625,00
Dipendenti esperti di commissione edilizie C 73	7	4.041,50	13.304,50	7	3.259,75	12.862,00	6	3.879,25	12.419,50
Totale	1.159	3.069.908,04	3.567.440,36	1.141	2.937.812,84	3.421.943,13	914	2.545.534,35	3.053.951,06

Fonte: PAB – allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

***

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva permangono quelli individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999 e sono i seguenti:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Ai sensi dell'art. 5 (contrattazione collettiva-procedimento), l.p. n. 6/2015 e s.m.i., la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata per il personale degli enti di cui

all'articolo 1 della legge è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali[102] nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale/la Direttrice generale della Provincia (c. 1). Una volta sottoscritta, l'ipotesi di accordo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale, unitamente a una relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto; la relazione è corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi (c. 5). Entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione (c. 6). La contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti (c.10) e i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma appropriata al personale interessato (c. 11).

Nel corso del 2020, evidenzia la PAB sul proprio sito internet istituzionale (http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/leggi-normative/contratti-collettivi-a-livello-provinciale.asp), sono stati stipulati, a livello intercompartimentale, i seguenti contratti:

- il contratto collettivo del 7 maggio 2020 (COVID-19 - Protocollo d'Intesa a livello intercompartimentale per una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro durante lo stato d'emergenza epidemiologico - D.G.P. del 12.05.2020, n. 326);
- il contratto collettivo del 28 agosto 2020 (recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell'ambito ed in applicazione dell'articolo 40, comma 3-*quinquies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- il contratto collettivo del 3 dicembre 2020 (secondo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019 – 2021), che contiene varie disposizioni tra le quali quelle riguardanti il trattamento economico del personale (capo II del contratto), il servizio

[102] Tale Agenzia è stata istituita con l'art. 16, l.p. n. 2/2019, il quale ha inserito, nella l.p. n. 6/2015 l'art. 4-*bis* il cui c. 1 prevede che "Presso la Direzione generale della Provincia autonoma di Bolzano è istituita come struttura operativa l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali. L'Agenzia ha il compito di rappresentare l'Amministrazione provinciale e gli enti pubblici da essa dipendenti, o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria della Provincia o ad essa delegata, in sede di contrattazione collettiva intercompartimentale, compartimentale e, qualora gli enti ne facciano richiesta, anche nella contrattazione collettiva decentrata e nelle relazioni sindacali".

mensa (capo III), il lavoro agile (capo IV), il premio di produttività e il premio speciale per "*l'eccezionale incremento del carico di lavoro durante lo stato di emergenza epidemiologica da Covid 19*" (capo V). Si segnala il contenuto dell'art. 3, c. 3, secondo il quale "*Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a definire entro il 31 dicembre 2021 una nuova disciplina della struttura retributiva di cui alla parte II, titolo I, del Contratto collettivo intercompartimentale del 12 febbraio 2008, che dovrà prevedere, tra l'altro, l'unificazione dello stipendio base e dell'indennità integrativa speciale in un'unica voce stipendiale, nonché una nuova disciplina del salario accessorio*".

In particolare, riguardo al secondo di detti contratti il Collegio dei revisori della Provincia ha, in data 20 agosot 2020, espresso il parere positivo sulla proposta di delibera giuntale (cfr. verbale del Collegio n. 31/2020, nel quale si ricorda anche che "*...la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa*").

Per quanto concerne, invece, il terzo dei contratti di cui sopra, il parere favorevole del Collegio dei revisori è stato espresso in data 12 novembre 2020 (cfr. verbale n. 42/2020) "*...per quanto di propria competenza, limitatamente alla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio...*".

Per il comparto del personale provinciale rilevano i seguenti accordi:

- il contratto di comparto del 9 gennaio 2020 che modifica i contratti di comparto concernente le disposizioni per il personale delle scuole di infanzia;
- il contratto di comparto del 16 giugno 2020 concernente i premi di produttività del personale dell'Amministrazione provinciale.

Circa il personale del comparto del servizio sanitario provinciale risultano stipulati i seguenti accordi:

- contratto collettivo del 23 gennaio 2020, n. 23 dell'area della Dirigenza Sanitaria del Servizio Sanitario Provinciale - Secondo accordo stralcio. Autorizzazione alla sottoscrizione;
- contratto collettivo del 10 dicembre 2020 (1° Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo per l'area del personale del servizio sanitario provinciale escluso il personale dell'area medica e medico veterinaria nonché della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale).

In particolare, nel parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori della Provincia in data 23 novembre 2020 (cfr. verbale n. 47/2020) sul secondo di detti contratti è evidenziato che "*...in relazione alle disposizioni che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori e quale contributo fattivo al lavoro svolto, i Revisori raccomandano sempre di quantificare prima e di corrispondere poi i premi di produttività solo a conclusione di un processo di valutazione e controllo delle prestazioni e dei risultati, sia*

in termini generali che, soprattutto, individuali, nonché in base al livello di effettivo risultato conseguito, che non potrà prescindere da un effettivo incremento della produttività e miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni rese dal personale".

Per il comparto del personale docente ed educativo della scuola la PAB, sul sito istituzionale, evidenzia la stipula di un unico accordo decentrato, in data 27 agosto 2020, concernente i permessi per motivi di studio per l'anno scolastico 2020-2021.

La Corte dei conti ha, in occasione delle precedenti parificazioni dei rendiconti, ripetutamente evidenziato la criticità costituita, anche dopo l'emanazione della nuova legge provinciale sull'ordinamento del personale, dall'assenza di apposite norme volte a prevedere un sistema di verifica e di valutazione della corretta quantificazione degli oneri e della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi da parte di un organo esterno, neutrale ed indipendente (cfr. art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.), anche alla luce della costante giurisprudenza costituzionale (*ex plurimis,* sent. Corte cost. n. 196/2018) in ordine alla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e del disposto di cui all'art. 10, l. cost. n. 3/2001[103].

Circa la verifica dei contratti collettivi stipulati a livello locale, si segnala che con l'art. 6, c. 2, l.p. n. 2/2020, in vigore dal 3 aprile 2020, il legislatore provinciale ha assegnato all'Organismo di valutazione della Provincia autonoma di Bolzano, collocato presso il Consiglio Provinciale, la competenza volta ad esprimere "*un parere sulle proposte di contratti collettivi in materia di personale*".

L'Organismo di valutazione, nel corso dell'attività istruttoria, con nota del 25 marzo 2021, ha trasmesso i pareri rilasciati nel corso del 2020 (n. 4).

In particolare, si legge del parere rilasciato sull'ipotesi di contratto collettivo inerente al recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile (stipulato in data 28

[103] L'art. 10, l. cost. n. 3/2001 prevede che "Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite".
Va nuovamente auspicata, pertanto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio - costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda la verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le Province ad autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno con un giudizio di coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica complessiva. Inoltre, si osserva che l'art. 67, ai commi 8 e ss., l. n. 133/2008 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte dei conti, tramite il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni riguardo alla contrattazione integrativa. Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (delibere n. 43/Contr/2008 e 41/Contr/q.comp/2009) hanno chiarito che le disposizioni sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ad accertare il rispetto dei limiti finanziari, la concreta applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito e alla selettività.

agosto 2020) che la bozza "*appare ben formulata in maniera chiara e coerente*". Per altri tre contratti è stato emesso un unico parere cumulativo positivo. Nello specifico, con riguardo all'ipotesi di contratto del personale del servizio sanitario provinciale (1° accordo stralcio) l'Organismo ha trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti la nota del 26 novembre 2020 indirizzata ai vertici provinciali, in cui si "*dà atto che la originaria previsione di una somma una tantum di cui all'art.5 è stata stralciata ed è stata sostituita con la previsione dell'aumento del fondo disponibile per il premio di produttività. Si ritiene pertanto che, risultando la suddetta misura conforme al principio del collegamento dei premi ad un sistema di misurazione e valutazione della performance, sia così recepita la raccomandazione espressa nel parere reso da questo Organismo in data 17 novembre*".

***

Sono stati oggetto di approfondimento anche nel 2020 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

In particolare, per quanto concerne i dati trasmessi dalla PAB, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha comunicato, fra l'altro, che "*Il Conto annuale 2019 della Provincia è stato validato dalla Ragioneria Territoriale in data 04.12.2020, trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti con ulteriori elaborazioni e analisi in data 17.12.2020 e, dopo successive richieste di integrazione dati, è stato firmato dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in data 01.02.2021; in data 02.02.2021 è stato quindi pubblicato il Conto annuale del personale della Provincia sulla pagina "Amministrazione trasparente", distintamente per comparto dell'Amministrazione provinciale e della Scuola*".

Nell'ambito delle verifiche condotte, al fine di garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 1° aprile 2021 ha fatto presente che "*Nello specifico del controllo del Conto Annuale 2019 operato dal preposto Servizio, propedeutico alla validazione, risultano […] essere state segnalate alcune criticità, successivamente sanate dall'Ente; al riguardo di esse si segnalano:*

-) il personale, indicato in Tabella 4 (passaggi di qualifica), transitato ad una qualifica inferiore, rispetto a quella in godimento, è stato confermato dall'Ente come re-inquadramento di personale non idoneo, disposto dalla Commissione di medicina legale e, quindi, ritenuto correttamente indicato;

-) risulta essere stato confermato il licenziamento, disposto dall'Ente, di una unità di personale della qualifica funzionale IV Super (dichiarato in Tabella 5);

-) altresì viene ritenuta congrua la colonna Recuperi per ritardi assenze eccetera di Tabella 12, ove l'importo indicato risulta rappresentare mediamente degli addebiti di circa 1,62 euro per dipendente del comparto amministrativo e di circa 11,99 per dipendente del comparto scuola. Si rappresenta che l'importo medio trattenuto per il Comparto scuola, pari a circa 11,99 euro, si riferisce all'applicazione del disposto dalla Circolare 7/2008 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di trattenute sui primi 10 giorni di malattia, applicata al personale delle scuole statali;

-) parimenti per quanto afferisce alla colonna ‚arretrati per anni precedenti' di Tabella 12, ove il Comparto scuola si attesta su un importo medio di euro 47,21 risultanti dall'applicazione del rinnovo contrattuale 2106/1028 stipulato in data 17 dicembre 2019, mentre per quanto attiene il Comparto amministrativi l'importo medio si assesta nella cifra di circa 9,39 euro ed in entrambi i casi trattasi di importi relativi ad emolumenti di annualità precedenti il 2019;

-) rispetto, infine, alle colonne, Retribuzione di posizione e Retribuzione di risultato' di Tabella 13 erogato a personale non dirigente, per il Comparto scuola si tratta di indennità erogate al personale incaricato a temporanee sostituzioni del dirigente, mentre per il Comparto amministrativi gli importi si riferiscono ad emolumenti erogati a segretari particolari, membri del nucleo di valutazione ed altri incarichi speciali propedeutici alle prossime olimpiadi invernali.

In conclusione, dopo aver evidenziato che – nonostante la differenza che persiste nelle tabelle di conciliazione, con particolare riguardo al Comparto amministrativo, e le criticità elencate, successivamente sanate – sono da ritenere attendibili i dati dichiarati nella rispettiva Tabella di Riconciliazione, la Ragioneria Territoriale dello Stato "*confida e ne sta seguendo il compito che nei prossimi Conti Annuali potranno essere esposti valori idonei a rappresentare e raffrontare senza scostamenti i due Comparti*".

Rileva la Corte dei conti che le tabelle di riconciliazione delle spese riferite all'anno 2019 trasmesse dalla Ragioneria evidenziano complessivamente (contratto Provincia autonoma di Bolzano e contratto scuola) un importo in SICO pari a 1.007,8 ml (rispettivamente 221,6 ml e 786,2 ml) e, nel bilancio provinciale, un importo pari a 956,3 ml (rispettivamente 152,1 ml e 804,2 ml).

La Corte dei conti conferma la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento; tali informazioni mirano, infatti, alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e sono, altresì, finalizzati all'attività dell'Istituto Nazionale di Statistica. Sempre sulla base

delle informazioni finanziarie presenti in SICO (rilevate per cassa), le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti riferiscono al Parlamento sul costo del lavoro pubblico ai sensi dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti approva annualmente uno specifico referto concernente la spesa per il personale degli enti territoriali.

***

Nelle relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 la Corte dei conti ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in linea con i contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati a livello locale[104].

In particolare, ad esito dei controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato le relative poste contabili presenti nei rendiconti dal 2014 al 2019 (per le relative motivazioni si rinvia alle ragioni esposte nelle relazioni unite alle decisioni pubblicate sul sito internet della Corte).

Nell'ambito dell'attività istruttoria sul rendiconto della PAB per l'esercizio 2019, la Ripartizione personale, con nota di data 15 aprile 2020, aveva fornito notizie in merito agli sviluppi intervenuti dopo il giudizio di parificazione del rendiconto 2018 (giugno 2019), riferendo, in particolare, che "s*ulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che la via maestra per risolvere la questione consiste nell'applicazione integrale dell'articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle*

[104] Tale *modus procedendi* si colloca in un ordinamento provinciale che non ha, ad oggi, istituito uno specifico ruolo della dirigenza, venendo le funzioni dirigenziali attribuite (temporaneamente) a funzionari che successivamente alla scadenza dell'incarico tornano a svolgere le mansioni (non dirigenziali) proprie del livello di appartenenza.

indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla 'illegittima costituzione di fondi', ossia all'ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l'erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L'articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero.

Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere formale (…)".[105]

[105] In particolare, la PAB si era richiamata al parere in materia di *"Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n. 138"*, rilasciato in data 13 gennaio 2020 da un professore ordinario di diritto amministrativo incaricato dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, formalmente trasmesso alla Corte dei conti in allegato alla nota del 9 aprile 2020, e il cui contenuto era stato illustrato sinteticamente anche in occasione dell'incontro in contraddittorio, svoltosi in data 11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano,

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, aveva impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni, direttive e indirizzi per avviare "*... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale*" delle somme "*già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (…) e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019*", peraltro non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali. Come già riferito in occasione della precedente parificazione, nella riunione camerale

della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Detto parere era stato successivamente integrato con una "*appendice di aggiornamento*", datata 27 aprile 2020 e trasmessa alla Corte dei conti il 6 maggio 2020, nella quale l'incaricato tenuto conto della motivazione della sentenza della Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia della Corte dei conti del 16 aprile 2020, n. 157, concludeva affermando quanto segue: "

a) *il recupero di sistema è il metodo indicato dalla legge;*
b) *tale recupero realizza un effetto immediato che si può riflettere favorevolmente sui giudizi di parificazione sospesi ed in corso;*
c) *il recupero diretto nei confronti dei dipendenti non avrebbe tale effetto immediato; potrebbe inoltre essere circondato da incongruità di risultato e non è individuato dalla Corte dei Conti come metodo espressamente indicato dalla legge;*
d) *il recupero dai dipendenti non avrebbe di per sé l'effetto di fare venire meno la responsabilità per danno erariale di coloro che sono stati condannati con la sent. Corte Conti, sez. giur. Bolzano, 15 dicembre 2017, n. 52;*
e) *coloro che hanno subito tale condanna possono però giovarsi nel processo esecutivo (ammesso e non concesso che la sentenza di primo grado sia confermata in sede di appello) dell'avvenuto recupero di sistema. Infatti, la sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Veneto, 17 giugno 2015, n. 98 (espressamente richiamata nella sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Sicilia, 16 aprile 2020, n. 157 ed altresì passata sul punto in giudicato) afferma testualmente: -gli strumenti che l'ordinamento appresta per consentire di soddisfare la pretesa creditoria [dell'Amministrazione] e lo strumento dell'azione di responsabilità amministrativa […] ben possono, provvisoriamente, marciare su binari paralleli e a velocità differenti: solo all'esito di entrambe potrà e dovrà porsi il problema del saldo, la cui soluzione dovrà essere affrontata o in sede di esecuzione della sentenza o attraverso il ricorso agli ordinari strumenti civilistici di reazione ad adempimenti indebiti-;*
f) *se la responsabilità per danno erariale ha eminentemente natura sanzionatoria e non recuperatoria, gli attuali amministratori della Provincia e dell'Azienda Sanitaria non possono essere censurati se effettuano il recupero tramite la contrattazione collettiva e cioè con il modo indicato dalla legge e segnalato come corretto dalla Corte dei Conti nella sentenza considerata in questo paragrafo, che è una modalità di immediato recupero (mentre il recupero diretto nei confronti dei dipendenti sarebbe futuro ed incerto)".*

Nell'incontro dell'11 marzo 2020 in precedenza richiamato, il professore, premesso che l'obbligo di recupero delle somme indebitamente erogate dalla PAB, dall'Azienda sanitaria e dagli enti locali del territorio costituisce principio generale, aveva espresso l'avviso che "*nel caso che le amministrazioni procedessero al recupero direttamente nei confronti dei dipendenti interessati si instaurerebbe presumibilmente un contenzioso da parte dei dipendenti medesimi che potrebbe essere vastissimo e durare molti anni con la rivendicazione, altresì, alla loro erogazione anche in futuro*"; che andrebbe applicata al caso di specie la citata norma di cui all'art. 40, c. *3-quinquies,* l. n. 165/2001 e s.m.i. "*... in quanto in grado di soddisfare "immediatamente" le esigenze di riequilibrio della finanza pubblica e del bilancio provinciale in particolare* ", e, infine, che "*...trattasi della stessa norma che dispone anche la nullità delle clausole dei contratti collettivi in violazione delle norme di legge imperative, richiamate dalle decisioni delle Sezioni riunite per la regione Trentino Alto-Adige/ Südtirol* "; il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti dal canto suo, preso atto del parere in materia reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in data 26 novembre 2019 e premesso che resta fermo l'obbligo di ripetizione quale principio generale, aveva evidenziato "*... criticità con riguardo ad un eventuale contenzioso da parte dei dipendenti qualora l'ente pubblico eserciti una azione di recupero individuale, dovute alla notevole incertezza degli esiti dei ricorsi innanzi al Giudice del Lavoro alla luce anche delle pronunce non univoche del giudice amministrativo, nonché alle prevedibili connesse spese legali*", facendo presente che "*... sussistendo in ogni caso una serie di incertezze interpretative circa le disposizioni di legge e di contratto, l'applicazione dell'art. 40, c. 3-quinquies della legge n. 165/2001 e s.m.i. consente una "sorta di compensazione" qualora vi sia certezza dell'importo da recuperare e assicura da un lato il riequilibrio delle poste di bilancio e dall'altro la coerenza interpretativa delle norme poiché il medesimo articolo prevede sia la nullità delle clausole contrattuali nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge su cui si sono fondate le precedenti decisioni di non parifica della Corte dei conti, sia le rispettive sanzioni (" ...obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli...)*". Infine, con riguardo al profilo del danno, aveva reso noto che si renderà necessario in ogni caso " *che le amministrazioni inviino puntualmente all'ufficio della Procura regionale tutte le determinazioni che ritengano eventualmente di assumere al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica e della presenza della Procura regionale in particolare*".

del 17 giugno 2020, i rappresentanti della PAB avevano precisato, fra l'altro, che la questione delle indennità non spettanti per circa 11,5 ml riguarda n. 1.675 dipendenti (PAB e settore sanitario) e che l'ente provinciale intende, in via principale, realizzare il recupero strutturale che garantirà il rientro complessivo di detto importo e che, qualora ciò non dovesse andare a buon fine, si procederà con i recuperi individuali, avendo previsto la determina del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 oltre alla cessazione dei rispettivi pagamenti anche un preavviso di messa in mora (il Direttore generale della PAB ha, inoltre, fatto presente che andranno anche valutati i conseguenti riflessi previdenziali).

Nella relazione unita alla decisione di parifica n. 4 del 25 giugno 2020 le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano manifestano perplessità, non avendo la PAB ancora "attivato iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019". Dal canto suo il Procuratore regionale della Corte dei conti, nella memoria conclusionale di pari data, aveva evidenziato che "Al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica, si renderà comunque necessario che le Amministrazioni interessate (Provincia autonoma, Azienda sanitaria ed enti territoriali) aggiornino periodicamente la Procura in merito al recupero "strutturale" disposto in sede di contrattazione collettiva, nonché comunichino le iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di cui trattasi".

A tal fine, il Direttore generale della PAB ha trasmesso aggiornamenti alla Sezione di controllo di Bolzano con le note del 4 agosto e del 7 settembre 2020, note entrambe inoltrate per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti. Con la prima di dette note è stato rappresentato che "*la Provincia autonoma di Bolzano ha avviato la contrattazione collettiva con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei rispettivi comparti e aree di contrattazione. Dopo una serie di incontri, il 27 luglio 2020 le parti hanno concordato di stipulare un unico contratto collettivo intercompartimentale avente ad oggetto il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile ai sensi dell'articolo 40, co. 3-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 mediante corrispondenti riduzioni delle risorse autorizzate del fondo interessato relativamente a ciascun comparto e area (…) Si comunica, infine, che sono al contempo oggetto di analisi e valutazione le iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari di dette indennità*".

Con la nota del 7 settembre 2020 è stato comunicato, in particolare, che "…*Sulla base dell'autorizzazione alla sottoscrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 616 del*

25/8/2020, è stato sottoscritto dai membri della delegazione pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in data 28/8/2020 il "Contratto collettivo intercompartimentale - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Si fa presente, inoltre, che quest'ultimo è entrato in vigore in data 31/8/2020 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol – Sezione generale, n. 35 del 31 agosto 2020, Numero straordinario n. 3. L'estratto della pubblicazione del contratto collettivo intercompartimentale oggetto della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è trasmesso in allegato".

La citata deliberazione giuntale n. 616 del 25 agosto 2020 - a seguito di parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti – ha approvato la ipotesi di contratto collettivo di cui sopra, autorizzando la parte pubblica a sottoscriverne il testo definitivo e prendendo, inoltre, atto delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio provinciale. Sono contestualmente autorizzate le riduzioni dei fondi per la contrattazione collettiva per i seguenti importi: euro 3.783.342,97 complessivi "*per il recupero delle indennità di dirigente sostituto e di coordinamento*", euro 915.789,12 complessivi con riguardo alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale "*per il recupero dell'indennità di funzione*", nonché complessivi euro 6.814.658,31 relativamente alla dirigenza amministrativa "*per il recupero dell'indennità di funzione*"[106]. A quanto esposto – illustra la delibera - si fa fronte prelevando dai relativi fondi del bilancio di previsione le somme necessarie a favore degli appositi capitoli di spesa denominati "*recupero strutturale*", cui fanno carico le riduzioni connesse con l'ipotesi di contratto. L'atto puntualizza, inoltre, che "*Per l'attuazione delle suddette riduzioni i comuni, le comunità comprensoriali, le residenze per anziani, l'istituto per l'edilizia sociale, l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano, effettuano il recupero strutturale delle somme illegittimamente corrisposte per l'indennità di coordinamento, di dirigente sostituto e di indennità di funzione al personale dirigenziale, prelevandole dalle risorse finanziarie disponibili e autorizzate per la contrattazione a livello intercompartimentale nei singoli bilanci, in analogia alla procedura prevista per l'amministrazione provinciale e l'azienda sanitaria*". La relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, allegata alla deliberazione, rende noto, fra l'altro, che i dati relativi al numero delle persone coinvolte e le relative somme da recuperare sono state fornite dalle

[106] Cfr. capitoli di spesa del rendiconto 2020: U.01111.0865 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate a titolo di indennità di dirigente sostituto e di coordinamento -LP 15/2019, art.7); U.01111.0870 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate a titolo di indennità di funzione -LP 15/2019, art.7); U.13011.2375 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale a titolo di indennità di funzione - LP 15/2019, art.7).

amministrazioni e dagli enti interessati (in totale 2119 persone di cui 353 in pensione per complessivi euro 16.112.250,24) e che per l'Amministrazione provinciale e l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la quota da recuperare, pari a euro 11.513.790,40, è da riferirsi a 1.675 persone, di cui 284 in pensione.

Nella nota della Ripartizione personale del 1° aprile 2021 il direttore di ripartizione puntualizza che "*la Ripartizione 4, assieme alla Direzione e Segreteria generale, è in fase di approfondimento delle iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza, beneficiari delle indennità di cui si tratta*". In allegato a detta nota, la Ripartizione ha trasmesso copia della nota inviata dal Direttore generale in data 31 marzo 2021 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nella quale si dà atto dei singoli prelievi annuali a titolo di recupero in via strutturale, puntualizzandosi, fra l'altro, che "*le risorse finanziarie così recuperate sono tornate nella piena disponibilità della Amministrazione provinciale, allo scopo di assicurare il riequilibrio delle poste di bilancio e sono confluite senza vincoli di destinazione nel bilancio dell'Amministrazione provinciale nell'apposito capitolo di bilancio denominato "recupero strutturale". Con riferimento alle iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di funzione e di coordinamento di cui trattasi, è attualmente in fase di valutazione da parte della competente struttura provinciale l'attribuzione ad un esperto del settore di un incarico volto a predisporre un parere sulla possibilità e modalità di intervento possibili, come specificato e annunciato in occasione della parifica del rendiconto. Da ultimo e allo scopo di favorire la più completa e aggiornata informazione possibile della Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige /Südtirol anche rispetto ai recuperi in via strutturale attuati dagli altri enti (di cui al precedente quarto punto), ho predisposto anche una specifica lettera firmata in data odierna con la quale ho invitato i referenti di tali enti a trasmettere con modalità analoghe a quelle di cui alla presente comunicazione tutte le informazioni e i dati pertinenti*".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, con particolare riguardo al recupero nei confronti dei dipendenti posti in quiescenza, il Direttore generale della PAB ha reso noto che la questione coinvolge 185 ex dipendenti. Ha evidenziato che l'Amministrazione ha dato seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, provvedendo alla rideterminazione del trattamento economico per il personale prossimo al pensionamento. Ha riferito, altresì, di essere a conoscenza che, sulla base delle comunicazioni effettuate dalla PAB all'INPS, alcuni pensionati hanno già provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Infine, ha manifestato la disponibilità dell'Ente a proseguire le interlocuzioni con l'ente previdenziale attualmente in corso, nelle persone del Direttore della Ripartizione personale della PAB e della Dirigente della Direzione provinciale di Bolzano dell'INPS.

Nel prendere atto di quanto sopra, il Collegio richiama la PAB sulla necessità di intensificare gli sforzi, con tutte le misure volte al recupero degli importi illegittimamente corrisposti, anche nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche), come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019.

***

Oggetto di specifica istruttoria sono stati, anche nel 2020, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a favore dei soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, ai sensi della vigente normativa.

Va rappresentato che in materia, con le sentenze nn. 189 e 267/2020, la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusisi con provvedimenti di archiviazione) attiene "non al rapporto di impiego – e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile», bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l'accertamento di responsabilità"[107].

Con successiva sentenza n. 267/2020, la Corte costituzionale ha osservato, altresì, che il rimborso delle spese legali ha tratti peculiari nei giudizi di responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti (cfr. art. 31, c. 2, d.lgs. n. 174/2016) in quanto "Per questa tipologia di giudizi vige quindi un regime particolare, nel quale – come da questa Corte osservato con la sentenza n. 41 del 2020 – il diritto al rimborso, di immediata attuazione giudiziale, non è esposto al rischio di compensazione in caso di proscioglimento nel merito".

Si rileva al riguardo che recentemente, con l'art. 2 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021), entrata in vigore il 15

[107] Rileva la Corte costituzionale in detta sentenza "…che – ferma restando la regolamentazione da parte del giudice contabile delle spese del relativo giudizio – deve essere distinto il rapporto che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile da quello che si instaura fra l'incolpato, poi assolto o prosciolto, e l'amministrazione di appartenenza, relativamente al rimborso delle spese per la difesa. Sia la giurisprudenza ordinaria, sia quella amministrativa, infatti, hanno riconosciuto che tra i due rapporti non vi sono elementi di connessione, in ragione della diversità del loro oggetto (Consiglio di Stato, sezione III, sentenza 28 luglio 2017, n. 3779; nello stesso senso, Corte di cassazione, sezioni unite civili, sentenze 14 marzo 2011, n. 5918, 24 marzo 2010, n. 6996, e 12 novembre 2003, n. 17014)".

gennaio 2021, la PAB ha modificato le disposizioni di cui alla l.p. n. 16/2001 (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della provincia e degli Enti provinciali), prevedendo il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti "nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione" (comma 1), delle "spese sostenute per la difesa nelle fasi preliminari" dei procedimenti (comma 2), disponendo , altresì, che i rimborsi "spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa in corso alla data di entrata in vigore della legge medesima" (comma 3).

L'Avvocatura della Provincia, con nota del 31 marzo 2021, ha fornito l'elencazione analitica dei rimborsi di spese legali effettuati nel 2020, facendo presente che "*gli stessi sono stati disposti sulla base del disposto dell'art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili*".

TABELLA ANALITICA POSIZIONI DI RIMBORSO SPESE LEGALI - ANNO 2020

Leggi di riferimento: art. 6 Legge provinciale 9 novembre 2001 n. 16 e s.m.i.e art. 31 decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	TIPO DI GIUDIZIO (penale/civile/ amministrativo/ contabile)	DEFINITO CON (Sentenza/ decreto/…..)	MOTIVO DELLA DECISIONE	DECISIONE DELL'ATTO GIUDIZIARIO SULLE SPESE PROCESSUALI
Decr.5663/2020 + Decr. 7044/2020 - ORL 3200017643/2020	4.990,19	4.990,19	penale	ordinanza GIP 13.6.2017	archiviazione	nulla
Decr.5642/2020 - ORL 3200017638/2020	2.022,21	2.022,21	penale	ordinanza GIP 13.6.2017	archiviazione	nulla
Decr.5376/2020 - ORL 3200014252/2020	5.360,40	5.360,40	penale	decreto GIP 21.02.2020	archiviazione	nulla
Decr.10485/2020 - ORL 3200030715/2020	380,64	380,64	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP
Decr.21537/2020 - ORL 3200054571/2020	729,56	729,56	contabile	sent. Corte Conti BZ 2/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre 15%, IVA e CAP
Decr.10488/2020 - ORL 3200030721/2020	380,64	380,64	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP
Decr.10489/2020 - ORL 3200030725/2020	501,69	501,69	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP (+ F23)
Decr.20382/2020 - ORL 3200050015/2020	470,68	470,68	penale	ordinanza GIP 15.06.2020	archiviazione perché notizia di reato infondata	nulla
Decr.19469/2020 - ORL 3200041789/2020	1.903,20	1.903,20	contabile	sent. Corte Conti, Terza Sezione Centrale d'appello, n. 92/2020	assoluzione	liquida 1.500,00 euro

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'Avvocatura provinciale del 31 marzo 2021.

Nel 2020, sono stati liquidati rimborsi per spese legali per complessivi euro 16.739,21 (nel 2019: euro 123.810,53). Si rileva che trattasi, in particolare, di 4 posizioni relative a procedimenti penali conclusi con l'archiviazione e 5 posizioni relative a giudizi di responsabilità amministrativo-contabile conclusi con sentenza di assoluzione. Il provvedimento di pagamento di cui al decreto n. 19469/2020 è stato, in particolare, oggetto di campionamento ai fini della verifica della veridicità ed attendibilità delle poste del rendiconto. Trattasi, in particolare, della sentenza della Terza Sezione

Centrale di Appello della Corte di conti n. 92 del 9 giugno 2020, che, accogliendo gli appelli proposti da 9 ricorrenti liquida, in loro favore, "*le spese di lite in misura pari a euro 1.500,00 in favore di ciascuno di essi*". L'importo indicato in tabella fa riferimento ad uno di essi e la documentazione trasmessa dalla Ripartizione finanze nel corso dell'istruttoria evidenzia la disposta liquidazione come segue: spese processuali liquidate euro 1.500,00, cassa nazionale di previdenza (4 per cento) euro 60,00, IVA (22 per cento) euro 343,20, totale complessivamente pagato euro 1.903,20. In merito al trasferimento di fondi richiesto dall'Ufficio amministrativo strade della PAB all'Avvocatura per far fronte al relativo pagamento, la PAB ha fatto presente, nelle osservazioni finali, che "*Per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni*."

Si segnala, infine, il permanere della criticità costituite dalla presenza di disposizioni di legge provinciale che estendono il rimborso di spese legali a carico della PAB e dell'Azienda sanitaria a favore di estranei svolgenti funzioni istituzionali (cfr. artt. 7 e 7-*bis*, l.p. n. 16/2001 e s.m.i.)[108]. La Procura di Bolzano in occasione di precedenti parifiche (cfr. memoria del 28 giugno 2019), aveva osservato che la norma di cui all'art. 7 "*non appare in linea con il più ristretto ambito di soggetti cui la legge nazionale, l'unica che può vigere nella materia della responsabilità, riconosce il diritto al rimborso, con susseguenti maggiori oneri a detrimento delle finanze della Provincia autonoma di Bolzano nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate*".

Giova ricordare che nel corso della parificazione del rendiconto della PAB del 2019, la Provincia era stata invitata a voler rendere note le ragioni per le quali aveva disposto quattro rimborsi per complessivi euro 92.206,48 (euro 23.051,65 per tre convenuti ed euro 23.051,53 per un convenuto) pur prevedendo la relativa sentenza di assoluzione di 1° grado (sent. n. 11/2015 della Sezione giurisdizionale di Bolzano, confermata in appello dalla Seconda Sezione Centrale d'appello della Corte dei conti con sentenza n. 85/2019) la compensazione delle spese legali. I rappresentanti

[108]Art. 7 (Estensioni agli estranei svolgenti funzioni istituzionali). (1) Le disposizioni della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche alle persone estranee che esercitano presso gli enti di cui all'articolo 1 funzioni istituzionali in seno ad organi collegiali o partecipano allo svolgimento di funzioni istituzionali purché per legge, regolamento o contratto non debbano assumere in proprio il relativo rischio.
Art. 7/bis (Estensione alle consulenti e ai consulenti etici). (1) Le disposizioni della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche alle consulenti e ai consulenti etici che non sono dipendenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

dell'Amministrazione si erano richiamati alla giurisprudenza civile secondo la quale "il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile" (Cass. SS.UU n. 5918/2011, n. 6996/2010 e n. 17014/2003); circa la spettanza e la congruità del pagamento i rappresentanti della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, avevano ribadito che la normativa provinciale è in linea con quella statale e che va assicurata l'effettività dei rimborsi delle spese legali in base all'autonomo rapporto che si instaura tra il dipendente e l'amministrazione di appartenenza.[109]

Nella pubblica udienza del 25 giugno 2020, il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti in relazione al predetto rimborso aveva formulato richiesta di sospensione del giudizio "con rinvio alla Procura regionale di Bolzano per ulteriori approfondimenti istruttori" e il Collegio delle Sezioni riunite della Corte dei conti, in accoglimento delle richieste del Procuratore regionale, aveva sospeso il giudizio sulla predetta posta contabile inviando gli atti relativi al medesimo Procuratore per gli ulteriori approfondimenti istruttori (cfr. decisione n. 4/2020), che risultano tuttora in corso.

[109] La PAB aveva evidenziato, altresì, che *"le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all'art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018"*; che *"La disciplina di cui all'art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l'effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918"* e che *"Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell'attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)"*.

12.2 Le collaborazioni esterne

Ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 15/2010 e s.m.i. che rinvia alle modalità di cui all'art. 28, l.p. n. 17/1993 e s.m.i., la PAB pubblica sul proprio sito internet i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze con la data e ragione dell'incarico, nonché il compenso lordo[110].

Di seguito si evidenziano gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2020, suddivisi per unità organizzative provinciali, come comunicati dalla Ripartizione finanze (la denominazione delle unità organizzative è quella delle precedenti parificazioni e non considera le modifiche nel frattempo intervenute).

[110] Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione) i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art. 15, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Delta	% 2019-2020	% sul totale
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti			
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d	9.225,12	n.d	107.562,64	n.d	192.552,16	84.989,52	79,01	3,96%
GD – Direzione generale della Provincia	n.d	368.070,60	n.d	307.241,88	n.d	66.296,78	-240.945,10	-78,42	1,36%
1 – Presidenza e Relazioni estere	n.d	19.051,32	n.d	74.563,04	n.d	34.447,65	-40.115,39	-53,80	0,71%
3 - Avvocatura della Provincia	n.d	403.960,94	n.d	484.392,22	n.d	182.094,55	-302.297,67	-62,41	3,74%
4 – Personale	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00		0,00%
5 – Finanze	n.d	15.986,88	n.d	16.272,36	n.d	16.272,36	0,00	0,00	0,33%
6 – Amministrazione del patrimonio	n.d	1.085.594,12	n.d	935.090,36	n.d	1.002.005,22	66.914,86	7,16	20,60%
7 – Enti locali	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00		0,00%
9 –Informatica	n.d	5.563,20	n.d	0,00	n.d	59.840,00	59.840,00		1,23%
10 – Infrastrutture	n.d	34.418,07	n.d	72.403,00	n.d	52.591,76	-19.811,24	-27,36	1,08%
11 – Edilizia e servizio tecnico	n.d	1.077.704,69	n.d	656.903,50	n.d	444.690,54	-212.212,96	-32,31	9,14%
12 – Servizio strade	n.d	350.391,46	n.d	333.351,73	n.d	339.755,89	6.404,16	1,92	6,99%
13 – Beni culturali	n.d	48.285,12	n.d	55.658,89	n.d	69.588,02	13.929,13	25,03	1,43%
14 – Cultura tedesca	n.d	112.325,87	n.d	139.794,30	n.d	181.718,32	41.924,02	29,99	3,74%
15 – Cultura italiana	n.d	73.340,84	n.d	14.087,88	n.d	52.072,73	37.984,85	269,63	1,07%
16 – Intendenza scolastica tedesca	n.d	1.490.868,90	n.d	1.628.724,75	n.d	1.042.113,48	-586.611,27	-36,02	21,43%
17 – Intendenza scolastica italiana	n.d	307.395,19	n.d	266.222,78	n.d	336.800,37	70.577,59	26,51	6,92%
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d	105.389,82	n.d	96.345,68	n.d	42.998,59	-53.347,09	-55,37	0,88%
19 – Lavoro	n.d	26.542,40	n.d	30.308,84	n.d	2.373,34	-27.935,50	-92,17	0,05%
20 – Area formazione professionale tedesca	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
21 – Area formazione professionale italiana	n.d	23.659,10	n.d	73.363,55	n.d	7.027,20	-66.336,35	-90,42	0,14%
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00		0,00%
23 – Sanità	n.d	184.685,38	n.d	112.490,04	n.d	30.580,93	-81.909,11	-72,81	0,63%
24 – Politiche sociali	n.d	77.855,44	n.d	62.915,67	n.d	60.089,43	-2.826,24	-4,49	1,24%
25 – Edilizia abitativa	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
26 – Protezione antincendi e civile	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d	285.202,23	n.d	193.391,72	n.d	206.034,02	12.642,30	6,54	4,24%
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d	129.906,59	n.d	82.255,93	n.d	75.191,65	-7.064,28	-8,59	1,55%
30 – Opere idrauliche	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d		0,00	0,00	0,00%
31 – Agricoltura	n.d	18.572,63	n.d	17.969,99	n.d	146,57	-17.823,42	-99,18	0,00%
32 – Foreste	n.d	92.152,32	n.d	74.935,92	n.d	128.222,90	53.286,98	71,11	2,64%
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d	44.322,75	n.d	47.969,77	n.d	47.341,92	-627,85	-1,31	0,97%
35 – Economia	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
36 - Turismo	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
38 – Mobilità	n.d	184.362,03	n.d	226.131,38	n.d	65.533,52	-160.597,86	-71,02	1,35%
39 – Europa	n.d	250,00	n.d	15.350,38	n.d	20.400,00	5.049,62	32,90	0,42%
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d	51.360,12	n.d	10.903,82	n.d	20.261,29	9.357,47	85,82	0,42%
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00	0,00	0,00	0,00%
42 - Musei	n.d	6.501,60	n.d	2.400,00	n.d	0,00	-2.400,00	-100,00	0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale		0,00		0,00		3.806,40	3.806,40		0,08%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		0,00		0,00		18.013,50	18.013,50		0,37%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa *	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	48.407,16	48.407,16	0,00	1,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio *	n.d	18.778,24	n.d	3.172,00	n.d		-3.172,00	-100,00	0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione *	n.d	8.423,00	n.d	0,00	n.d		0,00		0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa *	n.d	15.084,08	n.d	0,00	n.d	3.950,00	3.950,00		0,08%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.	n.d	0,00	n.d	13.507,84	n.d	10.340,94	-3.166,90	-23,44	0,21%
Totale complessivo	**n.d**	**6.675.230,05**	**n.d**	**6.155.681,86**	**n.d**	**4.863.559,19**	**-1.292.122,67**	**-20,99**	**100,00%**

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

La Ripartizione finanze, nella nota del 30 marzo 2021, evidenzia "*una diminuzione di Euro 1.292.122,67 pari al 20,99% rispetto al 2019 e una diminuzione di 1.811.670,86 del 27,14% rispetto al 2018. La spesa complessiva per consulenze e incarichi è stata infatti di Euro 4.863.559,19 nell'anno 2020, a fronte di Euro 6.155.681,86 nell'anno precedente e di Euro 6.675.230,05 nel 2018. Rispetto al totale della spesa sostenuta, rilevanti risultano gli incarichi, conferiti da parte dell'Amministrazione del Patrimonio, relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, in aumento rispetto all'anno precedente, e gli incarichi conferiti da parte dell'Intendenza scolastica tedesca. Consistenti, anche se in diminuzione, risultano i pagamenti da parte dell'Edilizia e servizio tecnico.*"

Permangono di entità superiore al milione di euro i pagamenti dell'Intendenza scolastica tedesca

(1,042 ml); subiscono una rilevante riduzione, fra l'altro, i pagamenti dell'Avvocatura (-62,41 per cento). Quest'ultima, con nota del 31 marzo 2021, ha fatto presente che "*gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario*".

La Corte dei conti ricorda che gli affidamenti per patrocinio legale di cui all'art. 17 c. 1, lett. d) d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. devono avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (cfr. art. 4 del citato decreto) e richiama sul punto la delibera ANAC 24 ottobre 2018 contenente le linee guida n. 12 recanti "Affidamento dei servizi legali" (G.U. n. 264 del 13 novembre 2018), che considerano una "buona prassi" la costituzione di elenchi specifici di Avvocati per ciascun ente. "In tal modo, infatti, l'Amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell'affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell'azione amministrativa". Dette linee guida precisano, inoltre, che la scelta del professionista può avvenire sulla base "dell'esperienza e della competenza tecnica, da intendersi come competenza nella materia oggetto del contenzioso ovvero, anche, della questione rilevante per la sua soluzione", oppure sulla base "della pregressa proficua collaborazione con la stessa stazione appaltante in relazione alla medesima questione" oppure, infine, sulla base "del costo del servizio, nel caso in cui, per l'affidamento di uno specifico incarico, sia possibile riscontrare una sostanziale equivalenza tra diversi profili professionali". Accanto a tali previsioni, occorre anche che la stazione appaltante garantisca "*l'equa ripartizione degli incarichi, onde evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti*" e che in ogni caso "*la stazione indica in modo chiaro nell'avviso pubblico per la costituzione degli elenchi i criteri di selezione, il relativo procedimento e gli eventuali limiti al numero di incarichi conferibili*", rimanendo auspicabile, per incarichi difensivi di minor complessità, la rotazione degli stessi; è, in particolare, possibile procedere ad affidamento diretto degli incarichi difensivi a patto che: a) gli incarichi siano fra loro consequenziali/complementari; b) gli incarichi facciano riferimento a fattispecie del tutto peculiare.

***

Con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche per l'anno 2020 si rileva un incremento rispetto all'anno 2018 ed un decremento rispetto all'anno 2019, come risulta dalla seguente tabella, fornita dalla Ripartizione finanze.

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d	81.520,40	n.d	5.807,20	n.d	9.282,21
GD – Direzione generale della Provincia	n.d	59.393,17	n.d	27.243,68	n.d	0,00
1 – Presidenza e Relazioni estere	n.d	15.294,56	n.d	8.013,72	n.d	6.130,00
3 - Avvocatura della Provincia	n.d	2.312,70	n.d	0,00	n.d	0,00
4 – Personale	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0
5 – Finanze	n.d	37.942,60	n.d	36.837,90	n.d	6.032,90
6 – Amministrazione del patrimonio	n.d	59.642,36	n.d	375.267,48	n.d	304.508,98
7 – Enti locali	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
9 –Informatica	n.d	5.020.281,95	n.d	9.710.148,53	n.d	8.069.654,30
10 – Infrastrutture	n.d	58.943,08	n.d	238.430,21	n.d	385.942,85
11 – Edilizia e servizio tecnico	n.d	649.773,10	n.d	729.022,28	n.d	612.879,76
12 – Servizio strade	n.d	130.382,00	n.d	320.469,69	n.d	295.417,53
13 – Beni culturali	n.d	93.350,55	n.d	61.294,02	n.d	68.025,29
14 – Cultura tedesca	n.d	275.970,76	n.d	107.274,09	n.d	1.158.911,45
15 – Cultura italiana	n.d	319.845,01	n.d	95.387,40	n.d	184.179,28
16 – Intendenza scolastica tedesca	n.d	849.877,04	n.d	735.737,14	n.d	551.988,00
17 – Intendenza scolastica italiana	n.d	506.440,33	n.d	611.144,91	n.d	524.134,69
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d	47.288,52	n.d	50.215,92	n.d	35.065,08
19 – Lavoro	n.d	9.851,45	n.d	10.223,90	n.d	0,00
20 – Area formazione professionale tedesca	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0
21 – Area formazione professionale italiana	n.d	119.717,90	n.d	146.556,70	n.d	8.510,43
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
23 – Sanità	n.d	250.118,16	n.d	338.202,28	n.d	74.506,20
24 – Politiche sociali	n.d	2.085.315,24	n.d	2.170.128,44	n.d	1.521.453,58
25 – Edilizia abitativa	n.d	4.880,00	n.d	0,00	n.d	0,00
26 – Protezione antincendi e civile	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d	175.669,93	n.d	86.028,15	n.d	289.230,99
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d	336.056,09	n.d	467.229,51	n.d	193.541,92
30 – Opere idrauliche	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
31 – Agricoltura	n.d	9.070,70	n.d	11.492,40	n.d	6.612,40
32 – Foreste	n.d	168.831,33	n.d	163.544,79	n.d	212.981,66
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d	4.758,00	n.d	3.294,00	n.d	2.928,00
35 – Economia	n.d	422.067,15	n.d	347.071,72	n.d	310.023,25
36 - Turismo	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
38 – Mobilità	n.d	165.407,60	n.d	120.267,60	n.d	2.147,20
39 – Europa	n.d	2.520.806,27	n.d	1.782.887,71	n.d	588.758,43
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d	31.758,36	n.d	366,00	n.d	0,00
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	12.017,15
42 - Musei	n.d	2.379,00	n.d	0,00	n.d	0,00
43 - Organismo pagatore provinciale	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	44.143,32
44 - Agenzia di stampa e comunicazione	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	21.115,76
R1 - Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	39.650,00
R2 - Dipartimento Cultura italiana, Ambiente e Energia	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	0,00
R4 - Dipartimento Cultura tedesca, Diritto allo Studio, Commercio e Servizi, Artigianato, Industria, Lavoro, Integrazione	n.d	0,00	n.d	15.474,48	n.d	0,00
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d	110.578,52	n.d	40.577,81	n.d	625.700,54
R7 - Area funzionale turismo	n.d	0,00	n.d	0,00	n.d	124.985,73
R8 - Dipartimento Salute, Banda Larga e Cooperative	n.d	24.400,00	n.d	0,00	n.d	0,00
Totale complessivo		**14.649.923,83**		**18.815.639,66**		**16.290.458,88**

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

La PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "*Nell'esercizio 2020, si evidenziano elevati pagamenti soprattutto da parte della ripartizione Informatica nell'ambito dello sviluppo di software e manutenzione evolutiva, della ripartizione Politiche sociali e della Cultura tedesca nell'ambito di sviluppi informatici. Di considerevole importo, ma in diminuzione rispetto all'anno precedente, si rilevano i pagamenti da parte della ripartizione Europa per la programmazione di progetti per i fondi comunitari. Per quanto riguarda gli incarichi professionali attinenti alle opere pubbliche, sul portale del SICP - Sistema informativo dei contratti pubblici della Provincia di Bolzano vengono pubblicati i bandi e gli avvisi di gara con i relativi affidamenti e aggiudicazioni, anch'essi consultabili e gestibili in formato elettronico.*".

La Corte dei conti ricorda nuovamente che, secondo un principio ormai consolidato nella

giurisprudenza contabile, la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto, e che, per la valutazione della legittimità del conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, valgono, tra gli altri, i seguenti parametri:

a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati[111].

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, evidenzia, infine, il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

[111] Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla Iª Sez.giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

Ripartizioni provinciali e altre strutture	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	32.705,14	n.d.	20.500,00	n.d.	10.177,41
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	5.400,00	n.d.	47.150,18	n.d.	0,00
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
4 -Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
5 - Finanze	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	0,00	n.d.	1.539,65	n.d.	0,00
12 - Servizio strade	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
13 - Beni culturali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
14 - Cultura tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	3.500,00
15 - Cultura italiana	n.d.	1.499,99	n.d.	0,00	n.d.	1.150,00
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	41.886,20	n.d.	99.666,83	n.d.	37.387,08
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	58.195,35	n.d.	35.917,91	n.d.	297,00
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	3.489,55	n.d.	0,00	n.d.	0,00
19 - Lavoro	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	5.640,00	n.d.	6.000,00	n.d.	0,00
22 - Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
24 - Politiche sociali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	14.669,87
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	38.154,00	n.d.	35.660,00	n.d.	33.840,00
32 - Foreste	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
39 -Europa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	17.661,81	n.d.	6.337,00	n.d.	12.160,73
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
Totale complessivo		**204.632,04**		**252.771,57**		**113.182,09**

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

In merito a detto andamento la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "*si evidenzia una diminuzione nel 2020 del 55% rispetto all'anno 2019 e una diminuzione del 44% rispetto all'anno 2018. La spesa complessiva per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nell'esercizio 2020, infatti, è stata di circa Euro 113 mila, rispetto ai circa Euro 252 mila dell'anno precedente e ai circa Euro 204 mila dell'anno 2018.*"

La Corte dei conti, in occasione delle precedenti parificazioni, aveva richiamato il divieto di cui all'art. 7, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., ripetutamente prorogato ed in vigore dal

1° luglio 2019[112], di seguito riportato:

"5-bis. E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

[112] Cfr. art. 22, c. 8, d.lgs. n. 75/2017 e s.m.i. che prevede: "Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019".

pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater.

6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione".

Alla luce del divieto di cui sopra, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (attività di verifica del rendiconto 2019) aveva evidenziato che "*nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria*".

La Ripartizione finanze, nella propria nota del 30 marzo 2021, ha confermato che "*l'Amministrazione provinciale è consapevole dei divieti sanciti dall'ordinamento alla stipulazione di tali tipologie contrattuali di lavoro in assenza dei presupposti prescritti dalla normativa applicabile.*".

13 LA SPESA PER LA TUTELA DELLA SALUTE

13.1 La disciplina contabile e normativa

La disciplina contabile del settore sanitario, prevista dal titolo II, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha trovato applicazione, relativamente alla PAB, a decorrere dal 1° gennaio 2017. Peraltro, l'art. 23, c. 4, l.p. n. 11/2014 e s.m.i., aveva limitato l'operatività del citato titolo alla sola Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (di seguito Azienda). Successivamente, per effetto dell'art. 26, l.p. n. 8/2019, l'applicabilità del titolo II è stata estesa alle assegnazioni derivanti all'Azienda dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale.[113]

Come già riferito nelle precedenti parificazioni, ai fini dell'armonizzazione e del consolidamento dei bilanci pubblici il titolo II del citato decreto legislativo prevede, fra l'altro, l'istituzione della gestione sanitaria accentrata (GSA) per quelle regioni e province autonome che decidono di gestire direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario, la figura del certificatore terzo e la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato secondo una metodologia economico-patrimoniale. In particolare, nell'ambito del bilancio, le regioni e le province autonome devono garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario; ciò al fine di consentire la confrontabilità immediata tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale (provinciale) e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale (provinciale) standard, l'individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni e dalle province autonome per il finanziamento del servizio sanitario regionale (provinciale).

La Corte dei conti ha, in occasione delle precedenti parificazioni, evidenziato il profilo critico costituito dal mancato approntamento da parte della PAB di regole per l'omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II del d.lgs. n. 118/2011 con il bilancio provinciale generale.

Anche nella riunione del 13 ottobre 2020 l'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali istituito presso il Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fatto presente

[113] Il Collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.1), aveva conseguentemente precisato che *"alla Missione 13 della Provincia Autonoma di Bolzano fino al 2019 veniva applicato il titolo I del D. Lgs 118/2011 e quindi gli importi di competenza comprendono i residui di anni precedenti che sono stati reimputati all'esercizio 2019 e il fondo pluriennale vincolato"*.

che "L'applicazione del Titolo II richiede, in particolare, che sia data separata evidenza nel bilancio provinciale delle risorse conferite al proprio Servizio sanitario a titolo di finanziamento indistinto, vincolato, mobilità extraregionale e delle ulteriori risorse che la Provincia ha eventualmente inteso conferire al proprio Servizio sanitario per finanziare i maggiori costi indotti dai LEA ovvero per finanziare anche prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA. (…) Il Tavolo segnala, nel corso delle analisi svolte, le modalità inerenti all'esatta applicazione del citato Titolo II al fine di permettere alla Provincia, ove necessario, di adottare le opportune iniziative al fine di ricondurre le contabilizzazioni al rispetto del Titolo II, al fine di armonizzare le rilevazioni contabili del SSN" e ha rilevato, altresì, "la necessità, nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011, di approvare, in ogni caso, il consolidato regionale/provinciale, anche in assenza della GSA".[114]

Nel questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul bilancio di previsione 2020-2022, in risposta ad apposito quesito (n. 7.1), i revisori hanno fatto presente, in data 20 ottobre 2020, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 44/Uff. 7.1 del 30 dicembre 2019 è stato approvato il bilancio preventivo 2020 della Azienda sanitaria dell'Alto Adige ed esplicitato che "*a seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta e non essendovi in Provincia di Bolzano altri enti di cui alle lettere b) punto i) e c) del comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, il bilancio preventivo 2020 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale di cui all'articolo 32 dello stesso decreto*". Inoltre, in risposta ad altro quesito (n. 7.5), hanno rappresentato che "*Il d.lgs. n. 118/2011 che ha introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili non incide sulla autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto di Autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione*".

In questo quadro, con nota istruttoria dell'11 febbraio 2021, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB notizie aggiornate in merito alla corretta rappresentazione contabile dell'intera spesa riferibile all'ambito sanitario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (istituzione della gestione sanitaria accentrata, esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del

[114] Cfr. Il verbale della riunione del 13 ottobre 2020 del Tavolo tecnico avente ad oggetto "Monitoraggio della spesa sanitaria nell'ambito dell'armonizzazione contabile e applicazione del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011" alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della salute, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, della Segreteria della Conferenza delle Regioni e Province autonome, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, del Coordinamento interregionale salute – Regione Piemonte e dei rappresentanti della PAB.

servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).[115]

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha puntualizzato quanto segue: "*Al fine di una corretta distinzione del finanziamento LEA e del finanziamento extra LEA e della adeguata rappresentazione contabile dell'assistenza extra LEA da parte dell'Azienda Sanitaria, è stato inoltre previsto un apposito capitolo di spesa per il finanziamento dei servizi extra LEA che vengono determinati attraverso la rilevazione dei costi sostenuti e riportati nel modello LA. Ai sensi dell´art. 21/bis della L.P. n. 22 del 20.12.2012 (come modificato dalla L.P. 3.1.2020 n.1) a decorrere dal 1° gennaio 2020, alla costruzione e all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano provvede l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige con gli stanziamenti di cui al comma 1, nell'ambito della Missione tutela della salute. L'assessore/L'assessora alla Salute rende disponibili tali mezzi finanziari mediante assegnazioni erogate con impegno di spesa pluriennale imputato su tutti gli esercizi previsti dal comma 1. L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere all'entrata in vigore del presente comma inerenti alla costruzione ed all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano. In risposta alla sollecitazione del MEF, sono state adeguate nel corso del 2019-2020 le contabilizzazioni di mobilità sanitaria interregionale e internazionale, gli accantonamenti per MMG e Sumaisti, allineandoli alle indicazioni ministeriali della delibera CIPE e del MEF stesso*".

Su detto aspetto la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021 ha, altresì, fatto presente che "*Il bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano, articolato in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati tiene conto dell'obbligo di separazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza, nonché delle distinzioni richieste dal titolo II del d.lgs. 118/2011. In particolare, all'interno della Missione 13" Tutela della Salute", il Programma 01 riguarda tutte le spese relative ai livelli essenziali di assistenza, il Programma 02 invece le spese per livelli di assistenza superiori ai LEA. I Titoli indicano la distinzione in spese correnti e spese per investimenti, mentre i macroaggregati la tipologia di spesa. Il Piano Finanziario gestionale è ulteriormente suddiviso in capitoli che permettono una dettagliata perimetrazione delle spese, tra cui l'individuazione delle*

[115] Nell'audizione della Corte dei conti sull'attuazione del federalismo fiscale e sulla definizione delle intese ai sensi dell'art. 116, c. 3, Costituzione, presso la relativa Commissione parlamentare in data 17 luglio 2019, la Corte ha evidenziato, fra l'altro, con riferimento alle autonomie speciali l'esistenza di rilevanti profili di criticità correlati alle modalità di monitoraggio e di chiarezza dei risultati contabili. Attualmente, i diversi sistemi sanitari regionali sono comparabili tra loro solo con estrema difficoltà, soprattutto avendo riguardo ai servizi resi ed al costo degli stessi, essendo ancora non chiaro "quanto della differenza di risultato tra il fabbisogno teorico e la spesa effettiva dipenda dall'erogazione di maggiori servizi e quanto, eventualmente, sia, invece, da ricondurre ad un maggior costo dei LEA", a causa della mancanza di idonei strumenti di misurazione allo scopo. Inoltre, è stato fatto presente che "la richiesta di individuare le diverse fonti di finanziamento del servizio sanitario regionale/provinciale (finanziamento obbligatorio LEA; finanziamento aggiuntivo LEA e finanziamento per extra LEA) risulta ancora disattesa dalle Autonomie speciali".
La Corte costituzionale, con la sentenza n. 62/2020, ha ribadito che le poste di entrata e di spesa devono essere aggregate dalle regioni in base alla "catalogazione giuridica e finalistica "previste dall' art. 20, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., norma attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost.. Particolare importanza con riferimento alla corretta determinazione e perimetrazione dei livelli essenziali di esistenza (LEA) rivestono anche le sentenze della Corte costituzionale n. 72/2020, n. 197/2019, n. 117/2018, n. 103/2018, n. 231/2017, n. 169/2017, n. 154/2017.

spese a titolo di finanziamento indistinto e vincolato".

Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020, trasmesso in data 12 maggio 2021, ha risposto negativamente (cfr. quesito 7.2) in ordine alla avvenuta esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite, fornendo i seguenti chiarimenti: "*le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi é vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute*".

Si resta in attesa di notizie aggiornate circa gli esiti delle verifiche da parte del citato Tavolo tecnico, i cui verbali dovranno essere trasmessi dalla PAB anche alla Sezione di controllo di Bolzano.

***

Fra le disposizioni di legge provinciale approvate nel corso del 2020 rilevano l'art. 8 l.p. n. 1/2020 ("La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi non urgenti ai servizi di pronto soccorso negli ospedali. Nel rispetto della normativa statale, tali provvedimenti possono riguardare anche la partecipazione al costo delle prestazioni e l'entità della compartecipazione a carico delle persone assistite non esentate dalle disposizioni statali vigenti") e l'art. 9 l.p. n. 1/2020 ("A decorrere dal 1° gennaio 2020, alla costruzione e all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano provvede l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige…").

Si segnala, inoltre, l'art. 46/bis l.p. n. 7/2001 (Riordino servizio sanitario provinciale) che, nel testo attualmente in vigore, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2020, prevede che rientrano tra i compiti dell'Organismo indipendente di valutazione dell'Azienda, fra l'altro, verificare i risultati gestionali dei dirigenti di struttura complessa, l'efficacia e l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie e umane attribuite, provvedere alla valutazione dei dirigenti medici e sanitari alla scadenza dell'incarico, monitorare il funzionamento del sistema complessivo della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni all'Azienda, esprimere un parere vincolante sullo stesso ed elaborare una relazione annuale. Inoltre, secondo la legge, l'Organismo "comunica tempestivamente eventuali criticità alla direttrice generale/al direttore generale

dell'Azienda Sanitaria nonché alla Corte dei Conti", esprime un parere e valida la relazione annuale sulla *performance* delle strutture organizzative dell'Azienda Sanitaria, garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione nonché dell'attribuzione dei premi, redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Con deliberazione della Giunta provinciale del 17 novembre 2020, n. 917, è stato approvato il regolamento di esecuzione che disciplina il citato Organismo indipendente di valutazione ed il collegio tecnico; detta deliberazione è stata successivamente modificata con la deliberazione n. 95 del 2 febbraio 2021.

Con nota dell'8 aprile 2021, la Ripartizione salute rende noto che "*la Provincia sta ultimando i provvedimenti di sua competenza, nello stesso tempo l'Azienda si sta attivando per implementare il Collegio tecnico dell'OIV*".

Nell'ambito delle numerose deliberazioni giuntali proposte dai competenti uffici della competente Ripartizione salute (23) rilevano:

- la deliberazione n. 212 del 24 marzo 2020 avente ad oggetto "Indirizzi programmatori all'Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard*. Anno 2020";
- la deliberazione n. 283 del 21 aprile 2020 avente ad oggetto "Costituzione del Collegio Sindacale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";
- la deliberazione n. 531 del 14 luglio 2020 avente ad oggetto "Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige: nomina dei membri effettivi e supplenti per il triennio 2020 – 2022";
- la deliberazione n. 549 del 21 luglio 2020 avente ad oggetto "Assegnazione all'Azienda sanitaria di quote del Fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici";
- la deliberazione n. 550 del 21 luglio 2020 avente ad oggetto "Assegnazione fondi all'Azienda Sanitaria per l'acquisto di dispositivi medici per l'emergenza COVID-19";
- la deliberazione n. 606 del 11 agosto 2020 avente ad oggetto "Aggiornamento del Percorso Attuativo di Certificabilità dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige - anno 2020";
- la deliberazione n. 677 del 2 settembre 2020 avente ad oggetto "COVID-19: Approvazione del Programma operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19 ai sensi dell'art. 18 del DL n.18 del 17/03/2020 e assegnazione all'Azienda sanitaria delle relative risorse";
- la deliberazione n. 792 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto "Programmi d'acquisto ed assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria per l'anno 2020 per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili per gli ospedali";

- la deliberazione n. 793 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto "Programma 2020 degli acquisti di apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti ed i servizi territoriali con assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige";
- la deliberazione n. 794 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto "Approvazione dei programmi d'acquisto ed assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria per l'ammodernamento del sistema informatico";
- la deliberazione n. 941 del 24 novembre 2020 avente ad oggetto "Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2021 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2021-2023";
- la deliberazione n. 977 del 1° dicembre 2020 avente ad oggetto "Programma quinquennale 2020-2024 per lavori edili, lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";
- la deliberazione n. 979 del 1° dicembre 2020 avente ad oggetto "Impegno ed assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di una parte delle quote di parte corrente a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2021";
- la deliberazione n. 1014 del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto "COVID-19: Ristoro dei maggiori costi legati all'emergenza da COVID-19 sostenuti dalle strutture convenzionate con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";
- la deliberazione n. 1051 del 22 dicembre 2020 avente ad oggetto "Finanziamento 2020 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria - Impegno ed assegnazione dai capitoli U13011.0000, U13011.2370 e U13021.0050 - Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti - criteri di riparto";
- la deliberazione n. 1053 del 22 dicembre 2020 avente ad oggetto "Determinazione di strutture complesse presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";
- la deliberazione n. 1104 del 29 dicembre 2020 avente ad oggetto "Revisione degli indirizzi programmatori all'Azienda sanitaria, anno 2020, basati sulla metodica della *Balanced Scorecared*, in conseguenza dell'emergenza Covid-19";
- la deliberazione n. 304 del 30 marzo 2021 avente ad oggetto "Finanziamento del Servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio dell'Azienda sanitaria; Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE".

Si rappresenta, infine, con riguardo al contenzioso costituzionale definito nel corso del 2020, che con sentenza 24 aprile 2020, n. 78, la Corte ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità

costituzionale dell'art. 1, commi 865 e 866, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", sollevate dalla PAB. Dette disposizioni, al fine del rispetto dei tempi di pagamento da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale, prevedono particolari meccanismi e condizioni per il pagamento dell'indennità di risultato in favore dei direttori generali e dei direttori amministrativi di detti enti. Inoltre, con ordinanza n. 241/2020, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'estinzione del processo a seguito di rinuncia al ricorso n. 103/2019 da parte dello Stato in quanto, nelle more del giudizio, l'impugnato art. 9, c. 1, l.p. n. 6/2019 (Prestazioni di pronto soccorso poste a carico dei pazienti) è stato sostituito dall'art. 8, c. 1, l.p. n. 1/2020[116].

13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a) d. lgs. n. 112/1998 e s.m.i l'intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atti n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2020), ha previsto per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 972,7 ml (nel 2019: 945,8 ml - totale indistinto ante mobilità interregionale)[117]. L'intesa puntualizza che il valore evidenziato con riguardo delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni a statuto speciale, con l'esclusione della Regione siciliana, assume un carattere puramente figurativo, in quanto i predetti enti provvedono autonomamente all'integrale finanziamento del servizio sanitario nei rispettivi territori, in ossequio alle norme statutarie e nel pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Alla citata intesa ha fatto seguito la delibera del 14 maggio 2020 del Comitato interministeriale per la programmazione

[116] Art. 8 (1) Il comma 5/bis dell'articolo 36 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito: "5/bis La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi non urgenti ai servizi di pronto soccorso negli ospedali. Nel rispetto della normativa statale, tali provvedimenti possono riguardare anche la partecipazione al costo delle prestazioni e l'entità della compartecipazione a carico delle persone assistite non esentate dalle disposizioni statali vigenti."

[117] L'art. 27, c. 6, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. stabilisce che: "I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza dalla media *pro-capite* pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento".

economica (Gazz. Uff. n. 230 del 16 settembre 2020).[118]

Come è noto, la PAB finanzia il servizio sanitario provinciale, provvedendo alle finalità di cui all'intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il patto per la salute per gli anni 2019-2021, n. 209 del 18 dicembre 2019, senza alcun apporto a carico del bilancio statale (cfr. art. 34, c. 3, l. n. 724/1994 e s.m.i. e art. 32, c. 16, l. n. 449/1997 e s.m.i.).

Le risorse destinate alla missione n. 13 del rendiconto ("Tutela della salute") rappresentano l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio. Detta missione comprende i capitoli di assegnazioni alla unica azienda sanitaria che opera sul territorio.

Di seguito si riporta il totale delle entrate e delle spese per la gestione sanitaria, al netto dei movimenti per anticipazioni in sanità e relativi rimborsi, come evidenziato nel questionario/relazione trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021, quesito 7.1.

		GESTIONE SANITARIA CORRENTE	GESTIONE SANITARIA IN CONTO CAPITALE
Entrate	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		
	ACCERTAMENTI (A)		
	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		
	RESIDUI ATTIVI INIZIALI (RS)		
	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (PR)		
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)	0,00	0,00
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	0,00	0,00
	TOTALE RESIDUI ATTOVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	0,00	0,00
Spese	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	1.429.609.848	91.472.210
	IMPEGNI (I)	1.410.847.229	79.194.230
	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	1.179.831.812	3.165.189
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	120.249.535	158.524.151
	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	98.735.001	17.022.247
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	-1.404.476	0
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	20.110.057	141.501.904
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	231.015.417	76.029.041
	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	251.125.474	217.530.944

Fonte: questionario/relazione Collegio dei revisori del 12 maggio 2021.

Nella predetta relazione si attesta che la spesa sanitaria corrente e quella in conto capitale sopra indicata coincide con il totale della missione 13 del rendiconto.

Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. c), l.p. n. 3/2017 e s.m.i. il piano generale triennale nonché gli atti di programmazione annuale dell'Azienda devono essere predisposti nel rispetto della

[118] La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB un totale indistinto ante mobilità per 972,7 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per 983,4 ml. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 714.784 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007 e per euro 467.033 per il superamento degli ospedali psichiatrici.

programmazione sanitaria provinciale e degli atti di indirizzo della Giunta provinciale o dell'Assessora/Assessore provinciale alla salute e devono garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza nonché il pareggio di bilancio (con riguardo all'obbligo del pareggio di bilancio cfr. anche art. 4, c. 8, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).

Circa le misure di contenimento della spesa sanitaria per l'anno 2020 impartite dalla PAB all'Azienda, con nota dell'8 aprile 2021 la Ripartizione salute ha reso noto che "*Con DGP n. 982/2019 "Direttive all'Azienda sanitaria per il finanziamento del servizio sanitario provinciale" sono state individuate misure di risparmio da adottare per il conseguimento del pareggio di bilancio, sviluppate ad integrazione degli strumenti di programmazione prodotti dalla Provincia, quali il Piano sanitario provinciale e gli indirizzi programmatori annuali all'Azienda sanitaria. La relazione sui risultati conseguiti viene prodotta in concomitanza con la chiusura di bilancio, alla quale l'Azienda sanitaria sta lavorando. Con DGP n. 818/2020 la Provincia Autonoma di Bolzano, in ragione al persistere della pandemia, ha sospeso per l'esercizio 2020 l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, pur ispirandosi sempre al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza.*

Inoltre, la Ripartizione salute ha fatto presente che anche nell'esercizio 2020 "*non sono stati sottoscritti accordi tra Stato e Provincia Autonoma in merito a concorsi agli obiettivi di finanza pubblica aggiuntivi rispetto a quelli definiti nell'ambito dell'Accordo sottoscritto dalla Regione Trentino – Alto Adige e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano con il Governo in data 15 ottobre 2014, recepito nell'ambito dell'ordinamento finanziario statutario con i commi da 406 a 413 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190*".

13.2.1 Le risorse provinciali

Si rileva in via preliminare che, sia il DEFP 2021-2023 (deliberazione della Giunta provinciale n. 462/2020), che quello precedente (2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 522/2019) evidenziavano, quali obiettivi strategici del sistema sanitario provinciale, l'informatizzazione, il pronto soccorso, la riduzione dei tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria. Sono, inoltre, considerate priorità l'introduzione di "*misure per attrarre personale sanitario in provincia*" e la "*valorizzazione dell'assistenza primaria nel territorio*". Nel quadro degli obiettivi strategici definiti nel giugno 2020 viene, altresì, reso noto che "*Gli strumenti di programmazione e controllo necessari …sono l'attuazione del piano provinciale per il governo delle liste di*

attesa, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione)" e che è prevista l'introduzione di un sistema informativo statistico per la *governance* del personale del sistema sanitario provinciale (SI.GO.PE.S) per il monitoraggio e controllo del personale sanitario, ai fini di un impiego ottimale delle risorse in rapporto ai servizi e alle prestazioni sanitarie offerte.

La missione "Tutela della Salute" si articola nei seguenti programmi: programma 01-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, programma 02-finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, programma 05-investimenti sanitari e programma 07-ulteriori spese in materia sanitaria.

In questo quadro il bilancio di previsione 2020-2022 evidenzia previsioni di spesa pari, complessivamente, a 1.361,4 ml per il 2020, 1.397,6 ml per il 2021 e 1.417 ml per il 2022 (nel bilancio 2019-2021: 1.350,2 ml per il 2019, 1.361,4 ml per il 2020 e 1.343,4 ml per il 2021).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2020 di cui sopra, le previsioni definitive di competenza registrate a consuntivo nel rendiconto 2020 ammontano a 1.521,1 ml (nel 2019: 1.547,1 ml) e registrano una significativa variazione in aumento per 159,7 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per gli incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

Nel 2020 le risorse complessivamente impegnate sono state pari a 1.490 ml e registrano un decremento rispetto al 2019 (1.516,9 ml) di 26,9 ml. Il fpv passa da 25,8 ml a fine 2019 a 11,6 ml a fine 2020. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.501,7 ml (nel 2019: 1.542,7 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto[119] del 22,4 per cento (nel 2019: 21,6 per cento).

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha illustrato che, nel 2020, "*gli stanziamenti per assegnazioni all'Azienda sanitaria ammontano complessivamente a 1.485,7 milioni di €, mentre gli impegni ammontano a 1.468,8 milioni di €. Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.420,2 milioni di €, di questi fondi sono stati impegnati 1.403,7 milioni di €. Per quanto riguarda la parte degli investimenti, gli stanziamenti ammontano a 65,6 milioni di €, dei quali sono stati impegnati 65,1 milioni di €. Di seguito la lista dei capitoli e i relativi importi che sono anche allegati alla presente. I capitoli sui quali sono stati stanziati i fondi per far fronte alla pandemia COVID-19 vengono evidenziati in verde*":

[119] Pari alle somme impegnate e al fpv complessivamente pari a 6.714,1 ml, al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro, ammontanti a euro 438,1 ml.

Capitolo	Descrizione	Stanziamento 2020	Impegni 2020
U13011.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DI PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE INDISTINTA DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	1.255.811.757,68	1.255.811.757,68
U13011.0030	SOMME DOVUTE ALL'AZIENDA SANITARIA (LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	3.818.200,00	3.818.200,00
U13011.0120	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'EFFETTUAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE, IL MATERIALE DIDATTICO RELATIVO E PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI (LP 14/2002,ARTT.1,4) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	547.500,00	271.419,79
U13011.1950	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER LA RICERCA CON FINANZIAMENTO DELLA PROVINCIA (LP 14/2006,ART.9,DLGS 502/1992,ARTT.12,12/BIS) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	450.000,00	50.000,00
U13011.2340	CONTRIBUTI CON FINANZIAMENTO DELLO STATO ALL'AZIENDA SANITARIA PER IL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA (DLGS 502/1992) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	127.928,74	127.928,74
U13011.2370	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A,DL 14/2020,ART.17) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	109.942.228,52	94.283.144,94
U13011.2380	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DEI FONDI STATALI (PROTEZIONE CIVILE) PER STRUTTURE DI QUARANTENA PER COVID-19 (OCDPC 630/2020,LP 7/2001,ART.28,L. A) E D)) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	333.832,93	166.916,52
U13021.0000	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE A CONTRIBUTI PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI MEDICAZIONE E DI PRESIDI TERAPEUTICI (LP 16/2012,LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	16.868.000,00	16.868.000,00
U13021.0030	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE A CONTRIBUTI PER LA FORNITURA STRAORDINARIA DI PROTESI NON COMPRESE NEL NOMENCLATORETARIFFARIO (LP 30/1992,ART.15,C.1,LP7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	775.000,00	775.000,00
U13021.0050	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA (LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	30.703.000,00	30.703.000,00
U13021.0150	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEL PREMIO MENSILE DI OPEROSITÀ PER PAZIENTI PSICHIATRICI (LP 22/1995,ART.7,LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	30.000,00	30.000,00
U13011.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DI PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE INDISTINTA DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	745.340,55	745.340,55
	Totale assegnazioni per spesa corrente	**1.420.152.788,42**	**1.403.650.708,22**

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'8 aprile 2021 della Ripartizione salute.

Capitolo	Descrizione		
U13052.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI MEDICI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALICOD./U.2.03.01.02.000	7.262.500,00	7.262.500,00
U13052.0030	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI, IMPIANTI, ARREDAMENTI E ALTRI BENI MOBILI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	3.248.826,39	3.248.826,39
U13052.0035	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONILOCALI COD./U.2.03.01.02.000	7.000.000,00	7.000.000,00
U13052.0060	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI, IMPIANTI, ARREDAMENTI ED ALTRI BENI PER I DISTRETTI ED I SERVIZI TERRITORIALI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	1.000.000,00	1.000.000,00
U13052.0090	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INTERVENTI D'INVESTIMENTO E PER LAVORI LA CUI ESECUZIONE È DELEGATA ALL'AZIENDA SANITARIA (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	17.009.943,00	17.009.943,00
U13052.0100	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER LA COSTRUZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELL'OSPEDALE DI BOLZANO (LP 22/2012,ART.21/BIS) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	27.597.392,94	27.597.392,94
U13052.0730	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INVESTIMENTI URGENTI RELATIVI ALL'EMERGENZA **COVID-19** (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001,ART. 28,LP 4/2020,ART.1, C.3,4,DL 18/2020,ART. 4) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	2.000.000,00	2.000.000,00
U13052.0740	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza **COVID-19** (DL 14/2020,art.17, DL 34/2020,artt.1.2, DL 18/2020, DL 10	425.711,00	-
	Totale assegnazioni per spesa in conto capitale	**65.544.373,33**	**65.118.662,33**

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'8 aprile 2021 della Ripartizione salute.

In ordine alla riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti, comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml), e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE), la PAB, nelle osservazioni finali, ha chiarito che "*la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota*

dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia".

L'art. 3, c. 7, del d.l. n. 35/2013, conv. in l. n. 64/2013 prevede, a decorrere dal 2015, l'erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio SSR, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento "delle somme che la Regione/Province autonome incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR" e della "restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Con riguardo a detto profilo, la Ripartizione salute ha evidenziato che "*tali adempimenti costituiscono, come precisa lo stesso comma 7 del D.L. n. 35/2013, un adempimento regionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della L. 23 dicembre 2009, n. 191. Il fine a cui si riferisce questo articolo è quello "di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato. Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dall'art. 3, comma 7 del D.L. 35/2013, così come dall'art. 2, comma 68, lettera c) della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Tuttavia, il comma 8 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2020 ammonta a circa 89,6% senza considerare le assegnazioni all'Azienda sanitaria per Covid-19 (vista l'impossibilità oggettiva per l'Azienda di rendicontare i relativi costi entro il 31 dicembre 2020 e per la Provincia di provvedere alla liquidazione entro tale data). Tale percentuale risente in misura importante dei seguenti fattori:*

1. *nei primi mesi dell'anno anno 2020 si è cercato di liquidare prioritariamente gli impegni ancora aperti dell'anno 2019, anche per ottemperare alla sopra citata disposizione dell'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35/2013 che prevede che "la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo";*
2. *le assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'anno 2020 riguardano in misura significativa contributi vincolati e finalizzati, la cui erogazione all'Azienda sanitaria avviene di norma dopo verifica, da parte della Provincia, dei costi sostenuti dalla stessa Azienda. Tale verifica difficilmente può concludersi prima della fine dell'esercizio;*

3. *in seguito all'introduzione – con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 – del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 ("Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui.") le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo.*

Questi fattori comportano inevitabilmente che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Saluti) non possa essere erogata nello stesso anno di concessione. Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 117 co.3 ha disposto una deroga all'art. 3, comma 7, del DL n. 35/2013 nel senso che le Regioni garantiscono l'erogazione ai rispettivi Servizi sanitari regionali, entro la fine dell'anno, del 100 per cento delle somme destinate al finanziamento del proprio SSR. Tale disposizione ha lo scopo di garantire tutta la liquidità possibile alle Aziende sanitarie, in una situazione pandemica di aggravio delle maggiori e non-preventivate spese legate alla gestione emergenziale. Si fa presente che anche nel 2020 all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per far fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento. L'Azienda sanitaria comunica, infatti, seppur in via ufficiosa (in quanto la scadenza di legge per la comunicazione ufficiale è il 30.4 di ogni anno) che al 31.12.2020 non risultano debiti certi, liquidi ed esigibili maturati e non estinti per somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali. Non si è reso necessario da parte della Provincia richiedere anticipazioni di tesoreria, ovvero anticipazioni di liquidità a valere sul fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013."

Il Collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB del 12 maggio 2021, ha parimenti risposto negativamente (quesito 7.4) in ordine all'adempimento dell'obbligo di cui sopra, fornendo i relativi chiarimenti.[120]

[120] "*Il comma 8 art. 3 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Tuttavia, considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dal comma 7 art. 3 del DL 35/2013, così come dalla lettera C, c. 68, dell'art. 2 della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Si rappresenta che il fabbisogno di cassa 2020 dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2020 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'1.1.2021 - relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale - rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 10% circa di fondi di competenza*

Le risorse in argomento si collocano nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1331/2016[121]).

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fornito notizie aggiornate circa l'attuazione del piano, facendo presente che "*L'anno 2020 è stato un anno straordinario che ha inciso pesantemente sulla gestione di diversi adempimenti. L'amministrazione provinciale ha dovuto costantemente confrontarsi con i molteplici aspetti legati alla pandemia, affiancando l'Azienda sanitaria con provvedimenti e procedure per la sua gestione, ogni volta che ciò si è reso necessario. In tal senso non è stato possibile dedicarsi alla relazione sullo stato di attuazione del piano sanitario provinciale, che tuttavia non ha subito battute d'arresto nella sua implementazione. Non è ancora certo se nell'anno corrente si inizierà con la revisione complessiva del piano sanitario provinciale, visto il perdurare dello stato di emergenza.*

Nel 2020 si può dar conto delle seguenti attività: è stato approvato un rivisitato Piano provinciale della rete riabilitativa, sviluppata la rete delle dipendenze con l'apertura di un nuovo centro diurno nella città di Bolzano e istituzionalizzato il progetto assistenziale individuale territoriale sempre nell'ambito delle dipendenze, elaborato un percorso riabilitativo mirato ad alta intensità per i disturbi del comportamento alimentare con riferimento particolare al comprensorio di Bolzano. Da qualche mese si sta rivedendo il fabbisogno terapeutico-assistenziale dei pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico con previsione di un ampliamento dei setting assistenziali, si sta rivedendo l'offerta ed i criteri di accesso dell'assistenza odontoiatrica provinciale, è stata avviata la sperimentazione della farmacia dei servizi. A questo si debbono aggiungere tutti gli interventi messi in atto per far fronte alla pandemia ".

In merito al completamento del percorso graduale di avvicinamento ai parametri ministeriali standard[122] per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, sempre con la citata nota, ha illustrato quanto segue: "*al 31.12.2020 erano previste 134 strutture complesse, di cui 123 occupate (104 più 19 alla stregua di facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica) e 175 strutture semplici. Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,31 strutture semplici per*

2020 senza considerare le assegnazioni all'Azienda sanitaria per Covid-19 (vista l'impossibilità oggettiva per l'Azienda di rendicontare i relativi costi entro il 31 dicembre 2020 e per la Provincia di provvedere alla liquidazione entro tale data). Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata quindi data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza. Si rappresenta anche che - come già evidenziato in risposta alla domanda n. 23 dell'attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020 (Ns. lettera prot. PROT. PROV_BZ 08.04.2021 0266071) - in seguito all'introduzione - con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 – del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo."

[121] Nel piano sanitario 2016-2020 era espressamente evidenziato che: "*E' prevedibile che se non saranno adottati dei correttivi, già per effetto dell'inflazione e degli avanzamenti retributivi previsti dai contratti di lavoro, la spesa sanitaria aumenterà in ogni caso di circa 20 milioni di euro l'anno*".

[122] Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

struttura complessa, considerando invece le strutture complesse occupate, risulta uno standard pari a 1,42 strutture semplici per struttura complessa".

La differenza delle strutture complesse previste -rispetto a quanto comunicato l'anno scorso alla stessa Corte - si giustifica come segue:

- *con DGP del 29/05/2018, n. 507 è stata rideterminata la struttura complessa "Reumatologia" con sede presso il Comprensorio Sanitario di Brunico. Per problemi tecnici però la struttura complessa "Reumatologia" purtroppo è stata inserita nel sistema informatico soltanto nel 2020;*
- *con DGP del 11/12/2018, n. 1348, riguardante la riorganizzazione dei Servizi di igiene e sanità pubblica presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, sono stati unificati i quattro Servizi di igiene e sanità pubblica in due servizi aziendali: il Servizio aziendale di igiene degli alimenti e della nutrizione (S.I.A.N.) presso il Comprensorio sanitario di Bolzano e il Servizio aziendale di igiene e sanità pubblica (S.I.S.P.) presso il Comprensorio sanitario di Bressanone. All'inizio del 2020 l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ha istituito i due Servizi aziendali (S.I.A.N. e S.I.S.P.) modificando anche le sopra citate strutture complesse;*
- *con DGP del 18/02/2020, n. 129, sono state determinate le seguenti nuove strutture complesse presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige:*
  - *presso l'Azienda Sanitaria viene istituita con valenza aziendale la struttura complessa "Assistenza sanitaria territoriale e Chronic Care" all'interno la Direzione Sanitaria;*
  - *presso il Comprensorio Sanitario di Merano viene istituita la struttura complessa "Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza" come servizio aziendale;*
  - *presso il Comprensorio Sanitario di Merano viene istituita la struttura complessa "Accoglienza per urgenze Ospedale Merano".*

Nella programmazione di strutture semplici e complesse va garantito il principio "un ospedale - due sedi", così come stabilito dalla DGP n. 171 del 10/02/2015, assicurando in linea di massima una funzione di coordinamento in loco".

In questo contesto si collocano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.M. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati rilasciati, illustra l'Amministrazione, sulla base della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come stabilito dalla normativa provinciale concessi "*tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015. Nel corso del 2020 sono state accreditate nuove strutture private per far fronte al contenimento dei tempi di attesa, reso ancora*

più critico dall'emergenza pandemica che ha rallentato tutta l'attività istituzionale dell'Azienda sanitaria. Il ricorso al privato convenzionato si è reso necessario a causa dell'assoluta carenza di personale attivabile/reclutabile dall'Azienda sanitaria, a fronte di una maggiore necessità di risorse per affrontare la pandemia da Covid-19."

A seguito di specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano relativamente alla *governance* del sistema sanitario provinciale di cui al piano della *performance* 2019/2021 (contesto interno-sanità), la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fatto presente che "*La governance del sistema sanitario provinciale si consolida con i vari strumenti di programmazione, fra cui il piano della performance e la relativa relazione per quanto concerne gli uffici della Ripartizione Salute, sebbene siano da segnalare alcuni ritardi su altri documenti legati all'eccezionalità dell'anno di riferimento.*

Verso l'Azienda sono diretti il PSP, i piani di settore, gli indirizzi annuali al Direttore Generale dell'AS secondo la metodica della BSC, le direttive di finanziamento provinciali. Alla verifica e valutazione dei risultati sono funzionali i flussi informativi economici e non (ivi compresi quelli del NSIS, Scuola S. Anna di Pisa, PNE-Agenas, NISAN; etc.), la relazione sanitaria, il rapporto periodico circa lo stato di attuazione del Piano sanitario e gli ulteriori documenti prodotti dall'Azienda sanitaria a corredo dei propri documenti di programmazione. L'Azienda sanitaria a sua volta elabora un piano generale triennale (PGT), che comprende il piano pluriennale della performance (PP), il programma operativo annuale (POA), il bilancio preventivo e consuntivo con i monitoraggi infraannuali, il datawarehouse interno (ancora in fase di perfezionamento). All'interno dell'Azienda sanitaria sono in programma ulteriori interventi di sviluppo sul fronte dell'organigramma e del funzionigramma e dunque del sistema delle responsabilità e dei momenti di controllo, sul sistema di valutazione delle performance con annesso sistema premiante. La realizzazione di tali obiettivi di sviluppo, contenuti anche nel percorso di certificabilità del bilancio e dei sistemi amministrativo-contabili dell'Azienda, hanno subito un sensibile rallentamento a causa della pandemia nel 2020."

Con riguardo a quest'ultimo aspetto si rileva che, nel piano della *performance* 2021-2023, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 311 del 13 aprile 2021, l'avvio della certificazione dei bilanci dell'Azienda sanitaria da parte di una società di revisione nel quadro del percorso attuativo della certificabilità (PAC) è previsto nel 2023.

In merito alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'art. 27, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha comunicato che "*la PAB ha garantito anche nel 2020 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del D.Lgs. 68/2011 nel rispetto del principio di leale collaborazione al fine di rendere possibile la determinazione dei costi e del fabbisogno sanitario standard nazionale. La quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale secondo la*

metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994). A tal proposito si richiama anche quanto riportato nel verbale della seduta della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 6.6.2019."

Si ricorda che il fabbisogno sanitario standard nazionale di cui sopra (972,7 ml)[123] si discosta anche nel 2020 dalle risorse effettivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (cfr. missione 13 del rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.429,6 ml, impegni per 1.410,8 ml e fpv per euro 45.286,62).

***

Circa l'applicazione, in provincia, delle verifiche di cui all'art. 1, commi 524 e 535, l. n. 208/2015 e s.m.i. e all'art. 1, c. 394, l. n. 232/2016 e s.m.i., la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fatto nuovamente presente che, ai sensi dell'art. 34, c. 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la PAB, come è noto, provvede al finanziamento del sistema sanitario provinciale attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e che "*La giurisprudenza costituzionale, con orientamento consolidato, ha ribadito tale concetto, aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati (sentenze Corte Costituzionale 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Secondo la Corte costituzionale, dunque, dalla competenza legislativa statale concorrente nelle materie "tutela della salute" e "coordinamento della finanza pubblica»" sono esclusi non solo i contenuti di dettaglio concernenti l'organizzazione del sistema sanitario, ma anche le misure di generale contenimento della spesa, ove esse siano rivolte alle autonomie speciali che, come la Provincia di Bolzano, finanziano integralmente il proprio Servizio sanitario provinciale/regionale. In tali circostanze sarebbe irragionevolmente e immotivatamente lesiva dell'autonomia provinciale l'imposizione di precisi limiti di spesa da parte dello Stato in un ambito nel quale la Provincia non dipende dalle risorse del bilancio statale. Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in applicazione della L.28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524, applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per cui l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, malgrado un bilancio in equilibrio economico-finanziario e la corrispondente*

[123] Cfr. Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atti n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2020).

erogazione di LEA ed extra LEA, debba affrontare un piano di rientro che si traduce in un risparmio forzato nel triennio successivo con conseguente rinuncia a una maggiore qualità dei LEA o ai LEA aggiuntivi, pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare. Paradossalmente, in tale caso, si avrebbe un decremento dell'efficienza del contenimento della spesa pubblica, considerato che per l'appunto la materia del coordinamento della finanza pubblica non è limitata alle norme aventi lo scopo di limitare la spesa pubblica, ma comprende anche quelle aventi la funzione di orientarla verso una complessiva maggiore efficienza del sistema (in tal senso sentenza CC n. 272 del 2015). Come noto i LEA rappresentano degli «standard minimi» (sentenza CC n. 115 del 2012) da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per cui «la deroga alla competenza legislativa delle Regioni, in favore di quella dello Stato, è ammessa solo nei limiti necessari ad evitare che, in zone del territorio nazionale, gli utenti debbano assoggettarsi ad un regime di assistenza sanitaria inferiore, per quantità e qualità, a quello ritenuto intangibile dallo Stato» (sentenza CC n. 207 del 2010), «ferma comunque la possibilità delle singole Regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia, di migliorare i suddetti livelli di prestazioni» (sentenza CC n. 200 del 2009) come accade infatti per la Provincia di Bolzano."

Si rileva che il c. 391, art. 1, l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che "le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione".

In sede di parere sul bilancio di previsione 2020-2022 l'organo di revisione della PAB ha riscontrato che "*gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale, proseguendo il trend degli anni precedenti, per circa il 2 per cento*" e, in sede di parere sul rendiconto, ha invitato l'Ente, rispetto alla crisi pandemica in atto, "*ad una attenta valutazione dei riflessi della stessa sui volumi di bilancio a medio termine. Appare evidente che il gettito erariale derivato che alimenta le entrate dell'Ente subirà una flessione nei prossimi anni, determinando una riduzione delle risorse spendibili*."

La Corte dei conti, a fronte dell'incidenza crescente delle risorse utilizzate (impegni e fpv) sul totale delle spese del rendiconto provinciale, ribadisce l'esigenza di una razionalizzazione delle medesime, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato, anche tramite verifiche sistematiche, al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr. Corte cost, sentt. nn. 169/2017, 62/2020 e 157/2020).

13.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il finanziamento ordinario corrente per il servizio sanitario provinciale è esposto nel rendiconto nei seguenti programmi:

-programma 01-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;

-programma 02- finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

Detta spesa corrente è indicata nel rendiconto 2020 in termini di impegni per complessivi 1.410,8 ml (nel 2019: 1.292,7 ml) con un fpv pari a euro 45.286,62 (nel 2019: euro 700.732,73).

Le relative previsioni definitive, nel 2019 pari a 1.295,6 ml, ammontano nel 2020 a 1.429,6 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 98,7 per cento (nel 2019: 99,8 per cento). Le economie di spesa nel 2020 sono pari a 18,7 ml (nel 2019: 2,2 ml).

L'incidenza degli impegni di parte corrente rispetto a quelli complessivi dell'intera missione (n. 13) è pari al 94,7 per cento (nel 2019: 85,2 per cento).

Nell'esercizio 2020 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.183 ml (nel 2019: 1.177,4 ml). Conseguentemente il tasso di realizzazione (rapporto tra impegni e pagamenti in conto competenza) decresce e si assesta al 83,6 per cento (nel 2019: 91,1 per cento).

I residui passivi di competenza aumentano e passano da 115,3 ml nel 2019 a 231 ml.

La maggior parte delle risorse per le spese correnti sono state destinate al programma n. 01 (servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). In particolare, le previsioni definitive di competenza sono pari a 1.381,2 ml (nel 2019: 1.263,4 ml), gli impegni sono pari a 1.362,5 (nel 2019: 1.261,5 ml), gli accantonamenti al fpv ammontano ad euro 45.286,62 (nel 2019: 0,7 ml), i pagamenti totali a 1.257,4 ml (nel 2019: 1.255,1 ml) e le economie di competenza a 18,7 ml (nel 2019: 1,2 ml). In sede istruttoria la PAB ha evidenziato che vengono garantite prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA) e pertanto migliorative rispetto a quelli standard definiti a livello nazionale, facendosi carico del relativo finanziamento[124].

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato, invece, nel programma 02 (servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 48,4 ml (nel 2019: 32,2 ml) ed impegni per 48,3

[124] Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 18 aprile 2017, previa adozione dei LEA previsti dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017, sono stati ridefiniti i livelli aggiuntivi di assistenza erogati in Provincia autonoma di Bolzano nel rispetto dei principi di appropriatezza e di accessibilità. Il provvedimento evidenzia altresì che alcuni dei LEA nazionali vengono già garantiti in provincia come livelli aggiuntivi di assistenza a carico del Servizio sanitario provinciale.

ml (nel 2019: 31,2 ml), gli accantonamenti al fpv sono pari a zero (analogamente all'anno precedente), i pagamenti totali a 21,2 ml (nel 2019: 19,6 ml) e le economie di competenza ad euro 30.000,00 (nel 2019: 1 ml).

13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

In termini generali, con nota dell'8 aprile 2021, la Ripartizione salute, ha comunicato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2020, l'adozione delle seguenti delibere: n. 977/2020 ("Programma quinquennale 2020-2024 per lavori edili, lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"/assegnazioni), n. 792/2020 (Programma d'acquisto dell'anno 2020 riguardante acquisti di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili per gli ospedali ed effettuata l'assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige per l'anno 2020/settore ospedaliero/assegnazioni), n. 549/2020 (Programma per gli anni 2020-2021-2022 per l'acquisto dei dispostivi medici - grandi e piccole apparecchiature biomedicali nonché progetti specifici-/settore ospedaliero/assegnazioni), n. 793/2020 (Programma 2020 degli acquisti di apparecchiature biomedicali, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti ed i servizi territoriali con assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige/settore distretti e territorio/assegnazioni), n. 1408/2018 (Programma d'acquisto dell'anno 2020 riguardante progetti informatici aziendali ed effettuata l'assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige per l'anno 2020/assegnazioni).

Gli investimenti per il servizio sanitario provinciale sono esposti nel rendiconto unicamente nel programma 05-investimenti sanitari. Le previsioni definitive di competenza registrano una notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono indicate in 91,5 ml (nel 2019: 241,9 ml), gli impegni complessivi ammontano a 79,2 ml (nel 2019: 215,6 ml) ed i pagamenti a 3,2 ml (nel 2019: 71,4 ml). Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra una capacità d'impegno del 99,3 per cento (nel 2019: 99,2 per cento)[125] ed economie di bilancio per 0,7 ml (nel 2019: 2,1 ml). I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 3,2 ml (nel 2019: 72,8 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 4 per cento (nel 2019: 32,5 per cento).

Il totale dei residui passivi da riportare è pari, al 31 dicembre 2020, a 217,5 ml (nel 2019: 144,5 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di

[125] Rapporto tra le previsioni di competenza/(impegni + fpv).

competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 29,1 per cento nel 2019 all'8,1 per cento nel 2020. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 32,7 per cento nel 2019 all'8,5 per cento nel 2020.

Il reiterarsi di una bassa capacità di spesa in conto capitale, ulteriormente aggravata rispetto all'esercizio precedente, è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come, fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche.

Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente che *"i motivi sono da ricondurre a diverse circostanze che si sono succedute negli anni. Dapprima, l'applicazione del Titolo I del D. lgs. 118/2011 a partire dal 2016 – invece che del titolo II come nel resto d'Italia – e la connessa obbligatorietà di redazione del cronoprogramma hanno comportato difficoltà di programmazione a causa della poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma. Dopodiché – a partire dal 2017 – l'introduzione del titolo II ha comportato il permanere di corposi residui passivi a carico del Sistema sanitario provinciale, che non hanno potuto essere riaccertati in quanto il titolo II non prevede il riaccertamento dei residui. Infine, il passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente gestiti dalla Provincia all'Azienda, con delega, avvenuto nel 2020, ha comportato difficoltà a causa del necessario periodo di transizione per la riorganizzazione delle mansioni e per il reclutamento di personale con adeguate competenze professionali. A tutti questi elementi, a partire dalla primavera del 2020, si deve aggiungere il diffondersi e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19, il che ha rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati"*.

13.2.4 La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19

Nel corso del 2020 la Giunta provinciale ha approvato diversi documenti programmatori in attuazione di altrettante disposizioni normative statali, al fine di affrontare l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 (cfr. il piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, il programma operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19, il piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa, approvato con delibera giuntale n. 1050 del 22 dicembre 2020). Circa il programma operativo per l'emergenza COVID, il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 ha fatto presente che, con nota prot. 0005317-09/03/2021-DGPROGS-MDS-P, il Ministero ne ha chiesto l'aggiornamento e l'integrazione.

Riferisce l'Amministrazione che gli ambiti nei quali si è intervenuti prioritariamente sono stati: il potenziamento dei posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva; la riorganizzazione dell'area

dell'emergenza-urgenza ospedaliera dedicata a pazienti COVID-19, il potenziamento dell'emergenza territoriale e la sua integrazione con l'area delle cure primarie, la definizione ed attuazione di un piano per la "*messa a disposizione*" di personale sanitario dell'ambito tecnico-assistenziale per attività di supporto.

Nel medesimo questionario/relazione, il Collegio dei revisori ha risposto negativamente (cfr. quesito 7.31) in ordine all'avvenuta rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale ai sensi dell'art. 2-*quater*, d.l. n. 18/2020, conv. in l. n. 27/2020, riferendo che "*L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ha provveduto alle assunzioni di personale necessarie per sopperire alla pandemia Covid-19, individuando il fabbisogno specifico emergenziale collegato in particolare alle necessità assistenziali dei malati Covid-19 e non, all'effettuazione di test e tamponi e dal 2021 alla somministrazione dei vaccini anti Covid-19. Si rappresentano le difficoltà di reperimento del personale, nonostante le deroghe consentite dalle norme vigenti.*"

Per il potenziamento e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale le principali misure intraprese hanno riguardato: il potenziamento del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige; il potenziamento delle attività di *contact tracing* e delle attività di esecuzione dei test, l'incremento dell'assistenza domiciliare integrata o equivalenti, l'esecuzione dello *screening* di massa a livello provinciale; l'esecuzione di studi e *screening* della popolazione nonché delle categorie a rischio; la messa a disposizione ed utilizzo di beni immobili temporaneamente dedicati; il potenziamento della figura dell'infermiere di famiglia e l'attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A.) nei comprensori di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, quale servizio organizzato con visite programmate.

La pandemia si è ripercossa negativamente sul piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa di cui all'art. 29, c. 9, d.l. n. 104/2020, conv. in l. n. 126/2020. La Ripartizione salute puntualizza al riguardo che "*con DGP n. 1050 del 22.12.2020, inviata al Ministero della Salute e al MEF con mail del 23.12.2020, è stato approvato il piano Piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa. La seconda ondata pandemica (a partire da ottobre 2020) non ha permesso di realizzare gli interventi nella misura desiderata, ma di predisporre gli strumenti e gli interventi al fine di farvi fronte nel 2021. Tra gli interventi sono da menzionare acquisti di prestazioni aggiuntive all'interno dell'Azienda, contratti con nuovi soggetti erogatori privati, l'attivazione della telemedicina, il potenziamento della medicina di base (DGP 433 del 16.6.2020 e DGP 1052 del 22.12.2020, farmacia dei servizi DGP 1046 del 22.12.2020)*".

Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020, ha risposto affermativamente (cfr. quesito 7.35) in ordine all'avvenuta sottoscrizione di contratti ai sensi dell'art.

8-*quinquies*, d.lgs. n. 502/1992 con operatori accreditati o autorizzati, in deroga al limite di spesa vigente di cui all'art. 45, c. 1-*ter*, d.l. n. 124/2019, conv. in l. n. 157/2019, per incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia (art. 3, cc. 1 e 2, d.l. n. 18/2020), facendo presente che "*Al fine di alleggerire gli ospedali, ed in particolare i reparti di terapia intensiva, pneumologia, malattie infettive e di consentire una migliore gestione dei pazienti affetti da Covid bisognosi di assistenza sanitaria caratterizzata da un maggior grado di intensità, nel corso del 2020 sono stati stipulati 3 contratti con operatori privati per la messa a disposizione di Posti letto destinati all'assistenza di pazienti affetti da Covid in convalescenza. In particolare: 1) il 23.03.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Villa Melitta per un totale fatturato pari a € 2.721.716,00; 2) il 31.03.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Bonvicini per un totale fatturato pari a € 1.920.362,00; 3) l'1.04.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Villa Sant' Anna di Merano per un totale fatturato pari a € 1.111.300,00. Per quest'ultima struttura sono stati messi a disposizione oltre ai posti letto già convenzionati anche posti letto solo autorizzati.*"

Il Collegio dei revisori ha fatto, altresì, presente che la PAB nel 2020 non ha aperto il centro di costo "COV20" al fine di garantire la tenuta distinta delle rilevazioni contabili legate alla gestione dell'emergenza, facendo presente, nel contempo, che l'Azienda sanitaria vi ha provveduto.

La PAB risulta avere attivato quattro conti di spesa dedicati all'emergenza COVID-19, al fine di identificare i finanziamenti in conto corrente e in conto capitale (U13011.2370, U13011.2380, U13052.0730, U13052.0740). In particolare, il capitolo U13011.2370 – (Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - LP 7/2001, art. 28 c.1, l.a, DM 10.03.2020, DL 18/2020, DL 34/2020) che evidenzia impegni per 94,3 ml ed economie di competenza per 15,7 ml, il capitolo U13011.2380 – (Assegnazione all'Azienda Sanitaria dei fondi statali -Protezione Civile- per strutture di quarantena per COVID-19 -OCDPC 630/2020,LP 7/2001, art. 28, l. a) e d) che evidenzia impegni ed economie di competenza per 0,2 ml; il capitolo U13052.0730 – (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001, art. 28, LP 4/2020, art.1, c. 3, 4, DL 18/2020, art. 4) che evidenzia impegni per 2 ml ed, infine, il capitolo U13052.0740 (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 - DL 14/2020, art. 17, DL 34/2020, artt.1.2, DL 18/2020, DL 104/2020, DL 137/2020) che evidenzia economie di competenza per 0,4 ml.

La PAB, con nota dell'8 aprile 2021, ha comunicato che, per far fronte alla pandemia "*I finanziamenti previsti dai vari DL statali 2020 n. 18, 34, e 104, stanziati a favore dell'Azienda sanitaria ammontano a 47,8 milioni di €. Di questi fondi sono stati impegnati 32,74 milioni*".

Evidenzia la deliberazione della Giunta provinciale n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE) quanto segue: "*Tra le assegnazioni riportate nel piano di finanziamento (…), figurano anche i fondi destinati dallo Stato alla Provincia per la gestione dell'emergenza Covid (capitolo U13011.2370). L'art. 1, comma 427 della legge 178/2020 prevede la possibilità di accantonare al 2021 i fondi non utilizzati nel 2020 per le linee di intervento di cui ai commi 423 e 425. Nei verbali del MEF riferiti alla riunione di data 13 ottobre 2020 tra MEF e Provincia di Bolzano, avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2019 e il modello CE II trimestre 2020, viene riportato che "i finanziamenti definiti dai decreti legge Covid sono finalizzati all'organizzazione delle attività ivi previste, pertanto qualora non organizzate tali attività, devono essere posti in accantonamento, al fine di completare le attività previste dai decreti legge nazionali nel corso dell'anno 2021". Sulla base di queste indicazioni alcuni finanziamenti statali sono da riportare all'anno 2021 come risulta dall'allegato B) alla presente deliberazione.*"

Con riguardo alle assegnazioni e agli accantonamenti evidenziati nel citato allegato B), rispettivamente pari a 32,7 e a 19,2 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha precisato che "*tali accantonamenti sono stati determinati in occasione della compilazione del CE IV trimestre Covid da parte dell'Azienda sanitaria. Si fa presente che nel frattempo sono intervenute deroghe alle normative statali, in particolare la "flessibilizzazione" dei finanziamenti statali suddivisi in "silos", che comporteranno presumibilmente delle modifiche agli accantonamenti da effettuare da parte dell'Azienda nel bilancio d'esercizio 2020, il cui termine di approvazione, ai sensi delle normative statali, è stata rinviata al 30 giugno 2021*".

13.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige

Il bilancio preventivo 2020 dell'Azienda è stato approvato con deliberazione del direttore generale n. 782 del 29 novembre 2019, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previo parere favorevole del Collegio dei revisori. Nella citata delibera si constata la previsione di un pareggio di bilancio ai sensi della normativa vigente (l. cost. n. 1/2012 e d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., patto per la salute) e si espone un totale del valore della produzione pari a 1.385,6 ml ed un totale dei costi della produzione pari a 1.349,9 ml. Il Collegio dei revisori prende atto, nel proprio parere, delle maggiori assegnazioni dalla PAB, dei costi preventivati in generale aumento e di un atteso miglioramento del servizio.

La PAB risulta avere impartito direttive per il finanziamento del servizio sanitario provinciale con la deliberazione giuntale n. 982/2019 e, con deliberazione n. 44/7.1 del 30 dicembre 2019, ha

approvato il bilancio preventivo 2020 dell'Azienda, invitando "*a rispettare e a mettere in pratica le proposte, i consigli e le osservazioni espressi dal Collegio dei Revisori dei conti e dalla Ripartizione salute nei rispettivi pareri*", prendendo atto che il bilancio costituisce, altresì, il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale.

Il Collegio dei revisori, nel proprio parere (cfr. verbale n. 11/2019), segnala, fra l'altro, la difficoltà di elaborare documenti previsionali a fronte della continua fisiologica variazione in corso d'esercizio degli stanziamenti provinciali e fa presente che, in merito all'utile atteso per il 2019, "*l'obiettivo dovrà essere la copertura del saldo negativo del fondo di dotazione*", che "*resta aperta la tematica circa l'accantonamento per rischi relativi al contenzioso dei c.d. contrattisti*" e che risulta difficile al Collegio valutare la portata e l'efficacia delle misure di contenimento della spesa sanitaria impartite dalla PAB, mancando una indicazione "*dello specifico effetto economico sul bilancio…*".

La Ripartizione salute della PAB (Ufficio economia sanitaria), nel proprio parere, citato nelle premesse della richiamata deliberazione n. 44/7.1, evidenzia la necessità di utilizzare le riserve d'utile aziendali destinate agli investimenti fino a completa copertura del piano degli investimenti e la necessità di accelerare la ricapitalizzazione del fondo di dotazione, nonché di definire metodologie operative e nuovi strumenti per la *governance,* con particolare riferimento alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati. Fa presente, inoltre, che dovrà essere attribuita al *budget* finanziario la dovuta corretta rilevanza e la necessità di definire puntualmente misure di efficientamento del sistema.

Con deliberazione del direttore generale dell'Azienda n. 823 del 18 dicembre 2020 è stato approvato il bilancio preventivo 2021, oltre i termini di legge previsti dall'art. 5 l.p. n. 14/2001 e s.m.i. e previo parere favorevole del Collegio sindacale espresso in data 9-15 dicembre 2020. La Giunta provinciale ha approvato il documento con deliberazione n. 48/7.1 del 29 dicembre 2020, evidenziando che il medesimo è "*fortemente influenzato dalla situazione pandemica Covid-19*"; nelle proprie osservazioni la Ripartizione salute rileva, fra l'altro, l'approvazione del bilancio in pareggio, la necessità di proseguire nel miglioramento del ciclo di gestione della *performance* e di definire puntuali misure di razionalizzazione.

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha comunicato che "*Nell'anno 2019 non sono stati concordati obiettivi personali tra Assessore alla sanità e il Direttore Generale, pertanto la BSC ha rappresentato il 100% della valutazione. L'indice di sintesi per l'anno 2019 si è attestato su una percentuale di raggiungimento degli obiettivi pari al 80,7%, corrispondente ad un giudizio "buono" e a una quota premiale pari al 80,7% della quota erogabile (quota integrativa massima del 15% rispetto al compenso annuo loro, ai*

sensi della DGP n.1007 del 2.10.2018). L'art. 11, co. 6 della L.P. 3/2017 prevede la valutazione dell'attività della direttrice/del direttore generale 24 mesi dopo la nomina. Nella valutazione dell'attività della direttrice/del direttore generale si tiene conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari e dell'equilibrio economico dell'Azienda Sanitaria, anche in relazione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza erogata in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza. La Giunta provinciale, nella seduta del 1.12.2020, si è pronunciata a favore della valutazione e della conferma del mandato del dott. Florian Zerzer, attuale Direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto-Adige. Per quanto riguarda la valutazione della performance del 2020, essa avrà luogo dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2020. Se ne darà atto appena sarà completata".

Si rileva che gli indirizzi programmatori all'Azienda sanitaria per l'anno 2021 (deliberazione della Giunta provinciale n. 303 del 30 marzo 2021) definiscono la valutazione dell'operato del Direttore generale come segue: 90 per cento del giudizio in base al risultato complessivo conseguito rispetto agli obiettivi fissati in sede di *Balanced Scorecard,* 10 per cento in considerazione del risultato della valutazione degli accordi personali "*eventualmente sottoscritti tra l'Assessore e il Direttore generale*" nonché ulteriori correttivi collegati al raggiungimento o meno di obiettivi particolarmente sensibili previsti dalle normative vigenti.

Con particolare riguardo al profilo concernente il fabbisogno di personale dell'Azienda ai sensi dell'art. 1, c. 541 e ss., l. n. 208/2015 e s.m.i., la Ripartizione salute ha rappresentato quanto segue: "*Si premette che, come già comunicato, ad inizio 2019 l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ha provveduto a calcolare il fabbisogno di personale seguendo una metodologia molto simile a quella della Regione Puglia. Per la determinazione del fabbisogno l'Azienda sanitaria si è basata su dati prestazionali e del personale relativamente all'anno 2018. In estate 2019 la Direzione generale ha coinvolto le direzioni mediche ed infermieristiche di tutti gli ospedali per un'analisi approfondita dei risultati e per la validazione dei dati relativi ai profili professionali di loro competenza. Tutti i coinvolti hanno concordato sull'efficacia del metodo, i risultati hanno rivelato però una carenza di personale in diverse aree, che andava valutata anche dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Ad inizio del 2020 l'Azienda ha avviato il ricalcolo del fabbisogno sulla base dei dati aggiornati al 2019. L'emergenza pandemica ha provocato il pressochè totale assorbimento delle risorse delle direzioni sanitarie e tecnico-assistenziali e dei singoli professionisti, impedendo la valutazione finale e le decisioni conseguenti. La pandemia, tra l'altro, ha come conseguenza quella di aver modificato i presupposti e gli obiettivi per la determinazione del fabbisogno, che andrà ripensata una volta che le bocce saranno ferme*".

La gestione 2020 dell'Azienda sarà oggetto di esame della Corte dei conti nell'ambito del previsto

controllo di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i.. A tal riguardo si rappresenta che il decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 prevede, all'art. 3, c. 6, lettera a), una proroga del termine di approvazione del bilancio di esercizio 2020 delle aziende sanitarie al 31 luglio 2021.

Infine, per completezza, si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con la deliberazione n. 8/2020 (disponibile sul sito internet della Corte), gli esiti dei controlli di cui sopra sulla gestione dell'Azienda riferita al 2019. In particolare, il Collegio, sulla base dell'esame del questionario compilato dal Collegio sindacale in riferimento al bilancio d'esercizio 2019, ha preso atto che la Provincia ha riferito di aver provveduto nel corso del 2019 a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla medesima e ad attribuire interamente all'Azienda le risorse del bilancio provinciale stanziate sul fondo sanitario provinciale e ha accertato quanto segue:

1. il permanere di un fondo di dotazione negativo (-14,3 ml), seppur in presenza di un patrimonio netto positivo, anche dopo la destinazione di una parte dell'utile dell'esercizio 2019;
2. il perdurante ricorso ad una sistematica riparametrazione del finanziamento provinciale nel quadro di scostamenti anche notevoli tra bilancio preventivo e consuntivo;
3. il limitato contributo dell'Azienda al contenimento della spesa nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica;
4. la mancata adozione di un piano di fabbisogno del personale in funzione della garanzia dei livelli assistenziali, in presenza di un andamento crescente della spesa del personale;
5. le perduranti difficoltà nel recupero dei crediti verso privati;
6. le persistenti criticità riguardo alla congruità del fondo rischi e oneri e dei relativi accantonamenti;
7. il permanere di carenze nel sistema di controllo interno e sulle società partecipate.

La Corte dei conti, con detta delibera, ha invitato l'Azienda e la PAB (ente finanziatore, controllore e vigilante), per i profili di rispettiva competenza, a conformarsi alle seguenti raccomandazioni:

1. rispettare le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. finalizzate alla compiuta rappresentazione contabile dell'intera spesa riferibile all'ambito sanitario, così come evidenziato anche dal Tavolo tecnico ministeriale in materia sanitaria nel corso della riunione del 6 agosto 2019;
2. adottare tutte le misure necessarie per superare la perdurante situazione di squilibrio patrimoniale, portando quanto prima il fondo di dotazione ad un valore positivo, considerato anche che il Tavolo tecnico ministeriale in materia sanitaria nel corso della riunione del 6 agosto

2019 aveva richiesto di effettuare la ricapitalizzazione del fondo di dotazione entro l'esercizio 2019;

3. ottimizzare l'attuale sistema di *governance* aziendale al fine di una più puntuale programmazione delle risorse, un adeguato monitoraggio ed una effettiva valutazione dei risultati aventi riflesso anche sui sistemi premiali;
4. adottare adeguate misure volte a migliorare l'efficienza e l'economicità aziendale, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario in punto contenimento dei costi;
5. predisporre il previsto piano concernente il fabbisogno di personale;
6. potenziare ulteriormente il recupero dei crediti verso privati;
7. garantire la congruità del fondo rischi ed oneri in aderenza ai principi contabili ed alle direttive della Provincia autonoma di Bolzano;
8. potenziare l'attività di controllo interno e realizzare un sistema di *risk-assessment* delle società controllate.

Con particolare riguardo al punto 2) di cui sopra, corre l'obbligo di rappresentare che la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fornito le seguenti notizie aggiornate in merito alla perdurante situazione di squilibrio patrimoniale: "*La Provincia ha disposto il graduale reintegro mediante la destinazione dei risultati economici positivi dell'Azienda sanitaria con la prospettiva di giungere al pieno reintegro del fondo entro cinque anni dal 2018. Al fine di accelerare il reintegro del fondo nel 2019 è stato finanziato e assegnato all'Azienda un importo di circa 12,5 milioni di euro, volto alla parziale copertura del fondo di dotazione negativo. Con riferimento all'esercizio 2020, come anche per il 2021, considerata la situazione pandemica e l'incertezza circa l'evoluzione della situazione emergenziale e conseguentemente dei costi/finanziamenti del Servizio Sanitario Provinciale, la Provincia e l'Azienda continueranno ad impegnarsi per la ricapitalizzazione del fondo di dotazione all'interno del periodo preventivato*".

13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)

Ai sensi dell'art. 9-*septies,* d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei propri bilanci sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria. Di tale equilibrio danno dimostrazione appositi modelli ministeriali, predisposti in ottemperanza al d.M. 15 giugno 2012 e comprendenti i dati economici consolidati dell'Azienda e della Provincia relativamente alle eventuali attività sanitarie gestite direttamente (modelli CE consolidati).

Risulta dal rapporto n. 7 dell'agosto 2020 reso dal Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria", sulla base dei dati dell'arco temporale 2002-2019, che la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano era nel 2019 pari a 1.284,9 ml (nel 2018: 1.278,4 ml), e registra quindi un aumento dello 0,5 per cento, in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2019 e all'1,4 per cento dal 2018 al 2019 (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali – CE).

Un'analisi dei costi e dei ricavi sanitari articolata per regioni e province autonome, sulla base di dati aggiornati al 15 maggio 2021, è stata di recente condotta dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti nel "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" approvato nell'Adunanza del 24 maggio 2021 e disponibile sul sito web della Corte dei conti.[126]

***

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha trasmesso il modello ministeriale CE IV° trimestre 2020 (il modello CE consuntivo 2020, a chiusura della presente istruttoria non era ancora disponibile), come evidenziato nella pagina seguente.

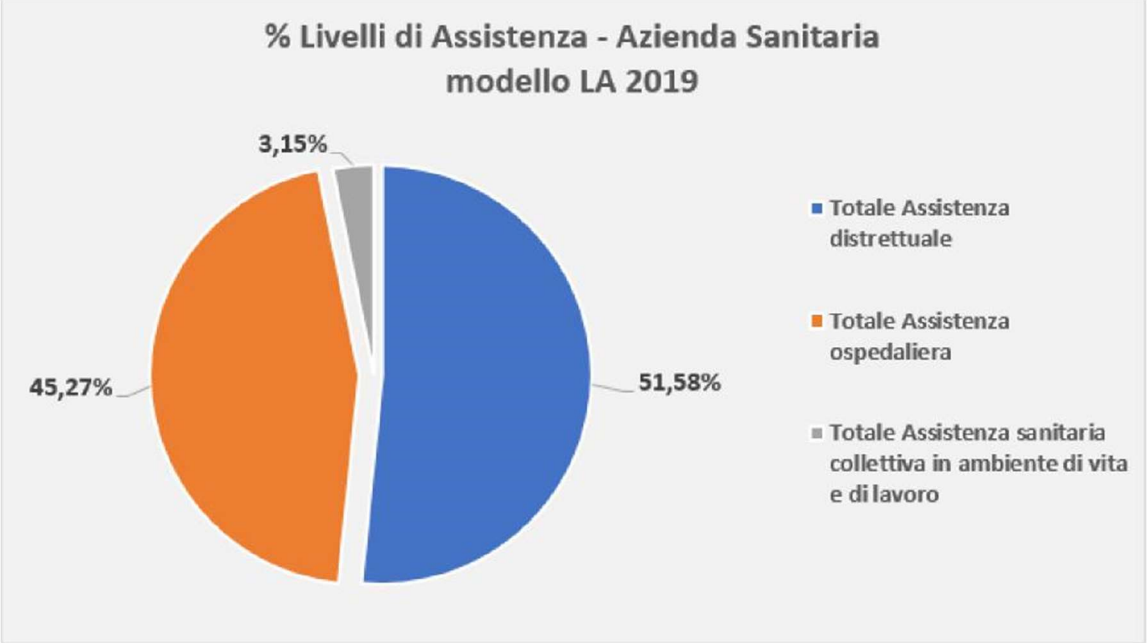
Circa l'andamento dei costi la Ripartizione salute, nella nota di cui sopra, confrontando i dati riferiti al modello ministeriale CE del IV trimestre 2020 con quelli del modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2019, ha rappresentato quanto segue: "*Si riporta di seguito la tabella contenente le voci relative ai costi di produzione che confronta i dati tratti dal modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2019 con i dati del modello ministeriale CE preventivo 2020 e del IV° trimestre 2020. Si riporta anche il CE-Covid20 relativo al IV° trimestre 2020. Se non si considerano i costi sostenuti durante il 2020 per far fronte alla pandemia, la maggior parte delle voci di costo subiscono una diminuzione sia rispetto al preventivo 2020, sia rispetto al consuntivo 2019. Le voci di costo - depurate dai costi sostenuti per far fronte alla pandemia- che registrano un aumento sono i costi per manutenzione/riparazione con un incremento pari a 2,7 milioni di € rispetto al consuntivo 2019 (+12 %). Tale aumento è da ricondurre ai nuovi contratti di servizio per manutenzione di immobili e software e anche all'incrementato fabbisogno di manutenzioni a causa dell'obsolescenza degli impianti e delle attrezzature non mediche. Si registra inoltre un significativo incremento del costo del personale da ricondurre all'applicazione dei contratti collettivi intercompartimentali per tutto il personale dipendente, che non erano previsti nel bilancio preventivo 2020. Il considerevole aumento degli accantonamenti dell'esercizio è dovuto principalmente ai finanziamenti COVID - statali e provinciali - che non sono stati utilizzati durante l'esercizio 2020 (ca. 41 milioni di €).*

[126]https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/UffSezRiuniteSedeControllo/RappCoord/RappCoord2021

		Consuntivo 2019	Preventivo 2020	IV° trim 2020	IV° Trim 2020 CE-Covid	€ IV° trim 2020 - Cons. 2019	% IV° trim 2020 - Cons. 2019	€ IV° trim 2020 - Prev. 2020	% IV° trim 2020 - Prev. 2020	€ IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Cons. 2019	% IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Cons. 2019	€ IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Prev. 2020	% IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Prev. 2020
	A) Valore della produzione				2.680.215,07								
BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	**200.708.400,04**	**209.161.042,57**	**241.477.515,57**	**50.821.720,56**	**40.769.115,53**	**20%**	**32.316.473,00**	**15%**	**- 10.052.605,03**	**-5%**	**- 18.505.247,56**	**-9%**
BA0020	*B.1.A) Acquisti di beni sanitari*	182.975.723,65	190.041.042,57	222.787.081,78	49.924.483,22	39.811.358,13	22%	32.746.039,21	17%	- 10.113.125,09	-6%	- 17.178.444,01	-9%
BA0310	*B.1.B) Acquisti di beni non sanitari*	17.732.676,39	19.120.000,00	18.690.433,79	897.237,34	957.757,40	5%	- 429.566,21	-2%	60.520,06	0%	- 1.326.803,55	-7%
BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	**406.606.123,57**	**426.871.500,00**	**431.516.588,36**	**23.282.928,14**	**24.910.464,79**	**6%**	**4.645.088,36**	**1%**	**1.627.536,65**	**0%**	**- 18.637.839,78**	**-4%**
BA0400	*B.2.A) Acquisti servizi sanitari*	342.381.332,49	357.006.000,00	362.393.229,97	20.408.280,51	20.011.897,48	6%	5.387.229,97	2%	- 396.383,03	0%	- 15.021.050,54	-4%
BA1570	*B.2.B.1) Servizi non sanitari*	60.969.304,63	66.205.500,00	67.083.232,97	2.851.917,50	6.113.928,34	10%	877.732,97	1%	3.262.010,84	5%	- 1.974.184,53	-3%
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**22.850.066,93**	**24.576.000,00**	**25.876.863,19**	**346.581,19**	**3.026.796,26**	**13%**	**1.300.863,19**	**5%**	**2.680.215,07**	**12%**	**954.282,00**	**4%**
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**10.932.214,37**	**10.024.000,00**	**11.333.825,90**	**207.468,02**	**401.611,53**	**4%**	**1.309.825,90**	**13%**	**194.143,51**	**2%**	**1.102.357,88**	**11%**
BA2080	**Totale Costo del personale**	**629.742.764,94**	**638.988.000,00**	**673.485.464,69**	**17.383.795,40**	**43.742.699,75**	**7%**	**34.497.464,69**	**5%**	**26.358.904,35**	**4%**	**17.113.669,29**	**3%**
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	492.695.975,18	498.981.000,00	528.585.991,50	14.665.279,42	35.890.016,32	7%	29.604.991,50	6%	21.224.736,90	4%	14.939.712,08	3%
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	3.086.994,46	3.208.000,00	3.327.971,03	146.788,89	240.976,57	8%	119.971,03	4%	94.187,68	3%	- 26.817,86	-1%
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	81.887.831,12	82.915.000,00	85.636.987,45	1.181.682,28	3.749.156,33	5%	2.721.987,45	3%	2.567.474,05	3%	1.540.305,17	2%
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	52.071.964,18	53.884.000,00	55.934.514,71	1.390.044,81	3.862.550,53	7%	2.050.514,71	4%	2.472.505,72	5%	660.469,90	1%
BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	**3.352.567,14**	**3.526.500,00**	**2.967.965,37**	**-**	**- 384.601,77**	**-11%**	**- 558.534,63**	**-16%**	**- 384.601,77**	**-11%**	**- 558.534,63**	**-16%**
BA2560	**Totale Ammortamenti**	**25.995.088,00**	**26.864.000,00**	**26.245.000,00**	**-**	**249.912,00**	**1%**	**- 619.000,00**	**-2%**	**249.912,00**	**1%**	**- 619.000,00**	**-2%**
BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	**10.531.483,14**	**11.144.000,00**	**10.532.000,00**	**-**	**516,86**	**0%**	**- 612.000,00**	**-5%**	**516,86**	**0%**	**- 612.000,00**	**-5%**
BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	**15.463.604,86**	**15.720.000,00**	**15.713.000,00**	**-**	**249.395,14**	**2%**	**- 7.000,00**	**0%**	**249.395,14**	**2%**	**- 7.000,00**	**0%**
BA2630	**B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**1.254.782,12**	**1.050.000,00**	**1.255.000,00**	**-**	**217,88**	**0%**	**205.000,00**	**20%**	**217,88**	**0%**	**205.000,00**	**20%**
BA2660	**B.13) Variazione delle rimanenze**	**227.923,68**	**155.000,00**	**- 2.338.000,00**	**-**	**- 2.565.923,68**	**-1126%**	**- 2.493.000,00**	**-1608%**	**- 2.565.923,68**	**-1126%**	**- 2.493.000,00**	**-1608%**
BA2690	**B.14) Accantonamenti dell'esercizio**	**27.003.605,08**	**8.722.000,00**	**52.069.444,61**	**19.237.935,22**	**25.065.839,53**	**93%**	**43.347.444,61**	**497%**	**5.827.904,30**	**22%**	**24.109.509,38**	**276%**
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**1.328.673.535,87**	**1.349.938.042,57**	**1.463.889.667,69**	**111.280.428,53**	**135.216.131,82**	**10%**	**113.951.625,12**	**8%**	**23.935.703,28**	**2%**	**2.671.196,58**	**0%**

Fonte: nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2021

Per quanto riguarda i macrolivelli di assistenza - collettiva, distrettuale e ospedaliera - si propone il seguente grafico, dal quale si evince la distribuzione della spesa per singolo livello. I dati sotto riportati sono stati estrapolati dal modello ministeriale LA, che aggrega i dati per livello di assistenza. Tale modello viene elaborato solo a consuntivo, per cui i dati di cui la Ripartizione Salute dispone attualmente sono quelli relativi all'anno 2019".



Fonte: nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2021

I modelli CE IV° trimestre 2020 evidenziano costi della produzione per complessivi 1.463,9 ml (di cui riferiti alla gestione COVID-19 111,3 ml), un valore della produzione per complessivi 1.487,3 ml (di cui 72,4 ml riferiti alla gestione COVID-19) e un risultato d'esercizio pari a 1,2 ml (di cui –38,8 ml riferiti alla gestione COVID-19).

In ordine alle condizioni di equilibrio del Servizio sanitario provinciale e dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, dopo aver premesso che il bilancio d'esercizio dell'azienda è approvato entro il 30 aprile di ogni anno e che non si conosce ancora il risultato d'esercizio 2020, attualmente in corso di elaborazione, ha fatto presente che "*dagli ultimi dati ufficiosi l'esercizio dovrebbe chiudersi in equilibrio*", relazionando nel contempo sugli aspetti di seguito elencati (lettere da A a G).

A) Disposizioni in materia di personale; adeguamento a quanto previsto dall'art. 11 d.l. 35/2019 conv. in l. 60/2019.

La Ripartizione salute fa presente quanto segue: "*Fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., il comma 3 dell'art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio*

facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. Considerato inoltre che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l'applicazione dei limiti imposti dall'art. 11 del D.L n.35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l'ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale. Lo stesso co. 4.1 dell'art. 11 del citato decreto-legge fa salva l'autonomia finanziaria della Provincia".

Si rileva che, ai sensi del c. 4 del citato art. 11 le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indirizzare e coordinare le proprie spese in conformità a quanto previsto dal citato decreto.

B) Rispetto dei tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata ospedaliera e territoriale ai sensi dell'art. 1, commi 398 e 399, l. 232/2016.

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, informa che: "*Come ogni anno, non sono ancora disponibili tutti i dati necessari per calcolare i tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica. Il relativo calcolo è pertanto da ritenersi provvisorio. I dati di seguito riportati sono aggiornati a settembre 2020. Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, il tetto di spesa è pari al 4,63% rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,96%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 9,03%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89%. La Provincia Autonoma di Bolzano anche nel 2020 con 12,27% ha rispettato il tetto di spesa farmaceutica complessiva di 14,85%.*"

Successivamente, il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020, trasmesso in data 12 maggio 2021, ha fornito notizie aggiornate comunicando quanto segue: "*Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 9,11%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89%. La Provincia Autonoma di Bolzano anche nel 2020 con il 13,83% ha però rispettato il tetto di spesa farmaceutica complessiva di 14,85%.*"

C) Rispetto del tetto di spesa (pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale) per l'acquisto di

dispositivi medici ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), d.l. n. 95/2012, conv. in l. 135/2012 e dell'art. 9-*ter*, d.l. n. 78/2015 conv. in 1. 125/2015.

La Ripartizione salute riferisce che "*Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e quindi finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, l'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011 secondo cui "...l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale." Il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che "il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale...". In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2020. Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2020 con l`8,15% (calcolato su un importo provvisorio) supera dell´0,85% il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Si fa presente che il calcolo comprende tutti i dispositivi medici acquistati per fronteggiare la pandemia COVID-19. Se e quando disponibile l'importo definitivo riferito esclusivamente a questi ultimi dispositivi verrà rifatto il calcolo.*"

D) Riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c), d.l. n. 95/ 2012, conv. in l. 135/2012 e dell'art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70.

La Ripartizione salute illustra che "*Per l'anno 2020 si riscontra una consistenza complessiva media di 3,4 posti letto per 1000 abitanti, di cui un 2,9 posti letto per acuti, 0,3 posti letto per 1000 abitanti per la riabilitazione post acuta (comprensiva della neuroriabilitazione) e infine uno 0,2 per 1.000 per la lungodegenza. Ciò anche tenuto conto del DL 34/2020, convertito in L. 77/2020, con il quale lo Stato ha emanato misure urgenti in materia di salute. All'art. 2 di tale norma è sancito che le Regioni e le Province Autonome garantiscano l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda*

di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. In attuazione di tale normativa la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato l'aumento dei posti letto di terapia intensiva fino al raggiungimento di una dotazione pari a 0,14 posti letto per mille abitanti e la conversione dello 0,007% dei posti letto di area semi-intensiva."

E) Passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-quinquies, l.p. n. 7/2001 e s.m.i..
La Ripartizione salute comunica che, con riguardo all'invio telematico da parte dei medici dipendenti e convenzionati dei dati delle ricette farmaceutiche emesse a carico del Servizio sanitario provinciale che "*Nel mese di dicembre 2020 risulta che l'84,9% delle ricette farmaceutiche ed il 74,81% delle ricette di specialistica ambulatoriale generate in Alto Adige a carico del SSP sono state prescritte dai medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) e dai medici specialisti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (ASDAA) in modalità de-materializzata. Nel mese di dicembre 2020, complessivamente 342 dei 356 MMG/PLS operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle prescrizioni farmaceutiche fatte in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Questo corrisponde al 96,07% dei MMG/PLS operanti in Alto Adige. Dei 2.509 medici operanti all'interno dell'ASDAA complessivamente 898 medici hanno generato nel mese di dicembre 2020 almeno una prescrizione farmaceutica de-materializzata i cui dati sono stati inviati telematicamente al "Sistema di accoglienza provinciale" (SAP). Questo corrisponde al 35,79% dei medici specialisti operanti all'interno dell'ASDAA. Dai MMG/PLS e medici specialisti sono stati inviati telematicamente nel mese di dicembre 2020 i dati complessivi di 233.866 prescrizioni farmaceutiche al SAP, corrispondenti all'84,9% delle prescrizioni farmaceutiche effettuate in provincia nel mese di dicembre 2020 a carico del SSP. Nel mese di dicembre 2020, 302 dei 356 MMG/PLS operanti in Alto Adige (corrispondente al 84,83 % dei MMG/PLS operanti in Alto Adige) hanno inviato telematicamente al SAP i dati di 36.874 prescrizioni di specialistica ambulatoriale fatte in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Dei 2.509 medici operanti all'interno dell'ASDAA 1.055 medici (42,05% dei medici specialisti operanti all'interno ASDAA) hanno inviato nel mese di dicembre 2020 telematicamente al SAP i dati di 108.277 prescrizioni di specialistica ambulatoriale. Complessivamente sono stati inviati telematicamente dai medici i dati di 145.151 prescrizioni de-materializzate di specialistica ambulatoriale al SAP. Questo corrisponde al 74,81% delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale fatte in Alto Adige a carico del SSP nel mese di dicembre 2020. Si evidenzia che però non tutte le prescrizioni possono essere fatte in modalità de-materializzata dai MMG/PLS/medici specialisti dell'ASDAA. Attualmente la normativa prevede che possono essere prescritte digitalmente dai MMG/PLS/medici specialisti le prestazioni di specialistica ambulatoriale (esami del sangue ecc.) e i farmaci rimborsati dal SSN e rientranti nelle seguenti categorie: farmaci di classe "A", cioè farmaci essenziali e per le malattie croniche; prestazioni di specialistica ambulatoriale; farmaci stupefacenti e sostanze psicotrope ad esclusione dei farmaci non prescrivibili per la*

terapia del dolore; i medicinali distribuiti dalle farmacie in nome e per conto dell'Azienda sanitaria. Invece sono attualmente escluse dal campo di applicazione della ricetta de-materializzata le seguenti classi di farmaci: farmaci di classe "C" e pertanto i farmaci che richiedono la prescrizione su ricetta bianca; farmaci soggetti a ricetta limitativa e/o piano terapeutico; farmaci con speciali modalità di prescrizione e dispensazione; farmaci galenici magistrali. Inoltre, sono escluse attualmente dall'ambito di applicazione della ricetta de-materializzata a livello provinciale le prescrizioni effettuate in ambito di visite a domicilio, prescrizioni fatte dalle "Guardie mediche" e "Guardie turistiche", le prescrizioni di dispositivi medici, di prodotti dietetici e le prescrizioni di prestazioni specialistiche per il controllo della gravidanza fisiologica fatte a carico del SSP da parte di medici libero-professionisti specializzati in ginecologia ed ostetricia, ai sensi della DGP n. 589 dell'01.03.1999.

F) Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, d.l. n. 179/2012, conv. in l. n. 221/2012.

Va premesso che la memoria conclusionale del 25 giugno 2020, rassegnata dal Procuratore regionale della Corte dei conti nell'ambito della parifica del rendiconto 2019, aveva evidenziato che il progetto di una cartella clinica informatizzata da parte della società mista pubblica/privata Saim srl risale ancora al 2003 con notevoli costi a carico delle casse pubbliche. La Ripartizione salute fa presente che "*Secondo la normativa vigente in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), alla fine dell'anno 2020 risultavano attivati in Alto Adige i FSE di complessivamente 393.390 persone iscritte al Servizio Sanitario prov.le. Questo corrisponde al 75,70% delle persone iscritte al Servizio Sanitario prov.le in data 31.12.2020. Il FSE dell'Alto Adige è pienamente interoperabile con i FSE delle altre Regioni/Province autonome. Il FSE contiene i dati anagrafici della persona interessata (nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo), eventuali esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria, il nome del medico di medicina generale (medico di famiglia) e documenti sanitari che sono generati digitalmente dalle strutture del SSN/SSP. Attualmente in Alto Adige vengono messe a disposizione nei FSE le prescrizioni de-materializzate di farmaci e prestazioni specialistiche ambulatoriali, i dati riferiti all'erogazione delle prescrizioni de-materializzate, i referti di laboratorio, i referti di radiologia generati dall'Azienda Sanitaria ed i verbali di Pronto Soccorso. Nell'anno 2020 sono stati messi a disposizione nei FSE dell'Alto Adige complessivamente 702.117 referti di laboratorio e i dati di 3.191.295 ricette de-materializzate. (…) Si fa presente che la cartella clinica informatizzata è gestita dall'Azienda Sanitaria ed è un progetto diverso dal Fascicolo Sanitario Elettronico".*[127]

G) Sistema dei controlli interni e controlli effettuati nel 2019 (cfr. La relazione annuale del Presidente

[127] Dati storici: al 10.03.2021 sono state messe a disposizione nei FSE dell'Alto Adige complessivamente 1.382.975 ricette farmaceutiche, 893.122 ricette di specialistica ambulatoriale, i dati dell'erogazione di 1.197.259 ricette farmaceutiche, i dati dell'erogazione di 535.034 ricette di specialistica ambulatoriale, 875.288 referti di laboratorio, 122.593 referti di radiologia e 5.476 verbali di Pronto Soccorso.

della Provincia trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 3 agosto 2020).

Nel corso dell'attività istruttoria sono state chieste notizie aggiornate in merito a quanto esposto ai punti 4.3 ("presunte irregolarità nella fornitura di materiale" evidenziate dal Collegio sindacale) e 4.12 ("criticità concernenti i tempi di attesa con riferimento ad alcune prestazioni").

La Ripartizione salute deduce quanto segue: "*Con riferimento al rilievo del collegio sindacale nel verbale n 7/2020 circa le presunte irregolarità nella fornitura di materiale sanitario da parte del fornitore (…), apprese dalla stampa locale, l'Azienda riferisce che ad oggi è in atto un approfondimento con riguardo alla proprietà di DPI non ancora consegnati all'Azienda Sanitaria. Per quanto concerne le criticità nei tempi di attesa rilevati per alcune prestazioni, nel 2020 la situazione si è resa più complessa nella sua valutazione a causa della pandemia da COVID-19. Molte azioni sono state realizzate, altre -previste dal piano provinciale per il governo delle liste di attesa approvato con DGP n. 915 del 5.11.2019- si sono rivelate di difficile implementazione in una situazione emergenziale. Si ricorda che vi sono stati periodi di sospensione dell'attività programmata e periodi in cui si sono procrastinati i tempi di realizzazione di tale attività, per via delle misure di sicurezza da approntare a fronte di ogni accesso del paziente. Si aggiunga infine il fatto che molte persone hanno rinunciato volontariamente a sottoporsi ad esami e visite specialistiche per timore di un eventuale contagio. I presupposti per recuperare le liste d'attesa sono stati creati dall'Azienda sanitaria facendo ricorso all'acquisto di prestazioni aggiuntive sia da dipendenti sia da privati convenzionati. Si attende di valutare la loro efficacia nel corso del 2021, compatibilmente con l'andamento dell'epidemia*".

14 I CONTROLLI INTERNI

14.1 La relazione annuale sui controlli interni

La relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, in esito a quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 5/2020, è stata trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 3 agosto 2020, firmata dal Presidente della Provincia. Il documento dà conto, in particolare, degli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico; della valutazione del personale con incarico dirigenziale; sugli organismi partecipati e sulla gestione del servizio sanitario (con riguardo agli ultimi due degli elencati controlli si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

Per l'anno 2020, stante la situazione eccezionale venutasi a creare in relazione all'emergenza nazionale da Covid-19, la Sezione delle Autonomie ha approvato, con deliberazione n. 18/2020, unicamente "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19".

***

14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che, nel corso del 2020, l'Ufficio spese ha esaminato e registrato, come previsto dall'art. 48, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.[128], n. 918 proposte di deliberazione giuntale e n. 10.504 decreti di impegno. In 1.817 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti. I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, in particolare: l'errata imputazione al capitolo di bilancio, nonché l'errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel nuovo piano dei conti integrato, introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'insufficienza della copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'assenza di documentazione volta a quantificare

[128] Ai sensi dell'art. 48, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "…Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono vistati per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993 e s.m.i.) prevedono, inoltre, che "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente (…). Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)".
Ai sensi dell'art. 36, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguono accertamenti di entrata a favore del bilancio provinciale devono essere trasmessi, unitamente alla relativa documentazione, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze che, dopo avere effettuato le verifiche previste dalle regole contabili vigenti, appone il visto di regolarità contabile".

la spesa da impegnare.

Illustra la citata nota che nel corso del 2020 sono stati emessi dagli uffici provinciali n. 124.532 mandati per il pagamento delle spese liquidate, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e, quindi, della verifica della regolarità contabile; sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 1.250 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

L'art. *3-quater,* d.P.P. n. 30/2010, prevede che, per ciascun esercizio finanziario, sia sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il sei per cento delle liquidazioni informatiche riferite a contributi o altre provvidenze economiche. La Ripartizione finanze della PAB fa presente, sempre nella nota del 30 marzo 2021, che, contrariamente a quanto avvenuto negli scorsi anni, alla luce della situazione venutasi a creare a causa della pandemia da Covid-19 e del conseguente stato di emergenza, vista l'oggettiva difficoltà riscontrata da parte degli uffici nel reperire la documentazione giustificativa di spesa da presentare a rendiconto da parte dei beneficiari dei vantaggi economici erogati, si è preferito procedere con 2 estrazioni semestrali, in luogo, di 4 trimestrali; nel mese di agosto 2020 l'Ufficio spese ha, pertanto, dato corso all'estrazione a campione degli atti relativi al 1° semestre 2020. In particolare, sono stati controllati 447 atti su un totale di 7450 liquidazioni ammesse al pagamento dal 21 gennaio al 30 giugno 2020. Riferisce il Direttore della Ripartizione finanze che "*L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione (…), per tre contributi sono emerse irregolarità*"[129].

Per quanto concerne i controlli svolti dal Collegio dei revisori dei conti della PAB, si fa presente che anche relativamente al 2020 il Collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., copia dei verbali delle relative riunioni. Con particolare riguardo alle verifiche trimestrali di cassa, le medesime risultano effettuate in data 23 gennaio 2020 (verbale n. 4) e 15 aprile 2020 (verbale n. 13), entrambe concernenti la verifica di cassa al 31 dicembre 2019, nonché nelle date 22 aprile 2020 (verbale n. 15), 15 luglio 2020 (verbale n. 25), 14 ottobre 2020 (verbale n. 33) e 31 dicembre 2020 (verbale allegato al rendiconto); il saldo di cassa dell'Amministrazione alle date di cui sopra si presenta riconciliato con il saldo dell'Istituto tesoriere.

Con riferimento, invece, alle verifiche di legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa condotte dall'Organismo di valutazione della PAB, il medesimo ha analizzato anche

[129] In particolare, un contributo è stato liquidato come non soggetto anziché soggetto a ritenuta del 4 per cento per cui l'ufficio ha provveduto al recupero dell'importo corrispondente; un altro contributo, al contrario del precedente, è stato liquidato come soggetto anziché non soggetto a ritenuta e, pertanto, l'ufficio ha dovuto provvedere a pagare la differenza dovuta; infine, in un altro caso il beneficiario, nonostante sia stato più volte sollecitato, non ha prodotto la documentazione di spesa in originale; è emerso, inoltre, che aveva già percepito un contributo da un'altra ripartizione sulla base delle stesse fatture, (l'ufficio competente ha avviato la procedura di revoca e richiesto la restituzione del contributo).

nel 2020 alcuni aspetti specifici, individuati per il loro carattere particolare o trasversale. Dalla relativa relazione sull'attività svolta, trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 marzo 2021, si evince che le verifiche condotte hanno interessato la promozione dell'uguaglianza di genere, l'avvio dello *smart working* nell'Amministrazione provinciale nonché la gestione dei crediti da parte della PAB e degli enti da essa dipendenti (vedasi *infra* punto 14.2).

14.1.2 Il controllo di gestione

Nella citata relazione annuale sui controlli effettuati, la PAB fa presente, analogamente agli esercizi passati, di avere sviluppato e implementato un primo sistema di contabilità analitica con l'introduzione dell'apposito *software* per la gestione delle finanze e la contabilità del sistema SAP ("*Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati*")[130].

Trattasi, in particolare, di un sistema di contabilità analitica organizzato per centri di costo, i cui lavori sono stati ripresi a fine 2017 nell'ambito del progetto "Innovazione amministrativa".

Il progetto, riferisce la PAB, "*che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, costi IT, …) fino al progetto pilota presso due Enti strumentali, per concludersi presumibilmente nel 2020 con l'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori, da pubblicare sulla pagina dell'Amministrazione trasparente*".

La Corte dei conti prende atto di quanto riferito nel corso dell'attività istruttoria, ovvero del fatto che nel 2019 il sistema di controllo interno aveva prodotto n. 15 *report* gestionali e che "*alcuni report sono pubblici, destinati alle varie sezioni della pagina web "Amministrazione trasparente", alcuni sono invece rivolti specificatamente alla stampa. Nella maggioranza dei casi le analisi sono destinate ai dirigenti -- condivisione sul postale share point--, mentre solo pochi report sono riservati ad uso esclusivamente interno*".

Inoltre, è stato fatto presente che il controllo medesimo non ha individuato criticità, bisogni di adeguamento e di integrazione dell'azione dell'amministrazione.

Corre l'obbligo di far presente che, con nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021 in ordine allo stato di attuazione concernente l'introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, la Ripartizione ha puntualizzato che "*la Provincia autonoma adotta, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, la contabilità finanziaria cui affianca, a fini conoscitivi, un*

[130] SAP SE è una società multinazionale europea per la produzione di *software* gestionale che opera nel settore degli ERP e in generale nelle soluzioni informatiche per le imprese. L'acronimo SAP significa "*Systeme, Anwendungen, Produkte in der Datenverarbeitung*"; la leggibilità dell'acronimo è possibile anche in altre lingue come nel caso dell'italiano "*Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati*" (cfr. www.sap.com).

sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico- patrimoniale. A tal fine, la stessa adotta i comuni schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11 al decreto legislativo n. 118/2011".

Ciò posto, la Corte dei conti ricorda quanto già evidenziato nel precedente controllo circa la fondamentale importanza di addivenire celermente alla completa implementazione e attivazione di un efficiente sistema di controllo interno di gestione. E ciò tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e di valutare costi, ricavi, correttezza ed economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. È già stato a tale riguardo fatto presente che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo consente di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo, il cui corretto funzionamento permette una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, come puntualizzato dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino- Alto Adige in occasione del precedente controllo, che è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto[131].

In questo quadro, per completezza di materia, rileva anche l'attività ai fini di efficientamento degli apparati dell'apposito Comitato di revisione della spesa pubblica il quale, ai sensi dell'art. 24*/bis* l.p. n. 10/1992 e s.m.i., è chiamato a formulare proposte di razionalizzazione e di revisione della spesa.

In merito alle misure proposte dal Comitato nel 2020, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha unicamente fatto presente che "*la situazione, ancora perdurante, di stato di emergenza pandemico/sanitario – e di conseguenza anche economico – ha imposto all'Amministrazione una revisione del proprio piano di azione in termini di razionalizzazione. È ferma volontà della Amministrazione provinciale proseguire sulla strada tracciata nel corso degli ultimi anni della razionalizzazione della spesa, ma ciò, al momento non può che prescindere da un lavoro – in corso di svolgimento – per rendere le misure intraprese o da intraprendersi compatibili con l'andamento economico-finanziario*.".

Relativamente a detta forma di controllo giova evidenziare che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (del. n. 18/2020) ha evidenziato come sia necessario che gli organi di controllo interno si interroghino sugli effetti strategici, gestionali ed economici prodotti dalla pandemia,

[131] A testimonianza dell'importanza di tali aspetti e relativamente agli enti locali si ricorda che l'art. 148, 4° comma, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. assegna, in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie, alle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti l'irrogazione, agli amministratori responsabili, di sanzioni pecuniarie da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione lorda.

eventualmente anche ripensando i modelli organizzativi in uso, tenendo conto dei cambiamenti sociali e sanitari in atto. In particolare, il controllo di gestione interno dovrebbe mirare a misurare due aspetti: a) l'impatto dell'emergenza sull'assistenza sanitaria e b) i costi sostenuti per l'emergenza sanitaria in termini di efficacia ed efficienza.

14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione del personale con incarico dirigenziale

La deliberazione della Giunta provinciale n. 487 del 7 luglio 2020 ha disposto l'"*approvazione del sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione provinciale*" alla luce di quanto prevede il comma 2 dell'art. 2 l.p. n. 10/1992 e s.m.i..

In particolare, illustra la citata delibera, che il controllo strategico della PAB è attuato tramite il piano della *performance* triennale e le relazioni di *performance* operative (annuali), documenti che costituiscono importanti strumenti di programmazione e di gestione strategica pluriennale delle prestazioni e degli obiettivi dell'amministrazione provinciale.

La circolare n. 6 del Direttore generale del 5 luglio 2019 prevedeva, per una prima versione del piano della *performance* 2020-2022, il termine del 30 agosto 2019 alla luce delle connessioni con la pianificazione del bilancio triennale, la pianificazione triennale del fabbisogno di personale e gli altri aspetti caratterizzanti il ciclo integrato della *performance.* Come illustrato nella circolare del Direttore generale n. 6 del 18 marzo 2020, si è addivenuti alla versione definitiva del medesimo solo nel gennaio 2020 e successivamente si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in relazione agli effetti causati dalla situazione emergenziale nel frattempo insorta. Ciò ha comportato, in particolare, una ridefinizione delle priorità e lo sviluppo di misure specifiche per ridurre gli effetti negativi sull'economia, sul mercato del lavoro, sui lavoratori e sulle famiglie. La versione definitiva del piano è stata quindi formalmente approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 338 del 19 maggio 2020[132].

Il citato documento programmatico triennale individua, per singole aree strategiche e strutture, gli obiettivi strategici ed operativi, le priorità di sviluppo e le prestazioni; definisce, inoltre, con riferimento agli obiettivi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

In termini generali, il Presidente della PAB, nel questionario del 29 luglio 2020, aveva fatto presente che gli obiettivi operativi annuali inseriti nel piano hanno i caratteri della concretezza e della misurabilità a breve termine e che i medesimi si collocano nel quadro degli obiettivi strategici, delle

[132] Cfr. Piano della Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

priorità di sviluppo, del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle specifiche priorità amministrative.

Nell'ambito degli obiettivi strategici della PAB si rinvengono anche per il 2020, analogamente al precedente esercizio, i seguenti obiettivi trasversali a tutte le unità organizzative (obiettivi fondamentali): digitalizzazione, aggiornamento delle disposizioni contenute nella legge provinciale n. 17/1993 e s.m.i. (Disciplina del procedimento amministrativo), trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si legge nella citata deliberazione n. 487/2020 che "*il Piano della performance costituisce la base per la costituzione del bilancio triennale. Il collegamento tra ciclo della performance e programmazione di bilancio sussiste a livello di missioni e programmi di bilancio. Ogni priorità di sviluppo e ogni obiettivo strategico è collegato con una missione e un programma del bilancio. In questo contesto giova sottolineare, che gli obiettivi e le priorità di sviluppo del Piano della performance si inseriscono in modo organico anche nella redazione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP).*"

Costituisce allegato al piano della *performance* il piano triennale del fabbisogno del personale 2020-2022 (si rinvia in argomento al capitolo n. 12.1 della presente relazione).

Importante documento del ciclo della *performance* che viene redatto a consuntivo è la relazione sulla *performance*[133]. Quella relativa al 2019 è stata approvata dalla Giunta provinciale con la deliberazione giuntale n. 486 del 7 luglio 2020. Il documento evidenzia i risultati raggiunti dalle strutture organizzative della PAB rispetto ai singoli obiettivi programmati in considerazione delle risorse impiegate, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, delle relative cause e delle misure correttive adottate. La relazione costituisce, altresì, il presupposto per la valutazione dei dirigenti e l'attribuzione ai medesimi dell'indennità di risultato.

Il parere sulla relazione di cui sopra, che l'Organismo di valutazione formula ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. b), l.p. n. 10/1992 e s.m.i., è pubblicato sul sito istituzionale del medesimo[134]. In detto atto, redatto nel settembre 2020, si constata la coerenza dei contenuti esposti nella relazione con quelli del piano della *performance* e si conferma la completezza degli obiettivi rendicontati nella relazione, anche grazie allo strumento della piattaforma informatica unica introdotta per la gestione del ciclo della *performance*. Con riferimento alla connessione con il piano di prevenzione della corruzione viene ribadita la criticità costituita dall'inserimento d'ufficio nella piattaforma informatica di un obiettivo operativo formulato in maniera generica per tutte le strutture e che è oggetto di rendicontazione sintetica a chiusura dell'anno. Nella relazione non si evidenziano criticità con riguardo al corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori. Per quanto riguarda

[133] Cfr. Relazione sulla *Performance* | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige
[134] Cfr. http://www.consiglio-bz.org/it/relazioni.asp.

l'affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione, l'Organismo fa presente che nel piano non sono definiti né la fonte dei dati né la frequenza della rilevazione; gli indicatori sono rendicontati prevalentemente sulla base di fonti interne agli uffici, anche a causa della mancata attivazione di un sistema di controllo di gestione a livello generale che si avvalga di applicativi informatici dedicati.

Nel dare conto che la relazione sulla *performance* evidenzia, per tutti gli obiettivi e i rispettivi indicatori, gli eventuali scostamenti fra risultati programmati e quelli effettivamente conseguiti con indicazione della relativa motivazione, sempre nel predetto parere sulla relazione a consuntivo, l'Organismo conclude, in sintesi, che la medesima risulta conforme al quadro normativo vigente nonché al sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance*[135]. Permangono, tuttavia, attuali le osservazioni e le raccomandazioni già espresse in passato dall'Organismo, concernenti, in particolare, la necessità di una maggior integrazione tra obiettivi di *performance* e documenti di bilancio nonché l'utilizzo di adeguati indicatori (soprattutto di *outcome*) al fine di migliorare lo standard di qualità dei servizi offerti. In questo quadro, come esplicitato dall'Ufficio organizzazione della PAB "*lo sviluppo del nuovo sistema informativo integrato costituisce una assoluta priorità e l'introduzione di detto sistema consentirà ulteriori sviluppi nel recepimento delle osservazioni e raccomandazioni* (…) *l'implementazione di tale sistema è programmata per l'anno 2021*."

***

Relativamente alla valutazione del personale con incarico dirigenziale si premette che i criteri generali sulla valutazione del medesimo e il riconoscimento dell'indennità di risultato permangono disciplinati dagli artt. 7 e 8 del contratto di comparto dell'11 novembre 2009[136].

---

[135] Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

[136] "Art. 7 (Criteri generali sulla valutazione del personale dirigenziale):
(1) Il sistema di valutazione del personale dirigenziale deve rispettare i seguenti criteri generali: 1. la valutazione annuale delle prestazioni avviene sulla base di obiettivi e risultati preventivamente concordati annualmente con il personale dirigenziale; 2. oggetto della valutazione sono i risultati dell'attività amministrativa nonché l'assolvimento dei compiti dirigenziali, previo colloquio con il personale dirigenziale interessato; 3. i criteri di valutazione dei risultati sono da determinare preventivamente con il singolo dirigente, compresi gli standard di qualità.
(2) Il sistema di valutazione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai fini del rinnovo e della risoluzione del rapporto di incarico dirigenziale ai sensi della relativa norma provinciale sulla dirigenza, salva la particolare disciplina di tale normativa per i direttori di dipartimento. Il relativo sistema di valutazione ha effetto anche sulla progressione economica prevista dal contratto collettivo intercompartimentale per la generalità del personale".
"Art. 8 (Indennità di risultato):
(1) La misura dell'indennità di risultato viene stabilita dal competente superiore secondo i criteri da stabilirsi nell'apposito sistema di valutazione ai sensi dell'articolo 7 del presente contratto. In sede di determinazione dell'indennità di risultato vengono rispettati i seguenti criteri: 1. l'indennità di risultato spetta in misura non inferiore al 70 per cento in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; 2. esperienza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane ed organizzative a disposizione; 3. complessità della struttura dirigenziale affidata nell'ambito della struttura dirigenziale dell'Amministrazione; 4. generale funzionamento del servizio e soddisfacimento dell'utenza;

Ai sensi dell'art. 20, l.p. n. 10/1992, l'Organismo di valutazione interviene nel processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali solo qualora un direttore gerarchicamente preposto abbia contestato ad un dirigente l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali e consideri insufficienti le controdeduzioni presentate. Sul punto, dall'attività istruttoria condotta è emerso che "*L'Organismo non è stato chiamato ad esprimersi in merito a valutazioni negative nel corso del 2019.*"

Espone il questionario istruttorio relativo al 2019 che sono previste cinque fasce premiali, per ognuna delle quali l'indennità spettante è stabilita in percentuale rispetto all'indennità di funzione annuale in godimento. In particolare:

- valutazione "ottimo" + 20 per cento;
- valutazione "molto buono" + 16 per cento;
- valutazione "buono" + 12 per cento;
- valutazione "soddisfacente" + 8 per cento;
- valutazione "insufficiente" 0 per cento.

Tale indennità può essere aumentata fino ad un massimo del 25 per cento tenendo conto della complessità della struttura, del generale funzionamento del servizio, della soddisfazione dell'utenza e della gestione di ulteriori compiti.

Sempre nel citato questionario, la PAB aveva fatto presente che "*Per l'anno 2019 causa emergenza COVID e trattative contrattuali non è stato ancora possibile calcolare esaustivamente la distribuzione percentuale dei dirigenti di ciascuna fascia.*".

A tal proposito, e alla luce della non ancora completata implementazione di un controllo interno di gestione condotto tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale (già posta in critico rilievo in occasione della precedente parifica, unitamente alle perplessità riguardanti gli esiti delle valutazioni dei propri dirigenti nel 2018), l'Ente ha fornito, nelle osservazioni finali, i dati di seguito riportati relativi alla distribuzione percentuale della valutazione dei dirigenti nelle previste 5 fasce per l'anno 2019:

ottimo	64,67 per cento;
molto buono	30,84 per cento;
buono	4,19 per cento;
soddisfacente	0,30 per cento;
insufficiente	0 per cento.

5. gestione di ulteriori compiti.
(2) Nel sistema di valutazione vengono indicate le condizioni che consentano di negare l'indennità di risultato.
(3) L'autorizzazione alla prestazione di lavoro straordinario è da collegare agli obiettivi e risultati concordati per il relativo anno".

14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia

Nel sistema dei controlli interni permane il primario ruolo dell'OIV, collocato presso il Consiglio Provinciale, le cui funzioni sono previste dall'art. 24, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., nonché da altre disposizioni di legge statali e provinciali[137].

Nel corso del 2020 l'OIV ha pubblicato relazioni e pareri, tutti consultabili sul sito *web* istituzionale, nei seguenti ambiti:

- gestione dei crediti nell'amministrazione provinciale e in enti dipendenti selezionati;
- attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni;
- attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni e indagine sulla cultura amministrativa nella ripartizione beni culturali;
- verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019;
- parere in merito alla relazione sulla *performance* per l'anno 2019;
- l'avvio dello *smart working* nell'amministrazione provinciale;
- parere sull'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale inerente il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell'ambito ed in applicazione dell'articolo 40, comma 3-*quinquies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- diritti di accesso e di utilizzo nel sistema SAP;
- verifica della relazione annuale 2019 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;
- promozione dell'uguaglianza di genere da parte dell'amministrazione provinciale;
- verifica della relazione annuale 2019 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia[138].

Si segnala, inoltre, la nuova competenza concernente l'espressione di pareri sulle proposte di

[137] L'art. 24, c. 4, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., come da ultimo modificato dall'art. 6, c. 2, l.p. n. 2/2020, prevede che "*L'organismo di valutazione è composto da sei membri, di cui tre nominati dalla Giunta Provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale. Rimane in carica cinque anni e può essere rinnovato. I membri, anche estranei all'amministrazione, sono dotati di requisiti di elevata professionalità. Uno di essi esercita le funzioni di coordinatore. I componenti dell'organismo di valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali*".

[138] La Corte dei conti nell'ambito della precedente parifica aveva evidenziato i seguenti inviti formulati dall'Organismo: revisionare il codice di comportamento in conformità alle nuove linee guida ANAC (appena disponibili), attuare le necessarie misure riguardo agli aspetti critici precedentemente segnalati dal RPCT in ordine ai necessari collegamenti fra la prevenzione della corruzione, la *performance* e il SCI, approfondendo altresì, le tecniche di *risk management,* valutare la formalizzazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini in merito a possibili fatti corruttivi in cui sono coinvolti dipendenti e soggetti terzi portatori di interessi, effettuare una rotazione negli incarichi come misura di prevenzione del rischio, in attuazione delle indicazioni espresse dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021 e nel PTPCT 2020-2021 e previsto anche dall'art. 14-*bis* della l.p. n. 10/1992 e s.m.i. in tema di mobilità del personale dirigenziale.

contratti collettivi in materia di personale, così come previsto dall'art. 6, c. 2, l.p. 27 marzo 2020, n. 2, ad integrazione dell'art. 24, c. 1, l.p. n. 10/1992. Detto compito risulta ora ricompreso anche nel programma di lavoro dell'OIV per l'anno 2021, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano con nota di data 22 gennaio 2021.

Ciò premesso, con nota del 25 marzo 2021, l'OIV ha inviato alla Sezione di controllo di Bolzano la relazione sull'attività svolta nel 2020, fornendo altresì un parere cumulativo sulle sottostanti tre ipotesi di contratti collettivi in materia di personale:

- 2° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019 –2021 (analisi dei capi III, IV, V e VI);
- 1° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale - area del personale del servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medico veterinaria e della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale (analisi dell'articolo 5);
- ipotesi dell'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2019 –2021 (analisi dell'articolo 3).[139]

Di seguito si espongono gli esiti più significativi delle relazioni e dei pareri di cui sopra.

Nella relazione "*Gestione dei crediti nell'amministrazione provinciale e in enti dipendenti selezionati*" l'OIV ha verificato, in particolare, le "entrate non tributarie" della PAB (titolo III) con riguardo alle "entrate patrimoniali di diritto pubblico", ossia tutti i proventi derivanti dal godimento di beni e servizi pubblici connessi con l'ordinaria attività istituzionale; le sanzioni amministrative e le "entrate patrimoniali di diritto privato", come i proventi derivanti dal godimento di beni e servizi connessi con attività di diritto privato della Provincia, in considerazione delle caratteristiche di dette entrate e della relativa attività di riscossione, che richiedono uno sforzo particolare. Gli enti dipendenti sono stati selezionati in base ai bilanci pubblicati e all'ammontare dei crediti iscritti (Radiotelevisione azienda speciale della Provincia di Bolzano RAS, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per

[139] In particolare, nel parere del novembre 2020, con riferimento al 2° accordo stralcio, l'Organismo ritiene "*che le misure previste ai capi III, IV e VI siano coerenti con il processo di modernizzazione e di ottimizzazione del ciclo della performance e con le Direttive della Giunta Provinciale*" (deliberazione 14 maggio, n. 352). Relativamente al capo V dell'Accordo, che prevede l'erogazione di una somma una tantum al personale ivi elencato, l'Organismo, a prescindere dalla natura straordinaria di detta misura, raccomanda "*... pro futuro, … di allineare la previsione e l'erogazione di eventuali emolumenti al principio del necessario collegamento dell'elemento economico premiante a quello della performance e della valutazione di tale performance.*", esprimendo analoga raccomandazione con riferimento all'art. 5 (1° accordo stralcio) che prevede un "*salario di produttività*" ovvero un aumento *una tantum* del premio di produttività per il personale del servizio sanitario provinciale, e all'art. 3 (Ipotesi dell'accordo stralcio) che prevede una somma *una tantum* per il personale docente ed educativo. A seguito di quest'ultima raccomandazione e dell'avvenuta riformulazione dell'art. 5 l'Organismo, nella nota del 26 novembre 2020, prot. n. PRS_95, ha dato atto che "*la originaria previsione di una somma una tantum di cui all'art.5 è stata stralciata ed è stata sostituita con la previsione dell'aumento del fondo disponibile per il premio di produttività. Si ritiene pertanto, che risultando la suddetta misura conforme al principio del collegamento dei premi ad un sistema di misurazione e valutazione della performance, sia così recepita la raccomandazione espressa nel parere reso da questo Organismo in data 17 novembre.*".

l'energia Alto Adige-CasaClima, Agenzia per la protezione civile). Il referto evidenzia un numero considerevole di crediti, alcuni costituiti da piccoli importi, molto vecchi e risalenti addirittura al 1989. L'OIV propone che, dopo un'adeguata revisione, gli importi minori siano rimossi dal bilancio, anche in considerazione del fatto che i costi della riscossione coattiva superano l'importo del singolo credito. A tale riguardo l'Ufficio entrate della PAB, nella propria presa di posizione sulla bozza di relazione, ha comunicato quanto segue: "*... Si noti che i residui di piccola entità devono essere cancellati dal bilancio con delibera della Giunta provinciale nell'ambito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020*".

Sempre nella medesima relazione, l'OIV evidenzia l'effetto positivo ottenuto dall'affidamento della riscossione coattiva alla società Alto Adige Riscossioni spa ed invita, al riguardo, anche in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, tutti gli enti ad avvalersi dei servizi di detta società. Inoltre, si raccomanda, "*specialmente negli enti strumentali, di formalizzare le diverse fasi per iscritto, includendovi il monitoraggio periodico e tenendo conto anche delle responsabilità coinvolte*" e, con riguardo a questi ultimi, "*di introdurre una costante procedura formale per la gestione dei crediti, basata su strumenti informatici*". Ciò è ritenuto tanto più necessario in quanto l'introduzione di nuovi strumenti informatici di pagamento (pagoPA) richiede ulteriori processi di automazione e può aumentare l'efficienza.

Relativamente alla relazione "*Attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni (SCI)*", l'OIV ha selezionato due unità organizzative (Ufficio Relazioni estere e volontariato e Servizio esami di bi- e trilinguismo). Per quanto riguarda gli esiti, si segnalano l'adozione o l'avvio di prime misure nelle componenti del sistema "*ambiente di controllo*", "*attività di controllo*" e "*informazione e comunicazione*", che rivestono principalmente natura organizzativa. Si raccomanda di proseguire nell'ulteriore sviluppo del sistema nelle due unità organizzative mediante ulteriori misure, ovvero estendendo il sistema di controllo a tutti gli ambiti di attività. Si sottolinea, infine, la necessità di tenere conto, oltre alla componente "*valutazione del rischio*" (e alle successive attività di controllo), anche delle componenti "*informazione e comunicazione*", nonché "*monitoraggio*".

Nella relazione "A*ttività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni e indagine sulla cultura amministrativa nella ripartizione beni culturali*", l'OIV riferisce che la Ripartizione ha adottato misure concrete nelle componenti dello SCI "*ambiente di controllo*" e "*attività di controllo*", di natura principalmente organizzativa. Raccomanda di revisionare annualmente la relativa documentazione, adeguandola, se del caso, nell'ambito dei colloqui con i collaboratori, anche al fine di aumentare la loro attenzione sugli aspetti organizzativi e procedurali, nonché di proseguire nell'ulteriore sviluppo dello SCI nella direzione della ripartizione e nei suoi tre uffici. Infine, sottolinea la necessità di tenere conto, oltre alla componente del sistema SCI "*valutazione del rischio*" (e alle successive attività di controllo), anche delle componenti "*informazione e comunicazione*",

nonché "*monitoraggio*".

Riguardo al "parere in merito alla relazione sulla *performance* per l'anno 2019" si rinvia al punto 14.1.3 del presente capitolo e circa le verifiche sul rispetto delle direttive e delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019 impartite dalla Giunta provinciale al capitolo 6.2 della presente relazione.

Nel report "*L'avvio dello smart working nell'amministrazione provinciale*", l'OIV rappresenta di avere valutato l'esperienza fatta alla luce dei principi di buona amministrazione, di aver analizzato le misure organizzative adottate sulla base della nuova disciplina in materia ed approfondito le principali tematiche legate allo *smart working* come *performance*, innovazione tecnologica e sicurezza sul lavoro. Si legge nella relazione che, secondo le informazioni fornite dalla Direzione generale, a fine maggio le persone in *smart working* nell'Amministrazione provinciale e scolastica erano 5.077, di cui 2.749 con sistema operativo MS Office, 2.198 con un collegamento RDP (remoto) e 130 persone in telelavoro ordinario. Questo dato corrisponde al 93 per cento delle 5.441 postazioni di lavoro individuali. Con l'introduzione dello *smart working* la PAB ha operato una forte spinta in termini di digitalizzazione. Al riguardo, la Direzione generale sottolinea innanzitutto l'adozione del principio *Bring Your Own Device (BYOD* - porta il tuo dispositivo). Il numero di portatili messi a disposizione e, quindi, potenzialmente utilizzabili anche presso il proprio domicilio ammonta a circa 1.300 (compresa l'amministrazione scolastica); la PAB ha avviato trattative sindacali, finalizzate ad un accordo quadro sul tema dello *smart working* e, quindi, ad una definizione di linee guida proprie ed autonome, pur nel rispetto dei principi cardine indicati a livello statale. L'Amministrazione considera l'adozione diffusa di modalità di lavoro agile "*un tassello fondamentale per costruire una amministrazione più moderna, semplice, efficace e orientata al risultato*" (cfr. circolare del Direttore generale n. 3/2020) e si fa presente che si addiverrà ad un accordo quadro, elaborato in sede di contrattazione collettiva e impostato sul principio dell'accordo individuale tra il collaboratore e il dirigente. Concludendo, riferisce l'OIV che l'Amministrazione, ai fini dell'applicazione del lavoro agile, ha avviato e gestito, con successo, una serie di misure organizzative, tecnologiche e di formazione del personale, assicurando così la continuità dell'azione amministrativa e, quindi, dei servizi ai cittadini e alle imprese e invita la stessa a riservare particolare attenzione alla modifica del sistema di misurazione e valutazione della *performance* che, da un lato, dovrà essere adeguato ad un'attività lavorativa gestita per obiettivi e, dall'altro, dovrà dar conto all'interno degli specifici documenti – piano e relazione sulla *performance* – degli obiettivi di diffusione dello *smart working*. Si dovrà consentire, tramite l'utilizzo di indicatori appropriati, di misurare la maggiore produttività e qualità dei servizi, i minori costi, il miglior rapporto di conciliazione vita-lavoro e, infine, il miglioramento del benessere organizzativo.

Circa il "*Parere sull'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale inerente il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell'ambito ed in applicazione dell'articolo 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", si rinvia al capitolo 12.1 della presente relazione.

Con riguardo al parere in materia di "*Diritti di accesso e di utilizzo nel sistema SAP*", l'OIV riferisce che, allo stato attuale, le applicazioni SAP ("*Sistemi, applicazioni e prodotti nell'elaborazione dati*"), funzionano su diversi sistemi operativi, rappresentando ciò una grande sfida per garantire la sicurezza delle informazioni. La standardizzazione dei sistemi costituisce anche una grande sfida finanziaria e dipende dalle decisioni strategiche dell'azienda. Le applicazioni in parola offrono diverse possibilità di soluzione, già nella configurazione di base. Queste impostazioni predefinite possono essere configurate individualmente dall'azienda, tenendo conto degli elementi di base del sistema di controllo interno nella gestione dei diritti di accesso e di utilizzo (il livello degli utenti e quello degli amministratori sono regolati in modo diverso). L'OIV conclude osservando che dai documenti pervenuti e dalle informazioni in essi contenute si può constatare, in linea di massima, la consapevolezza dell'importanza del sistema dei diritti di accesso e di utilizzo, ivi compreso un efficace allestimento dello SCI (Sistema dei controlli interni), vede con favore il fatto che la mappatura dell'intero sistema SAP è in fase di completamento, circostanza questa che faciliterà la realizzazione dello SCI in tutti gli ambiti. Fra le raccomandazioni formulate si segnala la necessità di intensificare i controlli sugli utenti inattivi e sulle successive disconnessioni dal sistema, anche in termini di tempo nonché di coinvolgere in queste verifiche maggiormente le ripartizioni, esaminando attentamente numero e contenuto dei ruoli.

Per quanto concerne il referto "*Promozione dell'uguaglianza di genere da parte dell'amministrazione provinciale*", l'OIV evidenzia che l'Amministrazione provinciale non dispone ancora di un vero piano per la parità fra i generi, come previsto dalla normativa provinciale, e sottolinea l'importanza di questo strumento per definire chiari obiettivi e misure in tale ambito. Viene accolta con favore l'iniziativa della Consigliera di parità e del Comitato unico di garanzia, che ha portato all'elaborazione di un catalogo di misure.

Si riportano di seguito alcuni importanti inviti formulati dall'OIV:

- sviluppare il catalogo in forma di piano, comprendente misure concrete con i relativi indicatori e *target,* avendo cura di coordinare l'elaborazione di questo piano con quella del piano d'azione per la parità previsto nel piano di lavoro di quest'anno della Commissione provinciale per le pari opportunità;
- ancorare quest'ultimo strumento nella legge ancora in fase di elaborazione e sottoporre l'attuazione a un monitoraggio regolare e a una valutazione periodica, in base ad adeguati

indicatori di progresso e a obiettivi opportunamente dimensionati; ciò al fine di consentire una valutazione *in itinere* e di elaborare, alla fine di ogni legislatura, la relazione sul rapporto fra i generi prevista dalla normativa provinciale;

- coordinare le leggi provinciali n. 5/2010 e n. 8/2013 con riguardo alla certificazione della conciliabilità famiglia-lavoro;
- prevedere esplicitamente in una legge provinciale le attività di consulenza e mediazione della Consigliera di parità quale interlocutrice per le discriminazioni sul posto di lavoro basate sul genere di appartenenza, stante la mancanza di una chiara regolamentazione della collaborazione fra i diversi attori nonché di una procedura sistematica per determinate funzioni di controllo sul rispetto delle norme di legge;
- esaminare tutte le misure di sviluppo del personale (selezione, procedure di valutazione, aggiornamento professionale ecc.) e le misure di sviluppo organizzativo (dalla ripartizione dei compiti al controllo) riguardo ai loro effetti di genere, per prevenire eventuali discriminazioni implicate dalle misure stesse;
- garantire l'attuazione delle strategie di genere sul piano organizzativo, definendo chiare responsabilità per la gestione e il coordinamento di tali obiettivi come parte integrante del lavoro amministrativo e della sua ottimizzazione;
- rivedere le "*Direttive per il rispetto del genere nei testi dell'Amministrazione provinciale*", rimaste invariate dal 2012.

In questo quadro, l'OIV osserva anche che le pagine del portale della PAB dedicate alle pari opportunità si sono rivelate piuttosto incomplete, mancando p. es. documenti di pianificazione e di rendicontazione e *link* ad altre strutture provinciali che concedono contributi a favore delle donne. Pertanto, si raccomanda di integrare il sito con ulteriori contenuti. Nella presa di posizione sulla bozza di relazione è stato comunicato che la rielaborazione delle pagine del sito dedicate alle pari opportunità era già in corso alla data di redazione del referto.

14.3 La trasparenza e la prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, commi 5, 8 e 60, della l. n. 190/2012 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni devono predisporre un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggetto di trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e individuare un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC). Detto responsabile deve redigere una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta, da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettere all'Organo di indirizzo politico e all'OIV.

Il Presidente della Provincia, nella relazione annuale sui controlli effettuati nel corso del 2019, trasmessa nell'agosto 2020, aveva rappresentato che nel 2019 non erano pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., circa il mancato o il parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In argomento si rammenta che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 212 del 2 aprile 2019, aveva conferito al Segretario generale della Provincia, già titolare delle funzioni di RPC, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza per l'Amministrazione provinciale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, conformandosi alle indicazioni dell'ANAC, secondo la quale lo svolgimento di entrambe le funzioni va di norma ricondotto ad un'unica figura.

Con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2020 la PAB ha approvato il PTPCT riferito al periodo 2020-2022[140]. Nel piano si dà conto, in particolare, dello stato di attuazione delle misure di prevenzione, come esposte nel precedente piano triennale, nonché della mappatura delle attività a rischio corruttivo. Il documento contiene, inoltre, il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) per l'Amministrazione provinciale, individuato nel Direttore dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), e il nominativo del Responsabile Antiriciclaggio, individuato nel Direttore della Ripartizione finanze, al quale è assegnato, nel contempo, anche la funzione di "*Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio*". A quest'ultimo spetta tra l'altro il compito, nella lotta contro il riciclaggio ed al fine di evitare il finanziamento di attività illecite e con finalità terroristiche, di disporre adeguati meccanismi di coordinamento della propria attività con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'ente.

La relazione annuale 2020 del RPC è oggetto di verifica, ai sensi dell'art. 1, c. 8-*bis*, l. n. 190/2012, da parte dell'OIV. Nel relativo report dell'aprile 2021, l'Organismo riferisce che la citata relazione, elaborata sulla base della griglia predisposta dall'ANAC, contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente ed è stata pubblicata entro il termine prescritto del 31 marzo 2021 sul sito istituzionale della PAB. Il report riporta, fra l'altro, i seguenti elementi informativi:

- vengono valutate positivamente le iniziative intraprese nel corso dell'anno 2020 dal RPCT, nonostante la pandemia in atto e la connessa situazione emergenziale, finalizzate ad un continuo miglioramento della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione della corruzione;
- si evidenziano il significativo miglioramento delle procedure di lavoro per il RPCT e per i suoi referenti e il forte livello di semplificazione nella comunicazione, ottenuti dalla realizzazione

[140] http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione.asp.

dell'apposito supporto informatico per la mappatura dei processi, delle fasi e delle attività, nonché dal monitoraggio in essere;

- viene rinnovato l'invito a procedere alla revisione del codice di comportamento, in collaborazione con i referenti per la prevenzione alla corruzione e con la Ripartizione personale, alla luce delle nuove linee guida dell'ANAC[141], sottolineando l'importanza di predisporre e realizzare anche per il futuro adeguati programmi di formazione, in considerazione del ruolo centrale dell'attività formativa;
- si raccomanda l'adozione delle necessarie azioni volte a superare gli aspetti critici evidenziati dal RPCT come di seguito riportati: "*il collegamento fra PTPCT e piano delle performance deve essere migliorato; l'acquisizione corretta delle tecniche di risk management, che richiede un costante affiancamento alle strutture nell'analisi e trattamento del rischio; il costante aggiornamento delle modalità di rilevazione non favorisce il consolidamento dei concetti di risk management tra gli utenti; la mancata creazione di un team di supporto al RPCT, che si dedichi esclusivamente a prevenzione della corruzione e trasparenza*";
- si prende atto della comunicazione inviata dal RPCT alla Direzione generale della PAB in ordine all'attuazione della rotazione del personale dirigenziale, con la quale si ribadisce la necessità di allineare le scadenze degli incarichi dirigenziali e si specifica che la rotazione ordinaria per i dirigenti riguarda in una prima fase esclusivamente i dirigenti preposti alle ripartizioni; l'OIV, a tale proposito, invita a valutare l'estensione della rotazione a tutti i dirigenti.

Si rappresenta, inoltre, che in data 29 luglio 2020 l'OIV ha rilasciato la prescritta attestazione (cfr. anche il *link* "Amministrazione trasparente") in merito alla veridicità e attendibilità dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione (rilevazioni al 30 giugno 2020), attestando che la PAB ha individuato misure organizzative tali da assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati al *link* sopra citato e ha individuato nella sezione "*trasparenza*" del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 28/*bis*, l.p. n. 17/1993 e dell'art. 10, d.lgs. n. 33/2013. E' stato, altresì, attestato che l'Amministrazione non aveva ancora, alla medesima data, disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indirizzare e di effettuare ricerche all'interno della sezione medesima, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

[141] Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate dall'ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

***

Ulteriore attestazione, di data 29 luglio 2020, è stata rilasciata con riguardo al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, rendendo noto che il medesimo, alla data del 30 giugno 2020, non aveva ancora concluso l'individuazione delle misure organizzative volte ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e non aveva, sempre alla medesima data, individuato nella apposita sezione del piano triennale i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi delle citate leggi, né aveva ancora disposto i previsti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. L'OIV, in sede di verifica della relazione annuale 2019 del RPCT del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (cfr. report del luglio 2020), aveva fatto presente che il comunicato del Presidente dell'ANAC del 13 novembre 2019 stabiliva, quale termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale, la data del 31 gennaio 2020. Segnala al riguardo l'OIV che la pubblicazione della relazione sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente" è avvenuta nel mese di luglio 2020, senza formale trasmissione all'organo di controllo interno. Sempre nel citato report e con riferimento al PTPC 2018-2020 l'OIV evidenzia la difficoltà di verificare la coerenza degli obiettivi e delle misure con quanto illustrato nella relazione annuale del RPCT, in particolare per " *una non sufficientemente dettagliata individuazione delle misure di prevenzione adeguate al rischio di corruzione e per la mancata adozione di un piano della performance, per cui non è possibile verificare l'attribuzione di obiettivi specifici di prevenzione della corruzione alla dirigenza*". In sintesi, ad esito delle verifiche svolte, l'OIV:

- rinnova le raccomandazioni, già espresse in precedenza, circa gli obblighi di formazione del personale e di approvazione di un Codice di comportamento e raccomanda "*di estendere l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella pagina "Amministrazione trasparente" ad altre sotto-sezioni oltre a quelle indicate nella relazione*";
- invita "*a proseguire nell'attivazione del sistema informativo dedicato e quello con garanzia di anonimato per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing), valutando l'opportunità di utilizzare il software in modalità open source reso disponibile dall'ANAC*";
- rammenta l'obbligo di adottare un nuovo completo PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, PNA 2019.

La Corte dei conti invita il Consiglio a voler superare le mancanze segnalate dall'OIV, conformandosi alle relative raccomandazioni.

***

Ai fini di legittimità e trasparenza rileva anche nel 2020 l'attività svolta dall' Unità di *Audit* appalti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ai sensi della l.p. n. 16/2015 e s.m.i. (Disposizioni sugli appalti pubblici).
Come noto, in ambito provinciale l'Agenzia, per il tramite delle sue Aree, agisce come interlocutore unico in materia di appalti nei rapporti con le istituzioni centrali (cfr. art. 5, c. 3, legge citata) e "*ferme restando le competenze dell'ANAC, effettua annualmente controlli a campione, con modalità definite dalla Giunta provinciale*[142]*, su almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di audit* "(cfr. art. 5, c. 7, legge citata e delibera della Giunta provinciale n. 1/2018 allegati A e B).
Con nota del 26 marzo 2021 la Direttrice reggente dell'ACP ha brevemente illustrato alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti le irregolarità emerse nel corso delle attività di controllo condotte nel 2020, puntualizzando che, a causa di carenza di personale, sono stati svolti i controlli sulle procedure del campionamento relativo all'anno di riferimento 2018.
In particolare, con riferimento al rispetto del principio di trasparenza, si evidenzia che "*non sono state riscontrate violazioni degli obblighi di trasparenza previsti nella materia dei contratti pubblici*.". Relativamente, invece, al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, si segnala, tra le irregolarità emerse, casi di mancata conservazione digitale delle risultanze dell'indagine di mercato svolta, casi di mancata trasmissione via PEC delle lettere di invito e dei provvedimenti di aggiudicazione agli operatori economici con le modalità di cui all'art. 75, c. 3 e all'art. 76, c. 6, d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ed alcuni casi di mancata esplicitazione negli atti di gara delle motivazioni della scelta, seppur condivisibile sul piano sostanziale da parte dell'Agenzia, di non suddividere l'appalto in più lotti. Inoltre, con riguardo all'applicazione del principio di rotazione per gli incarichi sottosoglia, si rappresentano fattispecie di "*mancata esplicitazione negli atti di gara della ragione a giustificazione di una deroga al principio di rotazione*", con la puntualizzazione che "*un numero crescente di stazioni appaltanti ha dimostrato di aver consapevolezza della sussistenza di tale obbligo motivazione prima dell'avvio della procedura di gara*.". Per quanto concerne il divieto di artificioso frazionamento, si fa presente "*di non avere riscontrato anomalie o irregolarità nella documentazione messa a disposizione dalle stazioni appaltanti*". Sempre nella citata nota l'ACP rappresenta, circa l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, casi di mancata esplicitazione, negli atti di gara, della motivazione della scelta di ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante prezzo più basso, assenza considerata condivisibile sul piano sostanziale dall'Agenzia. Infine, riguardo ai termini assegnati per la presentazione dei progetti, all'eventuale

[142] Cfr. delibera della Giunta n.1 del 9 gennaio 2018, allegati A e B.

aumento di costi della progettazione in corso di espletamento ed ai requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alle gara che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici, si precisa che "*il campione relativo all'anno 2018 conteneva soltanto 3 gare relative a servizi di progettazione dove però non sono emerse irregolarità relative all'assegnazione dei termini per la presentazione dei progetti. Da un controllo è emerso che la stazione appaltante non era a conoscenza della necessità di richiedere (e verificare) i requisiti di ordine speciale nel caso di gara avente ad oggetto servizi di architettura e ingegneria. La stazione appaltante in questione ha usato la modulistica predisposta da ACP – che contiene il riferimento ai requisiti speciali – ma non li hanno poi accertati. Nel caso in esame si trattava di una procedura negoziata e dalla documentazione trasmessa non sono emersi effetti distorsivi sulla concorrenza. In un altro controllo audit svolto a seguito di una segnalazione su incarico del direttore di ACP – come previsto dalla delibera della giunta n. 1/2018 - in un progetto è stata riscontrata una violazione dell'uso del prezziario provinciale ai sensi dell'art. 16 l.p. n. 16/2015 e art. 23 co. 16 d.lgs. n. 50/2016 e di conseguenza la stazione appaltante ha deciso di annullare la gara, ancora prima della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta. In generale dai controlli audit non sono, invece, emerse gravi violazioni dei termini assegnati per la presentazione delle offerte.*"

Nei rapporti definitivi delle procedure campionate, risultano suggerite dall'ACP una serie di azioni migliorative, in particolare, in tema di svolgimento solo parziale dei controlli sui requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016; documentazione relativa alla scelta ed individuazione dell'operatore economico da invitare per predisporre un preventivo o a cui chiedere la presentazione di un'offerta; motivazione circa la scelta del criterio di aggiudicazione ai sensi dell'art. 33 l.p. n. 16/2015; determina a contrarre ex art. 32, d.lgs. n. 50/2016; applicazione della disciplina relativa alla *Spending Review* in Alto Adige di cui all'art. 21 ter, l.p. n. 1/2002; motivazione relativa alla mancata suddivisione in lotti ai sensi dell'art. 28 l.p. 16/2015. Azioni di miglioramento meno frequenti riguardano gli obblighi connessi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla l. n. 136/2010, il responsabile unico del procedimento, la forma della stipula del contratto ai sensi dell'art. 37 l.p. 16/2015, l'uso della posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 75, d.lgs. n. 50/2016, l'indicazione e il controllo del costo della manodopera e della sicurezza ai sensi degli artt. 23 e 95 del d.lgs. n. 50/2016, il criterio della rotazione nella selezione degli operatori economici da invitare ex art. 26, l.p. n. 16/2015, la programmazione ex artt. 7 ss., l.p. n. 16/2015 e la documentazione circa la non sussistenza di conflitti d'interesse.

Relativamente agli esiti delle verifiche circa la concreta applicazione delle "*azioni migliorative*" suggerite nei rapporti definitivi, l'ACP ha ribadito quanto già riferito in precedenza, ovvero che le

azioni migliorative si riferiscono generalmente a novità normative, guide e *vademecum*[143], nonché alla modulistica pubblicata sul sito dell'ACP e/o di ANAC, affinché le stazioni appaltanti possano conoscere e disporre di strumenti operativi utili; in sintesi, attraverso dette azioni si forniscono indicazioni utili a rendere più chiara l'applicazione e l'interpretazione della vigente normativa e delle disposizioni di attuazione.

In tema di appalti pubblici, anche alla luce del recente ricorso (n. 54/2020) del Governo innanzi alla Corte costituzionale con riguardo agli articoli 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 e s.m.i. (gli articoli 13, c. 1, 17 e 22 sono stati successivamente abrogati con l.p. n. 1/2021), la Corte dei conti formula l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'ACP, ponendo in ogni caso la massima attenzione all'osservanza dei principi di trasparenza e concorrenza, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia e del divieto di artificioso frazionamento, assicurando il primato del diritto comunitario.

14.4 Le agenzie di *rating*

Permane anche nel 2020 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings*, ai fini di esprimere una valutazione della gestione finanziaria provinciale.

A tal riguardo la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *"la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato"*.

Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fornito una breve illustrazione delle osservazioni formulate dalle due società, come di seguito riportato:

"Lo statuto di autonomia a sostegno del rating.

In base ai criteri adottati dalle Agenzie di rating, la Provincia autonoma di Bolzano è idonea ad essere valutata al di sopra del rating sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90% delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80% dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza alle

[143] Con deliberazione n. 159 del 24 febbraio 2021 la Giunta provinciale ha approvato il Vademecum per l'applicazione della legge provinciale 16 aprile 2020, n. 3 (così come modificata dalla legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1) nel settore degli appalti pubblici di interesse provinciale. Si ricorda che alcuni articoli della l.p. n. 3/2020 sono stati impugnati dal Governo dinnanzi alla Corte costituzionale (cfr. capitolo 10 della presente relazione).

entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio.

Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 500 milioni di euro annuali. Solidi e stabili risultati di bilancio.

Le Agenzie sottolineano la solida performance di bilancio, come indicato da un margine operativo nel 2019 pari al 19% dell'operating revenue. Il permanere dello stato pandemico impatterà negativamente sui risultati della provincia, anche se tali impatti negativi dovrebbero manifestarsi solo per gli esercizi 2020-2021. La ripresa dovrebbe avvenire già nel 2021.

Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito.

Rischio sostenibile.

A fine 2019 il debito della PAB ammonta a 340 milioni di euro (mutui, concessioni di credito dalla Regione e garanzie). Il rischio rispetto alla sostenibilità del debito è basso.

Management prudente a sostegno dell'economia.

Le Agenzie valutano come punto di forza il management della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento.

Cosa potrà indurre il cambiamento del rating.

I rating della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il rating nazionale esercita sul rating individuale della provincia. Un'azione di rating sull'Italia comporterebbe un'analoga azione di rating della Provincia."

15 Le società ed altri organismi partecipati

15.1 Il quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le relative disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (cfr. art. 1). Come puntualizzato anche dal Mef nel rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche (2019)[144], ai sensi dell'art. 23 del testo unico "le disposizioni del TUSP, adottate con un atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nella misura in cui rechino una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dagli statuti e dalle relative norme di attuazione".

Permane la disciplina provinciale in materia di modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica e di partecipazioni pubbliche detenute dalle amministrazioni della provincia di cui alla l.p. n. 12/2007 e s.m.i., le cui disposizioni sono state emanate "...tenendo conto delle particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche"[145].

Al riguardo, si ricorda la peculiarità ordinamentale di cui all'art. 1, c. 5-*bis* della citata legge provinciale, secondo la quale "Le amministrazioni (…) effettuano con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate", termine che con l'art. 11 della l.p. 19 agosto 2020, n. 9, è stato rinviato al 2021 "in considerazione dell'emergenza da COVID-19 e della connessa oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze".

Il Presidente della Provincia, nella relazione annuale del 29 luglio 2020, riguardante il sistema dei controlli interni ed i controlli effettuati nell'anno 2019, ha evidenziato l'avvenuta predisposizione da

[144] http://www.dt.mef.gov.it/it/news/2019/rapporto_esiti_revisione.html

[145] Si ricorda che la Corte dei conti aveva rilevato, in occasione delle precedenti parifiche, che l'elencazione di cui all'art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (vedasi, ad esempio, l'inclusione della "*produzione di beni*").

parte della PAB di uno schema di regolamento interno per il reclutamento di personale delle società controllate ai sensi della l.p. n. 12/2007 e s.m.i.[146]. L'Organismo di valutazione della PAB, nella propria relazione annuale del marzo 2020, riguardante la gestione 2019 riferisce che "*spetta ora alle società adottare questo regolamento con proprie misure. Riguardo al graduale allineamento, previsto dal legislatore, al trattamento giuridico economico del personale provinciale, non si aveva ancora notizia di misure concrete da parte delle società. In questo quadro si potrebbero disciplinare anche i diversi effetti della ristrutturazione o liquidazione di una società*".

Va, altresì, riferito che, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate in ordine ad altro schema di regolamento sulla "*Public corporate governance*", di attuazione del sistema di *governance* sugli organismi gestionali esterni, previsto dall'art. 63/bis della l.p. n. 1/2002 e s.m.i., citato anche nel verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 3/2021. Su detto schema il Collegio ha espresso parere positivo e il documento risulta all'esame dell'organo di indirizzo politico dell'Ente. Lo schema di provvedimento è "*composto di n. 8 articoli, ha come obiettivo quello di armonizzare e coordinare l'attività di vigilanza e indirizzo che ciascuna struttura provinciale esercita sui rispettivi organismi gestionali, distinguendo le diverse tipologie di controllo (controllo analogo sugli organismi in house, controllo pubblico congiunto, controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.) e individuando un catalogo di strumenti che ne consentono un pronto ed effettivo esercizio. Altre disposizioni poi si rivolgono direttamente agli organi sociali (artt. 4 e 7). L'art. 4 dello schema impone una serie di obblighi comportamenti e informativi in capo ai rappresenti della Provincia nell'organo amministrativo della società, nonché il rispetto del codice di comportamento del personale provinciale, mentre l'art. 7 introduce un sistema di rilevazione di eventuali crisi aziendali in via anticipata rispetto agli obblighi legislativi.*"

15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie

Come già riferito in occasione delle precedenti parificazioni, con deliberazione giuntale n. 1460 del 28 dicembre 2017, era stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente possedute dalla PAB (alla data del 23 settembre 2016), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, l.p. n. 12/2007 e s.m.i..

La seguente tabella ripropone, per completezza, quanto al tempo approvato, fermo restando che dei successivi sviluppi si dà conto nel prosieguo del capitolo.

[146] Lo schema di regolamento prevede, all'art. 4, un avviso di selezione di personale da pubblicarsi sul sito istituzionale delle società e su quello delle amministrazioni pubbliche socie con un preavviso di almeno 15 giorni.

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
Cessione/ Alienazione quote	ABD-Airport s.p.a.	100,00	Cessione in corso	SI
	Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58	Al cambiamento scenario economico-salvaguardia VP quote PAB	SI
	Consorzio per la realizzazione e la gestione del Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano soc.a.r.l.	10,00	Cessione perfezionatasi in dicembre 2016	SI
	Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	20,00	Decisione subordinata alla concretizzazione del progetto che riguarda l'areale ferroviario, quindi la procedura di dismissione sarà presumibilmente avviata nell'esercizio 2018.	SI
	I.I.T. (ex I.E.A.) Ist.to per innovazioni tecnologiche Bolzano Scarl	21,99	La cessione sarà perfezionata entro il 2017	SI
	Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00	Sarà avviata una procedura ad evidenza pubblica di cessione delle quote	SI
	Interbrennero s.p.a.-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56	Decisione subordinata a due condizioni: in attesa della concessione ad A22 e salvaguardia valore patrimoniale quote PAB	SI
Fusione/ Incorporazione	BrennerCom s.p.a. (ramo d'azienda scisso e creata Newco Infranet)	42,35	Operazione di razionalizzazione tramite scissione perfezionata dicembre 2016	SI
	Alto Adige Finance s.p.a.	100,00	Progetto di fusione per incorporazione nella società "Business Location Alto Adige SpA"	SI

Fonte: delibera della Giunta provinciale n. 1460 del 28 dicembre 2017.

Si rappresenta che relativamente alla società I.I.T. l'operazione di cessione è stata perfezionata dalla PAB con atto notarile di data 12 gennaio 2018[147] e che la Giunta provinciale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Alto Adige Finance s.p.a. in NOI s.p.a. con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020.

Il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione, redatta ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. della l. n. 266/2005, conv. in l. n. 213/2012, e trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano in data 12 maggio 2021, ha attestato che la PAB si è astenuta dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di crediti, nonché rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (cfr. art. 14, c. 5, TUSP).

In argomento si ricorda quanto osservato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, ovvero "...che, fisiologicamente, possono essere ripianate le perdite delle società partecipate, utilizzando anche gli accantonamenti al fondo perdite ma, quando le perdite sono reiterate, è necessaria un'attenta valutazione della situazione al fine di adottare i provvedimenti previsti dalla

[147] Cfr. anche la nota dell'Ufficio vigilanza finanziaria del 26 maggio 2021.

legge" (del. n. 29 del 20 dicembre 2019).

La Corte dei conti ricorda che tale previsione recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi. D'altro canto, la giurisprudenza contabile, anche precedente al TUSP, ha chiarito che, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, deve essere dimostrato l'interesse dell'ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita; occorre, in definitiva, dimostrare la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale), nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., ipotesi, quest'ultima che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci.

L'obiettivo è, pertanto, quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti; nel TUSP il divieto è mitigato dalla previsione di interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convenzione, contratti di servizio o di programma) preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore, ove esistente, e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, c. 5, secondo periodo, TUSP).

Nel contesto dei controlli sulle società partecipate si colloca anche l'obbligo di annuale presentazione, da parte del consegnatario delle azioni di ogni ente, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. A tal fine, il conto riferito alla gestione 2020 della PAB, alla data del 14 giugno 2021, non risultava ancora depositato presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano[148].

15.3 La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli

Ai sensi dell'art. 5, c. 3, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., gli atti deliberativi della Giunta provinciale relativi alla costituzione di società e all'acquisto di partecipazioni devono, essere annualmente trasmessi, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'art. 21-*bis*, l. n. 287/1990 e s.m.i..

[148] Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 24 giugno 2020, del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

Nel corso del 2020 non sono pervenuti provvedimenti.

Giova ricordare che, in ordine ai criteri legali di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche da parte di enti, costituiti dalla stretta inerenza della società alle finalità istituzionali dell'ente e dalla riconducibilità dell'attività esercitata a quelle ammesse dalla legge, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha osservato che "la previsione del predetto vincolo, unitamente alla richiamata finalità di "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016), hanno suscitato il dubbio che non fosse più consentita la partecipazione in società pubbliche che sono sul mercato; dubbio successivamente fugato" (del. n. 29 nell'Adunanza dell'11 dicembre 2019).

Il fatto che alcuni enti e società della provincia rientrino anche nell'elenco dei soggetti istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del settore europeo dei conti, SEC) implica che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari incidono sugli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi" annesso al Trattato di Maastricht. Questo contributo al conto economico consolidato sottolinea l'importanza complessiva ed individuale di un attento e continuo sistema di controlli. In particolare, compaiono in detto elenco, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, il Teatro Stabile di Bolzano, l'Agenzia Demanio Provinciale, l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture-ACP, l'Agenzia per la Protezione Civile, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.p.a., l'Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, la società IDM Südtirol Alto Adige s.p.a., l'Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l'Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la società Selfin s.r.l., la società SASA s.p.a., la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a..[149]

Un tanto premesso, l'attività istruttoria ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- con riguardo agli interventi finanziari ai sensi degli artt. 5, c. 3, e 14, c. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., precisazioni in ordine alla compatibilità di detti interventi con le norme dei Trattati europei e con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese (cfr. art. 5, c. 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);

[149] Cfr. https://www.istat.it/it/archivio/190748

- provvedimenti adottati ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a seguito delle discordanze emerse nei confronti di enti e società partecipate in occasione della precedente parificazione (rendiconto 2019);
- notizie aggiornate in merito al monitoraggio dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., con particolare riguardo al progetto di cessione delle quote in Areale Bolzano s.p.a.;
- notizie aggiornate in merito all'andamento gestionale delle società partecipate che registrano perdite reiterate (Areale Bolzano-ABZ s.p.a. e Interbrennero s.p.a.);
- estremi dei contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2020 con organismi partecipati;
- contributi in conto esercizio corrisposti agli organismi partecipati, da inserirsi nella banca dati degli organismi partecipati del Mef;
- elencazione degli importi corrisposti nel 2020 a favore degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione e dei pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla Provincia che registrano perdite reiterate, indicando le relative motivazioni.

In merito al primo punto di cui sopra la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente quanto segue: "*(…) Nel caso di operazioni finanziarie nei confronti di società partecipate, la verifica di compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di stato è in ogni caso effettuata da parte delle competenti strutture provinciali mediante applicazione del criterio dell'investitore privato in un'economia di mercato, consistente in una verifica ex ante che la decisione di intraprendere l'investimento è stata fondata su valutazioni economiche preliminari adeguate e comparabili con quelle che un investitore privato avrebbe effettuato.*" Inoltre, la ripartizione ha puntualizzato che "*nel corso dell'esercizio 2020, la Provincia autonoma si è astenuta dall'effettuare trasferimenti straordinari o altre operazioni di soccorso finanziario a favore di società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio*".

Di seguito si evidenziano le società partecipate dalla PAB, al 31 dicembre 2020, come riportate nell'allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. i), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Elenco delle Società partecipate dalla Provincia al 31 dicembre 2020	% di partecipazioni
Fr Eccel s.r.l.	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Terme Merano s.p.a.	95,16
Infranet s.p.a.	94,46
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.pa.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR SpA	45,00
SASA Società Autobus Servizi d'Area. s.p.a.	17,79
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	10,00
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto.

Le società direttamente partecipate ammontano a 19, di cui 3 partecipate al 100 per cento e 5 per una quota superiore al 50 per cento.

In ordine al disallineamento tra le n. 10 società (NOI s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a, SASA s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a.), qualificate *in house* nel DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020 e le n. 7 società (Noi s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.) successivamente individuate come tali con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 ("*Individuazione degli enti e delle modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018*"), la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 ha rappresentato quanto segue:

"*Con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 ("Individuazione degli enti e delle modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018") sono state considerate società in house della Provincia: Noi S.p.A., Eco Center S.p.A., Strutture trasporto Alto Adige S.p.A., Informatica Alto Adige S.p.A., Terme di Merano S.p.A., Alto Adige Riscossioni S.p.A., SASA S.p.A.. Rispetto al DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020, non sono state inserite le società Alto Adige Finance S.p.A., Pensplan Centrum S.p.A. (partecipata al 0,99%) ed Euregio Plus SGR S.p.A. (45%). La società Alto Adige Finance S.p.A. è stata incorporata nella società Noi S.p.A., il cui progetto di fusione è stato*

approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige detiene le quote di maggioranza di Pensplan Centrum S.p.A. (97,30%) e adotta le misure di coordinamento della finanza pubblica mentre Euregio Plus SGR S.p.A. è considerata una società quotata e quindi non rientra in ambito applicativo delle misure di coordinamento di finanza pubblica."

La Corte dei Conti ha già riferito, in occasione della precedente parificazione, in ordine alla avvenuta cessione da parte della PAB delle azioni in precedenza detenute della ABD Airport s.p.a.[150]. In particolare, era stato evidenziato che con delibera ANAC n. 494 del 10 giugno 2020, depositata in data 18 giugno 2020 e trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 giugno 2020, l'Autorità ha deliberato "di ritenere (…) la procedura posta in essere dalla stazione appaltante non conforme al quadro normativo di riferimento", considerato che gli atti della procedura di gara "avrebbero dovuto prevedere -oltre all'aspetto relativo alla vendita del pacchetto azionario- anche aspetti riferibili alla gestione dell'aeroporto (…) da parte dell'aggiudicatario, qualificabile come socio operativo che partecipa alla gestione dell'aeroporto." L'intera documentazione trasmessa dall'ANAC è stata inoltrata alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano in data 26 giugno 2020.

Il DEFP della PAB, riferito al triennio 2021-2023, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 5/2020 del 29 luglio 2020, evidenzia quanto segue: "*Le operazioni di razionalizzazione porteranno, nei prossimi anni, a notevoli risparmi di spesa per il bilancio provinciale, come già avvenuto in corrispondenza della dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società di gestione aeroportuale ABD Airport S.p.A. perfezionatasi nel mese di settembre 2019. Da tale dismissione è derivato per la Provincia, nel solo esercizio 2020, un risparmio di spesa superiore ai 6 milioni di euro per oneri da contratti di servizio e di euro 600 mila per l'intervenuta riduzione del fondo perdite reiterate degli organismi partecipati, non dovendo più l'amministrazione provinciale far fronte alla copertura dei risultati di esercizio negativi della società ABD. Altre operazioni di razionalizzazione realizzate, che si riflettono sul bilancio di previsione in termini di risparmio di costi amministrativi e di eliminazione di duplicazioni di intervento, riguardano: il progetto di cessione delle quote in Areale Bolzano SpA, destinato alla realizzazione e riqualificazione dell'Areale Ferroviario di Bolzano che è arrivato oramai alla fase conclusiva, come anche il progetto di fusione per incorporazione di Alto Adige Finance SpA nella società BLS Businnes Location SpA, ora NOI Techpark SpA, la cui operazione di fusione si è conclusa il 31 dicembre 2019. Anche da tale operazione è previsto un risparmio per la finanza provinciale stimato, per il solo esercizio 2020, in ca. 200 mila euro.*"

In merito alle osservazioni critiche formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto

[150] Come noto, il TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, con sentenza n. 302/2019, aveva respinto il ricorso presentato da 576 cittadini avverso la cessione da parte della PAB al soggetto privato ABD Holding s.r.l. dell'intero pacchetto azionario della società aeroportuale ABD Airport s.p.a.. La sentenza è stata confermata in appello (cfr. sent. n. 03556/2021 del 6 maggio 2021 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Sesta).

Adige/ Südtirol della Corte dei conti con riguardo alle partecipazioni nelle società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a. e Interbrennero s.p.a. si rinvia alla relazione allegata alla decisione delle Sezioni riunite medesime n. 1/2021 (parificazione del rendiconto generale 2020 della Regione Trentino Trentino-Alto Adige/ Südtirol), mentre per Mediocredito s.p.a. alla relazione unita alla decisione n. 3/2021 (parificazione del rendiconto generale 2020 della Provincia autonoma di Trento).

Il valore complessivo delle partecipazioni al 31 dicembre 2020 è evidenziato nello stato patrimoniale (Allegato 10I-attivo) del rendiconto tra le immobilizzazioni finanziarie per 2.253,6 ml (nel 2019: 2.192 ml), di cui 831,2 ml si riferiscono alle imprese controllate e partecipate. Tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 nell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2019 (ultimi dati disponibili, cfr. nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale allegata al rendiconto).

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale contiene gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate. La prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, con evidenziazione delle motivazioni e delle discordanze, che dovranno essere superate, è stata documentata dalla PAB anche con successive note istruttorie[151]

La Ripartizione finanze ha comunicato, al riguardo, che la PAB "*ha adottato, in ossequio ai principi di coerenza e veridicità dei bilanci, idonee misure volte ad assicurare la riconciliazione delle reciproche poste creditorie e debitorie con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. In particolare, nel mese di novembre 2020, si è provveduto a segnalare a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando gli stessi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative*." In argomento, l'organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto 2020, riferisce di aver verificato sul punto complessivamente 40 enti e

[151] Cfr. documentazione trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6, 26, 31 maggio e 11 giugno 2021.
Rileva in argomento anche l'art. 58-bis (Informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri organismi controllati e partecipati), della l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 12, c. 5, l.p. 29 aprile 2019 n. 2, che prevede: "(1) In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale della Provincia illustra, anche in forma sintetica, gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa è improntata ai principi della massima semplificazione e della significatività e rilevanza, da valutarsi comparativamente ai valori complessivi del rendiconto della Provincia. (2) Il collegio dei revisori dei conti della Provincia, gli organi di controllo comunque denominati degli enti strumentali della Provincia e i soggetti incaricati della revisione legale dei conti delle società a partecipazione provinciale provvedono, senza necessità di ulteriori incarichi e di compensi aggiuntivi, all'asseverazione, per la parte di rispettiva competenza, dell'informativa di cui al comma 1, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'approvazione del rendiconto generale da parte della Giunta provinciale. (3) Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, ferme restando le responsabilità e il diritto al risarcimento del danno, l'asseverazione può essere disposta dall'Ufficio Vigilanza finanziaria della Ripartizione provinciale Finanze, che vi provvede, senza necessità di diffida e contestazione, attraverso un commissario ad acta o d'ufficio, avvalendosi all'occorrenza di un soggetto esterno iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e successive modifiche".

nel questionario/relazione trasmessa, in data 12 maggio 2021, puntualizza che "*Le ragioni dei rilevati disallineamenti sono da imputarsi principalmente all'adozione di differenti sistemi contabili, al regime dello split-payment, ai contributi soggetti a rendicontazione per i quali il termine rendicontativo viene in scadenza nell'esercizio successivo a quello di imputazione dei costi da parte dell'organismo partecipato. Per il dettaglio, si rimanda ai singoli prospetti asseverati allegati al rendiconto della gestione della Provincia.*"

In merito all'asseverazione da parte dell'organo di revisione della società Eco Center s.p.a., la PAB nelle osservazioni finali ha precisato che la società "*ha trasmesso il prospetto asseverato in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'assemblea ordinaria della società, avvenuta successivamente all'approvazione giuntale del rendiconto provinciale. I dati utilizzati dalla società per la relativa riconciliazione si riferiscono pertanto allo schema di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione*".

La PAB ha comunicato la sussistenza, al 31 dicembre 2020, dei seguenti contratti di servizio:

Società	Estremi contratti di servizio	data di approvazione giuntale	corrispettivi riconosciuti in euro (Iva inclusa)
NOI AG/SpA	Del.ne n.895 Del.ne n.794	11/09/2018 24/09/2019	5.810.688,21 € (importo complessivo)
STA-Südtiroler Transportstrukturen AG/ Strutture Trasporto Alto Adige SpA	Del.ne n. 831 Del.ne n. 1081 Del.ne n. 992	8/10/2019 11/12/2019 15/12/2020	13.520.026,00 € (importo complessivo)
Südtiroler Einzugsdienste AG/ Alto Adige Riscossioni SpA	Del.ne n.1045 Del.ne n.1110 Del.ne n.443	16/10/2018 17/12/2019 23/06/2020	4.033.526,2 € (importo complessivo)
Südtiroler Informatik AG/ Informatica Alto Adige SpA	Del.ne n. 557 Del.ne n.675 Del.ne n. 551 Del.ne n. 580 Del.ne n. 615 Del.ne n. 1082	12/06/2018 10/08/2018 02/07/2019 11/08/2020 25/08/2020 29/12/2020	41.565.306,41 € (importo complessivo)
Therme Meran AG/ Terme Merano SpA	Del.ne n.744 Del.ne n.289	29/09/2020 28/04/2020	2.100.000 € (importo complessivo)
SASA S.p.A.	Del.ne n.1126	17/12/2019	31.405.291,45 €
Euregio Plus SGR S.p.A.	Del.ne n.921	24/11/2020	1.142.536,75 €* (importo complessivo) *impegno reimputato all'esercizio finanziario 2021

Fonte: allegato alla nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

La seguente tabella espone i contributi in conto esercizio corrisposti nel corso del 2020:

Partecipata	Provvedimento di Impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo in euro
ALPERIA s.p.a.	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	4.312,13
	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	10.431,89
	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	5.174,55
FIERA DI BOLZANO s.p.a.	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	6.179,95
	D200009376	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	7.124,81
	D200011134	U14021.0690	Contributi a cooperative private e imprese per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiorna	13.500,00
	D200023177	U14011.2031	Contributi a piccole imprese - COVID-19	80.000,00
IDM	B180K00894	U09051.2100	Parco Nazionale dello Stelvio: contributi ad enti pubblici nell'ambito delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggi	282.500,00
	B200000140	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	12.600.000,00
	B200000450	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	9.890.000,00
	B200000854	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	25.580.121,21
	B200000854	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	4.567.878,79
	D200007148	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.437.028,00
	D200013166	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.550,00
	D200014026	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.498.247,00
	D200018797	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamen	12.000,00
NOI SPA	D190K23956	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.906,91
SASA s.p.a.	D180017218	U01021.2792	Programma Operativo FSE 2014-2020 - Quota UE	11.499,35
	D180017218	U01021.2822	Programma operativo FSE 2014 - 2020 - Quota Stato	8.049,55
	D180017218	U01021.2852	Programma operativo FSE 2014 - 2020 - Quota Provincia	3.449,80

Fonte: allegato alla nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

La seguente tabella evidenzia, relativamente alle società partecipate e controllate, i crediti, i debiti e il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 (in euro).

SOCIETA'	CREDITI 2018	CREDITI 2019	DEBITI 2018	DEBITI 2019	PATRIMONIO NETTO 2019
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	164.192.480,00	195.755.290	109.439.606,00	182.358.910	797.754.894
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	29.850.504,00	29.119.374	65.278.591,00	67.560.130	43.547.386
Alperia s.p.a.	531.262.036,00	555.144.625	853.151.994,00	868.898.777	878.852.137
Alto Adige Finance s.p.a.	3.680.387,00	299.003	193.673.860,00	669.823	2.804.181
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	1.147.483,00	1.711.640	2.308.277,00	2.111.743	2.401.938
Areale Bolzano s.p.a.	273.677,00	271.719	1.498.453,00	141.122	272.635
Eco Center s.p.a.	10.121.150,00	16.096.376	14.889.195,00	20.702.129	19.918.353
Euregio Plus SGR s.p.a.	3.188.025,00	5.127.198	932.516,00	2.808.109	8.569.997
Fiera di Bolzano s.p.a.	2.026.792,00	1.905.281	2.724.153,00	2.063.032	38.026.096
Fr Eccel s.r.l.	10.711,00	5.819	17.999,00	42.008	458.579
Informatica Alto Adige s.p.a.	5.285.192,00	5.817.917	7.570.526,00	8.104.054	15.023.094
Infranet s.p.a.	11.109.117,00	5.043.845	12.933.180,00	22.872.529	35.827.386
Interbrennero s.p.a.	1.403.213,00	1.896.448	4.320.057,00	4.406.252	54.004.880
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.302.028.244,00	1.273.421.331	8.913.234,28	8.840.713	175.166.407
NOI s.p.a.	5.451.350,00	7.674.573	24.576.676,00	21.392.845	112.867.475
Pensplan Centrum s.p.a.	877.544,00	964.003	1.326.330,00	1.424.016	242.811.774
SASA s.p.a.	12.418.154,00	12.940.896	19.206.963,00	17.059.483	7.578.816
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	48.746.754,00	33.840.093	54.454.351,00	30.804.384	15.690.789
Terme Merano s.p.a.	655.029,00	911.918	6.156.158,00	4.163.426	60.652.776
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	148.734,00	176.387	28.978,00	49.272	827.836.604

Fonte: https://telemaco (dati aggiornati a marzo 2021)[152].

Relativamente alle società partecipate si espongono di seguito i risultati d'esercizio nel triennio 2017-2019 (ultimi disponibili).

[152] Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del Mef "Portale Tesoro" (https://portaletesoro.mef.gov.it), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

SOCIETA'	utile/perdita 2017	utile/perdita 2018	utile/perdita 2019
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	81.737.901,00	68.200.598,00	87.086.911
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	832.648,00	-6.903.357,00	2.137.029
Alperia s.pa.	25.242.005,00	27.155.151,00	27.615.944
Alto Adige Finance s.p.a.	486.302,00	111.895,00	1.284.904
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	289.752,00	303.084,00	495.640
Areale Bolzano s.p.a.	-303.622,00	-1.159.249,00	-45.184
Eco Center s.p.a.	1.929.688,00	975.054,00	99.526
Euregio Plus SGR s.p.a.	-830.186,00	-332.102,00	339.129
Fiera di Bolzano s.p.a.	156.140,00	310.897,00	69.792
Fr Eccel s.r.l.	125.125,00	107.728,00	99.979
Informatica Alto Adige s.p.a.	1.242.415,00	945.876,00	889.474
Infranet s.p.a.	-1.079.446,00	66.715,00	23.236
Interbrennero s.p.a.	-877.275,00	-1.001.566,00	-457.870
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	3.167.666,00	3.171.755,00	4.028.084
NOI s.p.a.	77.484,00	371.284,00	338.176
Pensplan Centrum s.p.a.	2.689.615,00	-6.006.693,00	1.484.603
SASA s.p.a.	268.723,00	51.177,00	66.148
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	-58.718,00	2.270,00	5.025
Terme Merano s.p.a.	1.585.460,00	570.901,00	22.503
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	24.843,00	78.683,00	61.773

n.p. = non presente

Fonte: https://telemaco (dati aggiornati a marzo 2021).

Al 31 dicembre 2019 due società registravano perdite, anche ripetute: l'Areale Bolzano – ABZ s.p.a. (partecipazione del 50 per cento) e la Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento).

Relativamente alla prevista cessione delle quote della società Areale Bolzano s.p.a., la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha segnalato che "*tale operazione avverrà contestualmente all'aggiudicazione del progetto di assetto complessivo dell'areale ferroviario di Bolzano, il cui iter, come riferito dal management della società, dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2022.*" Inoltre, ha rappresentato quanto segue: "C*ome noto Areale Bolzano SpA è una società esclusivamente finalizzata alla realizzazione di un progetto, quello del recupero dell'Areale Ferroviario di Bolzano. In merito all'andamento gestionale della Società si evidenzia che, ancora nell'esercizio 2018, è stato dismesso il personale operativo messo a disposizione da parte della Provincia autonoma con la forma del distaccamento, in quanto l'attività della Società si limita oramai esclusivamente all'esecuzione di alcune attività marginali necessarie in questa fase conclusiva per la definizione del bando di aggiudicazione. L'organo amministrativo, nei documenti annessi al bilancio, non prevede di effettuare "particolari spese se non alcune piccole consulenze ed eventuali inserzioni che si rendessero opportune". La Società ha inoltre provveduto alla chiusura della sede operativa in quanto ritenuta oramai superflua essendosi in pratica esaurita ogni ulteriore attività. Riferisce l'organo amministrativo che la*

Società di progetto Areale Bolzano SpA grazie agli interventi di natura finanziaria effettuati ancora nell'esercizio 2019, sia attraverso l'ottenimento del contributo da parte dei due Soci, nonché grazie agli interventi di riduzione operati in questi anni sul capitale sociale a copertura delle spese correnti, ha raggiunto ad oggi l'equilibrio finanziario atteso. Il futuro piano finanziario triennale della Società, o comunque fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura stimate in circa 35 mila euro annui, la quale potrà essere garantita dal residuo capitale sociale con conseguente parziale riduzione dello stesso ".

Per quanto riguarda la perdita d'esercizio 2019, pari a euro 45.184,00, l'Assemblea generale della società ha deliberato (cfr. verbale del 20 maggio 2020) di coprire parzialmente la perdita per euro 17.819,00 con le riserve residue ancora iscritte in bilancio e di riportare a nuovo la perdita d'esercizio residua pari a euro 27.365,00, come proposto dall'organo amministrativo. Il Collegio sindacale, nella propria relazione all'Assemblea dei soci, ha aderito a tale proposta.

Relativamente alla società Interbrennero s.p.a., la Ripartizione finanze, sempre nella citata nota, ha fatto presente che "*Con riferimento, invece, all'interporto di Trento, società in controllo della Provincia autonoma di Trento, si prevede, anche per l'anno 2020, un miglioramento del risultato operativo (EBIT). In particolare, da informazioni assunte presso la società, il 2020 farebbe registrare un risultato netto positivo per 24 mila euro a fronte di un valore negativo di 457 mila euro nel 2019. Il margine operativo (EBITDA), invece, registra, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, una lieve flessione (circa 11 mila euro).*"

Come si evince dalla relazione sulla gestione 2019, il Consiglio di amministrazione ha proposto di coprire la perdita d'esercizio di euro 457.870,00, in riduzione rispetto alla perdita di euro 1.001.566,00 dell'esercizio precedente, mediante utilizzo della riserva da sovraprezzo azioni, proposta condivisa dal Collegio sindacale nella propria relazione all'Assemblea dei soci. Si ricorda che la Procura regionale della Corte dei conti di Trento, nella memoria di data 17 giugno 2020 nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019, ha, in particolare, evidenziato potenziali criticità riguardo al previsto consolidamento della Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a., consolidamento che non appariva agevole alla luce delle condizioni imposte per l'affidamento diretto della concessione dell'autostrada A22 da parte dello Stato.

***

L'art. 11, c. 6, lett. h), d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., prevede l'obbligo da parte delle regioni di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali. A tal fine la PAB ha allegato al rendiconto l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2020 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), come di seguito riportato. Per completezza si evidenzia in apposita

colonna, altresì, i risultati di esercizio al 31 dicembre 2019 (ultimo dato pubblicato sul sito web della PAB).

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2020 (A)	Risultato di esercizio 2019 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-6.333.500,97
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	-1.556.640,35
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	520.693,23
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	392.951,13
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	1.218.078,72
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	3.282,09
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	8.256,00
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	279.536,37
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	860.674,41
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (L.P. 21.12.2011, n. 15, art 27)	-118,47
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata – AVE (L.P. 17.12.1998,n. 13, art. 62/ter)	22.204,32
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	37.734,92
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	1.518.014,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	150.244,00
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	50.436,63
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	130.873,45
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea (L.P. 27.07.2015, n. 9)	4.049,73
Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - Bolzano (L.P. 29.10.1991, n. 31)	29.377,00
Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti" (Delibera 20.06.2017, n. 684)	67.706,00
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	0,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	n.p.

Fonte (A): allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto 2020
Fonte (B): http://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz2019.xls
https://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD_Elenco_enti_diritto_privato_2019.xls

In ordine alle ragioni per le quali nella elencazione di cui all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto non sono presenti tutti gli enti elencati nella tabella "*Enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria*", riportati nell'allegato A alla deliberazione n. 920 del 24 novembre 2020, che individua gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano e Ente gestione teatro Kurhaus di Merano), la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: "*gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria presenti nell'elenco del GAP relativo al bilancio consolidato della PAB per l'anno 2020 (…) non sono elencati all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto in quanto non rientrano tra gli enti controllati dalla PAB in base all'art. 11-ter, c. 1, lett. a), b), c), d) ed e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.*".

Dei complessivi 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, secondo gli ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2019, registravano perdite: l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (6,3 ml; nel 2018: 0,7 ml; nel 2017: 8,4 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (euro 118,47; nel 2018: 2,5 ml) e l'Agenza Demanio provinciale (1,5 ml, a fronte di un utile, nel 2018, pari euro 86.886,00).

Con riferimento alla perdita registrata dall'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE, nella relazione al bilancio d'esercizio 2019, l'organo di controllo ha rilevato quanto segue: "*Il disavanzo economico dell'esercizio è sostanzialmente da ricondurre al costo per "Altri accantonamenti n.a.c." pari a 5.764.000,00 € resosi necessario per l'iscrizione tra le passività del Fondo per rischi ed oneri relativo al*

fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla L.R. n. 3/1993. Il debito evidenziato al 31.12.2019 dall'analisi attuariale condotta ad inizio 2020 risulta essere pari a € 219.842.000,00." Riferisce la relazione sulla gestione del medesimo esercizio, allegata al bilancio, che nell'ambito della gestione degli interventi di assistenza e di previdenza integrativa sono complessivamente ventisette le diverse prestazioni erogate dall'Agenzia che possono aggregate nelle seguenti quattro macroaree: 1) interventi per la non autosufficienza – assegno di cura; 2) assegni al nucleo familiare; 3) interventi previdenziali e 4) prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi. Inoltre, relativamente alla perdita d'esercizio in argomento, l'organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto 2020 (cfr. verbale n. 14 del 20 aprile 2020), illustra che la medesima "è *stata provocata da scritture di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe che prevede per la valutazione delle attività finanziarie dell'attivo circolante l'applicazione del criterio del minore tra il costo e il presumibile valore del realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La Provincia ha anche predisposto l'integrazione del fondo dotazione per compensare le perdite.*"

Per quanto riguarda, invece, la perdita dell'Agenzia Demanio provinciale, nella relazione sulla gestione 2019, allegata al bilancio, si rileva la proposta di compensare la perdita di esercizio pari a 1,5 ml con gli utili portati a nuovo per la totalità del suo ammontare. Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, con riguardo alla perdita ha reso noto, che "*essa è dovuta per circa la metà del suo importo da minori introiti dalla raccolta e per l'altra metà dalla messa a disposizione e coltura delle aree con dipendenti della divisione agricola a titolo gratuito al Centro di Sperimentazione Laimburg e dal trasferimento di circa 84 unità di lavoro a tempo pieno dal Centro di Sperimentazione Laimburg all'Agenzia Demanio provinciale nell'anno 2017 per i quali il finanziamento, come previsto dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 1501/2016, non è arrivato e quindi la spesa sostenuta ha dovuto essere coperta con mezzi propri*"; per garantire la solidità economica e finanziaria si sollecitava "*di intervenire presso le sedi competenti per l'ottenimento delle risorse finanziarie adeguate per i lavori e servizi svolti*", evidenziandosi, inoltre, la necessità "*di affinare ulteriormente un sistema di contabilità analitica volta ad individuare in modo puntuale e trasparente i fatti gestionali in base al criterio dell'imputazione dei costi secondo l'utilizzatore finale del servizio e con imputazione ai centri di costo del costo pieno, cioè adottando criteri di riparto dei costi indiretti (es costi di amministrazione) adeguati e coerenti all'attività svolta, che permetta la distinzione dell'attività progettuale dal resto dell'attività svolta dall'ente.*"

Riguardo, infine, alla perdita dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, l'organo di controllo nel proprio verbale n. 29/2020 evidenzia un patrimonio netto pari a 1,3 ml da cui va detratta la perdita d'esercizio pari a euro 118,47, con la puntualizzazione che "*quest'ultima è da imputare per lo più alla riduzione del contributo da parte della Provincia Autonoma di Bolzano.*" (Con decreto dell'Assessore alle finanze n. 10612/2020 era stata

approvata la proposta del direttore dell'Agenzia di destinare gli utili degli esercizi precedenti a copertura della perdita d'esercizio rilevata nel 2019).

Notizie aggiornate in merito all'andamento gestionale 2020 degli enti di cui sopra sono state fornite dalla PAB nelle osservazioni finali. In particolare, è stato reso noto che l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE ha chiuso l'esercizio finanziario 2020 con un utile pari ad euro 13.914.277,72; l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP con un utile di euro 460.514,62 e l'Agenzia Demanio provinciale con un utile di euro 477.782,90.

***

Ai sensi dell'art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e s.m.i., la PAB ha attivato sul proprio sito web i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2019 (ultimo dato pubblicato), la PAB ha individuato gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione (ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi), come da elenco di seguito riportato:

- -Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano;
- -Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites - Dolomitis UNESCO;
- -Fondazione Museion;
- -Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento;
- -Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano;
- -Libera Università di Bolzano;
- -Teatro Stabile di Bolzano;
- Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC);
- Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti[153].

[153] http://www.provincia.bz.it/itamministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp

Si rileva che dei nove enti di cui sopra, tre (Fondazione Museion, EURAC e Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti) sono ricompresi nell'ambito degli enti di cui all'art. 79, commi 3 e 4, dello Statuto e rientrano pertanto nel coordinamento della finanza pubblica provinciale (vedasi deliberazione n. 985/2020 e capitolo 9.2 della presente relazione).

La Ripartizione finanze, nella propria nota del 30 marzo 2021, ha comunicato che "*Nessuno degli enti di cui alle lettere b) ed e) dell'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 985 del 15 dicembre 2020 ha registrato, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate*."

Si rileva al riguardo che le richiamate lettere b) ed e) della citata deliberazione riguardano rispettivamente gli "*enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale*" e gli "*enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia*".

Fra gli enti, classificati come "*di diritto privato in controllo della Provincia*", la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.066,00, (in un quadro di perdite ripetute dal 2014). Perdite registrava anche la Libera Università di Bolzano (LUB) per 4,7 ml (nel 2018 la perdita era pari a 0,6 ml, mentre nel 2017 il risultato d'esercizio era positivo per 3,5 ml).

La Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano registra nel 2019 una perdita di euro 142.361,86.

Notizie aggiornate in ordine all'andamento gestionale nel 2020 della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, in considerazione dei finanziamenti provinciali assegnati, sono state trasmesse dalla PAB nelle osservazioni finali. In particolare, è stato comunicato che "- *la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.065,89 mentre al 31.12.2020 registrava un utile di euro 20.766,29. In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla situazione economico-finanziaria della Fondazione, con particolare riguardo alle misure che adottate al fine di garantire la sana e prudente gestione finanziaria nel rispetto dell'equilibrio del relativo bilancio, l'organo amministrativo della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ha precisato che "L'anno 2020, nonostante le difficoltà affrontate su vari fronti inverte, in termini di risultato d'esercizio, il trend negativo degli ultimi 5 anni, chiudendo con un avanzo di 20.766,29 Euro. (…)*".

Con particolare riferimento all'andamento gestionale della LUB, si rappresenta che anche il bilancio di previsione per l'anno 2021 evidenzia consistenti disponibilità finanziarie assicurate dalla PAB mediante trasferimenti. In particolare, tra i proventi operativi (94,4 ml) il contributo da finanziamento ordinario della PAB ammonta a 85.2 ml (nel 2020: 77,5 ml). Il bilancio espone costi operativi per complessivi 92,5 ml (nel 2020: 83,2 ml), proventi operativi per complessivi 94,4 ml (nel 2020 erano 89,9) e una differenza tra le due voci di 1,8 ml (nel 2020: 6,7 ml). Il bilancio, a livello di

aggregato, indica investimenti, nel 2021, per 3,8 ml ed un risultato economico presunto pari a -1,9 ml "*da coprire mediante l'utilizzo degli avanzi degli esercizi passati*". Il parere del Collegio dei revisori su detto documento, rilasciato in data 18 dicembre 2020, evidenzia quanto segue: "*Tenuto conto che in base al finanziamento annuale della Provincia Autonoma di Bolzano viene garantito il pareggio finanziario del bilancio dell'Ente, il Collegio sottolinea che l'equilibrio per l'anno 2021 è garantito grazie all'utilizzo di € 1.893.079 di riserve che, vincolate e non, risultano iscritte nel bilancio 2019 per totali € 11.972.262, che si presume non verranno utilizzate nell'esercizio 2020 in quanto dall'ultimo assestamento del 23 ottobre 2020 viene previsto un avanzo di € 716.740. Come già osservato in precedenti esercizi, risulta evidente che, a fronte della struttura di costi esistente, il contributo da finanziamento ordinario concesso dalla Provincia Autonoma di Bolzano appare per il 2021 insufficiente. Tale carenza viene colmata dall'utilizzo delle riserve di avanzi gestionali di esercizi precedenti. Si sottolinea quindi l'importanza di stabilire con la Provincia Autonoma di Bolzano la tempistica dei flussi finanziari necessari all'Ente per poter far fronte al mantenimento e funzionamento della struttura*".

In ordine alla situazione economico-finanziaria della LUB nell'anno 2020, la PAB, nelle osservazioni finali ha reso noto che "*l'organo amministrativo della stessa comunica che il bilancio d'esercizio, approvato dal Consiglio dell'Università in data 28/5/2021 ha registrato un risultato economico positivo pari a 9.095.042 euro*".

Infine, è stata oggetto di apposita richiesta istruttoria la disposta classificazione, reperibile sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013, della LUB tra gli "*enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione*" (cfr. link "*Amministrazione trasparente*" della PAB), atteso che la LUB, regolata dall'ordinamento dell'istruzione superiore e caratterizzata da scopi, struttura organizzativa e poteri amministrativi del tutto analoghi a quelli delle università statali, ha natura di ente pubblico non economico (cfr. Cass. civ. sez. un. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019).

A tal riguardo, nelle osservazioni finali la PAB ha riferito che l'organo amministrativo della LUB ha precisato che la stessa "*svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss.uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TGRA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss.uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)*".

In ordine, infine, alle perplessità dovute all'assenza della LUB nel gruppo amministrazione pubblica del 2019 della PAB si rinvia al capitolo 9.4 della presente relazione.

***

Con riferimento al sistema dei controlli in essere sugli organismi partecipati, nella relazione annuale del luglio 2020, il Presidente della Provincia ha comunicato fra l'altro che:

- la PAB non dispone di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati;
- il controllo analogo sulle società *in house* e sulle società a controllo pubblico è svolto dalle strutture provinciali competenti per materia che esercitano le proprie funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, nonché di diritto all'informazione, eseguendo la PAB in tal modo un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni definitive della società. Le relative modalità di controllo sono svolte secondo quanto previsto negli statuti societari, nei patti parasociali e nei contratti di servizio che comprendono, tra l'altro, l'approvazione preventiva, da parte della PAB, del programma annuale della spesa e delle attività della società, nonché l'invio delle delibere, dei relativi verbali e degli atti di gestione straordinaria alla medesima;
- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nelle forme e secondo le modalità previste dal codice civile e dalle norme generali di diritto privato;
- è stata monitorata l'attuazione delle disposizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. n. 175/2016;
- la relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico contiene il programma di valutazione del rischio aziendale. Nell'ambito di detti programmi non sono emersi indicatori di crisi aziendale;
- con riferimento alla verifica del rispetto nelle predette società dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, cc. 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016, viene fatto presente che negli statuti societari è previsto, ai sensi dell'art. 1, c. 6, lett. a) l.p. n. 12/2007, un organo amministrativo collegiale al fine di assicurare la rappresentanza dei gruppi linguistici e che il rispetto di tali disposizioni viene verificato dai competenti organi sociali;
- sono stati approvati con decreto dell'Assessore alle finanze n. 16 *budget* degli enti strumentali vigilati dalla Giunta provinciale e da parte delle strutture competenti per materia n. 9 *budget* delle società *in house*;
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali nonché la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;

- con delibera del Consiglio provinciale n. 10 del 24 luglio 2019 sono stati definiti nel DEFP gli indirizzi strategici e operativi degli organismi strumentali provinciali;
- sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

16 Verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese (DAS)

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta ricorrendo alla metodologia statistica MUS (*monetary unit sampling*), integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti (*déclaration d'assurance*, DAS), in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, n. 8/2017 e n. 10/2017) e delle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazioni n. 17/2016 e n. 20/2020) della Corte dei conti.

La Sezione delle Autonomie, nella citata deliberazione n. 9/2013, ha dettato alle Sezioni regionali le linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni, evidenziando che un profilo di rilievo della decisione di parifica può consistere, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'Ente, tenute o controllate dalla Corte. L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione; infatti, l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, osterebbe alla parifica del rendiconto.

A tal fine, con nota prot. n. 440 del Presidente della Sezione di Bolzano del 1° aprile 2021, è stata richiesta alla PAB documentazione giustificativa di n. 8 atti di entrata e n. 11 atti di spesa (es. atti di accertamento/impegno e relativi allegati richiamati nelle premesse, contratto/i, fatture, DURC, reversali di incasso/mandati di pagamento e relative date di esecuzione, ordini di liquidazione e relativi atti, pertinenti codici SIOPE), previamente individuati dalla Sezione, in considerazione delle risorse di personale amministrativo e di magistratura in essere.

In particolare, è stato richiesto quanto segue:

1) delibera di Giunta provinciale n. 136 del 3 marzo 2020 avente ad oggetto "Disegno di legge provinciale: Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni";

2) decreto del Presidente della Provincia n. 25346 del 11 dicembre 2020 avente ad oggetto "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011";

3) residuo attivo n. 101990/2009 presente a pag. 104/472 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento

ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

4) reversale d'incasso n. 10282 del 5 marzo 2020;

5) reversale d'incasso n. 65777 del 4 agosto 2020;

6) reversale d'incasso n. 74546 del 25 agosto 2020;

7) reversale d'incasso n. 24926 del 16 aprile 2020;

8) reversale d'incasso n. 38847 del 5 giugno 2020;

9) residuo passivo n. B190001084 Es. O 2019 presente a pag. 102/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

10) residuo passivo n. Q110072391 Es. O 2011 presente a pag. 161/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

11) mandato di pagamento n. 79795 del 22 settembre 2020;

12) mandato di pagamento n. 23536 del 8 aprile 2020;

13) mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020;

14) mandato di pagamento n. 89464 del 26 ottobre 2020;

15) mandato di pagamento n. 871 del 28 gennaio 2020;

16) mandato di pagamento n. 35022 del 21 maggio 2020;

17) mandato di pagamento n. 37968 del 3 giugno 2020;

18) mandato di pagamento n. 58266 del 16 luglio 2020;

19) mandato di pagamento n. 80719 del 24 settembre 2020.

Per gli ordinativi di incasso è stato richiesto alla PAB il *file* con l'elenco delle reversali emesse nel corso del 2020 e da esso, prima dell'estrazione campionaria, sono state escluse le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente.

I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla PAB nel corso del 2020, con esclusione degli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute).

La PAB, con nota del 27 aprile 2021, ha fornito la documentazione richiesta, a seguito della quale è stata formulata ulteriore richiesta istruttoria, con nota prot. n. 965 del 4 maggio 2021, riscontrata dalla PAB in data 11 maggio 2021.

Le verifiche hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla

normativa, la corretta allocazione di bilancio e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), la sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo, l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Di seguito si riassume, per ciascun titolo di riscossione e di pagamento, quanto rilevato a seguito delle attività di controllo:

1)

Atto oggetto del controllo: delibera di Giunta provinciale n. 136 del 3 marzo 2020 avente ad oggetto "Disegno di legge provinciale: Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni";

Titolo legittimante: art. 23 l.p. n. 11/2014 e art. 51 d.lgs. n. 118/2011;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione;

Documentazione presentata: delibera di Giunta provinciale n. 136/2020 e allegati richiamati;

Ulteriori informazioni fornite nel corso dell'attività istruttoria: con nota del 15 febbraio 2021, è stata richiesta copia della relazione tecnico-finanziaria, non rinvenibile sul sito internet istituzionale, a corredo della legge n. 3/2020 e dei relativi lavori preparatori;

Esiti del controllo: si rinvia al capitolo 10 della presente relazione in ordine alla necessità di redigere relazioni in piena conformità ai requisiti di legge (cfr. art. 17 l. n. 196/2009), secondo gli insegnamenti dettati dalla Corte costituzionale (in particolare, sent. n. 26/2013) e in linea con quanto precisato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (del. n. 10/2013/INPR) e che sia assicurata la loro accessibilità.

2)

Atto oggetto del controllo: decreto del Presidente della Provincia n. 25346 del 11 dicembre 2020 avente ad oggetto "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011";

Titolo legittimante: art. 48, c. 1, lett. b) e c. 2 d.lgs. n. 118/2011; art. 51, c. 2, d.lgs. n. 118/2011; art. 23, c. 5, l.p. n. 1/2002;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione;

Documentazione presentata: decreto del Presidente della Provincia n. 25346/2020 e allegati richiamati;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: copia della richiesta del competente Assessore prot. n. 842928 del 10 dicembre 2020;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità. L'Amministrazione ha ricondotto la spesa al punto 14 (Altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici) dell'allegato R (Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste) al bilancio di previsione 2020-2022.

3)

Atto oggetto del controllo: residuo attivo n. 101990/2009 presente a pag. 104/472 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Titolo legittimante: ordinanza d'ingiunzione n. 36 del 4 marzo 2009;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tutela sociale del lavoro;

Capitolo: E03200.0090;

Documentazione presentata: ordinanza d'ingiunzione, documentazione relativa alla notifica, nota di richiesta di informazioni all'Agenzia delle entrate-riscossione;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: elementi in ordine alla prescrizione del credito ovvero alle valutazioni in ordine alla inesigibilità dello stesso, ovvero ai disposti accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;

Esiti del controllo: La PAB ha reso noto che il Tribunale di Bolzano ha dichiarato chiusa la procedura fallimentare a carico del responsabile solidale al pagamento della somma (residuo attivo di euro 872.671,81) in data 30 maggio 2011, fornendo documentazione dell'Agenzia delle entrate-riscossione concernente la relativa ingiunzione e l'attività di riscossione svolta dal giugno 2010 ad oggi, ad esito delle quali l'Agenzia ha comunicato, in data 6 maggio 2021, a seguito di richiesta dell'Ufficio entrate del 20 aprile 2021, che "*Vista l'assenza di beni aggredibili le azioni esperite negli anni per il recupero del credito sono state infruttuose e nessun importo risulta stato contabilizzato. Va da sé che, qualora l'Ente sia in possesso di eventuali elementi utili alla riscossione, sarà cura dello scrivente avviare le procedure necessarie al recupero forzato*". Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha ulteriormente precisato che "(…) *il credito non risulta né prescritto, né inesigibile. Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 684, Legge 23 dicembre 2014 n. 190 sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026. In merito all'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità va considerato che la Provincia di Bolzano ne determina l'ammontare a livello di "tipologia" di entrate. Per l'accertamento in oggetto, classificato come 3020000 - Proventi derivanti*

dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti il fondo crediti dubbi esigibilità è dotato di € 23.577.148,28 corrispondenti ad un'incidenza del 97,69% sul totale dei residui attivi al 31/12/2020."

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente specificato che la società Equitalia s.p.a., ha posto in essere atti interruttivi della prescrizione e "*pertanto, il credito è da considerarsi non inesigibile e non prescritto*".

Tenuto conto della documentazione e dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza dell'importo alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento della somma a residuo.

4)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 10282 del 5 marzo 2020;

Titolo legittimante: decreto ministeriale 20 luglio 2011;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate;

Provvedimento: reversale n. 0010282/2020 del Tesoriere della Provincia;

Capitolo: E01103.0660 "*Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sugli oli da gas per autotrazione e sui gas petroliferi liquefatti per autotrazione (DPR 670/1972, art.75, c.1, l.f)*"

Codice SIOPE: 1.01.03.27.001 "*Accisa sui prodotti energetici riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione*";

Documentazione presentata: nota del Direttore dell'Ufficio entrate della PAB con allegata documentazione;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

5)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 65777 del 4 agosto 2020;

Titolo legittimante: deliberazione della Giunta regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 42 del 18 marzo 2020;

Provvedimento: reversale n. 0065777/2020 del Tesoriere della Provincia;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate;

Capitolo: E02101.2080 "*Assegnazioni dalla Regione ai Comuni per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018, art.34, c.6, LP 18/2017, art.7)*"

Codice SIOPE: 2.01.01.02.001 "*Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome*";

Documentazione presentata: deliberazione della Giunta regionale n. 42/2020, reversale n.

0065777/2020 del Tesoriere ed ulteriori elementi informativi;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

6)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 74546 del 25 agosto 2020;

Titolo legittimante: art. 55, l.p. 18 giugno 2002, n. 8; deliberazione della Giunta provinciale n. 939 del 18 settembre 2018;

Provvedimento: reversale n. 0074546/2020

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tutela acque;

Capitolo: E03500.0630 "*Contributi dei Comuni per la parziale copertura delle spese per fognature ed impianti di depurazione (LP 8/2000, art. 55)*";

Codice SIOPE: 3.05.02.03.002 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali*";

Documentazione presentata: nota dell'Ufficio tutela acque della PAB del 25 giugno 2020 con documentazione allegata e reversale n. 0074546/2020 del Tesoriere;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: comunicazione del Comune di Valdaora del 22 aprile 2020 citata nella nota del 25 giugno 2020;

Esiti del controllo: fermo restando che la l.p. di riferimento è la n. 8/2002 e non, come indicato nella legge di bilancio 2020-2022, la l.p. n. 8/2000 e tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla corretta attribuzione del codice SIOPE.

7)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 24926 del 16 aprile 2020;

Titolo legittimante: Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 902 del 12 febbraio 2015;

Provvedimento: decreto della Direttrice della Ripartizione europa n. 16038/2017;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio integrazione europea;

Capitolo: E04200.0480 "*FESR 2014-2020 quota UE (REG CE 1303/2013, 1301/2013 DCE (2015)902 fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*";

Codice SIOPE: 4.02.05.03.001 "*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*";

Documentazione presentata: decreto della Direttrice della Ripartizione n. 16038/2017 e ulteriori

elementi informativi;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione del codice SIOPE.

8)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 38847 del 5 giugno 2020;

Titolo legittimante: legge n. 448/2001 (legge finanziaria dello Stato per l'anno 2002) e decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 gennaio 2003;

Provvedimento: decreto della Direttrice di ripartizione n. 7948/2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio finanza locale;

Capitolo: E09200.0690 "*Entrate per conto terzi per trasferimenti erariali compensativi da Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dall'esenzione di imposte comunali (imposta di pubblicità e sulle insegne di esercizio L 448/2001, art.10, c.3, cedolare secca DLGS 360/1998, art.1, c.1 DLGS 23/2011, art.3, ICI pertinenze degli edifici di culto L 206/2003, art.2)*";

Codice SIOPE: 9.02.02.01.001 "*Trasferimenti da Ministeri per operazioni conto terzi*";

Documentazione presentata: decreto del Direttore di ripartizione n. 7948/2020, reversale n. 0038847/2020 del Tesoriere, nota dell'Ufficio entrate del 24 aprile 2020;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

9)

Atto oggetto del controllo: residuo passivo n. B190001084 Es. O 2019 presente a pag. 102/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Titolo legittimante: art. 20 della l.p. n. 2/1987 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1084 dell'11 dicembre 2019;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio patrimonio;

Capitoli: U01062.0871 *(Cessione gratuita di immobili a enti pubblici - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a amministrazioni locali (l.p. 2/1987) COD./01.3/U.2.04.21.02)* e E04400.0075 *(Entrate derivanti dalla vendita di beni immobili (LP 2/1987 art 16, art.17, art.20 ter, 997) LP 13/1997) - Alienazione di beni immobili COD./E.4.04.01.08);*

Documentazione presentata: deliberazione della Giunta provinciale n. 1084/2019, richiesta del Sindaco del Comune di Bolzano del 27 maggio 2019;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: notizie aggiornate in merito alla stipula del contratto di cessione di cui al punto 5) della citata deliberazione;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo;

10)

Atto oggetto del controllo: residuo passivo n. Q110072391 Es. O 2011 presente a pag. 161/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Titolo legittimante: legge della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige n. 1/2010, art. 6;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio spese;

Capitolo: 32400.70 (Spese dovute ai Comuni derivanti dai diritti di segreteria - Altre uscite per partite di giro n.a.c. (LR 1/2010, art. 6) COD./01.1/U.7.01.99.99), 610.70 (Entrate da diritti di segreteria dai comuni riservate agli stessi (LR 1/2010, art. 6) - Altre entrate per partite di giro diverse COD./E.9.01.99.99);

Documentazione presentata: Decreto n. 339/5.1 del 7 novembre 2011, art. 6 l.r. n. 1/2010, quietanza d'impegno Q110072391;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: copia della nota del Direttore dell'Ufficio promozione opere pubbliche del 13 ottobre 2011, prot. n. 572335, nonché chiarimenti in merito al mantenimento delle somme a residuo passivo, con particolare riferimento al loro mancato utilizzo, anche alla luce dell'intervenuta abrogazione della norma con l'art. 337, c. 1, l.r. n. 2/2018;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo.

11)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 79795 del 22 settembre 2020;

Titolo legittimante: l.p. del 17 dicembre 2015, n. 16 ("Disposizioni sugli appalti pubblici") e art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016 ("Codice per gli appalti pubblici");

Struttura amministrativa responsabile: Agenzia per la famiglia;

Provvedimento: decreto della Direttrice d'ufficio n. 21360/2018;

Ordine di liquidazione: n. 3200042330 del 16 settembre 2020;

Capitolo di spesa: U12051.0390 "*Spese per attività ed iniziative per lo sviluppo e sostegno della famiglia - Prestazioni professionali e specialistiche (LP 8/2013, art.21)*";

Codice SIOPE: 1.03.02.11.999 "*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*"

Documentazione presentata: decreto di impegno n. 21360/2018 e documentazione presupposta, fattura elettronica 200058/2020, atto di liquidazione dell'Ufficio spese del 16 settembre 2020;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: notizie in merito agli esiti delle verifiche in ordine al rispetto dei requisiti di cui agli artt. 24 l.p. n. 16/2015 e 80 d.lgs. n. 50/2016;

Esiti del controllo: la struttura competente ha illustrato che "*Per gli affidamenti diretti sotto i 150.000,00 euro che vanno effettuati tramite il Sistema Informativo Contratti Pubblici (SICP) e scegliendo l'operatore economico dall'elenco telematico, il Sistema Informativo Contratti Pubblici effettua tutti i controlli per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 24 della LP 16/2015 e dell'art. 80 del D. lgs. 50/2016, cosiddetto Codice per gli appalti pubblici. Noi come Agenzia per la Famiglia abbiamo chiesto il Durc sia al momento dell'incarico sia al momento del pagamento di ogni fattura*". Si rileva che l'art. 26 l.p. n. 16/2015 è stato sostituito dall'art. 11, c. 1, della l.p. 9 luglio 2019, n. 3, disposizione che, al comma 2, attualmente recita: "*per lavori, forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro si può procedere mediante affidamento diretto*".

Tenuto conto di quanto sopra e della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

12)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 23536 dell'8 aprile 2020;

Titolo legittimante: delibera della Giunta provinciale n. 430 dell'11 aprile 2017;

Provvedimento: decreto del Direttore di ripartizione n. 14290/2019;

Ordine di liquidazione: n. 3200013599 del 31 marzo 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio edilizia rurale;

Capitolo di spesa: U16012.0900 "*Contributi in conto capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura - Contributi agli investimenti a famiglie (LP 1/1974 LP 11/1998, art. 4, c. 1, l. a, c)*";

Codice SIOPE: 2.03.02.01.001 "*Contributi agli investimenti a famiglie*";

Documentazione presentata: decreto di impegno di spesa n. 14290/2019 e atto di liquidazione del 31 marzo 2020;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: provvedimento di approvazione delle iniziative sotto il profilo tecnico-economico da parte del Direttore dell'Ufficio e/o della commissione

tecnica, provvedimento di delega di funzioni ai sensi del decreto del Direttore di ripartizione n. 18/31.0 del 17.01.2012, nonché esiti delle disposte verifiche in ordine alla realizzazione delle iniziative finanziate entro il 31 dicembre 2019;

Esiti del controllo: il decreto di impegno espressamente evidenzia che "*la regolarità della documentazione allegata alle domande di contributo è stata accertata*". Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

13)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020;

Titolo legittimante: artt. 2, c. 1 lettera Q1) e 52, c. 1/*ter* della l.p. del 17 dicembre 1998, n. 13 e s.m.i.;

Provvedimento: decreto del Direttore di ripartizione n. 26780/2019;

Ordine di liquidazione: n. 3200001008 del 28 gennaio 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio programmazione dell'edilizia agevolata;

Capitolo di spesa: U08023.0060 "*Concessione crediti all'ASSE - Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali - Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a amministrazioni locali (LP 13/1998, artt.52,78/ter)*";

Codice SIOPE: 3.03.01.02.999 "*Interessi attivi da finanziamenti a breve termine concessi a altri soggetti*";

Documentazione presentata: decreto di impegno di spesa n. 26780/2019 e atto di liquidazione del 31 marzo 2020;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: chiarimenti in merito alla disposta attribuzione del codice SIOPE;

Esiti del controllo: con nota del 14 maggio 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente che "*Si ritiene che ci sia un malinteso rispetto alle codifiche SIOPE – la codifica in spesa relativa al codice 3.03.01.02.999 è U.3.03.01.02.999 – Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Amministrazioni Locali n.a.c.; mentre il codice SIOPE associato sempre al 3.03.01.02.999 in entrata è E.3.03.01.02.999 "Interessi attivi da finanziamenti a breve termine concessi a altri soggetti". Nello specifico il mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020 risulta correttamente associato al codice SIOPE U.3.03.01.02.999.*

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla attribuzione dei codici SIOPE.

14)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 89464 del 26 ottobre 2020;

Titolo legittimante: deliberazioni della Giunta regionale n. 134 del 18 giugno 2014, n. 192 del 24 settembre 2014, n. 236 del 21 dicembre 2016 e n. 138 del 30 maggio 2017;

Provvedimento: deliberazione della Giunta provinciale n. 622 del 13 giugno 2017 (Piano di rientro afferente l'utilizzo delle risorse regionali per lo sviluppo del territorio);

Ordine di liquidazione: n. 3200048676 del 22 ottobre 2020;

Capitolo di spesa: U50024.0090 "*Restituzione fondi regionali per lo sviluppo del territorio - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a amministrazioni locali (LR 8/2012, art.1)*";

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione finanze;

Codice SIOPE: 4.03.01.02.001 "*Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Regioni e province autonome*";

Documentazione presentata: deliberazione della Giunta provinciale n. 622 del 13 giugno 2017 e atto di liquidazione del 22 ottobre 2020;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

15)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 871 del 28 gennaio 2020;

Titolo legittimante: decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2019;

Provvedimento: deliberazione della Giunta provinciale n. 557 del 2 luglio 2019;

Ordine di liquidazione: n. 3200000532 del 28 gennaio 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio amministrativo dell'ambiente;

Capitolo di spesa: U09042.0494 "*Assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre imprese (L 145/2018, art.1, c. 1028 DPCM 27/02/2019, art.2, c.1*)";

Codice SIOPE: 2.04.23.03.999 "*Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre Imprese*";

Documentazione presentata: d.P.C.M. del 4 aprile 2019, deliberazione della Giunta provinciale n. 557 del 2 luglio 2019 e atto di liquidazione del 28 gennaio 2020, piano degli interventi della PAB del 9 maggio 2019;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: notizie aggiornate sullo stato di avanzamento dei lavori e sui disposti pagamenti (acconto e saldo);

Esiti del controllo: con nota dell'11 maggio 2021, la struttura competente ha comunicato che "*La differenza tra il contributo concesso di € 465.048,65 ed il contributo liquidato fino a fine lavori pari a € 237.941,14 è stata mandata in economia nel gennaio 2021*".

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

16)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 35022 del 21 maggio 2020;

Titolo legittimante: sentenza della Corte d'appello di Trento – Sezione distaccata di Bolzano;

Provvedimento: decreto del Direttore di ripartizione n. 7072/2020;

Ordine di liquidazione: n. 3200022673 del 12 maggio 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio legale;

Capitolo di spesa: U01111.0150 "*Spese per liti, pareri, atti legali - ALTRI SERVIZI (DPR 670/1972)*";

Codice SIOPE: 1.03.02.99.002 "Altre spese legali";

Documentazione presentata: sentenza n. 15/2020 della Corte d'Appello di Trento – sezione distaccata di Bolzano, corrispondenza della PAB con lo studio legale della controparte, impegno di spesa ed atto di liquidazione;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

17)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 37968 del 3 giugno 2020;

Titolo legittimante: art. 7, c. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

Provvedimento: decreto del Direttore di ripartizione n. 444/2020;

Ordine di liquidazione: 3200023642 del 19 maggio 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione mobilità;

Capitolo di spesa: U10051.0060 "*Spese per studi, progetti ed iniziative per lo sviluppo ed il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti nel territorio della Provincia comprese attività di informazione e promozione - Consulenza (LP 37/1974 LP 15/2015)*";

Codice SIOPE: 1.03.02.10.001 "*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*";

Documentazione presentata: impegno di spesa, fattura ed atto di liquidazione, curriculum vitae dell'incaricato, offerta formale dell'incaricato, prospetto riepilogativo della procedura comparativa tra i due professionisti invitati;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: chiarimenti in merito alla tempistica di richiesta di offerte informali a due professionisti (20 dicembre 2019) e di offerta formale al

professionista selezionato (8 gennaio 2020), alla luce della richiesta in merito alla eventuale presenza di risorse interne alla PAB (nota del 16 dicembre 2019, di cui è stata fornita copia) e della relativa risposta negativa (nota del 9 gennaio 2020, di cui è stata fornita copia);

Esiti del controllo: con nota dell'11 maggio 2021 la PAB ha puntualizzato, in merito alla eventuale presenza di risorse interne alla PAB, che "*che la Ripartizione Mobilità era già a conoscenza della risposta negativa in quanto comunicata a voce prima del periodo di ferie natalizie. Sulla base quindi di tale risposta, confermata poi per iscritto, e data l'urgenza di procedere all'incarico (per risolvere le varie, ormai annose problematiche connesse al trasporto pubblico) si è proceduto con la richiesta di due offerte informali ai due professionisti Prof. Avv. (…) e Prof. Avv.(…)*".

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE, fermo restando la necessità che le procedure amministrative siano sempre documentate per iscritto, ai fini della salvaguardia dei basilari principi di trasparenza e imparzialità dell'agire della pubblica amministrazione.

18)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 58266 del 16 luglio 2020;

Titolo legittimante: art. 7 della Legge provinciale 2 dicembre 2016, n. 23;

Provvedimento: deliberazione della Giunta provinciale n. 1342 del 6 dicembre 2016;

Ordine di liquidazione: n. 3200027509 dell'11 giugno 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione;

Capitolo di spesa: U50024.0000 "*Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui passivi - Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese*";

Codice SIOPE: 4.03.01.04.999 "Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese";

Documentazione presentata: decreto n. 258/5.3 del 24 agosto 2011, deliberazione della Giunta Provinciale n. 1097 del 23 settembre 2014, nota dell'ASSE del 22 novembre 2016 prot. n. 44097, nota della Ripartizione Edilizia e servizio tecnico del 20 novembre 2016 prot. n. 569604, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1342 del 6 dicembre 2016, atto di liquidazione dell'11 giugno 2020;

Esiti del controllo: tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

19)

Atto oggetto di controllo: mandato di pagamento n. 80719 del 24 settembre 2020;

Titolo legittimante: deliberazione della Giunta provinciale n. 985 del 26 novembre 2019;

Provvedimento: decreto della Direttrice di ripartizione n. 16469/2020;

Ordine di liquidazione: n. 3200041789 dell'11 settembre 2020;

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione avvocatura della Provincia;

Capitolo di spesa: U01111.0335 "*Spese per risarcimento di danni a terzi e di spese legali e giudiziali - Oneri da contenzioso (LP 16/2001, artt.3,6)*";

Codice SIOPE: 1.10.05.04.001 "Oneri da contenzioso";

Documentazione presentata: decreto n. 16469/2020 impegno di spesa, allegati all'impegno di spesa e atto di liquidazione dell'11 settembre 2020;

Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio: chiarimenti sul trasferimento di fondi (con evidenziazione del capitolo interessato) richiesto dall'Ufficio amministrativo strade con nota del 27 agosto 2020 a favore della Ripartizione avvocatura, nonché ragioni per le quali il centro di responsabilità amministrativa cui fa capo il capitolo U01111.0335 è la Ripartizione 12 - servizio strade, puntualizzando se detta procedura sia in uso per ogni fattispecie di rimborso di spese legali a favore dei dipendenti;

Esiti del controllo:

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha puntualizzato che "*per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni.*"

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Conclusivamente, con riferimento agli ordinativi di incasso di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili. Le risultanze di tale controllo, in base alla documentazione fornita dall'Amministrazione, hanno evidenziato la corretta imputazione dell'entrata, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE.

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_BOL - SC_BZ - 0001349 - Ingresso - 11/06/2021 - 15:46

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Landeshauptmann

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Presidente della Provincia

Prot. 12.01 /

Bolzano, 11.06.2021

Alla Presidente
della Sezione di controllo della Corte dei conti
per la Regione Trentino- Alto Adige

Sede di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
sezione.controllo.bolzano@corteconti.it

Per conoscenza:

Al Collegio dei revisori dei conti
della Provincia autonoma di Bolzano
info@studiozani.com
m.condini@studiocondini.it
studioaleangeletti@gmail.com

Al Procuratore regionale
della Corte dei conti di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
procura.regionale.bolzano@corteconti.it

Al Segretario generale
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Al Direttore generale
della Provincia autonoma di Bolzano piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Al Direttore della ripartizione Finanze
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 4
39100 Bolzano

All'Organismo di valutazione
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 6
39100 Bolzano
organismodivalutazione@consiglio-bz.org

Osservazioni sugli esiti dell'attività di verifica sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020- Rif. Prot. N. 1243 del 31 maggio 2021

In riferimento alle considerazioni sugli esiti dell'attività istruttoria al 31 maggio 2021 relativi al rendiconto della Provincia Autonoma di Bolzano esercizio 2020, trasmesse a questa amministrazione, si osserva quanto segue.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

-Il bilancio di previsione 2020-2022-

Con riferimento alle spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate con il ricorso al debito autorizzato e non contratto si premette che la somma degli impegni di spesa dei 6 capitoli evidenziati, i quali trovavano copertura nell'autorizzazione da DANC 2020, è pari a 75.021.342,01 euro.

Le classificazioni contabili di questi capitoli riportano correttamente che gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrato rendendo gli stessi finanziabili con debito nell'accezione riportata dalla Corte.

Posizione finanziaria	Codice capitolo	CDR	Descrizione IT	Codice piano finanziario di 5°Livello	Descrizione 4. livello PdC - IT
U0004426	U12032.0035	24	Contributi ad enti pubblici per lacostruzione, il riadattamento e lamanutenzione di immobili nonché per lestrezzature tecnologiche e gli arredidestinati ai servizi di assistenza aglianziani, risp. per l'esercizio dellefunzioni amministrative delegate nelcampo dei servizi sociali-DANC 2020-2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004428	U18012.0065	07	Assegnazioni ai Comuni per ilfinanziamento delle spese in contocapitale - fondo investimenti - DANC2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004503	U10052.0575	12	Spese per la manutenzione straordinariadelle strade statali - DANC 2020 2022	U.2.02.03.06.000	Manutenzione straordinaria su beni di terzi
U0004504	U10052.0725	10	Contributi ai Comuni per la costruzione ,sistemazione e rettifica di strade diinteresse provinciale - DANC 2020 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004566	U18012.0070	07	Assegnazioni ai Comuni per ilfinanziamento delle spese in contocapitale - fondo investimenti - DANC2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004567	U18012.0075	07	Contributi ai Comuni ed alle comunitàcomprensoriali per la realizzazione dipiste ciclabili intercomunali - DANC2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali

-Andamento delle entrate-

In merito al rimborso del personale provinciale in comando, l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'inoltro delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando.

-Andamento delle spese-

Il terzo titolo di spesa, relativo all'incremento di attività finanziarie riguarda per definizione attività di tipo non obbligatorie. In un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo.

La spesa a titolo 4, relativa al rimborso prestiti passa da 14,3 mln a 24,1 mio. principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio.

In merito agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle definitive di competenza, si premette che a causa dell'andamento della pandemia la gestione 2020 è stata caratterizzata da una marcata quantità di

variazioni di budget. A differenza del passato, ovvero di annualità "ordinarie", molte variazioni di bilancio 2020 risultano legate a svariate misure Covid-19. Di seguito si riportano le spiegazioni delle variazioni a livello di missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	% scostamento	RISPOSTA
07	Turismo	+107,98%	L'aumento della previsione finale di spesa è legato in primo luogo al finanziamento annuale della società controllata dalla Provincia IDM Südtirol Alto Adige (in particolare finanziamento della campagna "restart") e in secondo luogo alle agevolazioni concesse alle piccole imprese nel settore del turismo in relazione alla situazione emergenziale dovuta al COVID-19.
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	+58,93%	La variazione rilevata è attribuibile all'aumento della concessione crediti all'ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa. Si registra, inoltre, un aumento dei contributi ai comuni per l'acquisizione di aree edificabili e contributi a fondazioni, consorzi e parrocchie per il risanamento convenzionato.
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	+107,58%	All'interno della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, gli scostamenti maggiori tra le previsioni iniziali e finali di stanziamento sono legati all'aumento dei fondi per reimputazioni, in particolare per la concessione di contributi annuali e pluriennali ai comuni, ai loro consorzi e comunità comprensoriali per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali e per la concessione di contributi alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	+85,19%	Sia nel settore dei lavori pubblici, in particolare nelle spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisiti ed espropri di terrenti e immobili, sia nel settore dei vantaggi economici, in particolare nella concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico, l'incremento dello stanziamento di spesa è dovuto anche all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
11	Soccorso civile	+242,95%	L'incremento nelle previsioni finali di spesa è da attribuire alle maggiori assegnazioni a favore dell'Agenzia per la Protezione civile per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché ai Provvedimenti in materia di sicurezza e igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni anche in relazione allo stato pandemico.

14	Sviluppo economico e competitività	+222,87%	È aumentata la previsione di spesa principalmente per la concessione di vantaggi economici alle piccole imprese colpite dalla crisi causata dal COVID-19. In secondo luogo, si registra un cospicuo numero di reimputazioni di spesa dall'esercizio 2019 alimentate dal fondo pluriennale vincolato.
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	+68,36%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito del finanziamento del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. L'aumento di sussidi e contributi in conto capitale a microimprese e aziende agricole per l'incentivazione dell'agricoltura è invece da attribuire alle reimputazioni di spesa.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	+183,38%	L'incremento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è da attribuire in primis all'aumento delle spese per indennizzi e, in secondo luogo, per l'incremento dei contributi a imprese, organizzazioni e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili nonché per contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento.
19	Relazioni internazionali	+153,71%	Anche nella missione 19 - Relazioni internazionali, lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive di spesa è legato alla dinamica del fondo pluriennale vincolato e riguarda in particolare i contributi alle organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo e alle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità.

-Vincoli di finanza pubblica-

In merito al concorso alla finanza pubblica si precisa che, rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro.

In ordine ai risultati complessivi delle certificazioni circa la perdita di gettito connessa all'epidemia da COVID-19 da parte dei Comuni della provincia si allega copia della nota al Mef.

-Residui attivi-

In merito allo stralcio dei crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia SpA (ex Serit Sicilia), di cui si allega l'elenco con gli importi delle minori entrate registrate in contabilità, si conferma che trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.. Si precisa che nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020.

Per quanto concerne il rapporto tra le voci attive della Provincia e le corrispondenti voci passive nel bilancio dello Stato, si fa presente che la scrivente amministrazione ha chiesto indicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze ottenendo risposta in data 01/04/2021 (si veda allegato *MEF_60392_01042021*). Nella nota del MEF emerge che:

- i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate;
- la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa", nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Allo stato attuale risultano iscritti a favore della Provincia autonoma di Bolzano sul capitolo 2790, piano di gestione 4:

- in conto residui 327 milioni di euro, di cui 69,8 milioni di provenienza dell'anno 2017 (nel 2021 sono andati in perenzione 41,3 milioni ed in economia 28,5 milioni)
- in perenzione amministrativa 696,0 milioni di euro.

Relativamente al capitolo 2790, piano di gestione 6 risulta essere in perenzione amministrativa un importo di 496 milioni relativo all'anno 2009.

Il raffronto tra i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano e le voci passive del bilancio dello Stato è il seguente:

	Pab (residui attivi)	Stato (residui passivi)
Tributi erariali	785,3	527,0
Funzioni delegate	550,0	496,0
Totale	**1.335,3**	**1.023,0**

Si precisa che gli importi più cospicui, relativi all'Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 661,5 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis.
Va inoltre precisato, che i conguagli dei tributi erariali per spettanze arretrate risultano essere contabilizzati nel bilancio dello Stato nell'anno di devoluzione alle Province e pertanto non compaiono fra i residui passivi del bilancio stesso.

La motivazione dell'aumento dei residui attivi risiede nella dinamica intrinseca dell'Accordo di Milano, che prevede un *"concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui"*. Considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi). A questo aspetto si aggiunge il fatto che la richiesta di rilascio degli importi al MEF avviene in seguito alla liquidazione a favore dei destinatari dei diversi progetti concordati, con un conseguente sfasamento temporale sulle riscossioni.

-Residui passivi e perenti-

Come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento.

-Assestamento e variazioni al bilancio-

Con riferimento al numero di variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 disposte in via amministrativa, si comunica che il numero di decreti di variazioni adottati è pari a 402.

I provvedimenti adottati oltre il termine del 30 novembre 2020 ammontano a 29.

Si comunica, inoltre, che, per quanto riguarda i decreti erroneamente pubblicati con la tipologia "variazione di bilancio e/o al documento tecnico", si è provveduto a correggerne le modalità di pubblicazione, collocandoli nella corretta tipologia.

-Risultato di amministrazione-

L'aumento significativo del fondo contenzioso è da attribuirsi al fatto che attualmente pende un numero molto elevato di cause, sia civili, amministrative e tributare, contrassegnate da valore giudiziario molto elevato (anche decine di milioni di euro), vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate. Un tanto è facilmente desumibile dalla stessa relazione dell'Avvocatura della Provincia, di cui alla nota dd. 31.03.2021, prot. n. 248698, sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2020 redatta nell'ambito dell'Attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020, ai fini del giudizio di parifica ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 305/1988 di codesta Ecc.ma Corte.

L'attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata.

Si evidenzia e si segnala che nell'insieme di cui sopra è compreso un filone di contenziosi sorti nel corso dell'ultimo anno che attengono alle richieste avanzate da vari gruppi imprenditoriali di restituzione di quanto versato a titolo di tassa automobilistica per l'anno 2016. In caso di soccombenza della Provincia nei relativi giudizi ciò determinerebbe l'onere di restituzione delle tasse, per un insieme di richieste attualmente pendenti ed ammontanti ad euro 35.855.611,34. Stante la potenziale ciclicità della questione che con elevate probabilità potrà riproporsi in termini identici per annualità successive, ed un esito che in caso di soccombenza determinerebbe la corresponsione dell'interezza delle somme richieste, per tali voci è stato previsto un accantonamento pari al 100% delle domande.

Si segnala infine che l'accantonamento contiene anche l'importo minore in merito alla quale si teme possa esservi condanna al pagamento nell'anno 2021.

Quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l'indebitamento dell'IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europei per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell'interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio.

In ordine alla quota vincolata del risultato di amministrazione (52,1 mio.) ed il rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all'art. 111, co. 2-bis D.L. n. 34/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19; il punto 3) dell'accordo prevede che gli enti "concordano in ordine alla necessità di consentire di vincolare le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di cui all'art. 111, co. 1, del D.L. n. 34/2020 al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e al riversamento al bilancio dello Stato delle eventuali risorse ricevute in eccesso e, se non utilizzate, di farle confluire alla fine di ciascun esercizio, nella quota vincolata del risultato di amministrazione"; si riporta quanto segue:
rispetto alle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito

effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell'articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro.
Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all'iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

-Conto economico e stato patrimoniale-

L'incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria.

L'aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce "altri crediti", pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese.

-Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio-

Considerata l'indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell'indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese "*in mancanza di un formale rapporto contrattuale*", è da applicarsi la procedura prescritta per l'accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Provincie autonome, che il riconoscimento avvenga «*nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente*», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «*con legge*», in conformità alla disciplina stabilita dall'art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011.

-Spesa per la tutela della salute-

In merito alla "*riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml) e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE)*" si fa presente che – come specificato nella stessa nota dell'8 aprile – "Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.420,2 milioni di €, di questi fondi sono stati impegnati 1.403,7 milioni di €". Per completezza di informazioni si aggiunge che la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia.

Con riferimento alla "*bassa capacità di spesa in conto capitale*" si fa presente che i motivi sono da ricondurre a diverse circostanze che si sono succedute negli anni.
Dapprima, l'applicazione del Titolo I del D. lgs. 118/2011 a partire dal 2016 – invece che del titolo II come nel resto d'Italia – e la connessa obbligatorietà di redazione del cronoprogramma hanno comportato difficoltà di programmazione a causa della poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma.
Dopodiché – a partire dal 2017 – l'introduzione del titolo II ha comportato il permanere di corposi residui passivi a carico del Sistema sanitario provinciale, che non hanno potuto essere riaccertati in quanto il titolo II non prevede il riaccertamento dei residui.
Infine, il passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente gestiti dalla Provincia all'Azienda, con delega, avvenuto nel 2020, ha comportato difficoltà a causa del necessario

periodo di transizione per la riorganizzazione delle mansioni e per il reclutamento di personale con adeguate competenze professionali.
A tutti questi elementi, a partire dalla primavera del 2020, si deve aggiungere il diffondersi e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19, il che ha rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati.

Relativamente alle assegnazioni e agli accantonamenti evidenziati nell'allegato B) della DGP 304/2021 - pari a rispettivamente 32,7 ml e 19,2 ml - si precisa che tali accantonamenti sono stati determinati in occasione della compilazione del CE IV trimestre Covid da parte dell'Azienda sanitaria. Si fa presente che nel frattempo sono intervenute deroghe alle normative statali, in particolare la "flessibilizzazione" dei finanziamenti statali suddivisi in "silos", che comporteranno presumibilmente delle modifiche agli accantonamenti da effettuare da parte dell'Azienda nel bilancio d'esercizio 2020, il cui termine di approvazione, ai sensi delle normative statali, è stata rinviata al 30 giugno 2021.

-Controlli interni-

Si forniscono di seguito i dati relativi alla distribuzione percentuale della valutazione dei dirigenti nelle previste cinque fasce per l'anno 2019:

GIUDIZIO SINTETICO CONCLUSIVO ANNO 2019	**%**
OTTIMO	64,67
MOLTO BUONO	30,84
BUONO	4,19
SODDISFACENTE	0,30
INSUFFICIENTE	0,00
TOTALE	**100,00**

-Società ed altri organismi partecipati-

Con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 ("*Individuazione degli enti e delle modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018*") sono state considerate società in house della Provincia: Noi S.p.A., Eco Center S.p.A., Strutture trasporto Alto Adige S.p.A., Informatica Alto Adige S.p.A., Terme di Merano S.p.A., Alto Adige Riscossioni S.p.A., SASA S.p.A.. Rispetto al DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020, non sono state inserite le società Alto Adige Finance S.p.A., Pensplan Centrum S.p.A. (partecipata al 0,99%) ed Euregio Plus SGR S.p.A. (45%). La società Alto Adige Finance S.p.A. è stata incorporata nella società Noi S.p.A., il cui progetto di fusione è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige detiene le quote di maggioranza di Pensplan Centrum S.p.A. (97,30%) e adotta le misure di coordinamento della finanza pubblica mentre Euregio Plus SGR S.p.A. è considerata una società quotata e quindi non rientra in ambito applicativo delle misure di coordinamento di finanza pubblica.

Relativamente agli andamenti gestionali riferiti all' esercizio 2020 di seguito si espongono le notizie richieste:

- l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE ha chiuso l'esercizio finanziario 2020 registrando un utile pari ad 13.914.277,72 euro;
- l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP con un utile di euro 460.514,62;
- l'Agenzia Demanio provinciale ha chiuso l'anno finanziario 2020 con un utile di euro 477.782,90;
- la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.065,89 mentre al 31.12.2020 registrava un utile di euro 20.766,29. In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla

situazione economico-finanziaria della Fondazione, con particolare riguardo alle misure che adottate al fine di garantire la sana e prudente gestione finanziaria nel rispetto dell'equilibrio del relativo bilancio, l'organo amministrativo della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ha precisato che *"L'anno 2020, nonostante le difficoltà affrontate su vari fronti inverte, in termini di risultato d'esercizio, il trend negativo degli ultimi 5 anni, chiudendo con un avanzo di 20.766,29 Euro."* Viene allegata alla presente la relazione completa sulle attività 2020 della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento trasmessa alla scrivente al prot. 433253 del 09.06.2021;

- in riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla situazione economico-finanziaria della Libera Università di Bolzano (LUB) nell'anno 2020, l'organo amministrativo della stessa comunica che il bilancio d'esercizio, approvato dal Consiglio dell'Università in data 28/5/2021 ha registrato un risultato economico positivo pari a 9.095.042 euro. Viene allegato alla presente relazione il bilancio d'esercizio della LUB al 31.12.2020.

Gli "*Enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria*" presenti nell'elenco del GAP relativo al bilancio consolidato della PAB per l'anno 2020 (Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano e Ente gestione teatro Kurhaus di Merano) non sono elencati all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto in quanto non rientrato tra gli enti controllati dalla PAB in base all'art. 11-ter, c. 1, lett. a), b), c), d) ed e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

In merito all'asseverazione da parte dell'organo di revisione della società Eco Center S.p.A., si precisa che la stessa ha trasmesso il prospetto asseverato in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'assemblea ordinaria della società, avvenuta successivamente all'approvazione giuntale del rendiconto provinciale. I dati utilizzati dalla società per la relativa riconciliazione si riferiscono pertanto allo schema di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire chiarimenti sulla natura giuridica della LUB, l'organo amministrativo della stessa ha precisato che la LUB svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss.uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TGRA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss.uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013).

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Si specifica, che l'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml.
Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml).
L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano.

Alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021.

-Verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese-

In merito al residuo attivo n. 101990/2009, per un importo di € 872.671,81, presente nell'Allegato A/1 di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021, si precisa che il credito non risulta né prescritto, né inesigibile.

Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 684, Legge 23 dicembre 2014 n. 190 *"sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026"*.

In merito all'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità va considerato che la Provincia di Bolzano ne determina l'ammontare a livello di "tipologia" di entrate. Per l'accertamento in oggetto, classificato come "3020000 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" il fondo crediti dubbi esigibilità è dotato di € 23.577.148,28 corrispondenti ad un'incidenza del 97,69% sul totale dei residui attivi al 31/12/2020.

Per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni.

Nel ringraziare per la collaborazione istituzionale, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Presidente della Provincia
Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da:Arno Kompatscher
Data:11/06/2021 14:19:39

Si allegano:

- vincoli di finanza pubblica: copia della nota al Mef circa la perdita di gettito da parte dei comuni della provincia;
- residui attivi: elenco con gli importi delle minori entrate registrate in contabilità;
- residui attivi: nota Mef voci passive bilancio Stato;
- società ed altri organismi partecipati: Ecocenter-tabella crediti-debiti PAB;
- il rendiconto e il bilancio consolidato: bilancio esercizio LUB al 31.12.2020.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTO RIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

BERICHT ÜBER DIE RECHNUNGSLEGUNG DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN ÜBER DAS HAUSHALTSJAHR 2020

Anlage an die Entscheidung Nr. 2/2021/PARI

Bozen, Verhandlung vom 28. Juni 2021

INHALTSVERZEICHNIS				S.
1.	**ZUSAMMENFASSENDE BEMERKUNGEN**			**5**
2.	**EINFÜHRUNG**			**41**
	2.1	Das Verfahren der Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen und die Anpassungen der Provinz an die Bemerkungen des Rechnungshofes in den vergangenen Billigungsverfahren		**41**
	2.2	Das rechtliche Gehör der Landesverwaltung		**46**
3.	**DER ABLAUF DER FINANZIELLEN PROGRAMMIERUNG**			**49**
	3.1	Die Buchhaltungsordnung des Landes		**49**
	3.2	Die Instrumente der finanziellen Programmierung		**51**
		3.2.1	Das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes	**52**
		3.2.2	Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022	**54**
		3.2.3	Das Stabilitätsgesetz des Landes 2020	**70**
		3.2.4	Die Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung 2019, des Nachtragshaushalts und der Haushaltsänderung 2020-2022	**71**
		3.2.5	Der Haushaltsvoranschlag 2021-2023	**84**
		3.2.6	Der Plan der Indikatoren und der erwarteten Ergebnisse der Bilanz	**92**
4.	**DIE ALLGEMEINE RECHNUNGSLEGUNG DES HAUSHALTSJAHRES 2020**			**96**
	4.1	Der Gesetzentwurf der Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung über das Haushaltsjahr 2020		**96**
	4.2	Die Haushaltsgleichgewichte und das kompetenzbezogene Gebarungsergebnis		**99**
	4.3	Das Ergebnis der Kassagebarung		**104**
	4.4	Die Gebarung der Rückstände		**109**
		4.4.1	Die Aktivrückstände	**111**
		4.4.2	Die Passivrückstände	**119**
		4.4.3	Die verfallenen Rückstände	**123**
	4.5	Das Verwaltungsergebnis und seine Zusammensetzung		**124**
		4.5.1	Die Rückstellungsfonds	**126**
		4.5.2	Der Fonds für zweifelhafte Forderungen	**127**
		4.5.3	Der Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen	**130**
		4.5.4	Der Fonds Verluste beteiligte Gesellschaften und andere Rückstellungen	**135**
		4.5.5	Die gebundenen Fonds	**137**
	4.6	Die Gebarungen außerhalb des Haushalts		**141**
5.	**DIE GEBARUNG DER EINNAHMEN**			**144**
	5.1	Die festgestellten und eingehobenen Einnahmen 2020		**144**
	5.2	Die laufenden Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen		**150**
	5.3	Die anderen Einnahmen		**156**
6.	**DIE GEBARUNG DER AUSGABEN**			**163**
	6.1	Die 2020 zweckgebundenen und gezahlten Ausgaben		**164**
	6.2	Die Richtlinien und Maßnahmen zur Einschränkung der Ausgaben		**180**
7.	**DIE VERSCHULDUNG**			**184**
	7.1	Die Verschuldungseinschränkungen		**184**
	7.2	Die Verschuldung der Autonomen Provinz Bozen		**187**
		7.2.1	Die Gesamtverschuldung	**187**
		7.2.2	Die von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol gewährten Kredite	**191**
	7.3	Die gegenüber Dritten geleisteten Sicherstellungen		**194**

	7.4	Die Anerkennung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten		**196**
8.	**DIE ERFOLGSRECHNUNG UND DIE VERMÖGENSAUFSTELLUNG**			**203**
	8.1	Die Erfolgsrechnung		**203**
	8.2	Die Vermögensaufstellung		**206**
9.	**DIE AUFLAGEN BEI DEN ÖFFENTLICHEN FINANZEN**			**212**
	9.1	Die Beteiligung der Autonomen Provinz Bozen an den Zielen der öffentlichen Finanzen		**212**
	9.2	Die Koordinierung der Lokalfinanzen im Rahmen des erweiterten territorialen Regionalsystems in der Zuständigkeit der Autonomen Provinz Bozen		**220**
		9.2.1	Die Körperschaften und andere Organisationen, denen gegenüber die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen sorgt	**220**
		9.2.2	Die örtlichen Körperschaften	**222**
	9.3	Die Rechnungslegung des Südtiroler Landtags		**229**
	9.4	Die Rechnungslegung und die konsolidierte Bilanz 2019		**235**
		9.4.1	Die konsolidierte Rechnungslegung 2019	**235**
		9.4.2	Die konsolidierte Bilanz 2019	**236**
10.	**DIE TÄTIGKEIT DER GESETZGEBUNG UND DIE FINANZIELLE DECKUNG DER GESETZE**			**242**
11.	**DIE VERWALTUNG DER FONDS DER EUROPÄISCHEN UNION**			**261**
	11.1	Die EU-Fonds		**261**
	11.2	Der Europäische Verbund territorialer Zusammenarbeit "Euregio Tirol - Südtirol - Trentino"		**270**
12.	**DIE VERWALTUNG DER HUMANRESSOURCEN**			**274**
	12.1	Die Ausgaben für das Personal		**274**
	12.2	Die externe Mitarbeit		**299**
13.	**DIE AUSGABEN FÜR DEN SCHUTZ DER GESUNDHEIT**			**308**
	13.1	Die buchhalterische und gesetzliche Regelung		**308**
	13.2	Die Geldmittel für den Gesundheitsschutz		**314**
		13.2.1	Die Ressourcen des Landes	**317**
		13.2.2	Die laufenden Ausgaben im Gesundheitswesen	**327**
		13.2.3	Die Investitionsausgaben im Gesundheitswesen	**328**
		13.2.4	Die Gesundheitsausgaben in Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand	**330**
	13.3	Der Südtiroler Sanitätsbetrieb		**333**
	13.4	Die konsolidierten Wirtschaftsdaten (Land und Betrieb)		**337**
14.	**DIE INTERNEN KONTROLLEN**			**348**
	14.1	Der Jahresbericht über die internen Kontrollen		**348**
		14.1.1.	Die Kontrolle der Rechtmäßigkeit der Verwaltung und Buchführung	**348**
		14.1.2	Die Kontrolle der Gebarung	**350**
		14.1.3	Die strategische Kontrolle, der Zyklus der *Performance* und die Bewertung des Personals mit Führungsauftrag	**352**
	14.2	Die Kontrolle der Prüfstelle des Landes		**356**
	14.3	Die Transparenz und Korruptionsvorbeugung		**363**
	14.4	Die *Rating*-Agenturen		**369**
15.	**DIE GESELLSCHAFTEN UND ANDERE KÖRPERSCHAFTEN MIT LANDESBETEILIGUNG**			**371**
	15.1	Der Gesetzesrahmen		**371**
	15.2	Die Neuordnung der Gesellschaftsbeteiligungen		**373**
	15.3	Die Verwaltung der Beteiligungen und die entsprechenden Kontrollen		**375**

16.	**ÜBERPRÜFUNG DER ZUVERLÄSSIGKEIT DER BUCHUNGSUNTERLAGEN UND DER PHASEN DER GEBARUNG DER EINNAHMEN UND DER AUSGABEN (DAS)**	**394**
	ABSCHLIESSENDE BEMERKUNGEN DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN VOM 11. JUNI 2021	**410**

1. Zusammenfassende Bemerkungen

Gemäß einer glücklichen Prägung des Verfassungsgerichtshofs (Urteil Nr. 184/2016) ist der Haushalt ein "öffentliches Gut" in dem Sinne, dass er ein unverzichtbares Instrument darstellt, um die Übereinstimmung der von den Verwaltungen getroffenen Verwaltungsentscheidungen mit den übernommenen Verpflichtungen gegenüber den Bürgern überprüfen zu können, bei Einhaltung der finanziellen und durch die Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Gemeinschaft erwachsenen Bindungen, wie der wirtschaftlich finanziellen Gleichgewichte, der Deckung der Ausgaben und der Einhaltung der Bestimmungen zur Gewährleistung einer ordnungsgemäßen Haushaltsführung.

Für die Zwecke des Billigungsverfahrens im Sinne von Art. 10, Abs. 1, D.P.R. Nr. 305/1988 i.g.F. hat das Amt für Haushalt und Programmierung der Abteilung Finanzen der Autonomen Provinz Bozen (APB) am 5. Mai 2021 den Beschluss Nr. 364 vom 27. April 2021 übermittelt, mit welchem die Landesregierung den Landesgesetzentwurf „*Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020*" genehmigt hat. Die Rechnungslegung samt verpflichtender Anlagen wurde nachfolgend der Kontrollsektion des Rechnungshofes Bozen am 6. Mai 2021 übermittelt. Das beigelegte Protokoll der Kassaüberprüfung zum 31. Dezember weist die digitalen Unterschriften des Schatzmeisters vom 30. März 2021 und des Landeshauptmannes vom 31. März 2021 auf.

Unter den verpflichtenden Anlagen der Rechnungslegung geht hervor, dass am 20. April 2021 das verpflichtende und nicht bindende Gutachten des Rechnungsprüfungsorgans der APB (Kollegium der Rechnungsprüfer) zum zitierten Gesetzentwurf abgegeben wurde, so wie von Art. 65-*sexies*, LG Nr. 1/2002 und von Art. 20, Abs. 2, Buchstabe f), GvD Nr. 123/2011 i.g.F. in Verbindung mit Art. 72, Abs. 2, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen.

Im positiven Gutachten wird die Übereinstimmung der Rechnungslegung in ihren Bestandteilen der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung mit den Ergebnissen der Gebarung, bezogen auf die im ersten berücksichtigten Haushaltsjahr des Haushaltsvoranschlags 2020- 2022 vorgesehenen Genehmigungen, bescheinigt. Zudem hat das Kollegium der Rechnungsprüfer mit Schreiben vom 12. Mai 2021 den Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 laut Art. 1, Absätze 166 ff., G. Nr. 266/2005 i.g.F. in Papierform übermittelt (Version vom 1. April 2021), welcher im Informationssystem der territorialen Buchführung des Rechnungshofs (Con.Te) eingefügt wird, und bescheinigt, dass es keine Unregelmäßigkeiten in der Buchführung festgestellt hat, die sich auf die Haushaltsgleichgewichte auswirken.

Zum Abschluss der Untersuchungstätigkeit hat die APB mit Schreiben vom 11. Juni 2021 der regionalen Kontrollsektion Bozen und zur Kenntnis der regionalen Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofs ihre abschließenden Bemerkungen übermittelt.

Mit Beschluss Nr. 5 vom 15. Juni 2021 hat die Kontrollsektion Bozen die Ergebnisse der Prüfung der Haushalts- und Vermögensgebarung, die gemäß Artikel 2 des D.P.R. vom 15. Juli 1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal) durchgeführt wurde, genehmigt; diese Ergebnisse wurden am 15. Juni 2020 den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und der regionalen Staatsanwaltschaft zum Zwecke des gerichtlichen Billigungsverfahrens übermittelt.

Schließlich wurde am 17. Juni 2021 vor diesen Vereinigten Sektionen mit den Vertretern der Verwaltung, dem Kollegium der Rechnungsprüfer und dem regionalen Staatsanwalt eine nichtöffentliche Sitzung abgehalten, über deren Ergebnisse der im Sinne von Art. 10, Abs. 2, D.P.R. n. 305/1988 i.g.F. verfasste Bericht, welcher der Entscheidung der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung beigelegt ist, Auskunft gibt.

-Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022-

Der Entwurf des Landesgesetzes "Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Haushaltsjahre 2020, 2021 und 2022" wurde von der Landesregierung am 29. Oktober 2019 (Beschluss Nr. 885/2019) und nachfolgend vom Landtag mit LG vom 19. Dezember 2019, Nr. 16 genehmigt.

Der Haushaltsvoranschlag weist im Hinblick auf das Jahr 2020 eine Gesamtsumme von 6.358,3 Mio. an Ausgaben aus, ein Betrag, der der Gesamtsumme der Einnahmen entspricht, die auch den mehrjährigen zweckgebundenen Fonds in Höhe von 140,6 Mio. enthalten; der Kassenbestand zum 1. Januar 2020 ist mit 1.350 Millionen Euro angegeben.

Der Rechnungshof unterstreicht die Notwendigkeit, dass in Zukunft in der erklärenden Übersicht des mutmaßlichen Verwaltungsüberschusses (Anlage L zum Haushalt) auch der zweckgebundene Teil und der für Investitionen bestimmte Teil genau ausgewiesen werden sollten, um die Mittel, aus denen sich das Verwaltungsergebnis zusammensetzt, korrekt zu rekonstruieren und um eine wahrheitsgemäße buchhalterische Darstellung zu geben.

Aus dem der Rechnungslegung beigefügten Bericht zur Gebarung geht u. a. hervor, dass die APB einen außerordentlichen Plan der Finanzierung von Investitionen beschlossen hat, der "*in der Finanzierung von neuen Maßnahmen mittels den DANC (genehmigte und nicht aufgenommene Schulden) besteht, welche die Deckung von Investitionskosten nur im Falle von tatsächlichen Kassanotwendigkeiten mit*

der Aufnahme von Schulden vorsehen. …. (….) … Die insgesamt im Dreijahreszeitraum für diesen außerordentlichen Plan zur Verfügung gestellten Mittel belaufen sich auf mehr als 650 Millionen Euro".

Die Anlage 6 zum Anhang der Erfolgsrechnung und der Vermögensaufstellung, die dem Jahresabschluss beigefügt ist, enthält eine Liste der Verpflichtungen für Investitionsausgaben des Jahres, die durch Rückgriff auf genehmigte und nicht vereinbarte Schulden (DANC) in Höhe von insgesamt 86.699.421,22 € finanziert wurden.

Unter Bezugnahme auf die finanziellen Verwendungen in Höhe von insgesamt 77.310.197,08 € (Ausgabenkapitel: U12032.0035-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen U018012.0065-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U10052.0575-Ausgaben für außerordentliche Instandhaltung von Staatsstraßen-außerordentliche Instandhaltung von Vermögenswerten Dritter; U10052.0725-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U18012.0070-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U18012.0075-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; und U10052.0760.0760-Ausgaben für die Planung und Durchführung von Bauarbeiten, einschließlich technischer Ausgaben und damit zusammenhängender Käufe und Enteignungen von Grundstücken und Gebäuden-außerordentliche Instandhaltung von Vermögenswerten Dritter) und im Hinblick auf den Begriff der "Investitionsausgaben" (vgl, Artikel 119, Abs. 6 der Verfassung, Art. 10, G. Nr. 243/2012 i.g.F., Art. 3, Abs. 18, G. Nr. 350/2003 i.g.F., Artikel 40, Absatz 2-*bis*GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und Punkt 5.3.4-*bis* der Anlage 4/2 des GvD Nr. 118/2011 - Angewandte Rechnungslegungsgrundsätze bezüglich der Finanzbuchhaltung), wies die APB in ihren abschließenden Bemerkungen darauf hin, dass "*die durchgeführten Investitionen das öffentliche Vermögen von Körperschaften, die demselben integrierten territorialen System angehören, erhöhen, wodurch sie mit Schulden finanziert werden können*".

In diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass die konstante Rechtsprechung des Rechnungshofes als Investitionsausgaben, die durch die Inanspruchnahme von Schulden finanziert werden können, jene ansieht, woraus der Körperschaft "eine Wertsteigerung des unbeweglichen oder des beweglichen Vermögens erwächst" (vgl. Beschluss Nr. 25/2011 der Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofes, Beschluss Nr. 30/2015/QMIG der Sektion der Autonomien, Billigung Nr. 83/2019 der Kontrollsektion Apulien, sowie Entscheidung Nr. 4/2020 der Vereinigten Sektionen für die Region Trentino- Alto Adige/Südtirol anlässlich der Billigung der Rechnungslegung 2019).

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 haben die Vertreter der APB u.a. darauf aufmerksam gemacht, dass die Investitionen das Vermögen der Gemeinden, die im Sinne von Art. 79 des Statuts Teil des integrierten regionalen Territorialsystems in der Zuständigkeit der APB sind, und - in Bezug auf die Eingriffe an den Staatsstraßen - das der APB selbst erhöhen werden.

-Verlauf der Einnahmen -

Die Gesamtsumme der Einnahmen (7.754,1 Mio.) besteht aus den im Haushaltsjahr festgestellten Einnahmen (6.130,2 Mio.), der Verwendung des Verwaltungsüberschusses der vorherigen Haushaltsjahre (497 Mio.) und aus dem zweckgebundenen Mehrjahresfonds (in der Folge ZMF) im Ausmaß von insgesamt 1.126,9 Mio., gegenüber einer anfänglichen Gesamtveranschlagung der Einnahmen von 6.358,3 Mio. und einer endgültigen Kompetenzveranschlagung von 8.307,5 Mio..

Der zusammenfassende Indikator betreffend den Prozentanteil an gesamten Einhebungen (Einhebungen auf dem Kompetenzkonto und dem Rückständekonto/Feststellungen und definitive Anfangsrückstände) liegt bei 78,8 Prozent (2019: 79,9 Prozent).

Im Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung heißt es, dass die Inzidenz der Feststellungen auf die endgültigen Veranschlagungen 92 Prozent beträgt und dass die ersten drei Einnahmetitel (Steuereinnahmen, laufende Zuwendungen und außersteuerliche Einnahmen) 98,2 Prozent der Gesamteinnahmen ausmachen. Fast drei Viertel der festgestellten Einnahmen betreffen die Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen. Tatsächlich beziehen sich 68,1 % der Feststellungen auf die vom Staat abgetretenen Abgaben (4.176,7 Mio.), während 6,2 % den eigenen Abgaben zuzurechnen sind (380,8 Mio.).

Insbesondere wird ein Einnahmerückgang aus der Kraftfahrzeugsteuer von 111,4 Mio. im Jahr 2019 auf 77 Mio. im Jahr 2020 hervorgehoben, zusammen mit einer erheblichen Anzahl von Streitfällen in Zusammenhang mit der Steuer selbst, deren Ausmaß das Rechnungsprüfungsorgan mit über 35 Mio. angegeben hat.

Insbesondere im Hinblick auf den Rückgang der im Jahr 2020 festgestellten außersteuerlichen Einnahmen in Höhe von 217,6 Mio. (-19,9 Mio. gegenüber 2019), der hauptsächlich auf Mindereinnahmen im Zusammenhang mit der Rückerstattung von Ausgaben für Gehälter und Sozialabgaben für die an andere Stellen abgeordneten Landesbediensteten zurückzuführen ist, teilte die APB in ihren abschließenden Bemerkungen mit, dass "*das Gehaltssamt der Provinz so schnell wie möglich dafür sorgen wird, die Anträge bezüglich der Vorjahre an die betroffenen Stellen weiterzuleiten. In der letzten Zeit hat die Personalabteilung fleißig an der neuen Software für die Gehälter und vorrangig an den Funktionen für die Rechnungslegung über die Ausgaben des abgeordneten Personals gearbeitet, so dass nach der Implementierung die Rückerstattungsanträge an die Körperschaften mit abgeordnetem Personal zeitnah erstellt werden können*".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 hat der Direktor der Abteilung Finanzen u.a. präzisiert, dass für die Beschäftigung von Bediensteten, die in Hilfskörperschaften tätig sind, keine Rückerstattungen mehr vorgesehen sind, da es sich im Wesentlichen um Bedienstete der

Landesverwaltung handelt, die diesen Körperschaften zur Verfügung gestellt werden (und nicht abgeordnet sind).

-Verlauf der Ausgaben-

Die Gesamtsumme der verwendeten Mittel (Verpflichtungen und ZMF) beläuft sich auf 7.152,2 Mio..

Die dem ZMF zugewiesenen Mittel belaufen sich auf insgesamt 1.076,6 Mio. und sollen die Haushaltsgleichgewichte in der Zeit zwischen der Beschaffung der Mittel und ihrer Verwendung sicherstellen. Diese Posten machen, zusammen mit dem kompetenzbezogenen Überschuss (497 Mio.), eine Gesamtsumme für eine ausgeglichene Rechnungslegung von 7.754,1 Mio. aus.

Gegenüber endgültigen Ausgabenveranschlagungen von 8.307,5 Mio. machen die Zahlungen auf dem Kompetenzkonto 5.171,5 Mio. aus. Der Verwendungsgrad der Mittel insgesamt (Zweckbindungen und ZMF), ohne die Durchlaufposten, sinkt von 92,8 Prozent im Jahr 2019 auf 86 Prozent im Jahr 2020.

Insbesondere erhöhen sich die Zweckbindungen des Haushaltsjahres, bezogen auf die laufenden Ausgaben laut Titel 1, und machen 4.448,9 Mio. aus (2019: 4.418,69 Mio.). Dies entspricht 73,23 Prozent der Zweckbindungen insgesamt (2019: 68,7).

Die Zweckbindungen für Investitionsausgaben unter Titel 2 sinken von 1.232,5 Mio. im Jahr 2019 auf 1.115,4 Mio. und entsprechen 18,36 Prozent der Gesamtsumme (2019: 19,2 Prozent).

Bezüglich des festgestellten Rückgangs der Ausgabenverpflichtungen für Finanztätigkeiten (Titel 3 der Rechnungslegung), die von 349 Mio. im Jahr 2019 auf 49,2 Mio. im Jahr 2020 sinken, und des Anstiegs der Ausgabenverpflichtungen für Kreditrückzahlungen (Titel 4 der Rechnungslegung), die von 14,3 Mio. € auf 24,1 Mio. € ansteigen, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen die folgenden Klarstellungen vorgenommen: "*In einem Jahr der pandemischen Krise waren die vorrangigen operativen Entscheidungen der Körperschaft auf die unmittelbare Hilfe für die wirtschaftlichen Aktivitäten des Produktionsgefüges und auf die Familien ausgerichtet. Zu den Folgen dieser Entscheidungen gehört auch die Verringerung der Ausgaben für Dritte*"; in Bezug auf die Erhöhung der Ausgaben im Zusammenhang mit der Rückzahlung von Krediten, dass dies "*hauptsächlich auf die Auswirkung des vorzeitigen Erlöschens eines Kredits zurückzuführen ist, der mit einem Bankenpool für die Finanzierung der Eingriffe in die auf dem Landesgebiet befindlichen staatlichen Liegenschaften und den Bau des Bibliothekenzentrums von Bozen in Höhe von 7,7 Mio. Euro abgeschlossen wurde*".

In Bezug auf die Erhöhung der laufenden Ausgaben und die vom Art. 21/bis, Abs. 3, LG Nr.1/2002 i.g.F. vorgesehenen Eindämmungsmaßnahmen hat die APB dargelegt, dass die Landesregierung "*... sich in einem Rahmen von noch nie dagewesenem Notstand befunden hat, der dazu zwang, die gebührende*

Beachtung des Kriteriums der Effizienz mit der schwierigen unvorhergesehenen Situation in Einklang zu bringen...". Dementsprechend hat sie mit Beschluss Nr. 818 vom 27. Oktober 2020 ihre Aussetzung für das Geschäftsjahr 2020 angeordnet.

Die Analyse der Unterschiede zwischen den anfänglichen Ausgabenveranschlagungen (Haushaltsvoranschlag) und jenen endgültigen der Kompetenz (Rechnungslegung) zeigt signifikante Unterschiede in den folgenden Aufgabenbereichen, in die der Haushalt unterteilt ist: Tourismus (+108 Prozent); Raumplanung und Wohnungsbau (+58,9 Prozent); Nachhaltige Entwicklung und Schutz von Land und Umwelt (+107,6 Prozent); Verkehr und Recht auf Mobilität (+85,2 Prozent); Zivilschutz (+242,9 Prozent); wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit (+224 Prozent); Landwirtschaft, Agrar- und Ernährungspolitik und Fischerei (+68,4 Prozent); Energie und Diversifizierung der Energiequellen (+183,4 Prozent); internationale Beziehungen (+153,7 Prozent). Die APB begründete diese Abweichungen in ihrer Stellungnahme vom 11.06.2021 mit der Entwicklung der COVID-19-Pandemie, die zahlreiche Haushaltsänderungen notwendig machte.

Die zusammenfassenden Indikatoren des Plans der Haushaltsindikatoren, die von der APB durch den Beschluss der Landesregierung Nr. 451/2021 (Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse in Bezug auf den allgemeinen Rechnungsabschluss für das Jahr 2020) genehmigt wurden, zeigen einen Anteil der starren Ausgaben (Personalausgaben und Verbindlichkeiten) an den laufenden Einnahmen von 20,30 Prozent (im Jahr 2019: 20,62 Prozent), einen Anteil der Investitionen an den Gesamtausgaben von 20,02 Prozent (2019: 21,53 Prozent) und einen Anteil der Personalkosten an den laufenden Ausgaben von 24,61 Prozent (2019: 25,36 Prozent), mit Personalausgaben pro Kopf, die von 2.100,31 Euro im Jahr 2019 auf 2.048,78 Euro im Jahr 2020 ansteigen.

Der gesamte Prozentanteil der Zahlungen im Vergleich zu den Zweckbindungen hat sich im Vergleich zum Vorjahr weiter verschlechtert (2020: 72,3 Prozent; 2019: 73,9 Prozent; 2018: 74,6 Prozent). Ein geringer Prozentsatz an Zahlungen findet sich in den folgenden Aufgabenbereichen: Institutionelle, allgemeine und Verwaltungsdienste (50,3 Prozent), Raumordnung und Wohnungswesen (48,3 Prozent), Verkehr und Recht auf Mobilität (56,6 Prozent), Zivilhilfe (27,8 Prozent), wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit (56,6 Prozent), Energie und Diversifizierung der Energiequellen (38,7 Prozent), Beziehungen zu anderen lokalen und regionalen Behörden (58,7 Prozent), internationale Beziehungen (35,0 Prozent).

-Kompetenzgebarung und Gleichgewicht-

Aus der Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte (Anlage 10G zur Rechnungslegung) gehen ein Kompetenzergebnis, ein Haushaltsgleichgewicht und ein Gesamtgleichgewicht mit jeweils positivem Vorzeichen hervor.

Außerordentliche und einmalige Einnahmen in Höhe von 514,9 Mio. (einschließlich 308 Mio. aus laufenden Zuwendungen) und Ausgaben derselben Art in Höhe von 1.644,3 Mio. (einschließlich 455,7 Mio. für laufende Ausgaben) trugen zum Gebarungsergebnis 2020 bei.

Insbesondere gibt das Kompetenzergebnis (601,9 Mio.) die kompetenzbezogene Differenz zwischen allen Haushaltseinnahmen, einschließlich des angewandten Verwaltungsüberschusses und des ZMF bei den Einnahmen, und den Ausgaben des Haushalts an. Das Haushaltsgleichgewicht (517 Mio.) hingegen resultiert aus der algebraischen Summe des laufenden Teils des Haushaltsgleichgewichts (929,7 Mio.) und dem Haushaltsgleichgewicht im Kapitalkonto (-412,7 Mio.). Schließlich resultiert das gesamte Gleichgewicht (356 Mio.) aus der oben genannten algebraischen Summe des Haushaltsgleichgewichts und den in der Rechnungslegung durchgeführten Änderungen von Rückstellungen.

-Auflagen bei den öffentlichen Finanzen-

Im Sinne von Art. 79, Absatz 1 des Autonomiestatuts beteiligt sich das erweiterte territoriale Regionalsystem, unter Einhaltung des Gleichgewichtes der entsprechenden Bilanzen gemäß dem G. Nr. 243/2012 i.g.F., am Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen, dem Ausgleich und der Solidarität und an der Ausübung der Rechte und Pflichten, die von ihnen herrühren, sowie an der Einhaltung der wirtschaftlichen und finanziellen Auflagen der Rechtsordnung der Europäischen Union.

Hinsichtlich des Erreichens der Ziele, weist das Kollegium der Rechnungsprüfer in seinem Gutachten zur Rechnungslegung darauf hin, dass die vorgegebenen Auflagen bei den öffentlichen Finanzen eingehalten wurden.

Wie vom Generalrechnungsamt des Staates des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen betont (vgl. Rundschreiben Nr. 5/2020 und Nr. 8/ 2021), wird die Überprüfung der Einhaltung der Regeln der öffentlichen Finanzen laut den Artikeln 9 und 10 des G. Nr. 243/2012 vom Generalrechnungsamt selbst (Generalinspektorat für die Finanzen der öffentlichen Verwaltungen) auf regionaler/provinzialer Bereichsebene durchgeführt und das Ziel des Saldos der öffentlichen Finanzen wird auf der Grundlage der finanziellen Informationen bewertet, welche die Körperschaften an die einheitliche Datenbank der öffentlichen Verwaltungen übermitteln müssen (BDAP).

Die Abteilung Finanzen der APB erinnerte mit Schreiben vom 30. März 2021 an die Absätze 819 ff. des Artikels 1 des Gesetzes 145/2018 und folglich an die Einhaltung einzig der Bestimmungen des Gesetzesdekrets Nr. 118/2011 i.g.F.. Die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport hat mit Schreiben gleichen Datums darauf aufmerksam gemacht, dass die „*Gesamtheit der Gemeinden, auf der Grundlage der vom Haushaltsvoranschlag 2021 abgeleiteten Daten, wie übrigens in den vorherigen Jahren, die Ziele des Ausgleichs im Sinne der Artikel 9 und 10 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243, in vollem Umfang erreicht haben…*". Darüber hinaus wies die Abteilung Finanzen darauf hin, dass "*das Land vom Staat für das Haushaltsjahr 2020 von der Zahlung des Beitrags zur Konsolidierung der öffentlichen Finanzen befreit wurde, um die geringeren Covid-19-Einnahmen zu bewältigen*", und in ihrer abschließenden Stellungnahme vom 11. Juni 2021 präzisierte sie, dass "*in Bezug auf die Belastung gemäß Art. 79, Abs. 4-bis, D.P.R. Nr. 670/1972, sich im Jahr 2020 die von Art. 111, Abs. 2-bis, GD Nr. 34/2020 vorgesehene Reduzierung für die Gewährleistung des Ausgleichs der Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem epidemiologischen COVID-19-Notstand auf 318.332.960 Euro belief*". Mit Schreiben des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung vom 7. April 2021 stellte die APB schließlich klar, dass "*(...) der beim Land verbliebene Beitrag somit 2.174.755,31 Euro betrug (...)*".

Man erinnert daran, dass die Einhaltung der obigen Bestimmungen (nicht negativer Saldo zwischen den gesamten Einnahmen und Endausgaben, ohne Verwendung der Überschüsse, ohne ZMF und ohne Schulden), Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Schulden ist, u. dass das Generalrechnungsamt des Staates im Rundschreiben Nr. 8/2021 u.a. in Bezug auf die Verschuldung der Gebietskörperschaften daran erinnert hat, „*dass die Verschuldung auf der Grundlage von eigenen im regionalen Rahmen abgeschlossenen Vereinbarungen oder aufgrund der staatlichen Solidaritätspakte*" erfolgen muss, welche „*für das jeweilige Jahr die Einhaltung des Saldos laut Art. 9, Abs. 1 des Gesetzes Nr. 243/2012 gewährleisten, für alle Gebietskörperschaften der betroffenen Region, einschließlich der Region selbst oder für alle Gebietskörperschafen des gesamten Staatsgebietes*". Die Notwendigkeit der besagten Vereinbarungen ist außerdem vom Rechnungsprüfungsorgan der APB in seinem Gutachten über den Haushaltsvoranschlag 2021-2023 hervorgehoben worden.

Die APB möge die Kontrollsektion Bozen über die genannten Vereinbarungen und über etwaige Mitteilungen des Generalrechnungsamtes des Staates im Rahmen seiner Prüfungen auf dem Laufenden halten.

Mit Beschluss Nr. 985 vom 15. Dezember 2020 hat die Landesregierung die Körperschaften und anderen Organisationen festgelegt, gegenüber denen die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen im Sinne von Art. 79, Abs. 3 des Autonomiestatuts sorgt. Gemäß dem Beschluss muss diese Auflistung mindestens alle zwei Jahre aktualisiert werden.

-Kassagebarung-

Die Gesamtauszahlungen (5.768,5 Mio.) wurden mit dem Kassenbestand aus der Endabrechnung für 2019 (1.635,5 Mio.) und den Einhebungen des Jahres (6.099,1 Mio.) gedeckt, so dass sich zum 31.12.2020 ein Kassenbestand von 1.966,1 Mio. ergibt.

In Bezug auf die Übereinstimmung der in der Rechnungslegung angegebenen Daten mit denen der Rechnungslegung des Schatzmeisters (Anlagen Q1 und Q2 der Rechnungslegung des Landes) und mit denen im Informationssystem über die Operationen der öffentlichen Körperschaften SIOPE (System zur telematischen Erfassung von Einnahmen und Zahlungen, das in Zusammenarbeit mit dem Generalrechnungsamt, der Banca d'Italia und dem ISTAT eingerichtet wurde) hat die mit dem Schatzamtsdienst beauftragte Bank im Schreiben vom 23. März 2021 mitgeteilt, dass es keine Inkongruenzen gibt, womit die kritischen Probleme, die bei früheren Abstimmungen aufgetreten sind, überwunden wurden.

Die APB hat nicht auf Kassenvorschüsse zurückgegriffen.

-Aktivrückstände-

Das Gesamtausmaß der Aktivrückstände (festgestellte, zum Jahresende noch nicht eingehobene und überwiesene Beträge) beläuft sich auf 1.637,3 Mio. und weist im Vergleich zum Vorjahr eine Zunahme von 27,1 Mio. (1,7 Prozent) auf. Der größte Teil dieser Rückstände (53,3 Prozent) bezieht sich auf den Titel 1 der Rechnungslegung (laufende Einnahmen steuerlicher Art) und 35 Prozent auf Haushaltsjahre vor 2016. Die Indikatoren, die die Dynamik der Abtragung und Akkumulation der gesamten Aktivrückstände messen, zeigen eine Verschlechterung und fallen von 35 Prozent auf 24,4 Prozent bzw. von -8,1 Prozent auf 1,7 Prozent.

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 238/2021 über die ordentliche Neufeststellung der Rückstände zum 31. Dezember 2020 erinnert in der Einleitung an die Bestimmung des Art. 4, Abs. 1 des Gesetzesdekrets Nr. 119 vom 23. Oktober 2018, umgewandelt in das Gesetz Nr. 136 vom 17. Dezember 2018 (Art. 4 - Streichung von Schulden bis zu eintausend Euro, die den Einzugsdiensten von 2000 bis 2010 anvertraut wurden) und hebt Folgendes hervor: "*Angesichts der verspäteten Übermittlung durch die Region Sizilien (Mitteilung Prot. Nr. 632264 vom 23.09.2020) der Liste der Forderungen für die Steuerrolle bis zu 1.000 Euro der Jahre 2000-2010, die gemäß Art. 4 des GD Nr. 119/2018 aufgehoben wurden, hat man die Berichtigung der Buchführung erreicht, indem mit der Löschung der Aktivrückstände fortgefahren wurde*". In Bezug auf die Streichung der in die Steuerrolle eingeschriebenen Forderungen bei der Riscossione Sicilia AG hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen dargestellt, dass "*es sich um Restbeträge zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Dekrets Nr. 119/2018 i.g.F. handelt*", und außerdem angegeben, dass "*die Provinz im Laufe des Jahres 2019 mehrmals*

um die Übersendung der für die Streichung erforderlichen Listen gebeten hat, jedoch erst am 23.09.2020 eine positive Antwort erhalten hat".

Es wird darauf hingewiesen, dass der Beschluss über die Neufeststellung von Rückständen künftig im Sinne des angewandten Buchführungsgrundsatzes laut Punkt 9.1 der Anlage 4/2 des GvD 118/2011 i.g.F. auch eine angemessene Begründung für die formale Anerkennung der Tatsache enthalten muss, dass die Forderungen absolut uneinbringlich oder nicht vorhanden sind, und zwar "durch eine analytische Beschreibung der Verfahren, die zur Realisierung der Forderungen vor ihrer vollständigen oder teilweisen Eliminierung angewandt wurden, oder durch Angabe der Gründe, die zur Entstehung der Verjährung geführt haben".

Zum 31. Dezember 2020 belaufen sich die zu übertragenden Aktivrückstände in Bezug auf Titel 1, Typologie 103 (den Sonderautonomien übertragene und geregelte Steuern), auf 785,4 Millionen, während in Titel 2, Typologie 101 (laufende Übertragungen von öffentlichen Verwaltungen), Rückstände von 562,5 Mio. ausgewiesen werden.

Im Rahmen der Überprüfungen zur Sicherstellung der Übereinstimmung der Aktivposten der Rechnungslegung des Landes mit den entsprechenden Passivposten in der Rechnungslegung des Staates forderte die APB Informationen vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen an und erhielt am 1. April 2021 eine Antwort.

In den Schlussbemerkungen wurde dargestellt, dass den Aktivrückständen der APB von 1.335,3 Mio. die Passivrückstände des Staates für 1.023 Mio. gegenüberstehen (Differenz von 312,3 Mio.) und präzisiert, dass sich die größten Beträge auf das sogenannte Mailänder Abkommen (2009) beziehen, die gemäß den Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 1/2002, Art. 21/*bis*, Abs. 5 und Art. 66/*bis* als Rückstände einbehalten wurden, und nennt die Gründe für diese Inkongruenz. Insbesondere wurde festgestellt, dass "*angesichts der Tatsache, dass die Übernahme von Lasten durch die Provinz trotz aller Bemühungen derzeit nur einen Teil des Betrags von 100 Mio. Euro abdeckt (ca. 70 Mio., davon 40 Mio. für die Grenzgemeinden), der Rest unweigerlich dazu dient, den Bestand an Rückständen (sowohl aktive als auch passive) jedes Jahr zu erhöhen*".

Es ist anzumerken, dass das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen im zitierten Schreiben vom 1. April 2021 unter anderem darauf aufmerksam macht, dass in Bezug auf die Staatskonten im laufenden Jahr 28,5 Mio. in Erhausung gegangen sind und dass man Schritte unternehmen wird, um die Löschung aus der Vermögensrechnung für weitere insgesamt 140 Mio. zu beantragen.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 hat der Generalsekretär der APB zudem präzisiert, dass „*der Staat die gesamte Summe des der APB zustehenden Anteils an staatlichen Abgaben einbehält und diese daher keinen Aktivrückstand für den Staat selbst darstellen*"; dass "*die APB im Rahmen ihrer eigenen Verfahren und gemäß den geltenden Landesbestimmungen den Gesamtbetrag von 100 Mio. pro*

Jahr als Einnahmen feststellt und als Ausgaben verpflichtet. Wenn diese Mittel im Laufe des Haushaltsjahres nicht für Interventionen bezahlt/als Rückerstattungen vom Staat einkassiert werden, fließen sie jährlich in die passiven/aktiven Rückstände der APB" und weiters, dass "*derzeit noch Mittel in Höhe von 28.504.826,09 Euro zur Verfügung stehen, die für die Übernahme weiterer Lasten im Zusammenhang mit der Ausübung staatlicher Funktionen verwendet werden können; diese Beträge könnten auf der Grundlage früherer Vereinbarungen mit dem Staat in Bezug auf Bauwerke oder Dienstleistungen verwendet werden, die bei Vorliegen übereinstimmender Interessen finanziert werden können (z.B. das neue Gefängnis von Bozen, ein Projekt, das derzeit ins Stocken geraten ist)*".

Es ist weiterhin wichtig, die Entwicklung der Rückstände zu überwachen, insbesondere im Hinblick auf die Rückstände vor 2016, und die Unterredungen mit der Regierung und dem Generalrechnungsamt des Staates fortzusetzen, um die bisher fälligen Ansprüche vollständig zu definieren und auch die damit verbundenen buchhalterischen Auswirkungen zu prüfen.

-Passive und verfallene Rückstände-

Die Passivrückstände (zweckgebundene, ausgezahlte oder auszahlbare und zum Ende des Haushaltsjahres nicht gezahlte Beträge) belaufen sich auf insgesamt 1.783 Mio. und sind absolut gesehen von einer Zunahme im Vergleich zum vorherigen Haushaltsjahr um 208 Mio. gekennzeichnet.

Die Indikatoren, die die Dynamik der Abtragung und der Akkumulation der gesamten Passivrückstände messen, zeigen eine Verschlechterung und fallen von 49,1 Prozent auf 39,7 Prozent bzw. von 13,5 Prozent auf 18,6 Prozent.

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen in Bezug auf die Gebarung 2020 darauf hingewiesen, dass "*die Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 in Verbindung mit dem LG Nr. 1/2002 keine verfallenen Rückstände feststellen"*. Im Bericht zur Gebarung, der der Abschlussrechnung beigefügt ist, wird diesbezüglich erläutert, dass das Fehlen der Rückstellung die Folge der vollständigen Streichung gemäß Art. 19/bis des LG. Nr. 1/2002 i.g.F. ist. Das Rechnungsprüfungsorgan weist in seinem Gutachten darauf hin, dass diese im Rahmen der Prüfung der Angemessenheit der Mittel endgültig gelöscht wurden. In ihren abschließenden Bemerkungen führte die APB weiter aus, dass "*wie in Artikel 19/bis des LG Nr. 1/2002 vorgesehen, Verpflichtungen auf Investitionskapiteln, die mindestens zehn Jahre zurückliegen, aus der Vermögensaufstellung des Landes gestrichen werden. Dies bedeutet, dass fünf Jahre nach der Einführung der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme alle verfallenen Rückstände gelöscht werden müssen (da das Institut des verwaltungsmäßigen Verfalls nicht mehr vorgesehen ist). Infolgedessen wird auch der Fonds zur Deckung der verfallenen Rückstände, die zu den Rückstellungen der Körperschaft zu zählen sind, auf null gesetzt; während für die Beträge, die durch Entnahme aus dem*

Reservefonds für obligatorische Ausgaben wieder zur Zahlung zugelassen werden, eine angemessene Zuweisung an den entsprechenden Fonds vorgenommen wurde".

-Nachtragshaushalt und Haushaltsänderungen-

Die APB hat im Laufe des Haushaltsjahres 2020, zusätzlich zum Gesetz des Nachtragshaushalts (LG Nr. 8/2020), mit zwei Landesgesetzen (Nr. 3 vom 16. April 2020 und Nr. 12 vom 13. Oktober 2020) Änderungen am Haushaltsvoranschlag 2020-2022 vorgenommen. Hinsichtlich der Verwendung des Verwaltungsergebnisses 2019 (615,6 Mio.), über die im Nachtragshaushalt entschieden wurde, wurde darauf hingewiesen, dass der freie Anteil (470,2 Mio.) "*zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte der Körperschaft zum Ausgleich der Mindereinnahmen aufgrund der anhaltenden Gesundheitskrise gedacht war*".

Gemäß dem Art. 65/*sexies* LG Nr. 1/2002 i.g.F. ist das Kollegium der Rechnungsprüfer aufgerufen, im Rahmen seines obligatorischen Gutachtens zur Abschlussrechnung, ein Urteil über die Kongruenz, Kohärenz und Zuverlässigkeit der Einnahmen- und Ausgabenprognosen im Hinblick auf die Vorschläge zum Nachtragshaushalt und zu den Haushaltsänderungen abzugeben.

Die Beschlüsse der Landesregierung, welche die jeweiligen Gesetzentwürfe der Haushaltsänderungen genehmigen (Beschlüsse Nr. 442/2020, Nr. 136/2020 und Nr. 612/2020), führen in den Prämissen die positiven Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer an, ohne deren Eckdaten anzugeben.

Die Sektion stellt fest, dass auch im Haushaltsjahr 2020 die von den Gesetzgebungskommissionen und/oder dem Landtagsplenum infolge von Abänderungsanträgen genehmigten Beträge erheblich von jenen abweichen, zu denen sich das Kollegium der Rechnungsprüfer geäußert hat. Die APB hat in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2019) auf Folgendes hingewiesen: *„Das Kollegium der Rechnungsprüfer äußert sich über den Gesetzesentwurf so wie er von der Landesregierung erstellt wird. Jede Änderung nach der Genehmigung des Gesetzesentwurfes von Seiten der Landesregierung wird daher abweichend sein."*

Zahlreich waren auch im Jahr 2020 die Haushaltsänderungen zum Haushaltsvoranschlag 2020-2022, die verwaltungsmäßig im Sinne des Artikels 51 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und des Artikels 23 LG Nr. 1/2002 vorgenommen wurden. Insbesondere wurden 402 Änderungsdekrete erlassen (2019: 381). Nach dem Stichtag 30. November 2020 wurden insgesamt 29 Maßnahmen beschlossen, Änderungen, welche gemäß Artikel 51, Absatz 6 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. nur in bestimmten, gesetzlich genau festgelegten Ausnahmefällen zulässig sind.

Was die Verwendung der Reservefonds im Laufe des Jahres 2020 betrifft, wurden 8 Dekrete erlassen, mit denen Behebungen aus dem Fonds selbst für Pflichtausgaben von insgesamt 3,6 Mio. verfügt

wurden (2019: 21 Dekrete für insgesamt 8,7 Mio.). Darüber hinaus wurden im Jahr 2020 35 Behebungen (mit 34 Dekreten und einem Beschluss) aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben in Höhe von insgesamt 195 Mio. bezogen auf das gleiche Jahr getätigt (2019: 37 Dekrete für insgesamt 130,9 Mio.).

In Anbetracht dessen, was die Abteilung Finanzen in ihrem Schreiben vom 30. März 2021 bezüglich der Verabschiedung von Maßnahmen im Laufe des Jahres 2020 zur Sicherstellung einer detaillierteren Begründung der Maßnahmen angemerkt hat, wird festgestellt, dass noch immer eine gewisse Vagheit in den relativen Begründungen und der häufige Verweis *per relationem* auf die Dokumentation zu finden ist; die Abteilungen des Landes werden daher aufgefordert, diese Mängel zu beseitigen, um eine größere Transparenz unter Einhaltung der Anforderungen des Gesetzes sicherzustellen. Es besteht weiterhin die Notwendigkeit, die Behebungen aus den Reservefonds zu überwachen, um die Inanspruchnahme dieses Institutes zu minimieren, und es wird erneut empfohlen, die gebührende Aufmerksamkeit auf die Haushaltsänderungen und insbesondere die Behebungen aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben zu legen. Diese müssen nämlich ihrem Wesen nach ausschließlich darauf abzielen, die Zuweisung an Ausgabenkapitel für außerordentliche Ereignisse zu erhöhen.

-Das Verwaltungsergebnis-

Das Verwaltungsergebnis des Haushaltsjahres 2020 beträgt 743,9 Mio. (2019: 615,6 Mio.). Der hiervon zurückgestellte Anteil wird der Rückstellung für zweifelhafte Forderungen (79,8 Mio.), der Rückstellung für Rechtsstreitigkeiten (86,5 Mio.), der Rückstellung für Verluste von beteiligten Gesellschaften (6,3 Mio.) und den sonstigen Rückstellungen (138,4 Mio.) zugeführt. Letztere sind in Höhe von 128 Mio. auf eine eventuelle höhere Zuweisung von Mitteln durch den Staat im Zusammenhang mit geringeren Einnahmen aufgrund des Covid-19-Notstandes zurückzuführen, die nach den derzeitigen Bestimmungen erst im Jahr 2022 endgültig beziffert werden können, und in Höhe von 10 Mio. auf die Deckung von Garantien, die für die Verbindlichkeiten von beteiligten Körperschaften und Gesellschaften gewährt wurden.

Der gebundene Teil beläuft sich auf insgesamt 52,1 Mio. und der verfügbare Teil (freier Überschuss) auf 380,7 Mio..

Der gebundene Anteil wurde für das erste Jahr des Haushalts 2021-2023 mit Beschluss der Landesregierung Nr. 491 vom 8. Juni 2021 angewandt, der in den Prämissen an die Absätze 8 und 11 des Artikels 42 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. erinnert, für "*die Verwendung derselben* [gebundene Anteile - Anm. der Redaktion] *in einem Zeitrahmen, der mit der Planung der Aktivitäten durch die zuständigen Strukturen vereinbar ist*".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni haben die Vertreter der APB u.a. präzisiert, dass "*der Inhalt des Beschlusses Nr. 491/2021 im Landesregierungsbeschluss zur Genehmigung des Gesetzentwurfs über den Nachtragshaushalt (Beschluss der Landesregierung Nr. 507 vom 15. Juni 2021) wiedergegeben wird*", wobei letzterer an den Landtag zu übermitteln ist und mit Gesetz genehmigt werden muss.

Im Gegensatz zu den Vorjahren wurde keine Rückstellung für verfallene Rückstände gebildet (im Jahr 2019 für 34,9 Mio.), nachdem die Verwaltung im Jahr 2020 zu deren endgültiger Streichung übergegangen ist, wie auch das Rechnungsprüfungsorgan berichtet hat.

Hinsichtlich der Rückstellung in den Fonds Verluste beteiligte Gesellschaften hat das Rechnungsprüfungsorgan dargelegt, dass diese in Höhe des nicht sofort ausgeglichenen Jahresverlustes, gewichtet im Verhältnis zur Beteiligung an der Areal Bozen AG (Euro 13.682,50) und an der Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE (6,3 Mio.) gebildet wurde.

Hinsichtlich des von der ASWE erlittenen Jahresverlustes wies das Rechnungsprüfungsorgan darauf hin, dass der Verlust auf „*Berichtigungsbuchungen in den Konten im Zusammenhang mit der Finanzverwaltung des Pensionsrentenfonds für Hausfrauen (...)*" zurückzuführen sei und dass die APB auch den Dotationsfonds herangezogen habe, um die Verluste auszugleichen.

In Bezug auf den Rechtsstreitfonds, der von 21,6 Mio. im Jahr 2019 auf die aktuellen 86,5 Mio. gestiegen ist, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen u. a. darauf hingewiesen, dass der signifikante Anstieg auf die Anhängigkeit einer großen Anzahl von Fällen zurückzuführen ist, die sich durch einen sehr hohen gerichtlichen Stellenwert auszeichnen, "*die Rechtsfragen betreffen, die noch nicht von der Rechtsprechung untersucht wurden (es gibt keine Präzedenzfälle), die es notwendig gemacht haben, eine noch gründlichere Überprüfung der potenziellen Verbindlichkeiten für die Provinz vorzunehmen, wobei immer zwischen bestimmten Schulden, wahrscheinlichen Verbindlichkeiten, möglichen Verbindlichkeiten und Verbindlichkeiten aus einem entfernten Ereignis unterschieden wird, gemäß den bekannten Prinzipien. Besonders im Jahr 2020 ist die Zahl der Fälle mit einem sehr hohen Wert gestiegen*".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 hat der Generalsekretär der APB weiters Folgendes bekanntgegeben: „*Ein erheblicher Teil des Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen (ca. 30 Mio.) bezieht sich auf anhängige Rechtsstreitigkeiten in Bezug auf Autovermietungs-Gesellschaften, die ihren Rechtssitz in der Provinz eingerichtet haben, um von der günstigeren steuerlichen Behandlung (IRAP-Wertschöpfungssteuer und Umschreibungssteuer) zu profitieren, die von der APB auf der Grundlage des Mailänder Abkommens angewandt wird, mit der Folge der Zahlung vor Ort. Die Angelegenheit ist derzeit beim Steuergericht der Region Latium aufgrund eines Rekurses der Agentur der Einnahmen anhängig und im Falle des Unterliegens ist nicht ausgeschlossen, dass die APB Rückerstattungen vornehmen muss. Die APB hat daher vorsichtshalber eine Rückstellung für den entsprechenden Fonds gebildet.*"

In Bezug auf die potentiellen Verbindlichkeiten, die die Rückstellung zur Deckung von gewährten Garantien für die Schulden der eigenen Körperschaften und der beteiligten Gesellschaften (10 Mio.) rechtfertigen, hat die APB erklärt, dass "*die Rückstellung von 10 Mio. aus dem Verwaltungsergebnis für potentielle Verbindlichkeiten in Bezug auf gewährte Garantien für Schulden der eigenen Körperschaften und beteiligten Gesellschaften durch die Deckung der jährlichen Rückzahlungsraten der garantierten Kredite, die potenziell geltend gemacht werden könnten, gerechtfertigt ist. Konkret wurden 7,2 Mio. für die Garantieleistung für die WOBI-Schulden in Höhe von 144 Mio. zurückgestellt, die die Provinz im Jahr 2021 zugunsten der Europäischen Investitionsbank (EIB) ausstellen wird, und 3,2 Mio. für die im Interesse der Alperia AG ausgestellte Garantie in Höhe von 28,7 Mio.*".

Das Rechnungsprüfungsorgan der APB, welches die vorgesehene Überprüfung der Angemessenheit der Fonds vorgenommen hat, hat mit Schreiben vom 14. Juni 2021 formal die Angemessenheit der rückgestellten Beträge bestätigt (79,8 Mio., 86,5 Mio., 6,3 Mio., 138,4 Mio.).

Bezüglich der Einhaltung der Verpflichtungen, die in der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen vom 5. November 2020 (Vereinbarung zwischen der Regierung, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen - Rep. Nr. 187/CSR) vereinbart wurden, in Bezug auf die Mittel laut Art. 111, Abs. 2-*bis* GD Nr. 34/2020, umgewandelt in das G. Nr. 77/2020 (Fonds für die Ausübung der Funktionen der Regionen und autonomen Provinzen), welche den Körperschaften einen Ausgleich für die Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand garantieren soll, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen Folgendes dargestellt: "*In Bezug auf die Mittel, die der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020 als Ausgleich für die Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem durch COVID-19 verursachten epidemiologischen Notstand zugewiesen wurden, konnten diese nicht in das zweckgebundene Verwaltungsergebnis aufgenommen werden, da der geschätzte Betrag dieses Ausgleichs die tatsächlich verzeichneten Einnahmeverluste überstieg. Im Wesentlichen hat die APB eine spezifische Rückstellung im Jahresabschluss gebildet, um die Bestimmungen des Absatzes 2-quater des Artikels 41 des Gesetzesdekrets Nr. 104 vom 14. August 2020 zu gewährleisten, d.h. ihre Haushaltsgleichgewichte. Diese Rückstellung wurde auf 127.990.093,68 Euro geschätzt. Andererseits wurden die Anteile der direkten staatlichen Zuwendungen (d.h. nicht die in Art. 111, Abs. 2-bis GD Nr. 34/2020, umgewandelt in Gesetz Nr. 77/2020, genannten Mittel) eingeschrieben und, wenn sie Einsparungen bei den Ausgaben bewirkten, als gebundener Teil des Verwaltungsüberschusses neu zugewiesen*".

-Erfolgsrechnung und Vermögensaufstellung-

Die Erfolgsrechnung, in der die positiven und negativen Komponenten der Gebarung entsprechend der Erfassung in der wirtschaftlichen und vermögensbezogenen Buchführung dargestellt werden,

zeigt eine Differenz zwischen den negativen und positiven Komponenten der Gebarung von -9,8 Mio. und ein Jahresergebnis, das auch die außerordentlichen Erträge und Aufwendungen berücksichtigt, von 49,4 Mio.. Zu den negativen Komponenten der Gebarung gehörte die Wertberichtigung von Forderungen in Höhe von 18 Mio., was laut Anhang zum Jahresabschluss zu einem Wertberichtigungsfonds in der Höhe von 79,8 Mio. führte. Der deutliche Anstieg der Wertberichtigung ist insbesondere mit 0,8 Mio. auf Forderungen gegen verschiedene Parteien, mit 3,3 Mio. auf Forderungen gegenüber Kunden und Nutzern und mit 13,8 Mio. auf "*sonstige Forderungen*" zurückzuführen. In ihren abschließenden Bemerkungen wies die APB darauf hin, dass "*die Erhöhung des Wertberichtigungsfonds direkt aus der Erhöhung des Fonds für zweifelhafte Forderungen resultiert. Der Anstieg des Fonds für zweifelhafte Forderungen zu Lasten der "sonstigen Forderungen" in Höhe von 13,8 Mio. ist hauptsächlich auf Forderungen für die Erstattungen in Bezug auf Personal, das an andere Körperschaften abgeordnet oder zugewiesen wurde, sowie auf Forderungen aus Erstattungen und Rückerstattungen von nicht fälligen oder zu viel eingezogenen Beträgen sowohl von Privathaushalten als auch von Unternehmen zurückzuführen*".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 stellte der Direktor der Abteilung Finanzen klar, *„dass die "anderen Forderungen" u.a. die nicht geschuldeten oder überschüssig eingehobenen Beträge von Familien (ca. 25 Mio.) und von Unternehmen (ca. 23 Mio.) enthalten*".

Die Vermögensaufstellung (Aktiva und Passiva), aus der sich die Abschlussrechnung zusammensetzt, weist zum Jahresende ein Nettovermögen von 13.868,9 Mio. aus, einschließlich des Dotationsfonds von 1.265,4 Mio. (unverändert zum Vorjahr).

Im Zuge der vorangegangenen Billigungsverfahren hatte die APB berichtet, dass sie die Tätigkeit der außerordentlichen Anerkennung des Vermögens abgeschlossen hat, mit der anschließenden Bestimmung ihres Wertes gemäß den Kriterien, die in Punkt 9.3 der Anlage Nr. 4/3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegt sind. Die Demanialgüter sind mit 3.467,1 Mio. angegeben und beinhalten Grundstücke für 192,7 Mio., Gebäude für 75,2 Mio. und Infrastrukturen für 3.199,2 Mio.. Der Vermögenswert der Beteiligungen beläuft sich, aufgrund des gehaltenen Nettovermögens, auf insgesamt 2.253,6 Mio., davon 831,2 Mio. Beteiligungen an kontrollierten und beteiligten Unternehmen und 1.422,4 Mio. an anderen Körperschaften.

Das Rechnungsprüfungsorgan hat die Einhaltung der goldenen Regel gemäß Artikel 119, Absatz 6 der Verfassung, die den Rückgriff auf Verschuldung für andere Ausgaben als Investitionen verbietet, sowie die Einhaltung der in Artikel 62, Absatz 6 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegten Verschuldungsgrenzen bestätigt. Die Schulden sind mit insgesamt 1.951,5 Mio. angegeben, darunter sind die Verbindlichkeiten aus Finanzierungen (158,3 Mio.) von Bedeutung, welche die verbleibenden Darlehensschulden umfassen, die vom Land mit der Darlehens- und Depositenkasse

und mit den ordentlichen Kreditinstituten eingegangen wurden (für insgesamt 24,7 Mio.), sowie die von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen und von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol erhaltenen Kredite im Sinne der Regionalgesetze Nr. 8/2012, Nr. 6/2014 und Nr. 22/2015 für die Gebietsentwicklung und für die Finanzierung der lokalen Wirtschaft (verbleibende Gesamtschuld zum 31. Dezember 2020 von 133,6 Mio.).

Die vom Land geleisteten Haupt- und Nebengarantien zugunsten von Körperschaften und anderen Rechtsträgern weisen zum 31. Dezember 2020 garantierte verbleibende Schulden von 166,9 Mio. auf (2019: 179,9). In Anbetracht der Tatsache, dass die Ausstellung von Garantien aufgrund des Risikos der Vollstreckung durch den Gläubiger im Falle des Ausfalls des Schuldners einer Verschuldung gleichkommt und nur für Investitionsprojekte zulässig ist (vgl. Art. 119, Abs. 6 der Verfassung und Art. 3, Abs. 16 ff. des Gesetzes Nr. 350/2003 i.g.F.), wird daran erinnert, dass eine sorgfältige Bewertung der Zwecke, für die die zu garantierenden Kredite gewährt werden, erforderlich ist.

Bezüglich der Verwaltung von Immobilien hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass sich die Ausgaben für Mietverträge im Jahr 2020 auf 5,8 Mio. (Verpflichtungen) belaufen und damit gegenüber dem Vorjahr nahezu unverändert bleiben. Die Einnahmen für Vermietungen betragen insgesamt 1,3 Mio. (Feststellungen), gegenüber Feststellungen von 1,4 Mio. im Jahr 2019.

- Die Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten-

Die außeretatmäßigen Verbindlichkeiten sind in Art. 73, Absatz 1 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. geregelt. Demnach obliegt es dem Landtag, die Legitimität derjenigen Verbindlichkeiten anzuerkennen, die aus folgenden Gründen entstanden sind: vollstreckbare Urteile; Deckung von Fehlbeträgen von Körperschaften, kontrollierten Gesellschaften und Organisationen, oder jedenfalls von der Region abhängigen Organisationen, sofern die Ursache für den Fehlbetrag in Umständen der Gebarung liegt; Neufinanzierung von Gesellschaften innerhalb der Grenzen und in den Formen, die das Zivilgesetzbuch oder besondere Vorschriften vorsehen, Enteignungsverfahren oder Dringlichkeitsbesetzungen für gemeinnützige Arbeiten, Erwerb von Gütern und Dienstleistungen, wenn keine vorherige Verpflichtung zur Ausgabe besteht.

Mit dem Landesgesetz Nr. 5/2020 hat der Landtag Verbindlichkeiten, die sich auf das Jahr 2020 beziehen, in der Höhe von insgesamt 1,1 Mio. anerkannt.

In Bezug auf die Auszahlung der Unternehmensgewinne an die Begünstigten verwies die Abteilung Finanzen auf die Besonderheit des zitierten Artikels 73 (Anerkennung der Rechtmäßigkeit von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten der Regionen), der im Gegensatz zu den Bestimmungen des Artikels 194, Absatz 1, Buchstabe e) des GvD Nr. 267/2000 i.g.F. für die örtlichen Körperschaften,

im Falle des Ankaufs von Gütern und Dienstleistungen nicht die Anerkennung „im Rahmen des festgestellten und nachgewiesenen Nutzens und der Bereicherung für die Körperschaft im Rahmen der Erfüllung der öffentlichen Aufgaben und Dienstleistungen in ihrer Zuständigkeit" vorsieht.
Insbesondere im Hinblick auf die Anerkennung der Nützlichkeit der von Patronats- und Steuerhilfezentren durchgeführten Aktivitäten durch die APB, wie in den Prämissen des Beschlusses der Landesregierung Nr. 923/2020 ("*Anerkennung von erbrachten Leistungen - EEVE-Abgabe*") beschrieben, begründete die Finanzabteilung die Anerkennung der Bereicherung durch die Landesregierung und nicht durch den Landtag damit, dass die Leistung im vorliegenden Fall "*in Ermangelung eines förmlichen Vertragsverhältnisses und insbesondere vor Abschluss der Verhandlungen über die Erneuerung...*" erbracht wurde. In ihren abschließenden Bemerkungen machte APB diesbezüglich auf Folgendes aufmerksam: "*In Anbetracht des Hinweises dieses Gerichts, dass für die Anerkennung der ungerechtfertigten Bereicherung, die sich aus Leistungen ergibt, die 'in Ermangelung eines formellen Vertragsverhältnisses' erbracht wurden, das vorgeschriebene Verfahren zur Feststellung der Rechtmäßigkeit von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten anzuwenden ist, das für die Regionen und Autonomen Provinzen nicht vorsieht, dass die Anerkennung «in den Grenzen der festgestellten und nachgewiesenen Nützlichkeit und Bereicherung für die Körperschaft» erfolgt, wird zur Kenntnis genommen, dass auch solche Schuldverhältnisse, die ohne die formale Erteilung eines Auftrags entstanden sind, «mit Gesetz» anerkannt werden müssen, im Einklang zu Art. 73, Absatz 1, des GvD Nr. 118/2011*".
Es wird auch darauf hingewiesen, dass die Landesregierung im Jahr 2021 spezifische Beschlüsse (siehe Beschlüsse Nr. 96 und 341/2021) für die Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten, die sich aus vollstreckbaren Urteilen ergeben, gefasst hat, in Anwendung der Bestimmungen von Absatz 4 des Artikels 73 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F., so wie ergänzt durch Absatz 1 des Artikels 38-*ter* des GD Nr. 34/2019, umgewandelt in Gesetz Nr. 58/2019.
In diesem Zusammenhang ist hervorzuheben, dass der neue Wortlaut von Art. 73, Abs. 4 des GvD Nr. 118/2011 - welcher nur für eine Art von Schulden (solche aus vollstreckbaren Urteilen) die Möglichkeit einführt, dass die Anerkennung nicht nur durch das Ratsorgan, sondern auch durch das Regierungsorgan erfolgen kann (aus offensichtlichen Gründen der Schnelligkeit, bestätigt durch die Tatsache, dass der Zeitrahmen für ihre Anerkennung von sechzig auf dreißig Tage reduziert wird) -, ferner die allgemeine Regel bekräftigt, wonach die Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten in den gesetzlich vorgeschriebenen Formen, d.h. durch das Ratsorgan, ein gebotener und verbindlicher Akt für die Körperschaft ist, um ein außerhalb des Haushaltes gereiftes Phänomen von finanzieller Bedeutung gemäß den Grundsätzen der Wahrhaftigkeit, der Transparenz und des Haushaltsgleichgewichts in das Haushaltssystem zurückzubringen.

-EU-Fonds-

Die Verwendung von EU-Geldern im Programmzeitraum 2014-2020 weist bis zum 31. Dezember 2020 noch einen geringen Realisierungsgrad der EU-Programme auf, bei Zahlungen erheblich unter den programmierten und zweckgebundenen Mitteln, was symptomatisch für Mängel bei der Planung und Verspätungen bei der Verwendung der Fonds ist. Es ist daran zu erinnern, dass die entsprechende Regelung den 31. Dezember 2023 als letzte Frist für die Vorlage der jeweiligen Rechnungslegungen bei der Europäischen Union festlegt; sofern ein Teil des Betrags nicht innerhalb dieser Frist für die Zahlung der anfänglichen und jährlichen Vorfinanzierung und für die Zwischenzahlungen verwendet wurde oder keine Ansuchen um Rückerstattung vorgelegt wurden, schreitet die Kommission zum "Widerruf der Zweckbindung" (Art. 136, Abs. 1. EU-Verordnung Nr. 1303/2013). Analog verfügt Absatz 2 desselben Art. 136, dass "der Teil der zum 31. Dezember 2023 noch offenen Zweckbindungen widerrufen wird, wenn die Kommission die vorgesehenen Unterlagen nicht erhalten hat".

Diesbezüglich wird bemerkt, dass auch das Verfassungsgericht jüngst in Bezug auf eine andere Region mit Sonderstatut „den Vorrang des Interesses bekräftigt hat, die tatsächliche Verwendung der beschriebenen Finanzierungsquellen vonseiten der Region im von der Verordnung vorgesehenen Zeitraum sicherzustellen; diese Quellen bilden die primären Finanzinstrumente der Regionalpolitik der Europäischen Union" (Urteil Nr. 62/2020).

Es wird dargestellt, dass die Prüfbehörde des Operationellen EFRE-Programms 2014-2020 über Verbesserungsmöglichkeiten im Bereich der Kontrollen der ersten Ebene bei Ausschreibungen berichtet hat.

-Die Ausgaben für das Personal-

Die Organisationsstruktur der APB bestand zum 31. Dezember 2020 aus 14 Ressorts (einschließlich der drei Bildungsdirektionen, des Generalsekretariats und der Generaldirektion), 38 Abteilungen, 173 Ämtern und 5 Funktionsbereichen. Zum Ende des Haushaltsjahres 2020 bestanden 222 Führungsaufträge (zum 31. Dezember 2019: 215), davon waren 7 an Verwaltungsexterne übertragen (zum 31. Dezember 2019: 6 Externe), und 44 geschäftsführend (zum 31. Dezember 2019: 49), 597 Koordinierungsaufträge (zum 31. Dezember 2019: 619) und 4 Sonderaufträge laut dem Beschluss der Landesregierung Nr. 516/2019 (zum 31. Dezember 2019: 1).

Die Landesregierung hatte mit Beschluss Nr. 1117 vom 17. Dezember 2019 die Stellenkontingente für das Landespersonal und für das Personal der Schulen staatlicher Art zum Dezember 2019 neu festgelegt, und zwar mit 18.763. Dieses Plansoll umfasste den allgemeinen Stellenplan des Verwaltungspersonals (4.316,572 „Vollzeitäquivalente", VZÄ), den Sonderstellenplan und andere

(6.492,078 VZÄ) und das Stellenkontingent der Schulen staatlicher Art, d.h. das Lehrpersonal der Grund-, Mittel- und Oberschulen (vom Staat übertragene Zuständigkeit - 7.954,35 VZÄ). In weiterer Folge hat der Art. 13 des LG Nr. 13/2020, in Abänderung des Art. 44/*bis*, Absätze 1 und 3 LG Nr. 6/2015 i.g.F., eine Erhöhung des Gesamtstellenkontingentes um 11 neue Stellen, ab 1. September 2020, auf insgesamt 18.774 Stellen vorgesehen.

Im Fragebogen/Bericht zum Jahresabschluss 2020 der APB, der am 12. Mai 2021 vom Kollegium der Rechnungsprüfer in Papierform vorgelegt wurde, wird die Begrenzung der Personalausgaben im Vergleich zu den durchschnittlich verpflichteten Ausgaben der Jahre 2011-2013 gemäß Art. 1, Abs. 557 und 557-*quater*, G. Nr. 296/2006, negativ beantwortet, in der Annahme, dass „*die staatlichen Bestimmungen zur Kosteneinschränkung im Personalbereich in der Autonomen Provinz Bozen nicht direkt zur Anwendung kommen; diese hat in Anbetracht der primären Zuständigkeiten eigene Einschränkungsmaßnahmen der Ausgaben eingeführt, insbesondere enthalten im Art. 13 des LG Nr. 15/2010. Die Reduzierung betrifft spezifisch die Kosten für das Verwaltungspersonal*“.

Der Anteil der Personalausgaben an den laufenden Gesamtausgaben ist 2020 gleich 24,61 Prozent (2019: 25,36 Prozent), während er ohne die Ausgaben für den Gesundheitsschutz 35,89 Prozent ausmacht (2019: 35,74 Prozent). Für die Berechnung dieses Indikators wurden die folgenden Posten der Personalausgaben berücksichtigt, insgesamt 1.112,5 Mio. Euro (2019: 1.115,6 Mio.): Zweckbindungen der Gruppierung 1.1 „Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit“ 1.024,8 Mio. (2019: 1.046,8 Mio.), Wertschöpfungssteuer IRAP 61,5 Mio. (2019: 66,2 Mio.), ZMF Ausgang der Gruppierung 16,4 Mio. (2019: 9,8 Mio.) und ZMF Eingang der Gruppierung 9,8 Mio. (2019: -7,2 Mio.). Die Personalausgaben belaufen sich im Jahr 2019 ohne den ZMF auf 1.086,3 Mio. (2019: 1.113 Mio.).

Das Kollegium der Rechnungsprüfer weist in seinem Gutachten zur allgemeinen Rechnungslegung 2020 vom 20.04.2021 darauf hin, dass die Gesamtsumme der Personalausgaben (Gruppierung 101) im Vergleich zu 2019 um ca. 3 Prozent gestiegen ist und die Position „Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit“ ca. 24 Prozent der laufenden Ausgaben ausmacht.

Zur Kenntnis genommen, dass im vergangenen Jahr die Zahlungen eine Erhöhung um 3 Prozent erfahren haben, gegenüber einer Verringerung der Verpflichtungen um 2,1 Prozent, bekräftigt der Rechnungshof die Notwendigkeit einer wirksamen Überwachung der Ausgaben für das Personal, um die Führung desselben zu optimieren und zu rationalisieren; auch mit einer vermehrten Zuhilfenahme von IT-Instrumenten für eine tendenzielle Reduzierung eines der wichtigsten Posten der laufenden Ausgaben, unter Einhaltung der Grundsätze der finanziellen Koordinierung (vgl. Art. 1, Abs. 557 und 557-quater des G. Nr. 296/2006).

Auch jene Maßnahmen waren Gegenstand eingehender Prüfung, welche die APB zu ergreifen gedenkt, um eine korrekte und transparente Kommunikation der Daten der Rechnungslegung (Kassa) im eigenen System der Erfassung des angestellten Personals der öffentlichen Verwaltungen (SICO) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zu gewährleisten. Diesbezüglich hat das territoriale Rechnungsamt des Staates erklärt, dass eingehende Untersuchungen im Gange sind, um die festgestellten Diskrepanzen zu beseitigen, wobei die Differenzen in jedem Fall dazu geführt haben, "*dass die deklarierten Daten zuverlässig sind (...) und die vorgebrachten Begründungen auch vom zuständigen Rechnungsprüfungsorgan zur Kenntnis genommen wurden*".

***

In den Berichten bezüglich der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegungen der APB für die Haushaltsjahre 2014 bis 2019 hat der Rechnungshof über die vorgenommene graduelle Umwandlung eines Teils der Funktionszulage und der Koordinierungszulage berichtet, die den Führungskräften der Landesverwaltung mit und ohne Auftrag der Leitung und der Koordinierung von Ämtern zuerkannt wurde, in ein auf das Ruhegehalt anrechenbares, fixes und bleibendes Element der Grundentlohnung, in Übereinstimmung mit den auf lokaler Ebene abgeschlossenen und seinerzeit geltenden bereichsübergreifenden und bereichsbezogenen Kollektivverträgen. Nach den durchgeführten Kontrollen über die Zahlungen betreffend die graduelle Umwandlung dieser Zulagen zugunsten von Funktionären ohne Führungs- und Koordinierungsauftrag, hatten die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes der Autonomen Region Trentino-Südtirol die entsprechenden Buchhaltungsposten in den Rechnungslegungen nicht gebilligt und gleichzeitig die entsprechenden Landesbestimmungen vor dem Verfassungsgericht angefochten. Wie bekannt und letztes Jahr berichtet, hatte der Verfassungsgerichtshof mit Urteil Nr. 138 vom 6. Juni 2019 die Verfassungswidrigkeit der Artikel 1, Absätze 3, 2 und 17, Absatz 2 des LG Nr. 9/2017 (Regelung der Führungszulage und Änderung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung) und von Art. 1 des LG Nr. 1/2018 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet Personal) erklärt. Diesbezüglich hatte der Verfassungsgerichtshof die von den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region/Südtirol in Bezug auf die Artikel 81 und 117, zweiter Absatz, Buchstaben l) und o) der Verfassung aufgeworfenen Fragen für begründet gehalten.

Die Zahlung der fraglichen Zulage durch die APB an Führungskräfte und Koordinatoren ohne Führungs- und Koordinierungsauftrag und an Führungskräfte mit Auftrag, denen eine Zulage zuerkannt wurde, die in einen fixen Anteil umgewandelt wurde, der höher war als die gemäß dem bekleideten Auftrag zustehende Zulage, wurde bis zu den Verfügungen laut dem Dekret des Direktors der Abteilung Personal vom 26. Juni 2019, Nr. 11378, fortgesetzt. Anlässlich des vorangegangenen Billigungsverfahrens (Juni 2020) hatten die Vereinigten Sektionen des

Rechnungshofes in Kenntnisnahme dessen, was von der APB in Bezug auf die Anwendung hinsichtlich der Rückerstattungsverpflichtung bei der strukturellen Einholung gemäß Artikel 40, Absatz 3 - *quinquies*, GvD Nr. 165/2001, i.g.F., berichtet wurde, gleichzeitig ihre Verwunderung über die fehlende Aktivierung von "... konkreten Initiativen zur Sicherstellung der effektiven Einbringung der nicht geschuldeten Auszahlungen", zum Ausdruck gebracht, „auch mithilfe von institutionellen Kontakte zum NISF (Nationales Fürsorgeinstitut) und anderen Körperschaften für die ergänzende Vorsorge zur Klärung der Auswirkungen des Urteils des Verfassungsgerichtshofes Nr. 138/2019" (die Landesregierung hatte mit Beschluss Nr. 335 vom 19. Mai 2020 den an den Verhandlungen beteiligten öffentlichen Delegationen Weisungen und Leitlinien erteilt, um "*...die Verhandlungen für die strukturelle Einholung der bereits in der Vergangenheit ausbezahlten Beträge, seit Juni 2009 bis zu dem Zeitpunkt, ab welchem die Verwaltungen die Aussetzung der betreffenden Zulagen verfügt haben, d.h. Ende Mai 2019, kurzfristig aufzunehmen* (…)", sich jedoch nicht zur Frage der individuellen Einbringung geäußert).

Mit den Schreiben vom 4. August und 7. September 2020 übermittelte der Generaldirektor der APB aktualisierte Informationen zur strukturellen Einbringung an die Kontrollsektion Bozen und zur Kenntnis an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen. Insbesondere wurde mit dem zweiten Schreiben vom 7. September 2020 mitgeteilt, dass *„...aufgrund der Ermächtigung zur Unterzeichnung laut dem Beschluss der Landesregierung Nr. 616 vom 25.08.2020 die Mitglieder der öffentlichen Delegation und die Gewerkschaftsvertreter am 28.08.2020 den „bereichsübergreifenden Kollektivvertrag - strukturelle Einbringung im Rahmen und in Anwendung des Artikels 40, Absatz 3-quinquies des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165" unterzeichnet haben. Man macht weiters darauf aufmerksam, dass dieser am 31.08.2020 in Kraft getreten ist, infolge der Veröffentlichung im Amtsblatt der Autonomen Region Trentino-Südtirol (...)".*

Der zitierte Beschluss der Landesregierung Nr. 616 vom 25. August 2020 hat - infolge des positiven Gutachtens des Kollegiums der Rechnungsprüfer - den obigen Entwurf des Kollektivvertrages genehmigt und die öffentliche Seite ermächtigt, den endgültigen Text zu unterzeichnen, sowie weiter die verfügbaren finanziellen Mittel im Haushalt zur Kenntnis genommen. Gleichzeitig wurden die Reduzierungen der Fonds für die Vertragsverhandlungen genehmigt, und zwar für die folgenden Beträge: insgesamt Euro 3.783.342,97 *„für die Einbringung der Zulagen der stellvertretenden Führungskräfte und der Koordinierungszulagen"*, insgesamt 915.789,12 Euro für die Führungskräfte der Sanität des Landesgesundheitsdienstes für *„die Einbringung der Funktionszulage"*, sowie insgesamt Euro 6.814.658,31 in Bezug auf die Verwaltungsführung *„für die Einbringung der Funktionszulage"*. Dies – erläutert der Beschluss – wird durch Entnahmen der notwendigen Beträge aus den entsprechenden Fonds des Haushaltsvoranschlages zugunsten der Ausgabekapitel *„strukturelle*

Einbringung“, welche die Lasten für die mit dem Vertragsentwurf zusammenhängenden Reduzierungen tragen, bewältigt. Der Beschluss präzisiert weiters, dass „*für die Umsetzung der besagten Reduzierungen die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Wohnbauinstitut, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran die strukturelle Einbringung der unrechtmäßig ausbezahlten Beträge für die Koordinierungszulage, die Zulage für stellvertretende Führungskräfte und die Funktionszulage für die Führungskräfte mittels Entnahme aus den verfügbaren Finanzmitteln, welche für die Vertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene in den jeweiligen Haushalten genehmigt wurden, vornehmen, analog zum vorgesehenen Verfahren für die Landesverwaltung und den Sanitätsbetrieb*“. Der Bericht zu den Kosten und zur wirtschaftlichen Vereinbarkeit des Vertrages, in der Anlage zum Beschluss, gibt u.a. an, dass die Daten bezüglich der involvierten Personen und die entsprechend einzubringenden Beträge von den Verwaltungen und den betroffenen Körperschaften vorgelegt wurden (insgesamt 2119 Personen, davon 353 im Ruhestand, für insgesamt Euro 16.112.250,24) und dass der einzubringende Anteil von Euro 11.513.790,40 für die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb 1.675 Personen, davon 284 im Ruhestand, betrifft.

Die Abteilung Personal der APB hat daraufhin mit Schreiben vom 1. April 2021 dargestellt, dass die "*Initiativen, die in Bezug auf die pensionierten Mitarbeiter, die Begünstigte der fraglichen Leistungen sind, zu ergreifen sind*", eingehend geprüft werden. In der Anlage zu diesem Schreiben hat die Abteilung eine Kopie des vom Generaldirektor am 31. März 2021 übermittelten Schreibens an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen weitergeleitet, in dem man die einzelnen jährlichen Abhebungen als strukturelle Einbringung zur Kenntnis nimmt, klarstellend, u.a., dass „*die so eingebrachten finanziellen Mittel wieder in die volle Verfügbarkeit der Landesverwaltung zurückgekehrt sind, zum Zweck der Wiederherstellung des Gleichgewichtes der Haushaltsposten, und dass diese ohne Zweckbindung im Landeshaushalt im eigenen Haushaltskapitel mit der Bezeichnung „strukturelle Einbringung“ eingeflossen sind. Mit Bezug auf die ergriffenen Initiativen gegenüber den Bediensteten in Ruhestand und Begünstigten der gegenständlichen Funktions- und Koordinierungszulagen ist zurzeit eine Bewertung vonseiten der zuständigen Landesstruktur im Gange, einen Auftrag für die Erstellung eines Gutachtens zur Möglichkeit und zu den Modalitäten von möglichen Eingriffen an einen Experten zu vergeben, wie anlässlich der Billigung der Rechnungslegung spezifiziert und angekündigt wurde. Abschließend und zum Zweck einer soweit als möglich vollständigen und aktualisierten Unterrichtung der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Trentino-Südtirol auch in Hinblick auf die vorgenommene strukturelle Einbringung vonseiten der anderen Körperschaften (laut vorherigen vierten Punkt), habe ich auch einen eigenen Brief am heutigen Tag vorbereitet - mit welchem die Verantwortlichen dieser Körperschaften eingeladen wurden, auf dieselbe Weise wie in der vorliegenden Mitteilung alle relevanten*

Daten und Informationen zu liefern".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 teilte der Generaldirektor der APB in Bezug auf die Einbringung von Beträgen gegenüber den in Ruhestand getretenen Bediensteten mit, dass die Angelegenheit 185 ehemalige Mitarbeiter betrifft. Er wies darauf hin, dass die Verwaltung dem Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 138/2019 nachgekommen ist, das eine Neubestimmung der wirtschaftlichen Behandlung des Personals, das kurz vor dem Ruhestand steht, vorsieht. Er berichtete auch, dass ihm bekannt sei, dass einige pensionierte ehemalige Bedienstete aufgrund von Mitteilungen der APB an das NISF den unrechtmäßig erhaltenen Betrag bereits zurückgezahlt hätten. Schließlich drückte er die Bereitschaft der Körperschaft aus, die derzeit laufenden Gespräche mit dem Sozialversicherungsträger in Person des Direktors der Abteilung Personal der APB und der Direktorin der Landesdirektion Bozen des NISF fortzusetzen.

In Anbetracht des Vorstehenden erinnert der Senat die APB an die Notwendigkeit, ihre Bemühungen zu intensivieren, mit allen Maßnahmen, die darauf abzielen, die unrechtmäßig gezahlten Beträge einzutreiben, auch in Bezug auf die nicht mehr im Dienst befindlichen Mitarbeiter (Sozialversicherungs-, Abfertigungs- und Rentenansprüche), wie im Übrigen im Beschluss dieser Vereinigten Sektionen Nr. 2/2019 hervorgehoben.

***

Gegenstand besonderer Stichprobenkontrollen waren die Zweckbindungen und Zahlungen betreffend die vom Land für Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten durchgeführten Vergütungen an berechtigte Personen, die aufgrund von Sachverhalten oder aus Dienstgründen in Straf-, Zivil-, Verwaltungsrechtsverfahren und in solche vor dem Rechnungshof verwickelt waren., wie in der entsprechenden Gesetzgebung geregelt (vgl. LG Nr. 16/2001 i.g.F., Art. 5, LG Nr. 1/2021, Art. 18, GD Nr. 67/1997, umgewandelt in G. Nr. 135/1997, und Art. 31, GvD Nr. 174/2016).

Man weist darauf hin, dass in diesem Bereich der Verfassungsgerichtshof mit den Urteilen Nr. 189/2020 und Nr. 267/2020 geklärt hat, dass die Rückvergütung der bestrittenen Ausgaben für Verteidigungstätigkeiten (beim Sachverhalt des Urteiles Nr. 189/2020 handelte es sich um bestrittene Ausgaben der Autonomen Provinz Trient für die Verteidigung von eigenen Bediensteten auch in den vorbereitenden Phasen von Zivil- u. Strafverfahren, Verfahren über die verwaltungsrechtliche Haftung und archivierte Verfahren) „nicht das Arbeitsverhältnis betrifft - und somit in die staatliche Zuständigkeit im Bereich des «Zivilrechtes» fällt, sondern das Dienstverhältnis und sich in einen komplexen gesetzlichen Rahmen einfügt, der darauf ausgerichtet ist, zu vermeiden, dass der öffentlich Bedienstete aufgrund der wirtschaftlichen Konsequenzen eines gerichtlichen Verfahrens beeinflusst wird, auch dann wenn dieses ohne Feststellung einer Verantwortung endet".

Mit dem nachfolgenden Urteil Nr. 267/2020 hat der Verfassungsgerichtshof auch festgestellt, dass die Rückvergütung der Gerichtskosten in den Verfahren über die verwaltungsrechtliche Haftung vor dem Rechnungshof eigene Züge annimmt (vgl. Art. 31, Abs. 2 des GvD Nr. 174/2016), da „für diese Art des Verfahrens eine spezielle Regelung gilt, bei welcher – wie von diesem Gericht mit Urteil Nr. 41/2020 bemerkt – das Recht auf Rückvergütung, von unmittelbarer rechtlicher Anwendung, im Falle des Freispruchs in der Sache nicht dem Risiko des Ausgleichs ausgesetzt ist". Diesbezüglich verweist man darauf, dass die APB kürzlich, mit dem Art. 2 des Landesgesetzes vom 11. Januar 2021, Nr. 1 (Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2021), in Kraft getreten am 15. Januar 2021, die Bestimmungen laut LG Nr. 16/2001 (Verwaltungsrechtliche Haftung der Verwalter und des Personals des Landes und der Körperschaften des Landes) abgeändert hat, womit die Rückerstattung der von den Bediensteten bestrittenen Ausgaben „im Fall der Beendigung des Verfahrens mit Freispruch oder Archivierung" (Absatz 1), bzw. die Rückvergütung der „für die Verteidigung in den vorbereitenden Phasen der Verfahren" bestrittenen Ausgaben (Absatz 2) vorgesehen wurden, und zudem verfügt wurde, dass die Rückvergütungen auch in Bezug auf Gerichtsspesen und Gutachterausgaben für zum Zeitpunkt des Inkrafttretens der Gesetze laufende Straf-, Zivil- oder verwaltungsrechtliche Verfahren zustehen (Absatz 3).

Die Anwaltschaft des Landes hat mit Schreiben vom 31. März 2021 ein analytisches Verzeichnis der im Jahr 2020 vorgenommenen Rückvergütungen von Gerichtskosten vorgelegt, und darauf aufmerksam gemacht, dass „*diese auf der Grundlage der Bestimmungen laut Art. 6 LG Nr. 16/2001, wie kürzlich abgeändert, verfügt wurden und dass jedenfalls keine Rückvergütungen infolge von Erlässen, Verjährungsmaßnahmen oder ähnlichen Maßnahmen getätigt wurden*". Es handelt sich dabei um Beträge in Höhe von insgesamt 16.739,21 Euro, die in voller Höhe gezahlt wurden.

-Externe Mitarbeit -

Die bezahlten Ausgaben für externe Mitarbeiter und Inhaber von Beratungsaufträgen betragen, für Zahlungen an natürliche Personen 4,9 Mio. (2019: 6,2 Mio.) und für juristische Personen 16,3 Mio. (2019: 18,8 Mio.).

Die Ausgaben für Verträge der kontinuierlichen und koordinierten Mitarbeit betrugen 0,1 Mio. (2019: 0,3 Mio.). In Anbetracht des Verbots laut Artikel 7, Absätze 5-*bis*, 6 und 6-*bis* des GvD Nr. 165/2001 i.g.F., dessen Inkrafttreten wiederholt bis zum 1. Juli 2019 verlängert wurde, wies die Abteilung Finanzen in ihrem Memorandum vom 30. März 2021 darauf hin, dass "*der Landesverwaltung die gesetzlich festgelegten Verbote für die Unterzeichnung solcher Arten von Arbeitsverträgen bei Fehlen der von den geltenden Rechtsvorschriften vorgeschriebenen Voraussetzungen*

bekannt sind".

- Ausgaben für den Gesundheitsschutz-

Die Ausgaben für das Gesundheitswesen sind nach wie vor die bedeutendste Komponente der Rechnungslegung.

Im Jahr 2020 belaufen sich die insgesamt zweckgebundenen Mittel auf 1.490 Mio. und verzeichnen eine Verminderung im Vergleich zu 2019 (1.516,9 Mio.) von 26,9 Mio.. Der ZMF verändert sich von 25,8 Mio. Ende 2019 auf 11,6 Mio. Ende 2020. Die verwendeten Mittel (verpflichtete Beträge und ZMF) betragen 1.501,7 Mio. (2019: 1.542,7 Mio.), mit einem Anteil an den Gesamtausgaben der Rechnungslegung von 22,4 Prozent (2019: 21,6 Prozent).

Gegenüber den ersten Voranschlägen des Haushaltsvoranschlages für das Jahr 2020 (1.361,4 Mio.), sind die endgültigen kompetenzbezogenen Veranschlagungen in der Rechnungslegung 2020 mit 1.521,1 Mio. angegeben und verzeichnen eine signifikante Steigerung um 159,7 Mio., sowohl durch den verfügten Nachtragshaushalt als auch durch die Aufstockung der Ressourcen durch andere Haushaltsänderungen.

Der Anteil der Verpflichtungen der laufenden Ausgaben (2020: 1.410,8 Mio.; 2019: 1.292,7 Mio.) an jenen des ganzen Aufgabenbereiches 13 der Rechnungslegung „Schutz der Gesundheit“ macht 94,7 Prozent im Jahr 2020 aus (2019: 85,2 Prozent).

Bezüglich der Diskrepanz zwischen den Gesamtzuweisungen an den Südtiroler Sanitätsbetrieb für laufende Ausgaben, die im Schreiben vom 8. April 2021 mitgeteilt wurden (1.420,2 Mio.), und dem, was stattdessen (1.402,9 Mio.) im Beschluss der Landesregierung Nr. 304 vom 30. März 2021 (Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2020 und Verfügungen für die Haushaltsabrechnung 2020 des Sanitätsbetriebes - Landesgesundheitsfonds 2021: Zweckbindung Covid-Hilfsgelder vom Staat und EU) hervorgehoben wird, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen klargestellt, dass "*die Differenz zwischen dem zugesagten Betrag, der im Schreiben vom 8. April (1.403.650.708,22€) und jenem, der im BLR 304/2021 angegebenen (1.402.875.367,67€) ist, im Wesentlichen auf eine Bereitstellung von Mitteln aus dem Kapitel U13011.0000 zugunsten der Landesabteilung für Soziales(745.340,55€) zurückzuführen ist, sowie auf eine Verpflichtung von 30.000€ auf Kapitel U13021.0150, die in Erhausung gegangen ist*“.

Es ist zu erwähnen, dass das Einvernehmen der permanenten Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen von Trient und Bozen vom 31. März 2020 – Rep. Atti Nr. 55/CSR (Aufteilung der finanziellen Verfügbarkeit des staatlichen Gesundheitsdiensts für das Jahr 2020 unter den Regionen und den autonomen Provinzen) für die Autonome Provinz Bozen einen Sanitätsbedarf von 972,7 Mio., herrührend aus der Anwendung der

durchschnittlichen Standardkosten, vorsieht. Dieser Sanitätsbedarf weicht auch 2020 von den von der APB tatsächlich für den Gesundheitsschutz bestimmten Ressourcen ab (Rechnungslegung: endgültige Kompetenzveranschlagungen der laufenden Ausgaben laut den Programmen 1 und 2 von 1.429,6 Mio., Verpflichtungen von 1.410,8 Mio. und ZMF von 45.286,62 Euro).

Der Sektor, der von der APB ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt finanziert wird, befindet sich immer noch in einem bedeutenden Reformprozess, um seine finanzielle Tragfähigkeit angesichts eines wachsenden Trends bei den laufenden Ausgabenprogrammen zu gewährleisten (die Mittelbindungen stiegen im Vergleich zum Vorjahr um 118,1 Mio.).

Eine solche Zunahme ist auch aus dem Bericht Nr. 7 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen hinsichtlich der „Überwachung der Gesundheitsausgaben-2020" vom August 2020 zu entnehmen, wonach sich die laufenden Gesundheitsausgaben in der Autonomen Provinz Bozen im Jahr 2019 auf 1.284,9 Mio. beliefen (2018: 1.278,4 Mio.); und somit eine Zunahme von 0,5 Prozent verzeichnen, dies in einem Kontext, in welchem die durchschnittliche Wachstumsrate der laufenden Gesundheitsausgaben auf Staatsebene 2,4 Prozent im gesamten Zeitraum 2002-2019 ausmachten und 1,4 Prozent von 2018 auf 2019 (Daten stammen aus der Erfolgsrechnung der örtlichen Gesundheitskörperschaften - CE).

Bei den Investitionen für den Gesundheitssektor des Landes belaufen sich die Gesamtverpflichtungen auf 79,2 Mio., abzüglich des ZMF für insgesamt 11,6 Mio.. Gegenüber den endgültigen Kompetenzveranschlagungen (91,5 Mio.) stellt man folglich eine Zweckbindungsfähigkeit von 99,3 Prozent und Einsparungen von 0,7 Mio. fest.

Die kompetenzbezogenen Zahlungen betragen 3,2 Mio. (2019: 72,8 Mio.), mit einer Umsetzungsquote (Verhältnis Zahlungen/Verpflichtungen) von 4 Prozent (2019: 32,5 Prozent). Die gesamte Ausgabenkapazität des verwendbaren Betrages (Zahlungen insgesamt/kompetenz-bezogene endgültige Veranschlagungen + anfängliche Passivrückstände) sinkt von 29,1 Prozent im Jahr 2019 auf 8,1 Prozent im Jahr 2020. Die Zahlungsgeschwindigkeit (Zahlungen insgesamt/Zweckbindungen + anfängliche Passivrückstände) verschlechtert sich deutlich und fällt von 32,7 Prozent im Jahr 2019 auf 8,5 Prozent im Jahr 2020. Das Fortbestehen einer niedrigen Ausgabenkapazität für Investitionsausgaben, welche sich gegenüber dem vorherigen Jahr noch verschärft hat, ist symptomatisch für Gebarungsschwierigkeiten, die sich auf die rechtzeitige Durchführung von Investitionen auswirken, worauf u.a. der Rechnungshof bereits anlässlich der vorherigen Billigungsverfahren aufmerksam gemacht hat. In ihren abschließenden Bemerkungen stellte die APB mehrere Umstände dar, darunter: Planungsschwierigkeiten in Bezug auf die "*mangelnde Flexibilität des Instruments des Zeitplans*" und die Übertragung von Investitionen im Zusammenhang mit dem Bau des Krankenhauses von Bozen direkt auf den Sanitätsbetrieb, sowie

die Ausbreitung der COVID-19 Pandemie ab dem Frühjahr 2020, die die Aktivitäten weiter verlangsamt hat.

Der Gesundheitsplan 2016-2020, der mit Beschluss Nr. 1331/2016 der Landesregierung genehmigt wurde, bleibt in Kraft.

Es wird vorausgeschickt, dass sowohl das WFDL 2021-2023 (Beschluss der Landesregierung Nr. 462/2020), als auch jenes vorherige (2019-2022, genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 522/2019) die Informatisierung, die Notaufnahme, die Verkürzung der Wartezeiten, die Prävention sowie die soziale und gesundheitliche Integration als strategische Ziele des Landesgesundheitsdienstes hervorgehoben haben. Weitere Prioritäten sind die Einführung von *„Maßnahmen, um Gesundheitspersonal ins Land zu holen“* und die *„Aufwertung der primären Gesundheitsversorgung vor Ort“*. Im Rahmen der im Juni 2020 definierten strategischen Ziele wird auch angekündigt, dass *"die notwendigen Planungs- und Kontrollinstrumente ...die Umsetzung des Landesplans für die Verwaltung der Wartelisten, die Aktualisierung und Umsetzung der Fachpläne (Rehabilitation, Intermediate Care, chronische Pflege und Präventionsplan)"* sind und dass die Einführung eines statistischen Informationssystems für die Verwaltung des Personals des Landesgesundheitssystems (SI.GO.PE.S) für die Überwachung und Kontrolle des Gesundheitspersonals vorgesehen ist, zum Zwecke der optimalen Nutzung der Ressourcen im Verhältnis zu den angebotenen Dienstleistungen und Gesundheitsleistungen.

Hinsichtlich der korrekten Erfassung der Einnahmen und Ausgaben zur Finanzierung des Gesundheitsdienstes gemäß der in Art. 20 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Aufschlüsselung hat das Rechnungsprüfungsorgan im Fragebogen/Bericht, welcher am 12. Mai 2021 übermittelt wurde, dargelegt, dass *„die im Titel II des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, i.g.F. vorgesehenen Bestimmungen sich nicht auf die Finanzautonomie der Autonomen Provinz Bozen auswirken, welche ihre Grundlage vor allem im Sonderautonomiestatut (DPR 31.8.72, Nr. 670) und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen findet. Daher gibt es für die in den Kapiteln des Verwaltungshaushalts festgestellten Einnahmen keine Zweckbindung und der Umfang der Einnahmen entspricht dem Budget, das dem Landesgesundheitsdienst von der Landesregierung zur Verfügung gestellt wird. Was die Ausgaben betrifft, so ist der Verwaltungshaushalt in Aufgabenbereiche und Programme unterteilt. Die Kapitel, die für die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes bestimmt sind, sind im Aufgabenbereich 13 'Gesundheitsschutz' zusammengefasst"*. Weiters hat das Rechnungsprüfungsorgan darauf aufmerksam gemacht, dass *„infolge der Abtretung der Kapitel in direkter Verwaltung und da es in der Provinz Bozen keine anderen Körperschaften laut den Buchstaben b), Punkt i) und c) des Art. 19, Abs. 2, GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 gibt, die Abschlussbilanz 2020 des Südtiroler Sanitätsbetriebes die konsolidierte Abschlussrechnung des Landesgesundheitsdienstes im Sinne von Art. 32 des gleichen Dekrets*

darstellt. Dieser wird von der Landesregierung innerhalb der in den gesetzlichen Bestimmungen vorgesehenen Fristen genehmigt.“

Der beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - Generalrechnungsamt des Staates angesiedelte Expertentisch für die Überprüfung der regionalen Umsetzungen hat auch im Laufe des Jahres 2020 das Fortbestehen kritischer Profile in Bezug auf die Integration der Konten des Gesundheitsperimeters laut Titel II des Gesetzesdekrets Nr. 118/2011 i.g.F. mit dem Landeshaushalt hervorgehoben und erwartet weitere Informationen über das Ergebnis der Überprüfungen.

Angesichts des wachsenden Anteils der verwendeten Mittel (Zweckbindungen und ZMF) an den Gesamtausgaben des Landeshaushalts, bekräftigt der Rechnungshof die Notwendigkeit einer Rationalisierung derselben, unter Einhaltung der Prinzipien der finanziellen Koordinierung des Staates, auch durch systematische Kontrollen, um den Zweck des staatlichen Gesundheitssystems zu sichern, "die wesentlichen Leistungen und jene zusätzlichen (innerhalb der Grenzen der Tragfähigkeit) zu den besten qualitativen und quantitativen Bedingungen zu gewährleisten" (siehe Verfassungsgerichtshof, Urteile Nr. 169/2017, Nr. 62/2020 und Nr. 157/2020).

-Die internen Kontrollen-

Im Sinne von Art. 24, Absatz 1, Buchstabe a) des LG Nr. 10/1992 i.g.F. überwacht die Prüfstelle des Landes das Funktionieren der verwaltungsinternen Kontrollen der APB. Es handelt sich um eine Funktion, die laut Gesetz in Verbindung mit der externen Kontrolle des Rechnungshofs ausgeübt werden muss, letztere als Garantie des gesamten Wirtschafts- und Finanzsystems und in Erfüllung spezifischer EU-Verpflichtungen.

Es ist notwendig, noch einmal die Notwendigkeit zu betonen, so schnell wie möglich die vollständige Implementierung eines effektiven und effizienten internen Gebarungskontrollsystems zu erreichen, mittels eines wirtschaftlichen und finanziellen analytischen Buchhaltungssystems, das in der Lage ist, Indikatoren bezüglich der Verwendung öffentlicher Ressourcen zu erarbeiten, die es erlauben, Kosten, Einnahmen, Korrektheit und Sparsamkeit der einzelnen Gebarungen, in die die Verwaltungsorganisation unterteilt ist, zu bewerten. Es wurde bereits anlässlich der vorherigen Billigung daran erinnert, dass nur eine Kontrolle in Bezug auf die einzelnen Dienste/Kostenstellen es ermöglicht, über ein angemessenes Richtungs- und Erkenntnisinstrumentarium zu verfügen, dessen korrektes Funktionieren eine konkrete und objektive Messung der Erreichung der der bürokratischen Struktur zugewiesenen Ziele erlaubt, wobei in Ermangelung solcher Instrumente auch die Schwierigkeiten bei der Auszahlung der an die Produktivität gebundenen Ergebnisentlohnung und Zusatzvergütung offensichtlich bleiben. Andererseits ist klar, dass nur die höchste Aufmerksamkeit bei der Realisierung eines effizienten internen Kontrollsystems verhindert,

dass diese Aufgabe sich auf die Erfüllung einer formalen Pflicht reduziert und ohne irgendeine konkrete Bestätigung bleibt.

In diesem Zusammenhang und in Anbetracht der noch nicht abgeschlossenen Implementierung einer internen Gebarungskontrolle durch ein System der wirtschaftlich-finanziellen analytischen Buchführung (die bereits anlässlich der vorherigen Billigung kritisch hervorgehoben wurde, zusammen mit den Bedenken bezüglich der Ergebnisse der Bewertungen der eigenen Führungskräfte im Jahr 2018), hat die Körperschaft aktualisierte Informationen bezüglich der konkreten prozentualen Verteilung in den vorgesehenen fünf Bereichen, die im Jahr 2019 durchgeführt wurde, vorgelegt (über 95 Prozent der Führungskräfte erhielten eine zusammenfassende Bewertung von "*ausgezeichnet*" oder "*sehr gut*").

In Bezug auf den Bereich der öffentlichen Aufträge, auch angesichts der kürzlichen Anfechtung (Nr. 54/2020) der Artikel 13, Abs. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 und 23 des LG Nr. 3/2020 i.g.F. vor dem Verfassungsgerichtshof durch die Regierung (die Artikel 13, Abs. 1, 17 und 22 sind nachfolgend durch LG Nr. 1/2021 aufgehoben worden), fordert der Rechnungshof die Vergabestellen des Landes auf, den Empfehlungen der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (AOV) zu folgen, und auf die Einhaltung der Grundsätze der Transparenz, des Wettbewerbs, der Rotation bei Aufträgen im Unterschwellenbereich und des Verbots der künstlichen Aufteilung zu achten und den Vorrang des Gemeinschaftsrechts zu gewährleisten.

-Gesellschaften und andere Organisationen mit Landesbeteiligung-

Zum 31. Dezember 2020 beliefen sich die Gesellschaften mit Beteiligung des Landes auf 19, davon 4 mit 100 Prozent und 5 mit mehr als 50 Prozent. Es gibt sieben Inhouse-Landesgesellschaften (Noi AG, Eco-Center AG, STA-Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste AG, SASA AG).

Von den insgesamt 22 von der APB beaufsichtigten und kontrollierten Körperschaften verzeichneten, immer zum 31. Dezember 2019, folgende Verluste: Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE (6,3 Mio.; im Jahr 2018: 0,7 Mio. und im Jahr 2017: 8,4 Mio.), Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV (118,47 Euro; 2018: 2,5 Mio.) und der Landesbetrieb für Forst- und Domänenverwaltung (1,5 Mio., gegenüber einem Gewinn, im Jahr 2018, von Euro 86.886,00).

Unter den als *„private Körperschaften unter der Kontrolle des Landes*“ klassifizierten hat die Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient auch 2019 einen Verlust von 8.066,00 Euro aufgewiesen, (es gab wiederholte Verluste seit 2014). Verluste verzeichnete auch die Freie Universität Bozen (FUB) in

der Höhe von 4,7 Mio. (im Jahr 2018 betrug der Verlust 0,6 Mio., während im Jahr 2017 ein positives Jahresergebnis von 3,5 Mio. verzeichnet wurde).

In Bezug auf die Gebarungsentwicklungen im Jahr 2020 der zitierten Körperschaften gab die APB in ihren abschließenden Bemerkungen an, dass dieselben ein positives Ergebnis erzielt haben.

Die Anlage 5 des Anhangs zur Erfolgsrechnung und zur Vermögensaufstellung enthält die Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten zwischen der APB und ihren Hilfskörperschaften und beteiligten Gesellschaften.

Die vorgesehene doppelte Zertifizierung vonseiten der jeweiligen Rechnungsprüfungsorgane, in der die Gründe für die Unstimmigkeiten aufgezeigt werden, wurde von der APB auch in späteren Schreiben dokumentiert. Die Abteilung Finanzen hat diesbezüglich mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass die APB „*im Sinne der Grundsätze der Kohärenz und Wahrhaftigkeit der Bilanzen, geeignete Maßnahmen zur Gewährleistung der Abgleichung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten mit den eigenen Hilfskörperschaften und den kontrollierten und beteiligten Körperschaften getroffen hat. Insbesondere hat man im Monat November des Jahres 2020 jeder Körperschaft und den zuständigen Landesstrukturen die eventuell registrierten Abweichungen gemeldet und diese dazu aufgefordert, die notwendigen Korrekturmaßnahmen zu ergreifen; hierzu wurden die erforderlichen operativen Anweisungen erteilt.*“ Noch zu diesem Thema stellt das Rechnungsprüfungsorgan der APB in seinem Bericht über die Rechnungslegung fest, dass insgesamt 40 Subjekte geprüft wurden und dass die festgestellten Diskrepanzen zwischen den gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten hauptsächlich darauf zurückzuführen sind, dass die APB die Finanzbuchhaltung anwendet, während die Gesellschaften eine analytische Wirtschafts- und Vermögensbuchführung verwenden.

Einer Klärung bedarf die auf der Webseite vorgenommene Klassifizierung der FUB, für die Zwecke laut Art. 22, Abs. 3, GvD. Nr. 33/2013, unter den „*Körperschaften privaten Rechts, unter Kontrolle der Verwaltung*“ (vgl. Link „*Transparente Verwaltung*“ der APB), nachdem die FUB von der Hochschulbildungsordnung geregelt wird, dieselben Zwecke, organisatorische Strukturen und Verwaltungsbefugnisse wie die staatlichen Universitäten aufweist und die rechtliche Natur einer nicht wirtschaftlichen öffentlichen Körperschaft hat (vgl. vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes Nr. 5054 vom 11. März 2004, sowie Urteil des Verwaltungsgerichtes - Autonome Sektion Bozen Nr. 89 vom 2. April 2019).

In ihren abschließenden Bemerkungen stellte die APB fest, dass das Verwaltungsorgan der FUB erklärt hatte, dass dieselbe "*die Aufgaben einer öffentlichen Körperschaft wahrnimmt, wie dies in verschiedenen Urteilen festgestellt wurde (vgl. vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes., Beschluss Nr. 5054 vom 11. März 2004, zitiert vom Verwaltungsgericht - Autonome Sektion Bozen, Urteil Nr. 89 vom 2. April 2019; Staatsrat, III. Sektion, Urteil vom 16. Februar 2010, Nr. 841 und 20. Oktober 2012, Nr. 5522,*

bestätigt durch Urteil der vereinten Sektionen des Kassationsgerichtshofes vom 30. Juni 2014, Nr. 14742). Daher wird die Klassifizierung der FUB auf der Website im Sinne von Art. 22, Abs. 3, GvD Nr. 33/2013 aktualisiert)".

- Die Tätigkeit der Gesetzgebung und die finanzielle Deckung der Gesetze-

Im Laufe von 2020 wurden vom Landtag der Autonomen Provinz Bozen 17 neue Landesgesetze verabschiedet, davon haben acht rein finanziellen Charakter (Genehmigung des Haushaltes, des Nachtragshaushalts und der Haushaltsabänderungen, des Landesstabilitätsgesetzes, der allgemeinen und konsolidierten Rechnungslegung), und eines erkennt außeretatmäßige Verbindlichkeiten an.

Bereits anlässlich der vorangegangenen gerichtlichen Billigung, mit Bezug auf das Profil der finanziellen Deckung von Ausgabengesetzen, in der nichtöffentlichen Verhandlung vom 20. Juni 2019 "*haben die Vertreter des Landes die von der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs von Bozen vertretene Notwendigkeit geteilt, dass der Südtiroler Landtag seine Geschäftsordnung ändert, indem er vorsieht, dass auch für die von den Landtagsabgeordneten in den Gesetzgebungsausschüssen und im Landtagsplenum vorgeschlagenen Änderungen eine genaue Kontrolle der finanziellen Deckung der entsprechenden Gesetzesentwürfe erfolgt, um die vollständige und sichere Deckung der Ausgabengesetze und insbesondere der Haushaltsänderungen zu gewährleisten, im Einklang mit dem Verfassungsgebot (Art. 81 und 97 der Verfassung)*". Der Generalsekretär des Südtiroler Landtages hat, mit Schreiben vom 9. März 2021, der Kontrollsektion sechs Protokolle von im Laufe des Jahres 2020 abgehaltenen Sitzungen der Geschäftsordnungs-Kommission übermittelt, aus denen keine definitive Entscheidung hervorgeht.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 stellte der Generalsekretär des APB fest, dass "*das Fehlen von technisch-finanziellen Berichten, welche die im Landtag eingebrachten Änderungen begleiten, ein Problem ist, das auch der Landesverwaltung bekannt ist, da es an ihr liegt, auf etwaige Feststellungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zu reagieren. Zurzeit gibt es keine Überprüfung nach der Vorlage eines Gesetzentwurfs auf Initiative der Landesregierung (in diesem Fall gibt es immer den technischen Bericht) ... Die Vertreter der APB verpflichten sich, bei den institutionellen Führungsspitzen darauf zu bestehen, eine effektive, reale und konkrete Lösung für das Problem zu finden.*"

Der Rechnungshof fordert daher dazu auf, zeitnah zu einer Lösung der Problematik zu gelangen, auch in Anbetracht der erfolgten Anfechtungen von Landesgesetzen vor dem Verfassungsgerichtshof vonseiten der Regierung (vgl. Art. 6 und Tabelle E des LG Nr. 16/2020; Artikel 2, Abs. 2 und 3; u. Art. 3, Abs. 1; Anlage C, sowie die Anlagen über Ausgaben des LG Nr. 17/2020; Artikel 1 und 7 des LG Nr. 3/2021) in Ermangelung einer angemessenen, glaubwürdigen

und wahrhaftigen finanziellen Deckung im Sinne von Art. 81, Abs. 3 der Verfassung und des GvD Nr. 118/2011. Von der finanziellen Deckung der Gesetze hängt nämlich die Bewahrung des Haushaltsgleichgewichtes ab (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 26/2013).

Man erinnert daran, dass auch der Regional/Landesgesetzgeber, auf der Grundlage von Art. 17 des G. Nr. 196/2009 i.g.F., verpflichtet ist, für jeden Gesetzentwurf, welcher finanzielle Folgen mit sich bringt, einen technischen Bericht mit Bemessung der in den jeweiligen Bestimmungen enthaltenen Einnahmen und Lasten abzufassen, sowie die diesbezüglichen Deckungen anzugeben, mit der Spezifizierung, für die laufenden Ausgaben und die Mindereinnahmen, der jährlichen Lasten bis zur vollständigen Umsetzung der Normen und, für die Investitionsausgaben, der jeweiligen Modulation für die Jahre im mehrjährigen Haushalt und der Gesamtlast in Bezug auf die vorgesehenen Ziele (diese Berichte scheinen auf der institutionellen Internet-Seite nicht auf).

Es wird außerdem unterstrichen, dass der Logik einer vollständigen Einhaltung der buchhalterischen Grundsätze der Klarheit und Transparenz folgend, der technische Bericht auch die eventuell von den Mitgliedern des Regionalrats/Landtags vorgeschlagenen (und eingebrachten) Änderungsanträge begleiten muss.

Man unterstreicht abschließend, dass der Verfassungsgerichtshof, nach Maßgabe des allgemeinen Grundsatzes der Pflicht zur finanziellen Deckung der Gesetze, welche Ausgaben mit sich bringen, präzisiert hat, dass „die expansive Kraft des Art. 81, Absatz 3 der Verfassung zum Schutz der finanziellen Gleichgewichte der öffentlichen Finanzen in einer allgemeinen Klausel ihren Ausdruck findet, welche in der Lage ist, alle Bestimmungen zu treffen, die negative Auswirkungen auf die gesunde Finanzgebarung und Buchführung haben“ (Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 274/2017). Dieser Urteilsspruch baut auf ein früheres Urteil des Verfassungsgerichtes (Urteil Nr. 92/1981) auf, in welchem das Verfassungsgericht unter Vorhaltung der Verletzung des „allgemeinen Grundsatzes der Verpflichtung zur Deckung, die der Gerichtshof immer als über den Staatshaushalt im engeren Sinne hinaus ausgedehnt angesehen hat (Urteile Nr. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)“, die Verfassungswidrigkeit eines staatlichen Gesetzes „für jenen Teil erklärt hat, in welchem nicht die Mittel angegeben werden, mit denen die Gemeinden, die Kommunalbetriebe und Konsortien die ihnen auferlegten finanziellen Lasten bewältigen“ (vgl. Verfassungsgerichtshof Urteil Nr. 92/1988).

Insbesondere hinsichtlich der gesetzlichen Tätigkeit der APB verweist man auf die jüngst mit LG Nr. 11/2020 und Art. 2 LG Nr. 15/2020 verfügten Maßnahmen, welche neue Ausgaben zu Lasten des Landtags bzw. der Gemeinden des Landes vorsehen, ohne eine formale Überprüfung und ohne Nachweis der diesbezüglichen wirtschaftlichen-finanziellen Deckung.

-Die Rechnungslegung und die konsolidierte Bilanz-

Im Sinne von Art. 11, Abs. 8 und 9, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. "genehmigen die als Hilfskörperschaften organisierten Verwaltungen … gleichzeitig mit der Rechnungslegung der Gebarung … auch die konsolidierte Rechnungslegung mit den eigenen Hilfskörperschaften. Die konsolidierte Rechnungslegung der Regionen beinhaltet auch die Gebarungsergebnisse des Regionalrates".

Im Laufe des Jahres 2020 hat die Landesregierung, mit Beschluss vom 30. Juni 2020, Nr. 464, den Landesgesetzentwurf betreffend die allgemeine konsolidierte Rechnungslegung 2019 genehmigt. Der Landtag hat die konsolidierte Rechnungslegung über das Haushaltsjahr 2019 mit LG vom vom 4. August 2020, Nr. 7 gutgeheißen. Aus der Zusammenfassung (Anlage 10F) resultieren Gesamteinnahmen (Feststellungen, einschließlich der Verwendung des Verwaltungsüberschusses und ZMF) von 8.022 Mio., davon sind 6.350 Mio. Einnahmen des Haushaltsjahres, Gesamtausgaben (Zweckbindungen) von 7.562 Mio., ein Kompetenzüberschuss von 460 Mio. und ein Kassafonds von 1.640 Mio.. Aus der Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte (Anlage 10G) geht Folgendes hervor: ein positives Kompetenzergebnis von 460 Mio., ein positiver Bilanzausgleich von 403,4 Mio. und ein positives Gesamtgleichgewicht von Euro 473,5 Mio.. Die Erfolgsrechnung (Anlage 11H der Rechnungslegung) führt ein positives Ergebnis des Geschäftsjahres von 163,7 Mio. (2018: 175,6 Mio.) und die Vermögensaufstellung (Anlage 11L der Rechnungslegung) zeigt ein Nettovermögen von 13.998,2 Mio. (2018: 13.975,9 Mio. Der Aufstellung des Verwaltungsergebnisses (Anlage A der Rechnungslegung) entnimmt man ein konsolidiertes Ergebnis der Gebarung 2019 von 619,4 Mio., davon 615,7 Mio. Saldo der APB und 3,7 Mio. Saldo des Landtags (2018: 615,3 Mio., davon 609,6 Mio. Saldo der APB und 5,7 Mio. Saldo des Landtags).

Anlässlich der vorherigen Verfahren der Billigung hatten die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes die fehlende Einholung eines spezifischen Gutachtens des Kollegiums der Rechnungsprüfer beanstandet; diesbezüglich wird festgestellt, dass für das Jahr 2020 das besagte (positive) Gutachten, mit Protokoll des Kollegiums Nr. 23 vom 25. Juni 2020 abgegeben worden ist.

Im Sinne von Art. 11/*bis* und der Anlage 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. müssen die Verwaltungen innerhalb 30. September jeden Jahres (Frist per Gesetz für 2020 auf den 30. November verschoben) eine konsolidierte Bilanz mit den eigenen Körperschaften und Hilfseinrichtungen, Betrieben, kontrollierten und beteiligten Gesellschaften erstellen. Das Dokument besteht aus der konsolidierten Erfolgsrechnung, der konsolidierten Vermögensrechnung, einem Bericht über die konsolidierte Gebarung und dem Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer. Im Laufe des Jahres 2020 wurde diese konsolidierte Bilanz mit Beschluss des Landtags in der Sitzung vom 25. November 2020, Nr. 9, im Sinne von Art. 64/*bis* LG Nr. 1/2002 i.g.F. genehmigt und auf der amtlichen Webseite des Landes veröffentlicht.

Das gesamte Nettovermögen der Gruppe ist mit 14.069,7 Mio. angegeben, die Verbindlichkeiten machen 2.957,2 Mio. aus und das Haushaltsergebnis (einschließlich des Anteils vonseiten Dritter) beläuft sich auf 214,7 Mio..

In den Gesamtverbindlichkeiten sind die Verbindlichkeiten für Zuweisungen und Beiträge in Höhe von 1.147,2 Mio. (im Jahr 2018: 966,2 Mio.), Verbindlichkeiten aus Finanzierungen von 1.141,2 Mio. (im Jahr 2018: 402,6 Mio.) und Verbindlichkeiten gegenüber Banken und Schatzamtsdienst von 155 Mio. (2018: 0,5 Mio.) inkludiert.

Was die Erhöhung der Gesamtverbindlichkeiten betrifft, so hat die APB, da diese Information nicht ausdrücklich im Anhang und den Berichten in der Anlage zur Rechnungslegung zu finden war, in ihren abschließenden Bemerkungen angegeben, dass "*die Erhöhung des Betrags der Verbindlichkeiten aus Finanzierungen (ca. 735 Mio.) im Vergleich zum Vorjahr auf die Fusion durch Eingliederung der Südtirol Finance AG in die NOI Techpark AG und die damit verbundene Übertragung der Funktionen und der entsprechenden Posten der Aktiva und Passiva von der Südtirol Finance AG auf die ASWE zurückzuführen ist. Insgesamt wurden 235 Mio. eingegliedert. Der restliche Anstieg der Verbindlichkeiten steht im Zusammenhang mit der erstmaligen Einbeziehung der Investitionsbank Trentino - Südtirol AG in die konsolidierte Bilanz 2020 (mit 219 Mio.) und der Alperia AG (mit 254 Mio.). Der Anstieg der Verbindlichkeiten für Zuweisungen (ca. 180 Mio.) ist auf die Gebarung der offenen Rückstände zum 31.12.2019 der APB im Zusammenhang mit den Investitionsbeiträgen an den Sanitätsbetrieb und dem Mailänder Abkommen zurückzuführen*."

Mit dem Protokoll vom 28. Oktober 2020, Nr. 40, hat das Kollegium der Rechnungsprüfer ein positives Gutachten zum Haushalt abgegeben und bestätigt, dass der Konsolidierungsbereich korrekt festgelegt wurde und das Konsolidierungsverfahren mit dem Buchführungsgrundsatz laut Anlage 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F., mit den allgemeinen zivilrechtlichen Buchführungsgrundsätzen, sowie mit jenen der Stiftung "Organismo Italiano Contabilità (OIC)" übereinstimmt.

Der Bericht zur Gebarung (in Anlage zur Rechnungslegung) erläutert, dass ab dem Jahr 2019 in die Konsolidierung auch die beteiligten quotierten Gesellschaften miteinbezogen wurden (Alperia AG, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und Euregio Plus AG); weiters, dass infolge der Veräußerung des gesamten vom Land gehaltenen Aktienpakets die ABD Airport AG nicht mehr in die Konsolidierung miteinbezogen wurde und dass in den letzten 3 Jahren keine Verluste von Hilfskörperschaften und beteiligten Gesellschaften ausgeglichen worden sind.

Für die Erstellung der konsolidierten Bilanz hatte die Landesregierung mit Beschluss vom 22. Oktober 2019, Nr. 857, 177 Körperschaften und Gesellschaften bestimmt, die in die Gruppe

Öffentliche Verwaltung (GÖV) fallen, um dann die Gruppe konsolidierte Bilanz zu bestimmen (GKB).

Letztere umfasst neben dem Land (Gruppenführer) den Landtag, 13 von der APB kontrollierte und beteiligte Hilfskörperschaften, 110 Schulen staatlicher Art, 22 Landesschulen und 13 vom Land kontrollierte und beteiligte Gesellschaften (insgesamt 160 Körperschaften).

Es wird darauf hingewiesen, dass die FUB auch für das Jahr 2019 nicht in der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) enthalten ist; in diesem Punkt wurde die Verwaltung im Rahmen der Ermittlungstätigkeit aufgefordert, die notwendigen vertiefenden Untersuchungen fortzusetzen, da die vom Rechnungshof anlässlich der vorangegangenen Prüfungen geäußerten Zweifel nicht als ausgeräumt angesehen werden konnten, und zwar unter Berücksichtigung der Definition des Begriffs "kontrollierte Hilfskörperschaft" gemäß Art. 11-*ter,* Abs. 1, Buchstabe a) und b) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F., sowie der erheblichen Mittel, die jährlich von der APB für das Funktionieren der Universität garantiert werden.

In seiner abschließenden Stellungnahme teilte die APB mit, dass "*im Lichte der Untersuchungen der APB festgestellt wird, dass die FUB die Funktionen einer öffentlichen Körperschaft wahrnimmt, und daher wird diese Körperschaft zum Zweck der Erstellung des konsolidierten Jahresabschlusses der APB für das Geschäftsjahr 2021 zu den Körperschaften gezählt, die in die Gruppe Öffentliche Verwaltung fallen (GÖV)*".

***

Mit dem Schlussschriftsatz, hinterlegt am 24. Juni 2021, hat die regionale Staatsanwaltschaft Bozen beantragt, dass „die Vereinigten Sektionen für Trentino-Alto Adige/Südtirol die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für den Finanzhaushalt 2020 billigen".

2. EINFÜHRUNG

2.1 Das Verfahren der Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen und die Anpassung der Provinz an die Bemerkungen des Rechnungshofes in den vergangenen Billigungsverfahren

Im Rahmen des von der Verfassung vorgesehenen einheitlichen Charakters des Rechnungshofs, in seiner zweifachen Rolle als übergeordnete Kontrollinstanz und als spezifische Gerichtsbarkeit des Rechnungswesens, findet die gerichtliche Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen (in der Folge APB) jährlich, unter Teilnahme der Vertreter der Landesverwaltung und des regionalen Staatsanwaltes, vor den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol im Sinne der Artikel 39, 40 und 41 des Königlichen Dekrets Nr. 1214/1934 i.g.F. (Genehmigung des Einheitstextes der Gesetze über den Rechnungshof) und von Art. 10, Absatz 1, D.P.R. Nr. 305/1988 i.g.F. (Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol für die Einrichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal) statt.

Die „finanzielle Rechtmäßigkeit“ und die „ordnungsgemäße und korrekte Verwaltung der öffentlichen Haushalte“ haben, gemäß dem Verfassungsgerichtshof, ihre Grundlage in einer Reihe von Verfassungsprinzipien (vgl. die Artikel 81, 97, 117 und 119 der Verfassung) bzw. im Verhältnis der „grundlegenden gegenseitigen Abhängigkeit vom Prinzip der demokratischen Legitimation, unumstößliche Verbindung zwischen der Verwaltung der öffentlichen Mittel und dem Wahlmandat der Verwalter“, welches dazu führt, „dasselbe Rechnungslegungsprinzip als grundlegende Voraussetzung des repräsentativen demokratischen Kreislaufes zu bezeichnen“ (vgl. Urteile Verfassungsgerichtshof Nr. 49/2018, Nr. 18/2019 und Nr. 4/2020).

Gemäß einer glücklichen Prägung des Verfassungsgerichtshofs (Urteil Nr. 184/2016) ist der Haushalt ein “öffentliches Gut” in dem Sinne, dass er ein unverzichtbares Instrument darstellt, die Überprüfung der Übereinstimmung der von den Verwaltungen getroffenen Verwaltungsentscheidungen mit den übernommenen Verpflichtungen gegenüber den Bürgern zu ermöglichen, bei Einhaltung der finanziellen und durch die Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Gemeinschaft erwachsenen Bindungen, wie der wirtschaftlich finanziellen Gleichgewichte, der Deckung der Ausgaben und der Einhaltung der Bestimmungen zur Gewährleistung einer

ordnungsgemäßen Finanzgebarung.

In diesem Zusammenhang entwickelt sich auch die dem Rechnungshof anvertraute Billigung der Rechnungslegungen von einem alten Modell der rein formalen Kontrolle der Buchhaltungsunterlagen hin zu einer neuen Art von Kontrolle substantieller Art, die darauf abzielt, das Gleichgewicht des Haushalts, die korrekte Bestimmung des Verwaltungsergebnisses, den Stand der Verschuldung und eventuelle Verbindlichkeiten der Körperschaft, die auf zukünftige Jahre angewendet werden, zu überprüfen und zu garantieren; auf diese Weise erlaubt die Kontrolle, über die einfachen Finanzdaten hinaus, eine objektive und transparente Bewertung der Tätigkeit der Regierungsorgane in Hinblick auf die politische Verantwortung der Gewählten gegenüber den Wählern.

Der ganze Haushalt ist folglich, von der Phase der Veranschlagung bis zur Rechnungslegung, substantieller Natur, da es sich nicht bloß um einen Akt oder eine einfache Tätigkeit handelt, sondern um einen "Zyklus" (vgl. Urteil der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in besonderer Zusammensetzung Nr. 23/2019/EL).

Im Sinne der geltenden Gesetzesbestimmungen ist der Entscheidung der gerichtlichen Billigung ein Bericht beigelegt, in dem der Rechnungshof seine Bemerkungen über die Art und Weise formuliert, in welcher die Landesverwaltung die Gesetze befolgt hat, und die für zweckmäßig erachteten Änderungen und Reformen vorschlägt, auch um die Sicherstellung des Haushaltsgleichgewichts und die Verbesserung der Wirksamkeit und Effizienz der Ausgaben zu gewährleisten. Die Entscheidung und der Bericht – wie bereits anlässlich der vergangenen gerichtlichen Billigungen angemerkt – „…unterscheiden sich in ihrer rechtlichen Natur (erstere ist ein Akt der Kontrolle, auch wenn vom Rechnungshof in Form eines Streitverfahrens angewandt, zweiterer ist ein Akt der Beurteilung mit informativem Charakter) und in ihrer Funktion (die gerichtliche Billigung stellt die Wahrhaftigkeit und Ordnungsmäßigkeit der Gebarung fest, während der Bericht dem gesetzgebenden Organ aus einer Gesamtsicht die Ergebnisse der Kontrolle über die Verwaltungstätigkeit und der Finanzgebarung vorlegt...)"[1].

Ein weiterer hier erwähnenswerter Aspekt des Billigungsverfahrens besteht darin, dass er den Rahmen für die Aktivierung des Verfahrens über die Verfassungsmäßigkeit im indirekten (inzidenten) Wege bildet, im Falle von Verletzungen der regionalen Gesetzgebung der Verfassung und der zugehörigen Prinzipien. Tatsächlich hat, infolge der Rechtsprechung in den 60-er und 70-er Jahren über die Billigung der Haushalte des Staates und der Sonderautonomien, der Verfassungsgerichtshof präzisiert, dass eine solche Befugnis gegenüber allen Normen mit

[1] Vgl. Vereinigte Sektionen des Rechnungshofs, in besonderer Zusammensetzung, Urteil Nr. 38/2014.

Gesetzesrang zuerkannt werden muss, die von den regionalen Sektionen des Rechnungshofes bei der Billigung konkret angewandt werden müssen bzw. „gegenüber Gesetzesbestimmungen, welche, in der Ausprägung und der Gebarung des Haushaltes selbst, Wirkungen erzeugen, die gemäß den Grundsätzen zum Schutz der wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichte und den anderen Verfassungsgeboten zur Bewahrung einer ordnungsgemäßen Haushaltsführung nicht zulässig sind“(vgl. Urteile Nr. 181/2015, Nr. 89/2017 und Nr. 244/2020).

Eine jüngste Entwicklung in der Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofes besteht weiters darin, dass der Rechnungshof im Zuge des Billigungsverfahrens der Rechnungslegungen nicht bloß auf die Verfassungsparameter zum Schutz der wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichte (vgl. die Artikel 81, 97 und 119 der Verfassung) Bezug nehmen kann, sondern neben den finanziellen auch andere und zusätzliche Parameter miteinbeziehen kann und insbesondere die Verfassungsnormen, welche dem Staat ausschließliche Gesetzgebungszuständigkeiten zuerkennen, da in solchen Fällen der Region/der autonomen Provinz *per definitionem* die Befugnis für die Verteilung der Mittel fehlt (vgl. Urteile Nr. 196/2018, Nr. 138 und 146/2019, Nr. 112, Nr. 189 und Nr. 244/2020, sowie Beschluss Nr. 181/2020); das Heranziehen solcher Parameter muss nach Ansicht des Verfassungsgerichtshofes immer „im engen funktionalen Zusammenhang mit den Artikeln 81, 97, Abs. 1 und 119, Abs. 6 der Verfassung und den anderen von Art. 81 der Verfassung gehüteten finanziellen Parametern erfolgen“ (in diesem Sinne zuletzt Beschluss Nr. 181/2020).

Diese Legitimation fügt sich in jedem Fall zur Befugnis des Ministerrats hinzu, eine direkte Verfassungsbeschwerde gegen die Regionalgesetze zu erheben.

Die Untersuchungstätigkeit der Überprüfung der Rechnungslegung wurde auch im Hinblick auf das Haushaltsjahr 2020 auf der Grundlage der Vorschriften laut Art. 2, Abs. 2, D.P.R. Nr. 305/1988 i.g.F. und in Einhaltung der von der Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs mit Beschluss Nr. 9/SEZAUT/2013/INPR genehmigten Leitlinien durchgeführt.

In diesem Beschluss wurde unter anderem darauf hingewiesen, dass die regionalen Sektionen die Übereinstimmung der Daten der Rechnungslegung, sowohl der Einnahmen als auch der Ausgaben, mit den in den Buchungen des Finanzdienstes jeder Körperschaft anzutreffenden, sowie mit den vom regionalen Schatzmeister durchgeführten Buchungen der Kassaflüsse, die im Informationssystem über die Operationen der öffentlichen Körperschaften (SIOPE) beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen zusammenfließen, überprüfen können, und dass die Zusammenführung mit den Buchungsunterlagen des Schatzmeisters/Rechnungsdienstes wesentlich für die Überprüfung von etwaigen Kassaabweichungen, sowie von möglichen Abweichungen in den Buchführungsunterlagen ist, um so Anomalien in der Bilanz- und der Vermögensrechnung festzustellen.

In diesem Zusammenhang ist zu sagen, dass die Kontrollsektion Bozen noch nicht über einen direkten Zugang zu den Buchungsunterlagen des Landes verfügt und daher wurde auch die Kontrolle der Gebarung 2020 aufgrund der von der Körperschaft übermittelten Finanzinformationen durchgeführt.

Wie von den geltenden Gesetzesbestimmungen vorgesehen, erfolgt das jährliche gerichtliche Verfahren der Billigung nach der Genehmigung des Gesetzentwurfs der Rechnungslegung des vorherigen Haushaltsjahres vonseiten der Landesregierung (vgl. für die Rechnungslegung 2020 den Beschluss der Landesregierung vom 27. April 2021, Nr. 364) und vor der Verabschiedung des Gesetzes über die Genehmigung der Rechnungslegung und des Nachtragshaushaltes durch den Landtag.

Diesbezüglich sieht der Abs. 3-*bis* des Art. 50 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vor, dass „in Erwartung des Abschlusses des Billigungsverfahrens der Rechnungslegung des vorherigen Haushaltsjahres vonseiten des Rechnungshofes, die Regionalräte und die Autonomen Provinzen von Trient und Bozen das Gesetz über die Genehmigung des Nachtragshaushaltes verabschieden, auch aufgrund der Ergebnisse der von der Landesregierung genehmigten Rechnungslegung, unbeschadet der Pflicht, die allfälligen Haushaltsänderungen anzubringen, welche sich infolge der definitiven Genehmigung der Rechnungslegung nach der Entscheidung der Billigung als notwendig erweisen sollten (…)".

Auch für das gegenwärtige Haushaltsjahr hat die Sektion Stichproben von Buchhaltungsposten ausgearbeitet, um deren Zuverlässigkeit und Glaubwürdigkeit zu überprüfen, auf der Grundlage einer stichprobeartigen und professionellen Logik, welche ebenso wie in den vergangenen Jahren, eine Reihe von Akten mit Auswirkungen auf den Haushalt (Regierungsbeschlüsse über Haushaltsänderungen und Feststellung von aktiven und passiven Rückständen, Zahlungsmandate, Einhebungsermächtigungen, Einhebungsscheine) beinhaltet hat und deren Ergebnisse in einem eigenen Kapitel des vorliegenden Berichtes behandelt werden.

***

Die allgemeine Rechnungslegung der autonomen Provinz, bezogen auf den Finanzhaushalt 2019, war von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, in ihren Bestandteilen der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung, am 25. Juni 2020 gebilligt worden, mit Ausschluss einer Reihe von Ausgabenkapiteln der Haushaltsrechnung, die in einer eigenen Anlage der entsprechenden Entscheidung Nr. 4/2020/PARI angegeben sind. Diese Beträge bezogen sich auf Buchhaltungsposten, welche dazu bestimmt waren, Funktions- und Koordinierungszulagen an

Führungskräfte und Funktionäre ohne Auftrag, sowie Zulagen an Führungskräfte mit Auftrag zu finanzieren, denen eine Zulage zuerkannt wurde, die in einen fixen Anteil umgewandelt wurde, der höher war, als die gemäß dem bekleideten Auftrag zustehende Zulage (wobei diese Zulagen als persönliches auf das Ruhegehalt anrechenbares Lohnelement ausbezahlt wurden). Diese Zulagen über eine Gesamthöhe von Euro 400.704,56 (davon Euro 296.422,96 für einen fixen und kontinuierlichen Anteil, Euro 79.085,64 für Sozialversicherungsbeiträge und Euro 25.195,96 für die Wertschöpfungs-Steuer) waren aufgrund der Wirkungen des Urteils des Verfassungsgerichtshofes Nr. 138/2019, gesetzlich nicht gedeckt. Aus diesem Grund wurde die Unregelmäßigkeit der Haushaltsrechnung in Bezug auf die oben angeführten Ausgabekapitel und für die präzisierten Beträge erklärt.

Weiters wurde das Verfahren über den Buchführungsposten betreffend die Rückerstattung von Gerichtskosten vonseiten der Anwaltschaft des Landes an eigene Bedienstete (vgl. Dekret Nr. 8362/2019 und Flüssigmachungsverfügungen Nr. 3 Nr. 3190024389/2019, Nr. 3190024395/2019, Nr. 3190024379/2019, Nr. 3190024389/2019 und Nr. 3190024362/2019), verpflichtet und bezahlt auf dem Ausgabekapitel der Rechnungslegung Nr. U01111.0335, für insgesamt Euro 92.206,48, bezogen auf ein Amtshaftungsverfahren und beendet mit dem Urteil des Freispruchs der Rechtssprechungssektion Bozen Nr. 11/2015, welches die Kompensierung der Prozesskosten vorsah, ausgesetzt; dieses Urteil wurde in der Berufung von der zweiten zentralen Berufungssektion des Rechnungshofes bestätigt (Urteil Nr. 85/2019).

In Bezug auf die von der APB getroffenen Maßnahmen infolge der vom Rechnungshof in der Entscheidung Nr. 4/PARI/2020 und im beigelegten Bericht gemachten Bemerkungen hat die Abteilung Finanzen der APB, mit Schreiben vom 30. März 2021, für die Aspekte in ihrer Zuständigkeit, darauf aufmerksam gemacht, folgende Maßnahmen ergriffen zu haben:

- *"Implementierung von automatisierten Kontrollen, um sich wiederholende Unstimmigkeiten zwischen den Daten SIOPE und jenen sich aus der Rechnungslegung ergebenden Daten zu vermeiden";*
- *"Behebungen vom Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben: detailliertere Begründung der entsprechenden Maßnahmen. Außerdem finden sich keine ausdrücklichen Margen oder Grenzen in der Rechtsordnung in Bezug auf Ermessenspielräume oder den Umfang der Behebungen. Man informiert weiters, dass aufgrund der pandemischen Notsituation die Fondsbehebungen sich als effiziente Hilfe für die Haushaltsflexibilität und deren Bestreitung erwiesen haben".*

Was die ergriffenen Maßnahmen der APB in Bezug auf die Buchhaltungsposten betreffend die Zahlungen von Funktions- und Koordinierungszulagen anbelangt (umgewandelt in einen fixen und kontinuierlichen Anteil), zugunsten von a) Personal ohne Auftrag und b) Personal, welchem eine in einen fixen Anteil umgewandelte Zulage zuerkannt worden war, welche höher war, als die gemäß

dem bekleideten Auftrag zustehende Zulage, wird infolge der fehlenden Billigung der entsprechenden Ausgabekapitel in den Billigungsverfahren der allgemeinen Rechnungslegungen der autonomen Provinz 2017, 2018 und 2019 und aufgrund des Urteiles des Verfassungsgerichtshofes Nr. 138 vom 6. Juni 2019, auf die Ausführungen im Kapitel Nr. 12 (Die Verwaltung der Humanressourcen) des vorliegenden Berichtes verwiesen.[2]

2.2 Das rechtliche Gehör der Landesverwaltung

Die von der Kontrollsektion Bozen durchgeführte Untersuchungstätigkeit der Rechnungslegung, die die Durchführung des gerichtlichen Billigungsverfahrens vorbereitete, erfolgte durch Untersuchungsanfragen (die Informationen, Daten und Dokumente zum Inhalt hatten), die an die zuständigen Abteilungen der Landes gerichtet waren und auch an das Kollegium der Rechnungsprüfer, den Generalsekretär, den Generaldirektor, die Prüfstelle sowie an die regionale Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofes geschickt wurden, und durch Anhörungen mit der Verwaltungsspitze.

In Einhaltung des vollständigen rechtlichen Gehörs wurden die von der Verwaltung eingegangenen Antworten der regionalen Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofs übermittelt und die Anhörungen wurden protokolliert.

Das Amt für Haushalt und Programmierung der Abteilung Finanzen der Autonomen Provinz Bozen (APB) hat am 5. Mai 2021 den Beschluss Nr. 364 vom 27. April 2021 übermittelt, mit welchem die Landesregierung den Landesgesetzentwurf „*Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020*“ genehmigt hat. Die Rechnungslegung samt verpflichtender Anlagen wurde nachfolgend der Kontrollsektion des Rechnungshofes Bozen am 6. Mai 2021 übermittelt. Das beigelegte Protokoll der Kassaüberprüfung zum 31. Dezember weist die digitalen Unterschriften des Schatzmeisters vom 30. März 2021 und des Landeshauptmannes vom 31. März 2021 auf.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB hat der Kontrollsektion mit den Schreiben vom 15. Juli 2020 und 28. Januar 2021 im Sinne von Art. 72, Absatz 5, GvD Nr. 118/2001 i.g.F. „*Kopien von Protokollen von Sitzungen, Inspektionen, Audits, Feststellungen und getroffenen Entscheidungen*" übermittelt, jeweils für das erste und zweite Halbjahr 2020.

[2] Diesbezüglich hob der Schlussschriftsatz der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen vom 25. Juni 2020 hervor, dass es, um wieder einen ausgeglichenen Haushalt herzustellen, jedenfalls notwendig sein wird, dass die betroffenen Verwaltungen (autonome Provinz, Sanitätsbetrieb und Gebietskörperschaften) die Staatsanwaltschaft laufend über die „strukturelle“ Einbringung informieren, die im Rahmen der Kollektivvertragsverhandlungen in die Wege geleitet wird („als Alternative zur individuellen Einbringung“), und „mitteilen, welche Maßnahmen gegenüber den in Ruhestand getretenen Bediensteten, welche die fraglichen Zulagen erhalten haben, ergriffen werden“.

Nachstehend sind die wichtigsten Akte angeführt, welche die Untersuchung charakterisiert haben:

- Schreiben des Generalsekretärs der APB vom 4. August und 7. September 2020, die der Kontrollsektion Bozen als Ergebnis des Urteils über die gerichtliche Billigung der allgemeinen Rechnungslegung des Landes 2019 (Juni 2020) übermittelt wurden;
- "Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen (gemäß Artikel 1, Absatz 6 des Gesetzesdekrets Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012)", übermittelt am 29. Juli 2020, auf der Grundlage dessen, was von der Sektion der Autonomien des Rechnungshofs in der Sitzung vom 27. April 2020 genehmigt wurde (Beschluss Nr. 5/2020);
- "Richtlinien für die Berichte des Kollegiums der Rechnungsprüfer über die Haushaltsvoranschläge der Regionen und Autonomen Provinzen für die Haushaltsjahre 2020-2022", zur Umsetzung von Artikel 1, Absätze 166 ff. des G. vom 23. Dezember 2005, Nr. 266, übermittelt am 30. Oktober 2020, auf der Grundlage dessen, was von der Sektion der Autonomien in der Sitzung vom 27. April 2020 genehmigt wurde (Beschluss Nr. 4/2020);
- "Richtlinien zum konsolidierten Jahresabschluss der Gebietskörperschaften, Haushaltsjahr 2019" vom 21. Dezember 2020, in Ausführung von Artikel 1, Absätze 3 und 4 des Gesetzesdekrets Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, umgewandelt mit Änderungen durch das G. vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, und von Artikel 1, Absätze 166 ff. des Gesetzes Nr. 266 vom 23. Dezember 2005, übermittelt am 22. Dezember 2020, auf der Grundlage dessen, was von der Sektion der Autonomien in der Sitzung vom 7. Oktober 2020 (Beschluss Nr. 16/2020) genehmigt wurde;
- Untersuchungsanfragen vom 15. Februar, 10. März und 16. März 2021 an die Abteilung Finanzen, beantwortet jeweils am 11. und 30. März 2021, 10., 20., 26. 28. und 31. Mai 2021, 8., 15., 16. und 17. Juni 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 15. Februar 2021 an die Abteilung Personal, beantwortet am 1. April bzw. 31. Mai 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Anwaltschaft des Landes, beantwortet am 15. April 2021;
- Schreiben der Prüfstelle der APB vom 20. Oktober 2020 und Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021, beantwortet am 25. März 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Abteilung Europa, beantwortet am 24 und 25. März 2021 und 28. Mai 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Abteilung Gesundheit, beantwortet am 8. April 2021;

- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an den Präsidenten des Landtags der Autonomen Provinz Bozen, beantwortet am 9. März 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an das Schatzamtsbankinstitut der APB, beantwortet am 23. März 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Rechtsprechungssektion des Rechnungshofs Bozen, beantwortet am 14. Juni 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Abteilung Örtliche Körperschaften, beantwortet am 31. März 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 11. Februar 2021 an die Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (AOV), beantwortet am 26. März 2021;
- "Richtlinien für die Berichte des Kollegiums der Rechnungsprüfer über die Rechnungslegungen der Regionen und Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2020, gemäß Artikel 1, Absätze 3 und 4 des GD vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, umgewandelt, mit Änderungen, durch das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012", wie von der Sektion der Autonomien in der Sitzung vom 31. März 2021 durch Beschluss Nr. 6/2021 genehmigt, ausgefüllt und in Papierform (Version vom 1. April 2021) von den Rechnungsprüfern und dem Direktor der Abteilung Finanzen der APB unterzeichnet, übermittelt am 12. Mai 2021;
- Untersuchungsanfrage vom 17. Februar 2021 an das staatliche territoriale Rechnungsamt von Bozen, beantwortet am 1. April 2021.

Am 31. Mai 2021 (Prot. 1243/2021) hat der Präsident der Kontrollsektion Bozen die dargelegten provisorischen Ergebnisse der von der Sektion durchgeführten Untersuchungstätigkeit zusammengefasst dem Landeshauptmann, dem Kollegium der Rechnungsprüfer und der regionalen Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofs übermittelt, mit Gewährung der Frist bis zum 11. Juni 2021 für etwaige Gegendarstellungen.

Die abschließenden Bemerkungen der Körperschaft sind am 11. Juni 2021 eingetroffen.

Darauf hat die Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofs die Untersuchungsergebnisse der Überprüfung der Rechnungslegung der APB mit Beschluss vom 15. Juni 2021, Nr. 5, genehmigt; die Akten wurden dann den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol übermittelt, und die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen wurde informiert.

Am 17. Juni 2021 wurde ein Treffen des rechtlichen Gehörs mit der Landesverwaltung und der regionalen Staatsanwaltschaft mit Bezug auf das für den 28. Juni 2020 angesetzte Verfahren der gerichtlichen Billigung vor den Vereinigten Sektionen abgehalten.

3 DER ABLAUF DER FINANZIELLEN PROGRAMMIERUNG

3.1 Die Buchhaltungsordnung des Landes

Im Sinne von Art. 79, Absatz 4/*octies*, des Autonomiestatuts wurden die Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung der Buchführungssysteme und der Bilanzgliederungen laut GvD Nr. 118/2011 i.g.F. in die Buchhaltungsordnungen der Autonomen Provinzen Bozen und Trient, der entsprechenden örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Hilfskörperschaften gesetzlich aufgenommen und kommen seit dem 1. Januar 2016 zur Anwendung.

Der Art. 1, Abs. 1, des genannten Dekrets verfügt ausdrücklich, dass die mit dem genannten gesetzesvertretenden Dekret unvereinbaren regionalen Gesetzesbestimmungen ihre Gültigkeit ab dem 1.Januar 2015 verlieren (für die autonomen Provinzen ab dem 1. Januar 2016).

Insbesondere sieht der Art. 23 (Harmonisierung der Buchführungssysteme) des LG Nr. 11/2014 i.g.F. vor, dass „die Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Bilanzgliederungen, die vom gesetzesvertretenden Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, vorgesehen sind, in die Buchhaltungsordnungen des Landes, der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Hilfskörperschaften übernommen werden und auf das nachfolgende Finanzjahr Anwendung, finden, das für die Regionen mit Normalstatut vorgesehen ist“ und „die im 2. Titel des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, vorgesehenen Bestimmungen nur für den Sanitätsbetrieb gelten und ab 1. Jänner 2017 Anwendung finden“.

Der Art. 26 des LG Nr. 8/2019, welcher den Art. 23, Abs. 4/bis in das LG Nr. 11/2014 eingefügt hat, hat klargestellt, dass „die im 2. Titel des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, vorgesehenen Bestimmungen außerdem für die Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb gelten, die von Ausgaben des Landesgesundheitsdienstes herrühren; letztere sind durch den Aufgabenbereich 13 des Landeshaushaltes gekennzeichnet. Diese Zuweisungen sind von der ordentlichen Neufeststellung der Rückstände ausgeschlossen“.

In der Autonomen Provinz Bozen gelten auch weitere besondere Bestimmungen der Buchführung, vom Gesetzgeber als „Bestimmungen in Anwendung des gesetzesvertretenden Dekretes vom 23. Juni 2011, Nr. 118 i.g.F.,“ bezeichnet (vgl. LG vom 29. Januar 2002, Nr. 1, so wie ergänzt durch Abschnitt I des LG Nr. 18/2015 i.g.F.). Diese Bestimmungen des Landesgesetzes betreffen, u.a., die finanzielle Deckung der Landesgesetze (Art. 6) und der Gesetze, die mehrjährige Ausgaben regeln (Art. 8), die Fristen für die Ausgabenverfahren (Art. 9), den analytischen Haushaltsvoranschlag (Art.

12), das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes Südtirol – WFDL (Art. 12/bis), den Sonderfonds für die Wiederzuweisung im Haushalt von verwaltungsmäßig verfallenen Rückständen der Investitionsausgaben (Art. 19), das Landesstabilitätsgesetz und das damit verbundene Gesetz (Art. 22/bis), die Haushaltsänderungen (Art. 23), die Sicherstellungen (Art. 28/bis), die Regelung der verschiedenen Phasen der Verwirklichung der Einnahmen (Artikel 36 und 37) und der Durchführung der Ausgaben (Artikel 47, 48, 49, 50).

Es wird daran erinnert, dass der Verfassungsgerichtshof, mit Urteil Nr. 80/2017, mit Bezug auf das Gesetz der Autonomen Provinz Bozen Nr. 17/2015, betreffend insbesondere die Finanzordnung der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften des Landes, Folgendes bemerkt hat:

- "…die Harmonisierung der öffentlichen Bilanzen ist eine ausschließliche Zuständigkeit des Staates und erlaubt keine territorialen Abweichungen, auch nicht innerhalb der verfassungsmäßig gesicherten Sonderautonomien";
- "…die Homogenität des finanziellen und buchhalterischen Ausdrucks muss nicht nur die Muster und die angegliederten Vorlagen umfassen, sondern betrifft auch die einheitliche Darstellung der rechtlichen und wirtschaftlichen Vorgänge, die in der mathematischen Struktur der Bilanzen enthalten sind. So muss zum Beispiel die Regelung der Aktiv- und Passivrückstände einheitlich sein, weil die Forderungen und die Schulden der öffentlichen Verwaltungen den gleichen gemeinsamen Nenner in der Bilanz haben müssen, deren „Besonderheit" ein wesentliches Kennzeichen für die Einbeziehung in die Buchführung der Gebietskörperschaften ist";
- "die nicht erfolgte getreue Übertragung der Staatsbestimmung auf die Landesgesetzgebung kann nicht zu einer substantiellen Nichtanwendung ersterer im Bereich der Autonomen Provinz Bozen führen".

In Kraft sind auch einige Verordnungen im Bereich der öffentlichen Buchführung, die mit Dekret des Landeshauptmanns, zuerst DPLA und dann DLH, verabschiedet worden waren, darunter folgende:

- DPLA vom 23. Januar 1998, Nr. 3, i.g.F. (Verordnung für die Verwaltung des Vermögens der Autonomen Provinz Bozen);
- DPLA vom 13. September 1999, Nr. 49, i.g.F. (Verordnung über die Aufteilung von Schulden gegenüber dem Land in Raten);
- DLH vom 5. Juli 2001, Nr. 41, i.g.F. (Verordnung über die Vergabe und Ausführung öffentlicher Bauaufträge), abgeschafft von Art. 4, Absatz 1, des DLH Nr. 48/2009 „in jenen Teilen, die nicht die Organisation und die Buchführung betreffen";

- DLH vom 16. Dezember 2002, Nr. 49, i.g.F (Verordnung über die Kontrolle und die Abrechnung der Gebarungen der Fonds außerhalb des Haushaltes);
- DLH vom 5. November 2007, Nr. 57, i.g.F. (Vereinfachung und Beschleunigung der buchhalterischen Verfahren durch die Verwendung von EDV-gestützten Systemen und Aufzeichnungen);
- DLH vom 14. April 2015, Nr. 8, i.g.F. (Änderung der Verordnung über die freihändigen Verfahren und über den Erwerb von Waren und Leistungen in Regie);
- DLH vom 13. Oktober 2017, Nr. 38, i.g.F. (Verordnung über die Finanzgebarung und Buchhaltung der Schulen staatlicher Art und der Landesschulen der Autonomen Provinz Bozen).

3.2 Die Instrumente der finanziellen Programmierung

Die verpflichtenden Instrumente der finanziellen Programmierung für die autonomen Regionen und Provinzen sind vom gesetzesvertretenden Dekret Nr. 118/2011 i.g.F. und dessen Anlage Nr. 4/1 (angewandter Buchführungsgrundsatz der Haushaltsprogrammierung) vorgesehen.
Insbesondere:

- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag innerhalb 30. Juni jeden Jahres das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) bzw. der Provinz (WFDL) für die daraus folgenden Beschlussfassungen vor;
- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag die Aktualisierungsnotiz des WFDR (WFDL) innerhalb von 30 Tagen nach der Vorlage des staatlichen WFD und jedenfalls nicht nach dem Datum der Vorlage des Haushaltsgesetzentwurfs (31. Dezember) vor;
- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag innerhalb 31. Oktober jeden Jahres und jedenfalls innerhalb von 30 Tagen nach der Vorlage des Haushaltsgesetzentwurfs des Staates den regionalen (Landes-) Stabilitätsgesetzentwurf vor;
- die Regional-/Landesregierung genehmigt die Pläne der Bilanzindikatoren innerhalb von 30 Tagen nach der Genehmigung des Haushaltsvoranschlags bzw. der Rechnungslegung und teilt sie dem Regionalrat/Landtag mit;
- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag den Gesetzentwurf des Nachtragshaushalts innerhalb 30. Juni jeden Jahres vor;
- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag etwaige mit dem Haushaltsgesetzentwurf in Zusammenhang stehende Gesetzentwürfe innerhalb des Monats Oktober jeden Jahres vor;

- die Regional-/Landesregierung legt dem Regionalrat/Landtag etwaige Gesetzentwürfe über Haushaltsabänderungen vor;
- der Regionalrat/Landtag genehmigt auch eine konsolidierte Rechnungslegung mit den Hilfskörperschaften der Region/Provinz, welche auch die Gebarungsergebnisse des Regionalrates/Landtages umfasst;
- der Regionalrat/Landtag genehmigt die konsolidierte Abschlussrechnung der Region/Provinz mit den eigenen Hilfskörperschaften, Betrieben, kontrollierten und beteiligten Gesellschaften, innerhalb 30. September des Folgejahres;
- es sind spezifische Programmierungsinstrumente vorgesehen, die in Umsetzung der Programme des Staates, der Europäischen Gemeinschaft und der Region (des Landes) erstellt wurden und in den spezifischen regionalen (Landes-) Bestimmungen im Bereich der allgemeinen und sektoralen Programmierung festgelegt sind;
- um den Bilanzzyklus abzuschließen, genehmigt die Regional-/Landesregierung die Rechnungslegung der Gebarung innerhalb 30. April und der Regionalrat/Landtag genehmigt sie mit Gesetz bis zum 31. Juli des Jahres, das auf das Haushaltsjahr folgt, auf welches sich die Rechnungslegung bezieht.

Besondere Bestimmungen betreffend das WFDL sind von Art. 12/*bis* LG Nr. 1/2002 i.g.F. vorgesehen, unter Berücksichtigung der Besonderheit der lokalen Rechtsordnung (Genehmigung auf der Grundlage des Gutachtens des Rates der Gemeinden innerhalb 30. Juni jeden Jahres; Vorlage einer Aktualisierungsnotiz des WFDL im Landtag vonseiten der Landesregierung, zusammen mit dem Gesetzentwurf des Haushaltsvoranschlags, der die Inhalte des Dokuments aktualisiert und entwickelt).

Die einzelnen Instrumente werden wie üblich im Verlauf des Berichts genauer geprüft.

3.2.1 Das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes

Die autonomen Regionen und Provinzen richten sich bei ihrer Verwaltung nach dem Grundsatz der Planung und mit diesem Ziel erstellen sie, im Sinne von Art. 36, Abs. 3, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) und des Landes (WFDL).

Auf Landesebene sieht der Art. 12/bis, LG Nr. 1/2002 i.g.F. vor, dass die Landesregierung, nach der Einholung des Gutachtens des Rats der Gemeinden, innerhalb 30. Juni jeden Jahres dem Landtag der Autonomen Provinz Bozen ein Wirtschafts- und Finanzdokument (WFDL) vorlegt. Dieses Dokument ermittelt mit Bezug auf den Zeitraum der Gültigkeit des Haushaltsvoranschlags insbesondere "… die programmatischen Ziele, welche für die Erreichung der strategischen

Richtlinien notwendig sind, die im Legislaturprogramm erläutert sind. Weiters führt das Dokument die Grundverfahren an, mittels welcher die genannten Ziele erreicht werden sollen".

Mit Beschluss der Landesregierung vom 30. Juni 2020, Nr. 462, wurde das WFDL - bezogen auf den Zeitraum 2021-2023 - genehmigt und in der Folge mit dem Beschluss Nr. 818 vom 27. Oktober 2020 aktualisiert, sowie an den Landtag übermittelt, gemäß Punkt 6 des angewandten Buchhaltungsgrundsatzes laut der Anlage 4/1 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F.

Das Dokument, welches die strategischen Ziele und die Prioritäten der Entwicklung bei der Verwaltung der 20 Aufgabenbereiche, die den Haushaltsvoranschlag des Landes bilden, aufzeigt, bildet die Grundlage für die Entscheidungen über die zu realisierenden Programme, die Inhalte der Aufgabenbereiche der Bilanz, sowie über die Tätigkeit der Planung und strategischen Kontrolle für den entsprechenden Gebarungszeitraum. Im Detail ist das Dokument in drei Abschnitte unterteilt: a) Bezugnahme auf den wirtschaftlichen und finanziellen Kontext und die nach Aufgabenbereichen gegliederten Strategien, b) Analyse der finanziellen Situation (Rahmen der öffentlichen Finanzen, Korrekturmaßnahmen, mehrjährige Ziele der Reduzierung der öffentlichen Verschuldung und Ausrichtung der Hilfskörperschaften und der kontrollierten und beteiligten Gesellschaften) und c) die öffentlichen Bauvorhaben.

Mit Blick auf einen Raum des kulturellen und wirtschaftlichen Kontakts und Austauschs zwischen Mittel- und Südeuropa hält die Landesregierung Investitionen, Vollbeschäftigung und Infrastruktur (von der Straßeninfrastruktur bis zum Breitband) weiterhin für besonders wichtig.

In Bezug auf die Haushaltsplanung entnimmt man dem WFDL, dass aufgrund des Covid-19-Notstandes die Ausarbeitung des Wirtschafts- und Finanzdokuments der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol „*in einem Klima von in der jüngeren Geschichte nie dagewesener allgemeiner Unsicherheit erfolgt ist*" und darauf aufmerksam gemacht wird, dass „*die Pandemie einen klaren Bruch zwischen den zuvor prognostizierten und den derzeit angenommenen Wirtschaftsdaten darstellt. Darüber hinaus gibt es immer noch keine signifikanten Projektionen und Simulationen der Auswirkungen der anhaltenden Abschottung auf die nationale, europäische und globale Wirtschaft. Laut DEF wird für das Jahr 2020 ein Rückgang des BIP um 8,0% prognostiziert, während für 2021 eine Erholung von 4,7% erwartet wird. Der IWF rechnet hingegen mit einem Rückgang des italienischen BIP um 9,1% im Jahr 2020. Nach ersten Schätzungen des ISTAT hat das Jahr 2019 mit einem realen BIP-Wachstum von 0,3% abgeschlossen, ein Rückgang im Vergleich zu dem im Vorjahr verzeichneten Anstieg von etwa 0,8%*."

In Bezug auf die Südtiroler Wirtschaft macht die Landesregierung auf die am 21.05.2020 veröffentlichte Schätzung des Statistischen Landesamtes ASTAT aufmerksam, die - nach einem BIP-Wachstum von 1,5% im Jahr 2019- einen Rückgang von 7,3% für 2020 und ein Wachstum von 5,1% für 2021 vorhersagt und gleichzeitig unterstreicht, dass die Wirtschaft Südtirols stark vom

Tourismus und vom Export abhängig ist. Weiters berichtet die Landesregierung, dass die Arbeitslosenquote in Südtirol nur 2,9% beträgt, in Italien 10,0% und in der EU-27 (Europäische Union – 27 Staaten) 6,7%, und dass sich diese Werte im Jahr 2020 wegen Covid-19 verschlechtern werden. Außerdem unterstreicht die Landesregierung, dass die Steuerpolitik der Autonomen Provinz Bozen „*seit vielen Jahren darauf ausgerichtet ist, die Auswirkungen auf die Bürger und Unternehmen vor Ort so gering wie möglich zu halten und bereits in früheren Jahren antizyklische Maßnahmen ergriffen hatte, die die Entwicklung der Wirtschaft und das Wachstum aller Wirtschaftszweige begünstigen sollten. Zur Bewältigung der aktuellen Notlage hat das Land ein erstes Paket von Anti-Krisen-Maßnahmen für Wirtschaft, Familien und Soziales mit einem Gesamtvolumen von über zwei Milliarden Euro auf den Weg gebracht. Um langfristige Folgen für das Territorium und die Bürger zu vermeiden, ist das Land auch bereit, in Ausnahmefällen auf die Aufnahme von Schulden zurückzugreifen*“.

In der Aktualisierungsnotiz zum WFDL 2021-2023 (ABWFDL), genehmigt mit Beschluss Nr. 818/2020 (vgl. Seite 13) teilt die Landesregierung, nach den neuesten Schätzungen des ASTAT Mitte Oktober, mit, „*dass auf der Grundlage eines ersten Szenarios das reale BIP nach einem Anstieg von 1,0% im Jahr 2019 im Jahr 2020 eine negative wirtschaftliche Entwicklung von -6,8% (in Italien -9,0%) und im Jahr 2021 ein Wachstum 6,0% (in Italien +5,1%) verzeichnen wird. Das pessimistische zweite Szenario geht von einem Verlust zwischen 7,2% und 11,3% im Jahr 2020 und einer Erholung von 8,3% im Jahr 2021 aus. Der angenommene Rückgang im Jahr 2020 würde das reale BIP Südtirols auf das Niveau von 2014 bringen, während das BIP Italiens auf das Niveau von 1997 gebracht würde, also zurück um 23 Jahre*“.

In der Aktualisierungsnotiz wird u.a. hervorgehoben, dass die Landesregierung, aufgrund des gesundheitlichen Notstandes Covid-19, die Anwendung von Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2020 ausgesetzt hat, welche im Übrigen ab 2021 neuerlich in das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) aufgenommen werden.

3.2.2 Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022

Der Dreijahreshaushalt, mit Ermächtigungscharakter, setzt sich aus dem Voranschlag der kompetenz- und kassabezogenen Einnahmen und Ausgaben des ersten Haushaltsjahres und aus den kompetenzbezogenen Voranschlägen der folgenden Jahre zusammen.

Der Gesetzentwurf des Landes “Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022” wurde von der Landesregierung am 29. Oktober 2019 (Beschluss Nr. 885/2019) genehmigt und dem Landtag am 31. Oktober 2019 mit dem Gesetzentwurf Nr. 41/2019 vorgelegt (vgl. Punkt 4.1, Anl. 4/1, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., wonach “der Gesetzentwurf des Haushaltsvoranschlages dem Landtag innerhalb 31. Oktober jeden Jahres und jedenfalls nicht

später als 30 Tage nach der Genehmigung des Entwurfs des Stabilitätsgesetzes des Staates vorzulegen ist").

Im Bericht des Landeshauptmanns, der dem Beschluss beigefügt ist, ist unter anderem angeführt, dass das für 2020 vorgesehene Gesamtvolumen mehr als 6,32 Mrd. beträgt. Der Landeshauptmann gibt auch an, dass "*zur Behebung des Problems*" (der Verwendung von vorangegangenen Verwaltungsüberschüssen nur nach der ersten Jahreshälfte) und um eine mehrjährige Planung der Maßnahmen zu ermöglichen, die APB mit dem Haushalt 2020 einen außerordentlichen Plan der Finanzierung der Investitionen beginnt und dass "*dieser Plan in der Finanzierung von neuen Maßnahmen durch die „DANC" (debito autorizzato e non contratto - genehmigte und nicht aufgenommene Schulden) besteht, der vorsieht, dass die Investionsausgaben nur dann durch die effektive Verschuldung gedeckt werden, wenn ein tatsächlicher Kassenbedarf besteht. Da der Kassasaldo der Landesverwaltung auch dieses Jahr die Milliarde Euro überschreitet, wird es tatsächlich möglich sein, einen Teil des wahrscheinlich zum Jahresende entstehenden Überschusses vorzuschießen, um die Investitionen sofort anlaufen zu lassen. Die insgesamt im Dreijahreszeitraum für diesen außerordentlichen Plan zur Verfügung gestellten Mittel belaufen sich auf mehr als 650 Millionen Euro".* In Bezug auf diese Finanzierung verweist man auf die Bemerkungen im Kapitel 7.2.1 des vorliegenden Berichts.

Die wichtigsten vom Landeshauptmann im genannten Bericht angeführten Aspekte sind folgende:

- die Bestätigung aller bereits vorgenommenen Entlastungen (darunter: die Reduzierung des ordentlichen Tarifs der Kraftfahrzeugsteuer um 10 Prozent mit Ausdehnung einer bereits bestehenden Befreiung für auf juristische Personen ohne Gewinnabsicht zugelassene Fahrzeuge, welche zum Transport oder der selbständigen Fortbewegung von Behinderten bestimmt sind, auf weitere Steuerzahler, sowie die Beibehaltung des Steuermindestsatzes bei Kraftfahrzeughaftpflichtversicherungen);
- mit Bezug auf die von den Privaten geschuldete Wertschöpfungssteuer, den Ausschluss von der in der Vergangenheit eingeführten Vergünstigung (ordentlicher Steuersatz von 2,68 Prozent gegenüber 3,90 Prozent vorgesehen auf Staatsebene) für alle Betriebe, welche auf ihre Angestellten eine schlechtere Behandlung anwenden als jene, welche von den staatlichen Kollektivverträgen, den Landesergänzungsverträgen und Betriebsabkommen vorgesehen ist;
- die Erhöhung der *No-Tax-Area* bei der regionalen Zusatzsteuer IRPEF von 28.000,00 Euro auf 35.000,00 Euro und des Steuersatzes von 1,23 Prozent auf 1,73 Prozent für die Einkommen über 75.000,00 Euro.

Das positive Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer zum Entwurf des Haushaltsvoranschlages, das im Beschluss der Landesregierung nicht angeführt wurde, wurde am 24. Oktober 2019 erstellt (vgl. Protokoll Nr. 37) und führt unter anderem Folgendes an:

- der vorgeschlagene Haushaltsvoranschlag hält sich an den gesamten finanziellen Ausgleich der Kompetenzgebarung und an die Gleichgewichte beim laufenden Teil und beim Investitionsanteil;
- der unter dem zweiten Titel eingeschriebene zweckgebundene Mehrjahresfonds ist mit den im Dreijahresprogramm der öffentlichen Arbeiten und in anderen Zweckbindungsakten angegebenen Ausgabe-Zeitplänen kohärent;
- die Veranschlagung der Kassa wurde unter Berücksichtigung dessen berechnet, was in den letzten Haushaltsjahren durchschnittlich eingehoben wurde. Der vorgesehene anfängliche Kassafonds beläuft sich auf 1,35 Mrd. Die Kassaveranschlagungen sind zuverlässig bezüglich der Einbringlichkeit der Rückstände und der kompetenzbezogenen Einnahmen und angemessen in Bezug auf die Einhaltung der Zahlungsfristen betreffend die Zeitpläne und die gesetzlichen Fälligkeiten;
- was die Voranschläge beim laufenden Anteil betrifft, sind die Veranschlagungen der Ausgaben angemessen und die der Einnahmen zuverlässig;
- es besteht ein veranschlagter Fonds zur Deckung von Verlusten der beteiligten Gesellschaften im Ausmaß von 700.000,00 Euro für jedes der drei Jahre;
- die Übereinstimmung der Mittel zur finanziellen Deckung und der Ausgaben für Investitionen, auch dank der vorgesehenen „DANC", welche die Mittel für Investitionen konstant hält;
- die mit 17,04 Prozent der Gesamtsumme des Haushaltsvoranschlags angegebenen Personalkosten bezogen auf das Jahr 2020 sind unter Beobachtung zu halten;
- die erfolge Einstellung der zentralisierten Verwaltung im Gesundheitswesen im Laufe des Jahres 2019 vonseiten der APB hat Auswirkungen auf die Gesundheitsausgaben, und die Mittelbereitstellungen zugunsten des Sanitätsbetriebes erhöhen sich, dem Trend der vorherigen Jahre folgend, um jährlich ca. 2 Prozent;
- es ist erforderlich, die Fristen für die Übermittlung der Haushaltsdaten an die BDAP (Datenbank öffentliche Verwaltungen) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen einzuhalten[3];
- der Haushaltsvoranschlag wurde in Einhaltung der Gesetzesbestimmungen, des Statuts der Körperschaft, der Regelung der Buchführung, der vom GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Grundsätze und der dem genannten GvD beigelegten angewandten Grundsätze Nr. 4/1 und Nr. 4/2 erstellt;

[3]Im Fall der Nichteinhaltung dieser Fristen ist gemäß Art. 9, Abs. 1-*quinquies*, GD Nr. 113/2016 (umgewandelt mit Abänderungen in das G. Nr. 160/2016 i.g.F.), bis zur erfolgten Übermittlung sämtliche Personalaufnahme, mit jeglicher Vertragsart, unmöglich, einschließlich der Arbeitsverhältnisse der koordinierten und kontinuierlichen Mitarbeit, auch in Bezug auf laufende Verfahren der Stabilisierung. Es ist weiters verboten, Dienstverträge mit Privatpersonen in Umgehung der obigen Bestimmung abzuschließen.

- es wurde die interne und externe Kohärenz des Haushaltsdokumentes, die Angemessenheit und die buchhalterische Zuverlässigkeit der Veranschlagungen festgestellt, sowie die Möglichkeit, mit diesen Veranschlagungen die von den Bestimmungen über die Beteiligung an der Verwirklichung der Ziele der öffentlichen Finanzen vorgegebenen Grenzen einzuhalten.

Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022 wurde, im Sinne von Art. 39, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., vom Landtag mit LG vom 19. Dezember 2019, Nr. 16 genehmigt. Im Anhang zum Haushalt (Anlage P) führt die APB an, dass dieser Voranschlag gemäß dem Muster laut Anlage Nr. 9 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. erstellt wurde, mit den Änderungen und Ergänzungen durch die Aktualisierungsdekrete des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen, in Zusammenarbeit mit dem Innenministerium und dem Präsidium des Ministerrates.

Man führt an, dass die Landesregierung weiters, mit Beschluss Nr. 1167 vom 30. Dezember 2019, den technischen Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag genehmigt hat, welcher die Aufteilung in Kategorien und Gruppierungen im Sinne des Art. 39, Abs. 10 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. enthält. Schließlich hat der Generalsekretär der APB, mit Dekret Nr. 26908/2019, den Verwaltungshaushalt 2020-2022 genehmigt, welcher die Aufteilung in Kategorien und Kapitel vorsieht und die Ausgabebereitstellungen im Sinne von Art. 10 des LG Nr. 1/2002 i.g.F. an die verwaltungsmäßig verantwortlichen Stellen zugewiesen hat.

***

Nachstehend wird die allgemeine Zusammenfassung der Einnahmen nach Titeln für jedes der im Haushaltsvoranschlag berücksichtigten Jahre angegeben (Anlage D des Haushaltsvoranschlags).

GESAMTÜBERBLICK DER EINNAHMEN NACH TITELN FÜR JEDES IM HAUSHALTSVORANSCHLAG BERÜCKSICHTIGTE JAHR							
				Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht	Veranschlagungen des Jahres 2020	Veranschlagungen des Jahres 2021	Veranschlagungen des Jahres 2022
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeiten			Kompetenzveranschlagungen	1.415.625,00	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben			Kompetenzveranschlagungen	187.075.855,95	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben			Kompetenzveranschlagungen	1.031.143.380,24	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Verwendung des Verwaltungsüberschusses			Kompetenzveranschlagungen	444.656.420,90	0,00	0,00	0,00
-davon im Voraus verwendeter Verwaltungsüberschuss			Kompetenzveranschlagungen	0,00	0,00	0,00	0,00
-davon für den Liquiditätsvorschussfonds verwendet			Kompetenzveranschlagungen	0,00	0,00	0,00	0,00
Kassafonds am 1/1/Bezugshaushalt			Kassenveranschlagungen	1.401.147.233,78	1.350.000.000,00	0,00	0,00
Titel Typologie	**BEZEICHNUNG**	**Voraussichtliche Rückstände des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht**		**Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht**	**Veranschlagungen des Jahres 2020**	**Veranschlagungen des Jahres 2021**	**Veranschlagungen des Jahres 2022**
Titel 1	**Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen**	983.337.147,05	Kompetenzveranschlagungen	4.641.626.873,75	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
			Kassenveranschlagungen	4.635.626.873,75	4.654.244.000,88	0,00	0,00
Titel 2	**Laufende Zuwendungen**	578.716.897,52	Kompetenzveranschlagungen	581.909.767,89	465.542.890,71	449.779.515,72	432.534.740,45
			Kassenveranschlagungen	541.316.351,78	465.542.890,71	0,00	0,00
Titel 3	**Außersteuerliche Einnahmen**	99.941.957,93	Kompetenzveranschlagungen	203.395.019,58	166.925.331,96	188.903.744,95	188.899.815,51
			Kassenveranschlagungen	189.210.019,58	166.925.331,96	0,00	0,00
Titel 4	**Investitionseinnahmen**	134.778.411,18	Kompetenzveranschlagungen	295.920.173,76	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
			Kassenveranschlagungen	109.794.475,96	126.897.135,66	0,00	0,00
Titel 5	**Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen**	6.544.195,27	Kompetenzveranschlagungen	264.172.872,55	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
			Kassenveranschlagungen	252.968.796,68	145.031.501,84	0,00	0,00
Titel 6	**Verbindlichkeiten**	1.183.845,44	Kompetenzveranschlagungen	46.183.845,44	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
			Kassenveranschlagungen	45.000.000,00	24.801.688,27	0,00	0,00
Titel 9	**Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten**	33.767.326,93	Kompetenzveranschlagungen	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
			Kassenveranschlagungen	491.871.550,00	435.750.000,00	0,00	0,00
	SUMME TITEL	**1.838.269.781,32**	**Kompetenzveranschlagungen**	**6.525.080.102,97**	**6.217.741.220,19**	**6.105.857.457,09**	**6.150.654.193,10**
			Kassenveranschlagungen	**6.265.788.067,75**	**6.019.192.549,32**	**0,00**	**0,00**
	GESAMTSUMME DER EINNAHMEN		**Kompetenzveranschlagungen**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
			Kassenveranschlagungen	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**

Quelle: Anlage D des Haushaltsvoranschlages der APB 2020-2022 – LG Nr. 16/2019.

***

Nachstehend die allgemeine Zusammenfassung der Ausgaben (Anlage F des Haushaltsvoranschlags 2020-2022).

	Voraussichtliche Rückstände des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht		Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht	Veranschlagungen des Jahres 2020	Veranschlagungen des Jahres 2021	Veranschlagungen des Jahres 2022
Verwaltungsfehlbetrag			0,00	0,00	0,00	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung			0,00	0,00	0,00	0,00
Titel 1 – Laufende Ausgaben	997.770.293,01	Kompetenzveranschlagungen	4.915.840.021,31	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
		davon schon zweckgebunden	0,00	283.313.662,52	131.414.320,12	97.084.606,13
		davon mehrj. gebundener Fonds	11.421.604,30	2.751,00	472,08	172,08
		Kassenveranschlagungen	5.188.888.552,63	5.134.462.442,13	0,00	0,00
Titel 2 – Investitionsausgaben	1.574.637.397,68	Kompetenzveranschlagungen	2.387.197.040,69	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
		davon schon zweckgebunden	0,00	357.069.324,46	219.838.429,09	134.873.466,60
		davon mehrj. gebundener Fonds	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
		Kassenveranschlagungen	1.570.736.542,01	1.732.378.324,78	0,00	0,00
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	56.296.117,08	Kompetenzveranschlagungen	380.177.839,00	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
		davon schon zweckgebunden	0,00	0,00	0,00	0,00
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	400.969.150,11	48.183.867,41	0,00	0,00
Titel 4 – Rückzahlung von Darlehen	0,00	Kompetenzveranschlagungen	14.284.934,06	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
		davon schon zweckgebunden	0,00	16.361.122,16	16.440.280,14	15.800.010,60
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	14.284.934,07	18.417.915,00	0,00	0,00
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	39.918.698,54	Kompetenzveranschlagungen	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
		davon schon zweckgebunden	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	492.056.122,71	435.750.000,00	0,00	0,00
Summe Titel	**2.668.622.506,31**	**Kompetenzveranschlagungen**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
		davon schon zweckgebunden	**0,00**	**658.544.109,14**	**367.693.029,35**	**247.758.083,33**
		davon mehrj. gebundener Fonds	**140.582.161,30**	**72.655.619,79**	**42.292.620,74**	**27.022.180,81**
		Kassenveranschlagungen	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**
Gesamtsumme der Ausgaben	**2.668.622.506,31**	**Kompetenzveranschlagungen**	**8.189.371.385,06**	**6.358.323.381,49**	**6.178.513.076,88**	**6.192.946.813,84**
		davon schon zweckgebunden	**0,00**	**658.544.109,14**	**367.693.029,35**	**247.758.083,33**
		davon mehrj. gebundener Fonds	**140.582.161,30**	**72.655.619,79**	**42.292.620,74**	**27.022.180,81**
		Kassenveranschlagungen	**7.666.935.301,53**	**7.369.192.549,32**	**0,00**	**0,00**

Quelle: Anlage F des Haushaltsvoranschlages der APB 2020-2022 – LG Nr. 16/2019.

***

Was die Rückstellungen für den Fonds für zweifelhafte Forderungen betrifft (laufender Anteil und Investitionsanteil), führt der Anhang zum Haushaltsvoranschlag im Sinne der Bestimmungen über die Harmonisierung aus, dass die entsprechende Festlegung in drei Phasen durchgeführt wurde:

1) Die Feststellung der bereitgestellten Einnahmen, welche zu zweifelhaften und notleidenden Forderungen führen können: man bezieht sich auf die Typologien, was somit eine Anpassung an die „Aufstellung betreffend die Zusammensetzung des Fonds für zweifelhafte Forderungen" ermöglicht, welche dem Haushalt beigelegt ist. (dabei werden die Forderungen von anderen öffentlichen Verwaltungen und die eigenen oder abgetretenen Steuereinnahmen nicht berücksichtigt, da diese aufgrund des neuen Kassaprinzips festgesetzt werden);
2) Die Analyse der Entwicklung der zweifelhaften Forderungen in den Jahren 2014-2018: es wurden die Feststellungen berücksichtigt, sowie die entsprechenden Einhebungen in der

laufenden Gebarung 2014 und 2015, sowie auch die Einhebungen der Rückständegebarung des Jahres im Dreijahreszeitraum 2016-2018.

3) Die Berechnung des Anteiles der Rückstellung: Man hat jenes Verfahren ausgewählt, welches das vorsichtigste ist und die höchste Gesamtrückstellung vorsieht; dieses Verfahren ergibt sich aus dem Verhältnis zwischen der Summe der Einnahmen eines jeden Jahres, die wie folgt gewichtet werden: 0,35 in jedem der Jahre 2017 und 2018, und 0,10 in jedem der Jahre 2014, 2015 und 2016 - im Vergleich zur Summe der Feststellungen eines jeden Jahres mit derselben Gewichtung.

Entsprechend hat die APB die Prozentsätze der Rücklagen wie folgt bestimmt:

- 0,03 Prozent (Titel 2, Typologie 103, laufende Zuwendungen von Unternehmen);
- 68,18 Prozent (Titel 2, Typologie 104, laufende Zuwendungen von privaten Sozialeinrichtungen);
- 1,05 Prozent (Titel 3, Typologie 100, Verkauf von Gütern und Dienstleistungen und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern);
- 56,41 Prozent (Titel 3, Typologie 200, Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen);
- 29,04 Prozent (Titel 3, Typologie 300, Aktivzinsen);
- 13,91 Prozent (Titel 3, Typologie 500, Rückerstattungen und andere laufende Einnahmen);
- 2,20 Prozent (Titel 4, Typologie 400, Einnahmen aus der Veräußerung materieller und immaterieller Güter);
- 0,57 Prozent (Titel 4, Typologie 500, sonstige Investitionseinnahmen);

Die so erhaltenen Beträge sind in der folgenden Tabelle angeführt:

	2020	**2021**	**2022**
Rücklage	16.125.499,40	14.590.769,04	14.592.950,06
davon laufender Anteil	14.254.971,86	14.480.241,50	14.482.422,52
davon Kapitalanteil	1.870.527,54	110.527,54	110.527,54

Quelle: Anhang zum Haushaltsvoranschlag der APB 2020-2022 (Anlage P – LG Nr. 16/2019).

***

Die Anlage L des Haushaltsvoranschlages (Erläuterung zum mutmaßlichen Verwaltungsergebnis) sieht, zum Zeitpunkt 31. Dezember 2019, ein mutmaßliches Verwaltungsergebnis in der Höhe von Euro 392.325.964,86 vor (Effektives Verwaltungsergebnis im Jahr 2019: Euro 615.649.040,68); die

Summe der Rückstellungen ist mit Euro 190.460.866,32 angegeben, für Investitionen ist kein Betrag angegeben.

Erläuterung zum voraussichtlichen Verwaltungsergebnis (Art. 11 Abs. 3 des GVD. 118/11)		
1) Bestimmung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2019:		
(+)	**Verwaltungsergebnis zu Beginn des Haushaltsjahres 2019**	**609.624.945,09**
(+)	**Zweckgebundener Mehrjahresfonds zu Beginn des Haushaltsjahres 2019**	**1.219.634.861,19**
(+)	Schon festgestellte Einnahmen im Haushaltsjahr 2019	5.375.091.429,14
(-)	Schon zweckgebundene Ausgaben im Haushaltsjahr 2019	7.226.423.282,53
(-)	Verminderung der bereits im Haushaltsjahr 2019 aufgetretenen aktiven Rückstände	8.454.365,40
(+)	Erhöhung der bereits im Haushaltsjahr 2019 aufgetretenen aktiven Rückstände	0,00
(+)	Verminderung der bereits im Haushaltsjahr 2019 aufgetretenen passiven Rückstände	3.437.543,64
=	**Verwaltungsergebnis des Haushaltsjahres 2019 zum Zeitpunkt der Verfassung des Haushaltsvoranschlages des Jahres 2020**	**-27.088.868,87**
(+)	Veranschlagte Einnahmen, die über den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2019 festgestellt werden	1.133.362.936,26
(-)	Veranschlagte Ausgaben, die über den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2019 festgestellt werden	586.626.792,08
(-)	Verminderung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2019 voraussichtlichen aktiven Rückstände	0,00
(+)	Erhöhung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2019 voraussichtlichen aktiven Rückstände	0,00
(+)	Verminderung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2019 voraussichtlichen passiven Rückstände	0,00
(-)	Mehrjähriger im Haushaltsjahr 2019 vermuteter gebundener End-Fonds	127.321.310,45
=	**A)Vermutetes Verwaltungsergebnis am 31/12/2019**	**392.325.964,86**
2) Zusammensetzung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2019:		
Rückstellungen		**0,00**
(+)	Fonds für notleidende Forderungen am 31/12/2019	112.985.223,15
(+)	Rückstellungen für verfallene Rückstände am 31/12/2019 (nur für Regionen)	52.096.257,05
(+)	Fonds für Liquiditätsvorschuss	0,00
(+)	Fonds für Verluste aus Beteiligungen	9.572.786,36
(+)	Fonds für Rechtsstreitigkeiten	15.806.599,76
(+)	Andere Rückstellungen	0,00
	B) Summe Rückstellungen	**190.460.866,32**
Gebundener Anteil		**0,00**
(+)	Bindungen aus Gesetzen und Rechnungslegungsgrundsätzen	0,00
(+)	Bindungen aus Zuwendungen	0,00
(+)	Bindungen aus Darlehensaufnahmen	0,00
(+)	Formell von der Körperschaft auferlegte Bindungen	0,00
(+)	Sonstige anzugebende Bindungen	0,00
	C) Summe Gebundener Anteil	**0,00**
Anteil für Investititionen		**0,00**
	D) Summe für Investitionen	**0,00**
(+)	**E) Summe verfügbarer Teil (E=A-B-C-D)**	**201.865.098,54**
3) Verwendung der gebundenen Anteile des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2019:		
Verwendung des gebundenen Anteils		**0,00**
(+)	Verwendung der Bindungen aus Gesetzen und Rechnungslegungsgrundsätzen	0,00
(+)	Verwendung der Bindungen aus Zuwendungen	0,00
(+)	Verwendung der Bindungen aus Darlehensaufnahmen	0,00
(+)	Verwendung der formell von der Körperschaft auferlegten Bindungen	0,00
(+)	Verwendung der sonstigen anzugebenden Bindungen	0,00
	Summe Verwendung des vermuteten Verwaltungsüberschusses	**0,00**

Quelle: Anlage L des Haushaltsvoranschlages der APB 2020-2022 – LG Nr. 16/2019.

***

Die Anlage H des Haushaltsvoranschlages zeigt den Nachweis über das abschließende Haushaltsgleichgewicht, beim laufenden Anteil mit einem positiven Saldo und beim Investitionsanteil mit einem negativen Vorzeichen.

Bilanzausgleich		2020	2021	2022
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung	(+)	0,00	0,00	0,00
Ausgleich des voraussichtlichen Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	5.288.827.362,64	5.291.901.961,70	5.336.918.653,22
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlkung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	0,00	0,00	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
- davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		2.751,00	472,08	172,08
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Veränderungen der Finanzanlagen (falls negativ)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rückzahlung von Darlehen	(-)	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
- davon Fonds für Liquiditätsvorschuss		0,00	0,00	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Darlehen		0,00	0,00	0,00
A) Ausgleich laufender Anteil		**626.412.740,45**	**559.177.001,91**	**589.583.233,76**
Verwendung des voraussichtlichen zweckgebundenen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben eingeschrieben in den Einnahmen	(+)	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Darlehen (Titel 6)	(+)	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Darlehen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00	0,00	0,00
Investitionseinnahmen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Darlehen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Investitionsausgaben	(-)	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Vorheriger Fehlbetrag aus (voraussichtlichen) genehmigten und nicht vertraglich vereinbarten Schulden	(-)	0,00	0,00	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen (falls positiv)	(+)	137.297.362,02	107.966.587,47	114.591.332,74
B) Ausgleich Investitionsanteil		**-626.412.740,45**	**-559.177.001,91**	**-589.583.233,76**
Verwendung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeiten auf der Einnahmenseite	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 5.00 - Verminderung der Finanzanlagen	(+)	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Änderungen der Finanzanlagen		**137.297.362,02**	**107.966.587,47**	**114.591.332,74**
ENDAUSGLEICH (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien				
A) Ausgleich laufender Anteil	(+)	626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung	(-)	0,00	0,00	0,00
Ausgleich laufender Anteil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**626.412.740,45**	**559.177.001,91**	**589.583.233,76**

Quelle: Anlage H des Haushaltsvoranschlages der APB 2020-2022 – LG Nr. 16/2019.

Die Anlage O des Haushaltsvoranschlages erläutert die Einhaltung der Beschränkungen des Finanzdefizits:

NACHWEIS ÜBER DIE EINHALTUNG DER BESCHRÄNKUNGEN DES FINANZDEFIZITS				
NICHT GEBUNDENE STEUEREINNAHMEN, ART. 62, Abs. 6 des GVD 118/2011		**Kompetenz des Jahres 2020**	**Kompetenz des Jahres 2021**	**Kompetenz des Jahres 2022**
A) Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen (Titel I)	(+)	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
B) Abgaben für die Finanzierung des Gesundheitswesens	(-)	0,00	0,00	0,00
C) SUMME STEUEREINNAHMEN NETTO VOR SANITÄTSAUSGABEN (A-B)		**4.656.359.139,97**	**4.653.218.701,03**	**4.715.484.097,26**
JAHRESAUSGABE FÜR DARLEHENS-/SCHULDVERSCHREIBUNGSRATEN				
D) Maximaler Jahres-Ausgabenbetrag (gleich 20% von C)	(+)	**931.271.827,99**	**930.643.740,21**	**943.096.819,45**
E) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die bis zum 31/12 des vorhergehenden Geschäftsjahres genehmigt wurden	(-)	15.767.915,00	15.557.028,71	14.657.028,71
F) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die im laufenden Haushaltsjahr genehmigt wurden	(-)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
G) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellen	(-)	27.848.359,86	27.848.359,86	27.688.252,82
H) Betrage der Raten für Darlehen und Anleihen, die mit gegenständlichem Gesetz genehmigt wurden	(-)	-	2.960.886,29	2.960.886,29
I) Staatsbeiträge auf die Abschreibungsraten der zum Unterzeichnungszeitpunkt der Finanzierung bestehenden Darlehen	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Betrag der Raten von Verschuldungen die ausdrücklich von den Verschuldungsgrenzen ausgeschlossen sind	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Für neue Abschreibungsraten verfügbarer Betrag (M=D-E-F-G-H+I+L)		**885.655.553,13**	**882.277.465,35**	**895.790.651,63**
SUMME VERSCHULDUNG				
Verschuldung am 31/12 des vorhergehenden Geschäftsjahres	(+)	122.845.900,69	108.339.125,13	94.506.885,98
Im laufenden Haushaltsjahr genehmigte Verschuldung*	(+)	44.183.845,44	42.183.845,44	40.183.845,44
Vom gegenständlichen Gesetz genehmigte Verschuldung	(+)	221.235.220,05	258.937.078,70	253.824.811,34
SUMME DER VERSCHULDUNG DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN		**388.264.966,18**	**409.460.049,27**	**388.515.542,76**
POTENTIELLE VERSCHULDUNG				
Primäre und subsidiäre Sicherstellungen seitens der Autonomen Provinz Bozen zu Gunsten anderer öffentlicher Verwaltungen und sonstiger Rechtssubjekte,		209.820.022,03	193.978.059,55	177.580.009,08
für deren Sicherheiten die Rückstellungen gebildet wurden.		0,00	0,00	0,00
Sicherstellungen die in die Verschuldungsgrenze miteinfließen		**209.820.022,03**	**193.978.059,55**	**177.580.009,08**

*Darlehen mit mehrfacher Auszahlung: unter Berücksichtigung des Gesamtbetrages der Finanzierung, obwohl die entsprechenden Auszahlungen in mehreren Finanzjahren erfolgen werden

Quelle: Anlage O des Haushaltsvoranschlages der APB 2020-2022 – LG Nr. 16/2019.

Aus der genannten Anlage sind auch die primären und subsidiären Sicherstellungen seitens der Autonomen Provinz Bozen zu Gunsten anderer öffentlicher Verwaltungen und sonstiger Rechtssubjekte ersichtlich, welche für das Jahr 2020 mit 209,8 Mio. und als rückläufig für die zwei nachfolgenden Jahre angegeben worden ist.

***

Im Laufe der durchgeführten Untersuchungstätigkeiten im Rahmen des vorherigen Billigungsverfahrens hatte die Kontrollsektion Bozen, mit Schreiben vom 5. Februar 2020, Klärungen in Bezug auf das Einnahmekapitel E06300.0120 (genehmigte und nicht aufgenommene Schulden 2020 – 2022 - Aufnahme von Darlehen und anderer mittel/langfristiger Finanzierungen von Unternehmen COD./E.6.03.01.04) des Haushaltsvoranschlages verlangt und insbesondere:

1) Informationen in Bezug auf die Erreichung des Haushaltsausgleichs laut Art. 9 des G. Nr. 243/2012 auch unter Berücksichtigung der Bemerkungen der vereinigten Sektionen des Rechnungshofes im Beschluss 20/SSRRCO/QMIG/2019[4];

2) Beweiselemente für das Vorliegen der Bedingungen für die Bewilligung von Investitionsausgaben

[4] Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes hatten zur Kenntnis genommen, dass im genannten Rundschreiben des Rechnungsamtes Nr. 5/2020 präzisiert wird, dass, zum Datum des 9. März 2020, „die Analyse der Abteilung erbracht hat, dass Spielräume bestehen, welche eine potenzielle Aufnahme von neuen Schulden vonseiten derselben Körperschaften erlauben“ und dass man „auf der Grundlage der Daten der Haushaltsvoranschläge 2019-2021 bezüglich des Gleichgewichtes auf Bereichsebene (...) der Auffassung ist, dass die Gebietskörperschaften die von Art. 10 des G. Nr. 243 verlangte Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Schulden im Zweijahreszeitraum 2020-2021 einhalten“, wobei man sich weitergehende Untersuchungen vorbehielt.

laut den Absätzen 937 und 938 des G. Nr. 145/2018 („Zur Förderung von Investitionen...können die Regionen und Autonomen Provinzen Trient und Bozen, welche im letzten Jahr solche Werte beim Pünktlichkeitsindikator der Zahlungen verzeichnet haben, die, berechnet und veröffentlicht nach den Modalitäten laut Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 22. September 2014, veröffentlicht im Amtsblatt Nr. 265 vom 14. November 2014, die Zahlungsfristen laut Art. 4 GvD Nr. 231/2002 einhalten, Investitionsausgaben bewilligen, deren Deckung durch aufzunehmende Schulden gegeben ist, ausschließlich zur Deckung von effektiven Kassaerfordernissen..."; vgl. auch Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 274/2017 in Bezug auf das „problematische Verhältnis mit dem Grundsatz des Haushaltsgleichgewichtes...").

Die Abteilung Finanzen der APB hatte, mit Schreiben vom 9. April 2020, einleitend auf die neuen Bestimmungen im Bereich des gesamten finanziellen Gleichgewichtes der Kompetenzgebarung und des Haushaltsausgleichs laut dem G. Nr. 145/2018 und die vorgesehenen Bescheinigungen bei der Rechnungslegung über die Erreichung der Ergebnisse (vgl. Anlage 10G zur Abschlussrechnung) hingewiesen, sowie auf das Rundschreiben des Generalrechnungsamtes des Staates Nr. 5 vom 9. März 2020 (diesbezüglich siehe Kapitel 9.1), und in weiterer Folge darauf aufmerksam gemacht, dass „i*n Bezug auf die Bemerkungen der vereinigten Sektionen des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 20/SSRRCO/QMIG/2019) angemerkt wird, dass diese ein späteres Datum als jenes der Genehmigung des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 der Körperschaft aufweisen*".

Schließlich hat sie die Inhalte des Schreibens des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen (Rechtsamt - Wirtschaft) vom 18. Februar 2020 erläutert, welches an das Ministerratspräsidium gerichtet war, das, mit Bezug auf das LG Nr. 16/2019 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen 2020-2022), die vom Generalrechnungsamt des Staates abgegebenen Bewertungen wiedergegeben hat, welches im Schreiben Prot. Nr. 26006 vom 13. Februar 2020 festgestellt hatte, dass „man unter dem Aspekt der Verfassungsmäßigkeit keine Bemerkungen gegenüber dem Gesetz abzugeben hat". In Bezug auf die Voraussetzungen, um Investitionsausgaben mittels Inanspruchnahme der „DANC" genehmigen zu können, hatte die Abteilung Finanzen die Aufmerksamkeit auf „*die Gesetzespassage gelenkt, bei welcher geltend gemacht wird, dass die Körperschaften Investitionsausgaben, deren Deckung durch aufzunehmende Schulden gegeben ist, ausschließlich zur Deckung von effektiven Kassaerfordernissen genehmigen können...*". *Die Körperschaft ist der Ansicht, dass diese Passage der Genehmigung der „DANC" keine Grenzen setzt und diesen nur für die Fälle gestattet, bei welchen die Körperschaft effektive Kassaerfordernisse hat, sondern dass die Aufnahme derselben genehmigten Verschuldung von den erwähnten Kassaerfordernissen abhängig ist. Dies ist auch aus der generellen Regelung der „DANC" und der spezifischen Regelung des durch die „DANC" verursachten Fehlbetrages ersichtlich. Weiters würde eine restriktive Auslegung der Voraussetzungen (um die „DANC"*

genehmigen zu können) zum Teil deren Zweck der Förderung von Investitionen sterilisieren und wäre augenscheinlich unlogisch, da nur Körperschaften mit Kassaerfordernissen bei der Ausweitung der Ausgaben begünstigt würden".

***

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit hat die Kontrollsektion Bozen, mit Schreiben Prot. Nr. 209 vom 15. Februar 2021, Klarstellungen von der APB in Bezug auf verschiedene Aspekte, u.a. in Bezug auf die obige Problematik, angefordert. und zwar:

1) Unstimmigkeiten zwischen den vom Rechnungsprüfungsorgan im Gutachten (in der Anlage) zum Haushaltsvoranschlag 2020-2022 als angemessen erklärten Daten (z.B. Gesamteinnahmen, Ausgaben, Rückstellungen) und jenen, welche im vom Landtag mit LG Nr. 16/2019 genehmigten Haushaltsvoranschlag angegeben sind;

2) Abweichung der in der Anlage O zum Haushaltsvoranschlag 2020-2022 angegebenen „Verschuldung, die mit gegenständlichem Gesetz genehmigt wurde" (221,2 Mio. im Jahr 2020, 258,9 Mio. im Jahr 2021, 253,8 Mio. im Jahr 2022) von den Angaben in Titel 6 der Einnahmen desselben Haushaltsvoranschlages (Aufnahme von Darlehen und sonstige mittel-/langfristige Finanzierungen: 221,2 Mio. im Jahr 2020, 236,3 Mio. im Jahr 2021, 233,3 Mio. im Jahr 2022);

3) In den Anlagen und im Anhang des Haushaltsvoranschlages fehlen insbesondere die von Art. 11, Abs. 5, GvD Nr. 118/2011 in den Buchstaben b) in Bezug auf die zweckgebundenen Anteile des mutmaßlichen Verwaltungsergebnisses und c) hinsichtlich der Planung der zeitlichen Abläufe vorgesehenen Elemente;

4) Allfällige Mitteilungen, welche vom Generalrechnungsamt des Staates im Rahmen der Überprüfungen des gesamten Bereichs (Provinz und andere Körperschaften) eingegangen sind, über die Einhaltung des Haushaltsausgleichs im Sinne von Art. 9, Abs. 1-*bis*, G. Nr. 243/2012 (Saldo zwischen Gesamteinnahmen und Endausgaben, ohne Verwendung der Überschüsse, ohne ZMF und ohne Verschuldung);

5) Einhaltung des tendenziellen Haushaltsgleichgewichtes in Bezug auf die Inanspruchnahme der „DANC", auch im Lichte der Verfassungsrechtsprechung in diesem Bereich (*ex plurimis,* Urteil Nr. 274/2017) und der Bemerkungen der vereinigten Sektionen des Rechnungshofes im Beschluss Nr. 20/SSRRCO/QMIG/2019; der Verwaltungshaushalt 2020-2022 enthält im Kapitel E06300.0120 die folgenden Veranschlagungen: Euro 196.433.531,78 für das Jahr 2020, Euro 236.246.529,87 für das Jahr 2021 und Euro 233.319.938,36 für das Jahr 2022, und der Haushaltsvoranschlag 2021-2023 Euro 236.246.529,87 für das Jahr 2021 und Euro 233.319.938,36 für das Jahr 2022;

6) Ein zusammenfassender Bericht, immer in Bezug auf den vorherigen Punkt, vonseiten des

Kollegiums der Rechnungsprüfer, hinsichtlich der erfolgten Einhaltung der vom Art. 1, Abs. 937 des G. Nr. 145/2018 (welcher den Abs. 2-bis in den Art. 40 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. eingefügt hat) vorgesehenen Voraussetzungen, unter Berücksichtigung der Bemerkungen des Verfassungsgerichtshofes in Bezug aus das „problematische Verhältnis mit dem Grundsatz des Haushaltsgleichgewichtes...“ und der Entwicklung der Pünktlichkeitsindikatoren der Zahlungen der Provinz (der jährliche Indikator für das Jahr 2018 betrug -5,95 Tage, jener für das Jahr 2019 hingegen war positiv (+1,64 Tage) und jener für das Jahr 2020 war zum Zeitpunkt der Untersuchung noch nicht auf der institutionellen Seite veröffentlicht;

7) Klarstellungen, vonseiten des Kollegiums der Rechnungsprüfer, betreffend die Erfordernis der Beschränkung der Personalausgaben gegenüber den durchschnittlich verpflichteten Ausgaben im Zeitraum 2011-2013 (vgl. Art. 1, Absätze 557 und 557-quater des G. Nr. 296/2006); die eigenen in Art. 13 des LG Nr. 15/2010 vorgesehenen Maßnahmen der APB zur Beschränkung der Personalausgaben scheinen nicht den vom Haushaltsvoranschlag 2020-2022 berücksichtigten Dreijahreszeitraum zu betreffen und der eventuelle Bezug auf den letzten Absatz des Art. 13 bedurfte einer detaillierten und dokumentierten Rückmeldung, („Weitere Maßnahmen zur Eindämmung und Rationalisierung von Ausgaben werden gegebenenfalls von der Kommission laut Art. 1-bis des LG vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, i.g.F. ermittelt und der Landesregierung unterbreitet“), in qualitativer und quantitativer Hinsicht, zum Nachweis der Einhaltung des Grundsatzes der finanziellen Koordinierung.

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen die folgenden Schlussfolgerungen übermittelt:

Zu 1) wurde darauf aufmerksam gemacht, dass das Gutachten über den Gesetzentwurfvorschlag der Landesregierung vom Kollegium der Rechnungsprüfer erstellt wird und dass „*die nachfolgenden Gesetzgebungsphasen Änderungen an den Haushaltsveranschlagungen mit sich bringen können, somit auch mit einer Veränderung des wirtschaftlich-finanziellen Bezugsrahmens*“;

Zu 2) wurde klargestellt, dass „*in Bezug auf die Anlage O betreffend den Nachweis über die Einhaltung der Beschränkungen des Finanzdefizits es zu präzisieren gilt, dass die Körperschaft diese auf eine möglichst vorsichtige Weise verfassen muss. Es wird somit zur genehmigten Verschuldung des Jahres auch der noch übrige Anteil des Vorjahres summiert (dieser Anteil ist hingegen nicht im Titel 6 des Haushalts auffindbar). Klarerweise wird dies so nicht für die Anteile von genehmigten und nicht aufgenommenen Schulden („DANC“) gehandhabt. Es handelt sich somit nicht um eine Abweichung, sondern um Übersichten, welche anderen Logiken folgen (Gesamtverschuldung der Körperschaft, ausgerichtet auf die Überprüfung der Verschuldungsgrenzen und Einnahme aus genehmigten Darlehen und eingeschrieben in finanzieller Hinsicht)*“.

Zu 3) wurde erläutert, dass „*bei der Ausarbeitung des Haushaltsvoranschlages, welche vor der Beendigung des Finanzjahres erfolgt, es nicht möglich ist, punktgenau die einzelnen zweckgebunden Anteile zu quantifizieren, welche den Verwaltungsüberschuss bilden werden*".

Der Rechnungshof unterstreicht die Notwendigkeit, dass in Zukunft die erklärende Übersicht des mutmaßlichen Verwaltungsüberschusses (Anlage L zum Haushalt) auch der zweckgebundene Teil und der für Investitionen bestimmte Teil genau ausgewiesen werden sollten, um die Mittel, aus denen sich das Verwaltungsergebnis zusammensetzt, korrekt zu rekonstruieren und um eine wahrheitsgemäße buchhalterische Darstellung zu geben.

Zu 4) und 5) wurde mitgeteilt, dass „*das gesamte finanzielle Gleichgewicht der Kompetenzgebarung der Körperschaft, (auch) laut Abs. 821 des G. vom 30. Dezember 2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Finanzjahr 2019 und mehrjähriger Haushaltsvoranschlag für den Dreijahreszeitraum 2019-2021", anhand eines nicht negativen Kompetenzergebnisses des Jahres nachgewiesen wird. Die Einhaltung des Gleichgewichtes wird durch die Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte, in Anlage zur Rechnungslegung der Gebarung und vorgesehen von Anlage 10 des GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 bescheinigt. Hinsichtlich des Haushaltsausgleichs laut Art. 9 des G. vom 24. Dezember 2012, Nr. 243 „Bestimmungen für die Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleiches gemäß Art. 81, Abs. 6 der Verfassung", wird insbesondere auf die Absätze 819, 820 und 824 des Art. 1 des zitierten Gesetzes Nr. 145/2018 hingewiesen, welches in Umsetzung der Urteile des Verfassungsgerichtshofes Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 vorsieht, dass die Regionen mit Sonderstatut, die autonomen Provinzen und die lokalen Körperschaften, ab 2019, und die Regionen mit Normalstatut, ab 2021 (in Umsetzung der im Rahmen der Staat-Regionenkonferenz am 15. Oktober 2018 unterzeichneten Vereinbarung), das Verwaltungsergebnis und den zweckgebunden mehrjährigen Fonds, auf der Einnahmen- und Ausgabenseite, unter ausschließlicher Einhaltung der vom GvD Nr. 118/2011 (Harmonisierung der Buchhaltungssysteme) vorgesehenen Bestimmungen verwenden. Mit der Umsetzung dieses Gesetzes erlöschen die Verpflichtungen der Überwachung und Bescheinigung laut den Absätzen 469 ff. des Art. 1 des Gesetzes Nr. 232/2016 (Abs. 823), sowie die Regelungen im Bereich der regionalen Vereinbarungen und Solidaritätspakte und ihrer Wirkungen. In Bezug auf die Mitteilungen des Generalrechnungsamtes des Staates verweist man auf das Rundschreiben MEF - RGS - Prot. Nr. 36737 vom 09/03/2020, bezogen auf die Thematik: Klärungen über die Regeln der öffentlichen Finanzen für die Gebietskörperschaften, laut den Artikeln 9 und 10 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243*";

Zu 6) wurde hervorgehoben, dass „*die Genehmigung zur Deckung von Investitionsausgaben mittels Formen der Verschuldung nur möglich ist, sofern der Pünktlichkeitsindex der Zahlungen Werte aufweist, welche die Zahlungsfristen einhalten. Die Norm bestimmt, dass diese Werte „nach den vom Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 22. September 2014 festgelegten Modalitäten berechnet und im letzten Jahr veröffentlicht (...) werden müssen. Die genehmigte und nicht aufgenommene Verschuldung, vorgesehen vom*

Landeshaushaltsgesetz, wurde vom Landtag im Laufe des Jahres 2019 genehmigt. Zu diesem Zeitpunkt war der letzte Wert des Pünktlichkeitsindexes der Zahlungen, wie korrekterweise vom Untersuchungsschreiben wiedergegeben, jener bezogen auf das Jahr 2018, gleich -5,95 Tage. Die Einhaltung der Haushaltsgleichgewichte wird u.a. von der gleichnamigen buchhalterischen Aufstellung in der Anlage zum Haushaltsvoranschlag bestätigt; nach Überprüfung der korrekten Ausfüllung derselben kann die Aufrechterhaltung der finanziellen Gleichgewichte der Körperschaft abgeleitet werden. Darüber hinaus werden in Bezug auf die mittels „DANC" finanzierten Anteile der Investitionsausgaben die entsprechenden Informationen in der Rechnungslegung überprüft".

Man stellt fest, dass im Jahr 2020 der Pünktlichkeitsindikator der Zahlungen folgende Entwicklung genommen hat (Gesamt: -10,00, viertes Trimester: -8,44; drittes Trimester: -15,37; zweites Trimester: -14,04; erstes Trimester: -0,44);

Zu 7) wurde Folgendes berichtet: *„Man schickt vor allem voraus, dass die Reduzierung von 3 Prozent des von der Autonomen Provinz Bozen entlohnten Personals, vorgesehen im Art. 13, Abs. 6, Buchstabe a) des LG Nr. 15/2010, bezogen auf das Verwaltungspersonal vollständig realisiert worden ist. Die entsprechende Reduzierung wurde im Jahr 2016 durchgeführt, wie aus dem Art. 5 des Landesgesetzes Nr. 18/2015 ersichtlich („Der vom Landesgesetz vom 23. Dezember 2010, Nr. 15, i.g.F., vorgesehene Stellenabbau wird für den geplanten, aber noch ausständigen Anteil innerhalb des Jahres 2016 abgeschlossen. Aufrecht bleiben die anderweitig festgelegten Fälligkeiten für den Stellenabbau für spezifische Bereiche."). Was das Lehrpersonal und das gleichgestellte Personal anbelangt, wurde die von Art. 13 des Landesgesetzes Nr. 15/2010 vorgesehene Reduzierung, mit Art. 17, Abs. 3 des Landesgesetzes Nr. 1/2020, auf den 31. Dezember 2023 verlängert („3. Im Absatz 4 des Art. 44/bis des Landesgesetzes vom 19. Mai 2015, Nr. 6, i.g.F. sind die Wörter: „31. Dezember 2020" durch folgende Wörter ersetzt: "31. Dezember 2023"). Der Art. 13, Abs. 7 des Landesgesetzes Nr. 15/2010 sieht die Bestimmung und Durchführung von Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben vonseiten der Kommission laut Art. 1/bis des Landesgesetzes Nr. 17/1993 vor („7. Weitere Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben werden gegebenenfalls von der Kommission laut Art. 1-bis des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, i.g.F., ermittelt und der Landesregierung unterbreitet.): Dieser Artikel wurde aufgehoben durch Art. 38 Abs. 1 Buchstabe b) des LG Nr. 18/2015. Mit Art. 24/bis des Landesgesetzes Nr. 1/2014 ist hingegen bei dem für die Organisation der Verwaltung zuständigen Ressort der Ausschuss zur Überprüfung der öffentlichen Landesausgaben errichtet worden. U.a. ist ein neues Konzept für die Bestimmung der Freiberuflerzulage ausgearbeitet worden, welches aber noch nicht umgesetzt worden ist, auch in Erwartung der Ergebnisse in der Testphase und Bewertung von allfälligen neuen Rückmeldungen in Bezug auf die Revision des Systems der Zulagen auf Kollektivvertragsebene (siehe Beschluss der Landesregierung Nr. 339/2020). Mit Beschluss Nr. 1064/2019, hat die Landesregierung die Richtlinien und Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2019 erlassen. Was die Personalausgaben anbelangt, so sehen diese Richtlinien die Aufnahme von Personal bei angemessener Begründung vor, das Verbot der*

Ausbezahlung von Ersatzvergütungen für nicht beanspruchte Urlaube, Ruhepausen und Freistellungen, sowie die Einhaltung der Bestimmungen des GvD Nr. 165/2001 im Bereich der Übertragung von Mitarbeiter- oder Berateraufträgen an externe Personen. Man verweist schließlich auf die verschiedenen Beschlüsse der Landesregierung über die Genehmigung der dreijährigen Personalbedarfspläne (Beschluss Nr. 1001/2018 [bezogen auf das Jahr 2018], Beschluss Nr. 618/2019 [bezogen auf den Dreijahreszeitraum 2019-2021], Beschluss Nr. 338/2020 [bezogen auf den Dreijahreszeitraum 2020-2022]), welche zur Eindämmung der Personalausgaben beitragen".

***

Das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes hat am 30. Oktober 2020 den Fragebogen/Bericht über den Haushaltsvoranschlag 2020-2022 vom 20. Oktober 2020, im Sinne von Art. 1, Abs. 3, GD Nr. 174/2012, umgewandelt in das G Nr. 213/2012, übermittelt, unterschrieben vom Kollegium der Rechnungsprüfer selbst, von der Führungskraft und vom Verantwortlichen des Finanzdienstes der Körperschaft. Im Rahmen der Untersuchungstätigkeit haben die genannten Organe insbesondere Folgendes bescheinigt und dargelegt:

- einen Bilanzansatz, der die Einhaltung der von Art. 40 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Haushaltsgleichgewichte sicherstellt (vgl. einleitende Frage, Punkt 1.7);
- ein Verhältnis der Personalausgaben zu den laufenden Ausgaben (abzüglich der Sanitätsausgaben) von 34,64 Prozent (im Haushaltsvoranschlag 2019-2021 von 35,38 Prozent – vgl. Sektion II, Punkt 2.2);
- die vorgelegte Präzisierung in der Antwort auf die Aufforderung zu Klarstellungen hinsichtlich der Notwendigkeit der Kosteneinschränkung im Personalbereich im Vergleich zu den durchschnittlichen Kosten, verpflichtet im Zeitraum 2011-2013, im Sinne von Art. 1, Absätze 557 und 557-*quater* des G. Nr. 296/2006, wie folgt: *„Die staatlichen Bestimmungen zur Kosteneinschränkung im Personalbereich kommen in der Autonomen Provinz Bozen nicht direkt zur Anwendung, diese hat in Anbetracht der primären Zuständigkeiten eigene Einschränkungsmaßnahmen der Ausgaben eingeführt, insbesondere enthalten im Art. 13 des LG Nr. 15/2020*" (vgl. Sektion II, Punkt 2.1);
- die Nichtverwendung des mutmaßlichen Verwaltungsüberschusses des vorherigen Jahres (d.h. des Jahres vor jenem, auf welches sich der Haushaltsvoranschlag bezieht), gemäß Art. 42, Abs. 8, GvD Nr. 118/2011 und Art. 1, Absätze 897 und 898 des G. Nr. 145/2018 (vgl. Sektion III, Punkt 3.3);
- die Bildung eines Fonds für zweifelhafte Forderungen, in Einhaltung der vom Art. 46 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Kriterien (vgl. Sektion III, Punkt 3.8);

- die Angemessenheit der in die Fonds für potenzielle Verbindlichkeiten im Sinne von Art. 46, Absatz 3, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. zurückgestellten Mittel (vgl. Sektion III, Punkt 3.9);
- die Angemessenheit der in den Fonds für Verluste von beteiligten Gesellschaften zurückgestellten Anteile gegenüber den von den beteiligten Gesellschaften erzielten Bilanzergebnissen im Sinne von Art. 21, Absätze 1 und 2, GvD Nr. 175/2016 i.g.F. (vgl. Sektion III, Punkt 3.10). Diesbezüglich hat das Kollegium der Rechnungsprüfer darauf aufmerksam gemacht, dass „*es sich bei der Gesellschaft, welche im Jahr 2019 Verluste verzeichnet und nicht umgehend ausgeglichen hat, um die Areal Bozen ABZ AG handelt, in der Höhe von Euro 13.682,50*“;
- die nicht erfolgte Einführung von Operationen, die als Verschuldung im Sinne von Art. 3, Absatz 17, G. Nr. 350/2003 i.g.F. angesehen werden, von Operationen im Bereich der abgeleiteten Finanzinstrumente und von Garantieleistungen zugunsten der eigenen beteiligten Organisationen (vgl. Sektion IV, Punkte 4.5, 4.8 und Sektion V, Punkt 5.2);
- die Genehmigung, mit Beschluss der Landesregierung Nr. 44/Amt 7.1 vom 30. Dezember 2019, des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Sanitätsbetriebes, mit der Präzisierung, dass aufgrund der Abtretung der Kapitel der direkt verwalteten Ausgabe der Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Sanitätsbetriebes gleichzeitig auch den konsolidierten Haushaltsvoranschlag des Landesgesundheitsdienstes darstellt.

3.2.3 Das Stabilitätsgesetz des Landes 2020

Im Sinne von Art. 36, Abs. 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und von Art. 22/bis des Landesgesetzes der Buchführung des Landes (LG Nr. 1/2002 i.g.F.), legt die Landesregierung, gleichzeitig mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlags, dem Landtag den Entwurf des Landesstabilitätsgesetzes und den etwaig damit verbundenen Gesetzentwurf vor. Insbesondere enthält das Stabilitätsgesetz, in Zusammenhang mit den statutarischen Zuständigkeiten des Landes, Bestimmungen in folgenden Bereichen:

- Lokalfinanzen und damit verbundene Körperschaften, sowie Einrichtung oder Änderung der örtlichen Abgaben;
- Landespersonal und Unterrichtspersonal der Schulen mit der Festlegung der entsprechenden Ausgaben und der Deckung der Finanzlasten für die Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes;
- Abgaben, Steuern, Gebühren, Beiträge und anderen Einnahmen des Landes, einschließlich der Einführung von neuen Abgaben in Landeszuständigkeit.

Immer im Sinne des genannten Artikels des Landesgesetzes ist die Einführung von Bestimmungen für die Umsetzung des Wirtschafts- und Finanzdokuments (WFDL), mit Auswirkungen auf den Haushalt, sowie von weiteren Bestimmungen zur Erreichung der Ziele der Rationalisierung der Ausgaben, der Angemessenheit und der Entwicklung im Zusammenhang mit dem Haushaltsgesetz des Landes, auch zur Anpassung der Landesbestimmungen an die Vorgaben der Staatsgesetze und die Abschaffung von veralteten Bestimmungen einem damit verbundenen Gesetz vorbehalten.
Für das Jahr 2020 wurde das Stabilitätsgesetz des Landes mit LG vom 19. Dezember 2019, Nr. 15 verabschiedet, welches Bestimmungen in folgenden Bereichen enthält: örtliche Abgaben (Art. 1 und 2), Ausgabengenehmigungen für das Jahr 2020 bezüglich Maßnahmen, die von Landes-, Regional-, Staats- oder EU-Vorschriften vorgesehen sind, Reduzierung von Ausgaben, welche bereits von vorhergehenden Gesetzesbestimmungen genehmigt wurden und Ausgabegenehmigungen, die mehrjährige Ausgaben festlegen (Art. 3), Haushalt und Rechnungswesen des Landes (Art. 4), lokale öffentliche Dienstleistungen (Art. 5), Neuordnung der Ämter und des Personalwesens der Autonomen Provinz Bozen (Art. 6), sowie Ausgabegenehmigungen im Bereich der Kollektivvertragsverhandlungen (Art. 7) und die Ausstattung der Fonds für die Lokalfinanzen (Art. 9).
Die Anlage E des Landesgesetzes enthält, in der am 19. Dezember 2019 genehmigten Version, insbesondere die Deckung der Aufwände für die Jahre 2020, 2021, 2022. Für das Jahr 2020, in Anbetracht der gesamt zu deckenden Aufwände von 396,3 Mio. Euro, gibt das Gesetz die Reduzierung gesetzlicher Genehmigungen von Ausgaben in der Höhe von 79,4 Mio. Euro und Einnahmenanteile von 316,9 Mio. Euro an; für das Jahr 2021, in Anbetracht der gesamt zu deckenden Aufwände von Euro 206,6 Mio., gibt das Gesetz die Reduzierung gesetzlicher Genehmigungen von Ausgaben für 67,8 Mio. Euro und Einnahmenanteile von Euro 138,8 Mio. an, und für das Jahr 2022, in Anbetracht der gesamt zu deckenden Aufwände von 634,2 Mio. Euro, gibt das Gesetz Einnahmenanteile über den denselben Betrag an.

3.2.4 Die Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung 2019, des Nachtragshaushalts und der Haushaltsänderungen 2020- 2022

Wie bereits in Kapitel 2.1 dieses Berichts anlässlich der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung der APB für das Jahr 2019 (Entscheidung Nr. 4/2020/PARI, hinterlegt am 25. Juni 2020) ausgeführt, hatten die Vereinigten Sektionen der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol die Rechnungslegung gebilligt, mit Ausnahme einer Reihe von Ausgabenkapiteln, die Buchungsposten betrafen, die dazu

bestimmt waren, Funktionszulagen für Führungskräfte ohne Auftrag und Koordinationszulagen für Funktionäre ohne Auftrag zu finanzieren, sowie Funktionszulagen für Führungskräfte mit Auftrag, denen eine Zulage gewährt wurde, die in einen festen Anteil umgewandelt wurde, der höher war als die Zulage, die entsprechend dem ausgeübten Auftrag zusteht, umgewandelt in eine persönliche ruhegehaltsfähige Zulage, insgesamt 400.704,56 Euro (davon 296.422,96 Euro für den festen und kontinuierlichen Anteil, 79.085,64 Euro für die Sozialversicherungsbeiträge und 25.195,96 Euro für die IRAP-Wertschöpfungssteuer). Darüber hinaus wurde das Urteil auch in Bezug auf den Buchungsposten betreffend die Erstattung von Gerichtsspesen der Anwaltschaft des Landes an die eigenen Bediensteten ausgesetzt, die im Ausgabenkapitel der Rechnungslegung Nr. U01111.0335 in Höhe von insgesamt 92.206,48 Euro verpflichtet und bezahlt wurden.

Der Landesgesetzentwurf Nr. 55/20-XVI „Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2019" war von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 363 vom 26. Mai 2020 genehmigt und anschließend an den Landtag weitergeleitet worden, wo dieser am 30. Juni 2020 der zuständigen III. Gesetzgebungskommission zugewiesen wurde. Als Ergebnis ihrer Arbeit legte die Kommission am 9. Juli 2020 ihren Bericht vor. Dieser Bericht berücksichtigt die Intervention des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der APB, der unter anderem feststellte: "*Dank des umsichtigen Umgangs mit den Ressourcen und der Effizienz, mit der die Ausgabenverpflichtungen der verfügbaren Mittel eingegangen wurden, sind das Volumen des Haushalts und der Kassenbestand des Landes im vergangenen Jahr erneut gestiegen. Das Endergebnis der positiven Gebarung des Jahres 2019 beläuft sich auf 650 Mio. Euro, wovon nach Abzug der geplanten Rückstellungen ein freier Überschuss von 470 Mio. Euro sowie ein gebundener Überschuss von 26 Mio. Euro für den Nachtragshaushalt verbleiben (...) über den Verkauf der Anteile des Landes an der Flughafengesellschaft ABD und die Genehmigung des Jahresabschlusses durch den Rechnungshof (...) werden genauere Informationen vorgelegt werden, und in Bezug auf die Genehmigung durch den Rechnungshof erklärte er, dass dies keine weiteren Änderungen an der Rechnungslegung nach sich ziehen werde*".

Die Rechnungslegung wurde anschließend innerhalb der gesetzlichen Frist vom Landtag am 29. Juli 2020 genehmigt und das entsprechende Landesgesetz (Nr. 6/2020) am 6. August 2020 verkündet. In Bezug auf die in Artikel 66, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegte ordentliche Frist des 31. Juli eines jeden Jahres für die Genehmigung der Abschlussrechnung durch den Landtag wurde in Anbetracht des außerordentlichen Gesundheits-Notstands im Jahr 2020 in Artikel 107, Absatz 1, Buchstabe b) des GD Nr. 18/2020, umgewandelt in das Gesetz Nr. 27/2020, die Frist für die Genehmigung der Rechnungslegung 2019 durch die Regionen und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf den 30. Juni 2020 bzw. den 30. September 2020 vonseiten der Regional-/Landesregierung und dem Regionalrat/Landtag verschoben.

Gleichzeitig mit der allgemeinen Rechnungslegung der APB für das Haushaltsjahr 2019 hat der Landtag auch den konsolidierten allgemeinen Rechnungsabschluss für dasselbe Haushaltsjahr gebilligt (LG. Nr. 7 vom 4. August 2020), ein Dokument, zu dem wir auf Kapitel 9.4 dieses Berichts verweisen.

Im Kapitel 2.1 des Berichts wird über die Maßnahmen berichtet, die von der APB aufgrund der Entscheidungen/Bemerkungen des Rechnungshofes in früheren Billigungsverfahren ergriffen wurden.

***

Der Gesetzentwurf des Nachtrags zum Haushaltsvoranschlag der APB für das Finanzjahr 2020 und für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 wurde von der Landesregierung mit Beschluss vom 23. Juni 2020, Nr. 442, genehmigt. Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat mit Bericht Nr. 21 vom 17. Juni 2020 eine positive Stellungnahme (nicht ausdrücklich im Beschluss erwähnt) zu dem entsprechenden Beschlussvorschlag abgegeben und bescheinigt, dass die angenommenen Änderungen der Einnahmen- und Ausgabenveranschlagungen, auch um die Zuweisung des Ergebnisses des Haushaltsjahres 2019 zu ermöglichen, die allgemeinen Haushaltsgleichgewichte nicht verändern und dass der Fonds für zweifelhafte Forderungen weiterhin angemessen bleibt. Darüber hinaus wird im Gutachten darauf hingewiesen, dass im Nachtragshaushalt "*auf das Jahr 2020 der gebundene Anteil des Verwaltungsergebnisses in Höhe von 26.768.647,52 Euro und der freie Anteil des Verwaltungsergebnisses in Höhe von 470.195.989,37 Euro angewendet wird. Dieser freie Anteil wird verwendet, um erwartete Einnahmeausfälle infolge der aktuellen Gesundheitskrise aufzufangen, d.h. um bereits vorgesehene Maßnahmen im zweiten Titel des Haushalts zu ermöglichen. Dadurch wird das Gleichgewicht des laufenden Anteils teilweise aufgezehrt und pendelt sich für das Haushaltsjahr 2020 auf rund 280 Millionen Euro ein*". Diese Beträge entsprechen den in Anhang A der Rechnungslegung aufgeführten Beträgen.

Der entsprechende Gesetzentwurf (Nr. 57/2020) wurde dem Landtag innerhalb der vom GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Fristen vorgelegt (30. Juni jeden Jahres) und war Gegenstand der Prüfung vonseiten der III. Gesetzgebungskommission des Südtiroler Landtags.

Der Art. 50, Abs. 1, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht die Genehmigung des Nachtragshaushalts innerhalb 31. Juli jeden Jahres vor, auf der Grundlage des Bestandes der Aktiv- und Passivrückstände, des zweckgebundenen Mehrjahresfonds und des Fonds zweifelhafter Forderungen, die bei der Rechnungslegung des am 31. Dezember des Vorjahres abgelaufenen Jahres festgestellt werden, wobei die Auflagen von Art. 40 desselben gesetzesvertretenden Dekrets aufrecht bleiben. Diese Genehmigung erfolgte im Landtag am 30. Juli 2020 und das entsprechende Landesgesetz wurde am 4. August 2020 verkündet (LG Nr. 8/2020). Das Gesetz erkennt das

Weiterbestehen der allgemeinen Haushaltsgleichgewichte gemäß Art. 50, Abs. 2, GD Nr. 118/2011 i.g.F. an (vgl. Art. 6), sowie im Anhang die angeordnete Überprüfung der Angemessenheit des Fonds für zweifelhafte Forderungen, wobei außerdem hervorgehoben wird, dass sich das Verwaltungsergebnis des Vorjahres (615,6 Mio. Euro) aus folgenden Anteilen zusammensetzt: 118,7 Mio. (Gesamtrückstellungen), 26,7 Mio. (gebundene Anteile) und 470,2 Mio. (Freier Teil, der mit dem Nachtragshaushalt auf den Haushaltsvoranschlag angewendet wird, ein Teil, der dazu bestimmt ist, "*die Haushaltsgleichgewichte der Körperschaft zu sichern, um die geringeren Einnahmen auszugleichen, die sich aus der laufenden Gesundheitskrise ergeben*"[5]). Die gebundenen Anteile beziehen sich hauptsächlich auf geplante und nicht verpflichtete Ausgaben im Zusammenhang mit der Umsetzung der EU-Programme EFRE und ESF, auf Mittel, die für bestimmte Investitionen vorgesehen sind, und auf Regionalfonds. In Bezug auf die Anwendung des freien Anteils stellte die Abteilung Finanzen in ihrem Schreiben vom 30. März 2021 klar, dass "*der freie Überschuss in seiner Gesamtheit zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte bzw. zum Ausgleich der aus dem Pandemienotstand resultierenden Mindereinnahmen verwendet wurde*".

In Bezug auf die Verwendung des zweckgebundenen Überschusses für laufende Ausgaben (0,40 €) vertrat der Direktor des Amtes für Haushalt und Programmierung der APB im Schreiben vom 20. Mai 2021, dass "*in Bezug auf die 40 Cent zu beachten ist, dass es sich um einen Restanteil des zweckgebundenen Überschusses für laufende Ausgaben handelt. Konkret Personalkosten für das Verwaltungsgericht (Prämien).*"

Nachfolgend eine zusammenfassende Übersicht über die Verwendung des Überschusses.

Anwendung Überschuss 2020	Zweckgeb. Überschuss	Überschuss Investitionsausgaben	Überschuss Fonds Abschreib.	Wertbericht. Fonds	Nicht zweckgeb. Überschuss	Summe
Laufende Ausgaben	0,40					0,40
Laufende Ausgaben nicht wiederkehrender Art	11.567.123,42					11.567.123,42
Außeretatmäßige Verbindlichkeiten						-
Vorzeitige Tilgung Anhleihen						-
Investitionsausgaben	15.201.523,70					15.201.523,70
Wiederinvestierte zurückgelegte Anteile für Abschreibungen						-
Anderes					470.195.989,37	470.195.989,37
Summe	**26.768.647,52**	**-**	**-**	**-**	**470.195.989,37**	**496.964.636,89**

Quelle: Anlage zum Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021.

Im Sinne von Art. 42, Abs. 6 und 7, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. ist die Verwendung des freien Teils des Verwaltungsüberschusses bei Einhaltung der Auflagen der Zweckbestimmung mit einer Haushaltsänderungsmaßnahme für die unten in der Reihenfolge der Priorität angegebenen Zwecke

[5] Mit Bezug auf die Zweckbestimmung des freien Teils ist die Liste der Bezugskapitel im Anhang zum Nachtragshaushalt in der Anlage zum LG Nr. 8/2020 ersichtlich.

zulässig: „a) für die Deckung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten; b) für die notwendigen Maßnahmen zur Gewährleistung der von den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Haushaltsgleichgewichte, sofern dafür nicht mit ordentlichen Mitteln gesorgt werden kann; c) zur Finanzierung von Investitionsausgaben; d) zur Finanzierung der laufenden, nicht ständigen Ausgaben; e) für die vorzeitige Tilgung von Darlehen. Aufrecht bleibt die Befugnis, den etwaigen Teil des „zweckentbundenen" Verwaltungsüberschusses anlässlich der Genehmigung der Rechnungslegung, auf der Grundlage der Bestimmung des endgültigen Betrags des für den Fonds für zweifelhafte Forderungen zurückgestellten Teils des Verwaltungsergebnisses, zur Finanzierung der Zuweisung für den Fonds für zweifelhafte Forderungen im Haushaltsvoranschlag für das auf das Jahr, auf das sich der Jahresabschluss bezieht, folgende Jahr zu verwenden". Es ist zu beachten, dass der Art. 109 des GD vom 17. März 2020, Nr. 18 (Maßnahmen zur Stärkung des staatlichen Gesundheitsdienstes und der wirtschaftlichen Unterstützung der Familien, Arbeiter und Betriebe in Zusammenhang mit dem epidemiologischen COVID-19-Notstand), umgewandelt in das G. vom 24. April 2020, Nr. 27, vorgesehen hat, dass „in Anbetracht der epidemiologischen COVID-19-Notsituation, in Abweichung von den Anwendungsmodalitäten des Verwaltungsüberschusses gemäß Art. 42, Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011, unbeschadet der Prioritäten in Bezug auf die Deckung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten und zur Gewährleistung der Haushaltsgleichgewichte, die Regionen und autonomen Provinzen von Trient und Bozen, begrenzt auf das Finanzjahr 2020, den freien Anteil des Verwaltungsüberschusses für die Finanzierung von laufenden Ausgaben in Zusammenhang mit dem laufenden Notstand verwenden können".

Die folgende Tabelle zeigt die im Anhang zum Nachtragshaushaltsgesetz hervorgehobene Liste zur Anwendung des freien Überschusses; der Anhang hebt diesbezüglich hervor: "Konkret wird der Überschuss für die in Buchstabe b) des Absatzes 6 des Artikels 42 des Gesetzesdekrets Nr. 118/2011 genannten Zwecke, bzw. zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte verwendet, um die aus der Gesundheitskrise resultierenden Mindereinnahmen auszugleichen".

Verwendung 2020 des freien Teiles des Verwaltungsüberschusses 2019		
Kapitel	**Beschreibung**	**Betrag**
E01101.0000	Regionalzuschlag auf die Einkommensteuer der natürlichen Personen (GVD 446/1997 Art.50) - Regionaler IRPEF-Zuschlag - nicht für Sanitätsausgaben vorgesehen	4.500.000,00
E01101.0030	Kraftfahrzeugsteuer des Landes (LG 9/1998 Absch.II) - Kraftfahrzeugsteuer (Automobilsteuer)	10.029.085,63
E01101.0120	Regionale Wertschöpfungssteuer (GVD 446/1997) - Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) - nicht für Sanitätsausgaben vorgesehen	25.000.000,00
E01103.0000	Abtretung des Aufkommens der Einkommenssteuer der natürlichen Personen (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Einkommensteuer natürlicher Personen (ehemalige IRPEF	125.000.000,00
E01103.0030	Abtretung des Aufkommens der Steuer auf das Einkommen der Gesellschaften Ires (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Körperschaftssteuer (ehemalige IRPEG)	25.000.000,00
E01103.0060	Abtretung des Aufkommens der einbehaltenen Beträge auf Zinsen und Einkommen aus Kapital (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuereinbehalt auf Zinsen und sonstige Kapitalerträge	2.000.000,00
E01103.0150	Abtretung des Aufkommens der Stempelsteuer (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.a) - Stempelsteuer	2.450.005,30
E01103.0210	Abtretung des Aufkommens der Fabrikationssteuer auf Alkohol (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuer auf den Konsum von Alkohol und alkoholischen Getränken	800.000,00
E01103.0240	Abtretung des Aufkommens der Fabrikationssteuer auf Bier (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuer auf den Konsum von Alkohol und alkoholischen Getränken	8.000.000,00
E01103.0270	Abtretung des Aufkommens der staatlichen Steuer auf den Stromverbrauch, die im Landesgebiet eingehoben wird (DPR 670/1972 Art.70) - Steuer auf den Verbrauch von elektrischer Energie	2.500.000,00
E01103.0360	Abtretung des Aufkommens der Mehrwertsteuer, ausschließlich jener auf Importe (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.d) - Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel	138.000.000,00
E01103.0390	Abtretung des Aufkommens der Mehrwertste uer auf Importe (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.e) - Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Importe	21.538.436,82
E01103.0480	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuer auf den Verbrauch von Schmierölen und Bitumen aus Erdöl COD./E.1.01.03.32	200.000,00
E01103.0570	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Sonstige an Sonderautonomien zugewiesene und von diesen bestimmte n.a.b. Abgaben COD./E.1.01.03.99	1.500.000,00
E01103.0630	Abtretung des Aufkommens der Versicherungssteuer (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuern auf Versicherungen	4.000.000,00
E01103.0660	Abtretung des Aufkommens für Fabrikationssteuer auf Benzin und für als Kraftstoff verwendetes Gasöl und Flüssiggas (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.f) - Steuer auf Energieprodukte	38.000.000,00
E01103.0690	Abtretung des Aufkommens der Steuer auf den Verbrauch von Methangas (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g) - Steuern auf Erdgas	6.000.000,00
E01103.0840	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Ersatzsteuer der Einkommensteuer (IRPEF) und der Register- sowie der Stempelsteuer auf Mieten von Immobilien für Wohnzwecke (Einheitssteuer)	1.000.000,00
E01103.1110	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Steuern auf Unterhaltungsprogramme COD./E.1.01.03.38	10.000,00
E01103.1170	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Grundgebühr für Radio und Fernsehen COD./E.1.01.03.58	20,49
E01103.1200	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Katasterrechte COD./E.1.01.03.62	700.000,00
E01103.1230	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Erlöse auf dem Verkauf von degenerieren Produkten und Marken des Staates COD./E.1.01.03.71	10.000,00
E01103.1260	Abtretung des Aufkommens der Registersteuer (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.a) - Registersteuer COD./E.1.01.03.33	10.000.000,00
E01103.1290	Abtretung des Aufkommens von anderen in festem Anteil zustehenden staatlichen Steuern (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 B.g)- Andere Akzisen n.a.b. COD./E.1.01.03.95	30.000,00
E03100.1020	Einnahmen aus Dienstleistungsaufträgen der öffentlichen Personenverkehrsdienste (LG 15/2015, Art.12, Art.14,Abs.2) - Einnahmen aus dem Verkauf von Dienstleistungen COD./E.3.01.02.01	8.000.000,00
E03500.0390	Eintreibung von Guthaben gegenüber Verwalter und Beamten des Landes aus Verurteilungen vonseiten des Rechnungshofes (GVD174/2016) - Einnahmen aus Rückerstattungen, Rückzahlungen und Ersetzung nicht geschuldeter oder zu viel eingenommener Beträge COD./E.3.05.02.03	40.000,00
E05300.0180	Einnahmen aus der Rückerstattung von Darlehen seitens der Bürger (LG 13/1998) - Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz von Haushalten COD./E.5.03.02.01	1.144.442,77
E05300.0210	Einhebung gewährten Forderungen an abhändige Unternehmen im Bereich Forschung und Innovation (LG 14/2006 Art.10)- Einhebung von mittel-/langfristigen Fordeungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens abhändiger Unternehmen	2.204.075,87
E05300.0240	Einhebung gewährter Forderungen mittels Rotationfonds (LP 9/1991, LP 44/1992, LR 20/1993) - Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens sonstiger Unternehmen COD./E.5.03.03.99	30.091.237,52
E05300.0270	Einhebung gewährter Forderungen mittels Rotationfonds (LP 6/1992) - Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen COD./E.5.03.01.02	428.684,97
E05300.0320	Einhebung gewährter Forderungen mittels Rotationfonds für die Viehzucht und die Mechanisierung der Landwirtschaft (LG 12/1980) - Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens sonstiger Unternehmen COD./E.5.03.03.99	2.000.000,00
E03100.0930	Erträge aus den Katastersondergebühren (GVD 280/2001 RG 3/2003) - Einnahmen aus dem Verkauf von Dienstleistungen	10.000,00
E03100.1380	Gebühren für die Ausstellung von Grundbuchauszügen u. Abschriften von Urkunden seitens der Grundbuchämter (GVD 280/2001, RG 3/2003)-Einnahmen aus dem Verkauf von Dienstleistungen COD./E.3.01.02.01	10.000,00
	Totale	**470.195.989,37**

Quelle: Überarbeitung der Daten, die in den Erläuterungen zum Nachtragshaushaltsgesetz aufgeführt sind, durch den Rechnungshof.

Die allgemeine Zusammenfassung der Ausgaben (Anlage F des Nachtragshaushaltsgesetzes) gibt für das Haushaltsjahr 2020 Änderungen bei den kompetenzbezogenen Veranschlagungen von 234.929.107,68 Euro und bei denen der Kassa von 323.490.220,80 Euro an; die allgemeine Zusammenfassung der Einnahmen und der Ausgaben (Anlage G) führt Gesamtsummen der Einnahmen und der Ausgaben von 8.167.975.201,46 Euro (Kompetenz 2020) und von 7.794.840.637,06 Euro (Kassa 2020) an.

***

Die Anlage H gibt Auskunft über die Haushaltsgleichgewichte (laufender Teil und Investitionsteil). Insbesondere berücksichtigen die abschließenden Gleichgewichte (gleich null) die Gleichgewichte des laufenden Anteils mit positivem Vorzeichen in jedem der drei berücksichtigten Jahre und die Gleichgewichte des Investitionsanteils desselben Betrags mit negativem Vorzeichen im gleichen Zeitraum.

Bilanzausgleich		2020	2021	2022
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung	(+)	11.567.123,82	0,00	0,00
Ausgleich des voraussichtlichen Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	192.537.729,11	2.751,00	472,08
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	5.497.704.071,79	5.260.082.194,11	5.344.117.195,98
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlkung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	22.346.860,54	5.734.556,27	4.735.472,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	0,00	0,00	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	5.311.076.049,79	4.617.737.043,89	4.726.888.910,52
-davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		2.751,00	472,08	172,08
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Veränderungen der Finanzanlagen (falls negativ)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rückzahlung von Darlehen	(-)	24.121.444,46	18.617.915,00	18.017.915,00
-davon Fonds für Liquiditätsvorschuss (Gesetzesdekret 35/2013 in geltender Fassung und Refinanzierungen)		0,00	0,00	0,00
-davon für die vorzeitige Tilgung von Darlehen		0,00	0,00	0,00
A) Ausgleich laufender Anteil		362.274.012,93	628.973.995,06	603.763.692,11
Verwendung des voraussichtlichen zweckgebundenen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	485.397.513,07	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben eingeschrieben in den Einnahmen	(+)	912.241.750,29	73.213.753,55	42.292.148,66
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	292.955.696,61	24.939.244,13	19.040.318,78
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Darlehen (Titel 6)	(+)	222.419.065,48	236.246.529,87	233.319.938,36
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Darlehen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00	0,00	0,00
Investitionseinnahmen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Darlehen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	22.346.860,54	5.734.556,27	4.735.472,00
Investitionsausgaben	(-)	2.314.417.783,77	1.007.530.442,63	997.864.124,35
-davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		73.213.753,55	42.292.148,66	27.022.008,73
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Vorheriger Fehlbetrag aus (voraussichtlichen) genehmigten und nicht vertraglich vereinbarten Schulden	(-)	0,00	0,00	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen (falls positiv)	(+)	75.009.027,85	65.900.928,86	120.500.876,01
B) Ausgleich Investitionsanteil		-362.274.012,93	-628.973.995,06	-603.763.692,11
Verwendung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeiten auf der Einnahmenseite	(+)	22.197.596,48	0,00	0,00
Einnahmen Titel 5.00 - Verminderung der Finanzanlagen	(+)	82.743.167,67	76.900.928,86	133.500.876,01
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	70.148.436,30	27.500.000,00	29.500.000,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Änderungen der Finanzanlagen		75.009.027,85	65.900.928,86	120.500.876,01
ENDAUSGLEICH (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien				
A) Ausgleich laufender Anteil	(+)	362.274.012,93	628.973.995,06	603.763.692,11
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung	(-)	11.567.123,82	0,00	0,00
Ausgleich laufender Anteil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		350.706.889,11	628.973.995,06	603.763.692,11

Quelle: Anlage H des Nachtragshaushalts – LG Nr. 8/2020.

Aus der Anlage O (Einhaltung der Verschuldungsauflagen) geht eine verfügbare Summe für neue

Tilgungsraten (Kompetenz 2020) von 821.998.093,15 Euro hervor, gegenüber Schulden von 380.694.417,65 Euro und möglichen Schulden (Garantien, welche an der Verschuldungsgrenze teilhaben) von 209.820.022,03 Euro.

***

Die Haushaltsänderungen sind als Instrument der Flexibilität, um den Erfordernissen etwaiger unvorhersehbarer und außerordentlicher Umstände zu begegnen, innerhalb der Grenzen von Art. 51, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. erlaubt. Die von Art. 23, LG Nr. 1/2002 [6] i.g.F. vorgesehene Regelung auf Landesebene bezüglich der den verschiedenen Organen im Bereich von Haushaltsänderungen vorbehaltenen Zuständigkeiten überträgt deren Durchführung beim Vorhandensein der entsprechenden Voraussetzungen der Landesregierung, dem Landeshauptmann, dem Landesrat für Finanzen, dem Direktor der Abteilung Finanzen, dem Direktor der Abteilung Personal und den Inhabern jedes Verantwortungsbereichs der Verwaltung, denen die Führung der Ausgabenkapitel zugeteilt wurde.

Die APB hat im Laufe des Haushaltsjahres 2020, zusätzlich zum Gesetz des Nachtragshaushalts (LG

[6] „Art. 23 (Haushaltsänderungen):
(1) Die Gesetze, welche neue oder erhöhte Ausgaben oder Einnahmen mit sich bringen, können die Landesregierung dazu ermächtigen, mit eigenem Beschluss die daraus folgenden Änderungen am Haushalt vorzunehmen.
2) Unbeschadet der Bestimmungen im gesetzesvertretenden Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118, kann die Landesregierung: die weiteren durch Artikel 46 Absatz 3 und Artikel 48 Absatz 1 Buchstaben a) und b) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, vorgesehenen Änderungen vornehmen, Änderungen an den Verzeichnissen gemäß Artikel 39 Absatz 11 Buchstaben a) und b) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, durchführen, am Haushaltsvoranschlag, am technischen Begleitdokument und am Verwaltungshaushalt Änderungen zur Erhöhung der Einnahmen und der Ausgaben betreffend die Einbringungen von Gütern und Guthaben im Zuge der Kapitalerhöhung, sowie jene betreffend den Tausch von Gütern, Guthaben und anderen Vermögens im Einklang mit der Satzungsordnung und eventuellen Anweisungen, welche im WFDL enthalten sind, vornehmen.
(3) Der Landesrat für Finanzen wird ermächtigt Änderungen am Haushalt vorzunehmen, um die Mehreinahmen und Mehrausgaben des entsprechenden Betrages sowie Änderungen an den Kapiteln der Sonderbuchführungen des Haushaltsvoranschlages vorzunehmen. (4) Der Direktor der Abteilung Finanzen kann: die Abänderungen laut Artikel 51 Absatz 2, Buchstabe c) und Absatz 4 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, vornehmen, Behebungen aus den Fonds laut Artikel 48 Absatz 1 Buchstabe a) und c) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, tätigen, kassenmäßige Umbuchungen zwischen den Kapiteln vornehmen, die derselben Gruppierung angehören, die notwendigen Änderungen vornehmen, um die Verwendung des Risikofonds für Gerichtsspesen zu ermöglichen.
4/bis) Die Amtsinhaber jeder Finanzstelle, an welche die Verwaltung von Ausgabenkapiteln zugeteilt worden ist, können ausgleichende Änderungen des Verwaltungshaushalts zwischen den einzelnen Ausgabenkapiteln derselben Gruppierung, welche der jeweiligen Finanzstelle zugeordnet sind, vornehmen, indem eine Mitteilung, bei Bedarf auch mittels telematischer Systeme, an das zuständige Amt der Abteilung Finanzen übermittelt wird.
(4/ter) Der Direktor der Abteilung Personal kann Änderungen gemäß Artikel 51 Absatz 2 Buchstabe c) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, vornehmen.
(5) Die Landesregierung kann den Landeshauptmann dazu ermächtigen, die Haushaltsänderungen laut Artikel 51 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, vorzunehmen.
(6) Die Abänderungen am technischen Begleitdokument und am Geschäftsfinanzplan können mit ein- und derselben Maßnahme vorgenommen werden, sofern in getrennten Anlagen die entsprechenden Abänderungen angegeben werden.
(7) Aufgrund des Inkrafttretens von Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut, welche die Übertragung oder Delegierung staatlicher Befugnisse an das Land verfügen, ist die Landesregierung dazu ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen auch für die Eintragung der Einnahmen und der Ausgaben betreffend die Ausübung der neuen Zuständigkeiten vorzunehmen".

Nr. 8/2020), mit zwei Landesgesetzen (Nr. 3 vom 16. April 2020 und Nr. 12 vom 13. Oktober 2020) Änderungen am Haushaltsvoranschlag 2020-2022 vorgenommen. Die Beschlüsse der Landesregierung, welche die jeweiligen Gesetzentwürfe genehmigen (Beschlüsse Nr. 136/2020 und Nr. 612/2020), führen in den Prämissen die positiven Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer an, ohne deren Eckdaten anzugeben. Im Zuge der Untersuchungstätigkeit hat das Kollegium die Protokolle Nr. 6 vom 10.02.2020, ergänzt durch Nr. 8 vom 19.02.2020, und Nr. 30 vom 19.08.2020, aus denen sich für jeden der beiden Gesetzesentwürfe über Haushaltsänderungen ein positives Gutachten ergibt, an die Kontrollsektion Bozen übermittelt[7].

Allerdings ist auch bei den Änderungen im Jahr 2020 zu beachten, dass, ebenso wie der Rechnungshof bei den vorherigen Gebarungen hervorgehoben hat, die in den Gesetzentwürfen ausgewiesenen Beträge, zu denen das Rechnungsprüfungsorgan Stellung genommen hat, erheblich von den Beträgen abweichen, die später nach Änderungen in der Gesetzgebungskommission und/oder im Landtagsplenum genehmigt wurden.

In diesem Zusammenhang sei daran erinnert, dass die Vertreter der APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2019) auf Folgendes hingewiesen hatten: "*Das Kollegium der Rechnungsprüfer äußert sich über den Gesetzesentwurf so wie er von der Landesregierung erstellt wird. Jede Änderung nach der Genehmigung des Gesetzesentwurfes von Seiten der Landesregierung wird daher abweichend sein.*"

Was die finanzielle Deckung der Gesetzesbestimmungen betrifft, wird auf Kapitel 10 dieses Berichts verwiesen.

Was hingegen die Maßnahmen der auf dem Verwaltungswege verfügten Haushaltsänderungen betrifft, ist festzustellen, dass diese zusammen mit dem technischen Begleitdokument des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 auf der Webseite der Abteilung Finanzen des Landes veröffentlicht sind[8].

Insbesondere geht aus den veröffentlichten Daten hervor, dass neben dem Beschluss über die ordentliche Neufeststellung der Aktiv- und Passivrückstände zum 31. Dezember 2019 (Beschluss der Landesregierung Nr. 204/2020) insgesamt 402 Änderungsdekrete verabschiedet wurden (davon 210 Änderungsdekrete des Landeshauptmannes, 162 des Direktors der Abteilung Finanzen, 28 des Landesrates für Finanzen, 2 des Generaldirektors). Nach der Frist vom 30. November 2020 wurden insgesamt 29 Maßnahmen beschlossen, Änderungen, welche gemäß Artikel 51, Absatz 6 des GvD

[7] Gemäß dem Art. 65/sexies, LG Nr. 1/2002 i.g.F. muss das Kollegium der Rechnungsprüfer ein verpflichtendes Gutachten abgeben, bestehend aus einem Urteil über die Angemessenheit, die Kohärenz und die Zuverlässigkeit der Veranschlagungen bei den Einnahmen und den Ausgaben nicht nur in Bezug auf die Vorschläge des Nachtragshaushalts, sondern auch für jene der Haushaltsänderungen.

[8] http://www.provinz.bz.it/verwaltung/finanzen/haushalt-rechnungslegung/haushalt-2020-2022.asp - zum Stichtag 22. März 2021.

Nr. 118/2011 i.g.F. nur in bestimmten, gesetzlich genau festgelegten Ausnahmefällen zulässig sind[9]. In ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2021 hat die APB überdies mitgeteilt, dass was die fälschlicherweise unter der Typologie "*Haushaltsänderung und/oder Änderungen am technischen Begleitbericht" veröffentlichten Dekrete anbelangt, deren Art der Veröffentlichung abgeändert und der richtigen Typologie zugewiesen wurde*".

Der Bericht über die Gebarung (Anlage der Rechnungslegung 2020) führt die folgenden Änderungen an:

Ausgaben			
Aufgabenb.	**Budget Anfang 2020**	**Änderungen 2020**	**Budget Ende 2020**
01	703.441.901,23	269.123.221,83	972.565.123,06
04	932.657.370,17	82.483.789,94	1.015.141.160,11
05	78.797.501,50	17.008.387,30	95.805.888,80
06	52.602.167,70	18.001.225,92	70.603.393,62
07	48.941.902,16	52.849.347,79	101.791.249,95
08	94.799.526,53	55.861.868,49	150.661.395,02
09	98.330.428,50	105.785.861,41	204.116.289,91
10	470.034.781,15	400.423.008,41	870.457.789,56
11	33.522.423,37	81.441.139,32	114.963.562,69
12	664.929.587,14	110.074.004,47	775.003.591,61
13	1.361.356.059,09	159.725.999,64	1.521.082.058,73
14	124.198.634,42	278.224.431,33	402.423.065,75
15	121.713.844,74	44.704.937,37	166.418.782,11
16	82.470.364,66	56.373.848,34	138.844.213,00
17	17.214.305,42	31.567.760,35	48.782.065,77
18	882.499.073,72	179.900.695,34	1.062.399.769,06
19	3.084.957,21	4.742.029,93	7.826.987,14
20	132.210.637,78	-65.511.775,28	66.698.862,50
50	19.767.915,00	5.703.529,46	25.471.444,46
99	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
Summe	**6.358.323.381,49**	**1.949.139.004,95**	**8.307.462.386,44**

Quelle: Bericht zur Gebarung für das Haushaltsjahr 2020.

[9] Der Art. 51, Abs. 6, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht Folgendes vor: „6. Nach dem 30. November das Jahres, auf welches sich der Voranschlag bezieht, dürfen keine Änderungen des Voranschlags mehr genehmigt werden, wobei folgende Ausnahmen gelten: a) die Einführung von Einnahmentypologien laut Absatz 2, Buchstabe a); b) die Einführung von Einnahmentypologien in den Fällen, die nicht von Buchst. a) vorgesehen sind, mit Ansätzen gleich null infolge von Feststellung und Einhebung von nicht im Voranschlag vorgesehenen Einnahmen gemäß den vom angewandten Haushaltsgrundsatz über die Finanzbuchhaltung vorgesehenen Modalitäten; c) die Änderungen des zweckgebundenen Mehrjahresfonds; d) die notwendigen Änderungen, um bereits übernommene Verpflichtungen den Haushaltsjahren neu zuzuweisen, in denen diese fällig werden; e) die Behebungen von den Reservefonds für Pflichtausgaben, für unvorhergesehene Ausgaben, für die Inanspruchnahme des zurückgelegten Anteils des Verwaltungsergebnisses betreffend verfallende Rückstände und potenzielle Ausgaben f) die notwendigen Änderungen, um bereits übernommene Verpflichtungen, die gebundene Einnahmen betreffen, den Haushaltsjahren neu zuzuweisen, in denen diese fällig werden, sowie ggf. der damit verbundenen Ausgaben; g) die Änderungen der Kassamittelausstattungen laut Abs. 2, Buchst. d); h) die Änderungen der Ansätze betreffend die Einzahlungen auf staatliche Schatzamtskonten, die auf die Körperschaft lauten, und die Einzahlungen in auf die Körperschaft lautende Bankdepots".

Einnahmen			
Aufgabenb.	**Budget Anfang 2020**	**Änderungen 2020**	**Budget Ende 2020**
	140.582.161,30	1.483.359.551,47	1.623.941.712,77
01	4.656.359.139,97	-328.769.652,63	4.327.589.487,34
02	465.542.890,71	634.119.232,71	1.099.662.123,42
03	166.925.331,96	10.982.325,87	177.907.657,83
04	126.897.135,66	174.698.030,95	301.595.166,61
05	145.031.501,84	-62.288.334,17	82.743.167,67
06	221.235.220,05	-23.617.842,84	197.617.377,21
09	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
Summe	**6.358.323.381,49**	**1.949.139.004,95**	**8.307.462.386,44**

Quelle: Bericht zur Gebarung für das Haushaltsjahr 2020.

Der Rechnungshof erinnert daran, dass eine übertriebene Verwendung der Instrumente der Abänderung und Flexibilität des Haushalts, abgesehen von den erwähnten Ausnahmen, vom Gesetzgeber als ungünstig angesehen wird, da diese die Zuverlässigkeit des Planungsprozesses entkräften kann.

***

Art. 48 GvD Nr. 118/2011 i.g.F.[10] sieht die Eintragung eines Reservefonds für Pflichtausgaben und unvorhergesehene Ausgaben in den Haushalt vor. Die Anlagen Q und R des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 (LG Nr. 16/2019) führen jeweils die Liste der Kapitel an, welche die Pflichtausgaben betreffen, und die Liste der Ausgaben, die mit dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben finanziert werden können[11].

[10] Der Art. 48 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht Folgendes vor: „1. Im Regionalhaushalt ist Folgendes ausgewiesen: a) unter den laufenden Ausgaben ein «Reservefonds für Pflichtausgaben», die von der geltenden Gesetzgebung abhängen. Bei Pflichtausgaben handelt es sich um Ausgaben für die Zahlung von Gehältern, Zulagen, Pensionen und andere Fixausgaben, Ausgaben für Passivzinsen sowie solche infolge von EU- und internationalen Verpflichtungen, Ausgaben für die Tilgung von Darlehen sowie die Ausgaben, die im Rahmen ausdrücklicher Rechtsvorschriften als solche bezeichnet werden; b) unter den laufenden Ausgaben ein „Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben", um etwaige Fehlbeträge der Haushaltszuweisungen auszugleichen, welche keine Ausgaben gemäß Buchst. a) darstellen und die in jedem Fall nicht die zukünftigen Haushalte kontinuierlich belasten; c) der Reservefonds für die Kassaermächtigungen laut Absatz 3. 2. Die Buchführungsordnung der Region regelt die Modalitäten und die Grenzen der Behebung von Beträgen aus dem Fonds laut Absatz 1, wobei die Möglichkeit für deren Verwendung zur Zuweisung von Ausgabenakten ausgeschlossen ist. Die Behebungen aus den Fonds laut Absatz 1, Buchstabe a), werden mit Dekret der Führungskraft angeordnet. Die Behebungen vom Fonds laut Abs. 1 Buchst. b) werden mit Beschlüssen der Regionalregierung angeordnet.3. Der Reservefonds für die Kassaermächtigungen ist nur im Kassenhaushalt ausgewiesen, und zwar in Höhe eines Betrags, welcher im Verhältnis zur dort angeordneten Gesamtzahlungsermächtigung nach den in der regionalen Buchhaltungsverordnung angegebenen Modalitäten definiert wird, und ein Zwölftel nicht überschreitet, wobei die entsprechenden Behebungen und Zweckbestimmungen und Ergänzungen der anderen Ausgabenprogramme sowie die entsprechenden Kapitel des Kassenhaushalts mit Dekret der Führungskraft verfügt werden".

[11] Laut der Anlage R sind unvorhergesehene Ausgaben konkret folgende: „1. Dringende Ausgaben im Zusammenhang mit der Vorbeugung oder nach Katastrophenfällen sowie für Sondermaßnahmen im Sinne des Art. 3 des Landesgesetzes vom 19.3.1991, Nr. 5, zugunsten der Bevölkerungen, die von Katastrophen betroffen sind; 2. Ausgaben für

Was die Verwendung der Reservefonds im Laufe des Jahres 2020 betrifft, wurden 8 Dekrete erlassen, mit denen Behebungen aus dem Fonds selbst für Pflichtausgaben[12] von insgesamt 3,6 Mio. verfügt wurden (2019: 21 Dekrete für insgesamt 8,7 Mio.).

Darüber hinaus wurden im Jahr 2020 35 Behebungen (mit 34 Dekreten und einem Beschluss) aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben in Höhe von insgesamt 195 Mio. bezogen auf das gleiche Jahr getätigt (2019: 37 Dekrete für insgesamt 130,9 Mio.).

Im Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen darauf hingewiesen, dass sie im Laufe des Jahres 2020 Schritte unternommen habe, um "*den begründenden Teil der Maßnahmen detaillierter zu gestalten*". *Außerdem finden sich keine ausdrücklichen Margen oder Grenzen in der Rechtsordnung in Bezug auf Ermessenspielräume oder den Umfang der Behebungen. Man informiert weiters, dass aufgrund der pandemischen Notsituation die Fondsbehebungen sich als effiziente Hilfe für die Haushaltsflexibilität und deren Bestreitung erwiesen haben".*

In Anbetracht dessen, was die Abteilung Finanzen in ihrem Schreiben vom 30. März 2021 bezüglich der Verabschiedung von Maßnahmen im Laufe des Jahres 2020 zur Sicherstellung einer detaillierteren Begründung der Maßnahmen angemerkt hat, wird festgestellt, dass noch immer eine gewisse Vagheit in den relativen Begründungen und der häufige Verweis *per relationem* auf die Dokumentation zu finden ist; die Abteilungen des Landes werden daher aufgefordert, diese Mängel zu beseitigen, um eine größere Transparenz unter Einhaltung der Anforderungen des Gesetzes sicherzustellen. Es besteht weiterhin die Notwendigkeit, die Behebungen aus den Reservefonds zu überwachen, um die Inanspruchnahme dieses Institutes zu minimieren, und es wird erneut empfohlen, die gebührende Aufmerksamkeit auf die Haushaltsänderungen und insbesondere die Behebungen aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben zu legen. Diese müssen nämlich ihrem Wesen nach ausschließlich darauf abzielen, die Zuweisung an Ausgabenkapitel für

Notstandsmaßnahmen zum Schutze und Wiedererlangung von kulturellen Gütern; 3. Ausgaben für Notstandsmaßnahmen für den Umwelt- und Landschaftsschutz und zur Wahrung der Bodenschätze; 4. Ausgaben für Notstandsmaßnahmen für die öffentliche Fürsorge und unaufschiebbare Ausgaben für Vorbeugung Prophylaxe und Fürsorgedienste auf dem Gebiet des Gesundheitswesens; 5. Ausgaben für die Veranstaltung oder die Teilnahme des Landes an Tagungen, Kongressen und anderen Veranstaltungen von öffentlicher Bedeutung und für die Beteiligung an nationalen und internationalen Körperschaften, Vereinigungen oder Einrichtungen; 6. Ausgaben für einmalige Entschädigungen und Maßnahmen zugunsten der Bediensteten bei Krankheiten, Unfälle, Todesfälle, usw.; 7. Ausgaben für dringende Maßnahmen zur Aus- und Fortbildung der Landesbediensteten und des Schulpersonals; 8. Nicht vorherzusehende Ausgaben für den Ankauf von Gütern aufgrund des Vorkaufrechtes sowie von Gütern für museale Zwecke; 9. Ausgaben für außerordentliche Subventionen an Unternehmen im Unglücks- oder Katastrophenfall gemäß Landesgesetz vom 22.10.1987, Nr. 27, Art. 2 *bis*; 10. Ausgaben für neue Befugnisse, die vom Staat oder von der Region im Laufe des Finanzjahres delegiert oder übertragen werden; 11. Ausgaben für die Abdeckung von Verlusten und Rekapitalisierungen bei Gesellschaften mit Beteiligung des Landes oder für den Ankauf von weiteren Aktien oder Anteilen an Kapitalgesellschaften; 12. Garantiefonds für außerordentliche Schadensfälle; 13. Ausgaben für Mitgliedsbeiträge des Landes; 14. Andere unaufschiebbare Ausgaben für die Tätigkeit der Ämter sowie von Diensten der Landesverwaltung, auch wenn deren Führung an andere öffentliche Körperschaften übertragen werden."

[12] Siehe Referenzkapitel U20011.0000 (Reservefonds für Pflichtausgaben) mit einer endgültigen kompetenzbezogenen Veranschlagung und kompetenzbezogenen Einsparungen von 100.000,00 Euro.

außerordentliche Ereignisse zu erhöhen.

3.2.5 Der Haushaltsvoranschlag 2021-2023

Der Entwurf des Landesgesetzes "Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Haushaltsjahre 2021-2023" wurde von der Landesregierung am 27. Oktober 2020 genehmigt (Beschluss Nr. 820/2020). Im Bericht des Landeshauptmanns, der dem Beschluss beigefügt ist, ist unter anderem angeführt, dass das für 2021 vorgesehene Gesamtvolumen 6,12 Milliarden Euro beträgt und damit unter dem in den letzten Jahren verzeichneten konstanten Wachstumstrend liegt, da „*die Ereignisse, die das Finanzjahr 2020 prägten, Auswirkungen auf die Veranschlagungen für die kommenden Jahre haben...Hinzu kommt eine Verringerung der Einnahmen, die auf einen Rückgang der im Land produzierten Steuereinnahmen zurückzuführen ist*". Der Landeshauptmann berichtet auch, dass „*die APB ab dem Finanzjahr 2020 einen außerordentlichen Finanzierungsplan der Investitionen eingeführt hat. "Dieser Plan besteht aus der Finanzierung der neuen Maßnahmen durch die „DANC" (debito autorizzato e non contratto - genehmigte und nicht aufgenommene Schulden), und sieht vor, dass die Investitionsausgaben nur dann durch die effektive Verschuldung gedeckt werden, wenn ein tatsächlicher Kassenbedarf besteht... Die über den Dreijahreszeitraum 2020-2022 zur Verfügung gestellten Mittel für diesen außerordentlichen Finanzierungsplan belaufen sich insgesamt auf über 650 Millionen Euro*". In Bezug auf diese Finanzierung verweist man auf die Bemerkungen im Kapitel 7.2.1 des vorliegenden Berichts.

Der Bericht des Landeshauptmannes erläutert weiters, dass die APB verschiedene zuvor eingeführte Begünstigungen bestätigt hat (Wertschöpfungssteuer mit einem Steuersatz von 2,68% und eine No-Tax-Area von 35.000 Euro beim Regionalzuschlag IRPEF), und es wird ein signifikanter Einnahmenrückgang aus der Kraftfahrzeugsteuer hervorgehoben. Zudem macht man darauf aufmerksam, dass „*bei den Prognosen für das Jahr 2021 die COVID-19 Epidemie nicht ignoriert werden konnte, deren Auswirkungen sich stark auf das Jahr 2020 niedergeschlagen haben und dazu geführt haben, die Prognosen der Steuereinnahmen nach unten korrigieren zu müssen, da diese großteils und direkt von der wirtschaftlichen Entwicklung beeinflusst werden. Im Rahmen des Nachtragshaushaltes 2020 war es daher erforderlich, die bereitgestellten Mittel sowohl für die Landesabgaben (ca. -90 Mio. Euro gegenüber dem im Dezember des Vorjahres genehmigten Haushaltsplan) als auch für die abgetretenen Steuern (-350 Mio. Euro, ohne Rückstände) herabzusetzen*".

Das entsprechende positive Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer, das formal im Beschluss der Landesregierung nicht angeführt wurde, wurde am 22. Oktober 2020 erstellt (vgl. Protokoll Nr. 37); es führt unter anderem Folgendes an:

- der vorgeschlagene Haushaltsvoranschlag hält sich an den gesamten finanziellen Ausgleich der Kompetenzgebarung und an die Gleichgewichte beim laufenden Teil und beim Investitionsanteil;
- der unter dem zweiten Titel eingeschriebene zweckgebundene Mehrjahresfonds ist mit den im Dreijahresprogramm der öffentlichen Arbeiten und in anderen Zweckbindungsakten angegebenen Ausgabe-Zeitplänen kohärent;
- die Veranschlagung der Kassa wurde unter Berücksichtigung dessen berechnet, was in den letzten Haushaltsjahren durchschnittlich eingehoben wurde. Der vorgesehene anfängliche Kassafonds beläuft sich auf 1,5 Mrd. (zur Gänze nicht zweckgebunden);
- die Ausgabeveranschlagungen sind angemessen und die Einnahmeveranschlagungen zuverlässig;
- es besteht ein veranschlagter Fonds zur Deckung der Verluste der beteiligten Gesellschaften im Ausmaß von 1 Mio. Euro für jedes Jahr, veranschlagt „*auf vorsichtige Weise, auch unter Berücksichtigung der guten Entwicklung der Ergebnisse in den vergangenen Jahren*“, mit der Klarstellung, dass keine beteiligte Gesellschaft mit Mehrheitsbeteiligung der APB in den drei vorherigen Jahren einen Verlust verzeichnet hat;
- Was die Voranschläge von Investitionen betrifft, besteht die Übereinstimmung der Mittel zur finanziellen Deckung mit den Ausgaben für Investitionen; die vorgesehenen “DANC“ (debito autorizzato e non contratto - genehmigte und nicht aufgenommenen Schulden) halten die für Investitionen zu bestimmenden Mittel bis zum Jahr 2022 konstant und gewährleisten auch die Deckung der Investitionen der Gebietskörperschaften;
- die mit 17,94 Prozent der Gesamtsumme des Haushaltsvoranschlages (im Haushaltsvoranschlag 2020 – 2022: 17,04 Prozent) angegebenen Personalkosten, bezogen auf das Jahr 2021, sind unter Beobachtung zu halten;
- die Gesundheitsausgaben werden durch die Auswirkungen der COVID-19 Pandemie beeinflusst (höhere Bereitstellungen vonseiten der APB als auch des Staates) und die Bereitstellungen zugunsten des Sanitätsbetriebes weisen eine jährliche Erhöhung von circa 1,5-2 Prozent auf;
- es ist erforderlich, die Fristen für die Übermittlung der Haushaltsdaten an die BDAP (Datenbank öffentliche Verwaltungen) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen einzuhalten[13];
- der Haushaltsvoranschlag wurde in Einhaltung der Gesetzesbestimmungen, des Statuts der Körperschaft, der Buchhaltungsordnung, der vom GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen

[13] Wie bereits anlässlich des vorherigen Billigungsverfahrens angemerkt, ist im Fall der Nichteinhaltung dieser Fristen, gemäß Art. 9, Abs. 1-*quinquies*, GD Nr. 113/2016 (umgewandelt mit Abänderungen in das G. Nr. 160/2016 i.g.F.), bis zur erfolgten Übermittlung sämtliche Personalaufnahme, mit jeglicher Vertragsart, einschließlich der Arbeitsverhältnisse der koordinierten und kontinuierlichen Mitarbeit, unmöglich, auch in Bezug auf laufende Verfahren der Stabilisierung. Es ist weiters verboten, Dienstverträge mit Privatpersonen in Umgehung der obigen Bestimmung abzuschließen.

Grundsätze und der angewandten Buchhaltungsgrundsätze Nr. 4/1 und Nr. 4/2 in der Anlage zum genannten GvD erstellt;

- es wurde die interne Kohärenz, die Angemessenheit und die buchhalterische Zuverlässigkeit der Veranschlagungen festgestellt;
- es wurde die externe Kohärenz festgestellt und insbesondere die Möglichkeit, mit den vorgeschlagenen Veranschlagungen die von den Bestimmungen über die Beteiligung an der Erreichung der Ziele der öffentlichen Finanzen vorgegebenen Grenzen einzuhalten.

***

Es gilt verpflichtend darauf hinzuweisen, dass das Ausgabekapitel U18011.0270 („*Außerordentlicher Fonds zur Sanierung der öffentlichen Finanzen - laufende Zuwendungen an zentrale Verwaltungen*“) im Rahmen des Ausgabenbereiches 18 des Haushalts (Programm 01, Titel 1, Gruppierung 04) für das Jahr 2021 eine Veranschlagung von 495 Mio. vorsieht, für das Jahr 2022 Euro 138.189.635,70 und für das Jahr 2023 Euro 190.338.248,77.

Mit Beschluss des Ministerrates vom 22. Januar 2021 ist das Haushaltsgesetz zusammen dem Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2021 (Nr. 16/2020) vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten worden. Das Generalrechnungsamt des Staates hebt insbesondere hervor, dass das Haushaltsgesetz den vom Art. 79 des Statutes vorgesehenen Beitrag zu den öffentlichen Finanzen zulasten der APB nicht gewährleistet, und zwar „in der Höhe von 514,2 Mio. für jedes der beiden Jahre 2022 und 2023“ (vgl. Schreiben vom 3. Februar 2021), in Verletzung des Art. 81, Abs. 3 der Verfassung und des zitierten Art. 79 des Statuts (man verweist auf das Kapitel 10 des vorliegenden Berichts).

***

Wie vom Punkt 4.1, Anlage 4/1, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen, laut welchem “der Gesetzentwurf des Haushaltsvoranschlages dem Landtag innerhalb 31. jeden Jahres und jedenfalls nicht später als 30 Tage nach der Genehmigung des Entwurfs des Stabilitätsgesetzes des Staates vorzulegen ist”, ist der Gesetzentwurf (Nr. 66/2020) für den Haushaltsvoranschlag 2021-2023 dem Landtag am 27. Oktober 2020, in Einhaltung der vorgesehenen Fristen, vorgelegt worden.

Der Haushaltsvoranschlag wurde, im Sinne von Art. 39 GvD Nr. 118/2011 i.g.F., vom Landtag mit LG vom 22. Dezember 2020, Nr. 17. Im Anhang zum Haushalt (Anlage P) erläutert die APB die Bewertungskriterien, die für die Bestimmung der Ansätze betreffend die Rückstellungen für den Fonds für zweifelhafte Forderungen angewandt wurden.

Man weist darauf hin, dass das Generalinspektorat für die Finanzen der öffentlichen Verwaltungen des Generalrechnungsamtes des Staates im Rahmen seiner Kontrollen über das Haushaltsgesetz

(Februar 2021) dargelegt hat, dass diesem nicht die Aufstellung bezüglich des ZMF für die Jahre 2022 und 2023 beigefügt wurde, so wie von Art. 11, Abs. 3, Buchstabe b) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen, und nachfolgend die Bemühungen der APB zur Vorbereitung dieser Aufstellung zur Kenntnis genommen hat (vgl. Schreiben MEF-RGS Prot. 28882 vom 11. Februar 2021). Zuvor hatte dasselbe Amt, mit Schreiben vom 13. Februar 2020, die Notwendigkeit angemeldet, dass der Anhang, in der Anlage zum Haushaltsvoranschlag, gemäß Art. 11, Abs. 3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F., immer „...inhaltlich vollständig im Einklang zu den Mindestveranschlagungen stehen muss, welche der angewandte Buchhaltungsgrundsatz bei der Planung 9.11 (Anlage Nr. 4 des GvD Nr. 118/2011) in Bezug auf die angewandten Kriterien für die Festlegung der Einnahmen- und Ausgabenansätze jedes Finanzjahres in der Bilanz bestimmt".

***

Nachstehend wird die allgemeine Zusammenfassung der Einnahmen nach Titeln für jedes der im Haushalt berücksichtigten Jahre angegeben (Anlage D des Haushaltsvoranschlags).

GESAMTÜBERBLICK DER EINNAHMEN NACH TITELN FÜR JEDES IM HAUSHALTSVORANSCHLAG BERÜCKSICHTIGTE JAHR							
				Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht	Veranschlagungen des Jahres 2021	Veranschlagungen des Jahres 2022	Veranschlagungen des Jahres 2023
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeiten			Kompetenzveranschlagungen	22.197.596,48	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben			Kompetenzveranschlagungen	192.537.729,11	9.261.658,16	472,08	172,08
Zweckgebundene Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben			Kompetenzveranschlagungen	912.241.750,29	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Verwendung des Verwaltungsüberschusses			Kompetenzveranschlagungen	496.964.636,89	0,00	0,00	0,00
-davon im Voraus verwendeter Verwaltungsüberschuss			Kompetenzveranschlagungen	0,00	0,00	0,00	0,00
-davon für den Liquiditätsvorschussfonds verwendet			Kompetenzveranschlagungen	0,00	0,00	0,00	0,00
Kassafonds am 1/1/Bezugshaushalt			Kassenveranschlagungen	1.635.525.750,01	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titel Typologie	**BEZEICHNUNG**	**Voraussichtliche Rückstände des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht**		**Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht**	**Veranschlagungen des Jahres 2021**	**Veranschlagungen des Jahres 2022**	**Veranschlagungen des Jahres 2023**
Titel 1	**Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen**	845.317.767,67	Kompetenzveranschlagungen	4.327.589.487,34	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00
			Kassenveranschlagungen	4.325.474.348,25	5.289.693.387,05	0,00	0,00
Titel 2	**Laufende Zuwendungen**	573.992.077,73	Kompetenzveranschlagungen	1.068.125.170,20	453.579.181,37	441.079.118,78	431.245.255,98
			Kassenveranschlagungen	990.887.638,46	453.579.181,37	0,00	0,00
Titel 3	**Außersteuerliche Einnahmen**	81.048.988,61	Kompetenzveranschlagungen	177.907.657,83	163.900.283,21	191.212.700,00	191.212.700,00
			Kassenveranschlagungen	176.369.924,94	163.889.700,00	0,00	0,00
Titel 4	**Investitionseinnahmen**	111.102.384,88	Kompetenzveranschlagungen	301.595.166,61	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78
			Kassenveranschlagungen	201.371.935,32	89.562.310,36	0,00	0,00
Titel 5	**Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen**	9.175.955,61	Kompetenzveranschlagungen	82.743.167,67	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32
			Kassenveranschlagungen	82.743.167,67	208.909.159,61	0,00	0,00
Titel 6	**Verbindlichkeiten**	-	Kompetenzveranschlagungen	197.617.377,21	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
			Kassenveranschlagungen	0,00	0,00	0,00	0,00
Titel 9	**Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten**	30.977.834,43	Kompetenzveranschlagungen	453.225.693,59	439.250.000,00	439.250.000,00	439.250.000,00
			Kassenveranschlagungen	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00
	SUMME TITEL	**1.651.615.008,93**	**Kompetenzveranschlagungen**	**6.608.803.720,45**	**6.421.140.851,47**	**5.954.434.676,93**	**5.831.754.874,08**
			Kassenveranschlagungen	**6.230.072.708,23**	**6.644.883.738,39**	**0,00**	**0,00**
	GESAMTSUMME DER EINNAHMEN		**Kompetenzveranschlagungen**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
			Kassenveranschlagungen	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**

Quelle: Anlage D des Haushaltsvoranschlages der APB 2021-2023 – LG Nr. 17/2020.

Im Folgenden findet man eine allgemeine Zusammenfassung der Ausgaben nach Titeln (Anlage F des Haushaltsvoranschlages 2021-2023).

	Voraussichtliche Rückstände des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht		Endgültige Haushaltsveranschlagungen des vorhergehenden Jahres, auf das sich der Haushalt bezieht	Veranschlagungen des Jahres 2021	Veranschlagungen des Jahres 2022	Veranschlagungen des Jahres 2023
Verwaltungsfehlbetrag			0,00	0,00	0,00	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung			0,00	0,00	0,00	0,00
Titel 1 – Laufende Ausgaben	1.073.778.268,92	Kompetenzveranschlagungen	5.388.746.644,18	4.934.959.153,32	4.415.274.264,94	4.534.269.587,34
		davon schon zweckgebunden	0,00	1.661.657.928,73	276.500.295,04	149.990.158,23
		davon mehrj. gebundener Fonds	9.261.658,16	472,08	172,08	-
		Kassenveranschlagungen	5.342.414.096,18	5.397.770.459,76	0,00	0,00
Titel 2 – Investitionsausgaben	1.603.067.572,98	Kompetenzveranschlagungen	2.296.503.214,69	1.095.484.617,39	1.067.468.188,68	812.800.270,20
		davon schon zweckgebunden	0,00	391.666.226,71	207.879.796,88	127.928.485,70
		davon mehrj. gebundener Fonds	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
		Kassenveranschlagungen	1.944.753.356,60	2.240.992.764,89	0,00	0,00
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.058.397,36	Kompetenzveranschlagungen	70.148.436,30	23.700.000,00	60.500.000,00	53.500.000,00
		davon schon zweckgebunden	0,00	0,00	0,00	0,00
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	101.083.867,41	45.472.848,83	0,00	0,00
Titel 4 – Rückzahlung von Darlehen	8.342.552,91	Kompetenzveranschlagungen	24.121.444,46	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
		davon schon zweckgebunden	0,00	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	24.121.444,46	21.397.664,91	0,00	0,00
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	63.611.547,09	Kompetenzveranschlagungen	453.225.693,59	439.250.000,00	439.250.000,00	439.250.000,00
		davon schon zweckgebunden	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		davon mehrj. gebundener Fonds	0,00	0,00	0,00	0,00
		Kassenveranschlagungen	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00
Summe Titel	**2.777.858.339,26**	**Kompetenzveranschlagungen**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
		davon schon zweckgebunden	**0,00**	**2.070.270.920,10**	**498.840.917,85**	**297.101.823,16**
		davon mehrj. gebundener Fonds	**87.399.683,90**	**42.518.602,62**	**27.248.162,69**	**12.898.207,64**
		Kassenveranschlagungen	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**
Gesamtsumme der Ausgaben	**2.777.858.339,26**	**Kompetenzveranschlagungen**	**8.232.745.433,22**	**6.508.540.535,37**	**5.996.953.279,55**	**5.859.003.036,77**
		davon schon zweckgebunden	**0,00**	**2.070.270.920,10**	**498.840.917,85**	**297.101.823,16**
		davon mehrj. gebundener Fonds	**87.399.683,90**	**42.518.602,62**	**27.248.162,69**	**12.898.207,64**
		Kassenveranschlagungen	**7.865.598.458,24**	**8.144.883.738,39**	**0,00**	**0,00**

Quelle: Anlage F des Haushaltsvoranschlages der APB 2021-2023 – LG Nr. 17/2020.

***

In Bezug auf die Rückstellungen für den Fonds für zweifelhafte Forderungen (laufender Anteil und Investitionsanteil), veranschaulicht der Anhang zum Haushalt (Anlage P), so wie von den Bestimmungen über die Harmonisierung vorgesehen, dass die relative Bestimmung in drei Phasen durchgeführt wurde:

1) Die Feststellung der bereitgestellten Einnahmen, welche zu zweifelhaften und notleidenden Forderungen führen können: man bezieht sich auf die Typologien, was somit eine Anpassung an die „Aufstellung betreffend die Zusammensetzung des Fonds für zweifelhafte Forderungen" ermöglicht, welche dem Haushalt beigelegt ist. (dabei werden die Forderungen von anderen öffentlichen Verwaltungen und die eigenen oder abgetretenen Steuereinnahmen nicht berücksichtigt, da diese aufgrund des neuen Kassaprinzips festgesetzt werden);

2) die Analyse der Entwicklung der zweifelhaften Forderungen in den Jahren 2015-2019: es wurden in den Jahren 2015-2019 die Feststellungen berücksichtigt, sowie die entsprechenden Einhebungen in der laufenden Gebarung für das Jahr 2015, sowie auch die Einhebungen der Rückständegebarung bezüglich des Vorjahres im Zeitraum 2016-2019;
3) Die Berechnung des Anteiles der Rückstellung: Man hat jenes Verfahren ausgewählt, welches das vorsichtigste ist und die höchste Gesamtrückstellung vorsieht, dieses Verfahren ergibt sich aus dem Verhältnis zwischen der Summe der Einnahmen eines jeden Jahres, die wie folgt gewichtet werden: 0,35 in jedem der Jahre 2018 und 2019, in jedem der Jahre 2015, 2016 und 2017 - im Vergleich zur Summe der Feststellungen eines jeden Jahres mit derselben Gewichtung.

Entsprechend hat die APB die Prozentsätze der Rücklagen wie folgt bestimmt:

- 0,01 Prozent (Titel 2, Typologie 103, laufende Zuwendungen von Unternehmen);
- 56,65 Prozent (Titel 2, Typologie 104, laufende Zuwendungen von privaten Sozialeinrichtungen);
- 0,96 Prozent (Titel 3, Typologie 100, Verkauf von Gütern und Dienstleistungen und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern);
- 50,89 Prozent (Titel 3, Typologie 200, Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen);
- 21,62 Prozent (Titel 3, Typologie 300, Aktivzinsen);
- 8,90 Prozent (Titel 3, Typologie 500, Rückerstattungen und andere laufende Einnahmen);
- 1,83 Prozent (Titel 4, Typologie 400, Einnahmen aus der Veräußerung materieller und immaterieller Güter);
- 2,58 Prozent (Titel 4, Typologie 500, sonstige Investitionseinnahmen);

Das Rechnungsprüfungsorgan hat die Angemessenheit des Fonds im eigenen Gutachten bestätigt.

***

Die Anlage L des Haushaltsvoranschlages (Erläuterung zum voraussichtlichen Verwaltungsergebnis) ergibt ein vermutetes Verwaltungsergebnis am 31.12.2020 in der Höhe von Euro 286.356.985,77 (Effektiv erreichtes Verwaltungsergebnis im Jahr 2020: Euro 743.854.634,91. Dieser Betrag beinhaltet den Teil der Rückstellungen in der Höhe von Euro 115.207.929,55; es wird kein gebundener Anteil bzw. Anteil für Investitionen angegeben.

Erläuterung zum voraussichtlichen Verwaltungsergebnis (Art. 11 Abs. 3 des GVD. 118/11)		
1) Bestimmung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2020:		
(+)	**Verwaltungsergebnis zu Beginn des Haushaltsjahres 2020**	**615.649.040,68**
(+)	**Zweckgebundener Mehrjahresfonds zu Beginn des Haushaltsjahres 2020**	**1.126.977.075,88**
(+)	Schon festgestellte Einnahmen im Haushaltsjahr 2020	5.690.469.244,67
(-)	Schon zweckgebundene Ausgaben im Haushaltsjahr 2020	7.089.466.023,29
(-)	Verminderung der bereits im Haushaltsjahr 2020 aufgetretenen aktiven Rückstände	2.814.301,56
(+)	Erhöhung der bereits im Haushaltsjahr 2020 aufgetretenen aktiven Rückstände	0,00
(+)	Verminderung der bereits im Haushaltsjahr 2020 aufgetretenen passiven Rückstände	5.390.683,72
=	**Verwaltungsergebnis des Haushaltsjahres 2020 zum Zeitpunkt der Verfassung des Haushaltsvoranschlages des Jahres 2021**	**346.205.720,10**
(+)	Veranschlagte Einnahmen, die über den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2020 festgestellt werden	424.641.315,58
(-)	Veranschlagte Ausgaben, die über den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2020 festgestellt werden	384.904.667,57
(-)	Verminderung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2020 voraussichtlichen aktiven Rückstände	12.185.698,44
(+)	Erhöhung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2020 voraussichtlichen aktiven Rückstände	0,00
(+)	Verminderung der für den restlichen Zeitraum des Haushaltsjahres 2020 voraussichtlichen passiven Rückstände	0,00
(-)	Mehrjähriger im Haushaltsjahr 2020 vermuteter gebundener End-Fonds	87.399.683,90
=	**A)Vermutetes Verwaltungsergebnis am 31/12/2020**	**286.356.985,77**
2) Zusammensetzung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2020:		
Rückstellungen		**0,00**
(+)	Fonds für notleidende Forderungen am 31/12/2020	78.513.540,13
(+)	Rückstellungen für verfallene Rückstände am 31/12/2020 (nur für Regionen)	0,00
(+)	Fonds für Liquiditätsvorschuss	0,00
(+)	Fonds für Verluste aus Beteiligungen	6.347.183,47
(+)	Fonds für Rechtsstreitigkeiten	30.347.205,95
(+)	Andere Rückstellungen	0,00
	B) Summe Rückstellungen	**115.207.929,55**
Gebundener Anteil		**0,00**
(+)	Bindungen aus Gesetzen und Rechnungslegungsgrundsätzen	0,00
(+)	Bindungen aus Zuwendungen	0,00
(+)	Bindungen aus Darlehensaufnahmen	0,00
(+)	Formell von der Körperschaft auferlegte Bindungen	0,00
(+)	Sonstige anzugebende Bindungen	0,00
	C) Summe Gebundener Anteil	**0,00**
Anteil für Investititionen		**0,00**
	D) Summe für Investitionen	**0,00**
(+)	**E) Summe verfügbarer Teil (E=A-B-C-D)**	**171.149.056,22**
3) Verwendung der gebundenen Anteile des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses am 31/12/2020:		
Verwendung des gebundenen Anteils		**0,00**
(+)	Verwendung der Bindungen aus Gesetzen und Rechnungslegungsgrundsätzen	0,00
(+)	Verwendung der Bindungen aus Zuwendungen	0,00
(+)	Verwendung der Bindungen aus Darlehensaufnahmen	0,00
(+)	Verwendung der formell von der Körperschaft auferlegten Bindungen	0,00
(+)	Verwendung der sonstigen anzugebenden Bindungen	0,00
	Summe Verwendung des vermuteten Verwaltungsüberschusses	**0,00**

Quelle: Anlage L des Haushaltsvoranschlages der APB 2021-2023 – LG Nr. 17/2020.

Man stellt fest, dass auch im Haushalt 2021-2023 in der Erläuterung keine Angaben zum gebundenen bzw. jenen für Investitionen bestimmten Anteil aufscheinen.

Der Rechnungshof unterstreicht die Notwendigkeit, dass die Aufstellung zukünftig pünktlich den gebundenen und jenen für Investitionen bestimmten Anteil miteinbezieht, um eine korrekte Rekonstruktion der Fonds, welche das Verwaltungsergebnis bilden, sowie eine wahrheitsgemäße buchhalterische Abbildung zu ermöglichen.

***

Die Anlage H des Haushaltsvoranschlages zeigt den Nachweis über das abschließende Haushaltsgleichgewicht, beim laufenden Anteil mit einem positiven Saldo und beim Investitionsanteil mit einem negativen Vorzeichen, unbeschadet der allgemeinen Auswirkungen auf denselben durch die fehlende finanzielle Deckung, welche, wie oben dargelegt, den

Anfechtungsgrund für die Regierung beim Verfassungsgerichtshof bildet.

NACHWEIS DER HAUSHALTSGLEICHGEWICHTE				
Bilanzausgleich		**2021**	**2022**	**2023**
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung	(+)	0,00	0,00	0,00
Ausgleich des voraussichtlichen Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	9.261.658,16	472,08	172,08
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	5.447.172.851,63	5.136.201.818,78	5.190.358.955,98
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlkung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	0,00	0,00	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	4.934.959.153,32	4.415.274.264,94	4.534.269.587,34
- davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		472,08	172,08	0,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Veränderungen der Finanzanlagen (falls negativ)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rückzahlung von Darlehen	(-)	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
- davon Fonds für Liquiditätsvorschuss		0,00	0,00	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Darlehen		0,00	0,00	0,00
A) Ausgleich laufender Anteil		**510.558.100,65**	**710.005.549,56**	**640.444.711,06**
Verwendung des voraussichtlichen zweckgebundenen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben eingeschrieben in den Einnahmen	(+)	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Darlehen (Titel 6)	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Darlehen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Darlehen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00	0,00	0,00
Investitionseinnahmen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Darlehen für die vorzeitige Tilgung von Darlehen	(-)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Investitionsausgaben	(-)	1.095.484.617,39	1.067.468.188,68	812.800.270,20
- davon zweckgebundener Mehrjahresfonds		42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Vorheriger Fehlbetrag aus (voraussichtlichen) genehmigten und nicht vertraglich vereinbarten Schulden	(-)	0,00	0,00	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen (falls positiv)	(+)	202.909.159,61	30.500.876,01	96.501.149,32
B) Ausgleich Investitionsanteil		**-510.558.100,65**	**-710.005.549,56**	**-640.444.711,06**
Verwendung des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00	0,00	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeiten auf der Einnahmenseite	(+)	0,00	0,00	0,00
Einnahmen Titel 5.00 - Verminderung der Finanzanlagen	(+)	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	23.700.000,00	60.500.000,00	53.500.000,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00	0,00	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Änderungen der Finanzanlagen		**202.909.159,61**	**30.500.876,01**	**96.501.149,32**
ENDAUSGLEICH (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien				
A) Ausgleich laufender Anteil	(+)	510.558.100,65	710.005.549,56	640.444.711,06
Geschätzter Anteil des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und der Darlehensrückzahlung abzüglich des Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00	0,00	0,00
Ausgleich laufender Anteil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**510.558.100,65**	**710.005.549,56**	**640.444.711,06**

Quelle: Anlage H des Haushaltsvoranschlages der APB 2021-2023 – LG Nr. 17/2020.

***

Die Anlage O des Haushaltsvoranschlages erläutert die Einhaltung der Beschränkungen des Finanzdefizits:

NACHWEIS ÜBER DIE EINHALTUNG DER BESCHRÄNKUNGEN DES FINANZDEFIZITS				
NICHT GEBUNDENE STEUEREINNAHMEN, ART. 62, Abs. 6 des GVD 118/2011		**Kompetenz des Jahres 2021**	**Kompetenz des Jahres 2022**	**Kompetenz des Jahres 2023**
A) Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen (Titel I)	(+)	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00
B) Abgaben für die Finanzierung des Gesundheitswesens	(-)	0,00	0,00	0,00
C) SUMME STEUEREINNAHMEN NETTO VOR SANITÄTSAUSGABEN (A-B)		**4.829.693.387,05**	**4.503.910.000,00**	**4.567.901.000,00**
JAHRESAUSGABE FÜR DARLEHENS-/SCHULDVERSCHREIBUNGSRATEN				
D) Maximaler Jahres-Ausgabenbetrag (gleich 20% von C)	(+)	**965.938.677,41**	**900.782.000,00**	**913.580.200,00**
E) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die bis zum 31/12 des vorhergehenden Geschäftsjahres genehmigt wurden	(-)	15.936.921,04	15.038.741,67	19.567.508,06
F) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die im laufenden Haushaltsjahr genehmigt wurden	(-)	-	-	-
G) Betrag der Abschreibungsraten für Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellen	(-)	24.631.939,14	22.177.102,54	18.684.977,67
H) Betrage der Raten für Darlehen und Anleihen, die mit gegenständlichem Gesetz genehmigt wurden	(-)	-	-	-
I) Staatsbeiträge auf die Abschreibungsraten der zum Unterzeichnungszeitpunkt der Finanzierung bestehenden Darlehen	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Betrag der Raten von Verschuldungen die ausdrücklich von den Verschuldungsgrenzen ausgeschlossen sind	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Für neue Abschreibungsraten verfügbarer Betrag (M=D-E-F-G-H+I+L)		**925.369.817,23**	**863.566.155,79**	**875.327.714,27**
SUMME VERSCHULDUNG				
Verschuldung am 31/12 des vorhergehenden Geschäftsjahres	(+)	144.369.225,78	129.908.399,85	110.725.220,62
Im laufenden Haushaltsjahr genehmigte Verschuldung	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	-
Vom gegenständlichen Gesetz genehmigte Verschuldung	(+)	-	-	-
SUMME DER VERSCHULDUNG DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN		**380.615.755,65**	**363.228.338,21**	**110.725.220,62**
POTENTIELLE VERSCHULDUNG				
Primäre und subsidiäre Sicherstellungen seitens der Autonomen Provinz Bozen zu Gunsten anderer öffentlicher Verwaltungen und sonstiger Rechtssubjekte,		166.935.639,52	153.423.816,25	139.545.874,40
für deren Sicherheiten die Rückstellungen gebildet wurden.		0,00	0,00	0,00
Sicherstellungen die in die Verschuldungsgrenze miteinfließen		**166.935.639,52**	**153.423.816,25**	**139.545.874,40**

Quelle: Anlage O des Haushaltsvoranschlages der APB 2021-2023 – LG Nr. 17/2020.

Aus der genannten Anlage sind auch die primären und subsidiären Sicherstellungen seitens der Autonomen Provinz Bozen zu Gunsten anderer öffentlicher Verwaltungen und sonstiger Rechtssubjekte ersichtlich, welche für das Jahr 2021 mit 166,9 Mio. und als rückläufig für die zwei nachfolgenden Jahre angegeben worden ist.

3.2.6 Der Plan der Indikatoren und der erwarteten Ergebnisse der Bilanz

Der Art. 18/*bis*, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht vor, dass die Regionen und die autonomen Provinzen, die örtlichen Körperschaften und deren Hilfskörperschaften und -einrichtungen ein System einfacher Indikatoren anwenden, genannt "Plan der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse", die messbar und auf die Programme und die anderen Kostengruppen der Bilanz bezogen sind und gemäß gemeinsamen Kriterien und Methoden erstellt werden. Das besagte gemeinsame Indikatorensystem wurde mit Dekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 9. Dezember 2015 geregelt und wird auf der institutionellen Website jeder Körperschaft in dem speziellen Bereich veröffentlicht, der der Transparenz vorbehalten ist [14].

[14] Alle auf die Gebarung des Landes bezogenen Indikatoren sind auf der Webseite des Landes unter folgendem Link einsehbar: http://www.provinz.bz.it/de/transparente-verwaltung/plan-indikatoren-bilanzergebnisse.asp

Der Plan, der ein integraler Bestandteil der Planungs- und Haushaltsdokumente ist, wird von den Körperschaften innerhalb von 30 Tagen nach der Genehmigung des Haushaltsvoranschlages bzw. der Rechnungslegung vorgelegt und stellt ein nützliches Instrument zur Interpretation der potenziellen und kritischen Aspekte der Kompetenzgebarung der Einnahmen und Ausgaben sowie der Kassagebarung dar.

Die Landesregierung hat die folgenden Beschlüsse genehmigt:

- Nr. 3 vom 14. Januar 2020 „Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse in Bezug auf die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für die Jahre 2020, 2021 und 2022“;
- Nr. 538 vom 21. Juli 2020 „Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse in Bezug auf die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Jahr 2019“;
- Nr. 17 vom 19. Januar 2021 „Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse in Bezug auf die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für die Jahre 2021, 2022 und 2023“;
- Nr. 451 vom 25. Mai 2021 „Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse in Bezug auf die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Jahr 2020“.

Die Pläne, die sich auf die Haushaltsvoranschläge beziehen, zeigen u.a. die Entwicklungen für die folgenden Indikatoren:

- Anteil der starren Ausgaben (Fehlbetrag, Personalausgaben und Schulden) an den laufenden Einnahmen im Jahr 2020 von 22,48 Prozent (im Jahr 2019: 23,34 Prozent; im Jahr 2021: 21,97 Prozent) - Planindikator Nr. 1.1;
- Realisierung der Kompetenzveranschlagungen betreffend die laufenden Einnahmen von 102,11 Prozent im Jahr 2020 (im Jahr 2019: 106,82 Prozent; im Jahr 2021: 100,47 Prozent) - Indikator Nr. 2.1;
- Anteil der Personalausgaben an den laufenden Ausgaben (Indikator des wirtschaftlich finanziellen Gleichgewichtes) im Jahr 2020 gleich 25,14 Prozent (im Jahr 2019: 25,70 Prozent; im Jahr 2021: 23,97 Prozent) - Indikator Nr. 3.1;
- Auslagerung von Diensten in Höhe von 3,53 Prozent im Jahr 2020 (im Jahr 2019: 4,97 Prozent; im Jahr 2021: 3,52 Prozent) - Indikator Nr. 4.1;
- Anteil der Investitionen an den laufenden und investiven Ausgaben im Jahr 2020 gleich 19,56 Prozent (im Jahr 2019: 15,76 Prozent; im Jahr 2021: 17,36 Prozent) - Indikator Nr. 6.1;

- Anteil der freien Quote des laufenden Teils am mutmaßlichen Verwaltungsüberschuss im Jahr 2020 gleich 51,45 Prozent (im Jahr 2019: 59,29 Prozent; im Jahr 2021: 59,77 Prozent) - Indikator Nr. 9.1;
- Verwendung des ZMF im Jahr 2020 gleich 48,32 Prozent (im Jahr 2019: 38,08 Prozent; im Jahr 2021: 51,35 Prozent) - Indikator Nr. 11.1.

Andererseits zeigen die Pläne, die sich auf die Rechnungslegungen der letzten drei Jahre beziehen, u.a. die Entwicklung der folgenden Indikatoren:

- Anteil der starren Ausgaben (Ausgleich Fehlbetrag, Personal und Schulden) an den laufenden Einnahmen im Jahr 2020 von 20,30 Prozent (im Jahr 2018: 20,11 Prozent; im Jahr 2019: 20,62 Prozent) - Indikator Nr. 11;
- Anteil der Feststellungen beim laufenden Anteil an den anfänglichen Veranschlagungen des laufenden Teils im Jahr 2020 gleich 104,11 Prozent (im Jahr 2018: 105,31 Prozent; im Jahr 2019: 108,20 Prozent) - Indikator Nr. 21;
- Anteil der laufenden Inkassos an den anfänglichen Veranschlagungen des laufenden Teils im Jahr 2020 gleich 104,23 Prozent (im Jahr 2018: 108,01 Prozent; im Jahr 2019: 112,31 Prozent) - Indikator Nr. 25;
- Anteil der Personalausgaben an den laufenden Ausgaben ist 2020 gleich 24,61 Prozent (im Jahr 2018: 24,51 Prozent; im Jahr 2019: 25,36 Prozent) - Indikator Nr. 41;
- Pro-Kopf-Personalausgaben (dimensionaler Gleichgewichtsindikator in absoluten Zahlen) im Jahr 2020 gleich 2.048,78 Euro (im Jahr 2018: 2.018,96 Euro; im Jahr 2019: 2.100,31 Euro) - Indikator Nr. 44;
- Indikator der Auslagerung von Diensten im Jahr 2020 gleich 3,01 Prozent (im Jahr 2018: 2,92 Prozent; im Jahr 2019: 3,11 Prozent) - Indikator Nr. 51;
- Anteil der Investitionen an den gesamten laufenden und investiven Ausgaben im Jahr 2020 gleich 20,02 Prozent (im Jahr 2018: 20,37 Prozent; im Jahr 2019: 21,53 Prozent) - Indikator Nr. 71;
- Pro-Kopf-Gesamtinvestitionen (in absoluten Werten) im Jahr 2020 gleich 2.088,04 Euro (im Jahr 2018: 2.117,89 Euro; im Jahr 2019: 2.290,90 Euro) - Indikator Nr. 74;
- Jährlicher Indikator der Pünktlichkeit der Zahlungen laut Abs. 1 des Art. 9 des Dekrets des Ministerratspräsidenten vom 22. September 2014 im Jahr 2020 gleich -10 Tage (2018: -5,95 Tage; im Jahr 2019: 1,64 Tage) - Indikator Nr. 95;
- Pro-Kopf-Verschuldung (in absoluten Zahlen) gleich 296,81 Euro im Jahr 2020 (im Jahr 2018: 287,41 Euro; im Jahr 2019: 345,61 Euro) - Indikator Nr. 104;
- Anteil der freien Quote des laufenden Anteils am Überschuss im Jahr 2020 gleich 51,18 Prozent (2018: 70,23 Prozent; im Jahr 2019: 76,37 Prozent) - Indikator Nr. 111;

- Verwendung des ZMF im Jahr 2020 gleich 93,63 Prozent (im Jahr 2018: 93,38 Prozent; im Jahr 2019: 95,05 Prozent) - Indikator Nr. 141.

4 DIE ALLGEMEINE RECHNUNGSLEGUNG DES HAUSHALTSJAHRES 2020

4.1 Der Gesetzentwurf der Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung über das Haushaltsjahr 2020

Im Sinne von Art. 18, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. genehmigen der Regionalrat und die Landtage der autonomen Provinzen die innerhalb 30. April von den jeweiligen Regierungen beschlossene Rechnungslegung innerhalb 31. Juli des Folgejahres. Für das Haushaltsjahr 2020 wurde, mit Art. 3, Abs. 3, GD vom 30. April 2021, Nr. 56, die Fristverlängerung für die Genehmigung vonseiten des Regionalrates/Landtages bis zum 30. September 2021 vorgesehen, nach vorheriger Genehmigung vonseiten der Regional/Landesregierung innerhalb 30. Juni 2021.

Im Sinne des Art. 63 des genannten gesetzesvertretenden Dekrets setzt sich die Rechnungslegung aus der Haushaltsrechnung (welche die abschließenden Ergebnisse der Gebarung im Vergleich zu den ersten im Haushaltsvoranschlag enthaltenen Genehmigungen ausweist), der Erfolgsrechnung (welche die positiven und negativen Komponenten der von der wirtschaftlichen und vermögensbezogenen Buchhaltung erhobenen Gebarung der wirtschaftlichen Kompetenz des berücksichtigten Haushaltsjahres ausweist) und der Vermögensrechnung zusammen, die den Vermögensbestand zum Abschluss des Haushaltsjahres darstellt, mit den entsprechenden Zusammenfassungen und den vorgesehenen Formblättern der Überprüfung.

Das Verfahren der gerichtlichen Billigung der allgemeinen Rechnungslegung vor dem Rechnungshof findet im Zeitraum zwischen dem Beschluss des Gesetzentwurfs der Genehmigung der Rechnungslegung vonseiten der Landesregierung (und der Übermittlung der Buchführungsdokumente an den Rechnungshof) und der folgenden Genehmigung der Rechnungslegung mit eigenem Gesetz vonseiten der gewählten Volksvertreter statt.

Der Landesgesetzentwurf "Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2020" wurde von der Landesregierung der Provinz Bozen mit Beschluss vom 27. April 2021, Nr. 364 genehmigt, und zwar versehen mit den Sichtvermerken der technischen, verwaltungsmäßigen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung, des Direktors der Abteilung Finanzen, des Direktors des Amtes für Ausgaben und des Direktors des Amtes für Einnahmen im Sinne von Art. 13, Abs. 2, LG Nr. 17/1993

i.g.F. [15]. Der Beschluss wurde auf der Internetseite am 6. Mai 2021 veröffentlicht.

Die Rechnungslegung samt verpflichtender Anlagen wurde nachfolgend der Kontrollsektion des Rechnungshofes Bozen am 6. Mai 2021 übermittelt. Das beigelegte Protokoll der Kassaüberprüfung zum 31. Dezember weist die digitalen Unterschriften des Schatzmeisters vom 30. März 2021 und des Landeshauptmannes vom 31. März 2021 auf.

Unter den verpflichtenden Anlagen der Rechnungslegung geht hervor, dass am 20. April 2021 das verpflichtende und nicht bindende Gutachten des Rechnungsprüfungsorgans der APB (Kollegium der Rechnungsprüfer) zum zitierten Gesetzentwurf abgegeben wurde, so wie von Art. 65-*sexies*, LG Nr. 1/2002 und von Art. 20, Abs. 2, Buchstabe f), GvD Nr. 123/2011 i.g.F. in Verbindung mit Art. 72, Abs. 2, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen.

Im positiven Gutachten wird die Übereinstimmung der Rechnungslegung in ihren Bestandteilen der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung mit den Ergebnissen der Gebarung, bezogen auf die im ersten berücksichtigten Haushaltsjahr des Haushaltsvoranschlags 2020- 2022 vorgesehenen Genehmigungen, bescheinigt.

In ihren abschließenden Bemerkungen raten die Rechnungsprüfer der APB, Folgendes zu überwachen: a) die Gründe für die Beibehaltung der aktiven und passiven Rückstände in den Buchhaltungsunterlagen; b) die Ausgaben für externe Mitarbeit und Aufträge; c) die Gründe für die Entwicklung der Personalausgaben, welche einen konstanten Anstieg verzeichnen; d) in Bezug auf die Beteuerung, welche das Kollegium für die Verbindlichkeiten/Forderungen der beteiligten Körperschaften und Gesellschaften ausgestellt hat, die rechtzeitige Entsendung der Ansuchen um Rückerstattung der bezahlten Beträge für das an andere Körperschaften abkommandierte Personal, um mangelnde Übereinstimmungen, die im Jahr 2020 aufgetreten sind, zu vermeiden; e) die Umstände, welche zur Bildung einer außeretatmäßigen Verbindlichkeit führen können, welche auf Ausnahmefälle beschränkt werden müssten und f) die Auswirkungen der aktuellen pandemischen Krise auf die Haushaltsvolumen aus mittelfristiger Sicht.

Am 18. Mai 2021 hat die APB die detaillierte Gebarung der Einnahmen und der Ausgaben, aufgeschlüsselt nach Kapiteln, übermittelt. Es handelt sich dabei um eine wesentliche Informationsunterlage für die gerichtliche Billigung im Sinne der Artikel 4 und 14 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F.. Diese Kapitel sehen eine Mindestaufschlüsselung der Rechnungslegung zum Zweck

[15]Art. 13, Absätze 1 und 2 LG Nr. 17/1993 i.g.F.: (1) "Sämtliche Dekrete und sonstige Verwaltungsmaßnahmen eines Landesrates müssen, bevor sie der zuständige Landesrat unterzeichnet, folgende Sichtvermerke erhalten: a) für die fachliche Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des für die abschließende Ausarbeitung des Aktes verantwortlichen Direktors der Organisationseinheit; b) für die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des Direktors des innerhalb der Abteilung Finanzen zuständigen Amtes; c) für die Rechtmäßigkeit den Sichtvermerk des zuständigen Abteilungsdirektors. (2) Die Sichtvermerke laut Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) sind für die Beschlussanträge erforderlich, die der Landesregierung vorgelegt werden."

der Gebarung und der folgenden Rechnungslegung auf der Ebene von Kapiteln vor (vierte Klassifizierungsebene des integrierten Kontenplans).

Zudem hat das Kollegium der Rechnungsprüfer mit Schreiben vom 12. Mai 2021 den Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 laut Art. 1, Absätze 166 ff., G. Nr. 266/2005 in Papierform übermittelt (Version vom 1. April 2021), welcher im Informationssystem der territorialen Buchführung des Rechnungshofs (Con.Te) eingefügt wird. Im Dokument wird bescheinigt, dass das Rechnungsprüfungsorgan und die interne Kontrollstelle (Prüfstelle) keine buchhalterischen Unregelmäßigkeiten festgestellt haben, welche einen Einfluss auf die Haushaltsgleichgewichte 2020 haben können und somit haben sich im Laufe der Gebarung keine Korrekturmaßnahmen als notwendig erwiesen.

Die APB hat, wie üblich, den Bericht über die Gebarung erstellt und der Rechnungslegung beigelegt; er erläutert die angewandten Bewertungskriterien, die Haushaltsergebnisse und den Verlauf der Einnahmen und Ausgaben sowie den Anhang zur Erfolgsrechnung und den Vermögensstand, Dokumente, über die der gegenständliche Bericht Auskunft gibt.

4.2 Die Haushaltsgleichgewichte und das kompetenzbezogene Gebarungsergebnis

Die allgemeine zusammenfassende Übersicht, die der Rechnungslegung 2020 der APB beigelegt ist, weist folgende Einnahmen und Ausgaben des Haushaltsjahres auf:

Einnahmen	Feststellungen	Einhebungen
Kassafonds zum Beginn des Haushaltsjahres		1.635.525.750,01
Verwendung des Verwaltungsüberschusses	496.964.636,89	
- davon Verwendung des Fonds Vorschüsse für die Liquidität	0,00	
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben	192.537.729,11	
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben	912.241.750,29	
- davon Zweckgebundener Mehrjahresfonds Investitionen gedeckt mittels Verschuldung	5.887.062,88	
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanztätigkeit	22.197.596,48	
Titel 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	4.557.485.222,27	4.580.948.169,65
Titel 2 – Laufende Zuwendungen	731.343.462,52	724.593.046,89
Titel 3 – Außersteuerliche Einnahmen	217.553.444,23	204.648.676,97
Titel 4 – Investitionseinnahmen	96.201.332,18	60.770.976,32
Titel 5 – Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	89.491.891,80	87.771.394,56
Summe Einnahmen	**5.692.075.353,00**	**5.658.732.264,39**
Titel 6 – Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00
Titel 9 – Einnahmen für Dritte und Umlaufposten	438.108.615,87	440.355.006,68
Summe Haushaltseinnnahmen	**6.130.183.968,87**	**6.099.087.271,07**
GESAMTGSUMME EINNAHMEN	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**
FEHLBETRAG DES HAUSHALTSJAHRES	**0,00**	
- davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist	0,00	
GESAMTAUSGLEICH	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**

Quelle: Daten der Anlage 10F zur Rechnungslegung 2020.

Die Summe der Einnahmen des Haushaltsjahres (Feststellungen) beträgt 6.130,2 Mio. (2019: 6.350,7 Mio.), diese nehmen im Vergleich zum Vorjahr um 220,5 Mio. ab. Zu den Einnahmen kommen zudem der zweckgebundene Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben von 192,5 Mio. (2019: 187 Mio.), der zweckgebundene Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben von 912,2 Mio. (2019: 1.031,1 Mio.), der zweckgebundene Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanztätigkeit von 22,2 Mio. (2019: 1,4 Mio.) und die Verwendung des Verwaltungsüberschusses 2019 von 497 Mio. hinzu, diesbezüglich wird auf das Kapitel 3.2.4 verwiesen.
Die Gesamtsumme der festgestellten Einnahmen beträgt folglich 7.754,1 Mio. (2019: 8.015 Mio.).

Ausgaben	Zweckbindungen	Zahlungen
Verwaltungsfehlbetrag	0,00	
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	0,00	
Titel 1 – Laufende Ausgaben	4.448.902.857,08	4.256.676.570,31
Zweckgebundener Mehrjahresfonds laufender Teil	245.887.555,64	
Titel 2 – Investitionsausgaben	1.115.372.775,84	989.942.098,03
Zweckgebundener Mehrjahresfonds Investitionen	820.591.481,70	
- davon Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben gedeckt mittels Verschuldung	0,00	
Titel 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	49.162.273,37	67.211.394,06
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Finanzanlagen	10.098.965,02	
Summe endgültige Ausgaben	**6.690.015.908,65**	**5.313.830.062,40**
Titel 4 – Rückzahlung von Darlehen	24.064.651,62	24.064.651,62
Liquiditätsvorschussfonds	0,00	
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00
Titel 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	438.108.615,87	430.640.523,04
Gesamtausgaben des Haushaltsjahres	**7.152.189.176,14**	**5.768.535.237,06**
GESAMTAUSGABEN	**7.152.189.176,14**	**5.768.535.237,06**
KOMPETENZBEZOGENER ÜBERSCHUSS/KASSENFONDS	**601.936.505,50**	**1.966.077.784,02**
GESAMTAUSGLEICH	**7.754.125.681,64**	**7.734.613.021,08**

Quelle: Daten der Anlage 10F zur Rechnungslegung 2020.

Die verpflichteten Ausgaben belaufen sich auf insgesamt 7.152,2 Mio. (2019: 7.558,7 Mio.).

Der kompetenzbezogene Überschuss beträgt 601,9 Mio. (2019: 456,2 Mio.).

Der zweckgebundene Mehrjahresfonds macht 1.076,6 Mio. der Ausgaben aus, davon sind 245,9 Mio. ZMF für laufende Ausgaben, 820,6 Mio. ZMF für Investitionsausgaben und 49,2 Mio. für Finanztätigkeiten (2019: 1.127 Mio., davon 192,5 Mio. ZMF für laufende Ausgaben, 912,3 Mio. ZMF für Investitionsausgaben und 22,2 Mio. Finanztätigkeiten).

Das Ausmaß des obigen kompetenzbezogenen Überschusses findet Entsprechung im Kompetenzergebnis (Zeile D/1), das in der Anlage 10G (Haushaltsgleichgewichte) der Rechnungslegung angeführt ist.

Aufstellung zum Haushaltsgleichgewicht - HAUSHALTSGLEICHGEWICHT		
Übernahme voraussichtliches Verwaltungsergebnis zur Finanzierung laufender Ausgaben und der Rückvergütung von Anleihen	(+)	11.567.123,82
Ausgleich des voraussichtlichen Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahrs	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmeseite	(+)	192.537.729,11
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	5.506.382.129,02
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	6.043.890,77
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder der Buchführungsgrundsätze	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	4.448.902.857,08
Zweckgebundener Mehrjahresfonds laufender Anteil (der Ausgaben)	(-)	245.887.555,64
Ausgaben Titel 2.04 – sonstige Investitionszuwendungen	(-)	1.528.161,94
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	35.458,48
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	24.064.651,62
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		7.703.529,46
Liquiditätsvorschussfonds		0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**996.112.187,96**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	20.785.251,85
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	45.620.133,84
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		**929.706.802,27**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**735.117.185,52**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	485.397.513,07
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	912.241.750,29
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	96.201.332,18
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen öffentlicher Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder der Buchführungsgrundsätze	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	6.043.890,77
Investitionsausgaben	(-)	1.115.372.775,84
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	820.591.481,70
Ausgaben Titel 3.01.01 – Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	10.208.000,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	1.528.161,94
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	35.458,48
Fehlbetrag aufgrund genehmgiter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	62.636.249,89
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		**-394.175.682,46**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	10.564.039,27
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	7.976.198,73
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		**-412.715.920,46**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-33.582.333,45
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		**-379.133.587,01**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**

Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	22.197.596,48
Einnahmen Titel 5.00 – Verminderung der Finanzanlagen	(+)	89.491.891,80
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	49.162.273,37
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	10.098.965,02
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	10.208.000,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**62.636.249,89**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		**62.636.249,89**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**62.636.249,89**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**601.936.505,50**
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		**516.990.881,81**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**355.983.598,51**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Saldo laufender Teil für die Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**996.112.187,96**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	11.567.123,82
Einnahmen nicht wiederkehrender Art, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	37.756.558,52
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	20.785.251,85
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	45.620.133,84
Ausgeglichenheit laufender Teil zur Deckung der mehrjährigen Investitionen		**685.793.503,18**

Quelle: Anlage 10G der Rechnungslegung 2020.

Die obige Tabelle zeigt ein Kompetenzergebnis, ein Haushaltsgleichgewicht und ein Gesamtgleichgewicht, die alle ein positives Vorzeichen haben.

Konkret beläuft sich das Kompetenzergebnis (Zeile D/1) auf 601,9 Mio. (im Jahr 2019: 456,2 Mio. und stellt die kompetenzbezogene Differenz aller Haushaltseinnahmen, einschließlich des angewandten Verwaltungsüberschusses und des ZMF bei den Einnahmen, und den Ausgaben des Haushalts dar.

Das Haushaltsgleichgewicht, das auch die zurückgestellten und gebundenen Mittel (Zeile D/2) berücksichtigt, beträgt dagegen 517 Mio. (im Jahr 2019: 399,7 Mio.) und ist gegeben durch die algebraische Summe des laufenden Teils des Haushaltsgleichgewichts gleich 929,7 Mio. (im Jahr 2019: 1.017 Mio.) und des Haushaltsgleichgewichts im Kapitalkonto gleich -412,7 Mio. (im Jahr 2019: -617,3 Mio.).

Schließlich beläuft sich das gesamte Gleichgewicht (Zeile D/3) auf 356 Mio. (im Jahr 2019: 469,8 Mio.) und resultiert aus der algebraischen Summe des obigen Haushaltsgleichgewichts und den in

der Rechnungslegung durchgeführten Änderungen von Rückstellungen.

Daher werden die in den Absätzen 819 ff. des Gesetzes Nr. 145/2018 festgelegten Ziele der öffentlichen Finanzen erfüllt, laut welchen die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Trient und Bozen ab 2019 in Umsetzung der Urteile des Verfassungsgerichts Nr. 247 vom 29. November 2017 und Nr. 101 vom 17. Mai 2018 das Verwaltungsergebnis und den mehrjährigen Fonds für zweckgebundene Einnahmen und Ausgaben gemäß den Bestimmungen des Gesetzesdekrets Nr. 118/2011 i.g.F. verwenden müssen und "bei Vorliegen eines nicht negativen kompetenzbezogenen Jahresergebnisses als sich im Gleichgewicht befindlich gelten. Die im vorstehenden Satz genannten Angaben werden in jedem Jahr der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte in der Anlage zur Rechnungslegung entnommen, so wie von der Anlage 10 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118 vorgesehen".[16]

Die Verpflichtung zur Einhaltung der im GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegten Gleichgewichte, auch zum Jahresabschluss, wurde kürzlich auch vom Generalrechnungsamt des Staates im Rundschreiben Nr. 8 vom 15. März 2021 hervorgehoben ("Regeln für die öffentlichen Finanzen der Gebietskörperschaften: Ex-ante- und Ex-post-Kontrollen zur Einhaltung der Haushaltsgleichgewichte gemäß Artikel 9 und 10 des Gesetzes Nr. 243 vom 24. Dezember 2012"), das besagt, dass die Einhaltung des Artikels 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 i.g.F. (Saldo zwischen den Gesamteinnahmen und den endgültigen Ausgaben, ohne Verwendung von Überschüssen, ohne ZMF und ohne Schulden) vom Generalrechnungsamt für jedes Bezugsjahr auf der Grundlage der von den Gebietskörperschaften an die Datenbank der öffentlichen Verwaltung (Bdap) übermittelten Informationen überprüft wird.

Auch das Kollegium der Rechnungsprüfer hat in seinem Bericht zum Landesgesetzesentwurf betreffend die Genehmigung der Rechnungslegung 2020 darauf hingewiesen, dass die Verpflichtungen der öffentlichen Finanzen, welche von den Bilanzgleichgewichten dargestellt

[16] Anlässlich der vorangegangenen gerichtlichen Billigung wurde darauf hingewiesen, dass die ARCONET-Kommission (Harmonisierung der Rechnungslegungen der Gebietskörperschaften) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen in ihrer Sitzung vom 11. Dezember 2019 darauf hingewiesen hatte, dass "unter Bezugnahme auf die durch das Ministerialdekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 1. August 2019 vorgenommenen Änderungen an der Aufstellung der Gleichgewichte laut der Anlage 10 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, das Kompetenzergebnis (W1) und das Haushaltsgleichgewicht (W2) ermittelt wurden, um die Gleichgewichte darzustellen, die von der Haushaltsgebarung abhängen, während dem Gesamtgleichgewicht (W3) die Aufgabe zukommt, die Wirkungen der Gesamtgebarung des Haushaltsjahres und den Bezug zum Verwaltungsergebnis darzustellen. Unbeschadet der Verpflichtung zur Erzielung eines nicht negativen Kompetenzergebnisses (W1) müssen die Körperschaften die Einhaltung des Haushaltsgleichgewichtes (W2) anstreben, das die tatsächliche Fähigkeit der Körperschaft darstellt, auch am Jahresende über die Verpflichtungen und die Abdeckung des Fehlbetrages hinaus auch bezüglich der Zweckbestimmungen und der Rückstellungen im Haushalt die vollständige Deckung zu gewährleisten. Dies vorausgeschickt, ist darauf hinzuweisen, dass nach der geltenden Gesetzgebung keine spezifischen Sanktionen für die Nichteinhaltung vorgesehen sind" (vgl. http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/CommissioneArconet/2019/resoconto-riunione-commissione-ARCONET-dell-11-dicembre-2019.pdf).

werden, von der APB eingehalten wurden. Darüber hinaus bestätigt der Bericht die wesentliche Übereinstimmung zwischen den Einnahmen mit besonderer oder zweckgebundener Bestimmung und den entsprechenden zweckgebundenen Ausgaben im Einklang mit den Gesetzesbestimmungen überprüft zu haben.

Zum Gebarungsergebnis 2020 beigetragen haben außergewöhnliche und nicht wiederkehrende Einnahmen von 514,9 Mio. (im Jahr 2019: 546,1 Mio.), darunter jene aus laufenden Zuwendungen gleich 308 Mio. (2019: 93,2 Mio.). Die außergewöhnlichen und nicht wiederkehrenden Ausgaben belaufen sich auf 1.644,3 Mio. (im Jahr 2019: 1.730,2 Mio.), darunter jene laufenden, welche 455,7 Mio. betragen (im Jahr 2019: 134,4 Mio.).

In Bezug auf die "laufenden Ausgaben nicht dauerhafter Natur" verweist der Rechnungshof auf die Merkmale der "Improvisation" und "fehlenden zeitlichen Kontinuität", wie sie in der Rechtsprechung hervorgehoben werden (vgl. Kontrollsektion Latium, Beschluss Nr. 83/2019).

4.3 Das Ergebnis der Kassagebarung

In der zusammenfassenden Übersicht (Anlage 10F zur Rechnungslegung) ist der Kassenbestand wie folgt dargestellt, bestätigt durch das Kassenprüfungsprotokoll zum 31. Dezember 2020, das der Rechnungslegung beigefügt ist und die Unterschrift des Schatzmeisters vom 30. März 2021 und des Landeshauptmannes vom 31. März 2021 trägt. Von der Korrektheit des Ergebnisses gibt auch der Bericht des Überprüfungsorgans über die Rechnungslegung 2020 vom 20. April 2021 Auskunft.

KASSASALDO	SALDO		SUMME
	RÜCKSTÄNDE	KOMPETENZ	
Kassafons zum 1. Januar 2020			1.635.525.750,01
Einhebungen (+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Zahlungen (-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Kassafons zum 31. Dezember 2020			1.966.077.784,02

Quelle: Bericht des Rechnungsprüfungsorgans zur Rechnungslegung 2020 APB

Der oben genannte Kassenbestand ist auch im Protokoll der vierteljährlichen Kassenprüfung zum 31.12.2020 angegeben, welche am 6.4.2021 vom Rechnungsprüfungsorgan durchgeführt wurde; das Protokoll wurde am gleichen Tag unterzeichnet und am 12.4.2021 an die Kontrollsektion Bozen übermittelt.

Die APB hat die gesamten Zahlungen (5.768,5 Mio.) mit dem Kassenbestand aus der Abschlussrechnung 2019 (1.635 Mio.) und den Einhebungen des Jahres (6.099,1 Mio.) gedeckt, so dass sich zum 31. Dezember 2020 ein Kassenbestand von 1.966,1 Mio. ergibt.

Aus der Untersuchungstätigkeit ist hervorgegangen, dass die APB im gegenständlichen Haushaltsjahr nicht auf Vorschüsse des Schatzamts zurückgegriffen und weder Zinsen gezahlt noch Aktivzinsen des Schatzamtes einkassiert hat[17].

Die Rechtsprechungssektion Bozen des Rechnungshofs hat mitgeteilt, dass die verwaltungsgerichtliche Rechnungslegung des Schatzamtsinstituts und der Gesellschaft Südtiroler Einzugsdienste AG, bezogen auf die Gebarung 2020, zum 14. Juni 2021 noch nicht eingereicht worden waren.[18]

Bezüglich des Kassagleichgewichts hat das Kollegium der Rechnungsprüfer folgende Aufstellung geliefert:

[17] Vgl. Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021.

[18] Vgl. Schreiben der Rechtsprechungssektion Bozen vom 14. Juni 2021, in dem auch auf die erfolgte Hinterlegung der Rechnungslegung für das Jahr 2019 am 24. Juni und 25. Juni 2020 hingewiesen wird; mit der genannten Hinterlegung wird das entsprechende Verfahren der gerichtlichen Rechnungslegung eingeleitet (vgl. Art. 140 der Prozessordnung des Rechnungshofes, erlassen mit GvD Nr. 174/2016 i.g.F.).

KASSAGLEICHGEWICHT		Provisorische Daten 2020	Rechnungslegung 2020
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	0,00	5.510.189.893,51
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge, die direkt für die Rückzahlung der Anleihen von öffentlichen Verwaltungen bestimmt sind(1)	(+)	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Andere Zuweisungen auf dem Kapitalkonto	(+)	0,00	4.557.743,69
Investitionseinnahmen, bestimmt für die vorzeitige Tilgung von Anleihen (2)	(+)	0,00	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Anleihen, bestimmt für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen, bestimmt für laufende Ausgaben aufgrund von besonderen Gesetzesbestimmungen oder Buchhaltungsgrundsätzen	(+)	0,00	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	0,00	4.256.676.570,31
Ausgaben Titel 2.04 - Andere Zuwendungen für Investitionen	(-)	0,00	1.404.044,20
Änderungen von Finanzanlagen (wenn negativ; siehe Saldo C)	(-)	0,00	0,00
Rückzahlung Anleihen	(-)	0,00	24.064.651,62
- davon Rückvergütungsrate an MEF Vorschüsse für Liquidität GD 35/2013 und folgende Änderungen und Neufinanzierungen		*0,00*	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		*0,00*	7.703.529,46
A) Ausgleich der laufenden Ausgaben		**0,00**	**1.232.602.371,07**
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00	60.770.976,32
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerung von Beteiligungen	(+)	0,00	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Anleihen (Titel 6)	(+)	0,00	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge, die direkt für die Rückzahlung der Anleihen von öffentlichen Verwaltungen bestimmt sind(1)	(-)	0,00	0,00
Investitionseinnahmen bestimmt für die vorzeitige Tilgung von Anleihen (2)	(-)	0,00	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen, bestimmt für laufende Ausgaben aufgrund von besonderen Gesetzesbestimmungen oder Buchhaltungsgrundsätzen	(-)	0,00	0,00
Einnahmen durch die Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00	4.557.743,69
Investitionsausgaben	(-)	0,00	989.942.098,03
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00	10.208.000,00
Ausgaben Titel 2.04 - andere Investitionszuwendungen	(-)	0,00	1.404.044,20
Änderungen der Finanzanlagen (wenn positiv; siehe Saldo C)	(+)	0,00	30.768.000,50
B) Ausgleich Kapitalanteil		**0,00**	**- 911.764.820,70**
Einnahmen Titel 5.00 – Verminderung der Finanzanlagen	*(+)*	*0,00*	*87.771.394,56*
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	*(-)*	*0,00*	*67.211.394,06*
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerung von Beteiligungen	*(-)*	*0,00*	*0,00*
Ausgaben Titel 3.01.01 – Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	*(+)*	*0,00*	*10.208.000,00*
C) Änderungen Finanztätigkeit (3)		**0,00**	**30.768.000,50**
Einnahmen Kategorie 9010400: Vorschüsse zur Finanzierung der Sanität, eingehoben während des Jahres	(+)	0,00	0,00
Ausgaben Aufgabenbereich 99.02: Rückvergütungen Vorschüsse Sanität, während des Jahres gezahlt	(-)	0,00	0,00
D) Saldo Vorschüsse/Rückvergütungen Sanität des Jahres		**0,00**	**0,00**
Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten (Titel 9) abzüglich der "Einnahmen Kategorie 9010400"	(+)	0,00	440.355.006,68
Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten (Titel 7) abzüglich "Ausgaben Aufgabenbereich 99.02"	(-)	0,00	430.640.523,04
E) Saldo Rechnung für Dritte und Durchlaufposten		0,00	9.714.483,64
Einnahmen Titel 7 – Vorschüsse vom Schatzamt	(+)	0,00	0,00
Ausgaben Titel 5 – Abschluss Vorschüsse Schatzamt	(-)	0,00	0,00
F) Saldo Vorschüsse/Rückvergütungen Schatzamt		**0,00**	**0,00**
ENDAUSGLEICH (G=A+B+D+E+F)		**0,00**	**330.552.034,01**
(1) Entsprechen den Investitionseinnahmen betreffend nur Investitionsbeiträge für die Rückzahlung von Anleihen bezüglich des Postens des fianziellen Kontenplans, die der Kennnummer E.4.02.06.00.000 entsprechen.			
(2) Der Betrag der Abtretung von unbeweglichen Gütern kann für die vorzeitige Tilgung von Anleihen verwendet werden - angewandter Grundsatz der finanziellen Buchhaltung 3.13.			
(3) Wenn negativ, wird der Saldo vom Gleichgewicht des laufenden Anteils in Abzug gebracht, wenn positiv, wird er im Gleichgewicht des Investitionsanteils dazugerechnet.			

Quelle: Fragebogen/Bericht des Organs der Rechnungsprüfer vom 11. Mai 2021 über die allgemeine Rechnungslegung der APB für das Jahr 2020.

Was die Übereinstimmung der in der Rechnungslegung des Landes angegebenen Daten mit denen der Rechnungslegung des Schatzmeisters (Anlagen Q1-Einnahmen und Q2-Ausgaben zur Rechnungslegung des Landes) und mit denen im Informationssystem über die Operationen der öffentlichen Körperschaften SIOPE (System der telematischen Erhebung der von den Schatzmeistern aller öffentlichen Verwaltungen durchgeführten Inkassos und der Zahlungen, in Zusammenarbeit mit dem Generalrechnungsamt des Staates, der Banca d'Italia und dem ISTAT, in Umsetzung von Art. 28, G. Nr. 289/2002 i.g.F. und geregelt von Art. 14, Absätze 6 bis 11, G. Nr. 196/2009 i.g.F.) angeht, so hat der Schatzmeister mitgeteilt, dass keine Inkongruenzen bestehen und die folgende Tabelle vorgelegt:

Kassagebarung – Einhebungen (Kompetenz + Rückstände)				
Beschreibung	A	B	C	D
	Aus der Rechnungslegung APB	Aus der Schatzamtsrechnung	Aus den vorh. SIOPE-Daten	Differenzen (A-C)
Titel I	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	0,00
Titel II	724.593.046,89	724.593.046,89	724.593.046,89	0,00
Titel III	204.648.676,97	204.648.676,97	204.648.676,97	0,00
Titel IV	60.770.976,32	60.770.976,32	60.770.976,32	0,00
Titel V	87.771.394,56	87.771.394,56	87.771.394,56	0,00
Titel IX	440.355.006,68	440.355.006,68	440.355.006,68	0,00
GESAMTEINNAHMEN	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**6.099.087.271,07**	**0,00**

Quelle: Schatzamtsdienst der Autonomen Provinz Bozen, Anlage übermittelt mit Schreiben vom 23. März 2021

Kassagebarung - Zahlungen (Kompetenz + Rückstände)				
Beschreibung	A	B	C	D
	Aus der Rechnungelgung APB	Aus der Schatzamtsrechnung	Aus den vorhand. SIOPE-Daten	Differenzen (A-C)
Titel I	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	0,00
Titel II	989.942.098,03	989.942.098,03	989.942.098,03	0,00
Titel III	67.211.394,06	67.211.394,06	67.211.394,06	0,00
Titel IV	24.064.651,62	24.064.651,62	24.064.651,62	0,00
Titel VII	430.640.523,04	430.640.523,04	430.640.523,04	0,00
GESAMTSUMME DER AUSGABEN	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**5.768.535.237,06**	**0,00**

Quelle: Schatzamtsdienst der Autonomen Provinz Bozen, Anlage übermittelt mit Schreiben vom 23. März 2021

Die Abteilung Operations IT Back Office und Data Governance der Sparkasse Bozen AG (Schatzmeister der Körperschaft) teilte mit Schreiben vom 23.03.2021 der Kontrollsektion des Rechnungshofs Bozen mit, dass "*die Daten der jährlichen Rechnungslegung und der verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegung entsprechen, die der Finanzabteilung bis zum 01.04.2021 vorgelegt werden*".

Es wird daran erinnert, dass die Landesregierung mit Beschluss Nr. 1109 vom 17. Dezember 2019 den Präsidenten der APB ermächtigt hatte, den Vertrag für den Schatzamts-, Kassa- und Werttransportdienst mit dem vorübergehenden Zusammenschluss der Gesellschaften Sparkasse Bozen AG und Volksbank Südtirol AG für den Zeitraum 2020-2023 zu unterzeichnen. Die Gesamtkosten für die gesamte Laufzeit des Vier-Jahres-Vertrages belaufen sich auf 0,9 Millionen Euro, inklusive 22% Mehrwertsteuer.

Der Rechnungshof hat bereits anlässlich der vorherigen Billigung berichtet, dass die Landesregierung mit Beschluss vom 17. Dezember 2019, Nr. 1110 zudem die Vorlage des Dienstleistungsvertrags für die Jahre 2020 – 2021 – 2022 zwischen der APB und der Gesellschaft

Südtiroler Einzugsdienste AG genehmigt hatte[19]. Die Gesellschaft führt die von Art. 44/*bis*, Abs. 1, LG Nr. 1/2002 i.g.F. vorgesehenen Tätigkeiten auch zugunsten der Agenturen, der Hilfskörperschaften und der interessierten Inhouse-Organisationen der APB aus, vorbehaltlich der Unterzeichnung eines spezifischen Dienstleistungsvertrags und gemäß den vom Ausrichtungskomitee der Gesellschaft festgelegten Leitlinien (in diesen Fällen wird die analoge Kontrolle von der APB durchgeführt). Für die Jahre 2020 und 2021 ist ein Jahresentgelt von maximal 3 Mio., zzgl. MwSt., und für das Jahr 2022 ein Jahresentgelt von maximal 3,02 Mio., zzgl. MwSt., vorgesehen. Zu Lasten der Gesellschaft wurde die Rückvergütung der Kosten für die Zurverfügungstellung von Gütern, Diensten und Personal der APB vorgesehen. Insbesondere führt die Gesellschaft die in Art. 44/*bis*, Abs. 1, LG Nr. 1/2002 i.g.F. vorgesehenen Tätigkeiten aus, wie sie im Vertrag näher beschrieben sind:

- Die Feststellung, die Auszahlung und die spontane Einhebung der Einnahmen der APB;
- Die Zwangseintreibung der Einnahmen und damit zusammenhängende und ergänzende Tätigkeiten, gemäß dem Dienstleistungsvertrag;
- Den technologischen Vermittlungsdienst für den Anschluss an die staatliche Plattform für elektronische Zahlungen,
- Die Verwaltungstätigkeiten, die mit den Verwaltungsübertretungen und insbesondere mit der Vorphase der Zwangseintreibung der Sanktionen der Straßenverkehrsordnung verbunden sind, im Auftrag der örtlichen Polizeikommandos des zugehörigen Gebiets;
- Unterstützende und beratende Tätigkeiten, Beantwortung von Fragen und andere Handlungen, die für die Ausübung der Befugnisse der APB in Steuerangelegenheiten erforderlich sind (auf besondere Anfrage der APB).

Im Hinblick auf die Modalitäten der Einhebung ist zu sagen, dass die Zahlung der Schuld nach den von der Gesellschaft vorgeschlagenen Modalitäten erfolgen kann (so wie diese auch auf der Webseite derselben angegeben wurden), unter Einhaltung der Vorschriften laut dem Artikel 5 GvD Nr. 82/2005 i.g.F. und den anderen staatlichen Bestimmungen in diesem Bereich. In Bezug auf Ratenzahlungen der Zahlungsaufforderungen in der Zwangseintreibungsphase ist auf der institutionellen Website der Gesellschaft Folgendes zu lesen: "*Wer sich in vorübergehenden wirtschaftlichen Schwierigkeiten befindet und nicht imstande ist, die Beträge der Zahlungsaufforderungen*

[19] Die Gesellschaft arbeitet mit eigenem, Landes- und Gemeindepersonal und ist verpflichtet, der APB bis Ende Februar des Folgejahres die Jahresabschlussrechnung zur Verfügung zu stellen, die geeignet ist, die Übereinstimmung zwischen den eingehobenen Beträgen und den an die APB rücküberwiesenen Beträgen zu überprüfen, wobei insbesondere die Zusammenfassung aller im Vorjahr durchgeführten Operationen, unterschieden nach Art der Einnahmen und Monat der Rücküberweisung, hervorzuheben ist. Darüber hinaus stellt dieselbe der APB über ein spezielles Portal in Echtzeit die Details der Situation (Kassa und Kompetenz) in Bezug auf die aktivierten Feststellungs- und Zwangseintreibungsverfahren zur Verfügung.

mit einer einmaligen Zahlung zu begleichen, kann eine Ratenzahlung beantragen. In Raten aufteilbar ist die bestehende Schuld gegenüber der Gläubigerkörperschaft. Von diesem Betrag sind die Beträge für Zinsen und Spesen aus den Zwangseintreibungsverfahren ausgenommen, die zusätzlich zur ersten Rate berechnet werden."[20]

Der o.g. Dienstleistungsvertrag wurde durch den Beschluss der Landesregierung Nr. 443 vom 23. Juni 2020, in Anpassung an die o.g. Änderungen im Bereich der Zwangseinhebungen der Einnahmen, angeordnet durch das Haushaltsgesetz Nr. 160 vom 27. Dezember 2019, geändert und ergänzt.

4.4 Die Gebarung der Rückstände

Im Rahmen der Bestimmungen der harmonisierten Buchführung wird die ordentliche Neufeststellung der (aktiven und passiven) Rückstände, die die Abfassung der allgemeinen Rechnungslegung vorbereitet, von den einzelnen verwaltungsmäßig verantwortlichen Stellen durchgeführt, die verpflichtet sind, eine genaue Überprüfung der Gründe für ihre Beibehaltung, sowie die eventuelle Löschung und folgende Neuzuweisung von bereits festgestellten Einnahmen und bereits zweckgebundenen Ausgaben, die zum 31. Dezember des Bezugsjahres nicht fällig sind, vorzunehmen.

Zu diesem Zweck berücksichtigt der Beschluss der Landesregierung vom 16. März 2021, Nr. 238 die "*Übernahme der Ausgabenverzeichnisse A/2, B/2, F/1 und F/2 mit einem von den Verantwortlichen der Strukturen unterzeichneten Schreiben ... durch die Abteilung Finanzen*" und zwar:

- festgestellte, zum 31. Dezember 2020 nicht fällige Einnahmen in Höhe von 209.529.986,26 Euro, die den Jahren, in denen sie fällig sind, neu zugeschrieben werden;
- zum 31. Dezember 2020 nicht fällige Verpflichtungen in Höhe von 1.179.980.232,38 Euro, die den Jahren, in denen sie fällig werden, neu zugeschrieben werden;
- Aktivrückstände zum 31. Dezember 2020 aus den Jahren vor 2020 in Höhe von 1.214.033.491,02 Euro;
- Aktivrückstände zum 31. Dezember 2020 aus der Kompetenz 2020 in Höhe von 423.283.691,38 Euro (davon 256.567,74 Euro für Durchlaufposten);
- Passivrückstände zum 31. Dezember 2020 aus den Jahren vor 2020 in Höhe von 878.850.260,66 Euro;

[20] Vgl.: https://www.suedtirolereinzugsdienste.it/de/1064.asp - Stichtag 12. April 2021, wo unter anderem vorgesehen ist, dass es für die Ratenzahlungen von Beträgen bis zu 60.000,00 Euro genügt, ein spezielles Formular auszufüllen, während bei höheren Beträgen der Status der vorübergehenden wirtschaftlichen Schwierigkeiten dokumentiert werden muss.

- Passivrückstände zum 31.12.2020 aus der Kompetenz 2020 in Höhe von 904.112.068,49 Euro (davon 52.855.994,70 Euro für Durchlaufposten);
- Vorgemerkte Ausgaben auf der Grundlage von Vergabeverfahren von Arbeiten, die formell für 107.364.741,95 Euro ausgeschrieben wurden;
- Mindereinnahmen aus Rückständen zum 31.12.2020 in Höhe von insgesamt 4.000.880,78 Euro und geringere kompetenzbezogene Einnahmen zum 31.12.2020, die bei der ordentlichen Neufeststellung der Rückstände für den Betrag von insgesamt 15.335.695,56 Euro erfasst wurden;
- Einsparungen aus Rückständen zum 31. Dezember 2020 in Höhe von insgesamt 27.234.606,40 Euro und kompetenzbezogene Einsparungen zum 31. Dezember 2020 in Höhe von insgesamt 120.921.318,05 Euro.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im Protokoll Nr. 9 vom 10. März 2021 ein positives Gutachten zum Beschlussvorschlag abgegeben und festgestellt, dass "*die geprüfte Dokumentation, die die Neuzuweisung von Aktiva und Passiva belegt, vollständig mit der angewandten buchhalterischen Behandlung übereinstimmt und es keine Anmerkungen zu machen gibt*". Die stichprobenartige Prüfung durch das Rechnungsprüfungsorgan betraf 22 Akte, die Aktivrückstände darstellen, und 37 Akte, die Passivrückstände darstellen.

Nach dem Ergebnis der von den Direktoren der zuständigen Landesstrukturen durchgeführten Kontrollen hat die Abteilung Finanzen die dem oben genannten Landesregierungsbeschluss über die ordentliche Neufeststellung beigefügten Aufstellungen zusammengestellt.

Die Entwicklung bei der Gebarung der aktiven Rückstände ist in der folgenden Tabelle dargestellt.

Aktivrückstände 01.01.20120	Einhebungen auf Rückständekonto	Neufeststellung Rückstände	Aktivrückstände vorig Haush.jahre	Aktivrückstände Kompetenzhaushalt	Aktivrückstände zum 31.12.2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Quelle: Rechnungslegung APB Anl. 10B.

Die Entwicklung bei der Gebarung der passiven Rückstände ist unten dargestellt.

Passivrückstände zum 01.01.2020	Zahlungen Rückständekonto	Neufeststellung Rückstände	Passivrückstände vorige Haushaltsjahre	Passivrückstände Kompetenzhaushalt	Passivrückstände zum 31.12.2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Quelle: Rechnungslegung APB Anl. 10C.

Sowohl die aktiven als auch die passiven Rückstände haben allgemein zugenommen.

4.4.1 Die Aktivrückstände

In der Einleitung des Beschlusses Nr. 238 vom 16. März 2021 über die ordentliche Neufeststellung der Aktivrückstände zum 31. Dezember 2020 (festgestellte und bis zum Ende des Haushaltsjahres nicht eingehobene und/oder gezahlte Beträge gemäß Art. 60, Abs. 1, GvD Nr. 118/2011 i.g.F.) wird auf Art. 4 des Landesgesetzes Nr. 20/2015 i.g.F. verwiesen, der die Grenze, innerhalb derer die Landesregierung - beim jährlichen Beschluss über die ordentliche Neufeststellung - gemäß Art. 45, Abs. 1, LG Nr. 1/2002 i.g.F. den Verzicht auf die Einhebung von nichtsteuerlichen Einnahmen vorsieht, sofern die Kosten der Feststellungs-, Einhebungs- und Zahlungsvorgänge im Vergleich zur Höhe derselben Einnahmen übermäßig hoch sind, auf 150,00 € festlegt.

Darüber hinaus wird in Anbetracht der Bestimmungen des Art. 4, Abs. 1 des Gesetzesdekrets Nr. 119 vom 23. Oktober 2018, umgewandelt in das Gesetz Nr. 136 vom 17. Dezember 2018 [21](Art. 4 - Streichung von Schulden bis zu eintausend Euro, die den Einzugsdiensten von 2000 bis 2010 anvertraut wurden), "*die verspätete Übermittlung durch die Region Sizilien (Mitteilung Prot. Nr. 632264 vom 23.09.2020) der Liste der Kredite für die Steuerrollen bis zu 1.000 Euro Jahre 2000-2010, die gemäß Art. 4 des GD Nr. 119/2018 aufgehoben wurden*" anerkannt und man hat "*die Berichtigung der Buchführung erreicht, indem mit der Löschung der Aktivrückstände fortgefahren wurde*".

In Bezug auf die Streichung der in die Steuerrolle eingeschriebenen Forderungen bei der Riscossione Sicilia AG hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen dargestellt, dass "*es sich um Restbeträge zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Dekrets Nr. 119/2018 i.g.F. handelt*", und außerdem angegeben, dass "*die Provinz im Laufe des Jahres 2019 mehrmals um die Übersendung der für die Streichung erforderlichen Listen gebeten hat, jedoch erst am 23.09.2020 eine positive Antwort erhalten hat*".

Es wird darauf hingewiesen, dass der Beschluss über die Neufeststellung von Rückständen künftig im Sinne des angewandten Buchführungsgrundsatzes laut Punkt 9.1 der Anlage 4/2 des GvD 118/2011 i.g.F. auch eine angemessene Begründung für die formale Anerkennung der Tatsache enthalten muss, dass die Forderungen absolut uneinbringlich oder nicht vorhanden sind, und zwar "durch eine analytische Beschreibung der Verfahren, die zur Realisierung der Forderungen vor ihrer

[21] Der Inhalt des genannten Absatzes ist nachfolgend angegeben: „Schulden mit einem Restbetrag zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Dekrets von bis zu eintausend Euro, einschließlich Kapital, Zinsen für die verspätete Eintragung in die Steuerrolle und Strafen, die sich aus den einzelnen Ladungen ergeben, die den vom 1. Januar 2000 bis zum 31. Dezember 2010 anvertraut wurden, auch wenn sie sich auf die Akten beziehen, für die der in Artikel 3 genannte Antrag bereits gestellt wurde, werden automatisch gelöscht. Die Aufhebung erfolgt zum 31. Dezember 2018, um einen reibungslosen Ablauf der notwendigen technischen und buchhalterischen Abläufe zu ermöglichen. Für die Zwecke der konsequenten Entlastung, ohne Verwaltungsaufwand für die Gläubigerkörperschaft, und der Eliminierung aus den relevanten Vermögensaufzeichnungen, übermittelt der Einzugsdienst den betroffenen Körperschaften die Liste der gelöschten Anteile auf Magnetträgern oder elektronisch, gemäß den technischen Spezifikationen laut Anlage 1 des Direktorialdekretes des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 15. Juni 2015, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 142 vom 22. Juni 2015. Es gelten die Bestimmungen von Artikel 1, Absatz 529 des Gesetzes Nr. 228 vom 24. Dezember 2012".

vollständigen oder teilweisen Eliminierung angewandt wurden, oder durch Angabe der Gründe, die zur Entstehung der Verjährung geführt haben".

Das im Beschluss angeführte Gesamtausmaß der Aktivrückstände beträgt 1.637,3 Mio. (2019: 1.610,2 Mio.; 2018: 1.752,4 Mio., was einer Steigerung von 1,7 Prozent gegenüber dem Vorjahr entspricht. Im Einzelnen belaufen sich die Aktivrückstände aus den Jahren vor 2020 auf 1.214 Mio. und jene aus der Kompetenz herrührenden für 2020 auf 423,3 Mio., während die Aktivrückstände vor 2016 573,1 Mio. betragen, was 35 Prozent der gesamten endgültigen Rückstände entspricht.

Die Anlage N zur Rechnungslegung erläutert wie folgt: "*Es gibt keine als absolut uneinbringlich anerkannten Forderungen, die bis zum Ablauf der Verjährungsfrist aus der Haushaltsrechnung gestrichen werden, wie aus Punkt 11) des Beschlusses Nr. 238 der Landesregierung vom 16. März 2021 über die "Ordentliche Neufeststellung der Aktiv- und Passivrückstände zum 31. Dezember 2020 gemäß Artikel 3, Absatz 4 des GvD Nr. 118/2011 hervorgeht*".

Nachfolgend die Entwicklung der Aktivrückstände:

Aktivrückstände 01.01.20120	Einhebungen auf Rückständekonto	Neufeststellung Rückstände	Aktivrückstände vorig Haush.jahre	Aktivrückstände Kompetenzhaushalt	Aktivrückstände zum 31.12.2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Quelle: Rechnungslegung APB Anl. 10B

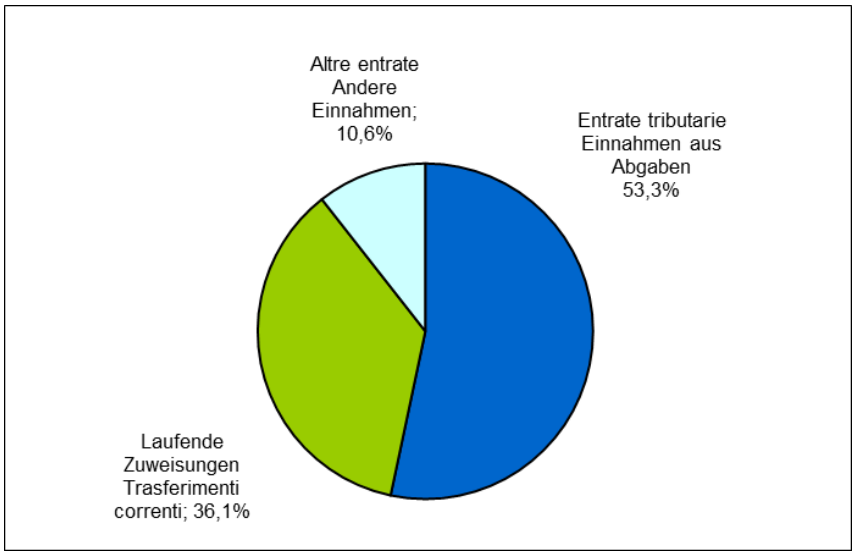
Der Bericht zur Gebarung, welcher der Rechnungslegung beigelegt wurde, führt an, dass "*2020 die Inzidenz von neuen Aktivrückständen (die im Jahr 2020 anfallen) auf den Bestand an Rückständen 25,9 % beträgt. Dieselbe Kennzahl berechnet auf die Rückstände des laufenden Teils beträgt 23,9%, jene auf die Rückstände des Investitionsteiles 74,9%*".

Die untenstehende Tabelle zeigt die Zusammensetzung und Höhe der Aktivrückstände zum 31. Dezember 2020, aufgeteilt nach Titeln.

Aktivrück-stände	vor 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Summe
Titel 1	260.359.886,17	77.121.407,56	72.881.171,73	91.369.656,71	131.016.229,31	224.115.425,66	856.863.777,14
Titel 2	250.073.183,11	50.959.252,62	51.143.998,48	1.945.225,00	105.960.483,80	119.549.392,47	579.631.535,48
Titel 3	29.389.160,13	6.653.625,26	5.860.823,78	23.157.467,74	6.590.885,16	22.274.176,77	93.926.138,84
Titel 4	3.160.571,31	0,00	23.815,16	2.150.520,52	12.410.761,64	49.580.454,80	67.326.123,43
Titel 5	0,00	0,00	0,00	40,00	1.409.781,26	7.507.673,94	8.917.495,20
Titel 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titel 9	30.081.170,26	29.890,87	4.281,64	268.843,38	11.358,42	256.567,74	30.652.112,31
Summe	**573.063.970,98**	**134.764.176,31**	**129.914.090,79**	**118.891.753,35**	**257.399.499,59**	**423.283.691,38**	**1.637.317.182,40**

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021.

Nachstehend die Zusammensetzung der Aktivrückstände in Prozentanteilen gesehen (Durchlaufposten ausgeschlossen).



Quelle: Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung 2020

Der größte Teil der Rückstände befindet sich in Titel 1 (53,3 Prozent) und 2 (36,1 Prozent) der Rechnungslegung.

Die Indikatoren, die die Dynamik der Abtragung und Akkumulation der gesamten Aktivrückstände messen, zeigen eine Verschlechterung und fallen von 35 Prozent auf 24,4 Prozent bzw. von -8,1 Prozent auf 1,7 Prozent.

	2018 %	**2019 %**	**2020 %**
Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	35,7	35,0	24,4
Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	-11,3	-8,1	1,7

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten der allgemeinen Rechnungslegung der APB

Im Folgenden sind die Indikatoren aufgeführt, die für jeden Einnahmetitel in der Rechnungslegung separat berechnet wurden.

TITEL		2018 - %	2019 - %	2020 - %
1	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	44,9	43,6	28,1
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	-14,3	-10,5	-2,7
2	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	18,4	18,3	19,7
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	0,3	1,2	1,1
3	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	22,6	35,7	11,1
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	66,3	-28,9	11,7
4	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	83,7	53,8	43,4
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	-58,6	23,2	106,4
5	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	99,2	84,2	80,4
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	10,6	70,6	23,9
6	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	0,0	100,0	n.d.
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	-75,6	-100,0	n.d.
9	Abtragung der Aktivrückstände (Einhebungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	27,2	6,6	7,6
	Akkumulierung der Rückstände (endgültige Aktivrückstände – anfängliche Aktivrückstände/anfängliche Aktivrückstände)	26,2	-5,7	-6,8

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten der allgemeinen Rechnungslegung der APB

Bezüglich der Dynamiken betreffend die Abtragung und Akkumulierung der Rückstände hat das Land mit Schreiben vom 30. März 2021 Folgendes mitgeteilt: "*Im Laufe von 2020 wurden Rückstände im Ausmaß von 396.187.874,36 Euro von ursprünglichen Gesamtrückstanden von 1.610.221.365,38 Euro (Abtragungsrate: 24,6%) abgetragen. Die Aktivrückstände aus Haushaltsjahren vor 2016 betragen 573.063.970,98 Euro bzw. 35,0% der gesamten Endrückstände. Hinsichtlich Titel 1 betragen die Rückstände 856.863.777,14 Euro, sie nehmen um 23.462.947,38 Euro verglichen mit dem Vorjahr ab. Der hohe Betrag von Rückständen unter dem Titel 1 betrifft größtenteils die Typologie 103 und ist auf die Anwendung von Abschnitt 3.7 des angewandten Buchführungsrundsatzes betreffend die finanzielle Buchführung laut Anlage 4/2 des GvD 118/2011 zurückzuführen. 30,4% der Rückstände kommen von Haushaltsjahren vor 2016. Die Aktivrückstände unter dem Titel 2 belaufen sich auf 579.631.535,48 Euro und sind vor allem auf Art. 2, Absatz 113, des Gesetzes 191/2009 und auf Art. 66/bis des Landesgesetzes 1/2002 zurückzuführen. Aus dem Titel 3 geht eine Zunahme der Aktivrückstände hervor, die von 84.087.624,61 Euro zum 31.12.2019 auf 93.926.138,84 Euro zum 31.12.2020 steigen. Die alten Rückstände machen 31,3% aus. Im Titel 4 belaufen sich die Rückstände auf 67.326.123,43 Euro, mit einer Steigerung von 34.707.174,95 Euro gegenüber dem Vorjahr. Dieser Anstieg ist vor allem auf Zuweisungen für dringende Maßnahmen zur Minderung des hydraulischen und hydrogeologischen Risikos, auf Zuweisungen aus dem FSC für den operativen Plan für die Umwelt (Addendum) und auf die Rückzahlung von Vorschüssen und Beiträgen, die den lokalen Körperschaften gewährt wurden, zurückzuführen. Der Titel 5 pendelt sich auf einen Wert von 8.917.495,20 Euro ein, während der Titel 6 keine aktiven Rückstände aufweist.*"

***

Wie in den Vorjahren wurden die Einnahmetypologie 103 des Titels 1 der Rechnungslegung (Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden) und die Einnahmeart 101 des Titels 2 der Rechnungslegung (laufende Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen) in Bezug auf die in der allgemeinen Rechnungslegung des Staates für 2020 vorgelegten Daten vertiefend geprüft.

In der Rechnungslegung der APB zeigt die erste der oben genannten Typologien konkret Aktivrückstände in Höhe von insgesamt 785,4 Mio. (davon 632,7 Mio. aus den Jahren vor 2020 und 152,6 Mio. aus der Kompetenz), während aus der zweiten Typologie Aktivrückstände für insgesamt 562,5 Mio. hervorgehen (455,8 Mio. aus den Jahren vor 2020 und 106,8 Mio. aus der Kompetenz).

Bereits bei den vorangegangenen Billigungen stellte sich heraus, dass es eine mangelnde Übereinstimmung zwischen den in der Rechnungslegung der APB ausgewiesenen Aktivposten (Aktivrückstände gegenüber dem Staat) und den in der allgemeinen Rechnungslegung des Staates

ausgewiesenen Passivposten (Passivrückstände gegenüber den autonomen Provinzen) gibt, so wie dies jedes Jahr in den Berichten im Anhang zu den Entscheidungen der Billigungen der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes der Autonomen Region Trentino-Südtirol wiedergegeben wurde. Der Vollständigkeit halber ist zu erwähnen, dass der Direktor des Amtes für Einnahmen der APB in seinen Schreiben vom 11. und 15. Mai 2020 insbesondere Folgendes dargestellt hatte:

- die mit dem Staat bestehende Finanzvereinbarung (das sogenannte Mailänder Abkommen), die mit G Nr. 191/2009 i.g.F. übernommen wurde; sieht auch die Übernahme von Lasten über 100 Mio. jährlich vonseiten der zwei Provinzen bezüglich der Ausübung von übertragenen und mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen vereinbarten Funktionen des Staates vor, einschließlich der Finanzierung von Initiativen und Projekten betreffend die angrenzenden Gebiete außerhalb der Provinz (40 Millionen jährlich);
- die APB bindet jährlich den Betrag von 100 Mio., der jährlich vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen von den der APB zustehenden und abzutretenden Abgaben einbehalten wird (im Regelfall von der Import-MwSt.);
- wenn die APB Ausgaben für delegierte Funktionen tätigt, beantragt sie die Erstattung des ausgegebenen Betrags beim Staat, und dieser erstattet der APB den entsprechenden Teil der einbehaltenen MwSt. auf Importe (die vom Staat einbehaltene und noch nicht an die APB erstattete MwSt. fließt zum Jahresende in die Passivrückstände des Staates);
- die Differenz zwischen den Passivrückständen des Staates und den Aktivrückständen der APB resultiert aus der Tatsache, dass die Passivrückstände des Staates nach einer gewissen Zeit verwaltungsmäßig verfallen und in die Vermögensrechnung einfließen, während die Aktivrückstände der APB als Rückstände im Sinne der Art. 21/*bis*, Abs. 5, und Art. 66/*bis* des LG Nr. 1/2002 beibehalten werden; die Aktivrückstände der APB, bezogen auf das Mailänder Abkommen, finden einen Ausgleich in den Passivrückständen der APB, und zwar betreffend bereits verpflichteter, aber noch nicht flüssiggemachter Ausgaben für delegierte Funktionen, für welche folglich noch nicht die Rückerstattung vonseiten des Staates beantragt wurde;
- in Bezug auf die zusätzliche finanzielle Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen laut Art. 79, Abs. 3 des Autonomiestatuts, hat die APB in Anwendung von Art. 21/*bis,* Abs. 5 des LG 1/2002 von der Möglichkeit Gebrauch gemacht, die im Haushalt eingetragenen Beträge als Rückstände beizubehalten.[22]

22 Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs haben unter Berücksichtigung der genannten Besonderheiten der Landesgesetzgebung die Absicht der Körperschaft zur Kenntnis genommen, aus Gründen der Transparenz in den Rechnungslegungen in den Aktiv- bzw. Passivrückständen weiterhin die Feststellungen und Mittelbindungen als Beitrag zur allgemeinen öffentlichen Finanzierung für noch nicht mit den staatlichen Behörden festgelegte Interventionen getrennt auszuweisen.

Im Rahmen der Überprüfungen des Rechnungsabschlusses 2020 bzw. der Aktivposten der Rechnungslegung des Landes und der entsprechenden Passivposten in der Rechnungslegung des Staates forderte die APB Informationen vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen an und erhielt am 1. April 2021 eine Antwort[23].

In ihren abschließenden Bemerkungen wies die APB darauf hin, dass aus dem Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen Folgendes hervorgeht:

„Die in den Haushalt des Staates eingetragenen Passivrückstände sind zusammenfassend dem Posten „zustehende Beträge aus Rückständen" zugeteilt; die neuerliche Eintragung in den Haushalt von bereits verfallenen und in die Vermögensrechnung eingetragenen Beträgen ist von der Verfügbarkeit des "Fonds für die Wiederzuweisung der passiven Rückstände betreffend die laufenden Ausgaben, die in den vorhergehenden Haushaltsjahren wegen verwaltungsmäßigen Verfalls gelöscht wurden", sowie von der Aufrechterhaltung des Gleichgewichts des öffentlichen Finanzsaldos abhängig. Zum jetzigen Zeitpunkt sind auf Kapitel 2790, Gebarungsplan 4 zu Gunsten der autonomen Provinz Bozen folgende Beträge eingetragen: - Rückstände über 327 Millionen Euro, davon 69,8 Millionen aus dem Jahr 2017 (im Jahr 2021 gehen 41,3 Millionen in den verwaltungsmäßigen Verfall und 28,5 Millionen werden als Einsparung verbucht) - Verwaltungsmäßig verfallene Beträge über 696 Millionen Euro. Hinsichtlich Kapitel 2790, Gebarungsplan 6, ergibt sich ein Betrag über ungefähr 496 Millionen Euro aus dem Jahr 2009, der als verwaltungsmäßig verfallen aufscheint. Der Vergleich zwischen den aktiven Rückständen aus Titel 1 (Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen) der Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen und der Passivposten des Staatshaushaltes ergibt sich wie folgt:

	Apb (Aktivrückst.)	*Staat (Passivrückst.)*
Staatssteuern	*785,3*	*527,0*
delegierte Funktionen	*550,0*	*496,0*
Summe	*1.335,3*	*1.023,0*

Es wird darauf hingewiesen, dass die größten Beträge, betreffend das Mailänder Abkommen (aktive Rückstände über einen Betrag von 661,5 Millionen Euro) und die delegierten Funktionen (550 Millionen Euro), gemäß Art. 21/bis, Absatz 5 und Art. 66/bis des Landesgesetzes Nr. 1/2002 als Rückstand beibehalten wurden.

Es ist auch darauf hinzuweisen, dass die Saldozahlungen der staatlichen Steuern für zustehende Beträge vergangener Jahre im Staatshaushalt in dem Jahr verbucht werden, in dem sie an das Land überwiesen werden, und erscheinen daher nicht als passiver Rückstand im Haushalt.

[23] Vgl. Schreiben MEF-RGS - Prot. 60392 vom 1. April 2021.

Der Grund für den Anstieg der aktiven Rückstände liegt in der Eigendynamik des Mailänder Abkommens, das einen "weiteren finanziellen Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen durch die Übernahme von Ausgaben im Zusammenhang mit der Ausübung staatlicher, auch delegierter, Funktionen, die im Einvernehmen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgelegt wurden, sowie durch die Finanzierung von Initiativen und Projekten, einschließlich solcher, die sich auf benachbarte Gebiete beziehen, in Höhe von insgesamt 100 Mio. € pro Jahr" vorsieht. In Anbetracht der aktuellen Lage, deckt die Übernahme von Ausgaben seitens des Landes trotz Bemühungen seitens des Landes den Betrag über 100 Millionen Euro nur teilweise ab (ca. 70 Millionen, davon 40 Millionen für die angrenzenden Gemeinden), so dass der Rest zwangsläufig jedes Jahr den Bestand an Rückständen (sowohl Aktiva als auch Passiva) erhöht.". Zu diesem Aspekt kommt hinzu, dass der Antrag auf Freigabe der Beträge an das MEF erst nach der Auszahlung an die Empfänger der verschiedenen vereinbarten Projekte erfolgt, was zu einer Verzögerung bei den Einnahmen führt".

Es ist anzumerken, dass im erwähnten Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 1. April 2021 unter anderem vermerkt ist, dass in Bezug auf die Staatskonten im laufenden Jahr 28,5 Mio. in Erhausung gegangen sind und dass man Schritte unternehmen wird, um die Löschung aus der Vermögensrechnung für weitere insgesamt 140 Mio. zu beantragen.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 hat der Generalsekretär der APB zudem präzisiert, dass „*a) der Staat die gesamte Summe des der APB zustehenden Anteils an staatlichen Abgaben einbehält und diese daher keinen Aktivrückstand für den Staat selbst darstellen; b) die APB im Rahmen ihrer eigenen Verfahren und gemäß den geltenden Landesbestimmungen den Gesamtbetrag von 100 Mio. pro Jahr als Einnahmen feststellt und als Ausgaben verpflichtet. Wenn diese Mittel im Laufe des Haushaltsjahres nicht für Interventionen bezahlt/als Rückerstattungen vom Staat einkassiert werden, fließen sie jährlich in die passiven/aktiven Rückstände der APB; c) derzeit noch Mittel in Höhe von 28.504.826,09 Euro zur Verfügung stehen, die für die Übernahme weiterer Lasten im Zusammenhang mit der Ausübung staatlicher Funktionen verwendet werden können; diese Beträge könnten auf der Grundlage früherer Vereinbarungen mit dem Staat in Bezug auf Bauwerke oder Dienstleistungen verwendet werden, die bei Vorliegen übereinstimmender Interessen finanziert werden können (z.B. das neue Gefängnis von Bozen, ein Projekt, das derzeit ins Stocken geraten ist)*". Als Beleg für die durchgeführten Interventionen über einen Gesamtbetrag von 71.495.173,91 hat der Direktor der Abteilung Finanzen eine illustrierende Tabelle erstellt (Interventionen zugunsten von Nachbargemeinden: 40 Mio.; Hörfunk-Übertragungen in deutscher und ladinischer Sprache: 20 Mio.; universeller Zubringerdienst der Post: 3,2 Mio.; Finanzierung der FUB: 2,8 Mio.; Finanzierung der laufenden Ausgaben und jener des Personals des Konservatoriums Monteverdi: 4,2 Mio.; Autonomes Verwaltungsgericht:1.295.173,91 Euro) und der Generaldirektor der APB betonte den Mehrwert dieser Interventionen für das lokale Gebiet.

Es ist weiterhin wichtig, die Entwicklung der Rückstände zu überwachen, insbesondere im Hinblick auf die Rückstände vor 2016, und die Unterredungen mit der Regierung und dem Generalrechnungsamt des Staates fortzusetzen, um die bisher fälligen Ansprüche vollständig zu definieren und auch die damit verbundenen buchhalterischen Auswirkungen zu prüfen.[24]

4.4.2 Die Passivrückstände

Mit dem Beschluss Nr. 238/2021 werden die Auswirkungen des Dekretes des Direktors der Abteilung Finanzen Nr. 03160/2021, mit dem die teilweise Neufeststellung von Rückständen im Sinne von Abschnitt 9.1 des angewandten Buchhaltungsgrundsatzes 4/2 laut GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt wurde, anerkannt und umgesetzt, wobei die von den einzelnen verwaltungsmäßig verantwortlichen Stellen erworbenen Hinweise auf die erfolgte Neufeststellung von Passivrückständen aufgrund der Überprüfung der Gründe für ihre Beibehaltung berücksichtigt werden.

Der Gesamtbetrag der Passivrückstände (verpflichtete, flüssiggemachte oder flüssigmachbare Beträge und zum Ende des Haushaltsjahres nicht gezahlte Beträge gemäß Art. 60, Abs. 2, GvD Nr. 118/2011 i.g.F.) steigt von 1.503,1 Mio. auf 1.783 Mio., mit einer absoluten Erhöhung von 208 Mio.. Gleichzeitig mit der Festlegung der Rückstände genehmigte die Landesregierung auch die Liste der Ausgaben, die auf der Grundlage von Ausschreibungen für die Vergabe von Arbeiten gemäß GvD Nr. 50/2016 i.g.F. vorgemerkt wurden, über einen Gesamtbetrag von 107,4 Mio. Euro.

Passivrückstände zum 01.01.2020	Zahlungen Rückständekonto	Neufeststellung Rückstände	Passivrückstände vorige Haushaltsjahre	Passivrückstände Kompetenzhaushalt	Passivrückstände zum 31.12.2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Quelle: Rechnungslegung APB Anl. 10E.

In Bezug auf die Höhe und die Entwicklung der oben genannten Rückstände und insbesondere derjenigen aus den Jahren vor 2016, hat die APB mit Schreiben vom 30. März 2021 präzisiert, dass "*im Jahr 2016 der Gesamtbetrag der Passivrückstände 1.297.888.737,61 Euro betrug, ein starker Rückgang (70,16%) im Vergleich zum Vorjahr: dieser Rückgang ist offensichtlich auf das Inkrafttreten der Gesetzesneuerungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme zurückzuführen. Der Betrag setzt sich wie folgt zusammen: laufender Anteil für 360.784.624,58 Euro mit einem Rückgang von 248,3 Mio. Euro (-*

[24] Die Staatskonten (Gerichtliche Billigung der Rechnungslegung vonseiten der Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofs vom 23. Juni 2021) zeigen - wie von den Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofs mit Schreiben vom 28. Mai 2021 mitgeteilt - im Rahmen des Ausgabenkapitels 2790 (Abtretung der den Regionen mit Sonderstatut zustehenden Einnahmen in festen und variablen Anteilen) in Artikel 04 (Abtretung der den Autonomen Provinzen Trient und Bozen zustehenden Einnahmen in festen Anteilen) Endrückstände, kumulativ für die Autonomen Provinzen Trient und Bozen, für 437.071.596,69 Euro (im Jahr 2019: 435.290.975,00 Euro). Darüber hinaus führt das allgemeine Register der verfallenen Zweckbindungen des Generalrechnungsamts des Staates in Bezug auf die APB verfallene Passivrückstände von aktuell 601,7 Mio. Euro an.

40,76%), Investitionsanteil für 626.403.966,90 Euro mit einem Rückgang von 3.029 Mio. Euro (-82,86%), Erhöhung der Finanzanlagen für 253.108.860,32 Euro und Durchlaufposten für 57.591.285,81 Euro mit einem Rückgang von 26,98 Mio. Euro (-31,90%). Für 2017 gab es einen Anstieg (+40,34 %) der Passivrückstände im Vergleich zum Vorjahr. Der Gesamtbetrag zum Ende des Jahres 2017 entspricht 1.821.505.519,73 Euro. Der laufende Anteil ist um 190,6 Mio. Euro (+52,83%) gestiegen, was insbesondere durch die höheren Rückstände im Zusammenhang mit der Zuweisung an den Sanitätsbetrieb von laufenden verwendungsungebundenen Anteilen des Landesgesundheitsfonds (+48 Mio. Euro), durch den Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen (+23 Mio. Euro), durch die Gehälter und Sonderbezüge an das Personal (+15,6 Mio. Euro) und durch die laufenden Beiträge an die Universität Bozen (+11,2 Mio. Euro) bestimmt wird. Der Investitionsanteil stieg um 150,5 Mio. (+24,03 %), hauptsächlich zurückzuführen auf die höheren Passivrückstände im Zusammenhang mit der Finanzierung des Programms zur Entwicklung des ländlichen Raums 2014-2020 (+31,4 Mio.), die Ausgaben für den Kauf von Gebäuden und Grundstücken für institutionelle Dienstleistungen des Landes (+24,5 Mio.), sowie auf Beiträge an Gemeinden für Investitionsausgaben (+16,4 Mio.) und den Fonds zur Finanzierung des sozialen Wohnungsbaus (+15,2 Mio.). Auch die Finanzanlagen haben sich um 171,3 Mio. (+67,68 %) erhöht, aufgrund höherer Passivrückstände aus Ausgaben für die Bildung von Rotationsfonds zur Vergabe von kurzfristigen zinsvergünstigten Krediten und infolge des Erwerbes von Beteiligungen und Einlagen in andere Unternehmen. Die Durchlaufposten stiegen um 11,2 Millionen (+19,46 %). Für 2018 ergibt sich ein Rückgang (-27,30 %) der Passivrückstände gegenüber dem Vorjahr mit einem Gesamtbetrag von 1.324.272.758,81 Euro. Der Rückgang betraf mit 16,4 Mio. Euro (-2,97 %) den laufenden Anteil, mit 180,1 Mio. Euro (-23,19 %) den Investitionsanteil, mit 293.541.301,94 Euro (-69,17 %) die Erhöhung der Finanzanlagen und mit 7,2 Mio. Euro (-10,45 %) die Durchlaufposten. Für das Jahr 2019 ergibt sich eine Erhöhung (+13,51 %) der Passivrückstände gegenüber 2018 mit einem Gesamtbetrag von 1.503.120.998,83 Euro. Dieser Anstieg zeigt sich für den laufenden Anteil in 90,4 Mio. (+16,91%), für den Investitionsanteil in 176,1 Mio. (+29,51%), für die Verminderung der Finanzanlagen in 87,4 Mio. (-66,83%) und für die Durchlaufposten in 0,3 Mio. (-0,48%). Im Jahr 2020 kam es zu einem weiteren Anstieg (+18,62 %) der Passivrückstände im Vergleich zum Vorjahr mit einem Gesamtbetrag von 1.782.962.329,15 €. Im Einzelnen ergibt sich der Anstieg aus höheren laufenden Ausgaben in Höhe von 170,5 Millionen Euro (+27%), höheren Investitionsausgaben in Höhe von 119,8 Millionen Euro (+16%) und höheren Durchlaufposten in Höhe von 7,4 Millionen Euro (+12%), denen ein Rückgang der Finanzanlagen um 18 Millionen Euro (-42%) gegenübersteht. Die Passivrückstände vor 2016 werden mit 254.158.030,85 Euro beziffert und beziehen sich fast ausschließlich auf den Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen gemäß Art. 21/bis des Landesgesetz 1/2002, dessen Absatz 5 es erlaubt, diesen Betrag als Rückstand zu behalten (25,6 Millionen für 2011, 41,5 Millionen für 2012, 40 Millionen für 2013, 71,6 Millionen für 2014 und 72,1 Millionen für 2015).“

Die folgende Tabelle zeigt die Zusammensetzung und Höhe der Passivrückstände zum 31. Dezember 2020, aufgeteilt nach Titeln.

Passiv-rückstände	Vor 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Summe
Titel 1	66.847,79	33.605.471,95	55.455.118,10	71.667.362,59	114.568.774,57	520.720.801,31	796.084.376,31
Titel 2	251.383.837,47	39.809.361,90	42.421.576,73	48.164.568,74	204.504.843,77	306.475.772,48	892.759.961,09
Titel 3	-	-	-	350.000,00	952.241,38	24.059.500,00	25.361.741,38
Titel 4	-	-	-	-	-	-	-
Titel 7	2.707.345,59	2.706.502,99	8.854.091,64	824.481,93	807.833,52	52.855.994,70	68.756.250,37
Summe	254.158.030,85	76.121.336,84	106.730.786,47	121.006.413,26	320.833.693,24	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Quelle: Quelle: Anlage zum Schreiben der APB vom 30. März 2021 - Abt. Finanzen.

Die ältesten Rückstände (vor und einschließlich der Gebarung 2015) machen ca. 14,3 Prozent der Gesamtsumme aus, was einem absoluten Wert von ca. 254,2 Mio. entspricht, und beziehen sich, wie oben erwähnt, hauptsächlich auf Investitionsausgaben, die in erster Linie in Zusammenhang mit dem Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen zu sehen sind. Der Bericht zur Gebarung, welcher der Rechnungslegung beigefügt ist, bezieht sich auf den Absatz 5 des Art. 21-*bis*, LG. Nr. 1/2002 i.g.F.[25], der es ermöglicht, die in den Haushalt eingetragenen Beträge als Rückstände beizubehalten, für die Durchführungsmaßnahmen laut Art. 2, Absätze 107 und 117[26], G. vom 23. Dezember 2009, Nr. 191, sowie der Rahmenprogrammabkommen mit dem Staat.

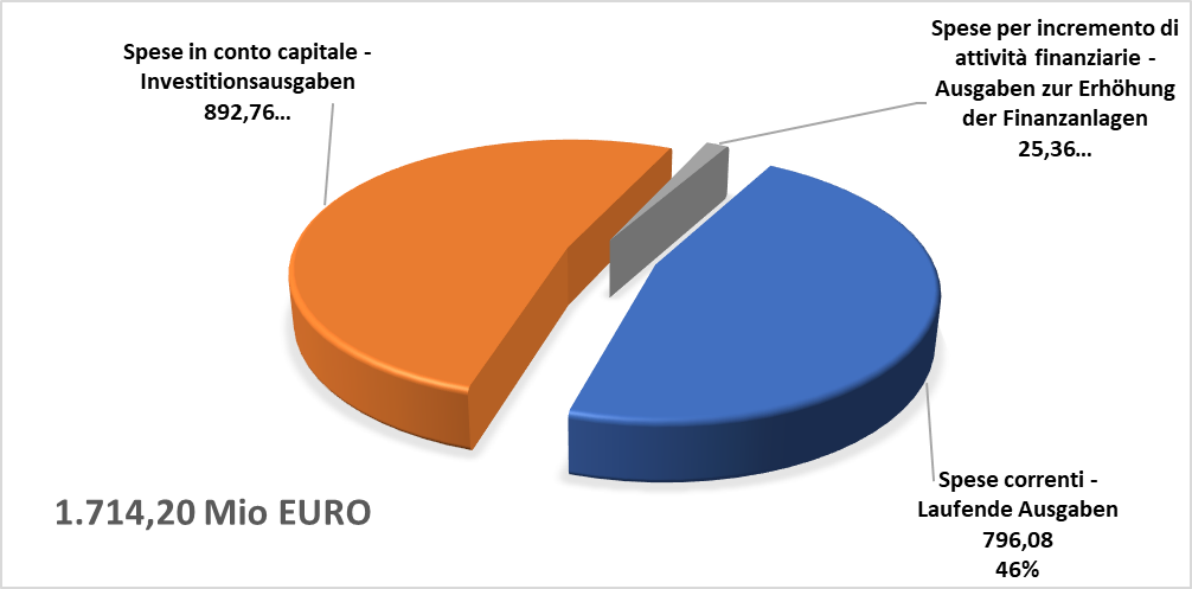
[25] Der Art. 21-*bis* (Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen) sieht Folgendes vor:
„(1) Im Voranschlag der Ausgaben des Haushaltes sind die von Artikel 79, Absatz 1, Buchstabe c) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, festgelegten Finanzmittel als finanzieller Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen bereitgestellt, und zwar in den dort festgelegten Formen.
(2) Im Voranschlag laut Absatz 1 ist ebenso ein zweckbestimmter Fonds zur Beteiligung des Landes an den außerordentlichen Maßnahmen zur Sanierung der öffentlichen Finanzen einzutragen. In Bezug auf die oben genannten vom Staat angeordneten Maßnahmen nimmt der Landesrat für Finanzen, auf Angabe der Landesregierung, die daraus folgenden Haushaltsänderungen durch Umbuchung der Beträge von den Kompetenzbereitstellungen auf den Fonds vor. Die sich am Ende des Finanzjahres ergebende Verfügbarkeit wird als passiver Rückstand übernommen solange die oben genannten Sanierungsmaßnahmen andauern oder bis zur Erzielung des Einvernehmens über die Anwendung der oben genannten Beträge. Falls die Begründungen der Zweckbestimmung wegfallen, ist die Landesregierung ermächtigt, dem Fonds Beträge zu entnehmen, um die Bereitstellungen der Ausgabenkapitel in dem Ausmaß, das dem Stabilitätspakt entspricht, aufzustocken.
(…)
(5) Die Beträge, welche im Landeshaushalt zur Realisierung der Eingriffe zur Durchführung des Artikels 2, Absätze 107 und 117 des Gesetzes vom 23. Dezember 2009, Nr. 191, sowie der Rahmenprogrammabkommen mit dem Staat eingeschrieben wurden, können zu denselben Zwecken als Rückstände behalten werden“.

[26] *Der oben genannte Absatz 117 sieht vor, dass die Autonomen Provinzen Trient und Bozen gemäß den Bestimmungen des Artikels 79, Absatz 1, Buchstabe c) des Einheitstextes laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, unter Beachtung des Prinzips der loyalen Zusammenarbeit zur Erreichung der Ziele des Ausgleichs und der Solidarität beitragen, indem sie Projekte , auch von mehrjähriger Dauer, für die Aufwertung, die wirtschaftliche und soziale Entwicklung, die Integration und den Zusammenhalt der Gebiete von Gemeinden finanzieren, die zu den Provinzen von Regionen mit Normalstatut gehören, welche an die Autonome Provinz Trient bzw. an die Autonome Provinz Bozen angrenzen.* Jede der beiden autonomen Provinzen stellt eine jährliche finanzielle Unterstützung in Höhe von 40 Mio. Euro durch die Schaffung spezifischer Posten im Mehrjahreshaushalt sicher.

Wie aus dem der Rechnungslegung beigefügten Bericht zur Gebarung hervorgeht, bezieht sich der oben genannte Betrag auf Verpflichtungen in Höhe von 25,6 Mio. für 2011, 41,5 Mio. für 2012, 40 Mio. für 2013, 71,6 Mio. für 2014 und 72,1 Mio. für 2015.

Ohne Berücksichtigung der Passivrückstände aus Durchlaufposten entfallen 46,4 Prozent des Gesamtvolumens auf laufende Ausgaben, 52,1 Prozent auf Investitionsausgaben und die verbleibenden 1,5 Prozent auf Ausgaben für die Erhöhung von Finanzanlagen.

Die prozentuale und absolute Aufteilung der Passivrückstände (ohne Durchlaufposten) ist nachfolgend dargestellt.



Quelle: Bericht Rechnungslegung APB.

Der Anstieg der Rückstände Ende 2020 im Vergleich zu 2019 (14,04 Prozent) ist sowohl für den laufenden Anteil (+ 170,6 Mio. bzw. + 27,3 Prozent) als auch für den Investitionsanteil (+ 119,9 Mio. bzw. + 15,5 Prozent) zu verzeichnen[27].

Die folgenden Gebarungskennzahlen verdeutlichen insbesondere die Dynamik des Ab- und Aufbaus der gesamten passiven Rückstände:

	2018 - %	2019 - %	2020 - %
Verwendung der Passivrückstände (Zahlungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	56,6	49,1	39,7
Ansammlung von Rückständen (endgültige Passivrückstände – anfängliche Passivrückstände)/anfängliche Passivrückstände	-27,3	13,5	18,6

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten der allgemeinen Rechnungslegung der APB.

[27] Rechnungslegungen APB Jahre 2019 und 2020

Nachfolgend werden einige wesentliche Finanzkennzahlen, getrennt für die ersten drei Titel der Rechnungslegung, wiedergegeben:

Titel		2018 %	2019 %	2020 %
1	Verwendung der Passivrückstände (Zahlungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	67,3	59,6	52,5
	Ansammlung der Rückstände (endgültige Passivrückstände – anfängliche Passivrückstände)/anfängliche Passivrückstände	-3,0	16,9	27,3
2	Verwendung der Passivrückstände (Zahlungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	47,6	26,3	23,4
	Ansammlung der Rückstände (endgültige Passivrückstände – anfängliche Passivrückstände)/anfängliche Passivrückstände	-23,2	29,5	15,5
3	Verwendung der Passivrückstände (Zahlungen auf dem Rückständekonto/Rückstände zum 1. Januar)	56,4	99,3	97,0
	Ansammlung der Rückstände (endgültige Passivrückstände – anfängliche Passivrückstände)/anfängliche Passivrückstände	-69,2	-66,8	-41,6

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten der allgemeinen Rechnungslegung der APB.

Der Rechnungshof schließt sich der Empfehlung des Kollegiums der Rechnungsprüfer an, die Gründe für die Beibehaltung von Passivrückständen in der Buchhaltung, insbesondere aus der Zeit vor 2016, mit besonderer Aufmerksamkeit zu verfolgen.

4.4.3 Die verfallenen Rückstände

Bei den verfallenen Rückständen handelt es sich um passive Rückstände, die nicht innerhalb des von den Gesetzesbestimmungen vorgesehenen Zeitraumes gezahlt wurden, ab dem Haushaltsjahr auf das sie sich beziehen, und welche von der Haushaltsrechnung gestrichen und gleichzeitig in die Vermögensaufstellung eingetragen wurden[28]. Der Verfall der Passivrückstände wirkt sich in keiner Weise auf die zugrunde liegenden rechtlichen Verpflichtungen aus, die daher bis zum etwaigen Ablauf des zivilrechtlichen Verfalls oder jedem anderen Grund des Erlöschens gültig und wirksam bleiben (Art. 2934 ff. Zivilgesetzbuch).

[28] In Bezug auf die Löschung dieser Rückstände sahen die zum 31. Dezember 2015 geltenden Landesbestimmungen Folgendes vor: "(1) Um die Ausgabenverfahren zu beschleunigen und um die unnötige Bewahrung der verwaltungsmäßig verfallenen Rückstände im Vermögensstand zu verhindern, ist die Landesregierung ermächtigt, die Streichung vom Vermögensstand der verwaltungsmäßig verfallenen Rückstände bezogen auf: 1) Zweckbindungen auf Investitionskapiteln, die mindestens zehn Jahre vor dem Jahr, in dem die Streichung angeordnet wird, vorgenommen wurden, 2) Zweckbindungen auf laufenden Kapiteln, die mindestens fünf Jahre vor dem Jahr, in dem die Streichung angeordnet wird, vorgenommen wurden, anzuordnen. (2) Die eventuellen Summen, die von den Gläubigern gefordert werden, und Objekt der Streichung gemäß Absatz 1 waren, werden nach der Behebung vom Reservefonds für Pflichtausgaben wieder ausgezahlt." (vgl. Art. 19/bis, LG Nr. 1/2002, eingefügt durch Art. 9, Absatz 1, des LG vom 23. Dezember 2014, Nr. 11).

Der Rechnungshof hatte anlässlich der letzten gerichtlichen Billigung berichtet, dass sich der Gesamtbetrag der verfallenen Rückstände zum 31.12.2019 auf 34.887.472,04 Euro (im Jahr 2018: 52.096.257,05 Euro; im Jahr 2017: 73.567.288,48 Euro)[29] belief und dass es sich hierbei um einen auslaufenden Haushaltsposten handelte, da er nicht mehr von neuen Eintragungen gespeist wurde. In der Rechnungslegung 2019 (vgl. Anl. A – Aufstellung des Verwaltungsergebnisses) wurde beim entsprechenden Teil des Verwaltungsergebnisses eine Rückstellung von 34.887.472,04 Euro verfügt (gleich 100 Prozent des Ausmaßes der verfallenen Rückstände).

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen in Bezug auf die Gebarung 2020 darauf hingewiesen, dass "*die Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 in Verbindung mit dem LG Nr. 1/2002 keine verfallenen Rückstände feststellen*". Im Bericht zur Gebarung, der der Abschlussrechnung beigefügt ist, wird diesbezüglich erläutert, dass das Fehlen der Rückstellung die Folge der vollständigen Streichung gemäß Art. 19/*bis* des LG. Nr. 1/2002 i.g.F. ist.

Das Rechnungsprüfungsorgan weist in seinem Gutachten darauf hin, dass diese im Rahmen der Prüfung der Angemessenheit der Mittel endgültig gelöscht wurden.

In ihren abschließenden Bemerkungen führte die APB weiter aus, dass "*wie in Artikel 19/bis des LG Nr. 1/2002 vorgesehen, Verpflichtungen auf Investitionskapiteln, die mindestens zehn Jahre zurückliegen, aus der Vermögensaufstellung des Landes gestrichen werden. Dies bedeutet, dass fünf Jahre nach der Einführung der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme alle verfallenen Rückstände gelöscht werden müssen (da das Institut des verwaltungsmäßigen Verfalls nicht mehr vorgesehen ist). Infolgedessen wird auch der Fonds zur Deckung der verfallenen Rückstände, die zu den Rückstellungen der Körperschaft zu zählen sind, auf null gesetzt; während für die Beträge, die durch Entnahme aus dem Reservefonds für obligatorische Ausgaben wieder zur Zahlung zugelassen werden, eine angemessene Zuweisung an den entsprechenden Fonds vorgenommen wurde*".

4.5 Das Verwaltungsergebnis und seine Zusammensetzung

Das Verwaltungsergebnis zum Ende des Haushaltsjahres ist, im Sinne von Art. 42, Abs. 1 des GvD Nr. 118/2011, i.g.F., Gegenstand der Feststellung in Zusammenhang mit der Verabschiedung der Rechnungslegung der Gebarung und entspricht dem Kassafonds am Ende des Jahres, erhöht um die

[29] Der Art. 60, Abs. 3, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht die Rückstellung eines Teils des Verwaltungsergebnisses vor (in der Höhe eines Betrags, der mindestens dem Anteil der Anfragen für den erneuten Ausweis der verwaltungsmäßig verfallenden Rückstände der letzten drei Haushaltsjahre im Vergleich zum Gesamtbetrag der verwaltungsmäßig verfallenden Rückstände entspricht, wobei das Ausmaß der Rückstellung jedenfalls jährlich um mindestens 20 Prozent und maximal 70 Prozent der verwaltungsmäßig verfallenden Rückstände erhöht wird).

Aktivrückstände und verringert um die Passivrückstände, sowie der Mittel, die den zweckgebundenen Mehrjahresfonds bilden.

Die nachstehende Tabelle (vgl. Aufstellung des Verwaltungsergebnisses, welche die Anlage A zur Rechnungslegung 2020 bildet) zeigt den anfänglichen Kassafonds zum 1. Januar 2020 in der Höhe von 1.635,5 Millionen, sowie die gesamten Einhebungen und Zahlungen (auf dem Rückständekonto und dem Kompetenzkonto) des Haushaltsjahres im Ausmaß von 6.099,1 Mio. bzw. 5.768,5 Mio. und den endgültigen Kassafonds zum 31. Dezember 2020 in der Höhe von 1.966,1 Mio.

Das Verwaltungsergebnis zum 31. Dezember 2019 beläuft sich auf 743,9 Mio. (2019: 615,6 Mio.; 2018: 609,6 Mio.).

Aufstellung Verwaltungsergebnis				
		Gebarung		
		Rückstände	**Kompetenz**	**Summe**
Kassafonds zum 1. Januar	(+)			1.635.525.750,01
Einhebungen	(+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Zahlungen	(-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Kassasaldo zum 31. Dezember	(=)			1.966.077.784,02
Zahlungen für ausführende Tätigkeiten, die am 31. Dezember nicht regularisiert sind	(-)			0,00
Kassafonds zum 31. Dezember	(=)			1.966.077.784,02
Aktivrückstände	(+)	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40
- die aus Feststellungen von Steuern auf der Grundlage der Schätzung des Finanzressorts kommen				0,00
Passivrückstände	(-)	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben	(-)			245.887.555,64
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben	(-)			830.690.446,72
A) Verwaltungsergebnis	**(=)**			**743.854.634,91**

Quelle: Anlage A (Aufstellung des Verwaltungsergebnisses) der Rechnungslegung 2020 der APB

Im Sinne des genannten Art. 42 ist das Verwaltungsergebnis in freie, zurückgestellte, für Investitionen bestimmte und zweckgebundene Fonds unterteilt. Zudem sind spezifische Bestimmungen über die verschiedenen Typologien von Fonds in der Anlage Nr. 4/2 des genannten Dekrets enthalten, hinsichtlich des angewandten Buchführungsgrundsatzes betreffend die finanzielle Buchführung, in Punkt 9.2. (Verwaltungsergebnis).

Die Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses (743,9 Mio.) ist folgende:

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31.12.2020	
Rückstellungen	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2019	79.756.972,04
Rückstellungen für verfallene Rückstände zum 31.12.2019	-
Fonds für Liquiditätsvorschüsse	0,00
Rechtsstreitfond	86.540.877,40
Fonds Verluste der beteiligten Gesellschaften	6.347.183,47
Andere Rückstellungen	138.395.945,30
B) Summe Rückstellungen	**311.040.978,21**
Gebundener Anteil	
Bindungen aufgrund von Gesetzen und Buchführungsgrundsätzen	0,00
Bindungen aufgrund von Zuwendungen	52.138.083,96
Bindungen aus Darlehensaufnahme	-
Der Körperschaft formell auferlegte Bindungen	0,00
Andere Bindungen	0,00
C) Summe Gebundener Anteil	**52.138.083,96**
Für Investitionen bestimmter Anteil	
D) Summe für Investitionen bestimmt	0,00
E) Summe verfügbarer Teil (E=A-B-C-D)	**380.675.572,74**
F) davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung	**0,00**

Quelle: Anlage A (Aufstellung des Verwaltungsergebnisses) der Rechnungslegung 2020 APB

Von einer allgemeineren Sichtweise aus ist auf den Art. 109 des GD vom 17. März 2020, Nr. 18 (Maßnahmen zur Stärkung des staatlichen Gesundheitsdienstes und der wirtschaftlichen Unterstützung der Familien, Arbeiter und Betriebe in Zusammenhang mit dem epidemiologischen COVID-19-Notstand), umgewandelt in das G. vom 24. April 2020, Nr. 27, hinzuweisen, laut dem „in Anbetracht der epidemiologischen COVID-19-Notsituation, in Abweichung von den Anwendungsmodalitäten des Verwaltungsüberschusses im Sinne von Art. 42, Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011, unbeschadet der Prioritäten in Bezug auf die Deckung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten und zur Gewährleistung der Bilanzgleichgewichte, die Regionen und Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, begrenzt auf das Finanzjahr 2020, den freien Anteil des Verwaltungsüberschusses für die Finanzierung von laufenden Ausgaben in Zusammenhang mit dem laufenden Notstand verwenden können.

4.5.1 Die Rückstellungsfonds

Der Art. 42, Abs. 3 des GvD Nr. 118/2011, i.g.F. und der angewandte Grundsatz der Buchhaltung

betreffend die Finanzbuchhaltung der Anlage Nr. 4/2, Punkt 9.2, sehen im Rahmen des Verwaltungsergebnisses die Rückstellung von zu verwendenden Geldern nur bei Eintreten der Risiken vor, für welche diese getätigt wurden. Sollte jedoch festgestellt werden, dass die möglichen Ausgaben gar nicht mehr anfallen können, sind die entsprechenden Anteile von der Bindung befreit. Diese Rückstellungsfonds sind ausdrücklich vom Gesetz vorgesehen und umfassen den Fonds für zweifelhafte Forderungen, die Rückstellung für verfallene Rückstände (bis zu ihrer Beseitigung) und die Rückstellungen für potenzielle Verbindlichkeiten.

Außerdem sind die Regionen und die autonomen Provinzen gemäß Art. 46, Abs. 3 berechtigt, im Haushaltsvoranschlag beim Ausgabenbereich "Fonds und Rückstellungen" weitere Rücklagen bezüglich potenzieller Verbindlichkeiten zu bilden, hinsichtlich derer keine Verpflichtungen oder Zahlungen möglich sind.

Die Autonome Provinz Bozen hat, auf der Grundlage der vorgenannten Gesetzesbestimmungen, am 31. Dezember 2020 folgende Rückstellungen getätigt:

- Fonds für zweifelhafte Forderungen (Kapitel 4.5.2 dieses Berichts) über 79.756.972,04 Euro
- Rechtsstreitfonds (Kapitel 4.5.3 dieses Berichts) über 86.540.877,40 Euro;
- Fonds Verluste der beteiligten Gesellschaften (Kapitel 4.5.4 dieses Berichts) über 6.347.183,47 Euro;
- Andere Rückstellungen (Kapitel 4.5.4 des vorliegenden Berichtes) für Euro 138.395.945,30.

Insgesamt belaufen sich die Rückstellungen des Verwaltungsergebnisses des Haushaltsjahres 2020 auf 311.040.978,21 Euro. Im Unterschied zu den vergangenen Jahren wurden keine Rückstellungen für verfallene Rückstände getätigt (vgl. Kapitel 4.4.3 dieses Berichts).

Das Rechnungsprüfungsorgan der APB, welches die vorgesehene Überprüfung der Angemessenheit der Fonds vorgenommen hat, hat mit Schreiben vom 14. Juni 2021 formal die Angemessenheit der jeweiligen Beträge bestätigt (79,8 Mio., 86,5 Mio., 6,3 Mio., 138,4 Mio.).

4.5.2 Der Fonds für zweifelhafte Forderungen

Der Art. 46 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F und der angewandte Haushaltsgrundsatz betreffend die Finanzbuchhaltung laut Anlage Nr. 4/2 (Punkt 3.3 und Beispiel Nr. 5 des technischen Anhangs) enthalten die Regelung des Fonds für zweifelhafte Forderungen. Der genannte Artikel sieht unter Absatz 1 vor, dass "im Ausgabenbereich „Fonds und Rückstellungen" des Haushaltsvoranschlags, innerhalb des Programms Fonds zweifelhafter Forderungen, die Rückstellung zum Fonds zweifelhafter Forderungen bereitgestellt wird, deren Ausmaß unter Berücksichtigung des Betrags der Ansätze für die schwer einbringlichen Einnahmen festgelegt wird, nach den im angewandten Grundsatz der Finanzbuchhaltung angegebenen Modalitäten laut der Anlage 4/2 des vorliegenden

Dekrets“. Die Forderungen anderen öffentlichen Verwaltungen gegenüber, die von Bürgschaften gestützten Forderungen und die per Kassa festgestellten Einnahmen sind jedenfalls nicht Gegenstand der Abwertung.

Im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 beträgt die Rückstellung in den Fonds für zweifelhafte Forderungen 16,1 Mio. für das Jahr 2020 und 14,6 Mio. für jedes der beiden Jahre 2021 und 2022.

Der Rechnungshof stellt fest, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer sich in seinem Gutachten im Hinblick auf die Angemessenheit für einen höheren Betrag ausgesprochen hat (vgl. Protokoll Nr. 37/2019, das eine verpflichtende und effektive Rücklage von insgesamt 21,2 Mio. für 2020, von insgesamt 19,7 Mio. für 2021 und von insgesamt 19,6 Mio. für 2022 angibt.) Man erinnert in Bezug auf die fehlende Übereinstimmung der Angaben im Gutachten der Rechnungsprüfer mit jenen der Buchhaltungsunterlagen daran, dass die APB in ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2019) unterstrichen hatte, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer sich zum Gesetzentwurf äußert, so wie von der Landesregierung vorgeschlagen, und weiters darauf aufmerksam gemacht hatte, dass, im Sinne des Abs. 2 des Art. 46 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F., ein Teil des am Ende des Jahres erreichten Verwaltungsergebnisses in den Fonds für zweifelhafte Forderungen einfließt, welcher nicht für einen anderen Zweck verwendet werden kann. Hierzu hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, zusätzlich klargestellt, dass „*das Gutachten bekanntlich vom Kollegium der Rechnungsprüfer in Bezug auf den Gesetzesvorschlag vonseiten der Landesregierung verfasst wird. Die nachfolgenden Gesetzgebungsphasen können Änderungen an den Haushaltsveranschlagungen mit sich bringen, bei Veränderung auch des wirtschaftlich-finanziellen Bezugsrahmens.*“

Man weist darauf hin, dass sich die mangelnde Übereinstimmung zudem in Bezug auf den Haushaltsvoranschlag 2021-2023 zeigt, in welchem die Rückstellung in den Fonds folgendermaßen angegeben ist: mit 11,7 Mio. - Jahr 2021 (laufender Anteil 10,4 und Investitionsanteil 1,3 Mio.), mit 11,5 Mio. - Jahr 2022 (laufender Anteil 10,2 Mio. und Investitionsanteil 1,3 Mio.) und mit 11,5 Mio. - Jahr 2023 (laufender Anteil 10,2 Mio. und Investitionsanteil 1,3 Mio.); aus dem Protokoll Nr. 37/2020 des Kollegiums der Rechnungsprüfer geht hervor, dass sich dieses in Bezug auf die Angemessenheit der folgenden Beträge geäußert hat: insgesamt 10,8 Mio. für das Jahr 2021, 11,1 Mio. für das Jahr 2022 und 11,1 Mio. für das Jahr 2023.

***

In Bezug auf die Kriterien und Modalitäten für die Bestimmung der verfügten Rückstellungen (vgl. Anlage A der Rechnungslegung „Aufstellung des Verwaltungsergebnisses“) hat die Abteilung

Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 erläutert, dass der Fonds der APB "*gemäß den vom angewandten Buchführungsgrundsatz vorgesehenen Modalitäten betreffend die finanzielle Buchführung laut der Anlage Nr. 4/2 des GvD 118/2011 festgelegt wurde; mit Bezug auf die beim Haushaltsvoranschlag gewählte Analyseebene nach Einnahmentypologie hat man:*

b1) für jede der zweifelhaften Einnahmekategorien den Gesamtbetrag der Rückstände bestimmt, wie sie zum 31.12.2020 infolge der ordentlichen Neufeststellungen aufscheinen;

b2) entsprechend für jede Einnahme den Durchschnitt des Verhältnisses zwischen den Einnahmen (auf dem Rückständekonto) und dem Betrag der Aktivrückstände am Beginn jeden Jahres in den letzten fünf Haushaltsjahren berechnet.

b3) auf den Gesamtbetrag der laut den Modalitäten unter Punkt b1) klassifizierten Rückstände den Prozentsatz gleich dem Zuschlag zu 100 der Durchschnitte laut Punkt b2) angewandt.

Mit Bezug auf den Buchstaben b2) wurde der Durchschnitt mit der Methode des Verhältnisses zwischen der Summe der Einnahmen auf dem Rückständekonto jeden Jahres folgendermaßen gewichtet: 0,35 in jedem der Jahre des vorherigen Zweijahreszeitraums und 0,10 in jedem der Jahre des ersten Dreijahreszeitraums verglichen mit der Summe der Aktivrückstände zum 1. Januar jeden Jahres, gewichtet in derselben Weise wie beim Inkasso."

Die Prozentanteile der Rückstellung wurden im Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer, welcher der Rechnungslegung 2019 beigelegt ist, wie folgt angegeben:

TITEL	TYPOLOGIE	% Rückstellung
Titel 1	Typologie 101: Steuern, Abgaben und gleichgesetzte Einnahmen, nicht nach dem Kassaprinzip festgestellt	97,21%
Titel 1	Typologie 103: Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden, nicht nach dem Kassaprinzip festgestellt	0,00%
Titel 2	Typologie 101: Laufende Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen	0,00%
Titel 2	Typologie 102: Laufende Zuwendungen von Familien	0,00%
Titel 2	Typologie 103: Laufende Zuwendungen von Unternehmen	1,48%
Titel 2	Typologie 104: Laufende Zuwendungen von privaten sozialen Einrichtungen	81,03%
Titel 2	Typologie 105: Laufende Zuwendungen vom Rest der Welt	0,00%
Titel 3	Typologie 100: Verkauf von Gütern und Diensten und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern	64,34%
Titel 3	Typologie 200: Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen	97,69%
Titel 3	Typologie 300: Aktivzinsen	86,28%
Titel 3	Typologien 400: sonstige Einnahmen aus Kapitalerträgen	0,00%
Titel 3	Typologie 500: Rückerstattungen und andere laufende Einnahmen	67,84%
Titel 4	Typologie 100: Investitionsabgaben	0,00%
Titel 4	Typologie 200: Investitionsbeiträge abzüglich der Beiträge einer öffentlichen Verwaltung und der EU	0,00%
Titel 4	Typologie 300: sonstige Investitionszuwendungen, abzüglich der Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen und der EU	100,00%
Titel 4	Typologie 400: Einnahmen aus der Veräußerung materieller und immaterieller Güter	83,39%
Titel 4	Typologie 500: sonstige Investitionseinnahmen	28,34%
Titel 5	Typologie 100: Veräußerung von Finanzanlagen	0,00%
Titel 5	Typologie 200: Einhebung kurzfristiger Forderungen	0,00%
Titel 5	Typologie 300: Einhebung mittel-/langfristiger Forderungen	0,00%
Titel 5	Typologie 400: sonstige Einnahmenaus dem Abbau von Finanzanlagen	0,00%

Quelle: Bericht des Rechnungsprüfungsorgans zur Rechnungslegung 2020 vom 20. April 2021.

Dem genannten Bericht entnimmt man die erfolgte Überprüfung der Angemessenheit des Fonds infolge der Anwendung der oben genannten Prozentsätze im Gesamtausmaß von 79.756.972,04 Euro (im Jahr 2019: 61,8 Mio.), davon Euro 71.182.306,83 laufender Anteil (im Jahr 2019: 59,1 Mio.) und Euro 8.574.665,21 (im Jahr 2019: 2,6 Mio.) Investitionsanteil.

4.5.3 Der Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen

Die Anlage Nr. 4/2 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht in Punkt 5.2, Buchstabe h) vor, dass "für den Fall, dass die Körperschaft aufgrund eines Rechtsstreits, in dem sie eine erhebliche Wahrscheinlichkeit hat, zu unterliegen, oder aufgrund eines nicht rechtskräftigen und nicht vollstreckbaren Urteils zur Zahlung von Ausgaben verurteilt wird, bis zum Ausgang des Verfahrens eine passive Verpflichtung besteht, die vom Eintritt eines Ereignisses (dem Ausgang des Urteils oder des Rekurses) abhängt, in Bezug auf das keine Ausgaben verpflichtet werden können. In dieser Situation muss die Körperschaft die notwendigen Mittel für die Zahlung der im Urteil vorgesehenen Kosten zurückstellen und im Laufe des Jahres die entsprechenden Ausgaben zuweisen, die am Ende

des Jahres das Verwaltungsergebnis erhöhen, das zur Deckung der aus dem endgültigen Urteil resultierenden Ausgaben zweckgebunden werden muss. Zu diesem Zweck wird es als notwendig erachtet, einen eigenen Risikofonds einzurichten".

Im Haushaltsjahr 2020 hat die APB eine Rückstellung für Rechtsstreitigkeiten im zurückgestellten Teil des Verwaltungsergebnisses für mögliche Belastungen und auf Basis einer Anerkennung bestehender Rechtsstreitigkeiten in Höhe von Euro 86.540.877,40 gebildet, die deutlich höher ist als im Vorjahr (Euro 21.595.847,21).

In ihren abschließenden Bemerkungen machte APB diesbezüglich auf Folgendes aufmerksam:

„Der wesentliche Anstieg des Fonds für Rechtsstreitigkeiten ist darauf zurückzuführen, dass aktuell eine sehr hohe Anzahl an zivilrechtlichen als auch verwaltungs- und steuerrechtlichen Rechtsstreitigkeiten behängt, welche von einem sehr hohen Streitwert (dutzende Millionen Euro) gekennzeichnet sind und noch nicht von der Rechtsprechung geprüfte Rechtsfragen (es gibt keine Präzedenzfälle) betreffen, was eine noch nähere Prüfung der möglichen Passiva für das Land notwendig gemacht hat, wobei immer zwischen feststehenden Passiva, wahrscheinlichen Passiva, möglichen Passiva und Passiva aus einem länger zurückliegenden Vorfall gemäß den bekannten Grundsätzen unterschieden wird. Besonders im Jahr 2020 ist die Zahl der Fälle mit einem sehr hohen Wert gestiegen". Dies ist dem Bericht der Anwaltschaft des Landes im Schreiben vom 31.03.2021, Prot. Nr. 248698 zu entnehmen, betreffend den Stand der laufenden Streitfälle zum 31. Dezember 2020, welcher anlässlich der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020 zum Zwecke des Verfahrens der Billigung der allgemeinen Rechnungslegung gemäß Art. 10 des D.P.R. Nr. 305/1988 dieses ehrenwerten Rechnungshofes verfasst wurde. Die Schätzung und Beurteilung des Risikograde betreffend die eigenen möglichen Passiva wurde auch unter Rücksichtnahme des Standes der verschiedenen Verfahren und der Ergebnisse in den unterschiedlichen Instanzen sowie des Ausgangs der eventuellen bereits abgeschlossenen Beweis- und Beratungsphase getätigt. Es wird hervorgehoben, dass in der obgenannten Gesamtheit eine Reihe von Rechtsstreitigkeiten enthalten sind, welche im Laufe des vergangenen Jahres entstanden sind und Anfragen der verschiedenen Unternehmergruppen betreffen, welche die Rückerstattung der Kraftfahrzeugsteuer für das Jahr 2016 betreffen. Im Falle des Unterliegens des Landes in den betreffenden Verfahren würde die Rückerstattungspflicht der Steuern für die insgesamt aktuell behängenden Anfragen 35.855.611,34 Euro betragen. Angesichts der möglichen zyklischen Natur des Themas, welches mit hoher Wahrscheinlichkeit in derselben Art und Weise auch in den Folgejahren wieder aufgeworfen werden wird, und einem Ausgang, welcher im Falle des Unterliegens eine Zahlung der gesamten beantragten Beträge zur Folge hätte, wurde für diese Positionen eine Rücklage von 100% der Anträge vorgenommen. Schließlich wird darauf hingewiesen, dass die Rücklage auch den Minderbetrag enthält, für welchen man eine Verurteilung zur Zahlung im Jahr 2021 befürchtet.

In Bezug auf diese Erhöhung wird im Bericht des Rechnungsprüfungsorgans, der der Rechnungslegung beigefügt ist, unter anderem hervorgehoben, dass "*die Quantifizierung der*

wahrscheinlichen potenziellen Verbindlichkeiten aus den laufenden Rechtsstreitigkeiten durch die Strukturen der Anwaltschaft des Landes auf der Grundlage der Ergebnisse der relativen Urteile, die mit einer statistischen Methode berechnet wurden, durchgeführt wurde. Die Rückstellung aus dem Verwaltungsergebnis hat sich gegenüber dem Vorjahr erhöht. Dies ist auf eine Reihe von bedeutenden Rechtsstreitigkeiten zurückzuführen, für die entschieden wurde, die entsprechenden potenziellen Verbindlichkeiten vorsichtshalber zurückzustellen. Konkret werden einzelne Positionen ausgewiesen, die sich hauptsächlich auf Streitigkeiten im Zusammenhang mit der Kraftfahrzeugsteuer beziehen (insgesamt über 35 Millionen).“

Auch bei der Rückstellung für 2020 gibt es einen deutlichen Anstieg und einen singulären Trend im Vergleich zu früheren Rechnungslegungen, wie die folgende Tabelle zeigt:

	Rückstellung für den Rechtsstreitsfonds für Gerichtsspesen							
	2017		2018		2019		2020	
	Verwaltungs-haushalt - Veranschlagungen des Jahres	Rechnungs-legung	Verwaltungs-haushalt Veranschlagungen des Jahres	Rechnungs-legung	Verwaltungs-haushalt - Veranschlagungen des Jahrs	Rechnungs-legung	Verwaltungs-haushalt - Veranschlagungen des Jahres	Rechnungslegung
Betrag	1.113.461,25	1.208.276,27	657.740,63	13.850.650,00	1.000.000,00	21.595.847,21	18.121.523,57	86.540.877,40

Quelle: Schreiben der Anwaltschaft des Landes vom 15. April 2020 (für das Jahr 2018 und 2019), Verwaltungshaushalt (Kap. U20031.0300) und Rechnungslegung 2020.

Es ist zu berücksichtigen, dass neben der "Rückstellung in den Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen" (Haushaltskapitel U20031.0300) eine weiterer "‘Risikofonds für weitere potenzielle Verbindlichkeiten" (Haushaltskapitel U20031.0330) in den Verwaltungshaushalten 2019-2021, 2020-2022 und 2021-2023 vorgesehen ist, wie dies fakultativ in Artikel 46, Absatz 3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen ist, ohne Angabe von Mitteln.

Im Verwaltungshaushalt 2020-2022 ist der Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen (Haushaltskapitel U20031.0300) mit 18,1 Mio. für das Jahr 2020 und mit jeweils 6 Mio. für das Jahr 2021 und das Jahr 2022 beziffert, im Verwaltungshaushalt 2021-2023 mit 26,2 Mio. für das Jahr 2021 und jeweils 6 Mio. für das Jahr 2022 und das Jahr 2023. Die den Jahresabschlüssen 2020-2022 und 2021- 2023 beigefügten Anhänge enthalten keine zusätzlichen Elemente bezüglich des abgedeckten Risikos.

In Bezug auf die Entwicklung des besagten Fonds teilte die Anwaltschaft des Landes mit Schreiben vom 31. März 2021 Folgendes mit: "*In Bezug auf die Rückstellungen für die laufenden Rechtsstreitigkeiten wurde gemäß Abschnitt 5.2. Buchstabe h) der Anlage 4/2 des GvD Nr. 118 von 2011 bei der Genehmigung des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 und der Rechnungslegung 2020 die Bestimmung der Rückstellung für den Rechtsstreitfonds für Gerichtsspesen auf der Grundlage einer Schätzung am Ende der Anerkennung der Rechtsstreitigkeiten zulasten der Körperschaft auf Basis der mit statistischen Methoden berechneten Wahrscheinlichkeit, den Fall zu verlieren, vorgenommen.*

Die Anwaltschaft des Landes hat jedoch versucht, zu einer angemessenen Quantifizierung des Risikofonds zu gelangen, wobei sie berücksichtigt hat, dass die potenziellen Verbindlichkeiten für das Land nach den nachstehenden Grundsätzen in sichere Verbindlichkeiten, wahrscheinliche Verbindlichkeiten, mögliche

Verbindlichkeiten und Verbindlichkeiten für entfernte Ereignisse unterschieden werden können:
- sichere Verbindlichkeiten - Risikoindex 100%, ist das Ereignis, das die Form eines vollstreckbaren Urteils angenommen hat, aber vorübergehend ex lege ausgesetzt ist, aufgrund der Wirkung von Art. 1, Absatz 714-bis, Gesetz Nr. 218/2015;
- als "wahrscheinliche" Verbindlichkeit mit einem Risikoindex von 51% (der einen Rückstellungsbetrag vorschreibt, der mindestens diesem Prozentsatz entspricht) ist diejenige zu betrachten, die Fälle von nicht vollstreckbaren gerichtlichen Maßnahmen sowie noch nicht entschiedene Urteile umfasst, für die der Anwalt eine Einschätzung des Unterliegens von erheblichem Ausmass geäußert hat (siehe hierzu Dokument OIC Nr. 31 und die Definition von IAS 37, wonach das Ereignis wahrscheinlich ist, wenn es als wahrscheinlicher angesehen wird, dass die Tatsache eintritt, als das Gegenteil);
- die "mögliche" Verbindlichkeit, die gemäß OIC-Dokument Nr. 31 sowie IAS 37 als diejenige zu betrachten ist, welche in Bezug auf die die Tatsache, dass das Ereignis eintreten wird, weniger als wahrscheinlich ist, und daher schwankt die Bandbreite der Rückstellungen zwischen einem Maximum von 49% und einem Minimum, das in Bezug auf die Schwelle des nachfolgenden Klassifizierungskriteriums bestimmt wird;
- die Verbindlichkeit für ein "entferntes" Ereignis, dessen Wahrscheinlichkeit auf weniger als 10 % geschätzt wird, mit einer erwarteten Rückstellung von Null.
Daraufhin wurde eine Anerkennung und Aktualisierung der entstandenen Rechtsstreitigkeiten durchgeführt, um die erforderlichen Rückstellungen zu ermitteln...".
Im gleichen Schreiben stellt die Anwaltschaft des Landes fest, dass die Tätigkeit der Schätzung und Bewertung des Risikograde auch unter Berücksichtigung des Standes der verschiedenen Verfahren und unter Berücksichtigung der Ergebnisse auf den verschiedenen Urteilsebenen sowie des Ergebnisses der bereits durchgeführten beweiserheblichen und beratenden Untersuchungen im Zuge der verschiedenen Urteile durchgeführt wurde, wobei sie darauf hinweist, dass "*die Entwicklung allmählich vorsichtiger wird*".
Im Jahr 2020 wurden 451 neue Prozesse eingeleitet (im Jahr 2019: 467); die Rechtsstreitigkeiten sind in der folgenden Tabelle zusammengefasst:

	Anhängige Streitverfahren		Neue Streitverfahren		Anhängige Streitverfahren		Entschiedene Streitverfahren	
	am 31.12.2019	davon Auftrag an Dritte	eingeleitet 2020	davon Auftrag an Dritte	am 31.12.2020	davon Auftrag an Dritte	im Laufe von 2020	davon Auftrag an Dritte
Verfassungsgerichtshof	7		2		4		5	
Kassationsgerichtshof	51		26		68		9	
Staatsrat	175		47		190		32	
Oberstesgericht für öffentliche Gewässer	30		8		29		9	
Regionaler Gerichtshof für öffentl. Gewäss	1		1		1		1	
Oberlandesgericht	56		23		60		19	
Regionales Verwaltungsgericht	326		183	1	362	1	147	
Landesgericht	187	14	88	1	196	1	79	3
Steuerkommissionen - Steuerrichter	17		11		16		12	
Friedensrichter	43	1	26		50		19	
Rechnungshof	7		3		1		9	
Mediation - Verhandlung mit Rechtsbeistand	18		32		18		4	
Staatspräsident	6		1		7			
Zentralkommission Gesundheitsberufe	1				1			

Quelle: APB – Anlage zum Schreiben der Anwaltschaft des Landes vom 31. März 2021.

Im Zuge des Untersuchungsverfahrens hat die Anwaltschaft des Landes eine kurze Darstellung dieses Streits an die Kontrollsektion Bozen und zur Kenntnis an die regionale Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofs geschickt, in der unter anderem darauf hingewiesen wird, dass:

- die APB die Verfassungsmäßigkeit staatlicher Gesetze nicht in Frage gestellt hat, während der Präsident des Ministerrats zwei Landesgesetze angefochten hat, nämlich die Artikel 13 Absatz 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 und 23 des Landesgesetzes Nr. 3/2020 ("*Änderungen im Haushaltsplan der Autonomen Provinz Bozen für die Haushaltsjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen*") und die Art. 4, 19, Abs. 1, 24, Abs. 2, 25, Abs. 1, und 34 des LG Nr. 17/2019 ("*Änderungen des Landesgesetzes Nr. 9 vom 10. Juli 2018, 'Territorium und Landschaft'*");
- in Bezug auf Verwaltungsstreitigkeiten es im Jahr 2020 immer noch "*einen starken Streit zwischen den Wirtschaftsteilnehmern, die im Bereich des öffentlichen Nahverkehrs und des Schulwesens tätig sind, und dem Land in Bezug auf diese Dienstleistungen*" gibt; die Rechtsstreitigkeiten betreffen insbesondere die Bereiche Genehmigungen und Konzessionen, öffentliche Aufträge, Vermögen und Raumordnung;
- davon zu unterscheiden sind mehrere Verfahren vor dem Obersten Gericht für Öffentliche Gewässer zu unterscheiden sind;
- in Bezug auf die Rechtsstreitigkeiten vor dem Rechnungshof die APB in den jeweiligen von der Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes angestrengten Verfahren nicht teilgenommen hat;
- die Rechtstreitigkeiten in Bezug auf Steuersachen vor allem die Verfahren hinsichtlich der Bezahlung der Kraftfahrzeugsteuer betreffen. Die Anwaltschaft des Landes berichtet, dass "*die Agentur für Einnahmen - Landesdirektion Bozen auch im Jahr 2020 verschiedene Urteile der*

Steuerkommission ersten Grades von Bozen sowie der Steuerkommission zweiten Grades von Bozen angefochten hat, die die verschiedenen Einsprüche der Unternehmen, die den öffentlichen Personennahverkehr betreiben, gegen die Bescheide, die sich auf die verschiedenen Betriebsjahre beziehen, angenommen haben, da die genannte Agentur bestreitet, dass der öffentliche Personennahverkehr im Rahmen einer Konzessionsregelung betrieben wird";

- im Strafverfahren sich die APB in der Regel als Geschädigter "*in das jeweilige Verfahren einlässt, es sei denn, die Anwaltschaft ist bereits vom Rechnungshof über die Klage wegen desselben Sachverhalts informiert worden*";
- in Bezug auf das Fortbestehen von Zivilklagen, „*da die Provinz eine Haftpflichtversicherung abgeschlossen hat, die Verteidigung von der Versicherungsgesellschaft selbst übernommen wird, wobei ein Selbstbehalt von 15.000,00 Euro von der Provinz zu tragen ist. Im Jahr 2020 hat diese einen Fall übernommen. Ab dem Jahr 2020 beträgt der Selbstbehalt für Schadensfälle 5.000,00 Euro.*“ Neue Fälle von Schadenersatzansprüchen gab es im Bereich des öffentlichen Nahverkehrs, bei Schulunfällen, bei Mängeln in der Straßeninstandhaltung, bei Eis, Erdrutsch oder Steinschlag und bei Wildwechsel. Die Anwaltschaft berichtet über eine große Anzahl von Streitfällen im Zusammenhang mit mehreren vom Europäischen Sozialfonds finanzierten Projekten, bei denen die Betroffenen die Zahlung der Beträge fordern, die nach den vom Amt vorgenommenen Kostenkürzungen nicht anerkannt wurden (zu diesem letzten Aspekt siehe Kapitel 11.1 dieses Berichts).

Die Anwaltschaft hat, mit Schreiben vom Mittwoch, 31. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass „*die Aufträge an Dritte einzig in ausgesprochenen Ausnahmefällen erfolgt, während es offensichtlich ist, dass man für die Justizbehörden außerhalb der Provinz einen Zustellungsbevollmächtigten benötigt*“.

4.5.4 Der Fonds Verluste beteiligte Gesellschaften und andere Rückstellungen

Ab dem Haushaltsjahr 2015 müssen die in der Aufzählung gemäß Art. 1, Absatz 3, G. vom 31. Dezember 2009, Nr. 196, angeführten lokalen öffentlichen Verwaltungen (darunter auch die Regionen und autonomen Provinzen) einen eigenen Rückstellungsfonds für die Sonderbetriebe, Einrichtungen oder beteiligte Gesellschaften bilden, welche Verluste aufweisen, im Ausmaß des nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlustes und anteilsmäßig zur jeweiligen Beteiligung (Art. 21 GvD Nr. 175/2016 i.g.F. und Art. 1, Absätze 550 ff. des G. Nr. 147/2013).

Die APB hat eine Rückstellung in diesen Fonds im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 (Haushaltskapitel U20032.0210) über einen Betrag von 0,7 Mio. für jedes der drei Bezugsjahre vorgenommen, während im Haushaltsvoranschlag 2021-2023 die Rückstellung 1 Mio. für jedes der

drei Jahre beträgt, wobei sich das Kollegium der Rechnungsprüfer positiv zu diesen Beträgen geäußert hat (vgl. Protokolle Nr. 37/2019 und Nr. 37/2020).

In der Abschlussrechnung 2020 entnimmt man der Aufstellung des Verwaltungsergebnisses eine Rückstellung in den Fonds für Euro 6.347.183,47 (im Jahr 2019: Euro 407.977,10; im Jahr 2018: Euro 7.629.853,66). Das Rechnungsprüfungsorgan hat im eigenen Gutachten zur Rechnungslegung die diesbezügliche Angemessenheit festgestellt.

Die Abteilung Finanzen hat mit Schreiben vom 30. März 2021darauf aufmerksam gemacht, dass „*im Sinne von Art. 21 des GvD Nr. 175/2016, und des Art. 1, Abs. 551 des Gesetzes Nr. 147/2013, die autonome Provinz jährlich eine Rückstellung in einen eigenen gebundenen Fonds über einen Betrag vornimmt, welcher den von den beteiligten Gesellschaften verzeichneten Verlusten entspricht, die nicht unmittelbar ausgeglichen wurden, im Verhältnis zum Beteiligungsanteil. In der Abschlussrechnung 2020 wird eine Rückstellung in den Fonds für Verluste für den Betrag von insgesamt 6.347.183,47 Euro verfügt, hierzu haben die Hilfskörperschaft Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE mit Euro 6.333.500,97 und die Gesellschaft Areal Bozen ABZ AG mit Euro13.682,50 beigetragen. Erstere ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts mit entsprechender Rechtspersönlichkeit und zur Gänze in der Beteiligung des Landes, zweitere ist eine Projektgesellschaft, an welcher das Land eine Beteiligung von 50 Prozent am Gesellschaftskapital hält. Die Rückstellungen werden anhand der Rechnungslegung und den Richtlinien gemäß dem angewandten Buchführungsgrundsatz 4.1 laut GvD Nr. 118/2011 vorgenommen und von den vorgesetzten Strukturen berechnet (Anwaltschaft des Landes in Bezug auf die Rückstellung für die laufenden Streitverfahren, Amt für Einnahmen in Bezug auf den Fonds für zweifelhafte Einnahmen und das Amt für Finanzaufsicht für den Fonds für die Verluste beteiligter Gesellschaften).*“

In Bezug auf den Verlust der ASWE betont das Rechnungsprüfungsorgan, dass dieser „*(...) verursacht wurde durch die Anpassung in Bezug auf die Verwaltung des Pensionsfonds für Hausfrauen, welcher für die Bewertung der Finanztätigkeiten des Umlaufvermögens die Anwendung des Kriteriums des Geringeren zwischen den Kosten und dem Veräußerungswert anhand der Marktentwicklung vorsieht. Das Land hat auch den Ausstattungsfond herangezogen, um die Verluste zu kompensieren.*“

***

Gleichfalls entnimmt man der zitierten Aufstellung des Verwaltungsergebnisses in der Anlage zur Abschlussrechnung, dass die APB beim Posten „Andere Rückstellungen“ eine Rückstellung für insgesamt Euro 138.395.945,30 vorgenommen hat.

In Bezug auf diese potenzielle Verbindlichkeit erläutert die der Abschlussrechnung beigelegte Dokumentation, dass 128 Mio. auf allfällige höhere Mittelzuweisungen vonseiten des Staates in Bezug auf Mindereinnahmen aufgrund des Covid-19-Notstandes zurückzuführen sind, aufgrund

der geltenden Bestimmungen werden diese erst im Jahr 2022 endgültig quantifiziert. Gemäß dem Art. 41, Abs. 2-quater des GD Nr. 104/2020, umgewandelt in das G. Nr. 126/2020 wird nämlich „im Jahr 2022 für jede Region mit Sonderstatut und autonome Provinz der Betrag der effektiven Mindereinnahmen der quantifizierten Ansprüche für das Jahr 2020 im Vergleich zum Durchschnitt der quantifizierten Ansprüche für die Jahre 2017-2018-2019, im Sinne der jeweiligen Statute bestimmt, unter Berücksichtigung der Mehr- und Minderausgaben für den Covid-19-Notstand, der Ausgleiche laut Art. 24, Abs. 4, und der währenddessen erfolgten Änderungen der Finanzbestimmungen". Der Gebarungsbericht erläutert zu diesem Punkt, dass, in Erwartung der Bestimmung der effektiven Beträge „*vorsichtshalber 128 Mio. (Schätzung in Bezug auf den höheren Ausgleich im Jahr 2020) zweckgebunden werden...*".

Die übrigen 10 Mio. wurden - so der Bericht des Rechnungsprüfungsorganes - zur Deckung der gewährten Sicherstellungen für die beteiligten Gesellschaften und Einrichtungen zurückgestellt. In ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2021 hat die APB mitgeteilt, dass*, was die 10 Mio. an Rückstellungen aus dem Verwaltungsergebnis für die potenziellen Verbindlichkeiten in Bezug auf die gewährten Garantien für die Verbindlichkeiten der eigenen Körperschaften und der beteiligten Gesellschaften anbelangt, dies durch die Deckung der jährlichen Rückzahlungsraten der garantierten Kredite, die potenziell geltend gemacht werden könnten, gerechtfertigt ist. Konkret wurden 7,2 Mio. für die Garantieleistung für die WOBI-Schulden in Höhe von 144 Mio. zurückgestellt, die die Provinz im Jahr 2021 zugunsten der Europäischen Investitionsbank (EIB) ausstellen wird, und 3,2 Mio. für die im Interesse der Alperia AG ausgestellte Garantie in Höhe von 28,7 Mio.*"

4.5.5 Die gebundenen Fonds

Der angewandte Buchhaltungsgrundsatz bezüglich der Finanzbuchhaltung laut Anlage 4/2 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht vor, dass folgende festgestellte Einnahmen den gebundenen Teil des Verwaltungsergebnisses darstellen:

- Jene mit der vom Gesetz oder den allgemeinen und angewandten Buchhaltungsgrundsätzen der Finanzbuchhaltung vorgesehenen Zweckbindung;
- Jene aus Darlehen und Finanzierungen, die zur Finanzierung bestimmter Investitionen aufgenommen wurden;
- Jene, die aus Zuwendungen stammen, die der Körperschaft für einen bestimmten Zweck gewährt wurden;
- Jene aus außerordentlichen, nicht wiederkehrenden, festgestellten und eingehobenen Einnahmen, denen die Verwaltung förmlich einen bestimmten Zweck zugewiesen hat.

Der zweckgebundene Teil des Verwaltungsergebnisses für das Haushaltsjahr 2020 beträgt 52.138.083,96 Euro (2019: 26.768.647,52 Euro), wie aus der nachstehenden Tabelle der Landesverwaltung ersichtlich.

Kapitel	Betrag	Gebundene Fonds zum 31. Dezember 2020
E02101.0045	182.262,10	Delegierte Funktionen betreffend den Nationalpark Stilfserjoch (GVD 14/2016) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.0585	6.626,64	Zuweisungen von der Autonomen Provinz Trient für die Durchführung von Projekten betreffend, Jugendliche, Erinnerung und zivile Verantwortung (LG. 13/2013, Art.4) - Laufende Zuwendungen von Lokalverwaltungen
E02101.1230	1.384.927,00	Vorschüsse für die Umsetzung des Operationellen Programms ESF 2014 - 2020 (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015)4650) - Staatliche Quote - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.1260	53.938,05	Vorschüsse für die Umsetzung des EFRE 2014-2020 Technische Assistenz - Staatliche Quote (G 183/1987) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.1620	94.790,96	Zuweisungen für die Regionale Einheit für Öffentliche Territoriale Konten (CPT) - Förderpreise Operationelles Programm 2014 - 2020 (BCIPE 48/2017) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.1710	5.034,65	Laufende Zuwendungen der Gemeinden für den Ankauf von spezifisches Spiel- und didaktisches Material für die Kindergärten (LG 5/2008 Art.8, LG 18/2017 Art.12) - Laufende Zuwendungen von Lokalverwaltungen
E02101.1740	41.197,96	Zuweisungen aus dem Fonds für die Planung von Maßnahmen gegen hydrogeologische Störungen durchgeführt von der Autonomen Provinz Bozen (G 221/2015 Art.55, DPMR 14.07.2016) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.1920	500.204,73	Zuweisungen des Staates für Projekte und Aktivitäten von allgemeinem Interesse im Rahmen des Dritten Sektors (GVD 117/2017 Art. 72,73) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.1950	0,40	Zuweisungen des Staatsrates für Ausgaben für Verwaltungspersonal des Verwaltungsgerichtes (GD 98/2011 Art.37) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.2080	9.510.500,33	Zuweisungen der Region an die Gemeinden für die Finanzierung der zwischen-gemeindlichen Zusammenarbeiten (RG 2/2018 Art.34 Abs.6, LG 18/2017 Art.7) - Laufende Zuwendungen von Lokalverwaltungen
E02101.2150	0,02	Zuweisungen des Staates für die Gemeinden für die Durchführung von Maßnahmen der Nahrungsmittelsolidarität zur Bewältigung des COVID-19 -Notstandes (GD 18/2020, GD 19/2020, VPMR 658/2020) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.2210	131,68	Zuweisungen des Staates für das Land für die Finanzierung der Ausgaben von Desinfektion und Sanitisation und für die außerordentliche Ausgaben der örtlichen Polizei im Rahmen des COVID-19 Notstandes (Art. 114 und 115 GD 18/2020) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.2270	252.533,84	Zuwendungen von Lokalkörperschaften der Erträge aus Strafen, die durch den Einsatz von Geräten zur Geschwindigkeitskontrolle verhängt wurden (GVD 285/1992 Art.142,Abs.12 bis,G.102/2010 Art.25,MD 30/12/2019) - Laufende Zuwendungen von Lokalverwaltungen
E02101.2330	533.045,00	Zuweisungen des Staates für die Einrichtung und Verwaltung des Einheitlichen Nationalen Registers des dritten Sektors(GVD 117/2017, Tit. VI) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.2420	29.479.557,07	Zuweisungen an die Gemeinden und an die Bezirksgemeinschaften aus dem Fonds des Staates für die Ausübung der grundlegenden Funktionen in Zusammenhang mit dem COVID-19 Notstand (GD 34/2020, Art.106) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02101.2540	145.486,09	Zuweisungen des Staates von Finanzmitteln aus Verwaltungsstrafen, die von der AGCM verhängt wurden und im Zusammenhang mit dem COVID -19 Notstand ausbezahlt werden (G.388/2000, Art.148, MD 10/08/2020, Art.2) - Laufende Zuwendungen von Zentralverwaltungen
E02104.0000	1.244,50	Zuweisungen von Stiftungen für Maßnahmenim Rahmen der territorialen Partnerschaft in Burkina Faso - Beitrag ACRI und im Rahmen des Projektes -Voci di confine- Beitrag Anref/AICS (LG 5/1991 Art. 4,5,6) - Laufende Zuwendungen von privaten
E02105.0240	47.819,15	Vereinbarung für die interregionale Zusammenarbeit im Bereich der Europa region (EGVO 1082/2006, 1302/2013) - Laufende Zuwendungen von der Europäischen Union
E02105.0570	1.978.467,14	Vorschüsse für die Umsetzung des Operationellen Programms ESF 2014-2020 (EGVO 1303/2013, 1304/2013, EEK C(2015)4650) - Europäischer Sozialfonds (ESF) - Laufende Zuwendungen von der Europäischen Union
E02105.0600	77.054,36	Vorschüsse für die Umsetzung des EFRE 2014-2020 Technische Assistenz - EU-Quote (EGVO 1303/2013, 1301/2013 EEK C(2015)902 12.02.2015) - Laufende Zuwendungen von der Europäischen Union
E02105.0740	217.348,80	Vorschüsse für die Umsetzung der Projekte im Rahmen des Programmes Erasmus + (EGVO 1288/2013) und für das Projekt BrennerLEC mitfinanziert durch das EU-Programm Life (EGVO 1293/2013 LG 8/2000)- Laufende Zuwendungen von der Europäischen Union
E02105.0830	202,18	Zuweisungen für die Umsetzung der Projekte im Rahmen des Programmes Erasmus + (EGVO 1288/2013) - Laufende Zuwendungen von der Europäischen Union
E03100.1050	133.925,46	Überweisung der Sekretariatsgebühren vonseiten der Gemeinden (G 604/1962, RG 1/2010 Art.6) - Einnahmen aus dem Verkauf von Dienstleistungen
E03100.1380	273.657,03	Gebühren für die Ausstellung von Grundbuchauszügen u. Abschriften von Urkunden seitens der Grundbuchämter (GVD 280/2001, RG 3/2003)-Einnahmen aus dem Verkauf von Dienstleistungen
E03200.0360	487.243,97	Einnahmen aus Verwaltungsstrafen, Ausgleichszahlungen und von öffentlichen Körperschaften und Privaten, betreffend das Recht auf Arbeit von Personen mit Behinderung (G 68/1999, Art. 5,14,15) - Erlöse aus Verwarngeldern, Geldbußen, Sanktionen und Strafabwendungen durch Geldzahlung zu Lasten der Unternehmen
E04200.0600	1.849.304,53	Vorschüsse für die Umsetzung des EFRE 2014-2020 EU-Quote (EGVO 1303/2013, 1301/2013 EEK C(2015)902 12.02.2015) - Europäischer Fonds für regionale Entwicklung (EFRE)
E04200.0930	1.294.513,17	Vorschüsse für die Umsetzung des EFRE 2014-2020 Staatliche Quote (G 183/1987) - Investitionsbeiträge von Zentralverwaltungen
E04200.1110	194.721,37	Zuweisungen seitens des Staates für die Realisierung eines Ladesystemnetzes für Elektrofahrzeuge (G 134/2012 Art. 17-septies) - Investitionsbeiträge von Zentralverwaltungen
E04200.1140	25.332,00	Zuweisungen für dringende Bevölkerungschutzmaßnahmen in Folge der ab Oktober 2018 aufgetretenen außergewöhnlichen meteorologischen Ereignisse (G 145/2018 Art. 1 Abs.665, V 558 vom 15.11.2018) - Investitionsbeiträge von
E04200.1170	37.431,68	Zuweisungen für die Realisierung der Maßnahmen im Rahmen des Projektes Italia Sicura (G 221/2015 Art.55) - Investitionsbeiträge von Zentralverwaltungen
E04200.1320	1.981.377,53	Zuweisungen für dringende Maßnahmen in Rahmen der hydraulischen und hydrogeologischen Risikominderung (G 145/2018 Art.1 Abs.1028, DPMR 27.02.2019) Investitionsbeiträge von Zentralverwaltungen
E04200.1410	22.729,81	Zuweisungen zur Minderung hydrogeologischer Risiken, zur Wiederherstellung und zum Schutz der Umweltressourcen (DPMR 20/02/2019 Art. 2) - Investitionsbeiträge von Zentralverwaltungen
E04200.1470	449.658,17	Solidaritätsfonds der Europäischen Union(EGVO 661/2014 ,EEK C(2019)1817) - Sonstige Investitionsbeiträge von Europäischen Union
E04300.0300	875.816,59	Große hydroelektrische Wasserableitungen - Überweisung von Umweltgeldern (GVD 79/1999 Art.12) - Sonstige Investitionszuwendungen von sonstigen Unternehmen
Summe gebundene Mittel	52.138.083,96	

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB vom 30. März 2021 - Abt. Finanzen.

Der Gesamtbetrag der oben erwähnten gebundenen Mittel ist in der Anlage A2 (Verwaltungsergebnis gebundene Anteile) der Rechnungslegung aufgeführt und wurde für das erste Jahr des Haushalts 2021-2023 mit Beschluss der Landesregierung Nr. 491 vom 8. Juni 2021 angewandt, der in den Prämissen an die Absätze 8 und 11 des Artikels 42 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. erinnert, für "*die Verwendung derselben* [gebundene Anteile - Anm. der Redaktion] *in einem Zeitrahmen, der mit der Planung der Aktivitäten durch die zuständigen Strukturen vereinbar ist*".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 haben die Vertreter der APB u.a. dargelegt, dass "*die durch den Beschluss der Landesregierung Nr. 491/2021 verfügte Eintragung des gebundenen Teiles des Verwaltungsergebnisses nicht als Dringlichkeitsmaßnahme im Sinne des GD Nr. 18/2020 durchgeführt wurde und daher nicht der Übermittlung an den Landtag unterliegt. Die Verwendung des Überschusses wurde jedoch gemäß Art. 42, Abs. 8 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt, und der Inhalt des Beschlusses Nr. 491/2021 wurde im Landesregierungsbeschluss zur Genehmigung der Gesetzesvorlage über den Nachtragshaushalt (Beschluss der Landesregierung Nr. 507 vom 15. Juni 2021) wiedergegeben, der auch die vorgenannte Bestimmung enthält. Der letztgenannte Beschluss wird an den Landtag zur vorgesehenen gesetzlichen Genehmigung weitergeleitet werden.*" Bei besagter Sitzung wies der Generaldirektor der APB auch darauf hin, dass der Vorteil eines solchen Vorgehens in der sofortigen Nutzung des gebundenen Anteils durch die Landesstrukturen besteht, wodurch die Verfahrenszeiten um etwa zwei Monate beschleunigt werden.

***

Bezüglich der Einhaltung der Verpflichtungen, die in der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen vom 5. November 2020 (Vereinbarung zwischen der Regierung, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen - Rep. Nr. 187/CSR) vereinbart wurden, in Bezug auf die Mittel laut Art. 111, Abs. 2-*bis* GD Nr. 34/2020, umgewandelt in das G. Nr. 77/2020 (Fonds für die Ausübung der Funktionen der Regionen und autonomen Provinzen), welche den Körperschaften einen Ausgleich für die Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand garantieren soll, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen Folgendes dargestellt: "*In Bezug auf die Mittel, die der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020 als Ausgleich für die Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem durch COVID-19 verursachten epidemiologischen Notstand zugewiesen wurden, konnten diese nicht in das zweckgebundene Verwaltungsergebnis aufgenommen werden, da der geschätzte Betrag dieses Ausgleichs die tatsächlich verzeichneten Einnahmeverluste überstieg. Im Wesentlichen hat die APB eine spezifische Rückstellung im Jahresabschluss gebildet, um die Bestimmungen des Absatzes 2-quater des Artikels 41 des Gesetzesdekrets Nr. 104 vom 14. August 2020 zu gewährleisten, d.h. ihre*

Haushaltsgleichgewichte. Diese Rückstellung wurde auf 127.990.093,68 Euro geschätzt. Andererseits wurden die Anteile der direkten staatlichen Zuwendungen (d.h. nicht die in Art. 111, Abs. 2-bis GD Nr. 34/2020, umgewandelt in Gesetz Nr. 77/2020, genannten Mittel) eingetragen und, wenn sie Einsparungen bei den Ausgaben bewirkten, als gebundener Teil des Verwaltungsüberschusses neu zugewiesen".

Schließlich ist anzumerken, dass der Rechnungshof anlässlich der vorangegangenen Billigungsverfahren berichtet hat, dass auch für Kreditgewährungen, die die Region gemäß Artikel 2, RG Nr. 8/2012 i.g.F. erhalten hat, eine Bindung für Investitionszwecke vorgesehen ist, um die Entwicklung des Gebiets zu fördern und zu unterstützen.

4.6 Die Gebarungen außerhalb des Haushalts

Die Gebarungen außerhalb des Haushalts stellen Ausnahmen zum Grundsatz der Allgemeinheit der Bilanz dar und als solche müssen sie, gemäß den Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung, auf das Haushaltssystem der Verwaltung zurückgeführt werden.

Der Landesgesetzgeber hat im Art. 23, Abs. 6, LG vom 23. Dezember 2014, Nr. 11, i.g.F., vorgesehen, dass für die Gebarungen außerhalb des Haushalts, die durch Sondergesetze des Landes autorisiert wurden, die im GvD Nr. 118/2011, i.g.F., enthaltenen Bestimmungen ab dem 1. Januar 2019 zur Anwendung kommen, außer die Landesregierung sieht bezüglich bestimmter Gebarungen mittels eigenem Beschluss vor, dass obgenannte Regelung ab 1. Jänner 2020 anzuwenden ist.

Mit Beschluss vom 30 Oktober 2018, Nr. 1103, hatte die Landesregierung vorausgeschickt, dass "*diese Operation in einem weiteren Prozess der Rationalisierung und Neuorganisation der gesamten Landesverwaltung stattfindet...*" und dass es "*Absicht des Landes ist, dieses Verfahren innerhalb des Jahres 2019 abzuschließen, um diese Fonds entsprechend den Vorschriften der Reform der öffentlichen Haushalte verwalten zu können*", entschieden, die Bestimmungen laut GvD Nr. 118/2011, i.g.F., mit 1. Januar 2020 anzuwenden, und zwar in Bezug auf bestimmte separate Gebarungen außerhalb des Haushalts.

Mit Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021 wurde bestätigt, „*dass ab dem 1. Januar 2020 alle von einem Landesgesetz genehmigten Gebarungen außerhalb des Haushalts abgeschafft sind, mit der einzigen Ausnahme der Gebarung der Landeszahlstelle, welche den Sonderbestimmungen laut Art. 15, Absatz 9 des GvD vom 31. Mai 2011, Nr. 91 [richtiger Gesetz vom 28. Juli 2016, Nr. 154] unterworfen ist*".

Nachfolgend die zusammenfassende Tabelle der Landesverwaltung:

Nicht bilanzmäßig erfasste Verbindlichkeiten	Landesgesetz, das die Gebarung genehmigt	Ausgänge 2018	Ausgänge 2019	Ausgänge 2020
Rotationsfonds für den Handel, die Landwirtschaft, das Handwerk, den Tourismus, die Industrie und die Innovation	L.G. 15.04.1991, Nr. 9	69.466.089,08	77.566.212,43	
Gelder für den geförderten Wohnbau (bis 31.12.2015)	L.G. 17.12.1998, Nr. 13	0,00	0,00	
Rotationsfonds für die Viehzucht und für die Mechanisierung der Landwirtschaft	L.G. 22.05.1980, Nr. 12	7.071.800,00	4.122.000,00	
Rotationsfonds für die Forschung und Entwicklung in der Industrie	L.G. 11.12.1992, Nr. 44	0,00	0,00	
INTERREG IV Italien-Österreich 2007-2013	L.G. 14.08.2001, Nr. 9	0,00	0,00	
INTEREG V Italien Österreich 2014-2020	L.G. 14.08.2001, Nr. 9	6.525.456,70	10.079.958,10	
Sondergarantiefonds Confidi*	L.G. 19.12.1986, Nr. 33	0,00	0,00	
Erdbebenopfer Abruzzen	L.G. 19.03.1991, Nr. 5	0,00	0,00	
Fonds für die Zweisprachigkeit und Fremdsprachen	L.G. 11.04.1988, Nr. 18	0,00	0,00	
Fonds Hinterlegung Dritter Abnahmen Seilbahnen	L.G. 30.01.2006, Nr. 1	0,00	0,00	
Fonds R.G. 9.02.1991, Nr. 3	R.G. 09.02.1991, Nr. 3	0,00	0,00	
Fonds R.G. 28.11.1993, Nr. 21	R.G. 28.11.1993, Nr. 21	0,00	0,00	
Fonds für die Entwicklung der Zusammenarbeit R.G. 28.11.1993 Nr. 20	R.G. 28.11.1993, Nr. 20	0,00	0,00	
Rotationsfonds für Investitionen der Gemeinden	L.G. 14.02.1992, Nr. 6, Art. 7/bis	48.616.039,30	32.125.788,91	
Enteignungskonto	L.G. 15.04.1991, Nr. 10	0,00	0,00	
Landeszahlstelle	L.G. 14.12.1998, Nr. 11 – D.L.H. 4.12.2006, Nr. 72	105.848.685,34	87.117.780,54	107.268.521,73
…….	-	0,00	0,00	
Summe		**237.528.070,42**	**211.011.739,98**	**107.268.521,73**
NB.: Die Daten dieser Tabelle beziehen sich auf die vorgelegten, vonseiten des zuständigen Amtes aber noch nicht verifizierten Rechnungslegungen				

Quelle: Anlage an das Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021.

Man weist darauf hin, dass der Landeszahlstelle innerhalb der Landesverwaltung die Aufgaben der Verwaltung der Beihilfen und Abwicklung der Zahlungen und Maßnahmen der gemeinschaftsrechtlichen Landwirtschaftspolitik übertragen sind[30].

[30] Vgl. Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it) Auf der Webseite des Ministeriums ist zu entnehmen, dass *„die Zahlstelle die Funktion der Verwaltung und Kontrolle der von den EGFL- und ELER-Fonds finanzierten Ausgaben innehat. Zu*

diesem Zweck wird die Zahlstelle vom Mitgliedsstaat von der zuständigen Behörde auf ministerieller Ebene (M.D. vom 17. Juni 2009) anerkannt. Die zuständige Behörde erkennt nur jene Körperschaften an, deren Struktur und Verwaltungsstruktur die Einhaltung der von Europäischen Kommission definierten Kriterien gewährleisten (Durchführungsverordnung (EU) Nr. 908/2014). Die Zahlstellen werden konstant vonseiten der zuständigen Behörde überprüft, welche alle 3 Jahre die Ergebnisse dieser Überwachung an die europäische Kommission mitteilt. In Italien gibt es 11 anerkannte Zahlstellen, davon 9 auf regionaler Ebene, 1 auf staatlicher Ebene tätig in Bezug auf spezifische Maßnahmen (Exporte) und die staatliche Agentur für Zahlungen in der Landwirtschaft (ital. AGEA), welche zusätzlich zur Zahlung der Beihilfen im Rahmen der staatlichen Regelungen, auch die Rolle der Zahlstelle für die Regionen ohne eine solche übernimmt. Die Konten der Zahlstellen werden jährlich von einer unabhängigen Einrichtung zertifiziert, welche deren Vollständigkeit, Korrektheit und Wahrhaftigkeit bestätigt".

5 DIE GEBARUNG DER EINNAHMEN

5.1 Die festgestellten und eingehobenen Einnahmen 2020

Im Sinne von Art. 44 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. werden die Einnahmen nach den im Art. 15 des Dekrets angegebenen Modalitäten aufgeteilt, in a) Titel, nach der Herkunftsquelle der Einnahmen und b) Typologien, aufgrund ihrer Natur im Rahmen der jeweiligen Herkunftsquelle, zum Zweck der Genehmigung vonseiten des Landtags.

Für die Gebarung werden die Typologien weiters in Kategorien (aufgrund ihres Gegenstands - vgl. für die Regionen die Liste gemäß Anlage 13 des Dekrets), in Kapitel und eventuell in Artikel gegliedert. Innerhalb der Kategorien werden die etwaigen Anteile der nicht wiederkehrenden Einnahmen getrennt angeführt.

Die folgende Tabelle gibt den Verlauf der kompetenzbezogenen Einnahmen der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum an.

Einnahmen Kompetenz	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Anfängliche Bereitstellungen	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Endgültige Veranschlagungen	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Feststellungen	6.265.631.153,20	6.350.665.063,42	6.130.183.968,87	1,4	-3,5
Einhebungen Kompetenzkonto	5.712.986.009,17	5.860.005.450,45	5.706.900.277,49	2,6	-2,6
Rückstände	552.645.144,03	490.659.612,97	423.283.691,38	-11,2	-13,7

Quelle: Haushaltsvoranschläge (Anlage A) und Rechnungslegungen (Anlage 10A) 2018, 2019 und 2020 APB

Die festgestellten Einnahmen des Jahres 2020 (6.130,2 Mio.), der Verwaltungsüberschuss der vorherigen Jahre (497 Mio.), der ZMF für laufende Ausgaben (192,5 Mio.), der ZMF für Investitionsausgaben (912,2 Mio, davon 5,9 Mio. für den zweckgebundenen Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben finanziert durch Schulden), der ZMF für 22,2 Mio. für Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen, ergeben die Gesamteinnahmen in der Höhe von 7.754,1 Mio.[31], gegenüber einer Anfangsveranschlagung der Gesamteinnahmen von 6.358,3 Mio. und einer Endveranschlagung von 8.307,5 Mio.

Das Ausmaß des ZMF (siehe oben) entspricht den Angaben bei den Ausgaben in der Rechnungslegung zum 31 Dezember 2019. Es wird somit die Übereinstimmung zwischen beiden Fonds gemäß dem Grundsatz laut Punkt 5.4.3 der Anlage 4/2 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. gewährleistet, laut welchem „der zweckgebundene Mehrjahresfonds lediglich aus gebundenen laufenden Einnahmen und Einnahmen, die zur Finanzierung von Investitionen bestimmt sind, besteht, die in Haushaltsjahren festgestellt und diesen zugewiesen wurden, die vor denen der Zuweisung der

[31] Anlage 10 F zur Rechnungslegung 2020.

entsprechenden Ausgaben liegen".

Die festgestellten Einnahmen haben im Vergleich zum Vorjahr um 220,5 Mio. abgenommen (-3,5 Prozent) und die Feststellungen des Jahres, ohne die Einnahmen im Auftrag Dritter und ohne die Durchlaufposten (438,1 Mio.), betragen 5.692,1 Mio. (-8 Prozent im Vergleich zu den definitiven Kompetenzveranschlagungen gleich 6.187,1 Mio., ohne die Einnahmen im Auftrag Dritter und ohne Durchlaufposten).

Dem Bericht zur Gebarung (in Anlage zur Rechnungslegung) entnimmt man, dass der Anteil der Feststellungen auf die definitiven Kompetenzvorhersagen 92 Prozent beträgt (im Jahr 2019: 97,2 Prozent), jener der ersten 3 Einnahmetitel 98,2 Prozent. Fast drei Viertel der festgestellten Einnahmen betreffen die Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen. Tatsächlich beziehen sich 68,1 % der Feststellungen auf die vom Staat abgetretenen Abgaben (4.176,7 Mio.), während 6,2 % den eigenen Abgaben zuzurechnen sind (380,8 Mio.). Im Jahr 2020 erreichten die laufenden Zuwendungen aufgrund der staatlichen Zuweisungen zur Bewältigung des COVID-19-Notstandes 11,9 Prozent der festgestellten Einnahmen. Alle anderen Typologien der Einnahmen verkörpern Anteile von weniger als 10 Prozent, und zwar: die außersteuerlichen Einnahmen 3,5 Prozent, die Investitionseinnahmen 1,6 Prozent, der Abbau von Finanzanlagen 1,5 Prozent und schließlich die Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten 7,1 Prozent.

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit wurden die infolge des Covid-19-Notstandes ergriffenen Maßnahmen vertieft, sowie deren Auswirkungen, sei es hinsichtlich der Minder-, als auch der Mehreinnahmen, auf den Landeshaushalt. Diesbezüglich hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, erläutert, dass „*mit Bezug auf die Mindereinnahmen vor allem die zwei Konzepte der zustehenden Abgaben und der Feststellung derselben im Haushalt eines bestimmten Jahres geklärt werden müssen. Die zwei Größen stimmen aus verschiedenen Gründen nicht überein. Die Bestimmung der quantitativ wichtigsten zustehenden Abgaben erfolgt auf der Grundlage verschiedener statutarisch vorgesehener Verfahren in der Regel im zweiten Jahr nach jenem kompetenzbezogenen, in welchem die Ausgleichssalden der Abgaben haushaltsmäßig erfasst werden. Die Kosten für die Landeskassen, (...) bezogen sich, für den Teil betreffend die Einnahmen aus Abgaben, auf die minderzustehenden Abgaben aufgrund der Auswirkungen der Pandemie. (...) Auf der Grundlage der aktuell verfügbaren Daten ergibt die Differenz zwischen der Schätzung der zustehenden Abgaben 2020 und dem Durchschnitt der zustehenden Abgaben 2017-19 eine Mindereinnahme an Abgaben von über 250 Millionen, gegenüber vorgesehenen Ausgleichszahlungen von 370 Millionen Euro für das Jahr 2020 (GD 34/2020, Art. 111). Im Haushalt ergeben die Feststellungen der Abgaben eine Abnahme von 58,8 Millionen Euro im Vergleich zu 2019. Die geringere Abnahme der Feststellungen im Vergleich zu den zustehenden Abgaben ist darauf zurückzuführen, wie bereits vorher vorweggenommen, dass die Mehrabgaben haushaltsmäßig zu zwei verschiedenen Zeitpunkten erfasst*

wurden, d.h. im kompetenzbezogenen Jahr (Vorauszahlungen) und zwei Jahre später (Saldi/Ausgleiche). Daher ergeben sich die Auswirkungen der Abnahme der Mehrabgaben in der Regel durch einen Mitnahmeeffekt in den nächsten Jahren. Die festgestellten Mindereinnahmen bei den eigenen Abgaben im Vergleich zu 2019 belaufen sich auf 108,8 Millionen Euro, davon 61,2 Millionen bezogen auf die Wertschöpfungssteuer, für welche die Regierung die Überweisung des Saldos 2019 und der 1. Anzahlung 2020 gelöscht hatte. Um diesen Abgang zu kompensieren hatte das Land eine kompensierende Zuwendung von 49 Millionen Euro erhalten (GD 34/2020, Art. 24, Abs. 4).“

In Bezug auf die Beträge der Mindereinnahmen aufgrund der anhaltenden pandemischen Notsituation und der in weiterer Folge erfolgten Ausgleichszahlungen vonseiten des Staates, im Sinne von Art. 41, GD Nr. 104/2020, umgewandelt mit Abänderungen vom G. Nr. 126/2020, hat die APB eine eigene Rückstellung gebildet (vgl. Kapitel 4.5.1 des vorliegenden Berichts).

Nachstehend werden die wichtigsten von der APB angezeigten Gesetzesinitiativen zur Bekämpfung der Auswirkungen der Pandemie aufgezählt:

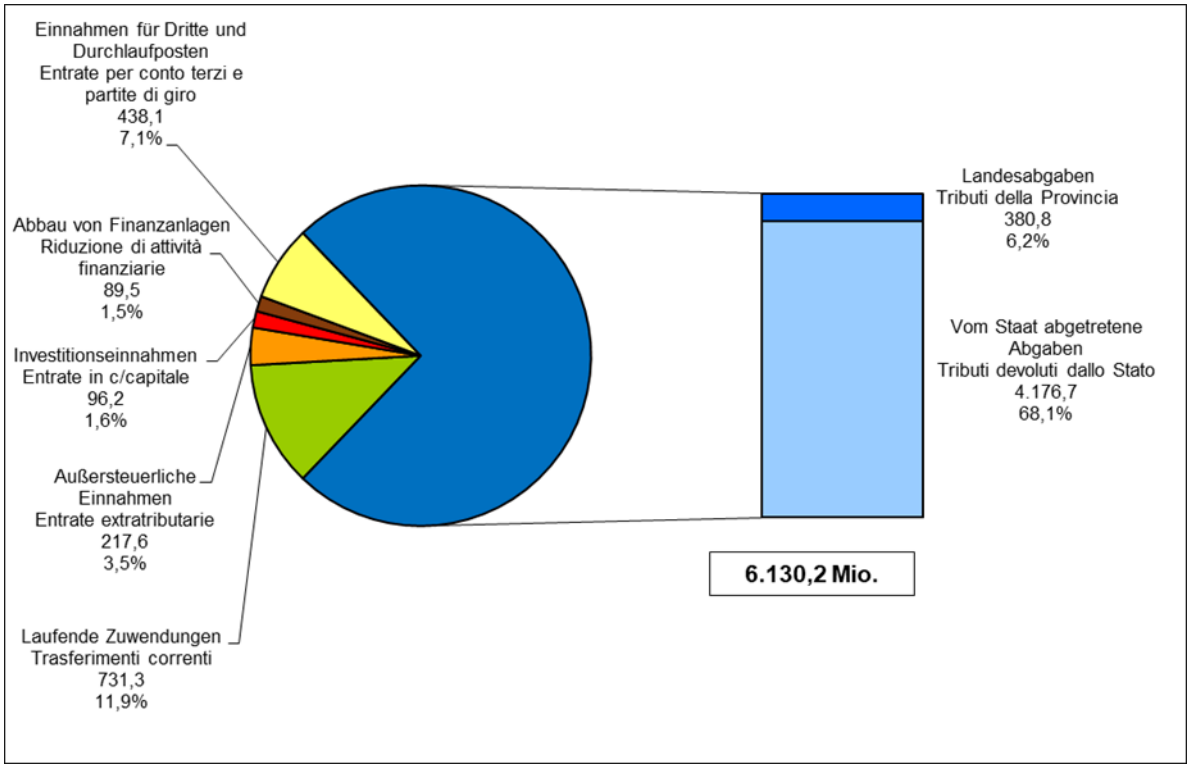
- Landesgesetz Nr. 3/2020 („Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen“);
- Landesgesetz Nr. 4/2020 („Maßnahmen zur Eindämmung der Verbreitung des Virus SARS-COV-2 in der Phase der Wiederaufnahme der Tätigkeiten“);
- Landesgesetz Nr. 8/2020 („Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2020 und für den Dreijahreszeitraum 2020-2022“);
- Landesgesetz Nr.12/ 2020 („Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen“).

Nachstehend werden die nach Titel aufgeteilten Einnahmen detaillierter beschrieben:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.327.589.487,34	4.557.485.222,27	74,3	105,3
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.099.662.123,42	731.343.462,52	11,9	66,5
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	177.907.657,83	217.553.444,23	3,5	122,3
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	301.595.166,61	96.201.332,18	1,6	31,9
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.743.167,67	89.491.891,80	1,5	108,2
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	197.617.377,21	0,00	0,0	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**6.187.114.980,08**	**5.692.075.353,00**	92,9	**92,0**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	496.405.693,59	438.108.615,87	7,1	88,3
TOTALI TITOLI	**6.683.520.673,67**	**6.130.183.968,87**	100,0	**91,7**

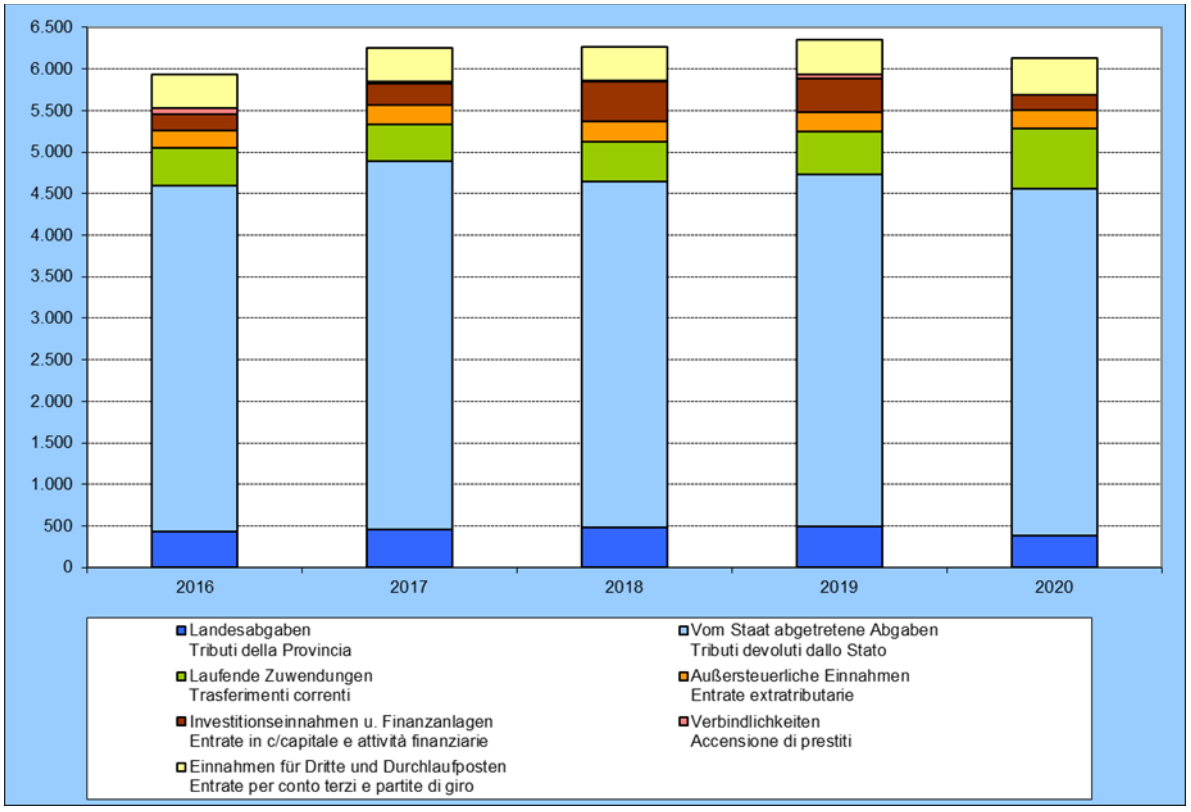
Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten Anlage 10 B - Rechnungslegung 2020 APB.

Nachstehend die prozentuale Zusammensetzung der festgestellten Einnahmen im Jahr 2020 (Gesamt: 6.130,2 Mio.).



Quelle: Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung 2020 APB.

Die folgende Tabelle beschreibt die Entwicklung der festgestellten Einnahmen im Zeitraum 2016-2020.



Quelle: Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung 2020 APB.

Nachstehende das prozentuale Verhältnis zwischen den Einhebungen und Feststellungen und zwischen den Rückständen und Feststellungen in den verschiedenen Titeln der Einnahmen.

TITEL	FESTSTELLUNGEN	KOMPETENZ-EINHEBUNGEN	% EINHEBUNGEN/ FESTSTELLUNGEN	AKTIVE RÜCKSTÄNDE DER KOMPETENZ-GEBARUNG	% RÜCKSTÄNDE/ FESTSTELLUNGEN
TITEL 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	4.557.485.222,27	4.333.369.796,61	95,1	224.115.425,66	4,9
TITEL 2 – Laufende Zuwendungen	731.343.462,52	611.794.070,05	83,7	119.549.392,47	16,3
TITEL 3 – außersteuerliche Einnahmen	217.553.444,23	195.279.267,46	89,8	22.274.176,77	10,2
TITEL 4 - Investitionseinnahmen	96.201.332,18	46.620.877,38	48,5	49.580.454,80	51,5
TITEL 5 – Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	89.491.891,80	81.984.217,86	91,6	7.507.673,94	8,4
TITEL 6 – Verbindlichkeiten	0,00	0,00	0,0	0,00	0,0
TITEL GESAMT OHNE DURCHLAUFPOSTEN	**5.692.075.353,00**	**5.269.048.229,36**	**92,6**	**423.027.123,64**	**7,4**
TITEL 9 - Einnahmen im Auftrag Dritter und Durchlaufposten	438.108.615,87	437.852.048,13	99,9	256.567,74	0,1
SUMME TITEL	**6.130.183.968,87**	**5.706.900.277,49**	**93,1**	**423.283.691,38**	**6,9**

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten Anlage 10 B - Rechnungslegung 2020 APB.

Das gesamt berücksichtigte prozentuelle Verhältnis zwischen Einhebungen und Feststellungen verbessert sich im Vergleich zu 2019 und erreicht 93,1 Prozent (im Jahr 2019: 92,3 Prozent; im Jahr 2018: 91,2 Prozent).

Die gesamten eingehobenen Einnahmen aus der Kompetenz- und Rückständegebarung werden im Folgenden erläutert, aufgeteilt nach Titeln, aus welchen sich die Rechnungslegung zusammensetzt:

Titel	Eingehobener Betrag gesamt	% anteil an Gesamt
1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	4.580.948.169,65	75,1
2 Laufende Zuwendungen	724.593.046,89	11,9
3 Außersteuerliche Einnahmen	204.648.676,97	3,4
4 Investitionseinnahmen	60.770.976,32	1,0
5 Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	87.771.394,56	1,4
6 Verbindlichkeiten	0,00	0,0
9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	440.355.006,68	7,2
Summe	**6.099.087.271,07**	**100,0**

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten Anlage 10 B - Rechnungslegung 2020 APB.

***

Die folgende Tabelle stellt den Vergleich zwischen den anfänglichen Ansätzen (Haushaltsvoranschlag) und jenen endgültigen (Abschlussrechnung) dar; bei beiden Veranschlagungen ohne Berücksichtigung des Verwaltungsüberschusses und des ZMF (für laufende und Investitionsausgaben).

Titel	Typologie	anfängliche Kompetenz-veranschlagung	definitive Kompetenz-veranschlagung	Differenz	Änd. %
1	101 – Steuern, Abgaben und gleichgesetzte Einnahmen	462.359.085,63	373.830.000,00	-88.529.085,63	- 19,15
1	103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden	4.194.000.054,34	3.953.759.487,34	-240.240.567,00	- 5,73
	Gesamt Titel 1	**4.656.359.139,97**	**4.327.589.487,34**	**-328.769.652,63**	**- 7,06**
2	101 – Laufende Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen	440.698.758,02	1.002.874.395,91	562.175.637,89	127,56
2	103 – Laufende Zuwendungen von Unternehmen	4.000.000,00	7.005.947,97	3.005.947,97	75,15
2	104 – Laufende Zuwendungen von privaten Sozialeinrichtungen	4.000,00	126.283,00	122.283,00	-
2	105 – Laufende Zuwendungen von der EU und vom Rest der Welt	20.840.132,69	89.655.496,54	68.815.363,85	330,21
	Gesamt Titel 2	**465.542.890,71**	**1.099.662.123,42**	**634.119.232,71**	**136,21**
3	100 – Verkauf von Gütern und Diensten und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern	77.364.700,00	77.854.574,97	489.874,97	0,63
3	200 – Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen	3.069.000,00	3.293.473,54	224.473,54	7,31
3	300 – Aktivzinsen	620.000,00	836.804,36	216.804,36	35,0
3	400 – Sonstige Einnahmen aus Kapitalerträgen	3.000.000,00	14.780.291,49	11.780.291,49	392,68
3	500 – Rückerstattungen und andere laufende Einnahmen	82.871.631,96	81.142.513,47	-1.729.118,49	- 2,09
	Gesamt Titel 3	**166.925.331,96**	**177.907.657,83**	**10.982.325,87**	**6,58**
4	200 - Investitionsbeiträge	28.867.486,88	162.806.280,61	133.938.793,73	463,98
4	300 – Sonstige Investitionszuwendungen	6.116.852,00	21.433.566,79	15.316.714,79	250,40
4	400 – Einnahmen aus der Veräußerung materieller und immaterieller Güter	82.615.000,00	107.855.217,13	25.240.217,13	30,55
4	500 – Sonstige Investitionseinnahmen	9.297.796,78	9.500.102,08	202.305,30	2,18
	Gesamt Titel 4	**126.897.135,66**	**301.595.166,61**	**174.698.030,95**	**137,67**
5	300 – Einhebung mittel- und langfristiger Forderungen	145.031.501,84	82.743.167,67	-62.288.334,17	- 42,95
	Gesamt Titel 5	**145.031.501,84**	**82.743.167,67**	**-62.288.334,17**	**- 42,95**
6	300 - Aufnahme von Darlehen und sonstigen mittel- und langfristige Finanzierungen	221.235.220,05	197.617.377,21	-23.617.842,84	- 10,68
	Gesamt Titel 6	**221.235.220,05**	**197.617.377,21**	**-23.617.842,84**	**- 10,68**
9	100 – Einnahmen für Durchlaufposten	426.050.000,00	472.850.000,00	46.800.000,00	10,98
9	200 – Einnahmen für Dritte	9.700.000,00	23.555.693,59	13.855.693,59	142,84
	Gesamt Titel 9	**435.750.000,00**	**496.405.693,59**	**60.655.693,59**	**13,92**
	Gesamt Titel	**6.217.741.220,19**	**6.683.520.673,67**	**465.779.453,48**	**7,49**

Quelle: Haushaltsvoranschlag (Anlage A) und Rechnungslegung 2020 (Anlage 10A).

Wie man der Tabelle entnimmt, finden sich die wichtigsten Abweichungen im Titel 2 (Typologien 101 und 105), im Titel 3 (Typologie 400), im Titel 4 (Typologien 200 und 400) und im Titel 9 (Typologie 200).

***

Abschließend werden einige Finanz-Indikatoren betreffend die Gesamtentwicklung der Einnahmen dargestellt.

Indikatoren	2018	2019	2020
Feststellungskapazität (Feststellungen/definitive Kompetenzveranschlagungen abzüglich der Bürgschaften)	82,0%	79,2%	94,1%
Einhebungskapazität (Kompetenzeinhebungen/definitive Kompetenzveranschlagungen abzüglich der Bürgschaften)	74,8%	73,1%	87,6%
Einhebungsschnelligkeit **(**Kompetenzeinhebungen/Kompetenzfeststellungen)	91,2%	92,3%	93,1%
Änderungsindex (definitve Kompetenzveranschlagungen abzüglich der Bürgschaften – anfängliche Veranschlagungen)/anfängliche Veranschlagungen	27,6%	34,3%	2,5%
% Einhebungen insgesamt (Einhebungen Kompetenzkonto + Einhebungen Rückständekonto) / (Feststellungen + aktive Rückstände am 01.01.)	77,9%	79,9%	78,8%

Quelle: Neuausarbeitung Daten der Rechnungslegung APB 2018, 2019 und 2020.

Der zusammenfassende Indikator betreffend den Prozentanteil an gesamten Einhebungen (Einhebungen auf dem Kompetenzkonto und dem Rückständekonto/Feststellungen und definitive Anfangsrückstände) liegt bei 78,8 Prozent (2019: 79,9 Prozent).

5.2 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich der Daten von Titel 1 der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum.

Titel 1	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	4.650.212.637,55	4.725.096.177,89	4.557.485.222,27	1,6	-3,5
Einhebungen Kompetenzkonto	4.298.479.249,01	4.397.912.773,39	4.333.369.796,61	2,3	-1,5

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 der APB.

Die im Vergleich zum Vorjahr verminderten Feststellungen (-3,5 Prozent) machen 74,3 Prozent der gesamten Feststellungen des Landeshaushaltes des Jahres 2020 aus (im Jahr 2019: 74,4 Prozent; im Jahr 2018: 74,2 Prozent).

Nachstehend die Feststellungen (4.557,5 Mio.) im Detail, nach Typologie der Einnahmen.

	Bezeichnung	Feststellungen
1010100	**Typologie 101: Steuern, Abgaben und gleichgesetzte Einnahmen**	**380.815.339,56**
1010117	Regionaler Irpef-Zuschlag – nicht für Sanitätsausgaben	**26.525.728,55**
1010120	Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) nicht für Sanitätsausgaben	**236.898.599,60**
1010139	Steuern auf Autoversicherungen für Zivilschäden	**16.585.443,81**
1010140	Steuern für die Registrierung ins öffentliche Automobilregister	**22.989.244,46**
1010146	Regionale Abgabe für das Recht auf Universitätsstudium	**626.653,48**
1010150	Kraftfahrzeugsteuer	**76.960.698,34**
1010159	Landesabgabe für die Ablagerung von festen Abfällen in Deponien	**228.971,32**
1010199	Sonstige Steuern, Abgaben und gleichgesetzte N.A.B. Erträge	**-**
1010300	**Typologie 103: Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden**	**4.176.669.882,71**
1010301	Einkommenssteuer auf natürliche Personen (EX IRPEF)	**1.909.169.200,43**
1010302	Körperschaftssteuer (EX IRPEG)	**303.239.443,99**
1010303	Ersatzsteuer der Einkommenssteuer (IRPEF) und der Register- sowie der Stempelsteuer auf Mieten	**31.837.787,76**
1010310	Steuern auf erwartete Rückstellungen von Versicherungs-unternehmen	**7.276.591,91**
1010312	Steuern auf den Wertzuwachs aus der Abtretung von Finanzanlagen	**41.799.938,92**
1010313	Ersatzsteuern der Gewinnsteuer auf Überschüsse bei der Veräußerung von Aktienbeteiligungen und andere Beteiligungen	**6.857,10**
1010315	Ertragssteuern auf Einnahmen von Privatflugzeugen	**-**
1010318	Rückbehalte auf Zinsen und andere Kapitalerträge	**29.288.279,34**
1010319	Rückbehalte und Ersatzsteuern auf die von Kapitalgesellschaften augeschütteten Gewinne	**20.135.651,62**
1010321	MwSt. auf interne Tauschgeschäfte	**783.515.811,54**
1010322	Mehrwertsteuer auf Importen	**117.601.808,46**
1010323	Steuern auf Versicherungen	**38.843.229,15**
1010324	Akzise auf Tabak	**83.357.922,32**
1010325	Steuern auf den Konsum von Alkohol und alkoholischen Getränken	**57.575.292,12**
1010326	Akzise auf elektrische Energie	**28.638.265,59**
1010327	Akzise auf Energieerzeugnisse	**165.599.240,95**
1010329	Akzise auf den Verbrauch von Dieselöl	**-**
1010330	Steuern auf Erdgas	**20.161.531,43**
1010332	Steuern auf den Gebrauch von Schmierölen und Bitumen aus Erdöl	**2.806.523,62**
1010333	Registersteuer	**56.190.775,64**
1010334	Stempelsteuer	**53.384.122,65**
1010336	Einheitssteuer auf Sportwetten und Wetten	**1.233.090,00**
1010337	Erträge aus Lotto, Lotterien und sonstigen Gewinnspielen	**15.507.709,41**
1010338	Steuern auf Unterhaltungsprogramme	**49.811,43**
1010345	Gebühren auf staatliche Konzessionen	**4.576.299,40**
1010358	Grundgebühr für Radio und Fernsehen	**66.342,57**
1010362	Katasterrechte	**5.191.483,58**
1010371	Erlöse auf dem Verkauf von degenerierten Produkten und Marken des Staates	**132.044,08**
1010395	Andere Akzisen NAB	**308.089,65**
1010397	Andere Einbehalte NAB	**9.738.109,23**
1010398	Sonstige Ersatzsteuern NAB	**83.086.466,30**
1010399	Sonstige Einbehalte NAB	**306.352.162,52**
1000000	**Gesamt Titel**	**4.557.485.222,27**

Quelle: Anlage D - Rechnungslegung 2020 APB.

Was die haushaltsmäßige Erfassung der vom Staat abgetretenen Einnahmen betrifft, so haben die Bestimmungen im Bereich der buchhalterischen Harmonisierung laut GvD Nr. 118/2011, in geltender Fassung, im Jahr 2016 das sogenannte Kassaprinzip eingeführt (es ist eine Vorauszahlung vorgesehen und eine Ausgleichszahlung, nach der endgültigen Bestimmung der gesetzlichen Ansprüche, in der Regel nach einigen Jahren)[32].

[32] Dieser Mechanismus betrifft alle vom Land eingenommenen Abgaben, mit der einzigen Ausnahme der MwSt. auf den Import und der Steuern bei den Spielen, bei denen die Feststellung weiterhin auf Schätzungen beruht.

Die folgende Tabelle zeigt die Entwicklung der Einnahmephasen der zwei Typologien, aus denen sich der Titel 1 des Landeshaushaltes zusammensetzt (Typologie 101 - Steuern, Gebühren und gleichgestellte Erträge und 103 - Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden):

Titel 1	Abgaben, Steuern und gleichgesetzte Einnahmen	Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden	Summe
definitive Kompetenzveranschlagung	373.830.000,00	3.953.759.487,34	4.327.589.487,34
Feststellungen	380.815.339,56	4.176.669.882,71	4.557.485.222,27
% Feststellungen/definitive Kompetenzveranschlagungen	101,87	105,64	105,31
Kompetenzeinhebungen	309.331.927,82	4.024.037.868,79	4.333.369.796,61
% Kompetenzeinhebungen/Feststellungen	81,23	96,35	95,08
Einhebungen Rückständekonto	83.856.799,32	163.721.573,72	247.578.373,04
Rückstände Kompetenzgebarung	71.483.411,74	152.632.013,92	224.115.425,66

Quelle: Rechnungshof - Neuausarbeitung der Daten Anlage 10A - Rechnungslegung 2020 APB.

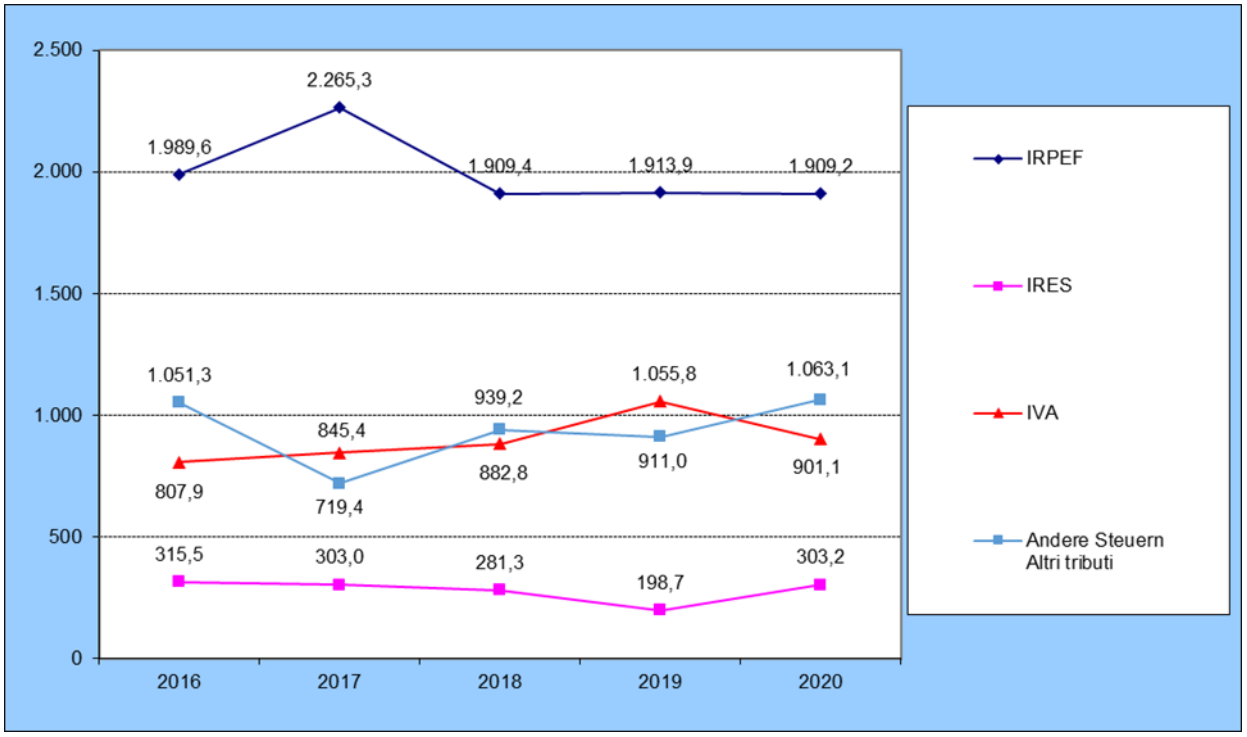
***

Die wichtigsten vom Staat abgetretenen Abgaben bleiben weiterhin die Steuer auf das Einkommen der physischen Personen (Einkommenssteuer Irpef), die Steuer auf das Einkommen der Gesellschaften (Ires) und die Steuer auf den Mehrwert (MwSt.). Gemäß dem Bericht zur Gebarung betrug das entsprechende Aufkommen im Jahr 2020 1.909,2 Mio. (abnehmend), 303,2 Mio. (zunehmend) und 901,1 Mio. (abnehmend).

In Bezug auf die zustehende interne MWST zeigt die Verwaltung an, dass die negative Entwicklung (-90,6 Mio., entspricht -10,4 Prozent) in Verhältnis zu den Auswirkungen der laufenden Pandemie zu setzen ist, sprich ein allgemeiner Rückgang des Konsums stattgefunden hat.

Das Aufkommen der Fabrikationssteuer auf Benzin, der Registersteuer, der Stempelsteuer, der Steuer auf den Konsum von Tabak und der Fabrikationssteuer auf Bier liegt zwischen 50 und 200 Millionen, während alle anderen Abgaben ein Aufkommen von weniger als 50 Millionen aufweisen.

Die nachstehende Grafik illustriert die Entwicklung der vom Staat abgetretenen Abgaben im Zeitraum 2016-2020 (in Mio.).



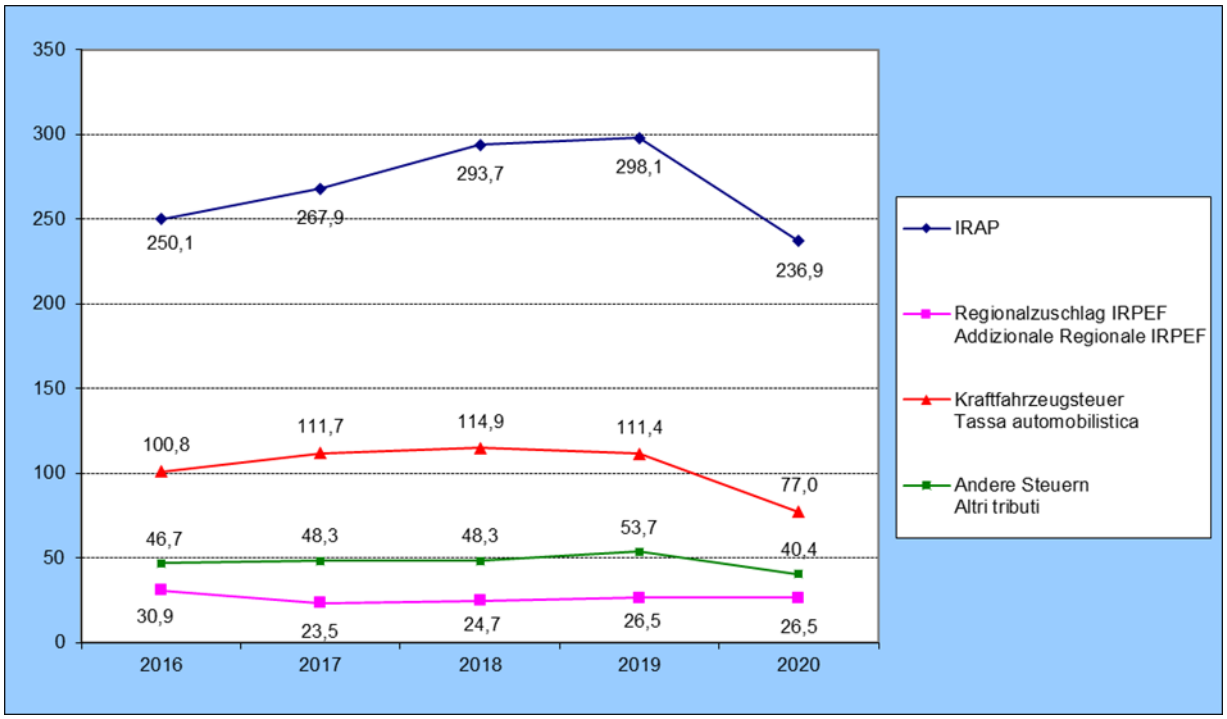
Quelle: Bericht zur Gebarung der Rechnungslegung 2020 APB.

Im Detail wird bei der Irpef eine leichte Abnahme von 0,2 Prozent (gleich -4,7 Mio.) im Vergleich zu 2019 verzeichnet; dem Bericht zur Gebarung entnimmt man diesbezüglich, dass *„diese scheinbare Stabilität des Irpef-Steueraufkommens ungeachtet der Pandemie auf jenes Verfahren zurückzuführen ist, mit dem die an das Land überwiesene Irpef-Vorauszahlung ermittelt wird. Letztere wird nämlich ausschließlich auf der Grundlage der im Laufe des Jahres durchgeführten Steuereinbehalte auf Einkünfte aus nichtselbständiger Arbeit und Renten berechnet. Der Rückgang der Steuereinbehalte im privaten Sektor wurde durch höhere Einbehalte im öffentlichen Sektor ausgeglichen, was auf die Umsetzung neuer Tarifverträge zurückzuführen ist. Bei der Bestimmung des endgültig zustehenden Irpef-Steueraufkommens und des noch zu erhaltenden Saldos (Differenz zwischen zustehendem Betrag und Vorauszahlung) werden die endgültigen Auswirkungen der Pandemie auf die Irpef-Einnahmen deutlich, da hier auch die von Freiberuflern und Kleinunternehmern gezahlte Irpef berücksichtigt wird“*.

Die Ires hingegen, mit einem Aufkommen von 303,2 Mio. Euro im Jahr 2020, verzeichnet einen starken Anstieg im Vergleich zu 2019 von +104,5 Mio. (+52,6 Prozent). Dem Bericht zur Gebarung entnimmt man, dass *„diese Steigerung im Covid-Jahr hauptsächlich auf zwei Faktoren zurückzuführen ist: die im Jahr 2019 vorgenommene vorbeugende Verminderung der Vorauszahlung seitens des Landes, um einen negativen Saldobetrag zwischen Vorauszahlung und dem effektiv zustehenden Betrag zu vermeiden, sowie die Zahlungsmodalitäten der Steuer selbst, wobei die Unternehmen im betreffenden Steuerjahr Vorauszahlungen tätigen, die normalerweise durch Anwendung des historischen Kriteriums bestimmt werden (die IRES wird auf der Grundlage des Gewinns des vorhergehenden Jahres berechnet). Daher werden die Auswirkungen der Pandemie hauptsächlich ab 2021 auftreten“*.

***

Die nachstehende Tabelle führt hingegen den Verlauf der wichtigsten Abgaben des Landes an, wie vom Autonomiestatut vorgesehen.



Quelle: Bericht zur Gebarung der Rechnungslegung 2020 APB.

Die wichtigsten Landesabgaben sind die regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP), der Regionalzuschlag auf die Einkommenssteuer der natürlichen Personen und die Kraftfahrzeugsteuer des Landes. Im Jahr 2020 betragen die festgestellten Beträge respektive 236,9 Mio. (abnehmend im Vergleich zum Vorjahr um 61,2 Mio.), 26,5 Mio. (gleich wie 2019) und 77 Mio. (Rückgang um 34,4 Mio. im Vergleich zu 2018). Die restlichen Landesabgaben (Versicherungssteuer, Landesumschreibungssteuer, usw.) belaufen sich auf 40,4 Mio. (2019: 53,7 Mio.).

In Bezug auf das Aufkommen der Wertschöpfungssteuer gibt der Gebarungsbericht an, dass *„sich die im Jahr 2020 festgestellten Irap-Einnahmen auf 236,9 Millionen Euro beliefen und damit weit unter denen von 2019 lagen, in dem die Einnahmen 298,1 Millionen Euro betrugen. Der Betrag von 49,4 Mio. Euro, der vom Staat im Jahr 2020 als „Ausgleich" gezahlt wurde, um den Einnahmeverlust teilweise auszugleichen, muss zu den oben genannten IRAP-Einnahmen im Jahr 2020 hinzugerechnet werden, welche sich nur auf die private Irap beziehen und gemäß den Bestimmungen von Art. 24 des GD Nr. 34/2020 ermittelt wurden (sog. Decreto Rilancio , welches zur Bewältigung des Gesundheitsnotstandes erlassen wurde). Mit Art. 24 wurde in der Tat fast allen Irap-Steuerpflichtigen die Zahlung des etwaigen Restbetrages 2019 sowie der 1. Vorauszahlung erlassen. Ein verbleibender Teil der entgangenen Einnahmen könnte sich aufgrund der Verschiebung der Zahlung der 2. Vorauszahlung vom November 2020 auf April 2021, welche für einige Kategorien von Steuerpflichtigen durch das „Decreto Ristori-bis" festgelegt wurde, ergeben. Die festgestellten*

Irap-Einnahmen 2020 setzen sich aus 159,7 Mio. Euro öffentlicher Irap zusammen, welche im Vergleich zum Jahr 2019 (148,7 Mio. Euro) um 7,4 % zugenommen hat, während die restlichen 77,2 Millionen Euro aus der privaten Irap herrühren, welche eine Abnahme von 48,3 Prozent im Vergleich zum Jahr 2019 zu verzeichnen hat.“

In Bezug auf die Entwicklung des Steueraufkommens der mit dem Kfz-Bereich verbundenen Abgaben erläutert der Bericht, dass der starke Rückgang im Jahr 2020 vorwiegend auf zwei Gründe zurückzuführen ist: einerseits auf den pandemiebedingten allgemeinen Rückgang der wirtschaftlichen Tätigkeiten im Kfz-Bereich, andererseits - hinsichtlich der Kfz-Steuer - auf die neuen Bestimmungen, wonach das Aufkommen der Region/Autonomen Provinz, in der sich der Wohnsitz des Langzeitmieters befindet - und nicht mehr der Region/Autonomen Provinz, in der sich der Wohnsitz des Fahrzeugeigentümers befindet - zuerkannt wird. Das Aufkommen der Kfz-Steuer ist von 111,4 Mio. Euro im Jahr 2019 auf 77, Mio. Euro im Jahr 2020 zurückgegangen. Aus der Untersuchungstätigkeit geht eine erhebliche Anzahl von Streitfällen in Verbindung mit der Kraftfahrzeugsteuer hervor, deren Ausmaß das Rechnungsprüfungsorgan im eigenen Bericht mit über 35 Mio. angegeben hat (man verweist diesbezüglich auf das Kapitel 4.5.3 des vorliegenden Berichts).

Nachstehend wird die Entwicklung der regionalen Kraftfahrzeugsteuer dargestellt:

Regionale Kraftfahrzeugsteuer (2018-2020)	2018	2019	2020
Theoretische Bruttoeinnahmen zum 31.12 auf Grundlage des effektiven Wagenbestades (A)	116.500.000,00	112.000.000,00	93.700.000,00
Anerkannte Befreieungen/Reduzierungen (B) für die in Note (3) angegebenen Fahrzeuge	1.185.162,00	1.428.413,00	1.962.564,00
Theoretische Nettoeinnahmen (A-B)	**115.314.838,00**	**110.571.587,00**	**91.737.436,00**
Spontane Zahlungen innerhalb der Fristen	107.205.873,64	101.508.644,99	70.198.251,00
Spontane Reue[(1)]:	3.939.768,88	5.690.269,01	3.842.935,00
- davon Abgaben	3.648.023,46	4.741.978,93	3.679.199,00
Zahlungen nach gütlicher Mitteilung[(1)(2)]:	430.592,32	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
Feststellungsakte (erlassen) oder Mahungen laut Königl. Dekretes Nr. 639/1910 ohne vorherigen Feststellungsakt[(1)]:	0,00	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
Einhebungen aufgrund von Fesstellungsakten oder Mahnungen laut Königl. Dekretes Nr. Nr. 639/1910 ohne vorherigen Feststellungsakt[(1)]:	0,00	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
Zwangseintereibung von Feststellungsakten, sowohl direkt, als auch Dritten übergeben[(1)]:	0,00	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
Feststellung mit direkter Eintragung in die Steuerrolle abzüglich Ermäßigungen[(1)]:	0,00	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
Einhebungen aufgrund direkter Eintragung in die Steuerrolle[(1)]:	0,00	0,00	0,00
- davon Abgaben	0,00	0,00	0,00
nicht eingehobene Einnahmen	**4.460.940,90**	**4.320.963,08**	**17.859.986,00**

Quelle: vgl. Frage 3.31 Fragebogen/Bericht, am 12. Mai 2021 übermittelt vom Kollegium der Rechnungsprüfer.

(1) Gesamtbetrag, einschließlich Abgaben, Sanktionen und Zinsen.
(2) Auszufüllen sofern die Verwaltung gütliche Mitteilungen ausgegeben hat
(3) Befreiungen/Reduzierungen

5.3 Die anderen Einnahmen

Laufende Zuwendungen

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich der Daten des Titels 2 (laufende Zuwendungen) der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum an:

Titel 2	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	472.422.576,39	521.906.013,90	731.343.462,52	10,5	40,1
Einhebungen Kompetenzkonto	366.323.863,25	405.597.686,90	611.794.070,05	10,7	50,8

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB

Die Feststellungen nehmen im Vergleich zum vorigen Haushaltsjahr zu und machen 11,9 Prozent der Gesamtfeststellungen des Haushaltsjahres aus.

Die folgende Tabelle zeigt den Verlauf der Einnahmenphasen der 4 Typologien, aus denen sich der Titel 2 des Landeshaushalts zusammensetzt.

Titel 2 – Laufende Zuwendungen	Laufende Zuwendungen von öffentl. Verwaltungen	Laufende Zuwendungen von Unternehmen	Laufende Zuwendungen von privaten Sozialeinrichtungen	Laufende Zuwendungen von der EU und dem Rest der Welt	Summe
Definitive Veranschlag.	1.002.874.395,91	7.005.947,97	126.283,00	89.655.496,54	1.099.662.123,42
Feststellungen	695.354.705,32	8.609.449,49	101.283,00	27.278.024,71	731.343.462,52
% Feststl./Def. Veranschlagungen	69,3	122,9	80,2	30,4	66,5
Einhebungen Kompetenz	588.583.960,07	8.470.617,59	101.283,00	14.638.209,39	611.794.070,05
% Einhebungen Komp./Feststl.	84,6	98,4	100,0	53,7	83,7
Einhebungen Rückständekonto	106.428.528,11	72.889,02	20.000,00	6.277.559,71	112.798.976,84
Rückstände Kompetenz	106.770.745,25	138.831,90	0,00	12.639.815,32	119.549.392,47

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

Aufgrund der geltenden Finanzbestimmungen beinhalten die Feststellungen des Titels 2, welche sich im Jahr 2020 auf 731,3 Mio. belaufen, vor allem die Rückerstattungen für die Schule (250 Mio.) und deren Rückstände (100 Mio.), sowie die übertragenen Befugnisse im Bereich der Staatsstraßen, Motorisierung, Arbeit, Kataster und Wasserschutzbauten (50 Mio.).

Der Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung erläutert, dass *„für die staatlichen Zuweisungen weiters 267,4 Millionen Euro festgesetzt wurden, für die regionalen Zuweisungen 28 Millionen Euro, für die laufenden Zuweisungen von Unternehmen und privaten Sozialeinrichtungen 8,7 Millionen Euro und für die laufenden Einnahmen aus Zuwendungen der EU wurden 27,3 Millionen Euro festgestellt.*

Bei den staatlichen Zuweisungen handelt es sich großteils (222,3 Mio. Euro von insgesamt 267,4 Mio. Euro) um Einnahmen zur Bewältigung des Covid-Notstandes. Der Staat hat etwa 100 Millionen Euro für die entgangenen Steuereinnahmen des Landes zur Verfügung gestellt (49,4 Millionen Euro für den oben erwähnten IRAP-Ausgleich und 51,7 Millionen Euro für die geringeren Einnahmen aus abgetretenen Abgaben, 78,5 Millionen Euro für die Gemeinden, 34,8 Millionen für das Gesundheitswesen und den Zivilschutz und 7,0 Millionen für den öffentlichen Nahverkehr".

Es wird darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 111, Abs. 2-*sexies* GD Nr. 34/2020, umgewandelt in das G. Nr. 77/2020 i.g.F., die staatlichen Mittel für den Ausgleich des Aufkommensverlustes infolge des Covid-19-Notstandes im Titel 2 der Einnahmen der regionalen Haushalte im Posten des finanziellen Kontenplans E.2.01.01.01.001 „*laufende Zuwendungen vom Ministerium*" verbucht werden, um die Homogenität der öffentlichen Haushalte und die Überwachung der steuerlichen Mindereinnahmen zu gewährleisten.

Das entsprechende Kapitel der Rechnungslegung (E02101.2300 - Zuweisungen vom Fond für die Ausübung der Funktionen der Regionen und autonomen Provinzen zur Bewältigung des COVID-19-Notstandes - GD Nr. 34/2020, Art. 111) zeigt, zum 31. Dezember 2020, Feststellungen und Einhebungen für 51,7 Mio.

***

Außersteuerliche Einnahmen

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich der Daten des Titels 3 (außersteuerliche Einnahmen) der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum:

Titel 3	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	249.864.528,42	237.523.246,43	217.553.444,23	-4,9	-8,4
Einhebungen Kompetenzkonto	185.339.701,21	223.199.386,71	195.279.267,46	20,4	-12,5

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB.

Insbesondere im Hinblick auf den Rückgang der im Jahr 2020 festgestellten außersteuerlichen Einnahmen in Höhe von 217,6 Mio. (-19,9 Mio. gegenüber 2019), der hauptsächlich auf Mindereinnahmen im Zusammenhang mit der Rückerstattung von Ausgaben für Gehälter und Sozialabgaben für die an andere Stellen abgeordneten Landesbediensteten zurückzuführen ist, teilte die APB in ihren abschließenden Bemerkungen mit, dass "*das Gehaltssamt der Provinz so schnell wie möglich dafür sorgen wird, die Anträge bezüglich der Vorjahre an die betroffenen Stellen weiterzuleiten. In der letzten Zeit hat die Personalabteilung fleißig an der neuen Software für die Gehälter und vorrangig an den Funktionen für die Rechnungslegung über die Ausgaben des abgeordneten Personals gearbeitet, so dass nach der Implementierung die Rückerstattungsanträge an die Körperschaften mit abgeordnetem Personal zeitnah*

erstellt werden können".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 berichtete der Direktor der Abteilung Finanzen weiter, "*dass er von der zuständigen Personalabteilung eine genaue Bezifferung der Ausgaben für das abgeordnete Personal angefordert hat. Es wird auch präzisiert, dass für die Bediensteten, die in Hilfskörperschaften (z.B. AOV) tätig sind, keine Rückerstattungen mehr vorgesehen sind, da es sich im Wesentlichen um Bedienstete der Landesverwaltung handelt, die diesen Körperschaften zur Verfügung gestellt werden (und nicht abgeordnet sind); dies folgt auch den Anmerkungen des Generalrechnungsamtes des Staates bei der Erfassung des Jahresberichts, um eine korrekte buchhalterische Darstellung der Ausgaben zu erhalten (zu diesem Zweck wurde im Jahresbericht ein spezieller Abschnitt geschaffen, um die Kosten für diese Mitarbeiter anzugeben)*".

Nachstehend die Entwicklung nach Einnahmetypologien des Titels 3 des Landeshaushalts:

Titel 3 – Außersteuerliche Einnahmen	Verkauf von Gütern und Diensten und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern	Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen	Aktivzinsen	Andere Einnahmen aus Kapitalerträgen	Rückvergütungen und andere laufende Einnahmen	Summe
Definitve Veranschlag.	77.854.574,97	3.293.473,54	836.804,36	14.780.291,49	81.142.513,47	177.907.657,83
Feststellungen	86.965.717,96	3.601.787,15	1.044.306,18	19.749.815,49	106.191.817,45	217.553.444,23
% Feststellungen/Def. Veranschlagungen	111,7	109,4	124,8	133,6	130,9	122,3
Kompetenzeinhebungen	82.695.877,68	2.426.830,66	402.042,51	19.749.815,49	90.004.701,12	195.279.267,46
% Einhebungen Komp./Feststellungen	95,1	67,4	38,5	100,0	84,8	89,8
Einhebungen Rückständekonto	4.428.837,41	566.214,61	388.342,39	0,00	3.986.015,10	9.369.409,51
Rückstände Kompetenz	4.269.840,28	1.174.956,49	642.263,67	0,00	16.187.116,33	22.274.176,77

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

***

Investitionseinnahmen

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich zwischen den Daten des Titels 4 (Investitionseinnahmen) der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum.

Titel 4	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	82.695.901,07	127.948.673,57	96.201.332,18	54,7	-24,8
Einhebungen Kompetenzkonto	66.408.606,53	101.996.608,54	46.620.877,38	53,6	-54,3

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB

Die Feststellungen beim Titel betragen 96,2 Mio. und beziehen sich auf Einnahmen aus Investitionsbeiträgen (70,3 Mio.), aus Kapitalzuwendungen von öffentlichen Körperschaften, der EU und von Unternehmen (6,0 Mio.), aus der Veräußerung von Vermögensgütern (8,3 Mio.), sowie aus Rückerstattungen, Eintreibungen und Rückzahlungen von Körperschaften, Familien und

Unternehmen (11,6 Mio.).

Im Vergleich zum Jahr 2019 stellt man einen Rückgang bei den Einnahmen aus Investitionsbeiträgen, aus Kapitalzuwendungen von öffentlichen Körperschaften, der EU und von Unternehmen, sowie aus der Veräußerung von Vermögensgütern fest.

Nachstehend die Entwicklung nach Einnahmetypologien des Titels 4 des Landeshaushalts:

Titel 4 – andere Investitionseinnahmen	Investitions-beiträge	Sonstige Investitions-zuwendungen	Einnahmen aus der Veräußerung materieller und immaterieller Güter	Sonstige Investitions-einnahmen	Summe
Definitve Veranschlag.	162.806.280,61	21.433.566,79	107.855.217,13	9.500.102,08	301.595.166,61
Feststellungen	70.262.588,10	6.043.890,77	8.291.253,18	11.603.600,13	96.201.332,18
% Feststl./Def. Veranschlagungen	43,2	28,2	7,7	122,1	31,9
Kompetenzeinhebungen	29.173.409,19	3.685.731,07	8.271.741,18	5.489.995,94	46.620.877,38
% Rückstände Kompenz/Feststl.	41,5	61,0	99,8	47,3	48,5
Einhebungen Rückstände	12.703.819,18	872.012,62	134.860,28	439.406,86	14.150.098,94
Rückstände Kompetenz	41.089.178,91	2.358.159,70	19.512,00	6.113.604,19	49.580.454,80

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

***

Einnahmen durch die Reduzierung der Finanzanlagen

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich zwischen den Daten des Titels 5 (Einnahmen durch die Reduzierung der Finanzanlagen) der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum.

Titel 5	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	397.580.747,34	275.906.536,69	89.491.891,80	-30,6	-67,6
Einhebungen Kompetenzkonto	393.363.964,10	269.374.678,73	81.984.217,86	-31,5	-69,6

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB.

Nachstehend die Entwicklung nach Einnahmetypologien des Titels 5 des Landeshaushalts:

Titel 5 – Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	Einhebung mittel- und langfristige Kredite	Summe
Definitive Veranschlag.	82.743.167,67	82.743.167,67
Feststellungen	89.491.891,80	89.491.891,80
% Feststellungen/Def. Veranschlagungen	108,2	108,2
Einhebungen Kompetenz	81.984.217,86	81.984.217,86
% Einhebungen Komp./Feststellungen	91,6	91,6
Einhebungen Rückständekonto	5.787.176,70	5.787.176,70
Rückstände Kompetenz	7.507.673,94	7.507.673,94

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

In diesen Titel fließen die Einnahmen für Veräußerungen von Finanzanlagen sowie die Einhebungen der Forderungen ein. Diese Typologien von Einnahmen verzeichneten im Laufe des Jahres 2020 Feststellungen von 89,5 Mio., die sich großteils auf Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen beziehen (aus dem Rotationsfond), davon 26,7 Mio. von Seiten öffentlicher Körperschaften, 59,5 Mio. von Unternehmen und 3,3 Mio. Euro von Familien.

***

Einnahmen aus der Aufnahme von Anleihen

Nachstehend der Verlauf des Titels 6 (Einnahmen aus der Aufnahme von Anleihen) des Landeshaushalts:

Titel 6	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	14.177.255,37	45.000.000,00	0,00	217,4	-100,0
Einhebungen Kompetenzkonto	5.000.000,00	45.000.000,00	0,00	800,0	-100,0

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB

Der Titel setzt sich aus einer einzigen Einnahmentypologie zusammen.

Titel 6 – Aufnahme von Anleihen	Aufnahme von Darlehen und sonstige mittel-/langfristige Finanzierungen	Summe
Definitive Veranschlag.	197.617.377,21	197.617.377,21
Feststellungen	-	-
% Feststellungen/Def. Veranschlagungen	-	-
Einhebungen Kompetenz	-	-
% Einhebungen Komp./Feststellungen	-	-
Einhebungen Rückständekonto	-	-
Rückstände Kompetenz	-	-

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

Im Laufe des Jahres 2020 wurde kein Darlehen gewährt, daher sind die Feststellungen gleich Null; der bereitgestellte Betrag (197,6 Mio.) bezieht sich auf die genehmigte und nicht aufgenommene Verschuldung (DANC), in Bezug auf welche auf das Kapitel 3.2.2 des vorliegenden Berichts verwiesen wird (Die Ausgabenzweckbindungen, die durch genehmigte und nicht aufgenommene Verschuldung finanziert wurden und das Verwaltungsergebnis 2020 belasten, betragen ca. 86,7 Mio. Euro., wie aus dem Verzeichnis der Kompetenzzweckbindungen betreffend Investitionsausgaben des Geschäftsjahres in der Anlage zur Rechnungslegung hervorgeht.

***

Einnahmen im Auftrag Dritter und Durchlaufposten

Die folgende Tabelle zeigt einen Vergleich zwischen den Daten des Titels 9 (Einnahmen im Auftrag Dritter und Durchlaufposten) der Rechnungslegung im letzten Dreijahreszeitraum.

Titel 9	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Feststellungen	398.677.507,06	417.284.414,94	438.108.615,87	4,7	5,0
Einhebungen Kompetenzkonto	398.071.525,07	416.924.316,18	437.852.048,13	4,7	5,0

Quelle: Anlage 10B - Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 APB

Im Vergleich zum vorherigen Jahr nehmen die Feststellungen um 5 Prozent zu.

Nachstehend die Entwicklung der einzigen Einnahmen-Typologie des Titels 9 des Landeshaushalts:

Titel 9 – Einnahmen im Auftrag Dritter und Durchlaufposten	Einnahmen für Durchlaufposten	Einnahmen für Dritte	Summe
Definitive Veranschlag.	472.850.000,00	23.555.693,59	496.405.693,59
Feststellungen	419.510.112,68	18.598.503,19	438.108.615,87
% Feststellungen/Def. Veranschlagungen	88,7	79,0	88,3
Einhebungen Kompetenz	419.476.756,26	18.375.291,87	437.852.048,13
% Einhebungen Kompetenz/Feststellungen	100,0	98,8	99,9
Einhebungen Rückständekonto	2.140.526,28	362.432,27	2.502.958,55
Rückstände Kompetenz	33.356,42	223.211,32	256.567,74

Quelle: Anlage 10 A - Rechnungslegung 2020 APB

Die wichtigsten Feststellungen sind auf die Typologie 100 (Einnahmen für Durchlaufposten) zurückzuführen und betreffen: 74,6 Mio. (*Split Payment* – MwSt., der Staatskasse vorzubehalten – G. Nr. 190/2014, Art. 1, Abs. 629 – Einbehalte für buchhalterische Abtrennung - Kapitel E09100.0540 - im Jahr 2019: 65,8 Mio.); 96 Mio. (Steuereinbehalte auf die fixen und zusätzlichen Kompetenzen des angestellten und assimilierten Personals und Steuerrückbehalte - Kapitel E09100.0000 - im Jahr 2019: 90,1 Mio.); 55,1 Mio. (Einbehalte auf die Bezüge des angestellten und assimilierten Personals für Sozialversicherungsabgaben und Fürsorgebeiträge auf die Vergütungen an die Verwalter und für kontinuierliche und koordinierte Mitarbeit – G Nr. 335/1995 - E09100.0090 - im Jahr 2019: 52,2 Mio.); 69 Mio. (Steuereinbehalte auf die fixen und zusätzlichen Kompetenzen des Inspektions-, Direktions, Lehr- und Erziehungspersonals der Schulen und Institute jeder Art und jeden Grades und der Steuerrückbehalte – staatsbetreffende Einbehalte auf Einkommen von abhängiger Arbeit im Auftrag Dritter - E09100.0800 - im Jahr 2019: 71,4 Mio.); 40,8 Mio. (Einbehalte auf die Bezüge des Inspektions, Direktions-, Lehr- und Erziehungspersonals der Schulen und Institute jeder Art und jeden Grades für Sozialversicherungsabgaben und Zahlung der Fürsorgebeiträge - E09100.0920 - im Jahr 2019: 39,1 Mio.).

6 DIE GEBARUNG DER AUSGABEN

Es wird einleitend dargestellt, dass die von der APB ergriffenen und die von ihr beabsichtigten Maßnahmen zur Umsetzung der allgemeinen Ziele der Agenda 2030 (UN-Resolution vom 25. September 2015), auf die im Programm der Landesregierung 2018-2023[33] Bezug genommen wird, Gegenstand einer Untersuchungsanfrage waren. Konkret stellte die Körperschaft in einem Vermerk vom 30. März 2021 fest: "*Im Jahr 2020 wurde die Arbeit an der Nachhaltigkeitsstrategie der Landesregierung zur Umsetzung der Agenda 2030 unter schwierigen Bedingungen fortgesetzt. Unter der Koordination des Büros des Landeshauptmannes wurden etwa 50 Gespräche mit Führungskräften und Experten der APB geführt. Im Juni 2020 wurde das Monitoring der Ziele für die nachhaltige Entwicklung unter der Leitung des Instituts für Statistik der Provinz ASTAT erfolgreich gestartet. Darüber hinaus wurden vorbereitende Workshops mit wissenschaftlichen Instituten des Landes abgehalten, um eine "Allianz für nachhaltige Entwicklung in Südtirol" zusammenzubringen. Mit der Universität Bozen wurden Workshops durchgeführt, um eine Strategie für "nachhaltige Finanzen" strukturiert anzugehen. Covid-19 verzögerte diesen Prozess um etwa 6 Monate.*"

Das ASTAT stellt für die Autonome Provinz Bozen Daten zu den globalen Indikatoren der UN-Nachhaltigkeitsziele für die Entwicklung auf einer eigenen Online-Plattform zur Verfügung.[34]

[33] Im Folgenden sind die 17 Ziele aufgeführt, auf die sich 193 Nationen im Jahr 2015 geeinigt haben:
1. Armut in allen ihren Formen und überall beenden;
2. den Hunger beenden, Ernährungssicherheit und eine bessere Ernährung erreichen und eine nachhaltige Landwirtschaft fördern;
3. ein gesundes Leben für alle Menschen jeden Alters gewährleisten und ihr Wohlergehen fördern;
4. inklusive, gleichberechtigte und hochwertige Bildung gewährleisten und Möglichkeiten lebenslangen Lernens für alle fördern;
5. Geschlechtergleichstellung erreichen und alle Frauen und Mädchen zur Selbstbestimmung befähigen;
6. Verfügbarkeit und nachhaltige Bewirtschaftung von Wasser und Sanitärversorgung für alle gewährleisten;
7. Zugang zu bezahlbarer, verlässlicher, nachhaltiger und moderner Energie für alle sichern;
8. dauerhaftes, inklusives und nachhaltiges Wirtschaftswachstum, produktive Vollbeschäftigung und menschenwürdige Arbeit für alle fördern;
9. eine widerstandsfähige Infrastruktur aufbauen, inklusive und nach-haltige Industrialisierung fördern und Innovationen unterstützen;
10. Ungleichheit in und zwischen Ländern verringern;
11. Städte und Siedlungen inklusiv, sicher, widerstandsfähig und nachhaltig gestalten;
12. nachhaltige Konsum- und Produktionsmuster sicherstellen;
13. umgehend Maßnahmen zur Bekämpfung des Klimawandels und seiner Auswirkungen ergreifen;
14. Ozeane, Meere und Meeresressourcen im Sinne nachhaltiger Entwicklung erhalten und nachhaltig nutzen;
15. Landökosysteme schützen, wiederherstellen und ihre nachhaltige Nutzung fördern, Wälder nachhaltig bewirtschaften, Wüstenbildung bekämpfen, Bodendegradation beenden und umkehren und dem Ver-lust der biologischen Vielfalt ein Ende setzen;
16. friedliche und inklusive Gesellschaften für eine nachhaltige Entwicklung fördern, allen Menschen Zugang zur Justiz ermöglichen und leistungsfähige, rechenschaftspflichtige und inklusive Institutionen auf allen Ebenen aufbauen;
17. Umsetzungsmittel stärken und die Globale Partnerschaft für nachhaltige Entwicklung mit neuem Leben erfüllen;

[34] Vgl. SDG Tracker Südtirol (provinz.bz.it)

6.1 Die 2020 zweckgebundenen und gezahlten Ausgaben

Im Sinne von Art. 45 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sind die Ausgaben des Haushalts unterteilt in: a) Aufgabenbereiche, welche die von den Regionen verfolgten wichtigsten Aufgaben und die strategischen Ziele darstellen, bei Verwendung der für sie bestimmten Geld-, Human- und Hilfsmitteln; b) Programme, welche die gesamten Tätigkeiten in homogener Form zum Erreichen der im Rahmen der Aufgabenbereiche festgelegten Ziele darstellen, zum Zweck der Genehmigung mit Stimmeneinheit[35].

Eine weitere Gliederung der Programme nach dem wirtschaftlichen Charakter der Ausgabe sind die Gruppierungen, die in Titeln sowie zu Gebarungszwecken in Kapiteln und eventuell in Artikeln zusammengefasst werden. Die Kapitel und Artikel (wo vorgesehen) sind mit der Mindestgliederungsebene des integrierten Kontenplans gemäß Artikel 4 des oben genannten Dekrets verbunden.

Die nachstehende Tabelle gibt den Verlauf der gesamten Kompetenzausgaben im letzten Dreijahreszeitraum an:

Ausgaben gesamt	2018	2019	2020	prozentuelle Änderungen 2019 im Vergleich zu 2018	prozentuelle Änderungen 2020 im Vergleich zu 2019
Anfängliche Kompetenzveranschlagungen	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Definitive Veranschlagungen	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Zweckbindungen	5.963.628.273,91	6.431.734.740,69	6.075.611.173,78	7,8	-5,5
Zweckgebundener Mehrjahresfonds	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36	-7,6	-4,5
Zahlungen Kompetenzkonto	5.356.836.588,45	5.589.289.980,48	5.171.499.105,29	4,3	-7,5
Rückstände Kompetenzhaushalt	606.791.685,46	842.444.760,21	904.112.068,49	38,8	7,3

Quelle: Haushaltsvoranschläge (Anlage F) und Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020 (Anl. 10E) APB

Im Haushaltsjahr 2020 beläuft sich die Summe der Zweckbindungen (abzüglich des ZMF) auf 6.075,6 Mio., gegenüber den endgültigen kompetenzbezogenen Veranschlagungen von 8.307,5 Mio. und die Mittelverwendung beträgt insgesamt 7.152,2 Mio. (Zweckbindungen und ZMF).

Der ZMF, der das Ziel der Gewährleistung des Haushaltsgleichgewichts im Zeitraum zwischen dem Erwerb der Mittel und ihrer Verwendung hat, macht 1.076,6 Mio. aus, davon sind 245,9 Mio. laufende Ausgaben und 820,6 Mio. Investitionsausgaben und 10,1 Mio. Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen. Dieser Fonds, in den die Mittel für die Finanzierung von passiven Schuldverhältnissen der Körperschaft zurückgestellt sind, fällig in Haushaltsjahren nach dem

[35] Die Programme sind mit der Klassifizierung der Regierungsfunktionen C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) verbunden, die unter anderem eine homogene Bewertung der von den verschiedenen europäischen Staaten durchgeführten Tätigkeiten der öffentlichen Verwaltungen ermöglicht, und zwar nach den im Glossar, das integrierender Bestandteil der Anlage 14 des genannten Dekrets ist, festgelegten Entsprechungen.

Bezugsjahr, macht zusammen mit den Verpflichtungen (6.075,6 Mio.) und dem Kompetenzüberschuss (497 Mio.) eine Gesamtsumme für eine ausgeglichene Rechnungslegung von 7.754,1 Mio. aus.[36]

Die folgende Tabelle zeigt den abnehmenden Trend des ZMF über den Dreijahreszeitraum:

ZMF	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
für laufende Ausgaben	187.075.855,95	192.537.729,11	245.887.555,64
für Investitonsausgaben	1.031.143.380,24	912.241.750,29	820.591.481,70
für Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen	1.415.625,00	22.197.596,48	10.098.965,02
	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36

Quelle: Anlage 10F der Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020

Aus dem Plan der Haushaltsindikatoren ergibt sich ein ZMF-Verwendungsgrad von 93,63 Prozent für alle Aufgabenbereiche (im Jahr 2019: 95,05 Prozent).

Der Verwendungsgrad der Mittel insgesamt (Zweckbindungen und ZMF) erreicht, ohne die Durchlaufposten, die Höhe von 86 Prozent (2019: 92,8 Prozent; im Jahr 2018: 92,9 Prozent).

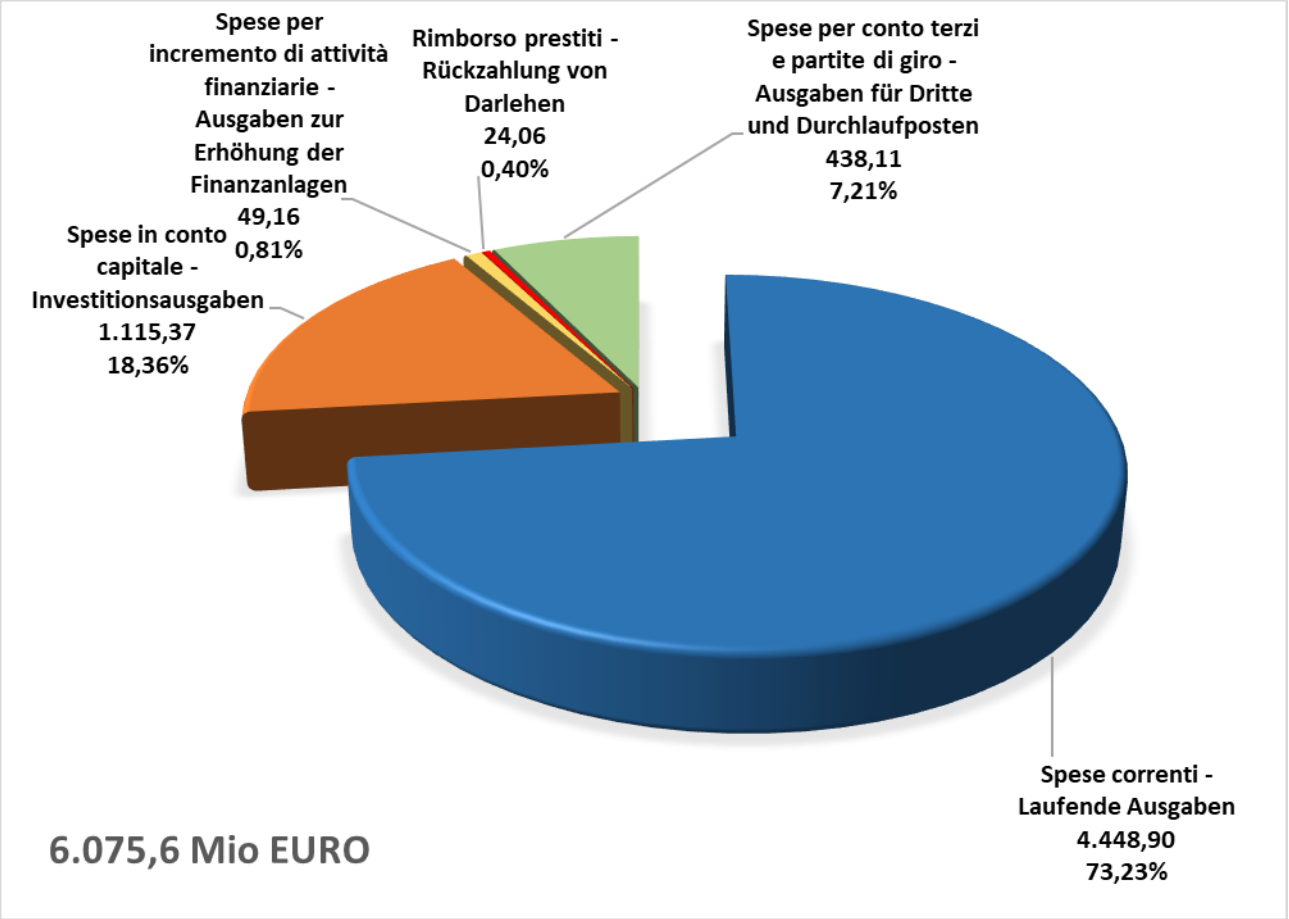
Die folgende Tabelle zeigt den Verlauf der Ausgaben 2020 getrennt für die Titel, in die die Rechnungslegung der APB unterteilt ist.

TITEL	Anfängliche Veranschlagungen	Definitive Veranschlagungen	Abweichung % anfängl./definitive Veranschlagungen	Zweckbindungen		Anteil % nach Titeln Zweckb. auf gesamt	% Zweckb. /defin. Veranschl.
TITEL 1 – Laufende Ausgaben	4.661.044.616,06	5.398.283.597,40	15,8	Zweckbindungen	4.448.902.857,08	73,2%	82,4%
				zweckgebundener Mehrjahresfonds	245.887.555,64	22,8%	
				SUMME TITEL 1 mit ZMF	*4.694.790.412,72*	65,6%	87,0%
TITEL 2 – Investitionsausgaben	1.218.876.710,61	2.296.503.214,69	88,4	Zweckbindungen	1.115.372.775,84	18,4%	48,6%
				zweckgebundener Mehrjahres-fonds	820.591.481,70	76,2%	
				SUMME TITEL 2 mit ZMF	*1.935.964.257,54*	27,1%	84,3%
TITEL 3- Ausgaben Erhöhung der Finanzanlagen	24.234.139,82	92.148.436,30	280,2	Zweckbindungen	49.162.273,37	0,8%	53,4%
				zweckgebundener Mehrjahres-fonds	10.098.965,02	0,9%	
				SUMME TITEL 3 mit ZMF	*59.261.238,39*	0,8%	64,3%
TITEL 4 – Rückzahlung Anleihen	18.417.915,00	24.121.444,46	31,0	Zweckbindungen	24.064.651,62	0,4%	99,8%
				zweckgebundener Mehrjahres-fonds	0,00	0,0%	
				SUMME TITEL 4 mit ZMF	*24.064.651,62*	0,3%	99,8%
SUMME TITEL OHNE DUCHLAUFPOSTEN	5.922.573.381,49	*7.811.056.692,85*	31,9	Zweckbindungen	*5.637.502.557,91*	92,8%	72,2%
				Summe ZMF	1.076.578.002,36		
				Gesamtbetrag mit ZMF	*6.714.080.560,27*	93,9%	86,0%
TITEL 7 – Ausgaben im Auftrag Dritter und Durchlaufposten	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9	Zweckbindungen	438.108.615,87	7,2%	88,3%
SUMME TITEL	**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	30,7	**SUMME ZWECKB. OHNE ZMF**	6.075.611.173,78		73,1%
				SUMME TITEL MIT ZMF	**7.152.189.176,14**		**86,1%**

Quelle: Neuausarbeitung von Daten des Haushaltsvoranschlags (Anl. F) Rechnungslegung 2020 (Anlage 10E) - APB.

[36] Vgl. Anl. 10F zur Rechnungslegung 2020.

Nachstehend die grafische Darstellung der Zusammensetzung der Ausgabenverpflichtungen.



Quelle: Bericht zur Gebarung in der Anlage zur Rechnungslegung APB

Insbesondere machen die Verpflichtungen des Haushaltsjahres bezogen auf die laufenden Ausgaben laut Titel 1 4.448,90 Mio. aus (2019: 4.418,69 Mio.; 2018: 4.236,5 Mio.) und entsprechen 73,23 Prozent der Verpflichtungen insgesamt (2019: 68,7 (2018: 73,1). Der entsprechende ZMF beträgt 245,9 Mio. (2019: 192,5 Mio.; 2018: 187,1 Mio.).

Die Verpflichtungen der Investitionsausgaben im Jahr 2020 laut Titel 2 betragen 1.115,4 Mio. (2019: 1.232,5 Mio.; im Jahr 2018: 1.131,4 Mio.) und entsprechen 18,36 Prozent (2019: 19,2 Prozent der Gesamtsumme; 2018: 18,97). Der entsprechende ZMF beträgt 820,6 Mio. (2019: 912,2 Mio.; 2018: 1.031,1 Mio.).

In Bezug auf die Entwicklung der Investitionsausgaben im Dreijahreszeitraum 2018-2020 hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 eine veranschaulichende Tabelle der Ansätze und Verpflichtungen der verschiedenen Finanzhaushalte für die verschiedenen Ausgabenbereiche der Ausgaben, in die der Haushalt unterteilt ist, vorgelegt, die einen rückläufigen Trend von 9,5 Prozent im Jahr 2020 gegenüber dem Vorjahr zeigt.

Missione		2018		2019		2020	
Nr	Beschreibung DE	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	376.531.357,85	126.481.078,68	437.509.420,96	114.819.132,84	442.883.477,64	91.997.498,34
02	Justiz	-	-	-	-	-	-
03	Öffentliche Ordnung und Sicherheit	-	-	-	-	-	-
04	Ausbildung und Recht auf Bildung	33.325.868,00	19.844.908,99	22.351.672,90	15.590.781,62	24.839.937,28	18.416.919,12
05	Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	32.380.456,94	16.987.502,46	30.511.933,37	19.404.081,28	28.684.239,17	16.017.967,10
06	Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit	62.564.495,82	24.143.716,97	54.141.466,03	29.471.673,15	46.651.650,23	26.970.128,48
07	Tourismus	23.311.921,88	10.685.885,25	22.338.769,30	11.777.281,54	19.645.441,88	9.752.373,76
08	Raumordnung und Wohnungsbau	143.433.863,58	92.378.648,77	131.691.277,25	98.238.392,22	117.323.163,29	72.456.579,90
09	Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	119.448.078,74	81.080.471,45	143.112.319,90	76.283.486,99	140.944.585,76	87.614.645,41
10	Verkehr und Mobilitätsförderung	433.850.803,49	152.010.150,96	498.877.019,45	190.495.277,35	560.369.938,38	229.189.581,15
11	Freiwilliger Rettungsdienst	27.655.739,70	27.655.739,70	27.464.133,71	27.464.133,71	64.512.336,19	64.512.336,19
12	Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	59.587.561,46	26.257.106,65	60.540.916,48	28.831.263,05	72.819.257,81	32.085.254,17
13	Gesundheitsschutz	256.659.645,31	69.768.519,47	251.472.916,97	224.203.448,85	91.472.210,39	79.194.229,81
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	261.078.463,53	95.033.434,56	226.661.044,28	84.561.045,92	229.811.956,96	90.755.442,16
15	Arbeits- und Berufsausbildungspolitik	2.824.404,70	488.035,46	5.751.489,74	5.310.244,11	817.357,71	482.846,67
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	98.690.770,32	72.112.046,65	71.104.782,26	45.633.321,46	82.769.854,88	61.031.704,65
17	Energie und Diversifikation der Energiequellen	60.028.434,97	18.208.748,82	50.555.398,32	17.250.806,09	40.205.682,46	11.213.362,06
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	352.010.826,22	297.140.665,04	337.554.342,64	241.603.664,66	316.571.834,79	222.037.517,06
19	Internationale Beziehungen	4.090.399,59	1.145.614,40	5.004.621,26	1.554.819,70	5.116.250,60	1.644.389,81
20	Fonds und Rückstellungen	18.798.157,22	-	10.553.515,87	-	11.064.039,27	-
50	Staatsverschuldung	-	-	-	-	-	-
60	Finanzvorschüsse	-	-	-	-	-	-
99	Dienste im Auftrag Dritter	-	-	-	-	-	-
TOTALE		***2.366.271.249,32***	***1.131.422.274,28***	***2.387.197.040,69***	***1.232.492.854,54***	***2.296.503.214,69***	***1.115.372.775,84***

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB vom 30. März 2021 - Abt. Finanzen.

Die APB hat präzisiert, dass "*diese Zahlen auch die Dynamik in Verbindung mit dem gebundenen Mehrjahresfonds und die relativen Neuzuweisungen und Neufeststellungen berücksichtigen, die während der ordentlichen Neufeststellung von Rückständen vorgenommen werden. Um die Investitionsausgaben effektiver zu gestalten, hat die Körperschaft im Sinne von Absatz 2-bis des Artikels 40, GvD Nr. 118/2011 Investitionsausgaben genehmigt, deren Deckung durch genehmigte und nicht aufgenommene Schulden erfolgte (DANC)*" (Diesbezüglich wird auf Kapitel 3.2.5 dieses Berichts verwiesen).

Insbesondere steigen die Verpflichtungen in den Bereichen Zivilhilfe (+134,9 Prozent), Landwirtschaft, Agrar- und Ernährungspolitik und Fischerei (+33,74 Prozent), Verkehr und das Recht auf Mobilität (20,31 Prozent), Bildung und das Recht auf Studium (18,13 Prozent), während die Verpflichtungen in den Bereichen Arbeitspolitik und Berufsausbildung (-90,91 Prozent), Gesundheitsschutz (-64,68 Prozent), Energie und Diversifizierung der Energiequellen (-35 Prozent) sowie Raumplanung und Wohnungsbau (-26,24 Prozent) zurückgehen.

Der entsprechende Indikator des "Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse" im Sinne von Art. 18/*bis*, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., der übrigens das Verhältnis der Investitionen im Vergleich nur zu Titel 1 und 2 der Rechnungslegung angibt, verzeichnet 2020 einen Anteil von 20,02 Prozent (Rechnungslegung 2019: 21,53 Prozent; 2018: 20,37 Prozent; Haushaltsvoranschlag für 2021-2023: bezogen auf 2021: 17,36 Prozent, bezogen auf 2022: 18,99 Prozent und bezogen auf 2023: 14,91 Prozent).

Die Verpflichtungen für Investitionsausgaben in Titel 2 sinken von 1.232,5 Mio. im Jahr 2019 auf 1.115,4 Mio. und entsprechen 18,36 Prozent der Gesamtsumme (2019: 19,2 Prozent).

In Bezug auf den festgestellten Rückgang der Ausgabenverpflichtungen für Finanztätigkeiten (Titel 3 der Rechnungslegung), die von 349 Mio. im Jahr 2019 auf 49,2 Mio. im Jahr 2020 sinken, und den Anstieg der Ausgabenverpflichtungen für Darlehensrückzahlungen (Titel 4 der Rechnungslegung), die von 14,3 Mio. auf 24,1 Mio. ansteigen, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen die folgenden Klarstellungen vorgenommen: „*In einem Jahr der pandemischen Krise waren die vorrangigen operativen Entscheidungen der Körperschaft auf die unmittelbare Hilfe für die wirtschaftlichen Aktivitäten des Produktionsgefüges und auf die Familien ausgerichtet. Zu den Folgen dieser Entscheidungen gehört auch die Verringerung der Ausgaben für Dritte*"; in Bezug auf die Erhöhung der Ausgaben im Zusammenhang mit der Rückzahlung von Darlehen hat die APB spezifiziert, dass dies "*hauptsächlich auf die Auswirkung des vorzeitigen Erlöschens eines Darlehens zurückzuführen ist, das mit einem Bankenpool für die Finanzierung der Arbeiten an den Immobilien des Staates, welche sich auf dem Landesgebiet befinden sowie für den Bau des Bibliothekenzentrums von Bozen in Höhe von 7,7 Mio. Euro abgeschlossen wurde*".

In der folgenden Grafik werden die Summen der Verpflichtungen (in Mio.) aufgelistet, einschließlich des zweckgebundenen Mehrjahresfonds, unterschieden nach einzelnen Aufgabenbereichen (ausschließlich der Durchlaufposten) und dem relativen Prozentanteil der Verwendung der entsprechenden Mittel (Verhältnis zwischen Verpflichtung und Bereitstellung Kompetenz in Prozenten).

Quelle: Bericht in der Anlage zur Rechnungslegung der APB

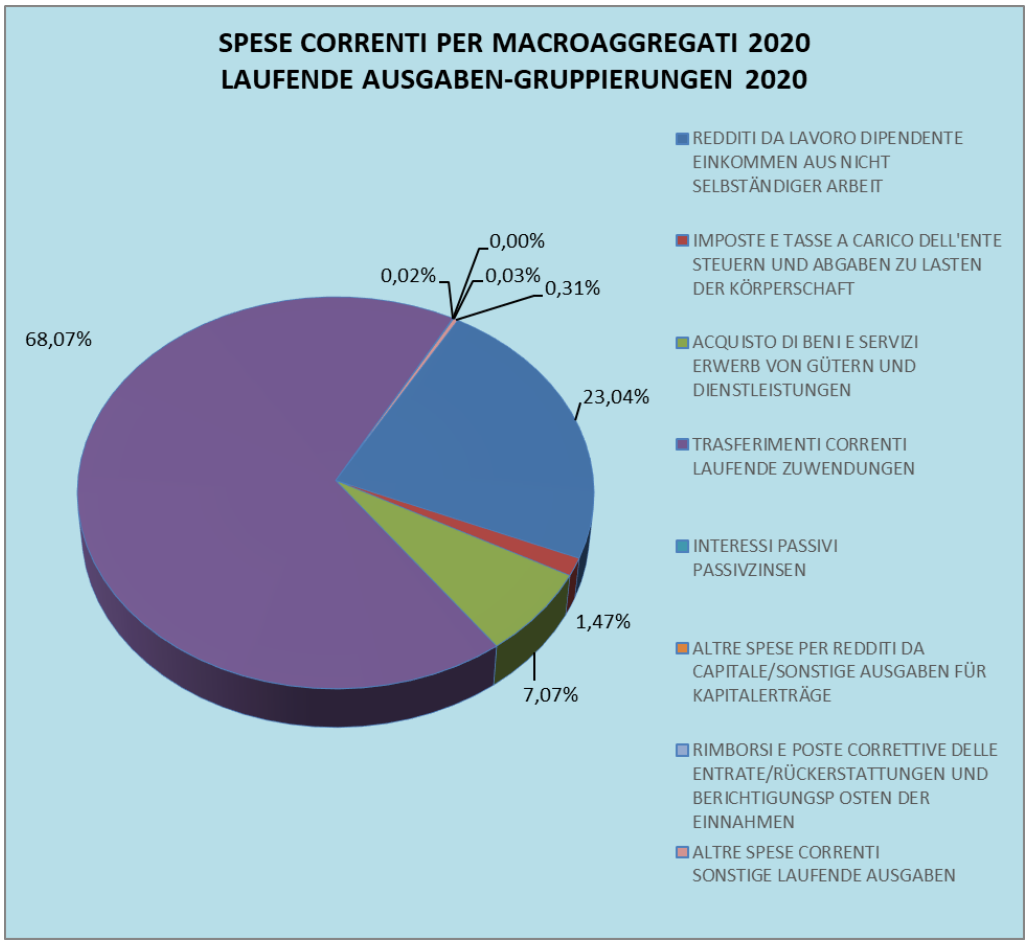
Die Zusammensetzung der laufenden Ausgaben (Titel 1) nach Gruppierungen, in die die Rechnungslegung untergliedert ist, geht aus der folgenden Tabelle hervor:

TITEL 1 - LAUFENDE AUSGABEN							
Gruppierungen		2018	Prozent	2019	Prozent	2020	Prozent
1	Gehälter aus abhängiger Arbeit	995.791.800,17	22,86	1.046.807.799,60	23,69	1.024.843.811,20	23,04
2	Gebühren und Steuern zu Lasten der Körperschaft	66.446.536,22	1,53	69.482.660,75	1,57	65.393.385,28	1,47
3	Erwerb von Gütern und Diensten	316.623.280,76	7,27	284.150.874,06	6,43	314.491.887,99	7,07
4	Laufende Zuweisungen	2.920.277.016,90	67,03	2.962.032.079,12	67,03	3.028.369.514,54	68,07
7	Passivzinsen	1.301.776,13	0,03	1.213.017,10	0,03	911.311,72	0,02
8	Sonstige Ausgaben für Kapitalerträge	-	0,00	5.775,00	0,00	4.862,00	0,00
9	Rückvergütungen und Korrekturposten der Einnahmen	1.199.677,50	0,03	6.206.841,90	0,14	1.314.331,69	0,03
10	Andere laufende Ausgaben	54.903.450,91	1,26	48.792.756,62	1,10	13.573.752,66	0,31
	Summe laufende Ausgaben	**4.356.543.538,59**	**100,00**	**4.418.691.804,15**	**100,00**	**4.448.902.857,08**	**100,00**

Quelle: Bericht des Rechnungsprüfungsorgans zur Rechnungslegung 2020

Die Gruppierung 1 (Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit) sinkt im Vergleich zu 2019 um 22 Mio. (siehe dazu Kapitel 12 dieses Berichts); die Gruppierung 4 (Zuwendungen) erreicht 68,07 Prozent der gesamten laufenden Ausgaben.

Nachfolgend eine grafische Darstellung der laufenden Ausgaben nach Gruppierungen nur für das Haushaltsjahr 2020.



Quelle: Bericht des Rechnungsprüfungsorgans zur Rechnungslegung 2020.

Die folgende Tabelle zeigt die laufenden Ausgabenverpflichtungen und die entsprechenden Abweichungen zum Vorjahr.

AUFGABENBEREICH		Programme	Zweckbindungen gesamt		Abweichung	Abweichung absolut	Summe ZMF		Abweichung	Abweichung absolut
Nr.	Beschreibung		2019	2020	%		2019	2020	%	
1	Institutionelle, Allgemeine- und Verwaltungsdienste	1	23.328.447,95	25.021.060,07	7,3	1.692.612,12	4.535.312,01	5.225.537,52	15,22	690.225,51
		2	23.433.310,07	33.661.129,40	43,6	10.227.819,33	2.939.787,80	3.943.374,73	34,14	1.003.586,93
		3	17.289.112,83	17.504.241,50	1,2	215.128,67	59.785,82	281.988,19	371,66	222.202,37
		4	35.980.004,62	36.655.701,81	1,9	675.697,19	1.739.224,77	3.449.911,17	98,36	1.710.686,40
		5	7.989.764,59	8.025.873,59	0,5	36.109,00	38.809,59	301.631,85	677,21	262.822,26
		6	39.430.736,20	36.319.994,53	-7,9	-3.110.741,67	9.492.045,44	11.071.434,12	16,64	1.579.388,68
		7	23.981,56	0,00	-100,0	-23.981,56	0,00	6.000,00	n.d.	6.000,00
		8	35.554.804,68	37.594.400,63	5,7	2.039.595,95	9.473.777,67	21.392.878,99	125,81	11.919.101,32
		10	80.385.527,13	80.397.818,01	0,0	12.290,88	7.740.198,50	14.728.984,93	90,29	6.988.786,43
		11	60.942.446,97	17.356.396,16	-71,5	-43.586.050,81	2.762.927,16	9.520.950,64	244,60	6.758.023,48
4	Ausbildung und Recht auf Bildung	1	111.136.196,56	113.816.510,31	2,4	2.680.313,75	77.873,31	540.464,27	594,03	462.590,96
		2	653.412.375,43	648.354.971,50	-0,8	-5.057.403,93	7.516.354,39	7.320.120,56	-2,61	-196.233,83
		4	100.230.277,22	121.576.099,24	21,3	21.345.822,02	3.715.620,45	7.194.868,42	93,64	3.479.247,97
		6	23.759.024,02	21.654.414,12	-8,9	-2.104.609,90	371.002,44	1.988.789,80	436,06	1.617.787,36
		7	7.427.970,72	4.777.243,60	-35,7	-2.650.727,12	475.912,01	683.410,13	43,60	207.498,12
5	Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	1	2.280.607,65	2.315.884,69	1,5	35.277,04	398.674,42	418.408,81	4,95	19.734,39
		2	57.996.420,44	55.651.797,45	-4,0	-2.344.622,99	5.759.951,03	6.090.113,07	5,73	330.162,04
6	Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit	1	5.807.742,67	9.433.439,14	62,4	3.625.696,47	14.000,00	950.851,57	6.691,80	936.851,57
		2	10.848.207,74	11.446.372,60	5,5	598.164,86	1.003.785,89	1.946.077,61	93,87	942.291,72
7	Tourismus	1	25.166.206,87	79.024.922,98	214,0	53.858.716,11	1.836.101,50	1.314.386,19	-28,41	-521.715,31
8	Raumordnung und Wohnungsbau	2	3.846.500,30	3.409.534,25	-11,4	-436.966,05	0,00	56.538,35	n.d.	56.538,35
9	Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	1	6.102.263,98	5.847.637,74	-4,2	-254.626,24	332.153,36	132.028,13	-60,25	-200.125,23
		2	10.218.211,52	12.655.647,78	23,9	2.437.436,26	2.280.438,02	946.537,48	-58,49	-1.333.900,54
		3	809.349,16	824.198,94	1,8	14.849,78	0,00	2.604,75	n.d.	2.604,75
		4	3.193.591,32	3.335.406,92	4,4	141.815,60	208.249,33	196.105,17	-5,83	-12.144,16
		5	31.577.946,22	32.848.306,30	4,0	1.270.360,08	2.631.945,82	2.214.099,26	-15,88	-417.846,56
		8	1.044.633,36	1.071.277,96	2,6	26.644,60	93.635,75	96.308,60	2,85	2.672,85
10	Verkehr und Mobilitätsförderung	1	5.409.847,32	9.235.335,63	70,7	3.825.488,31	3.160.758,20	2.365.640,83	-25,16	-795.117,37
		2	162.238.784,88	177.937.011,92	9,7	15.698.227,04	46.058.515,67	54.888.585,77	19,17	8.830.070,10
		4	1.613.658,67	826.288,64	-48,8	-787.370,03	0,00	2.638,80	n.d.	2.638,80
		5	61.288.812,39	57.698.816,20	-5,9	-3.589.996,19	2.433.843,32	4.017.303,93	65,06	1.583.460,61
11	Freiwilliger Rettungsdienst	1	23.505.536,32	27.304.972,00	16,2	3.799.435,68	22.423,37	2.751,00	-87,73	-19.672,37
12	Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	1	47.494.575,49	45.168.853,30	-4,9	-2.325.722,19	8.858.190,87	14.521.465,11	63,93	5.663.274,24
		2	282.987.390,31	305.655.018,31	8,0	22.667.628,00	2.204.305,94	2.033.852,42	-7,73	-170.453,52
		3	4.836.188,78	5.013.020,71	3,7	176.831,93	1.340.423,13	1.130.643,25	-15,65	-209.779,88
		4	14.138.374,18	9.623.766,47	-31,9	-4.514.607,71	4.975.961,10	3.203.469,61	-35,62	-1.772.491,49
		5	128.565.787,12	148.345.646,09	15,4	19.779.858,97	2.916.094,23	2.040.963,04	-30,01	-875.131,19
		7	127.906.749,72	136.425.319,31	6,7	8.518.569,59	887.310,42	1.134.251,46	27,83	246.941,04
		8	4.588.855,88	5.348.244,92	16,5	759.389,04	1.065.879,07	1.249.275,87	17,21	183.396,80
13	Gesundheitsschutz	1	1.261.480.688,24	1.362.501.229,06	8,0	101.020.540,82	700.732,73	45.286,62	-93,54	-655.446,11
		2	31.207.276,12	48.346.000,00	54,9	17.138.723,88	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	1	12.614.085,82	86.258.266,04	583,8	73.644.180,22	8.758.406,90	5.757.607,80	-34,26	-3.000.799,10
		2	29.699.928,54	34.147.423,99	15,0	4.447.495,45	9.588.223,63	8.869.074,77	-7,50	-719.148,86
		3	12.285.421,51	4.889.027,84	-60,2	-7.396.393,67	261.364,94	12.477.521,78	4.673,98	12.216.156,84
		4	2.432.400,00	2.192.400,00	-9,9	-240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Arbeits- und Berufsausbildungs-politik	1	522.884,68	532.514,32	1,8	9.629,64	0,00	1.685,42	n.d.	1.685,42
		2	122.466.272,56	123.490.153,19	0,8	1.023.880,63	1.579.357,25	2.475.107,56	56,72	895.750,31
		3	10.912.610,29	31.034.431,60	184,4	20.121.821,31	3.298.934,17	1.008.446,34	-69,43	-2.290.487,83
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	1	36.800.325,62	44.459.713,24	20,8	7.659.387,62	3.988.164,12	1.615.344,76	-59,50	-2.372.819,36
		2	4.405.085,39	8.302.507,27	88,5	3.897.421,88	54.959,00	85.885,66	56,27	30.926,66
17	Energie und Diversifikation der Energiequellen	1	647.088.149,47	351.463.577,60	-45,7	-295.624.571,87	23.388.445,62	23.556.644,01	0,72	168.198,39
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	1	1.863.911,06	1.226.850,48	-34,2	-637.060,58	1.497.868,95	1.335.705,52	-10,83	-162.163,43
19	Internationale Beziehungen	1	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fonds und Rückstellungen	1	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Staatsverschuldung (Anteil Zinsen)	1	1.122.542,01	896.187,73	-20,2	-226.354,28	0,00	0,00	0,00	0,00
			4.418.691.804,15	**4.448.902.857,08**	0,7	**30.211.052,93**	**192.537.729,11**	**245.833.555,64**	27,68	53.295.826,53

Quelle: Neuausarbeitung von Daten der Rechnungslegung 2020 APB (Anl. 10 C)

Insgesamt nehmen die Verpflichtungen der laufenden Ausgaben im Vergleich zum vorigen Haushaltsjahr um 30,2 Mio. zu (2019 verglichen mit 2018: 62,1 Mio.). Insbesondere bei den folgenden Positionen ist ein Anstieg von mehr als 30 Prozent zu verzeichnen: Aufgabenbereich 1

(Institutionelle, allgemeine und Verwaltungsdienste), Programm 2 (+43,6 Prozent); Aufgabenbereich 6 (Jugendpolitik, Sport und Freizeit), Programm 1 (+62,4 Prozent); Aufgabenbereich 7 (Tourismus), Programm 1 (+214 Prozent); Aufgabenbereich 10 (Verkehr und Recht auf Mobilität), Programm 1 (+70,1 Prozent); Aufgabenbereich 13 (Gesundheitsschutz), Programm 2 (+54,7 Prozent); Aufgabenbereich 14 (wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit), Programm 1 (+583,8 Prozent); Aufgabenbereich 15 (Beschäftigungs- und Berufsbildungspolitik), Programm 3 (+184,4 Prozent) und Aufgabenbereich 17 (Energie und Diversifizierung der Energiequellen), Programm 1 (+88,5 Prozent).

In Bezug auf diese Erhöhungen der laufenden Ausgaben und die vom Art. 21/bis, Abs. 3, LG Nr.1/2002 i.g.F. vorgesehenen Eindämmungsmaßnahmen hat die APB dargelegt, dass die Landesregierung "*... sich in einem Rahmen von noch nie dagewesenem Notstand befunden hat, der dazu zwang, die gebührende Beachtung des Kriteriums der Effizienz mit der schwierigen unvorhergesehenen Situation in Einklang zu bringen...*". Die Landesregierung hat daher mit Beschluss Nr. 818 vom 27.10.2020 („Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokumentes des Landes (ABWFDL) 2021-2023“) entschieden, die Anwendung der Maßnahmen für die Beschränkung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2020 auszusetzen.

***

Wie bekannt ist, ist die Verpflichtungskapazität ein Indikator des Grades der Verwirklichung der im Haushaltsvoranschlag festgelegten Ziele und somit der Effizienz. Dieser Indikator (Verpflichtung einschließlich des ZMF/Endveranschlagungen) liegt nach Abzug der Durchlaufposten bei 86,1 Prozent, was einen Rückgang von 6,8 Prozent gegenüber dem Vorjahr bedeutet (2019: 92,8 Prozent; im Jahr 2018: 91,7 Prozent).

AUFGABENBEREICH		ANFÄNGL. VERANSCHL.	DEFINITIVE VERANSCHLAG. KOMPETENZ	ABWEICHUNG ANFÄNGL. VERANSCHL. DEFINITIVE	ZWECKBINDUNGEN		ANTEIL ZWECK. AUF GESAMT	ZWECKB./ DEFINITVE VERANSCHL. KOMP.
Nr.	Beschreibung							
1	Institutionelle, Allgemeine- und Verwaltungsdienste	703.441.901,23	972.565.123,06	38,3%		394.742.114,04	6,5%	40,6%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*270.654.685,12*	25,1%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***665.396.799,16***	**9,3%**	**68,4%**
4	Unterricht und Recht auf Studium	932.657.370,17	1.015.141.160,11	8,8%		928.596.157,89	15,3%	91,5%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*23.027.741,73*	2,1%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***951.623.899,62***	**13,3%**	**93,7%**
5	Schutz und Aufwertung der kulturellen Güter und Tätigkeiten	78.797.501,50	95.805.888,80	21,6%		73.985.649,24	1,2%	77,2%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*17.452.638,90*	1,6%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***91.438.288,14***	**1,3%**	**95,4%**
6	Jugendarbeit, Sport und Freizeit	52.602.167,70	70.603.393,62	34,2%		47.849.940,22	0,8%	67,8%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*20.386.867,57*	1,9%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***68.236.807,79***	**1,0%**	**96,6%**
7	Tourismus	48.941.902,16	101.791.249,95	108,0%		88.777.296,74	1,5%	87,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*9.470.108,24*	0,9%	
					Totale Missione con FPV	***98.247.404,98***	**1,4%**	**96,5%**
8	Raumplanung und Wohnbau	94.799.526,53	150.661.395,02	58,9%		*105.586.594,15*	1,7%	70,1%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*43.391.249,49*	4,0%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***148.977.843,64***	**2,1%**	**98,9%**
9	Vertretbare Entwicklung und Schutz von Territorium und Umwelt	98.330.428,50	204.116.289,91	107,6%		*144.197.121,05*	2,4%	70,6%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*45.177.251,53*	4,2%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***189.374.372,58***	**2,6%**	**92,8%**
10	Verkehr und Recht auf Mobilität	470.034.781,15	870.457.789,56	85,2%		*474.887.033,54*	7,8%	54,6%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	*295.857.018,78*	27,5%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***770.744.052,32***	**10,8%**	**88,5%**
11	Freiwilliger Rettungs-dienst	33.522.423,37	114.963.562,69	242,9%		*91.817.308,19*	1,5%	79,9%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	2.751,00	0,0%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***91.820.059,19***	**1,3%**	**79,9%**
12	Sozaiel Rechte, Sozialwesen und Familie	664.929.587,14	775.003.591,61	16,6%		687.665.123,28	11,3%	88,7%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	55.353.228,13	5,1%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***743.018.351,41***	**10,4%**	**95,9%**
13	Gesundheitsschutz	1.361.356.059,09	1.521.082.058,73	11,7%		1.490.041.458,87	24,5%	98,0%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	11.641.940,16	1,1%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***1.501.683.399,03***	**21,0%**	**98,7%**
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	124.198.634,42	402.423.065,75	224,0%		218.242.560,03	3,6%	54,2%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	139.837.494,23	13,0%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***358.080.054,26***	**5,0%**	**89,0%**
15	Arbeitspolitik und Berufsbildung	121.713.844,74	166.418.782,11	36,7%		155.539.945,78	2,6%	93,5%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	3.582.325,34	0,3%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***159.122.271,12***	**2,2%**	**95,6%**
16	Landwirtschaft, Lebensmittel und Fischerei	82.470.364,66	138.844.213,00	68,4%		105.491.417,89	1,7%	76,0%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	21.432.040,73	2,0%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***126.923.458,62***	**1,8%**	**91,4%**
17	Energie und Diversifizierung von Energiequellen	17.214.305,42	48.782.065,77	183,4%		19.515.869,33	0,3%	**40,0%**
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	24.529.966,10	2,3%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***44.045.835,43***	**0,6%**	**90,3%**
18	Beziehungen zu den anderen Teritorial- und Lokalautonomien	882.499.073,72	1.062.399.769,06	20,4%		582.734.888,03	9,6%	54,9%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	90.528.602,42	8,4%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	***673.263.490,45***	**9,4%**	**63,4%**
19	Internationale Beziehungen	3.084.957,21	7.826.987,14	153,7%		2.871.240,29	0,0%	36,7%
	Zweckgeb. Mehrjahresfonds				*Zweckgeb. Mehrjahresfonds*	4.252.092,89	0,4%	
	Summe Aufgb. mit ZMF				***Aufgab. gesamt mit ZMF***	***7.123.333,18***	**0,1%**	**91,0%**
20	*Fonds und Rückstellungen*	132.210.637,78	66.698.862,50	-49,6%	***Aufgab. gesamt mit ZMF***	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**
50	*Öffentliche Schulden*	19.767.915,00	25.471.444,46	28,9%		24.960.839,35	0,4%	98,0%
					Zweckgeb. Mehrjahresfonds	0,00	0,0%	
					Aufgab. gesamt mit ZMF	**24.960.839,35**	**0,3%**	**98,0%**
99	*Dienste im Auftrag Dritter*	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9%	***Aufgab. gesamt mit ZMF***	**438.108.615,87**	**7,2%**	**88,3%**
SUMME AUFGABENBEREICHE		**6.358.323.381,49**	**8.307.462.386,44**	30,7%		**6.075.611.173,78**	100,0%	73,1%
					Summe ZMF gebunden	**1.076.578.002,36**	100,0%	
					ZMF	**7.152.189.176,14**	**100,0%**	**86,1%**

Quelle: Neuausarbeitung von Daten des Haushaltsvoranschlags (Anl. E) Rechnungslegung 2020 (Anlage 10D).

Die Analyse der Unterschiede zwischen den anfänglichen Ausgabenveranschlagungen (Haushaltsvoranschlag) und jenen endgültigen (Rechnungslegung) zeigt signifikante Unterschiede in den folgenden Aufgabenbereichen, in die der Haushalt unterteilt ist: Tourismus (+108 Prozent); Raumplanung und Wohnungsbau (+58,9 Prozent); Nachhaltige Entwicklung und Schutz von Land und Umwelt (+107,6 Prozent); Verkehr und Recht auf Mobilität (+85,2 Prozent); Zivilschutz (+242,9 Prozent); wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit (+224 Prozent); Landwirtschaft, Agrar- und Ernährungspolitik und Fischerei (+68,4 Prozent); Energie und Diversifizierung der Energiequellen (+183,4 Prozent); internationale Beziehungen (+153,7 Prozent).

In ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2021 hat die APB die folgenden Informationen vorgelegt: *„....Es wird vorausgeschickt, dass aufgrund des Verlaufs der Pandemie die Gebarung 2020 von einer großen Anzahl an Budgetänderungen geprägt ist. Im Unterschied zur Vergangenheit, bzw. der "gewöhnlichen" Jahre, sind viele Haushaltsänderungen 2020 mit unterschiedlichen Covid-19-Maßnahmen verbunden".*

Nachfolgend werden die Erläuterungen der APB zu den Änderungen auf Aufgabenebene wiedergegeben.

Aufgaben bereich	Beschreibung Aufgabenbereich	% Abweichung	Antwort
7	Tourismus	+107,98%	Der Anstieg der endgültigen Veranschlagungen der Ausgaben hängt erstens mit der jährlichen Finanzierung der beteiligten Gesellschaft IDM Südtirol Alto Adige zusammen (insbesondere mit der Finanzierung der Kampagne "Neustart") und zweitens mit den Begünstigungen, die den Kleinbetrieben des Tourismussektors im Zusammenhang mit der Notsituation aufgrund von COVID-19 gewährt worden sind.
8	Raumordnung und Wohnungsraum	+58,93%	Die verzeichnete Änderung ist auf die Zunahme der Darlehensvergabe an die ASWE Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung für Wohnungsbaudarlehen und für Finanzierungen, die auf dem theoretischen Betrag der Steuerabzüge beruhen, zurückzuführen. Weiters ist auch die Erhöhung der Zuschüsse an Gemeinden für den Erwerb von Bauflächen/Baugrund und die Zuschüsse an Stiftungen, Konsortien und Pfarreien für konventionierte Sanierungen verzeichnet worden.
9	Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	+107,58%	Im Rahmen des Aufgabenbereichs 09 - Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz sind die größten Abweichungen zwischen den ursprünglichen und den endgültigen Veranschlagungen mit der Erhöhung der Mittel für Umschichtungen verbunden, insbesondere für die Gewährung von jährlichen und mehrjährigen Beiträgen an Gemeinden, ihren Konsortien und den Bezirksgemeinschaften für die Planung und den Bau von Kläranlagen für die Behandlung von Abwässerbehandlung und die dazugehörigen Hauptsammler sowie für die Gewährung von Beiträgen an Landwirtschaftsbetriebe für Maßnahmen zugunsten der Forstwirtschaft, der Berggebiete und der Weiden.
10	Verkehr und Mobilitätsförderung	+85,19%	Sowohl im Bereich der öffentlichen Bauaufträge, insbesondere der Ausgaben für die Planung und Ausführung von Bauten, einschließlich der technischen Kosten und der damit verbundenen Ankäufe und Enteignungen von Grundstücken, als auch im Bereich der wirtschaftlichen Vorteile, insbesondere der Gewährung von Beiträgen an Betriebe des öffentlichen Verkehrs, ist die Erhöhung der Ausgaben auch auf die Erhöhung des zweckgebundenen Mehrjahresfonds zurückzuführen.
11	Freiwilliger Rettungsdienst	+242,95%	Die Erhöhung der endgültigen Ausgabenvoranschläge ist auf die höheren Zuweisungen an die Agentur für Katastrophenschutz für dringende Maßnahmen zur Minderung der hydraulischen und hydrogeologischen Risiken sowie auf die Maßnahmen in Sachen Sicherheit und öffentliche Hygiene im Interesse der Bevölkerung auch in Bezug auf den Pandemiezustand zurückzuführen.
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbs-fähigkeit	+222,87%	Es gab eine Erhöhung der Ausgabenveranschlagung hauptsächlich für die Bereitstellung von finanziellen Begünstigungen für kleine Unternehmen, die von der durch COVID-19 verursachten Krise betroffen sind. Zweitens gibt es eine große Anzahl von Umschichtungen von Ausgaben aus dem Haushaltsjahr 2019, die aus dem zweckgebundenen Mehrjahresfonds gespeist werden.
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	+68,36%	Es wird eine Erhöhung der Zuweisung im Rahmen der Finanzierung für das Programm für ländliche Entwicklung 2014-2020 verzeichnet. Der Anstieg der Subventionen und Zuschüsse für Kleinstunternehmen und landwirtschaftliche Betriebe zur Förderung der Landwirtschaft ist hingegen auf Umschichtungen der Ausgaben zurückzuführen.
17	Energie und Diversifikation der Energiequellen	+183,38%	Der Anstieg zwischen der ursprünglichen und der endgültigen Ausgabenveranschlagung ist zum einen auf die Erhöhung der Ausgaben für Entschädigungen und zum anderen auf die Erhöhung der Zuschüsse an Unternehmen, Organisationen und privaten Institutionen zur Verbesserung der Energieeffizienz und der Nutzung erneuerbarer Energiequellen sowie der Zuschüsse an Unternehmen, welche die Fernwärme fördern, zuzuschreiben.
19	Internationale Beziehungen	+153,71%	Auch im Aufgabenbereich 19 - Internationale Beziehungen hängt die Differenz zwischen den ursprünglichen und den endgültigen Ausgabenveranschlagungen mit der Dynamik des zweckgebundenen Mehrjahresfonds zusammen und betrifft insbesondere Beiträge an Organisationen für Initiativen der Entwicklungszusammenarbeit und Zuweisungen zu Gunsten der von Katastrophen betroffenen Völkern.

Quelle: Schreiben der APB vom 11. Juni 2021.

***

Aus der Rechnungslegung 2020 geht hervor, dass die Zahlungen 2020 insgesamt (Kompetenz und Rückstände) 5.768,5 Mio. ausmachten, davon beziehen sich 4.256,7 Mio. auf Titel 1 (laufende Ausgaben), 989,9 Mio. auf Titel 2 (Investitionsausgaben), 67,2 Mio. auf Titel 3 (Ausgaben aufgrund von Erhöhung der Finanzanlagen), 24,1 Mio. auf Titel 4 (Rückerstattung Darlehen) und 430,6 Mio. auf Titel 7 (Ausgaben im Auftrag Dritter und Durchlaufposten). Die Ausgabenkapazität ist generell rückläufig (-6,7 Prozent); insbesondere die Auszahlungen für Investitionen belaufen sich im Jahr 2020 auf insgesamt 989,9 Mio., gegenüber 1.051,9 Mio. im Jahr 2019 und 1.319,8 Mio. im Jahr 2018.

Die Ausgabenkapazität insgesamt als Verhältnis der theoretischen ausgabefähigen Masse (Veranschlagung der Kompetenzausgaben plus Passivrückstände zum 1. Januar 2019) zu den Gesamtzahlungen ist in der folgenden Tabelle dargestellt:

Jahr	Theoretisch ausgebbare Summe	Gesamtzahlungen	Ausgabenkapazität
2018	9.652.239.941,14	6.388.142.311,85	66,2%
2019	9.521.144.143,87	6.239.531.013,71	65,5%
2020	9.810.583.385,27	5.768.535.237,06	58,8%

Quelle: Neuausarbeitung von Daten der Anlage 10E der Rechnungslegung APB

Die jeweiligen Abweichungen nach Aufgabenbereichen sind unten dargestellt.

AUFGABENBEREICH		Programme	Summe Zahlungen		Abweichung %	Summe Abweichung
Nr.	Beschreibung		2019	2020		
1	Institutionelle, Allgemeine- und Verwaltungsdienste	1	1.263,07	0,00	-100,0	-1.263,07
		2	21.061.261,28	18.945.412,07	-10,0	-2.115.849,21
		3	9.582.709,65	593.577,30	-93,8	-8.989.132,35
		4	44.117,04	440.034,44	897,4	395.917,40
		6	55.138.836,88	44.268.351,45	-19,7	-10.870.485,43
		8	11.483.277,94	12.077.203,51	5,2	593.925,57
4	Ausbildung und Recht auf Bildung	1	1.590.816,11	983.109,62	-38,2	-607.706,49
		2	5.268.702,54	3.927.570,23	-25,5	-1.341.132,31
		3	2.230.061,34	4.891.488,61	119,3	2.661.427,27
		4	6.734.528,93	7.484.020,00	11,1	749.491,07
5	Schutz und Aufwertung kulturellter Güter und Tätigkeiten	1	4.591.327,71	5.486.312,61	19,5	894.984,90
		2	13.082.821,24	10.572.306,93	-19,2	-2.510.514,31
6	Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit	1	20.347.497,82	22.606.172,94	11,1	2.258.675,12
		2	3.062.146,12	4.037.060,31	31,8	974.914,19
7	Tourismus	1	11.868.506,35	10.719.105,33	-9,7	-1.149.401,02
8	Raumordnung und Wohnungsbau	2	91.916.135,22	76.506.694,28	-16,8	-15.409.440,94
9	Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	1	1.544.192,04	753.898,59	-51,2	-790.293,45
		2	1.272.997,36	1.048.295,13	-17,7	-224.702,23
		3	11.978.702,50	7.604.329,29	-36,5	-4.374.373,21
		4	17.393.197,32	13.073.506,99	-24,8	-4.319.690,33
		5	53.485.363,44	74.132.088,92	38,6	20.646.725,48
		8	0,00	10.481,02	n.e.	10.481,02
10	Verkehr und Mobilitätsförderung	1	2.524.139,67	7.441.498,65	n.e.	4.917.358,98
		2	41.861.619,38	27.831.814,97	-33,5	-14.029.804,41
		5	146.332.700,36	189.879.138,38	29,8	43.546.438,02
11	Freiwilliger Rettungsdienst	1	28.386.234,76	6.822.378,57	-76,0	-21.563.856,19
12	Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	1	3.050,00	0,00	n.e.	-3.050,00
		2	259.037,92	303.915,45	17,3	44.877,53
		3	21.120.255,93	23.723.429,17	12,3	2.603.173,24
		4	1.427.606,50	1.356.895,97	-5,0	-70.710,53
		5	4.714.233,49	4.014.387,55	-14,8	-699.845,94
13	Gesundheitsschutz	5	72.317.374,38	20.187.436,21	-72,1	-52.129.938,17
		7	1.328.715,03	0,00	-100,0	-1.328.715,03
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	1	32.793.869,92	39.160.879,28	19,4	6.367.009,36
		2	173.520,00	40.455,95	-76,7	-133.064,05
		3	33.518.901,96	34.912.261,75	4,2	1.393.359,79
		4	13.664.629,27	11.617.521,69	-15,0	-2.047.107,58
15	Arbeits- und Berufsausbildungspolitik	2	4.252.050,43	551.551,26	-87,0	-3.700.499,17
		3	945.885,20	69.960,07	-92,6	-875.925,13
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	1	66.135.457,55	51.751.610,34	-21,7	-14.383.847,21
17	Energie und Diversifikation der Energiequellen	1	14.439.972,22	11.734.391,16	-18,7	-2.705.581,06
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	1	220.577.853,55	236.804.836,18	7,4	16.226.982,63
19	Internationale Beziehungen	1	1.478.437,50	1.576.715,86	6,6	98.278,36
		Summe	1.051.934.006,92	989.942.098,03	-5,9	-61.991.908,89

Quelle: Bearbeitung von Daten der Rechnungslegung 2020 (Anl. 10 C)

Nachstehend der Vergleich von Zweckbindungen und Zahlungen im Haushaltsjahr 2020, unterschieden nach einzelnen Aufgabenbereichen, in die der Landeshaushalt untergliedert ist:

AUFGABENBEREICH		ZWECKBINDUNGEN einschließlich ZMF	ZAHLUNGEN (KOMPETENZ)	ZAHLUNGEN/ ZWECKBINDUNGEN (%)
Nr.	Beschreibung			
1	Institutionelle, allgemeine und Verwaltungsdienste	665.396.799,16	334.568.043,50	50,3
4	Unterricht und Recht auf Studium	951.623.899,62	866.966.226,84	91,1
5	Schutz und Aufwertung der kulturellen Güter und Tätigkeiten	91.438.288,14	68.045.435,17	74,4
6	Jugendarbeit, Sport und Freizeit	68.236.807,79	42.686.474,11	62,6
7	Tourismus	98.247.404,98	87.278.987,75	88,8
8	Raumplanung und Wohnbau	148.977.843,64	71.896.960,96	48,3
9	Nachhaltige Entwicklung und Schutz von Territorium und Umwelt	189.374.372,58	123.821.238,33	65,4
10	Verkehr und Recht auf Mobilität	770.744.052,32	436.240.120,85	56,6
11	Freiwilliger Rettungsdienst	91.820.059,19	25.562.674,00	27,8
12	Soziale Rechte, Sozialwesen und Familie	743.018.351,41	665.956.966,05	89,6
13	Gesundheitsschutz	1.501.683.399,03	1.182.997.001,45	78,8
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	358.080.054,26	202.577.364,63	56,6
15	Arbeits- und Berufsbildungspolitik	159.122.271,12	146.758.004,00	92,2
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	126.923.458,62	90.882.841,52	71,6
17	Energie und Diversifizierung der Energiequellen	44.045.835,43	17.057.436,96	38,7
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	673.263.490,45	395.500.081,41	58,7
19	Internationale Beziehungen	7.123.333,18	2.489.787,24	35,0
20	Fonds und Rückstellungen	0,00	0,00	0,0
50	Öffentliche Schulden	24.960.839,35	24.960.839,35	100,0
99	Dienste im Auftrag Dritter	438.108.615,87	385.252.621,17	87,9
SUMME AUFGABENBEREICHE ohne ZMF		**7.152.189.176,14**	**5.171.499.105,29**	72,3

Quelle: Neubearbeitung von Daten der Rechnungslegung 2020

Der Gesamtanteil der Zahlungen macht, verglichen mit den Verpflichtungen, 72,3 Prozent aus, ein im Vergleich zum Vorjahr leicht verschlechterter Anteil (2019: 73,9 Prozent; 2018: 74,6 Prozent). Ein geringer Prozentsatz an Zahlungen findet sich in den folgenden Aufgabenbereichen: Institutionelle, allgemeine und Verwaltungsdienste (50,3 Prozent), Raumordnung und Wohnungswesen (48,3 Prozent), Verkehr und Recht auf Mobilität (56,6 Prozent), Zivilhilfe (27,8 Prozent), wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit (56,6 Prozent), Energie und Diversifizierung der

Energiequellen (38,7 Prozent), Beziehungen zu anderen lokalen und regionalen Behörden (58,7 Prozent), internationale Beziehungen (35,0 Prozent).

Der Gebarungsbericht der Rechnungslegung gibt zudem Auskunft über die Überprüfung der finanziellen Deckung der Investitionen der APB, die in der folgenden Aufstellung zusammengefasst ist (im Haushaltsjahr 2020 bildet der aus den Aufstellungen der Haushaltsgleichgewichte resultierende Saldo die Deckung der Investitionen, zusätzlich zu den Einnahmen unter den Titeln 4, 5 und 6).

ÜBERPRÜFUNG DER FINANZIELLEN DECKUNG DER INVESTITIONEN	**Feststellungen/Zweckbindungen (in Mio.)**
LAUFENDER SALDO 2020, DER SICH AUS DEM HAUSHALTSGLEICHGEWICHT ERGIBT	996,11
FESTSTELLUNGEN - EINNAHMEN TITEL 4 abzüglich jener, welche sich auf die Rückerstattung von Darlehen beziehen	96,20
FESTSTELLUNGEN - EINNAHMEN TITEL 5	89,50
FESTSTELLUNGEN - EINNAHMEN TITEL 6	0,00
FINANZIELLE DECKUNG DER INVESTITIONEN INSGESAMT	**1.181,81**
GESAMTE KOPMPETENZZWECKBINDUNGEN FÜR INVESTITIONEN IM HAUSHALTSJAHR 2019 (*)	**1.115,37**
davon direkt von der Landesverwaltung getragen	249,95
davon Investitionsbeiträge	865,42
(*) ohne ZMF	

Quelle: Gebarungsbericht über den Finanzhaushalt 2020 in Anlage zur Rechnungslegung.

***

Auch 2020 gibt es eine Diskrepanz zwischen den Inkassos und den Zahlungen, die sich auf Durchlaufposten beziehen (Inkassos von 440,4 Mio. und Zahlungen von 430,6 Mio.)[37], ein Aspekt, in Bezug auf den die Verwaltung anlässlich der letzten gerichtlichen Billigungen auf die Bestimmung laut Abschnitt 9.4 des Buchführungsgrundsatzes laut Anlage 4/1, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verwiesen hatte, die es erlaubt, überfällige Verpflichtungen aufgrund von Verzögerungen bei der Erfüllung nicht einzuziehen und zu bezahlen. Diesbezüglich hatte das Kollegium der Rechnungsprüfer im Bericht über die Rechnungslegung 2019 aufgefordert, größere Aufmerksamkeit auf regelmäßige, auch automatisierte Kontrollen der Buchführung zu legen, um diese Diskrepanz zu überwinden; diese Notwendigkeit wird vom Rechnungshof geteilt.

Nachstehend wird das Ausmaß einiger Ausgabepositionen, die Gegenstand einer spezifischen Anfrage waren, wiedergegeben:

- Verzugszinsen wegen verspäteter Zahlung: 8.341,25 Euro (2019: 7.356,87 Euro; 2018: 10.661,11 Euro);

[37] Quelle Anlage 10F der Rechnungslegung 2020

- Gesetzliche Zinsen und Aufwertung wegen verspäteter Zahlung der Abfertigungen: 299,99 Euro (2019: 44,57 Euro; 2018: 342,01 Euro);
- Ausgaben für Rechtsstreitigkeiten und Rechtsakte: 739.848,61 Euro (2019: 3.481.186,74 Euro; 2018: 1.934.943,22 Euro);
- Ausgaben für Schadenersatzzahlungen: 126.468,85 Euro (2019: 135.461,77 Euro; 2018: 1.098.476,74 Euro);
- Repräsentationsspesen: 11.383,22 Euro (2019: 38.715,67 Euro; 2018: 46.634,14 Euro);
- Sponsoring: 3.652.986,27 Euro (2019: 4.472.444,31 Euro; 2018: 4.930.650,33 Euro);
- Ausgaben für Werbung: 647.123,23 Euro (2019: 648.712,98; 2018: 1.296.612,62 Euro).

***

Schließlich werden eine Reihe von finanziellen Indikatoren angeführt, welche den Gesamtverlauf der Ausgaben zusammenfassen.

INDIKATOREN	AUSGABEN OHNE DURCHLAUFPOSTEN			LAUFENDE AUSGABEN			INVESTITIONS-AUSGABEN			ZUNAHME AUSGABEN		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Zweckbindungskapazität (Zweckbindungen/definitve Veranschlagungen Kompetenz)	76,2%	78,1%	72,2%	92,2%	90,7%	82,4%	47,8%	51,6%	48,6%	32,8%	82,7%	53,4%
Ausgabenkapazität insgesamt (Summe Zahlungen /Rückstände zum 1. Januar + definitve Veranschlagungen Kompetenz)	66,1%	65,0%	61,5%	82,8%	79,9%	75,0%	41,6%	35,3%	34,3%	46,8%	78,8%	71,9%
Zahlungsschnelligkeit (Zahlungen/Zweckbindungen ohne ZMF)	89,9%	86,8%	84,9%	91,8%	90,6%	88,3%	82,9%	72,6%	72,5%	78,7%	87,7%	51,1%
Variationsindex (definitve Veranschlagungen Kompetenz - anfängliche Veranschlagungen)/definitve Veranschlagungen	28,6%	39,8%	31,9%	7,1%	7,6%	15,8%	93,8%	158,2%	88,4%	635,9%	1089,2%	280,2%

Quelle: Neuausarbeitung Daten der Rechnungslegungen 2018, 2019 und 2020.

Die Verpflichtungskapazität bezogen auf die laufenden Ausgaben im Jahr 2020 beträgt 82,4 Prozent (im Jahr 2019: 90,7 Prozent), während jene bezogen auf die Investitionsausgaben 48,6 Prozent ausmacht (2019: 51,6 Prozent); die Zahlungsgeschwindigkeit (ohne Durchlaufposten) sinkt von 86,8 Prozent im Jahr 2019 auf 84,9 Prozent im Jahr 2020.

***

Abschließend ist anzumerken, dass aus dem Bericht des Rechnungsprüfungsorgans, der der Rechnungslegung beigefügt ist, hervorgeht, dass der Pünktlichkeitsindikator der Zahlungen im Zusammenhang mit Handelsgeschäften, die nach Ablauf der im GvD Nr. 231/2002 i.g.F. vorgesehenen Fristen erfolgen, sich von 1,64 Tagen im Jahr 2019 auf -10 Tage im Jahr 2020 verändert hat.

In Bezug auf diese Entwicklung werden im Bericht des Rechnungsprüfungsorgans und im Anhang zur Abschlussrechnung die ergriffenen und geplanten Maßnahmen beschrieben, um die rechtzeitige Zahlung in Übereinstimmung mit den geltenden gesetzlichen Bestimmungen zu gewährleisten[38] (der Betrag der Zahlungen im Zusammenhang mit Handelsgeschäften, die nach Ablauf der Fristen geleistet wurden, beläuft sich auf 72.327.171,86 Euro).

6.2 Die Richtlinien und Maßnahmen zur Einschränkung der Ausgaben

Im Sinne von Art. 21/bis, Abs. 3, LG Nr. 1/2002 i.g.F. ergreift die Landesregierung, in Einhaltung der Vorschriften laut Art. 79, Abs. 4, des Statuts, auf Vorschlag des Generaldirektors, zur Gewährleistung der Beteiligung der APB und der Körperschaften des erweiterten territorialen Landessystems an der Realisierung der Ziele der Einsparung bei den öffentlichen Ausgaben, Maßnahmen der Rationalisierung und Beschränkung der Ausgaben und gibt den Organisationseinheiten der APB und den Körperschaften des erweiterten territorialen Systems "*Anweisungen zur Ausgabenminderung, auch struktureller Art. Das besondere Augenmerk gilt dabei den laufenden Betriebsausgaben*".

Die Kontrollorgane der Buchhaltung müssen in den Protokollen der Sitzungen der jeweiligen Kollegialorgane die Einhaltung der genannten Anweisungen vonseiten der Organisationseinheiten

[38] Im Bericht führt das Kollegium insbesondere an, dass die APB bereits 2008 den Prozess der Informatisierung des Zahlungsverfahrens mit der Einführung des elektronischen Zahlungsauftrages begonnen hat. Die Einführung der Dokumentenplattform für die Abwicklung der Flüssigmachungen im Jahr 2010 hat weiter dazu beigetragen, die Pünktlichkeit der Zahlungen, auch im Sinne von Art. 9 des GD Nr. 78/2009, sowie die Transparenz des Prozesses selbst zu verbessern und zu gewährleisten. Im Jahr 2015 wurde der Prozess der Entbürokratisierung dank der computergestützten Verwaltung von Dekreten weiter bereichert, wodurch der Verwaltungsverfahrensweg für die Ausgabenakte vereinfacht und beschleunigt wurde. Im Jahr 2017 wurde der Prozess der Digitalisierung von Verwaltungsakten im Zusammenhang mit Ausgabenverpflichtungen mit der Einführung einer Anwendung abgeschlossen, die die Verwaltung von Dekreten und Beschlüssen nach deren Erlass ermöglicht, wobei Änderungen des Inhalts und der Beträge mit besonderem Augenmerk auf solche in Zusammenhang mit Flüssigmachungen erfasst werden. Der Zahlungsprozess ab der Verpflichtung wurde daher zur Gänze digitalisiert, wobei auch die Echtzeitanzeige aller für die Zahlungsfreigabe erforderlichen Unterlagen eingeführt wurde.
Diese inzwischen weitgehend erprobten und perfektionierten Digitalisierungsprozesse erwiesen sich als unverzichtbare Hilfe während der Pandemiezeit und des Smart-Working-Arbeitsmodells, damit das Land den vom Gesetzgeber vorgegebenen Zeitplan einhalten konnte.

der APB und der Körperschaften des erweiterten territorialen Landessystems vermerken.

Mit Beschluss vom 11. Dezember 2019, Nr. 1064, hatte die Landesregierung "*Richtlinien und Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2019*" erlassen. Die vorgesehenen Maßnahmen betrafen die unter Punkt 1 der Anlage A) des Beschlusses Nr. 978/2018 angeführten Körperschaften und anderen Organisationen, mit Ausnahme der örtlichen Körperschaften[39], und führen eine Reihe von Rationalisierungsmaßnahmen bei den Ausgaben an, sowie die Pflicht, über die Ergebnisse der zuständigen Landesabteilung und der Prüfstelle innerhalb März 2020 Bericht zu erstatten. Insbesondere betrafen die allgemeinen Richtlinien die Bereiche der Programmierung und der Planung, die Finanzierung, das Personal (einschließlich der Verwendung von externen Mitarbeitern und Beratern), die Vergaben, die *Information Technology*, die Instandhaltung der Immobilien, die Verwaltung der Kredite, die Ausgaben für Veröffentlichungen und die Postspesen, sowie die Verwendung der Kraftfahrzeuge.

Der Rechnungshof hatte im Rahmen des vorherigen Billigungsverfahrens festgestellt, dass sich die besagten Richtlinien für das Jahr 2019 darauf beschränkten, eine Beschreibung der vorgesehenen Ausgabeneinsparungen vorzusehen, ohne eine genaue Quantifizierung des Ausgabenziels; und dass die getroffenen Maßnahmen nicht die eigenen Organisationseinheiten des Landes betrafen, was im Lichte der Bestimmungen laut dem zitierten Art. 21-bis, Abs. 3, LG Nr. 1/2002 i.g.F. Bedenken hervorrief.

Die Prüfstelle der APB hat bei der Vorstellung der Ergebnisse der in ihrer Zuständigkeit liegenden Überprüfungen, im Bericht des Oktobers 2020 festgestellt, *„dass auch dieses Jahr die Pflichten und Fristen nach Maßgabe des Beschlusses Nr. 1064/2019 (welcher die Richtlinien für die Einschränkung der*

[39]Der Punkt 1 der Anlage A (Beschluss Landesregierung Nr. 978/2018) sieht folgende Liste vor:
„1. Körperschaften und andere Organisationen, denen gegenüber die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen sorgt:
a) Von Artikel 79 Absatz 3 des Autonomiestatuts ausdrücklich vorgesehene Körperschaften: Örtliche Körperschaften und deren Körperschaften; Südtiroler Sanitätsbetrieb; Freie Universität Bozen; Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen;
b) Öffentlich-rechtliche Körperschaften die von der Landesregierung beaufsichtigt sind: vom Land beaufsichtigte Körperschaften öffentlichen Rechts (Agentur für die wirtschaftliche und soziale Entwicklung, Landesbetrieb für Domänenverwaltung, Agentur für Bevölkerungsschutz, Versuchszentrum Laimburg, Betrieb Landesmuseen, Institut für die ladinische Kultur Micura de Rü, Arbeitsförderungsinstitut, Rundfunk- und Fernsehanstalt Südtirol;, Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe Claudiana, Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge, Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau, Agentur für Energie Südtirol – KlimaHaus, Institut für den sozialen Wohnbau der Autonomen Provinz Bozen, Sonderbetrieb IDM Südtirol, Schulen staatlicher Art des Landes und Landesberufsschulen, Verkehrsamtes der Stadt Bozen und der Kurverwaltung Meran);
c) In-House-Gesellschaften des Landes: c) Inhouse-Gesellschaften des Landes (ABD-Airport AG, Business Location Südtirol AG, Eco-Center AG, Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtirol Finance AG, Südtiroler Einzugsdienste AG und SASA AG);
d) Vom Land kontrollierte Gesellschaften: Fr. Eccel GmbH; Messe Bozen AG; Infranet AG;
e) Privatrechtliche Körperschaften die vom Land gegründet und kontrolliert sind: Stiftung Museion. Museum für moderne und zeitgenössische Kunst, Europäische Akademie für angewandte Forschung und Fortbildung – Bozen, Stiftung "Euregio-Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach–Dolomiten).

öffentlichen Ausgaben vorgegeben hat) wenig Beachtung fanden. Tatsächlich haben nur 2 Körperschaften den Rechenschaftsbericht innerhalb der ursprünglich mit Ende des Monats März festgelegten Frist vorgelegt und ganze 13 Körperschaften hatten diese Auflage auch bis zum letzten Abgabetermin vom 15. September noch nicht erfüllt. Es handelt sich dabei um folgende Körperschaften: Freie Universität Bozen, Sonderbetrieb IDM Südtirol/Alto Adige, Verkehrsamt der Stadt Bozen, Kurverwaltung Meran, Eco Center AG, Südtiroler Informatik AG, SASA AG, Fr. Eccel GmbH, Messe Bozen AG, Infranet AG, Stiftung Museion, Europäische Akademie Bozen, Gustav-Mahler-Stiftung. Hinzufügen ist, dass weder vom deutschen, noch vom ladinischen Schulamt, die in den letzten Jahren als Vermittler im Austausch mit den Schulen fungiert hatten, zweckdienliche Informationen eingetroffen sind".

Die Prüfstelle weist weiters darauf hin, dass „*den Empfehlungen, die von der Prüfstelle bereits anlässlich der vorhergehenden Prüfungen ausgesprochen wurden, nicht Folge geleistet wurde. Der Beschluss zu den Richtlinien zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben wurde erst im Dezember 2019 genehmigt, wodurch deren richtungsweisende Wirkung auf die Körperschaften praktisch zunichte gemacht wurde. Dass die Sparmaßnahmen in der Praxis relativ gut umgesetzt wurden, ist vermutlich eher auf eine mittlerweile gut etablierte Routine bei der Rationalisierung laufender Ausgaben als auf die Wirksamkeit der von der Landesregierung verabschiedeten Richtlinien zurückzuführen. Wenn die Absicht besteht, die Körperschaften an die Einhaltung spezifischer Maßnahmen zu binden, so muss der entsprechende Beschluss bereits im Vorfeld des Inkrafttretens der Richtlinien gefasst werden. Obwohl man sich der Schwierigkeiten bewusst ist, die das laufende Jahr geprägt haben, kann man die Tatsache, dass ein Beschluss für das Jahr 2020 derzeit noch aussteht, nur negativ bewerten. Zum anderen ist bei den Rückmeldungen aus den Körperschaften ein negativer Trend festzustellen: Trotz der beiden vom Generaldirektor des Landes gewährten Fristverlängerungen haben nämlich 13 von insgesamt 34 Einrichtungen keinen Bericht vorgelegt; dazu sind außerdem das deutsche und ladinische Schulamt, die in den vergangenen Jahren eine Vermittlerrolle im Austausch mit den Schulen eingenommen hatten, hinzuzufügen.*"

Zusammenfassend werden die Ausführungen aus den früheren Prüfberichten bekräftigt, nämlich die Notwendigkeit, die Gründe für diese Verhaltensweisen zu verstehen und die Körperschaften verstärkt auf die Bedeutung und auf die Verbindlichkeit der erteilten Richtlinien hinzuweisen.

Abschließend stellt die Prüfstelle fest, dass „*die Richtlinien zum Großteil eine Kopie aus den vergangenen Jahren sind und nicht auf die spezifischen Tätigkeitsfelder der einzelnen Körperschaften zugeschnitten wurden, so dass sie in vielen Fällen nicht umgesetzt werden konnten*", und erneuert die Empfehlung, „*die Richtlinien zumindest auf Gruppen gleichartiger Körperschaften abzustimmen, indem auch auf die Hilfestellung der fachlich zuständigen Organisationsstrukturen zurückgegriffen wird, deren Einbeziehung zu einer aktiveren Ausübung der Aufsichtsfunktion im Bereich der öffentlichen Ausgaben des erweiterten territorialen Regionalsystems beitragen könnte.*"

Der Rechnungshof stimmt den Empfehlungen der Prüfstelle zu und fordert dazu auf, konkrete

Maßnahmen zur Behebung der festgestellten Mängel und Problematiken zu ergreifen.

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen über die Maßnahmen zur Einschränkung der Ausgaben für das Jahr 2020 berichtet und auf Folgendes aufmerksam gemacht: *„Die Landesregierung musste in einer neuen und unbekannten Notsituation handeln, welche es erforderlich machte, die gebotene Einhaltung des Kriteriums der Effizienz mit der schwierigen Situation aufgrund des pandemischen Notstandes zu verbinden. Der plötzlich durch die COVID-19-Epidemie eingetretene Notstand in den ersten Monaten des Jahres 2020 stellte eine ernsthafte Bedrohung für die öffentliche Gesundheit weltweit dar, war aber auch ein großer Schlag für die Weltwirtschaft. In diesem schwierigen Umfeld, hat die Landesregierung daher, immer in Anlehnung an den Grundsatz der guten Verwaltung, sowie oder Grundprinzipien der Wirtschaftlichkeit, Wirksamkeit und Effizienz, aufgrund der anhaltenden und sich wieder verschärfenden Krise, mit Beschluss Nr. 818 vom 27.10.2020 „Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokumentes des Landes (ABWFDL) 2021-2023“ entschieden, die Anwendung der Maßnahmen für die Beschränkung der öffentlichen Ausgaben - für das Jahr 2020 - auszusetzen. Um die Krise zu überwinden, wird man eine mittelfristige Strategie entwerfen und dabei an einigen Referenzpunkten festhalten. Um die Maßnahmen der Beschränkung und Rationalisierung der öffentlichen Ausgaben mit dem wirtschaftlich-finanziellen Rahmen des Bezugszeitraumes mit Beginn ab 2021 in Einklang zu bringen, werden diese Bestimmungen in das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) eingefügt. Es wird unterstrichen, dass es erklärte Absicht der Verwaltung ist – ab der Verabschiedung des nächsten Wirtschafts- und Finanzdokumentes – die zuständigen Assessorate bei der Aufsicht und Kontrolle der Tätigkeiten der Hilfskörperschaften aufzuwerten, einschließlich der Möglichkeit, falls notwendig, von spezifischen Rationalisierungsmaßnahmen für einzelne Körperschaften. Um eine konstruktive Zusammenarbeit mit den betroffenen Hilfskörperschaften zu fördern, wird abschließend betont, dass es erklärte Absicht der Landesverwaltung ist, mit der gebotenen Sorgfalt die beteiligten Körperschaften zu sensibilisieren und aufzufordern, auch mittels der zuständigen Assessorate, den eigenen Pflichten innerhalb der vereinbarten Fristen nachzukommen“.*

7 DIE VERSCHULDUNG

7.1 Die Verschuldungseinschränkungen

Im Sinne von Art. 119, Abs. 6 der Verfassung können sich die Gebietskörperschaften nur zur Finanzierung von Investitionsausgaben verschulden, wobei gleichzeitig Abschreibungspläne festgelegt werden müssen und unter der Bedingung, dass für die Gesamtheit der Körperschaften der Region/autonome Provinz die Gewährleistung das Haushaltsgleichgewicht eingehalten wird.
Auf lokaler Ebene sieht Art. 74 des Autonomiestatuts vor, dass sich das Land „nur zum Zweck der Finanzierung von Investitionen bis zum Höchstbetrag der laufenden Einnahmen verschulden darf", wobei jegliche Garantie seitens des Staates für die aufgenommenen Darlehen ausgeschlossen ist.
Der Rückgriff auf Verschuldung vonseiten der Regionen und der örtlichen Körperschaften ist auch von Art. 10, G. Nr. 243/2012 i.g.F. geregelt, welcher den Grundsatz des Haushaltsgleichgewichts laut Art. 81, Abs. 6 der Verfassung umsetzt und im Abs. 2 Folgendes vorsieht: „Die Darlehensaufnahmen dürfen nur gleichzeitig mit dem Erlass von Abschreibungsplänen erfolgen, deren Dauer die Investitionsnutzungsdauer nicht übersteigt und in denen der Anteil der aufgenommenen Verpflichtungen auf zukünftige Haushaltsjahre und die Schuldendeckungsmodalitäten angeführt werden". Der folgende dritte Absatz des genannten Artikels 10 verfügt, dass die mittels Verwendung der Verwaltungsergebnisse getätigten Operationen der Verschuldung und jene der Investition auf der Grundlage von eigenen, auf regionaler Ebene abgeschlossener Vereinbarungen durchgeführt werden, welche für das Bezugsjahr die Einhaltung des Saldos laut Artikel 9, Absatz 1 des Gesetzes vonseiten "der Gebietskörperschaften der betroffenen Region insgesamt, einschließlich der Region selbst" gewährleisten.
Das jüngste Rundschreiben Nr. 8 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 15. März 2021 gibt Aufschluss über die auf Bereichsebene sowohl *ex ante* als auch *ex post* durchgeführten Kontrollen des Generalrechnungsamtes des Staates zur Einhaltung der in den Artikeln 9 und 10 des Gesetzes Nr. 243/2012 festgelegten Regeln für die öffentlichen Finanzen durch die Gebietskörperschaften. Man erinnert daran, dass das vorherige Rundschreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen (Nr. 5 vom 9. März 2020) u.a. präzisiert hatte, dass "der Gesetzgeber des verstärkten Gesetzes eine qualitative Beziehung zwischen der rechtmäßigen Schuldenaufnahme und dem Saldo zwischen Endeinnahmen und -ausgaben sowohl im Art. 10, der als Voraussetzung für die rechtmäßige Schuldenaufnahme die Einhaltung des genannten Saldos vonseiten sämtlicher Gebietskörperschaften der betroffenen Region verlangt, als auch im Art. 9 herstellt, welcher die

Einhaltung des angegebenen Saldos verlangt, 'wie gegebenenfalls im Sinne von Art. 10 abgeändert'".

Die Bestimmungen der buchhalterischen Harmonisierung laut Art. 62, Absatz 6, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sehen vor, dass die Regionen und die autonomen Provinzen nur dann neue Schulden genehmigen können, wenn der Gesamtbetrag der jährlichen Abschreibung für Kapital und Zinsen der Darlehen und der anderen Formen von zu tilgenden Schulden im berücksichtigten Haushaltsjahr, abzüglich der Staatszuschüsse auf die Abschreibungsraten der bestehenden Darlehen zum Zeitpunkt der Unterzeichnung der Finanzierung und der Raten betreffend Schulden, die vom Gesetz ausdrücklich ausgeschlossen sind, nicht 20 Prozent des Gesamtausmaßes der Einnahmen des Titels "Steuern, Abgaben und gleichgesetzte Einnahmen" überschreiten, abzüglich jene der Typologie "Abgaben für die Finanzierung des Gesundheitswesens" und unter der Bedingung, dass die zukünftigen Abschreibungsbelastungen im Rahmen des Haushaltsvoranschlags dieser Region ihre Deckung finden[40].

Außerdem hat Art. 75 des genannten Dekrets Nr. 118/2011 die Definition von Verschuldung angepasst und eine Reihe von Änderungen in den Absätzen 17 und 18 des Artikels 3 des G. Nr. 350/2003 vorgenommen. Gegenwärtig lautet der Absatz 17 wörtlich wie folgt: "Für die Körperschaften laut Absatz16 kommt gemäß Art. 119, sechster Absatz der Verfassung die Aufnahme von Darlehen, die Ausgabe von Obligationsanleihen, die Verbriefungen in Bezug auf zukünftige Einnahmenflüsse, Forderungen sowie Finanz- und sonstige Anlagen, der eventuell zum Zeitpunkt des Zustandekommens von Swap-Derivategeschäften einkassierte Betrag (sog. Upfront), die ab dem 1. Jänner 2015 abgeschlossenen Finanzierungsleasinggeschäfte sowie die von der Körperschaft infolge der endgültigen Verwertung der Sicherheitsleistung besicherte Restschuld einer Verschuldung gleich. Eine Verschuldung stellt zudem die infolge der Verwertung der Sicherheitsleistung für drei Jahre hintereinander besicherte Restschuld dar, wobei das Regressrecht gegenüber dem ursprünglichen Schuldner aufrecht bleibt (…)".

Der zweite Absatz von Absatz 17 klärt auch, dass „jene Transaktionen keine Verschuldung gemäß dem genannten Art. 119 der Verfassung darstellen, welche keine zusätzlichen Mitteln nach sich ziehen, sondern es innerhalb der von den geltenden staatlichen Rechtsvorschriften festgelegten

[40] Zur Verschuldungsgrenze zählen die Raten der von der Körperschaft zugunsten von Körperschaften und anderen Rechtsträgern im Sinne der geltenden Bestimmungen geleisteten Sicherstellungen, außer jenen, für welche der gesamte Betrag der sichergestellten Schulden zurückgestellt wurde... Im Beschluss 30/2015/QMIG vom 23.10.2015 widmete sich die Sektion der Autonomien des Rechnungshofes der Auslegung von Art. 75 GvD 118/2011, welcher den Art. 3, Abs. 17, G. Nr. 350/2003 abgeändert hat, und insbesondere der Möglichkeit seitens der Gebietskörperschaften, Garantien zugunsten von Inhouse-Gesellschaften zu genehmigen. Laut darin erkanntem Rechtsprinzip müssen die Garantien erhaltenden Subjekte mit Bezug auf den Investitionszweck, welcher unter die Typologien gemäß Art. 3, Abs. 18, G. 350/2013 fallen muss, ausgewiesen werden– unabhängig vom Besitz der Voraussetzungen des *Inhouse-Providing* seitens der öffentlich beteiligten Organe oder deren Einbeziehung im ISTAT-Verzeichnis.

Höchstgrenze ermöglichen, einen vorübergehenden Mangel an Liquidität auszugleichen und Ausgaben zu tätigen, für welche bereits eine geeignete Deckung im Haushalt vorgesehen wurde"; es handelt sich um Operationen, die auf Kassenvorschüsse zurückgehen, charakterisiert durch ein kurzfristiges Finanzierungsverhältnis zwischen öffentlicher Körperschaft und Schatzmeister.

Insbesondere gilt der Grund für die Aufnahme eines Kassenvorschusses als mit dem Verbot gemäß Art. 119, Abs. 6, der Verfassung vereinbar, vorausgesetzt, dass die Vorschussleistung kurzfristig ist, genaue Grenzen nicht überschreitet und nicht eine Tarnung für eine alternative Ausgabendeckung darstellt (vgl. Verfassungsgericht, Urteil Nr. 188/2014).

Der Begriff „Investition"wird durch den genannten Absatz 18, Art. 3, G. Nr. 350/2003 i.g.F. für die Zwecke des Art. 119, Abs. 6 der Verfassung gegeben:

a) Ankauf, Bau, Restrukturierung und außerordentliche Instandhaltung von Immobilien bestehend aus bewohnbaren und nicht bewohnbaren Gebäuden;
b) Bau, Abbruch, Restrukturierung, Wiedergewinnung und außerordentliche Instandhaltung von Werken und Anlagen;
c) Ankauf von Anlagen, Maschinen, technisch-wissenschaftlichen Geräten, Transportmitteln und anderen beweglichen Gütern für den mehrjährigen Gebrauch;
d) Lasten für immaterielle Güter für den mehrjährigen Gebrauch;
e) Ankauf von Grundstücken, Enteignungen und entgeltliche Dienstbarkeiten;
f) Aktienbeteiligungen und Kapitaleinbringungen im Rahmen der Beteiligungsbefugnis, die den einzelnen Kreditnehmerkörperschaften von den entsprechenden Rechtsordnungen eingeräumt wird;
g) Investitionsbeiträge und Kapitalzuwendungen durch Verwertung der Sicherheitsleistungen für die Realisierung von Investitionen auf Veranlassung einer anderen Körperschaft oder eines der öffentlichen Verwaltung zugehörigen Organismus;
h) Investitionsbeiträge und Investitionszuweisungen durch Verwertung der Sicherheitsleistungen zugunsten von Inhabern öffentlicher Baukonzessionen oder Eigentümern oder Betreibern von Anlagen, Netzen oder funktionalen Ausstattungen für die Erbringung öffentlicher Dienstleistungen oder zugunsten von Subjekten, die öffentliche Dienstleistungen erbringen, deren Konzessionen oder Dienstverträge die Rückübertragung der Investitionen bei (auch vorgezogener) Fälligkeit an die auftraggebende Körperschaft vorsehen. Darunter fällt der finanzielle Beitrag zugunsten des Konzessionsinhabers laut Absatz 2, Art. 19, G. Nr. 109/1994;
i) Maßnahmen laut allgemeiner Programme zu Raumordnungs- bzw. Durchführungsplänen, als von übergeordnetem regionalem Interesse mit einem öffentlichen Zweck erklärt, für die Wiedergewinnung und Aufwertung des Territoriums.

7.2 Die Verschuldung der Autonomen Provinz Bozen

7.2.1 Die Gesamtverschuldung

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im eigenen Bericht über die Rechnungslegung 2020 bescheinigt (Protokoll Nr. 14/2021), dass die APB die von Art. 62, Absatz 6, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Verschuldungsgrenzen einhält[41].

Die Abteilung Finanzen hat mit Schreiben vom 30. März 2021 die Einhaltung dieser Beschränkung anhand der folgenden Tabelle veranschaulicht:

Verschuldungsgrenzen	
Einnahmen Titel I	4.557.485.222,27
Gebundene Einnahmen Titel I	-
Betrag von Titel I auf welchem die Verschuldung berechnet wird (Nettosteuereinnahmen)	4.557.485.222,27
Höchstbetrag der für die Rückzahlung bestimmt ist (20%)	911.497.044,45
Gesamtrate für die Tilgung der Schulden (einschließlich Garantien)	50.070.543,71

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021.

Aus dem Fragebogen/Bericht zum Jahresabschluss der APB, der am 12. Mai 2021 vom Kollegium der Rechnungsprüfer übermittelt wurde, geht hervor, dass die APB keine neuen Darlehen und keine neuen Kreditoperationen aufgenommen hat, dass sie keine Operationen durchgeführt hat, die als Verschuldung zu qualifizieren sind, mit Ausnahme von Darlehen und der Ausgabe von Anleihen, gemäß Artikel 3, Absatz 17, Gesetz 350/2003 i.g.F., sowie dass keine Darlehen neu verhandelt wurden und dass es keine laufenden Verträge in Bezug auf derivative Finanzinstrumente gibt.

Die Haushaltsrechnung der allgemeinen Rechnungslegung des Haushaltsjahres 2020 gibt unter dem Kapitel Einnahmen E06300.0000 (Einnahmen aus Kreditoperationen – RG Nr. 8/2012, Art. 1 BLR 693/2014 – Aufnahme von Darlehen und sonstige mittel-, langfristigen Finanzierungen von Lokalverwaltungen) des Titels 6 (Aufnahme von Anleihen) insbesondere die folgenden Daten an:

- Aktivrückstände zum 1. Januar 2020 (RS) 0,0 Mio.
- Endgültige kompetenzbezogene Veranschlagungen 1,2 Mio. (CP)
- Endgültige Kassaveranschlagungen (CS) 0,0 Mio.
- Kompetenzbezogene Mehr- oder Mindereinnahmen -1,2 Mio.

[41] Im Sinne des Artikels 62 dürfen die jährlichen Ausgaben für Abschreibungsraten für Kapital und Zinsen von Darlehen und anderen Schuldenformen (einschließlich der Garantien) 20 Prozent der laufenden Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen nicht überschreiten, (abzüglich der Beiträge für die Sanität, ein Bereich übrigens, den das Land im Lichte der lokalen rechtlichen Besonderheiten zur Gänze übernimmt).

Auf der Seite der Ausgaben hingegen führt das Kapitel U50024.0090 (Rückgabe von Regionalfonds für die Gebietsentwicklung) sowohl Zweckbindungen als auch Zahlungen auf dem Kompetenzkonto an, sowie Gesamtzahlungen von 8,8 Mio..

Die Vermögensaufstellung weist zum 31. Dezember 2020 unter den Schulden von insgesamt 1.951,5 Mio. (2019: 1.763,5 Mio.) Finanzierungsschulden von 158,3 Mio. (2019: 183,6 Mio.) auf, welche die Schulden gegenüber anderen Geldgebern beinhalten, insbesondere die verbliebenen Schulden der vom Land bei der Darlehens- und Depositenkasse und den ordentlichen Kreditinstituten aufgenommenen Darlehen von insgesamt 24,7 Mio. (2019: 39,9 Mio.) und die restlichen Schulden zum 31. Dezember 2020 für andere Operationen mit öffentlichen Verwaltungen (Kreditgewährungen von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer und von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol über insgesamt 133,6 Mio. (2019: 143,6 Mio.), im Sinne des RG Nr. 8/2012, Nr. 6/2014 und Nr. 22/2015, für die Gebietsentwicklung und für Finanzierungen der lokalen Wirtschaft.

Besonders hinsichtlich der von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer von Bozen erreichten Kreditgewährung hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 Folgendes mitgeteilt: " *Mit Dekret des Direktors der Abteilung Finanzen Nr. 26891/2019 wurden die Ausgaben für die Rückerstattung des von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen für die Wirtschaftsförderung zur Verfügung gestellten Betrags zweckgebunden. Insbesondere wurde mit der Gläubigerkörperschaft vereinbart, den Betrag in zwei Raten von jeweils 5 Millionen innerhalb 31. Dezember 2023 bzw. 31. Dezember 2024 zurückzuzahlen.*"

In einem allgemeineren Zusammenhang ist festzustellen, dass die konsolidierte Bilanz der Gruppe Autonome Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2019 (vgl. Kapitel 9.4.2 dieses Berichts), genehmigt vom Landtag mit Beschluss Nr. 9 vom 25. November 2020, Gesamtschulden von insgesamt 2.957,2 Mio. angibt (2018: 1.949,5 Mio.), darunter Schulden für Zuweisungen und Beiträge von 1.147,2 Mio. (2018: 966,2 Mio.), Schulden aus Finanzierungen von 1.141,2 Mio. (im Jahr 2018: 402,6 Mio.) und Schulden gegenüber Banken und Schatzamtsdienst von 155 Mio. (2018: 0,5 Mio.).

Bezüglich der Erhöhung der Gesamtschulden, da diese Information nicht ausdrücklich im Anhang oder in den Berichten, die der Rechnungslegung beigefügt sind, angegeben wurde, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen Folgendes angegeben: *Es wird präzisiert, dass der Anstieg der Finanzierungsschulden (ca. 735 Mio.) im Vergleich zum vorgehenden Geschäftsjahr auf die Verschmelzung mit Einverleibung der Alto Adige Finance in NOI und den damit zusammenhängenden Übergang der Funktionen und der entsprechenden Aktiv- und Passivposten der Alto Adige Finance an ASWE zurückzuführen ist. Insgesamt wurden ca. 235 Mio. einverleibt. Der restliche Anstieg der Verbindlichkeiten*

steht im Zusammenhang mit der erstmaligen Einbeziehung der Investitionsbank Trentino - Südtirol AG in die konsolidierte Bilanz 2020 (mit 219 Mio.) und der Alperia AG (mit 254 Mio.). Der Anstieg der Verbindlichkeiten für Zuweisungen (ca. 180 Mio.) ist auf die Gebarung der offenen Rückstände zum 31.12.2019 der APB im Zusammenhang mit den Investitionsbeiträgen an den Sanitätsbetrieb und dem Mailänder Abkommen zurückzuführen."

***

Gemäß Art. 11, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. enthält die Anlage 6 zum Anhang der Rechnungslegung eine Liste der Verpflichtungen für Investitionsausgaben des Jahres, die durch Rückgriff auf genehmigte und vertraglich nicht vereinbarte Schulden (DANC) in Höhe von insgesamt 86.699.421,22 Euro finanziert wurden.

Der Verwaltungshaushalt 2020-2022 weist im Einnahmenkapitel E06300.0120 (genehmigte und nicht aufgenommene Schulden 2020-2022, LG 16/2019, Art. 1, Abs. 4 - Aufnahme von Darlehen und sonstige mittel-/ langfristige Finanzierungen von Unternehmen) Veranschlagungen für das Jahr 2020 von Euro 196.433.531,77 auf, dieser Betrag ist in der Rechnungslegung zwischen den endgültigen Kompetenzveranschlagungen und den kompetenzbezogenen Mindereinnahmen wiedergegeben.

In dem am 12. Mai 2021 vorgelegten Fragebogen/Bericht bescheinigte das Kollegium der Rechnungsprüfer, dass die in den Titeln 4, 5 und 6 der Einnahmen eingetragenen Beträge ausschließlich zur Finanzierung der Investitionsausgaben verwendet wurden.

Die Anlage 6 zum Anhang der Erfolgsrechnung und der Vermögensaufstellung, die der Rechnungslegung beigefügt ist, enthält eine Liste der Verpflichtungen für Investitionsausgaben des Jahres, die durch Rückgriff auf genehmigte und vertraglich nicht vereinbarte Schulden (DANC) in Höhe von insgesamt 86.699.421,22 Euro finanziert wurden.

Unter Bezugnahme auf die finanziellen Verwendungen in Höhe von insgesamt 77.310.197,08 Euro (Ausgabenkapitel: U12032.0035-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U018012.0065-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U10052.0575-Ausgaben für außerordentliche Instandhaltung von Staatsstraßen-außerordentliche Instandhaltung von Vermögenswerten Dritter; U10052.0725-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U18012.0070-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen; U18012.0075-Investitionszuschüsse an Lokalverwaltungen und U10052.0760.0760-Ausgaben für die Planung und Durchführung von Bauarbeiten, einschließlich technischer Ausgaben und damit zusammenhängender Käufe und Enteignungen von Grundstücken und Gebäuden-außerordentliche Instandhaltung von Vermögenswerten Dritter) und im Hinblick auf den Begriff der "Investitionsausgaben" (vgl. Artikel 119, Abs. 6 der Verfassung, Art. 10, G. Nr. 243/2012 i.g.F., Art. 3, Abs. 18, G. Nr. 350/2003 i.g.F., Artikel 40, Absatz 2-*bis*, GvD Nr.

118/2011 i.g.F. und Punkt 5.3.4-*bis* der Anlage 4/2 des GvD Nr. 118/2011 - Angewandter Buchhaltungsgrundsatz bezüglich der Finanzbuchhaltung), hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen darauf hingewiesen, dass "*die durchgeführten Investitionen das öffentliche Vermögen von Körperschaften, die demselben integrierten territorialen System angehören, erhöhen, wodurch sie mit Schulden finanziert werden können*".

In diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass die konstante Rechtsprechung des Rechnungshofes als Investitionsausgaben, die durch die Inanspruchnahme von Schulden finanziert werden können, jene ansieht, woraus der Körperschaft "eine Wertsteigerung des unbeweglichen oder des beweglichen Vermögens erwächst“ (vgl. Beschluss Nr. 25/2011 der Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofes, Beschluss Nr. 30/2015/QMIG der Sektion der Autonomien, Billigung Nr. 83/2019 der Kontrollsektion Apulien, sowie Entscheidung Nr. 4/2020 der Vereinigten Sektionen für die Region Trentino- Alto Adige/Südtirol anlässlich der Billigung der Rechnungslegung 2019).

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 erklärten die Vertreter der Landesverwaltung, dass "*die Nutznießer der von der APB unter Inanspruchnahme des DANC getätigten Investitionsausgaben in erster Linie die Gemeinden Südtirols sowie eine Reihe von Unternehmen sind, die außerordentliche Instandhaltungsarbeiten an Staatsstraßen durchführen, die Fälle von außerordentlichen Instandhaltungsarbeiten am Eigentum Dritter (des Staates) darstellen. Diese Interventionen werden von der APB seit 1998 in ihrer eigenen Vermögensaufstellung kapitalisiert, und zwar im Zusammenhang mit der verfügten Delegierung staatlicher Aufgaben (GvD Nr. 320/1997 i.g.F.)“*. Der Direktor der Abteilung Finanzen hat zudem darauf hingewiesen, dass "*das allgemeine Buchhaltungskonto, in dem der Wert der Investitionen in Staatsstraßen vermögensbezogen aktiviert wird, das folgende ist: Nr. 1.2.1.07.01.01.001 (ministerieller Kodex), mit der folgenden Beschreibung "Außerordentliche Instandhaltung an Demanialgütern, die Dritten gehören" (co.ge SAP-Konto): P120001400)”*. Die Investitionen erhöhen also das Vermögen der Gemeinden, der Körperschaften, die im Sinne von Art. 79 des Statuts Teil des integrierten regionalen Territorialsystems in der Zuständigkeit der APB sind, und - in Bezug auf die Interventionen auf Staatsstraßen - jenes der APB selbst.

7.2.2 Die von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol gewährten Kredite

Im Sinne von Art. 1, Abs. 4, RG Nr. 8/2012 i.g.F. [42] kann die Region den autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von diesen Provinzen kontrollierten Gesellschaften Kredite mit einer Dauer von höchstens zwanzig Jahren gewähren. Diese Kreditgewährungen waren Gegenstand eingehender Untersuchung und von Bemerkungen des Rechnungshofs anlässlich der vorigen Billigungsverfahren[43], besonders mit Hinblick auf die Maßnahmenprogramme der APB mit dem

[42] „1. Die Region fördert ein Projekt zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der regionalen Gebietsentwicklung auch mittels Initiativen in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen Körperschaften, von diesen abhängigen Gesellschaften, örtlichen Rentenfonds, zur Ausübung der Kredittätigkeit ermächtigten Rechtssubjekten sowie sonstigen Institutionen. 2. Für die Zwecke laut Abs. 1 trägt die Region im Einvernehmen mit den Provinzen zur Förderung und Unterstützung von Fonds für die Gebietsentwicklung einer jeden Provinz bei. 3. Zu den in Absatz 1 genannten Zwecken kann die Region Beteiligungen an Subjekten oder Organismen für gemeinsame Anlagen, die ihr Vermögen in Finanzinstrumenten anlegen, die von im Gebiet der Region tätigen Subjekten ausgegeben werden, erwerben oder in diese einzahlen oder Mittel einbringen. Die Maßnahmen der Region müssen an nicht-spekulative Organismen für gemeinsame Anlagen gerichtet sein, die Aufsichts- und Transparenzpflichten unterliegen und deren Anlagepolitik– unter Einhaltung der auch die Sicherheit betreffenden Anforderungen und der Risiko-Rendite-Profile laut Abs. 5 – auch über Rotationsfonds auf Projekte für das Wachstum, die Kapitalstärkung, die Innovation und die Internationalisierung der in der Region tätigen Unternehmen sowie auf Entwicklungsprojekte in denselben Bereichen ausgerichtet ist. 4. Für die in Absatz 1 genannten Zwecke kann die Region auch den autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von ihnen kontrollierten Gesellschaften Kredite, auch zinslos, für einen Zeitraum von höchstens zwanzig Jahren gewähren. 5. Der Regionalausschuss setzt mit eigenen Beschlüssen im Einvernehmen mit den Provinzen nach Einholen der Stellungnahme der zuständigen Regionalrats- bzw. Landtagskommissionen und, sofern erforderlich, der anderen Rechtssubjekte laut Abs. 1 Folgendes fest: a) die Verteilung der gemäß Absatz 6 bewilligten Mittel für die in den Absätzen 3 und 4 genannten Maßnahmen auf die Provinzen; b) die Typologie der zulässigen Ausgaben bezogen auf die Investitionen, die Kapitalzuführungen und jedenfalls die kohärente Verwendung für die Wachstumsprojekte, die Stärkung des Vermögens, Innovation und Internationalisierung der Unternehmen; c) Anforderungen – insbesondere Sicherheitsanforderungen –, Merkmale der Tätigkeiten, Dauer, Einsatzbereiche mit besonderem Augenmerk auf jene, die laut Programmierung der Länder als strategisch angesehen werden, Risiko-Rendite-Profile und Funktionsmodalitäten der Fonds; d) Bedingungen, Modalitäten, Fristen und Umfang der Einlagen in die Fonds; e) Modalitäten für die Verwaltung der Fonds; f) die Vorschriften betreffend die jährliche Rechnungslegung an den Regionalrat; g) Umfang, Dauer, Bedingungen und Modalitäten der Rückzahlung der im Abs. 4 genannten Kredite; h) Kriterien für die Überwachung der Investitionen; i) sonstige Bestimmungen für die Anwendung dieses Artikels. 6. Für die in den Abs. 3 und 4 genannten Zwecke wird im Haushalt 2013 ein Ansatz in Höhe von 500 Millionen Euro genehmigt."
Siehe auch den Art. 3 des RG Nr. 22/2015, der anschließend Folgendes festgelegt hat: „1. Für die mittels Rotationfonds verwirklichten Maßnahmen zur Gebietsentwicklung sowie für die Zwecke laut Artikel 1 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 (…) wird ein weiterer Ansatz in Höhe von 110 Millionen Euro … genehmigt. Vom Ansatz laut Absatz 1 werden 25 Millionen Euro der autonomen Provinz Trient und 85 Millionen Euro der autonomen Provinz Bozen zugewiesen. Der Regionalrat sieht die Zuweisung vor, nachdem jede Provinz ein Programm (auch auszugsweise) vorgelegt hat, aus dem die Arten von Interventionen hervorgehen, für die die Verwendung der Mittel vorgesehen ist, der Geldbetrag, der der Provinz und/oder den von ihr kontrollierten Gesellschaften zugewiesen werden soll, die Modalitäten der Verwendung und die Zeiten der Aktivierung der Interventionen. (…)".

[43] Es sei daran erinnert, dass die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in den Urteilen der Billigung der allgemeinen Rechnungslegungen des Landes über die Haushaltsjahre 2014, 2014, 2015, 2016, 2017 und 2019 Folgendes bemerkt haben:

- Es fehlt die ausdrückliche Unterzeichnung eines Finanzierungsabkommens zwischen der Region und der Autonomen Provinz;
- Die Einhaltung der sogenannten goldenen Regel, dass die Verschuldung nur für Investitionen in Anspruch genommen werden darf, im Einklang mit den Bestimmungen der Verfassung (Art. 119, Abs. 6, Verfassung) und des Statuts (Art. 74), muss gewährleistet werden;
- Es ist die konsolidierte Orientierung des Rechnungshofs, dass nur solche Eingriffe, die eine Erhöhung des Vermögens der Körperschaft, die die Verschuldung aufnimmt, bestimmen, Investitionen darstellen, die mit Rückgriff auf Schulden gemäß Artikel 119, Absatz 6, der italienischen Verfassung finanziert werden können (vgl. Rechtsprechungssektion des Rechnungshofs für die Region Umbrien, Urteil Nr. 87/2008, Berufungssektion I, Urteil Nr. 444/2010) und Sektion der Autonomien des Rechnungshofs, Beschluss Nr. 30/2015/QMIG vom 23. Oktober 2015);

Ziel der Förderung und Unterstützung der Gebietsentwicklung, auch mit Initiativen in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen Körperschaften, von ihnen kontrollierten Gesellschaften, territorialen Pensionsfonds, zur Kreditvergabe autorisierten Rechtssubjekten und anderen institutionellen Rechtssubjekten. Der Beschluss des Regionalausschusses vom 12. Juni 2017, Nr. 167 sieht vor, dass die Autonomen Provinzen Trient und Bozen jährlich die von der Autonomen Region insgesamt zugesprochenen Beträge abrechnen, dass die Kreditgewährungen für die Körperschaften Schulden darstellen und dass daher die Provinzen und/oder die von diesen kontrollierten Gesellschaften den erhaltenen Betrag innerhalb der vereinbarten Dauer gemäß einem Tilgungsplan im Einvernehmen mit der Region dieser zurückgeben müssen.

Insbesondere in Bezug auf das Haushaltsjahr 2020 wies die Abteilung Finanzen im Schreiben vom 30. März 2021 darauf hin, dass "*im Haushaltsjahr 2020 weder auf dem Rückstände- noch auf dem Kompetenzkonto Beträge eingehoben wurden. Es wird dargelegt, dass der Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen mit Schreiben vom 16.12.20 der Region Trentino-Südtirol den Verzicht auf die mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 138 vom 30.05.2017 gewährte Kreditvergabe zur Finanzierung von Investitionen im Baubereich und bei den Sanitätsbauten in Höhe von insgesamt 1.183.845,44 Euro, davon 323.346,44 Euro (Baubereich) und 860.499,00 Euro (Sanitätsbauten), mitgeteilt hat. Daher wurde in Höhe von 1.183.845,44 Euro die Mindereinnahme auf dem Rückständekonto verbucht.*". Gleichzeitig wurde angegeben, dass "*keine Ausgaben auf dem Rückstände- oder Kompetenzkonto getätigt wurden*", *was bedeutet, dass "da im Jahr 2020 keine Operationen der Feststellung/Inkassos oder Verpflichtung/Zahlung für neue Interventionen durchgeführt wurden, es keine Buchungseinträge in der Abrechnung 2020 gibt, außer demjenigen, der sich auf den Rückzahlungsanteil der Schuld an die Region bezieht. Es sei zudem darauf hingewiesen, dass die Regionalregierung nach dem Kreditverzicht dieser Provinz den Vorschlag zur Aktualisierung des Rückzahlungsplans mit Beschluss Nr. 209 vom 23. Dezember 2020 genehmigt hat. Die Landesregierung hat*

- Im Sinne von Art. 10, Abs. 2, LG Nr. 243/2012 i.g.F. gilt:" "…dürfen Verschuldungsoperationen nur zusammen mit der Anwendung von Abschreibungsplänen, deren Dauer die Nutzungsdauer der Investition nicht überschreitet, getätigt werden, in denen die Auswirkung der übernommenen Verpflichtungen auf die einzelnen zukünftigen Finanzjahre sowie die Methoden zur Deckung der entsprechenden Belastungen hervorgehoben werden";
- Weiterhin besteht die Notwendigkeit, im Rahmen der Tätigkeit zur Förderung und Unterstützung der Gebietsentwicklung (was unter anderem die Verwendung von Regionalfonds und Landesfonds als Risikokapital sowie eine erhebliche finanzielle Unterstützung der örtlichen Unternehmen nach sich zieht), die Einhaltung der EU-Vorschriften bezüglich der staatlichen Beihilfen Art. 107 und Art. 108 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union und Durchführungsverordnungen zu gewährleisten (vgl. auch die EG-Verordnung Nr. 659/1999 des Rates vom 22. März 1999, bezüglich die Anwendung von Art. 108 des Vertrages über die Arbeitsweise der Europäischen Union). In diesem Zusammenhang wurden dem Rechnungshof keine Unterlagen über die Mitteilung der Beihilferegelung laut RG Nr. 8/2008 an die Europäische Kommission und die nachfolgenden Durchführungsbeschlüsse (auf regionaler und Landesebene) vorgelegt;
- Investitionsbeiträge an Familien und Unternehmen (in Form von Verlustbeiträgen und/oder Rotationsfonds) können nicht durch Rückgriff auf Schulden finanziert werden (da sie keine Investitionen darstellen);
- die Finanzinstrumente der Rotationsfonds, des Bausparfonds und des Strategischen Fonds gewährleisten keinen Rückgabemechanismus für das gesamte eingesetzte Kapital.

daraufhin mit Beschluss Nr. 35 vom 26. Januar 2021 die Genehmigung des Zahlungsplans für die Rückgabe der ihr zugewiesenen Beträge zur Kenntnis genommen und die Verpflichtungen bezüglich der Rückgabe der Beträge an die Region angepasst. Was die Restschuld betrifft, so werden die Kreditgewährungen in der Vermögensaufstellung 2020 unter dem Posten "Darlehensschulden gegenüber anderen öffentlichen Verwaltungen ausgewiesen (...)".

Es wurde bereits bei den vorherigen Billigungen darauf hingewiesen, dass der Zahlungsplan der APB für die Rückzahlung der Mittel der Region mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 622/2017 genehmigt und dann mit den Beschlüssen Nr. 1014/2017, 3/2018, 954/2018 und 989/2019 aktualisiert wurde. Wie oben dargelegt, hat die Regionalregierung im Laufe des Jahres 2020 mit Beschluss Nr. 209/2020 die Zuweisung der Gesamtsumme von 1.183.845,44 Euro an die APB widerrufen, wovon 323.346,44 Euro auf den Bausektor und 860.499,00 Euro auf die Sanitätsbauten entfielen, und damit einem Antrag der APB auf Verzicht auf die Gewährung dieser Mittel stattgegeben, weshalb der Rückzahlungsplan mit Beschluss Nr. 35 der Landesregierung vom 26. Januar 2021 weiter umgestaltet wurde.

Der neue Zeitplan, der in der nachstehenden Tabelle dargestellt ist, zeigt den insgesamt zugewiesenen und geschuldeten Betrag von 306.184.936,87 Mio., mit einer Rückzahlungspflicht zulasten:

- der APB von insgesamt 180,2 Mio.;
- der Südtirol Finance AG von insgesamt 18 Mio. für die Jahre von 2017 bis 2019 (davon 2 Mio. für 2019 und mit einer Last von 5,5 Mio. als Differenz der programmierten 23,5 Mio. zu den Rückerstattungslasten von 18 Mio.; welche im Jahr 2019 auf die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung – ASWE übergegangen sind);
- der ASWE von insgesamt 102,5 Mio..

Maßnahme	Empfänger/ Begünstigter der Kredit-gewährung	Schuldner	Geplant	Dauer Plan	2017	2018	2019	2020	2021-2032	Summe
Rotationsfonds EELL Investitionen Breitband	Finance	Finance	6.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00	6.000.000,00
Finanzinstrumente (Art. 1, Abs. 3)	Finance	Finance	-	2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Rotationsfonds Finanzierung von Sanierungs- und Energiesparmahßnahmen	Finance	Finance	8.500.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
Finanzierung Projekt "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
FINANCE			**23.500.000,00**		**8.500.000,00**	**7.500.000,00**	**2.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000.000,00**
Finanzinstrumente (Art. 1, Abs. 3)	Finance	ASSE	75.000.000,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	75.000.000,00	75.000.000,00
Rotationsfonds Finanzierung von Sanierungs- und Energiesparmahßnahmen	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	16.500.000,00	19.000.000,00
Finanzierung "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	0,00	0,00	3.000.000,00	1.100.000,00	11.000.000,00	14.000.000,00
ASSE			**102.500.000,00**		**0,00**	**0,00**	**5.500.000,00**	**3.600.000,00**	**102.500.000,00**	**108.000.000,00**
Rotationsfonds EELL Investitionen Breitband	Finance	APB	45.000.000,00	16	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	43.000.000,00	45.000.000,00
Risikofonds zur Gewährung von Garantien für den Export	Finance	APB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Rotationsfonds EELL Investitionen Breitband	Finance	APB	14.000.000,00	15	0,00	933.333,00	933.333,00	933.333,00	11.200.001,00	14.000.000,00
Kreditgewährung für den Rotationsfonds LG 9/91	Finance	APB	15.900.000,00	15	0,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	12.720.000,00	15.900.000,00
Kreditgewährung für den Rotationsfonds LG 9/91	Finance	APB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investitionen für den Bereich Landwirtschaft	APB	APB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanzierung der Gemeinden zum Ankauf von Bauflächen	APB	APB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Finanzierung Rotationsfonds für Maßnahmen beim Wohnbau	APB	APB	4.000.000,00	15	0,00	266.666,00	266.666,00	266.666,00	3.200.002,00	4.000.000,00
Finanzierung Rotationsfonds für Wirtschaftsförderung	APB	APB	11.000.000,00	15	0,00	733.333,00	733.333,00	733.333,00	8.800.001,00	11.000.000,00
Staatsstraßen	APB	APB	26.380.782,31	15	0,00	1.758.718,00	1.758.718,00	1.758.718,00	21.104.628,31	26.380.782,31
Bereich Umwelt	APB	APB	488.000,00	15	0,00	32.533,00	32.533,00	32.533,00	390.401,00	488.000,00
Bereich Natur und Landschaft	APB	APB	500.000,00	15	0,00	33.333,00	33.333,00	33.333,00	400.001,00	500.000,00
Bereich Bauwesen	APB	APB	14.676.653,56	15	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	11.676.653,56	14.676.653,56
Bereich Sanitätsbauwesen	APB	APB	4.139.501,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	3.139.502,00	4.139.501,00
APB			**180.184.936,87**		**34.100.000,00**	**6.817.915,00**	**6.817.915,00**	**8.817.915,00**	**123.631.191,87**	**180.184.936,87**
Gesamt			**306.184.936,87**							

Quelle: Neuausarbeitung der Daten des Tilgungsplans, der dem Beschluss der Landesregierung Nr. 35/2021 beigelegt ist, durch den Rechnungshof.

Es ist anzumerken, dass auch dieser neue Plan keine Angaben zur Nutzungsdauer der entsprechenden Investitionen enthält, wie dies in Artikel 10, Absatz 2, Gesetz Nr. 243/2012 i.g.F. gefordert wird, in einem Kontext, in dem die Schuld-/Kreditbeziehung zwischen dem Land, seinen Körperschaften/Gesellschaften und der Region nicht ausdrücklich formalisiert ist, wodurch auch der Text des derzeit geltenden Regionalgesetzes angepasst wird, der unter anderem ein endfälliges Darlehen mit Rückzahlung in einer einzigen Lösung vorsieht.

Abschließend ist anzumerken, dass die Rechnungslegung der von der APB und ihren Gesellschaften/Einrichtungen verwalteten Beträge jährlich von der Region an die Kontrollsektion des Rechnungshofs von Trient im Rahmen der Untersuchungstätigkeit des Billigungsverfahrens der Rechnungslegung der Region weitergeleitet wird; diesbezüglich wird auf den entsprechenden Bericht über die Billigung der regionalen Rechnungslegung verwiesen.

7.3 Die gegenüber Dritten geleisteten Sicherstellungen

Der Art. 28/bis LG Nr. 1/2002 i.g.F. sieht vor, dass „die Landesregierung ermächtigt ist, zur Absicherung von Verpflichtungen und Finanzierungen, welche von Hilfskörperschaften und Gesellschaften aufgenommen wurden, die direkt oder indirekt vom Land und den Gemeinden gemeinschaftlich oder unabhängig voneinander kontrolliert werden, Bürgschaften im Sinne des Artikels 1944 des Zivilgesetzbuches zur Durchführung und Entwicklung von Investitionsvorhaben von erheblichem Interesse zum Zwecke der Erreichung der Ziele der Entwicklungsplanung des

Landes zu leisten“ und dass „die Bestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, im Bereich der Leistung von Sicherstellungen eingehalten werden müssen.”[44]

Die folgende Liste (vgl. auch Anlage 4 zum Bericht über die einheitliche Gebarung der Rechnungslegung) gibt die von der APB geleisteten Haupt- oder Nebengarantien zugunsten von Körperschaften oder anderen Subjekten und die sichergestellte Schuld zum 31. Dezember 2020 an:

BESCHREIBUNG	**Verbleibende verbürgte Schulden zum 31.12.2020 (Euro)**
Garantien auf die von den örtlichen Körperschaften zur Finanzierung von verschiedenen öffentlichen Bauten aufgenommenen Darlehen (LG 27/1975, Art. 11).	€ 152.712,87
Garantien im Interesse der Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung (ASWE) zugunsten eines Bankenpools und von Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (LG 1/2002, Art. 22)	€ 146.039.164,95
Garantien im Interesse von SEL AG, nun Alperia AG, zugunsten der Europäischen Investitionsbank (LG 1/2002, Art. 22)	€ 20.743.761,70
SUMME	**166.935.639,52**

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB vom 30. März 2021 – Abteilung Finanzen.

Die Abteilung Finanzen hat dazu mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass keine der obigen Sicherstellungen von Zahlungsanweisungen oder Kreditgewährungen gestützt ist. Im Hinblick auf die oben genannten Sicherstellungen werden diese im Folgenden kurz erläutert:

1) Zum 31. Dezember 2020 bleibt eine einzige Garantie zugunsten der Gemeinde Lüsen für den Bau des Wasserkraftwerks am Bach von Lüsen aufrecht; sie wurde im Sinne von Art. 11 LG 27/1975, betreffend die Finanzierung von öffentlichen Bauten im Interesse örtlicher Körperschaften, ausgestellt;

2) Die Garantie für Finanzierungen an die Hilfskörperschaft Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung (ASWE) für den Bau der Müllverwertungsanlage von Bozen und für den Ankauf von

[44]Daraus folgt, dass die vom Land zugunsten von Körperschaften und anderen Rechtsträgern geleisteten Sicherstellungen im Sinne der geltenden Bestimmungen, mit Ausschluss jener, für welche das Land den gesamten Betrag der sichergestellten Schuld zurückgelegt hat, zur allgemeinen Verschuldungsgrenze laut Art. 62 des genannten gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 zählen. Schließlich ist darauf hinzuweisen, dass die Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs bei der Auslegung von Artikel 62, Absatz 6 und 75 des GvD Nr. 118/2011, i.g.F. betont hat, dass die Gewährung von Garantien durch die Gebietskörperschaften, da sie deren Verschuldungsfähigkeit berührt, den von Art. 119, Absatz 6, der Verfassung auferlegten Grenzen unterliegt (wonach die Verschuldung ausschließlich zur Finanzierung von Investitionsausgaben gerechtfertigt ist), und dass, da es sich um einen Vorgang in Zusammenhang mit der Durchführung von Investitionen handelt, die Absätze 17 und 18 des Art. 3, Gesetz Nr. 350/2003 immer anwendbar sind, dass die Rechtssubjekte, denen die Garantien gewährt werden sollen, im Hinblick auf den Zweck der finanzierten Investitionen (die notwendigerweise unter die in Artikel 3 Absatz 18 des Gesetzes Nr. 350/2003 genannten Arten fallen müssen, im Sinne der Definition von Investition für die Gebietskörperschaft, welche die Garantie leistet) identifiziert werden müssen und dass der Nutzen als ein wesentliches Merkmal der Investition betrachtet werden muss, so dass die Ausstellung von Garantien bei Vorliegen bestimmter Bedingungen erfolgen kann, die im Wesentlichen auf den Erwerb eines neuen entsprechenden Vermögenswertes der Körperschaft zurückzuführen sind, die sie leistet (Beschluss Nr. 30/SEZAUT/2015).

neuen Zügen. Die APB präzisiert, dass es sich „*um Garantien handelt, welche von jährlichen Beiträgen gedeckt sind und eine positive Auswirkung auf das Vermögen der Provinz haben*“;

3) Die Garantie für eine SEL-Finanzierung, nun Alperia AG, um das Stromverteilernetz in der Autonomen Provinz Bozen zu renovieren, zu aktualisieren und zu erweitern und das Netz der Fernwärme in der Stadt Bozen auszudehnen. Die Abteilung Finanzen macht darauf aufmerksam, dass „*diese Investitionen das Vermögen von Alperia steigern werden und daraus wird, da der Wert der Beteiligungen des Landes aufgrund der Methode des Nettovermögens berechnet wird, ein Anstieg des Wertes der Beteiligung in Alperia hervorgehen, der im Vermögen des Landes unter den Finanzvermögen eingetragen werden wird. Die Autonome Provinz Bozen wird als Aktionär durch diese Investition von den höheren Gewinnen und den Synergien und den Skaleneffekten profitieren, die mit den anderen Aktivitäten der Stromerzeugung geschaffen werden*“.

Da die Ausstellung von Garantien, in Anbetracht des Risikos der Heranziehung des Schuldners vonseiten des Gläubigers im Falle einer Nichterfüllung, gleichbedeutend mit Verschuldung ist und nur für Investitionsprojekte erlaubt ist (vgl. Art. 119, Abs. 8 der Verfassung und Art. 3, Absätze 16 ff., G. Nr. 350/2003 i.g.F.), erinnert der Rechnungshof an die Notwendigkeit einer sorgfältigen Prüfung der Zwecke, für welche die zu garantierenden Darlehen gewährt werden.

7.4 Die Anerkennung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten

Die außeretatmäßigen Verbindlichkeiten sind von Art. 73, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. geregelt; demnach steht es dem Landtag zu, die Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten anzuerkennen, die auf Nachstehendem beruhen:

a) Vollstreckbare Urteile;
b) Deckung von Fehlbeträgen von Körperschaften, kontrollierten Gesellschaften und Organisationen, oder jedenfalls von der Region abhängigen Organisationen, sofern die Ursache für den Fehlbetrag in Umständen der Gebarung liegt;
c) Neufinanzierung von Gesellschaften laut Buchstabe b), innerhalb der Grenzen und Formen gemäß den Bestimmungen des Zivilgesetzbuches bzw. gemäß sonstigen Sonderbestimmungen;
d) Enteignungsverfahren oder Dringlichkeitsbesetzungen für gemeinnützige Arbeiten;
e) Erwerb von Gütern und Dienstleistungen ohne vorherige Ausgabenverpflichtung.

Der Art. 38-*ter*, Abs. 1, GD vom 30. April 2019, Nr. 34, mit Änderungen umgewandelt durch G. vom 28. Juni 2019, Nr. 58, hat den Abs. 4 des Art. 73 abgeändert, welcher nun Folgendes bestimmt: „Der Regionalrat oder die Regionalregierung veranlassen innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des entsprechenden Vorschlages die Anerkennung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten laut Abs. 1,

Buchstabe a). Geschieht dies innerhalb dieser Frist nicht, so gilt die Rechtmäßigkeit dieser Verbindlichkeit als anerkannt".[45]

Im Haushaltsjahr 2020 hat der Landtag der Autonomen Provinz Bozen mit dem LG Nr. 5/2020 außeretatmäßige Verbindlichkeiten über einen Gesamtbetrag von Euro 1.111.646,07 für das Jahr 2020, Euro 706.981,15 für das Jahr 2021 und Euro 662.834,85 für das Jahr 2022 anerkannt.

Insbesondere wollte die Kontrollsektion Bozen von der Landesverwaltung im Laufe der Untersuchungstätigkeit die Gründe für die folgenden Anerkennungen erfahren:

- Wettbewerbsverfahren für die Vergabe der Dienste in Zusammenhang mit der Führung des Kulturzentrums Trevi und der Sprachenmediathek Meran für insgesamt Euro 668.504,55 im Dreijahreszeitraum 2020-2022 (vgl. LG Nr. 5/2020). *Diesbezüglich hat die APB*[46] *u.a. darauf aufmerksam gemacht, dass irrtümlicherweise angenommen wurde, dass die laut Beschluss [Beschluss der Landesregierung Nr. 471 vom 11.06.2019] erforderliche Mittelsperre für die Vormerkung der Ausgabe mit Anlastung an die Jahresbeträge der Vertragsdauer und das Vergabedekret ausreichend seien, um die Ausgabe als verpflichtet anzusehen, während vielmehr ein weiteres Dekret notwendig war, folglich ist die diesbezügliche Ausgabe nicht für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 verpflichtet worden, und hat zur Bildung einer außeretatmäßigen Verbindlichkeit geführt. Man hält es für notwendig, hervorzuheben, dass sich aus der besagten Ausgabe ein festgestellter und nachgewiesener Nutzen für die Autonome Provinz Bozen ergibt, unter Berücksichtigung, dass die vom Zentrum Trevi angebotenen Dienstleistungen für die Öffentlichkeit aufgrund ihres spezifischen Charakters, sei es vom Standpunkt der Vorbereitung des Personals, als auch der Öffnungszeiten, von Landespersonal nicht durchgeführt werden kann. Die Dienste, welche Gegenstand der Vergabe sind, betreffen die Mediathek des audiovisuellen Zentrums (Ausleihe und Beratung für die Auswahl an Materialien), die Sprachenmediathek von Bozen und Meran (Ausleihe von spezifischen Material für die Sprachenerlernung und sprachliche Beratung), das Zentrum Trevi (Front-Office-Dienst, Führung der Säle, Öffnung und Schließung des Zentrums, technische Dienste für die Anlagen der Säle) und die Bibliothek Claudia Augusta (Bibliotheks-Ausleih-Dienste, Beratung und Schließung der Bibliothek).";*
- Informationsdienst „*Südtirol Heute*" des ORF (Österreichische Rundfunk- u. Fernsehanstalt) für Euro 281.729,11 (vgl. LG Nr. 5/2020). Im selben Schreiben vom 30. März 2021 hat die APB u.a. abgeleitet, dass „*auf der Grundlage von Art. 10 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 1. November 1973, Nr. 691, die Autonome Provinz Bozen ermächtigt ist, ein Netz zu errichten und zu betreiben, dass geeignet ist, den zeitgleichen Empfang der Hörfunk- und Fernsehsendungen ausländischer*

[45] Die Anerkennung der Rechtsmäßigkeit von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten bei den örtlichen Körperschaften ist hingegen von den Artikeln 191 und 194 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F. geregelt.

[46] Vgl. Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021, zur Kenntnis gesendet an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen.

Hörfunk- und Fernsehsendungen aus dem deutschen und ladinischen Kulturraum zu ermöglichen. Die Vereinbarung zwischen der Autonomen Provinz Bozen und dem ORF – Österreichischer Rundfunk, abgeschlossen für die erwähnten Zwecke, regelt die Ausstrahlung der Fernsehprogramme - 2 - ORF 1, ORF 2 und ORF 3, sowie der Hörfunksender Ö1, Ö2 und Ö3. Mit Beschluss Nr. 460 vom 21. April 2015 wurde die Fortführung der Kooperation mit dem ORF für den Zeitraum von 5 Jahren beschlossen, aufgrund der Bedeutung seiner Übertragungen und der zitierten allgemeinen Bedingungen für das Erreichen der Ziele. Die Vertragsdauer begann am 1. Mai 2015 und endete am 30. April 2020. Zu diesem Zweck betrug der zweckgebundene Gesamtbetrag 1.462.780,00 Euro. Bei der Verpflichtung wurde irrtümlicherweise auf das Jahr 2015 eine höhere Ausgabe als jene vertraglich vereinbarte angelastet, für eine Differenz von Euro 243.797,00, während die letzte im Jahr 2020 zu entrichtende Rate, über den gleichen Betrag, dementsprechend ohne finanzielle Deckung belassen wurde. Der Fehler war auf den Umstand zurückzuführen, dass, gemäß der Vereinbarung, die Auszahlung am Ende von Vertragssemestern erfolgen muss, welche nicht mit dem Finanzjahr übereinstimmen. Der Irrtum bei der Verpflichtung hat folglich eine Ersparnis von Euro 243.797,00 im Jahr 2015 bewirkt und eine außeretatmäßige Verbindlichkeit über den gleichen Betrag in der letzten Jahresrate. Bei Unterzeichnung der Vereinbarung mit dem ORF im Jahr 2015 wurde ein jährlicher Pauschalbetrag vereinbart, sowie eine jährliche Anpassung desselben auf der Grundlage der vom ISTAT festgelegten Indizes der Verbraucherpreise. Darauf folgt, dass es jedes Jahr notwendig ist, über die vereinbarte Pauschale hinaus einen Betrag entsprechend der Anpassung zu berechnen und hinzuzufügen. Für die Monate von November 2019 bis April 2020 beträgt diese Anpassung 37.932,11 Euro.“;

- allgemeine Projektierung für die Renovierung, Erweiterung und Anpassung an die neuen ministeriellen Normen des bodenmechanischen Labors und der neuen Annahmestelle der Meldungen von Tragkonstruktionen im Amt für Geologie und Baustoffprüfung in Kardaun für Euro 68.066,11 (vgl. LG Nr. 5/2020). *Diesbezüglich hat die APB u.a. darauf aufmerksam gemacht, dass „infolge eines europäischen Wettbewerbsverfahrens ab EU-Schwelle, am 06.09.2010 zwischen der Abteilung Hochbau und technischer Dienst und dem vorübergehenden Zusammenschluss von Freiberuflern - Zuschlagsempfänger (...), ein Vertrag abgeschlossen wurde, der freiberufliche Leistungen für den Bau des bodenmechanischen Labors und der neuen Annahmestelle der Meldungen von Tragkonstruktionen - Amt für Geologie und Baustoffprüfung in Kardaun zum Inhalt hatte, für welche die finanzielle Deckung mit den Dekreten Nr. 1059/2008, Nr. 700/2009 und Nr. 708/2010 vom 06.09.2010 gegeben war, für einen Gesamtbetrag von Euro 228.066,11. Infolge von hinzugekommenen Anpassungen an staatliche Bestimmungen erwies sich eine Änderung der Baumerkmale mit entsprechender Anpassung des Auftrags als notwendig. Die entsprechende finanzielle Deckung wurde mit Dekret Nr. 25443 vom 11.12.2017 verfügt, welches einen zusätzlichen Betrag von 94.270,74 Euro vorgesehen hat, unter Berücksichtigung der bereits vorher zweckgebundenen Beträge. Der Betrag von 68.066,11 Euro, welcher*

mit Dekret Nr. 708 vom 06.09.2010 (Position 2 in Bezug auf das Finanzjahr 2011) verpflichtet worden war, ist, wegen eines materiellen Fehlers, im Zuge der ersten außerordentlichen Feststellung der Rückstände im Juli 2016 in Erhausung geschickt worden. Dieser Fehler, welcher anlässlich der Bezahlung der letzten Rechnung des Vertrages aufgetaucht ist, hat faktisch die Zweckbindung reduziert, auf welche sich der bestehende Vertrag stützte, welcher vorher eine vollständige Deckung fand. Man erachtet es als notwendig, den Umstand zu betonen, dass sich aus der vorgenannten Ausgabe ein festgestellter und nachgewiesener Nutzen und eine Bereicherung für die Autonome Provinz Bozen ergeben hat".

Weiters wird erläutert, dass der Direktor des Ressorts Familie, Senioren, Soziales, Wohnbau der APB, mit Schreiben vom 15. Dezember 2020, an die Kontrollsektion Bozen und an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen, im Sinne von Art. 23, Abs. 5, G. Nr. 289/2002 i.g.F., eine Kopie des Beschlusses der Landesregierung Nr. 923 vom 24. November 2020 betreffend *„Anerkennung von durchgeführten Leistungen - EEVE Abgabe"* übermittelt hat. Die Landesregierung hat mit der genannten Maßnahme den Nutzen der von den Sammelstellen durchgeführten Tätigkeit für die im Zeitraum zwischen 1. Mai 2020 und 14. Juli 2020 erbrachten Leistungen zugunsten der APB anerkannt; zu diesem Zweck wurde der Gesamtbetrag von Euro 141.140,52 (Finanzjahr 2020) verpflichtet. Der Einleitung in der Maßnahme entnimmt man Folgendes: *„Zur Kenntnis genommen, dass die Verhandlungen für die Erneuerung der am 31.12.2019 verfallenen Vereinbarung mehr Zeit als vorgesehen in Anspruch genommen haben und dass es zu weiteren Verzögerungen aufgrund der Bekämpfung des Covid-Notstandes durch das zuständige Ressort des Landes gekommen ist, waren die Sammelstellen auf jeden Fall weiterhin aktiv und haben die Leistungen für die Bürger gewährleistet, bis zur erfolgten Formalisierung der neuen Vereinbarung, gültig ab 15. Juli 2020, auf der Grundlage einer faktischen Verlängerung der vorherigen Vereinbarung, resultierend aus dem Schriftverkehr zwischen der Provinz und den Sammelstellen (...)"*.

In Bezug auf die Angemessenheit des anerkannten Betrages für die durchgeführte Leistung wird in der Einleitung des Beschlusses darauf aufmerksam gemacht, dass *„aufgrund der rechtlichen Natur der die Vereinbarung unterzeichnenden Körperschaften – Patronate und Steuerbeistandszentren – eine Gewinnabsicht mit Bezug auf die festgelegten Beträge auszuschließen ist, da diese einzig auf die Deckung der mit der Ausübung vorgesehenen Tätigkeiten verbunden Kosten abzielt."*

Bezüglich der besagten Anerkennung, welche nicht als übermittelt an den Landtag aufscheint, hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, auf Folgendes aufmerksam gemacht: *„Der Beschluss Nr. 923/2020 ist nicht an den Landtag für die Verabschiedung der gesetzlichen Maßnahme übermittelt worden, da mittels diesem festgestellt wurde, «dass die Sammelzentren die vorgesehenen Leistungen ordnungsgemäß erbracht haben, auch wenn ohne Formalisierung der Vereinbarung» in schriftlicher Form, in Anerkennung somit «der Nützlichkeit der von den Sammelzentren ausgeführten*

Tätigkeiten zugunsten der Landesverwaltung» (Prämisse IV; verfügender Teil, Abschnitt 1). Wie sich aus der Ermittlungstätigkeit in Zusammenarbeit mit dem Vertragsdienst der Anwaltschaft des Landes ergeben hat, haben die Patronate und Steuerbeistandszentren, mit welchen die Vereinbarung mit Fälligkeit am 31. Dezember 2019 bis zum 30. April 2020 verlängert worden war, ihre Dienstleistung der Sammlung von Steuererklärungen im Zeitraum zwischen 1. Mai 2020 und 14. Juli 2020 «sogar ohne ein formales Vertragsverhältnis erbracht» und vor dem Abschluss der Verhandlungen für die Erneuerung, welche mittels Austausch von Korrespondenz zwischen der Führung des zuständigen Ressorts (Prämissen III und XII) stattfanden, dort wo die Zuständigkeit zum Abschluss der Vereinbarungen hingegen der Landesrätin für Soziales zustünde, gemäß dem Teil I, Punkt 4., Buchstabe n), DLH vom 26. November 2019, Nr. 985." Die Abteilung Finanzen hat in ihrem Schreiben, übermittelt auch an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen, Bezug genommen auf den Beschluss Nr. 35/2018/PAR der Kontrollsektion des Rechnungshofes Trentino-Südtirol und auf das Urteil des Staatsrates vom 3. September 2018, Nr. 5138 und vom 6. Dezember [*richtiger* 7. Januar] 2019, Nr. 130, an dem Punkt, wo „*der Grundsatz bekräftigt wird, wonach der Mangel der Erfordernis der schriftlichen Form ad substantiam bei den Verträgen mit der öffentlichen Verwaltung «das fehlende Zustandekommen der vertraglichen Verpflichtung gegenüber der Verwaltung bewirkt, mit der Konsequenz, dass dabei keine anzuerkennende außeretatmäßige „Verbindlichkeit" besteht». In Ermangelung einer ausdrücklichen auf die Regionen und autonomen Provinzen anwendbaren gesetzlichen Bestimmung hat sich die Körperschaft daher minutiös an das Kriterium der Kompetenz gehalten, wie zuletzt bestätigt vom Urteil des Kassationsgerichthofes vom 23. September 2020, Nr. 19958, aufgrund dessen «die Bewertung in Bezug auf den Nutzen des Bauwerkes notwendigerweise ausschließlich den vertretenden Organen der besagten Verwaltung obliegt oder jenen, welchen institutionell die Willensbildung übertragen ist». Aus diesen Gründen ist die erreichte Bereicherung der Provinz mittels Beschluss der Landesregierung angenommen worden, anstatt durch die gesetzliche Prozedur der Anerkennung einer außeretatmäßigen Verbindlichkeit.*"

In ihren abschließenden Bemerkungen machte APB diesbezüglich auf Folgendes aufmerksam: "*In Anbetracht des Hinweises dieses Gerichts, dass für die Anerkennung der ungerechtfertigten Bereicherung, die sich aus Leistungen ergibt, die 'in Ermangelung eines formellen Vertragsverhältnisses' erbracht wurden, das vorgeschriebene Verfahren zur Feststellung der Rechtmäßigkeit von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten anzuwenden ist, das für die Regionen und Autonomen Provinzen nicht vorsieht, dass die Anerkennung «in den Grenzen der festgestellten und nachgewiesenen Nützlichkeit und Bereicherung für die Körperschaft» erfolgt, wird zur Kenntnis genommen, dass auch solche Schuldverhältnisse, die ohne die formale Erteilung eines Auftrags entstanden sind, «mit Gesetz» anerkannt werden müssen, im Einklang zu Art. 73, Absatz 1, des GvD Nr. 118/2011*".

In Bezug auf die Anfrage um Bestätigung im Untersuchungsschreiben - für alle Anerkennungen von Verbindlichkeiten im Laufe des Jahres 2020, dass den Begünstigten keine Betriebsgewinne

ausgeschüttet wurden, hat die Abteilung Finanzen folgende Schlussfolgerungen abgegeben: „*Was die Anfrage um Bestätigung anbelangt, an die Begünstigten keinen Betriebsgewinn gewährt zu haben, für alle Anerkennungen im Laufe des Jahres 2020, teilt man mit, dass das angewandte Verfahren für die Anerkennung der Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten jenes laut Art. 73 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, betreffend „Bestimmungen über die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und Haushaltsmodell der Regionen, der örtlichen Körperschaften und ihrer Hilfsorganisationen gemäß Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42" (...) war. Der Art. 73 des zitierten gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 sieht vor, dass der Regionalrat [Landtag] mit einem Gesetz die Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten aus dem Erwerb von Gütern oder Diensten ohne veranschlagte Ausgabenverpflichtung anerkennt. Da dieser Artikel nicht die Beschränkungen laut Art. 194 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267, „Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften" vorsieht, ist der Gesetzentwurf auf der Grundlage der von den zuständigen Landesstrukturen angegebenen Beträge und der im erläuternden Bericht ausgeführten Gründe vorbereitet worden. Der Landtag der Autonomen Provinz Bozen hat somit das Landesgesetz in der Sitzung vom 11. Juni 2020 verabschiedet und die Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten laut Art. 1, Tabelle A anerkannt, und das Landesgesetz Nr. 5/2020 ist im Amtsblatt der Region vom 18. Juni 2020 veröffentlicht worden. Das Landesgesetz ist am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten und es wurden diesbezüglich weder vom Kollegium der Rechnungsprüfer der Autonomen Provinz Bozen, noch vonseiten der Regierung im Rahmen der Prüfung der Rechtmäßigkeit dieser Bestimmungen im Sinne von Art. 127 der Verfassung kritische Punkte aufgeworfen.*"[47]

Abschließend geht hervor, dass am 9. Februar 2021, der Beschluss der Landesregierung Nr. 96/2021 getroffen worden ist, betreffend „*die Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten, die auf vollstreckbaren Urteilen gegen die Autonomen Provinz Bozen beruhen*". Insbesondere sind auf den entsprechenden Bilanzkapiteln des Verwaltungshaushaltes 2021 Beträge über Euro 82.546,70 für allgemeine Ausgaben, Euro 216.265,69 für Schadenersatzleistungen, sowie Euro 2.644,05 für gesetzliche Zinsen verpflichtet worden.

Eine weitere Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten, welche auf vollstreckbaren Urteilen beruhen, ist mit dem Beschluss Nr. 341 vom 20. April 2021 (Verpflichteter Betrag für

[47] Im Folgenden wird der Inhalt des Buchstaben e) des Art. 194 GvD Nr. 267/2000 i.g.F. wiedergegeben (Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften): e) Erwerb von Gütern und Diensten, in Verletzung der Pflichten laut den Absätzen 1, 2, 3 des Art. 191, in den Grenzen der festgestellten und nachgewiesenen Nützlichkeit und Bereicherung für die Körperschaft, im Rahmen der Durchführung öffentlicher Funktionen und im Rahmen der in den jeweiligen Zuständigkeitsbereich fallenden Dienstleistungen. Der Art. 191, Abs. 4 stellt weiters klar, dass „im Falle des Erwerbs von Gütern und Diensten in Verletzung der in den Absätzen 1, 2 und 3 angegebenen Pflicht, für die Gegenleistung und für den im Sinne von Art. 194, Abs. 1, Buchstabe e) nicht anzuerkennenden Teil ein Schuldverhältnis zwischen dem privaten Rechtssubjekt und dem Verwalter, leitenden Beamten oder Bediensteten entsteht, der die Lieferung bewilligt hat. Für wiederholte bzw. ständige Leistungen werden auch diejenigen in das Schuldverhältnis mit einbezogen, die die Durchführung der einzelnen Leistungen ermöglicht haben.

allgemeine Ausgaben Euro 98.453,51, für Schadenersatzleistungen Euro 341.140,13, für gesetzliche Zinsen Euro 3.655,289) erfolgt.

Beide Beschlüsse verweisen in der Einleitung auf den Art. 73, Abs. 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., welcher vorsieht, dass „*der Regionalrat* [Landtag] oder die *Regionalregierung* [Landesregierung]" innerhalb von 30 Tagen nach Empfang des entsprechenden Vorschlags mit einem Gesetz die Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten, welche auf vollstreckbaren Urteilen im Sinne von Abs. 1, Buchst. a) des zitierten Art. beruhen, anerkennt; und veranschaulichen weiters, dass die Landesregierung „*mit eigenem Beschluss jene außeretatmäßigen Verbindlichkeiten bestimmt hat, welche auf gerichtliche Maßnahmen der Verurteilung beruhen*", und die Übermittlung der Maßnahme an die Kontrollorgane und an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes veranlasst hat.

In diesem Zusammenhang ist hervorzuheben, dass der neue Wortlaut von Art. 73, Abs. 4 des GvD Nr. 118/2011 - welcher nur für eine Art von Schulden (solche aus vollstreckbaren Urteilen) die Möglichkeit einführt, dass die Anerkennung nicht nur durch das Ratsorgan, sondern auch durch das Regierungsorgan erfolgen kann (aus offensichtlichen Gründen der Schnelligkeit, bestätigt durch die Tatsache, dass der Zeitrahmen für ihre Anerkennung von sechzig auf dreißig Tage reduziert wird) -, ferner die allgemeine Regel bekräftigt, wonach die Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten in den gesetzlich vorgeschriebenen Formen, d.h. durch das Ratsorgan, ein gebotener und verbindlicher Akt für die Körperschaft ist, um ein außerhalb des Haushaltes gereiftes Phänomen von finanzieller Bedeutung gemäß den Grundsätzen der Wahrhaftigkeit, der Transparenz und des Haushaltsgleichgewichts in das Haushaltssystem zurückzubringen.

Man erinnert daran, dass das Institut der Anerkennung der Schulden, auf Staatsebene von Art. 23, Abs. 5, G Nr. 289/2002, Nr. 289, (Finanzgesetz 2003) vorgesehen, gemäß dem Verfassungsgerichtshof auf ein "…Grundprinzip im Bereich der Harmonisierung der öffentlichen Haushalte und der Koordinierung der öffentlichen Finanzen rückführbar ist" (Urteil Nr. 64/2005). Insbesondere muss die Anerkennung der Rechtmäßigkeit der durch den Erwerb von Gütern und Diensten herrührenden Schulden, ohne vorherige Ausgabenverpflichtung immer eine Ausnahme und Restkategorie darstellen, da sie außerhalb des ordentlichen Zyklus der Ausgabenphasen einzuordnen ist. Das Fehlen einer ordentlichen Zweckbindung ist nämlich symptomatisch für die Schwierigkeit der Körperschaft, die eigenen Ankäufe zur rechten Zeit zu planen.

In diesen Rahmen ordnet sich die Bestimmung laut Art. 5 (Meldepflicht) des LG Nr. 16/2001 i.g.F. (Verwaltungsrechtliche Haftung der Verwalter und des Personals des Landes und der Körperschaften des Landes) ein, gemäß welcher „die Verwalter und Führungskräfte verpflichtet sind, dem zuständigen Organ des Rechnungshofes die Fälle zu melden, in denen eine verwaltungsrechtliche Haftung gegeben sein kann".

8 DIE ERFOLGSRECHNUNG UND DIE VERMÖGENSAUFSTELLUNG

Die allgemeine Rechnungslegung der APB besteht aus der Haushaltsrechnung (Anlagen 10A, 10B, 10C, 10D und 10F), der Erfolgsrechnung (Anlage 10H) und der Vermögensaufstellung (Anlagen 10I-Aktiva und 10L-Passiva). Die beiden letztgenannten Dokumente sind mit dem Anhang als Erläuterung versehen.

Die Körperschaft hat somit, gemäß Art. 2, Abs. 1 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. der Finanzbuchhaltung ein System der wirtschafts- und vermögensbezogenen Buchhaltung zur Seite gestellt, das die einheitliche Erfassung von Gebarungsereignissen sowohl aus finanzieller als auch aus wirtschaftlich-vermögensbezogener Sicht ermöglicht. Zu diesem Zweck hat die APB bestätigt, dass sie die Bilanzgliederungen laut Anlagen 9, 10 und 11 angewandt hat[48] und dass sie die Buchführung in Übereinstimmung mit den durch das GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegten Buchhaltungsgrundsätzen und, in Ermangelung spezifischer Bestimmungen, mit dem Zivilgesetzbuch und den vom „Organismo Italiano Contabilità“ herausgegebenen Rechnungslegungsgrundsätzen erstellt hat.

8.1 Die Erfolgsrechnung

In der Erfolgsrechnung, einem Bestandteil der Rechnungslegung der Gebarung, müssen die Verwaltungen, die von der wirtschaftlichen und vermögensbezogenen Buchführung erhobenen Ergebnisse der Gebarung darstellen.

Insbesondere hat die APB die positiven Komponenten (Erträge) und die negativen Komponenten (Kosten) in einer Tabelle zusammengefasst, die in skalarer Form strukturiert ist, um eine interpretative Analyse der Gebarungsereignisse mit Bezug auf die erzielten Zwischenergebnisse zu ermöglichen.

[48] Vgl. Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021.

Nachstehend die Erfolgsrechnung, wie sie in der Rechnungslegung gezeigt wird:

ERFOLGSRECHNUNG	2020	2019
A) Positive Gebarungsbestandteile		
Summe der positiven Gebarungsbestandteile	5.554.190.307,49	5.544.627.553,95
B) Negative Gebarungsbestandteile		
Summe der negativen Gebarungsbestandteile	5.563.946.800,10	5.350.631.554,71
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**- 9.756.492,61**	**193.995.999,24**
C) Erträge aus Finanzanlagen und Finanzierungsaufwendungen		
Summe der Erträge aus Finanzanlagen	20.794.121,67	15.419.232,06
Summe der Finanzierungsaufwendungen	911.311,72	1.213.017,10
Summe der Erträge aus Finanzanlagen und Finanzierungsaufwendungen	**19.882.809,95**	**14.206.214,96**
D) Wertberichtigungen der Finanzanlagen		
Summe Berichtigungen	**42.366.042,14**	**- 2.714.905,13**
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen		
Summe außerordentliche Erträge	76.992.375,21	148.624.727,66
Summe außerordentliche Aufwendungen	18.603.315,30	121.007.980,96
Summe außerordentliche Erträge und Aufwendungen	**58.389.059,91**	**27.616.746,70**
Ergebnbis vor der Besteuerung	**110.881.419,39**	**233.104.055,77**
Steuern (IRAP)	**61.501.325,59**	**66.993.106,12**
GESCHÄFTSERGEBNIS	**49.380.093,80**	**166.110.949,65**

Quelle: Rechnungslegung APB 2020.

Die Aufstellung zeigt positive Komponenten der Gebarung von 5.554,2 Mio. (2019: 5.544,6), negative von 5.563,9 (im Jahr 2019: 5.350,6 Mio.) und eine Differenz zwischen den beiden Komponenten mit negativem Vorzeichen von 9,8 Mio., gegenüber der positiven Differenz von 194 Mio. im Vorjahr. Diese Differenz ist u. a. auf einen deutlichen Anstieg der Wertberichtigungen auf Forderungen (von 0,2 Mio. auf 18 Mio.) und der Rückstellungen für Risiken (von 7,7 Mio. auf 203,3 Mio.) zurückzuführen.

Der Bericht des Rechnungsprüfungsorgans führt an, dass der überwiegende Teil der positiven Bestandteile Steuererträge von 4.557,5 Mio. (2019 4.725,1 Mio.) betreffen, während die größten Posten bei den negativen Bestandteilen jene der laufenden Zuwendungen und der Investitionsbeiträge an andere Verwaltungen und an andere Rechtssubjekte sind, die insgesamt 3.929,5 Mio. (2019: 3.899,7 Mio.) ausmachen, sowie jene des Personals von 1.021,5 Mio. (2019 1.034,3)[49]. Von den Zuwendungen und Beiträgen können etwa 1.400 Mio. den laufenden Zuwendungen und Investitionsbeiträgen an den Sanitätsbetrieb der APB zugeordnet werden.

[49] Es ist zu beachten, dass in der wirtschaftlichen Buchführung, wie im Anhang hervorgehoben, die Position "Personal" keine außerordentlichen Kostenbestandteile enthält (z. B. Rückstände, die unter den außerordentlichen Aufwendungen enthalten sind und die IRAP-Wertschöpfungssteuer, die unter der Position "Steuern" ausgewiesen wird). Im Hinblick auf den Verlauf der Personalausgaben (Finanzbuchhaltung) sei auf Kapitel 12 dieses Beschlusses verwiesen.

Wie bereits erwähnt, ergeben die Rückstellungen in den Wertberichtigungsfonds für Forderungen in Höhe von 18 Mio. gemäß den Angaben im Anhang einen Wertberichtigungsfonds für Forderungen zum Jahresende in Höhe von 79,8 Mio. (siehe Anlage A zur Abschlussrechnung, die unter dem zurückgestellten Teil einen Fonds für zweifelhafte Forderungen in gleicher Höhe ausweist). Insbesondere ist der deutliche Anstieg der Wertberichtigung, wie im genannten Bericht erwähnt, auf 0,8 Mio. Euro bei den Forderungen gegen verschiedene Rechtssubjekte, 3,3 Mio. Euro bei den Forderungen gegen Kunden und Nutzer und 13,8 Mio. Euro bei den "*anderen Forderungen*" zurückzuführen.

In ihren abschließenden Bemerkungen wies die APB darauf hin, dass "*die Erhöhung des Wertberichtigungsfonds direkt aus der Erhöhung des Fonds für zweifelhafte Forderungen resultiert. Der Anstieg des Fonds für Forderungen mit zweifelhafter Einbringung von 13,8 Mio. ist dem Posten "andere Forderungen" zuzuweisen; und ist vorwiegend den Forderungen für die Rückerstattung an das abgeordnete oder anderen Körperschaften zugewiesene Personal sowie den Forderungen aus Rückvergütungen, Rückforderungen und Rückzahlung von nicht geschuldeten oder überschüssig eingehobenen Beträgen sowohl von Familien als auch von Unternehmen zuzuschreiben*".

In der nichtöffentlichen Sitzung am 17. Juni 2021 erläuterte der Direktor der Abteilung Finanzen, dass "*die Forderungen gegenüber anderen Rechtssubjekten (insgesamt 29,8 Mio.) u. a. diejenigen umfassen, die Investitionsbeiträge der Europäischen Union betreffen. Die Forderungen gegenüber Kunden und Nutzern beinhalten z.B. solche aus der Veräußerung von Vermögenswerten, aus Gebühren und dem Verkauf von Vermögenswerten, solche aus der Tätigkeit der Kontrolle und Repression von Unregelmäßigkeiten gegenüber Familien (6,3 Mio.) und gegenüber Unternehmen (17,8 Mio.). Unter den "anderen Forderungen" sind die nicht geschuldeten oder überschüssig eingehobenen Beträge von Familien (ca. 25 Mio.) und von Unternehmen (ca. 23 Mio.) enthalten*". In Bezug auf die Verfahren, die die Körperschaft zum Zwecke der Einbringung durchzuführen beabsichtigt, ist anzumerken, dass die Einhebung gemäß Artikel 10, Abs. 1, LG Nr. 17/1993 i.g.F. in die Zuständigkeit der einzelnen Ämter fällt.

Darüber hinaus berichtete der Direktor der Finanzabteilung im Hinblick auf Anträge auf Erstattung von Ausgaben für Personal, das an andere Stellen abgeordnet oder zugewiesen wurde, "*dass er von der zuständigen Personalabteilung eine genaue Quantifizierung der Aufwendungen für abgeordnetes Personal angefordert hat. Es wird auch präzisiert, dass keine Rückerstattung für Bedienstete von Hilfskörperschaften (z.B. AOV) vorgesehen ist, da es sich im Wesentlichen um Mitarbeiter der Landesverwaltung handelt, die diesen Organen zur Verfügung gestellt werden (und nicht abgeordnet sind); dies folgt auch den Anmerkungen des Generalrechnungsamtes des Staates bei der Erfassung der Jahresabschlussrechnung, um eine korrekte buchhalterische Darstellung der Ausgaben zu erhalten (zu diesem*

Zweck wurde ein spezieller Abschnitt in der Jahresabschlussrechnung geschaffen, um die Kosten für diese Bediensteten anzugeben)".

Die Rückstellungen (203,3 Mio.) steigen aufgrund höherer Rückstellungen im Zusammenhang mit den laufenden Rechtsstreitigkeiten sowie der getätigten Rückstellung für den erwarteten Ausgleich (im Jahr 2022) der Mindereinnahmen, die vom Staat infolge der aktuellen pandemischen Krise erstattet werden (zu diesen Aspekten siehe Kapitel 4.5.3 und 4.5.4).

Die Abschreibungen auf immaterielle Vermögenswerte und Sachanlagen belaufen sich auf 66,8 Mio. Euro (im Jahr 2019: 67,2 Mio.).

Die gesamten Finanzerträge und -aufwendungen belaufen sich auf 19,9 Mio. (2019: 14,2 Mio.), die Wertberichtigungen auf Finanzanlagen in Höhe von 42,4 Mio. (2019: - 2,7 Mio.) und die gesamten außerordentlichen Erträge und Aufwendungen wurden schließlich mit 58,4 Mio. (2019: 27,6 Mio.) beziffert. Von diesen Erträgen entfallen 65,1 Mio. Euro auf außerordentliche (unvorhergesehene) Erträge und geringere Passiva, die hauptsächlich auf Wertberichtigungen zurückzuführen sind, während die außerordentlichen (unvorhergesehenen) Aufwendungen und die geringere Aktiva aus der Nullbewertung von verfallenen Rückständen und Einsparungen bei Passivrückständen stammen.

Im Anhang zur Abschlussrechnung ist angegeben, dass die Wertberichtigungen der Finanzanlagen der Wertminderung der beteiligten Gesellschaften entsprechen, die nach dem Kriterium des Nettovermögens bewertet werden; die Erträge aus Beteiligungen belaufen sich auf insgesamt 19,7 Mio. (davon entfallen 12,0 Mio. auf die Gesellschaft Alperia AG. und 7,7 Mio. auf die Gesellschaft Autostrada del Brennero AG).

Das Haushaltsergebnis 2020 beläuft sich auf 49,4 Mio. (2019: 166,1 Mio.), mit einem Vorsteuerergebnis von 110,9 Mio. (2019: 233,1 Mio.), das dem Posten Jahreswirtschaftsergebnis des Nettovermögens zugerechnet wurde. Aus dem Anhang geht hervor, dass dieser Betrag vollständig in die entsprechenden Eigenkapitalreserven zurückgestellt wird.

8.2 Die Vermögensaufstellung

Die Vermögensaufstellung stellt das Vermögen am Ende des Haushaltsjahres dar, einschließlich des zugehörigen wirtschaftlichen Ergebnisses.

Im Anhang hat die APB angeführt, die Arbeiten der Implementierung der neuen Grundsätze seit 2016 vorangebracht und vor allem das eigene Inventar zum integrierten Kontenplan laut GvD Nr. 118/2011, i.g.F. aktualisiert zu haben, und das Inventar in Übereinstimmung mit den Richtlinien SEC 2010 klassifiziert zu haben, wobei die Inventarisierungsschwelle der beweglichen Güter im Sinne von Art. 102, Absatz 5 des Einheitstextes der Einkommenssteuer (T.U.I.R.) mit dem Betrag von

516,46 Euro vereinheitlicht und die Regelung für die Verwaltung des Vermögens der APB (DLH Nr. 3/1998) abgeändert wurde. Außerdem führt die Körperschaft an, noch im Laufe des Jahres 2018 die außerordentliche Erhebung des Vermögens und die folgende Neufestlegung des entsprechenden Werts gemäß den Vorgaben des Buchführungsgrundsatzes laut Punkt 9.1 der Anlage 4/3 des genannten Dekrets abgeschlossen zu haben.

Die APB hat mitgeteilt, sich bei der Erhebung der Vermögensaufstellung an die Bewertungskriterien laut dem Buchführungsgrundsatz gemäß Punkt 9.3 der Anlage Nr. 4/3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. gehalten zu haben.[50]

Nachfolgend eine Zusammenfassung der Vermögensaufstellung (Aktiva).

VERMÖGENSSTAND (AKTIVA)	2020	2019
A) Forderungen dem Staat und anderen öffentlichen Verwaltungen gegenüber für die Teilnahme am Dotationsfonds	-	-
Summe der Forderungen gegenüber Teilhabern	**-**	**-**
B) Anlagevermögen		
Summe immaterielles Anlagevermögen	1.297.185.493,14	1.226.904.084,53
Summe materielles Anlagevermögen	7.855.212.050,96	7.993.061.604,14
Summe finanzielles Anlagevermögen	3.476.807.880,49	3.478.850.198,31
Summe Anlagevermögen	**12.629.205.424,59**	**12.698.815.886,98**
C) Umlaufvermögen		
Summe Vorräte	6.048.566,30	6.568.496,06
Summe Forderungen	1.486.930.381,48	1.468.995.111,33
Summe der Finanztätigkeiten die nicht Anlagevermögen darstellen	-	-
Summe Liquide Mittel	2.038.796.762,83	1.720.940.200,66
Summe Umlaufvermögen	**3.531.775.710,61**	**3.196.503.808,05**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Summe antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen	**155.275,43**	**421.312,56**
SUMME AKTIVA	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**

Quelle: Anlage 10I der Rechnungslegung APB.

[50]Mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 299/2017 war die neue Klassifizierung der Aktiv- und Passivelemente verabschiedet worden, es waren neue Kriterien der Abschreibung eingeführt worden (in Ersetzung der Inhalte laut Beschluss Nr. 2348/2009 und Nr. 4224/2007) und es wurden die neuen Schwellen der Inventarisierung der beweglichen Güter eingeführt.

Insbesondere in Bezug auf Immobilien und Grundstücke, die sich im Eigentum befinden und in den Sachanlagen enthalten sind, zeigt der Anhang zum Jahresabschluss, dass diese zu den Anschaffungskosten, einschließlich direkt zurechenbarer Nebenkosten, oder, falls nicht verfügbar, zum Katasterwert erfasst wurden, dass außerordentliche Instandhaltungskosten zu den Vermögenswerten hinzugerechnet wurden und dass die Abschreibungen in Übereinstimmung mit den vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgelegten Rechnungslegungsgrundsätzen und -regeln berechnet wurde.

Bezüglich der Verwaltung von Immobilien hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass sich die Ausgaben für Mietverträge im Jahr 2020 auf 5,8 Mio. (Verpflichtungen) belaufen und damit gegenüber dem Vorjahr nahezu unverändert bleiben. Die Einnahmen für Vermietungen betragen insgesamt 1,3 Mio. (Feststellungen), gegenüber Feststellungen von 1,4 Mio. im Jahr 2019.

Der Rechnungshof hat bereits anlässlich der vorangegangenen Billigungen berichtet, dass die APB mit Beschluss der Landesregierung Nr. 85/2019 die Förderung der Errichtung eines Immobilien-Investmentfonds gemäß Artikel 33, GD Nr. 998/2011, umgewandelt in Gesetz Nr. 111/2011 i.g.F. und Artikel 58, Absatz 8, GD Nr. 112/2008, umgewandelt in Gesetz Nr. 133/2008 i.g.F. beschlossen hatte, "*welcher auch von einer Vermögensverwaltungsgesellschaft eingerichtet und verwaltet werden kann, die in Übereinstimmung mit den Vorschriften des Kodex der öffentlichen Verträge und den einschlägigen EU-Richtlinien und -Richtlinien auszuwählen ist*". Im Beschluss wurde die Absicht der APB hervorgehoben, einen weitreichenden Prozess der Wertsteigerung von öffentlichen Immobilien sowie von solchen mit übergemeindlichem Charakter zu fördern, mit besonderem Augenmerk auf solche, die ungenutzt sind und/oder größere Investitionen benötigen[51]. Mit nachträglichem Beschluss Nr. 588/2019 wurde das am 3. Juli 2019 abgegebene technische Angebot der beteiligten Gesellschaft Pensplan Invest SGR AG, seit 25. September 2019 Euregio Plus SGR AG genannt, genehmigt.[52] Mit den nachfolgenden Beschlüssen der Landesregierung Nr. 986/2019 und Nr. 921/2020 wurden die

[51] Die Landesregierung hatte das Generalsekretariat und die Abteilung Vermögen aufgefordert, Fristen und Bedingungen "*der möglichen Beteiligung am zu errichtenden Immobilienfonds zu vereinbaren und auch die direkt vom Land kontrollierten und beteiligten Gesellschaften, die mit besonderen Kompetenzen im Finanz- und Immobilienbereich ausgestattet sind, darunter auch die vollständig öffentliche Gesellschaft Pensplan Invest SGR, mit einzubeziehen*".

[52]Das Angebot sah unter anderem die Unterstützung der APB bei der Entwicklung von neuen Modellen der Erneuerung und Aufwertung der öffentlichen Immobilien durch eine Erhebung des öffentlichen Vermögens und einer Analyse der programmierten Investitionen in öffentliche Bauten und/oder solche von öffentlichem Nutzen und der bestehenden strategischen Ideen vor. Darüber hinaus wurde die Entwicklung eines Immobilien-Betriebsprogramms mit einem mittel- bis langfristigen Zeithorizont ins Auge gefasst, das in mehrjährige Pläne für die Realisierung von öffentlichen Bauten und Investitionen sowie in Pläne für die Valorisierung von nicht-investiven Immobilien unterteilt ist. Von Bedeutung ist hier auch der vorherige Beschluss Nr. 1288/2017 der Landesregierung, der die Tätigkeiten und die Rolle der Gesellschaft Pensplan Invest SGR AG zur Unterstützung der institutionellen Ziele und die funktionalen Ziele für die wirtschaftliche Entwicklung Südtirols anführt, darunter insbesondere "*neue Muster zur Erneuerung, zur Aufwertung und zur Rationalisierung des öffentlichen Immobilienvermögens sowie zur Realisierung von öffentlichen Bauten oder Bauten von öffentlicher Nutzung zu entwickeln.*"

entsprechenden Dienstleistungsverträge aktualisiert, mit dem erklärten Ziel, den "territorialen Wirtschaftsentwicklungsplan" zu überwachen bzw. zu aktualisieren, die "Rahmenvereinbarung mit der Europäischen Investitionsbank (EIB) und dem Europäischen Investitionsfonds (EIF)" umzusetzen und den Wert des öffentlichen Immobilienvermögens zu steigern. Zu diesem Zweck hat die Landesregierung mit Beschluss Nr. 41/2020 die Rahmenvereinbarung mit einer Laufzeit von Februar 2020 bis Dezember 2022 genehmigt und die Euregio Plus SGR AG mit den Aufgaben der Umsetzung und der Verbindung zwischen der APB, der EIB und dem EIF beauftragt.

Das materielle Anlagevermögen umfasst auch die Demanialgüter für insgesamt 3.467,1 Mio., davon Grundstücke für 192,7 Mio., Gebäude für 75,2 Mio. und Infrastrukturen für 3.199,2 Mio..

Das finanzielle Anlagevermögen besteht hauptsächlich aus dem Posten Beteiligungen für einen Gesamtbetrag von 2.253,6 Mio. (2019: 2.192 Mio.), davon 831,2 Mio. Beteiligungen an kontrollierten und beteiligten Gesellschaften (2019: 807,5 Mio.) und 1.422,4 Mio. an anderen Körperschaften (2019: 1.385 Mio.) und aus dem Posten von gewährten Krediten der Körperschaft über einen Betrag von 1.221,7 Mio. (2019: 1.285 Mio.). In diesem Zusammenhang weist die APB im Anhang darauf hin, dass sie den Wert der Beteiligungen an den kontrollierten und beteiligten Gesellschaften sowie an Hilfskörperschaften nach der "Eigenkapital"-Methode berechnet hat; daher wurde der Anteil des Eigenkapitals der Gesellschaften und Hilfskörperschaften, der dem Prozentsatz des von der APB gehaltenen Gesellschaftskapitals entspricht, der sich aus ihren Jahresabschlüssen 2019 ergibt (da ihre endgültigen Jahresabschlüsse für das Geschäftsjahr 2020 noch nicht vorliegen), erhöht oder vermindert um die Bewegungen des Gesellschaftskapitals, die während des Geschäftsjahres 2020 eingetreten sind, berechnet. Um eine genauere Darstellung der Vermögenssituation zu gewährleisten, beschloss die APB, auch die Beteiligungen an den staatlichen und Landesberufsschulen einzubeziehen, insgesamt 8 Mio..

Die Rechtsprechungssektion Bozen des Rechnungshofs hat mitgeteilt, dass die verwaltungsgerichtliche Rechnungslegung des Verwahrers der Aktientitel des Landes, bezogen auf das Haushaltsjahr 2020, bei der Rechtsprechungssektion Bozen des Rechnungshofs bis zum 14. Juni 2020 noch nicht hinterlegt wurde [53].

Unter den finanziellen Anlagevermögen sind auch die Forderungen gegenüber anderen öffentlichen Verwaltungen über einen Wert von 1.157 Mio. (2019: 567 Mio.) von Bedeutung. Davon sind 246 Mio. Forderungen an Gemeinden, hauptsächlich im Rahmen des Rotationsfonds gemäß LG Nr. 6/1992 i.g.F., während 911 Mio. Forderungen an andere lokale Verwaltungen sind. Die Erhöhung des

53 Vgl. Schreiben der Rechtsprechungssektion Bozen vom 14. Juni 2021, in dem auch auf die erfolgte Hinterlegung der Rechnungslegung für das Jahr 2019 am 24. Juni 2020 hingewiesen wird; mit dieser Hinterlegung wird das entsprechende Verfahren der gerichtlichen Rechnungslegung eingeleitet (siehe Art. 140 der Prozessordnung des Rechnungshofes, GvD Nr. 174/2016 i.g.F.).

letztgenannten Postens ist darauf zurückzuführen, dass die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung – ASWE mit der buchhalterischen Verwaltung des Rotationsfonds gemäß dem LG Nr. 9/1991 i.g.F. zur Förderung, Verbesserung und Aufwertung wirtschaftlicher Aktivitäten betraut wurde (früher wurden diese Darlehen unter den mittel-/langfristigen Darlehen an Unternehmen verbucht, was folglich verringert wurde).

Unter den Forderungen des Umlaufvermögens sind die größten Positionen jene mit abgabenrechtlichem Charakter in Höhe von 786,2 Mio. Euro (in 2019: 797,5 Mio.) und Forderungen für Zuwendungen und Beiträge an öffentliche Verwaltungen in Höhe von 603,4 Mio. (2019: 577,7 Mio.). Im Anhang wird angegeben, dass innerhalb dieses Postens die Forderungen an den Staat (Ministerien) mit einem Betrag von 561,5 Mio. den größten Anteil ausmachen und dass der Gesamtbetrag der Forderungen um den Wertberichtigungsfonds für Forderungen (in der Finanzbuchhaltung mit 79,8 Mio. ausgewiesen) reduziert wird.

Unter den flüssigen Mitteln weist die Rechnung des Schatzamts zum 31. Dezember 2020 einen Saldo von 1.966,1 Mio. auf, wie aus dem Kassenprotokoll vom 31. Dezember 2020, unterschrieben vom Landeshauptmann und vom Schatzmeister am 30. März 2021, hervorgeht, und welches dieser Sektion im Rahmen der Untersuchungstätigkeit übermittelt wurde.

Im Folgenden eine Zusammenfassung der Vermögensaufstellung (Passiva).

VERMÖGENSSTAND (PASSIVA)	**2020**	**2019**
A) Nettovermögen		
Summe Nettovermögen	**13.868.862.577,11**	**13.992.354.817,02**
B) Risiko- und Abgabenrückstellungen		
Summe Risiko - und Abgabenrückstellungen	**225.100.027,16**	**21.772.513,48**
C) Abfertigung		
Summe Abfertigung	**106.322.934,34**	**108.177.685,31**
D) Verbindlichkeiten		
Summe Verbindlichkeiten	**1.951.457.153,84**	**1.763.490.577,28**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Beiträge für Investitionen		
Summe antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen	**9.393.718,18**	**9.945.414,50**
SUMME PASSIVA	**16.161.136.410,63**	**15.895.741.007,59**
ORDNUNGSKONTEN		
ORDNUNGSKONTEN GESAMT	**1.312.395.621,97**	**1.378.790.469,23**

Quelle: Anlage 10L der Rechnungslegung APB.

Es sind eine Abnahme des Nettovermögens von 123,5 Mio. und eine Zunahme der Schulden von 188 Mio. zu verzeichnen.

Insbesondere setzt sich das Nettovermögen aus dem Ausstattungsfonds, dem unverfügbaren Teil des Vermögens von 1.265,4 Mio. (unverändert im Vergleich zum Vorjahr), den Reserven von 12.554 Mio. (2019: 12.561 Mio.) und dem Wirtschaftsergebnis des Haushaltsjahres über einen Betrag von 49,3 Mio. (2019: 166,1 Mio.) zusammen.

Die Fonds für Risiken und Lasten beinhalten den Rechtsstreitfonds mit 86,5 Mio. (2019: 21,6 Mio.) und den Fonds für angereiften und nicht genossenen Urlaub (0,2 Mio.). Im Anhang wird hervorgehoben, dass der Anstieg des Risikofonds hauptsächlich auf höhere Rückstellungen für potenzielle Verbindlichkeiten im Zusammenhang mit den bestehenden Rechtsstreitigkeiten, sowie auf die Rückstellung im Zusammenhang mit dem Ausgleich mit dem Staat für die Kompensation der geringeren Einnahmen 2020 infolge der pandemischen Krise zurückzuführen ist. In Bezug auf die Rückstellung für aufgelaufene und nicht genommene Urlaubstage wird im Anhang angegeben, dass ein Betrag in Höhe des Durchschnitts der angereiften und nicht genommenen Urlaubstage, die von der APB über einen Zeitraum von fünf Jahren gezahlt wurden, zurückgestellt wurde, entsprechend den Bemerkungen des Rechnungsprüfungsorgans und unter Berücksichtigung des Monetisierungsverbots. Es werden keine verfallenen Rückstände festgestellt.

Die Schulden sind mit insgesamt 1.951,5 Mio. angegeben (2019: 1.763,4 Mio.), darunter fallen auch die Schulden aus Finanzierungen von 158,3 Mio. (2019: 183,6 Mio.), die den verbliebenen Schulden der von der APB bei der staatlichen Darlehens- und Depositenkasse und bei den ordentlichen Kreditinstituten über 24,7 Mio. (2019: 39,9 Mio.) aufgenommenen Darlehen sowie den Kreditgewährungen der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer über einen Betrag von insgesamt 133,6 Mio. (2019: insgesamt 143,6 Mio.) entsprechen. Immer bei den Verbindlichkeiten scheinen jene gegenüber Lieferanten von 76,8 Mio. (2019: 273,2 Mio.), jene für Zuwendungen und Beiträge von 1.495,1 Mio. (2019: 1.126 Mio.) und andere Schulden, darunter Schulden aus Abgaben und solche gegenüber Vorsorgeeinrichtungen von 100,7 Mio. auf (2019: 43,1 Mio.).

***

Abschließend ist anzumerken, dass die Gebarung des allgemeinen Verwalters der APB vom Rechnungshof nach Vorlage der entsprechenden verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegung bei der rechtsprechenden Sektion Bozen geprüft wird. Zum 14. Juni 2020 war diese Rechnungslegung der Gebarung 2020 noch nicht hinterlegt worden.[54]

[54] Vgl. Schreiben der Rechtsprechungssektion Bozen vom 14. Juni 2021, aus dem auch hervorgeht, dass die Abrechnung für das Jahr 2019 hinterlegt wurde; mit dieser Hinterlegung wird das entsprechende Verfahren der gerichtlichen Rechnungslegung eingeleitet (siehe Art. 140 der Prozessordnung des Rechnungshofes, GvD Nr. 174/2016 i.g.F.).

9 DIE AUFLAGEN BEI DEN ÖFFENTLICHEN FINANZEN

9.1 Die Beteiligung der Autonomen Provinz Bozen an den Zielen der öffentlichen Finanzen

Das erweiterte territoriale Regionalsystem[55] beteiligt sich, unter Einhaltung des Gleichgewichts der entsprechenden Bilanzen laut dem Gesetz Nr. 243/2012 i.g.F., mit einer Reihe von Maßnahmen, die im Art. 79, Abs. 1, des Autonomiestatuts aufgezählt sind, am Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen, dem Ausgleich und der Solidarität und an der Ausübung der Rechte und Pflichten, die von ihnen herrühren, sowie an der Einhaltung der wirtschaftlichen und finanziellen Auflagen der Rechtsordnung der Europäischen Union.

Insbesondere sind von Bedeutung:

- der finanzielle Beitrag zur Konsolidierung der öffentlichen Finanzen durch die Übernahme der finanziellen Verpflichtungen aus der Ausübung von staatlichen Funktionen, auch der delegierten, die im Einvernehmen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgelegt werden;
- die Finanzierung von Initiativen und Projekten, die auch angrenzende Gebiete einbeziehen, durch jede Provinz mit insgesamt 100 Millionen Euro jährlich ab dem Jahre 2010;
- die Koordinierung der öffentlichen Finanzen vonseiten der Autonomen Provinzen Bozen und Trient in Hinsicht auf die eigenen und von ihnen abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen, die örtlichen Körperschaften, die Sanitätsbetriebe, die Universitäten, einschließlich der nicht staatlichen laut Artikel 17, Absatz 120, des Gesetzes vom 15. Mai 1997, Nr. 127, die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern, sowie die anderen Körperschaften oder Einrichtungen, deren Ordnung in die Zuständigkeit der Region oder der Provinzen fällt und die von ihnen auf ordentlichem Wege finanziert werden.

Es obliegt den Provinzen, die Beitragsleistungen und die Pflichten gegenüber den in ihre Zuständigkeit fallenden Körperschaften des erweiterten territorialen Regionalsystems zu regeln, sowie die Umsetzung der Ziele der öffentlichen Finanzen seitens der Körperschaften zu überwachen und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für die Überwachung der Salden der öffentlichen

[55] Gemäß dem Autonomiestatut setzt sich das erweiterte territoriale Regionalsystem aus der Region, den Provinzen von Trient und Bozen, den örtlichen Körperschaften, den von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Hilfskörperschaften und Einrichtungen, den Sanitätsbetrieben, den Universitäten, einschließlich jener nicht staatlichen laut Art. 17, Abs. 120, G. Nr. 127/1997, den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern sowie den anderen Körperschaften und Einrichtungen, deren Ordnung in die Zuständigkeit der Region oder der Provinzen fällt und die von ihnen auf ordentlichem Wege finanziert werden. Das erweiterte territoriale System in der Zuständigkeit der Provinz setzt sich aus der Provinz selbst, den örtlichen Körperschaften, den von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Hilfskörperschaften und Einrichtungen, dem Sanitätsbetrieb, der Freien Universität Bozen, der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer, sowie den anderen Körperschaften und Einrichtungen, deren Ordnung in die Zuständigkeit der Provinz fällt und die von ihr auf ordentlichem Wege finanziert werden.

Finanzen die festgelegten Ziele und die erreichten Ergebnisse mitzuteilen.

Außerdem ist zu erwähnen, dass aufgrund ausdrücklicher Verfügung des Art. 79, Abs. 4 des Statutes die staatlichen Bestimmungen, welche Pflichten, Lasten, Rückstellungen, der Staatskasse vorbehaltene Beträge oder wie auch immer benannte Beiträge, einschließlich jene in Zusammenhang mit dem internen Stabilitätspakt, vorsehen, die nicht im Titel VI (Finanzen der Region und der Provinzen) vorgesehen sind, nicht auf die Region, die Provinzen und die Körperschaften des erweiterten territorialen Regionalsystems anwendbar sind. Weiters führt die zitierte Norm aus, dass „die Region und die Provinzen für sich und die in ihre Zuständigkeit fallenden Körperschaften des erweiterten territorialen Regionalsystems die öffentlichen Finanzen koordinieren, gemäß den einschlägigen gesetzlichen Bestimmungen des Staates, indem sie im Sinne von Artikel 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. März 1992, Nr. 266, ihre Gesetzgebung in den im Statut genannten Sachgebieten an die Grundsätze anpassen, die gemäß den Artikeln 4 beziehungsweise 5 Grenzen darstellen, und dementsprechend autonome Maßnahmen zur Ausgabenrationalisierung und -eindämmung ergreifen, die unter anderem auf den Abbau der öffentlichen Verschuldung zielen und mit denen die Dynamik der Gesamtausgaben der öffentlichen Verwaltungen im Staatsgebiet berücksichtigt wird, im Einklang mit der Rechtsordnung der Europäischen Union“ (vgl. Art. 79 Absatz 4 des Statuts).

Es wird daran erinnert, dass die Bestimmungen betreffend das Verhältnis zwischen den staatlichen Gesetzesbestimmungen und den Regional- bzw. Landesgesetzen laut der Durchführungsbestimmung Nr. 266/1992 „auf eine weitere Sicherstellung der besonderen Autonomie … abzielt, die auf dem Sonderstatut fußt und sich aus dem am 5. September 1946 in Paris abgeschlossenen Abkommen ableitet“ (Art. 1, Abs. 2). Insbesondere sieht das gesetzesvertretende Dekret in Art. 2, Abs. 1 Folgendes vor: „Unbeschadet der Bestimmungen nach Absatz 4 ist die Gesetzgebung der Region und der Provinzen den Grundsätzen und Bestimmungen, die die in den Artikeln 4 und 5 des Sonderstatutes angeführten Grenzen darstellen und in einem Gesetzgebungsakt des Staates enthalten sind, innerhalb der sechs Monate nach Veröffentlichung des genannten Aktes im Gesetzesblatt der Republik oder innerhalb der darin festgelegten längeren Frist anzupassen. Bis dahin finden die bestehenden Gesetzesbestimmungen der Region und des Landes weiterhin Anwendung“[56].

[56] Nachfolgend die Inhalte der übrigen Absätze des Art. 2: „(2) Nach Ablauf der Frist nach Absatz 1 können die in Beachtung dieses Absatzes nicht angepassten Gesetzesbestimmungen der Region und der Provinzen im Sinne des Artikels 97 des Sonderstatutes wegen dessen Verletzung vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten werden; darüber hinaus werden das Verfassungsgesetz vom 9. Februar 1948, Nr. 1und der Artikel 23 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87angewandt. (3) Die Anfechtung nach Absatz 2 im Sinne des vorgenannten Artikels 97 kann innerhalb von neunzig Tagen nach Beschlussfassung des Ministerrates vom Präsidenten des Ministerrates vorgebracht werden, und sie wird innerhalb

Der Art. 4/bis des Statuts gibt den Beitrag der Region und der Provinzen an den öffentlichen Finanzen in Form des zu finanzierenden Nettosaldos, bezogen auf das erweiterte territoriale Regionalsystem, für jedes der Jahre von 2018 bis 2022 mit insgesamt 905,315 Mio. an, davon 15,091 Mio. zu Lasten der Region, und präzisiert, dass der Beitrag der Provinzen (unbeschadet der jeweiligen Anrechnung der Mehreinnahmen aus der Durchführung der Bestimmungen von Art. 13, Abs. 17, GD Nr. 201/2011, umgewandelt in das G Nr. 214/2011, und von Art. 1, Abs. 521 und 712 G. Nr. 147/2013) unter den beiden je nach dem Anteil ihres Bruttoinlandsprodukts am regionalen Bruttoinlandsprodukt (BIP) aufgeteilt wird; die Provinzen und die Region können vereinbaren, dass ein Anteil des Beitrags von der Region übernommen wird.

Die Landesregierung hat, mit Beschluss Nr. 577 vom 11. August 2020, ebenso wie in den vergangenen Jahren, auch für das Jahr 2020 eine Vereinbarung über die Aufteilung des Beitrags zu den öffentlichen Finanzen, betreffend den zu finanzierenden Nettosaldo zu Lasten des integrierten regionalen Territorialsystems genehmigt. Die Vereinbarung zwischen dem Präsidenten der Region Trentino Alto Adige/Südtirol und den Landeshauptleuten der autonomen Provinzen Trient und Bozen (auch mitgeteilt an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen) sieht vor dass der Gesamtbeitrag (662,5 Mio.)[57] auf der Grundlage des Anteils am BIP 2018 jeder Provinz wie folgt aufgeteilt wird: 300 Mio. Euro zu Lasten der Autonomen Provinz Trient und 362,5 Mio. Euro zu Lasten der Autonomen Provinz Bozen, vorbehaltlich der Zuteilung an die Region eines Anteiles der genannten Beiträge in der Höhe von 114,9 Mio. Euro für die Autonome Provinz Trient und von 180,6 Mio. Euro für die Autonome Provinz Bozen. Der Beschluss und die beigelegte Vereinbarung verweisen auf die relevanten Bestimmungen des Autonomiestatuts, führen an, dass die Provinzen Lasten von 5,5 Mio. Euro für die Führung des Nationalparks Stilfserjoch im Sinne des GvD Nr. 14/2016 i.g.F. übernommen haben und dass in Bezug auf das vom Ministerium für Wirtschaft und

von zwanzig Tagen nach Zustellung an den Präsidenten des Regionalausschusses oder des jeweiligen Landesausschusses in der Kanzlei des Verfassungsgerichtshofes hinterlegt. (4) Aufrecht bleibt auf jeden Fall die unmittelbare Anwendbarkeit der Verfassungsgesetze u. der Gesetzgebungsakte des Staates innerhalb des Regionalgebietes auf den Sachgebieten, auf welchen der Region oder der autonomen Provinz staatliche Befugnisse übertragen sind oder Gesetzgebungsbefugnisse zur Ergänzung staatlicher Bestimmungen nach Artikel 6 und 10 des Sonderstatutes zustehen, sowie der internationalen und direkt anwendbaren EU-Bestimmungen. (Die Thematik wurde auch behandelt im Rahmen der *„Anhörung über Formen der Übereinkunft zwischen dem Staat und den territorialen Autonomien und über die Umsetzung der Sonderstatute“* des Rechnungshofes vor der parlamentarischen Kommission für Regionalangelegenheiten am 23. März 2017).

Der Verfassungsgerichtshof hat jüngst bemerkt (Urteil Nr. 93/2019), dass „es außer Zweifel steht, dass der Art. 2 des GvD Nr. 266/1992 ein besonderes System skizziert, welches zur «nachträglichen Verfassungswidrigkeit» (Urteil Nr. 147/1999, Nr. 380/1997 und Nr. 80/1996) der Regional- und Landesgesetzen führt, welche nicht innerhalb der vorgesehenen Frist an die staatlichen Bestimmungen angepasst wurden (deren Ablauf im Übrigen natürlich die Regionen oder Provinzen nicht davon abhält, die gesetzliche Funktion auszuüben und sich an die staatliche Gesetzgebung anzupassen)“.

[57]Vom Beitrag in der Höhe von 905,315 Mio., vorgesehen vom Art. 79, Abs. 4-*bis*, des Statuts, sind 15,091 Mio. zulasten der Region; darüber hinaus werden die Lasten von 5,492 Mio. für die Führung des Nationalparks Stilfserjoch und das Mehraufkommen an IMU, gemäß dem Schreiben Prot. Nr. 85886 vom 4. November 2014 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates, quantifiziert mit 73,3 Mio. für die Provinz Trient und 148,9 Mio. für die Provinz Bozen, einbehalten.

Finanzen berechnete höhere IMU Aufkommen, weitere 73,3 Mio. Euro für die Autonome Provinz Trient und 148,9 Mio. Euro für die Autonome Provinz Bozen abgezogen wurden, dass Art. 1, Abs. 400, G Nr. 190/2014 i.g.F. einen zusätzlichen Beitrag an den öffentlichen Finanzen vorgesehen hatte, betreffend den zu finanzierenden Nettosaldo zu Lasten der Autonomen Provinz Trient von 21 Mio. Euro und zu Lasten der Autonomen Provinz Bozen von 25 Mio. Euro, und schließlich, dass der Art. 1, Abs. 831, Gesetz Nr. 205/2017 die Beteiligung der autonomen Provinzen von Trient und Bozen an den öffentlichen Finanzen um 10,5 Mio. bzw. 12,5 Mio. für jedes der Jahre 2019 und 2020 gekürzt hat.

In diesem Rahmen muss erinnert werden, dass anlässlich der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen im Laufe des Jahres 2020 zwei wichtige Vereinbarungen im Bereich der öffentlichen Finanzen abgeschlossen wurden, jeweils am 20. Juli (Rep. 115/CSR) und 5. November 2020 (Rep. 137/CSR), um die notwendigen Mittel für die Ausübung der institutionellen Funktionen für das Jahr 2020 zu gewährleisten, "infolge der Einnahmenverluste im Zusammenhang mit dem Covid-19-Notstand". Insbesondere, - unter Berücksichtigung der von der Europäischen Union an Italien gewährten Lockerung der finanziellen Auflagen, in Anbetracht, dass der Beitrag zu den öffentlichen Finanzen für das Jahr 2020 aufgrund des entstandenen wirtschaftlich-finanziellen Umfeldes zum Teil hinfällig geworden ist und nach Bewertung der Zweckmäßigkeit, denselben Beitrag zu reduzieren – wurde der Ausgleich der Mindereinnahmen geregelt, mittels entsprechender Reduzierungen des Beitrages jeder Region und mittels staatlicher Zuwendungen bei Unvermögen zur selben Beitragsleistung.

Der Inhalt dieser Vereinbarungen ist in Zusammenhang mit Art. 11 GD Nr. 34/2020 (umgewandelt in G. Nr. 77/2020, wie nachfolgend abgeändert durch Art. 41 GD Nr. 104/2020, umgewandelt in G. Nr. 126/2020) zu sehen, welcher den Ausgleich des Aufkommensverlustes des Jahres 2020 für die APB mit 370 Mio. beziffert hat (Reduzierung des Beitrages zu den öffentlichen Finanzen für 318,3 Mio. und Zuwendungen für 51,7 Mio.). Der Art. 42 des zitierten GD Nr. 104/2020 hat den Beitrag der APB zu den öffentlichen Finanzen neu bestimmt, u. zwar in der Höhe von 182,7 Mio..

Die an die APB gewährten staatlichen Mittel werden gemäß den gesetzlichen Bestimmungen im II. Titel der Rechnungslegung im Kapitel E.2.01.01.01.001, laufende Zuwendungen von Ministerien (Art. 2-sexies, GD Nr. 34/2020, umgewandelt in G. Nr. 77/2020) verbucht.

Die obigen Ausführungen werden in der Antwort der APB zur Untersuchungsanfrage über die Modalitäten des Beitrages der APB zu den Zielen der öffentlichen Finanzen im Jahr 2020 dargelegt. Darüber hinaus hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 darauf hingewiesen, dass "*das Land vom Staat für das Haushaltsjahr 2020 von der Zahlung des Beitrags zur Konsolidierung der öffentlichen Finanzen befreit wurde, um die geringeren Covid-19-Einnahmen zu bewältigen*", und in ihrer

abschließenden Stellungnahme vom 11. Juni 2021 präzisierte sie, dass "*in Bezug auf die Belastung gemäß Art. 79, Abs. 4-bis, D.P.R. Nr. 670/1972, sich im Jahr 2020 die von Art. 111, Abs. 2-bis, GD Nr. 34/2020 vorgesehene Reduzierung für die Gewährleistung des Ausgleichs der Einnahmeverluste im Zusammenhang mit dem epidemiologischen COVID-19-Notstand auf 318.332.960 Euro belief*". Mit Schreiben des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung vom 7. April 2021 stellte die APB schließlich klar, dass "*(...) der beim Land verbliebene Beitrag somit 2.174.755,31 Euro betrug (...)*".

***

In Bezug auf den zusätzlichen finanziellen Beitrag des Landes zu den Zielen der allgemeinen öffentlichen Finanzen und in Übereinstimmung mit den Anforderungen des Ausgleichs und der Solidarität gemäß Art. 79, Abs. 1, Buchstabe c) des Statuts hat die APB mit Schreiben vom 30. März 2021 folgende Informationen vorgelegt:

"*Gegen Ende des Jahres 2010 kam es zur Formalisierung der Vereinbarung betreffend die Übernahme der Personalausgaben für die Dozenten des Konservatoriums Monteverdi in Bozen, sowie des ordentlichen Beitrages für die laufenden Ausgaben desselben Institutes.*

Im Jahr 2011 hingegen wurde, für den Bau des neuen Gefängnisses von Bozen, vom Chef des Departements der Gefängnisverwaltung das Dekret Nr. 456 vom 5. Mai 2011 erlassen, welches dem Projektträger und Landeshauptmann die Durchführung der notwendigen Handlungen für die Realisierung des besagten Gefängnisinstitutes anvertraut, sowie die Funktionen der Vergabestelle für seine Realisierung an die Autonome Provinz Bozen übertragen hat. Im Juli 2013 wurde das Wettbewerbsverfahren für die Vergabe der Konzession für die Finanzierung, für die definitive und Ausführungs-Projektierung, sowie den Bau und die Führung des Gefängnis-Institutes von Bozen eingeleitet. Man präzisiert, dass das besagte Wettbewerbsverfahren mit der Bewertung der Angebote beendet wurde, in Erwartung der Festlegung, zusammen mit der Gefängnisverwaltung, der Vereinbarungsbedingungen für die Modalitäten des Baus und Führung der neuen Gefängnisstruktur. Was hingegen die Finanzierung der RAI-Übertragungen in deutscher und ladinischer Sprache anbelangt, wurde Ende 2012 die entsprechende Vereinbarung unterzeichnet und dann von den zuständigen Ministerstellen Ende 2013 genehmigt. Die Auszahlung der diesbezüglichen Beträge für die Jahre 2010 bis 2014 ist erst 2015 erfolgt, als das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen-Generalrechnungsamt des Staates der Zurechenbarkeit der Finanzierung zu den Bedingungen des Mailänder Abkommens zugestimmt hat. Die Vereinbarung wurde später für die Jahre 2016 bis 2018 und auch für den Zeitraum 2019-2021 erneuert.

Am 26. Februar 2016 hat der Ministerrat das Gesetzesvertretende Dekret Nr. 51 betreffend "Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. April 1984, Nr. 426, im Bereich der Delegierung von Verwaltungsfunktionen des regionalen Verwaltungsgerichtes Trentino-Südtirol, Autonome Sektion Bozen" verabschiedet, mit welchem an die autonomen Provinzen die staatlichen Funktionen betreffend

die unterstützende Verwaltungs- und Organisationstätigkeit für das besagte Gericht delegiert wurden, einschließlich des Generalsekretärs, sowie die für das Funktionieren des Gerichtes notwendige Verwaltung der beweglichen Sachen und Immobilien. Auch in diesem Fall ist für die entsprechenden Kosten vorgesehen, dass mittels der vom Art. 79, Abs. 1, Buchstabe c) des Sonderstatuts bestimmten Mittel gesorgt wird.

Im Jahr 2017 wurde auch mit der Post die Übernahme vonseiten der Provinz des Speditions- und des Post-Zubringerdienstes auf dem Landesgebiet vereinbart.

Immer im selben Jahr wurden eigene im GvD Nr. 237/2017 enthaltene Durchführungsbestimmungen erlassen, betreffend Änderungen an den Stellenplänen des Zivil-Personals beim Bezirksgefängnis Bozen, sowie des Personals des Amtes für den offenen Strafvollzug von Bozen. Die Gehaltsausgaben für die nach dem Inkrafttreten der neuen Stellenpläne durchgeführten Personalaufnahmen gehen zulasten des Landes im Rahmen des bereits zitierten Art. 79, Abs. 1, Buchstabe c) des Sonderstatuts.

Man erinnert daran, dass, aufgrund der ausdrücklichen Bestimmung gemäß Abs. 125 des oben angeführten Art. 2, die Übernahme der Kosten zulasten der Provinzen auch für den Zeitraum vor dem Abschluss der Vereinbarungen gilt. Aufgrund dessen hat das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen den Betrag von 100 Mio. Euro von den dem Land zustehenden staatlichen Zuwendungen einbehalten. Wie schon im Vorjahr hat die Provinz, zur Formalisierung des faktisch erfolgten finanziellen Beitrages, mittels Verabschiedung von Beschlüssen der Landesregierung und Dekreten, die Übernahme der betreffenden Lasten für das Finanzjahr 2020 verfügt und die diesbezüglichen Ausgaben verpflichtet. Man präzisiert schließlich, dass das Land dafür gesorgt hat, dem Generalrechnungsamt sämtliche Unterlagen bezüglich der bestrittenen Ausgaben pünktlich zukommen zu lassen, um die Freigabe aller geschuldeten Beträge zu erreichen".

***

Im Hinblick auf die Einhaltung der Bestimmungen im Bereich des Haushaltsgleichgewichts im Sinne von Art. 9 G Nr. 243/2012 i.g.F. durch die APB, hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, Folgendes klargestellt:

„Das gesamte finanzielle Gleichgewicht der Kompetenzgebarung der Körperschaft, im Sinne (auch) von Abs. 821 des Gesetzes vom 30. Dezember 2018, Nr. 145 "Haushaltsvoranschlag des Staates für das Finanzjahr 2019 und mehrjähriger Haushalt für den Zeitraum 2019-2021", wird anhand eines nicht negativen kompetenzbezogenen Gebarungsergebnisses nachgewiesen. Die Einhaltung des Gleichgewichtes wird durch die Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte, in Anlage zur Rechnungslegung der Gebarung und vorgesehen von Anlage 10 des GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 bescheinigt. Hinsichtlich des Haushaltsausgleichs laut Art. 9 des G. vom 24. Dezember 2012, Nr. 243 „Bestimmungen für die Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleiches gemäß Art. 81, Abs. 6 der Verfassung", wird insbesondere auf die Absätze 819, 820 und 824 des Art. 1 des zitierten Gesetzes Nr. 145/2018 hingewiesen, welches in Umsetzung der Urteile des Verfassungsgerichtshofes Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 vorsieht, dass die Regionen mit

Sonderstatut, die autonomen Provinzen und die lokalen Körperschaften, ab 2019, und die Regionen mit Normalstatut, ab 2021 (in Umsetzung der im Rahmen der Staat-Regionenkonferenz am 15. Oktober 2018 unterzeichneten Vereinbarung), das Verwaltungsergebnis und den zweckgebunden mehrjährigen Fonds, auf der Einnahmen- und Ausgabenseite, unter ausschließlicher Einhaltung der vom GvD Nr. 118/2011 (Harmonisierung der Buchhaltungssysteme) vorgesehenen Bestimmungen verwenden. Mit der Umsetzung dieses Gesetzes erlöschen die Verpflichtungen der Überwachung und Bescheinigung laut den Absätzen 469 ff. des Art. 1 des Gesetzes Nr. 232/2016 (Abs. 823), sowie die Regelungen im Bereich der regionalen Vereinbarungen und Solidaritätspakte und ihrer Wirkungen. In Bezug auf die Mitteilungen des Generalrechnungsamtes des Staates verweist man auf das Rundschreiben MEF - RGS - Prot. Nr. 36737 vom 09/03/2020, bezogen auf die Thematik: Klärungen über die Regeln der öffentlichen Finanzen für die Gebietskörperschaften, laut der Artikel 9 u. 10 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243."

Man erinnert daran, dass die Einhaltung der obigen Bestimmungen (nicht negativer Saldo zwischen den gesamten Einnahmen und Endausgaben, ohne Verwendung der Überschüsse, ohne zweckgebundenen Mehrjahresfonds und ohne Schulden), auch als Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Schulden, vom Generalrechnungsamt des Staates überprüft wird (vgl. Rundschreiben Nr. 5/2020 und Nr. 8/2021); das Rundschreiben Nr. 8/2021 hat u.a. in Bezug auf die Verschuldung der Gebietskörperschaften daran erinnert, *„dass die Verschuldung auf der Grundlage von eigenen im regionalen Rahmen abgeschlossenen Vereinbarungen oder aufgrund der nationalen Solidaritätspakte*" erfolgen muss, welche *„für das jeweilige Jahr die Einhaltung des Saldos laut Art. 9, Abs. 1 des Gesetzes Nr. 243/2012 gewährleisten, für alle Gebietskörperschaften der betroffenen Region, einschließlich der Region selbst oder für die Gesamtheit der Gebietskörperschafen des gesamten Staatsgebietes*". Die Notwendigkeit der besagten Vereinbarungen ist außerdem vom Rechnungsprüfungsorgan der APB in seinem Gutachten über den Haushaltsvoranschlag 2021-2023 hervorgehoben worden.

Die APB ist angehalten, die Kontrollsektion Bozen in Bezug auf die zitierten Vereinbarungen und eventuelle Mitteilungen vonseiten des Generalrechnungsamtes des Staates im Rahmen der zitierten Überprüfungen auf dem Laufenden zu halten; zu diesem Zweck erinnert die Sektion an die Wichtigkeit, die Datenbank der öffentlichen Verwaltungen (BDAP) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen pünktlich mit Daten zu versorgen, und dabei die höchste Aufmerksamkeit auf die Korrektheit und Zuverlässigkeit der Buchhaltungsdaten zu legen.

***

Nachstehend die Auflistung (laut Schreiben vom 30. März 2021) der von der APB im Laufe von 2020 eingeführten eigenen Maßnahmen der Rationalisierung (auf Verwaltungs- und Gesetzesebene), in

Umsetzung der Grundsätze der finanziellen Koordinierung des Staates und für das Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen, sowie der angewandten Grundsätze der finanziellen Koordinierung:

1) Fortführung der Maßnahmen, auch im Jahr 2020, der fünfjährigen Maßnahmen zur Einschränkung der Spesen für das Unterrichtspersonal und das gleichgestellte Personal (Art. 44/bis, Absatz 4, LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6;

2) Beibehaltung der geltenden Maßnahmen für die Reduzierung des Mietzinses in Bezug auf die passiven Mietverträge laut Art. 13/*bis*, LG vom 21. Januar 1987, Nr. 2;

3) Beibehaltung der Maßnahmen der Einschränkung der Kosten der öffentlichen Einkäufe laut Art. 21/*ter*, LG vom 29. Januar 2002, Nr. 1;

4) Buchstabe i), Absatz 6 des Art. 1 Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12, "Lokale öffentliche Dienstleistungen", wie vom Landesgesetz vom 20. Dezember 2017, Nr. 22, eingeführt, das die Obergrenze der Vergütungen für die Verwaltungsorgane, die Kontrollorgane und die Führungskräfte der öffentlich kontrollierten Gesellschaften mit 240.000,00 festlegt;

5) Einführung des Dreijahresplans des Personalbedarfs durch Abänderung von Abs. 2 des Art. 8 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2015, Nr. 6, "Personalordnung des Landes", mittels Art. 3, Abs. 4 des Landesgesetzes vom 11. Juli 2018, Nr. 10;

6) Die Absätze 4/*bis* und 4/*ter* des Art. 12.1 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, "Bestimmungen hinsichtlich der Finanzen der Gebietskörperschaften", eingeführt von Art. 5 des Landesgesetzes vom 7. August 2018, Nr. 16, „Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 2018 und für den Dreijahreszeitraum 2018-2020", hinsichtlich von Sanktionen wegen des Nichterreichens des Haushaltsgleichgewichts vonseiten der örtlichen Körperschaften;

7) Art. 3 des Landesgesetzes vom 15. Mai 2018, Nr. 7, „Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2018, 2019, 2020 und andere Bestimmungen" hinsichtlich der Verwendung des Verwaltungsüberschusses;

8) Absatz 2 des Art. 9 des Landesgesetzes vom 5. November 2001, Nr. 14, "Bestimmungen im Bereich Planung, Buchhaltung, Controlling und Vertragstätigkeit des Landesgesundheitsdienstes ", eingefügt von Absatz 6 des Art. 23 LG vom 24. September 2019, welcher die Frist für die Genehmigung der Abschlussbilanz des Südtiroler Sanitätsbetriebs vonseiten der Landesregierung angibt, wie vom GvD Nr. 118/2011 vorgesehen;

9) Absatz 4/*bis* des Art. 23 LG vom 23. Dezember 2014, Nr. 11, eingefügt vom Absatz 1 des Art. 26 LG vom 24. September 2019, Nr. 8, mit der Klarstellung, dass die Anwendung von Titel II des GvD Nr. 118/2011 auch die Zuwendungen an den Sanitätsbetrieb umfasst, die vom

Landesgesundheitsfonds stammen, sei es der laufende Teil wie auch der Kapitalteil (Investitionen), wie von Art. 3, Abs. 4 des oben genannten gesetzesvertretenden Dekretes vorgesehen;
10) Art. 6/*bis* LG Nr. 12/2007 "Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen", eingeführt von Art. 4 LG Nr. 2/2019, mit dem einige Bestimmungen des staatlichen Einheitstextes über die Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung in die Landesbestimmungen übernommen werden;
11) Art. 5 des Landesgesetzes vom 29. April 2019, Nr. 2, mit dem die Abschaffung von einigen Gebarungen außerhalb des Haushaltes verfügt wird, so wie vom GvD Nr. 118/2011 vorgesehen;
12) Art. 58/bis LG vom 29. Januar 2002, Nr. 1, eingefügt vom Absatz 5 des Art. 12 LG Nr. 2/2019, „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen des Landes", welcher Buchführungsbestimmungen für die Prüfung der gegenseitigen Forderungen und Schulden der APB und ihrer Körperschaften und beteiligten und kontrollierten Gesellschaften, in Umsetzung des GvD Nr. 118/2011, einführt;
13) Absatz 5-bis des Art. 36 LG Nr. 7/2001, so wie ersetzt durch Abs. 1 des Art. 8 LG vom 3. Januar 2020, Nr. 1, in Bezug auf die Beteiligung der Bürger an den Krankenhausspesen;
14) Art. 32/*bis* LG Nr. 25/2016, so wie ersetzt durch Art. 4 des LG Nr. 2/2020, in Bezug auf die Umgestaltung des Plans zur Wiederherstellung des mehrjährigen Finanzausgleichs;
15) Absatz 1 des Art. 65 des Landesgesetzes vom 2. Dezember 2019, Nr. 12, sowie ersetzt durch Abs. 7 des Art. 12 des LG Nr. 12/2020, in Bezug auf die Verlängerung der Standplatzkonzessionen um zwölf Jahre.

9.2 Die Koordinierung der Lokalfinanzen im Rahmen des erweiterten territorialen Regionalsystems in der Zuständigkeit der Autonomen Provinz Bozen

9.2.1. Die Körperschaften und andere Organisationen, denen gegenüber die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen sorgt

Die letzte Aktualisierung der Körperschaften und der anderen Organisationen, denen gegenüber die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen sorgt, wurde von der Landesregierung mit Beschluss vom 15. Dezember 2020, Nr. 985, vorgenommen[58].

[58] Von der im Statut wiedergegebenen Auflistung der Körperschaften zu unterscheiden ist die Liste der institutionellen Einheiten, welche Teil des Bereichs der öffentlichen Verwaltungen (Sektor S13 im ESVG) sind und vom staatlichen Statistikinstitut (ISTAT) erstellt wird, auf der Grundlage des europäischen Systems volkswirtschaftlicher Gesamtrechnungen (ESVG 2010 und definiert von der EU-Verordnung des europäischen Parlamentes und des Rates, Nr.

Insbesondere betrifft die Aktualisierung die folgenden Organisationen:

a) ausdrücklich von Art. 79, Absatz 3, des Autonomiestatuts vorgesehene Körperschaften (die örtlichen Körperschaften und ihre Hilfskörperschaften und Einrichtungen, der Sanitätsbetrieb des Landes, die Freie Universität Bozen, die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen);

b) vom Land beaufsichtigte Körperschaften öffentlichen Rechts (Agentur für die wirtschaftliche und soziale Entwicklung, Landesbetrieb für Domänenverwaltung, Agentur für Bevölkerungsschutz, Versuchszentrum Laimburg, Betrieb Landesmuseen, Institut für die ladinische Kultur Micura de Rü, Arbeitsförderungsinstitut, Rundfunk- und Fernsehanstalt Südtirol;, Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe Claudiana, Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge, Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau, Agentur für Energie Südtirol – KlimaHaus, Institut für den sozialen Wohnbau der Autonomen Provinz Bozen, Sonderbetrieb IDM Südtirol, Schulen staatlicher Art des Landes und Landesberufsschulen, Verkehrsamtes der Stadt Bozen und der Kurverwaltung Meran);

c) *Inhouse*-Gesellschaften des Landes (ABD-Airport AG, Business Location Südtirol AG, Eco-Center AG, Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtirol Informatik AG, Therme Meran AG, Südtirol Finance AG, Südtiroler Einzugsdienste AG und SASA AG);

d) vom Land kontrollierte Gesellschaften (FR. Eccel GmbH, Messe Bozen AG und Infranet AG);

e) vom Land eingerichtete und kontrollierte private Körperschaften (Stiftung Museion-Museum für moderne und zeitgenössische Kunst, Europäische Akademie für angewandte Forschung und Fortbildung – Bozen, Stiftung "Euregio-Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach–Dolomiten).

Diese Auflistung ist Gegenstand der wenigstens zweijährigen Aktualisierung.

Gemäß dem zitierten Beschlusses Nr. 985/2020 erfolgt die Koordinierung der lokalen öffentlichen Finanzen durch die Verabschiedung von autonomen Maßnahmen zur Rationalisierung und Einschränkung der Ausgaben durch die APB, "*welche auch eine strukturelle Reduzierung der Ausgaben insbesondere der laufenden Betriebsausgaben zur Folge haben*". Aufrecht bleibt die Zuständigkeit der Durchführung von der Aufsichtstätigkeit zugeordneten Kontrollen über das Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen vonseiten der Prüfstelle, die beim Landtag angesiedelt ist, mit Ausnahme der örtlichen Körperschaften, über welche die Aufsicht der entsprechenden Abteilung der

549/2013) bzw. den Auslegungen des ESVG selbst im „*Manual on Government Deficit and Debt*"- veröffentlicht von Eurostat (Ausgabe 2019). Im Rahmen der buchhalterischen Statistiken auf Staatsebene, erstellt das ISTAT für diesen Bereich die konsolidierte Erfolgsrechnung, welche den Bezug für die der Europäischen Kommission übermittelten Gesamtposten, in Anwendung des "Protokolls über das Verfahren für die übermäßigen Defizite", das dem Vertrag von Maastricht beigefügt ist (vgl. auch Art. 1, Abs. 3, G Nr. 196/2009 i.g.F.).

Landesverwaltung zusteht.

Da im Sinne des Autonomiestatutes die finanzielle Koordinierung sich auch auf die Körperschaften und Einrichtungen ausdehnt, deren Ordnung in die Zuständigkeit der Provinz fällt und die von der APB auf ordentlichem Wege finanziert werden, legt die Sektion die Aufmerksamkeit neuerlich auf die Definition des ordentlichen Beitrags, laut dem "… als ordentlicher Beitrag jeder Beitrag verstanden wird, unabhängig von seiner Bezeichnung, den eine öffentliche Verwaltung zu eigenen Lasten mit Charakter der Regelmäßigkeit für die finanzielle Führung einer Körperschaft übernommen hat, oder die seit mehr als zwei Jahren in ihrer Bilanz eingetragen sind" (Rundschreiben Ministerium für Wirtschaft und Finanzen Nr. 14/2016).

In diesen Bereich fällt, im Rahmen des Aufgabenbereichs 18 der allgemeinen Rechnungslegung der APB, das Ausgabenprogramm mit dem Namen "Finanzbeziehungen mit den anderen Lokalautonomien ", das für 2020 Zweckbindungen von insgesamt 582,7 Mio. (2019: 914,1 Mio.) und einen ZMF gleich 90,5 Mio. (2019: 127,6 Mio.) vorsieht. Insbesondere belaufen sich die Zweckbindungen für laufende Ausgaben auf 351,5 Mio. (2019: 647,1 Mio. Euro), jene für Investitionen auf 222,0 Mio. (2019: 241,6 Mio.) und die Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen auf 9,2 Mio. (2019: 25,4 Mio.). Die Passivrückstände der Investitionsausgaben betragen zum 31. Dezember 2020 insgesamt 484,0 Mio. Euro, davon 420,2 Mio. von vorherigen Haushaltsjahren und 63,8 Mio. vom Kompetenzhaushalt (zum 31. Dezember 2019: 500,5 Mio. Euro, davon 418,7 Mio. Euro von vorherigen Haushaltsjahren und 81,8 Mio. Euro vom Kompetenzhaushalt).

9.2.2 Die örtlichen Körperschaften

Der Art. 80 des Statuts überträgt der APB die (primäre) Gesetzgebungskompetenz im Bereich der lokalen Finanzen. Der folgende Art. 81 sieht vor, dass den Gemeinden geeignete Finanzmittel entrichtet werden, um das Erreichen der Ziele und die Wahrnehmung ihrer Aufgaben sicherzustellen.

Die Finanzierung der Gemeinden bleibt von den Landesgesetzen Nr. 27/1975 i.g.F. und Nr. 6/1992 i.g.F. geregelt. Letzteres sieht insbesondere eine jährliche Finanzierung mittels Vereinbarungen für die Lokalfinanzen vor, die zwischen dem Landeshauptmann und einer Vertretung der Gemeinden (Koordinierungskomitee für die Lokalfinanzen) abgeschlossen werden. Hinsichtlich des Haushaltsjahres 2020 sind auf der Webseite der Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport der APB folgende Vereinbarungen veröffentlicht:

- Vereinbarung über die Lokalfinanzen für das Jahr 2020 vom 19. Dezember 2019 (Zuweisungen für die Gemeindenfinanzierung 2020/Rotationsfonds für Investitionen / Weitere Bestimmungen);
- 1. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 6. Februar 2020 (Termin für die Genehmigung des Haushaltsvoranschlages 2020);
- 2. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 24. Februar 2020 (Finanzierung der Schulausspeisung - Basisförderung der Bildungsausschüsse);
- 3. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 6. April 2020 (Änderung der 7. Zusatzvereinbarung vom 22.11.2019 betreffend die Finanzierung der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit);
- 4. Zusatzvereinbarung für die Gemeidenfinanzierung vom 25. Mai 2020 (Beiträge für die Führung der Kindergärten - Finanzierung der Schulausspeisung - Bau und außerordentliche Instandhaltung von übergemeindlichen Fahrradwegen);
- 5. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 25. Mai 2020 (Rückerstattung der Mindereinnahmen der Gemeindeimmobiliensteuer (GIS) wegen Austragung der verschraubten Elemente – Jahr 2020);
- 6. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 17. Juni 2020 (Abzüge für Bevorschussung des Tagesmütter-/ Tagesväterdienstes - Rotationsfonds für Investitionen);
- 7. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 3. Juli 2020 (Finanzierung der Tourismusorganisationen);
- 8. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 17. September 2020 (Übergang der Musikschulen auf das Land);
- 9. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 6. Oktober 2020 (Korrektur betreffend die Finanzierung der Schulausspeisung);
- 10. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 20. Oktober 2020 (Abdeckung der Mindereinnahmen der Gemeinden aufgrund der mit Landesgesetz Nr.9/2020 verfügten Gemeindeimmobiliensteuererleichterungen zur Unterstützung der Wirtschaftsbetriebe – Erste Rate);
- 11. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 10. November 2020 (Übergangsregelung für die Berücksichtigung der Abschreibungen bei der Festlegung des Tarifs für den Dienst der Ableitung und Klärung der Abwässer);
- 12. Zusatzvereinbarung für die Gemeindenfinanzierung vom 17. Dezember 2020 (Ausgleichszuweisungen zur Erreichung des Wirtschaftsausgleichs).

Die Tätigkeiten der Aufsicht und der Sicherung und im Besonderen auch die Aufsicht über das

Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen laut Art. 79, Absatz 2 und 3, des Statuts obliegen der Landesregierung im Sinne von Art. 54, Abs. 1, des Autonomiestatuts; die "Kontrolle über die örtlichen Körperschaften" ist Aufgabe der Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport des Landes und wird vom Amt für Aufsicht und Beratung wahrgenommen (vgl. LG Nr. 10/1992 i.g.F. und DLH Nr. 21/1996 i.g.F.).

Im Laufes des Jahres 2020, wurden, mit Beschluss der Landesregierung Nr. 139/2020, die „*Richtlinien für die Finanzierung öffentlicher Bauarbeiten der Gebietskörperschaften gemäß Artikel 5 des Landesgesetzes vom 11. Juni 1975, Nr. 27*" definiert; für die diesbezügliche Abrechnung und Auszahlung verweist der Beschluss auf das DLH vom 15. September 2016, Nr. 29 (Abrechnungsmodalitäten für Investitionsbeiträge an Gemeinden), welches, in Abs. 3 des Art. 2, die Ausbezahlung von 50% des Betrages laut dem vorgelegten Zeitplan der Gemeinde und die Ausbezahlung von weiteren Beträgen auf der Grundlage von Ausgabenaufstellungen vorsieht.

Mit dem Landesgesetz Nr. 1/2020 (Art. 10) wurden Beiträge zugunsten der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften der APB vorgesehen, wobei Finanzierungen von Verwaltungs- und Beratungsdiensten und zentralisiert verwalteten Einkäufen "mit dem Ziel der Reduzierung der Ausgaben der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften für die Ausarbeitung der Daten und für die zentral geführten Verwaltungs- und Beratungsdienste" eingeführt wurden. Außerdem hat dasselbe Gesetz Folgendes vorgesehen: "Der Südtiroler Gemeindenverband Genossenschaft ist eine Gesellschaft, die gegründet wurde, um in Form einer Zusammenarbeit zwischen öffentlichen Körperschaften einen besonderen Auftrag von öffentlichem Interesse zu erfüllen; dieser ist erforderlich, um die institutionellen Zwecke der Gemeinden gemäß Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2, und der Bezirksgemeinschaften gemäß Artikel 7 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279, zu verfolgen und umzusetzen. Der Auftrag umfasst unter anderem auch die Verwaltung von Funktionen und Diensten, Kontroll-, Revisions- und Ausbildungstätigkeiten sowie Lohnbuchhaltung und Datenverarbeitung, auch in elektronischer Form, mit dem Ziel, die optimale Erfüllung der Verwaltungsaufgaben nach den Kriterien der Effektivität und Effizienz zu gewährleisten (…)"[59].

Es wird hervorgehoben, dass im Laufe des Jahres 2020 eine eigene Vereinbarung zwischen dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen und den Regionen Friaul-Julisch-Venetien, Aosta und den Provinzen Trient und Bozen hinsichtlich der Mittel laut Art. 106 des GD Nr. 34/2020, umgewandelt in Gesetz Nr. 77/2020 (Ausgleich der Mindereinnahmen und der Mehrausgaben in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Covid-19-Notstand) abgeschlossen worden ist. Insbesondere sieht die

[59]Insbesondere wurde Art. 16 LG Nr. 6/1992 hinzugefügt.

Vereinbarung vor, dass die örtlichen Körperschaften der APB, innerhalb der Ausschlussfrist 31. Mai 2021, eine eigene Bescheinigung über den Aufkommensverlust übermitteln, und zwar direkt über die Web-Anwendung http://pareggiobilancio.mef.gov.it. Die APB muss dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen, innerhalb von 5 Arbeitstagen nach Ablauf der Frist, die Gesamtergebnisse der Bescheinigungen der eigenen Körperschaften mitteilen. Es zeigt sich diesbezüglich, dass die zuständige Abteilung verschiedene Mitteilungen (Nr. 18 und 23 im Jahr 2020 und Nr. 5 im Jahr 2021) an die Gemeinden Südtirols weitergeleitet hat. Die damit verbundenen Aspekte werden von der Sektion im Rahmen der vorgesehen Kontrollen über die Gemeindeverwaltungen (Rechnungslegungen 2020) vertieft werden.

***

Auch 2020 beteiligen sich die Gemeinden Südtirols, im Sinne von Art. 12.1 LG Nr. 6/1992 i.g.F.[60], am Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen, indem sie den Haushaltsausgleich im Sinne des G Nr. 243/2012 i.g.F. sicherstellen.

In Bezug auf den Haushaltsausgleich hat die Abteilung, mit Schreiben vom 30. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass die „*Gesamtheit der Gemeinden, auf der Grundlage der vom Haushaltsvoranschlag 2021 abgeleiteten Daten, wie übrigens in den vorherigen Jahren, die Ziele des Ausgleichs im Sinne der Artikel 9 und 10 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243, in vollem Umfang erreicht haben. Die Gemeinden Eppan a.d.W., Kaltern a.d.W., Algund, Auer und Ritten halten den Ausgleich nicht ein, da sie im Titel VI der Einnahmen der jeweiligen Haushaltsvoranschläge, neue Schulden mit höheren Beträgen als die jeweils zulässigen Salden vorgesehen haben. Die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport hat im Jahr 2020 in Bezug auf den Haushaltsausgleich keine Mitteilungen, Rundschreiben etc. an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen bzw. Generalrechnungsamt des Staates übermittelt.*

In diesem Bereich gilt es, die Rundschreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen Nr. 5 vom 9. März 2020 und Nr. 8 vom 15. März 2021 hervorzuheben. Bekanntlich überprüft das Generalrechnungsamt des Staates auf Abteilungsebene die Einhaltung des Art. 9 des G. Nr. 243/2012 (nicht negativer Saldo zwischen den Endeinnahmen und Endausgaben, ohne Verwendung der Überschüsse, ohne ZMF und ohne Schulden), auch als Voraussetzung für das Eingehen von Schulden. Aus dem zitierten Rundschreiben Nr. 5/2020 entnimmt man, dass „*unter*

[60] "(1) Ab dem Finanzjahr 2018 finden die Landesbestimmungen, welche die Pflichten hinsichtlich des internen Stabilitätspaktes in Bezug auf die örtlichen Körperschaften regeln, keine Anwendung mehr. (2) Die Gemeinden tragen zur Erreichung der Ziele der öffentlichen Finanzen, unter Gewährleistung des Haushaltsausgleichs, bei. (3) Das Land sorgt für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen gegenüber den Gemeinden und definiert deren Beitragsleistungen und Pflichten. (4/bis) Das Koordinierungskomitee für die Gemeindenfinanzierung und der Landeshauptmann definieren das Gesamtziel der Gemeinden und legen die Modalitäten für die Überwachung und Zertifizierung der Ergebnisse des Haushaltsausgleichs fest."

Berücksichtigung der Einhaltung, auf der Grundlage der Daten laut dem Haushaltsvoranschlag 2019-2021, auf Abteilungsebene, des Gleichgewichtes laut Art. 9, Abs. 1-bis, G. Nr 243/2012 (..) davon ausgegangen wird, dass die Gebietskörperschaften die Voraussetzung laut Art. 10 des G. Nr. 243 für das rechtmäßige Eingehen von Schulden im Zweijahreszeitraum 2020-2021 befolgen".

Das nachfolgende Rundschreiben Nr. 8/2021 hat daran erinnert, dass, in Bezug auf die Verschuldung der Gebietskörperschaften, gemäß Art. 10 des G. Nr. 243/2012, diese „*auf der Grundlage von eigens im regionalen Rahmen oder nationalen Solidaritätspakten abgeschlossenen Vereinbarungen*" erfolgen müssen, welche „*die Einhaltung des Saldos laut Art. 9, Abs. 1 desselben G. Nr. 243/2012 für das Bezugsjahr gewährleisten, für die Gesamtheit der Gebietskörperschafen der betroffenen Region, einschließlich der Region selbst oder die Gesamtheit der Gebietskörperschaften des gesamten Staatsgebietes*"[61].

Der Rechnungshof hatte anlässlich der vorigen Billigung bezüglich der Notwendigkeit einer korrekten Zuteilung der für den Haushaltsausgleich zählenden Buchführungsposten vonseiten aller Gemeinden, besonders in Bezug auf die Landesfinanzierungen, die Gegenstand der Rückvergütung aus dem Rotationsfonds laut dem LG Nr. 6/1992 i.g.F. sind, Bericht erstattet. In dieser Sache hat die Abteilung Örtliche Körperschafen und Sport, mit Schreiben vom 30. März 2021, Folgendes mitgeteilt: „*Bezogen auf die Verbuchung des Rotationsfonds für Investitionen, infolge der Mitteilung vom 30. Oktober 2018, Nr. 1/Abt. 7, teilt man mit, dass aus den Haushaltsvoranschlägen 2020 aufscheint, dass keine Gemeinde die Einnahme durch Zuteilung zum Titel V falsch verbucht hat. Daher sind die Ergebnisse in Bezug auf den Haushaltsausgleich als wahrheitsgemäß anzusehen.*

***

In Bezug auf den Verlauf der Verschuldung der 116 Gemeinden der APB hat die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport, immer mit Schreiben vom 30. März 2021, berichtet, dass „*die Gesamtverschuldung der Gemeinden weiter konstant abnimmt*"; 15 Gemeinden (Eppan a.d.Weinstrasse, Kaltern a.d.Weinstrasse, Klausen, Neumarkt, Gais, Glurns, Lana, Mals, Welschnofen, Burgstall, Ritten, Schlanders, Schluderns, Taufers und Villanders) sind im Jahr 2020 neue Schulden eingegangen, für einen Gesamtbetrag von 30 Mio. Euro.

***

Schließlich ist zu erwähnen, dass eine einzige Gemeinde der APB (Sand in Taufers) gegenwärtig dem Verfahren der Wiederherstellung des mehrjährigen Finanzausgleichs im Sinne von Art. 32/bis LG Nr. 25/2016 i.g.F. und von Art. 243/bis, GvD Nr. 267/2000 i.g.F. unterzogen wird. Der

[61] Das Rundschreiben erinnert an den Beschluss Nr. 20/SSRRCO/QMIG vom 17. Dezember 2019 der vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, auf dessen Inhalte verwiesen wird.

entsprechende Plan zur Wiederherstellung des mehrjährigen umgestalteten/neuformulierten Finanzausgleichs über den Zeitraum 2018-2037 wurde von der Kontrollsektion Bozen mit Beschluss Nr. 3/2020 genehmigt und die Gemeinde ist verpflichtet, der Kontrollsektion Bozen halbjährlich die Entwicklung der eigenen Konten zu übermitteln, zum Zweck der vorgeschriebenen Überwachung (vgl. Beschluss Nr. 7 vom 1. September 2020).

Mit Beschluss vom 22. Dezember2020, Nr. 10, hat die Sektion die Ergebnisse der Kontrollen im Sinne von Art. 1, Abs. 166 und folgende, Gesetz Nr. 266/2005 i.g.F. über die Haushaltsvoranschläge 2019-2021, 2020-2022 und die Rechnungslegungen 2019 der hundertsechzehn Gemeinden der Provinz Bozen verabschiedet. Insbesondere hat die Sektion die Gemeinden aufgefordert, Korrekturmaßnahmen und Initiativen zu ergreifen, die notwendig sind, um:

- die volle Wahrhaftigkeit und Überprüfbarkeit der Buchführungsunterlagen und der entsprechenden Anlagen [*in primis* Anlage A) der Abschlussrechnung – Verwaltungsergebnis] sowie der Finanzinformationen sicherzustellen, die Gegenstand der Übermittlung an die verschiedenen Institutionen sind, welche für die Steuerung der öffentlichen Finanzen zuständig sind (insbesondere durch die Datenbank BDAP und die anderen bestehenden Datenbanken), wobei etwaige Mängel und/oder falsche Daten berichtigt werden müssen, um Fehlausrichtungen und Widersprüchlichkeiten zu überwinden;
- die hervorgegangenen kritischen Punkte und Gebarungsprobleme zu beseitigen, um die Haushaltsgleichgewichte zu sichern und eine gesunde Gebarung sowie die genaue Einhaltung der Grundsätze der buchhalterischen Harmonisierung laut GvD Nr. 118/2011, i.g.F., zu gewährleisten; diese Grundsätze zur Einhaltung der Haushaltsgleichgewichte laut Art. 81 der Verfassung werden in den folgenden Fällen missachtet: verspätete Genehmigung des Haushaltsvoranschlages oder der Abschlussrechnung, nicht erfolgte oder nicht korrekte Einrichtung des zweckgebundenen Mehrjahresfonds im Haushaltsvoranschlag, negatives finanzielles Gleichgewicht beim laufenden Anteil und/oder beim Rechnungsabschluss, negativer Dotationsfonds, der nicht auf eine erhebliche Inzidenz der Domänengüter, der nicht verfügbaren Vermögensgüter und der Kulturgüter zurückzuführen ist, negatives Wirtschaftsergebnis in der Erfolgsrechnung, nicht erfolgte Erhebung der rückgestellten, gebundenen, zweckbestimmten und freien Anteile des Verwaltungsergebnisses in der Rechnungslegung, mutmaßlich negatives Verwaltungsergebnis im Haushaltsvoranschlag, fehlende Einrichtung des Fonds für zweifelhafte Forderungen im Haushaltsvoranschlag, Nichteinhaltung der Regeln der öffentlichen Finanzen, nicht korrekte Buchung – in der Rechnungslegung – des Buchhaltungspostens betreffend die Finanzierungen des Landes aus dem Rotationsfonds für Investitionen, wiederholter Rückgriff auf Kassavorschüsse im Haushaltsjahr 2019 oder in drei der letzten fünf Haushaltsjahre, nicht erfolgte

Einrichtung der zweckgebundenen Kassaführung, Überschreitung der vorgesehenen Zahlungsfrist betreffend Handelstransaktionen, nicht erfolgte oder ungeeignete Durchführung der vorgesehenen Formen der internen Kontrolle, wiederholte Verluste der Einrichtungen bzw. Gesellschaften mit Gemeindebeteiligung, Bestehen der von objektiven Parametern vorgesehenen Bedingungen für die Feststellung der Situation einer strukturell defizitären Körperschaft, wie sie vom Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen Nr. 1184/2017, im Sinne von Art. 32, Abs. 4, LG Nr. 25/2016 und vom interministeriellen Dekret vom 28. Dezember 2018, im Sinne von Art. 242 GvD Nr. 267/2000, i.g.F., festgelegt wurden, verspätete oder unvollständige Veröffentlichung der Buchhaltungsdaten auf der amtlichen Website unter „*Transparente Verwaltung*" oder die verspätete/unvollständige Übermittlung derselben innerhalb der von der Datenbank der öffentlichen Verwaltung (BDAP) vorgesehenen Fristen;

- die korrekte Einhaltung der Gesetzesbestimmungen und die Anwendung von allfälligen Korrekturmaßnahmen zu prüfen.

In Bezug auf die notwendige Tätigkeit der Überprüfung und Angleichung der gebundenen Zuweisungen der APB an die Gemeinden, wie sie von den Bestimmungen der Harmonisierung der Buchhaltung vorgesehen ist, berichtet die APB wie folgt: "*… um den Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung Folge zu leisten, welche die Angleichung der öffentlichen Haushalte vorsehen, hat die Abteilung "Örtliche Körperschaften und Sport" allen Gemeinden eine Auflistung der noch nicht abgerechneten Positionen übermittelt und diese aufgefordert, Informationen über die einzelnen im Sinne des Landesgesetzes vom 11. Juni 1975, Nr. 27, Artikel 3 und 5 gewährten Beiträge zu liefern. Bei der ordentlichen Neufeststellung hat diese Abteilung dafür gesorgt, die Positionen aufgrund der Erklärungen der Gemeinden neu zuzurechnen bzw. als Rückstände beizubehalten. Die nicht innerhalb der von der Landesbestimmung vorgesehenen Fristen abgerechneten Beiträge wurden in Erhausung geschickt. Hinsichtlich der zweckgebundenen Zuweisungen ist die „neue" Anlage a/2 zur Rechnungslegung wesentlich, bezogen auf die zweckgebundenen Anteile des Verwaltungsüberschusses. Es ist notwendig, dass die Gemeinden die durch zweckgebundene Zuweisungen finanzierten Ausgabenkapitel mit den entsprechenden Einnahmekapiteln so verknüpfen, dass diese aus der zitierten Aufstellung bzw. dem eigenen im Gebarungsbericht einzufügenden Feld (dem Muster folgend) ersichtlich sind*".

Die oben angeführten Probleme werden Gegenstand von weiteren Überprüfungen von der Kontrollsektion Bozen im Laufe von 2021 im Rahmen der geplanten Kontrollen der Haushaltsvoranschläge und der Rechnungslegungen der Gemeinden im Sinne von Art. 1, Abs. 166 ff., G. Nr. 266/2005 sein (Rechnungslegungen 2020).

9.3 Die Rechnungslegung des Südtiroler Landtags

Im Sinne von Art. 67, Abs. 3, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. gilt: „Der Präsident des Regionalrats legt der Ratsversammlung gemäß den in deren internen Ordnung vorgesehenen Bestimmungen die Abschlussrechnung des Regionalrats vor. Die diesbezüglichen abschließenden Ergebnisse werden in die konsolidierte Rechnungslegung laut Art. 63 Abs. 3 aufgenommen. Um diese konsolidierte Rechnung zu ermöglichen, genehmigt die Ratsversammlung ihre Abschlussrechnung bis zum 30. Juni des Folgejahrs".

Aufgrund der obigen Frist wird an dieser Stelle über die Rechnungslegung 2019 und im folgenden Kapitel über die konsolidierte Rechnungslegung desselben Zeitraums Bericht erstattet. Die Gebarungen 2020 werden Gegenstand einer vertiefenden Überprüfung im Rahmen des nächsten Billigungsverfahrens sein.

Die Rechnungslegung des Landtags der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2019 wurde mit Beschluss des Landtags vom 30. Juni 2020, Nr. 4, genehmigt., nach der Genehmigung des Präsidiums (mit Beschluss vom 24. Juni 2020, Nr. 22).

In den jeweiligen Prämissen nehmen diese Beschlüsse Bezug auf das Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer des Südtiroler Landtags (vgl. Protokoll Nr. 22 vom 19. Juni 2020), welches zum Beschlussentwurf des Präsidiums abgegeben wurde. Im Gutachten wird die Übereinstimmung der Rechnungslegung, in ihren Bestandteilen der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und Vermögensaufstellung, mit den Gebarungsergebnissen bescheinigt und hierzu ein positives Gutachten erteilt. Weiters wird im Vergleich zu 2018 Folgendes festgestellt:

- eine Verringerung des Verwaltungsergebnisses um circa 35 Prozent;
- eine Abnahme der festgestellten Einnahmen um circa 21 Prozent, diese Einnahmen stammen aus laufenden Zuweisungen und machen circa 82 Prozent des insgesamt festgestellten Betrages aus;
- eine Erhöhung der verpflichteten Ausgaben um circa 21 Prozent, davon betreffen 86 Prozent die laufenden Ausgaben.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer erläutert auch, dass sich die Passivrückstände aus den vorherigen Jahren alle auf die Jahre 2017 und 2018 beziehen, während die Aktivrückstände kompetenzmäßig fast zur Gänze dem Jahr 2018 zuzurechnen sind, weiters, dass die außeretatmäßigen Verbindlichkeiten mit Beschluss des Landtages Nr. 14 vom 26. November 2019 anerkannt und dem Rechnungshof übermittelt wurden, dass der „*Posten ‚Einkommen aus abhängiger Arbeit' eine Erhöhung von circa 311.000,00 € im Vergleich zum vorherigen Jahr (+circa 7 Prozent) aufweist, und bereits im Vergleich zu 2017 um circa 10% gewachsen war*", sowie eine Verschlechterung des Pünktlichkeitsindikators der Zahlungen, ausgehend von -8,16 für das Jahr 2018 auf -0,2 im Jahr 2019.

Vor diesem Hintergrund fordern die Rechnungsprüfer dazu auf, die Gründe für die Beibehaltung der Aktiv- und Passivrückstände in den Buchführungsunterlagen und die Personalausgaben zu überwachen, im Lichte ihres registrierten konstanten Wachstums, sowie die wirtschaftliche Entwicklung während des Jahres im Auge zu behalten, um negative Ergebnisse am Ende des Jahres zu vermeiden. Es wird auch darauf hingewiesen, dass „*(...) die Haushaltsbilanz im Jahr 2019 ein negatives Ergebnis von über 2,3 Mio. aufweist und es daher notwendig ist, eine zukünftige Gebarung möglichst im Ausgleich vorzusehen, um in der Zukunft Gebarungsprobleme zu vermeiden*" und man rät „*zu einer genaueren Veranschlagung der Haushaltswerte, um zukünftig Situationen von erheblichen Überschüssen oder ebenso beträchtlichen Fehlbeträgen, wie jene in den vergangenen Jahren zustande gekommenen, zu vermeiden (...)*".

Die Rechnungslegung sieht festgestellte Einnahmen von 11,2 Mio. vor, davon Einnahmen von 1,7 Mio. im Auftrag Dritter und Durchlaufposten (2018: 14,2 Mio., davon Einnahmen von 1,8 Mio. im Auftrag Dritter und Durchlaufposten) und zweckgebundene Ausgaben von 14,4 Mio. (2018: 12,4 Mio., davon 1,8 Mio. im Auftrag Dritter und Durchlaufposten)) und schließt mit einem Gesamtergebnis im Ausgleich, ebenso wie im vorherigen Jahr, in der Höhe von 18,1 Mio.. Das Verwaltungsergebnis 2019 beträgt 3,7 Mio. (2018: 2,8 Mio.) und ist wie folgt zusammengesetzt: Rückstellungsanteil und Investitionsanteil gleich Null, zweckgebundener Teil aus Zuweisungen in der Höhe von 85.389,83 Euro und verfügbarer Teil gleich 3.647.404,30 Euro. Der zweckgebundene Mehrjahresfonds beträgt 813.821,48 Euro (laufender Teil) und 3.761,39 Euro (Investitionsteil).

Die entsprechenden Aufstellungen in der Anlage zur Rechnungslegung zeigen ein Kompetenzergebnis, ein Haushaltsgleichgewicht und ein Gesamtgleichgewicht beim laufenden Teil, welche allesamt positiv sind. Entsprechend positiv präsentieren sich das Kompetenzergebnis (3,7 Mio.), das Haushaltsgleichgewicht (3,6 Mio.) und das Gesamtgleichgewicht (3,6 Mio.). Der Kassafonds zum 31. Dezember 2019 beträgt 4,9 Mio. (2018: 7 Mio.).

In Bezug auf diese Entwicklung hat der Generalsekretär des Landtages, mit Schreiben vom 9. März 2021, u.a. auf Folgendes aufmerksam gemacht:

"- *(...) Eventuelle negative Ergebnisse in der Haushaltsrechnung zum Ende des Jahres sind ausschließlich darauf zurückzuführen, dass der Landtag der Autonomen Provinz Bozen im Zuge der Änderungen am Haushaltsvoranschlag indirekt einen Großteil des Verwaltungsüberschusses an die Landesverwaltung überweist - mittels Reduzierung der Zuweisungen zulasten des Landeshaushaltes (welche in mehreren Raten überwiesen wird);*

- *Die Personalausgaben steigen aufgrund der Zunahme der zugewiesenen Aufgaben und der Arbeitsbelastung. In den letzten Jahren ist der Stellenplan des Landtages mehrere Male abgeändert worden, und zwar zum einen aus Erfordernissen in Zusammenhang mit verschiedenen Gesetzesbestimmungen,*

welche neue Ämter geschaffen bzw. Aufgaben zum Landtag verlegt haben und zum anderen aufgrund des Reorganisationsprozesses der Verwaltungsstruktur des Landtages. Zudem findet ein Generationenwechsel bei den Bediensteten statt, welcher zu einer Zunahme der Mutterschaften mit allen verbundenen Folgekosten mit sich bringt.

Man präzisiert, dass im Sinne der „Personalordnung des Südtiroler Landtages", genehmigt mit Beschluss des Südtiroler Landtages vom 15. November 1989, Nr. 9, und mehrmals abgeändert durch Beschlüsse des Südtiroler Landtages, die Bestimmungen über die Rechtsstellung, Besoldung und Laufbahnordnung des Personals der Landesverwaltung auch für das Personal des Landtages gelten. Die für die Bediensteten der Landesverwaltung vorgesehenen Tarifabkommen werden auch auf die Bediensteten des Landtages angewandt. Sie werden mit Beschluss des Präsidiums übernommen (...)";

- Der Indikator der Zahlungspünktlichkeit, bezogen auf das Jahr 2020, beträgt -6,95 (vgl. Indikator der Zahlungspünktlichkeit beim Link „Transparente Verwaltung") und weist folgende Entwicklung auf: Erstes Trimester 7,68, zweites Trimester -1,72, drittes Trimester -16,75, viertes Trimester -17,21.

* * *

Im Laufe des Jahres 2020 wurde mit Beschluss des Landtags vom 11. November 2020, Nr. 7, der Haushaltsvoranschlag für die Jahre 2021, 2022 und 2023, sowie der entsprechende Plan der Indikatoren und das einheitliche Planungsdokument (EPD) genehmigt. Das positive Gutachten des Rechnungsprüfungsorgans zum Entwurf des Haushaltsvoranschlages 2021, 2022, 2023 wurde am 22. Oktober 2020 (Protokoll Nr. 36/2020) abgegeben, und stellt u.a. Folgendes fest:

- die Ausgabeveranschlagungen sind angemessen und die Einnahmeveranschlagungen zuverlässig;
- Die Personalkosten machen 46 Prozent des gesamten Haushaltsvoranschlags des Jahres 2021 aus und circa 52 Prozent der laufenden Ausgaben.

Der Rechnungshof teilt die Aufforderung des Kollegiums der Rechnungsrevisoren, auf die Entwicklung der Personalausgaben besonderes Augenmerk zu legen, im Sinne der Grundsätze der finanziellen Koordinierung, welche eine tendenzielle Reduzierung vorsehen.

Abschließend macht man darauf aufmerksam, dass die Kontrollsektion Bozen, mit Beschluss Nr. 5 vom 23. April 2020, die im Sinne und aufgrund der Wirkungen von Art. 1, Abs. 10, GD Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/201 i.g.F. vorgelegten Rechnungslegungen der Landtagsfraktionen, betreffend den Zeitraum 14. November 2018 – 31. Dezember 2019 und mit Beschluss Nr. 4 vom 30. März 2021, die Rechnungslegungen betreffend den Zeitraum 1. Januar – 31. Dezember 2020 für ordnungsmäßig erklärt hat.

Im zitierten Beschluss Nr. 4/2021 hat die Sektion, in Bezug auf die rechtliche Natur der Fraktionen

als Organe des Regionalrates/Landtages und Ableger der politischen Parteien in den Wahlversammlungen, unterstrichen, dass diese notwendige Ämter und Instrumente für die Bildung der internen Organe des Regionalrates/Landtages darstellen (vgl. Urteile Verfassungsgerichtshof Nr. 1130/1988, Nr. 187/1990 und Nr. 39/2014). Zu vergleichbaren Schlussfolgerungen sind auch die vereinten Zivilsektionen des Kassationsgerichtshofes (siehe Urteil Nr. 609/1999) gekommen. Daraus folgt, dass die Fraktion, sofern sie an der Tätigkeit des Regionalrates/Landtages teilnimmt, sich in das Gesetzgebungsverfahren einfügt und eine Tätigkeit und Funktionen von staatsrechtlicher Natur ausübt, und dabei öffentliche Mittel der Kollektivität verwendet, verpflichtet ist, das eigene Verhalten an die bekannten Grundsätze der Legalität, der guten Verwaltung, der Wirtschaftlichkeit, der gesunden und korrekten Verwaltung der öffentlichen Mittel (vgl. Art. 97 Verfassung) zu binden. Als Ergebnis der durchgeführten Kontrollen wurden die folgenden Empfehlungen ausgesprochen:

- Die Festlegung von allgemeinen Kriterien und Ausgabenobergrenzen in den internen Regelungen der Fraktionen, um für die ganze Dauer der Legislatur die größte Wirtschaftlichkeit beim Einkauf von Gütern und Diensten zu gewährleisten, und zwar aus einer Sicht der Selbstdisziplin, Transparenz, gesunden Verwaltung und Wirtschaftlichkeit bei der Verwendung der öffentlichen Mittel. Dies beispielhaft vor allem im Hinblick auf die Repräsentationsspesen für die Saalmiete für Versammlungen, den Einkauf von Getränken und die Einnahme von Essen anlässlich institutioneller Veranstaltungen wie Tagungen, Fortbildungen (Arbeitsklausuren), Treffen und Versammlungen mit Anwesenheit landtags-externer Personen;
- Die Aufnahme von Bestimmungen in die internen Regelungen, im Bereich der Arbeitsverträge, die von den Fraktionen abgeschlossen werden, da die Dauer der Verträge laut Art. 4, Abs. 2, des Beschlusses Nr. 3/2014, i.g.F. in jedem Fall auf die Legislatur begrenzt ist und dieselben – gemäß den Bestimmungen der Verordnung – auch vor der genannten Fälligkeit enden, wenn die Landtagsfraktion selbst wegfällt und/oder sich auch nur zahlenmäßig ändert; diese in den einzelnen Arbeitsverträgen ausdrücklich anzuführende Regelung kann zum Beispiel eine Reduzierung der entsprechenden Ausgaben durch die Auflösung einiger bestehender Arbeitsverhältnisse, oder eine Neufassung derselben (Part-Time) vorsehen; aufrecht bleibt jedenfalls die Verpflichtung, in allen Fällen die Einhaltung der Jahreshöchstsumme der Beiträge zur Finanzierung der Personalausgaben der Fraktion laut Art. 5, Abs.1, des genannten Beschlusses Nr. 3/2014, i.g.F., zu gewährleisten;
- Die Übereinstimmung der anfänglichen und abschließenden Posten der auf die Fraktion lautenden Bankkonten und der abgerechneten Beträge, vorbehaltlich begründeter und vom Rechnungshof geprüfter Tatbestände;

- Das Verbot der direkten oder indirekten Finanzierung von Parteien und politischen Bewegungen sowie ihrer (politischen und administrativen) Ableger, was auch die Not-wendigkeit beinhaltet, dass jede getragene Ausgabe eng und eindeutig mit der Wahrnehmung der Aufgaben in Verbindung stehen muss, die den Landtagsfraktionen als Organe der volksvertretenden Versammlung von der Rechtsordnung zugeteilt wurden, mit einer klaren und detaillierten Angabe (in den Rechtfertigungsbelegen) der Verbundenheit der öffentlichen Geldmittel mit den institutionellen Zielsetzungen der Fraktion selbst;
- Augenmaß, Wirtschaftlichkeit und Transparenz bei der Anerkennung von Gehaltsposten, von Zulagen verschiedener Art und Benefits in jeder Form an die Angestellten der Fraktion, sowie beim Ankauf von Dienstleistungen (z.B. Bankdienstleistungen);
- Die Einholung, vor der Vergabe von etwaigen Aufträgen an externe Subjekte (z.B. für Übersetzungstätigkeiten) und beim Ankauf von Gütern, einer formellen Bestätigung vonseiten der Organisationsstrukturen innerhalb des Landtags, dass es für diese unmöglich ist, den entsprechenden Aufgaben nachzukommen und/oder die gewünschten Güter zu liefern;
- Die Unparteilichkeit, Wirtschaftlichkeit und Transparenz bei der Vergabe von Untersuchungs-, Beratungs- und Forschungsaufträgen, sowie bei der Vergabe von Diensten an externe Freiberufler (z.B. Leistungen der Buchhaltung und der Rechts-beratung) zur Unterstützung der Fraktion, unbeschadet jedenfalls der Verpflichtung der Fraktionen, geeignete Unterlagen einzuholen und aufzubewahren, um die Modalitäten für die Auswahl der Beauftragten und die durchgeführte Tätigkeit (z.B. von den Beauftragten datierte und unterzeichnete Berichte, gegengezeichnet von den Fraktionsvorsitzenden), sowie die Angemessenheit der zuerkannten Ausgaben zu belegen;
- Übernahme der dem „Arbeitgeber“ und „Steuersubstitut“ auferlegten Verantwortung und Pflichten vonseiten des Fraktionsvorsitzenden, wie dies von den Artikeln 23 ff. des D.P.R. Nr. 600/1973 und von Art. 4, Abs. 3 der Verordnung des Landtages Nr. 3/2014 vorgesehen ist, wonach „der Fraktionsvorsitzende die Verantwortung und die dem Arbeitgeber und Steuersubstitut obliegenden Pflichten für das eingestellte Personal der Fraktion übernimmt“;
- Finanzielles Maß, Angemessenheit und Transparenz besonders bei den Ausgaben für Verpflegung (z.B., wie festgestellt, für Frühstücke und Mahlzeiten einschließlich alkoholfreier Getränke, Mineralwasser, Kaffee und Wein), die in Zusammenhang mit Veranstaltungen von eintägiger Dauer getragen werden und ausdrücklich auf die institutionellen Tätigkeiten der Fraktion zurückführbar sind (vgl. Punkt 1); diesbezüglich muss die Dokumentation der Ausgaben als Beleg der Rechtmäßigkeit der Verwendung öffentlicher Geldmittel immer die Gesamtzahl der Personen angeben, die an der einzelnen Veranstaltung teilgenommen haben, mit separater

Angabe ihrer Funktion (Abgeordnete, Mitarbeiter der Fraktion, externe Gäste) und der sie jeweils einzeln betreffenden Beträge;

- Als Repräsentationsspesen gelten ausschließlich die von der Landtagsfraktion für den Empfang und die Verpflegung - anlässlich von Veranstaltungen und Treffen repräsentativer Art – getragenen Ausgaben, welche die Beteiligung von landtagsfremden Personen oder Behördenvertretern außerhalb des Landtages vorsehen, da es sich um Ausgaben handelt, die anlässlich offizieller Anlässe zwischen Vertretungsorganen von Verwaltungen, Körperschaften und öffentlichen und privaten Organisationen mit gesellschaftlicher und wirtschaftlicher Relevanz getragen werden;
- Pünktliche jährliche Erstellung und kontinuierliche Aktualisierung der Liste der von den Fraktionen eingekauften beweglichen Güter, wobei diese Güter, wenn keine andere Fraktion nachgefolgt ist, in den von Art. 2, Abs. 4, des Beschlusses Nr. 3/2014, i.g.F. vorgesehenen Fällen, dem Präsidenten des Landtags zu übergeben sind, um die Vollständigkeit des öffentlichen Vermögens zu wahren;
- Sorgfältiger Umgang mit den durch öffentliche Mittel eingekauften beweglichen Gütern (z.B. Mobiltelefone, PC-Laptops, Lizenzen und anderes informatisches Material), deren Wert am Ende der Legislatur nicht zwingend bei null liegen muss (das Präsidium des Landtags der Autonomen Provinz Bozen ist aufgefordert, die notwendige Überwachung durchzuführen und die daraus folgenden Maßnahmen zu erlassen);
- Verpflichtung der Übermittlung, als Anlage der Rechnungslegungen, von originalgetreuen Kopien der Unterlagen, welche die von der Fraktion in der Rechnungslegung angegebenen Ausgaben belegen (durch Anbringung der Unterschrift, des Datums und der vorgesehenen Formel "originalgetreue Kopie" auf jedem einzelnen Dokument), zusammen mit der vorgeschriebenen Genehmigung mit Datum vor der Anordnung der Ausgabe;
- Aktivierung des von der Agentur für Einnahmen zur Verfügung gestellten Dienstes, falls die Fraktion dies noch nicht veranlasst hat, um die von den Lieferanten an das System des Austauschs (SdI) übermittelten elektronischen Rechnungen in PDF-Format einzusehen und herunterzuladen (für die Beifügung als Ausgabeunterlagen in der Rechnungslegung), sowie des automatischen Sicherheitssystems der digitalen Unterschrift.

9.4 Die Rechnungslegung und konsolidierte Bilanz 2019

9.4.1. Die konsolidierte Rechnungslegung 2019

Im Sinne von Art. 11, Abs. 8 und 9, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. "genehmigen die als Hilfskörperschaften organisierten Verwaltungen … gleichzeitig mit der Rechnungslegung der Gebarung … auch die konsolidierte Rechnungslegung mit den eigenen Hilfskörperschaften. Die konsolidierte Rechnungslegung der Regionen beinhaltet auch die Gebarungsergebnisse des Regionalrates".

Im Laufe des Jahres 2020 hat die Landesregierung, mit Beschluss vom 30. Juni 2020, Nr. 464, den Landesgesetzentwurf betreffend die allgemeine konsolidierte Rechnungslegung 2019 genehmigt. Dieses Dokument setzt sich aus der Haushaltsrechnung betreffend die Finanzgebarung, den entsprechenden Zusammenfassungen und Aufstellungen und der Erfolgsrechnung und der Vermögensaufstellung laut dem Modell der Anlage 10 des genannten Dekrets zusammen und beinhaltet – wie im Begleitbericht des Gesetzentwurfs dargelegt – die Gebarungsergebnisse der Provinz und des Landtags.

Der Landtag hat den obigen Gesetzentwurf mit dem Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 7.

Aus der Zusammenfassung (Anlage 10F der Rechnungslegung) gehen Gesamteinnahmen (Feststellungen, einschließlich der Verwendung des Verwaltungsüberschusses und des zweckgebundenen Mehrjahresfonds) von insgesamt 8.022 Mio. hervor, davon 6.350 Mio. Einnahmen des Haushaltsjahres (2018: 7.683,7 Mio., davon 6.268,7 Mio. Einnahmen des Haushaltsjahres) ,und Ausgaben (Zweckbindungen) von insgesamt 7.562 Mio. (2018: 7.184,5 Mio.), ein kompetenzbezogener Überschuss von 456 Mio. (2018: 499,2 Mio.) und ein Kassenfonds von 1.640 Mio. (2018: 1.408,2 Mio.). Aus der Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte (Anlage 10G) geht Folgendes hervor: ein positives Kompetenzergebnis von 460 Mio., ein positiver Bilanzausgleich von 403,4 Mio. und ein positives Gesamtgleichgewicht von Euro 473,5 Mio..

Die Erfolgsrechnung (Anlage 11H der Rechnungslegung) führt ein positives Ergebnis des Geschäftsjahres von 163,7 Mio. (2018: 175,6 Mio.) und die Vermögensaufstellung (Anlage 11L der Rechnungslegung) zeigt ein Nettovermögen von 13.998,2 Mio. (2018: 13.975,9 Mio.). Der Aufstellung des Verwaltungsergebnisses (Anlage A der Rechnungslegung) entnimmt man ein konsolidiertes Ergebnis der Gebarung 2019 von 619,4 Mio., davon 615,7 Mio. Saldo der APB und 3,7 Mio. Saldo des Landtags (2018: 615,3 Mio., davon 609,6 Mio. Saldo der APB und 5,7 Mio. Saldo des Landtags).

Anlässlich der vorherigen Verfahren der Billigung hatten die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes die fehlende Einholung eines spezifischen Gutachtens des Kollegiums der Rechnungsprüfer beanstandet; diesbezüglich wird festgestellt, dass für das Jahr 2020 das besagte (positive) Gutachten, mit Protokoll des Kollegiums Nr. 23 vom 25. Juni 2020, abgegeben worden ist.

9.4.2. Die konsolidierte Bilanz 2019

Im Sinne von Art. 11/*bis* und der Anlage 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. müssen die Verwaltungen innerhalb 30. September jeden Jahres eine konsolidierte Bilanz mit den eigenen Körperschaften und Hilfskörperschaften, Betrieben, kontrollierten und beteiligten Gesellschaften erstellen. Mit Art. 110, Abs. 1, GD Nr. 34 vom 19. Mai 2020, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 17. Juli 2020, Nr. 77, ist die Frist für die Genehmigung der konsolidierten Bilanz 2019 auf den 30. November 2020 verschoben worden.

Die konsolidierte Bilanz, bestehend aus der konsolidierten Erfolgsrechnung, der konsolidierten Vermögensaufstellung, sowie aus einem Bericht über die konsolidierte Gebarung und dem Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer, wurde für das Jahr 2019 für die Autonome Provinz Bozen mit Beschluss des Landtags Nr. 9 vom 25. November 2020 im Sinne von Art. 64/*bis* LG Nr. 1/2002 i.g.F. genehmigt. (auf der amtlichen Webseite des Landes veröffentlicht.[62]).

Das gesamte Nettovermögen der Gruppe ist mit 14.069,7 Mio. angegeben (2018: 13.912,5 Mio.), die Schulden belaufen sich auf 2.957,15 Mio. (2018: 1.949,5 Mio.) und das Haushaltsergebnis, einschließlich des Anteils vonseiten Dritter, beträgt 214,7 Mio. (2018: 85,9 Mio.). Im Gutachten vom 28. Oktober 2020, Nr. 40, hatte das Kollegium der Rechnungsrevisoren ein positives Gutachten abgegeben und bestätigt, dass der Konsolidierungsbereich korrekt bestimmt wurde, dass die Konsolidierung 149 Subjekte betroffen hat, von denen fast die Gesamtheit nach der umfassenden Methode konsolidiert wurde (mit Ausnahme der beteiligten Gesellschaften SASA - Staedtischer Autobus Service AG, Pensplan Centrum AG, Eco Center AG, Alperia AG, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und Euregio Plus SGR AG, bei denen die verhältnismäßige Methode angewandt wurde); dass unter die wichtigsten Berichtigungen jene der Neueinstufung der passiven Rechnungsabgrenzungen von Körperschaften und Gesellschaften fallen und dass das Verfahren der Konsolidierung mit dem Buchführungsgrundsatz laut Anlage 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F., mit den allgemeinen zivilrechtlichen Buchführungsgrundsätzen, sowie mit jenen der Stiftung "Organismo Italiano Contabilità (OIC)" übereinstimmt.

Der Bericht zur Gebarung (in Anlage zur Rechnungslegung) erläutert, dass ab dem Jahr 2019 in die Konsolidierung auch die beteiligten quotierten Gesellschaften miteinbezogen wurden (Alperia AG, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und Euregio Plus AG); weiters, dass infolge der Veräußerung des gesamten von der Provinz gehaltenen Aktienpakets die ABD Airport AG nicht mehr in die Konsolidierung einbezogen wurde und dass in den letzten 3 Jahren keine Verluste von

[62] Vgl. http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilanico-consolidato.asp - Bezugsdatum 15. Februar 2021.

Hilfskörperschaften und beteiligten Gesellschaften ausgeglichen worden sind. Weiters macht man darauf aufmerksam, dass die APB, im Sinne von Art. 21 GvD Nr. 175/2016, für jede beteiligte Gesellschaft mit negativen Betriebsergebnis im Jahr 2019, die Rückstellung eines Betrages in der Höhe des negativen und nicht unmittelbar ausgeglichenen Ergebnisses, im Verhältnis zur Beteiligungsquote, in einen eigenen gebundenen Fonds des Haushaltsvoranschlages 2020 vorgenommen hat. Weiters erläutert der Bericht, dass "*die Beteiligungen in Gesellschaften und Körperschaften, die in den Konsolidierungsbereich fallen, und die entsprechenden Nettovermögensanteile zum 31. Dezember 2019 eliminiert wurden. Genauer gesagt wurde für jede Nettovermögenskomponente (Ausstattungsfonds/Gesellschaftskapital und Reserven) der entsprechende Anteil der prozentuellen Beteiligung des „Gruppenführers" in der Gesellschaft/Körperschaft getilgt. Mit dieser Berichtigung wurde aus der Bilanz des "Gruppenführers" der Wert der konsolidierten Beteiligungen von 2.213.946.708,96 € gestrichen und, was die konsolidierten Subjekte betrifft, der Wert des Ausstattungsfonds/Gesellschaftskapitals und der Reserven von 2.213.955.020,88 €. Die Differenz zwischen den Werten von 8,917,09 € ist unter den konsolidierten Nettovermögensreserven eingetragen, wie es vom Buchführungsgrundsatz OIC Nr. 17 vorgesehen ist, da es sich um eine Differenz aus der Konsolidierung handelt*".

Für die Erstellung der konsolidierten Bilanz hatte die Landesregierung mit Beschluss vom 22. Oktober 2019, Nr. 857, 177 Körperschaften und Gesellschaften bestimmt, die in die Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) fallen, um dann die Gruppe konsolidierte Bilanz zu bestimmen (GKB).

Letztere umfasst neben dem Land (Gruppenführer) den Landtag, 13 von der APB kontrollierte und beteiligte Hilfskörperschaften[63], 110 Schulen staatlicher Art, 22 Landesschulen und 13 vom Land kontrollierte und beteiligte Gesellschaften[64] (insgesamt 160 Körperschaften).

Laut den gesetzlichen Kriterien können die Körperschaften der GÖV nicht in die GKB eingefügt werden:

a) sofern die Jahresbilanz eines Mitglieds der Gruppe unerheblich ist bzw. wenn sie für jeden der Richtwerte Gesamtaktiva, Nettovermögen und gesamte charakteristische Erträge einen Anteil

[63] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 857/2019 fallen die folgenden 13 kontrollierten und beteiligten Hilfskörperschaften der APB für das Jahr 2019 in die GKB: Agentur für die wirtschaftliche und soziale Entwicklung, Landesbetrieb für Domänenverwaltung, Agentur für Bevölkerungsschutz, Versuchszentrum Laimburg, Betrieb Landesmuseen, Institut für die ladinische Kultur Micura de Rü, Arbeitsförderungsinstitut, Rundfunk- und Fernsehanstalt Südtirol;, Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe Claudiana, Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge, Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau, Agentur für Energie Südtirol – KlimaHaus, Institut für den sozialen Wohnbau der Autonomen Provinz Bozen.

[64] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 857/2019 fallen die folgenden 13 kontrollierten und beteiligten Gesellschaften der APB für das Jahr 2019 in die GKB: NOI Techpark Südtirol / Alto Adige, STA-Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtirol Finance AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste AG Südtiroler Informatik AG, Eco Center AG, Fr. Eccel GmbH, SASA - Städtischer Autobus Service AG, Pensplan Centrum, Euregio Plus SGR AG, Alperia AG, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG.

von weniger als 3 Prozent aufweist (verglichen mit dem Vermögen und wirtschaftliche/finanzielle Position des Gruppenführers);

b) im Falle der Unmöglichkeit, die für die Konsolidierung notwendigen Informationen in zumutbarer Zeit und ohne unverhältnismäßige Ausgaben zu beschaffen;

Weiters spezifiziert der zitierte Beschluss, dass, mit Ausnahme der Direktvergabe, Beteiligungsanteile der APB unter 1 Prozent des Kapitals der beteiligten Gesellschaft als unerheblich angesehen werden und nicht der Konsolidierung unterworfen sind.

Auf der Grundlage des Kriteriums der Unerheblichkeit laut Buchstabe a) wurden von der GKB 17 Körperschaften/Gesellschaften ausgeschlossen[65].

Insbesondere sind die Schwellenwerte der Parameter, so wie sie der Vermögensaufstellung und der Erfolgsrechnung der APB mit den eigenen Institutionen entnommen wurden, in der folgenden Tabelle angeführt:

PARAMETER	AUTONOME PROVINZ BOZEN	%	BETRAG
Summe Aktiva	15.688.391.292,40	3%	470.651.738,77
		10%	1.568.839.129,24
Reinvermögen	13.967.718.168,81	3%	419.031.545,06
		10%	1.396.771.816,88
Gesamtbetrag positive Komponenten der Gebarung	5.360.489.957,53	3%	160.814.698,73
		10%	536.048.995,75

Quelle: Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer (Protokoll Nr. 40/2020) zur konsolidierten Bilanz 2019.

Im Bericht-Fragebogen über die konsolidierte Bilanz 2019, übermittelt an die Kontrollsektion Bozen über das System Con.Te., hat das Rechnungsprüfungsorgan, mit besonderen Bezug auf die durchgeführten Überprüfungen der gegenseitigen Salden zwischen den Mitgliedern der Gruppe, darauf aufmerksam gemacht, dass anlässlich der Prüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten im Sinne von Art. 11, Abs. 6, Buchstabe j), GvD Nr. 118/2011 i.g.F. Abweichungen zwischen den gegenseitigen Buchhaltungspositionen festgestellt worden sind, mit der Klarstellung, dass *„unbeschadet der erfolgten Anrechnung zu den Differenzen laut Konsolidierung, man den zuständigen Landesstrukturen die festgestellten Abweichungen gemeldet hat, mit der Aufforderung, entsprechende Korrekturmaßnahmen innerhalb Jahresfrist zu ergreifen. Diese Maßnahmen betrafen die Überprüfung der*

[65] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 857/2019 wurden die folgenden 17 Körperschaften/Gesellschaften von der GKB für das Haushaltsjahr 2019 ausgeschlossen: Stiftung Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Stiftung Museion, Stiftung Haydn von Bozen und Trient, Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen, Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler, Teatro Stabile Bozen, Verkehrsamt Bozen, Kurverwaltung Meran, Europäische Akademie von Bozen für angewandte Forschung und Fortbildung, Meraner Stadttheater- und Kurhausverein, Konsortiums für die Beobachtungsstelle für Umwelt- und Arbeitsschutz für die Arbeiten am Erkundungsstollen des Brennerbasistunnels, IDM Südtirol Sonderbetrieb, Infranet AG, Messe Bozen AG, Tipworld GmbH, Allgemeines Lagerhaus Bozen, Areal Bozen – ABZ AG.

Einbringlichkeit der Ausgabe und die Änderung der Haushaltszurechnung, zusätzlich zur Feststellung der Einnahme für den Fall, dass Schulden der Körperschaften und Gesellschaften des Landes aufgetreten sind.".

Der Vollständigkeit halber sei darauf hingewiesen, dass mit Beschluss der Landesregierung vom 24. November 2020, Nr. 920, der GÖV (insgesamt 176 Körperschaften und Gesellschaften) und die GKB für die Erstellung der konsolidierten Bilanz 2020 festgelegt wurden. Die GKB für 2020 umfassen außer dem Land (Gruppenführer) den Landtag, 13 von der APB kontrollierte und beteiligte Hilfskörperschaften[66], 110 Schulen staatlicher Art der APB, 22 Landesschulen und 12 von der APB kontrollierte und beteiligte Gesellschaften[67] (insgesamt 159 Körperschaften). Gemäß dem Kriterium der Irrelevanz wurden 17 Körperschaften/Gesellschaften ausgeschlossen[68].

Der Rechnungshof hatte anlässlich der vorherigen Billigungsverfahren hervorgehoben, dass zum Zwecke der Definition der GÖV, als auch der GKB keine spezifische Begründung für den Ausschluss der Freien Universität Bozen (FUB) vorlag, im Lichte der beträchtlichen finanziellen jährlichen Beiträge vonseiten der APB und dem geltenden Satzungs- und Ordnungsrahmen (nachfolgend die Betriebsergebnisse der FUB im letzten Dreijahreszeitraum: 3.458.712 im Jahr 2017; - 645.769 im Jahr 2018; - 4.741.932 im Jahr 2019).[69]

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 20. Juni 2019 hatten die Vertreter der APB dargelegt, dass die FUB nicht in die Parameter der Konsolidierung mit der APB fällt und dass das GvD Nr. 91/2011 Anwendung findet.

---

[66] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 920/2020 fallen die folgenden 13 von der APB kontrollierten und beteiligten Hilfskörperschaften für das Haushaltsjahr 2020 in die GKB (dieselben wie 2019): Agentur für die wirtschaftliche und soziale Entwicklung, Landesbetrieb für Domänenverwaltung, Agentur für Bevölkerungsschutz, Versuchszentrum Laimburg, Betrieb Landesmuseen, Institut für die ladinische Kultur Micura de Rü, Arbeitsförderungsinstitut, Rundfunk- und Fernsehanstalt Südtirol;, Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe Claudiana, Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge, Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau, Agentur für Energie Südtirol – KlimaHaus, Institut für den sozialen Wohnbau der Autonomen Provinz Bozen.

[67] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 920/2020 fallen die folgenden 12 von der APB kontrollierten und beteiligten Gesellschaften für das Haushaltsjahr 2020 in die GKB: NOI Techpark Südtirol, STA-Südtiroler Transportstrukturen AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste, Südtiroler Informatik AG, Eco Center AG, Fr. Eccel GmbH, SASA - Städtischer Autobus Service AG, Pensplan Centrum AG, Euregio Plus SGR AG, Alperia AG, Investitionsbank Trentino Südtirol AG.

[68] Gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 920/2020 wurden, bezogen auf das Haushaltsjahr 2020, die folgenden 17 Körperschaften/Gesellschaften aus der GKB ausgeschlossen: Stiftung Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Stiftung Museion, Stiftung Orchester Haydn Bozen und Trient, Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen, Stiftung Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler, Teatro Stabile von Bozen, Verkehrsamt der Stadt Bozen, Kurverwaltung Meran, Europäische Akademie Bozen für angewandte Forschung und Fortbildung, Meraner Stadttheater- und Kurhausverein, Konsortium der Beobachtungsstelle für Umwelt-und Arbeitsschutz-für die Arbeiten am Erkundungsstollen des Brennerbasistunnels, IDM Südtirol, Infranet AG, Messe Bozen AG, Tipworld GmbH, Allgemeines Lagerhaus Bozen, Areal Bozen ABZ AG.

[69] Die Pressemitteilung der Agentur für Presse und Kommunikation des Landes vom 30. Mai 2017 betreffend die Planungs- und Finanzvereinbarung, genehmigt von der Landesregierung für den Dreijahreszeitraum 2017-2019, hebt hervor, dass „*das Land nicht unbegrenzt das Wachstum der Freien Universität Bozen finanzieren kann: nach 2019 werden sich die öffentlichen Mittel nicht erhöhen und die Universität wird sich für Forschungsprojekte um externe Mittel von Dritten bemühen müssen, von der EU bis hin zu Privaten.*" (www.provinz.bz.it/news/it/news.asp?news_action=5&news_article_id=589418).

Der Aspekt war Gegenstand einer weiteren Untersuchungsanfrage mittels Schreiben vom 15. Februar 2021. Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen zum Thema auf Folgendes aufmerksam gemacht: „*Die Freie Universität Bozen wurde in der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) der Autonomen Provinz Bozen nicht berücksichtigt, da die Nominierung vonseiten der Provinz von einigen Mitgliedern des Verwaltungsrates der Universität, analog zu den Präzisierungen des Gesetzgebers mit Art. 11-sexies des GD Nr. 135/2018, eine einfache Benennung darstellt, verstanden als Ausdruck der Vertretung der Bürger und somit nicht als treuhänderischer Auftrag mit Vertretungsbefugnis, da jede Form von Kontrolle durch das Land ausgeschlossen ist (Auslegung bestätigt durch die Kommission ARCONET in der Sitzung vom 17. Juli 2019 auch mit Bezug auf die Gemeindeverbunde). Bei einer anderen Auffassung und somit Annahme eines dominanten Einflusses vonseiten des Landes im Verwaltungsrat der Universität, wäre die Freiheit der Forschung und die didaktische, wissenschaftliche, organisatorische und verwaltungsmäßige Selbstständigkeit der Universität beeinträchtigt, welche von den gesetzlichen universitären Ordnungsbestimmungen geregelt ist und von Art. 33 der Verfassung, sowie von den Grundsatzbestimmungen des Gesetzes Nr. 240/2010 geschützt wird. Auch der in der Untersuchungsanfrage, angeführte Umstand, wonach die Freie Universität Bozen beträchtliche finanzielle Beiträge zulasten des Landeshaushalts erhält, ist nicht erheblich. In primis haben nämlich solche Finanzierungen nicht den Charakter der Ausschließlichkeit, da es in der Befugnis von anderen öffentlichen und privaten Körperschaften, z.B. der Region und dem Staat, liegt, zur Finanzierung der Universität beizutragen (vgl. Art. 3 des Statuts der FUB). In zweiter Linie schließt der Art. 11-ter GvD 118/2011, bei der Aufzählung der Kontrollsituationen der Gebietskörperschaft zum Zweck der Miteinbeziehung in die Konsolidierung einer Körperschaft, nicht den ordentlichen Beitrag zu den laufenden Ausgaben zulasten des Haushalts der Gebietskörperschaft mit ein*“.

Es wird angemerkt, dass weder der Art. 5 (Zusammensetzung des Universitätsrates) des Statutes der FUB, noch der Beschluss der Landesregierung Nr. 22/2018 betreffend „*Ernennung der Vertreter des Landes im Universitätsrat*“ auf die von der Abteilung Finanzen zitierten Gesetzesbestimmungen Bezug nehmen, welche die ehemaligen öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen (ex Ipab) betreffen zu scheinen.

In diesem Punkt wurde die Verwaltung im Rahmen der Ermittlungstätigkeit aufgefordert, die notwendigen vertiefenden Untersuchungen fortzusetzen, da die vom Rechnungshof anlässlich der vorangegangenen Prüfungen geäußerten Zweifel nicht als ausgeräumt angesehen werden konnten, und zwar unter Berücksichtigung der Definition des Begriffs "kontrollierte Hilfskörperschaft" gemäß Art. 11-*ter*, Abs. 1, Buchstabe a) und b) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F.[70], sowie der erheblichen

[70] „Als abhängige Hilfskörperschaft von einer Region oder einer örtlichen Körperschaft laut Art. 2 des GvD vom 18. August 2000, Nr. 267 werden jene öffentlichen oder privaten Unternehmen oder Körperschaften definiert, denen gegenüber die Region oder die örtliche Körperschaft eine der folgenden Bedingungen erfüllt: a) unmittelbarer oder mittelbarer Besitz der Mehrheit der Stimmen, deren Stimmrechte bei der Körperschaft oder dem Unternehmen ausgeübt werden können; b) von

Mittel, die jährlich von der APB für das Funktionieren der Universität garantiert werden.[71]

In seiner abschließenden Stellungnahme teilte die APB mit, dass "*im Lichte der Untersuchungen der APB festgestellt wird, dass die FUB die Funktionen einer öffentlichen Körperschaft wahrnimmt, und daher wird diese Körperschaft zum Zweck der Erstellung des konsolidierten Jahresabschlusses der APB für das Geschäftsjahr 2021 zu den Körperschaften gezählt, die in die Gruppe Öffentliche Verwaltung fallen (GÖV)*".

Gesetz, Statut oder Konvention zugewiesene Befugnis, die Mehrheit der Mitglieder der Entscheidungsorgane zu bestellen oder des Amts zu entheben, welche dafür zuständig sind, die strategischen Entscheidungen und bereichsspezifische Politik zu definieren, sowie Beschlüsse hinsichtlich der Zielsetzung, der Planung und der Programmierung der Tätigkeit einer Körperschaft oder eines Unternehmens zu fassen".

[71] Weiters macht man darauf aufmerksam, dass der Art. 3 des GvD vom 27. Januar 2012, Nr. 18 (Einführung eines analytischen Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltungssystems, der einzigen Abschlussrechnung und der konsolidierten Abschlussrechnung in den Universitäten, gemäß Art. 5, Abs. 1, Buchstabe b), und Abs. 4, Buchstabe a), des Gesetzes vom 30. Dezember 2010, Nr. 240), in Kraft seit 23. März 2012, ausdrücklich vorsieht, dass „1. Zum Zweck der Verbindung mit den einheitlichen Buchhaltungsregeln der öffentlichen Verwaltungen, die Universitäten, welche als öffentliche Verwaltungen im Sinne von Art. 1,Abs. 2 des Gesetzes vom 31. Dezember 2009, Nr. 196 angesehen werden, die Systematik für die Neugliederung der Buchhaltungs- und Haushaltsdaten übernehmen, im Einklang zu den Bestimmungen des Artikels 17 GvD Nr. 91/2011. 2. Die Aufstellungen der Daten SIOPE stellen eine verpflichtende Anlage des einheitlichen Jahresabschlusses der Universitäten, welche im Sinne von Art. 1, Abs. 2, des Gesetzes vom 31. Dezember 2009, Nr. 196 als öffentliche Verwaltungen eingestuft werden, dar".

10 Die Tätigkeit der Gesetzgebung und die finanzielle Deckung der Gesetze

Im Laufe des Jahres 2019 wurden keine neuen Durchführungsbestimmungen des Autonomiestatuts (D.P.R. Nr. 670/1972 i.g.F.) gemäß dem Verfahren und den Formen (Gesetzesvertretendes Dekret) laut Art. 107 des Statuts erlassen.[72]

Die Befugnis des Landes, Gesetze zu erlassen, bleibt von den Artikeln 8 und 9 des Statuts geregelt[73];

[72] „(1) Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtages des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtages. Drei Mitglieder müssen der deutschen oder der ladinischen Sprachgruppe angehören. (2) Innerhalb der Kommission gemäß vorhergehendem Absatz wird eine Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen gebildet, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen; sie besteht aus sechs Mitgliedern, davon drei in Vertretung des Staates und drei in Vertretung des Landes. Eines der Mitglieder in Vertretung des Staates muss der deutschen oder der ladinischen Sprachgruppe angehören; eines der Mitglieder in Vertretung des Landes muss der italienischen Sprachgruppe angehören. Die Mehrheit der Landtagsabgeordneten der deutschen oder der italienischen Sprachgruppe kann auf die Namhaftmachung eines eigenen Vertreters zugunsten eines Mitglieds der ladinischen Sprachgruppe verzichten".

[73] Art. 8: „Die Provinzen sind befugt, im Rahmen der im Artikel 4 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf folgenden Sachgebieten zu erlassen: 1. Ordnung der Landesämter und des zugeordneten Personals; 2. Ortsnamengebung, mit der Verpflichtung zur Zweisprachigkeit im Gebiet der Provinz Bozen; 3. Schutz und Pflege der geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werte; 4. örtliche Sitten und Bräuche sowie kulturelle Einrichtungen (Bibliotheken, Akademien, Institute, Museen) provinzialen Charakters; örtliche künstlerische, kulturelle und bildende Veranstaltungen und Tätigkeiten; in der Provinz Bozen können hierfür auch Hörfunk und Fernsehen verwendet werden, unter Ausschluß der Befugnis zur Errichtung von Hörfunk- und Fernsehstationen; 5. Raumordnung und Bauleitpläne; 6. Landschafts-schutz, 7. Gemeinnutzungsrechte, 8. Ordnung der Mindestkultureinheiten, auch in Bezug auf die Anwendung des Artikels 847 des Bürgerlichen Gesetzbuches; Ordnung der geschlossenen Höfe und der auf alten Satzungen oder Gepflogenheiten beruhenden Familiengemeinschaften; 9. Handwerk; 10. geförderter Wohnbau, der ganz oder teilweise öffentlich-rechtlich finanziert ist; dazu gehören auch die Begünstigungen für den Bau von Volkswohnhäusern in Katastrophengebieten sowie die Tätigkeit, die Körperschaften außerprovinzialer Art mit öffentlich-rechtlichen Finanzierungen in den Provinzen entfalten; 11. Binnenhäfen; 12. Messen und Märkte; 13. Maßnahmen zur Katastrophenvorbeugung und -soforthilfe; 14. Bergbau, einschließlich der Mineral- und Thermalwässer, Steinbrüche und Gruben sowie Torfstiche; 15. Jagd und Fischerei; 16. Almwirtschaft sowie Pflanzen- und Tierschutzparke; 17. Straßenwesen, Wasserleitungen und öffentliche Arbeiten im Interessenbereich der Provinz; 18. Kommunikations- und Transportwesen im Interessenbereich der Provinz einschließlich der technischen Vorschriften für Seilbahnanlagen und ihren Betrieb; 19. Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe; 20. Fremdenverkehr und Gastgewerbe einschließlich der Führer, der Bergträger, der Schilehrer und der Schischulen; 21. Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Forstpersonal, Vieh- und Fischbestand, Pflanzenschutzanstalten, landwirtschaftliche Konsortien und landwirtschaftliche Versuchsanstalten, Hagelabwehr, Bodenverbesserung; 22. Enteignungen aus Gründen der Gemeinnützigkeit in allen Bereichen von Landeszuständigkeit; 23. Errichtung und Tätigkeit von Gemeinde- und Landeskommissionen zur Betreuung und Beratung der Arbeiter auf dem Gebiete der Arbeitsvermittlung; 24. Wasserbauten der dritten, vierten und fünften Kategorie; 25. öffentliche Fürsorge und Wohlfahrt; 26. Kindergärten; 27. Schulfürsorge für jene Zweige des Unterrichtswesens, für die den Provinzen Gesetzgebungsbefugnis zusteht; 28. Schulbau; 29. Berufsertüchtigung und Berufsausbildung".

Art. 9: „Die Provinzen erlassen im Rahmen der im Artikel 5 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf folgenden Sachgebieten: 1. Ortspolizei in Stadt und Land; 2. Unterricht an Grund- und Sekundarschulen (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen); 3. Handel; 4. Lehrlingswesen; Arbeitsbücher; Kategorien und Berufsbezeichnungen der Arbeiter; 5. Errichtung und Tätigkeit von Gemeinde- und Landeskommissionen zur Kontrolle der Arbeitsvermittlung; 6. öffentliche Vorführungen, soweit es die öffentliche Sicherheit betrifft; 7. öffentliche Betriebe, unbeschadet der durch Staatsgesetze vorgeschriebenen subjektiven Erfordernisse zur Erlangung der Lizenzen, der Aufsichtsbefugnisse des Staates zur Gewährleistung der öffentlichen Sicherheit und des Rechts des Innenministeriums, im Sinne der staatlichen Gesetzgebung die auf diesem Gebiete getroffenen Verfügungen, auch wenn sie endgültig sind, von Amts wegen aufzuheben. Die

im Laufe des Jahres 2020 wurden die folgenden Landesgesetze verabschiedet:

1)

Landesgesetz vom 3. Januar 2020, Nr. 1 (Bestimmungen im Zusammenhang mit dem Stabilitätsgesetz 2020), bestehend aus 21 Artikeln, welche Änderungen zu vorherigen Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen vornehmen.

In Bezug auf die diesbezügliche finanzielle Deckung sieht der Art. 20 vor, dass, mit Ausnahme der Maßnahmen in einigen spezifischen Bestimmungen (Artikel 5, 7, 10 und 18, wobei die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten durch Reduzierung der Bereitstellung im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind" gegeben ist), die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen erfolgt, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, und auf jeden Fall ohne neue oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes.

2)

Landesgesetz vom 27. März 2020, Nr. 2 (Änderungen zu Landesgesetzen in den Bereichen Kultur, Berufsbildung, örtliche Körperschaften, Ämter- und Personalordnung, Verbraucherschutz, Beziehungen des Landes zur Europäischen Union, Denkmalpflege, Bildung, öffentliche Veranstaltungen, Gewässernutzung, Landschafts- und Umweltschutz, Jagd und Fischerei, Landwirtschaft, Tourismus, Handwerk, Gastgewerbe, Wirtschaft, Handel, Hygiene und Gesundheit, Schulbauten, Kommunikation, Arbeit und Transportwesen).

In Bezug auf die diesbezügliche finanzielle Deckung sieht der Art. 39 vor, dass, mit Ausnahme der Maßnahmen in einigen spezifischen Bestimmungen (Artikel 5, 9 5, 29, 30 und 36, wobei die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten durch Reduzierung der Bereitstellung im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind" gegeben ist), die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen erfolgt, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, und auf jeden Fall ohne neue oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes.

3)

Landesgesetz vom 16. April 2020, Nr. 3 (Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen).

Die Finanzbestimmung laut Art. 39 sieht in Absatz 2 vor, dass die Durchführung der im 2. Titel dieses Gesetzes vorgesehenen Maßnahmen „im Rahmen der Bereitstellungen für die Fonds für neue

Regelung der ordentlichen Beschwerden gegen die genannten Verfügungen erfolgt im Rahmen der Landesautonomie; 8. Förderung der Industrieproduktion; 9. Nutzung der öffentlichen Gewässer, mit Ausnahme der Großableitungen zur Erzeugung elektrischer Energie; 10. Hygiene und Gesundheitswesen, einschließlich der Gesundheits- und Krankenhausfürsorge; 11. Sport und Freizeitgestaltung mit den entsprechenden Anlagen und Einrichtungen".

Gesetzgebungsmaßnahmen, die im Aufgabenbereich 20, Programm 3, des Ausgabenvoranschlages des Haushaltes 2020-2022 eingeschrieben sind, erfolgen", während der Absatz 3 präzisiert, dass die „Durchführung der übrigen Bestimmungen dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen erfolgt, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, in jedem Fall ohne neue Ausgaben oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes".

Der Rechnungshof hatte bereits im Rahmen des Verfahrens der Billigung der Rechnungslegung 2019 dargelegt, dass die Notwendigkeit der strengen Einhaltung der Buchführungsgrundsätze im Bereich der Deckung der Ausgabengesetze, mit verfassungsmäßiger Relevanz im Sinne von Art. 81, Abs. 3, der Verfassung, ganz offensichtlich beim Art. 1 LG Nr. 3/2020 bestand, der höhere Einnahmen von 340,6 Mio. (davon 300,7 Mio. bezogen auf den Titel 2, Typologie 101 der Bilanz) vorsieht, ohne eine angemessene, glaubwürdige und transparente Angabe der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen, mit nachfolgenden Auswirkungen auf die Haushaltsgleichgewichte.

Eine Reihe von Artikeln dieses Landesgesetzes wurde von der Regierung mit Beschluss des Ministerrates vom 5. Juni 2020 vor dem Verfassungsgericht angefochten (Rekurs Nr. 54/2020). Es handelt sich insbesondere um folgende: Artikel 13, Absatz 1, Buchstabe b) und d), 14, 16, 17, Abs. 1, 18, 19, 22 und 23, alle übrigens im Bereich von öffentlichen Arbeits-, Dienstleistungs- und Lieferungsverträgen, im Lichte der folgenden Verfassungsparameter: Artikel 41, 117, Abs. 1 u. 2, der Verfassung, Gesetzesvertretendes Dekret Nr. 50/2016, (Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) und das Autonomiestatut)[74].

Der Direktor der Abteilung Finanzen der APB hatte, noch im Rahmen der vorherigen Billigung (nichtöffentliche Sitzung vom 17. Juni 2020), aktuelle Auskünfte über die finanzielle Deckung laut Art. 1 des genannten Gesetzes gegeben. Insbesondere hatte er darauf hingewiesen, dass die Verhandlungen mit der Regierung, im Rahmen der finanziellen Beteiligung der APB an den Verpflichtungen für die öffentlichen Finanzen, im Gang waren, welche in Bezug auf den Ausgleich der Mindereinnahmen aufgrund des Covid-19-Gesundheitsnotstands höhere Beträge voraussehen ließen als in den Einnahmen des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 angegeben (300 Mio. Euro bezogen auf den Titel 2, Typologie 101), wie mit Art. 1 LG Nr. 3/2020 geändert.

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen aktuellere Informationen bezüglich der finanziellen Deckung vorgelegt, und Folgendes mitgeteilt: „*Hinsichtlich der Mehreinnahmen, in*

[74]Eine Reihe von Artikeln des Gesetzes sind nachfolgend durch den Art. 16 des LG vom 11. Januar 2021, Nr. 1, geändert worden.
Für die Anwendung des LG Nr. 3/2020 im Bereich der öffentlichen Aufträge im Interessenbereich des Landes hat die Landesregierung, mit Beschluss Nr. 159 vom 24. Februar 2021 „einen neuen und spezifischen Leitfaden" genehmigt, in Anbetracht der jüngst in Bezug auf die Covid-19 Pandemie erlassenen Gesetzesmaßnahmen auf Staats- und Landesebene.

der Höhe von 300 Mio. Euro für das Finanzjahr 2020, informiert man, dass diese durch einen Abänderungsantrag in der Aula eingefügt worden sind und dieselben sich auf die Verhandlungen mit dem Staat für die Neufassung der Mindereinnahmen aufgrund des laufenden pandemischen Notstandes beziehen. Zum Zeitpunkt der Genehmigung hatten die Verhandlungen das Ausmaß des Ausgleichs zugunsten der Regionen mit Sonderautonomie bestimmt. Die Verhandlungen wurden beendet mit der Zuweisung von 370 Mio. Euro an die Autonome Provinz Bozen für das Jahr 2020. Die Differenz in der Höhe von 70 Mio. Euro wurde im nachfolgenden Nachtragshaushalt eingeschrieben" (bezüglich dieses Themas wird auch auf Kapitel 9.1 des vorliegenden Berichtes verwiesen).

4)

Landesgesetz vom 8. Mai 2020, Nr. 4 (Maßnahmen zur Eindämmung der Verbreitung des Virus SARS-COV-2 in der Phase der Wiederaufnahme der Tätigkeiten).

Die Finanzbestimmung laut Art. 3 sieht vor, dass die Durchführung der in Artikel 1, Abs. 3 und in Artikel 2 dieses Gesetzes vorgesehenen Maßnahmen im Rahmen der Bereitstellungen für die Fonds für neue Gesetzesinitiativen, die im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 der Ausgaben eingeschrieben sind, erfolgen, während hingegen die Durchführung der übrigen Bestimmungen dieses Gesetzes mit Mitteln erfolgt, die nach der geltenden Gesetzgebung zur Verfügung stehen.

5)

Landesgesetz vom 16. Juni 2020, Nr. 5 (Außeretatmäßige Verbindlichkeit und andere Bestimmungen), welches die Rechtmäßigkeit einer Reihe von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten der Autonomen Provinz Bozen anerkennt, die sich aus dem Erwerb von Gütern und Dienstleistungen ohne vorherige Ausgabenzweckbindung ergeben haben.

Der Art. 6 (Finanzbestimmung) sieht vor, dass die Deckung der angegebenen Lasten durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind" für laufende Ausgaben und für Investitionsausgaben eingeschriebenen Bereitstellung des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 erfolgt.

6)

Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 6 (Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2019), welches auf das gerichtliche Verfahren der Billigung der Rechnungslegung vor den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes am 25. Juni 2020 folgt. Dieses wurde abgeschlossen mit der Billigung derselben Rechnungslegung, bestehend aus der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung, mit Ausnahme der in der Anlage Nr. 1 der Abschlussrechnung wiedergegebenen Ausgabekapitel (siehe Entscheidung Nr. 4/2020/PARI) im Ausmaß der dort angegebenen Beträge, sowie der Aussetzung des Verfahrens

über den Buchführungsposten des Ausgabenkapitels U01111.0335 betreffend das Dekret der Abteilung Anwaltschaft des Landes Nr. 8362/2019, mit gleichzeitiger Übermittlung der entsprechenden Akten an die regionale Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofes in Hinblick auf deren Zuständigkeiten.

Man entnimmt dem Bericht der dritten Gesetzgebungskommission des Südtiroler Landtages zum Gesetzentwurf Nr. 55/2020 (über die Abschlussrechnung) und 59/2020 (über die konsolidierte Abschlussrechnung), dass der Direktor des Landesamtes für Haushalt und Programmierung, nach Erläuterung der Abschlussrechnung und befragt vom Kollegium der Revisoren und dem Rechnungshof „*…anlässlich der Genehmigung vonseiten des Rechnungshofes, erklärt hat, dass dies keine weiteren Änderungen der Rechnungslegung mit sich bringe*".

7)

Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 7 (Allgemeine konsolidierte Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2019).

8)

Landesgesetz vom 4. August 2020, Nr. 8 (Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2020 und für den Dreijahreszeitraum 2020-2022).

Das Landesgesetz, bestehend aus 8 Artikeln, folgt auf die mit dem Gesetz zur Genehmigung der Abschlussrechnung erfolgte Feststellung des im Jahr 2019 registrierten Verwaltungsüberschusses (615,6 Mio. Euro), unter Berücksichtigung des Rückstellungs- und zweckgebundenen Anteiles, und verwendet insbesondere den freien Anteil des Ergebnisses (470,2 Mio. Euro). Hervorzuheben sind auch die Inhalte des Art. 7 im Bereich der Umstrukturierung der zuvor eingegangenen Verschuldung. Dieser Artikel ermächtigt die Landesregierung, „unter Einhaltung der staatlichen Rechtsvorschriften und der diesbezüglichen Durchführungsbestimmungen, die vertraglich vereinbarten Darlehen und Anleihen in jeder technischen Form, die auf den Märkten gebräuchlich ist (einschließlich Neuverhandlung und/oder Umschuldung und/oder Ersatz), umzustrukturieren und vorzeitig zu tilgen, sowie stattdessen neue Darlehen und/oder Anleihen in Höhe des Gesamtbetrages, einschließlich der Restschuld der vorzeitig zu tilgenden Darlehen und der Kosten für die Umstrukturierung, aufzunehmen".

9)

Landesgesetz vom 19. August 2020, Nr. 9 (Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2020 und für den Dreijahreszeitraum 2020-2022).

Das Gesetz, zusammengesetzt aus 39 Artikeln, beinhaltet Änderungen zu bestehenden Landesgesetzen, u.a. in den Bereichen Forschung und Innovation, Gemeindeimmobiliensteuer,

Wildhege und die Jagdausübung, öffentliche Veranstaltungen, Erzeugung elektrischer Energie, Verwaltung des Vermögens, Mieten für gewerbliche Nutzungen, Verschiebung der Verwaltungsfristen betreffend Körperschaften und beteiligte Gesellschaften, Initiativen zur Unterstützung der Wirtschaft, Personalordnung, Landesdenkmalamt, Raum und Landschaft, Recht auf Bildung, außerordentliche Beiträge an Studierende, Schulfürsorge, Maßnahmen zur Beschäftigungsförderung, geförderter Wohnbau, Reorganisation des Landesgesundheitsdienstes, Zweisprachigkeit, Ordnung der Berufsbildung, Forstgesetz und öffentliche Mobilität.

Die Finanzbestimmung (Art. 38) sieht vor, dass unbeschadet der Bestimmungen laut den Artikeln 2, 4, 5, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 28, 31, 32, 33 und 35 (Deckung der Lasten mittels Verwendung des „Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind", für Investitions- oder laufende Ausgaben) die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen erfolgt, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, und in jedem Fall ohne neue oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes.

10)

Landesgesetz vom 30. September 2020, Nr. 10 (Änderungen zum Landesgesetz vom 12. 2010, Nr. 6, „Naturschutzgesetz und andere Bestimmungen").

Das Gesetz beschränkt sich auf die Ergänzung eines Artikels einer vorherigen Gesetzesbestimmung (LG Nr. 6/2010) und enthält keine eigene Finanzbestimmung. In Bezug auf das Fehlen des technischen-finanziellen Berichtes hat die Landesabteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, angegeben, nicht die diesbezüglichen vorbereitenden Arbeiten durchgeführt zu haben.

Man unterstreicht die Wichtigkeit, dass jeder Gesetzesmaßnahme, welche Ausgaben mit sich bringt, immer ein spezifischer und detaillierter technischer-finanzieller Bericht beigefügt wird.

11)

Landesgesetz vom 9. Oktober 2020, Nr. 11 (Bestimmungen über die beim Landtag angesiedelten Ombudsstellen).

Das Gesetz, bestehend aus 40 Artikeln, regelt die beim Landtag angesiedelten Ombudsstellen: die Volksanwaltschaft, Kinder- und Jugendanwaltschaft, Amt der Gleichstellungsrätin/des Gleichstellungsrates, sowie Landesbeirat für das Kommunikationswesen.

Hinsichtlich der finanziellen Deckung laut Artikel 39 des Gesetzes, welcher sich darauf beschränkt, auf Art. 34 des LG Nr. 1/2002 i.g.F. hinzuweisen[75], hat die Landesabteilung Finanzen, mit Schreiben

75„(1) Für die Wahrnehmung seiner Befugnisse verfügt der Landtag über einen autonomen Haushalt, der unter Beachtung der Bestimmungen der Geschäftsordnung zu führen ist. (2) Die im Landeshaushalt für die Führung und den Betrieb des Landtages bereitgestellten Mittel werden diesem auf Antrag seines Präsidenten in einziger Zahlung oder in Raten zur Verfügung gestellt."

vom 30. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass sie nicht die diesbezüglichen vorbereitenden Arbeiten durchgeführt hatte und auf den Generalsekretär des Landtages verwiesen. Dieser hat sich, mit Schreiben vom 9. März 2021, darauf beschränkt, aufzuzeigen, dass die aus dem zitierten Gesetz resultierenden Ausgaben zulasten des Haushaltes des Landtages sind und dass die Ausgaben betreffend die Tätigkeit der Ombudsstellen auf der Grundlage von eigenen Programmen samt beigefügter Bemessung der Ausgaben veranschlagt werden.

12)

Landesgesetz vom 13. Oktober 2020, Nr. 12 (Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021, 2022 und andere Bestimmungen).

Es wurden Untersuchungsanfragen für Informationen betreffend die Einschreibung von Mehreinnahmen in den Haushalt in der Höhe von 53,3 Mio. Euro, bezogen auf den Titel 2, Typologie 101 des Haushaltes (vgl. Art. 1 des Gesetzes), gestellt. Die Landesabteilung Finanzen hat, mit Schreiben vom 30. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass „*die obige Einschreibung von 3 Änderungen stammt, und klargestellt, dass „der Betrag von 49 Mio. Euro Ausgleichszuweisungen für IRAP-Mindereinnahmen betrifft, vorgesehen vom GD 34/2020, Art. 24, Abs. 4. Es handelt sich um die IRAP-Ausgleichsleistung des Staates, um die Mindereinnahmen aufgrund der Löschung der Salden 2019 und der ersten IRAP-Akonto-Zahlung 2020 zu kompensieren. Daraus folgt eine Verminderung über den gleichen Betrag des IRAP-Einnahmekapitels. Der Betrag von 4,3 Mio. Euro bezieht sich auf Ausgleichszuweisungen für Mindereinnahmen (aus Gebühren) der öffentlichen Transportbetriebe aufgrund des COVID-19-Notstandes. Es handelt sich um eine Vorauszahlung auf die Auszahlungen, vorgesehen vom MD Nr. 340 vom 11.08.2020 und ausbezahlt im September 2020*“.

13)

Landesgesetz vom 17. November 2020, Nr. 13 (Änderung des Landesgesetzes vom 21. August 1978, Nr. 46, „Maßnahmen betreffend die Zivilinvaliden, die Zivilblinden und die Gehörlosen“).

Das Gesetz besteht aus 3 Artikeln und der Art. 3 sieht vor, dass die hervorgehenden Lasten durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind“ für laufende Ausgaben eingeschriebenen Bereitstellung gedeckt werden.

14)

Landesgesetz vom 3. Dezember 2020, Nr. 14 (Änderung des Landesgesetzes vom 30. September 2005, Nr. 7, „Bestimmungen auf dem Gebiet der Nutzung öffentlicher Gewässer“).

Das Gesetz, bestehend aus 2 Artikeln, sieht in Art. 2 vor, dass dieses „keine zusätzlichen Ausgaben zu Lasten des Haushaltes des Landes mit sich bringt“.

15)

Landesgesetz vom 17. Dezember 2020, Nr. 15 (Änderung des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9, "Raum und Landschaft").

Das Gesetz enthält keine Finanzbestimmung.

Es wird festgestellt, dass der Art. 2 einen neuen Absatz 11 in den Art. 4 des LG Nr. 9/2018 eingefügt hat (Gesetz, welches eine Klausel der finanziellen Neutralität vorsieht), wonach „die Beteiligung des Landes an den Kosten für die Vergütungen für die Mitglieder der Kommission mit der jährlichen Vereinbarung über die Gemeindenfinanzierung gemäß Landesgesetz vom 14. Februar 1992, Nr. 6, festgelegt wird (…)".

16)

Landesgesetz vom 22. Dezember 2020, Nr. 16 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2021).

Das Gesetz enthält in Art. 1 eine Reihe von Ausgabegenehmigungen für das Jahr 2021 laut den Buchstaben b) (Refinanzierung Ausgabebestimmungen), c) (Reduzierung von vorherigen Ausgabegenehmigungen) und d) (Umgestaltung der mehrjährigen Ausgaben) des Punktes 7 des angewandten Buchhaltungsgrundsatzes laut Anhang 4/1 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 118/2011 i.g.F.; weitere Genehmigungen im Bereich der Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene, im Bereich Sanität, für das Lehrpersonal der Schulen staatlicher Art, für die Führungskräfte, für den Abschluss von Landeszusatzabkommen (Art. 2), die Ausstattung der Fonds zugunsten der Lokalfinanzen (Art. 3), Änderungen an einem vorherigen Landesgesetz (Art. 4), Maßnahmen zur Prävention einer SARS-COV-2-Virusinfektion (Art. 5) und die vorgesehene finanzielle Deckung des Gesetzes (Art. 6).

Man macht darauf aufmerksam, dass der Ministerrat, mit Beschluss vom 22. Januar 2021, das Gesetz vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten hat, wegen Verletzung des Art. 81, Abs. 3 der Verfassung, da ohne angemessene finanzielle Deckung (Rekurs Nr. 14/2021). Die Landesregierung hat mit Beschluss Nr. 236 vom 16. März 2021 entschieden, sich in das diesbezügliche Verfahren einzulassen).

Insbesondere hebt das Generalinspektorat für die Finanzen der öffentlichen Verwaltungen des Generalrechnungsamtes des Staates, hervor, im Rahmen seiner Kontrollen des Gesetzes u. mit besonderem Bezug zu Art. 6 desselben, dass dieser auf die Tabelle E für die Deckung der Lasten verweist, die sich aus Artikel 1 Absätze 1 (Tabelle A) und 3 (Tabelle C) dieses Gesetzes ergeben und u.a. mittels der Reduzierung der Pflichtausgaben in Höhe von 108.1 Mio. Euro für das Jahr 2022 umgesetzt werden soll. In Ermangelung eines spezifischen technischen Berichtes und ohne ausdrückliche Reduzierung von Ausgabegenehmigungen steht dies in Widerspruch zu Art. 81, Abs.

3 der Verfassung“[76](hinsichtlich der Gegenäußerungen der APB siehe nächster Punkt).

17)

Landesgesetz vom 22. Dezember 2020, Nr. 17 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen 2021-2023).

Das Gesetz, welches im Sinne des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. den Voranschlag der Einnahmen, der Ausgaben, die diesbezüglichen Anlagen und den technischen Begleitbericht zum Haushalt genehmigt, wurde mit Beschluss des Ministerrates vom 22. Januar 2021 vor dem Verfassungsgericht wegen Verletzung des Art. 81, Abs. 3 der Verfassung angefochten (Rekurs Nr. 13/2021). Die Landesregierung hat mit Beschluss Nr. 235 vom 16. März 2021 entschieden, sich in das diesbezügliche Verfahren einzulassen.

Das Generalinspektorat für die Finanzen der öffentlichen Verwaltungen des Generalrechnungsamtes des Staates, hat im Rahmen seiner Kontrollen des Gesetzes hervorgehoben, dass die im Haushalt vorgesehene Bereitstellung (vgl. Aufgabenbereich 18, Programm 1, Titel 1, Gruppierung 04, Kapitel U18011.0270) „nicht den von Art. 79 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, vorgesehenen Beitrag von 514,2 Mio. Euro der Autonomen Provinz Bozen, für jeweils die Jahre 2021 und 2022, zu den öffentlichen Finanzen garantiert“ und dies „in Widerspruch zum Grundsatz der loyalen Zusammenarbeit und zu Art. 81, Abs. 3, der Verfassung und Art. 79 des D.P.R. steht“. [77]

Die APB hat, mit Schreiben vom 8. Februar 2021, welches auch der Kontrollsektion Bozen am 11. März 2021 übermittelt wurde, dem Generalinspektorat in Bezug auf die Landesgesetze Nr. 16 und 17 Gegenäußerungen vorgelegt. Zusammengefasst hat sie in diesem Schreiben darauf aufmerksam gemacht, dass das angewandte Mittel für die Deckung der Lasten, bestehend in der Reduzierung der Pflichtausgaben laut LG Nr. 16/2020 auch „*in vorherigen Gesetzesbestimmungen der autonomen Provinz erkennbar war, ohne dass dies zu einer Anfechtung führte*“, weiters, dass im Falle der fehlenden oder ungenügenden Überweisung des Beitrages zur Sanierung der öffentlichen Finanzen, vonseiten der Region oder der autonomen Provinzen, der Staat in jedem Fall gegen ein potentielles finanzielles Ungleichgewicht abgesichert ist (vgl. Art. 79, Abs. 4/*sexies* des Statutes), dass es sich also „*um eine Ausgabe handelt, deren fehlende Deckung kein Risiko mit sich bringt und höchstens ein geringeres Verwaltungsergebnis für das folgende Jahr verursachen könnte*“ und diese Pflichtausgaben , im Lichte einer möglichen Neubemessung des Beitrages zwischen Region und den autonomen Provinzen laut Statut, „*ausgeprägter aleatorischer Natur sind*“. Die APB macht außerdem darauf aufmerksam, dass „*für das Jahr 2020, um die allgemeinen Haushaltsgleichgewichte zu gewährleisten, sowie die Ausübung der*

[76]Vgl. Schreiben MEF-RGS Prot. 23263 vom 2. Februar 2021.
[77]Vgl. Schreiben MEF-RGS Prot. 24378 vom 3. Februar 2021.

eigenen Funktionen zu ermöglichen und um wirksame Antworten auf die Auswirkungen der Pandemie zu geben, eine Vereinbarung mit dem Staat gefunden wurde, welche faktische eine Herabsetzung auf fast Null des Beitrages mit sich gebracht hat. Ähnliches ist für das Jahr 2021 erfolgt, für welches von Beginn an unveränderte Einnahmen in Bezug auf bestimmte Parameter garantiert werden, um die essentiellen Dienste zu gewährleisten. Für das Jahr 2022 und folgende ist dies noch nicht erfolgt, auch wenn diesbezüglich intensive Verhandlungen im Gange sind. Es stellt sich als gänzlich klar heraus, dass, ohne Korrekturmaßnahmen, das Absinken der Einnahmen, so wie heute für die kommenden Jahre vorausgesehen, es der Autonomen Provinz nicht ermöglichen werden, die zugeteilten Befugnisse vollkommen zu erfüllen". Weiters hält es die APB für „*notwendig darzulegen, dass die Schätzungen in Bezug auf das generelle Einnahmevolumen mit absoluter Vorsicht und Besonnenheit vonseiten der Autonomen Provinz Bozen erfolgt sind, und so zu einer realistischen und buchhalterisch prinzipientreuen Abbildung des allgemeinen Bilanzrahmens geführt haben*".

Der Rechnungshof hebt bereits jetzt den finanziellen Schaden zulasten des Landeshaushaltes hervor, aufgrund der fehlenden vollständigen Deckung des Beitrages zu den öffentlichen Finanzen und der daraus folgenden Verletzung des Art. 81, Abs. 3 der Verfassung. Dies in einem gesetzlichen Kontext, wonach bei fehlender Überweisung des Beitrages an den Staat vonseiten der APB derselbe, wie auch vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen klargestellt, „auf jeden Fall vom Staat in dem von der geltenden Gesetzgebung vorgegebenen Ausmaß zurückgefordert werden wird".

***

Der Abs. 2 des Art. 1 des GD Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012 i.g.F., sieht vor, dass die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofes den Regionalräten jährlich über die in den verabschiedeten Regionalgesetzen angewandten Typologien der finanziellen Deckung und die entsprechenden Verfahren zur Bemessung der Lasten Bericht erstatten.

Die Artikel 17 und 19 des Gesetzes Nr. 196/2009 i.g.F. weisen vom technischen Standpunkt aus auf den Verfassungsgrundsatz der Deckung der Gesetze, welche neue oder höhere Lasten mit sich bringen, im Sinne von Art. 81, Abs. 3, der Verfassung, hin. Der Verfassungsgerichtshof hat diesem Grundsatz einen unmittelbaren Regelungscharakter zuerkannt (vgl. Urteil Nr. 26/2013).

Für die laufenden und kontinuierlichen Ausgaben ist der Art. 38 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. maßgeblich mit der Befugnis, sofern es sich nicht um verpflichtende Ausgaben handelt, die entsprechenden Deckungsmittel im Haushalt festzulegen. Was hingegen die mehrjährigen Ausgaben anbelangt, sieht der zitierte Art. 38 vor, dass das regionale Stabilitätsgesetz jährlich eine Anpassung der entsprechenden Anteile vornehmen kann.

In der Landesgesetzgebung bleibt der Aspekt der finanziellen Deckung der Gesetze, welche Ausgaben mit sich bringen, von Art. 6 des LG Nr. 1/2002 i.g.F. geregelt (Bestimmungen über den

Haushalt und das Rechnungswesen des Landes). Diese Bestimmung sieht insbesondere in Abs. 3 vor, dass die finanzielle Deckung der Landesgesetze, welche neue Ausgaben oder Mehrausgaben oder Mindereinnahmen mit sich bringen, mit folgenden Modalitäten erfolgt: a) mittels Gesetzesänderungen, die neue oder Mehreinnahmen mit sich bringen, b) mittels Reduzierung der Veranschlagungen, welche von vorhergehenden Ausgabenbestimmungen vorgesehen sind, c) mittels Verwendung von Rückstellungen, welche in Sonderfonds gemäß Artikel Artikel 49 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, eingeschrieben werden[78].

Als Ergebnis der Überprüfungen erinnert die Sektion an Folgendes:

- Die vom Verfassungsgerichtshof ausgearbeiteten Grundsätze hinsichtlich staatlicher Gesetze dehnen sich auf die Regionen aus und die Deckung „muss glaubwürdig, ausreichend sicher, nicht willkürlich oder irrational, in einem ausgeglichenen Verhältnis zu den Ausgaben stehen, die man zukünftig tätigen möchte“ (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 131/2012);
- der Grundsatz der Deckung ist, wie vom Verfassungsgerichtshof festgestellt, ein grundlegendes Gebot, sodass jede Bestimmung, welche negative oder positive finanzielle Folgen mit sich bringt, von einer eigenen Untersuchung begleitet sein muss und die genannten Operationen müssen, im Falle der geltenden Bestimmungen, sowohl auf den Kompetenzhaushalt als auch auf die folgenden Haushalte bezogen sein, auf die sich die Bestimmungen auswirken (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 224/2014);
- Die finanzielle Deckung der einzelnen Ausgaben der Gesetze setzt klare und verständliche Hinweise im Hinblick auf die zwei verschiedenen Phasen der Analyse voraus, und zwar die Quantifizierung der finanziellen Lasten und die Feststellung der notwendigen Mittel zu ihrer Deckung;
- der Inhalt der technischen Berichte nimmt eine zentrale Rolle ein; im Sinne des Gesetzes Nr. 196/2009 i.g.F. müssen diese Dokumente, in Umsetzung der Verfügung von Art. 81 Verf., die Daten und die benutzten Methoden, die für die Quantifizierung der Lasten und ihrer Deckung

[78] Im Laufe der Untersuchungstätigkeiten betreffend die Billigungsverfahren der Rechnungslegungen 2017 und 2018 hatte das Rechtsamt des Landes diesbezüglich mit Schreiben vom 22. Dezember 2017 mitgeteilt, dass jede Struktur das entsprechende Modell ausfüllen muss, in dem Auskunft über die vorgeschlagene Gesetzesmaßnahme, die entsprechende Begründungen, den Titel und die Art der Ausgabe, die Quantifizierung der neuen oder höheren Ausgabe zu Lasten des Landeshaushalts, die dafür verwendeten Kriterien und Parameter und den Vorschlag der finanziellen Deckung gegeben wird. Die Gesetzentwürfe der Landesregierung werden vom Einbringer mit einem technischen Bericht bezüglich der neuen oder höheren Ausgaben oder der geringeren Einnahmen versehen und sie werden, vor der Genehmigung der Landesregierung, der Prüfung der finanziellen Aspekte vonseiten der Abteilung Finanzen unterworfen, welche die entsprechenden Finanzbestimmungen vorbereitet. Hingegen gibt diese Abteilung für die Gesetzentwürfe, die nicht von der Landesregierung kommen, ein Gutachten über die Angemessenheit der entsprechenden finanziellen Deckung auf Anfrage der zuständigen Gesetzgebungskommission des Landtags an den Landeshauptmann oder an den Landesrat für Finanzen innerhalb von 15 Tagen nach diesem Ersuchen ab.

verwendet wurden, ihre Quellen und jedes andere nützliche Element für die technische Prüfung im Landtag angeben;

- in Bezug auf Gesetzesbestimmungen, welche Klauseln finanzieller Neutralität enthalten bzw. durch Unveränderlichkeit der Lasten gekennzeichnet sind, muss der technische Bericht die Bewertung der Auswirkungen derselben Bestimmungen enthalten, sowie Daten und geeignete Elemente, um die Annahme der Unveränderlichkeit der Lasten zu untermauern, indem das Ausmaß der bestehenden Ressourcen und der entsprechend betroffenen Verwaltungseinheiten sichtbar gemacht werden; dies da die allfällige Erklärung eines Fehlens von Lasten nicht per se als Beleg für die Einhaltung der Pflicht zur Deckung gelten kann (vgl. Sektion der Autonomien des Rechnungshofes Nr. 10/2013/INPR);
- die Deckung einer Ausgabe muss sowohl wirtschaftlicher als auch rechtlicher Natur sein, indem die Finanzmittel und die rechtlichen Gründe für die Verwendung der Mittel in ihrem Zusammenwirken ermittelt werden müssen (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 227/2019);
- Die zugewiesenen Mittel bei den Einnahmen müssen angemessen und glaubwürdig sein, da sie sich auf das Verwaltungsergebnis auswirken; eine mangelnde Deckung und Beeinträchtigung des Haushaltsgleichgewichtes „sind Gesichter derselben Medaille“ (vgl. Urteile Verfassungsgerichtshof Nr. 26/2013, Nr. 274/2017 und Nr. 197/2019);
- zu beanstanden ist eine Bereitstellung von Mitteln durch die Regionen ohne entsprechende gesetzgeberische Zuständigkeit bzw. in Ermangelung einer legitimen „normativen Deckung“ (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 112/2020);
- Die Irrationalität einer Gesetzesinitiative ist primäres Symptom für die mangelnde Deckung, “Gesetze-Verkündungen über die Zukunft”, denen zuverlässige Lösungen gänzlich fehlen und die also für die demokratische Kontrolle ex ante und ex post der Wähler ungeeignet sind”, sind zu vermeiden (vgl. genanntes Urteil Nr. 227/2019).

In diesem Rahmen kam es auch zu einem weiteren vertiefenden Tätigwerden bei den Landesorganen (Landesregierung und Landtag der Autonomen Provinz Bozen) für die Gewährleistung einer genauen und korrekten wirtschaftlich-finanziellen Deckung von Gesetze über Ausgaben, welche auf Initiative der Landesregierung bzw. des Landtages verabschiedet wurden (z.B. Landtagskommissionen, Gesetzesversammlung), infolge der aufgetauchten kritischen Punkte im Laufe der vorangegangenen gerichtlichen Verfahren der Billigung.

Im Rahmen der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung 2018 und besonders im Hinblick auf die den Gesetzgebungskommissionen vorgelegten Gesetzesmaßnahmen hatten die Vertreter der Landesverwaltung auf Folgendes hingewiesen: “*Die Garantie der vollen und sicheren finanziellen Deckung wird nicht nur vom Absatz 2 des oben genannten Art. 6 (Für die Gesetzentwürfe, die nicht von der*

Landesregierung eingebracht werden, erstellt die genannte Abteilung ein Gutachten über die Angemessenheit der betreffenden finanziellen Deckung auf Anfrage des zuständigen Gesetzgebungsausschusses des Landtages an den Landeshauptmann oder an den Landesrat für Finanzen, und zwar innerhalb von 15 Tagen ab Erhalt der Anfrage.) verfügt, sondern auch von Art. 45 der geltenden Geschäftsordnung des Landtags der Autonomen Provinz Bozen (sollte die zuständige Kommission an einem Gesetzentwurf Änderungen vornehmen, die höhere Ausgaben zu Lasten des Landeshaushalts mit sich bringen, immer wenn diese nicht vom Mitgliedern der Landesregierung vorgelegt wurden, verlangt die Kommission nach Abschluss der Prüfung der Artikel ein Gutachten vom Landesrat oder der Landesrätin für Finanzen bezüglich der finanziellen Deckung. Nach Erhalt des Gutachtens prüft die Kommission die Finanzbestimmungen und den Gesetzentwurf insgesamt und stimmt darüber ab). Was die vom Landtag genehmigten Gesetzesänderungen betrifft, sieht Art. 101 der Geschäftsordnung des Landtags vor, dass die Vorschläge der Erhöhung der Bereitstellungen der Ausgaben nur dort zugelassen werden, wo sie von einem Vorschlag der Deckung der höheren Ausgaben begleitet sind"[79]. Der der Entscheidung der gerichtlichen Billigung beigelegt Bericht (Nr. 5/2019PARI) führte dazu Folgendes an: "*In der nichtöffentlichen Verhandlung vom 20. Juni 2019 haben die Vertreter des Landes die von der regionalen Staatsanwältin Bozen des Rechnungshofs vorgebrachte Notwendigkeit geteilt, dass der Landtag der Autonomen Provinz Bozen seine Geschäftsordnung abändert und vorsieht, dass auch bei den von den Abgeordneten in der Gesetzgebungskommission und in der Aula des Landtags eingebrachten Änderungen eine genaue Kontrolle der finanziellen Deckung der entsprechenden Gesetzesvorschläge zum Schutz der vollen und sicheren Deckung der ausgabenbezogenen Gesetze und der Haushaltsänderungen insbesondere in Übereinstimmung mit der Vorgabe der Verfassung (Artikel 81 und 97 Verfassung) erfolgen muss.)*".

In weiterer Folge hat der Präsident des Südtiroler Landtags, mit Schreiben vom 26. Februar 2020, eine Kopie der Protokolle der von der Kommission für die Geschäftsordnung des Landtags durchgeführten Sitzungen zusammen mit den entsprechenden, vom Präsidenten des Landtags

[79] Der Art. 6, Abs. 2, LG Nr. 1/2002 sieht Folgendes vor: „Für die Zwecke laut Absatz 1 werden die von der Landesregierung eingebrachten Gesetzentwürfe vom Einbringer mit einem technischen, erklärenden Bericht über die neuen Ausgaben, Mehrausgaben oder Mindereinnahmen versehen und vor der Genehmigung durch die Landesregierung der Landesabteilung Finanzen zur Überprüfung der finanziellen Aspekte vorgelegt, welche dann die betreffenden Finanzbestimmungen ausarbeitet. Für die Gesetzentwürfe, die nicht von der Landesregierung eingebracht werden, erstellt die genannte Abteilung ein Gutachten über die Angemessenheit der Betreffenden finanziellen Deckung auf Anfrage des zuständigen Gesetzgebungsausschusses des Landtages an den Landeshauptmann oder an den Landesrat für Finanzen, und zwar innerhalb von 15 Tagen ab Erhalt der Anfrage".
Der Art. 45, Absatz 4 der Geschäftsordnung des Landtags sieht Folgendes vor: „Für Gesetzentwürfe, die von Abgeordneten oder aufgrund eines Volksbegehrens eingebracht worden sind und finanzielle Belastungen vorsehen, oder für den Fall, dass der zuständige Ausschuss an irgendeinem Gesetzentwurf Änderungen vornehmen sollte, die Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes mit sich bringen – sofern die entsprechenden Änderungsanträge nicht von Mitgliedern der Landesregierung vorgelegt worden sind -, hat der Ausschuss, nach Abschluss der Artikeldebatte, das Gutachten des Landesrates/der Landesrätin für Finanzen über die entsprechende finanzielle Deckung einzuholen. Nach Erhalt des Gutachtens überprüft der Ausschuss die Finanzbestimmungen und stimmt über diese und den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit ab."
Der Art. 101 der Geschäftsordnung des Landtages sieht vor: „Anträge auf Erhöhung von Programmen und Typologien sind nur dann zulässig, wenn sie von einem Vorschlag der Deckung der zusätzlichen Ausgaben begleitet sind".

gemachten Vorschlägen übermittelt. Insbesondere sieht der Vorschlag vom 13. September 2019, in Abänderung des gegenwärtigen Abs. 4 des Art. 97 der Verordnung, vor, dass "*bei allen Änderungsanträgen oder Änderungsanträgen zu Änderungsanträgen, die geringere Einnahmen oder größere Ausgaben mit sich bringen, die zu Lasten des Landeshaushalts vorgesehenen Kosten und die entsprechenden Formen der Deckung vom/von der Antragsteller/in angegeben werden müssen. Zu diesem Zweck können die Abgeordneten die technische Unterstützung des Landesamtes Haushalt und Programmierung in Anspruch nehmen, dass die finanzielle Deckung des Änderungsantrags überprüft*".

Im Zuge des gerichtlichen Verfahrens der Billigung der Rechnungslegung 2019 hatte die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 angeführt, dass "*in den Sitzungen der Fraktionsvorsitzenden und bei Sitzungen zur Änderung der Geschäftsordnung, das Thema mehrfach diskutiert wurde und noch auf der Tagesordnung für die nächste Sitzung am 16.06.2020 steht. Daher wird noch die Entscheidung des kompetenten Organs des Landtags erwartet*"; in der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 hatten die Vertreter der APB bekanntgegeben, dass der Landtag infolge des genannten Treffens vorhat, eine Versuchsphase zur Gewährleistung einer genauen Kontrolle der finanziellen Deckung der Ausgabengesetze mit der technischen Unterstützung der Abteilung Finanzen der APB einzuführen, wobei zum Ende derselben das Verfahren formalisiert wird.

Der Generalsekretär des Südtiroler Landtages hat, mit Schreiben vom 9. März 2021, der Kontrollsektion sechs Protokolle von im Laufe des Jahres 2020 abgehaltenen Sitzungen der Geschäftsordnungs-Kommission übermittelt, aus denen keine definitive Entscheidung hervorgeht.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 stellte der Generalsekretär des APB fest, dass "*das Fehlen von technisch-finanziellen Berichten, welche die im Landtag eingebrachten Änderungen begleiten, ein Problem ist, das auch der Landesverwaltung bekannt ist, da es an ihr liegt, auf etwaige Feststellungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zu reagieren. Zurzeit gibt es keine Überprüfung nach der Vorlage eines Gesetzentwurfs auf Initiative der Landesregierung (in diesem Fall gibt es immer den technischen Bericht) ... Die Vertreter der APB verpflichten sich, bei den institutionellen Führungsspitzen darauf zu bestehen, eine effektive, reale und konkrete Lösung für das Problem zu finden.*"

Der Rechnungshof fordert daher dazu auf, zeitnah zu einer Lösung der Problematik zu gelangen, auch in Anbetracht der erfolgten Anfechtungen von Landesgesetzen vor dem Verfassungsgerichtshof vonseiten der Regierung (vgl. Art. 6 und Tabelle E des LG Nr. 16/2020; Artikel 2, Abs. 2 und 3; u. Art. 3, Abs. 1; Anlage C, sowie die Anlagen über Ausgaben des LG Nr. 17/2020; Artikel 1 und 7 des LG Nr. 3/2021) in Ermangelung einer angemessenen, glaubwürdigen und wahrhaftigen finanziellen Deckung im Sinne von Art. 81, Abs. 3 der Verfassung und des GvD Nr. 118/2011. Von der finanziellen Deckung der Gesetze hängt nämlich die Bewahrung des Haushaltsgleichgewichtes ab (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 26/2013).

Man erinnert daran, dass auch der Regional/Landesgesetzgeber, auf der Grundlage von Art. 17 des G. Nr. 196/2009 i.g.F., verpflichtet ist, für jeden Gesetzentwurf, welcher finanzielle Folgen mit sich bringt, einen technischen Bericht mit Bemessung der in den jeweiligen Bestimmungen enthaltenen Einnahmen und Lasten abzufassen, sowie die diesbezüglichen Deckungen anzugeben, mit der Spezifizierung, für die laufenden Ausgaben und die Mindereinnahmen, der jährlichen Lasten bis zur vollständigen Umsetzung der Normen und, für die Investitionsausgaben, der jeweiligen Modulation für die Jahre im mehrjährigen Haushalt und der Gesamtlast in Bezug auf die vorgesehenen Ziele (diese Berichte scheinen auf der institutionellen Internet-Seite nicht auf).

Es wird außerdem unterstrichen, dass der Logik einer vollständigen Einhaltung der buchhalterischen Grundsätze der Klarheit und Transparenz folgend, der technische Bericht auch die eventuell von den Mitgliedern des Regionalrats/Landtags vorgeschlagenen (und eingebrachten) Änderungsanträge begleiten muss.

Man unterstreicht abschließend, dass der Verfassungsgerichtshof, nach Maßgabe des allgemeinen Grundsatzes der Pflicht zur finanziellen Deckung der Gesetze, welche Ausgaben mit sich bringen, präzisiert hat, dass „die expansive Kraft des Art. 81, Absatz 3 der Verfassung zum Schutz der finanziellen Gleichgewichte der öffentlichen Finanzen in einer allgemeinen Klausel ihren Ausdruck findet, welche in der Lage ist, alle Bestimmungen zu treffen, die negative Auswirkungen auf die gesunde Finanzgebarung und Buchführung haben“ (Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 274/2017). Dieser Urteilsspruch baut auf ein früheres Urteil des Verfassungsgerichtes (Urteil Nr. 92/1981) auf, in welchem das Verfassungsgericht unter Vorhaltung der Verletzung des „allgemeinen Grundsatzes der Verpflichtung zur Deckung, die der Gerichtshof immer als über den Staatshaushalt im engeren Sinne hinaus ausgedehnt angesehen hat (Urteile Nr. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)“, die Verfassungswidrigkeit eines staatlichen Gesetzes „für jenen Teil erklärt hat, in welchem nicht die Mittel angegeben werden, mit denen die Gemeinden, die Kommunalbetriebe und Konsortien die ihnen auferlegten finanziellen Lasten bewältigen“ (vgl. Verfassungsgerichtshof Urteil Nr. 92/1988).

Insbesondere hinsichtlich der gesetzlichen Tätigkeit der APB verweist man auf die jüngst mit LG Nr. 11/2020 und Art. 2 LG Nr. 15/2020 verfügten Maßnahmen, welche neue Ausgaben zu Lasten des Landtags bzw. der Gemeinden des Landes vorsehen, ohne eine formale Überprüfung und ohne Nachweis der diesbezüglichen wirtschaftlichen-finanziellen Deckung.

***

Gemäß Art. 54 des Statuts obliegen der Landesregierung die Beschlussfassung über die Durchführungsverordnungen zu den vom Landtag verabschiedeten Gesetzen (Nr. 1), sowie die

Beschlussfassung über die Verordnungen auf Sachgebieten, die nach der geltenden Rechtsordnung in die Verordnungsgewalt der Provinzen fallen (Nr. 2). Hinsichtlich dieser Rechtsnormen erscheint es sinnvoll daran zu erinnern, dass die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes der Autonomen Region Trentino/Südtirol mehrmals hervorgehoben haben, dass das Autonomiestatut, in Anbetracht der bestehenden Gewaltenteilung und des Grundsatzes des Vorbehaltes für das Landesgesetz, „…in einfacher und unanfechtbarer Weise nichts anderes bestimmt hat, als dass die Durchführungsverordnungen des Landes nur erlassen werden können für: 1) die Durchführung von Landesgesetzen und 2) für die Ausführung von Staatsgesetzen in Bezug auf an die Provinz delegierte Bereiche“[80] .

Insbesondere wurden im Laufe von 2020, nach vorherigem Beschluss der Landesregierung, die folgenden Dekrete des Landeshauptmanns erlassen:

- DLH vom 8. Januar 2020, Nr. 1 (Änderung des Dekrets des Landeshauptmanns vom 22. November 2019, Nr. 29);
- DLH vom 8 Januar 2020, Nr. 2 (Änderung der Verordnung „Landesverzeichnisse der für die Ernennung zur Sanitätsdirektorin/zum Sanitätsdirektor, zur Pflegedirektorin/zum Pflegedirektor beziehungsweise zur Verwaltungsdirektorin/zum Verwaltungsdirektor des Südtiroler Sanitätsbetriebs geeigneten Personen“);
- DLH vom 8. Januar 2020, Nr. 3 (Änderung der Verordnung „Landesverzeichnis der für die Ernennung zur Direktorin/zum Direktor eines Gesundheitsbezirks des Südtiroler Sanitätsbetriebs geeigneten Personen);
- DLH vom 13. Januar 2020, Nr. 4 (Verordnung über die Wahrnehmung des Rechts auf Zugang sowie der Rechte im Rahmen der Veröffentlichungs-, Transparenz- und Informationspflicht der öffentlichen Verwaltung);
- DLH vom 23. Januar 2020, Nr. 5 (Änderung der Verordnung über die Gliederung, Benennung und Aufgaben der Deutschen Bildungsdirektion);
- DLH vom 23. Januar 2020, Nr. 6 (Änderung der Durchführungsverordnung zum Forstgesetz);
- DLH vom 30. Januar 2020, Nr. 7 (Änderung der Verwaltungsstruktur der Landesverwaltung - Museen;
- DLH vom 30. Januar 2020, Nr. 8 (Eingriffe, für die keine Stellungnahme der Landeskommission für die landschaftsrechtliche Genehmigung notwendig ist);
- DLH vom 13. Februar 2020, Nr. 9 (Regelung der Mindestbewehrung bei massigen Betonbauwerken);

[80] Vgl. auch das Urteil Rechtsprechungssektion Bozen Nr. 26/2010 und die Untersuchungsbemerkung der Kontrollsektion Bozen Nr. 23/2010.

- DLH vom 16. März 2020, Nr. 10 (Änderung der Verwaltungsstruktur der Landesverwaltung);
- DLH vom 16. März 2020, Nr. 11 (Verpflichtungen im Rahmen der ärztlichen Grundausbildung und der Ausbildung in anderen Gesundheitsberufen);
- DLH vom 8. April 2020, Nr. 12 (Änderung der Durchführungsverordnung zur Handwerksordnung);
- DLH vom 8. April 2020, Nr. 13 (Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen);
- DLH vom 8. April 2020, Nr. 14 (Änderung der Verwaltungsstruktur der Landesverwaltung);
- DLH vom 20. April 2020, Nr. 15 (COVID-19 Änderung der Durchführungsverordnung zur finanziellen Sozialhilfe und zur Zahlung der Tarife der Sozialdienste);
- DLH vom 20. April 2020, Nr. 16 (Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden und Energiebonus in Umsetzung der europäischen Richtlinien (EU) 2018/844, 2009/28/EG, 2010/31/EU und 2012/27/EU);
- DLH vom 7. Mai 2020, Nr. 17 (Mindeststandards für die Ausstattung öffentlicher Räume von Allgemeininteresse und privater Räume von öffentlichem Interesse sowie Kriterien zur Bestimmung von Hofstellen landwirtschaftlicher Betriebe);
- DLH vom 7. Mai 2020, Nr. 18 (Änderung der Durchführungsverordnung zur finanziellen Sozialhilfe und zur Zahlung der Tarife der Sozialdienste);
- DLH vom 25. Mai 2020, Nr. 19 (Änderung der Verordnung über die Verwaltungsverfahren betreffend die übertragenen Befugnisse auf dem Gebiet der ergänzenden Sozialvorsorge der Region);
- DLH vom 4. Juni 2020, Nr. 20 (Allgemeine Schulordnung der Musikschule in italienischer Sprache „Antonio Vivaldi“);
- DLH vom 19. Juni 2020, Nr. 21 (Änderung der Verordnung zur Organisation des Flugrettungsdienstes);
- DLH vom 19. Juni 2020, Nr. 22 (Änderungen der Verordnung über die Verpflichtungen im Rahmen der ärztlichen Grundausbildung und der Ausbildung in anderen Gesundheitsberufen);
- DLH vom 19. Juni 2020, Nr. 23 (Änderung der 1. Durchführungsverordnung zum Wohnbauförderungsgesetz);
- DLH vom 26. Juni 2020, Nr. 24 (Verordnung zum Bauwesen);
- DLH vom 3. August 2020, Nr. 25 (Verordnung betreffend die Regelung der zusätzlichen Verwaltungsstrafen Covid-19);
- DLH vom 3. August 2020, Nr. 26 (Verordnung zu den Studienbeihilfen an Schüler und Schülerinnen, die eine Grund-, Mittel- oder Oberschule oder einen Vollzeitkurs der Berufsbildung besuchen);

- DLH vom 13. August 2020, Nr. 27 (Änderung des Dekrets des Landeshauptmanns vom 12. Dezember 2019, Nr. 32, „Durchführungsverordnung über Taxidienste und Dienste „Mietwagen mit Fahrer/Fahrerin");
- DLH vom 13. August 2020, Nr. 28 (Änderung der Durchführungsverordnung zur finanziellen Sozialhilfe und zur Zahlung der Tarife der Sozialdienste);
- DLH vom 4. September 2020, Nr. 29 (Covid 19 – Maßnahmen im Bereich der Schulfürsorge);
- DLH vom 4. September 2020, Nr. 30 (Verordnung zu den Studienbeihilfen für Studierende, die universitäre Einrichtungen oder Fachhochschulen besuchen);
- DLH vom 4. September 2020, Nr. 31 (Änderung der Verordnung über die Aufteilung von Schulden gegenüber dem Land in Raten);
- DLH vom 11. September 2020, Nr. 32 (Änderung der Verordnung über die Benutzung von Gebäuden, Einrichtungen und Anlagen der Schulen für außerschulische Tätigkeiten);
- DLH vom 14. September 2020, Nr. 33 (Änderung der Durchführungsverordnung zur Ordnung der Tourismusorganisationen);
- DLH vom 18. September 2020, Nr. 34 (Änderung der Durchführungsverordnung zur finanziellen Sozialhilfe und zur Zahlung der Tarife der Sozialdienste);
- DLH vom 18. September 2020, Nr. 35 (Verordnung über die Meisterausbildung im Handwerk und im Gastgewerbe sowie über die Handelsfachwirteausbildung);
- DLH vom 25. September 2020, Nr. 36 (Änderung der Verordnung über die Beseitigung und Überwindung von architektonischen Hindernissen);
- DLH vom 25. September 2020, Nr. 37 (Verordnung über die Führung des Südtiroler Tumorregisters);
- DLH vom 1. Oktober 2020, Nr. 38 (Verordnung zur einmaligen außerordentlichen Studienbeihilfe für Studierende an universitären Einrichtungen oder Fachhochschulen);
- DLH vom 1. Oktober 2020, Nr. 39 (Änderung der Tarife der Grundbuchgebühren und der Katastersondergebühren);
- DLH vom 9. Oktober 2020, Nr. 40 (Änderung der Verordnung zur Regelung des Trinkwassertarifs);
- DLH vom 12. November 2020, Nr. 41 (Änderung des Dekrets des Landeshauptmanns vom 13. November 2006, Nr. 61, "Durchführungsverordnung über den Bau und Betrieb von Seilbahnanlagen im öffentlichen Dienst");
- DLH vom 20. November 2020, Nr. 42 (Änderung des Dekrets des Landeshauptmanns vom 16. März 2020, Nr. 11, in geltender Fassung, „Verpflichtungen im Rahmen der ärztlichen Grundausbildung und der Ausbildung in anderen Gesundheitsberufen“);

- DLH vom 20. November 2020, Nr. 43 (Durchführungsverordnung über die Regelung des unabhängigen Bewertungsorgans und des technischen Kollegiums beim Südtiroler Sanitätsbetrieb);
- DLH vom 24. November 2020, Nr. 44 (Änderungen zur Durchführungsverordnung im Bereich Gewässerschutz);
- DLH vom 27. November 2020, Nr. 45 (Änderung des Dekrets des Landeshauptmanns vom 13. November 2006, Nr. 61, "Durchführungsverordnung über den Bau und Betrieb von Seilbahnanlagen im öffentlichen Dienst");
- DLH vom 27. November 2020, Nr. 46 (Änderung der Durchführungsverordnung zur finanziellen Sozialhilfe und zur Zahlung der Tarife der Sozialdienste);
- DLH vom 15. Dezember 2020, Nr. 47 (Änderung der Verwaltungsstruktur der Landesverwaltung);
- DLH vom 23. Dezember 2020, Nr. 48 (Änderung der Termine bezüglich der Brandschutzvorschriften im Gastgewerbe);
- DLH vom 23. Dezember 2020, Nr. 49 (Änderung der Verordnung über die Gliederung, Benennung und Aufgaben der Italienischen Bildungsdirektion).

11 DIE VERWALTUNG DER FONDS DER EUROPÄISCHEN UNION

11.1 Die EU-Fonds

Vor der Behandlung der Tätigkeiten in Zusammenhang mit den EU-Projekten im Siebenjahreszeitraum 2014-2020 gilt es einige Punkte betreffend den Programmzeitraum 2007-2013 hervorzuheben. Vor allem verweist die Kontrollsektion für europäische und internationale Angelegenheiten des Rechnungshofes in ihrem Jahresbericht 2020 mit dem Titel „Die finanziellen Beziehungen mit der Europäischen Union und die Verwendung der europäischen Fonds“(genehmigt in der Versammlung vom 15. Januar 2021 mit Beschluss Nr. 1/2021), hinsichtlich der Beendigung der EFRE- und ESF-Programme der APB, auf das Fehlen von nicht verwendeten Mitteln in Bezug auf das erste der zitierten Programme und einen Anteil von 29,94 Prozent an nicht verwendeten Mitteln in Bezug auf das zweite (ESF). Der Bericht erläutert weiters, dass in Bezug auf die Programme der APB im selben Zeitraum sich die regelwidrigen Beträge auf insgesamt Euro 296.912,34 belaufen, wovon Euro 220.295.81 eingetrieben wurden und Euro 76.616,53 noch einzutreiben sind.

Die zuständige Abteilung der APB hat ihrerseits mit Schreiben vom 25. März 2021 darauf aufmerksam gemacht, dass:

- zum angegebenen Datum, von den 23 vor dem Landesgericht Bozen eingeleiteten Streitverfahren infolge der Kontrolle und Beendigung von ESF-Projekten des Programmzeitraumes 2007 – 2013 mit verschiedenen finanziellen Kürzungen, noch 7 Verfahren in der Berufung anhängig waren aufgrund der Anfechtung von Urteilen, mit welchen die Forderungen der Begünstigten abgelehnt worden waren, 3 Verfahren im Jahr 2020 mit rechtskräftigen Urteilen der Bestätigung der Rechtmäßigkeit des Handelns der APB abgeschlossen wurden und 4 Verfahren, abgeschlossen zugunsten der APB, aufgrund noch laufender Anfechtungsfristen nicht endgültig sind;
- es sich als notwendig erwiesen hat, Rückzahlungen für 63 Projekte zu verlangen, für einen Gesamtbetrag von Euro 3.069.275,13, wovon am Stichtag Euro 1.760.293,48 zurückbezahlt worden waren;
- für 17 Projekte ergab sich im März 2021 eine laufende Ratenzahlung der Schuld, gewährt von der Körperschaft im Sinne von Art. 37, Abs. 1 des LG Nr. 1/2002, i.g.F. [81].

[81] „(1) Wenn schwerwiegende und gerechtfertigte Gründe vorliegen, kann die Landesverwaltung auf Ansuchen des Schuldners die Rateneinteilung der Schuld bis zu höchstens 72 Monatsraten gemäß Kriterien, die mit Verordnung festzusetzen sind, gewähren. Der Betrag der einzelnen Raten wird um die gesetzlichen Zinsen erhöht.“

Im zitierten Schreiben legt die APB außerdem dar, dass die Rechnungslegung und Kontrolle von Projekten des Aktions-/Kohäsionsplans (ital. PAC), aktiviert für die Planung 2007-2013 für einen Gesamtbetrag von Euro 15.929.109,51, definitiv beendet wurden, und dass zum Zweck der Bescheinigung und des Saldoantrages an das MEF IGRUE (Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - Inspektorat des Generalrechnungsamtes des Staates für die Beziehungen zur EU), die Verwaltungsbehörde die Kenntnisnahme des Endberichts des Aktions-/Kohäsionsplans vonseiten der federführenden zentralen Behörden, d.h. der staatlichen Agentur für die territoriale Kohäsion (ACT) und der gesamtstaatlichen Arbeitsagentur ANPAL, erwartet. Nach dem Ende dieses Verfahrens wird es möglich sein, die Landesmittel zu quantifizieren, welche zur Deckung von eventuellen unzulässigen Projekten für die EU-Co-Finanzierung im Sinne von Art. 12 LG Nr. 7/2014 bestimmt sind.

Was hingegen den Programmzeitraum 2014-2020 betrifft, ist der entsprechende Umsetzungsstand in der folgenden Tabelle zusammengefasst:

Programmzeitraum 2014-2020	programmiert bis zum 31.12.2020 (A)	zugelassene Ausgaben bis zum 31.12.2020	Zweckbindungen bis zum 31.12.2020 (B)	Zahlungen bis zum 31.12.2020 (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programm "Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung" (EFRE)	144.818.470,00 €	158.150.999,81 €	158.150.999,81 €	64.698.810,11 €	109,21%	44,68%
Programm "Beschäftigung" (ESF)	128.423.926,00 €	85.197.828,73 €	82.144.521,95 €	50.809.870,00 €	63,96%	39,56%
Programm "Entwicklung ländlicher Raum" (LEP)	361.672.077,92 €	438.935.238,36 €	338.083.811,95 €	282.239.733,72 €	93,48%	78,04%
Interreg V A Italien / Österreich*	98.380.352,00 €	109.713.370,67 €	109.713.370,67 €	39.170.617,81 €	111,52%	39,82%
Interreg V A Italien/ Schweiz*,***	115.350.687,00 €	11.093.022,18 €	11.093.022,18 €	2.091.087,18 €	9,62%	1,81%
Transnationale Zusammenarbeit Alpenraum*, **	137.096.282,00 €					
Mitteleuropa *, **	291.189.121,00 €					
Adrion *, **	115.794.012,00 €					
Interregionale Zusammenarbeit Interreg Europe *, **	420.559.618,00 €					
Fonds für unterentwickelte Gebiete						
(rectius: Fonds Entwicklung der Kohäsion FSC)	18.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00%
Sonstiges (spezifizieren)						
Summe						
*einheitliches Budget des Programms, ohne Unterteilung nach Partnerregionen, ** nicht in Zuständigkeit Abteilung Europa, *** Daten beziehen sich auf Südtiroler Projekte						

Quelle: Tabellen in der Anlage zu den Schreiben der Abteilungen Europa vom 25. März und Landwirtschaft vom 24. März 2021.

Aus den übermittelten Daten entnimmt man eine noch niedrige Umsetzungsquote der EU-Programme, besonders in Bezug auf das Programm „Beschäftigung" ESF (Verhältnis zwischen gezahlter und geplanter Ausgabe am 31. Dezember 2020 gleich 39,56 Prozent) und das Programm Italien / Österreich (Verhältnis zwischen gezahlter und geplanter Ausgabe am 31. Dezember 2020 gleich 39,82 Prozent), was bezeichnend für Mängel bei der Planung und für Verspätungen bei der Verwendung der Gelder ist.

Es ist daran zu erinnern, dass die entsprechende Regelung den 31. Dezember 2023 als letzte Frist für die Vorlage der jeweiligen Rechnungslegungen bei der Europäischen Union festlegt; sofern ein Teil des Betrags nicht innerhalb dieser Frist für die Zahlung der anfänglichen und jährlichen Vorfinanzierung und für die Zwischenzahlungen verwendet wurde oder keine Ansuchen um

Rückerstattung vorgelegt wurden, schreitet die Kommission zum "Widerruf der Zweckbindung" (Art. 136, Abs. 1. EU-Verordnung Nr. 1303/2013). Entsprechend bestimmt der Absatz 2 desselben Art. 136: "*Der Teil der zum 31. Dezember 2023 noch offenen Zweckbindungen wird widerrufen, sofern die Kommission die vorgesehenen Unterlagen nicht erhalten hat*". In diesem Zusammenhang sei nochmals darauf hingewiesen, dass auch das Verfassungsgericht in einem kürzlich ergangenen Urteil, das eine andere Region mit Sonderautonomie betraf, "den Vorrang des Interesses an der Gewährleistung der effektiven Nutzung der beschriebenen Finanzierungsquellen, die die wichtigsten Finanzinstrumente der Regionalpolitik der Europäischen Union darstellen, durch die Region innerhalb des in der Verordnung vorgesehenen Zeitrahmens" bekräftigt hat (Urteil Nr. 62/2020).

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit hat die Abteilung Europa präzisiert, das für die Programme „*der regionalen Wettbewerbsfähigkeit und Beschäftigung EFRE*", „*Interreg V – Italien/Österreich*", „*Interreg V – Italien/Schweiz*" und das „*Operationelle Programm ESF*" im Jahr 2020 keine automatischen Widerrufe von Mittelbindungen und keine verfügten Kontrollen vor Ort vonseiten der Europäischen Kommission und des Europäischen Rechnungshofes aufscheinen. Was hingegen das „*Programm für die Entwicklung des ländlichen Raums*" angeht, hat der Verantwortliche der Verwaltungsbehörde (Ressort Landwirtschaft, Forstwesen, Tourismus und Zivilschutz) mit Schreiben vom 24. März 2020 mitgeteilt, dass es für das ELER (Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums) außer den Daten in der beigefügten Tabelle, in Bezug auf die Untersuchungsfragen der Kontrollsektion Bozen, keine anderen Meldungen gibt.

Hinsichtlich der Mitteilungen von Betrugsfällen/Unregelmäßigkeiten gemäß den geltenden Bestimmungen an die ministeriellen Behörden, die Gegenstand eines ersten Protokolles der öffentlichen Verwaltung oder eines gerichtlichen Protokolles waren (vgl. EU-Verordnung Nr. 1828/2006), hat die Landesverwaltung mit Schreiben vom 25. März 2021 bekanntgegeben, über das System IMS AFIS die folgenden Unregelmäßigkeiten gemeldet zu haben:

- Operationelles Programm „*Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung*" - Südtirol EFRE 2014-2020 (2014IT16RFOP005), betreffend das Projekt "WEQUAL" (Nummer des Projekts: FESR1001, Feststellungsprotokoll der Unregelmäßigkeit (Prüfbericht) vom 28. Januar 2020;
- Operationelles Programm "*Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung*" – Südtirol EFRE 2014-2020 (2014IT16RFOP005), betreffend das Projekt "BINGO (*broad information goes online*)" (Nummer des Projekts: FESR3036, Feststellungsprotokoll der Unregelmäßigkeit (Prüfbericht) vom 29. Januar 2020;
- Operationelles Programm "Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung" – Südtirol EFRE 2014-2020 (2014IT16RFOP005), betreffend das Projekt "HoWaSST7

(*Hochwasserschutz Sterzing 7. Baulos)*" (Nummer des Projekts: FESR4001, Feststellungsprotokoll der Unregelmäßigkeit (Prüfbericht) vom 28. Januar 2020;

- Operationelles Programm "Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung" – Südtirol EFRE 2014-2020 (2014IT16RFOP005), betreffend das Projekt "RWGV (*Reduzierung der Wassergefahr in Vierschach*)" (Nummer des Projekts: FESR4002, Feststellungsprotokoll der Unregelmäßigkeit (Prüfbericht) vom 28. Januar 2020;
- Operationelles Programm "Investitionen zugunsten des Wachstums und der Beschäftigung" – Südtirol EFRE 2014-2020 (2014IT16RFOP005), betreffend das Projekt: "RATEPPAN" (Nummer des Projekts: FESR3012), Feststellungsprotokoll der Unregelmäßigkeit (Prüfbericht) vom 28. Januar 2020;

Was hingegen den ESF anbelangt, hat die zuständige Abteilung im selben Schreiben darauf aufmerksam gemacht, dass im Jahr 2020 keine Betrugsfälle und/oder Unregelmäßigkeiten festgestellt und an die ministeriellen Behörden mitgeteilt worden sind und daher keine Meldungen erfolgten.

Die Abteilung berichtet weiters, wie folgt:

- Mit Bezug auf das von der Europäischen Kommission eingelangte, begründete Gutachten im Sinne von Art. 258 AEUV hinsichtlich des Vertragsverletzungsverfahrens Nr. 2018/2374 – Verstoß gegen Art. 57/bis der Richtlinie 2005/36/EG, betreffend die elektronischen Verfahren und den einheitlichen Ansprechpartner (ital. PSC), haben die zuständigen Ämter der APB, auf Antrag des Ministerratspräsidiums, Abteilung EU-Politik, *„für jeden Beruf in der eigenen Zuständigkeit in die Seite des PSC in der Sektion „Dienste, welche eine berufliche Qualifikation erfordern" Einsicht genommen und die dort angegebenen Informationen kontrolliert*";
- im Jahr 2020 hat die Europäischen Kommission keine Maßnahmen betreffend die Entwicklung und die Arbeitsweise des Marktes im Sinne von Art. 108, Abs. 1, AEUV vorgeschlagen;
- im Jahr 2020 hat die Kommission keine Entscheidungen im Sinne von Art. 108, Abs. 2, AEUV über die Aufhebung und/oder Umgestaltung von Beihilferegelungen der APB getroffen;
- im Sinne von Art. 108, Abs. 3, AEUV wurden zwei Mitteilungen über Projekte mit beabsichtigter Einführung oder Umgestaltung von Beihilfen getätigt[82];

[82] Es handelt sich um eine Maßnahme im COVID-19-Bereich – Beihilfe an landwirtschaftliche Unternehmen (Fallnummer der Kommission: SA.57480), sowie um die Kriterien und Modalitäten für die Gewährung von Beihilfen oder Vorbeugungsmaßnahmen von Faunaschäden und für die Wiederherstellung des geschädigten landwirtschaftlichen Produktionspotenzials (Fallnummer der Kommission: SA.56301).

- Den EU-Behörden wurden 12 Mitteilungen mit zusammengefassten Informationen über freigestellte Beihilfen übermittelt[83].

***

Mit den Schreiben der Abteilung Europa und der Prüfbehörde vom 25. März 2021 wurden die Ergebnisse der im Laufe des Jahres 2020 von der Verwaltungsbehörde und der Prüfbehörde durchgeführten Kontrollen mitgeteilt, unterteilt nach operativen Programmen und nach Strukturfonds, mit Erläuterung der wichtigsten aufgetretenen Problematiken.

Bezogen auf das Programm EFRE wurden von der Verwaltungsbehörde 126 Projekte (kontrollierte Ausgaben 28.671.486,22 Euro und zugelassene Ausgaben 27.989.018,34 Euro) und von der Prüfbehörde 13 Projekte (kontrollierte Ausgaben 7.583.133,25 Euro und zugelassene Ausgaben 7.582.214,31Euro) kontrolliert. Die aus den Kontrollen der Verwaltungsbehörde hervorgegangenen wichtigsten Probleme betrafen buchhalterische Fehler und Berechnungsfehler auf Projektebene, fehlende oder falsche Informationen oder Belegdokumente, Fehlen oder Unvollständigkeit des Prüfpfades und Ausgaben, die sich nicht auf das Projekt selbst beziehen.

Aus den Kontrollen der Prüfbehörde ist eine „*zufälliger Fehler*" in Bezug auf die Gesetzgebung im Bereich der öffentlichen Aufträge aufgetreten. Dabei wurde eine künstliche Aufteilung in 3 Ausschreibungsverfahren festgestellt, betreffend den Tätigkeitskodex „FESR3036" (bescheinigte Ausgabe Euro 429.722,02, Begünstigter STA Transport Strukturen Südtirol AG, Berichtigung Euro 918,94).

Der gesamte Fehleranteil der bescheinigten Ausgaben 2019-2020 war unter der Toleranzgrenze von 2 Prozent, bzw. gleich 0,008 Prozent. Im selben zitierten Schreiben teilt die Prüfbehörde mit, eine

[83] Nachfolgend die Mitteilungen: Abänderung der Richtlinien für die Gewährung von Beiträgen an Berufsverbände und ihre Genossenschaften, sowie an Institute, Körperschaften und Organisationen für Initiativen zugunsten von Betrieben, für die Förderung des Wirtschaftswachstums und der Produktivität (Fallnummer der Kommission: SA.56148); Richtlinien zur Vergabe von Beihilfen für betriebliche Investitionen von Kleinunternehmen durch Wettbewerb – Ausschreibung 2020 (Fallnummer der Kommission: SA.56288; Richtlinien für die Gewährung von Hilfen zur Unterstützung der Weitergabe von Wissen und Informationsmaßnahmen, sowie für Beratungsdienste und Ersatzdienste in landwirtschaftlichen Betrieben (Fallnummer der Kommission: SA.56452); Richtlinien zur Förderung der Investitionen in den landwirtschaftlichen Unternehmen (Fallnummer der Kommission: SA.56458; Änderungen am Beschluss der Landesregierung Nr. 1432 vom 28. Dezember 2018, betreffend „Maßnahmen für die Entwicklung von Skigebieten" (Fallnummer der Kommission: SA.56586); Richtlinien zur Förderung der Investitionen in den Betrieben für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen (Fallnummer der Kommission: SA.56968); Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen zugunsten der Viehwirtschaft (Fallnummer der Kommission: SA.56970); Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen für Investitionen zur Lagerung von Weinerzeugnissen (Fallnummer der Kommission: SA.58001); COVID-19 Änderung der Richtlinien für die Gewährung von Beiträgen zur Förderung bestehender Fernwärmesysteme (Fallnummer der Kommission: SA.58147); Abänderung der Leitlinien zu den von IDM angebotenen Dienstleistungen im Bereich der Internationalisierung (Fallnummer der Kommission: SA.58184); NOI Techpark Südtirol: Genehmigung der Finanzierung für die Realisierung des NOI Techpark Bruneck und der entsprechenden Vereinbarung zwischen Autonomer Provinz Bozen und NOI AG. (Fallnummer der Kommission: SA.58402); Kriterien für die Gewährung von Beiträgen für Investitionen zum Bau und die Modernisierung der Seilbahnanlagen (Fallnummer der Kommission: SA.59782).

einzige finanzielle Berichtigung festgestellt zu haben, und mit Schreiben Prot. Nr. 45172 vom 15.01.2021 an die Verwaltungsbehörde und an die zwischengeschaltete Stelle beantragt zu haben, „*den festgestellten Berichtigungssatz auf die Ausgaben, welche in den zukünftigen Perioden abgerechnet werden, auszudehnen, sowie die weiteren notwendigen finanziellen Berichtigungen vorzunehmen für den Fall, dass bei den zu prüfenden Verträgen Ausgaben in den vorhergehenden Buchhaltungsperioden abgerechnet worden sind. Die Verwaltungsbehörde hat mit Schreiben Prot. Nr. 80241 vom 28.01.2021 mitgeteilt, eine Anerkennung von Ausgaben in Bezug auf die in den Rechnungslegungen Nr. 2, 3 und 4 enthaltenen Aufträge vorgenommen zu haben. Die Analyse führte zur Feststellung eines weiteren unregelmäßigen Betrages von 7.651,08 Euro, welcher vom Begünstigten durch Verrechnung beim erstbesten Antrag um Rückerstattung eingetrieben werden wird. Dieser Betrag scheint im Haushaltsvoranschlag der Buchhaltungsperiode 2018-2019 als bestätigt auf, daher wird diese Berichtigung mittels eines Antrages um Zwischenzahlung in Zeiträumen umgesetzt werden, die nachfolgend auf die Buchhaltungsperiode 2019/2020 sind*“.

Auf der Grundlage der Ergebnisse der Prüfungen der Operationen und des zweiten *follow up* über die Prüfung des Systems der Verwaltungsbehörde und der zwischengeschalteten Stelle, hat die Prüfbehörde festgestellt, dass „*das Verwaltungs- und Kontrollsystem des PO EFRE 2014-2020 einen mittleren Grad der Zuverlässigkeit ausweist, da trotz der vorgenommenen erforderlichen Verbesserungen im Rahmen des Aktionsplanes für Verbesserungs- und Korrekturmaßnahmen vonseiten der Verwaltungsbehörde, Verbesserungspotenziale bei den Kontrollen ersten Grades im Bereich der Ausschreibungsverfahren verbleiben. Diesbezüglich wird präzisiert, dass die Verwaltungsbehörde und die zwischengeschaltete Stelle des PO EFRE im Monat August 2020 einen Aktionsplan betreffend die offenen und festgestellten Problematiken der vorhergehenden Rechnungsperiode (während der Unregelmäßigkeiten aufgetaucht waren) vorbereitet und übermittelt haben. Die Prüfbehörde hat die vorgenommenen Abänderungen und Korrekturen geprüft und zur Kenntnis genommen, sei es während des II follow up der System-Prüfung, sei es während der Prüfung der Operationen. Man bescheinigt zudem die erfolgte Quantifizierung der weiteren finanziellen Berichtigungen, welche notwendig waren in Bezug auf die festgestellten Unregelmäßigkeiten infolge der Vervollständigung der Aktionspläne, zusätzlich zu jenen bereits festgestellten der Prüfbehörde infolge der Prüfungen der Operationen, gleich insgesamt 179.895,70 Euro, davon 11.569,90 Euro bestätigt im Buchhaltungszeitraum 2018/2019 und berichtigt mit der Ausgabenerklärung der Verwaltungsbehörde Nr. 7 vom 21. Oktober 2020 (eingefügt im Gesuch um Zwischenzahlung Nr. 1 vom 05.12.2020 - Buchhaltungsperiode 2020-2021) und von Euro 168.325,83 an noch nicht bestätigten Ausgaben. Die Prüfbehörde hat schließlich geprüft, ob die Verwaltungsbehörde geeignete Verbesserungsmaßnahmen ergriffen hat, um wiederholte festgestellte Mängel, sei es in Bezug auf das Funktionieren des Verwaltungs- und Kontrollsystems, sei es in Bezug auf die Gesetz- bzw. Ordnungsmäßigkeit der erklärten Ausgaben zu verhindern.*“

Bezogen auf das Programm INTERREG ITALIEN/ÖSTERREICH hat die Verwaltungsbehörde 150 Projekte kontrolliert (kontrollierte Ausgaben von 19.705.175,93 Euro, zugelassene Ausgaben von

17.701.555,46 Euro, nicht zugelassene Ausgaben: Euro 2.003.620,47), während die Prüfbehörde 30 Kontrollen bei 25 Projekten durchgeführt hat (kontrollierte Ausgaben 2.576.044,58 Euro und unregelmäßige Ausgaben 84,00 Euro). In ihrem Schreiben hat die Prüfbehörde diesbezüglich angezeigt, dass man einen Fehler „*zufälliger Natur*" festgestellt habe, in Bezug auf Buchhaltungs- und Berechnungsfehler auf Projektebene. Der gesamte Fehleranteil der bescheinigten Ausgaben war deutlich unter der Toleranzgrenze von 2 Prozent (er betrug 0,0045 Prozent).

Bezogen auf das Programm INTERREG ITALIEN/SCHWEIZ wurden 65 Rechnungslegungen von 6 Projekten betreffend 12 Partner des Landes kontrolliert; die Prüfung (*II level control*) betraf das Projekt "*Projekt Mobster*" hinsichtlich der Auszahlung eines Vorschusses an eine Gesellschaft in der Höhe von 152.304,00 Euro und der gesamte vorgeschossene Betrag resultierte zulässig. Zudem wurde das italienisch-schweizerische Projekt „Verdevale" überprüft, dabei wurden insbesondere die Operationen betreffend den buchhalterischen Zeitraum 1. Juli 2010 - 30. Juni 2020 kontrolliert. Die gesamten kontrollierten Ausgaben in der Höhe von 66.583,68 zeigten sich als zulässig.

In Bezug auf das OP ESF 2014 – 2020 sind die folgenden Kontrollen der ersten Ebene durchgeführt worden: 30 Kontrollen vor Ort betreffend das Vorhandensein der Operationen, 68 Kontrollen vor Ort mit Verwaltungs- bzw. buchhalterischen Charakter und 363 Kontrollen der vorgelegten Rechnungslegungen. Was die wichtigsten aufgetretenen Probleme betrifft, weist die Prüfung der Rechnungslegungsakten einen durchschnittlichen Anteil der für nicht zugelassen gehaltenen Ausgaben von rund 13 Prozent der abgerechneten Ausgaben auf; bei den untersuchten Fällen betreffen die häufigsten Unregelmäßigkeiten die Kategorie *„Andere nicht zulässige Ausgaben gemäß den allgemeinen Richtlinien des ESF*". Es sind folgende Mängel hervorzuheben: Mangelnde oder fehlende Zahlungsbelege für die präsentierten Kosten, *Timesheet* (Arbeitsblätter) zur Unterstützung der durchgeführten Tätigkeiten , welche nicht mit den Auftragsstunden und/oder dem offiziellen Tätigkeitskalender kohärent sind, Abweichungen zwischen der Eintragung in den Klassenregistern bezüglich verschiedener Aktivitäten (Lehrer-, Tutorentätigkeit) und den vom offiziellen Kalender vorgesehenen Stunden bzw. den angegebenen Stunden in den Ausgabenbelegen (Rechnungen), mangelnde Voraussetzung als „Senior Expert" für die Ausübung von Lehrtätigkeit, so wie von den Bestimmungen zur Verwaltung vorgesehen, fehlerhafte Anlastung von Ausgabeposten, fehlende Übereinstimmung der abgerechneten Stunden mit den Stunden der Gehaltsabrechnungen für die intern Beschäftigten, mangelnde Übereinstimmung der durchschnittlichen Stundenkosten für die intern Beschäftigten.

Die Behörde hat zudem darauf aufmerksam gemacht, dass, mit Bezug auf die Tätigkeiten im Rahmen der Projekte laut Art. 65.6 (Zulässigkeit der Ausgaben) der EU-Verordnung Nr. 1303/2013, die durchgeführten Kontrollen der Verwaltungsbehörde einer *reperforming* Kontrolle unterzogen

wurden, da infolge einer Tätigkeits- und Systemprüfung vonseiten der Prüfbehörde für den buchhalterischen Zeitraum 1. Juli 2008 – 30. Juni 2019 letztere eine Reihe von kritischen Punkten im Bereich einiger Stichproben-Projekte innerhalb der 3-Makro-Tätigkeiten im Rahmen der Projekte laut dem Art. 65.6 der Verordnung festgestellt hatte, und es für notwendig befunden wurde, sich zwischen den beiden Behörden auf einen Aktionsplan zur „*reperforming-Kontrolle*" zu verständigen. Diese Tätigkeit ist nicht nur auf alle Projekte, welche die drei im folgenden angegebenen Makro-Tätigkeiten bilden, ausgedehnt worden, sondern auf alle Ausgaben, die der Bestätigung unterliegen, somit unter Verzicht der Möglichkeit auf Ausgabestichproben mit vorheriger Risikoanalyse, um größere Garantien in der Anwendung der ordnungsgemäßen Haushaltsführung zu bieten. Die betreffenden Tätigkeiten sind folgende:

„1. *Umsetzung, Monitoring und Bewertung der 4 Jahre des Berufsbildungsdiploms im System der italienischen Berufsbildung der Autonomen Provinz Bozen.*

2. Umsetzung, Monitoring und Bewertung der 4 Jahre des Berufsbildungsdiploms im System der deutschen Berufsbildung der Autonomen Provinz Bozen;

3. Konsolidierung und Stärkung der Dienste und der aktiven politischen Maßnahmen der Arbeitsvermittlungszentren der Autonomen Provinz Bozen.

Infolge der Ergebnisse des reperforming wurden: a) punktuelle Kürzungen in Bezug auf die Tätigkeit unter Punkt 3 getätigt; b) der mit der Prüfbehörde vereinbarte Aktionsplan für alle obigen 3 Tätigkeiten umgesetzt."

Man gibt weiters bekannt, dass „*die Verwaltungsbehörde alle von der Prüfbehörde geforderten Maßnahmen eingesetzt hat und somit bei Rechnungsabschluss im Februar 2020, zusätzlich zu den punktuellen Kürzungen der umgesetzten Tätigkeit der Abteilung Arbeit, zusammen mit allen anderen Kürzungen laut den endgültigen Audit-Berichten der II. Ebene, die Kontenaussetzung aller Projekte der Makro-Operationen laut den oben angeführten Punkten 1 und 2. verfügt hat. Im vereinbarten Aktionsplan ist zudem eine finanzielle Berichtigung der zwei ausgesetzten Operationen von 12,38% vorgesehen, gleich der Gesamtfehlerquote der Audit-Überprüfungen der Prüfbehörde (JKB 2020), als finanzielle Berichtigung in primis in Zusammenhang stehend mit den Unregelmäßigkeiten der korrekten Führung der Register. Diese Berichtigung wird bis Ende des laufenden Rechnungsjahres mit einem Verfahren ad hoc vorgenommen werden, im Einvernehmen mit den Behörden des Programms.*"

Schließlich teilt die Prüfbehörde im eigenen Schreiben vom 25. März 2021 mit, dass man einen „*zufälligen Fehler*", zurückzuführen auf Berechnungsfehler oder Unvollständigkeit der Register, festgestellt hat. Die Gesamtfehlerquote der bestätigten Ausgaben zeigte sich unter der Toleranzgrenze von 2 Prozent (bzw. gleich 0,37 Prozent) und es wird erläutert, dass „ *(...) das Verwaltungs- und Kontrollsystem des OP ESF 2014-2020 einen niedrigen Grad an Zuverlässigkeit aufweist, da, obwohl die wichtigsten geforderten Korrektur- und Verbesserungsmaßnahmen ergriffen wurden, die*

Prüfbehörde angesichts der Schwere der in der Vergangenheit festgestellten kritischen Punkte und bei vorsichtiger Betrachtungsweise das Verwaltungs- und Kontrollsystem der Verwaltungsbehörde in die Kategorie 3 eingestuft hat, und sich vorbehalten hat, das korrekte Funktionieren des Verwaltungs- und Kontrollsystems der Verwaltungs- und Kontrollbehörde im Rahmen der bereits für das erste Halbjahr 2021 geplanten Systemprüfung zu verifizieren. Die Ergebnisse der Überprüfungen der Tätigkeiten ermöglichen jedenfalls die Bestätigung der Wirksamkeit des für das vorliegende Programm angewandten Verwaltungs- und Kontrollsystems. Als Bestätigung hierfür wurde keine systemische Problematik festgestellt.
Man teilt diesbezüglich mit, dass die Dienste der Europäischen Kommission nach Analyse der übermittelten Informationen vonseiten der italienischen Behörden, mit Schreiben Ares (2020)5550331 vom 15.10.2020 „Widerruf der Unterbrechung der Zahlungsfristen" die Unterbrechung der Zahlungsfristen (Art. 83 der EU-Verordnung Nr. 1303/2013) in Bezug auf die Anträge auf Zwischenzahlung vom 18.12.2019 und Ares (2019) 7922032 vom 27.12.2019 widerrufen haben".

Immer in Bezug auf das OP ESF und im Hinblick auf den Aktionsplan, der von der Verwaltungsbehörde am 30. Juli 2020 mit Schreiben Nr. 505654 an die Prüfbehörde übermittelt wurde, erklärt diese, dass sie die vorgeschlagenen Korrekturmaßnahmen zur Kenntnis genommen hat, auch unter Berücksichtigung dessen, was von der EU mit dem oben genannten Ares-Schreiben von 2019 mitgeteilt wurde. Die Prüfbehörde führt an, folgendes „*überprüft zu haben:*

- *die erfolgte Vervollständigung des Aktionsplanes vonseiten der Verwaltungsbehörde in Bezug auf die Auswahl der Tätigkeiten;*
- *die Ergreifung von geeigneten Verbesserungsmaßnahmen um die Wiederholung von festgestellten Mängeln beim Funktionieren des Verwaltungs- und Kontrollsystems zu verhindern;*
- *die Angemessenheit der wichtigsten von der Verwaltungsbehörde vorgeschlagenen Korrekturmaßnahme, im Wesentlichen bestehend in einer pauschalen Berichtigung von 12,38 %, gleich der Gesamtfehlerquote laut Audit-Überprüfungen der Operationen vonseiten der Prüfbehörde und wiedergegeben im JKB 2020. In Ermangelung eines reperforming der Kontrollen mit punktuellen finanziellen Berichtigungen vonseiten der Verwaltungsbehörde jedes Projektes innerhalb der Tätigkeiten im Sinne von Art. 65.6 der EU-Verordnung Nr. 1303/2013, war die Prüfbehörde der Auffassung, dass die pauschale Korrekturmaßnahme eine kohärente Maßnahme darstellt, angesichts der festgestellten systemischen Fehler im Rahmen der System- und Tätigkeitsprüfung für das Rechnungsjahr 2018-2019."*

11.2 Der Europäische Verbund territorialer Zusammenarbeit "Euregio Tirol – Südtirol – Trentino"

Die Europäischen Verbünde territorialer Zusammenarbeit (EVTZ) sind von den Bestimmungen der Europäischen Gemeinschaft (EG-Verordnung Nr. 1082/2006) vorgesehen und verfolgen, in Übereinstimmung mit dem Art. 46 des Gesetzes Nr. 88/2009 das Ziel, die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zu erleichtern und zu fördern, die transnationale oder interregionale Zusammenarbeit zur Stärkung der wirtschaftlichen und sozialen Kohäsion zu fördern. Sie sind mit Rechtspersönlichkeit öffentlichen Rechts ausgestattet; im Sinne der genannten Verordnung der Europäischen Gemeinschaft sind die Erstellung der Abrechnungen, das *Audit* und die Öffentlichkeit dieser Verbünde von der Rechtsordnung des Staates geregelt, in dem die Organisation den rechtlichen Sitz hat[84].

Der EVTZ Euregio Tirol-Südtirol-Trentino besteht aus der Autonomen Provinz Bozen, dem Land Tirol und der Autonomen Provinz Trient und hat seinen Sitz bei der Europäischen Akademie Bozen (EURAC) und ist somit von der italienischen Gesetzgebung geregelt. Am 13. Oktober 2019 ist die Präsidentschaft des EVTZ von der Autonomen Provinz Bozen auf das Land Tirol übergegangen.

Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022[85] (veröffentlicht unter dem Link „*Transparente Verwaltung*" der Körperschaft) weist einen Rohertrag von 14.000,00 Euro und einen Endsaldo gleich Null auf. Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat dazu ein positives Gutachten abgegeben. Der Bericht des Präsidenten (in der Anlage zum Haushalt) hebt u.a. auf der Einnahmenseite die jährlichen Beiträge der Mitglieder des Verbundes, gleich Euro 550.000,00 für jedes Mitglied, hervor, zuzüglich der dreijährigen Finanzierung des Euregio-Fonds für die Forschung und des Fonds für die interuniversitäre Mobilität mit einem jährlichen Anteil der APB von Euro 400.000,00. Weiters von Bedeutung ist eine Finanzierung des Projektes „*i-Monitraf-Coordination Point*", mit einem Anteil von Euro 15.000,00 für jedes Mitglied. Das Dokument listet für das Jahr 2020 insgesamt einen Beitrag der APB von Euro 965.000,00 auf. Im Bericht ist außerdem angeführt, dass die Beteiligung des EVTZ am Programm Interreg V-A Italien-Österreich zu einer Zunahme der Einnahmeveranschlagungen um den geschätzten Gesamtbetrag von 589.485,05 Euro führt, aufgrund der Finanzierung der bereits genehmigten Projekte[86]. Schließlich führt der Präsident an, dass sich die veranschlagten Kosten für das Jahr 2020 aus den Kosten für das Verbrauchsmaterial (8.000,00 Euro), den allgemeinen

[84] Vgl. Artikel 11 und 2 der EG-Verordnung Nr. 1082 von 2006.
[85] Vgl. Beschluss der Versammlung des EVTZ Nr. 6 vom 25. September 2019.
[86] Projekte: *„018-E-001 Euregio FamilyPass"*, *„2018-E-002 Fit4Co" und „2019-E-001 Euregioconcrete -Wetterbericht Tinia"*.

Büroausgaben einschließlich der Kosten für die Führungs- und Verwaltungstätigkeiten (93.000,00 Euro), den Kosten für die Tätigkeiten der Information und Kommunikation (200.000,00 Euro) und den Ausgaben für das von der APB zur Verfügung gestellte Verwaltungspersonal (250.000,00 Euro; 2019: Euro 180.000,00), sowie den für die Realisierung der Projekte vorgesehenen Ausgaben von 2.913.485,05 Euro zusammensetzen.

Im Laufe des Jahres 2019 wurden verschiedene Änderungen am anfänglichen Arbeitsprogramm 2020-2022 vorgenommen, mit Einfügung von verschiedenen Zusatzprojekten in das Programm von 2020 (vgl. die Beschlüsse des EVTZ-Vorstandes Nr. 21/2019 und Nr. 22/2019, veröffentlicht unter dem Link „*Transparente Verwaltung*" der Körperschaft)[87].

Mit dem nachfolgenden Beschluss des Vorstandes Nr. 9 vom 18. Juni 2020 (veröffentlicht unter dem zitierten *Link*) wurden die entsprechenden Abänderungen am Haushaltsvoranschlag 2020-2022 durch die Ergänzung mit den beschlossenen Projekten genehmigt. Bericht des Präsidenten entnimmt man, dass die veranschlagten Erträge für das Jahr 2020 einen Zuwachs von 3,4 Mio. auf 3,8 Mio. aufweisen, zurückzuführen auf die Erneuerung der Zusammenarbeit mit den Mitgliedern des EVZT für das Projekt „*AlpGov - EUSALP Action Group 4*" in der Höhe von Euro 50.000,00 jährlich pro Mitglied, und auf die Erhöhung des Finanzierungsanteiles des Projektes „*iMonitraf - Coordination Point*" für das Jahr 2020 um 5.000,00 Euro pro Mitglied, sowie auf die Bestätigung der Finanzierung von verschiedenen im Jahr 2020 vorgesehenen Projekten für einen Gesamtbetrag von Euro 143.500,00 vonseiten der Autonomen Region Trentino-Südtirol. Die für das Jahr 2020 vorgesehenen Gesamtkosten weisen ihrerseits einen Zuwachs von 3,5 Mio. auf 3,8 Mio. Euro auf.

Mit Beschluss der Versammlung Nr. 5 vom 1. Oktober 2020 (veröffentlicht im zitierten *Link*) ist der neue Entwurf des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 genehmigt worden.

Der Haushalt zeigt Zuwendungen der APB für das Jahr 2020 für einen Gesamtbetrag von Euro 1.020.000,00 aufgrund der obigen Abänderungen. Der Rohertrag beträgt 13.000,00 Euro und der Endsaldo ist gleich Null. Dem Bericht des Präsidenten entnimmt man, dass der COVID-19-Notstand das Tätigkeitsprogramm teilweise beeinflusst hat, mit der Absage einiger Initiativen, einer Verringerung der Beteiligung an anderen Projekten und der Reduzierung der veranschlagten Kosten. In Bezug auf die Ausgaben für das an den EVZT abgeordnete Personal der APB wird der veranschlagte Betrag für das Jahr 2020 im Ausmaß von 50.000,00 Euro reduziert, aufgrund der Verzögerung bei der Versetzung von neuem Personal (1 Mitarbeiter/in). Auf der Seite der Erträge

[87] Im Einzelnen betrifft der Beschluss Nr. 21/2019 (Schwerpunkte des Arbeitsprogrammes 2020) folgende Projekte: *„Themenjahr Museen Euregio 2021"*, *„Duale Ausbildung"*, *„Studie Lebensrealitäten der Jugendlichen"*, *„Alpbacher Universitätskurs Europarecht der Europaregion" und „Wasserstoff-Korridor Brenner"*.
Der Beschluss Nr. 22/2019 (Berichtigung des Beschlusses vom EVTZ-Vorstand Nr. 21/2019 - Schwerpunkte des Arbeitsprogrammes 2020) betrifft folgende Projekte: *„Zusammenarbeit mit dem Europäischen Forum Alpbach - Tiroltag 2020"*, *„Euregio Akademie" u. „Euregio-Erhebung zur Arbeitsplatzqualität"*.

erfahren die Zuwendungen der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Tätigkeiten 2020 in der Höhe von 143.500,00 Euro eine Abnahme, da nur die Projekte „*2020-D-005 Zusammenarbeit mit dem Europäischen Forum Alpbach - Tiroltag*“, „*2020-D-006 Euregio Akademie*“ und „*2018-D-022 Andreas Hofer Gedenkstätte Mantua*“ für einen Gesamtbetrag von Euro 56.720,00 bestätigt werden.

Die letzte auf der institutionellen Webseite veröffentlichte Abschlussrechnung (2019)[88], zusammengesetzt aus der Vermögensaufstellung, der Erfolgsrechnung, dem Anhang und der Kapitalflussrechnung, wurde am 18. Juni 2020 genehmigt, nach dem vorherigen positiven Gutachten vonseiten des Kollegiums der Rechnungsprüfer. Die Haushaltsperiode endet mit einem Verwaltungsüberschuss von Euro 67.706,00 (im Jahr 2018: Euro 13.719,00), welcher, wie vom Kollegium der Rechnungsprüfer dargelegt, hauptsächlich aus verzeichneten Einsparungen beim Rückstellungsfonds für Aufwendungen stammt. Die Vermögensaufstellung weist einen aktiven und passiven Wert von 5,2 Mio. auf. Auf der Aktivseite von Bedeutung sind die Forderungen, welche sich von 1,3 Mio. im Jahr 2018 auf 2,3 Mio. im Jahr 2019 erhöhen, und die liquiden Mittel, welche von 2,9 Mio. im Jahr 2018 auf 2,8 Mio. im Jahr 2019 abnehmen. Auf der Passivseite erhöhen sich das Nettovermögen von 178.494,00 Euro (2018) auf 246.200,00 Euro und der Fonds für Risiken und Aufwendungen von 3,2 Mio. (2018) auf 3,7 Millionen. Die Gesamtverbindlichkeiten nehmen zu (von 0,9 Mio. im Jahr 2018 auf 1,2 Mio. im Jahr 2019). In diesem Posten stechen die Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten über einen Betrag von 0,3 Mio. und die Verbindlichkeiten gegenüber öffentlichen Körperschaften für das abgeordnete Personal in der Höhe von 0,2 Mio. hervor. Die Erfolgsrechnung verzeichnet Gesamterträge in der Höhe von 4,2 Mio., gegenüber Gesamtaufwendungen von 4 Mio., während die Kapitalflussrechnung zum 31. Dezember einen Endstand des Kassabestandes von 2,8 Mio. aufweist (die einzelnen Posten sind detailliert im Anhang beschrieben).

Mit Schreiben vom 28. Mai 2021 übermittelte das Amt für institutionelle Angelegenheiten der APB der Kontrollsektion Bozen den Jahresabschluss für das Jahr 2020 (mit den obligatorischen Berichten als Anlagen), der von der Versammlung des EVTZ am 27. Mai 2021 nach dem vorherigen positiven Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer genehmigt wurde und aus der Vermögensaufstellung, der Erfolgsrechnung, dem Anhang und der Kapitalflussrechnung besteht.

Das Geschäftsjahr schloss mit einem Gebarungsüberschuss von 7.431,00 Euro; die Vermögensaufstellung weist auf der Aktivseite Forderungen in Höhe von 2,9 Mio. und liquide Mittel in Höhe von 3,6 Mio. sowie auf der Passivseite ein Nettovermögen von 253.631,00 und einen Fonds für Risiken und Aufwendungen in Höhe von 4,3 Mio. (+ 0,6 Mio. gegenüber dem Vorjahr)

[88] http://www.europaregion.info/de/bilanzen.asp

aus. Das Kollegium der Rechnunsprüfer erklärt, dass 3,1 Mio. aus diesem Fonds für die Finanzierung der Projekte "*Euregio-Fonds für wissenschaftliche Forschung*" und "*Euregio-Fonds für Mobilität*" bestimmt sind. Auf der Passivseite beliefen sich die Gesamtverbindlichkeiten auf 1,8 Mio. und stiegen im Vergleich zum Jahr 2019 um 0,6 Mio.. Weitere wesentliche Posten sind Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten (0,4 Mio.) und Verbindlichkeiten gegenüber öffentlichen Körperschaften für abgeordnetes Personal (0,2 Mio.).

Die Erfolgsrechnung weist Einnahmen in Höhe von insgesamt 4,8 Mio. aus, die sich insbesondere aus den finanziellen Beiträgen der Mitglieder (3,1 Mio.), der Projektfinanzierung durch die Autonome Region Trentino-Südtirol (49.444,00 Euro) und den INTERREG-Finanzierungen (0,4 Mio.) ergeben. Die erfolgten Rückstellungen (seit 2016) für noch nicht abgeschlossene Projekte und für sonstige Ausgaben sind mit 1,2 Mio. ausgewiesen. Auf der anderen Seite gab es bei den Kosten (insgesamt 4,8 Mio.) einen Anstieg von 0,7 Mio. im Vergleich zu 2019, der hauptsächlich auf die Erhöhung der Rückstellungen für einen spezifischen Fonds zurückzuführen ist, in Bezug auf eine gemeldete Verlangsamung der Aktivitäten aufgrund der anhaltenden pandemischen Krise. Schließlich zeigt die Kapitalflussrechnung einen Kassa-Endbestand zum 31. Dezember 2020 von 3,6 Mio..

12. DIE VERWALTUNG DER HUMANRESSOURCEN

12.1 Die Ausgaben für das Personal

Mit Schreiben vom 1. April 2021 hat die Abteilung Personal die zum 31.12.2020 bestehenden Organisationsstrukturen der APB erläutert, so wie aus der folgenden Tabelle ersichtlich:

Situation am	Ressorts (1)	Abteilungen	Ämter	Funktionsbereiche
31.12.2018	13	35	168	5
31.12.2019	14	35	173	5
31.12.2020	14	38	173	5
(1) einschließlich der drei Direktionen der Bildung, der Generaldirektion und des Generalsekretariats				

Weiters hat sie berichtet, dass zum 31. Dezember 2020 222 Führungsaufträge bestanden, davon 7 an verwaltungsexterne Personen[89] (zum 31. Dezember 2019: 215, davon 6 an externe) und 44 geschäftsführende Aufträge (zum 31. Dezember 2019: 49); 597 Koordinierungsaufträge (zum 31. Dezember 2019: 619) und 4 Sonderaufträge gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 516/2019 (Genehmigung der Verordnung für die Erteilung von Sonderaufträgen - Art. 17/bis des Landesgesetzes Nr. 10/1992).

Die Personalausgaben bleiben ein maßgeblicher Anteil der Ausgaben des Landeshaushalts.

In der Rechnungslegung 2020 findet sich unter den Ausgaben die „Gesamt-Gruppierung" der Ausgaben 101 - Einkommen aus abhängiger Arbeit, welche die Kapitel betreffend die Ausgaben für das Landespersonal, die Sozialbeiträge und die Wertschöpfungssteuer IRAP beinhaltet, mit verpflichteten Ausgaben für Euro 1.024.843.811,20 (im Jahr 2019: Euro 1.046.807.799,60, im Jahr 2018 Euro 995.791.800,17). Die Gesamtzahlungen betragen Euro 945.531.231,11 (im Jahr 2019: 945.020.512,96 Euro).

Wie bereits in Kapitel 3.2.6 angeführt, weisen die Indikatoren, berechnet gemäß Art. 18-*bis* des GvD Nr. 118/2011 i.g.F., betreffend den Anteil der Personalausgaben an den gesamten laufenden Ausgaben (Indikator des wirtschaftlich finanziellen Gleichgewichtes)[90] der APB folgende Werte auf:

[89] Vgl. Schreiben der Abteilung Personal vom 1. April 2021, in welchem spezifiziert wird, dass die mitgeteilten Daten nicht die Führungsaufträge des Bildungsbereichs, jedoch jene für die Bildungsdirektionen und die verbundenen Landesdirektionen beinhalten.

[90] Der Indikator für den Haushaltsvoranschlag wird folgendermaßen berechnet:
Kompetenz-Zweckbindungen (Gruppierung 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – ZMF (zweckgebundener Mehrjahresfonds) Eingang betreffend die Gruppierung 1.1 + ZMF Ausgang betreffend die Gruppierung 1.1 / Kompetenz-Bereitstellungen (Laufende Ausgaben – laufender FZF (Fonds zweifelhafte Forderungen) - ZMF Eingang betreffend die Gruppierung 1.1 + ZMF Ausgang betreffend die Gruppierung 1.1).
Für die Rechnungslegung ergibt sich hingegen folgende Formel:
Zweckbindungen Gruppierung 1.1 „Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit" + Kontenplan 1.02.01.01.000 „IRAP"+ ZMF Personal Ausgang 1.1 - ZMF Personal Eingang betreffend die Gruppierung 1.1) / Zweckbindungen (Laufende Ausgaben - laufender FZF + ZMF betreffend die Gruppierung 1.1 - ZMF Eingang betreffend die Gruppierung 1.1).

- einen prozentuellen Anteil von 25,36 an den Ausgaben aller Aufgabenbereiche und von 35,74 ohne den Ausgabenbereich Gesundheit, auf der Basis der Daten der Rechnungslegung 2019[91];
- einen prozentuellen Anteil von 25,14 an den Ausgaben aller Aufgabenbereiche und von 34,64 ohne den Aufgabenbereich Gesundheit (Haushaltsvoranschlag 2020-2022);
- einen prozentuellen Anteil von 24,61 an den Ausgaben aller Aufgabenbereiche und von 35,89 ohne den Aufgabenbereich Gesundheit (Rechnungslegung 2020)[92];
- einen prozentuellen Anteil von 23,97 an den Ausgaben aller Aufgabenbereiche und von 32,81 ohne den Aufgabenbereich Gesundheit (Haushaltsvoranschlag 2021-2023).

Der Anteil der Personalausgaben an den laufenden Gesamtausgaben ist 2020 gleich 24,61 Prozent (2019: 25,36 Prozent), während er ohne die Ausgaben für den Gesundheitsschutz 35,89 Prozent ausmacht (2019: 35,74 Prozent). Für die Berechnung dieses Indikators wurden die folgenden Posten der Personalausgaben berücksichtigt, insgesamt 1.112,5 Mio. Euro (2019: 1.115,6 Mio.): Zweckbindungen der Gruppierung 1.1 „Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit" 1.024,8 Mio. (2019: 1.046,8 Mio.), Wertschöpfungssteuer IRAP 61,5 Mio. (2019: 66,2 Mio.), ZMF Ausgang der Gruppierung 16,4 Mio. (2019: 9,8 Mio.) und ZMF Eingang der Gruppierung 9,8 Mio. (2019: -7,2 Mio.). Die Personalausgaben belaufen sich im Jahr 2019 ohne den ZMF auf 1.086,3 Mio. (2019: 1.113 Mio.).
In Bezug auf die Gesamtentwicklung der Ausgaben hat das Rechnungsprüfungsorgan der APB im Gutachten zum Haushaltsvoranschlag 2020-2022 folgende Anmerkungen vorgebracht: *„...die Personalausgaben, welche einen Anteil von 17,04% am gesamten Haushaltsvoranschlag des Jahres 2020 haben, sind unter Beobachtung zu halten, umso mehr angesichts der Bemerkungen des Rechnungshofes und der schreibenden Rechnungsprüfer*". In weiterer Folge hat das Kollegium der Rechnungsprüfer im Gutachten zum Haushaltsvoranschlag 2021-2023 darauf aufmerksam gemacht, dass die betreffenden Ausgaben einen Anteil von 17,94 Prozent am gesamten Haushalt darstellen, und dazu aufgefordert, die diesbezügliche Entwicklung konstant zu überwachen.
Im Gutachten zur allgemeinen Rechnungslegung 2020 vom 20. April 2021 weist das Kollegium der Rechnungsprüfer darauf hin, dass die Gesamtsumme der Zahlungen für die Personalkosten (Gruppierung 101) um etwa 3 Prozent angestiegen ist[93] und dass der Posten „Einkommen aus nicht

[91] Die Ausgaben für das Personal des Südtiroler Sanitätsbetriebes im Jahr 2019 betrugen 47,4 Prozent (2018: 49 Prozent) der Produktionskosten (vgl. Beschluss Nr. 8/2020 der Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofes).
[92] Vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 451 vom 25. Mai 2021 *„Genehmigung und Präsentation des Plans der Indikatoren und der erwarteten Bilanzergebnisse in Bezug auf die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Jahr 2020"*.
[93] Die Erfolgsrechnung in der Anlage zur Rechnungslegung 2020 gibt unter den negativen Bestandteilen der Gebarung Personalkosten für Euro 1.021.527.249,88 an (im Jahr 2019 Euro 1.034.316.885,45), welche die bestrittenen Kosten für das beschäftigte Personal umfassen, d.h. Entlohnungen in Form von Geldleistungen, welche die an mit befristeten und unbefristeten Arbeitsverträgen Beschäftigten gewährten Lohnkomponenten miteinschließen, als Vergütung ihrer Arbeitsleistung. In die Entlohnung in Form von Geldleistungen fallen auch die Überstunden, die Zulagen, die Sozialversicherungsbeiträge zulasten der Körperschaft und andere Sozialbeiträge. Der Posten umfasst nicht die

selbständiger Tätigkeit“ etwa 24 Prozent der laufenden Ausgaben ausmacht[94], ebenso wie im vorherigen Jahr. Das Kollegium der Rechnungsprüfer mahnt die APB außerdem zu einer Überwachung „*der Gründe für die sich ergebenden Entwicklungen der Personalkosten, bei denen ein konstanter Anstieg zu verzeichnen ist. Auch weil es schwierig ist, diese Kosten zu verringern, wird eine größere Aufmerksamkeit und Vorsicht bei der Planung des Personalbedarfs empfohlen, um dessen künftige Entwicklung und Vereinbarkeit mit den vorgesehenen Einnahmen der Körperschaft, sowie mit den Zielsetzungen des Dienstes und der Wirtschaftlichkeit des Dienstes, welche die Körperschaft zu verfolgen beabsichtigt, beurteilen zu können.*

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit hat die Sektion Informationen von der Provinz in Bezug auf ergriffene Maßnahmen zur Beschränkung und Rationalisierung von Personalausgaben im Jahr 2020 angefordert, mit Angabe der entsprechenden Einsparungen, auch unter Berücksichtigung der durchschnittlich verpflichteten Ausgaben im Zeitraum 2011-2013, in Anwendung des Grundsatzes der finanziellen Koordinierung laut Art. 1, Absatz 557 und 557-*quater*, G. Nr. 296/2006 i.g.F..

Die Abteilung Personal der APB hat sich mit Schreiben vom 1. April 2021 darauf beschränkt, auf Folgendes aufmerksam zu machen: „*Man schickt vor allem voraus, dass die Reduzierung von 3 Prozent des von der Autonomen Provinz Bozen entlohnten Personals, vorgesehen im Art. 13, Abs. 6, Buchstabe a) des LG Nr. 15/2010, bezogen auf das Verwaltungspersonal vollständig realisiert worden ist. Die entsprechende Reduzierung wurde im Jahr 2016 durchgeführt, wie aus dem Art. 5 des Landesgesetzes Nr. 18/2015 ersichtlich („Der vom Landesgesetz vom 23. Dezember 2010, Nr. 15, i.g.F., vorgesehene Stellenabbau wird für den geplanten, aber noch ausständigen Anteil innerhalb des Jahres 2016 abgeschlossen. Aufrecht bleiben die anderweitig festgelegten Fälligkeiten für den Stellenabbau für spezifische Bereiche.“). Was das Lehrpersonal und das gleichgestellte Personal anbelangt, wurde die von Art. 13 des Landesgesetzes Nr. 15/2010 vorgesehene Reduzierung, mit Art. 17, Abs. 3 des Landesgesetzes Nr. 1/2020, auf den 31. Dezember 2023 verlängert („3. Im Absatz 4 des Art. 44/bis des Landesgesetzes vom 19. Mai 2015, Nr. 6, i.g.F. sind die Wörter: „31. Dezember 2020“ durch folgende Wörter ersetzt: “31. Dezember 2023”). Der Art. 13, Abs. 7 des Landesgesetzes Nr. 15/2010 sieht die Bestimmung und Durchführung von Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben vonseiten der Kommission laut Art. 1/bis des Landesgesetzes Nr. 17/1993 vor („7. Weitere Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben werden gegebenenfalls von der Kommission laut Art. 1-bis des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, i.g.F., ermittelt und der Landesregierung unterbreitet.): Dieser Artikel wurde aufgehoben durch Art. 38 Abs. 1 Buchstabe b) des LG Nr. 18/2015. Mit Art. 24/bis des Landesgesetzes Nr.*

außerordentlichen Kostenelemente, welche z.B. von Rückständen herrühren, welche unter den außerordentlichen Lasten erfasst werden und die IRAP, welche im Posten „Steuern“ geführt wird (vgl. Anhang).

[94] Wie oben präzisiert, berücksichtigt der Indikator gemäß Art. 18-*bis* des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. betreffend den Anteil der Personalausgaben an den gesamten laufenden Ausgaben die Zweckbindungen selbst, die IRAP und den ZMF, und betrug im Jahr 2019 25,36 Prozent, während die Zweckbindungen der Gruppierung 1 „Einkommen aus nicht selbständiger Tätigkeit“ einen Anteil von 23,69 Prozent der gesamten laufenden Ausgaben darstellen.

1/2014 ist hingegen bei dem für die Organisation der Verwaltung zuständigen Ressort der Ausschuss zur Überprüfung der öffentlichen Landesausgaben errichtet worden. U.a. ist ein neues Konzept für die Bestimmung der Freiberuflerzulage ausgearbeitet worden, welches aber noch nicht umgesetzt worden ist, auch in Erwartung der Ergebnisse in der Testphase und Bewertung von allfälligen neuen Rückmeldungen in Bezug auf die Revision des Systems der Zulagen auf Kollektivvertragsebene (siehe Beschluss der Landesregierung Nr. 339/2020). Mit Beschluss Nr. 1064/2019, hat die Landesregierung die Richtlinien und Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2019 erlassen. Was die Personalausgaben anbelangt, so sehen diese Richtlinien die Aufnahme von Personal bei angemessener Begründung vor, das Verbot der Ausbezahlung von Ersatzvergütungen für nicht beanspruchte Urlaube, Ruhepausen und Freistellungen, sowie die Einhaltung der Bestimmungen des GvD Nr. 165/2001 im Bereich der Übertragung von Mitarbeiter- oder Berateraufträgen an externe Personen. Man verweist schließlich auf die verschiedenen Beschlüsse der Landesregierung über die Genehmigung der dreijährigen Personalbedarfspläne (Beschluss Nr. 1001/2018 [bezogen auf das Jahr 2018], Beschluss Nr. 618/2019 [bezogen auf den Dreijahreszeitraum 2019-2021], Beschluss Nr. 338/2020 [bezogen auf den Dreijahreszeitraum 2020-2022]), welche zur Eindämmung der Personalausgaben beitragen".

Im Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 der APB, vom Kollegium der Rechnungsprüfer am 12. Mai 2021 in Papierform an den Rechnungshof übermittelt, liefert man eine negative Antwort in Bezug auf die Beschränkung der Personalausgaben im Vergleich zu den durchschnittlich verpflichteten Ausgaben im Zeitraum 2011-2013, im Sinne des Artikels 1, Abs. 557 und 557-*quater*, G. Nr. 296/2006, negativ beantwortet, in der Annahme, dass „*die staatlichen Bestimmungen zur Kosteneinschränkung im Personalbereich in der Autonomen Provinz Bozen nicht direkt zur Anwendung kommen; diese hat in Anbetracht der primären Zuständigkeiten eigene Einschränkungsmaßnahmen der Ausgaben eingeführt, insbesondere enthalten im Art. 13 des LG Nr. 15/2010. Die Reduzierung betrifft spezifisch die Kosten für das Verwaltungspersonal*".

Zur Kenntnis genommen, dass im vergangenen Jahr die Zahlungen eine Erhöhung um 3 Prozent erfahren haben, gegenüber einer Verringerung der Verpflichtungen um 2,1 Prozent, bekräftigt der Rechnungshof die Notwendigkeit einer wirksamen Überwachung der Ausgaben für das Personal, um die Führung desselben zu optimieren und zu rationalisieren; auch mit einer vermehrten Zuhilfenahme von IT-Instrumenten für eine tendenzielle Reduzierung eines der wichtigsten Posten der laufenden Ausgaben, unter Einhaltung der Grundsätze der finanziellen Koordinierung (vgl. Art. 1, Abs. 557 und 557-*quater* des G. Nr. 296/2006).

***

Die Landesregierung hat mit Beschluss Nr. 1117 vom 17. Dezember 2019 die Stellenkontingente für

das Landespersonal und für das Personal der Schulen staatlicher Art zum Dezember 2019 neu festgelegt. Der Beschluss besagte unter anderem Folgendes: „*Das Gesamtstellenkontingent des Landes wird unter Berücksichtigung des erfolgten Stellenabbaus und der Schaffung neuer Stellen durch gesetzliche Bestimmungen neu festgelegt, und zwar mit 01.05.2019 im Ausmaß von 18.678 Stellen, mit 01.09.2019 im Ausmaß von 18.729 Stellen und mit 01.10.2019 im Ausmaß von 18.763 Stellen. Dieses Gesamtkontingent umfasst die Stellenkontingente des Landespersonals und des Personals der Schulen staatlicher Art.*". Dieses Plansoll umfasst den allgemeinen Stellenplan des Verwaltungspersonals (4.316,572 „Vollzeitäquivalente", VZÄ), den Sonderstellenplan und andere (6.492,078 VZÄ)[95] und das Stellenkontingent der Schulen staatlicher Art, d.h. das Lehrpersonal der Grund-, Mittel- und Oberschulen (vom Staat übertragene Zuständigkeit - 7.954,35 VZÄ).

In weiterer Folge hat der Art. 13 des LG Nr. 13/2020, in Abänderung des Art. 44/*bis*, Abs. 1 und 3 LG Nr. 6/2015, eine Erhöhung des Gesamtstellenkontingentes um 11 neue Stellen, ab 1. September 2020, auf insgesamt 18.774 Stellen vorgesehen.

Die Abteilung Personal hat mit Schreiben vom 1. April 2021 darauf aufmerksam gemacht, dass die Erhöhung von insgesamt 11 neuen Stellen (VZÄ) 7 Stellen des des allgemeinen Stellenplanes und 4 Stellen des Kontingentes des Verwaltungspersonals der Schulen betrifft. Aufrecht bleiben die weiteren von Art. 8, Abs. 2, LG Nr. 27/2016 i.g.F., von den Art. 8 und 11, LG Nr. 6/2015 i.g.F. und von Art. 15/bis, LG Nr. 12/2000 i.g.F., zusätzlich vorgesehenen und in den Beschlüssen der Landesregierung Nr. 637/2017 und Nr. 1182/2017 angegebenen Stellenkontingente: Personen mit Beeinträchtigung (40 VZÄ), nicht mehr geeignetes Personal aufgrund eines medizinischen Gutachtens (50 VZÄ für die Verwaltung und 56 VZÄ für die Schulen staatlicher Art), Personal der Sprachzentren (30 VZÄ) und zusätzliches auslaufendes Kontingent des Unterrichtspersonals der Berufsbildung in italienischer Sprache (16 VZÄ ab dem 1. Dezember 2017). Wie von der Personalabteilung beim vorigen Billigungsverfahren präzisiert, „*werden die im genannten auslaufenden Kontingent angeführten Stellen (VZÄ) nicht nachbesetzt, wenn das entsprechende Personal aus*

[95] Die Kategorie „Sonderstellenplan u.a." (Gesamt 6.492,078 VZÄ) umfasst den Sonderstellenplan des Personals der bäuerlichen Berufsertüchtigung (225,25 VZÄ), den Sonderstellenplan der Berufsfeuerwehr (149 VZÄ), den Sonderstellenplan der Erzieher und Betreuer von Behinderten in italienischer Sprache (150,5 VZÄ), den Sonderstellenplan der Erzieher und Betreuer von Behinderten in deutscher Sprache (260,5 VZÄ), den Sonderstellenplan der Erzieher und Betreuer von Behinderten der ladinischen Ortschaften (20,5 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Kindergärten in italienischer Sprache (478,5 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Kindergärten in deutscher Sprache (1363 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Kindergärten der ladinischen Ortschaften (87 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Schulverwaltung in italienischer und deutscher Sprache, sowie jenen der ladinischen Ortschaften (2.126,988 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Berufsausbildung in italienischer Sprache (274,5 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Berufsausbildung in deutscher Sprache (859,67 VZÄ), den Sonderstellenplan des Personals der Berufsausbildung in ladinischer Sprache (7,17 VZÄ), den Stellenplan des italienisches Institutes für Musikerziehung (85,5 VZÄ), den Stellenplan des deutschen und ladinischen Institutes für Musikerziehung (345 VZÄ), den Sonderstellenplan der tierärztlichen Dienste (2 VZÄ), die Journalisten (17 VZÄ), die Beschäftigungslose (0 VZÄ), das Stellenkontingent für die Aufnahme von Personen mit Behinderung - Verpflichtende Aufnahme gemäß G. Nr. 68/1999 (40VZÄ).

dem Dienst ausscheidet...".

In Bezug auf das Personal der Hilfskörperschaften der APB, welches im allgemeinen Stellenplan erfasst ist, hat die Abteilung Personal, mit Schreiben vom 1. April 2021, die folgenden Daten vorgelegt:

Hilfskörperschaften - Personal am 31/12/2020 und Personalkosten 2020	**Angestellte - Vollzeitstellen**	**Gehaltskosten des Personals**
ASWE Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung	28,657	1.691.503,78 €
Agentur Landesdomäne	27,579	2.332.145,93 €
Agentur für Bevölkerungsschutz	154,131	9.946.875,44 €
Versuchszentrum Laimburg	75,686	4.636.620,06 €
Betrieb Landesmuseen	67,737	5.498.379,80 €
Ladinisches Kulturinstitut 'Micurà de Rü	13,264	918.140,39 €
Arbeitsförderungsinstitut (AFI)	6,526	491.881,46 €
AOV - Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge	64,658	3.379.106,32 €
AWA Agentur für Wohnbauaufsicht	3,763	235.740,20 €
Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe 'Claudiana	17	560.957,49 €
Summe	459,001	29.691.350,87 €

Quelle: APB - Anlage zum Schreiben der Abteilung Personal vom 1. April 2021.

Es handelt sich um insgesamt 459,001 VZÄ mit Gesamtentlohnungskosten von 29,7 Mio. Euro. Insbesondere in Bezug auf das Personal der Hilfskörperschaften nimmt die Prüfstelle in ihrem jährlichen Tätigkeitsbericht vom März 2020 (S. 41 u. ff.) u.a. zur Kenntnis, wie bereits vom Rechnungshof im vorigen Billigungsverfahren berichtet, dass *„in den Hilfskörperschaften das Personal für die institutionelle Tätigkeit direkt von der Landesverwaltung aufgenommen und verwaltet wird. Für dieses Personal kommt das Landesgesetz Nr. 6/2015 (Personalordnung des Landes) zur Anwendung. Eine enge Zusammenarbeit zwischen Landesverwaltung, Fachabteilungen und Hilfskörperschaften ist damit unumgänglich. Frühzeitige Absprachen über kurz-, mittel- und langfristige Ziele im Bereich der Personalressourcen sind empfohlen worden. Der Dreijahresplan des Personalbedarfs kann hierzu ein geeignetes Instrument darstellen. Zusätzlich könnte es opportun sein, das Gesamtstellenkontingent der Hilfskörperschaften getrennt im allgemeinen Landesstellenplan auszuweisen. Dies würde die Steuerung dieses Sektors erleichtern und dessen Entwicklung transparent aufzeigen. (...) In den Hilfskörperschaften wird neben den Landesbediensteten auch Betriebspersonal beschäftigt. Dieses wird mit den jeweiligen privatrechtlichen Kollektivverträgen in den Dienst aufgenommen, mit unweigerlich auftretenden Unterschieden zum Landespersonal. Eine besondere Herausforderung wird es sein, geeignete und*

angemessene Instrumente zu finden, um mögliche arbeitsrechtliche Unterschiede zwischen den Gruppen auszugleichen. Diesbezüglich sieht bereits der Landesgesetzgeber vor, dass mit Kollektivvertrag eine graduelle Anpassung der vorgesehenen höheren Stundenvergütung vorgenommen werden soll. (...) Im Zuge der derzeit laufenden Kollektivvertragsverhandlungen dürfte sich dazu die Gelegenheit bieten, zumal es bisher keine diesbezügliche einheitliche allgemeine Regelung gibt".

***

Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 338 vom 19. Mai 2020 war im Rahmen des Performance Planes der Dreijahresplan des Personalbedarfs der Landesverwaltung für den Zeitraum 2020-2022 genehmigt worden, welcher insgesamt 3.807,2 zugewiesene und 220 unbesetzte Stellen betraf.[96] In Bezug auf die theoretischen Kosteneinsparungen hob der Plan hervor, dass „*sich die effektiven Kosten für das Jahr 2019, die das Personal betreffen, das den Dienst in den Jahren 2020-2022 beendet, auf insgesamt 12.867.147 € belaufen. In Anbetracht der notwendigen Nachbesetzungen, in derselben oder einer anderen Funktionsebene, werden die zukünftigen Kosten gemäß den ab 01.01.2020 gültigen Gehaltstabellen auf 9.640.646 € geschätzt: Daraus folgt eine theoretische Einsparung von 3.226.501 €*". Dem Plan entnimmt man weiters, dass „*die theoretische geplante Nachbesetzung der unbesetzten Stellen im Zeitraum 2020-2022 zukünftige Personalkosten von 2.149.177 € verursachen wird*".

Mit Beschluss Nr. 311 vom 13. April 2021 ist der neue Dreijahresplan des Personalbedarfs der Landesverwaltung für den Zeitraum 2021-2023 genehmigt worden (Anlage C zum Performance Plan 2021-2023), betreffend 47 Organisationsstrukturen der Landesverwaltung mit insgesamt 3.881,3 zugewiesenen Planstellen und 341,3 unbesetzten Stellen[97]. In Bezug auf die theoretische Kosteneinsparung hebt der Plan hervor, dass „*sich die effektiven Kosten für das Jahr 2020, die das Personal betreffen, das den Dienst in den Jahren 2021-2023 beendet, auf 11.543.509 €. belaufen. In Anbetracht der notwendigen Nachbesetzungen, in derselben oder einer anderen Funktionsebene, werden die zukünftigen Kosten gemäß den ab 01.01.2021 gültigen Gehaltstabellen auf 9.090.224 € geschätzt. Daraus folgt eine theoretische Einsparung von 2.453.285 €. Am 01.01.2021 sind insgesamt 341,3 Stellen unbesetzt. Die theoretische Nachbesetzung all dieser Stellen würde Personalkosten von 9.286.665 € verursachen.* Die Berechnung des Bedarfs berücksichtigt nicht das unterrichtende und technische Personal, sowie das Hilfs- und Verwaltungspersonal der Schulen, sei es der Landes- als auch der Staatschulen, sowie das den Hilfskörperschaften zur Verfügung gestellte Personal; und erfolgt nach „*vollzeitäquivalenten*

[96] Der Seite 10 des Planes (Note 5) entnimmt man, dass die zugewiesenen Stellen Teil der mit BLR 1117/2019 genehmigten Stellenkontingente sind und den allgemeinen Stellenplan der Landesverwaltung im engeren Sinn betreffen, abzüglich des Personals der Schulverwaltungen und des den Hilfskörperschaften des Landes zur Verfügung gestellten Personals.

[97] Die zugewiesenen Stellen sind Teil der Stellenkontingente laut BLR 1117/2019 und betreffen den allgemeinen Stellenplan der Landesverwaltung im engeren Sinne, abzüglich des Personals der Schulverwaltungen und des den Hilfskörperschaften des Landes zur Verfügung gestellten Personals. Auch die Journalisten sind mit einbezogen.

Arbeitseinheiten" (VZÄ) und entsprechendem Personal, wie aus den Leitlinien des Dekretes des Präsidenten des Ministerrates vom 8. Mai 2018 ersichtlich.

Das Landespersonal zählt am 31.12.2020 insgesamt 10.302,9 vollzeitäquivalente Arbeitseinheiten (VZÄ), entsprechend 12.236 Personen; darin enthalten sind auch das Personal in den Kindergärten, Berufsschulen, Musikschulen sowie das Verwaltungspersonal im Bildungsbereich. Zusätzlich arbeiten 9.371 Schulführungskräfte und Lehrpersonen (8.122,1 VZÄ) an den Schulen staatlicher Art (Grund-, Mittel- und Oberschulen). Von 12.236 Mitarbeitern sind 8.579 Frauen (70,1%) und 3.657 Männer (29,9%).

***

Mit Schreiben vom 30. März 2021 berichtet die Abteilung Finanzen, dass die APB im Monat März 2020 die agile Arbeitsform (*Smart Working*) als ordentliche Form für die Erbringung der Arbeitsleistung eingeführt hat, zum Zweck der Eindämmung der Pandemie und für den öffentlichen Gesundheitsschutz. Diese Arbeitsform ist nachfolgend detailliert in Abschnitt V des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages vom 3. Dezember 2020 - Zweiter Teilvertrag für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2019 - 2021, geregelt worden. Dem Bereich *Controlling* beim Organisationsamt obliegen die entsprechenden Überwachungen. Diesbezüglich wurden im Einzelnen „*die Auswirkungen des Smart Working mittels verschiedener Indikatoren (KPI - Key Performance Indicators) gemessen, welche eine Quantifizierung und Bewertung der Wirkungen der neuen Arbeitsform und vor allem eventuelle kritische Aspekte und Führungsmaßnahmen ermöglichen*". Weiters wurden „*die Auswirkungen der Einführung der agilen Arbeitsform auf die Organisation der Landesverwaltung, unter Berücksichtigung verschiedener Indikatoren, wie etwa die durchschnittlichen monatlichen Arbeitstage im Smart Working Modus und die Differenz zwischen Abwesenheiten aus Krankheitsgründen und Überstunden bewertet. Weiters berücksichtigt man die Effizienzsteigerung der Ressourcen aufgrund z.B. der Reduzierung von Papier für das Drucken.*"

In Bezug auf die gesamten Verpflichtungen und Zahlungen der Personalausgaben (beziehungsweise des Stellenkontingentes der Landesverwaltung, unterscheidend zwischen allgemeinen Stellenplan, Sonderstellenplan und übrige Stellen, sowie des Stellenkontingentes der Schulen staatlicher Art, unterteilt nach Kapiteln der Finanzbuchhaltung) hat die APB ein eigenes Verzeichnis vorgelegt, bestehend aus 256 Kapiteln der Rechnungslegung des Landes, mit Hervorhebung der zugehörigen Verpflichtungen (insgesamt 1.339,9 Mio.) und Zahlungen (insgesamt 1.320,4 Mio.), und klargestellt, dass „*diese Daten sowohl die gesamten Ausgaben des Verwaltungs- und Bildungsbereichs beinhalten, einschließlich der Sonderstellenpläne und des Unterrichtspersonals der Schulen staatlicher Art*", als auch „*Ausgaben für mittels EU-Fonds finanzierte*

Projekte, welche in einem zweiten Moment vonseiten der Europäischen Union und vom Staat an die Autonome Provinz Bozen zurückerstattet werden".

Im Laufe des Jahres 2020 wurden 1622 Bedienstete ermächtigt, Überstunden zu leisten. Die entsprechend bezahlten Ausgaben betragen 4,7 Mio. (2019: 5 Mio.), davon 3,1 Mio. kompetenzbezogen und 1,6 Mio. bezogen auf vorherige Jahre.

Hinsichtlich der Ausgaben für das Unterrichtspersonal der Schulen staatlicher Art hatte die APB bereits beim vorherigen Billigungsverfahren darauf aufmerksam gemacht, dass „*die Autonome Provinz Bozen die übertragenen Befugnisse im Bereich der Schulordnung im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets vom 24. Juli 1996, Nr. 434 ausübt. Unter dem finanziellen Gesichtspunkt findet diese Delegierung in den Bestimmungen des Artikels 2, Absatz 113, des Gesetzes vom 23. Dezember 2009, Nr. 191, ihren Niederschlag, der unter anderem vorsieht, dass unsere Provinz für die Ausübung dieser Befugnis ab dem Jahr 2010 jährlich 250 Millionen erhält. Zusätzliche Ausgaben für das Personal und für die Finanzierung der Schulen werden jedenfalls durch Mittel aus dem Landeshaushalt finanziert*"[98]. Im Rahmen der Untersuchungstätigkeit zur Rechnungslegung 2020 hat die Abteilung Personal die nachstehende Tabelle betreffend die Zahlungen zugunsten des Unterrichtspersonals für die drei Schulämter vorgelegt.

	Vollzeiteinheiten am 31.12.2018	Zahlungen Jahr 2018	Vollzeiteinheiten am 31.12.2019	Zahlungen Jahr 2019	Vollzeiteinheiten am 31.12.2020	Zahlungen Jahr 2020
Deutsches Schulamt gesamt	5.778,00	348.923.947,01	5.776,00	347.028.188,23	5.809,00	350.582.665,94
Italienisches Schulamt gesamt	1.860,00	112.322.350,54	1.856,75	111.555.503,55	1.891,75	113.353.447,05
Ladinisches Schulamt gesamt	325,60	19.662.450,18	321,60	19.322.068,10	328,60	19.597.262,17
Summe	7.963,60	480.908.747,73	7.954,35	477.905.759,88	8.029,35	483.533.375,16

Quelle: APB: – Anlage zum Schreiben der Abteilung Personal vom 1. April 2021.

Es wird angemerkt, dass die vorgenommenen Zahlungen der APB weiterhin höher sind als der Betrag, den der Staat für die Ausübung dieser Befugnis bereitstellt (250 Millionen ab dem Jahr 2010).

***

Im Sinne von Art. 53, Abs. 13, GvD Nr. 165/2001 i.g.F., müssen die Verwaltungen, für jeden der eigenen Angestellten und jeweils getrennt nach jedem erteilten oder autorisierten Auftrag, der Abteilung Öffentliches Verwaltungswesen telematisch die von ihnen ausgezahlten Vergütungen bzw. jene, deren Auszahlung ihnen von den öffentlichen oder privaten Rechtsträgern mitgeteilt wurde, zeitgerecht mitteilen. Im Hinblick auf das Haushaltsjahr 2020 hat die Personalabteilung mit

[98] Vgl. Schreiben der Personalabteilung vom 22. Mai 2020.

Schreiben vom 1. April 2020 mitgeteilt, dass sie in Bezug auf diese Verpflichtung dabei ist, "*der Abteilung Öffentliches Verwaltungswesen die von ihr an die eigenen Angestellten vergebenen Aufträge mitzuteilen. Bezüglich der genehmigten Aufträge teilt man mit, dass diese jedenfalls auf der Website Transparente Verwaltung der Landesverwaltung veröffentlicht werden (http://www.provinz.bz.it/de/transparente-verwaltung/bedienstete-erteilte-autorisierte-auftraege.asp)*".

Die Daten zu den genehmigten und den eigenen Angestellten erteilten Aufträge sind in der folgenden Tabelle angegeben:

Personalkategorie	Anzahl Angestellte 2018	Zweck-bindungen 2018	Jahr 2018 (ausgezahlt)	Anzahl Angestellte 2019	Zweck-bindungen 2019	Zahlungen (Zahlungen der Kompetenz 2019 + Auszahlungen, die vorherige Jahre betreffen)	Anzahl Angestellte 2020	Zweck-bindungen 2020	Zahlungen (Zahlungen der Kompetenz 2020 + Auszahlungen, die vorherige Jahre betreffen)
Referententätigkeit in Kursen etc. C 71	806	1.079.123,09	1.083.211,09	805	977.614,70	978.172,70	572	535.325,03	537.150,03
Freiberuflerzulage 65+C66	250	1.681.398,65	2.137.146,88	245	1.664.656,10	2.118.595,81	243	1.684.401,07	2.155.555,48
Zulage für Mitglieder der Prüfstellen der Schulen für Aufträge in Landeskörperschaften	66	288.879,80	289.544,89	64	286.532,29	288.787,62	68	307.529,00	310.201,05
Sitzungsgelder für Mitglieder der Prüfstellen der Schulen und für Aufträge in Landeskörperschaften	30	16.465,00	44.233,00	20	5.750,00	23.525,00	25	14.400,00	38.625,00
Angestellte Experten in Baukommissionen C 73	7	4.041,50	13.304,50	7	3.259,75	12.862,00	6	3.879,25	12.419,50
Gesamt	1.159	3.069.908,04	3.567.440,36	1.141	2.937.812,84	3.421.943,13	914	2.545.534,35	3.053.951,06

Quelle: APB: – Anlage zum Schreiben der Abteilung Personal vom 1. April 2021.

***

Aufrecht bleiben die mit Beschluss der Landesregierung Nr. 3288/1999 festgelegten Bereiche der Kollektivvertragsverhandlungen betreffend:

- das Personal der Landesverwaltung;
- das Personal der Gemeinden, der Altersheime und der Bezirksgemeinschaften;
- das Personal des Landesgesundheitsdienstes;
- das Personal des Wohnbauinstitutes;
- das Personal der Verkehrsämter von Bozen und Meran;
- das Personal der Grund-, Mittel- und Oberschulen.

Es wird darauf hingewiesen, dass im Sinne von Art. 5 (Kollektivvertragsverhandlungen - Verfahren) des LG Nr. 6/2015 i.g.F. die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender, auf Bereichs- und auf dezentraler Ebene für das Personal der Körperschaften laut Artikel 1 von der

Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften[99] im Rahmen der von der Landesregierung festgelegten Programmziele und im Einvernehmen mit dem Generaldirektor/der Generaldirektorin des Landes geführt werden (Abs. 1). Der ausgehandelte Vertragsentwurf wird innerhalb von 20 Tagen nach Unterzeichnung mit dem Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Vertrages der Landesregierung übermittelt. Dem Bericht liegen entsprechende Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben bei, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist (Absatz 5). Die Landesregierung behandelt den Vertragsentwurf innerhalb der darauffolgenden 30 Tage und ermächtigt nach Überprüfung der finanziellen Deckung durch den Jahres- und Mehrjahreshaushalt gemäß den geltenden Landesbestimmungen die öffentliche Verhandlungsdelegation zur Unterzeichnung des endgültigen Vertrags oder erteilt neue Richtlinien für die Fortführung der Verhandlungen (Abs. 6). Die Verhandlungen auf dezentraler Ebene können von der Landesregierung an die einzelnen Körperschaften laut Artikel 1 übertragen werden (Abs. 10) und die dezentralen Kollektivverträge, die keine neuen oder Mehrausgaben zur Folge haben, werden von der zuständigen Organisationseinheit mit den Gewerkschaften abgeschlossen und dem betroffenen Personal in geeigneter Form zur Kenntnis gebracht (Abs. 11).

Wie die APB auf der eigenen institutionellen Webseite bekannt gibt (https://www.provinz.bz.it/verwaltung/personal/personal-landesdienst/gesetze-bestimmungen/liste-kollektivvertraege.asp), sind im Laufe des Jahres 2020 auf bereichsübergreifender Ebene folgende Kollektivverträge abgeschlossen worden:

- Der Kollektivvertrag vom 7. Mai 2020 (COVID-19 - Einvernehmensprotokoll auf bereichsübergreifender Ebene für eine größere Flexibilisierung der Arbeitszeit während des epidemiologischen Notstandes (B.L.R. vom 12.05.2020, Nr. 326);
- Der Kollektivvertrag vom 28. August 2020 (Bereichsübergreifender Kollektivvertrag - strukturelle Einbringung im Rahmen und in Anwendung des Artikels 40, Absatz 3-quinquies des GvD vom 30. März 2001, Nr. 165 der Beträge, die als persönliches auf das Ruhegehalt anrechenbares Lohnelement ausbezahlt wurden;
- Der Kollektivvertrag vom 3. Dezember 2020 (Zweiter Teilvertrag für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2019 - 2021), welcher

[99] Diese Agentur wurde mit Art. 16 LG Nr. 2/2019, welcher den Art. 4/*bis* in das LG Nr. 6/2015 eingefügt hat, eingerichtet. Der Abs. 1 sieht vor, dass „bei der Generaldirektion der Autonomen Provinz Bozen die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen als operative Stelle eingerichtet wird. Die Agentur hat die Aufgabe, die Landesverwaltung und die öffentlichen Körperschaften, die vom Land abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, bei den Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender und Bereichsebene und, sofern die Körperschaften es beantragen, auch bei den dezentralen Kollektivvertragsverhandlungen sowie im Rahmen der Beziehungen mit den Gewerkschaften zu vertreten".

verschiedene Bestimmungen enthält, u.a. betreffend die wirtschaftliche Behandlung des Personals (II. Abschnitt des Vertrags), Mensadienst (III. Abschnitt), Agiles Arbeiten (IV. Abschnitt), Leistungsprämie und Sonderprämie für die *„außergewöhnliche Zunahme der Arbeitsbelastung während des Notstandes durch Covid-19“ (*V. Abschnitt*)*. Man verweist auf den Inhalt des Art. 3, Abs. 3, laut welchem *„die unterzeichnenden Parteien dieses Vertrages sich innerhalb 31. Dezember 2021 verpflichten, eine neue Regelung der Lohnstruktur laut Teil II, Titel I, des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages vom 12. Februar 2008 festzulegen, welche unter anderem das Grundgehalt und die Sonderergänzungszulage zu einem einzigen Gehaltselement zusammenfasst, sowie eine neue Bestimmung zur Zusatzentlohnung vorsehen wird“*.

In Bezug auf den zweiten der genannten Verträge hat das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes am 20. August 2020 ein positives Gutachten zum Vorschlag laut Beschluss der Landesregierung abgegeben (vgl. Protokoll des Kollegiums Nr. 31/2020, in dem auch daran erinnert wird, dass *„...der Anteil der Einbringung nicht 25 Prozent der für die ergänzenden Tarifverhandlungen bestimmten Mittel übersteigen darf“*).

Was hingegen den dritten der obigen zitierten Verträge anbelangt, wurde das positive Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer am 12. November 2020 abgegeben, (vgl. Protokoll Nr. 42/2020) *„...soweit in der eigenen Zuständigkeit liegend, begrenzt auf die Vereinbarkeit der Kosten mit den Haushaltsauflagen...“*.

Für den Bereich des Landespersonals sind die folgenden Abkommen von Bedeutung:

- Der Bereichsvertrag vom 9. Januar 2020, welcher die Bereichsverträge bezüglich der Bestimmungen für das Kindergartenpersonal abändert;
- Der Bereichsvertrag vom 16. Juni 2020 betreffend die Leistungsprämien des Personals der Landesverwaltung.

Für das Personal des Landesgesundheitsdienstes scheinen folgende abgeschlossene Abkommen auf:

- Der Kollektivvertrag vom 23. Januar 2020, Nr. 23 des Bereichs der sanitären Leiter des Landesgesundheitsdienstes - 2. Teilvertrag zur Erneuerung des Landeskollektivvertrages. Ermächtigung zur Unterzeichnung;
- Der Kollektivvertrag vom 10. Dezember 2020 (1. Teilvertrag zur Erneuerung des Kollektivvertrags - Für den Bereich des Personals des Landesgesundheitsdienstes mit Ausnahme des Personals des ärztlichen und tierärztlichen Bereichs sowie des leitenden sanitären, verwaltungstechnischen und berufsbezogenen Bereiches).

In Bezug auf den zweiten der zitierten Verträge hat das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes am 23. November 2020 ein positives Gutachten abgegeben (vgl. Protokoll Nr. 47/2020) und hervorgehoben, dass *„...in Bezug auf die Bestimmungen welche auf das Ausmaß und die Gewährung der*

Zusatzentlohnungen Einfluss haben und als effektiver Beitrag zur erbrachten Arbeit, empfehlen die Rechnungsprüfer immer vor der Gewährung der Leistungsprämien eine Quantifizierung derselben, ausschließlich am Ende eines Bewertungs- und Kontrollprozesses der Leistungen und der Ergebnisse, sei es allgemein als auch individuell, sowie aufgrund des effektiv erreichten Ergebnisses, mit einem effektiven Zuwachs der Produktivität und einer quantitativen-qualitativen Verbesserung der erbrachten Leistungen des Personals".

Für den Bereich des Lehrpersonals und der Erzieher der Schulen verweist die APB auf der institutionellen Webseite auf den Abschluss des dezentralen Landeskollektivvertrages zur Gewährung von Bildungsurlaub für das Schuljahr 2020-2021.

Der Rechnungshof hat anlässlich der vorherigen Billigungsverfahren wiederholt auf das Problem hingewiesen, dass auch nach Erlass des neuen Landesgesetzes zur Personalordnung, auf Landesebene weiterhin geeignete Normen für ein System zur Überprüfung und Bewertung der korrekten Quantifizierung der finanziellen Lasten und der finanziellen und wirtschaftlichen Vereinbarkeit der Kollektivverträge durch ein externes (neutrales und unabhängiges) Organ fehlen (vgl. Art. 47 des GvD Nr. 165/2001 i.g.F.), dies auch im Lichte der ständigen Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs (*ex plurimis* Urteil VfGH Nr. 196/2018) zur ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnis des Staates im Bereich der Zivilgesetzgebung sowie der Bestimmungen laut Art. 10, Verfassungsgesetz Nr. 3/2001[100].

In Bezug auf die Überprüfung der abgeschlossenen Kollektivverträge auf lokaler Ebene verweist man darauf, dass der Landesgesetzgeber mit Art. 6, Abs. 2 des LG Nr. 2/2020 (in Kraft seit 3. April 2020) der Prüfstelle der Autonomen Provinz Bozen, angesiedelt beim Südtiroler Landtag, die Zuständigkeit zugewiesen hat, „*ein Gutachten über die Kollektivvertragsvorschläge im Bereich Personal zu erstellen*".

[100] Der Art. 10 des Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 sieht vor, dass „bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen".
Wünschenswert ist daher, wie vom Rechnungshof (Vereinigte Kontrollsektionen, III. Senat - Lohnkosten - Entscheidung Nr. 7/2007) bekräftigt, eine Weiterentwicklung der Rechtsordnung, welche eine Überprüfung der wirtschaftlich-finanziellen Vereinbarkeit der Entlohnungsdynamik des gesamten Dienstpersonals der öffentlichen Verwaltungen vorsehen soll, einschließlich der Bediensteten der autonomen Regionen und Provinzen. Diese Prüfung soll einem eigenen externen Organ anvertraut werden, das die Kohärenz mit der finanziellen Planung der Körperschaft und den Gleichgewichten der gesamten öffentlichen Finanzen bewerten soll. Zudem merkt man an, dass der Art. 67, Absätze 8 ff. des G. Nr. 133/2008 die Verpflichtung für die öffentlichen Verwaltungen vorgesehen hat, dem Rechnungshof über das Generalrechnungsamt des Staates innerhalb 31. Mai jeden Jahres spezifische Informationen in Bezug auf die ergänzenden Tarifverhandlungen zu übermitteln. Die vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofes (Beschlüsse Nr. 43/Contr/2008 u. 41/Contr/q.comp/2009) haben klargestellt, dass die Bestimmungen darauf ausgerichtet sind, den Tarifverhandlungen über die Arbeitsorganisation und die wirtschaftliche Behandlung der öffentlich Bediensteten Kohärenz und wirtschaftlich-finanzielle Vereinbarkeit zu verleihen, und sie zudem auf die Einhaltung der finanziellen Grenzen abzielen, sowie auf die konkrete Anwendung von Kriterien, welche differenziert die persönliche Leistung honorieren.

Die Prüfstelle hat im Laufe der Untersuchungstätigkeit, mit Schreiben vom 25. März 2021, die im Laufe des Jahres 2020 erteilten Gutachten übermittelt (4).

Im Detail entnimmt man dem Gutachten zum Entwurf des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags betreffend die strukturelle Einbringung der Beträge, die als persönliches auf das Ruhegehalt anrechenbares Lohnelement ausbezahlt wurden (abgeschlossen am 28. August 2020), dass der Entwurf „*schlüssig formuliert zu sein scheint*". Für 3 andere Kollektivverträge wurde ein einziges positives Sammelgutachten erteilt. Bezugnehmend auf den Entwurf des Kollektivvertrages für das Personal des Landesgesundheitsdienstes (Erster Teilvertrag) hat die Prüfstelle der Kontrollsektion des Rechnungshofes am 26. November 2020 ein Schreiben übermittelt, adressiert an die Führungsspitze des Landes, in welchem „*man zur Kenntnis nimmt, dass die ursprünglich vorgesehene Einmalzahlung laut Art. 5 gestrichen worden ist und mit der Erhöhung des verfügbaren Fonds für die Leistungsprämie ersetzt wurde. Man ist daher der Ansicht, dass diese Maßnahme mit dem Grundsatz der Verknüpfung der Prämien mit einem System der Messung und Bewertung der Performance im Einklang steht und somit die im Gutachten dieser Prüfstelle vom 17. November ausgedrückte Empfehlung übernommen wurde*".

***

Auch im Jahr 2020 wurden die Informationsflüsse betreffend die Bediensteten der öffentlichen Bediensteten, im Sinne von Titel V des GvD Nr. 165/2001 i.g.F., mithilfe des SICO-Informationssystems der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen (SICO) des Generalrechnungsamtes des Staates vertiefend geprüft.

Was die übermittelten Daten der APB betrifft, hat die Abteilung Personal mit Schreiben vom 1. April 2021 u.a. mitgeteilt, dass „*der Jahresbericht zur Personalstruktur 2019 des Landes vom territorialen Rechnungsamt des Staates am 04.12.2020 validiert worden ist, dem Kollegium der Rechnungsprüfer mit weiteren Ausarbeitungen und Analysen am 17.12.2020 übermittelt wurde und, nach Anfragen um Ergänzung der Daten, vom Präsidenten des Kollegiums der Rechnungsprüfer am 01.02.2021 unterzeichnet worden ist; am 02.02.2021 ist somit der Jahresbericht zur Personalstruktur des Landes auf der Seite „Transparente Verwaltung", getrennt nach Personal der Landes- bzw. der Schulverwaltung, veröffentlicht worden*".

Im Rahmen der durchgeführten Überprüfungen und um eine korrekte und transparente Mitteilung der Daten zu gewährleisten, hat das staatliche territoriale Rechnungsamt von Bozen mit Schreiben vom 1. April 2021 darauf aufmerksam gemacht, dass „*die Kontrolle des Jahresberichts 2019 vonseiten dieses Amtes, in Vorbereitung zur Validierung, einige Mängel ergeben haben [...], welche dann von der Körperschaft nachträglich behoben wurden. Unter diesen sind zu nennen:*

-) das Personal, angegeben in der Tabelle 4 (Übergang Funktionsebenen), übergegangen in eine untere Funktionsebene, ist von der Körperschaft als Neueinstufung des nicht geeigneten Personals bestätigt worden, da von der rechtsmedizinischen Kommission bestätigt und somit korrekt angegeben;

-) es scheint die Bestätigung der von der Körperschaft verfügten Entlassung einer Person in der IV. Funktionsebene, obere Besoldungsstufe auf (Erklärung in Tabelle 5);

-) zudem wird die Spalte Einbringung für Verspätungen, Abwesenheiten etc. der Tabelle 12 als angemessen erachtet, wonach der angegebene Betrag für durchschnittliche Anlastungen von circa 1,62 Euro pro Bediensteten des Verwaltungsbereiches und circa 11,99 Euro pro Bediensteten des Schulbereichs steht. Man weist darauf hin, dass der durchschnittlich einbehaltene Betrag für den Schulbereich, gleich 11,99 Euro, sich auf die Anwendung des Rundschreibens Nr. 7/2008 der Abteilung Öffentliches Verwaltungswesen des Ministerratspräsidiums bezieht, im Bereich der Einbehalte für die ersten 10 Krankheitstage, angewandt für das Personal der staatlichen Schulen;

-) gleiches gilt für die Spalte, Rückstände aus vergangen Jahren' der Tabelle 12, wo der Bereich Schule sich auf einen durchschnittlichen Betrag von Euro 47,21 beläuft, als Ergebnis der Anwendung der Vertragserneuerung 2106/1028, unterzeichnet am 17. Dezember 2019, während beim Bereich der Verwaltung der Durchschnittsbetrag 9,39 Euro beträgt; in beiden Fällen handelt es sich um Beträge in Bezug auf Vergütungen vor dem Jahr 2019;

-) hinsichtlich der Spalte ‚Positionsentlohnung und Ergebnisentlohnung´ der Tabelle 13, gewährt an das Nicht-Führungspersonal, handelt es sich beim Bereich Schule um Zulagen, welche an das beauftragte Personal in zeitweisen Ersatz der Führungskraft ausbezahlt wurden, während sich die Beträge für den Verwaltungsbereich auf ausbezahlte Vergütungen für persönliche Referenten, Mitglieder der Prüfstelle und andere Sonderaufträge in Zusammenhang mit der Vorbereitung der nächsten olympischen Winterspiele beziehen.

Trotz der fortbestehenden Unterschiede in den Vergleichstabellen, speziell im Verwaltungsbereich, und den angeführten Mängeln, nachfolgend behoben – stuft das territoriale Rechnungsamt des Staates abschließend die erklärten Daten in der entsprechenden Vergleichstabelle als glaubwürdig ein und „*vertraut darauf, bzw. verfolgt weiterhin die Aufgabe, in den nächsten Jahresberichten geeignete Werte anzugeben, um die beiden Bereiche ohne Abweichungen darzustellen und vergleichen zu können*".

Der Rechnungshof weist darauf hin, dass die vom Rechnungsamt übermittelten Vergleichstabellen, bezogen auf das Jahr 2019, insgesamt (Vertrag Autonome Provinz Bozen und Vertrag Schule) einen Betrag im SICO-System gleich 1.007,8 Mio. (bzw. 221,6 Mio. und 786,2 Mio.) aufweisen und im Landeshaushalt einen Betrag von 956,3 Mio. (bzw. 152,1 Mio. und 804,2 Mio.).

Der Rechnungshof unterstreicht abermals, dass es notwendig ist, die Anstrengungen zur Überwindung der bestehenden Abweichungen der SICO- und SIOPE-Daten von den Bilanzdaten fortzuführen, angesichts der Bedeutung dieser genauen und vollständigen Pflichterfüllung, da diese

Informationen auf die Erstellung der Unterlagen der öffentlichen Finanzen (Dokument über die Wirtschaft und die Finanzen, Stabilitätsgesetz, Haushaltsgesetz), die Quantifizierung der Lasten hinsichtlich des Personals, die Überprüfung der technischen Berichte der Gesetzesmaßnahmen, und die Tätigkeit des staatlichen Statistikinstituts abzielen. Es ist zu beachten, dass die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion auch auf der Grundlage der im SICO-System enthaltenen (nach Kassa erhobenen) Daten im Sinne von Art. 60, GvD Nr. 165/2001 i.g.F., dem Parlament über die Kosten des öffentlichen Dienstes Bericht erstatten und die Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofes jährlich einen spezifischen Bericht zu den Personalausgaben der Gebietskörperschaften genehmigt.

***

In den Berichten betreffend die gerichtliche Billigung der Rechnungslegungen der Autonomen Provinz Bozen für die Haushaltsjahre 2014, 2015, 2016, 2017 und 2018 hat sich der Rechnungshof mit der graduellen Umwandlung eines Teiles der Funktions- und Koordinierungszulage – die den Führungskräften des Landes mit und ohne Leitung- und Koordinierungsauftrag von Ämtern zuerkannt wird – in ein auf das Ruhegehalt anrechenbares, fixes und bleibendes Element der Grundentlohnung befasst, was in Einklang mit den auf lokaler Ebene abgeschlossenen und geltenden bereichsübergreifenden und Bereichskollektivverträgen steht[101].

Nach der durchgeführten Kontrollen über die Zahlungen betreffend die graduelle Umwandlung dieser Zulagen zugunsten von Funktionären ohne Führungs- und Koordinierungsauftrag, hatten die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes der Autonomen Region Trentino-Südtirol die entsprechenden Buchhaltungsposten in den Rechnungslegungen von 2014 bis 2019 nicht gebilligt (in Bezug auf die jeweiligen Begründungen verweist man auf die den jeweiligen Entscheidungen beigelegten Berichte, welche auf der Internet-Seite des Rechnungshofes veröffentlicht sind).

Im Rahmen der Untersuchungstätigkeit zur Rechnungslegung der APB für das Jahr 2019 hat die Abteilung Personal, mit Schreiben vom 15. April 2020, Informationen in Bezug auf die Entwicklungen nach dem Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2018 (Juni 2019) vorgelegt, und insbesondere erläutert, dass „*auf der Grundlage der eigenen Entscheidung Nr. 11378 vom 26. Juni 2019, mit der die Beendigung der Auszahlung der Zulagen beschlossen wurde, die Personalabteilung zusammen mit der Generaldirektion und dem Generalsekretariat sowie mit anderen Dienststellen der Autonomen Provinz Bozen und in Einklang mit den Arbeitgebern des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags die mit dem Urteil*

[101] Diese Vorgehensweise ist in der Gesetzgebung des Landes verankert, die bis heute keinen spezifischen Stellenplan der Führungskräfte eingeführt hat, da die Führungsaufgaben (zeitweilig) an Beamte vergeben werden, die nach Ablauf des Führungsauftrags wieder die (nicht führungsbezogenen) Aufgaben der Ebene ihrer Zugehörigkeit wahrnehmen.

des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 verbundenen juristischen und wirtschaftlichen Fragen vertieft hat. Diese Untersuchungen, bei denen auch die Argumente der von der Aussetzung der Zulagen (und noch mehr von einer eventuellen Einbringung der ausbezahlten Beträge) betroffenen Funktionäre berücksichtigt wurden, haben gezeigt, dass der beste Weg, das Problem zu lösen, in der vollumfänglichen Anwendung von Artikel 40, Absatz 3/quinquies, des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165, in geltender Fassung, besteht. Der Mechanismus der Umwandlung der Positionszulagen in persönliche Lohnelemente unter Verletzung von gesetzlich vorgesehenen Verpflichtungen kann nämlich mit einer ‚unrechtmäßigen Bildung von Geldbeständen' gleichgesetzt werden, bzw. mit dem rechtlichen Sachverhalt, bei dem die Rechtsprechung des Rechnungshofs die einhellige Meinung vertritt, dass auf diesen die in der oben genannten Bestimmung angeführte strukturelle Einbringung anwendbar ist. Tatsächlich hat der Rechnungshof aufgrund desselben Absatzes die Nichtigkeit der Vertragsklauseln auf Landesebene erklärt, welche die Zuweisung von Zusatzbesoldungen vorsieht, die nicht den tatsächlich erbrachten Leistungen entsprechen. Der Artikel 40, Absatz 3/quinquies, des GvD Nr. 165/2001 sieht nämlich vor, dass bei einer Überschreitung der finanziellen Auflagen, die von den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs, der Abteilung Öffentliches Verwaltungswesen oder vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgestellt werden, außerdem die Pflicht besteht, im Rahmen der nächsten Verhandlungsrunde eine Einbringung vorzunehmen, und zwar mit jährlichen Quoten und für eine maximale Anzahl von Jahren, die den Jahren entspricht, in denen diese Auflagen überschritten wurden. Um die ordentliche Weiterführung der Verwaltungstätigkeit der betroffenen Verwaltungen nicht zu gefährden, kann die Quote der Einbringung nicht 25 Prozent der für die Zusatzverhandlungen bestimmten Mittel übersteigen, und die im vorherigen Satz genannte Anzahl von Jahren wird nach vorheriger Bestätigung der Kontrollorgane gemäß Artikel 40/bis, Absatz 1, entsprechend erhöht. Als Alternative zu den im vorherigen Satz enthaltenen Bestimmungen können die Regionen und Gebietskörperschaften die Frist für die Einbringung der unrechtmäßig zugewiesenen Beträge um einen Zeitraum von nicht mehr als fünf Jahre unter der Bedingung verlängern, dass sie die in Artikel 4, Absatz 1, des Gesetzesdekrets vom 6. März 2014, Nr. 16, vorgesehenen Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben ergreifen oder ergriffen haben, und belegen, dass die von den genannten Maßnahmen vorgesehene Reduzierung der Ausgaben tatsächlich erreicht wurde und dass weitere Reduzierungen der Ausgaben erzielt wurden, die sich aus der Einführung von Rationalisierungsmaßnahmen in anderen Bereichen, auch in Hinblick auf Prozesse zur Auflösung oder Fusion von Hilfsgesellschaften, -körperschaften oder -agenturen, ergeben haben. Die Regionen und Gebietskörperschaften stellen die im vorherigen Satz genannten Nachweise in Form eines eigenen Berichts bereit, dem das Gutachten des wirtschaftlich-finanziellen Prüforgans beigelegt ist, und fügen diese der Abschlussrechnung eines jeden Jahres, in dem die Einbringung erfolgt, bei.

Schließlich wird noch darauf hingewiesen, dass die Kollektivvertragsverhandlungen mit einer entsprechenden Bereitstellung der Mittel sowohl für die Führungsebene als auch für das Personal ohne Führungsauftrag genehmigt und in die Wege geleitet wurde. Die Verwaltung wird die öffentliche Delegation aktiv dabei

unterstützen, die entsprechenden Leitlinien zu erarbeiten, und zur Unterzeichnung eines Vertrages zu gelangen, der die Einbringung der unrechtmäßig zugewiesenen Beträge zum Gegenstand hat, und zwar nach den Modalitäten, die im kürzlich erstellten Gutachten genauer dargelegt sind (...)".[102]

---

[102] Die APB bezog sich auf das Gutachten zum Thema *„Als persönliches Lohnelement zugewiesene Führungszulage. Umsetzung des Urteils des Verfassungsgerichtshofs vom 6. Juni 2019, Nr. 138"*, das ein vom Südtiroler Sanitätsbetrieb beauftragter ordentlicher Professor für Verwaltungsrecht am 13. Januar 2020 erstellt hatte; dieses wurde als Anhang zum genannten Schreiben vom 9. April 2020 formell dem Rechnungshof übermittelt, und sein Inhalt wurde auch im Rahmen der Anhörung, die am 11. März 2020 stattgefunden hat, zusammenfassend dargelegt. Daran haben Vertreter der Autonomen Provinz Bozen, der Regionalen Staatsanwaltschaft und der Kontrollsektion des Rechnungshofes Bozen teilgenommen. Dieses Gutachten wurde später noch durch einen auf den 27. April 2020 datierten und am 6. Mai 2020 dem Rechnungshof übermittelten *„Aktualisierungsanhang"* vervollständigt, in welchem der Beauftragte die Begründungen des Urteils der Rechtsprechungssektion des Rechnungshofes von Sizilien vom 16. April 2020, Nr. 157, berücksichtigt hatte und zu folgender Schlussfolgerung gelangte: "

a) bei der systematischen Einbringung handelt es sich um die vom Gesetz angeführte Methode;

b) diese Einbringung erzielt eine sofortige Wirkung, die sich günstig auf die ausgesetzten und laufenden Billigungsverfahren auswirken kann;

c) die direkte Einbringung gegenüber den Bediensteten hätte keine derartige sofortige Wirkung; sie könnte zudem zu einem unangemessenen Ergebnis führen und sie wird vom Rechnungshof nicht als vom Gesetz ausdrückliche angegebene Methode bestimmt;

d) die Einbringung von den Bediensteten hätte nicht per se die Wirkung, die Haftung wegen eines Schadens zulasten der öffentlichen Hand jener Personen aufzuheben, die mit dem Urteil des Rechnungshofes, Rechtsprechungssektion von Bozen, vom 15. Dezember 2017, Nr. 52 verurteilt wurden;

e) die verurteilten Personen können aber (unter der Annahme, dass das erstinstanzliche Urteil auch im Berufungsverfahren bestätigt wird) im Vollstreckungsverfahren die erfolgte systematische Einbringung geltend machen. Das Urteil des Rechnungshofs, Rechtsprechungssektion von Venetien, vom 17. Juni 2015, Nr. 98, (auf welches im Urteil des Rechnungshofs, Rechtsprechungssektion von Sizilien, vom 16. April 2020, Nr. 157, ausdrücklich verwiesen wird und das in diesem Punkt rechtskräftig ist) besagt nämlich Folgendes: -Die Instrumente, welche die Gesetzgebung bereithält, um die Forderungen [der Verwaltung] zu erfüllen und das Instrument der verwaltungsrechtlichen Haftung [...] können sehr wohl vorübergehend auf parallelen Schienen und mit verschiedenen Geschwindigkeiten unterwegs sein: erst als Ergebnis beider kann und muss sich das Problem des Saldos stellen, dessen Lösung bei Vollstreckung des Urteils oder mittels Zuhilfenahme der ordentlichen zivilrechtlichen Instrumente als Reaktion gegenüber von unangemessenen Erfüllungen angegangen werden muss-;

f) wenn die Haftung wegen eines Schadens zulasten der öffentlichen Hand einen eminent sanktionierenden und nicht einbringenden Charakter hat, können die jetzigen Verwalter des Landes und des Sanitätsbetriebes nicht bestraft werden, wenn sie die Einbringung mittels der Kollektivvertragsverhandlung vornehmen, d. h. auf die vom Gesetz angegebene Art und Weise, die auch vom Rechnungshof im hier behandelten Urteil als korrekt bezeichnet wird, und bei der es sich um eine Form der sofortigen Einbringung handelt (während die direkte Einbringung von den Bediensteten zukünftig und ungewiss wäre)".

Bei der bereits erwähnten Sitzung, die am 11. März 2020 stattgefunden hatte, hatte der Professor vorausgeschickt, dass die Pflicht zur Einbringung der Beträge, die von der APB, dem Sanitätsbetrieb und den Gebietskörperschaften widerrechtlich zugewiesen wurden, einen allgemeinen Grundsatz darstellt, und anschließend die Meinung geäußert, dass *„sofern die Verwaltungen die direkte Einbringung gegenüber den betroffenen Bediensteten vornehmen würden, dies vermutlich dazu führen wurde, dass die Bediensteten selbst ein Streitverfahren in die Wege leiten, das ein großes Ausmaß annehmen und viele Jahre in Anspruch nehmen könnte; zudem könnten sie die Zuweisung auch in Zukunft fordern"*, daher seien im vorliegenden Fall die Bestimmungen laut Art. 40, Abs. 3/quinquies, G. Nr. 165/2001 i.g.F. anzuwenden, *„…da diese imstande sind, den erforderlichen Ausgleich der öffentlichen Finanzen und insbesondere des Landeshaushalts ‚unverzüglich' herbeizuführen"*, und schließlich merkte er an, dass *„... es sich um dieselbe Regelung handelt, die auch die Nichtigkeit der Klauseln der Kollektivvertrages vorsieht, welche gegen zwingende gesetzliche Normen verstoßen und auf die in der Entscheidung der vereinigten Sektionen der Region Trentino Alto-Adige/Südtirol verwiesen wird"*; der Regionalstaatsanwalt des Rechnungshofs von Bozen hatte seinerseits das diesbezügliche Gutachten vom 26. November 2019 der Bezirksstaatsadvokatur von Trient zur Kenntnis genommen und vorausgeschickt, dass die Pflicht zur Rückforderung als allgemeiner Grundsatz aufrecht bleibt, weiters hatte er *„Bedenken in Hinblick auf ein mögliches Streitverfahren der Bediensteten"* geäußert, *„ falls die öffentliche Körperschaft eine individuelle Einbringung veranlassen sollte, die auf die beträchtliche Ungewissheit des Ausgangs vor dem Arbeitsgericht zurückzuführen sind, auch angesichts der nicht eindeutigen Urteile des Verwaltungsgerichts sowie der vorhersehbaren, damit einhergehenden Gerichtsspesen"*; und weiters hat er angemerkt, dass *„es jedenfalls eine Reihe von Ungewissheiten bei der Auslegung der Gesetzes- und Vertragsbestimmungen gibt; die Anwendung von Art. 40, Abs. 3/quinquies des Gesetzes Nr. 165/2001 i.g.F., gestattet eine ‚Art des Ausgleichs', wenn die Höhe des einzubringenden Betrags feststeht, und stellt einerseits den Wiederausgleich der Haushaltsposten und andererseits eine einheitliche Auslegung der Bestimmungen sicher, da derselbe Artikel sowohl die Nichtigkeit der Vertragsklauseln im Falle der Verletzung der von den gesamtstaatlichen Vertragsverhandlungen oder gesetzlichen Bestimmungen auferlegten Beschränkungen oder der Gesetze, auf denen die vorangegangenen Entscheidungen des Rechnungshofes, die Billigung nicht*

Mit Beschluss Nr. 335 vom 19. Mai 2020 hat die Landesregierung den mit den laufenden Kollektivertragsverhandlungen betrauten öffentlichen Delegationen Richtlinien und Anweisungen vorgegeben, um "*...die Verhandlung für die strukturelle Einholung der bereits in der Vergangenheit ausgezahlten Beträge kurzfristig aufzunehmen. (…) Dies betrifft den Zeitraum zwischen Juni 2009 und Ende Mai 2019, dem Zeitpunkt also, ab welchem die Verwaltungen die Aussetzung der betreffenden Zulagen verfügt haben*", und sich im Übrigen inhaltlich zur Frage der individuellen Einbringungen nicht geäußert. Wie bereits anlässlich des vorherigen Billigungsverfahrens berichtet, haben die Vertreter der APB in der nicht öffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 unter anderem präzisiert, dass die Frage der nicht zustehenden Zulagen im Ausmaß von rund 11,5 Mio. 1.675 Angestellte betrifft (APB und Gesundheitsbereich). Die APB hat vor, hauptsächlich die strukturelle Einholung zu realisieren, was die ganze Einbringung des genannten Betrags gewährleisten wird, und falls dies zum Erfolg führt, mit den individuellen Einholungen fortzufahren, da die Maßnahme des Direktors der Abteilung Personal Nr. 11378/2019 über die Einstellung der jeweiligen Zahlungen hinaus auch eine Vorankündigung über die Inverzugsetzung vorgesehen hat (Der Generaldirektor der APB hat außerdem darauf aufmerksam gemacht, dass auch die Auswirkungen auf die pensionsrechtliche Vorsorge zu bewerten sein werden).

Im beigelegten Bericht zur Entscheidung Nr. 4 vom 25. Juni 2020 über die Billigung der Rechnungslegung hatten die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes ihre Bedenken geäußert, da die APB noch nicht „tätig geworden ist, um die effektive Einbringung der nicht geschuldeten Auszahlungen zu gewährleisten, auch mithilfe von institutionellen Kontakte zum NISF (Nationales Fürsorgeinstitut) und anderen Körperschaften für die ergänzende Vorsorge zur Klärung der Auswirkungen des Urteils des Verfassungsgerichtshofes Nr. 13/2019". Diesbezüglich hob der Schlussschriftsatz der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen vom 25. Juni 2020 hervor, dass es, um die Haushaltgleichgewichte wiederherzustellen, jedenfalls notwendig sein wird, dass die betroffenen Verwaltungen (autonome Provinz, Sanitätsbetrieb und Gebietskörperschaften) die Staatsanwaltschaft laufend über die „strukturelle" Einbringung informieren, die im Rahmen der Kollektivvertragsverhandlungen in die Wege geleitet wird, sowie die ergriffenen Maßnahmen gegenüber den in Ruhestand getretenen Bediensteten, welche die fraglichen Zulagen erhalten haben, mitzuteilen.

Zu diesem Zweck hat der Generaldirektor der APB der Kontrollsektion des Rechnungshofes Bozen

vorzunehmen, beruhen, als auch die entsprechenden Sanktionen vorsieht („...Pflicht, im Rahmen der nächsten Verhandlungsrunde die Einbringung vorzunehmen, und zwar mit jährlichen Quoten und für höchstens so viele Jahre, wie die Überschreitung der Beschränkungen gedauert hat...)". Schließlich hat er in Hinblick auf den Schaden erklärt, dass es auf jeden Fall nötig sein wird, *„dass die Verwaltungen dem Amt der regionalen Staatsanwaltschaft rechtzeitig alle Beschlüsse übermitteln, die sie gegebenenfalls zu erlassen beabsichtigen, um wieder einen ausgeglichenen Haushalt herzustellen, denn darin besteht die eigentliche Zielsetzung des Billigungsverfahrens und die Rechtfertigung für die Präsenz der regionalen Staatsanwaltschaft*".

die Schreiben vom 4. August und 7. September 2020 übermittelt; beide Schreiben wurden zur Kenntnis an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen weitergeleitet. Mit dem ersten dieser Schreiben ist dargelegt worden, dass *„die Autonome Provinz Bozen die Kollektivvertragsverhandlungen mit den Vertretern der Gewerkschaften der jeweiligen Vertragsbereiche eingeleitet hat. Nach einer Reihe von Treffen haben die Parteien am 27. Juli 2020 vereinbart, einen einzigen bereichsübergreifenden Kollektivvertrag abzuschließen, welcher die strukturelle Einbringung der Beträge, die als persönliches auf das Ruhegehalt anrechenbares Lohnelement gemäß Artikel 40, Absatz 3/quinquies des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. März 2001, Nr. 165 ausbezahlt wurden, regelt, und zwar durch entsprechende Reduzierungen der im betreffenden Fonds genehmigten finanziellen Mittel der einzelnen Vertragsbereiche (...). Man teilt schließlich mit, dass gleichzeitig auch die Maßnahmen analysiert und bewertet werden, welche gegenüber den in Ruhestand getretenen Bediensteten als Begünstigte dieser Zulagen zu ergreifen sind"*.

Mit Schreiben vom 7. September 2020 ist mitgeteilt worden, dass *„...aufgrund der Ermächtigung zur Unterzeichnung laut dem Beschluss der Landesregierung Nr. 616 vom 25.08.2020 die Mitglieder der öffentlichen Delegation und die Gewerkschaftsvertreter am 28.08.2020 den „bereichsübergreifenden Kollektivvertrag - strukturelle Einbringung im Rahmen und in Anwendung des Artikels 40, Absatz 3-quinquies des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165" unterzeichnet haben. Man macht weiters darauf aufmerksam, dass dieser am 31.08.2020 in Kraft getreten ist, infolge der Veröffentlichung im Amtsblatt der Autonomen Region Trentino-Südtirol - Allgemeine Sektion, Nr. 35 vom 31. August 2020, Außerordentliche Nummer 3. Der Auszug der Veröffentlichung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages, Gegenstand der vorliegenden Mitteilung im Amtsblatt der Autonomen Region Trentino-Südtirol, wird in Anlage übermittelt."*

Der zitierte Beschluss der Landesregierung Nr. 616 vom 25. August 2020 hat - infolge des positiven Gutachtens des Kollegiums der Rechnungsprüfer - den obigen Kollektivvertrag genehmigt und die öffentliche Seite ermächtigt, den endgültigen Text zu unterzeichnen, sowie weiters die verfügbaren finanziellen Mittel im Haushalt zur Kenntnis genommen. Gleichzeitig werden die Reduzierungen der Fonds für die Vertragsverhandlungen genehmigt, und zwar für die folgenden Beträge: insgesamt Euro 3.783.342,97 *„für die Einbringung der Zulagen der stellvertretenden Führungskräfte und der Koordinierungszulagen"*, insgesamt 915.789,12 Euro für die Führungskräfte der Sanität des Landesgesundheitsdienstes für *„die Einbringung der Funktionszulage"*, sowie insgesamt Euro 6.814.658,31 in Bezug auf die Verwaltungsführung *„für die Einbringung der Funktionszulage"*[103]. Dies

[103] Vgl. Ausgabekapitel der Rechnungslegung 2020: U.01111.0865 (Strukturelle Einbringung der als Funktionszulage für stellvertretende Führungskräfte und Koordinatoren verpflichteten und ausbezahlten Beträge - LG Nr. 15/2019, Art. 7); U.01111.0870 (Strukturelle Einbringung der als Funktionszulagen verpflichteten und ausbezahlten Beträge - LG Nr. 15/2019, Art. 7); U.13011.2375 (Strukturelle Einbringung der an die Führungskräfte des Landesgesundheitsdienstes als Funktionszulagen verpflichteten und ausbezahlten Beträge - LG Nr. 15/2019, Art. 7).

– erläutert der Beschluss – wird durch Entnahmen der notwendigen Beträge aus den entsprechenden Fonds des Haushaltsvoranschlages zugunsten der Ausgabekapitel *„strukturelle Einbringung“*, welche die Lasten für die mit dem Vertragsentwurf zusammenhängenden Reduzierungen tragen, bewältigt. Der Beschluss präzisiert weiters, dass *„für die Umsetzung der besagten Reduzierungen die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Wohnbauinstitut, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran die strukturelle Einbringung der unrechtmäßig ausbezahlten Beträge für die Koordinierungszulage, die Zulage für stellvertretende Führungskräfte und die Funktionszulage für die Führungskräfte mittels Entnahme aus den verfügbaren Finanzmitteln, welche für die Vertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene in den jeweiligen Haushalten genehmigt wurden, vornehmen, analog zum vorgesehenen Verfahren für die Landesverwaltung und den Sanitätsbetrieb“*. Der Bericht zu den Kosten und zur wirtschaftlichen Vereinbarkeit des Vertrages, in der Anlage zum Beschluss, gibt u.a. an, dass die Daten bezüglich der involvierten Personen und die entsprechend einzubringenden Beträge von den Verwaltungen und den betroffenen Körperschaften vorgelegt wurden (insgesamt 2119 Personen, davon 353 im Ruhestand, für insgesamt Euro 16.112.250,24) und dass der einzubringende Anteil von Euro 11.513.790,40 für die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb 1.675 Personen, davon 284 im Ruhestand, betrifft.

Im Schreiben der Abteilung Personal vom 1. April 2021 stellt der Direktor der Abteilung klar, dass *„die Abteilung 4, zusammen mit der Direktion und dem Generalsekretariat, in der Phase von vertiefenden Analysen ist, um die zu ergreifenden Initiativen gegenüber den in Ruhestand befindlichen Bediensteten, welche Begünstigte der betreffenden Zulagen waren, zu bewerten“*. In der Anlage zu diesem Schreiben hat die Abteilung eine Kopie des an den Generaldirektor am 31. März 2021 übermittelten Schreibens der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen weitergeleitet, in dem man die einzelnen jährlichen Abhebungen als strukturelle Einbringung zur Kenntnis nimmt, klarstellend, u.a., dass *„die so eingebrachten finanziellen Mittel wieder in die volle Verfügbarkeit der Landesverwaltung zurückgekehrt sind, zum Zweck der Wiederherstellung des Gleichgewichtes der Haushaltsposten, und dass diese ohne Zweckbindung im Landeshaushalt im eigenen Haushaltskapitel mit der Bezeichnung „strukturelle Einbringung“ eingeflossen sind. Mit Bezug auf die ergriffenen Initiativen gegenüber den Bediensteten in Ruhestand und Begünstigten der gegenständlichen Funktions- und Koordinierungszulagen ist zurzeit eine Bewertung vonseiten der zuständigen Landesstruktur im Gange, einen Auftrag für die Erstellung eines Gutachtens zur Möglichkeit und zu den Modalitäten von möglichen Eingriffen an einen Experten zu vergeben, wie anlässlich der Billigung der Rechnungslegung spezifiziert und angekündigt wurde. Abschließend und zum Zweck einer soweit als möglich vollständigen und aktualisierten Unterrichtung der regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Trentino-Südtirol auch in Hinblick auf die vorgenommene*

strukturelle Einbringung vonseiten der anderen Körperschaften (laut vorherigen vierten Punkt), habe ich auch einen eigenen Brief am heutigen Tag vorbereitet - mit welchem die Verantwortlichen dieser Körperschaften eingeladen wurden, auf dieselbe Weise wie in der vorliegenden Mitteilung alle relevanten Daten und Informationen zu liefern".

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 teilte der Generaldirektor der APB in Bezug auf die Einbringung von Beträgen gegenüber den in Ruhestand getretenen Bediensteten mit, dass die Angelegenheit 185 ehemalige Mitarbeiter betrifft. Er wies darauf hin, dass die Verwaltung dem Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 138/2019 nachgekommen ist, das eine Neubestimmung der wirtschaftlichen Behandlung des Personals, das kurz vor dem Ruhestand steht, vorsieht. Er berichtete auch, dass ihm bekannt sei, dass einige pensionierte ehemalige Bedienstete aufgrund von Mitteilungen der APB an das NISF den unrechtmäßig erhaltenen Betrag bereits zurückgezahlt hätten. Schließlich drückte er die Bereitschaft der Körperschaft aus, die derzeit laufenden Gespräche mit dem Sozialversicherungsträger in Person des Direktors der Abteilung Personal der APB und der Direktorin der Landesdirektion Bozen des NISF fortzusetzen.

In Anbetracht des Vorstehenden erinnert der Senat die APB an die Notwendigkeit, ihre Bemühungen zu intensivieren, mit allen Maßnahmen, die darauf abzielen, die unrechtmäßig gezahlten Beträge einzutreiben, auch in Bezug auf die nicht mehr im Dienst befindlichen Mitarbeiter (Sozialversicherungs-, Abfertigungs- und Rentenansprüche), wie im Übrigen im Beschluss dieser Vereinigten Sektionen Nr. 2/2019 hervorgehoben.

***

Gegenstand besonderer Untersuchung waren auch im Jahr 2020 die Verpflichtungen und Zahlungen im Sinne der geltenden Bestimmungen für die vom Land für Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten vorgenommenen Rückerstattungen an die berechtigten Personen, welche aufgrund dienstlicher Umstände oder Gründe in Straf-, Zivil-, Verwaltungsverfahren und solche vor dem Rechnungshof verwickelt waren.

Man weist darauf hin, dass in diesem Bereich der Verfassungsgerichtshof mit den Urteilen Nr. 189/2020 und Nr. 267/2020 geklärt hat, dass die Rückvergütung der bestrittenen Ausgaben für Verteidigungstätigkeiten (beim Sachverhalt des Urteiles Nr. 189/2020 handelte es sich um bestrittene Ausgaben der Autonomen Provinz Trient für die Verteidigung von eigenen Bediensteten auch in den vorbereitenden Phasen von Zivil- u. Strafverfahren, Verfahren über die verwaltungsrechtliche Haftung und archivierte Verfahren) „nicht das Arbeitsverhältnis betrifft - und somit in die staatliche Zuständigkeit im Bereich des «Zivilrechtes» fällt, sondern das Dienstverhältnis und sich in einen komplexen gesetzlichen Rahmen einfügt, der darauf ausgerichtet

ist, zu vermeiden, dass der öffentlich Bedienstete aufgrund der wirtschaftlichen Konsequenzen eines gerichtlichen Verfahrens beeinflusst wird, auch dann wenn dieses ohne Feststellung einer Verantwortung endet".

Mit dem nachfolgenden Urteil Nr. 267/2020 hat der Verfassungsgerichtshof zudem festgestellt, dass die Rückvergütung der Gerichtskosten in den Verfahren über die verwaltungsrechtliche Haftung vor dem Rechnungshof eigene Züge annimmt (vgl. Art. 31, Abs. 2 des GvD Nr. 174/2016), da „für diese Art des Verfahrens eine spezielle Regelung gilt, bei welcher – wie von diesem Gericht mit Urteil Nr. 41/2020 bemerkt – das Recht auf Vergütung, von unmittelbarer rechtlicher Anwendung, im Falle des Freispruchs in der Sache nicht dem Risiko des Ausgleichs ausgesetzt ist".

Diesbezüglich verweist man darauf, dass die APB kürzlich, mit dem Art. 2 des Landesgesetzes vom 11. Januar 2021, Nr. 1 (Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2021, in Kraft getreten am 15. Januar 2021), die Bestimmungen laut LG Nr. 16/2001 (Verwaltungsrechtliche Haftung der Verwalter und des Personals des Landes und der Körperschaften des Landes) abgeändert hat, womit die Rückerstattung der von den Bediensteten „bestrittenen Ausgaben für die Verteidigung in den vorbereitenden Phasen" der Verfahren (Absatz 2) „im Fall der Beendigung des Verfahrens mit Freispruch oder Archivierung" (Absatz 1) vorgesehen wurde, und zudem verfügt wurde, dass die Rückvergütungen „auch in Bezug auf Gerichtsspesen und Gutachterausgaben für zum Zeitpunkt des Inkrafttretens der Gesetze laufende Straf-, Zivil- oder verwaltungsrechtliche Verfahren zustehen" (Absatz 3).

Die Anwaltschaft des Landes hat mit Schreiben vom 31. März 2021 ein analytisches Verzeichnis der im Jahr 2020 vorgenommenen Rückvergütungen von Gerichtskosten vorgelegt, und darauf aufmerksam gemacht, dass „*diese auf der Grundlage der Bestimmungen laut Art. 6 LG Nr. 16/2001, wie kürzlich abgeändert, verfügt wurden und dass jedenfalls keine Rückvergütungen infolge von Erlässen oder Verjährungsmaßnahmen getätigt wurden*".

ANALYTISCHE TABELLE POSITIONEN RÜCKZAHLUNG GERICHTSKOSTEN - JAHR 2020						
Betreffende Gesetze: Art. 6 Landesgesetz vom 9 November 2001 Nr. 16 i.g.F. und Art. 31 gesetzesvertretendes Dekret vom 26 August 2016 Nr. 174						
ZAHLUNGS-MASSNAHME	**ZWECKGEB. BETRAG**	**GEZAHLTER BETRAG**	**VERFAHRENSART (Strafrecht/Zivilrecht/ Verwaltungsrecht/ Rechnungshof)**	**FESTGESTELLT MIT (Urteil/ Dekret/…..)**	**GRUND DER ENTSCHEIDUNG**	**ENTSCHEIDUNG ÜBER DIE PROZESSKOSTEN**
Dekr. 5663/2020 + Dekr. 7044/2020 - ODL 3200017643/2020	4.990,19	4.990,19	Strafrecht	Beschluss GIP 13.6.2017	Archivierung	keine
Dekr.5642/2020 - ODL 3200017638/2020	2.022,21	2.022,21	Strafrecht	Beschluss GIP 13.6.2017	Archivierung	keine
Dekr. 5376/2020 - ODL 3200014252/2020	5.360,40	5.360,40	Strafrecht	Dekret GIP 21.02.2020	Archivierung	keine
Dekr.10485/2020 - ODL 3200030715/2020	380,64	380,64	Rechnungshof	Urteil Rechnungshof BZ 7/2019	Freispruch	liquidiert 300,00 Euro, zzgl. MwSt. und CAP
Dekr.21537/2020 - ODL 3200054571/2020	729,56	729,56	Rechnungshof	Urteil Rechnungshof BZ 2/2019	Freispruch	liquidiert 300,00 Euro, zzgl. 15%, MwSt. und CAP
Dekr.10488/2020 - ODL 3200030721/2020	380,64	380,64	Rechnungshof	Urteil Rechnungshof BZ 7/2019	Freispruch	liquidiert 300,00 Euro, zzgl. MwSt. und CAP
Dekr.10489/2020 - ODL 3200030725/2020	501,69	501,69	Rechnungshof	Urteil Rechnungshof BZ 7/2019	Freispruch	liquidiert 300,00 Euro, zzgl. MwSt. und CAP (+ F23)
Dekr. 20382/2020 - ODL 3200050015/2020	470,68	470,68	Strafrecht	Beschluss GIP 15.06.2020	Archivierung, da die Anzeige unbegründet ist	keine
Dekr.19469/2020 - ODL 3200041789/2020	1.903,20	1.903,20	Rechnungshof	Urteil Rechnungshof, Dritte Zentrale Berufungssektion, Nr. 92/2020	Freispruch	liquidiert 1.500,00 Euro

Quelle: APB – Anlage zum Schreiben der Anwaltschaft des Landes vom 31. März 2021.

Im Jahr 2020 sind Rückvergütungen von Gerichtsspesen für insgesamt 16.739,21 Euro (2019: 123.810,53 Euro) ausbezahlt worden. Es handelt sich dabei um 4 Positionen in Bezug auf Strafverfahren, welche mit der Archivierung endeten, und 5 Positionen betreffend Verfahren der verwaltungsrechtlich-buchhalterischen Haftung, welche mit einem Freispruch endeten. Die Zahlungsmaßnahme laut Dekret Nr. 19469/2020 war Gegenstand einer Stichprobenentnahme, um die Wahrhaftigkeit und Glaubwürdigkeit der Buchhaltungsposten zu überprüfen. Es handelt sich dabei um das Urteil der dritten zentralen Berufungssektion des Rechnungshofes Nr. 92 vom 9. Juni 2020, welches die Berufung von 9 Rekursstellern angenommen hat und zu ihren Gunsten „*die Kosten des Rechtsstreites im Ausmaß von 1.500,00 Euro für jeden von Ihnen*“ ausbezahlt. Der in der Tabelle angegebene Betrag bezieht sich auf einen von ihnen und aus der von der Abteilung Finanzen im Zuge der Untersuchung übermittelten Dokumentation geht die erfolgte Liquidierung im folgenden Ausmaß hervor: Liquidierte Prozesskosten Euro 1.500,00, staatliche Vorsorgekasse (4 Prozent) Euro 60,00, Mwst. (22 Prozent) Euro 343,20, insgesamt bezahlt Euro 1.903,20. In Bezug auf die bei der Anwaltschaft des Landes vom Verwaltungsamt für Straßen der APB beantragte Überweisung von Mitteln, um die diesbezügliche Zahlung abzuwickeln, hat die APB darauf aufmerksam gemacht,

dass "*aus Gründen der Verwaltungsvereinfachung das Kapitel U01111.0335 dem Verwaltungsamt der Abteilung 12 - Straßendienst zugewiesen wurde und hauptsächlich dazu diente, die Entschädigung der Schäden an Dritten zu tätigen, die durch die Aktivitäten im Zuständigkeitsbereich der Provinz im Bereich Straßen verursacht wurden. Dieses Verfahren gilt nicht für alle Schadenersatzansprüche, vielmehr verfügt die Anwaltschaft des Landes über eigene Kapitel, um ordentliche Schadensersatzzahlungen abzuwickeln.*"

Abschließend wird auf die anhaltende Problematik von Landesbestimmungen aufmerksam gemacht, welche die Rückvergütung von Gerichtskosten vonseiten der APB und des Sanitätsbetriebes zugunsten von Externen mit institutionellen Aufgaben ausdehnen (vgl. Artikel 7 und 7/bis des LG Nr. 16/2001 i.g.F.)[104]. Die Staatsanwaltschaft von Bozen hatte anlässlich der vorherigen Billigungen (vgl. Schriftsatz vom 28. Juni 2019) angemerkt, dass die Bestimmung laut Art. 7 „*nicht im Einklang mit dem staatlichen Gesetz, einzig geltend im Bereich der Haftung, steht, welches das Anrecht auf Vergütung einem eingeschränkteren Kreis an Personen zuerkennt, und somit zu nachfolgend höheren Lasten zum Schaden der Finanzen der Autonomen Provinz Bozen sowie der von ihr abhängigen öffentlichen Körperschaften, bzw. jener, deren Ordnung in ihre Zuständigkeit fällt, führt*".

Es sei darauf hingewiesen, dass im Laufe des Billigungsverfahrens der Rechnungslegung der APB im Jahr 2019 das Land aufgefordert wurde, die Gründe bekannt zu geben, aus welchen sie 4 Rückvergütungen für insgesamt 92.206,48 Euro (Euro 23.051,65 für drei Beklagte und Euro 23.051,53 für einen Beklagten) vorgenommen hatte, obwohl das diesbezügliche Urteil des Freispruches ersten Grades (Urteil Nr. 11/2015 der Rechtsprechungssektion Bozen, bestätigt in der Berufung durch die zweite zentrale Berufungssektion des Rechnungshofes mit Urteil Nr. 85/2019) die Aufhebung der Kosten vorsah. Die Vertreter des Landes hatten sich auf die Zivilrechtsprechung berufen, wonach das Verhältnis, das zwischen dem Beschuldigten und danach Freigesprochenen und der zugehörigen Verwaltung entsteht, nichts mit jenem zu tun hat, welches die buchhalterische Haftung zum Gegenstand hat." (vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes Nr. 5918/2011, Nr. 6996/2010 und Nr. 17014/2003); hinsichtlich des Anspruchs und der Angemessenheit der Zahlung hatten die Vertreter der APB, in der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020, bekräftigt, dass die Landesgesetzgebung mit jener staatlichen in Einklang steht und dass die Wirksamkeit der Rückvergütungen der Gerichtskosten auf der Grundlage des autonomen Verhältnisses, das

[104] Art. 7 (Ausdehnung auf Externe mit institutionellen Aufgaben). (1) Die Bestimmungen dieses Gesetzes finden, soweit anwendbar, auch für jene außenstehenden Personen Anwendung, die für die in Artikel 1 genannten Körperschaften in Kollegialorganen institutionelle Aufgaben ausüben oder an der Ausübung institutioneller Aufgaben teilnehmen, sofern sie nicht durch Gesetz, Verordnung oder Vertrag verpflichtet sind, das entsprechende Risiko selbst zu tragen.
Art. 7/bis (Ausdehnung auf Externe mit institutionellen Aufgaben). (1) Die Bestimmungen dieses Gesetzes finden, soweit vereinbar, auch für die Ethikberaterinnen und Ethikberater, die nicht Bedienstete des Südtiroler Sanitätsbetriebes sind, Anwendung.

zwischen dem Bediensteten und der zugehörigen Verwaltung entsteht, gewährleistet wird.[105]

In der öffentlichen Verhandlung vom 25. Juni 2020 hatte der regionale Staatsanwalt des Rechnungshofes von Bozen in Bezug auf die vorgenannte Rückvergütung einen Antrag auf Aussetzung des Verfahrens gestellt „mit Verweis an die regionale Staatsanwaltschaft von Bozen für weitere vertiefende Untersuchungen" und der Senat der vereinigten Sektionen des Rechnungshofes hat diesen Antrag angenommen und das Verfahren über den besagten Buchführungsposten ausgesetzt bzw. die diesbezüglichen Akten an denselben Staatsanwalt für die weiteren vertiefenden Untersuchungen weitergeleitet (vgl. Entscheidung Nr. 4/2020), welche immer noch im Gange sind.

12.2 Die externe Mitarbeit

Im Sinne von Art. 13, Abs. 2, LG Nr. 15/2010 i.g.F., der auf die Modalitäten laut Art. 28, LG Nr. 17/1993 i.g.F., verweist, veröffentlicht die APB auf der eigenen Internetseite die Namen der externen Mitarbeiter und der Auftragnehmer von Beratungen mit dem Datum und dem Grund des Auftrags, sowie der Bruttovergütung[106].

Nachstehend sind die im Laufe von 2020 an natürliche Personen gezahlten Beträge angeführt, aufgeteilt nach Landesabteilungen bzw. -strukturen (Die Bezeichnung der Organisationseinheiten ist jene der vorangegangenen Billigungen und berücksichtigt nicht die in der Zwischenzeit eingetretenen Änderungen).

[105] Die APB hatte zudem hervorgehoben, dass „*die Anträge um Rückvergütung auf der Grundlage der Bestimmung laut Art. 6, Abs. 2 des LG Nr. 16/2001, so wie ersetzt durch Art. 5, Abs. 1 des LG Nr. 1/2018, in Kraft getreten am 16. Februar 2018, eingeleitet werden*"; dass „*die Regelung laut Art. 6, Abs. 2 des LG Nr. 16/2001, so wie ersetzt durch Art. 5, Abs. 1 des LG Nr. 1/2018, tatsächlich auf die Sicherstellung der Wirksamkeit des Rechtes auf Rückvergütung zugunsten des Beschuldigten und danach freigesprochenen Bediensteten/Verwalter abzielt, und somit den einschlägigen Rechtsgrundsätzen des staatlichen Gesetzgebers Kontinuität verleiht und den Auslegungen der zivilen Rechtsprechung Genüge tut (siehe im Besonderen Vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes, Urteil vom 12. November 2003, Nr. 17014, Urteil vom 24. März 2010, Nr. 6996 und Urteil vom 14. März 2011, Nr. 5918*" und dass „*anhand der Koordinierung der obigen gesetzlichen Bestimmungen und der Rechtsprechung das Bestehen der Voraussetzungen für das Anrecht auf die Rückvergütung der Gerichtskosten für 4 von der zweiten Berufungssektion des Rechnungshofes mit Urteil Nr. 85/2019 endgültig freigesprochene Bedienstete festgestellt wurde, unter Prüfung der Angemessenheit der Honorare auf der Grundlage der zum Zeitpunkt der Tätigkeitsleistung geltenden gerichtlichen Gebühren (Ministerialdekret vom 10. März 2014, Nr. 55)*".

[106] Die Daten, die bei Aufträgen an Berater (verwaltungsexterne Personen) mitzuteilen sind, sind von Art. 15, GvD Nr. 33/2013 i.g.F., vorgegeben.

	Jahr 2018		Jahr 2019		Jahr 2020			Änderung %	% auf
LANDESABTEILUNGEN UND ANDERE STRUKTUREN	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen	Delta	2019-2020	Gesamt
GS – Generalsekretariat des Landes	n.e	9.225,12	n.e.	107.562,64	n.e.	192.552,16	84.989,52	79,01	3,96%
GD – Generaldirektion des Landes	n.e	368.070,60	n.e.	307.241,88	n.e.	66.296,78	-240.945,10	-78,42	1,36%
1 – Präsidium und Außenbeziehungen	n.e	19.051,32	n.e.	74.563,04	n.e.	34.447,65	-40.115,39	-53,80	0,71%
3 – Anwaltschaft des Landes	n.e	403.960,94	n.e.	484.392,22	n.e.	182.094,55	-302.297,67	-62,41	3,74%
4 – Personal	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
5 – Finanzen	n.e	15.986,88	n.e.	16.272,36	n.e.	16.272,36	0,00	0,00	0,33%
6 – Vermögensverwaltung	n.e	1.085.594,12	n.e.	935.090,36	n.e.	1.002.005,22	66.914,86	7,16	20,60%
7 – Örtliche Körperschaften	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
9 – Informatik	n.e	5.563,20	n.e.	0,00	n.e.	59.840,00	59.840,00	0,00	1,23%
10 – Tiefbau	n.e	34.418,07	n.e.	72.403,00	n.e.	52.591,76	-19.811,24	-27,36	1,08%
11 – Hochbau und technischer Dienst	n.e	1.077.704,69	n.e.	656.903,50	n.e.	444.690,54	-212.212,96	-32,31	9,14%
12 – Straßendienst	n.e	350.391,46	n.e.	333.351,73	n.e.	339.755,89	6.404,16	1,92	6,99%
13 – Denkmalpflege	n.e	48.285,12	n.e.	55.658,89	n.e.	69.588,02	13.929,13	25,03	1,43%
14 – Deutsche Kultur	n.e	112.325,87	n.e.	139.794,30	n.e.	181.718,32	41.924,02	29,99	3,74%
15 – Italienische Kultur	n.e	73.340,84	n.e.	14.087,88	n.e.	52.072,73	37.984,85	269,63	1,07%
16 – Deutsches Schulamt	n.e	1.490.868,90	n.e.	1.628.724,75	n.e.	1.042.113,48	-586.611,27	-36,02	21,43%
17 – Italienisches Schulamt	n.e	307.395,19	n.e.	266.222,78	n.e.	336.800,37	70.577,59	26,51	6,92%
18 – Ladinische Kultur und ladinisches Schulamt	n.e	105.389,82	n.e.	96.345,68	n.e.	42.998,59	-53.347,09	-55,37	0,88%
19 – Arbeit	n.e	26.542,40	n.e.	30.308,84	n.e.	2.373,34	-27.935,50	-92,17	0,05%
20 – Bereich deutsche Berufsbildung	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
21 – Bereich italienische Berufsbildung	n.e	23.659,10	n.e.	73.363,55	n.e.	7.027,20	-66.336,35	-90,42	0,14%
22 – Land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
23 – Gesundheitswesen	n.e	184.685,38	n.e.	112.490,04	n.e.	30.580,93	-81.909,11	-72,81	0,63%
24 – Soziales	n.e	77.855,44	n.e.	62.915,67	n.e.	60.089,43	-2.826,24	-4,49	1,24%
25 – Wohnungsbau	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
26 – Brand- und Zivilschutz	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
28 – Natur, Landschaft und Raumentwicklung	n.e	285.202,23	n.e.	193.391,72	n.e.	206.034,02	12.642,30	6,54	4,24%
29 – Landesagentur für Umwelt	n.e	129.906,59	n.e.	82.255,93	n.e.	75.191,65	-7.064,28	-8,59	1,55%
30 – Wasserschutzbauten	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
31 – Landwirtschaft	n.e	18.572,63	n.e.	17.969,99	n.e.	146,57	-17.823,42	-99,18	0,00%
32 – Forstwirtschaft	n.e	92.152,32	n.e.	74.935,92	n.e.	128.222,90	53.286,98	71,11	2,64%
34 – Innovation, Forschung, Entwicklung und Genossenschaften	n.e	44.322,75	n.e.	47.969,77	n.e.	47.341,92	-627,85	-1,31	0,97%
35 – Wirtschaft	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
36 – Tourismus	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
38 – Mobilität	n.e	184.362,03	n.e.	226.131,38	n.e.	65.533,52	-160.597,86	-71,02	1,35%
39 – Europa	n.e	250,00	n.e.	15.350,38	n.e.	20.400,00	5.049,62	32,90	0,42%
40 – Bildungsförderung, Universität und Forschung	n.e	51.360,12	n.e.	10.903,82	n.e.	20.261,29	9.357,47	85,82	0,42%
41 – Grundbuch, Grund- und Gebäudekataster	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00	0,00	0,00%
42 – Museen	n.e	6.501,60	n.e.	2.400,00	n.e.	0,00	-2.400,00	-100,00	0,00%
43 - Landeszahlstelle		0,00		0,00		3.806,40	3.806,40	0,00	0,08%
44 - Agentur für Presse und Komunikation		0,00		0,00		18.013,50	18.013,50	0,00	0,37%
R1 – Ressort Wirtschaft, Innovation und Europa	n.e	0,00	n.e.	0,00	n.e.	48.407,16	48.407,16	0,00	1,00%
R2 – Ressort italienische Kultur, Wohnbau und Vermögen	n.e	18.778,24	n.e.	3.172,00	n.e.	0,00	-3.172,00	-100,00	0,00%
R4 – Ressort Bildungsförderung, Deutsche Kultur und Integration	n.e	8.423,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00	0,00		0,00%
R5 – Ressort Familie und Verwaltungsorganisation	n.e	15.084,08	n.e.	0,00	n.e.	3.950,00	3.950,00	0,00	0,08%
R8 - Rssort Gesundheit, Sport, Soziales, Arbeit		0,00	n.e.	13.507,84	n.e.	10.340,94	-3.166,90	-23,44	0,21%
Gesamtsumme	n.e	**6.675.230,05**	n.e.	6.155.681,86	n.e.	**4.863.559,19**	-1.292.122,67	-20,99	100,00%

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021. - n.e. = nicht erklärt.

Die Abteilung Finanzen hat im Schreiben vom 30. März 2021 darauf hingewiesen, dass *„eine Abnahme um 1.292.122,67 Euro, das sind 20,99% im Vergleich zu 2019, verzeichnet wurde und eine Abnahme von Euro 1.811.670,86, das sind 27,14% im Vergleich zu 2018. So belief sich die Gesamtausgabe für Beratungen und Aufträge auf 4.863.559,19 Euro im Jahr 2020, während es 6.155.681,86 Euro im vorherigen Jahr und 6.675.230,05 Euro im Jahr 2018 waren. Im Verhältnis zu den insgesamt getragenen Ausgaben sind die von der Vermögensverwaltung vergebenen Aufträge für technische Projekte und die*

Leitung von Arbeiten beträchtlich, und haben im Vergleich zum vorherigen Jahr zugenommen, ebenso die Aufträge, die vom Deutschen Schulamt vergeben wurden. Erheblich, wenn auch rückläufig, sind die Zahlungen der Abteilung Hochbau und technischer Dienst."

Es verbleiben Zahlungen des Deutschen Schulamtes (1,042 Mio.) über einer Million; u.a. haben die Zahlungen der Anwaltschaft des Landes beträchtlich abgenommen (-62,41 Prozent). Diese hat, mit Schreiben vom Mittwoch, 31. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass „*die Aufträge an Dritte einzig in ausgesprochenen Ausnahmefällen erfolgt, während es offensichtlich ist, dass man für die Justizbehörden außerhalb der Provinz einen Zustellungsbevollmächtigten benötigt*".

Der Rechnungshof erinnert daran, dass die Beauftragungen für den rechtlichen Beistand im Sinne von Art. 17, Abs. 1, Buchst. d), GvD Nr. 50/2016 i.g.F., unter Einhaltung der Grundsätze der Wirtschaftlichkeit, Wirksamkeit, Unparteilichkeit, Gleichbehandlung, Transparenz, Verhältnismäßigkeit und Öffentlichkeit (vgl. Art. 4 des genannten Dekrets) erfolgen müssen und weist in diesem Zusammenhang auf die Leitlinien im Beschluss der ANAC Nr. 12/2018 „Vergabe der Rechtsdienste" (Gesetzblatt der Republik Nr. 264 vom 13. November 2018) hin, welche die Erstellung von spezifischen Verzeichnissen von Rechtsanwälten für jede Körperschaft als eine „gute Praxis" ansehen. „Auf diese Weise kann die Verwaltung zum Zeitpunkt der Vergabe den Bietervergleich auf diese begrenzen, was sich positiv auf die Zügigkeit der Verwaltungstätigkeit auswirkt". Die genannten Leitlinien besagen außerdem, dass die Auswahl des Freiberuflers aufgrund „der Erfahrung und fachlichen Kompetenz im Sinne der Sachkenntnis in jenem Bereich, der Gegenstand des Streitverfahrens ist, bzw. auch der für dessen Lösung relevanten Angelegenheit" erfolgen kann, oder aber aufgrund der „vergangenen guten Zusammenarbeit mit derselben Vergabestelle bei der gleichen Angelegenheit", oder schließlich aufgrund „der Kosten der Dienstleistung, wenn bei der Vergabe eines spezifischen Auftrags eine grundsätzliche Gleichwertigkeit zwischen verschiedenen beruflichen Qualifikationen festgestellt werden kann". Neben diesen Vorgaben ist es auch erforderlich, dass die Vergabestelle „*die faire Verteilung der Aufträge" gewährleistet, „um zu vermeiden, dass sich die Beziehungen mit nur einigen Freiberuflern verfestigen*", und jedenfalls muss „*die Vergabestelle in der öffentlichen Bekanntmachung für die Erstellung der Verzeichnisse klar die Auswahlkriterien, das entsprechende Verfahren und die eventuellen Obergrenzen bei der Anzahl der möglichen Beauftragungen angeben*", dabei ist es weiterhin wünschenswert, dass bei weniger komplexen Verteidigungsaufträgen eine Rotation derselben stattfindet; eine Direktvergabe der Verteidigungsaufträge ist insbesondere dann möglich, wenn: a) es sich um Folge-/Zusatzaufträge handelt; b) sich die Beauftragungen auf völlig eigentümliche Sachverhalte beziehen.

***

Bezüglich der Vergaben an juristische Personen im Jahr 2020 wird auf eine Zunahme im Vergleich zu 2018 und auf eine Abnahme im Vergleich zu 2019 hingewiesen, wie aus der folgenden Tabelle, zur Verfügung gestellt von der Abteilung Finanzen, ersichtlich.

LANDESABTEILUNGEN UND ANDERE STRUKTUREN	Jahr 2018		Jahr 2019		Jahr 2020	
	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen
GS – Generalsekretariat des Landes	n.e.	81.520,40	n.e.	5.807,20	n.e.	9.282,21
GD – Generaldirektion des Landes	n.e.	59.393,17	n.e.	27.243,68	n.e.	0,00
1 – Präsidium und Außenbeziehungen	n.e.	15.294,56	n.e.	8.013,72	n.e.	6.130,00
3 – Anwaltschaft des Landes	n.e.	2.312,70	n.e.	0,00	n.e.	0,00
4 – Personal	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0
5 – Finanzen	n.e.	37.942,60	n.e.	36.837,90	n.e.	6.032,90
6 – Vermögensverwaltung	n.e.	59.642,36	n.e.	375.267,48	n.e.	304.508,98
7 – Örtliche Körperschaften	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
9 – Informatik	n.e.	5.020.281,95	n.e.	9.710.148,53	n.e.	8.069.654,30
10 – Tiefbau	n.e.	58.943,08	n.e.	238.430,21	n.e.	385.942,85
11 – Hochbau und technischer Dienst	n.e.	649.773,10	n.e.	729.022,28	n.e.	612.879,76
12 – Straßendienst	n.e.	130.382,00	n.e.	320.469,69	n.e.	295.417,53
13 – Denkmalpflege	n.e.	93.350,55	n.e.	61.294,02	n.e.	68.025,29
14 – Deutsche Kultur	n.e.	275.970,76	n.e.	107.274,09	n.e.	1.158.911,45
15 – Italienische Kultur	n.e.	319.845,01	n.e.	95.387,40	n.e.	184.179,28
16 – Deutsches Schulamt	n.e.	849.877,04	n.e.	735.737,14	n.e.	551.988,00
17 – Italienisches Schulamt	n.e.	506.440,33	n.e.	611.144,91	n.e.	524.134,69
18 – Ladinische Kultur und ladinisches Schulamt	n.e.	47.288,52	n.e.	50.215,92	n.e.	35.065,08
19 – Arbeit	n.e.	9.851,45	n.e.	10.223,90	n.e.	0,00
20 – Bereich deutsche Berufsbildung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0
21 – Bereich italienische Berufsbildung	n.e.	119.717,90	n.e.	146.556,70	n.e.	8.510,43
22 – Land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
23 – Gesundheitswesen	n.e.	250.118,16	n.e.	338.202,28	n.e.	74.506,20
24 – Soziales	n.e.	2.085.315,24	n.e.	2.170.128,44	n.e.	1.521.453,58
25 – Wohnungsbau	n.e.	4.880,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
26 – Brand- und Zivilschutz	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
28 – Natur, Landschaft und Raumentwicklung	n.e.	175.669,93	n.e.	86.028,15	n.e.	289.230,99
29 – Landesagentur für Umwelt	n.e.	336.056,09	n.e.	467.229,51	n.e.	193.541,92
30 – Wasserbauten	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
31 – Landwirtschaft	n.e.	9.070,70	n.e.	11.492,40	n.e.	6.612,40
32 – Forstwirtschaft	n.e.	168.831,33	n.e.	163.544,79	n.e.	212.981,66
34 – Innovation, Forschung, Entwicklung und Genossenschaften	n.e.	4.758,00	n.e.	3.294,00	n.e.	2.928,00
35 – Wirtschaft	n.e.	422.067,15	n.e.	347.071,72	n.e.	310.023,25
36 – Tourismus	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
38 – Mobilität	n.e.	165.407,60	n.e.	120.267,60	n.e.	2.147,20
39 – Europa	n.e.	2.520.806,27	n.e.	1.782.887,71	n.e.	588.758,43
40 – Bildungsförderung	n.e.	31.758,36	n.e.	366,00	n.e.	0,00
41 – Grundbuch, Grund- und Gebäudekataster	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	12.017,15
42 – Museen	n.e.	2.379,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
43 - Landeszahlstelle	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	44.143,32
44 - Agentur für Presse und Kommunikation	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	21.115,76
R1 – Ressort Wirtschaft, Innovation und Europa	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	39.650,00
R2 – Ressort italienische Kultur, Wohnbau und Vermögen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
R4 – Ressort Bildungsförderung, Deutsche Kultur und Integration	n.e.	0,00	n.e.	15.474,48	n.e.	0,00
R5 – Ressort Familie und Verwaltungsorganisation	n.e.	110.578,52	n.e.	40.577,81	n.e.	625.700,54
R7 - Funktionsbereich Tourismus	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	124.985,73
R8	n.e.	24.400,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
Gesamtsumme		**14.649.923,83**		**18.815.639,66**		**16.290.458,88**

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021 - n.e. = nicht erklärt.

Die APB hat, mit Schreiben vom 30. März 2021, *„auf hohe Zahlungen vor allem vonseiten der Abteilung Informatik für die (Weiter-)Entwicklung von Software und der Abteilungen Soziales und Deutsche Kultur für IT-Lösungen“* aufmerksam gemacht. *„Beträchtliche Beträge, aber rückläufig im Vergleich zum Vorjahr betreffen Zahlungen vonseiten der Abteilung Europa für die Planung von Projekten für die EU-Fonds. Was die Aufträge für freiberufliche Leistungen in Zusammenhang mit öffentlichen Bauvorhaben anbelangt, so werden auf dem Portal des ISÖV - Informationssystem Öffentliche Verträge der Provinz Bozen die Vergabebekanntmachungen mit den entsprechenden Beauftragungen und Zuschlägen veröffentlicht und können in elektronischer Form eingesehen und verwaltet werden.“*

Der Rechnungshof erinnert neuerlich daran, dass in der Rechtsprechung die Ausrichtung gefestigt ist, wonach die öffentliche Verwaltung sich bei der Bewältigung ihrer institutionellen Aufgaben vorwiegend der eigenen Organisationsstrukturen und deren Personal bedienen muss und dass für die Bewertung der Rechtmäßigkeit der Vergabe von Aufträgen an Verwaltungsexterne folgende Maßstäbe gelten:

a) Die Vergabe des Auftrags muss mit Problemen im Zusammenhang stehen, welche Kenntnisse und Erfahrungen über die normalen Kompetenzen hinaus erfordern, d. h. von der Notwendigkeit bestimmt sein, Problematiken von besonderer Komplexität und Spezifität zu lösen;
b) Die Begründung muss die Außergewöhnlichkeit und den Ausnahmecharakter der Erfordernisse belegen, die der Auftragsvergabe zugrunde liegen;
c) Der Auftrag muss die Charakteristiken der Spezifität und zeitlichen Begrenztheit der übertragenen Aufgaben aufweisen, die in Übereinstimmung mit den von der Verwaltung vorgegebenen Zielen zu bestimmen sind;
d) Der Auftrag darf kein Instrument sein, um die institutionellen Aufgaben und die Planstellen der Körperschaft zum Schein zu erweitern;
e) Der Beschluss der Vergabe muss jedes Mal über die Unmöglichkeit Auskunft geben, innerhalb der Verwaltung die geeigneten Fachkräfte zu finden;
f) Die mit dem Auftrag verbundene Vergütung muss im Verhältnis zur durchgeführten Tätigkeit stehen und darf nicht pauschal ausgezahlt werden;
g) Der Auftrag und die Modalitäten seiner Durchführung dürfen nicht vage oder unbestimmt sein[107].

[107] Vgl., *ex plurimis*, Urteil der Rechtsprechungssektion Bozen Nr. 15 vom 26. Juni 2017, bestätigt von der 1. zentralen Berufungssektion mit Urteil Nr. 357 vom 21. September 2018.

Die folgende Tabelle, übermittelt von der Abteilung Finanzen, gibt Auskunft über die Vergabe von Aufträgen der kontinuierlichen und koordinierten Mitarbeit:

LANDESABTEILUNGEN UND ANDERE STRUKTUREN	Jahr 2018		Jahr 2019		Jahr 2020	
	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen	Zweckb.	Zahlungen
GS - Generalsekretariat des Landes	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
GD – Generaldirektion des Landes	n.e.	32.705,14	n.e.	20.500,00	n.e.	10177,41
1 – Präsidium und Außenbeziehungen	n.e.	5.400,00	n.e.	47.150,18	n.e.	0,00
3 - Anwaltschaftdes Landes	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
4 – Personal	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
5 – Finanzen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
6 – Vermögensverwaltung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
7 – Örtliche Körperschaften	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
9 – Informatik	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
10 – Infrastrukturen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
11 – Hochbau und technischer Dienst	n.e.	0,00	n.e.	1.539,65	n.e.	0,00
12 – Straßendienst	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
13 – Denkmalpflege	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
14 – Deutsche Kultur	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	3500,00
15 – Italienische Kultur	n.e.	1.499,99	n.e.	0,00	n.e.	1150,00
16 – Deutsches Schulamt	n.e.	41.886,20	n.e.	99.666,83	n.e.	37387,08
17 – Italienisches Schulamt	n.e.	58.195,35	n.e.	35.917,91	n.e.	297,00
18 – Ladinische Kultur und ladinisches Schulamt	n.e.	3.489,55	n.e.	0,00	n.e.	0,00
19 – Arbeit	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
20 – Bereich deutsche Berufsbildung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
21 – Bereich italienische Berufsbildung	n.e.	5.640,00	n.e.	6.000,00	n.e.	0,00
22 – Land-, Forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
23 – Gesundheitswesen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
24 – Sozialwesen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
25 – Wohnungsbau	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
26 – Brand- und Zivilschutz	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
28 – Natur, Landschaft und Raumentwicklung	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	14669,87
29 – Landesagentur für Umwelt	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
30 – Wasserschutzbauten	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
31 – Landwirtschaft	n.e.	38.154,00	n.e.	35.660,00	n.e.	33840,00
32 – Forstwirtschaft	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
34 – Innovation, Forschung, Entwicklung und Genossenschaften	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
35 – Wirtschaft	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
38 – Mobilität	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
39 – Europa	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
40 – Bildungsförderung, Universität und Forschung	n.e.	17.661,81	n.e.	6.337,00	n.e.	12160,73
41 – Grundbuch, Grund- und Gebäudekataster	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
42 - Museen	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
R5 - Ressort Familie und Verwaltungsorganisation	n.e.	0,00	n.e.	0,00	n.e.	0,00
Gesamtsumme		**204.632,04**		**252.771,57**		**113.182,09**

Quelle: Anlage zum Schreiben der APB – Abt. Finanzen vom 30. März 2021 - n.e. = nicht erklärt.

In Bezug auf die genannte Entwicklung hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, darauf aufmerksam gemacht, dass „*man im Jahr 2020 eine Abnahme um 55%im Vergleich zum Jahr 2019 und eine Abnahme um 44% im Vergleich zum Jahr 2018 verzeichnet. Die Gesamtausgaben für Verträge über koordinierte und kontinuierliche Mitarbeit im Jahr 2020 betrug nämlich circa Euro 113.000, im Vergleich zu circa Euro 252.000 des Vorjahres und zu circa Euro 204.000 des Jahres 2018.*"

Der Rechnungshof hatte im Zuge der vergangenen Billigungsverfahren auf das Verbot gemäß Art. 7, Absätze 5/*bis*, 6 und 6/*bis*, des GvD Nr. 165/2001 i.g.F. aufmerksam gemacht, das laufend verlängert wurde und ab dem 1. Juli 2019[108] in Kraft ist:

„5/bis. Es ist den öffentlichen Verwaltungen untersagt, Verträge der Mitarbeit abzuschließen, die zu ausschließlich persönlichen, kontinuierlichen Arbeitsleistungen führen und deren Ausführungsmodalitäten vom Auftraggeber auch in Bezug auf die Arbeitszeiten und den Arbeitsort organisiert werden. Die in Verletzung dieses Absatzes abgeschlossenen Verträge sind nichtig und haben eine Haftung für Schäden zum Nachteil der öffentlichen Hand zur Folge. Die Führungskräfte, die in Verletzung der Bestimmungen dieses Absatzes agieren, haften auch im Sinne von Art. 21, und ihnen kann keine Ergebniszulage ausgezahlt werden. Unbeschadet davon können die Bestimmungen gemäß Artikel 2, Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 15. Juni 2015, Nr. 81, nicht auf die öffentlichen Verwaltungen angewandt werden.

6. Unbeschadet dessen, was vom Absatz 5/bis vorgesehen ist, können die öffentlichen Verwaltungen für besondere Erfordernisse, denen nicht mit Personal im Dienst nachgekommen werden kann, ausschließlich individuelle Aufträge, mit Verträgen über selbständige Arbeitsverhältnisse, an Experten mit besonderer und nachgewiesener Spezialisierung (auch universitärer Art) vergeben, sofern die folgenden Voraussetzungen für die Rechtmäßigkeit vorliegen:

a) der Gegenstand der Leistung muss mit den Zuständigkeiten übereinstimmen, die der auftraggebenden Verwaltung von der Rechtsordnung zugesprochenen wurden, sowie spezifischen bzw. bestimmten Zielen und Projekten entsprechen, und er muss kohärent zu den Zweckmäßigkeitserfordernissen der auftraggebenden Verwaltung sein;
b) die Verwaltung muss im Vorfeld die objektive Unmöglichkeit festgestellt haben, die verfügbaren internen Personalressourcen zu verwenden;
c) die Leistung muss zeitlich begrenzt und hoch qualifiziert sein; die Erneuerung ist nicht zugelassen; die etwaige Verlängerung des ursprünglichen Auftrags ist ausnahmsweise nur zum

[108] Vgl. Art. 22, Abs. 8 GvD Nr. 75/2017 i.g.F., welcher Folgendes vorsieht: „Das Verbot gemäß Artikel 7, Absatz 5/bis, des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 165 aus dem Jahr 2001, wie durch das vorliegende Dekret eingeführt, kommt ab dem 1. Juli 2019 zur Anwendung".

Zweck erlaubt, das Projekt abzuschließen und aufgrund von Verspätungen, die nicht dem Mitarbeiter anzulasten sind, wobei die bei der Vergabe des Auftrags vereinbarte Bemessung der Vergütung aufrecht bleibt;

d) im Voraus müssen die Dauer, der Gegenstand und die Vergütung der Mitarbeit festgelegt werden.

Von der nachgewiesenen universitären Spezialisierung wird im Falle des Abschlusses von Verträgen mit freien Mitarbeitern abgesehen, welche von Freiberuflern durchgeführt werden müssen, die in Kammern oder Verzeichnissen eingetragen sind, oder von Personen, die im Bereich der Kunst, des Schauspiels, der Handwerksberufe oder des EDV-Bereichs sowie zur Unterstützung der Unterrichts- und Forschungstätigkeit, für die Dienste der Berufsberatung, einschließlich der Stellenvermittlung, und der Bescheinigung der Arbeitsverträge laut dem gesetzesvertretenden Dekret vom 10. September 2003, Nr. 276, tätig sind, aber nur wenn sie ohne neue oder höhere Ausgaben zu Lasten der öffentlichen Finanzen sind, unbeschadet der Notwendigkeit der Feststellung der angereiften Erfahrung im betreffenden Bereich. Das Eingehen von Verträgen gemäß dem vorliegenden Absatz für die Durchführung von ordentlichen Aufgaben oder die Verwendung der beauftragten Subjekte im Sinne desselben Absatzes als abhängig Beschäftigte hat für die Führungskraft, welche die Verträge abgeschlossen hat, die verwaltungsrechtliche Haftung zur Folge. Der zweite Teil von Artikel 1, Absatz 9, des Gesetzesdekrets vom 12. Juli 2004, Nr. 168, mit Abänderungen umgewandelt vom Gesetz Nr. 191/2004, ist abgeschafft. Es kommen die von Artikel 36, Absatz 3, dieses Dekrets vorgesehenen Bestimmungen zur Anwendung, und im Falle der Verletzung der Bestimmungen dieses Absatzes werden, unbeschadet des Verbots der Schaffung von unbefristeten Arbeitsverhältnissen, die Bestimmungen des zitierten Artikels 36, Absatz 5/quater, angewandt.

6/bis. Die öffentlichen Verwaltungen regeln und veröffentlichen, im Rahmen der eigenen Ordnungsbestimmungen, vergleichende Auswahlverfahren für die Erteilungen von Aufträgen an freie Mitarbeiter".

Angesichts des obigen Verbots hatte die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Überprüfungstätigkeit der Rechnungslegung 2019) darauf hingewiesen, dass "*im gesamten Jahr 2019 auch Zahlungen in Bezug auf Verträge getätigt wurden, die vor dem 01.07.2019 abgeschlossen wurden. Man präzisiert zudem, dass der Art. 7 Absatz 5 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 von 2001 vorsieht, dass es den öffentlichen Verwaltungen verboten ist, Verträge mit freien Mitarbeitern abzuschließen, welche in ausschließlich persönlichen und dauerhaften Arbeitsleistungen bestehen und deren Ausführung, was die Arbeitszeit und den Arbeitsort betrifft, vom Arbeitgeber bestimmt werden. Es können auf jeden Fall Arbeitsverträge über selbständige Tätigkeit mit allen vom Gesetz vorgesehenen Voraussetzungen mit*

Personen abgeschlossen werden, welche ohne eigene Mehrwert-Steuernummer sind und sich dem Art. 50 Absatz 1 Buchstabe c-bis) des Einheitstextes über die Ertragssteuern zuordnen lassen und welche steuerlich der besagten Kategorie zuzuordnen sind".

Die Abteilung Finanzen hat, mit eigenem Schreiben vom 30. März 2021, bestätigt, dass „*die Landesverwaltung sich der von der Rechtsordnung verhängten Verbote beim Abschluss dieser Arbeitsvertragstypologien, bei Fehlen der gesetzlich vorgeschriebenen Voraussetzungen, bewusst ist.*"

13 DIE AUSGABEN FÜR DEN SCHUTZ DER GESUNDHEIT

13.1 Die buchhalterische und gesetzliche Regelung

Die vom Titel II des GvD Nr.118/2011 i.g.F. vorgesehene buchhalterische Regelung des Gesundheitswesens ist in der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol mit 1. Jänner 2017 zur Anwendung gekommen. Der Art. 23, Abs. 4, LG Nr. 11/2014 i.g.F. hatte die Anwendung des zitierten Titels nur auf den Sanitätsbetrieb (in der Folge Betrieb) beschränkt. In der Folge wurde die Anwendbarkeit von Titel II durch den Art. 26, LG Nr. 8/2019 auf die Zuweisungen ausgedehnt, die dem Betrieb aus den Ausgaben des Landesgesundheitsdienstes zufließen und die im Aufgabenbereich 13 des Landeshaushalts aufgeführt sind.[109]

Wie bereits bei den vorherigen gerichtlichen Billigungen angeführt, sieht der Titel II des genannten gesetzesvertretenden Dekrets in Hinblick auf das Ziel der Harmonisierung und der Festigung der Buchhaltung u.a. die Einrichtung der zentralen Sanitätsverwaltung (GSA) für jene Regionen vor, die einen Anteil der für das Gesundheitswesen bestimmten Mittel direkt verwalten, weiters die Figur des Drittzertifizierers und die Abstimmung der Ergebnisse der Finanzbuchhaltung mit denen der konsolidierten Sanitäts-Bilanz nach einer wirtschaftlichen und finanziellen Methodik. Insbesondere müssen die Regionen und autonomen Provinzen im Rahmen des Haushalts eine genaue Abgrenzung der Einnahmen und Ausgaben in Bezug auf die Finanzierung des eigenen Gesundheitswesens gewährleisten, um eine unmittelbare Vergleichbarkeit zwischen den im Landes/Regionalhaushalt eingetragenen Einnahmen und Gesundheitsausgaben und den in den Akten zur Ermittlung des einheitlichen regionalen (Landes-) Standard-Gesundheitsbedarfs angegebenen Mitteln, die Identifizierung der entsprechenden Finanzierungsquellen sowie eine einfache Überprüfung der von den Regionen und autonomen Provinzen für die Finanzierung des regionalen (Landes-) Gesundheitswesens bereitgestellten weiteren Mittel zu ermöglichen.

Der Rechnungshof hat anlässlich der vorangegangenen Billigungen das kritische Profil hervorgehoben, das durch das Versäumnis der APB entsteht, Regeln für die homogene Integration der Konten des Gesundheitsperimeters gemäß Titel II des Gesetzesdekrets Nr. 118/2011 mit dem allgemeinen Landeshaushalt zu erstellen.

[109] Diesbezüglich hatte das Kollegium der Rechnungsprüfer im Fragebogen /Bericht zur allgemeinen Rechnungslegung 2019 der Autonomen Provinz Bozen vom 12. Mai 2020 (Punkt 7.1) präzisiert, dass „*bis 2019 auf den Aufgabenbereich 13 der Autonomen Provinz Bozen der Titel I des gesetzesvertretenden Dekrets 118/2011 angewendet wurde und daher die Kompetenzbeträge die Rückstände aus den Vorjahren, die wieder dem Haushaltsjahre 2019 zugerechnet wurden, und den zweckgebundenen Mehrjahresfonds beinhalten*“.

Auch in der Sitzung vom 13. Oktober 2020 wies der beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - Generalrechnungsamt des Staates angesiedelte Expertentisch für die Überprüfung der regionalen Umsetzungen darauf hin, dass „die Anwendung des Titels II insbesondere erfordert, dass im Landeshaushalt ein gesonderter Nachweis über die Mittel erbracht wird, die dem eigenen Gesundheitsdienst im Wege der unbestimmten, gebundenen Finanzierung, der überregionalen Mobilität gewährt werden, sowie über die zusätzlichen Mittel, die das Land möglicherweise beabsichtigt, dem eigenen Gesundheitsdienst zu gewähren, um die durch die wesentlichen Betreuungsstandards (WBS) induzierten höheren Kosten zu finanzieren oder um zusätzliche Leistungen zu den wesentlichen Betreuungsleistungen (WBS) zu finanzieren. (...) Der Expertentisch weist im Zuge seiner Analysen auf die Modalitäten hin, die mit der genauen Anwendung des genannten Titels II verbunden sind, um dem Land gegebenenfalls die Möglichkeit zu geben, die entsprechenden Initiativen zu ergreifen, um die Buchführung wieder in Einklang mit dem Titel II zu bringen, mit dem Ziel, die Buchführung des staatlichen Gesundheitsdienstes zu harmonisieren“ und stellte außerdem "die Notwendigkeit fest, unter Einhaltung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011, die regionale/provinzielle Konsolidierung in jedem Fall zu genehmigen, auch ohne die Einrichtung der zentralen Sanitätsverwaltung (GSA)“.[110]

Im Fragebogen/Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer der APB über den Haushaltsvoranschlag 2020-2022 haben die Rechnungsprüfer in Beantwortung einer eigenen Fragestellung (Nr. 7.1) am 20. Oktober 2020 darauf aufmerksam gemacht, dass mit Beschluss der Landesregierung Nr. 44/Amt 7.1 vom 30. Dezember 2019 der Haushaltsvoranschlag 2020 des Südtiroler Sanitätsbetriebes genehmigt worden ist und erklärt, dass „*infolge der Abtretung der Kapitel in direkter Verwaltung und da es in der Provinz Bozen keine anderen Körperschaften laut den Buchstaben b), Punkt i) und c) des Art. 19, Abs. 2, GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 gibt, der Haushaltsvoranschlag 2020 des Südtiroler Sanitätsbetriebes den konsolidierten Haushaltsvoranschlag des Landesgesundheitsdienstes im Sinne von Art. 32 des gleichen Dekrets darstellt*“. Außerdem haben sie in Beantwortung einer anderen Fragestellung (Nr. 7.5) erläutert, dass „*das GvD Nr. 118/2011, welches die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme eingeführt hat, keinen Einfluss auf die finanzielle Selbstständigkeit der Autonomen Provinz Bozen hat, welche ihre Grundlage hauptsächlich im Autonomiestatut (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670) und den zugehörigen Durchführungsbestimmungen hat. Daher gibt es für die festgestellten Einnahmen auf den Kapiteln des Verwaltungshaushaltes keine Zweckbestimmung*“.

[110] Vgl. Das Protokoll der Sitzung vom 13. Oktober 2020 des Expertentisches mit dem Gegenstand „Überwachung der Gesundheitsausgaben im Rahmen der Buchhaltungsharmonisierung und Anwendung des Titels II des GvD Nr. 118/2011“ in Anwesenheit der Vertreter des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen, des Ministeriums für Gesundheit, des Departments für regionale Angelegenheiten und Autonomien, des Sekretariats für die Regionen und autonomen Provinzen, der staatlichen Agentur für die regionalen Gesundheitsdienste, der interregionalen Koordinierung Gesundheit – Region Piemont und der Vertreter der APB.

In diesem Zusammenhang ersuchte die Kontrollsektion Bozen mit Schreiben vom 11. Februar 2021 die Autonome Provinz Bozen um aktualisierte Auskünfte bezüglich der buchhalterischen Darstellung der das Gesundheitswesen betreffenden Gesamtausgaben im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011. (Einrichtung der zentralen Sanitätsverwaltung, genaue Bemessung der Einnahmen und Ausgaben für die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Sinne von Art. 20 des zitierten GvD Nr. 118/2011 i.g.F.).[111]

Die Abteilung Gesundheit hat mit Schreiben vom 8. April 2021 Folgendes klargestellt: "*Um korrekt zwischen WBS- und Extra-WBS-Finanzierung zu unterscheiden und damit der Betrieb die Extra-WBS-Betreuung adäquat abrechnen kann, wurde ein spezielles Ausgabenkapitel für die Finanzierung von Extra-WBS-Leistungen vorgesehen, die durch die Erfassung der entstandenen und im LA-Modell ausgewiesenen Kosten bestimmt werden. Gemäß Art. 21/bis des LG Nr. 22 vom 20.12.2012 (so wie geändert durch LG vom 03.01.2020, Nr. 1, führt der Südtiroler Sanitätsbetrieb ab dem 1. Jänner 2020 mit den Zuweisungen laut Absatz 1 im Rahmen des Aufgabenbereichs Gesundheitsschutz, die Maßnahmen zum Bau und zur Modernisierung des Krankenhauses Bozen durch. Der Landesrat/Die Landesrätin für Gesundheit stellt diese Finanzmittel durch Zuweisungen zur Verfügung, die im Rahmen mehrjähriger Ausgabenverpflichtungen für alle in Absatz 1 genannten Haushaltsjahre ausgezahlt werden. Der Südtiroler Sanitätsbetrieb tritt die Rechtsnachfolge in Bezug auf alle aktiven und passiven zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Absatzes bestehenden Rechtsverhältnisse zum Bau und zur Modernisierung des Krankenhauses Bozen an. Als Reaktion auf die Aufforderung des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen wurden die Abrechnung der interregionalen und internationalen Gesundheitsmobilität und die Rückstellungen für MMG und Sumai-Mitglieder in den Jahren 2019-2020 angepasst und mit den ministeriellen Vorgaben des CIPE-Beschlusses und des Ministeriums selbst in Einklang gebracht.*"

Zu diesem Aspekt hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, zudem darauf

[111] In der Anhörung des Rechnungshofes zur Umsetzung des Steuerföderalismus und zur Festlegung der Vereinbarungen nach Art. 116 Absatz 3 der Verfassung in der zuständigen parlamentarischen Kommission am 17. Juli 2019, hat der Rechnungshof, unter anderem bezüglich der Sonderautonomien auf das Vorhandensein erheblicher kritischer Profile in Bezug auf die Modalitäten der Überwachung und die Klarheit der buchhalterischen Ergebnisse hingewiesen. Ein Vergleich der verschiedenen regionalen Gesundheitssysteme ist derzeit nur sehr schwer möglich, insbesondere hinsichtlich der erbrachten Leistungen und deren Kosten, da noch nicht klar ist, "wie viel von der Ergebnisdifferenz zwischen dem theoretischen Bedarf und den tatsächlichen Ausgaben auf die Bereitstellung größerer Leistungen zurückzuführen ist und wie viel, wenn überhaupt, stattdessen auf höhere Kosten der WBS, da hierfür keine geeigneten Messinstrumente vorhanden sind. Darüber hinaus wurde darauf hingewiesen, dass "die Forderung, die verschiedenen Finanzierungsquellen für den regionalen/Landes- Gesundheitsdienst zu identifizieren (obligatorische Finanzierung der WBS; zusätzliche Finanzierung WBS und Finanzierung von extra WBS), von den Sonderautonomien immer noch ignoriert wird".
Das Verfassungsgericht hat mit Urteil Nr. 62/2020 bekräftigt, dass die Einnahmen- und Ausgabenposten von den Regionen auf der Grundlage der "rechtlichen und zweckbestimmten Katalogisierung" aggregiert werden müssen, wie dies in Art. 20, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. als Durchführungsbestimmung zu Art. 117, zweiter Absatz, Buchstabe m), der Verfassung vorgesehen ist. Von besonderer Bedeutung hinsichtlich der korrekten Bestimmung und Abgrenzung der wesentlichen Betreuungsstandards (WBS) sind auch die Urteile des Verfassungsgerichts Nr. 72/2020, Nr. 197/2019, Nr. 117/2018, Nr. 103/2018, Nr. 231/2017, Nr. 169/2017, Nr. 154/2017.

aufmerksam gemacht, dass „*der Haushalt der Autonomen Provinz Bozen, gegliedert in Aufgabenbereiche, Programme, Titel und Gruppierungen, die Pflicht zur Trennung der Kosten für die wesentlichen Betreuungsstandards berücksichtigt, sowie die vom Titel II des GvD Nr. 118/2011 geforderten Unterscheidungen. Im Detail betrifft das Programm 01 innerhalb des Aufgabenbereiches 13 „Gesundheitsschutz" alle Ausgaben für die wesentlichen Betreuungsstandards, das Programm 02 hingegen die Ausgaben für höhere Betreuungsstandards als der WBS. Die Titel sind unterteilt in laufende Ausgaben und Investitionsausgaben, während die Gruppierungen die Ausgabetypologien angeben. Der Verwaltungshaushalt ist zudem weiter in Kapitel unterteilt, welche eine detaillierte Bemessung des Umfangs der Ausgaben ermöglichen, einschließlich der Identifizierung von Ausgaben für unbestimmte und gebundene Finanzierung.*"

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020, der am 12. Mai 2021 übermittelt wurde, die Frage nach der genauen Abgrenzung von Erträgen und Aufwendungen verneint (siehe Frage 7.2) und folgende Erläuterungen gegeben: „*Die im Titel II des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, i.g.F. vorgesehenen Bestimmungen wirken sich nicht auf die Finanzautonomie der Autonomen Provinz Bozen aus, welche ihre Grundlage vor allem im Sonderautonomiestatut (DPR 31.8.72, Nr. 670) und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen findet. Daher gibt es für die in den Kapiteln des Verwaltungshaushalts festgestellten Einnahmen keine Zweckbindung und der Umfang der Einnahmen entspricht dem Budget, das dem Landesgesundheitsdienst von der Landesregierung zur Verfügung gestellt wird. Was die Ausgaben betrifft, so ist der Verwaltungshaushalt in Aufgabenbereiche und Programme unterteilt. Die Kapitel, die für die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes bestimmt sind, sind im Aufgabenbereich 13 'Gesundheitsschutz' zusammengefasst*".

Man wartet auf aktualisierte Informationen über die Ergebnisse der vom oben genannten Expertentisch durchgeführten Kontrollen, dessen Protokolle von der APB auch an die Kontrollsektion Bozen übermittelt werden müssen.

***

Unter den im Laufe des Jahres 2020 verabschiedeten Landesgesetzen ist der Art. 8, LG Nr. 1/2020 („Die Landesregierung ergreift Maßnahmen, um nicht dringende Zugänge zu Leistungen der Notaufnahme in den Krankenhäusern einzuschränken. Im Einklang mit der staatlichen Gesetzgebung können diese Maßnahmen auch auf eine Beteiligung an den Kosten für die Leistungen und das Ausmaß der Kostenbeteiligung zu Lasten der Betreuten ausgerichtet sein, für die keine Kostenbefreiung laut der geltenden staatlichen Gesetzgebung gilt.")und der Art. 9, LG Nr. 1/2020 („Ab dem 1. Jänner 2020 führt der Südtiroler Sanitätsbetrieb mit den Zuweisungen laut

Absatz 1 im Rahmen des Aufgabenbereichs Gesundheitsschutz die Maßnahmen zum Bau und zur Modernisierung des Krankenhauses Bozen durch...") hervorzuheben.

Man verweist weiters auf den Art. 46/bis, LG Nr. 7/2001 (Neuregelung des Landesgesundheitsdienstes), welcher infolge von Abänderungen im Laufe des Jahres 2020 zurzeit vorsieht, dass das unabhängige Bewertungsorgan des Betriebes u.a. folgende Aufgaben ausübt: Überprüfung der Führungsergebnisse der Leiterinnen und Leiter von komplexen Organisationseinheiten, der Wirksamkeit und Effizienz der Verwaltung der zugewiesenen Finanz- und Personalressourcen, Bewertung der ärztlichen und sanitären Leiterinnen und Leiter am Ende der Beauftragung, Überwachung der Anwendung des Gesamtsystems der Bewertung, der Transparenz und der Integrität der internen Kontrollen des Sanitätsbetriebes, Abgabe einer bindenden Stellungnahme dazu und Verfassen eines Jahresberichtes. Gemäß dem Gesetz „teilt das unabhängige Bewertungsorgan der Generaldirektorin/dem Generaldirektor des Sanitätsbetriebes sowie dem Rechnungshof umgehend allfällige Problematiken mit", gibt eine Stellungnahme zum jährlichen Bericht über die Performance der Organisationseinheiten des Sanitätsbetriebes ab, gewährleistet die Richtigkeit der Erhebungs- und Bewertungsverfahren sowie der Prämienverteilung, und verfasst einen Bericht über die Gesetzmäßigkeit, Unparteilichkeit und reibungslose Abwicklung der Verwaltungstätigkeit des Sanitätsbetriebes.

Mit Beschluss der Landesregierung vom 17. November 2020, Nr. 917 ist die Durchführungsverordnung über die Regelung des zitierten unabhängigen Bewertungsorgans und des technischen Kollegiums genehmigt worden; dieser Beschluss ist in der Folge durch den Beschluss Nr. 95 vom 2. Februar 2021 abgeändert worden.

Mit Schreiben vom 8. April 2021 hat die Abteilung Gesundheit bekanntgegeben, dass „*das Land dabei ist, die in seiner Zuständigkeit liegenden Maßnahmen zum Abschluss zu bringen, gleichzeitig bemüht sich der Betrieb um die Implementierung des technischen Kollegiums des unabhängigen Bewertungsorgans*".

Unter den zahlreichen Landesregierungsbeschlüssen, welche von den zuständigen Ämtern der zuständigen Abteilung Gesundheit (23) vorgeschlagen wurden, sind insbesondere folgende von Bedeutung:

- Der Beschluss Nr. 212 vom 24. März 2020 mit dem Gegenstand „Planungsrichtlinien für den Sanitätsbetrieb gemäß der Methode der *Balanced Scorecard*. Jahr 2020";
- Der Beschluss Nr. 283 vom 21. April 2020 mit dem Gegenstand „Einrichtung des Überwachungsrates des Südtiroler Sanitätsbetriebes";
- Der Beschluss Nr. 531 vom 14. Juli 2020 mit dem Gegenstand „Überwachungsrat des Südtiroler Sanitätsbetriebes: Ernennung der wirklichen Mitglieder und der Ersatzmitglieder für den Dreijahreszeitraum 2020 - 2022";

- Der Beschluss Nr. 549 vom 21. Juli 2020 mit dem Gegenstand „Zuweisung an den Sanitätsbetrieb aus dem Landesgesundheitsfonds für den Ankauf von Medizinprodukten“;
- Der Beschluss Nr. 550 vom 21. Juli 2020 mit dem Gegenstand „Zuweisung an den Sanitätsbetrieb für den Ankauf von Medizinprodukten für den COVID-19-Notstand“;
- Der Beschluss Nr. 606 vom 11. August 2020 mit dem Gegenstand „Aktualisierung des Durchführungspfades der Zertifizierbarkeit des Südtiroler Sanitätsbetriebes – Jahr 2020“;
- Der Beschluss Nr. 677 vom 2. September 2020 mit dem Gegenstand „COVID-19: Genehmigung des Operationsplans für die Bewältigung des COVID-19-Notstands gemäß Art. 18 des Gesetzesdekrets Nr. 18 vom 17.03.2020 und Zuweisung der entsprechenden Mittel an den Sanitätsbetrieb“;
- Der Beschluss Nr. 792 vom 13. Oktober 2020 mit dem Gegenstand „Ankaufsprogramme und Zuweisung der Geldmittelan den Sanitätsbetrieb für das Jahr 2020 zum Ankauf von Geräten, Anlagen, Einrichtungen und anderen beweglichen Gütern für die Krankenhäuser“;
- Der Beschluss Nr. 793 vom 13. Oktober 2020 mit dem Gegenstand „Programm 2020 zum Ankauf von medizinischen Geräten, Anlagen, Einrichtungen und anderen beweglichen Gütern der Sprengel und wohnortnahen Dienste mit Zuweisung an den Südtiroler Sanitätsbetrieb“;
- Der Beschluss Nr. 794 vom 13. Oktober 2020 mit dem Gegenstand „Genehmigung der Ankaufsprogramme und Zuweisung der Geldmittel an den Sanitätsbetrieb zur Modernisierung des Informatiksystems“;
- Der Beschluss Nr. 941 vom 24. November 2020 mit dem Gegenstand „Weisungen an den Südtiroler Sanitätsbetrieb zur Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2021 und erste Vorschau der Finanzierung im Dreijahreszeitraum 2021-2023“;
- Der Beschluss Nr. 977 vom 1. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „5-Jahresinvestitionsprogramm 2020-2024 für außerordentliche Instandhaltungs-, Umbau- und Bauarbeiten des Südtiroler Sanitätsbetriebes“;
- Der Beschluss Nr. 979 vom 1. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „Zweckbindung und Zuweisung an den Südtiroler Sanitätsbetrieb eines Teils der verwendungsungebundenen Anteile des Landesgesundheitsfonds 2021 für laufende Ausgaben“;
- Der Beschluss Nr. 1014 vom 15. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „COVID-19: Zuschüsse für COVID-19-bedingte Mehrkosten, die von den mit dem Südtiroler Sanitätsbetrieb vertragsgebundenen Einrichtungen getragen wurden“;
- Der Beschluss Nr. 1051 vom 22. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „Finanzierung 2020 der laufenden Ausgaben des Sanitätsbetriebes - Zweckbindung und Zuweisung von Kapiteln

U13011.0000, U13011.2370 und U13021.0050 - Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb für laufende Ausgaben – Verteilungskriterien“;

- Der Beschluss Nr. 1053 vom 22. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „Bestimmung von komplexen Strukturen beim Südtiroler Sanitätsbetrieb“;
- Der Beschluss Nr. 1104 vom 29. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „Überarbeitung der Planungsrichtlinien für den Sanitätsbetrieb, Jahr 2020, gemäß der Methode der *Balanced Scorecard*, infolge des Covid-19-Notstands“;
- Der Beschluss Nr. 304 vom 30. März 2021 mit dem Gegenstand „Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2020 und Verfügungen für die Haushaltsabrechnung 2020 des Sanitätsbetriebes; Landesgesundheitsfonds 2021: Zweckbindung Covid-Hilfsgelder vom Staat und EU“.

In Hinblick auf das im Jahr 2020 abgeschlossene Streitverfahren vor dem Verfassungsgericht ist schließlich anzumerken, dass der Gerichtshof, mit Urteil vom 24. April 2020, Nr. 78, die von der APB aufgeworfene Frage der Verfassungswidrigkeit des Art. 1, Absätze 865 und 866 des Gesetzes vom 30. Dezember 2018, Nr. 145, betreffend „*Haushaltsvoranschlag des Staates für das Finanzjahr 2019 und mehrjähriger Haushalt für den Dreijahreszeitraum 2019-2021*“ für unbegründet erklärt hat. Diese Bestimmungen sehen spezielle Mechanismen und Bedingungen für die Zahlung der Ergebniszulagen zugunsten der Generaldirektoren und der Verwaltungsdirektoren dieser Körperschaften vor. Darüber hinaus erklärte der Verfassungsgerichtshof mit Beschluss Nr. 241/2020 das Erlöschen des Verfahrens nach dem Verzicht des Staates auf die Beschwerde Nr. 103/2019, weil im Laufe des Verfahrens der angefochtene Art. 9, Abs. 1, LG Nr. 6/2019 (Dienste der Notaufnahme zu Lasten der Patienten) mit dem Art. 8, Abs. 1 LG Nr. 1/2020 ersetzt wurde[112].

13.2 Die Geldmittel für den Gesundheitsschutz

Gemäß Art. 115, Abs. 1, Buchstabe a), GvD Nr. 112/1998 i.g.F. hat die Vereinbarung in der der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen von Trient und Bozen vom 31. März 2020 – Rep. Atti Nr. 55/CSR (Aufteilung der finanziellen Verfügbarkeit des staatlichen Gesundheitsdienstes für das Jahr 2020 unter den Regionen und den autonomen Provinzen) für die Autonome Provinz Bozen einen Sanitätsbedarf von 972,7 Mio. vorgesehen, der sich aus der Anwendung der durchschnittlichen Standardkosten ergibt (2019:

[112] Art. 8 (1) Der Absatz 5/bis des Artikels 36 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, i.g.F. wird wie folgt ersetzt: „5/bis Die Landesregierung ergreift Maßnahmen, um die unangemessene Inanspruchnahme der Dienste der Notaufnahme in den Krankenhäusern einzuschränken. Im Einklang mit der staatlichen Gesetzgebung können diese Maßnahmen auch auf eine Beteiligung an den Kosten für die Leistungen und das Ausmaß der Kostenbeteiligung zu Lasten der Betreuten ausgerichtet sein, für die keine Kostenbefreiung laut der geltenden staatlichen Gesetzgebung gilt.“

945,8 Mio. - Gesamtsumme, ohne weitere Unterscheidung, vor interregionaler Mobilität)[113]. Die Vereinbarung legt fest, dass der Wert, der in Bezug auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen und die Regionen mit Sonderstatut angegeben wird, mit Ausnahme der Region Sizilien, einen rein figurativen Charakter annimmt, da die genannten Körperschaften autonom für die vollständige Finanzierung des Gesundheitswesens in ihrem jeweiligen Gebiet sorgen, im Sinne der statutarischen Bestimmungen und unter voller Einhaltung der wesentlichen Betreuungsstandards (WBS). Auf die zitierte Vereinbarung folgte der Beschluss vom 14. Mai 2020 des interministeriellen Komitees für die wirtschaftliche Planung (Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 230 vom 16. September 2020).[114]

Bekanntlich finanziert die APB den Gesundheitsdienst der Provinz, indem sie die in der Vereinbarung zwischen der Regierung, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen über den Gesundheitspakt für die Jahre 2019-2021, Nr. 209 vom 18. Dezember 2019, festgelegten Zwecke ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt erfüllt (vgl. Art. 34, Absatz 3, G. Nr. 724/1994 i.g.F. und Art. 32, Absatz 16, G. Nr. 449/1997 i.g.F.).

Die für den Aufgabenbereich Nr. 13 der Rechnungslegung („Gesundheitsschutz“) bestimmten Mittel stellen den größten Gesamtposten des Haushaltes dar. Dieser Aufgabenbereich beinhaltet die Kapitel von Zuwendungen an den einzigen Sanitätsbetrieb, welcher auf dem Landesgebiet tätig ist. Nachfolgend werden die Gesamteinnahmen und -ausgaben für den Betrieb des Gesundheitswesens, abzüglich der Bewegungen für Vorschüsse im Gesundheitswesen und damit zusammenhängende Erstattungen, wiedergegeben, so wie im Fragebogen/Bericht des Rechnungsprüfungsausschusses vom 12. Mai 2021, Frage 7.1, dargestellt.

[113] Der Art. 27, Abs. 6 GvD Nr. 68/2011 i.g.F., sieht Folgendes vor: „Die Standardkosten werden auf einer aggregierten Ebene für jede der drei Makroebenen der Betreuung berechnet: kollektive Betreuung, Sprengelbetreuung und Krankenhausbetreuung. Der Standardkostenwert ergibt sich für jede der drei Makro-Ebenen der Betreuung unter den Bedingungen der Effizienz und Angemessenheit aus dem gewichteten Pro-Kopf-Durchschnitt der von den Referenzregionen erfassten Kosten".

[114] Die Tabelle A in der Anlage zum Beschluss weist für die undifferenzierte Finanzierung der wesentlichen Betreuungsstandard (WBS) in Bezug auf die APB einen Gesamtbetrag vor Mobilität von 972,7 Mio. und nach interregionaler und internationaler Mobilität von 983,4 Mio. aus. Weiters sind in der dem Beschluss beigefügten Tabelle B (Aufteilung einiger zweckgebundener Posten auf die Regionen) Mittel von Euro 38.000 für die medizinische Versorgung im Gefängnis im Sinne des GvD Nr. 230/1999, 714.784 Euro für die medizinische Versorgung im Sinne des G. Nr. 244/2007 und 467.033 Euro für die Überwindung der psychiatrischen Krankenhäuser vorgesehen.

		LAUFENDE SANITÄTSGEBARUNG	SANITÄTSGEBARUNG INVESTITIONEN
Einnahmen	DEFINITIVE KOMPETENZVERANSCHLAGUNGEN (CP)		
	FESTSTELLUNGEN (A)		
	EINHEBUNGEN KOMPETENZKONTO (RC)		
	ANFÄNGLICHE AKTIVE RÜCKSTÄNDE (RS)		
	EINHEBUNGEN RÜCKSTÄNDEKONTO (PR)		
	NEUFESTSTELLUNG DER RÜCKSTÄNDE (R)		
	AKTIVE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE (EP = RS - RR+R)	0,00	0,00
	AKTIVE RÜCKSTÄNDE DER KOMPETENZGEBARUNG (EC=A-RC)	0,00	0,00
	GESAMTE ZU ÜBERTRAGENDE AKTIVE RÜCKSTÄNDE (TR=EP+EC)	0,00	0,00
Ausgaben	DEFINITIVE KOMPETENZVERANSCHLAGUNGEN (CP)	1.429.609.848	91.472.210
	ZWECKBINDUNGEN (I)	1.410.847.229	79.194.230
	ZAHLUNGEN KOMPETENZKONTO (PC)	1.179.831.812	3.165.189
	ANFÄNGLICHE PASSIVE RÜCKSTÄNDE (RS)	120.249.535	158.524.151
	ZAHLUNGEN RÜCKSTÄNDEKONTO (PR)	98.735.001	17.022.247
	NEUFESTSTELLUNG RÜCKSTÄNDE (R)	-1.404.476	0
	PASSIVE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE (EP=RS-PR+R)	20.110.057	141.501.904
	PASSIVE RÜCKSTÄNDE DER KOMPETENZGEBARUNG (EC= I - PC)	231.015.417	76.029.041
	GESAMTE ZU ÜBERTRAGENDE PASSIVE RÜCKSTÄNDE (TR=EP+EC)	251.125.474	217.530.944

Quelle: Fragebogen/Bericht Kollegium der Rechnungsprüfer vom 12. Mai 2021.

Im besagten Bericht wird bescheinigt, dass die laufenden Gesundheitsausgaben und jene oben angeführte für Investitionen mit dem Gesamtbetrag des Aufgabenbereichs 13 der Rechnungslegung übereinstimmen.

Im Sinne von Art. 9, Absatz 3, Buchstabe c), LG Nr. 3/2017 i.g.F. müssen der allgemeine dreijährige Plan sowie die jährliche Programmierung des Betriebs in Einhaltung der Landessanitätsplanung und der Ausrichtungsmaßnahmen der Landesregierung oder des Landesrats für Gesundheit erstellt werden und die wesentlichen Betreuungsstandards unter Beachtung der Angemessenheit, Effizienz, Wirksamkeit, Qualität und Sicherheit sowie des Haushaltsgleichgewichts gewährleisten (vgl. hinsichtlich des Haushaltsausgleichs auch den Art. 4, Abs. 8, GvD Nr. 502/1992 i.g.F.).

In Hinblick auf die von der APB für den Betrieb vorgesehenen Maßnahmen der Kosteneinschränkung hat die Abteilung Gesundheit, mit Schreiben vom 8. April 2021, bekanntgegeben, dass *„mit B.L.R. Nr. 982/2019 „Weisungen an den Südtiroler Sanitätsbetrieb zur Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes“ Einsparungsmaßnahmen für die Erreichung des Haushaltsausgleichs bestimmt wurden, ausgearbeitet in Ergänzung zu den vom Land geschaffenen Planungsinstrumenten wie etwa den Landesgesundheitsplan und die jährlichen Planungsrichtlinien für den Sanitätsbetrieb. Der Bericht über die erreichten Ergebnisse wird zugleich mit dem Haushaltsabschluss erstellt, welcher in Ausarbeitung ist. Mit B.L.R. Nr. 818/2020 hat die Autonome Provinz Bozen aufgrund der anhaltenden Pandemie die Anwendung der Maßnahmen zur Beschränkung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2020 ausgesetzt, auch wenn weiterhin in Anlehnung an den Grundsatz der guten Verwaltung und somit*

den Leitprinzipien der Wirtschaftlichkeit, Wirksamkeit und Effizienz folgend."

Die Abteilung Gesundheit hat außerdem darauf hingewiesen, dass im Haushaltsjahr 2020 „*keine Vereinbarungen zwischen dem Staat und den autonomen Provinzen über den Beitrag an den Zielen der öffentlichen Finanzen getroffen wurden, die über die im Rahmen der von der Region Trentino-Südtirol und den autonomen Provinzen Trient und Bozen mit der Regierung am 15. Oktober 2014 unterzeichneten Vereinbarung, die im Rahmen des gesetzlichen Finanzsystems mit den Absätzen 406 bis 413 des Artikels 1 des Gesetzes Nr. 190 vom 23. Dezember 2014 umgesetzt wurde, hinausgehen*".

13.2.1 Die Ressourcen des Landes

Es wird vorausgeschickt, dass sowohl das WFDL 2021-2023 (Beschluss der Landesregierung Nr. 462/2020), als auch jenes vorherige (2019-2022, genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 522/2019) die Informatisierung, die Notaufnahme, die Verkürzung der Wartezeiten, die Prävention, sowie die soziale und gesundheitliche Integration als strategische Ziele des Landesgesundheitsdienstes hervorheben. Weitere Prioritäten sind die Einführung von „*Maßnahmen, um Gesundheitspersonal ins Land zu holen*" und die „*Aufwertung der primären Gesundheitsversorgung vor Ort*". Im Rahmen der im Juni 2020 definierten strategischen Ziele wird auch angekündigt, dass "*die notwendigen Planungs- und Kontrollinstrumente ...die Umsetzung des Landesplans für die Verwaltung der Wartelisten, sowie die Aktualisierung und Umsetzung der Fachpläne (Rehabilitation, Intermediate Care, chronische Pflege und Präventionsplan)*" sind und dass die Einführung eines statistischen Informationssystems für die Verwaltung des Personals des Landesgesundheitssystems (SI.GO.PE.S) für die Überwachung und Kontrolle des Gesundheitspersonals vorgesehen ist, zum Zwecke der optimalen Nutzung der Ressourcen im Verhältnis zu den angebotenen Dienstleistungen und Gesundheitsleistungen.

Der Aufgabenbereich „Gesundheitsschutz" umfasst folgende Programme: Programm 01-laufende ordentliche Finanzierung zur Gewährleistung der WBS, Programm 02-laufende Zusatzfinanzierung für höhere Betreuungsstandards als jene der WBS, Programm 05-Gesundheitsinvestitionen und Programm 07-Sonstige Gesundheitsausgaben.

In diesem Rahmen sind im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 Ausgabeveranschlagungen für insgesamt 1.361,4 Mio. für das Jahr 2020, 1.397,6 Mio. für das Jahr 2021 und 1.417 Mio. für das Jahr 2022 ersichtlich (im Haushalt 2019-2021: 1.350,2 Mio. für das Jahr 2019, 1.361,4 Mio. für das Jahr 2020 und 1.343,4 Mio. für das Jahr 2021).

Im Vergleich zu den obigen anfänglichen Veranschlagungen des Haushaltsvoranschlages für das Jahr 2020 belaufen sich die verzeichneten kompetenzbezogenen endgültigen Veranschlagungen in der Rechnungslegung 2020 auf 1.521,1 Mio. (2019: 1.547,1 Mio.) und verzeichnen eine signifikante

Erhöhung um 159,7 Mio., sei es wegen der vorgenommenen Haushaltsänderung, sei es wegen der durchgeführten Erhöhung von Mitteln mit anderen Bilanzänderungen.

Im Jahr 2020 belaufen sich die insgesamt zweckgebundenen Mittel auf 1.490 Mio. und verzeichnen eine Verminderung im Vergleich zu 2019 (1.516,9 Mio.) von 26,9 Mio.. Der ZMF verändert sich von 25,8 Mio. Ende 2019 auf 11,6 Mio. Ende 2020. Die insgesamt verwendeten Mittel (verpflichtete Beträge und ZMF) betragen 1.501,7 Mio. (2019: 1.542,7 Mio.), mit einem Anteil an den Gesamtausgaben der Rechnungslegung[115] von 22,4 Prozent (2019: 21,6 Prozent).

Die Abteilung Gesundheit hat mit Schreiben vom 8. April 2020 erläutert, dass „*sich die Bereitstellungen für Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb insgesamt auf 1.485,7 Mio. € belaufen, während die Verpflichtungen 1.468,8 Mio. € betragen. Die Zuweisungen für laufende Ausgaben betragen 1.420,2 Millionen €, von diesen Mitteln wurden 1.403,7 Mio. € verpflichtet. Was den Investitionsteil anbelangt, betragen die Bereitstellungen 65,6 Millionen €, davon sind 65,1 Millionen € verpflichtet worden. Nachfolgend die Liste der Kapitel und jeweiligen Beträge, welche auch diesem Schreiben beigelegt sind.* Die Kapitel, auf welchen die Mittel zur Bewältigung der COVID-19 Pandemie bereitgestellt worden sind, sind grün evidenziert“:

[115] Entspricht den verpflichteten Summen und ZMF insgesamt 6.714,1 Mio. abzüglich der Verpflichtungen für Dienste im Auftrag Dritter und Durchlaufposten, in der Höhe von 438,1 Mio..

Kapitel	Beschreibung	Bereitstellung 2020	Zweckbindungen 2020
U13011.0000	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB VON VERWENDUNGSUNGEBUNDENEN ANTEILEN DES LANDESGESUNDHEITSFONDS FÜR LAUFENDE AUSGABEN (LG 7/2001 Art.28 Abs.1 B.a) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.2/U.1.04.01.02.000	1.255.811.757,68	1.255.811.757,68
U13011.0030	AN DEN SANITÄTSBETRIEB ZUSTEHENDE BETRÄGE - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.2/U.1.04.01.02.000	3.818.200,00	3.818.200,00
U13011.0120	ZUWEISUNGEN AN DEN SANITÄTSBETRIEB ZUR DURCHFÜHRUNG VON AUSBILDUNGSKURSEN UND DAS DAFÜR ERFORDERLICHE DIDAKTISCHE MATERIAL UND DIE AUSSCHÜTTUNG VON BEITRÄGEN (LG 14/2002 Art.1,4) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.2/U.1.04.01.02.000	547.500,00	271.419,79
U13011.1950	ZUWEISUNGEN AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR FORSCHUNGSPROGRAMME MIT FINANZIERUNG DES LANDES (LG 14/2006 Art.9 GVD 502/1992 Art.12,12/bis) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.3/U.1.04.01.02	450.000,00	50.000,00
U13011.2340	BEITRÄGE MIT FINANZIERUNG DES STAATES AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR DIE FINANZIERUNG DER FORSCHUNGSPROGRAMME (GVD 502/1992) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.3/U.1.04.01.02.000	127.928,74	127.928,74
U13011.2370	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR DRINGENDE MAßNAHMEN ZUR BEWÄLTIGUNG DES COVID-19 NOTSTANDES (LG 7/2001 Art.28 Abs.1 B.a GD 14/2020) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.2/U.1.04.01.02.000	109.942.228,52	94.283.144,94
U13011.2380	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB DER STAATLICHEN ZUWENDUNGEN (ZIVILSCHUTZ) FÜR QUARANTÄNEEINRICHTUNGEN ZUR COVID-19 BEKÄMPFUNG (VLDK 630/2020 LG 7/2001 Art.28 B. a) und d)) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.3/U.1.04.01.02.000	333.832,93	166.916,52
U13021.0000	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR LEISTUNGEN ÜBER DEN WBS FÜR BEITRÄGE ZUR LIEFERUNG VON VERBANDSMATERIAL UND HEILBEHELFEN (LG 16/2012 LG 7/2001 Art.28) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.1.04.01.02.000	16.868.000,00	16.868.000,00
U13021.0030	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR LEISTUNGEN ÜBER DEN WBS FÜR BEITRÄGE ZUR AUßERORDENTLICHEN VERSORGUNG MIT PROTHESEN, DIE IM TARIFVERZEICHNIS NICHT ENTHALTEN SIND (LG 30/1992 Art.15 Abs.1 LG 7/2001 Art.28) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.1.04.01.02.000	775.000,00	775.000,00
U13021.0050	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR DIE ERBRINGUNG VON LEISTUNGEN ÜBER DEN WBS (LG 7/2001 Art.28) - LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.3/U.1.04.01.02.000	30.703.000,00	30.703.000,00
U13021.0150	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR LEISTUNGEN ÜBER DEN WBS FÜR DIE AUSZAHLUNG DER MONATSPRÄMIE FÜR PSYCHIATRISCHE PATIENTEN (LG 22/1995 Art.7 LG 7/2001 Art.28) – LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.1.04.01.02.000	30.000,00	30.000,00
U13011.0000	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB VON VERWENDUNGSUNGEBUNDENEN ANTEILEN DES LANDESGESUNDHEITSFONDS FÜR LAUFENDE AUSGABEN (LG 7/2001 Art.28 Abs.1 B.a) – LAUFENDE ZUWENDUNGEN AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.2/U.1.04.01.02.000	745.340,55	745.340,55
	Summe Zuweisungen für laufende Ausgaben	**1.420.152.788,42**	**1.403.650.708,22**

Quelle: APB – Anlage zum Schreiben der Abteilung Gesundheit vom 8. April 2021.

Kapitel	Beschreibung		
U13052.0000	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB AUS DEM LANDESGESUNDHEITSFONDS FÜR DEN ANKAUF VON MEDIZINPRODUKTEN (LG 1/1981 Art. 16 LG 7/2001) - INVESTITIONSBEITRÄGE ANLOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.2.03.01.02.000	7.262.500,00	7.262.500,00
U13052.0030	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB AUS LANDESGESUNDHEITSFONDS ZUM ANKAUF VON GERÄTEN, ANLAGEN, EINRICHTUNGEN U. ANDEREN BEWEGLICHEN GÜTERN (LG 1/1981 Art. 16 LG 7/2001) - INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.2.03.01.02.000	3.248.826,39	3.248.826,39
U13052.0035	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB AUS LANDESGESUNDHEITSFONDS ZUR MODERNISIERUNG DES INFORMATIKSYSTEMS (LG 1/1981 Art.16 LG 7/2001) - INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN (LG 1/1981 Art. 16 LG 7/2001) COD./07.1/U.2.03.01.02.000	7.000.000,00	7.000.000,00
U13052.0060	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB ZUM ANKAUF VON GERÄTEN, ANLAGEN, EINRICHTUNGEN UND ANDEREN BEWEGLICHEN GÜTERN FÜR DIE SPRENGEL UND TERRITORIALEN DIENSTE (LG 1/1981 Art. 16 LG 7/2001) - INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.2.03.01.02.000	1.000.000,00	1.000.000,00
U13052.0090	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR INVESTITIONSMAßNAHMEN UND ARBEITEN, DEREN AUSFÜHRUNG DEM SANITÄTSBETRIEB DELEGIERT WURDE (LG 1/1981 Art. 16 LG 7/2001) - INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.2.03.01.02.000	17.009.943,00	17.009.943,00
U13052.0100	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB AUS DEM LANDESGESUNDHEITSFONDS FÜR DEN BAU UND DIE MODERNISIERUNG DES KRANKENHAUSES BOZEN(LG 22/2012 Art. 21/bis) - INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.1/U.2.03.01.02.000	27.597.392,94	27.597.392,94
U13052.0730	ZUWEISUNG AN DEN SANITÄTSBETRIEB FÜR DRINGENDE INVESTITIONEN IM ZUSAMMENHANG MIT DEM COVID-19-NOTSTAND (LG 1/1981 Art.16 LG 7/2001 Art.28 LG 4/2020 Art.1 Abs. 3,4 GD 18/2020 Art.4) – INVESTITIONSBEITRÄGE AN LOKALVERWALTUNGEN COD./07.4/U.2.03.01.02.000	2.000.000,00	2.000.000,00
U13052.0740	Zuweisung an den Sanitätsbetrieb für dringende Investitionen im Zusammenhang mit dem **COVID-19**-Notstandes (GD 14/2020 Art.17 GD 34/2020 Art.1.2 GD 18/2020 GD 10	425.711,00	-
	Summe Zuweisungen für Investitionsausgaben	**65.544.373,33**	**65.118.662,33**

Quelle: APB – Anlage zum Schreiben der Abteilung Gesundheit vom 8. April 2021.

Bezüglich der Diskrepanz zwischen den Gesamtzuweisungen an den Südtiroler Sanitätsbetrieb für laufende Ausgaben, die im Schreiben vom 8. April 2021 mitgeteilt wurden (1.420,2 Mio.), und dem, was stattdessen (1.402,9 Mio.) im Beschluss der Landesregierung Nr. 304 vom 30. März 2021

(Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2020 und Verfügungen für die Haushaltsabrechnung 2020 des Sanitätsbetriebes - Landesgesundheitsfonds 2021: Zweckbindung Covid-Hilfsgelder vom Staat und EU) hervorgehoben wird, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen klargestellt, dass "*die Differenz zwischen dem zugesagten Betrag, der im Schreiben vom 8. April (1.403.650.708,22€) und jenem, der im BLR 304/2021 angegebenen (1.402.875.367,67€) ist, im Wesentlichen auf eine Bereitstellung von Mitteln aus dem Kapitel U13011.0000 zugunsten der Landesabteilung für Soziales(745.340,55€) zurückzuführen ist, sowie auf eine Verpflichtung von 30.000€ auf Kapitel U13021.0150, die in Erhausung gegangen ist*".

Der Artikel 3, Absatz 7 des Gesetzesdekrets Nr. 35/2013, umgewandelt in Gesetz Nr. 64/2013, sieht vor, dass die Regionen/autonomen Provinzen ab 2015 bis zum Jahresende mindestens 95 Prozent "der Beträge, die die Region/autonome Provinz im selben Jahr vom Staat als Finanzierung für den staatlichen Gesundheitsdienst einnimmt, und der Beträge, die die Region/autonome Provinz auf der Grundlage ihrer Eigenmittel für das Jahr zur Finanzierung ihres eigenen regionalen Gesundheitsdienstes bereitstellt" und den "verbleibenden Anteil [...] bis zum 31. März des Folgejahres" an ihren eigenen regionalen Gesundheitsdienst zahlen.

Diesbezüglich hat die Abteilung Gesundheit hervorgehoben, dass „*diese Anforderungen, wie im gleichen Absatz 7 des GD Nr. 35/2013 präzisiert, eine regionale Erfüllung für die Zwecke und im Sinne von Artikel 2, Absatz 68, Buchstabe c) des Gesetzes Nr. 191 vom 23. Dezember 2009 darstellen. Das Ziel, auf welches sich dieser Artikel bezieht, ist „vorzeitig die Ausschüttung der Mittel des staatlichen Gesundheitsdienstes, zu welchen der Staat beiträgt, zu ermöglichen. In Anbetracht der Tatsache, dass die Autonome Provinz Bozen die Finanzierung des Gesundheitsdienstes auf ihrem Gebiet ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt gewährleistet, erscheint es nicht möglich, weder aus Art. 3, Absatz 7 des GD 35/2013, noch aus Art. 2, Abs. 68, Buchstabe c) des Gesetzes 191/2009 eine Verpflichtung für die Autonome Provinz Bozen abzuleiten. Nichtsdestotrotz, bezieht der Abs. 8 GD 35/2013, umgewandelt in G. 64/2013, auch die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen in die Erfüllungspflicht mit ein. In Bezug auf die Ausgabenzweckbindungen betreffend den Aufgabenbereich 13 des Landeshaushalts beträgt der Prozentsatz der vorgenommenen Zahlungen im Jahr 2020 circa 89,6% ohne Berücksichtigung der Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb aufgrund Covid-19 (angesichts der objektiven Unmöglichkeit für den Betrieb die entsprechenden Kosten innerhalb 31. Dezember abzurechnen und für die Provinz für die Auszahlung innerhalb dieses Datums zu sorgen). Dieser Prozentsatz wird durch die folgenden Faktoren erheblich beeinflusst:*

1. *In den ersten Monaten des Jahres 2020 wurde versucht, vorrangig die aus dem Jahr 2019 noch offenen Zweckbindungen flüssig zu machen, auch um der oben erwähnten Bestimmung des Art. 3, Absatz 7 des GD Nr. 35/2013 nachzukommen, die vorsieht, dass „der verbleibende Anteil bis zum 31. März des folgenden Jahres an den regionalen Sanitätsbetrieb gezahlt werden muss“;*

2. *Die Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb für das Jahr 2020 betreffen in erheblichem Maße gebundene und abgeschlossene Beiträge, die normalerweise dann an den Betrieb gezahlt werden, nachdem das Land die vom selben Betrieb getragenen Kosten überprüft hat. Diese Überprüfung kann schwerlich vor dem Ende des Haushaltsjahres abgeschlossen werden;*
3. *Nach Einführung – mit LG vom 24. September 2019, Nr. 8, des Art. 26, Absatz 1 – des Absatzes 4/bis im Art. 23 des Landesgesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 11 („Die im 2. Titel des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, vorgesehenen Bestimmungen gelten außerdem für die Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb, die von Ausgaben des Landesgesundheitsdienstes herrühren; letztere sind durch den Aufgabenbereich 13 des Landeshaushaltes gekennzeichnet. Diese Zuweisungen sind von der ordentlichen Neufeststellung der Rückstände ausgeschlossen.") können die gebundenen und abgeschlossenen Zuweisungen, die im Haushaltsjahr nicht verwendet wurden, in den nachfolgenden Haushaltsjahren verwendet werden, wenn die entsprechenden Kosten realisiert werden, und daher kann die Auszahlung dieser Beiträge nicht vor ihrer Verwendung erfolgen.*

Diese Faktoren führen unweigerlich dazu, dass ein Teil der Beträge, die die Provinz Bozen aus ihren jahresbezogenen Eigenmitteln für die Finanzierung ihres regionalen Gesundheitsdienstes, unter Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen über das Rechnungswesen (nicht zuletzt der vom Gesundheitsministerium erlassenen Richtlinien) zur Verfügung stellt, nicht im selben Jahr der Gewährung ausgezahlt werden kann. Das GD vom 19. Mai 2020, Nr. 34, Art. 117, Abs. 3 hat eine Abweichung von Art. 3, Absatz 7 des GD Nr. 35/2013 verfügt, und zwar in dem Sinne, dass die Regionen bis zum Jahresende die Auszahlung von 100 Prozent der für die Finanzierung des eigenen regionalen Gesundheitsdienstes vorgesehenen Beträge an ihre jeweiligen regionalen Gesundheitsdienste garantieren. Der Zweck dieser Bestimmung ist es, den Sanitätsbetrieben in einer pandemischen Situation mit erhöhten und unvorhergesehenen Ausgaben im Zusammenhang mit dem Notstands-Management alle mögliche Liquidität zu garantieren. Man macht darauf aufmerksam, dass für den Südtiroler Sanitätsbetrieb auch im Jahr 2020 sämtliche notwendigen liquiden Mittel gewährleistet wurden, um seinen zu erfüllenden Pflichten nachzukommen, so wie von der finanziellen Gebarung und der Einhaltung der Zahlungsfristen belegt. Tatsächlich teilt der Betrieb - wenn auch inoffiziell (da die gesetzliche Frist für die offizielle Mitteilung der 30. April eines jeden Jahres ist) - mit, dass zum 31. Dezember 2020 keine sicheren, liquiden und fälligen Verbindlichkeiten für geschuldete Beträge aus Lieferungen, Leistungen und Verträgen sowie für Verpflichtungen im Zusammenhang mit professionellen Dienstleistungen angereift sind bzw. keine solche erloschen sind. Es ergab sich nicht die Notwendigkeit vonseiten des Landes, um Vorschüsse des Schatzamtes bzw. um Kassenvorschüsse mit Inanspruchnahme des im Voranschlag des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen errichteten Fonds im Sinne von Art. 1, Abs. 10 des GD Nr. 35/2013 anzusuchen."

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 der APB vom 12. Mai 2021 die Erfüllung der o.g. Verpflichtung ebenfalls verneint (Fragestellung 7.4)

und die entsprechenden Klarstellungen vorgenommen.[116]

Die betreffenden Mittel reihen sich in den Rahmen des geltenden Landesgesundheitsplan 2016-2020 ein (genehmigt von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 1331/2016[117]).

Die Abteilung Gesundheit hat mit Schreiben vom 8. April 2021 aktualisierte Informationen über die Umsetzung des Planes vorgelegt und darauf aufmerksam gemacht, dass „*das Jahr 2020 ein außergewöhnliches war, welches die Verwaltung von verschiedenen Obliegenheiten erheblich beeinträchtigt hat. Die Landesverwaltung musste sich ständig mit den vielen Aspekten im Zusammenhang mit der Pandemie befassen und unterstützte den Betrieb mit Maßnahmen und Verfahren zu deren Bewältigung, wann immer dies erforderlich war. In diesem Sinne ist es nicht möglich gewesen, sich dem Bericht zum Stand der Umsetzung des Landesgesundheitsplanes zu widmen, welcher dennoch in seiner Implementierung nicht ins Stocken geriet. Es ist noch nicht sicher, ob angesichts des anhaltenden Notstandes eine umfassende Überprüfung des Landesgesundheitsplans noch im laufenden Jahr beginnen wird.*

Im Jahr 2020 kann über folgende Aktivitäten berichtet werden: ein überarbeiteter Fachplan des landesweiten Rehabilitationsnetzes wurde genehmigt, das Netz des Dienstes für Abhängigkeiten wurde mit der Eröffnung eine neuen Tageszentrums in der Stadt Bozen weiterentwickelt und die Institutionalisierung des territorialen Betreuungsprojekts im Bereich der Abhängigkeiten wurde vorangetrieben, sowie ein hochintensiver gezielter Rehabilitierungspfad für Essstörungen entwickelt, mit besonderem Bezug zum Gesundheitsbezirk Bozen. Seit einigen Monaten wird der therapeutische Unterstützungsbedarf von Patienten mit Autismus-Spektrum-Störungen im Hinblick auf eine Ausweitung der Versorgungssettings überprüft, die Versorgungs- und Zugangskriterien für die zahnärztliche Versorgung im Land werden überarbeitet, und es wird mit der Apotheke der Dienstleistungen experimentiert. Zusätzlich müssen alle ergriffenen Maßnahmen zur Bewältigung der Pandemie erwähnt werden“.

---

[116] „*Der Absatz 8 des Art. 3 des GD 35/2013, umgewandelt in G. 64/2013, auch die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen in die Erfüllungspflicht mit ein. In Anbetracht der Tatsache, dass die Autonome Provinz Bozen die Finanzierung des Gesundheitsdienstes in ihrem Gebiet ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt sicherstellt, scheint es jedoch nicht möglich, aus Artikel 3 Absatz 7 des Gesetzesdekrets Nr. 35/2013 sowie aus Artikel 2, Buchstabe C, Absatz 68 des Gesetzes Nr. 191/2009 eine Verpflichtung für die Autonome Provinz Bozen abzuleiten. Es wird dargestellt, dass der Kassenbedarf des Betriebs für 2020 vollständig erfüllt wurde. Berücksichtigt, dass im Jahr 2020 prioritär die Rückstände aus den vorherigen Jahren liquidiert worden sind, verblieben am 01.01.2021 - bezogen auf die Zweckbindungen für laufende Ausgaben betreffend den Aufgabenbereich 13 des Landeshaushaltes - noch (zu liquidierende) Rückstände von circa 10% an kompetenzbezogenen Mitteln 2020, ohne Berücksichtigung der Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb für Covid-19 (angesichts der objektiven Unmöglichkeit für den Betrieb die entsprechenden Kosten innerhalb 31. Dezember abzurechnen und für die Provinz innerhalb diese Datums für die Auszahlung zu sorgen). In den ersten Monaten des laufenden Jahres wurde daher, soweit möglich, der Abwicklung dieser Rückstände Priorität eingeräumt, bevor mit der Auszahlung der kompetenzbezogenen Mittel fortgefahren wurde. Man weist auch darauf hin, dass - wie bereits in Beantwortung zur Frage Nr. 23 der Untersuchungstätigkeit der Überprüfung der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2020 (Schreiben PROT. PROV_BZ_08.04.20210266071) hervorgehoben - infolge der Einführung - mit LG vom 24. September 2019, Nr. 8, des Artikels 26, Absatz 1 – des Absatzes 4/bis im Art. 23 des Landesgesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 11 die gebundenen und abgeschlossenen Zuweisungen, die im Haushaltsjahr nicht verwendet wurden, in den nachfolgenden Haushaltsjahren verwendet werden können, wenn die entsprechenden Kosten realisiert werden und daher die Zahlung dieser Beiträge nicht vor ihrer Verwendung erfolgen kann.*”

[117] Im Gesundheitsplan 2016-2020 wurde ausdrücklich Folgendes betont: „*So ist zu erwarten, dass die Gesundheitsausgaben – ohne Gegensteuerungsmaßnahmen – allein aufgrund der Teuerung und der vertraglichen Gehaltsvorrückungen jährlich um ca. 20 Millionen Euro ansteigen werden*“.

Im Hinblick auf die Vervollständigung der schrittweisen Annäherung an die Standard-Ministerialparameter[118] für die Identifizierung einfacher und komplexer Strukturen hat die APB, wiederum mit dem oben erwähnten Schreiben, Folgendes dargestellt: *„Zum 31.12.2020 waren 134 komplexe Strukturen vorgesehen, davon 123 besetzt (104 plus 19 geschäftsführend besetzt in Erwartung des öffentlichen Auswahlverfahrens) und 175 einfache Strukturen. Unter Berücksichtigung der vorgesehenen komplexen Strukturen liegt der Standard bei 1,31 einfachen Strukturen pro komplexer Struktur, während unter Berücksichtigung der belegten komplexen Strukturen der Standard bei 1,42 einfachen Strukturen pro komplexer Struktur liegt".*

Die Differenz bei den vorgesehenen Strukturen - im Vergleich zu der Mitteilung an den Rechnungshof im letzten Jahr - erklärt sich wie folgt:

- *Mit B.L.R. vom 29.05.2018, Nr. 507 wurde die komplexe Struktur „Rheumatologie" mit Sitz beim Gesundheitsbezirk Bruneck neu festgelegt. Aufgrund technischer Probleme wurde die komplexe Struktur „Rheumatologie" leider erst im Jahr 2020 in das Informatiksystem eingefügt;*
- *Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1348 vom 11.12.2018, betreffend die Reorganisation der Dienste für Hygiene und öffentliche Gesundheit im Südtiroler Sanitätsbetrieb, wurden die 4 Dienste für Hygiene und öffentliche Gesundheit in zwei landesweite Dienste zusammengeführt: der landesweite Dienst für Hygiene der Lebensmittel und der Ernährung (S.I.A.N.) beim Gesundheitsbezirk Bozen und der Dienst für Hygiene und öffentliche Gesundheit (S.I.S.P.) beim Gesundheitsbezirk Brixen. Zu Beginn des Jahres 2020 hat der Südtiroler Sanitätsbetrieb die zwei landesweiten Dienste (S.I.A.N. und S.I.S.P.) und dabei auch die oben angeführten komplexen Strukturen verändert;*
- *Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 129 vom 18.02.2020 sind die folgenden neuen komplexen Strukturen beim Südtiroler Sanitätsbetrieb festgelegt worden:*
  - *Beim Sanitätsbetrieb wird innerhalb der sanitären Leitung die komplexe Struktur „Territoriale Gesundheitsversorgung und Chronic Care" eingerichtet;*
  - *Beim Gesundheitsbezirk Meran wird die komplexe Struktur „Kinder- und Jugendpsychatrie" als Betriebsdienst errichtet;*
  - *Beim Gesundheitsbezirk Meran wird die komplexe Struktur „Notaufnahme des Krankenhauses Meran" errichtet.*

Bei der Planung der einfachen und komplexen Strukturen muss der Grundsatz „ein Krankenhaus – zwei Standorte" gewährleistet werden, wie im Beschluss der Landesregierung vom 10.02.2015, Nr. 171 bestimmt worden ist, sodass allgemein eine Koordinierungsfunktion vor Ort garantiert wird".

In diesem Kontext stehen auch die institutionellen Akkreditierungsmaßnahmen, die von der APB nach Bewertung des tatsächlichen Bedarfs und der Kompatibilität mit der Gesundheitsplanung des

[118] Vgl. Ständiges Komitee für die Überprüfung der wesentlichen Betreuungsstandards vom 26. März 2012, im Rahmen des Einvernehmens Staat-Regionen vom 3. Dezember 2009.

Landes an private Gesundheitsdienstleister vergeben werden (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 1544/2015 und Ministerialdekret Nr. 70/2015). Diese Maßnahmen, so erklärt die Verwaltung, wurden auf der Grundlage der Bewertung des Vorhandenseins der betreffenden Voraussetzungen erlassen, wie es von den Bestimmungen auf Landesebene vorgesehen ist, "*wobei jedenfalls auch der Entscheidungsautonomie der Provinz Bozen bei den organisatorischen Aspekten bezüglich des Inhalts des Ministerialdekrets 70/2015 Rechnung getragen wird. Im Laufe des Jahres 2020 wurden neue private Einrichtungen akkreditiert, um die Eindämmung der Wartezeiten zu bewältigen, die durch den Pandemie-Notstand, der alle institutionellen Aktivitäten der Gesundheitsbehörde verlangsamte, noch kritischer wurden. Der Rückgriff auf den privaten konventionierten Rechtsträger war aufgrund des absoluten Mangels an Personal, das vom Betrieb aktiviert/rekrutiert werden konnte, angesichts des erhöhten Bedarfs an Ressourcen zur Bewältigung der Covid-19-Pandemie notwendig.*"

Auf eine konkrete Untersuchungsanfrage der Kontrollsektion Bozen bezüglich der im Performance-Plan 2019/2021 (interner Gesundheitskontext) erwähnten *Governance* des Landesgesundheitsdienstes hat die Abteilung Gesundheit mit Schreiben vom 8. April 2021 darauf hingewiesen, dass "*die Governance des Landesgesundheitsdienstes mit den verschiedenen Planungsinstrumenten, einschließlich des Performance-Plans und des zugehörigen Berichts, konsolidiert ist, was die Ämter des Abteilung Gesundheit anbelangt, obwohl einige Verzögerungen bei anderen Dokumenten zu verzeichnen sind, die mit dem außergewöhnlichen Charakter des Bezugsjahres zusammenhängen.*

An den Betrieb gerichtet sind der Landesgesundheitsplan, die Fachpläne, die jährlichen Leitlinien an den Generaldirektor des Betriebs nach der Methodik der Balanced Scorecard (BSC), die Landesrichtlinien über die Finanzierung. Um die Ergebnisse zu überprüfen und zu bewerten, sind die wirtschaftlichen und anderen Informationsflüsse (einschließlich derjenigen des NSIS, der Schule S. Anna di Pisa, PNE-Agenas, NISAN; usw.), der Gesundheitsbericht, der periodische Bericht über den Stand der Umsetzung des Gesundheitsplans und die anderen Dokumente, die vom Betrieb zur Begleitung ihrer Planungsdokumente erstellt werden, funktional. Der Sanitätsbetrieb arbeitet einen allgemeinen dreijährigen Plan aus, welcher den mehrjährigen Performance-Plan, das operative jährliche Programm, den Haushaltsvoranschlag und die Abschlussrechnung mit den zwischenjährlichen Monitorings, sowie das interne Datawarehouse (noch in Arbeit) umfasst. Innerhalb des Betriebs ist eine Weiterentwicklung des Organigramms und des Funktionendiagramms und damit des Systems der Verantwortlichkeiten und Kontrollmomente, des Leistungsbewertungssystems mit dem dazugehörigen Belohnungssystem geplant. Die Verwirklichung dieser Entwicklungsziele, die auch im Weg der Zertifizierbarkeit des Haushalts- und des administrativ-buchhalterischen Systems des Betriebs enthalten sind, sind durch die Pandemie im Jahr 2020 erheblich verlangsamt worden."

Mit Bezug auf diesen letzten Aspekt macht man darauf aufmerksam, dass im Performance-Plan 2021-2023, genehmigt von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 311 vom 13.April 2021, die Einführung der Zertifizierung der Bilanzen des Sanitätsbetriebes durch eine

Wirtschaftsprüfungsgesellschaft im Rahmen des Umsetzungsplanes der Zertifizierbarkeit der Bilanzen (PAC) für das Jahr 2023 vorgesehen ist.

Bezüglich der Festlegung der Kosten und des Standardbedarfs laut Art. 27, GvD Nr. 68/2011 i.g.F. hat die Abteilung Gesundheit, mit Schreiben vom 8. April 2021, mitgeteilt, dass *„die APB zugesichert hat, im Sinne des Grundsatzes der loyalen Zusammenarbeit auch im Jahr 2020 die erforderlichen Informationen für die Umsetzung des GvD Nr. 68/2011 zu liefern, um die Ermittlung der staatlichen Standard-Gesundheitskosten und -anforderungen zu ermöglichen. Der Anteil des staatlichen Gesundheitsfonds, der auf ministerieller Ebene gemäß der Methodik des GvD Nr. 68/2011 berechnet wird, gilt jedoch nicht für die Provinz Bozen, da die Finanzierung des Gesundheitsdienstes des Landes bekanntlich durch eigene Steuern ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt erfolgt (Gesetz Nr. 724 vom 23/12/1994). Diesbezüglich wird auch auf die Angaben im Protokoll der Sitzung der Konferenz Staat Regionen und Autonomen Provinzen vom 6.6.2019 verwiesen"*.

Es ist zu beachten, dass der oben angeführte staatliche Standard-Sanitätsbedarf (972,7 Mio.)[119] auch im Jahr 2020 von den tatsächlich von der APB für den Gesundheitsschutz zugewiesenen Mitteln abweicht (siehe Aufgabenbereich 13 der Rechnungslegung: endgültige Kompetenzveranschlagungen der laufenden Ausgaben laut den Programmen 1 und 2 von 1.429,6 Mio., Verpflichtungen von 1.410,8 Mio. und ZMF von 45.286,62 Euro).

***

Hinsichtlich der Anwendung der Überprüfungen laut Art. 1, Absätze 524 und 535 des G. Nr. 208/2015 i.g.F. und Art. 1, Abs. 394 des G. Nr. 232/2016 i.g.F. hat die Abteilung Gesundheit, mit Schreiben vom 8. April 2021, neuerlich darauf aufmerksam gemacht, dass gemäß Art. 34, Abs. 3 des G. vom 23. Dezember 1994, Nr. 724 die APB die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes bekanntlich durch die eigenen Steuermittel ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt gewährleistet und dass *„die konsolidierte Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs diese Ansicht bestätigt hat, und hinzugefügt hat, dass der Staat kein Recht hat, Bestimmungen zur finanziellen Koordinierung zu erlassen, welche die Modalitäten für die Eindämmung von Gesundheitsausgaben festlegen, die vollständig von den eigenfinanzierten Körperschaften getragen werden (Urteile Verfassungsgerichtshof Nr. 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Laut dem Verfassungsgerichtshof sind somit von der konkurrierenden staatlichen Gesetzgebungszuständigkeit in den Bereichen „Schutz der Gesundheit" und „Koordinierung der öffentlichen Finanzen" nicht nur die detaillierten Inhalte, die die Organisation des*

[119] Vgl. Vereinbarung im Einvernehmen der permanenten Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen von Trient und Bozen vom 31. März 2020 – Rep Atti Nr. 55/CSR (Aufteilung der finanziellen Mittel unter den Regionen und den autonomen Provinzen für die Finanzierung des staatlichen Sanitäts-Standardbedarfs für das Jahr 2020).

Gesundheitswesens betreffen, ausgeschlossen, sondern auch die Maßnahmen der allgemeinen Ausgabenbegrenzung, soweit sie sich an die Sonderautonomien richten, die wie die Provinz Bozen ihr eigenes Regional-/Landesgesundheitswesen vollständig eigenfinanzieren. Unter diesen Umständen wäre es unangemessen und würde die Autonomie des Landes ungerechtfertigt beeinträchtigen, wenn der Staat genaue Ausgabengrenzen in einem Bereich vorschreiben würde, in dem das Land nicht von den Mitteln des Staatshaushalts abhängig ist. Die Berechnung der Abweichung zwischen Kosten und Tarifen gemäß MD vom 21.6.2016, in Anwendung des G. vom 28.12.2015, Nr. 208, Art. 1, Absatz 524, in einer Situation der Selbstfinanzierung und des Haushaltsgleichgewichts wie in jener der Provinz Bozen, scheint nicht legitim zu sein: tatsächlich könnte eine Situation entstehen, in der der Betrieb, trotz eines wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichts des Haushalts und der entsprechenden Bereitstellung von WBS und zusätzlichen WBS, mit einem Einbringungsplan konfrontiert wäre, der zu erzwungenen Einsparungen in den folgenden drei Jahren führt, mit dem konsequenten Verzicht auf höherwertige WBS oder zusätzliche WBS, trotz des Vorhandenseins von Selbstfinanzierungsressourcen, die noch verwendet werden könnten. Paradoxerweise würde in einem solchen Fall die Effizienz der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben sinken, da sich der Bereich der Koordinierung der öffentlichen Finanzen nicht auf Regeln beschränkt, die auf die Begrenzung der öffentlichen Ausgaben abzielen, sondern auch solche umfasst, die die Funktion haben, sie auf eine insgesamt größere Effizienz des Systems zu lenken (in diesem Sinne Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 272 von 2015). Bekanntlich stellen die WBS «Mindeststandards» dar (Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 115/2012), welche in einheitlicher Weise auf dem gesamten Staatsgebiet zu gewährleisten sind, weswegen «die Abweichung von der gesetzgeberischen Zuständigkeit der Regionen zugunsten derjenigen des Staates nur in den Grenzen zulässig ist, die erforderlich sind, um zu vermeiden, dass sich die Nutzer in Bereichen des Staatsgebiets einem System der Gesundheitsversorgung unterwerfen müssen, das in Quantität und Qualität demjenigen unterlegen ist, das vom Staat als unantastbar angesehen wird» (Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 207 von 2010), «unbeschadet der Möglichkeit der einzelnen Regionen, im Rahmen ihrer konkurrierenden Gesetzgebungsbefugnis in diesem Bereich, die besagten Leistungsstandards zu verbessern» (Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 200/2009) wie es tatsächlich bei der Provinz Bozen der Fall ist."

Es wird darauf hingewiesen, dass der Absatz 391, Art. 1, G. Nr. 232/2016 (in Kraft seit dem 1. Januar 2017) vorsieht, dass "die Bestimmungen laut den Absätzen 524 bis 536 von Artikel 1 des Gesetzes vom 28. Dezember 2015, Nr. 208, auf die Regionen mit Sonderstatut und auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen angewandt werden, welche die Finanzierung des Gesundheitsdienstes ausschließlich mit Geldmitteln des eigenen Haushalts bestreiten, soweit mit den Bestimmungen der jeweiligen Statute und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen vereinbar".

Im Gutachten zum Haushaltsvoranschlag 2020-2022 hat das Rechnungsprüfungsorgan der APB festgestellt, dass „*sich die Bereitstellungen zugunsten des Sanitätsbetriebes jährlich um circa 2 Prozent erhöhen und so der Trend der vorherigen Jahre fortgesetzt wird*" und im Gutachten zur Rechnungslegung

wurde der Körperschaft aufgrund der aktuellen pandemischen Krise nahegelegt, *„deren Auswirkungen auf die Haushaltsvolumen aus mittelfristiger Sicht wachsam zu bewerten. Es ist offensichtlich, dass das abgeleitete Steueraufkommen und die entsprechenden Einnahmen der Körperschaft in den nächsten Jahren einen Rückgang verzeichnen werden, mit einer Reduzierung der verwendbaren Mittel.*

Angesichts des wachsenden Anteils der verwendeten Mittel (Zweckbindungen und ZMF) an den Gesamtausgaben des Landeshaushalts, bekräftigt der Rechnungshof die Notwendigkeit einer Rationalisierung derselben, unter Einhaltung der Prinzipien der finanziellen Koordinierung des Staates, auch durch systematische Kontrollen, um den Zweck des nationalen Gesundheitssystems zu sichern, "die wesentlichen Leistungen und zusätzlichen Leistungen (innerhalb der Grenzen der Tragfähigkeit) zu den besten qualitativen und quantitativen Bedingungen zu gewährleisten" (siehe Verfassungsgerichtshof, Urteile Nr. 169/2017, 62/2020 und 157/2020).

13.2.2 Die laufenden Ausgaben im Gesundheitswesen

Die laufende ordentliche Finanzierung für den Landesgesundheitsdienst wird in der Rechnungslegung in den folgenden Programmen dargestellt:

-Programm 01 -laufende ordentliche Finanzierung für die Gewährleistung der WBS;

-Programm 02 - zusätzliche laufende Finanzierung für die Betreuungsstandards über den WBS.

In der Rechnungslegung 2020 betragen diese laufenden Ausgaben bezogen auf die Verpflichtungen insgesamt 1.410,8 Mio. (2019: 1.292,7 Mio.) mit einem ZMF von Euro 45.286,62 (2019: Euro 700.732,73).

Die entsprechenden endgültigen Veranschlagungen beliefen sich im Jahr 2019 auf 1.295,6 Mio., im Jahr 2020 auf 1.429,6 Mio..

Das Verhältnis zwischen Verpflichtungen und endgültigen Kompetenzveranschlagungen (Verpflichtungsfähigkeit) beträgt demnach 98,7 Prozent (2019: 99,8 Prozent). Die Ausgabeneinsparungen im Jahr 2020 betragen 18,7 Mio. (2019: 2,2 Mio.).

Der Anteil der Verpflichtungen der laufenden Ausgaben an jenen des gesamten Aufgabenbereichs (Nr. 13) macht 94,7 Prozent aus (2019: 85,2 Prozent).

Im Haushaltsjahr 2020 wurden kompetenzbezogene Zahlungen in der Höhe von 1.183 Mio. getätigt (2019: 1.177,4 Mio.). Folglich nimmt die Umsetzungsquote (Verhältnis Verpflichtungen/Zahlungen auf dem Kompetenzkonto) ab und pendelt sich bei 83,6 Prozent ein (2019: 91,1 Prozent).

Die kompetenzbezogenen passiven Rückstände erhöhen sich von 115,3 Mio. im Jahr 2019 auf 231 Mio..

Der größte Teil der Ressourcen für die laufenden Ausgaben sind dem Programm Nr. 01 zugeteilt worden (Regionaler Gesundheitsdienst – laufende ordentliche Finanzierung zur Gewährleistung

der WBS). Die kompetenzbezogenen endgültigen Veranschlagungen betragen 1.381,2 Mio. (2019 1.263,4 Mio.), die Verpflichtungen betragen 1.362,5 Mio. (2019: 1.261,5 Mio.), die Rückstellungen in den ZMF belaufen sich auf 45.286,62 Euro (2019: 0,7 Mio.), die Gesamtzahlungen insgesamt auf 1.257,4 Mio. (2019: 1.255,1 Mio.) und die kompetenzbezogenen Einsparungen auf 18,7 Mio. (2019: 1,2 Mio.). Während der Untersuchungstätigkeit wies das APB darauf hin, dass Betreuungsdienste garantiert werden, die über den wesentlichen Betreuungsstandards (WBS) liegen und damit verbesserte Leistungen als jene auf staatlicher Ebene definierten darstellen, und übernahm die entsprechende Finanzierung[120].

Der Bedarf an Betreuungsstandards, die höher sind als jene der WBS, wird hingegen im Programm 02 (Regionaler Gesundheitsdienst - Laufende Zusatzfinanzierung zur Deckung der Betreuungsstandards über den WBS) angegeben, mit endgültigen Kompetenzveranschlagungen in Höhe von 48,4 Mio. (2019: 32,2 Mio. und Verpflichtungen in Höhe von 48,3 Mio. (2019: 31,2 Mio.), die Rückstellungen in den ZMF sind gleich null (ebenso wie im vorherigen Jahr), die Gesamtzahlungen belaufen sich auf 21,2 Mio. (2019: 19,6 Mio.) und die kompetenzbezogenen Einsparungen auf 30.000,00 Euro (2019: 1 Mio.).

13.2.3 Die Investitionsausgaben im Gesundheitswesen

Generell hat die Abteilung Gesundheit, mit Schreiben vom 8. April 2021, die Verabschiedung folgender Beschlüsse bezüglich der geordneten Planung von Investitionen und Arbeiten im Jahr 2020 mitgeteilt: Beschluss Nr. 977/2020 ("Fünfjahresprogramm 2020-2024 für Bauarbeiten, Renovierungsarbeiten und außerordentliche Instandhaltung des Südtiroler Sanitätsbetriebes/Zuweisungen), Beschluss Nr. 792/2020 (Ankaufsprogramm für das Jahr 2020 bezüglich des Ankaufs von Instrumenten, Anlagen, Einrichtungsgegenständen und anderen beweglichen Sachen für Krankenhäuser und Zuweisung von Finanzmitteln an den Sanitätsbetrieb für das Jahr 2020/Krankenhaussektor/Zuweisungen), Beschluss Nr. 549/2020 (Programm für die Jahre 2020-2021-2022 für den Kauf von medizinischen Geräten - große und kleine biomedizinische Geräte sowie spezifische Projekte -/Krankenhaussektor/Zuweisungen), Beschluss Nr. 793/2020 (Programm 2020 für den Kauf von biomedizinischen Geräten, Instrumenten, Anlagen, Einrichtungsgegenständen und anderen beweglichen Gütern für die Bezirke und territorialen Dienste mit Zuweisung an den Südtiroler Sanitätsbetrieb/Bereich Bezirke und

[120] Mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 457 vom 18. April 2017, nach Annahme der vom Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 12. Jänner 2017 vorgesehenen WBS, wurden die zusätzlichen Betreuungsstandards, die in der Autonomen Provinz Bozen unter Einhaltung der Grundsätze der Angemessenheit und Zugänglichkeit erbracht werden, neu definiert. Der Beschluss weist zudem darauf hin, dass einige der gesamtstaatlichen WBS in der Provinz Bozen bereits als zusätzliche Betreuungsstandards zulasten des Landesgesundheitsdienstes erbracht werden.

Gebiete/Zuweisungen), Beschluss Nr. 1408/2018 (Beschaffungsprogramm des Jahres 2020 in Bezug auf betriebliche IT-Projekte und Durchführung der Zuweisung von Finanzmitteln an den Südtiroler Sanitätsbetrieb für das Jahr 2020/Zuweisungen).

Die Investitionen für den Landesgesundheitsdienst sind in der Rechnungslegung einzig im Programm 05-Investitionen Sanität dargestellt. Die endgültigen kompetenzbezogenen Veranschlagungen verzeichnen einen erheblichen Rückgang im Vergleich zum vorherigen Jahr und werden mit 91,5 Mio. angegeben (2019: 241,9 Mio.), die gesamten Verpflichtungen betragen 79,2 Mio. (2019: 215,6 Mio.) und die Zahlungen machen 3,2 Mio. aus. 71,4 Mio. im Jahr 2019). Gegenüber den obigen endgültigen Veranschlagungen stellt man eine Verpflichtungsfähigkeit von 99,3 Prozent (2019: 99,2 Prozent)[121] und Einsparungen in Höhe von 0,7 Mio. fest (2019: 2,1 Mio.). Die kompetenzbezogenen Zahlungen betragen 3,2 Mio. (2019: 72,8 Mio.), mit einer Umsetzungsquote (Verhältnis Zahlungen/Verpflichtungen) von 4 Prozent (2019: 32,5 Prozent).

Die gesamten passiven Rückstände belaufen sich am 31.12.2020 auf 217,5 Mio. (2019: 144,5 Mio.).

Die gesamte Ausgabenkapazität des verwendbaren Betrages (Zahlungen insgesamt/kompetenzbezogene endgültige Veranschlagungen + anfängliche Passivrückstände) sinkt von 29,1 Prozent im Jahr 2019 auf 8,1 Prozent im Jahr 2020. Die Zahlungsgeschwindigkeit (Zahlungen insgesamt/Verpflichtungen + anfängliche Passivrückstände) verschlechtert sich deutlich und fällt von 32,7 Prozent im Jahr 2019 auf 8,5 Prozent im Jahr 2020.

Das Fortbestehen einer niedrigen Ausgabenkapazität für Investitionsausgaben, welche sich gegenüber dem vorherigen Jahr noch verschärft hat, ist symptomatisch für Gebarungsschwierigkeiten, die sich auf die rechtzeitige Durchführung von Investitionen auswirken, worauf u.a. der Rechnungshof bereits anlässlich der vorherigen Billigungsverfahren aufmerksam gemacht hat.

In seiner abschließenden Stellungnahme wies die APB darauf hin, dass "*die Gründe dafür auf eine Reihe von Umständen im Laufe der Jahre zurückzuführen sind. Erstens haben die Anwendung von Titel I des GvD 118/2011 ab 2016 - statt Titel II wie im übrigen Italien - und die damit verbundene zwingende Vorgabe, einen Zeitplan zu erstellen, aufgrund der mangelnden Flexibilität des Zeitplan-Instrumentes zu Planungsschwierigkeiten geführt. Danach - ab 2017 - führte die Einführung des Titels II dazu, dass weiterhin erhebliche Passivrückstände zulasten des Landesgesundheitssystems bestanden, die nicht neu festgestellt werden konnten, da der Titel II keine Neufeststellung der Rückstände vorsieht. Schließlich hat die Übertragung der direkt von der Provinz verwalteten Investitionen im Zusammenhang mit dem Bau des Krankenhauses von Bozen auf den Betrieb, die im Jahr 2020 stattfand, zu Schwierigkeiten aufgrund der notwendigen Übergangszeit für die Neuorganisation der Aufgaben und für die Einstellung von Personal mit*

[121] Verhältnis kompetenzbezogene Veranschlagungen/(Verpflichtungen + ZMF).

entsprechenden beruflichen Fähigkeiten geführt. Zu all diesen Elementen müssen ab dem Frühjahr 2020 die Ausbreitung der COVID-19-Pandemie und deren Bewältigung hinzugefügt werden, die alle Aktivitäten der Planung, öffentlichen Auftragsvergabe, Rechnungslegung und dann Auszahlung der zugewiesenen Beträge verlangsamt, wenn nicht sogar gestoppt hat".

13.2.4 Die Gesundheitsausgaben in Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand

Im Laufe des Jahres 2020 genehmigte die Landesregierung mehrere Planungsdokumente zur Umsetzung ebenso vieler staatlicher Vorschriften, um dem Gesundheitsnotstand im Zusammenhang mit COVID-19 zu begegnen (siehe den Plan zur Reorganisation des COVID-19-Notfallkrankenhausnetzes, das COVID-19-Notfallmanagement-Betriebsprogramm, den Landesbetriebsplan zur Wiederherstellung der Wartelisten, genehmigt durch Beschluss der Landesregierung Nr. 1050 vom 22. Dezember 2020). In Bezug auf das COVID-19-Notfallmanagement-Betriebsprogramm hat das Kollegium der Rechnungsprüfer im Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 darauf aufmerksam gemacht, dass das Ministerium, mit Schreiben Prot. 0005317-09/03/2021-DGPROGS-MDS-P, dessen Aktualisierung und Vervollständigung verlangt hat.

Die Verwaltung berichtet, dass die Bereiche, in denen vorrangige Maßnahmen ergriffen wurden, folgende waren: die Verstärkung der Intensiv- und Subintensivbetten; die Reorganisation des Notfallbereichs des Krankenhauses, der den COVID-19-Patienten gewidmet ist; die Stärkung des territorialen Notfallbereichs und seine Integration mit dem Bereich der Primärversorgung; die Definition und Umsetzung eines Plans für die "Bereitstellung" von Gesundheitspersonal im Bereich der technischen Hilfe für Unterstützungstätigkeiten.

Im gleichen Fragebogen/Bericht verneinte der Rechnungshof (siehe Frage 7.31) die Neubestimmung der Personalbedarfspläne gemäß Artikel 2-*quater*, Gesetzesdekret Nr. 18/2020, umgewandelt in Gesetz Nr. 27/2020, und berichtete, „*dass der Sanitätsbetrieb für die Einstellung von Personal gesorgt hat, das für die Bewältigung der Covid-19-Pandemie erforderlich ist, wobei der spezifische Notfallbedarf insbesondere in Bezug auf die Pflege von Covid-19- und Nicht-Covid-19-Patienten, auf die Durchführung von Tests und Abstrichen und ab 2021 auf die Verabreichung von Covid-19-Impfstoffen ermittelt wurde. Man betont die Schwierigkeiten bei der Personalsuche, trotz der Ausnahmeregelungen laut den geltenden Vorschriften.*“

Die wichtigsten Maßnahmen zur Stärkung und Neuorganisation der territorialen Versorgung betrafen: die Stärkung der Präventionsabteilung des Südtiroler Sanitätsbetriebs; die Verstärkung der Aktivitäten zur Ermittlung von Kontakten und Tests, die Erhöhung der integrierten häuslichen

Pflege oder gleichwertiger Maßnahmen, die Durchführung von Massenscreenings auf Landesebene; die Durchführung von Studien und Screenings der Bevölkerung sowie von Risikogruppen; die Bereitstellung und Nutzung von vorübergehend gewidmeten Immobilien; die Stärkung der Familienkrankenpflege und die Aktivierung der Spezialeinheiten für die Kontinuität bei der Pflege (U. S.C.A.) in den Gesundheitsbezirken Bozen, Meran, Brixen und Bruneck, als organisierter Dienst mit geplanten Besuchen.

Die Pandemie hatte negative Auswirkungen auf den regionalen Betriebsplan zur Abarbeitung der Wartelisten im Sinne von Art. 29, Abs. 9, GD Nr. 104/2020, umgewandelt in das Gesetz Nr. 126/2020. Die Abteilung Gesundheit weist in diesem Zusammenhang darauf hin, dass "*mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1050 vom 22.12.2020, übermittelt an das Gesundheitsministerium und das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen mit E-Mail vom 23.12.2020, der Landesplan zur Verwaltung der Wartezeiten genehmigt wurde. Die zweite Pandemiewelle (beginnend im Oktober 2020) erlaubte nicht die Durchführung von Maßnahmen im gewünschten Umfang, aber die Instrumente und Maßnahmen waren vorhanden, um im Jahr 2021 damit fertig zu werden. Zu den Maßnahmen gehören der Einkauf zusätzlicher Leistungen innerhalb des Betriebs, Verträge mit neuen privaten Anbietern, die Aktivierung der Telemedizin, die Stärkung der Basismedizin (Beschluss der Landesregierung Nr. 433 vom 16.6.2020 und Beschluss der Landesregierung Nr. 1052 vom 22.12.2020, Beschluss der Landesregierung Nr. 1046 vom 22.12.2020 - Dienstleistungsapotheke)*".

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2020 die Frage (siehe Fragestellung 7.35) bezüglich der erfolgten Unterzeichnung von Verträgen gemäß Artikel 8-*quinquies* des GD Nr. 502/1992 mit akkreditierten oder zugelassenen Betreibern bejaht, als Ausnahme von der geltenden Ausgabengrenze gemäß Artikel 45, Abs. 1-*ter*, GD Nr. 124/2019, umgewandelt in G. Nr. 157/2019, um die Anzahl der Betten auf Intensivstationen und pneumologischen Abteilungen zu erhöhen (Art. 3, Absätze 1 und 2, GD Nr. 18/2020), und darauf aufmerksam gemacht, dass „*um die Krankenhäuser und insbesondere die Stationen für Intensivmedizin, Pneumologie und Infektionskrankheiten zu entlasten und ein besseres Management von Covid-Patienten zu ermöglichen, die eine intensivere Betreuung benötigen, im Jahr 2020 drei Verträge mit privaten Betreibern über die Bereitstellung von Betten für die Pflege von Covid-Patienten in der Rekonvaleszenz unterzeichnet wurden, und zwar: 1) am 23.03.20 wurde ein Vertrag mit dem Pflegeheim Villa Melitta über einen Gesamtumsatz von 2.721.716,00 € unterzeichnet; 2) am 31.03.20 wurde ein Vertrag mit dem Pflegeheim Bonvicini über einen Gesamtumsatz von 1.920.362,00 € unterzeichnet; 3) am 1.04.20 wurde ein Vertrag mit dem Pflegeheim Villa Sant'Anna in Meran über einen Gesamtumsatz von 1.111.300,00 € unterzeichnet. Für die letztgenannte Einrichtung wurden zusätzlich zu den bereits konventionierten Betten auch bloß genehmigte Betten zur Verfügung gestellt.*“

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat zudem darauf hingewiesen, dass die APB im Jahr 2020 nicht die Kostenstelle "COV20" eröffnet hat, um die getrennte Führung der buchhalterischen Erfassungen bei der Verwaltung des Notstandes zu gewährleisten, und gleichzeitig darauf hingewiesen, dass der Sanitätsbetrieb dies getan hat.

Die APB hat vier Ausgabenkonten aktiviert, die dem COVID-19-Notstand gewidmet sind, um die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Investitionsausgaben zu identifizieren (U13011.2370, U13011.2380, U13052.0730, U13052.0740). Insbesondere das Kapitel U13011.2370 - (Zuweisung an den Sanitätsbetrieb für dringende Interventionen zur Bewältigung des COVID-19-Notstandes - LG 7/2001, Art. 28, Abs.1, B. a, MD vom 10.03.2020, GD 18/2020, GD 34/2020), welches Verpflichtungen für 94,3 Mio. und kompetenzbezogene Einsparungen für 15,7 Mio. ausweist, das Kapitel U13011.2380 - (Zuweisung von staatlichen Mitteln an den Sanitätsbetrieb - Zivilschutz- für Quarantäneeinrichtungen für COVID-19 -OCDPC 630/2020,LG 7/2001, Art. 28, B. a) und d) welcher Verpflichtungen und kompetenzbezogene Einsparungen von 0,2 Mio. zeigt; das Kapitel U13052.0730 - (Zuweisung an den Sanitätsbetrieb für dringende Investitionen im Zusammenhang mit dem COVID-19-Notfall (LG 1/1981, Art.16, LG 7/2001, Art. 28, LG 4/2020, Art.1, Abs. 3, 4, GD 18/2020, Art. 4), das Verpflichtungen für 2 Mio. ausweist und schließlich das Kapitel U13052.0740 (Zuweisung an den Sanitätsbetrieb für dringende Investitionen im Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand - GD 14/2020, Art. 17, GD 34/2020, Artikel 1.2, GD 18/2020, GD 104/2020, GD 137/2020), das Kompetenzeinsparungen für 0,4 Mio. ausweist.

Die APB hat mit Schreiben vom 8. April 2021 bekanntgegeben, dass zur Bewältigung der Pandemie "*die von den staatlichen Gesetzesdekreten Nr. 18, 34 und 104 aus dem Jahr 2020 vorgesehenen Bereitstellungen zugunsten des Sanitätsbetriebes 47,8 Millionen Euro betragen. Von diesen Mitteln wurden 32,74 Millionen verpflichtet*".

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 304 vom 30. März 2021 (Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2020 und Verfügungen für die Haushaltsabrechnung 2020 des Sanitätsbetriebes - Landesgesundheitsfonds 2021: Zweckbindung Covid-Hilfsgelder vom Staat und EU) hebt Folgendes hervor: *Unter den im oben genannten Finanzierungsplan angeführten Zuweisungen scheinen auch die vom Staat dem Land Südtirol zugewiesenen Geldmittel für die Bewältigung des Covid-Notstandes auf (Kapitel U13011.2370). Art. 1, Abs. 427 des Gesetzes 178/2020 sieht für die Maßnahmen laut Absätzen 423 und 425 die Möglichkeit vor, die im Jahr 2020 nicht verwendeten Geldmittel für das Jahr 2021 zurückzustellen. In den Protokollen des Finanzministeriums zum Treffen vom 13. Oktober 2020 zwischen Finanzministerium und Provinz Bozen, betreffend die Abschlussbilanz 2019 und das CE-Modell II Quartal 2020, wird angeführt, dass die von den Covid-Gesetzesdekreten festgelegten Finanzierungen für die Organisation der darin festgelegten Tätigkeiten bestimmt sind und – falls diese Tätigkeiten nicht organisiert*

worden sind - zurückgestellt werden müssen, um die von den staatlichen Gesetzesdekreten vorgesehenen Tätigkeiten im Laufe des Jahres 2021 abzuschließen". Aufgrund dieser Richtlinien sind einige staatliche Finanzierungen auf das Jahr 2021 zu übertragen, wie aus der Anlage B) zum vorliegenden Beschluss hervorgeht."

In Bezug auf die in der oben genannten Anlage B) aufgeführten Zuweisungen und Rückstellungen in Höhe von 32,7 bzw. 19,2 Mio. führte die APB in ihren abschließenden Bemerkungen aus, dass "*diese Rückstellungen bei Ausfüllung des CE-Modelles IV.Covid Quartal vonseiten des Betriebes festgelegt wurden. Zu beachten ist, dass es zwischenzeitlich Ausnahmen von den staatlichen Regelungen, insbesondere die "Flexibilisierung" der in "Silos" aufgeteilten staatlichen Zuwendungen, gegeben hat, die voraussichtlich zu Änderungen an den vom Betrieb in der Abschlussrechnung 2020 zu bildenden Rückstellungen führen werden, wobei die Genehmigungsfrist der Abschlussrechnung gemäß den staatlichen Regelungen auf den 30. Juni 2021 verschoben wurde".*

13.3 Der Südtiroler Sanitätsbetrieb

Der Haushaltsvoranschlag 2020 des Betriebes wurde mit Beschluss des Generaldirektors Nr. 782 vom 29. November 2019 im Sinne von Art. 25, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und nach dem vorherigen positiven Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer genehmigt. In dem genannten Beschluss wird ein Ausgleich des Haushaltes gemäß den geltenden Vorschriften (Verfassungsgesetz Nr. 1/2012 und GvD Nr. 118/2011 i.g.F., Gesundheitspakt) veranschlagt und ein Gesamtwert der Produktion von 1.385,6 Mio. € bzw. Gesamtkosten der Produktion von 1.349,9 Mio. € ausgewiesen. Das Kollegium der Rechnungsprüfer nimmt in seiner Stellungnahme die erhöhten Zuweisungen vonseiten der APB, allgemein erhöhte Veranschlagungen der Kosten und eine erwartete Verbesserung des Dienstes zur Kenntnis.

Es ist ersichtlich, dass die APB mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 982/2019 Richtlinien für die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes erlassen hat und mit dem Beschluss Nr. 44/7.1 vom 30. Dezember 2019 den Haushaltsvoranschlag des Sanitätsbetriebes für das Jahr 2020 genehmigt hat, mit der Aufforderung, "*die Vorschläge, Ratschläge und Beobachtungen, die das Kollegium der Rechnungsprüfer und die Abteilung Gesundheit in ihren jeweiligen Stellungnahmen geäußert haben, zu respektieren und umzusetzen*", und zur Kenntnis genommen hat, dass der Haushalt auch den konsolidierte Haushalt des Landesgesundheitsdienstes darstellt.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer weist in seinem Gutachten (siehe Protokoll Nr. 11/2019) u.a. auf die Schwierigkeit hin, angesichts der kontinuierlichen physiologischen Schwankungen der Ansätze im Laufe des Haushaltsjahres, vorausschätzende Dokumente zu erstellen, und weist darauf hin, dass hinsichtlich des erwarteten Gewinns für 2019 "*das Ziel darin bestehen muss, den negativen*

Saldo des Dotationsfonds zu decken", dass "*die Frage der Rückstellung für Risiken im Zusammenhang mit dem Rechtsstreit der befristeten Vertragsarbeiter (contrattisti) offen bleibt*", sowie dass es für das Kollegium schwierig ist, das Ausmaß und die Wirksamkeit der von der APB vorgegebenen Maßnahmen zur Eindämmung der Gesundheitsausgaben zu beurteilen, da es an einer Angabe „*der konkreten wirtschaftlichen Auswirkungen auf den Haushalt*" fehlt.

Die Abteilung Gesundheit der APB (Amt für Gesundheitsökonomie) weist in ihrem Gutachten, das in der Einleitung des oben genannten Beschlusses Nr. 44/7.1 zitiert wird, auf die Notwendigkeit hin, die für Investitionen vorgesehenen Gewinnrücklagen des Betriebs zu verwenden, bis der Investitionsplan vollständig gedeckt ist, und auf die Notwendigkeit, die Rekapitalisierung des Dotationsfonds zu beschleunigen, sowie Arbeitsmethoden und neue Instrumente für die Steuerung zu definieren, insbesondere in Bezug auf Planung, Überwachung und Bewertung der Ergebnisse. Sie weist auch darauf hin, dass dem Finanzbudget der gebührende Stellenwert eingeräumt werden muss und dass Maßnahmen zur Steigerung der Effizienz des Systems im Detail definiert werden müssen.

Mit Beschluss des Generaldirektors des Sanitätsbetriebes Nr. 823 vom 18. Dezember 2020 wurde der Haushaltsvoranschlag 2021 genehmigt, und zwar außerhalb der gesetzlichen Fristen gemäß Art. 5, LG Nr. 14/2001 i.g.F. und nach dem vorherigen positiven Gutachten des Überwachungsrates, abgegeben zwischen 9. u. 15. Dezember 2020. Die Landesregierung hat das Dokument mit Beschluss Nr. 48/7.1 vom 29. Dezember 2020 genehmigt und darauf hingewiesen, dass es "s*tark von der Situation der Covid-19-Pandemie beeinflusst*" ist; in ihren Anmerkungen verweist die Abteilung Gesundheit u. a. auf die Genehmigung des Haushalts im Ausgleich, die Notwendigkeit, den Performancezyklus weiter zu verbessern und konkrete Rationalisierungsmaßnahmen zu definieren.

Die Abteilung Gesundheit hat mit Schreiben vom 8. April 2021 mitgeteilt, dass "*im Jahr 2019 keine persönlichen Ziele zwischen dem Landesrat für Gesundheit und dem Generaldirektor vereinbart wurden, weshalb die Balanced Scorecard (BSC) zu 100 % in die Bewertung einfloss. Der zusammenfassende Index für das Jahr 2019 lag bei einem Prozentsatz der Zielerreichung von 80,7 %, was der Bewertung "gut" und einer Prämienquote von 80,7 % des ausschüttbaren Anteils entspricht (maximaler zusätzlicher Anteil von 15 % im Vergleich zu ihrer Jahresvergütung, gemäß Beschluss der Landesregierung Nr.1007 vom 2.10.2018). Der Art. 11, Abs. 6 des LG 3/2017 sieht die Bewertung der Tätigkeit der Generaldirektorin/des Generaldirektors 24 Monate nach der Ernennung vor. Bei der Bewertung der Tätigkeit der Generaldirektorin/des Generaldirektors wird die Erreichung der Gesundheitsziele und das wirtschaftliche Gleichgewicht des Sanitätsbetriebes berücksichtigt, auch in Bezug auf die Gewährleistung der wesentlichen Versorgungsstufen unter den Bedingungen der Angemessenheit, Effizienz, Wirksamkeit, Qualität und Sicherheit. Die Landesregierung hat sich in ihrer Sitzung vom 1.12.2020 für die Bewertung und Bestätigung des Mandats von Dr. Florian Zerzer,*

dem derzeitigen Generaldirektor des Südtiroler Sanitätsbetriebes ausgesprochen. Was die Leistungsbewertung für 2020 betrifft, so wird sie nach der Genehmigung der Abschlussbilanz 2020 stattfinden. Diese wird zur Kenntnis genommen werden, sobald sie abgeschlossen ist".

Es ist zu beachten, dass die Planungsrichtlinien des Sanitätsbetriebes für das Jahr 2021 (Beschluss der Landesregierung Nr. 303 vom 30. März 2021) die Bewertung der Arbeit des Generaldirektors wie folgt definieren: 90 % der Bewertung auf der Grundlage des Gesamtergebnisses, das in Bezug auf die in der *Balanced Scorecard* festgelegten Ziele erzielt wurde, 10 % unter Berücksichtigung des Ergebnisses der Bewertung der persönlichen Vereinbarungen, die *eventuell zwischen dem Landesrat und dem Generaldirektor unterzeichnet wurden*", sowie weitere Korrekturmaßnahmen, die mit dem Erreichen oder Nicht-Erreichen besonders sensibler Ziele verbunden sind, die in den geltenden Vorschriften vorgesehen sind.

Speziell in Hinblick auf den Personalbedarf des Betriebs im Sinne von Artikel 1, Absatz 541 ff. des Gesetzes Nr. 208/2015 i.g.F. hat die Abteilung Gesundheit Folgendes vertreten: „*Es wird vorausgeschickt, dass der Sanitätsbetrieb, wie bereits mitgeteilt, Anfang 2019 seinen Personalbedarf nach einer Methodik berechnet hat, die der der Region Apulien sehr ähnlich ist. Für die Bestimmung des Bedarfs stützte sich der Sanitätsbetrieb auf Leistungs- und Personaldaten bezogen auf das Jahr 2018. Im Sommer 2019 hat Generaldirektion die ärztlichen Leiter und Pflegedienstleiter aller Spitäler für eine vertiefte Analyse der Ergebnisse und für das Validieren der Daten hinsichtlich der Berufsprofile, für die sie zuständig sind, miteinbezogen. Alle Beteiligten waren sich über die Effektivität der Methode einig, aber die Ergebnisse zeigten einen Personalmangel in mehreren Bereichen, der auch unter dem Gesichtspunkt der Finanzierbarkeit bewertet werden musste. Anfang 2020 hat der Betrieb eine Neuberechnung des Bedarfs auf der Grundlage aktualisierter Daten für 2019 eingeleitet. Der Pandemie-Notfall hat dazu geführt, dass die Ressourcen der Sanitäts- und Pflegedirektionen sowie der einzelnen Fachleute fast vollständig absorbiert wurden, was eine abschließende Bewertung und daraus folgende Entscheidungen verhindert. Die Pandemie hat unter anderem zur Folge, dass sich die Voraussetzungen und Ziele für die Bedarfsermittlung verändert haben, die neu überdacht werden müssen, wenn sich die Situation stabilisiert hat*".

Die Gebarung 2020 des Betriebs wird vom Rechnungshof im Rahmen der vorgesehenen Kontrolle laut Art. 1, Absätze 166 ff. des Gesetzes Nr. 266/2005 i.g.F. geprüft werden. In diesem Zusammenhang ist zu beachten, dass das Gesetzesdekret Nr. 56 vom 30. April 2021 in Artikel 3, Absatz 6, Buchstabe a) eine Verlängerung der Frist für die Genehmigung des Jahresabschlusses 2020 der Sanitätsbetriebe bis zum 31. Juli 2021 vorsieht.

Abschließend wird der Vollständigkeit halber darauf hingewiesen, dass die Kontrollsektion Bozen mit Beschluss Nr. 8/2020 (auf der Website des Rechnungshofs abrufbar) die Ergebnisse der oben genannten Prüfungen der Gebarung des Betriebes, bezogen auf das Jahr 2019, genehmigt hat.

Insbesondere hat der Senat auf der Grundlage der Überprüfung des vom Überwachungsrat ausgefüllten Fragebogens zum Jahresabschluss 2019 zur Kenntnis genommen, dass die Provinz berichtet hat, im Jahr 2019 den von ihr direkt verwalteten Teil der Ausgaben veräußert und die bereitgestellten Mittel im Landesgesundheitsfonds vollständig an den Betrieb zugeteilt zu haben, und hat Folgendes festgestellt:

1. das Fortbestehen eines negativen Dotationsfonds (-14,3 Mio. Euro), trotz des Vorhandenseins eines positiven Nettovermögens, auch nach der Zuweisung eines Teils des Gewinns für das Jahr 2019;
2. der anhaltende Rückgriff auf eine systematische Neuverteilung der Landesfinanzierung im Rahmen auch erheblicher Abweichungen zwischen dem Haushaltsvoranschlag und der Abschlussrechnung;
3. der begrenzte Beitrag des Betriebs zur Eindämmung der Ausgaben im Rahmen der Ziele der öffentlichen Finanzen;
4. das Fehlen eines Personalbedarfsplans zur Gewährleistung der Betreuungsstandards bei tendenziell steigenden Personalausgaben;
5. die anhaltenden Schwierigkeiten bei der Eintreibung von Forderungen bei Privatpersonen;
6. die anhaltende Kritikalität hinsichtlich der Angemessenheit des Fonds für Risiken und Auslagen und der damit verbundenen Rückstellungen;
7. das Fortbestehen von Unzulänglichkeiten im internen Kontrollsystem und in den beteiligten Gesellschaften.

Der Rechnungshof forderte in dem genannten Beschluss den Betrieb und die APB (Finanzierungs-, Kontroll- und Aufsichtsorgan) auf, im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten die folgenden Empfehlungen zu befolgen:

1. die Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme, die im GvD Nr. 118/2011 und den nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen festgelegt sind, einzuhalten, die auf die vollständige buchhalterische Darstellung der gesamten Ausgaben im Zusammenhang mit der Gesundheitsversorgung abzielen, wie auch vom Expertentisch des Ministeriums für das Gesundheitswesen in der Sitzung vom 6. August 2019 hervorgehoben wurde;
2. alle notwendigen Maßnahmen zu ergreifen, um die anhaltende Situation des Kapitalungleichgewichts zu überwinden und den Dotationsfonds so schnell wie möglich auf einen positiven Wert zu bringen, auch in Anbetracht der Tatsache, dass der Minister-Expertentisch im Bereich Gesundheit auf seiner Sitzung am 6. August 2019 gefordert hatte, die Rekapitalisierung des Dotationsfonds innerhalb des Haushaltsjahres 2019 durchzuführen;

3. das derzeitige System der Unternehmensführung zu optimieren, um die Ressourcen genauer zu planen, die Ergebnisse angemessen zu überwachen und effektiv zu bewerten, was sich auch auf die Prämiensysteme auswirken wird;
4. Verabschiedung geeigneter Maßnahmen zur Verbesserung der Effizienz und Wirtschaftlichkeit des Betriebs unter Beachtung der Grundsätze der finanziellen Koordinierung im Sinne einer Kostenbegrenzung;
5. den vorgesehenen Plan über den Personalbedarf zu erstellen;
6. die Eintreibung von Forderungen bei Privatpersonen weiter zu stärken;
7. die Angemessenheit des Fonds für Risiken und Auslagen in Übereinstimmung mit den Buchhaltungsgrundsätzen und den Richtlinien der Autonomen Provinz Bozen zu gewährleisten;
8. Stärkung der internen Kontrolltätigkeit und Implementierung eines Risikobewertungssystems für die beteiligten Gesellschaften.

Insbesondere im Hinblick auf Punkt 2) muss darauf hingewiesen werden, dass die Abteilung Gesundheit, mit Schreiben vom 8. April 2021, die folgenden aktualisierten Informationen über das anhaltende Vermögensungleichgewicht geliefert hat: "*Die Provinz hat die schrittweise Wiederherstellung des Fonds durch die Zuweisung der positiven wirtschaftlichen Ergebnisse des Sanitätsbetriebs vorgesehen, mit der Aussicht, die vollständige Wiederherstellung des Fonds innerhalb von fünf Jahren ab 2018 zu erreichen. Um die Aufstockung des Fonds zu beschleunigen, wurde im Jahr 2019 ein Betrag von rund 12,5 Millionen Euro finanziert und dem Betrieb zugewiesen; dieser Betrag zielt auf die teilweise Deckung des negativen Dotationsfonds ab. In Anbetracht der pandemischen Situation und der Ungewissheit über die Entwicklung des Notstandes und folglich der Kosten/Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes werden die Provinz und der Sanitätsbetrieb in Bezug auf das Haushaltsjahr 2020 sowie für 2021 ihre Bemühungen fortsetzen, den Dotationsfonds innerhalb des vorgesehenen Zeitraums zu rekapitalisieren*".

13.4 Die konsolidierten Wirtschaftsdaten (Land und Betrieb)

Gemäß Art. 9-*septies* GD Nr. 78/2015, umgewandelt in das Gesetz Nr. 125/2015, sind die autonomen Regionen und Provinzen verpflichtet, das Gleichgewicht ihrer Haushalte im Gesundheitswesen durch die auf ordentlichem Wege bereitgestellten Mittel zu gewährleisten. Dieses Gleichgewicht wird durch spezifische ministerielle Modelle nachgewiesen, die in Übereinstimmung mit dem Ministerialdekret vom 15. Juni 2012 erstellt wurden und die konsolidierten wirtschaftlichen Daten des Betriebs und des Landes in Bezug auf alle eventuell direkt verwalteten Aktivitäten im Gesundheitswesen enthalten (konsolidierte CE (conto economico - Erfolgsrechnung)-Modelle).

Aus dem Bericht Nr. 7 vom August 2020 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen hinsichtlich

der „Überwachung der Gesundheitsausgaben“ geht auf der Grundlage der auf den Zeitraum 2002-2019 bezogenen Daten hervor, dass im Jahr 2019 die laufenden Gesundheitsausgaben in der Autonomen Provinz Bozen 1.284,9 Mio. betrugen (2018: 1.278,4 Mio.) und somit eine Zunahme von 0,5 Prozent verzeichnen, dies in einem Kontext, in welchem die durchschnittliche Wachstumsrate der laufenden Gesundheitsausgaben auf Staatsebene 2,4 Prozent im gesamten Zeitraum 2002-2019 ausmacht und 1,4 Prozent von 2018 auf 2019 (Daten stammen aus der Erfolgsrechnung der örtlichen Gesundheitskörperschaften - CE).

Eine Analyse der Kosten und Erträge des Gesundheitswesens, aufgeschlüsselt nach Regionen und autonomen Provinzen, auf der Grundlage von Daten, die zum 15. Mai 2021 aktualisiert wurden, wurde kürzlich von den Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofes im "Bericht 2021 über die Koordinierung der öffentlichen Finanzen" durchgeführt und in der Sitzung am 24. Mai 2021 genehmigt, und ist auf der Website des Rechnungshofs verfügbar.[122]

***

Mit Schreiben vom 8. April 2021 hat die Abteilung Gesundheit das ministerielle CE-Modell 4. Quartal 2020 übermittelt (das CE-Modell Abschluss 2020 lag bei Abschluss dieser Untersuchung noch nicht vor), wie auf der folgenden Seite dargestellt.

Hinsichtlich der Kostenentwicklung hat die Abteilung Gesundheit im obigen Schreiben die Daten, die sich auf das CE-Ministerialmodell des vierten Quartals 2020 beziehen, mit denen des konsolidierten CE-Ministerialmodells - Abschluss des Jahres 2019 verglichen: „*Nachfolgend dargestellt eine Tabelle mit Produktionskostenpositionen, in der die Daten aus dem konsolidierten CE-Ministerialmodell - Abschluss des Jahres 2019 mit den Daten aus dem CE-Ministerialmodell - Voranschlag 2020 und des 4. Quartals 2020 verglichen werden. Dargestellt wird auch das CE-Covid20, bezogen auf das 4. Quartal 2020. Wenn die im Jahr 2020 bestrittenen Kosten zur Bewältigung der Pandemie nicht berücksichtigt werden, sinken die meisten Kostenpositionen sowohl gegenüber dem Voranschlag 2020 als auch gegenüber dem Abschluss 2019. Die Kostenpositionen, die - bereinigt um die Kosten für die Pandemiebewältigung - einen Anstieg aufweisen, sind die Instandhaltungs-/Reparaturkosten mit einem Zuwachs von 2,7 Mio. € gegenüber der Abschlussrechnung 2019 (+12 %). Dieser Anstieg ist zum einen auf neue Dienstleistungsverträge für die Wartung von Immobilien und Software zurückzuführen, zum anderen auf einen erhöhten Wartungsbedarf aufgrund der Veralterung von nichtmedizinischen Einrichtungen und Geräten. Außerdem gibt es einen erheblichen Anstieg der Personalkosten aufgrund der Anwendung der bereichsübergreifenden Kollektivverträge für alle Bediensteten, die im Haushaltsvoranschlag 2020 nicht vorgesehen waren. Der*

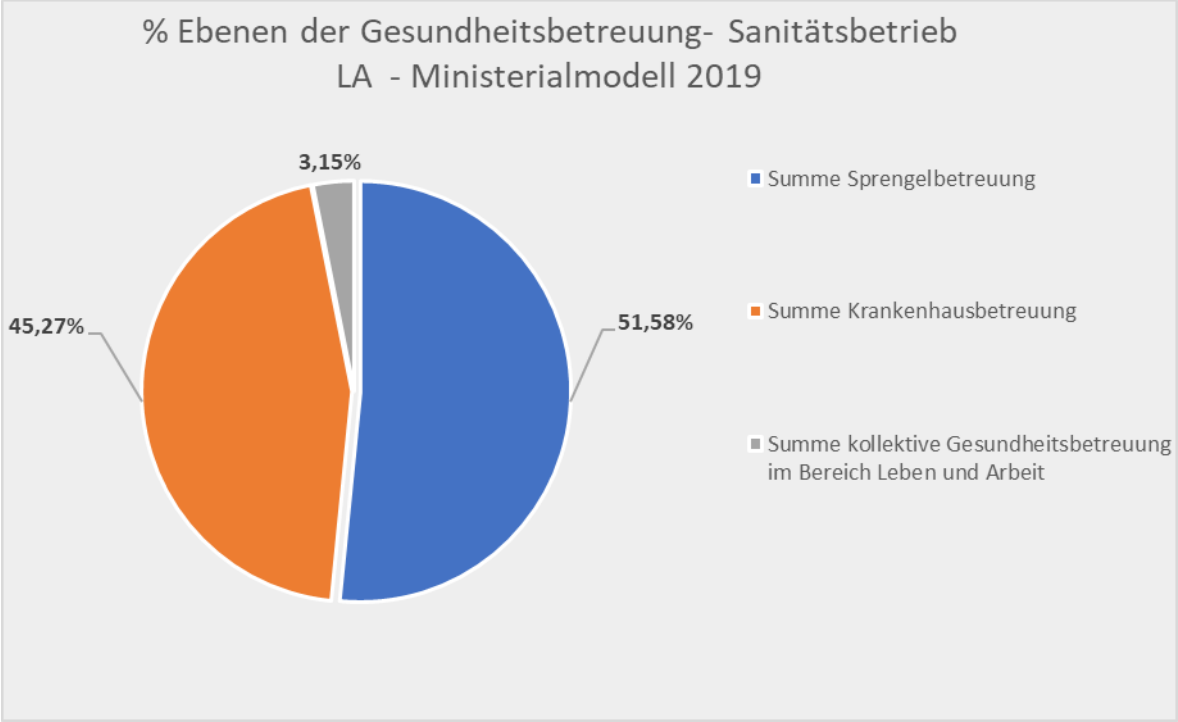
122 https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/UffSezRiuniteSedeControllo/RappCoord/RappCoord2021

erhebliche Anstieg der Rückstellungen des Jahres ist hauptsächlich auf die COVID-Mittel - von Staat und Provinz - zurückzuführen, die im Jahr 2020 nicht verwendet wurden (ca. 41 Mio. €).

		Abschluss-rechnung 2019	Voranschlag 2020	IV° Trim. 2020	IV° Trim. 2020 CE-Covid	€ IV° Trim. 2020 - Abschlussr. 2019	% IV° Trim. 2020 - Abschlussr. 2019	€ IV° trim 2020 - Voranschlag 2020	% IV° trim 2020 - Voranschlag 2020	€ IV° Trim. 2020 (ohne Covid-Kosten) - Abschlussr. 2019	% IV° Trim. 2020 (ohne Covid-Kosten) - Abschlussr. 2019	€ IV° Trim. 2020 (ohne Covid-Kosten) - Voranschl. 2020	% IV° Trim. 2020 (ohne Covid-Kosten) - Voranschl. 2020
	A) Produktionswert				2.680.215,07								
BA0010	**B.1) Einkäufe von Gütern**	**200.708.400,04**	**209.161.042,57**	**241.477.515,57**	**50.821.720,56**	**40.769.115,53**	**20%**	**32.316.473,00**	**15%**	**- 10.052.605,03**	**-5%**	**- 18.505.247,56**	**-9%**
BA0020	*B.1.A) Einkäufe von sanitären Gütern*	182.975.723,65	190.041.042,57	222.787.081,78	49.924.483,22	39.811.358,13	22%	32.746.039,21	17%	- 10.113.125,09	-6%	- 17.178.444,01	-9%
BA0310	*B.1.B) Einkäufe von nicht sanitären Gütern*	17.732.676,39	19.120.000,00	18.690.433,79	897.237,34	957.757,40	5%	- 429.566,21	-2%	60.520,06	0%	- 1.326.803,55	-7%
BA0390	**B.2) Einkäufe von Leistungen**	**406.606.123,57**	**426.871.500,00**	**431.516.588,36**	**23.282.928,14**	**24.910.464,79**	**6%**	**4.645.088,36**	**1%**	**1.627.536,65**	**0%**	**- 18.637.839,78**	**-4%**
BA0400	*B.2.A) Einkäfue von sanitären Leistungen*	342.381.332,49	357.006.000,00	362.393.229,97	20.408.280,51	20.011.897,48	6%	5.387.229,97	2%	- 396.383,03	0%	- 15.021.050,54	-4%
BA1570	*B.2.B.1) Einkäfue von nicht sanitären Leistungen*	60.969.304,63	66.205.500,00	67.083.232,97	2.851.917,50	6.113.928,34	10%	877.732,97	1%	3.262.010,84	5%	- 1.974.184,53	-3%
BA1910	**B.3) Instandhaltung und Reparaturen (normal ausgelagert)**	**22.850.066,93**	**24.576.000,00**	**25.876.863,19**	**346.581,19**	**3.026.796,26**	**13%**	**1.300.863,19**	**5%**	**2.680.215,07**	**12%**	**954.282,00**	**4%**
BA1990	**B.4) Nutzung von Gütern Dritter**	**10.932.214,37**	**10.024.000,00**	**11.333.825,90**	**207.468,02**	**401.611,53**	**4%**	**1.309.825,90**	**13%**	**194.143,51**	**2%**	**1.102.357,88**	**11%**
BA2080	**Summe Personalkosten**	**629.742.764,94**	**638.988.000,00**	**673.485.464,69**	**17.383.795,40**	**43.742.699,75**	**7%**	**34.497.464,69**	**5%**	**26.358.904,35**	**4%**	**17.113.669,29**	**3%**
BA2090	B.5) Personal des Sanitätsstellenplans	492.695.975,18	498.981.000,00	528.585.991,50	14.665.279,42	35.890.016,32	7%	29.604.991,50	6%	21.224.736,90	4%	14.939.712,08	3%
BA2230	B.6) Personal des Fachstellenplans	3.086.994,46	3.208.000,00	3.327.971,03	146.788,89	240.976,57	8%	119.971,03	4%	94.187,68	3%	- 26.817,86	-1%
BA2320	B.7) Personal des technischen Stellenplans	81.887.831,12	82.915.000,00	85.636.987,45	1.181.682,28	3.749.156,33	5%	2.721.987,45	3%	2.567.474,05	3%	1.540.305,17	2%
BA2410	B.8) Personal des Verwaltungsstellenplans	52.071.964,18	53.884.000,00	55.934.514,71	1.390.044,81	3.862.550,53	7%	2.050.514,71	4%	2.472.505,72	5%	660.469,90	1%
BA2500	**B.9) Verschiedene Aufwendungen der Gebarung**	**3.352.567,14**	**3.526.500,00**	**2.967.965,37**	**-**	**- 384.601,77**	**-11%**	**- 558.534,63**	**-16%**	**- 384.601,77**	**-11%**	**- 558.534,63**	**-16%**
BA2560	**Summe Abschreibungen**	**25.995.088,00**	**26.864.000,00**	**26.245.000,00**	**-**	**249.912,00**	**1%**	**- 619.000,00**	**-2%**	**249.912,00**	**1%**	**- 619.000,00**	**-2%**
BA2570	**B.10) Abschreibungen des immateriellen Anlagevermögens**	**10.531.483,14**	**11.144.000,00**	**10.532.000,00**	**-**	**516,86**	**0%**	**- 612.000,00**	**-5%**	**516,86**	**0%**	**- 612.000,00**	**-5%**
BA2580	**B.11) Abschreibungen des sonstigen materiellen Anlagevermögens**	**15.463.604,86**	**15.720.000,00**	**15.713.000,00**	**-**	**249.395,14**	**2%**	**- 7.000,00**	**0%**	**249.395,14**	**2%**	**- 7.000,00**	**0%**
BA2630	**B.12) Abwertungen des Anlagevermögens und der Forderungen**	**1.254.782,12**	**1.050.000,00**	**1.255.000,00**	**-**	**217,88**	**0%**	**205.000,00**	**20%**	**217,88**	**0%**	**205.000,00**	**20%**
BA2660	**B.13) Veränderung der Lagerbestände**	**227.923,68**	**155.000,00**	**- 2.338.000,00**	**-**	**- 2.565.923,68**	**-1126%**	**- 2.493.000,00**	**-1608%**	**- 2.565.923,68**	**-1126%**	**- 2.493.000,00**	**-1608%**
BA2690	**B.14) Rückstellungen des Rechnungsjahres**	**27.003.605,08**	**8.722.000,00**	**52.069.444,61**	**19.237.935,22**	**25.065.839,53**	**93%**	**43.347.444,61**	**497%**	**5.827.904,30**	**22%**	**24.109.509,38**	**276%**
BZ9999	**Summe Produktionskosten (B)**	**1.328.673.535,87**	**1.349.938.042,57**	**1.463.889.667,69**	**111.280.428,53**	**135.216.131,82**	**10%**	**113.951.625,12**	**8%**	**23.935.703,28**	**2%**	**2.671.196,58**	**0%**

Quelle: Schreiben der Abteilung Gesundheit vom 8. April 2021

Im Hinblick auf die Makroebenen der Gesundheitsbetreuung - kollektive Gesundheitsbetreuung, Sprengel und Krankenhausbetreuung - wird die folgende Grafik gezeigt, aus der die Verteilung der Ausgaben nach einzelnen Ebenen ersichtlich ist. Die folgenden Daten wurden aus dem LA-Ministerialmodell extrapoliert, das die Daten nach Pflegestufen aggregiert. Dieses Modell wird nur im Nachhinein ausgearbeitet, sodass die Daten, die die Abteilung Gesundheit derzeit hat, jene für das Jahr 2019 sind.“



Quelle: Schreiben der Abteilung Gesundheit vom 8. April 2021

Die CE-Modelle für das vierte Quartal 2020 zeigen Gesamtproduktionskosten von 1.463,9 Mio. (davon 111,3 Mio. für das COVID-19-Management), einen Gesamtproduktionswert von 1.487,3 Mio. (davon 72,4 Mio. für das COVID-19-Management) und ein Jahresergebnis von 1,2 Mio. (davon -38,8 Mio. für das COVID-19-Management).

In Bezug auf die Gleichgewichtsbedingungen des Landesgesundheitsdienstes und des Betriebes hat die Abteilung Gesundheit im Schreiben vom 8. April 2021, nachdem sie vorausgeschickt hat, dass die Bilanz des Betriebes bis zum 30. April eines jeden Jahres genehmigt wird und dass das Ergebnis für das Jahr 2020, das derzeit erstellt wird, noch nicht bekannt ist, darauf hingewiesen, dass "*nach den letzten inoffiziellen Daten das Jahr ausgeglichen enden dürfte*", und gleichzeitig über die unten aufgeführten Aspekte berichtet (Buchstaben A bis G).

A) Bestimmungen zum Personal; Anpassung an die Bestimmungen des Art. 11 GD Nr. 35/2019, umgewandelt in das G. Nr. 60/2019 geforderten Unterscheidungen.

Die Abteilung Gesundheit macht auf Folgendes aufmerksam: „*Unbeschadet der Koordinierung der öffentlichen Finanzen durch den Staat gemäß Artikel 117 der italienischen Verfassung, bestimmt Absatz 3 des Art. 79 des Autonomiestatuts, dass die Autonomen Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in*

Hinsicht auf die Körperschaften, die Teil des integrierten regionalen Territorialsystems sind, selbst koordinieren; dass zur Umsetzung der von der Region und den Provinzen im Sinne dieses Artikels zu erreichenden Ziele im Hinblick auf den zu finanzierenden Nettosaldo, es den Provinzen obliegt, die Wettbewerbe und Verpflichtungen, hinsichtlich der in ihren Kompetenzbereich fallenden Körperschaften des integrierten Territorialsystems, zu regeln; dass die Autonomen Provinzen die Umsetzung der Ziele der öffentlichen Finanzen seitens der Körperschaften des integrierten regionalen Territorialsystems, für die sie zuständig sind, überwachen; dass die Autonomen Provinzen dem Wirtschafts- und Finanzministerium die festgelegten Ziele und die erzielten Ergebnisse zum alleinigen Zweck der Kontrolle der öffentlichen Finanzsalden mitteilen. In Anbetracht zudem der Tatsache, dass die Autonome Provinz Bozen die Finanzierung des Gesundheitsdienstes auf ihrem Gebiet ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt gewährleistet, erscheint es nicht möglich, die Anwendung der durch Art. 11 des GD Nr. 35/2019, umgewandelt in das Gesetz Nr. 60/2019, auferlegten Beschränkungen abzuleiten, nachdem auch der Personalbereich organisatorisch und verwaltungsmäßig in die Zuständigkeit des Landes fällt. Selbst gemäß dem Abs. 4.1 des Art. 11 des zitierten Gesetzesdekretes bleibt die finanzielle Autonomie des Landes davon unberührt.“

Es wird darauf hingewiesen, dass die Regionen und die autonomen Provinzen Trient und Bozen gemäß Absatz 4 des oben genannten Art. 11 verpflichtet sind, ihre Ausgaben gemäß den Bestimmungen des genannten Dekrets zu lenken und zu koordinieren.

B) Einhaltung der vereinbarten Ausgabenobergrenzen für vertragsgebundene Arzneimittelversorgung in Krankenhäusern und territoriale pharmazeutische Versorgung gemäß Artikel 1, Absätze 398 und 399 des Gesetzes Nr. Nr. 232/2016 geforderten Unterscheidungen.

Die Abteilung Gesundheit teilt mit Schreiben vom 8. April 2021 Folgendes mit: "*Wie jedes Jahr liegen noch nicht alle Daten vor, die zur Berechnung der Ausgabenobergrenzen für die Arzneimittelversorgung benötigt werden. Diese Berechnung ist daher vorläufig. Die folgenden Daten entsprechen dem Stand von September 2020. Was die Ausgaben für die vertragsgebundene Arzneimittelversorgung betrifft, so liegt die Ausgabenobergrenze bei 4,63 % im Vergleich zum nationalen Referenzwert von 7,96 %. In Bezug auf die Arzneimittelausgaben für Direktkäufe liegt der Anteil der Ausgaben der Autonomen Provinz Bozen am staatlichen Gesundheitsfonds (FSN) bei 9,03 %, während die staatliche Referenzgrenze bei 6,89 % liegt. Die Autonome Provinz Bozen hat auch im Jahr 2020 mit 12,27% die Obergrenze der Gesamtausgaben für Arzneimittel von 14,85% eingehalten.“*

Daraufhin hat das Kollegium der Rechnungsprüfer in dem entsprechenden Fragebogen/Bericht zum Jahresabschluss 2020, der am 12. Mai 2021 übermittelt wurde, folgende aktualisierte Informationen geliefert: "*In Bezug auf die Ausgaben für Direktkäufe von Arzneimitteln ist festzustellen, dass der Anteil der Ausgaben der Autonomen Provinz Bozen am staatlichen Gesundheitsfonds (FSN) 9,11 %*

beträgt, während die staatliche Referenzgrenze bei 6,89 % liegt. Die Autonome Provinz Bozen hat jedoch auch im Jahr 2020 mit 13,83% die Obergrenze der Gesamtausgaben für Arzneimittel von 14,85% eingehalten.“

C) Einhaltung der Ausgabenobergrenze (in Höhe von 4,4 Prozent des regionalen Gesundheitsfonds) für den Kauf von medizinischen Geräten gemäß Artikel 15, Absatz 13, Buchstabe f) des Gesetzesdekrets Nr. 95/2012, umgewandelt in das G. Nr. 135/2012 und des Art. 9-*ter*, GD Nr. 78/2015, umgewandelt in das G. Nr. 125/2015 geforderten Unterscheidungen.

Die Abteilung Gesundheit berichtet, dass "*hinsichtlich der Ausgabenobergrenze für Medizinprodukte zu beachten ist, dass die Autonome Provinz Bozen gemäß Art. 34, Absatz 3 des Gesetzes 724/1994 die Finanzierung des Gesundheitsdienstes in ihrem Gebiet ohne jeglichen Beitrag aus dem Staatshaushalt sicherstellt und daher den Kauf von Medizinprodukten aus eigenen Mitteln finanziert. Es sollte auch beachtet werden, dass im Sinne der Bestimmungen des Art. 79 Abs. 4 des Autonomiestatuts, abgeändert durch das Gesetz Nr. 190/2014, es der Provinz obliegt, für sich selbst und für die Körperschaften des integrierten territorialen Systems der Provinz autonome Maßnahmen zur Rationalisierung und Eindämmung der Ausgaben zu ergreifen. Zu beachten ist auch, dass die Regelung zur Einhaltung der Obergrenze für Medizinprodukte in Verbindung zu den Bestimmungen des Art. 17, Absatz 1, Buchstabe c), letzter und vorletzter Absatz des GD Nr. 98/2011 zu sehen ist, wonach "...eine etwaige Überschreitung des vorgenannten Wertes vollständig zu Lasten der Region eingebracht wird, durch Maßnahmen zur Eindämmung der regionalen Gesundheitsausgaben oder durch andere Maßnahmen der Deckung zu Lasten von anderen Posten des Regionalhaushaltes." Das GD vom 19. Juni 2015, Nr. 78, mit Änderungen umgewandelt in das G. vom 6. August 2015, Nr. 125, sieht Folgendes vor: "Die Einhaltung der regionalen Ausgabenobergrenze für den Kauf von medizinischen Geräten [wird], in Übereinstimmung mit der öffentlich-privaten Zusammensetzung des Angebots, durch eine Vereinbarung der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen festgelegt, die bis zum 15. September 2015 zu verabschieden und alle zwei Jahre zu aktualisieren ist...". In Beantwortung der Anfrage Nr. 3-02810 hat der Regierungsvertreter am 25. Mai 2016 klargestellt, dass der Text der Vereinbarung zwischen Staat und Regionen zur Festlegung der Methodik für die Normalisierung der Ausgabenobergrenze derzeit ausgearbeitet wird. Zum heutigen Zeitpunkt ist die normalisierte Ausgabenobergrenze für das Jahr 2020 noch nicht verfügbar. Unter Verwendung der vom Gesundheitsministerium für die Berechnung der Obergrenze für das Jahr 2014 durchgeführten Normalisierung überschreitet die Autonome Provinz Bozen im Jahr 2020 mit 8,15 % (berechnet auf einen vorläufigen Betrag) die normalisierte Ausgabenobergrenze von 7,3 % um 0,85 %. Es ist zu beachten, dass die Berechnung alle Medizinprodukte umfasst, die zur Bekämpfung der COVID-19-Pandemie angeschafft wurden. Wenn und sobald der endgültige Betrag, der sich ausschließlich auf die letztgenannten Geräte bezieht, vorliegt, wird die Berechnung neu durchgeführt.“*

D) Reduktion der Anzahl der akkreditierten Krankenhausbetten gemäß Art. 15, Abs. 13, Buchstabe c), GD Nr. 95/2012, umgewandelt in das G. Nr. 135/2012 und des Art. 1, MD Vom 2. April 2015, Nr. 70.

Die Abteilung Gesundheit erläutert, dass "*sich für das Jahr 2020 ein durchschnittlicher Gesamtbestand von 3,4 Betten pro 1.000 Einwohner ergibt, davon 2,9 Betten für Akutfälle, 0,3 Betten pro 1.000 Einwohner für die postakute Rehabilitation (einschließlich Neurorehabilitation) und schließlich 0,2 pro 1.000 Einwohner für die Langzeitpflege. Dies auch in Anbetracht des GD Nr. 34/2020, umgewandelt in das Gesetz Nr. 77/2020, mit dem der Staat dringende Maßnahmen in Gesundheitsfragen erlassen hat. Der Art. 2 dieser Verordnung besagt, dass die Regionen und autonomen Provinzen eine Erhöhung der Anzahl der stationären Aktivitäten in den Intensivstationen und in den Bereichen mit hoher Betreuungsintensität gewährleisten müssen, um die Reaktion auf den signifikanten Anstieg der Nachfrage nach Betreuungsleistungen für die nachfolgenden Phasen der Bewältigung der epidemiologischen Situation im Zusammenhang mit dem Sars-CoV-2-Virus, seinen Folgen und einem eventuellen plötzlichen Anstieg der Pandemiekurve, strukturell zu gestalten. In Umsetzung dieser Gesetzgebung hat die Autonome Provinz Bozen die Erhöhung der Intensivbetten bis zu einer Ausstattung von 0,14 Betten pro tausend Einwohner und die Umwandlung von 0,007% der Betten im halbintensiven Bereich genehmigt.*"

E) Umstellung auf die elektronische Datenverarbeitung, gemäß Artikel 4-quinquies des LG Nr. 7/2001 i.g.F..

Die Abteilung Gesundheit teilt mit, dass im Hinblick auf die telematische Übermittlung der Daten der zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes ausgestellten Arzneimittelverschreibungen durch angestellte Ärzte und Vertragsärzte, "*sich im Dezember 2020 ergibt, dass 84,9 % der in Südtirol zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes generierten Arzneimittelverschreibungen und 74,81 % der ambulanten Facharztverschreibungen von Allgemeinmedizinern/Kinderärzten freier Wahl (AM/KFW) und von Fachärzten des Betriebes in digitaler Form verordnet wurden. Im Dezember 2020 übermittelten insgesamt 342 der 356 in Südtirol tätigen Hausärzte/Kinderärzte freier Wahl die Daten zu den in der Provinz zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes ausgestellten Arzneimittelverschreibungen gemäß dem MD 2011 (Digitale Verschreibungen). Dies entspricht 96,07 Prozent der in Südtirol tätigen Allgemeinmediziner/Kinderärzte freier Wahl. Von den 2.509 Ärzten, die innerhalb des Betriebes tätig sind, haben insgesamt 898 Ärzte im Dezember 2020 mindestens ein Arzneimittelrezept in digitaler Form erstellt, dessen Daten telematisch an das „System der Datensammlung der Provinz" (SAP) gesendet wurden. Dies entspricht 35,79 % der im Betrieb tätigen Fachärzte. Insgesamt wurden im Dezember 2020 233.866 Arzneimittelverschreibungen von den Allgemeinmedizinern/Kinderärzten freier Wahl und Fachärzten telematisch an das SAP übermittelt, was 84,9 % der im Dezember 2020 in der Provinz ausgestellten Arzneimittelverschreibungen zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes entspricht. Im Dezember 2020 haben 302 der 356 in Südtirol tätigen*

Allgemeinmediziner/Kinderärzte freier Wahl (das entspricht 84,83 % der in Südtirol tätigen Allgemeinmediziner/Kinderärzte freier Wahl) die Daten von 36.874 in der Provinz ausgestellten ambulanten Facharztverschreibungen zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes gemäß dem MD 2011 (digitalisierte Verschreibungen) telematisch an das SAP übermittelt. Von den 2.509 Ärzten, die innerhalb des Betriebes tätig sind, haben 1.055 Ärzte (42,05 % der innerhalb des Betriebes tätigen Fachärzte) im Dezember 2020 die Daten für 108.277 ambulante Facharztverschreibungen telematisch an das SAP gesendet. Insgesamt wurden 145.151 digitale ambulante Facharztverschreibungen von den Ärzten telematisch an das SAP gesendet. Dies entspricht 74,81 % der in Südtirol ausgestellten ambulanten Facharztverschreibungen zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes im Dezember 2020. Es ist jedoch zu beachten, dass nicht alle Verschreibungen durch die Allgemeinmediziner/Kinderärzte freier Wahl und Fachärzte des Sanitätsbetriebs in digitaler Form erfolgen können. Derzeit sieht das Gesetz vor, dass ambulante fachärztliche Leistungen (Blutuntersuchungen etc.) und Medikamente, die vom staatlichen Gesundheitsdienst erstattet werden und in die folgenden Kategorien fallen, von Allgemeinmedizinern/Kinderärzten freier Wahl/Fachärzten digital verordnet werden können: Medikamente der Klasse "A", d.h. unentbehrliche Medikamente und Medikamente für chronische Krankheiten; ambulante fachärztliche Leistungen; Betäubungsmittel und psychotrope Substanzen, mit Ausnahme von Medikamenten, die nicht zur Schmerztherapie verordnet werden können; Medikamente, die von Apotheken im Namen und auf Rechnung des Sanitätsbetriebes abgegeben werden. Hingegen sind derzeit folgende Arzneimittelklassen vom Anwendungsbereich des digitalen Rezepts ausgenommen: Arzneimittel der Klasse "C" und damit Arzneimittel, die einer weißen Verschreibung bedürfen; Arzneimittel, die einem restriktiven Verschreibung- und/oder Therapieplan unterliegen; Arzneimittel mit besonderen Verschreibungs- und Abgabemethoden; Rezepturarzneien. Darüber hinaus sind derzeit vom Anwendungsbereich des digitalen Rezepts auf Landesebene ausgeschlossen: Rezepte, die im Rahmen von Hausbesuchen ausgestellt werden, Rezepte, die von "medizinischen Bereitschaftsdiensten" und "Reiseführern" ausgestellt werden, Rezepte für medizinische Geräte, diätetische Produkte und Rezepte für Fachdienstleistungen zur Kontrolle der physiologischen Schwangerschaft, die auf Kosten des Landesgesundheitsdienstes von Fachärzten für Gynäkologie und Geburtshilfe ausgestellt werden, gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 589 vom 01.03.1999.

F) Implementierung der elektronischen Gesundheitsakte gemäß Art. 12, GD Nr. 179/2012, umgewandelt in das G. Nr. 221/2012.

Es ist vorauszuschicken, dass der abschließende Schriftsatz vom 25. Juni 2020, der von der Regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs im Rahmen der gerichtlichen Billigung des Jahresabschlusses 2019 vorgelegt wurde, hervorgehoben hatte, dass das Projekt einer computergestützten Krankenakte durch das gemischte öffentlich/private Unternehmen Saim GmbH noch aus dem Jahr 2003 stammt, mit erheblichen Kosten, die von den öffentlichen Kassen

getragen wurden. Die Abteilung Gesundheit weist darauf hin, dass "*gemäß den geltenden Bestimmungen zur elektronischen Gesundheitsakte (EGA) zum Jahresende 2020 die elektronischen Gesundheitsakten von insgesamt 393.390 im Landesgesundheitsdienst eingeschriebenen Personen aktiviert wurden. Dies entspricht 75,70% der Personen, die am 31.12.2020 im Landesgesundheitsdienst eingeschrieben sind. Die EGA von Südtirol ist vollständig interoperabel mit den elektronischen Gesundheitsakten der anderen Regionen/autonomen Provinzen. Die EGA enthält die persönlichen Daten der betroffenen Person (Vorname, Nachname, Geburtsdatum, Steuernummer, Adresse), eventuelle Befreiungen von der Teilnahme an den Gesundheitsausgaben, den Namen des Allgemeinmediziners (Hausarzt) und Gesundheitsdokumente, die durch die Strukturen des staatlichen Gesundheitsdienstes bzw. jenem des Landes digital erzeugt werden. Derzeit werden in Südtirol die digitalen Rezepte für Medikamente und ambulante Facharztleistungen, die Daten über die Abgabe digitaler Rezepte, die Laborberichte, die vom Sanitätsbetrieb generierten Radiologieberichte und die Notaufnahmeprotokolle in der EGA zur Verfügung gestellt. Im Jahr 2020 wurden in den elektronischen Gesundheitsakten Südtirols insgesamt 702.117 Laborberichte und die Daten von 3.191.295 digitalen Rezepten zur Verfügung gestellt. (...) Man macht darauf aufmerksam, dass die computergestützte Krankenakte vom Sanitätsbetrieb verwaltet wird und ein anderes Projekt ist als die elektronische Gesundheitsakte*".[123]

G) System der internen Kontrollen und der im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen (vgl. Jahresbericht des Landeshauptmannes, der am 3. August 2020 an die Kontrollsektion Bozen übermittelt wurde).

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit wurden aktualisierte Informationen zu den in den Punkten 4.3 ("vermutete Unregelmäßigkeiten bei der Materiallieferung", die vom Überwachungsrat hervorgehoben wurden) und 4.12 ("kritische Fragen zu Wartezeiten in Bezug auf bestimmte Dienstleistungen") dargelegten Angelegenheiten angefordert.

Die Abteilung Gesundheit zieht die nachstehenden Schlussfolgerungen: "*Unter Bezugnahme auf die Feststellungen des Überwachungsrates im Protokoll Nr. 7/2020 über die vermuteten Unregelmäßigkeiten bei der Lieferung von Sanitärmaterial durch den Lieferanten (...), die der lokalen Presse entnommen wurden, teilt der Betrieb mit, dass bis heute eine eingehende Untersuchung im Hinblick auf die Eigentumsverhältnisse der noch nicht an den Sanitätsbetrieb gelieferten persönlichen Schutzausrüstung im Gange ist. Im Hinblick auf die festgestellte Kritikalität der Wartezeiten bei einigen Diensten wurde die Situation im Jahr 2020 aufgrund der COVID-19-Pandemie komplexer in ihrer Bewertung. Viele Maßnahmen wurden umgesetzt, andere -*

[123] Historische Daten: Mit Stand 10.03.2021 wurden in den elektronischen Gesundheitsakten von Südtirol insgesamt 1.382.975 Arzneimittelverschreibungen, 893.122 ambulante Facharztrezepte, die Daten zur Abgabe von 1.197.259 Arzneimittelverschreibungen, die Daten zur Abgabe von 535.034 ambulanten Facharztverschreibungen, 875.288 Laborberichte, 122.593 Radiologieberichte und 5.476 Notaufnahmeprotokolle zur Verfügung gestellt.

vorgesehen durch den mit Beschluss der Landesregierung Nr. 915 vom 5.11.2019 genehmigten Landesplan zur Verwaltung der Wartezeiten- erwiesen sich als schwierig in einer Notsituation umzusetzen. Es ist zu beachten, dass es aufgrund der für jeden Patientenzugang zu treffenden Sicherheitsvorkehrungen Zeiträume gab, in denen die geplanten Aktivitäten ausgesetzt wurden und in denen sich die Durchführung dieser Aktivitäten verzögerte. Schließlich kommt noch hinzu, dass viele Menschen aus Angst vor Ansteckung freiwillig auf Untersuchungen und Facharztbesuche verzichtet haben. Die Bedingungen für die Wiederherstellung der Wartelisten wurden vom Sanitätsbetrieb geschaffen, indem er auf den Einkauf zusätzlicher Leistungen sowohl von Mitarbeitern als auch von privaten konventionierten Auftragnehmern zurückgriff. Es wird erwartet, dass ihre Wirksamkeit im Laufe des Jahres 2021 evaluiert wird, entsprechend dem Verlauf der Epidemie".

14 DIE INTERNEN KONTROLLEN

14.1 Der Jahresbericht über die internen Kontrollen

Der Jahresbericht über das System der internen Kontrollen und über die im Jahre 2019 durchgeführten Kontrollen (als Ergebnis des von der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes genehmigten Beschlusses Nr. 5/2020) wurde, unterzeichnet vom Landeshauptmann, der Kontrollsektion Bozen am 3. August 2020 übermittelt. Der eingegangene Bericht gibt insbesondere Auskunft über die Ergebnisse der Kontrollen der verwaltungsmäßigen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, der Gebarung, der Strategie, der Beurteilung des Personals mit Führungsauftrag, der Organisationen mit Landesbeteiligung und der Führung des Gesundheitsdienstes (hinsichtlich der letzten zwei angeführten Kontrollen wird auf die entsprechenden Kapitel dieses Berichts verwiesen).

Für das Jahr 2020 hat die Sektion der Autonomien aufgrund der entstandenen Ausnahmesituation infolge des nationalen Covid-19-Notstandes mit Beschluss Nr. 18/2020 lediglich die „Richtlinien für die internen Kontrollen während des Covid-19-Notstandes erlassen".

***

14.1.1 Die Kontrolle der Rechtmäßigkeit der Verwaltung und Buchführung

Die Abteilung Finanzen hat mit Schreiben vom 30. März 2021 darauf aufmerksam gemacht, dass das Amt für Ausgaben im Laufe von 2020, wie von Art. 48 LG Nr. 1/2002 i.g.F.[124] vorgesehen, 918 Beschlussanträge der Landesregierung und 10.504 Zweckbindungsdekrete geprüft und registriert hat. In 1.817 Fällen wurden Unregelmäßigkeiten buchhalterischer Art festgestellt und die Sichtvermerke und die Registrierung der Maßnahmen wurden verweigert. Die häufigsten

[124] Der Art. 48, Abs. 2, LG Nr. 1/2002 i.g.F. sieht Folgendes vor: „...Die Akte, welche Ausgabenzweckbindungen zu Lasten des Landeshaushaltes mit sich bringen, werden vor ihrer Verabschiedung vom zuständigen Amt der Landesabteilung Finanzen in buchhalterischer Hinsicht gesichtet und registriert. Zu diesem Zweck stellt das Amt fest, dass die zweckgebundene Ausgabe die Bereitstellung des entsprechenden Kapitels nicht überschreitet oder dass sie nicht einem anderen Kapitel zuzuordnen ist und dass die Quantifizierung der Ausgabe in Bezug auf die rechtlich bindende Verpflichtung angepasst wird." Die Gesetzesbestimmungen des Landes (Art. 13 des LG Nr. 17/1993 i.g.F.) sehen außerdem vor: "Sämtliche Dekrete und sonstigen Verwaltungsmaßnahmen eines Landesrates müssen, bevor sie der zuständige Landesrat unterzeichnet, folgende Sichtvermerke erhalten: a) für die fachliche Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des für die abschließende Ausarbeitung des Aktes verantwortlichen Direktors der Organisationseinheit; b) für die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des Direktors des innerhalb der Abteilung Finanzen zuständigen Amtes; c) für die Rechtmäßigkeit den Sichtvermerk des zuständigen Abteilungsdirektors (…). Die Sichtvermerke laut Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) sind ebenfalls für die Beschlussanträge erforderlich, die der Landesregierung vorgelegt werden".
Im Sinne von Art. 36, Abs. 2, LG Nr. 1/2002 i.g.F. gilt: "Alle Beschlüsse und Verwaltungsakte, aus denen Einnahmenfeststellungen zugunsten des Landeshaushaltes hervorgehen, müssen mit den entsprechenden Unterlagen dem zuständigen Amt der Landesabteilung Finanzen übermittelt werden, das den Sichtvermerk zur ordnungsgemäßen Buchhaltung anbringt, nachdem es die von den derzeit geltenden Buchhaltungsrichtlinien vorgesehenen Kontrollen durchgeführt hat".

Beanstandungen betrafen die fehlerhafte Bestimmung der wesentlichen Elemente der Zweckbindung, insbesondere: die fehlerhafte Anlastung an das Haushaltskapitel, sowie die fehlerhafte Zuweisung der Konten der allgemeinen Buchführung im Vergleich zum neuen integrierten Kontenplan laut GvD vom Nr. 118/2011 i.g.F., die ungenügende finanzielle Deckung, Rechenfehler verschiedener Art bei der Bestimmung der zu autorisierenden Ausgabe und fehlende Dokumentation zur Quantifizierung der zu verpflichtenden Ausgabe.

Gemäß dem zitierten Schreiben wurden im Laufe von 2020 von den Landesämtern 124.532 Zahlungsmandate für die liquidierten Ausgaben ausgestellt, nach vorheriger Kontrolle der jeweiligen Flüssigmachungsverfügungen und somit nach der Überprüfung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit; es wurden den Landesämtern rund 1.250 falsch erstellte Flüssigmachungsverfügungen zurückgegeben, während die Korrekturen geringeren Ausmaßes von Amts wegen durchgeführt wurden, wobei die Akten, bei gleichzeitiger Mitteilung an die betroffenen Ämter, in Ordnung gebracht wurden.

Der Art. 3/*quater* des D.L.H. Nr. 30/2010 sieht vor, dass für jedes Haushaltsjahr von jeder Abteilung wenigstens 6 Prozent der elektronischen Flüssigmachungen von Beiträgen oder anderen finanziellen Leistungen kontrolliert werden. Die Abteilung Finanzen der APB macht, ebenfalls im Schreiben vom 30. März 2021, darauf aufmerksam, dass, entgegen den letzten Jahren, im Lichte der entstandenen Situation aufgrund der Covid-19-Pandemie und dem darauf folgenden Notstand, in Anbetracht der Schwierigkeiten vonseiten der Ämter beim Sammeln der Ausgabenaufstellungen und Belegen, vorzulegen bei der Rechnungslegung vonseiten der Begünstigten der gewährten wirtschaftlichen Vergünstigungen, es vorgezogen wurde, mit 2 halbjährlichen Ziehungen vorzugehen anstatt mit 4 dreimonatlichen; im Monat August 2020 hat das Amt für Ausgaben deshalb die Stichprobenziehung der Akten bezogen auf das erste Semester 2020 eingeleitet. Insbesondere wurden 447 von insgesamt 7450 zur Zahlung zugelassenen Liquidierungen vom 21. Januar bis zum 30. Juni kontrolliert. Der Direktor der Abteilung Finanzen berichtet, dass „*das Ergebnis der Kontrollen positiv für nahezu die Gesamtheit aller Flüssigmachungsverfügungen war (...), bei 3 Beiträgen wurden Unregelmäßigkeiten festgestellt*“[125].

Was die vom Kollegium der Rechnungsprüfer der APB durchgeführten Kontrollen anbelangt, ist zu sagen, dass das Kollegium der Kontrollsektion Bozen auch in Bezug auf das Jahr 2020, im Sinne von

[125] Im Einzelnen ist ein Beitrag flüssig gemacht worden als nicht (anstatt schon) dem Rückbehalt von 4 Prozent unterworfen, weswegen das Amt die Einbringung des entsprechenden Betrages verfügt hat; ein anderer Beitrag, ist im Gegensatz zum vorherigen, flüssig gemacht worden als wäre dieser dem Rückbehalt unterworfen (anstatt nicht) und daher hat das Amt verfügt, die geschuldete Differenz zu bezahlen; schließlich hat der Begünstigte in einem anderen Fall, trotz mehrmaliger Aufforderung, nicht die Originalunterlagen für die Ausgabe vorgelegt; es wurde weiters festgestellt, dass er einen Beitrag von einer anderen Abteilung erhalten hatte aufgrund derselben Rechnungen, (das zuständige Amt hat das Verfahren zum Widerruf eingeleitet und die Rückerstattung des Beitrages eingefordert).

Art. 72, Abs. 5, GvD Nr. 118/2011 i.g.F., eine Kopie der Protokolle der entsprechenden Sitzungen übermittelt hat. Was insbesondere die dreimonatlichen Kassaüberprüfungen betrifft, so erfolgten diese am 23. Januar 2020 (Protokoll Nr. 4) und 15. April 2020 (Protokoll Nr. 13) – beide betreffend die Kassaüberprüfung zum Datum 31. Dezember 2019, sowie am 22. April 2020 (Protokoll Nr. 15), am 15. Juli 2020 (Protokoll Nr. 25), am 14. Oktober 2020 (Protokoll Nr. 33) und am 31. Dezember 2020 (der Rechnungslegung beigelegtes Protokoll); der Kassasaldo der Verwaltung stimmt zu den obigen Zeitpunkten mit dem Saldo des Schatzamtes überein.

Was hingegen die Überprüfungen der Rechtmäßigkeit, Unparteilichkeit und die einwandfreie Abwicklung der Verwaltungstätigkeit vonseiten der Prüfstelle anbelangt, so hat diese auch im Jahr 2020 einige besondere, durch ihren übergreifenden Charakter gekennzeichnete Aspekte analysiert. Insbesondere wurden – so laut dem am 25. März 2021 an die Kontrollsektion Bozen übermittelten Bericht über die durchgeführte Tätigkeit – die Bereiche Förderung der Gleichstellung der Geschlechter, die Einführung von Smart Working in der Landesverwaltung, sowie das Forderungsmanagement in der Landesverwaltung überprüft (siehe nachstehender Punkt 14.2).

14.1.2 Die Kontrolle der Gebarung

Im genannten Jahresbericht über die durchgeführten Kontrollen legt die APB wie in den vorangegangenen Haushaltsjahren dar, mit der Einführung einer eigenen Software für die Verwaltung der Finanzen und der Buchführung des Systems SAP („*Systeme, Anwendungen und Produkte zur Datenverarbeitung*“) ein erstes System der analytischen Buchführung entwickelt und implementiert zu haben[126].

Es handelt sich dabei um ein System der analytischen Buchführung nach Kostenzentren, dessen Arbeiten Ende 2017 im Rahmen des Projekts „Verwaltungsinnovation“ wiederaufgenommen wurden.

Laut der APB “*setzt sich das Projekt, in das verschiedene Bereiche der Landesverwaltung einbezogen sind, aus rund zehn spezifischen Arbeitsplänen zusammen, die von der Festlegung der Kosten (eines Arbeitsplatzes, primäre und sekundäre Kosten, Facility Management, IT-Kosten …) bis zum Pilotprojekt bei zwei Hilfskörperschaften reichen und voraussichtlich 2020 mit der Festlegung von repräsentativen Rastern der wesentlichen Indikatoren abgeschlossen und auf der Webseite der transparenten Verwaltung veröffentlicht werden*”.

Der Rechnungshof nimmt zur Kenntnis, was im Laufe der Untersuchungstätigkeit berichtet wurde,

[126] SAP SE ist eine multinationale europäische Gesellschaft für Verwaltungs-Software, die im Bereich der ERP und allgemein für IT-Lösungen für die Unternehmen tätig ist. Die Abkürzung SAP lautet "*Systeme, Anwendungen, Produkte in der Datenverarbeitung*"; die Abkürzung ist auch in anderen Sprachen wie etwa in Italienisch lesbar: "*Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati*" (vgl. www.sap.com).

und zwar, dass 2019 das aktuelle interne Kontrollsystem 15 *Reports* der Gebarung erstellt hat und dass "*einige Reports öffentlich sind, bezogen auf die verschiedenen Abschnitte der Webseite "transparente Verwaltung", andere hingegen speziell an die Presse gerichtet. Im Großteil der Fälle sind die Analysen an die Führungskräfte gerichtet --gemeinsame Nutzung auf Share Point--, während nur wenige Reports ausschließlich der internen Verwendung vorbehalten sind*". Weiters wurde darauf aufmerksam gemacht, dass dieselbe Kontrolle keine Probleme, bzw. Erfordernisse der Anpassung oder Ergänzung des Verwaltungshandelns zum Vorschein gebracht hat.

Es gilt darauf aufmerksam zu machen, dass, mit Schreiben vom 30. März 2021, in Bezug auf den Stand der Umsetzung der Einführung eines Systems der analytischen Buchführung nach Kostenzentren, die Abteilung Finanzen klargestellt hat, das „*die autonome Provinz im Sinne von Art. 2, Abs. 1, des GvD Nr. 118/2011, die Finanzbuchhaltung anwendet und dieser ein Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltungssystem für Informationszwecke zur Seite stellt, um die einheitliche Erfassung der Buchungsvorfälle sowohl in finanzieller als auch in wirtschaftlicher bzw. vermögensrechtlicher Hinsicht zu garantieren. Zu diesem Zweck wendet sie die allgemeinen Bilanzmuster laut den Anlagen Nr. 9, 10 und 11 zum GvD Nr. 118/2011 an*".

Der Rechnungshof weist jedenfalls auf die Notwendigkeit hin, (wie schon im Rahmen der vorherigen Kontrolle) schnell zu einer vollständigen Einführung eines effizienten internen Kontrollsystems zu kommen, und zwar durch ein System der analytischen Wirtschafts- und Vermögensbuchführung, das imstande ist, Indikatoren der Wirksamkeit und Effizienz bei der Verwendung der öffentlichen Mittel auszuarbeiten und die Kosten, Erträge, Korrektheit und Wirtschaftlichkeit der einzelnen Gebarungen, in welche die Verwaltungsorganisation gegliedert ist, zu bewerten. Zu diesem Zweck wurde bereits daran erinnert, dass nur eine Kontrolle mit Bezug auf die einzelnen Dienste/Kostenstellen es ermöglicht, über ein angemessenes kognitives Führungsinstrument zu verfügen, dessen korrekte Anwendung eine konkrete und objektive Messung des Erreichens der Ziele ermöglicht, die der Verwaltungsstruktur übertragen wurden, wobei ohne dieses Instrument auch die Schwierigkeiten bei der Ausschüttung der Ergebniszulagen und des von der Produktivität abhängigen Zusatzgehalts ersichtlich bleiben. Andererseits ist klar, wie von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes klargestellt, dass nur die höchste Aufmerksamkeit bei der Realisierung eines effizienten internen Kontrollsystems verhindert, dass sich diese Aufgabe auf die Erfüllung einer formalen Pflicht reduziert und ohne irgendeine konkrete Rückmeldung bleibt[127].

[127] Als Beleg der Wichtigkeit dieser Aspekte und bezogen auf die örtlichen Körperschaften sei daran erinnert, dass der Art. 148, Absatz 4, GvD Nr. 267/2000 i.g.F, im Falle des festgestellten Fehlens oder der Unangemessenheit der Instrumente und Methoden, den regionalen Rechtsprechungssektionen des Rechnungshofs die Befugnis zur Verhängung von

In diesem Rahmen ist, der Vollständigkeit halber, auch die Tätigkeit des Komitees zur Überprüfung der öffentlichen Ausgaben mit dem Ziel der Leistungssteigerung des Verwaltungsapparats von Bedeutung, das im Sinne von Art. 24/bis LG Nr. 10/1992 i.g.F. Vorschläge zur Rationalisierung und der Neugestaltung der öffentlichen Ausgaben ausarbeitet.

In Bezug auf die vorgeschlagenen Maßnahmen des Komitees im Jahr 2020, hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, lediglich darauf aufmerksam gemacht, dass „*die noch anhaltende pandemische/sanitäre Notstandssituation - auch in wirtschaftlicher Hinsicht - die Verwaltung dazu gezwungen hat, den Plan der Rationalisierung zu überarbeiten. Es bleibt fester Wille der Landesverwaltung, den im Laufe der letzten Jahre vorgezeichneten Weg zur Rationalisierung der Ausgaben fortzuführen, aber dies kann zurzeit nicht abgekoppelt sein von den laufenden Bemühungen, die ergriffenen oder zu ergreifenden Maßnahmen in Einklang mit der wirtschaftlich-finanziellen Entwicklung zu bringen.*"

In Bezug auf die besagte Form der Kontrolle wird betont, dass die Sektion der Autonomien des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 18/2020) hervorgehoben hat, dass es notwendig ist, dass die internen Kontrollorgane die von der Pandemie verursachten strategischen, verwaltungsmäßigen und wirtschaftlichen Auswirkungen hinterfragen und eventuell auch die im Einsatz befindlichen organisatorischen Modelle überdenken, unter Berücksichtigung der stattfindenden sozialen und gesundheitlichen Veränderungen. Insbesondere sollte die interne Gebarungskontrolle darauf abzielen, zwei Aspekte zu bemessen: a) die Auswirkung des Notstandes auf die Gesundheitsversorgung und b) die bestrittenen Kosten für den gesundheitlichen Notstand in Hinsicht auf Wirksamkeit und Effizienz.

14.1.3 Die strategische Kontrolle, der Zyklus der *Performance* und die Bewertung des Personals mit Führungsauftrag

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 487 vom 7. Juli 2020 sieht die „*Genehmigung des Planungssystems, Messung und Bewertung der Performance der Landesverwaltung*" vor, im Lichte der Bestimmung laut Art. 2 des LG Nr. 10/1992 i.g.F..

Wie der oben zitierte Beschluss insbesondere ausführt, erfolgt die strategische Kontrolle der APB über den dreijährigen Performance-Plan und den Performance-Bericht (jährlich), diese Dokumente stellen wichtige Instrumente der Planung und der mehrjährigen strategischen Verwaltung der Leistungen und der Ziele der Landesverwaltung dar.

Das Rundschreiben des Generaldirektors Nr. 6 vom 5. Juli 2019 sah in einer ersten Fassung des

Geldstrafen (von mindestens fünf bis höchstens zwanzig Mal das Bruttogehalt) an die verantwortlichen Verwalter übertragen hat.

Performance-Plans 2020-2022 als Frist den 30. August 2019 vor, angesichts der Zusammenhänge mit der Planung des dreijährigen Haushalts, der dreijährigen Personalbedarfsplanung und der anderen charakteristischen Aspekte des integrierten Zyklus der *Performance.* Wie im Rundschreiben des Generaldirektors Nr. 6 vom 18. März 2020 erläutert, ist man zur endgültigen Fassung desselben erst im Jänner 2020 gelangt und später wurden weitere Anpassungen notwendig, aufgrund der Auswirkungen der in der Zwischenzeit entstandenen Notsituation. Dies hat insbesondere zu einer Neudefinition der Prioritäten und Entwicklung von spezifischen Maßnahmen geführt, um die negativen Auswirkungen auf die Wirtschaft, den Arbeitsmarkt, die Arbeiter und Familien zu reduzieren. Die endgültige Fassung des Planes wurde somit formal von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 338 vom 19. Mai 2020 genehmigt[128].

Der zitierte dreijährige Plan legt für die einzelnen strategischen Bereiche und Strukturen die strategischen und operativen Ziele, die Entwicklungsprioritäten und die Leistungen fest, und definiert weiters, mit Bezug auf die Ziele und Ressourcen, die Indikatoren für die Messung und Bewertung der *performance* der Verwaltung, sowie die den Führungskräften zugewiesenen Ziele.

Allgemein hatte der Landeshauptmann, im Fragebogen vom 29. Juli 2020, darauf aufmerksam gemacht, dass die in den Plan eingefügten operativen jährlichen Ziele konkret und kurzfristig messbar sind und dass dieselben sich in den Rahmen der strategischen Ziele, der Entwicklungsprioritäten, des dreijährigen Planes für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz und in die spezifischen Verwaltungsprioritäten einordnen.

Unter die strategischen Ziele der APB fallen auch für das Jahr 2020, ebenso wie im vergangenen Jahr, die folgenden für alle Organisationseinheiten übergreifend geltenden Ziele (Grundsatz-Ziele): Digitalisierung, Aktualisierung der Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 17/1993 i.g.F. (Regelung des Verwaltungsverfahrens), Transparenz und Korruptionsvorbeugung.

Dem zitierten Beschluss Nr. 487/2020 entnimmt man, dass „*der Performance-Plan die Grundlage für die Erstellung des dreijährigen Haushaltvoranschlags bildet. Die Verbindung zwischen Performance-Zyklus und Bilanzplanung besteht auf der Ebene der Ausgabenbereiche und Programme der Bilanz. Jede Entwicklungspriorität und jedes strategische Ziel ist mit einem Ausgabenbereich und einem Programm der Bilanz verbunden.* In diesem Zusammenhang wird unterstrichen, dass sich die Ziele und Prioritäten des Performance-Planes in organischer Weise auch in das Wirtschafts- und Finanzdokumentes des Landes (WFDL) einfügen.

Der dreijährige Plan zum Personalbedarfsplan 2020-2022 bildet die Anlage zum Performance-Bericht (Diesbezüglich wird auf das Kapitel Nr. 12.1 des vorliegenden Berichts verwiesen).

[128] Vgl. Performance Plan | Landesverwaltung | Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Ein wichtiges Dokument des Performance-Zyklus auf der Grundlage der Bilanz ist der Performance-Bericht[129]. Jener bezogen auf das Jahr 2019 wurde von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 486 vom 7. Juli 2020 genehmigt. Der Bericht erläutert die von den Organisationsstrukturen der APB erreichten Ergebnisse hinsichtlich der einzelnen gesetzten Ziele unter Berücksichtigung der eingesetzten Mittel, mit Erfassung der eventuell registrierten Abweichungen im Laufe des Jahres, der entsprechenden Gründe und der ergriffenen Korrekturmaßnahmen. Ferner stellt der Bericht die Voraussetzung für die Bewertung der Führungskräfte und die Zuweisung der Ergebniszulagen an dieselben dar.

Das Gutachten über den obigen Bericht, das die Prüfstelle im Sinne von Art. 24, Abs. 1, Buchstabe b), LG Nr. 10/1992 i.g.F. abgibt, wurde auf der institutionellen Webseite derselben veröffentlicht.[130]

In dieser im September 2019 getroffenen Maßnahme stellt man die Übereinstimmung der im Bericht dargestellten Inhalte mit jenen im Performance-Plan fest und man bestätigt die Vollständigkeit aller im Bericht aufgelisteten Zielsetzungen, auch aufgrund der einheitlichen, für das Management des Performance-Zyklus eingesetzten IT-Plattform. In Bezug auf die Verknüpfung mit dem Plan zur Korruptionsvorbeugung wird nochmals auf den kritischen Punkt der Einfügung von Amts wegen einer allgemein formulierten operativen Zielsetzung für alle Stellen in die IT-Plattform hingewiesen, wobei dieses Ziel am Jahresende dann von den Stellen selbst kurz zusammengefasst wird. Im Bericht wurden in Bezug auf die korrekte Anwendung der für die Indikatoren vorgesehenen Berechnungsmethode keine Unregelmäßigkeiten festgestellt. Was die Zuverlässigkeit der Daten anbelangt, die dem Bericht zugrunde liegen, macht die Prüfstelle darauf aufmerksam, dass im Performanceplan weder die Datenquelle noch die Häufigkeit der Datenerhebungen festgelegt sind; über die Indikatoren wird hauptsächlich auf der Grundlage interner Quellen Bericht erstattet. Dies ist auch darauf zurückzuführen, dass es kein breit angelegtes Managementkontrollsystem gibt, das eigens dafür vorgesehene IT-Anwendungen verwendet.

Im Performance-Bericht werden für alle Ziele und Indikatoren die eventuell festgestellten Abweichungen zwischen den angestrebten und den tatsächlich erreichten Ergebnissen hervorgehoben und begründet. Die Prüfstelle stellt im Gutachten zusammenfassend und abschließend fest, dass der Performance-Bericht dem geltenden rechtlichen Rahmen und dem System zur Planung, Messung und Bewertung der Performance entspricht[131]. Die von der Prüfstelle bereits in Vergangenheit angebrachten Anmerkungen und Hinweise sind im Wesentlichen nach wie vor gültig. Von besonderer Bedeutung sind hierbei die notwendige Verzahnung zwischen

[129] Vgl. Performance-Bericht | Landesverwaltung | Autonome Provinz Bozen - Südtirol
[130] Vgl. http://www.landtag-bz.org/de/berichte.asp
[131] System der Messung und Bewertung der Performance | Landesverwaltung | Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Performancezielen und Haushaltsdokumenten, sowie die Verwendung von geeigneten Indikatoren (vor allem Ergebnisindikatoren) um die Qualitätsstandards der angeboten Dienste zu verbessern. In diesem Rahmen, wie vom Organisationsamt der APB dargelegt, „s*tellt die Entwicklung des neuen integrierten IT-Systems eine absolute Priorität dar und die Einführung des besagten Systems wird weitere Schritte in der Umsetzung von Anmerkungen und Hinweisen ermöglichen (...) die Einführung dieses System ist für das Jahr 2021 geplant.*“

***

In Bezug auf die Bewertung des Personals mit Führungsauftrag ist vorauszuschicken, dass die allgemeinen Kriterien für die Bewertung desselben und die Zuerkennung der Ergebniszulage von den Artikeln 7 und 8 des Bereichsvertrags vom 11. November 2009 geregelt bleiben[132].

Im Sinne von Art. 20, LG Nr. 10/1992 greift die Prüfstelle nur dann in den Prozess der Bewertung der Leistungen der Führungskräfte ein, wenn der vorgesetzte Direktor einer Führungskraft die unbefriedigende Bewältigung der Führungsaufgaben vorgehalten hat und die vorgelegte Rechtfertigung für unzureichend hält. Diesbezüglich ist aus der durchgeführten Ermittlungstätigkeit hervorgegangen, dass „*die Prüfstelle im Laufe des Jahres 2019 nicht angerufen wurde, sich in Bezug auf negative Bewertungen zu äußern*.“

Der Untersuchungsfragebogen führt in Bezug auf das Jahr 2019 an, dass gegenwärtig fünf Prämienstufen vorgesehen sind, für welche die zustehende Zulage jeweils im folgenden prozentuellen Ausmaß der bezogenen jährlichen Funktionszulage festgelegt wird, und zwar:

---

[132] „Art. 7 (Allgemeine Kriterien über die Beurteilung der Führungskräfte):
(1) Das Beurteilungssystem der Führungskräfte muss folgende allgemeine Kriterien berücksichtigen: 1. die jährliche Beurteilung der Leistungen erfolgt aufgrund von im Vorhinein mit den Führungskräften vereinbarten Zielen und Ergebnissen; 2. Gegenstand der Beurteilung sind die Ergebnisse der Verwaltungstätigkeit sowie die Bewältigung der Führungsaufgaben aufgrund eines vorausgehenden Gespräches mit der jeweiligen Führungskraft; 3. Beurteilungskriterien der Ergebnisse sind im Vorhinein mit der einzelnen Führungskraft, gemeinsam mit den Qualitätsstandards, zu bestimmen.
(2) Das im Absatz 1 vorgesehene Beurteilungssystem findet auch für die Erneuerung und für die Auflösung des Führungsauftrages im Sinne der entsprechenden Bestimmungen des Landes über die Führungskräfte Anwendung. Für die Ressortdirektoren bleibt weiterhin die von diesen Bestimmungen vorgesehene Sonderregelung aufrecht. Das entsprechende Beurteilungssystem wirkt sich auch auf die im bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für die Allgemeinheit des Personals vorgesehene Gehaltsentwicklung aus.“
„Art. 8 (Ergebniszulage):
(1) Die Höhe der Ergebniszulage wird vom zuständigen Vorgesetzten aufgrund der Kriterien bestimmt, die gemäß Artikel 7 des vorliegenden Vertrages im Beurteilungssystem festgelegt werden. Bei der Bestimmung der Ergebniszulage werden folgende Kriterien berücksichtigt: 1. die Ergebniszulage steht im Ausmaß von nicht weniger als 70 Prozent zu, falls die für das jeweilige Jahr vereinbarten Ziele oder Ergebnisse erreicht wurden; 2. die bei der Führung der zur Verfügung stehenden personellen und strukturellen Ressourcen gezeigte berufliche Kompetenz; 3. die Komplexität der anvertrauten Führungsstruktur im Rahmen der Führungsstruktur der Verwaltung; 4. die allgemeine Funktionalität des Dienstes und die Zufriedenheit der Kundschaft; 5. die Ausübung zusätzlicher Aufgaben.
(2) Im Beurteilungssystem werden die Bedingungen angegeben aufgrund derer die Ergebniszulage verweigert werden kann.
(3) Die Ermächtigung zur Leistung von Überstunden erfolgt unter Bezugnahme auf die für das jeweilige Jahr vereinbarten Ziele und Ergebnisse.“

- im Falle der Bewertung „hervorragend“: +20 Prozent;
- im Falle der Bewertung „sehr gut“: +16 Prozent;
- im Falle der Bewertung „gut“: +12 Prozent;
- im Falle der Bewertung „zufriedenstellend“: +8 Prozent;
- im Falle der Bewertung „ungenügend“: 0 Prozent.

Die Ergebniszulage kann bis zu 25 Prozent erhöht werden, unter Berücksichtigung der Komplexität der anvertrauten Führungsstruktur, des allgemeinen Funktionierens des Dienstes, der Zufriedenheit der Kundschaft und der Ausübung zusätzlicher Aufgaben.

Weiters hatte die APB im zitierten Fragebogen darauf aufmerksam gemacht, dass „*es für das Jahr 2019 aufgrund des COVID-Notstandes und der Vertragsverhandlungen noch nicht möglich war, die prozentuelle Verteilung der Führungskräfte jeder Stufe vollständig zu berechnen*“.

In diesem Zusammenhang und in Anbetracht der noch nicht abgeschlossenen Implementierung einer internen Gebarungskontrolle durch ein analytisches Buchhaltungssystem wirtschaftlich-vermögensbezogener Art (dies wurde bereits anlässlich der vorherigen Billigung kritisch hervorgehoben, zusammen mit den Bedenken bezüglich der Ergebnisse der Bewertungen der eigenen Führungskräfte im Jahr 2018), hat die Körperschaft in ihren Abschlussbemerkungen die folgenden Daten bezüglich der prozentualen Verteilung der Bewertung der Führungskräfte in den vorgesehenen fünf Bereichen für das Jahr 2019 vorgelegt:

Ausgezeichnet	64,67 Prozent;
Sehr gut	30,84 Prozent;
Gut	4,19 Prozent;
Zufriedenstellend	0,30 Prozent;
Ungenügend	0 Prozent.

14.2 Die Kontrolle der Prüfstelle des Landes

Im System der internen Kontrollen nimmt die (beim Landtag angesiedelte) Prüfstelle des Landes weiterhin eine besondere Rolle ein und deren Aufgaben sind von Art. 24 LG Nr. 10/1992 i.g.F., sowie von anderen Gesetzesbestimmungen des Staates und des Landes geregelt[133].

Im Laufe von 2020 hat die Prüfstelle folgende Berichte und Gutachten erstellt, die alle auf der

[133] Art. 24, Abs. 4, L.G. Nr. 10/1992 i.g.F., wie zuletzt geändert von Art. 6, Abs. 2, L.G. Nr. 2/2020, sieht Folgendes vor: “*Die Prüfstelle setzt sich aus sechs Mitgliedern zusammen, davon werden drei von der Landesregierung und drei vom Präsidium des Landtages ernannt. Die Mitglieder bleiben für fünf Jahre im Amt und können wieder bestätigt werden. Die Mitglieder, die auch verwaltungsexterne Personen sein können, verfügen über eine hohe Professionalität. Ein Mitglied übt die Funktionen eines Koordinators aus. Die Mitglieder können nicht unter Personen ausgewählt werden, die öffentliche Wahlaufträge oder Aufträge in Parteien oder Gewerkschaftsorganisationen innehaben.*”

amtlichen Webseite einsehbar sind:

- Forderungsmanagement in der Landesverwaltung und ausgewählten abhängigen Körperschaften;
- Beratungstätigkeit zur Weiterentwicklung des Internen Kontrollsystems;
- Beratungstätigkeit zur Weiterentwicklung des Internen Kontrollsystems und Erhebung zur Verwaltungsstruktur in der Abteilung Denkmalpflege;
- Prüfung über die Einhaltung der Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2019;
- Gutachten zum Performancebericht 2019;
- Die Einführung von Smart Working in der Landesverwaltung;
- Gutachten zum Entwurf eines bereichsübergreifenden Kollektivvertrages im Zusammenhang mit der strukturellen Einbringung der Beträge, die im Rahmen und in Anwendung des Artikels 40 Absatz 3-quinquies des GvD vom 30. März 2001, Nr. 165 als persönliche auf die Rente anrechenbare Lohnelemente ausbezahlt wurden;
- Berechtigungs- und Zugriffskonzept in SAP;
- Überprüfung des Jahresberichtes 2019 des Verantwortlichen für Korruptionsvorbeugung und Transparenz im Südtiroler Landtag;
- Die Förderung der Gleichstellung der Geschlechter von Seiten der Landesverwaltung;
- Überprüfung des Jahresberichtes 2019 des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung in der Landesverwaltung[134].

Man verweist weiters auf die neue Zuständigkeit betreffend die Erteilung von Gutachten über die Vorschläge zu Kollektiverträgen im Bereich Personal, wie von Art. 6, Abs. 2 des LG vom 27. März 2020, Nr. 2/2020 vorgesehen, in Ergänzung des Art. 24, Abs. 1 des LG Nr. 10/1992. Diese Aufgabe ist nun auch im Arbeitsprogramm der Prüfstelle für das Jahr 2021 enthalten, welches mit Schreiben vom 22. Januar 2021 an die Kontrollsektion Bozen übermittelt wurde.

Dies vorausgeschickt, hat die Prüfstelle, mit Schreiben vom 25. März 2021, der Kontrollsektion des Rechnungshofs Bozen den Bericht über die 2020 durchgeführte Tätigkeit übermittelt und weiters ein

[134]Der Rechnungshof hatte im Rahmen des vorherigen Billigungsverfahrens die nachfolgenden Empfehlungen u. Vorschläge der Prüfstelle hervorgehoben: Überarbeitung des Verhaltenskodex in Einklang mit den neuen ANAC-Leitlinien (sobald möglich), Ergreifung der erforderlichen Maßnahmen für die notwendige Verknüpfung zwischen Korruptionsvorbeugung, Performance und dem System der internen Kontrollen sowie Vertiefung der Techniken für das Risikomanagement, Bewertung der Formalisierung eines Verfahrens zur Sammlung von Meldungen der Zivilgesellschaft über etwaige Korruptionsfälle betreffend Bedienstete oder Personen, die Beziehungen zur Verwaltung unterhalten, Personalrotation bei den Aufträgen als Maßnahme zur Korruptionsvorbeugung, in Umsetzung der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan 2019-2021 enthaltenen Leitlinien der staatlichen Antikorruptionsbehörde ANAC und im Dreijahresplan für Korruptionsvorbeugung und Transparenz 2020-2021, sowie auch von Artikel 14-*bis* des Landesgesetzes Nr. 10/1992 zur Mobilität der Führungskräfte vorgesehen.

Sammelgutachten über die 3 nachfolgenden Entwürfe von Kollektiverträgen im Bereich Personal vorgelegt:

- Entwurf des zweiten Teilvertrags für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2019 – 2021, (Analyse der Kapitel III, V und VI);
- Entwurf des ersten Teilvertrags zur Erneuerung des Landeskollektivvertrags für den Bereich des Personals des Landesgesundheitsdienstes, mit Ausnahme des Personals des ärztlichen und tierärztlichen Bereichs sowie des leitenden, verwaltungs-, technischen und berufsbezogenen Bereichs, (Analyse des Art. 5);
- Entwurf des Teilvertrags für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/- Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols für den Dreijahreszeitraum 2019 – 2021 (Analyse des Art. 3).[135]

Nachstehend die wichtigsten Ergebnisse der oben genannten Überprüfungen.

Mit Bezug auf den Bereich „*Forderungsmanagement in der Landesverwaltung und ausgewählten abhängigen Körperschaften*" hat die Prüfstelle insbesondere die „nicht steuerlichen Einnahmen" (Titel III) der APB geprüft, und hier speziell die „öffentlich-rechtlichen Vermögenseinnahmen", d.h. alle Erträge aus der Nutzung öffentlicher Güter und Dienstleistungen in Verbindung mit der ordentlichen institutionellen Tätigkeit; ebenso die Verwaltungsstrafen und die „privatrechtlichen Vermögenseinnahmen", d.h. Erträge, welche aus der Nutzung von Gütern und Dienstleistungen in Verbindung mit der privatrechtlichen Tätigkeit des Landes herrühren, in Anbetracht der Eigenschaften dieser Einnahmen und der entsprechenden Einhebungstätigkeit, welche einer besonderen Anstrengung bedürfen. Bei den abhängigen Körperschaften wurde auf der Grundlage der veröffentlichten Bilanzen und der Höhe der ausgewiesenen Forderungen eine Auswahl getroffen. (Rundfunkanstalt Südtirol (RAS), Agentur Landesdomäne, Agentur für Energie Südtirol-Klimahaus und Agentur für Bevölkerungsschutz). Der Bericht hat gezeigt, dass eine beträchtliche Anzahl von Forderungen, mit teilweise geringfügigen Beträgen, älteren Datums sind und bis in das

[135] Mit Bezug auf den Entwurf des zweiten Teilvertrages ist die Prüfstelle im Gutachten vom November 2020 der Ansicht, dass „*die in den Kapiteln III, IV und VI vorgesehenen Maßnahmen kohärent sind mit dem Modernisierungs- bzw. Optimierungsprozess des Performance-Zyklus und mit den Richtlinien der Landesregierung*" (Beschluss vom 14. Mai, Nr. 352). In Bezug auf das Kapitel V des Vertrages, welches die Ausschüttung einer Einmalzahlung an das dort angegebene Personal vorsieht, empfiehlt die Prüfstelle, ungeachtet der außergewöhnlichen Natur dieser Maßnahme, „*...in der Zukunft, ... die Einführung und Ausschüttung von eventuellen Bezügen mit dem notwendigen Grundsatz der Verknüpfung des belohnenden wirtschaftlichen Elementes mit jenem der Leistung und dessen Bewertung abzustimmen*", und spricht dieselbe Empfehlung auch in Bezug auf den Art. 5 (Entwurf des ersten Teilvertrages) aus, welcher einen „*Leistungslohn*" vorsieht, d.h. eine einmalige Erhöhung der Leistungsprämie für das Personal des Landesgesundheitsdienstes, und auf den Art. 3 (Entwurf des Teilvertrages), welcher eine einmalige Zahlung an das Lehrpersonal und die Erzieher vorsieht. Infolge dieser letzten Empfehlung und der erfolgten Umformulierung des Art. 5 hat die Prüfstelle, mit Schreiben vom 26. November 2020, Prot. Nr. PRS_95, zur Kenntnis genommen, dass „*die ursprünglich in Art. 5 vorgesehene einmalige Zahlung gestrichen worden ist und mit der Erhöhung des verfügbaren Fonds für die Leistungsprämie ersetzt wurde. Man ist daher der Ansicht, dass diese Maßnahme in Einklang mit dem Grundsatz der Verknüpfung der Prämien mit einem System der Messung und Bewertung der Performance steht und somit die im Gutachten dieser Prüfstelle vom 17. November ausgedrückte Empfehlung übernommen wurde.*".

Jahr 1989 zurückreichen. Die Prüfstelle regt an, nach einer entsprechenden Überprüfung, die geringfügigen Beträge aus dem Haushalt zu streichen, auch unter Berücksichtigung, dass die Kosten für die Zwangseintreibung den Betrag der einzelnen Forderung übersteigen. Diesbezüglich hat das Amt für Einnahmen der APB, in seiner Stellungnahme zum Entwurf des Berichts, Folgendes mitgeteilt: "*... Es wird festgehalten, dass die Löschung von geringwertigen Rückständen aus dem Haushalt durch einen Beschluss der Landesregierung im Rahmen der ordentlichen Neufeststellung der Aktiv- und Passivrückstände am 31.12.2020 zu erfolgen hat*".

Im selben Bericht hebt die Prüfstelle hervor, dass ein positiver Effekt durch die Übertragung der Zwangseintreibung an die Südtiroler Einzugsdienste AG erzielt werden konnte, und fordert sämtliche Körperschaften dazu auf, auch in Hinblick auf die Eindämmung der öffentlichen Ausgaben, sich der Dienstleistungen dieser Gesellschaft zu bedienen. Zudem wird empfohlen, „*insbesondere in den Hilfskörperschaften, die Abläufe in schriftlichen Prozessabläufen, ein periodisches Monitoring inbegriffen, zu formalisieren, auch unter Berücksichtigung der damit verbundenen Verantwortungen*" und den Hilfskörperschaften wird geraten, „*einen durchgängigen IT-gestützten Prozessablauf für das Forderungsmanagement einzuführen*". Dies umso mehr, da die Einführung neuer digitaler Zahlungsinstrumente (pagoPA) weitere Automatisierungsprozesse erforderlich macht und eine zusätzliche Effizienzsteigerung bewirken kann.

In Bezug auf den Bericht „*Beratungstätigkeit zur Weiterentwicklung des Internen Kontrollsystems (IKS)*" hat die Prüfstelle zwei Organisationseinheiten ausgewählt (Amt für Außenbeziehungen und Ehrenamt und Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen). Als Ergebnis verweist man auf die Ergreifung oder Einleitung von ersten Maßnahmen, welche den IKS-Komponenten „*Kontrollumfeld*", „*Kontrolltätigkeiten*" und „*Information und Kommunikation*" zugeordnet werden können und in erster Linie organisatorischer Natur sind. Man empfiehlt die Weiterentwicklung des Systems in beiden Organisationseinheiten mittels weiterer Maßnahmen fortzuführen bzw. das Kontrollsystem auf alle Tätigkeitsbereiche auszudehnen. Man unterstreicht schließlich die Notwendigkeit, neben der erwähnten „*Risikobeurteilung*" (und folgenden Kontrolltätigkeiten) auch die IKS-Komponenten „*Information und Kommunikation*", sowie „*Monitoring*" zu berücksichtigen.

Im Bericht „*Beratungstätigkeit zur Weiterentwicklung des Internen Kontrollsystems und Erhebung zur Verwaltungskultur in der Abteilung Denkmalpflege*" berichtet die Prüfstelle, dass die Abteilung konkrete Maßnahmen gesetzt hat, welche den IKS-Komponenten „*Kontrollumfeld*" und „*Kontrolltätigkeiten*" zugeordnet werden können und in erster Linie organisatorischer Natur sind. Für die entsprechende Dokumentation wird eine jährliche Überprüfung und gegebenenfalls eine Anpassung im Rahmen der Gespräche mit den Mitarbeitenden empfohlen, auch um deren Sensibilisierung und das Bewusstsein für aufbau- und ablauforganisatorische Aspekte zu schärfen.

Die Weiterentwicklung des IKS in der Abteilungsdirektion und in seinen drei Ämtern sollte fortgeführt werden. Schließlich unterstreicht die Prüfstelle die Notwendigkeit, neben der erwähnten Komponente des Systems IKS „*Risikobeurteilung*" (und folgenden Kontrolltätigkeiten) auch die IKS-Komponenten „*Information und Kommunikation*", sowie „*Monitoring*" zu berücksichtigen.

In Bezug auf das „Gutachten über den Performance-Bericht für das Jahr 2019" verweist man auf den Punkt 14.1.3 dieses Kapitels und hinsichtlich der Überprüfungen über die Einhaltung der Richtlinien und Maßnahmen der Landesregierung zur Beschränkung der öffentlichen Ausgaben für das Jahr 2019 auf das Kapitel 6.2 des vorliegenden Berichtes.

Im Bericht „*Die Einführung von Smart Working in der Landesverwaltung*", erläutert die Prüfstelle, die gewonnenen Erfahrungen nach den Grundsätzen der guten Verwaltung bewertet zu haben, die organisatorischen Maßnahmen untersucht zu haben, die auf der Grundlage der neuen einschlägigen Regelung getroffen wurden, sowie eine Aufarbeitung der wichtigsten Fragen im Zusammenhang mit *Smart Working* wie Leistung, technologische Innovation und Sicherheit am Arbeitsplatz. Dem Bericht entnimmt man, dass nach Auskunft der Generaldirektion Ende Mai 5.077 Personen in der Landes- und Schulverwaltung in Form von *Smart Working* arbeiteten, davon 2.749 mit dem Anwendungssystem MS Office, 2.198 mit einer RDP-(Fern-) Verbindung und 130 Personen im Rahmen der normalen Telearbeit. Es handelt sich dabei um 93 % der insgesamt 5.441 Einzelarbeitsplätze. Mit der Einführung von *Smart Working* hat das Land die Digitalisierung stark vorangetrieben. In diesem Zusammenhang legt die Generaldirektion den Schwerpunkt in erster Linie auf die Anwendung des Prinzips „*Bring Your Own Device*" (BYOD). Die Landesverwaltung (einschließlich der Schulverwaltung) hat ca. 1.300 Laptops zur Verfügung gestellt, die potenziell auch zu Hause genutzt werden können; die APB hat Verhandlungen aufgenommen mit dem Ziel, ein Rahmenabkommen über *Smart Working* abzuschließen und somit zu eigenen, selbstbestimmten Richtlinien zu kommen, unter Einhaltung der auf gesamtstaatlicher Ebene festgelegten Grundprinzipien. Die Verwaltung sieht in der Einführung flexibler Arbeitsmodelle „*ein grundlegendes Instrument, um die Verwaltung moderner, einfacher, effizienter und zielorientierter zu gestalten*" (vgl. Rundschreiben des Generaldirektors Nr. 3/2020) und macht darauf aufmerksam, dass man zu einer Rahmenvereinbarung kommen wird, die im Rahmen von Tarifverhandlungen auszuarbeiten ist und deren Kernstück das Prinzip der individuellen Vereinbarung zwischen dem Mitarbeiter/der Mitarbeiterin und dem/der Vorgesetzten sein wird. Die Prüfstelle schließt mit der Feststellung, dass die Landesverwaltung für die Anwendung des agilen Arbeitens eine Reihe von Maßnahmen im Bereich der Organisation, der Technologie und der Fortbildung des Personals erfolgreich in die Wege geleitet und umgesetzt hat und damit die Kontinuität der Verwaltungstätigkeit, sowie der Dienstleistungen für BürgerInnen und Unternehmen gewährleistet.

Ein besonderes Augenmerk muss die Verwaltung auf die Überarbeitung des Systems zur Messung und Bewertung der *Performance* legen. Dieses muss einerseits an eine zielorientierte Arbeitstätigkeit angepasst werden und andererseits in den einschlägigen Dokumenten – Performance-Plan und Performance-Bericht – die Ziele im Hinblick auf die Verbreitung des *Smart Working* darlegen. Anhand geeigneter Kennzahlen sollen die gesteigerte Produktivität und Qualität der Dienstleistungen, die Kostensenkung, die bessere Work-Life-Balance und schließlich die Verbesserung des organisatorischen Wohlbefindens messbar gemacht werden.

In Bezug auf das „*Gutachten gemäß Art. 24 Abs. 1 Buchst. h) des LG Nr. 10/1992 zum Entwurf des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags im Zusammenhang mit der strukturellen Einbringung im Rahmen und in Anwendung des Artikels 40 Absatz 3-quinquies des GvD vom 30. März 2001, Nr. 165, der Beträge, die als persönliches auf das Ruhegehalt anrechenbares Lohnelement ausbezahlt wurden*" verweist man auf das Kapitel 12.1 des vorliegenden Berichts.

In Bezug auf das Gutachten „*Berechtigungs- und Zugriffskonzept in SAP*" berichtet die Prüfstelle, dass derzeit die SAP-Anwendungen („*Systeme, Anwendungen und Produkte zur Datenverarbeitung*") auf verschiedenen Betriebssystemen laufen, was verständlicherweise eine große Herausforderung für die Gewährleistung der Informationssicherheit darstellt. Die Vereinheitlichung der Systeme stellt auch eine große finanzielle Herausforderung dar und unterliegt der strategischen Entscheidung des Betriebes. Die SAP-Anwendungen bieten selbstverständlich bereits in der technischen Grundausstattung verschiedene Lösungsmöglichkeiten an. Diese Voreinstellungen können vom Betrieb individuell ausgestaltet werden, unter Berücksichtigung der grundsätzlichen Elemente des internen Kontrollsystems im Berechtigungs- und Zugriffsmanagement. Dabei wird die Anwender- als auch die Administratorenebene unterschiedlich reglementiert. Die Prüfstelle stellt abschließend fest, dass aus den übermittelten Unterlagen und den daraus gewonnenen Informationen das grundsätzliche Bewusstsein über die Bedeutung des Berechtigungs- und Zugriffsmanagements, auch hinsichtlich der wirkungsvollen Ausgestaltung eines IKS (System der internen Kontrollen), festgestellt werden kann. Es wird begrüßt, dass die Abbildung der SAP-Systemlandschaft sich in der Fertigstellungsphase befindet und damit die Implementierung des IKS in jedem Bereich erleichtert wird. Weiters empfiehlt die Prüfstelle verstärkte Überprüfungen inaktiver Benutzer und der darauffolgenden Abmeldungen vom System, auch in zeitlicher Hinsicht, sowie in diese Überprüfungen verstärkt die Fachabteilungen mit einzubeziehen, auch in zeitlicher Hinsicht, und dabei die Anzahl und Inhalte der Rollen aufmerksam zu überprüfen.

In Bezug auf den Bericht „*Die Förderung der Gleichstellung der Geschlechter von Seiten der Landesverwaltung*" betont die Prüfstelle, dass die Landesverwaltung bis heute über keinen wirklichen Plan zur Förderung der Gleichstellung der Geschlechter, so wie von Art. 3 des

Landesgesetzes Nr. 5/2010 vorgesehen, verfügt, und unterstreicht die Bedeutung dieses Instruments, um klare Zielsetzungen und entsprechende Maßnahmen in diesem Bereich zu definieren. In diesem Sinne wird die Initiative der Gleichstellungsrätin und des Einheitlichen Garantiekomitees, die zur Ausarbeitung eines Maßnahmenkatalogs geführt hat, begrüßt.

Nachfolgend werden einige wichtige Anregungen der Prüfstelle wiedergegeben:

- Der Katalog sollte zu einem Plan weiterentwickelt werden, der für jedes Handlungsfeld konkrete Maßnahmen mit den entsprechenden Indikatoren und Targets umfasst, wobei die Ausarbeitung dieses Planes auf jeden Fall mit jener des Gleichstellungsaktionsplanes koordiniert werden sollte, welchen der Landesbeirat für Chancengleichheit im heurigen Tätigkeitsprogramm vorgesehen hat;
- Eine normative Verankerung im Gesetz - welcher sich noch im Entstehen befindet - dieses letzteren Instruments wäre äußerst empfehlenswert und die Umsetzung sollte einem regelmäßigen Monitoring und einer periodischen Evaluation unterliegen, auf der Grundlage von geeigneten Fortschrittsindikatoren und Zielgrößen; um sowohl eine *in itinere* Evaluierung, als auch die Ausarbeitung eines periodischen Geschlechterberichts am Ende jeder Gesetzgebungsperiode – wie von der Landesgesetzgebung vorgesehen – zu ermöglichen;
- Des Weiteren sollte eine Koordinierung der Landesgesetze Nr. 5/2010 und Nr. 8/2013 bezüglich der Zertifizierung der Familienfreundlichkeit erfolgen;
- In Bezug auf den gesetzlichen Kontext wird außerdem die Zweckmäßigkeit hervorgehoben, die Beratungs- und Mediationstätigkeit der Gleichstellungsrätin als Anlaufstelle für Diskriminierungen am Arbeitsplatz aufgrund des Geschlechts explizit in einem Landesgesetz festzuhalten, da die Zusammenarbeit der involvierten Akteure nicht klar geregelt ist und ein systematisches Prozedere für bestimmte Kontrollfunktionen über die Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen fehlt;
- Alle Maßnahmen der Personalentwicklung (Personalauswahl, Beurteilungsverfahren, Fortbildungen u.a.) und der Organisationsentwicklung (von der Geschäftsverteilung bis zum Controlling) sind auf ihre Gender-Aspekte hin zu überprüfen, um die in den Maßnahmen enthaltenen Diskriminierungseffekte zu verhindern;
- Organisatorische Sicherstellung der Umsetzung von Gender Mainstreaming, indem klare Zuständigkeiten für die Steuerung und Koordinierung der entsprechenden Anliegen als Bestandteil der Verwaltungsarbeit und ihrer Optimierung definiert werden;
- Überarbeitung der „*Richtlinien für eine geschlechtergerechte Sprache in der Südtiroler Landesverwaltung*“, welche seit dem Jahr 2012 unverändert geblieben sind.

Schließlich wird angemerkt, dass sich die Chancengleichheit-Webseite auf dem Portal der

Landesverwaltung im Laufe der Prüfung als ziemlich lückenhaft erwiesen hat, da wichtige Inhalte nicht vorhanden sind (z.B. Planung- und Berichterstattungsdokumente, Links zu anderen Strukturen der Landesverwaltung, welche Beiträge für Frauen gewähren. Es wird daher empfohlen, die Webseite mit weiteren Inhalten zu ergänzen. In der Stellungnahme zum Berichtsentwurf wurde mitgeteilt, dass die Überarbeitung der Chancengleichheit-Webseite bereits in die Wege geleitet wurde.

14.3 Die Transparenz und Korruptionsvorbeugung

Im Sinne der Absätze 5, 8 und 60, Art. 1, G Nr. 190/2012 i.g.F., müssen die öffentlichen Verwaltungen einen Dreijahresplan der Korruptionsvorbeugung erstellen, der an die staatliche Antikorruptionsbehörde (ANAC) zu übermitteln ist, und einen internen Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung einsetzen. Dieser muss einen Jahresbericht über die durchgeführte Tätigkeit erstellen, der auf der institutionellen Webseite der Verwaltung zu veröffentlichen sowie dem politischen Leitungsorgan und der internen Prüfstelle zu übermitteln ist.

Der Landeshauptmann hatte im jährlichen Bericht über die durchgeführten Kontrollen im Laufe des Jahres 2019, übermittelt im August 2020, erläutert, dass im Jahr 2019 keine Meldungen vonseiten des Verantwortlichen für die Transparenz im Sinne von Art. 43, Abs. 5, GvD Nr. 33/2013 i.g.F betreffend die nicht oder nur teilweise Erledigung der Veröffentlichungspflichten eingegangen sind.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Landesregierung mit Beschluss Nr. 212 vom 2. April 2019 dem Generalsekretär des Landes, der bereits die Aufgaben der Korruptionsvorbeugung innehat, auch die Aufgaben des Verantwortlichen für die Transparenz für die Landesverwaltung im Sinne der Vorschriften laut Artikel 43, GvD vom 14. März 2013, Nr. 33, übertragen hatte und sich damit an die Vorgaben der ANAC angepasst hatte, laut welcher die Wahrnehmung beider Aufgaben normalerweise einer einzigen Figur zukommt.

Mit dem Beschluss Nr. 45 vom 28. Januar 2020 hat die APB den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz bezogen auf den Zeitraum 2020-2022[136] genehmigt. Im Plan wird insbesondere dem Umsetzungsstand der Vorbeugungsmaßnahmen Rechnung getragen, so wie im vorherigen dreijährigen Plan ausgeführt, sowie der Erfassung der Tätigkeiten mit Korruptionsrisiko. Das Dokument enthält ferner den Namen des Verantwortlichen für das einheitliche Verzeichnis der Vergabestellen (RASA) für die Landesverwaltung, und zwar den Direktor der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (AOV), und den Namen des Verantwortlichen für die

[136] http://www.provinz.bz.it/de/transparente-verwaltung/vorbeugung-korruption.asp

Bekämpfung der Geldwäsche, und zwar den Direktor der Abteilung Finanzen, dem zugleich die Funktion des „*Verwalters der Geldwäsche-Meldungen*" zugewiesen ist. Dieser hat u.a. die Aufgabe, im Kampf gegen die Geldwäsche und um die Finanzierung von ungesetzlichen Tätigkeiten bzw. terroristischen Aktivitäten zu vermeiden, geeignete Mechanismen in die Wege zu leiten, um die eigene Tätigkeit mit jener des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz der Körperschaft zu koordinieren.

Der Jahresberichtes 2020 des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung ist gemäß Artikel 1 Abs. 8-*bis* des Gesetzes Nr. 190 vom 6. November 2012 der Überprüfung vonseiten der Prüfstelle unterworfen. Im diesbezüglichen Bericht vom April 2021 führt die Prüfstelle aus, dass die Prüfung der Bezugsquellen ergab, dass der Jahresbericht 2020 des Verantwortlichen auf der Grundlage des von der staatlichen Antikorruptionsbehörde ANAC bereitgestellten Prüfrasters verfasst wurde und die nach den geltenden Bestimmungen erforderlichen Angaben enthält. Die durchgeführten Kontrollen bestätigten außerdem, dass der Bericht auf der offiziellen Website des Landes fristgerecht binnen 31. März 2021 veröffentlicht wurde. Dem Bericht entnimmt man u.a. folgende Informationen:

- Die vom Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung im Jahr 2020 ergriffenen Initiativen für eine stetige Verbesserung der allgemeinen Funktionsweise des Systems zur Korruptionsvorbeugung werden positiv bewertet. Trotz des Ausnahmezustandes im Zusammenhang mit der Pandemie sei die Umsetzung der Maßnahmen im vergangenen Jahr fortgesetzt worden;
- Die Schaffung eines digitalen Systems für die Erhebung der Prozesse/Arbeitsschritte/Aktivitäten und das Monitoring werden als positiv bewertet: Es hat die Arbeitsabläufe für den Verantwortlichen und seine Referenten wesentlich verbessert und die Kommunikation stark vereinfacht;
- Es wird abermals nahegelegt, den Verhaltenskodex in Zusammenarbeit mit den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und mit der Personalabteilung anhand der neuen ANAC-Leitlinien[137] zu überarbeiten. Angesichts der zentralen Rolle der Fortbildung wird hervorgehoben, wie wichtig auch für die Zukunft die Ausarbeitung und Umsetzung geeigneter Weiterbildungsprogramme ist;
- Es wird empfohlen, die notwendigen Maßnahmen zu ergreifen, um die vom Verantwortlichen zur Korruptionsvorbeugung aufgezeigten problematischen Aspekte in folgenden Bereichen anzugehen: *„Die Verknüpfung des Dreijahresplans der Korruptionsvorbeugung mit dem Performanceplan sollte verbessert werden; es sollten korrekte Risikomanagementtechniken angewandt*

[137] Leitlinien der ANAC im Bereich des Verhaltenskodexes der öffentlichen Verwaltungen, genehmigt mit Beschluss Nr. 177 vom 19. Februar 2020.

werden, was eine ständige Unterstützung der Organisationseinheiten bei der Einschätzung der Risiken und beim Umgang mit denselben erfordert; die ständige Überarbeitung der Erhebungsmethoden erleichtert nicht die Festigung der Kenntnisse der Anwender im Bereich des Risikomanagements; es wurde versäumt, ein unterstützendes Team für den Verantwortlichen zu bilden, das sich ausschließlich mit der Korruptionsvorbeugung und Transparenz befasst";

- Die Mitteilung des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an die Generaldirektion bezüglich der Umsetzung der Personalrotation bei den Führungskräften wird zur Kenntnis genommen. In diesem Zusammenhang bekräftigt der Verantwortliche die Notwendigkeit, einen einheitlichen Endtermin für alle Führungsaufträge festzulegen, und fügt hinzu, dass die ordentliche Personalrotation bei den Führungskräften vorerst nur auf Abteilungsebene angewandt werden soll. In diesem Zusammenhang empfiehlt die Prüfstelle, die Möglichkeit in Erwägung zu ziehen, die Personalrotation auf alle Führungskräfte auszudehnen.

Man weist weiters darauf hin, dass die Prüfstelle des Landes am 29. Juli 2020 die vorgesehene Bescheinigung (siehe *Link* "Transparente Verwaltung") bezüglich der Wahrhaftigkeit und Zuverlässigkeit der Daten und der der Veröffentlichung unterworfenen Informationen (Erhebungen am 30. Juni 2020) ausgestellt und bestätigt hat, dass die Landesverwaltung die organisatorischen Maßnahmen bestimmt hat, welche das vorschriftsmäßige Funktionieren der Informationsflüsse für die Veröffentlichung der Daten unter dem obigen *Link* gewährleisten, und sie in der Sektion "*Transparenz*" des Plans der Korruptionsvorbeugung die Verantwortlichen für die Übermittlung und Veröffentlichung der Dokumente, der Informationen und der Daten im Sinne von Art. 28/*bis* LG Nr. 17/1993 und von Art. 10, GvD Nr. 33/2013, namhaft gemacht hat. Es wurde auch bescheinigt, dass die Verwaltung zum gleichen Zeitpunkt noch keine Filter und/oder andere technische Lösungen eingerichtet hat, die darauf abzielen, Web-Suchmaschinen daran zu hindern, Suchvorgänge innerhalb der Sektion selbst zu leiten und durchzuführen, außer in den Fällen, die nach der geltenden Gesetzgebung zulässig sind.

***

Eine weitere Bescheinigung vom 29. Juli 2020 wurde in Bezug auf den Landtag der Autonomen Provinz Bozen ausgestellt, die besagt, dass dieser bis zum 30. Juni 2020 die Identifizierung der organisatorischen Maßnahmen zur Sicherstellung des ordnungsgemäßen Funktionierens der Informationsflüsse für die Veröffentlichung von Daten im Abschnitt "*Transparente Verwaltung*" noch nicht abgeschlossen hatte und zum gleichen Zeitpunkt weder die für die Übermittlung und Veröffentlichung von Dokumenten, Informationen und Daten gemäß den oben genannten Gesetzen verantwortlichen Personen im entsprechenden Abschnitt des Dreijahresplans identifiziert hatte,

noch zum gleichen Zeitpunkt im Sonderteil des Dreijahresplans die Verantwortlichen für die Übermittlung und Veröffentlichung von Dokumenten, Informationen und Daten gemäß den vorgenannten Gesetzen benannt und auch noch nicht die erforderlichen Filter und/oder andere technische Lösungen bereitgestellt hatte, die darauf abzielen, die Indizierung und Suche durch Web-Suchmaschinen innerhalb des TV-Teils zu verhindern, außer in den Fällen, die nach den geltenden Vorschriften zulässig sind. Die Prüfstelle hatte bei der Prüfung des Jahresberichts 2019 des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung des Südtiroler Landtages (siehe Bericht vom Juli 2020) darauf hingewiesen, dass in der Mitteilung des Präsidenten der ANAC vom 13. November 2019 der 31. Januar 2020 als Endtermin für die Erstellung und Veröffentlichung des Jahresberichts festgelegt wurde. In diesem Zusammenhang weist die Prüfstelle darauf hin, dass die Veröffentlichung des Berichts auf der Website in der Rubrik "Transparente Verwaltung" im Juli 2020 erfolgte, ohne dass eine formale Übermittlung an die interne Prüfstelle erfolgte. Hinsichtlich des Planes zur Korruptionsvorbeugung 2018-2020 erwähnt die Prüfstelle im eigenen Bericht auch die Schwierigkeit, die Kohärenz der Ziele und der Maßnahmen des Plans mit den Ausführungen im Jahresbericht des Plans des Landtags zu überprüfen, und zwar insbesondere aufgrund einer „*ungenügend detaillierten Angabe der Vorbeugemaßnahmen, die dem Korruptionsrisiko angemessen sind, und der nicht erfolgten Einführung eines Performance-Plans, weswegen es nicht möglich ist, die Zuweisung von spezifischen Zielen der Korruptionsprävention an die Führungskräfte zu überprüfen*“.
Zusammenfassend hat die Prüfstelle als Ergebnis der durchgeführten Kontrollen:

- die bereits früher geäußerten Empfehlungen über die Verpflichtung zur Schulung des Personals und die Verabschiedung eines Verhaltenskodex erneuert, u. empfohlen, "*die Informatisierung der Abläufe zur Einspeisung der Daten auf der Seite "Transparente Verwaltung“ auf weitere Unterabteilungen auszudehnen, zusätzlich zu den im Bericht genannten*";
- eingeladen „*an der Inbetriebnahme eines gesonderten IT-Systems für die Entgegennahme der von den Bediensteten eingereichten Meldungen unerlaubter Handlungen (Whistleblowing) weiterzuarbeiten. Hierfür soll die Möglichkeit in Erwägung gezogen werden, die von der ANAC zur Verfügung gestellte lizenzfreie Software zu benutzen*“;
- an die Verpflichtung erinnert, bis zum 31. Januar eines jeden Jahres einen neuen umfassenden Antikorruptionsplan zu verabschieden, in Übereinstimmung mit den Angaben des staatlichen Antikorruptionsplanes (PNA 2019).

Der Rechnungshof legt dem Landtag nahe, den Empfehlungen der Prüfstelle zu folgen und die angezeigten Mängel zu beheben.

***

Für die Zwecke der Legitimität und Transparenz ist auch im Jahr 2020 die Tätigkeit der Audit-Einheit der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (AOV), im Sinne des LG Nr. 16/2015 i.g.F. (Bestimmungen über die öffentliche Auftragsvergabe), relevant.

Wie bekannt, fungiert die Agentur auf Landesebene durch ihre Bereiche als einziger Gesprächspartner in Sachen Ausschreibungen in den Beziehungen zu den zentralen Institutionen (siehe Art. 5, Abs. 3, zitiertes Gesetz) und "*unbeschadet der Zuständigkeiten der ANAC führt sie jährliche Stichprobenkontrollen in einer von der Landesregierung*[138] *festgelegten Weise bei mindestens 20 Prozent der Vertragsstationen durch, auch als Audits*" (vgl. Art. 5, Abs. 7, zitiertes Gesetz und Beschluss der Landesregierung Nr. 1/2018, Anlagen A und B).

Mit Schreiben vom 26. März 2021 erläuterte die geschäftsführende Direktorin der AOV der Kontrollsektion kurz die Unregelmäßigkeiten, die bei den im Jahr 2020 durchgeführten Kontrolltätigkeiten aufgetreten waren, und wies darauf hin, dass aufgrund von Personalengpässen die Stichprobenverfahren für das Berichtsjahr 2018 überprüft wurden.

Insbesondere wird in Bezug auf die Einhaltung des Grundsatzes der Transparenz betont, dass „*keine Verletzungen der im Bereich der öffentlichen Verträge vorgesehenen Transparenzpflichten festgestellt worden sind.*". Im Hinblick auf die Einhaltung der Grundsätze des Wettbewerbs, der Gleichbehandlung und Nicht-Diskriminierung, wurden hingegen Unregelmäßigkeiten festgestellt wie z. B. das Versäumnis, die Ergebnisse der durchgeführten Marktuntersuchung digital zu speichern, das Versäumnis, die Einladungsschreiben und die Vergabemaßnahmen über zertifizierte elektronische Post an die Wirtschaftsteilnehmer zu übermitteln, mit den Modalitäten laut Art. 75, Abs. 3 und Art. 76, Abs. 6 des GvD Nr. 50/2016 i.g.F., sowie einige Fälle, in denen es versäumt wurde, in den Ausschreibungsunterlagen die Gründe für die Entscheidung, den Auftrag nicht in mehrere Lose aufzuteilen, zu erläutern, auch wenn diese Entscheidung für die Agentur im Wesentlichen akzeptabel war. Darüber hinaus gibt es im Hinblick auf die Anwendung des Rotationsprinzips bei Aufträgen im Unterschwellenbereich Fälle, in denen "*in den Ausschreibungsunterlagen der Grund, der eine Ausnahme vom Rotationsprinzip rechtfertigt, nicht erläutert wird*", mit der Klarstellung, dass "*eine zunehmende Zahl von öffentlichen Auftraggebern gezeigt hat, dass sie sich der Existenz dieser Verpflichtung vor Beginn des Ausschreibungsverfahrens bewusst sind*.". Was das Verbot der künstlichen Aufteilung anbelangt, macht man darauf aufmerksam, dass „*man keine Anomalien oder Unregelmäßigkeiten in der von den Vergabestellen zur Verfügung gestellten Dokumentation festgestellt habe*". Im selben zitierten

[138] Vgl. Beschluss der Landesregierung vom 9. Januar 2018, Nr. 1, Anlagen A und B.

Schreiben berichtete die AOV in Bezug auf die Anwendung des Kriteriums des wirtschaftlich günstigsten Angebots über Fälle, in denen in den Ausschreibungsunterlagen die Gründe für die Entscheidung zur Anwendung des Kriteriums des wirtschaftlich günstigsten Angebots anhand des niedrigsten Preises nicht erläutert wurden, wobei dieser Mangel von der Agentur als inhaltlich akzeptabel angesehen wird. Schließlich wird im Hinblick auf die Fristen für die Einreichung der Projekte, auf die eventuelle Erhöhung der Kosten der laufenden Projektierung und auf die besonderen Voraussetzungen für die Teilnahme am Wettbewerbsverfahren, die zu wettbewerbsverzerrenden Auswirkungen oder zu auf bestimmte Wirtschaftsteilnehmer ausgerichteten Vergaben führen könnten, präzisiert, dass "*die Stichprobe für das Jahr 2018 nur 3 Ausschreibungen für Planungsleistungen enthielt, bei denen jedoch keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die Vergabe von Fristen für die Einreichung von Projekten festgestellt wurden. Eine Kontrolle ergab, dass sich die Vergabestelle nicht der Notwendigkeit bewusst war, bei einer Ausschreibung von Architekten- und Ingenieurleistungen die besonderen Voraussetzungen anzufordern (und zu überprüfen). Die betroffene Vergabestelle verwendete die von der AOV vorbereiteten Formulare - die den Hinweis zu den besonderen Voraussetzungen enthält - überprüfte diese aber nicht. Es handelte sich um ein Verhandlungsverfahren und die vorgelegten Unterlagen ließen keine wettbewerbsverzerrenden Auswirkungen erkennen. Bei einer weiteren Prüfung, die infolge einer Meldung im Auftrag des Direktors der AOV - wie vom Beschluss der Landesregierung Nr. 1/2018 vorgesehen - durchgeführt wurde, ist bei einem Projekt ein Verstoß gegen die Verwendung des Landespreisverzeichnisses gemäß Art. 16 LG Nr. 16/2015 und Art. 23, Abs. 16 GvD Nr. 50/2016 festgestellt worden und daher hat die Vergabestelle entschieden, das Ausschreibungsverfahren aufzuheben, noch vor Ablauf der Frist für die Einreichung der Angebote. Im Allgemeinen wurden bei den Prüfungen jedoch keine schwerwiegenden Verstöße gegen die Fristen für die Einreichung von Angeboten festgestellt.*"

In den Abschlussberichten zu den Stichprobenverfahren wurden von der AOV eine Reihe von Verbesserungsmaßnahmen vorgeschlagen, insbesondere in Bezug auf die nur teilweise Kontrolle der allgemeinen Voraussetzungen laut Art. 80, GvD Nr. 50/2016; die Dokumentation zur Auswahl und Bestimmung des Wirtschaftsteilnehmers, der zur Erstellung eines Angebots aufgefordert werden soll oder an den die Aufforderung zur Angebotsabgabe gerichtet werden soll; die Begründung zur Wahl des Zuschlagskriteriums im Sinne von Art. 33, LG Nr. 16/2015, den Vergabebeschluss gemäß Art. 32, GvD Nr. 50/2016; die Anwendung der Bestimmungen der *Spending-Review* in Südtirol im Sinne von Art. 21-ter, LG Nr. 1/2002 und die Begründung der fehlenden Unterteilung in Lose gemäß Art. 28, LG Nr. 16/2015. Weniger häufige Verbesserungsmaßnahmen betreffen die Pflichten in Bezug auf die Rückverfolgbarkeit der Finanzströme, die im Gesetz Nr. 136/2010 vorgesehen sind, den einzigen

Verfahrensverantwortlichen, die Form der Abfassung des Vertrages im Sinne von Art. 37, LG Nr. 16/2015, die Verwendung der zertifizierten elektronischen Post, im Sinne von Art. 75, GvD Nr. 50/2016, die Angabe und Kontrolle der Arbeits- und Sicherheitskosten gemäß Artikel 23 und 95 des GvD Nr. 50/2016, das Kriterium der Rotation bei der Auswahl der einzuladenden wirtschaftlichen Teilnehmer im Sinne von Art. 26, LG Nr. 16/2015, die Planung im Sinne der Artikel 7 ff., LG Nr. 16/2015 und die Dokumentation über das Nichtbestehen von Interessenskonflikten.

In Bezug auf die Ergebnisse der Überprüfung der konkreten Anwendung der in den Abschlussberichten vorgeschlagenen "*Verbesserungsmaßnahmen*" hat die AOV wiederholt, was bereits zuvor berichtet wurde, nämlich dass sich die Verbesserungsmaßnahmen im Allgemeinen auf neue gesetzliche Bestimmungen, Leitfäden und Vademecums[139] sowie auf die auf der Website der AOV und/oder der ANAC veröffentlichten Formulare beziehen, damit die Vergabestellen nützliche operative Instrumente kennen und zur Verfügung haben; kurz gesagt, durch diese Maßnahmen werden nützliche Hinweise gegeben, um die Anwendung und Auslegung der geltenden gesetzlichen Bestimmungen und Durchführungsbestimmungen klarer zu machen.

In Bezug auf den Bereich der öffentlichen Aufträge, auch angesichts der kürzlichen Anfechtung (Nr. 54/2020) der Artikel 13, Abs. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 und 23 des LG Nr. 3/2020 i.g.F. vor dem Verfassungsgerichtshof durch die Regierung (die Artikel 13, Abs. 1, 17 und 22 sind nachfolgend durch LG Nr. 1/2021 aufgehoben worden), fordert der Rechnungshof die Vergabestellen des Landes auf, den Empfehlungen der AOV zu folgen und dabei auf die Einhaltung der Grundsätze der Transparenz, des Wettbewerbs, der Rotation bei Aufträgen im Unterschwellenbereich und des Verbots der künstlichen Aufteilung zu achten und gleichzeitig den Vorrang des Gemeinschaftsrechts zu gewährleisten.

14.4 Die *Rating*-Agenturen

Auch 2020 hat das Land zwei unabhängige internationale Rating Agenturen (*Moody's Investors Service* und *Fitch Ratings)* damit beauftragt, eine Bewertung über die Finanzverwaltung des Landes abzugeben.

Diesbezüglich gibt die Abteilung Finanzen auf der eigenen institutionellen Webseite bekannt, dass "*das Land sowohl bei Moody's Investors Service als auch bei Fitch Ratings ein Rating von zwei Ebenen über dem italienischen Staat behält (Baa1 bzw. A-). Dies ist auf die Einzigartigkeit des Statuts zurückzuführen, welches das Land Südtirol weitgehend vor den makroökonomischen und finanziellen Entwicklungen Italiens*

[139] Mit Beschluss Nr. 159 vom 24. Februar 2021 hat die Landesregierung das Vademecum für die Anwendung des Landesgesetzes vom 16. April 2020, Nr. 3 (so wie vom Landesgesetz vom 11. Januar 2021, Nr. 1 abgeändert) im Bereich der öffentlichen Aufträge von Landesinteresse genehmigt. Man erinnert daran, dass einige Artikel des LG Nr. 3/2020 vonseiten der Regierung vor dem Verfassungsgerichtshof (vgl. Kapitel 10 des vorliegenden Berichts) angefochten wurden.

abschirmt, sowie und insbesondere aufgrund der hervorragenden Finanz- und Verschuldungsindikatoren des Landes. Dies ist das bestmögliche Ergebnis angesichts der Tatsache, dass die zwei Agenturen es nicht zulassen, dass die Gebietskörperschaften ein Rating von mehr als zwei Stufen über dem des Staates haben".

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Finanzen eine kurze Erläuterung der Bewertungen der beiden Gesellschaften vorgelegt:

„Das Autonomiestatut als Unterstützung des Ratings.

Aufgrund der von den Rating-Agenturen angewandten Kriterien erhält die APB ein Rating, welches höher als jenes des italienischen Staates ist. Dies ist auf die institutionelle Solidität des Autonomiestatutes zurückzuführen und auf die daraus folgende hohe Finanzautonomie. Das Autonomiestatut weist der Provinz größere Kompetenzen zu als sie die Regionen mit Normalstatut haben, sowie feste Anteile auf die wichtigsten Staatssteuern, insbesondere 90 Prozent der Einkommenssteuer IRPEF und der Einkommenssteuer der Gesellschaften IRES sowie 80 Prozent der MwSt. Dies verleiht den Steuereinnahmen Südtirols Widerstandskraft und reduziert die Abhängigkeit von staatlichen Zuwendungen, während die Diversifizierung der Zuständigkeiten die Haushaltsflexibilität erhöht.

Der Beitrag zur Sanierung der staatlichen Konten unterliegt nicht den einseitigen Entscheidungen der Zentralregierung, sondern bilateralen Abkommen (Garantiepakt) und macht rund 500 Millionen Euro jährlich aus. Solide und stabile Bilanzergebnisse.

Die Agenturen unterstreichen die solide Haushalts-Performance, ersichtlich aus einer Umsatzrendite im Jahr 2019 von 19% der Gesamteinnahmen. Das Anhalten der Pandemie wird sich negativ auf die Ergebnisse des Landes auswirken, auch wenn diese negativen Einflüsse sich erst für die Jahre 2020-2021 zeigen werden. Die Erholung müsste bereits im Jahr 2021 erfolgen.

Die Investitionsausgaben werden weiterhin vorwiegend durch hohe operative Überschüsse finanziert, mit einer begrenzten Inanspruchnahme der Verschuldung.

Vertretbares Risiko.

Ende 2019 liegt die Verschuldung der APB bei 340 Mio. Euro (Darlehen, Gewährung von Krediten durch die Region und Garantien). Das Risiko hinsichtlich der Tragfähigkeit der Schulden ist niedrig.

Umsichtiges Management bei der Wirtschaftsförderung.

Die Agenturen sehen das Management der autonomen Provinz in Anbetracht der umsichtigen und konservativen Haushalts- und Verschuldungsgebarung als Stärke.

Was die Änderung des Ratings hervorrufen kann.

Die Ratings des Landes verlaufen parallel zu jenen von Italien, aufgrund des Drucks, den das nationale Rating auf das individuelle des Landes ausübt. Eine Maßnahme in Bezug auf das Rating Italiens würde eine entsprechende Ratingmaßnahme gegenüber dem Land mit sich bringen."

15 Die Gesellschaften und andere Körperschaften mit Landesbeteiligung

15.1 Der Gesetzesrahmen

Das GvD Nr. 175/2016 i.g.F. (Einheitstext der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, TUSP) regelt die Bildung von Gesellschaften vonseiten der öffentlichen Verwaltungen sowie den Erwerb, die Aufrechterhaltung und die Verwaltung von Beteiligungen durch diese öffentlichen Verwaltungen, und zwar Gesellschaften mit vollständiger oder teilweiser, direkter oder indirekter öffentlicher Beteiligung. Die entsprechenden Bestimmungen wurden auf Staatsebene im Zusammenhang mit der effizienten Führung der öffentlichen Beteiligungen vorgesehen, zum Schutz und zur Förderung des Wettbewerbs und des Marktes, sowie der Rationalisierung und Reduzierung der öffentlichen Ausgaben (vgl. Art. 1). Wie auch vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen im Bericht über die Ergebnisse der außerordentlichen Überprüfung der öffentlichen Beteiligungen (2019)[140] präzisiert, kommen im Sinne von Art. 23 des Einheitstextes „die mit ordentlichem Gesetz eingeführten Bestimmungen des TUSP in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen in dem Maße zur Anwendung, indem sie mit etwaigen im selben Bereich vorgesehenen Bestimmungen der Statute und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen vereinbar sind".

Aufrecht bleiben die Landesregelungen im Bereich der Modalitäten der Vergabe der öffentlichen Dienstleistungen mit wirtschaftlicher Relevanz und der öffentlichen Beteiligungen vonseiten der Verwaltungen des Landes laut LG Nr. 12/2007 i.g.F., deren Bestimmungen "…unter Berücksichtigung der Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen im Bereich des Schutzes der Sprachminderheiten" erlassen worden sind"[141].

Diesbezüglich sei auf die Besonderheit laut der Regelung von Absatz 5/*bis* des Art. 1 des genannten Landesgesetzes hingewiesen, laut dem „die Verwaltungen (...) ab dem Jahr 2020 alle drei Jahre innerhalb 31. Dezember, mit eigener und jährlich aktualisierbarer Maßnahme, eine Analyse der gesamten Struktur der Gesellschaften, bei denen sie direkte oder indirekt kontrollierte Beteiligungen besitzen, durchführen"; diese Frist ist mit Art. 11 des LG vom 19. August 2020, Nr. 9 auf 2021 verschoben worden, „unter Berücksichtigung des COVID-19-Notstandes und der damit zusammenhängenden objektiven Notwendigkeit, die Verwaltungslasten auch mittels der

[140] http://www.dt.mef.gov.it/it/news/2019/rapporto_esiti_revisione.html

[141] Es sei auch daran erinnert, dass der Rechnungshof im Zuge der vorherigen gerichtlichen Billigungen festgestellt hatte, dass die Auflistung laut Art. 1 LG Nr. 12/2007 i.g.F. nicht zur Gänze jener laut Art. 4 GvD Nr. 175/2016 i.g.F. entspricht (siehe zum Beispiel die Hinzunahme der "*Produktion von Gütern*").

Verschiebung der Erfüllungen und der Fälligkeiten zu mindern".

Der Landeshauptmann hat im jährlichen Bericht vom 29. Juli 2020 über das System der internen Kontrollen und die durchgeführten Kontrollen im Jahr 2019 darauf aufmerksam gemacht, dass die APB eine Musterverordnung für die Personalaufnahme der beteiligten Gesellschaften im Sinne des LG Nr. 12/2007 i.g.F. zur Verfügung gestellt hat[142]. Die Prüfstelle der APB führt im jährlichen Bericht vom März 2020 betreffend die Tätigkeit des Jahres 2019 aus, dass *„es nun an den Gesellschaften liegt, sich mit eigener Maßnahme diese Verordnung zu eigen zu machen. Was die vom Gesetzgeber vorgesehene stufenartige Anpassung an die rechtlich wirtschaftliche Behandlung des Landespersonals anbelangt, so waren bis dato von den Gesellschaften keine konkreten Maßnahmen bekannt. In diesem Zusammenhang könnten auch Aspekte, welche im Falle einer Umstrukturierung oder Auflösung einer Gesellschaft eintreten können, geregelt werden.*

Weiters wird angemerkt, dass die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 30. März 2021 aktualisierte Informationen bezüglich der Musterverordnung über die „*Public Corporate Governance*" vorgelegt hat, in Umsetzung des *Governance*-Systems über die kontrollierten und beteiligten Körperschaften und vorgesehen vom Art. 63/bis des LG Nr. 1/2002 i.g.F, zitiert auch im Protokoll des Kollegiums der Rechnungsprüfer Nr. 3/2021. Zur besagten Musterverordnung hat das Kollegium der Rechnungsprüfer ein positives Gutachten abgegeben und das Dokument unterliegt nun der Prüfung vonseiten der politischen Führungsorgane der Körperschaft. Die Musterverordnung *„ist aus 8 Artikeln zusammengesetzt und hat das Ziel, die Ausrichtungs- und Überwachungstätigkeit, welche jede Landesstruktur über die jeweiligen Körperschaften ausübt, zu harmonisieren und zu koordinieren. Dabei werden die verschiedenen Arten der Kontrolle unterschieden (Analoge Kontrolle über die Inhouse-Körperschaften, gemeinsam ausgeübte Kontrolle, Kontrolle im Sinne von Art. 2359 ZGB) und ein Katalog von Instrumenten bestimmt, welcher einen raschen und effektiven Einsatz ermöglicht. Andere Bestimmungen richten sich direkt an die Gesellschaftsorgane (Artikel 4 und 7). Der Art. 4 der Musterverordnung sieht für die Vertreter des Landes im Verwaltungsorgan der Gesellschaft eine Reihe von Verhaltens- und Informationspflichten vor, sowie die Einhaltung des Verhaltenskodex des Landespersonals, während der Art. 7 ein System der vorzeitigen Erhebung (vor den entsprechenden gesetzlichen Pflichten) von eventuellen Betriebskrisen einführt."*

[142] Die Musterverordnung sieht unter Art. 4 eine Mitteilung über ein Personalauswahlverfahren vor, die auf der Webseite der Gesellschaft und auf der institutionellen Webseite der beteiligten öffentlichen Verwaltungen mit einer Ankündigungsfrist von wenigstens 15 Tagen zu veröffentlichen ist.

15.2 Die Neuordnung der Gesellschaftsbeteiligungen

Wie bereits anlässlich der vorherigen gerichtlichen Billigungen angeführt, wurde mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1460 vom 28. Dezember 2017 die außerordentliche Anerkennung der direkten und indirekten Beteiligungen der APB (zum Datum 23. September 2016) genehmigt, in Erfüllung der staatlichen Bestimmungen laut Art. 24 TUSP und der Landesbestimmungen laut Art. 1, Abs. 5 LG Nr. 12/2007 i.g.F..

Die folgende Tabelle gibt vollständigkeitshalber erneut wieder, was seinerzeit genehmigt wurde, wobei den nachfolgenden Entwicklungen im Verlauf dieses Kapitels Rechnung getragen wird.

Rationalisierungs-maßnahme	Bezeichnung der Gesellschaft	Beteiligungs-quote %	Zeitplan für die Umsetzung der Maßnahme	Erwartete Einsparungen
Abtretung/Verkauf Quoten	ABD-Airport AG	100,00	in Umsetzungsphase	JA
	Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58	bei Änderung der wirtschaflichen Umstände - Erhaltung des Wertes der Anteile APB	JA
	Konsortium zur Verwirklichung und Verwaltung der Großmarkthalle Bozen Ges.mbH	10,00	bereits im Dezember 2016 abgeschlossen	JA
	Körperschaft Allgemeines Lagerhaus Bozen	20,00	Abhängig von der Verwirklichung des Projektes des Bahnhofareals. Daher wird das Abtretungsverfahren wahrscheinlich im Laufe des Jahres 2018 eingeleitet.	JA
	I.I.T. (ex I.E.A.) Institut für Innovative Technologie Bozen GmbH	21,99	wird innerhalb 2017 abgeschlossen	JA
	Areal Bozen - ABZ AG	50,00	Es wird ein Verfahren mit Öffentlichkeitscharakter für die Abtretung der Anteile eingeleitet	JA
	Interbrennero s.p.a.-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56	Entscheidung unterliegt zweier Bedingungen: Konzession A22 und Erhaltung des Wertes der Anteile APB	JA
Zusammenschluß/ Einverleibung	BrennerComAG (abgetrenner Betriebszweig und Newco Infranet neu geschaffen)	42,35	Rationalisierungsoperation mittels Abspaltung, welche im Dezember 2016 abgeschlossen wurde	JA
	Südtirol Finance AG	100,00	Fusionsprojekt zur Eingliederung in die Gesellschaft "Business Location Alto Adige AG"	JA

Quelle: Beschluss der Landesregierung Nr. 1460 vom 28. Dezember 2017

Es wird angemerkt, dass die Abtretung der Gesellschaft I.I.T. vonseiten der APB mit Notariatsakt am 12. Januar 2018[143] erfolgt ist und dass die Landesregierung das Vorhaben der Fusion durch Eingliederung der Gesellschaft Südtirol Finance AG in die NOI AG mit Beschluss Nr. 380 vom 9. Juni 2020 genehmigt hat.

[143] Vgl. auch das Schreiben des Landesamtes für Finanzaufsicht vom 26. Mai 2021.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB hat in dem im Sinne von Art. 1, Absätze 166 und folgende des G. Nr. 266/2005, umgewandelt in G. Nr. 213/2012, erstellten und am 12. Mai 2021 übermittelten Fragebogen/Bericht bescheinigt, dass die APB von Kapitalerhöhungen, außerordentlichen Zuweisungen, Krediteröffnungen sowie der Ausstellung von Garantien zugunsten von nicht börsennotierten beteiligten Gesellschaften abgesehen hat, welche in drei aufeinander folgenden Jahren Verluste verzeichneten bzw. verfügbare Reserven für den Ausgleich von Verlusten auch unterm Jahr verwendet haben (vgl. Art. 14, Abs. 5, TUSP).

Diesbezüglich sei auf die Bemerkungen der Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs verwiesen "...wonach die Verluste der beteiligten Gesellschaften physiologisch auch mit der Verwendung von Rückstellungen in den Fonds Verluste ausgeglichen werden können, aber wenn die Verluste wiederholt sind, eine aufmerksame Bewertung der Situation mit dem Ziel vonnöten ist, die vom Gesetz vorgesehenen Maßnahmen zu ergreifen" (Beschluss Nr. 29 vom 20. Dezember 2019).

Der Rechnungshof erinnert daran, dass diese Bestimmung die Logik der obligatorischen Rettung von Körperschaften, die irreparabel defizitär sind, auch im Hinblick auf die europäischen Vorschriften, die es den auf dem Markt tätigen Subjekten verbieten, besondere oder ausschließliche Rechte zu genießen, zum Verschwinden bringt. Andererseits hat die Rechtsprechung des Rechnungshofs auch vor der Einführung des TUSP klargestellt, dass, auch im Falle der Reduzierung des Gesellschaftskapitals unter die gesetzliche Grenze, das Interesse der Körperschaft nachgewiesen werden muss, die Beteiligung an der verlustbringenden Gesellschaft zu behalten; es muss schlussendlich das Vermögen derselben bewiesen werden, wieder in den Gewinnbereich zu kommen (nach der Bewertung mithilfe eines Geschäftsplans), sowie die Wirtschaftlichkeit und Wirksamkeit der Führung des Dienstes durch die genannte Körperschaft, anstatt ihre Auflösung im Sinne von Art. 2484, Absatz 1, Nr. 4, ZGB zur Kenntnis zu nehmen, wobei dieser Fall ohne Maßnahmen vonseiten der Gesellschafterversammlung automatisch eintritt.

Das Ziel ist also die fortschreitende Übernahme von Führungsverantwortung vonseiten der Körperschaften durch eine strikte Korrelation zwischen der wirtschaftlich-finanziellen Dynamik der kontrollierten/beteiligten Körperschaften und den Finanzplanungsinstrumenten derselben Körperschaften; im TUSP wird das Verbot durch verschiedene Maßnahmen (außerordentliche Zuwendungen auf der Grundlage einer Vereinbarung, bzw. Dienstleistungs- oder Programmverträgen) abgemildert, die auf die Durchführung von Investitionen abzielen, sofern die angegebenen Maßnahmen in einem Sanierungsplan enthalten sind, der von der sektoralen Regulierungsbehörde, sofern vorhanden, genehmigt und dem Rechnungshof mitgeteilt wird (Art. 14, Abs. 5, 2. Abschnitt, TUSP).

In den Bereich der Kontrollen der beteiligten Gesellschaften fällt auch die Verpflichtung vonseiten des Rechnungsführers, in seiner Eigenschaft als Verwahrer der Aktien jeder Körperschaft, der jährlichen Vorlage der verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegung der geführten Aktientitel bei der Rechtsprechungssektion des gebietsmäßig zuständigen Rechnungshofs. Zu diesem Zweck war die Abrechnung bezogen auf die Gebarung der APB für das Jahr 2020 am 14. Juni 2021 noch nicht bei der Rechtsprechungssektion in Bozen eingereicht worden[144].

15.3 Die Verwaltung der Beteiligungen und die entsprechenden Kontrollen

Die Beschlüsse der Landesregierung in Bezug auf die Gründung von Gesellschaften und den Erwerb von Beteiligungen müssen, im Sinne von Art. 5, Absatz 3 GvD Nr. 175/2016 i.g.F., jährlich zur Kenntnis an den Rechnungshof für die Wahrnehmung seiner institutionellen Aufgaben übermittelt werden, sowie an die Wettbewerbs- und Marktbehörde zur Ausübung der Befugnisse laut Art. 21/*bis* des G. Nr. 287/1990.

Im Laufe des Jahres 2020 sind keine Beschlüsse eingelangt.

Es ist zu erwähnen, dass in Bezug auf die gesetzlichen Kriterien für den Erwerb und die Führung von öffentlichen Beteiligungen durch Körperschaften, bestehend in der strikten Bindung der Gesellschaft an die institutionellen Zielsetzungen der Körperschaft und die Rückführbarkeit der durchgeführten Tätigkeit auf die vom Gesetz erlaubten Aktivitäten, die Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs jüngst bemerkt hat, dass die genannte Einschränkung, "…zusammen mit dem erwähnten Zweck des Schutzes und der Förderung des Wettbewerbs und des Marktes (Art. 1, Abs. 2, GvD Nr. 175/2016) Zweifel ausgelöst haben, ob eine Beteiligung an öffentlichen Gesellschaften, die Unternehmenstätigkeit auf dem Markt ausüben, nicht mehr zulässig ist; dieser Zweifel wurde nachträglich ausgeräumt" (Beschluss Nr. 29 in der Sitzung vom 11. Dezember 2019).

Der Umstand, dass einige Körperschaften und Gesellschaften des Landes auch in das Verzeichnis der institutionellen Subjekte fallen, welche Teil des Bereichs der öffentlichen Verwaltungen (Sektor S13 im europäischen System volkswirtschaftlicher Gesamtrechnungen, ESVG) sind, bedeutet, dass ihre Tätigkeit und ihre wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichte Auswirkungen auf die an die

[144] Vgl. Schreiben der Rechtsprechungssektion Bozen vom 14. Juni 2021, in dem auch auf die Hinterlegung der Rechnungslegung für das Jahr 2019 am 24. Juni 2020 hingewiesen wird; mit der genannten Hinterlegung wird das entsprechende Verfahren der gerichtlichen Rechnungslegung eingeleitet (vgl. Art. 140 der Prozessordnung des Rechnungshofes, erlassen mit GvD Nr. 174/2016 i.g.F.).

Europäische Kommission übermittelten Aggregate hat, in Anwendung des dem Vertrag von Maastricht angeschlossenen „Protokolls über das Verfahren bei einem übermäßigen Defizit". Dieser Beitrag zur konsolidierten Erfolgsrechnung unterstreicht die gesamte und individuelle Wichtigkeit eines wachsamen und kontinuierlichen Systems von Kontrollen. Im Detail scheinen im besagten Verzeichnis außer der APB, den lokalen Verwaltungen, den Universitäten und den öffentlichen universitären Bildungsinstituten, folgende Körperschaften auf: Das Teatro Stabile Bozen, der Landesbetrieb für Domänenverwaltung, die Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV, die Agentur für Bevölkerungsschutz, die Gesellschaft Südtiroler Einzugsdienste AG, die Gesellschaft Areal Bozen ABZ AG, der Betrieb für Sozialdienste Bozen, die Pensplan Centrum AG, der Südtiroler Gemeindenverband Genossenschaft, die Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient, die Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen, der IDM Südtirol Alto Adige Sonderbetrieb, das Institut für die ladinische Kultur Micura de Rü, das Arbeitsförderungsinstitut, die Rundfunkanstalt Südtirol - RAS, die Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe Claudiana, die Gesellschaft Selfin GmbH, die Gesellschaft SASA AG, die Gesellschaft Brennerautobahn AG und die Gesellschaft STA-Südtiroler Transportstrukturen AG.[145]

Dies vorausgeschickt, betraf die Untersuchungstätigkeit insbesondere folgende Aspekte:

- mit Bezug auf die finanziellen Maßnahmen im Sinne der Art. 5, Abs. 3, und 14, Abs. 5, GvD Nr. 175/2016 i.g.F., Präzisierungen bezüglich der Vereinbarkeit der genannten Maßnahmen mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und mit den Regelungen im Bereich von Staatsbeihilfen an Unternehmen (vgl. Art. 5, Abs. 2, GvD Nr. 175/2016 i.g.F.);
- ergriffene Maßnahmen zum Zwecke des Abgleichs der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten im Sinne von Art. 11, Abs. 6, Buchstabe j), GvD. Nr. 118/2011 i.g.F., infolge der aufgetretenen Unstimmigkeiten gegenüber den eigenen beteiligten Gesellschaften und Körperschaften anlässlich der vorherigen gerichtlichen Billigung (Rechnungslegung 2019);
- aktualisierte Informationen über die Überwachung der Umsetzung der Rationalisierungsmaßnahmen der Gesellschaftsbeteiligungen im Sinne von Art. 20 GvD Nr. 175/2016 i.g.F., mit besonderer Berücksichtigung des Vorhabens der Abtretung der Beteiligung an der Areal Bozen AG;
- aktualisierte Informationen in Bezug auf die Betriebsentwicklung der beteiligten Gesellschaften, welche wiederholte Verluste ausweisen (Areal Bozen AG und Interbrennero AG);

145 https://www.istat.it/it/archivio/190748

- Eckdaten der laufenden Dienstleistungsverträge (zum 31. Dezember) mit den beteiligten Gesellschaften und Körperschaften;
- an die beteiligten Organisationen ausgezahlte Betriebskostenzuschüsse, die in der Datenbank der beteiligten Organisationen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen einzutragen sind;
- Aufzählung der im Jahr 2020 ausgezahlte Beträge zugunsten von privatrechtlichen Körperschaften, die von der öffentlichen Verwaltung kontrolliert werden und zugunsten von öffentlichen Einrichtungen, die von der APB beaufsichtigt und finanziert werden und wiederholte Verluste verzeichnen, mit Angabe der entsprechenden Begründungen.

In Bezug auf den ersten obigen Punkt hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021, auf Folgendes aufmerksam gemacht: *„(...) Im Falle von finanziellen Operationen gegenüber beteiligten Gesellschaften wird vonseiten der zuständigen Landesstrukturen immer eine Überprüfung der Vereinbarkeit mit der europäischen Gesetzgebung im Bereich der staatlichen Beihilfen durchgeführt, und zwar anhand des Kriteriums des marktwirtschaftlich handelnden privaten Kapitalgebers. Dabei handelt es sich um eine Prüfung ex ante, ob die zu treffende Entscheidung für die Investition auf angemessenen wirtschaftlichen Bewertungen fußt und vergleichbar ist mit jenen, welche ein privater Investor vorgenommen hätte.“* Weiters präzisiert die Abteilung, dass *„die Autonome Provinz Bozen im Laufe des Jahres 2020 keine außerordentlichen Mittelübertragungen oder andere finanzielle Unterstützungen zugunsten von beteiligten Gesellschaften, welche für drei aufeinander folgende Jahre Verlust verzeichnet haben, getätigt hat*“.

Nachfolgend ein Überblick über die beteiligten Gesellschaften der APB, zum 31. Dezember 2020, so wie in der Anlage 2 zum Anhang der Rechnungslegung gemäß Art. 11, Abs.6, Buchstabe i), GvD Nr. 118/2011 wiedergegeben.

Liste Gesellschaften mit Landesbeteiligung zum 31. Dezember 2020	% Beteiligung
Fr. Eccel GmbH	100,00
NOI AG	100,00
STA Südtiroler Transportstrukturen AG	100,00
Therme Meran AG	95,16
Infranet AG	94,46
Messe Bozen AG	88,44
Südtiroler Einzugsdienste AG	79,85
Südtirol Informatik AG	78,04
Areal Bozen - ABZ AG	50,00
Alperia AG	46,38
Euregio Plus SGR AG	45,00
SASA - Städtischer Autobus Service AG	17,79
Investitionsbank Trentino Südtirol AG	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center AG	10,00
A22-Brennerautobahn AG	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58
Pensplan Centrum AG	0,99

Quelle: Anlage 2 des Anhangs zur Rechnungslegung.

Die APB ist an 19 Gesellschaften direkt beteiligt, davon sind 3 mit einer Beteiligung von 100 Prozent und 5 mit einer Beteiligung von mehr als 50 Prozent.

In Bezug auf die Unstimmigkeit zwischen den im WFDL 2021 - 2023, genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 462 vom 30. Juni 2020, als *In house* eingestuften 10 Gesellschaften (NOI AG, Eco Center AG, STA-Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtirol Finance AG, Südtiroler Einzugsdienste AG, SASA AG, Euregio Plus SGR AG, Pensplan Centrum AG) und den 7 Gesellschaften (NOI AG, Eco Center AG, STA-Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste AG, SASA AG), welche nachträglich mit Beschluss Nr. 985 vom 15. Dezember 2020 als solche bestimmt wurden (*„Bestimmung der Körperschaften und der Modalitäten für die Ausübung der Koordinierung der öffentlichen Landesfinanzen, im Sinne von Art. 79, Absätze 3 u. 4 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670. Widerruf des Beschlusses Nr. 978 vom 02.10.2018“*) hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2021 Folgendes angeführt:

„Mit Beschluss Nr. 985 vom 15. Dezember 2020 (“Festlegung der Körperschaften und der Modalitäten zur Ausübung der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf Landesebene gemäß Art. 79 Abs. 3 und 4 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670. Widerruf des Beschlusses Nr. 978 vom 02.10.2018“) wurden folgende Gesellschaften als In-house-Gesellschaften des Landes bezeichnet: Noi AG, Eco Center AG, Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste AG,

SASA AG. Im Vergleich zum WFDL 2021 – 2023, welches mit Beschluss der Landesregierung Nr. 462 vom 30. Juni 2020 genehmigt wurde, wurden die Gesellschaften Alto Adige Finance AG, Pensplan Centrum AG (beteiligt zu 0,99%) und Euregio Plus SGR AG (45%) nicht eingefügt. Die Gesellschaft Alto Adige Finance AG wurde in die Noi AG einverleibt, deren Verschmelzungsprojekt von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 380 vom 9. Juni 2020 genehmigt wurde. Die autonome Region Trentino-Südtirol hält die Mehrheitsquoten von Pensplan Centrum AG (97,30%) und ergreift die Koordinierungsmaßnahmen der öffentlichen Finanzen, während die Euregio Plus SGR AG als quotierte Gesellschaft anzusehen ist und daher nicht in den Anwendungsbereich der Koordinierungsmaßnahmen der öffentlichen Finanzen fällt."

Der Rechnungshof hat bereits anlässlich der vorherigen Billigung über die erfolgte Abtretung der APB der vorherig gehaltenen Aktienbeteiligung an der ABD Airport AG berichtet[146]. Es muss darauf hingewiesen werden, dass im Beschluss der ANAC vom 10. Juni 2020, Nr. 494, hinterlegt am 18. Juni 2020 und der Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofs am 25. Juni 2020 übermittelt, die Behörde der Auffassung war (…), dass das von der Vergabestelle eingeleitete Verfahren nicht dem entsprechenden gesetzlichen Rahmen entspricht", da das Ausschreibungsverfahren, „zusätzlich zum Aspekt des Verkaufs des Aktienpakets, auch Aspekte bezogen auf die Führung des Flughafens (…) durch den Zuschlagsempfänger hätten vorsehen müssen, der als operativer Gesellschafter einzustufen ist, welcher an der Führung des Flughafens beteiligt ist". Sämtliche von der ANAC übermittelten Unterlagen sind am 26. Juni 2020 an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes Bozen übermittelt worden.

Das WFDL der APB, bezogen auf den Dreijahreszeitraum 2021-2023, genehmigt mit Beschluss des Landtages Nr. 5 vom 29. Juli 2020, hebt Folgendes hervor: „*Die Tätigkeiten der Rationalisierung werden in den folgenden Jahren erhebliche Einsparungen für den Landeshaushalt bringen, wie dies durch die bereits im September 2019 erfolgte Abstoßung des Aktienpaketes, welche das Land an der Betreibergesellschaft des Flughafen Bozen ABD AG gehalten hat, eingetreten* ist. *Aus dieser Abstoßung ist für das Land im Haushaltsjahr 2020 eine Ausgabeneinsparung von über 6 Millionen Euro aus den Dienstverträgen und von 600 Tausend Euro aus der Reduzierung des Fonds für die wiederholten Verluste aus den beteiligten Organismen erzielt worden, da die Landesverwaltung nicht mehr die negativen Geschäftsergebnisse der Gesellschaft ABD abdecken muss. Weitere Rationalisierungsmaßnahmen, welche sich auf den Haushaltsvoranschlag in der Einsparung von Verwaltungskosten auswirken und die Vermeidung der Verdoppelung der Eingriffe betreffen, sind: Der Plan zur Abstoßung der Anteile an der Areal Bozen AG, welche den Zweck verfolgt, das Areal der Eisenbahn in Bozen aufzuwerten, ist in der Zwischenzeit in der*

[146] Bekanntlich hatte das Autonome Verwaltungsgericht Bozen, mit Urteil Nr. 302/2019, den Rekurs von 576 Bürgern gegen die Abtretung des gesamten Aktienpaketes der Flughafengesellschaft ABD Airport AG vonseiten der APB an die private Gesellschaft ABD Holding GmbH, abgelehnt. Das Urteil ist in der Berufung bestätigt worden (vgl. Urteil des Staatsrates, VI. Sektion, Nr. 03556/2021 vom 6. Mai 2021).

abschließenden Phase angelangt, wie auch das Projekt der Fusion durch Eingliederung der Südtirol Finance AG in die Gesellschaft BLS Business Location Südtirol AG, jetzt NOI Techpark AG, deren Zusammenschluss mit 31.12.2019 abgeschlossen wurde. Auch aus dieser Operation ist für das Land im alleinigen Haushaltsjahr 2020 eine Ausgabeneinsparung von circa geschätzten 200.000 Euro vorgesehen."

In Bezug auf die kritischen Bemerkungen der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes der Autonomen Region Trentino-Südtirol hinsichtlich der Beteiligungen an den Gesellschaften Brennerautobahn AG und Interbrennero AG verweist man auf den beigelegten Bericht zur Entscheidung der Vereinigten Sektionen Nr. 1/2021 (Billigung der Rechnungslegung 2020 der Region Trentino Trentino-Alto Adige/Südtirol), während hinsichtlich der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG auf den beigelegten Bericht zur Entscheidung Nr. 3/2021 (Billigung der Rechnungslegung 2020 der Autonomen Provinz Trient) verwiesen wird.

Der Gesamtwert der Beteiligungen ist in der Vermögensaufstellung der Rechnungslegung (Anlage 10I-Aktiva) zum 31. Dezember 2020 unter den Finanzanlagen mit einem Gesamtbetrag von 2.253,6 Mio. (2019: 2.192 Mio.) angegeben, davon beziehen sich 831,2 Mio. auf die kontrollierten und beteiligten Unternehmen. Dieser Wert wurde von der APB auf der Grundlage der "Methode des Nettovermögens" laut Art. 2426, Nummer 4, des Zivilgesetzbuchs berechnet und wird unter dem Punkt 6.1.3 in der Anlage Nr. 4/3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. über die Daten von Gesellschaftsbilanzen zum 31. Dezember 2019 zitiert (letzte verfügbare Daten, vgl. Anhang der Erfolgsrechnung und der Vermögensaufstellung in Anlage zur Rechnungslegung).

Die Anlage 5 des Anhangs zur Erfolgsrechnung und zur Vermögensaufstellung enthält die Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten zwischen der APB und ihren Hilfskörperschaften und beteiligten Gesellschaften. Die vorgesehene doppelte Beteuerung vonseiten der jeweiligen Rechnungsprüfungsorgane, in der die Gründe und Unstimmigkeiten aufgezeigt werden, die es zu beseitigen gilt, wurde von der APB auch mit nachträglichen Schreiben dokumentiert.[147]

[147] Vgl. Dokumentation, die am 6., 26. und 31. Mai sowie am 11. Juni 2021 an die Kontrollsektion Bozen übermittelt wurde. Dazu ist auch Art. 58/bis (Angaben zu den Ergebnissen der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten zwischen dem Land und dessen kontrollierten und beteiligten Körperschaften) des LG Nr. 1/2002, eingefügt von Art. 12, Absatz 5, LG vom 29. April 2019, Nr. 2, von Bedeutung, der Folgendes vorsieht: „1) In Durchführung von Artikel 11 Absatz 6 Buchstabe j) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, in geltender Fassung, legt der Gebarungsbericht, welcher der allgemeinen Rechnungslegung des Landes angefügt wird, auch in kurzer Form, die Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten zwischen Land und dessen Hilfskörperschaften und kontrollierten und beteiligten Gesellschaften dar. Die genannten Angaben richten sich nach den Prinzipien der maximalen Vereinfachung und der Bedeutsamkeit und Relevanz, die gegenüber den gesamten Werten der Rechnungslegung des Landes abzuwägen sind. (2) Das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, die von den Hilfskörperschaften des Landes ernannten Kontrollorgane und die Subjekte, welche mit der Rechnungsprüfung der vom Land beteiligten Gesellschaften beauftragt sind, sorgen im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeit, ohne Notwendigkeit einer weiteren Beauftragung und zusätzlichen Vergütung, für die Beteuerung der Angaben laut Absatz 1, und zwar zumindest 20 Tage vor dem Datum, das für die Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung durch die

Die Abteilung Finanzen hat diesbezüglich mitgeteilt, dass die APB „*im Sinne der Grundsätze der Kohärenz und Wahrhaftigkeit der Bilanzen, geeignete Maßnahmen zur Gewährleistung der Abgleichung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten mit den eigenen Hilfskörperschaften und den kontrollierten und beteiligten Körperschaften getroffen hat. Insbesondere hat man im Monat November des Jahres 2020 jeder Körperschaft und den zuständigen Landesstrukturen die eventuell registrierten Abweichungen gemeldet und diese dazu aufgefordert, die notwendigen Korrekturmaßnahmen zu ergreifen; hierzu wurden die erforderlichen operativen Anweisungen erteilt.*“ In diesem Punkt führt das Rechnungsprüfungsorgan der APB, im Bericht zur Rechnungslegung 2020, an, dass man insgesamt 40 Körperschaften überprüft habe und im übermittelten Fragebogen/Bericht am 12 Mai 2021 wird präzisiert, dass „*die Gründe der festgestellten Abweichungen hauptsächlich auf die Anwendung von verschiedenen Buchhaltungssystemen, die Regelung des Split-Payment, die der Rechnungslegung unterworfenen Beiträge, für welche die rechnungslegende Frist im Folgejahr auf jenes der Anlastung der Kosten vonseiten der beteiligten Körperschaft abläuft, zurückzuführen ist. Für nähere Details verweist man auf die einzelnen Aufstellungen in der Anlage zur Rechnungslegung der Gebarung des Landes.*“

Was die Beteuerung vonseiten des Revisionsorganes der Gesellschaft Eco Center AG anbelangt, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen ausgeführt, dass die Gesellschaft „*die zertifizierte Aufstellung infolge der Genehmigung des Haushaltes seitens der ordentlichen Versammlung der Gesellschaft, welche nach Genehmigung der Rechnungslegung des Landes seitens der Landesregierung vorgenommen wurde, übermittelt hat. Die von der Gesellschaft für die entsprechende Abstimmung herangezogenen Daten beziehen sich daher auf die Vorlage zum Haushalt, welche zum Zwecke der Genehmigung erstellt wurde.*

Landesregierung festgelegt wurde. (3) Ist die Frist laut Absatz 2 ungenutzt abgelaufen, kann die Beteuerung, unbeschadet der Haftung und des Rechtes auf Schadensersatz, vom Amt für Finanzaufsicht der Landesabteilung Finanzen angeordnet werden, welches ohne die Notwendigkeit von Verwarnungen und Beanstandungen durch einen Kommissar ad acta oder von Amtswegen vorgeht, wobei erforderlichenfalls ein externes Subjekt herangezogen wird, das im Register der Rechnungsprüfer laut Artikel 1 Absatz 1, Buchstabe g) des gesetzesvertretenden Dekrets vom 27. Jänner 2010, Nr. 39, in geltender Fassung, eingetragen ist.

Die APB hat das Bestehen der folgenden Dienstleistungsverträge zum Stichtag 31. Dezember 2020 mitgeteilt:

Gesellschaft	Daten der Dienstveträge	Datum Genehmigung LR	anerkannte Gegenwerte in Euro (inklusive MWST)
NOI AG	Beschluss Nr. 895 Beschluss Nr. 794	11/09/2018 24/09/2019	5.810.688,21 € (Gesamtbetrag)
STA-Südtiroler Transportstrukturen AG	Beschluss Nr. 831 Beschluss Nr. 1081 Beschluss Nr. 992	8/10/2019 11/12/2019 15/12/2020	13.520.026,00 € (Gesamtbetrag)
Südtiroler Einzugsdienste AG	Beschluss Nr. 1045 Beschluss Nr. 1110 Beschluss Nr. 443	16/10/2018 17/12/2019 23/06/2020	4.033.526,2 € (Gesamtbetrag)
Südtiroler Informatik AG	Beschluss Nr. 557 Beschluss Nr.675 Beschluss Nr. 551 Beschluss Nr. 580 Beschluss Nr. 615 Beschluss Nr. 1082	12/06/2018 10/08/2018 02/07/2019 11/08/2020 25/08/2020 29/12/2020	41.565.306,41 € (Gesamtbetrag)
Therme Meran AG	Beschluss Nr. 744 Beschluss Nr. 289	29/09/2020 28/04/2020	2.100.000 € (Gesamtbetrag)
SASA AG	Beschluss Nr. 1126	17/12/2019	31.405.291,45 €
Euregio Plus SGR S.p.A.	Beschluss Nr. 921	24/11/2020 □	1.142.536,75 €* (Gesamtbetrag) *Zweckbindung dem Haushalsjahr 2021 neu zugewiesen

Quelle: Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021.

Die folgende Tabelle führt die im Laufe von 2020 ausgezahlten Betriebskostenzuschüsse an:

Gesellschaft	Zweckbindungsmaßnahme	Kapitel	Beschreibung Kapitel	Ausgabenzweckbind. insgesamt in Euro
ALPERIA AG	D190K10904	U12011.0395	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	4.312,13
	D190K10904	U12011.0395	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	10.431,89
	D190K10904	U12011.0395	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	5.174,55
MESSE BOZEN AG	D190K10904	U12011.0395	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	6.179,95
	D200009376	U12011.0395	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	7.124,81
	D200011134	U14021.0690	Beiträge an private Genossenschaften und Unternehmen für Maßnahmen zur Steigerung der Wirtschaft, der Produktivität und der Weiterbildung	13.500,00
	D200023177	U14011.2031	Beiträge an Kleinunternehmen - COVID-19	80.000,00
IDM	B180K00894	U09051.2100	Stilfserjoch-Nationalpark: Beiträge an öffentliche Körperschaften im Rahmen der Landesgesetze im Bereich Landschafts-, Naturschutz und Raumentwicklung	282.500,00
	B200000140	U07011.1206	Jährliche Finanzierung IDM Südtirol/Alto Adige	12.600.000,00
	B200000450	U14021.1901	Jährliche Finanzierung IDM Südtirol/Alto Adige	9.890.000,00
	B200000854	U07011.1206	Jährliche Finanzierung IDM Südtirol/Alto Adige	25.580.121,21
	B200000854	U14021.1901	Jährliche Finanzierung IDM Südtirol/Alto Adige	4.567.878,79
	D200007148	U07011.1208	Förderungen an die Außenstellen der IDM	2.437.028,00
	D200013166	U14021.0750	Zuschüsse an Körperschaften zur Durchführung von Maßnahmen für die Förderung der land- und ernährungswirtschaftlichen Qualitätsprodukte	1.550,00
	D200014026	U14021.0750	Zuschüsse an Körperschaften zur Durchführung von Maßnahmen für die Förderung der land- und ernährungswirtschaftlichen Qualitätsprodukte	1.498.247,00
	D200018797	U14021.0660	Beiträge an private Genossenschaften und Unternehmen für Maßnahmen zur Steigerung der Wirtschaft, der Produktivität und der Weiterbildung	12.000,00
NOI AG	D190K23956	U12011.0330	Beiträge zu Gunsten von öffentlichen Körperschaften für betriebliche Kindertagesstätten und Tagesmütterdienst	2.906,91
SASA AG	D180017218	U01021.2792	Operationelles Programm ESF 2014-2020 - EU Quote	11.499,35
	D180017218	U01021.2822	Operationelles Programm ESF 2014 - 2020 - Staatliche Quote	8.049,55
	D180017218	U01021.2852	Operationelles Programm ESF 2014 - 2020 - Provinz Quote	3.449,80

Quelle: Schreiben der Abteilung Finanzen vom 30. März 2021.

Die folgende Tabelle gibt bezüglich der beteiligten und kontrollierten Gesellschaften die Forderungen und die Verbindlichkeiten und das Reinvermögen zum 31. Dezember 2019 (in Euro) an:

GESELLSCHAFT	FORDERUNGEN 2018	FORDERUNGEN 2019	SCHULDEN 2018	SCHULDEN 2019	NETTOVERMÖGEN 2019
A22- Brennerautobahn AG	164.192.480,00	195.755.290,00	109.439.606,00	182.358.910,00	797.754.894,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	29.850.504,00	29.119.374,00	65.278.591,00	67.560.130,00	43.547.386,00
Alperia AG	531.262.036,00	555.144.625,00	853.151.994,00	868.898.777,00	878.852.137,00
Südtirol Finance AG	3.680.387,00	299.003,00	193.673.860,00	669.823,00	2.804.181,00
Südtiroler Einzugsdienste AG	1.147.483,00	1.711.640,00	2.308.277,00	2.111.743,00	2.401.938,00
Areal Bozen AG	273.677,00	271.719,00	1.498.453,00	141.122,00	272.635,00
Eco Center AG	10.121.150,00	16.096.376,00	14.889.195,00	20.702.129,00	19.918.353,00
Euregio Plus SGR AG	3.188.025,00	5.127.198,00	932.516,00	2.808.109,00	8.569.997,00
Messe Bozen AG	2.026.792,00	1.905.281,00	2.724.153,00	2.063.032,00	38.026.096,00
Fr. Eccel GmbH	10.711,00	5.819,00	17.999,00	42.008,00	458.579,00
Südtirol Informatik AG	5.285.192,00	5.817.917,00	7.570.526,00	8.104.054,00	15.023.094,00
Infranet AG	11.109.117,00	5.043.845,00	12.933.180,00	22.872.529,00	35.827.386,00
Interbrennero s.p.a.	1.403.213,00	1.896.448,00	4.320.057,00	4.406.252,00	54.004.880,00
Investitionsbank Trentino Südtirol AG	1.302.028.244,00	1.273.421.331,00	8.913.234,28	8.840.713,00	175.166.407,00
NOI AG	5.451.350,00	7.674.573,00	24.576.676,00	21.392.845,00	112.867.475,00
Pensplan Centrum AG	877.544,00	964.003,00	1.326.330,00	1.424.016,00	242.811.774,00
SASA AG	12.418.154,00	12.940.896,00	19.206.963,00	17.059.483,00	7.578.816,00
STA Südtiroler Transportstrukturen AG	48.746.754,00	33.840.093,00	54.454.351,00	30.804.384,00	15.690.789,00
Therme Meran AG	655.029,00	911.918,00	6.156.158,00	4.163.426,00	60.652.776,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	148.734,00	176.387,00	28.978,00	49.272,00	827.836.604,00

Quelle: https://telemaco (Aktualisierte Daten vom März 2021)[148].

Mit Bezug auf die beteiligten Gesellschaften sind nachstehend die Haushaltsergebnisse des

[148] Die jeweiligen Bilanzen sind auch Gegenstand der Eintragung in die Datenbank des Ministeriums für Wirtschaft und Bilanzen "Portale Tesoro" (https://portaletesoro.mef.gov.it), und zwar im Rahmen der Vereinheitlichung der Erhebungen über die von allen öffentlichen Verwaltungen beteiligten Gesellschaften.

Dreijahreszeitraums 2017-2019 (letzte verfügbare Daten) angegeben:

GESELLSCHAFT	Gewinn/Verlust 2017	Gewinn/Verlust 2018	Gewinn/Verlust 2019
A22- Brennerautobahn AG	81.737.901,00	68.200.598,00	87.086.911,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	832.648,00	-6.903.357,00	2.137.029,00
Alperia AG	25.242.005,00	27.155.151,00	27.615.944,00
Südtirol Finance AG	486.302,00	111.895,00	1.284.904,00
Südtiroler Einzugsdienste AG	289.752,00	303.084,00	495.640,00
Areal Bozen AG	-303.622,00	-1.159.249,00	-45.184,00
Eco Center AG	1.929.688,00	975.054,00	99.526,00
Euregio Plus SGR AG	-830.186,00	-332.102,00	339.129,00
Messe Bozen AG	156.140,00	310.897,00	69.792,00
Fr. Eccel GmbH	125.125,00	107.728,00	99.979,00
Südtirol Informatik AG	1.242.415,00	945.876,00	889.474,00
Infranet AG	-1.079.446,00	66.715,00	23.236,00
Interbrennero s.p.a.	-877.275,00	-1.001.566,00	-457.870,00
Investitionsbank Trentino Südtirol AG	3.167.666,00	3.171.755,00	4.028.084,00
NOI AG	77.484,00	371.284,00	338.176,00
Pensplan Centrum AG	2.689.615,00	-6.006.693,00	1.484.603,00
SASA AG	268.723,00	51.177,00	66.148,00
STA Südtiroler Transportstrukturen AG	-58.718,00	2.270,00	5.025,00
Therme Meran AG	1.585.460,00	570.901,00	22.503,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	24.843,00	78.683,00	61.773,00
n.v. = nicht vorhanden			

Quelle: https://telemaco (Aktualisierte Daten vom März 2021).

Am 31. Dezember 2019 wiesen 2 Gesellschaften Verluste auf, auch wiederholt: Areal Bozen AG (Beteiligung von 50 Prozent) und die Interbrennero AG (Beteiligung von 10,56 Prozent).

In Bezug auf die vorgesehene Abtretung der Beteiligung an der Areal Bozen AG hat die Abteilung Finanzen, mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass *„eine solche Operation gleichzeitig mit dem Zuschlag des Projekts über die Gesamtordnung des Bahnhofareals von Bozen erfolgen wird, welcher, wie vom Management der Gesellschaft berichtet, im ersten Halbjahr2022 zum Abschluss kommen müsste.“* Weiters hat sie Folgendes ausgeführt: *„Bekanntlich ist die Areal Bozen AG eine Gesellschaft, welche ausschließlich auf die Realisierung eines Projektes ausgerichtet ist, und zwar jenes der Rückgewinnung des Bahnhofareals von Bozen. In Bezug auf die Betriebsentwicklung der Gesellschaft ist zu sagen, dass noch im Haushaltsjahr 2018 das von der Landesverwaltung in der Form einer Abkommandierung zur Verfügung gestellte operative Personal abgezogen wurde, da sich die Tätigkeit der Gesellschaft inzwischen ausschließlich auf die*

Durchführung einiger marginaler Tätigkeiten beschränkt, die in dieser Abschlussphase für die Ausschreibung der Vergabe notwendig sind. Das Verwaltungsorgan sieht in den Unterlagen der Bilanz nicht vor, „besondere Ausgaben zu tätigen, außer einige kleinere Beratungen und Anzeigen, die sich eventuell als zweckmäßig erweisen sollten". Die Gesellschaft hat außerdem für die Schließung des inzwischen für überflüssig befundenen operativen Sitzes gesorgt, da sich jede weitere Tätigkeit praktisch erübrigt. Abschließend kann gesagt werden, dass die Projekt-Gesellschaft Areal Bozen AG, dank der im Haushaltsjahr 2019 ergriffenen Maßnahmen finanzieller Natur, sei es durch den Erhalt des Beitrags von den beiden Gesellschaftern sowie dank der in diesen Jahren getätigten Maßnahmen der Reduzierung des Gesellschaftskapitals zur Deckung der laufenden Ausgaben, vom Zeitpunkt der Gründung bis heute das erwartete finanzielle Gleichgewicht erreicht hat. Im zukünftigen dreijährigen Finanzplan der Gesellschaft, bzw. auf jeden Fall bis zur vorzeitigen Abtretung der Gesellschaftsanteile ist ausdrücklich die erforderliche Deckung der Strukturausgaben über die geschätzte Höhe von 35.000 Euro jährlich vorgesehen, welche vom restlichen Gesellschaftskapital garantiert werden kann, mit folglicher Reduzierung desselben".

Was den Verlust für das Jahr 2019 in der Höhe von Euro 45.184,00 anbelangt, hat die Generalversammlung der Gesellschaft beschlossen (vgl. Protokoll vom 20. Mai 2020), den Verlust von Euro 17.819,00 mit den übrigen noch im Haushalt eingeschriebenen Reserven teilweise abzudecken und für den restlichen Betriebsverlust in der Höhe von 27.365,00 Euro einen Verlustvortrag vorzunehmen, so wie vom Verwaltungsorgan vorgeschlagen. Der Aufsichtsrat hat im eigenen Bericht für die Mitgliederversammlung diesem Vorschlag zugestimmt.

In Bezug auf die Gesellschaft Interbrennero AG hat die Abteilung Finanzen, immer im zitierten Schreiben, darauf aufmerksam gemacht, dass „*man hingegen für den Umschlagplatz Trient, Gesellschaft unter Kontrolle der Autonomen Provinz Trient, auch für das Jahr 2020 eine Verbesserung des operativen Ergebnisses (EBIT) voraussieht. Im Detail wird das Jahr 2020, wie aus Informationen vonseiten der Gesellschaft zu entnehmen ist, ein positives Netto-Ergebnis von 24.000 Euro gegenüber einem negativen Ergebnis von 457.000 Euro im Jahr 2019 ergeben. Das Ergebnis vor Zinsen, Steuern und Abschreibungen (EBITDA) hingegen verzeichnet aufgrund der Einschränkungen durch die Covid-19-Epidemie einen leichten Rückgang (circa 11.000 Euro).*"

Wie aus dem Bericht über die Gebarung 2019 zu entnehmen, hat der Verwaltungsrat vorgeschlagen, den Betriebsverlust von Euro 457.870,00, abnehmend im Vergleich zum Verlust von 1.001.566,00 Euro des vorhergehenden Jahres, mittels Verwendung der Reserven aus dem Aufgeld bei Aktien zu decken. Diesen Vorschlag hat der Aufsichtsrat im eigenen Bericht an die Mitgliederversammlung geteilt. Man erinnert daran, dass die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes von Trient, im Schriftsatz vom 17. Juni 2020 im Rahmen des gerichtlichen Verfahrens zur Billigung der Rechnungslegung der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol für das Jahr 2019, mögliche kritische

Aspekte in Bezug auf die vorgesehene Konsolidierung der Interbrennero AG in die Autobahn Brenner AG hervorgehoben hat, eine Konsolidierung, welche nicht gangbar erschien im Lichte der auferlegten Bedingungen für die Direkt-Vergabe der A22-Autobahn-Konzession vonseiten des Staates.

***

Der Art. 11, Abs. 6, Buchstabe h), GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht die Verpflichtung vonseiten der Regionen vor, der Rechnungslegung das Verzeichnis der eigenen Hilfskörperschaften und -einrichtungen beizulegen. Zu diesem Zweck hat die APB der Rechnungslegung das Verzeichnis der von der Landesregierung kontrollierten und beteiligten Körperschaften zum Stichtag 31. Dezember 2020 beigelegt (vgl. Anlage 1 Anhang), und wie nachstehend wiedergegeben. Der Vollständigkeit halber stellt man außerdem in einer eigenen Kolonne die Betriebsergebnisse zum 31. Dezember 2019 dar (letzte veröffentlichte Daten auf der Webseite der APB).

Liste der von der Landesregierung beaufsichtigten öffentlichen Körperschaften am 31. Dezember 2020 (A)	Haushaltsergebnis 2019 (B)
Agentur für die soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE (L.G. 22.12.2009, Nr. 11, Art. 12)	-6.333.500,97
Agentur Landesdomäne (D.L.H. 27.12.2016, Nr. 36)	-1.556.640,35
Agentur für Bevölkerungsschutz (D.L.H. 4.12.2015, Nr. 32)	520.693,23
Versuchszentrum Laimburg (D.L.H. 27.12.2016, Nr. 35)	392.951,13
Betrieb Landesmuseen (L.G. 16.06.2017, Nr. 6, Art. 5)	1.218.078,72
Ladinisches Kulturinstitut "Micurà de Rü" (L.G. 31.07.1976, Nr. 27)	3.282,09
Arbeitsförderungsinstitut - AFI (L.G. 12.11.1992, Nr. 39, Art. 40)	8.256,00
RAS - Rundfunk-, und Fernseh- Anstalt Südtirol (L.G. 13.02.1975, Nr. 16)	279.536,37
Landesfachhochschule für Gesundheitsbetriebe "Claudiana" (L.G. 26.10.1993, Nr. 18, Art. 1)	860.674,41
Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (L.G. 21.12.2011, Nr. 15, Art 27)	-118,47
Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau - AWA (L.G. 17.12.1998, Nr. 13, Art. 62/*ter*)	22.204,32
Agentur für Energie Südtirol - KlimaHaus (L.G. 23.12.2010, Nr. 15, Art. 14/*bis*)	37.734,92
Institut für den sozialen Wohnbau - WOBI (L.G. 17.12.1998, Nr. 13, Art. 2)	1.518.014,00
IDM Südtirol - Innovation Development Marketing (L.G. 23.12.2014, Nr. 11, Art. 19)	150.244,00
Staatliche Schulen des Landes und Landesschulen	n.v.
Verekehrsamt der Stadt Bozen (L.G. 18.08.1992, Nr. 33)	50.436,63
Kurverwaltung Meran (L.G. 18.08.1992, Nr. 33)	130.873,45
Stiftung Museion, Museum für moderne und zeitgenössische Kunst (L.G. 27.07.2015, Nr. 9)	4.049,73
Europäische Akademie für angewandte Forschung und Fortbildung - Bozen (L.G. 29.10.1991, Nr. 31)	29.377,00
Stiftung "Euregio-Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten" (Beschluss 20.06.2017, Nr. 684)	67.706,00
Konsortium Beobachtungsstelle für Umwelt und Arbeitsschutz für die Arbeiten am Brenner Basistunnel mit Südzulauf	0,00
Körperschaf Allgemeines Lagerhaus Bozen	n.v.

Quelle (A): Anlage 1 des Anhangs der Rechnungslegung 2020
Quelle (B): http://www.provinz.bz.it/de/downloads/MOD_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz2019.xls
https://www.provinz.bz.it/de/downloads/MOD_Elenco_enti_diritto_privato_2019.xls

In Bezug auf die Gründe, weshalb im Verzeichnis laut Anlage 1 zum Anhang der Rechnungslegung nicht alle in der Tabelle „*Körperschaften, deren Ordnung in die Zuständigkeit des Landes fällt und die vom Land auf ordentlichem Wege finanziert werden*“ aufgezählten Körperschaften aufgelistet sind, die in der Anlage A zum Beschluss Nr. 920 vom 24. November 2020, welcher die zur Gruppe Öffentliche Verwaltung gehörenden Körperschaften bestimmt(Stiftung Dolomiten UNESCO, Stiftung Museion, Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient, Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen, Teatro Stabile Bozen und Körperschaft Führung Theater und Kurhaus Meran,), wiedergegeben werden, hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen folgende Erklärungen abgegeben: „*Die*

Körperschaften, deren Ordnung das Land regelt und die auf ordentlichem Wege finanziert werden", welche im Verzeichnis der GÖV betreffend die konsolidierte Bilanz der APB für das Jahr 2020 aufscheinen (...) sind nicht im Anhang 1 zum ergänzenden Bericht der Rechnungslegung enthalten, da diese nicht unter die kontrollierten Körperschaften der APB laut Art. 11-ter, Abs. 1, Buchstaben a), b), c), d) und e), GvD Nr. 118/2011 i.g.F. fallen".

Von den insgesamt 22 beaufsichtigten und kontrollierten Körperschaften der APB verzeichneten, nach den letzten verfügbaren Daten zum 31. Dezember 2019, die folgenden Körperschaften Verluste: Die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE (6,3 Mio.; im Jahr 2018: 0,7 Mio.; 2017: 8,4 Mio.), die Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV (Euro 118,47; 2018: 2,5 Mio.) und der Landesbetrieb für Domänenverwaltung (1,5 Mio., gegenüber einem Gewinn, im Jahr 2018, von Euro 86.886,00).

Mit Bezug auf den verzeichneten Verlust der Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE, hat das Kontrollorgan im Bericht zur Abschlussrechnung 2019 Folgendes festgestellt: „*Das Haushaltsdefizit des Jahres ist im Wesentlichen auf die Kosten für „Sonstige Rückstellungen" in der Höhe von 5.764.000,00 € zurückzuführen und notwendig für die Eintragung unter den Passiva des Fonds für Risiken und Auslagen im Zusammenhang mit dem Pensionsfonds für die Hausfrauen laut Regionalgesetz Nr. 3/1993. Die anhand von durchgeführten mathematischen Analysen zu Beginn des Jahres 2020 festgestellten Verbindlichkeiten zum 31.12.2019 betragen 219.842.000,00 €.*" Der Bericht zur Gebarung desselben Jahres in der Anlage zum Haushalt führt aus, dass im Rahmen der Verwaltung der Fürsorgemaßnahmen und Ergänzungsvorsorge von der Agentur 27 verschiedene Leistungen erbracht werden, welche in den folgenden 4 Makrobereichen zusammengefasst werden können: 1) Maßnahmen für den Pflegebedarf – Pflegegeld; 2) Familiengeld; 3) Vorsorgemaßnahmen und 4) wirtschaftliche Leistungen zugunsten von Zivilinvaliden, Blinden und Tauben. Weiters erläutert das Rechnungsprüfungsorgan der APB im Bericht zur Rechnungslegung 2020 (vgl. Protokoll Nr. 14 vom 20. April 2020) in Bezug den angeführten Verlust der ASWE, dass dieser „*(...) durch Anpassungen bei der Verwaltung des Pensionsfonds für Hausfrauen verursacht wurde, welcher für die Bewertung der Finanztätigkeiten des Umlaufvermögens die Anwendung des geringeren Wertes zwischen den Kosten und dem mutmaßlichen Veräußerungswert anhand der Marktentwicklung vorsieht. Das Land hat auch den Dotationsfonds herangezogen, um die Verluste zu kompensieren.*"

Was hingegen den Verlust des Landesbetriebes für Forst- und Domänenverwaltung anbelangt, so wird im Bericht zur Gebarung 2019 in der Anlage zur Rechnungslegung der Vorschlag hervorgehoben, den Betriebsverlust von 1,5 Mio. zur Gänze mit Gewinnvorträgen zu kompensieren. Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im eigenen Gutachten zum besagten Verlust bekannt gegeben, dass „*dieser circa zur Hälfte auf Mindereinnahmen aus der Ernte und zur anderen Hälfte aufgrund*

der unentgeltlichen Zurverfügungstellung von Flächen und Beschäftigten der Landwirtschaftsabteilung für den Anbau an das Versuchszentrum Laimburg und der Übertragung von 84 Vollzeitarbeitseinheiten vom Versuchszentrum Laimburg an den Landesbetrieb für Forst- und Domänenverwaltung im Jahr 2017 zurückzuführen ist, für welche der Finanzierungsbeitrag, so wie vom Beschluss der Landesregierung Nr. 1501/2016 vorgesehen, nicht zustande kam und somit die bestrittenen Ausgaben mit Eigenmitteln gedeckt werden mussten"; um die wirtschaftliche und finanzielle Solidität zu gewährleisten, wurde darauf gedrängt, „*bei den zuständigen Stellen zu intervenieren, um für die durchgeführten Arbeiten und Dienstleistungen angemessene finanzielle Mittel zu erhalten*"; es wurde weiters die Notwendigkeit unterstrichen, „*ein System der analytischen Buchführung weiter zu verfeinern, um rechtzeitig und transparent die Gebarungsvorfälle anhand des Kriteriums der Kostenzuweisung nach dem Endnutzer der Dienstleistung und mit voller Kostenzuweisung zu den Kostenstellen punktuell und transparent zu ermitteln, d.h. Kriterien für die Zuweisung indirekter Kosten (z.B. Verwaltungskosten) zu übernehmen, die angemessen und mit der ausgeführten Tätigkeit übereinstimmen, was die Unterscheidung der Projekttätigkeit von der übrigen Tätigkeit der Körperschaft ermöglicht.*"

In Bezug auf den Verlust der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau, Dienstleistungs- und Lieferaufträge (AOV), weist das Kontrollorgan im Protokoll Nr. 29/2020 auf ein Reinvermögen von 1,3 Mio. hin, von welchem der Jahresverlust in der Höhe von 118,47 Euro abgezogen wird, mit der Klarstellung, dass „*dieser Verlust großteils der Reduzierung des Beitrages vonseiten der Autonomen Provinz Bozen anzulasten ist.*" (Mit Dekret des Landesrates für Finanzen Nr. 10612/2020 war der Vorschlag des Direktors der Agentur angenommen worden, die Gewinne der vorherigen Perioden zur Deckung des Verlustes des Jahres 2019 zu verwenden).

Aktualisierte Informationen über die Gebarungsentwicklung der oben genannten Körperschaften für 2020 wurden von der APB in ihren abschließenden Bemerkungen zur Verfügung gestellt. Im Einzelnen wurde mitgeteilt, dass die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung-ASWE den Haushalt 2020 mit einem Gewinn von 13.914.277,72 Euro, die Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV mit einem Gewinn von Euro 460.514,62 und die Agentur Landesdomäne mit einem Gewinn von Euro 477.782,90 abgeschlossen hat.

***

Im Sinne von Art. 22 (Veröffentlichungspflichten der Daten bezüglich der beaufsichtigten öffentlichen Körperschaften, und der Körperschaften privaten Rechtes unter öffentlicher Kontrolle, sowie der Beteiligungen an privaten Gesellschaften) des GvD Nr. 33/2013 (Neuordnung der Bestimmungen über den Bürgerzugang und die Pflichten der Veröffentlichung, Transparenz und

Verbreitung von Informationen durch die öffentlichen Verwaltungen) i.g.F., hat die APB auf der eigenen Webseite die vorgesehenen Verbindungen zu den institutionellen Seiten der obigen Körperschaften aktiviert.

Zum 31. Dezember 2019 (letzte veröffentlichte Daten) hat die APB die Körperschaften privaten Rechts unter der Kontrolle der Verwaltung bestimmt (zum Zweck der zitierten Bestimmungen sind Körperschaften privaten Rechts unter öffentlicher Kontrolle die Körperschaften privaten Rechts, welcher der Kontrolle vonseiten öffentlicher Verwaltungen unterworfen sind, oder die von öffentlichen Verwaltungen gegründeten oder beaufsichtigten Körperschaften, bei welchen die Verwaltung auch ohne Aktienbeteiligung die Befugnis zur Nominierung der Führung und der Mitglieder der Organe innehat), wie aus dem nachfolgenden Verzeichnis ersichtlich:

- - Körperschaft Führung Theater und Kurhaus Meran;
- - Stiftung Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO;
- - Stiftung Museion;
- - Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient;
- - Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen;
- - Freie Universität Bozen;
- - Teatro Stabile Bozen;
- - Europäische Akademie für angewandte Forschung und Fortbildung – Bozen (EURAC);
- - Stiftung Kulturzentrum Euregio Gustav Mahler Toblach-Dolomiten[149].

Man weist darauf hin, dass von den obigen neun Körperschaften drei (Stiftung Museion, EURAC, u. die Stiftung Kulturzentrum Euregio Gustav Mahler Toblach-Dolomiten) unter die Körperschaften laut Art. 79, Absätze 3 u. 4 des Statuts einzuordnen sind und daher in den Anwendungsbereich der Koordinierung der öffentlichen Finanzen des Landes fallen (siehe Beschluss Nr. 985/2020 und Kapitel 9.2 des vorliegenden Berichts).

Die Abteilung Finanzen hat mit Schreiben vom 30. März 2021 mitgeteilt, dass „*keine der Körperschaften unter den Buchstaben b) und e) der Anlage sub A zum Beschluss der Landesregierung Nr. 985 vom 15. Dezember 2020 wiederholte Verluste zum Datum der letzten genehmigten Bilanz verzeichnet hat.*“

Man präzisiert diesbezüglich, dass die zitierten Buchstaben b) und e) des angegebenen Beschlusses respektive die „*Körperschaften öffentlichen Rechts unter Aufsicht der Landesregierung*“ und die „*vom Land gegründeten und kontrollierten Körperschaften privaten Rechts*“ betreffen.

Unter den als „*private Körperschaften unter der Kontrolle des Landes*“ klassifizierten hat die Stiftung

[149] http://www.provincia.bz.it/itamministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp

Haydn Orchester von Bozen und Trient auch 2019 einen Verlust von 8.066,00 Euro aufgewiesen, (es gab wiederholte Verluste seit 2014). Verluste verzeichnete auch die Freie Universität Bozen (FUB) in der Höhe von 4,7 Mio. (im Jahr 2018 betrug der Verlust 0,6 Mio., während im Jahr 2017 ein positives Jahresergebnis von 3,5 Mio. verzeichnet wurde).

Die Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen weist im Jahr 2019 einen Verlust von 142.361,86 Euro auf.

Aktuelle Informationen über die Gebarungsentwicklung der Stiftung Haydn-Orchester von Bozen und Trient im Jahr 2020, im Hinblick auf die zugewiesenen Landesmittel, wurden von der APB in ihren abschließenden Bemerkungen gegeben. Diesbezüglich wurde mitgeteilt, dass „*die Haydnstiftung von Bozen und Trient auch im Jahr 2019 einen Verlust von Euro 8.065,89 verzeichnet hat, während sie zum 31.12.2020 einen Gewinn von Euro 20.766,29 aufwies. In Beantwortung einer spezifischen Anfrage seitens des Landes, in welcher um neue Nachrichten zur wirtschaftlich-finanziellen Situation der Stiftung ersucht wird, insbesondere was die ergriffenen Maßnahmen zum Zwecke der gesunden und vorsichtigen finanziellen Verwaltung unter Beachtung des Gleichgewichts des entsprechenden Haushaltes betrifft, hat das Verwaltungsorgan der Haydnstiftung von Bozen und Trient ausgeführt, dass "das Jahr 2020 trotz der angetroffenen Schwierigkeiten auf mehreren Fronten, in Sachen Geschäftsergebnis, den negativen Trend der letzten 5 Jahre mit einem Überschuss von 20.766,29 Euro umkehrt. (…)*".

Mit besonderem Bezug zur Gebarungsentwicklung der FUB, weist man darauf hin, dass auch der Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2021 erhebliche Zuwendungen vonseiten der APB zusichert. Unter den operativen Erlösen (94,4 Mio.) beträgt dabei der ordentliche finanzielle Beitrag der APB 85,2 Mio. (im Jahr 2020: 77,5 Mio.). Der Haushalt führt operative Kosten für insgesamt 92,5 Mio. an (im Jahr 2020: 83,2 Mio.), operative Erträge für insgesamt 94,4 Mio. (im Jahr 2020: 89,9 Mio.) und eine Differenz zwischen den beiden Posten von 1,8 Mio. (im Jahr 2020: 6,7 Mio.). Der Haushalt umfasst, zusammengenommen, Investitionen im Jahr 2021 von 3,8 Mio. und ein mutmaßliches Wirtschaftsergebnis von -1,9 Mio., „*welches mithilfe der Verwendung der Überschüsse der vergangenen Jahre zu decken ist*". Das Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer zum besagten Dokument, erteilt am 18. Dezember 2020, führt Folgendes aus: „*Berücksichtigt, dass auf der Grundlage der jährlichen Zuwendungen der Autonomen Provinz Bozen der finanzielle Haushaltsausgleich der Körperschaft gewährleistet wird, unterstreicht das Kollegium, dass das Gleichgewicht für das Jahr 2021 dank der Verwendung von 1.893.079 € an gebundenen und nicht gebundenen Reserven sichergestellt wird, welche im Haushalt 2019 für insgesamt 11.972.262 € eingetragen sind und welche vermutlich nicht im Jahr 2020 verwendet werden, da infolge der letzten Haushaltsänderung vom 23. Oktober 2020 ein Überschuss von 716.740 € vorgesehen ist. Wie bereits in vergangenen Jahren bemerkt, ist es angesichts der bestehenden Kostenstruktur offensichtlich, dass der gewährte ordentliche Finanzierungsbeitrag von der Autonomen*

Provinz Bozen für das Jahr 2021 ungenügend ist. Dieser Lücke wird durch die Verwendung von Reserven der Gebarungsüberschüsse vergangener Jahre aufgefüllt. Man unterstreicht daher die Wichtigkeit, mit der Autonomen Provinz Bozen einen geeigneten Zeitplan für die Finanzflüsse zu vereinbaren, damit die Körperschaft die Kosten für die Instandhaltung und das Funktionieren der Struktur bewältigen kann."

In Bezug auf die wirtschaftlich-finanzielle Situation der Freien Universität Bozen im Jahr 2020 hat die APB in ihren abschließenden Bemerkungen bekanntgegeben, „*dass das Verwaltungsorgan derselben mitteilt, dass der Haushalt, welcher vom Rat der Universität am 28.05.2021 genehmigt wurde, ein positives wirtschaftliches Ergebnis von Euro 9.095.042 verzeichnet hat*".

Einer Klärung bedarf die auf der Webseite vorgenommene Klassifizierung der FUB, für die Zwecke laut Art. 22, Abs. 3, GvD. Nr. 33/2013, unter den „*Körperschaften privaten Rechts, unter Kontrolle der Verwaltung*" (vgl. Link „*Transparente Verwaltung*" der APB), nachdem die FUB von der Hochschulbildungsordnung geregelt wird, dieselben Zwecke, organisatorische Strukturen und Verwaltungsbefugnisse wie die staatlichen Universitäten aufweist und die rechtliche Natur einer nicht wirtschaftlichen öffentlichen Körperschaft hat (vgl. vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes Nr. 5054 vom 11. März 2004, sowie Urteil des Verwaltungsgerichtes - Autonome Sektion Bozen Nr. 89 vom 2. April 2019).

Diesbezüglich stellte die APB in ihren abschließenden Bemerkungen fest, dass das Verwaltungsorgan der FUB erklärt hat, dass dieselbe "*die Aufgaben einer öffentlichen Körperschaft wahrnimmt, wie dies in verschiedenen Urteilen festgestellt wurde (vgl. vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes., Beschluss Nr. 5054 vom 11. März 2004, zitiert vom Verwaltungsgericht - Autonome Sektion Bozen, Urteil Nr. 89 vom 2. April 2019; Staatsrat, III. Sektion, Urteil vom 16. Februar 2010, Nr. 841 und 20. Oktober 2012, Nr. 5522, bestätigt durch Urteil der vereinten Sektionen des Kassationsgerichtshofes vom 30. Juni 2014, Nr. 14742). Daher wird die Klassifizierung der FUB auf der Website im Sinne von Art. 22, Abs. 3, GvD Nr. 33/2013 aktualisiert)*".

Abschließend wird hinsichtlich der Bedenken ob des Fehlens der FUB in der Gruppe Öffentliche Verwaltung der APB des Jahres 2019 auf das Kapitel 9.4 des vorliegenden Berichts verwiesen.

***

Mit Bezug auf das System der bestehenden internen Kontrollen über die Organisationen mit Landesbeteiligung hat der Landeshauptmann im Jahresbericht vom Juli 2020 Folgendes mitgeteilt:

- das Land verfügt nicht über eine Struktur, die sich spezifisch der Kontrolle der Organisationen mit Landesbeteiligung widmet;
- die analoge Kontrolle über die *In-House*-Gesellschaften und die Gesellschaften in öffentlicher Kontrolle wird von den jeweiligen im Bereich zuständigen Landesstrukturen durchgeführt,

welche eigene Ausrichtungs-, Planungs- und Kontrollfunktionen ausüben, sowie das Recht auf Information in Anspruch nehmen. Damit übt die APB einen dominanten Einfluss über die strategischen Ziele und die Entscheidungen der Gesellschaft aus. Die entsprechenden Modalitäten der Kontrolle werden nach Maßgabe der Gesellschaftsstatute, der gesellschaftsrechtlichen Nebenvereinbarungen und der Dienstleistungsverträge ausgeübt, und beinhalten u.a. die vorherige Genehmigung des jährlichen Ausgabeprogrammes und der Gesellschaftstätigkeiten vonseiten der APB, sowie die Übermittlung der Beschlüsse, der entsprechenden Protokolle und der außerordentlichen Geschäftsvorgänge an das Land;

- die Kontrolle der Gesellschaften mit einfacher Beteiligung erfolgt in den Formen und gemäß den Modalitäten des Zivilgesetzbuchs und den allgemeinen Bestimmungen des Privatrechts;
- die Anwendung der Bestimmungen im Bereich der Verwaltung des Personals im Sinne von Art. 19, GvD Nr. 175/2016 wurde überwacht;
- der von den öffentlich beteiligten Gesellschaften verfasste Bericht über die Unternehmensführung enthält das Bewertungsprogramm des Betriebsrisikos. Im Rahmen dieser Programme sind keine Indikatoren einer Betriebskrise aufgetreten;
- was die Überprüfung der Mitteilungspflicht der Versammlungsbeschlüsse in den besagten Gesellschaften, welche vom Grundsatz des Alleinverwalters im Sinne von Art. 11, Absätze 2 und 3, GvD. Nr. 175/2016 abweichen, an die regionalen Sektionen anbelangt, wird darauf aufmerksam gemacht, dass in den Gesellschaftsstatuten im Sinne von Art. 1, Absatz 6, Buchstabe a), LG Nr. 12/2007 ein Verwaltungsrat vorgesehen ist, um eine angemessene Vertretung der beteiligten Verwaltungen oder der Sprachgruppen zu gewährleisten und dass die Einhaltung dieser Bestimmungen von den zuständigen Gesellschaftsorganen überprüft wird;
- mit Dekret des Landesrates für Finanzen wurden 16 *Budgets* der von der Landesregierung beaufsichtigten Hilfskörperschaften genehmigt und vonseiten der zuständigen Strukturen im jeweiligen Bereich 9 *Budgets* von *In house*-Gesellschaften genehmigt.
- Das Informationssystem erlaubt es, die finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensbezogenen Beziehungen zu erheben und auch die Aufgliederung derselben in ihre elementaren Komponenten;
- die Schlichtung der Beziehungen Gläubiger u. Schuldner zwischen der Körperschaft und den beteiligten Organisationen wurde durchgeführt, begleitet von der doppelten Beteuerung vonseiten der jeweiligen Kontrollorgane;
- mit Beschluss des Landtages Nr. 10 vom 24. Juli 2019 sind im WFDL die strategischen und operativen Leitlinien der Hilfskörperschaften des Landes definiert worden;

- es sind regelmäßige informative Reports vonseiten der beteiligten Gesellschaften und Körperschaften vorgesehen, und zwar in Bezug auf organisatorische Aspekte und des Managements, sowie auf die von den Dienstleistungsverträgen oder anderen Trägerformen vorgesehenen Erfüllungspflichten.

16 Überprüfung der Zuverlässigkeit der Buchungsunterlagen und der Phasen der Gebarung der Einnahmen und der Ausgaben (DAS)

Die Untersuchungstätigkeit, die darauf abzielt, die Zuverlässigkeit und Vertrauenswürdigkeit der Buchhaltungsaggregate einzuschätzen, wurde unter Rückgriff auf die statistische Methodik des MUS (Stichprobenverfahren für monetäre Einheiten) durchgeführt, ergänzt durch professionelle Entscheidungen bei der Identifizierung der Stichprobeneinheiten, in Übereinstimmung mit den Methoden, die von den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes bei der Billigung der Rechnungslegung des Staates und des Europäischen Rechnungshofes im Rahmen der jährlichen Zuverlässigkeitserklärung (*déclaration d'assurance,* DAS) angewandt wurden, unter Einhaltung der operativen Richtlinien der Sektionen der Autonomien (vgl. Beschlüsse Nr. 9/2013, Nr. 14/2014, Nr. 8/2017 und Nr. 10/2017)und der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion (vgl. Beschlüsse Nr. 17/2016 und Nr. 20/2020).

Die Sektion der Autonomien hat, im zitierten Beschluss Nr. 9/2013, den regionalen Sektionen die Leitlinien für die gerichtliche Billigung der Rechnungslegungen der Regionen vorgegeben und betont, dass im Sinne von Art. 39 des Königl. Dekretes Nr. 1214/1939 bei dieser Entscheidung der Vergleich zwischen der Rechnungslegung und der Haushaltsdokumentation bzw. den Buchungsunterlagen der Körperschaften (geführt oder kontrolliert vom Rechnungshof) von großer Bedeutung sein kann. Die Wichtigkeit dieser Prüfungen besteht darin, dass die Feststellung von eventuellen Unregelmäßigkeiten einen Einfluss auf den Ausgang des Billigungsverfahrens haben könnte; das Bestehen von groben Unregelmäßigkeiten, welche die Abbildung der Konten verfälschen, wäre nämlich hinderlich für die Billigung der Rechnungslegung.

Zu diesem Zweck hat die Sektion Bozen, mit Schreiben des Präsidenten Prot. Nr. 440 vom 1. April 2021, die APB zur Vorlage einer rechtfertigenden Dokumentation für 8 Akte von Einnahmen und 11 Akte für Ausgaben (z.B. Feststellungs-/Verpflichtungsakte und entsprechende Anlagen, angeführt in den Prämissen, Vertrag/Verträge, Rechnungen, DURC, Einhebungsscheine/Zahlungsmandate und entsprechende Ausführungsdaten, Flüssigmachungsverfügungen und entsprechende Akten, zugehörige SIOPE-Kodizes) angefordert; diese Auswahl wurde im Vorhinein von der Sektion unter Berücksichtigung der bestehenden Ressourcen beim Verwaltungspersonal und den Richtern bestimmt.

Insbesondere wurde Folgendes angefordert:

1) Beschluss der Landesregierung Nr. 136 vom 3. März 2020, mit dem Gegenstand „Landesgesetzentwurf: Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen“;
2) Dekret des Landeshauptmannes Nr. 25346 vom 11. Dezember 2020 mit dem Gegenstand „Behebung aus dem Reservefonds für unvorhersehbare Ausgaben gemäß Art. 48 des GVD Nr. 118/2011“;
3) Aktivrückstand Nr. 101990/2009 angegeben auf Seite 104/472 des Verzeichnisses „Anlage A/1“ laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31. Dezember 2020 im Sinne von Art. 3, Absatz 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt;
4) Einhebungsschein Nr. 10282 vom 5. März 2020;
5) Einhebungsschein Nr. 65777 vom 4. August 2020;
6) Einhebungsschein Nr. 74546 vom 25. August 2020;
7) Einhebungsschein Nr. 24926 vom 16. April 2020;
8) Einhebungsschein Nr. 38847 vom 5. Juni 2020;
9) Passivrückstand Nr. B190001084 Es. O 2019 angegeben auf Seite 102/172 des Verzeichnisses „Anlage A/2“ laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31. Dezember 2020 im Sinne von Art. 3, Absatz 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt;
10) Passivrückstand Nr. Q110072391 Es. O 2011 angegeben auf Seite 161/172 des Verzeichnisses „Anlage A/2“ laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31. Dezember 2020 im Sinne von Art. 3, Absatz 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt;
11) Zahlungsmandat Nr. 79795 vom 22. September 2020;
12) Zahlungsmandat Nr. 23536 vom 8. April 2020;
13) Zahlungsmandat Nr. 878 vom 29. Januar 2020;
14) Zahlungsmandat Nr. 89464 vom 26. Oktober 2020;
15) Zahlungsmandat Nr. 871 vom 28. Januar 2020;
16) Zahlungsmandat Nr. 35022 vom 21. Mai 2020;
17) Zahlungsmandat Nr. 37968 vom 3. Juni 2020;
18) Zahlungsmandat Nr. 58266 vom 16. Juli 2020;
19) Zahlungsmandat Nr. 80719 vom 24. September 2020.
Für die Einhebungsanweisungen wurde die APB um die Aushändigung der Dateien mit Angabe der ausgestellten Einhebungsscheine im Jahr 2020 ersucht und von diesem Verzeichnis wurden, vor

der Stichprobenziehung, die von öffentlichen Verwaltungen überwiesenen Steuern und Abgaben und die Rückbehalte auf Einkommen aus abhängigen Arbeitsverhältnissen ausgeschlossen.
Die Zahlungsmandate wurden vom Verzeichnis der im Jahr 2020 durchgeführten Zahlungen der APB entnommen, mit Ausschluss der Anweisungen bezogen auf Pflichtzahlungen (Bruttoentlohnungen, Sozialbeiträge, Steuern und Abgaben zu Lasten der Körperschaft, Rückvergütungen, Einzahlung von Rückbehalten).
Die APB hat die angeforderte Dokumentation mit Schreiben vom 27. April 2021 vorgelegt und infolgedessen wurde mit Schreiben vom 4. Mai 2021, Prot. Nr. 965, eine weitere Untersuchungsanfrage an die APB übermittelt, welche darauf am 11. Mai geantwortet hat.
Die Überprüfungen betrafen das Bestehen eines Rechttitels und der anderen gesetzlichen Voraussetzungen, die korrekte Haushaltszuteilung und entsprechende Zuweisung der SIOPE-Kodizes, die Vollständigkeit der auf den Einhebungs- und Zahlungstiteln wiedergegebenen Informationen (z.B. Vorhandensein, wo vorgesehen, des CIG-Kodex), das Bestehen der Voraussetzungen für die Beibehaltung der Restsummen, die Überprüfungen, dort wo vorgesehen, der Ordnungsmäßigkeit der Fürsorgebeiträge im Sinne des GD vom 21. Juni 2013, Nr. 69, mit Änderungen umgewandelt in das G. vom 9. August 2013, Nr. 98 und der steuerlichen Ordnungsmäßigkeit im Sinne von Art. 48-bis des D.P.R. Nr. 602/1972 und, im allgemeinen, die Kontrolle der Einhaltung der Bestimmungen laut GvD Nr. 118/2011 i.g.F..
Nachfolgend werden für jeden Einhebungs- und Zahlungstitel getrennt die Ergebnisse der Kontrolltätigkeit zusammengefasst:
1)
Gegenstand der Kontrolle: Beschluss der Landesregierung Nr. 136 vom 3. März 2020 mit dem Gegenstand „Landesgesetzentwurf: Änderungen zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für die Finanzjahre 2020, 2021 und 2022 und andere Bestimmungen“;
Rechtfertigungstitel: Art. 23 LG Nr. 11/2014 und Art. 51 GvD. Nr. 118/2011;
Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Haushalt und Programmierung;
Vorgelegte Dokumentation: Beschluss der Landesregierung Nr. 136/2020 und angeführte Anlagen;
Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: mit Schreiben vom 15. Februar 2021, wurde eine Kopie des technisch-finanziellen Berichts angefordert, nachdem dieser auf der institutionellen Webseite nicht auffindbar war, als Beifügung zum G. Nr. 3/2020 und der entsprechenden vorbereitenden Arbeiten;
Ergebnis der Kontrolle: man verweist auf das Kapitel 10 des vorliegenden Berichts in Bezug auf die Notwendigkeit, Berichte vollständig gesetzeskonform zu verfassen (vgl. Art. 17 G. Nr. 196/2009), nach den Lehren des Verfassungsgerichtshofes (insbesondere Urteil Nr. 26/2013) und im Sinne der

Präzisierungen der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 10/2013/INPR) mit Gewährleistung ihrer Zugänglichkeit.

2)

Gegenstand der Kontrolle: Dekret des Landeshauptmannes Nr. 25346 vom 11. Dezember 2020 mit dem Gegenstand "Behebung aus dem Reservefonds für unvorhersehbare Ausgaben gemäß Art. 48 des GVD Nr. 118/2011";

Rechtfertigungstitel: Art. 48, Abs. 1, Buchstabe b) und Abs. 2 GvD Nr. 118/2011; Art. 51, Abs. 2, GvD Nr. 118/2011; Art. 23, Abs. 5, LG Nr. 1/2002;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Haushalt und Programmierung;

Vorgelegte Dokumentation: Dekret des Landeshauptmannes Nr. 25346/2020 und angeführte Anlagen;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Kopie des Antrags des zuständigen Landesrates Prot. Nr. 842928 vom 10. Dezember 2020;

Ergebnis der Kontrolle: unter Berücksichtigung der von der Verwaltung vorgelegten Unterlagen sind keine Unregelmäßigkeiten festgestellt worden. Die Verwaltung hat die Ausgabe im Punkt 14 (Andere nicht verschiebbare laufende Ausgaben für Ämter und Dienste der Landesverwaltung, auch wenn an andere öffentliche Körperschaften delegiert) der Anlage R (Verzeichnis der Ausgaben, welche mit dem Reservefonds für unvorhergesehene Spesen finanziert werden können) auf den Haushaltsvoranschlag 2020-2022 zurückgeführt.

3)

Gegenstand der Kontrolle: Aktivrückstand Nr. 101990/2009, angegeben auf Seite 104/472 des Verzeichnisses „Anlage A/1" des Beschlusses der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der Aktiv- und Passivrückstände zum 31. Dezember bestimmt, gemäß Art. 3, Abs. 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F.;

Rechtfertigungstitel: Bußgeldbescheid Nr. 36 vom 4. März 2009;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für sozialen Arbeitsschutz;

Kapitel: E03200.0090;

Vorgelegte Unterlagen: Bußgeldbescheid, Unterlagen in Bezug auf die Zustellung, Schreiben an die Agentur für Einnahmen mit der Anfrage um Informationen;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Elemente hinsichtlich der Verjährung der Forderung, der Bewertung von deren Uneinbringlichkeit bzw. der getätigten Rückstellungen im Fonds für zweifelhafte Forderungen;

Ergebnisse der Kontrolle: Die APB hat bekanntgegeben, dass das Landesgericht Bozen am 30. Mai 2011 das Konkursverfahren zu Lasten des solidarisch für die Bezahlung des Betrages Haftenden (Aktivrückstand von 872.671,81 Euro) für beendet erklärt hat und hierfür Unterlagen der Agentur

für Einnahmen der entsprechenden Zahlungsaufforderungen und der durchgeführten Erhebungen vom Juni 2010 bis heute vorgelegt hat; als Ergebnis hat die Agentur am 6. Mai 2021 infolge des Antrages des Amtes für Einnahmen vom 20. April 2020 mitgeteilt, dass „*angesichts des Fehlens von ausfindig zu machenden Gütern, die der Zwangsvollstreckung unterliegen, die im Laufe der Jahre angestrengten Verfahren für die Einbringung der Forderung erfolglos blieben und keinerlei Betrag buchhalterisch erfasst werden konnte. Es versteht sich von selbst, dass die Körperschaft, sofern sie nützliche Informationen für die Eintreibung hat, für die Einleitung der erforderlichen Verfahrensschritte zur Zwangseintreibung sorgen wird*". In ihrer abschließenden Stellungnahme vom 11. Juni 2021 stellte die APB weiter klar, dass "*(...) die Forderung weder verjährt noch uneinbringlich ist. Die Mitteilungen über die Uneinbringlichkeit, die sich auf die den Einzugsdiensten vom 1. Januar 2000 bis zum 31. Dezember 2017 anvertrauten Anteile gemäß Artikel 1, Absatz 684, Gesetz Nr. 190 vom 23. Dezember 2014 beziehen, werden für die in den Jahren 2016 und 2017 übergebenen Rollen bis zum 31. Dezember 2026 und für die bis zum 31. Dezember 2015 übergebenen Rollen für die einzelnen Lieferjahre, beginnend mit dem jüngsten, bis zum 31. Dezember eines jeden Jahres nach 2026 eingereicht. In Bezug auf die Rückstellung für zweifelhafte Forderungen ist zu berücksichtigen, dass die Provinz Bozen den Betrag auf der Ebene der "Typologie" der Einnahmen festlegt. Für die betreffende Feststellung, die als 3020000 - Erträge aus der Tätigkeit der Kontrolle und Bekämpfung von Unregelmäßigkeiten und Straftaten klassifiziert ist, wird die Rückstellung für zweifelhafte Forderungen mit 23.577.148,28 € dotiert, was einem Anteil von 97,69 % an den gesamten Aktivrückständen zum 31.12.2020 entspricht.*"

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021 hat der Direktor der Abteilung Finanzen zudem präzisiert, dass die Gesellschaft Equitalia AG Maßnahmen ergriffen habe, um die Verjährung zu unterbrechen und "*die Forderung daher als nicht uneinbringlich und nicht verjährt zu betrachten ist*".

Unter Berücksichtigung der von der Verwaltung zur Verfügung gestellten Unterlagen und Erläuterungen wurden keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchführungsverfahren, die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung des Betrags mit den erworbenen Unterlagen und das Vorliegen der Voraussetzungen für die Beibehaltung des Betrags als Restbetrag festgestellt.

4)

Gegenstand der Kontrolle: Einhebungsschein Nr. 10282 vom 5. März 2020;

Rechtfertigungstitel: Ministerialdekret vom 20. Juli 2011;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Einnahmen;

Maßnahme: Einhebungsschein Nr. 0010282/2020 des Schatzmeisters des Landes;

Kapitel: E01103.0660 „*Abtretung des Aufkommens für Fabrikationssteuer auf Benzin und für als Kraftstoff verwendetes Gasöl und Flüssiggas (DPR 670/1972 Art.75 Abs.1 Buchst. f)*"

SIOPE Kodex: 1.01.03.27.001 *„Akzise auf Energieerzeugnisse eingehoben im Rahmen der ordentlichen Gebarung*“;

Vorgelegte Dokumentation: Schreiben des Direktors des Amtes f. Einnahmen der APB mit beigefügten Unterlagen;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

5)

Gegenstand der Kontrolle: Einhebungsschein Nr. 65777 vom 4. August 2020;

Rechtfertigungstitel: Beschluss der Regionalregierung der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol Nr. 42 vom 18. März 2020;

Maßnahme: Einhebungsschein Nr. 0065777/2020 des Schatzmeisters des Landes;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Einnahmen;

Kapitel: E02101.2080 *„Zuweisungen der Region an die Gemeinden für die Finanzierung der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit (RG 2/2018 Art.34 Abs.6, LG 18/2017 Art.7)*“

SIOPE Kodex: 2.01.01.02.001 *„Laufende Zuwendungen von Lokalverwaltungen*“;

Vorgelegte Dokumentation: Beschluss der Regionalregierung Nr. 42/2020, Einhebungsschein Nr. 0065777/2020 des Schatzmeisters und weitere Informationen;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

6)

Gegenstand der Kontrolle: Einhebungsschein Nr. 74546 vom 25. August 2020;

Rechtfertigungstitel: Art. 55 LG vom 18. Juni 2002, Nr. 8; Beschluss der Landesregierung Nr. 939 vom 18.09.2018;

Maßnahme: Einhebungsschein Nr. 0074546/2020

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Gewässerschutz;

Kapitel: E03500.0630 *„Beiträge der Gemeinden für die teilweise Deckung der Ausgaben für die Verwirklichung von Kanalisationen und Kläranlagen (LG 8/2000, Art.55)*“;

SIOPE Kodex: 3.05.02.03.002 *„Einnahmen aus Rückerstattungen, Rückzahlungen und Ersetzung nicht geschuldeter oder zu viel eingenommener Beträge vonseiten lokaler Verwaltungen*“;

Vorgelegte Dokumentation: Schreiben des Amtes für Gewässerschutz der APB vom 25. Juni 2020 mit

beigelegter Dokumentation und Einhebungsschein Nr. 0074546/2020 des Schatzmeisters;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Mitteilung der Gemeinde Olang vom 22.04.2020 (zitiert im Schreiben vom 25. Juni 2020);

Ergebnisse der Kontrollen: vorausgeschickt, dass das relevante LG jenes Nr. 8/2002 ist und nicht das LG Nr. 8/2000, so wie im Haushaltsgesetz 2020-2022 angegeben, sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

7)

Gegenstand der Kontrolle: Einhebungsschein Nr. 24926 vom 16. April 2020;

Rechtfertigungstitel: EU-Verordnung Nr. 1303/2013 vom 17. Dezember 2013 und Durchführungsbeschluss der Europäischen Kommission C(2015)902 vom 12. Februar 2015;

Maßnahme: Dekret der Direktorin der Abteilung Europa Nr. 16038/2017;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für europäische Integration;

Kapitel: E04200.0480 „*EFRE 2014-2020 EU-Quote (EGVO 1303/2013 ,1301/2013 EEK C(2015)902 12.02.2015) - Europäischer Fonds für regionale Entwicklung (EFRE)*“;

SIOPE Kodex: 4.02.05.03.001 „*Europäischer Fonds für regionale Entwicklung (EFRE)*“;

Vorgelegte Dokumentation: Dekret der Abteilungsdirektorin Nr. 16038/2017 und weitere Informationselemente;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

8)

Gegenstand der Kontrolle: Einhebungsschein Nr. 38847 vom 5. Juni 2020;

Rechtfertigungstitel: Gesetz Nr. 448/2001 (Finanzgesetz des Staates für das Jahr 2002) und Dekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 7. Januar 2003;

Maßnahme: Dekret der Abteilungsdirektorin Nr. 7948/2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Gemeindenfinanzierung;

Kapitel: E09200.0690 „*Einnahmen für Dritte aus Zuweisungen von staatlichen Ausgleichszahlungen an die Gemeinden für deren Mindereinnahmen aufgrund der Befreiung von Gemeindesteuern (Werbesteuer G 448/2001 Art.10 Abs.3, cedolare secca GVD 360/1998 Art. 1 Abs.1, GVD 23/2011 Art.3, Gemeindeimmobiliensteuer betreffend das Zubehör zu den Kultusgebäuden G 206/2003 Art.2)*“;

SIOPE Kodex: 9.02.02.01.001 „*Zuwendungen von Zentralverwaltungen im Auftrag Dritter*“;

Vorgelegte Dokumentation; Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 7948/2020, Einhebungsschein Nr. 0038847/2020 des Schatzmeisters, Schreiben des Amtes für Einnahmen vom 24. April 2020;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

9)

Gegenstand der Kontrolle: Passivrückstand Nr. B190001084 Es. O 2019 angegeben auf Seite 102/172 des Verzeichnisses „Anlage A/2" laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31. Dezember 2020 im Sinne von Art. 3, Absatz 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt;

Rechtfertigungstitel: Art. 20 des LG Nr. 2/1987 und Beschluss der Landesregierung Nr. 1084 vom 11. Dezember 2019;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Vermögensamt;

Kapitel: U01062.0871 (*Unentgeltliche Abtretung von Liegenschaften an öffentliche Körperschaften - Sonstige n.a.b. Investitionszuwendungen an Lokalverwaltungen (LG 2/1987) COD./01.3/U.2.04.21.02) und* E04400.0075 *(Einnahmen aus dem Verkauf von Immobilien(LG 2/1987,Art.16, Art. 17, Art.20ter,LG 13/1997)-Veräußerung unbeweglicher Güter COD./E.4.04.01.08);*

Vorgelegte Dokumentation: Beschluss der Landesregierung Nr. 1084/2019, Anfrage des Bürgermeisters von Bozen vom 27. Mai 2019;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Aktualisierte Informationen in Bezug auf den Abschluss über die Abtretung laut Punkt 5) des zitierten Beschlusses;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

10)

Gegenstand der Kontrolle: Passivrückstand Nr. Q110072391 Es. O 2011 angegeben auf Seite 161/172 des Verzeichnisses „Anlage A/2" laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16. März 2021, welcher die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31. Dezember 2020 im Sinne von Art. 3, Absatz 4, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verfügt;

Rechtfertigungstitel: Gesetz der Autonomen Region Trentino-Südtirol Nr. 1/2010, Art. 6;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Ausgaben;

Kapitel: 32400.70 (Ausgaben den Gemeinden geschuldet, herrührend aus Sekretariatsgebühren - Andere Ausgänge Durchlaufposten n.a.b. (RG Nr. 1/2010, Art. 6) COD./01.1/U.7.01.99.99), 610.70 (Einnahmen aus Sekretariatsgebühren von den Gemeinden u. diesen vorbehalten (RG 1/2010, Art. 6) - Andere Eingänge verschiedene Durchlaufposten COS./E.9.01.99.99);

Vorgelegte Dokumentation: Dekret Nr. 339/5.1 vom 7. November 2011, Art. 6 RG Nr. 1/2010, Verpflichtungsquittung Q110072391;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Kopie des Schreibens des Direktors des Amtes für die Förderung öffentlicher Bauarbeiten vom 13. Oktober 2011, Prot. Nr. 572335, sowie Klarstellungen in Bezug auf die Beibehaltung von Beträgen als Passivrückstande, mit speziellem Bezug auf ihre fehlende Verwendung, auch im Lichte der eingetretenen Abschaffung der Bestimmung mit Art. 337, Abs. 1 des RG Nr. 2/2018;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

11)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 79795 vom 22. September 2020;

Rechtfertigungstitel: LG vom 17. Dezember 2015, Nr. 16 („Bestimmungen über die öffentliche Auftragsvergabe“) und Art. 36, Abs. 2, Buchstabe a), GvD. Nr. 50/2016 („Kodex der öffentlichen Verträge“);

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Familienagentur;

Maßnahme: Dekret der Abteilungsdirektorin Nr. 21360/2018;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200042330 vom 16. September 2020;

Ausgabekapitel: U12051.0390 „*Ausgaben zur Förderung und Unterstützung der Familien - Professionelle und spezialisierte Dienstleistungen (LG 8/2013 Art.21)*“;

SIOPE Kodex: 1.03.02.11.999 „*Andere professionelle und spezialisierte Dienstleistungen n.a.b.*“

Vorgelegte Dokumentation: Verpflichtungs-Dekret Nr. 21360/2018 und vorausgesetzte Unterlagen, elektronische Rechnung 200058/2020, Auszahlung des Amtes für Ausgaben vom 16. September 2020;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Informationen über die Ergebnisse der Prüfungen ob der Einhaltung der Voraussetzungen laut Artikel 24 LG Nr. 16/2015 und 80 GvD Nr. 50/2016;

Ergebnisse der Kontrolle: Die zuständige Struktur hat erläutert, dass *„für die Direktvergaben unter 150.000,00 Euro, welche über das Informationssystem Öffentliche Verträge (ital. SICP) durchgeführt werden,*

mit der Wahl des wirtschaftlichen Teilnehmers aus dem telematischen Verzeichnis, das Informationssystem Öffentliche Verträge alle Kontrollen für die Vergabestellen im Sinne von Art. 24 LG Nr. 16/2015 und Art. 80 GvD durchführt. Nr. 50/2016, sog. Kodex der öffentlichen Verträge, durch. Wir als Familienagentur haben das „Durc" sowohl zum Zeitpunkt des Auftrags als auch zum Zeitpunkt der Zahlung jeder Rechnung verlangt". Man weist darauf hin, dass der Art. 26 LG Nr. 16/2015 durch den Art. 11, Abs. 1 des Landesgesetzes vom 9. Juli 2019, Nr. 3 ersetzt wurde. Diese Bestimmung sieht zurzeit in Abs. 2 Folgendes vor: „*Bei Bauleistungen, Lieferungen und Dienstleistungen mit einem Betrag unter 40.000 Euro kann ein Direktauftrag erteilt werden*".

Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

12)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 23536 vom 8. April 2020;

Rechtfertigungstitel: Beschluss der Landesregierung Nr. 430 vom 11. April 2017;

Maßnahme: Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 14290/2019;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200013599 vom 31. März 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für ländliches Bauwesen;

Ausgabekapitel: U16012.0900 „*Kapitalbeiträge an einzelne Landwirtschaftsbetriebe für die Förderung der Landwirtschaft - Investitionsbeiträge an Haushalte (LG 1/1974 LG 11/1998 Art.4 Abs.1 B.a,c)*";

SIOPE Kodex: 2.03.02.01.001 „*Investitionsbeiträge an Haushalte*";

Vorgelegte Dokumentation: Ausgabeverpflichtungs-Dekret Nr. 14290/2019 und Auszahlung vom 31. März 2020;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Annahmemaßnahme der Initiativen unter dem technisch-wirtschaftlichen Aspekt vonseiten des Direktors des Amtes und/oder der technischen Kommission, Delegierungsmaßnahme von Funktionen im Sinne des Dekrets des Abteilungsdirektors Nr. 18/31.0 vom 17.01.2012, sowie Ergebnisse der verfügten Überprüfungen über die Realisierung der finanzierten Initiativen innerhalb 31. Dezember 2019;

Ergebnisse der Kontrolle: das Verpflichtungs-Dekret betont ausdrücklich, dass „*die Ordnungsmäßigkeit der Unterlagen in der Anlage der Beitragsansuchen festgestellt wurde*". Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

13)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 878 vom 29. Januar 2020;

Rechtfertigungstitel: Art. 2, Abs. 1, Buchstabe Q1 und 52, Abs. 1/*ter* des LG vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 i.g.F.;

Maßnahme: Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 26780/2019;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200001008 vom 28. Januar 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Wohnbauprogrammierung;

Ausgabekapitel: U08023.0060 *„Gewährung Forderungen an die ASWE Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung für Bausparen und für die Finanzierungen auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrags der Steuerabzüge - Gewährung mittel-/langfristiger Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz an Lokalverwaltungen (LG 13/1998 Art.52 u. 78/ter)"*;

SIOPE Kodex: 3.03.01.02.999 *„Aktivzinsen aus der Gewährung von kurzfristigen Finanzierungen an andere Rechtspersonen"*;

Vorgelegte Dokumentation: Ausgabeverpflichtungs-Dekret Nr. 26780/2019 und Auszahlung vom 31. März 2020;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Klarstellungen in Bezug auf die getätigten Zuweisungen des SIOPE-Kodex;

Ergebnisse der Kontrolle: mit Schreiben vom 14. Mai 2021 hat die Abteilung Finanzen darauf aufmerksam gemacht, dass *„man von einem Mißverständnis bei den SIOPE-Kodizes ausgeht - die Ausgabekodifizierung in Bezug auf den Kodex 3.03.01.02.999 ist U.3.03.01.02.999 - Gewährung von mittel-/langfristigen Krediten zu vergünstigten Zinssätzen an andere Lokalverwaltungen n.a.b., während der immer mit 3.03.01.02.999 assoziierte SIOPE-Kodex im Eingang gleich E.3.03.01.02.999 „Aktivzinsen aus der Gewährung von kurzfristigen Finanzierungen an andere Rechtssubjekte". Das Zahlungsmandat Nr. 878 vom 29. Januar 2020 erweist sich als dem SIOPE-Kodex U.3.03.01.02.999 korrekt zugeordnet.*

Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

14)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 89464 vom 26. Oktober 2020;

Rechtfertigungstitel: Beschlüsse der Regionalregierung Nr. 134 vom 18. Juni 2014, Nr. 192 vom 24. September 2014, Nr. 236 vom 21. Dezember 2016 und Nr. 138 vom 30. Mai 2017;

Maßnahme: Beschluss der Landesregierung Nr. 622 vom 13. Juni 2017 (Rückzahlungsplan bezüglich

der Verwendung der Ressourcen der Region für die Entwicklung des Territoriums);
Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200048676 vom 22. Oktober 2020;
Ausgabekapitel: U50024.0090 *„Rückgabe von Regionalfonds für die Gebietsentwicklung - Rückzahlung von Darlehen und sonstigen mittel-/langfristigen Finanzierungen an Lokalverwaltungen (RG 8/2012 Art.1)“*;
Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung Finanzen;
SIOPE Kodex: 4.03.01.02.001 *„Investitionszuwendungen für die Aufnahme von Schulden vonseiten der Regionen und Autonomen Provinzen“*;
Vorgelegte Dokumentation: Beschluss der Landesregierung Nr. 622 vom 13. Juni 2017 und Auszahlung vom 22. Oktober 2020;
Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.
15)
Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 871 vom 28. Januar 2020;
Rechtfertigungstitel: Dekret des Ministerpräsidenten vom 27. Februar 2019;
Maßnahme: Beschluss der Landesregierung Nr. 557 vom 2. Juli 2019;
Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200000532 vom 28. Januar 2020;
Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Verwaltungsamt für Umwelt;
Ausgabekapitel: U09042.0494 *„Zuweisungen für dringende Maßnahmen in Rahmen der hydraulischen und hydrogeologischen Risikominderung - Sonstige n.a.b. Investitionszuwendungen an sonstige Unternehmen* (*G 145/2018 Art.1 Abs.1028 DPMR 27/02/2019 Art. 2 Abs.1)“;*
SIOPE Kodex: 2.04.23.03.999 *„Sonstige n.a.b. Investitionszuwendungen an andere Unternehmen“;*
Vorgelegte Dokumentation: Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 4. April 2019, Beschluss der Landesregierung Nr. 557 vom 2. Juli 2019 und Auszahlung vom 28. Januar 2020, Plan der Eingriffe der APB vom 9. Mai 2019;
Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Aktualisierte Informationen über den Fortschritt der Arbeiten und die verfügten Zahlungen (Vorauszahlung und Ausgleich);
Ergebnisse der Kontrolle: mit Schreiben vom 11. Mai 2021 hat die zuständige Struktur mitgeteilt, dass *„die Differenz zwischen dem gewährten Beitrag von 465.048,65 € und dem ausbezahlten Beitrag bis zur Beendigung der Arbeiten von 237.941,14 € im Januar 2021 in Erhausung geschickt worden ist“*.
Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des

Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

16)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 35022 vom 21. Mai 2020;

Rechtfertigungstitel: Urteil des Oberlandesgerichtes Trient - Außenabteilung Bozen;

Maßnahme: Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 7072/2020;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200022673 vom 12. Mai 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Rechtsamt;

Ausgabekapitel: U01111.0150 „Ausgaben für Rechtsstreitigkeiten, Gutachten, Rechtsgeschäfte - SONSTIGE DIENSTE (DPR 670/1972)“;

SIOPE Kodex: 1.03.02.99.002 „Sonstige Dienste“;

Vorgelegte Dokumentation: Urteil Nr. 15/2020 des Oberlandesgerichtes Trient - Außenabteilung Bozen, Schriftverkehr zwischen der APB und der Rechtskanzlei der Gegenpartei, Ausgabeverpflichtung und Auszahlung;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

17)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 37968 vom 3. Juni 2020;

Rechtfertigungstitel: Art. 7, Abs. 6 GvD vom 30. März 2001, Nr. 165;

Maßnahme: Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 444/2020;

Flüssigmachungsverfügung: 3200023642 vom 19. Mai 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung Mobilität;

Ausgabekapitel: U10051.0060 „*Ausgaben für Studien, Projekte und Maßnahmen zur Entwicklung und Verbesserung der Verbindungen und des Personenbeförderungswesens im Landesgebiet einschließlich Tätigkeiten zur Information und Förderung - Beratungen (LG 37/1974 LG 15/2015)*“;

SIOPE Kodex: 1.03.02.10.001 „*Freiberufliche Aufträge Studien, Forschung und Beratung*“;

Vorgelegte Dokumentation: Ausgabeverpflichtung, Rechnung und Auszahlung, Lebenslauf des Beauftragten, formelles Angebot des Beauftragten, zusammenfassende Aufstellung des Wettbewerbsverfahrens mit den 2 eingeladenen Freiberuflern;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Klarstellungen in Bezug auf den Zeitpunkt der Anforderung von informellen Angeboten an 2 Freiberufler (20. Dezember 2019) und des förmlichen Angebots an den ausgewählten Freiberufler (8. Januar 2020), angesichts

der Nachfrage in Bezug auf das eventuelle Vorhandensein von internen Ressourcen innerhalb der APB (Schreiben vom 16. Dezember 2019, wovon eine Kopie vorgelegt wurde) und der diesbezüglichen negativen Antwort (Schreiben vom 9. Januar 2020, wovon eine Kopie vorgelegt wurde);

Ergebnisse der Kontrolle: mit Schreiben vom 11. Mai 2021 hat die APB in Bezug auf das eventuelle Vorhandensein von internen Ressourcen innerhalb der APB präzisiert, dass „*die Abteilung Mobilität bereits in Kenntnis von der negativen schriftlichen Antwort war, da diese mündlich vor den Weihnachtsferien mitgeteilt worden war. Auf der Grundlage somit dieser danach schriftlich bestätigten Antwort, und angesichts der Dringlichkeit der Vergabe des Auftrages (um die verschiedenen inzwischen jahrelangen Problematiken in Zusammenhang mit dem öffentlichen Transport zu lösen) ist man mit der Anfrage um 2 informelle Angebote an die beiden Freiberufler Prof. RA (...) und Prof. RA (...) herangetreten*".

Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden, unbeschadet der Notwendigkeit, dass die Verwaltungsverfahren immer schriftlich dokumentiert sein müssen, um die grundlegenden Prinzipien der Transparenz und Unparteilichkeit beim Handeln der öffentlichen Verwaltung zu gewährleisten.

18)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 58266 vom 16. Juli 2020;

Rechtfertigungstitel: Art. 7 des Landesgesetzes vom 2. Dezember 2016, Nr. 23;

Maßnahme: Beschluss der Landesregierung Nr. 1342 vom 6. Dezember 2016;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200027509 vom 11. Juni 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Amt für Haushalt und Programmierung;

Ausgabekapitel: U50024.0000 „*Kapitalquoten, die in den Tilgungsraten der passiven Darlehen inbegriffen sind- Rückzahlung von Darlehen und sonstigen mittel-/langfristigen Finanzierungen an Unternehmen - Rückzahlung von Darlehen und sonstigen mittel-/langfristigen Finanzierungen an Unternehmen*";

SIOPE Kodex: 4.03.01.04.999 „Rückzahlung von Darlehen und sonstigen mittel-/langfristigen Finanzierungen an Unternehmen";

Vorgelegte Dokumentation: Dekret Nr. 258/5.3 vom 24.08.2011, Beschluss der Landesregierung Nr. 1097 vom 23.09.2014, Schreiben der ASWE vom 22. November 2016, Prot. Nr. 44097, Schreiben der Abteilung Wohnbau und technischer Dienst vom 20. November 2016, Prot. Nr. 569604, Beschluss der Landesregierung Nr. 1342 vom 6. Dezember 2016, Auszahlung vom 11. Juni 2020;

Ergebnisse der Kontrolle: unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der

Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

19)

Gegenstand der Kontrolle: Zahlungsmandat Nr. 80719 vom 24. September 2020;

Rechtfertigungstitel: Beschluss der Landesregierung Nr. 985 vom 26. November 2019;

Maßnahme: Dekret der Abteilungsdirektorin Nr. 16469/2020;

Flüssigmachungsverfügung: Nr. 3200041789 vom 11. September 2020;

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung Anwaltschaft des Landes;

Ausgabekapitel: U01111.0335 *„Ausgaben für die Schadensvergütung an Dritte und für Anwalts- und Gerichtsspesen - Lasten aus Rechtsstreit (LG 16/2001 Art.3 u. 6)“*;

SIOPE Kodex: 1.10.05.04.001 „Lasten aus Rechtsstreit”;

Vorgelegte Dokumentation: Dekret Nr. 16469/2020 Ausgabeverpflichtung, Anlagen zur Verpflichtung der Ausgabe und Auszahlung vom 11. September 2020;

Weitere während der Untersuchungstätigkeit ergänzend vorgelegte Informationen: Klarstellungen zur Übertragung von Mitteln (mit Hervorhebung des betroffenen Kapitels), welche vom Verwaltungsamt für Straßen mit Schreiben vom 27.08.2020 zugunsten der Anwaltschaft beantragt wurde, sowie die Gründe, aus welchen die verwaltungsmäßig verantwortliche Stelle mit dem zugehörigen Kapitel U01111.0335 die Abteilung 12 - Straßendienst ist, mit der Präzisierung ob ein solches Vorgehen für jede Art der Rückvergütung von Gerichtsspesen zugunsten der Bediensteten angewandt wird;

Ergebnisse der Kontrollen:

In Ihren abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2021 hat die APB darauf aufmerksam gemacht, dass *"aus Gründen der Verwaltungsvereinfachung das Kapitel U01111.0335 dem Verwaltungsamt der Abteilung 12 - Straßendienst zugewiesen wurde und hauptsächlich dazu diente, die Entschädigung der Schäden an Dritten zu tätigen, die durch die Aktivitäten im Zuständigkeitsbereich der Provinz im Bereich Straßen verursacht wurden. Dieses Verfahren gilt nicht für alle Schadenersatzansprüche, vielmehr verfügt die Anwaltschaft des Landes über eigene Kapitel, um ordentliche Schadensersatzzahlungen abzuwickeln.“*

Unter Berücksichtigung der vorgelegten Unterlagen vonseiten der Verwaltung sind keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die buchhalterischen Vorgänge, auf die korrekte Anrechnung des Ausgangs, die Übereinstimmung der Beträge mit den geprüften Unterlagen, sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodizes festgestellt worden.

Abschließend wird hinsichtlich der obigen Einhebungsanweisungen festgehalten, dass keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die entsprechenden buchhalterischen Verfahrensschritte, die

wirtschaftliche Klassifizierung und die Einhaltung der buchhalterischen Grundsätze festgestellt wurden. Die Kontrolle auf der Grundlage der vorgelegten Unterlagen durch die Verwaltung haben eine korrekte Anrechnung des Eingangs, die Übereinstimmung der Beträge mit der erworbenen Dokumentation sowie die korrekte Zuteilung der SIOPE-Kodizes ergeben.

Übersetzung in die deutsche Sprache von Seiten des Amtes:
Elmar Burger, Johanna Erardi (für die deutschen Tabellen)

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_BOL - SC_BZ - 0001448 - Ingresso - 21/06/2021 - 15:35

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Landeshauptmann

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Presidente della Provincia

Prot. 12.01/

Bozen, 11.06.2021

An die Präsidentin
der Kontrollsektion des Rechnungshofes für die Region Trentino - Südtirol

Sitz Bozen
Drususallee 36/A
39100 Bozen
supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
sezione.controllo.bolzano@corteconti.it

z. K. An das Kollegium der Rechnungsprüfer
der Autonomen Provinz Bozen
info@studiozani.com
m.condini@studiocondini.it
studioaleangeletti@gmail.com

An den regionalen Staatsanwalt
des Rechnungshofes Bozen
Drususallee, 36/A
39100 Bozen
procura.regionale.bolzano@corteconti.it

An den Generalsekretär
der autonomen Provinz Bozen
Silvius-Magnago-Platz, 1
39100 Bozen

An den Generaldirektor
der autonomen Provinz Bozen
Silvius-Magnago-Platz, 1
39100 Bozen

An den Direktor der Abteilung Finanzen
der autonomen Provinz Bozen
Silvius-Magnago-Platz, 4
39100 Bozen

An die Prüfstelle
der autonomen Provinz Bozen
Silvius-Magnago-Platz, 6
39100 Bozen
organismodivalutazione@consiglio-bz.org

Stellungnahme zu den Ergebnissen der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020- Ref. Prot. Nr. 1243 vom 31. Mai 2021

In Bezug auf die Stellungnahme zu den Ergebnissen der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der autonomen Provinz Bozen Geschäftsjahr 2020 zum 31. Mai 2021, die dieser Verwaltung übermittelt wurden, wird wie folgt ausgeführt:

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

- Haushaltsvoranschlag 2020-2022-

Bezüglich der Investitionsausgaben des Haushaltsjahres, welche mittels genehmigten und nicht vertraglich vereinbarten Schulden (DANC) finanziert wurden, wird vorausgeschickt, dass die Summe der Ausgabenzweckbindungen der 6 hervorgehobenen Kapitel, welche in der Genehmigung aus DANC 2020 Deckung fanden, 75.021.342,01 Euro beträgt.

Die buchhalterische Klassifizierung dieser Kapitel geben richtigerweise wieder, dass die durchgeführten Investitionen das öffentliche Vermögen der Körperschaften, die demselben erweiterten territorialen System angehören, erhöhen und diese somit durch Schulden, im Sinne der vom Rechnungshof wiedergegebenen Bedeutung, finanzierbar sind.

Finanzposition	Kodex Kapitel	Verantwortungsstelle	Beschreibung	Kodex Finanzplan 5. Ebene	Beschreibung 4. Ebene
U0004426	U12032.0035	24	Beiträge an öffentliche Körperschaften für den Bau, die Wiederinstandsetzung und die Instandhaltung der Gebäude, sowie die technische Ausstattung und Einrichtung, die für den Dienst der Seniorenbetreuung bestimmt sind, bzw. für die Ausübung der delegierten Verwaltungsfunktionen im Bereich der Sozialdienste- DANC 2020-2022	U.2.03.01.02.000	Investitionsbeiträge an lokale Verwaltungen
U0004428	U18012.0065	07	Zuweisungen an die Gemeinden zur Finanzierung der Investitionsausgaben - Investitionsfonds - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Investitionsbeiträge an lokale Verwaltungen
U0004503	U10052.0575	12	Ausgaben für die außerordentliche Instandhaltung der Staatsstraßen - DANC 2020 2022	U.2.02.03.06.000	Außerordentliche Instandhaltung auf Güter Dritter
U0004504	U10052.0725	10	Beiträge an die Gemeinden für den Bau, den Ausbau und die Begradigung der Straßen von Landesinteresse - DANC 2020 2022	U.2.03.01.02.000	Investitionsbeiträge an lokale Verwaltungen
U0004566	U18012.0070	07	Zuweisungen an die Gemeinden zur Finanzierung der Investitionsausgaben - Investitionsfonds - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Investitionsbeiträge an lokale Verwaltungen
U0004567	U18012.0075	07	Beiträge an die Gemeinden und Bezirksgemeinschaften für die Verwirklichung von übergemeindlichen Radwegen - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Investitionsbeiträge an lokale Verwaltungen

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

-Verlauf der Einnahmen-

In Bezug auf die Rückvergütung des abgeordneten Landespersonals wird das Gehaltsamt des Landes so schnell wie möglich für die Übermittlung der Anträge an die betroffenen Körperschaften für die vorherigen Jahre Sorge tragen. In letzter Zeit hat die Abteilung Personal beständig an der neuen Gehaltsabrechnungssoftware und vorrangig an der Spesenabrechnung für das abgeordnete Personal gearbeitet, sodass nach der Implementierung die Rückerstattungsanträge an die Körperschaften mit abgeordnetem Personal termingerecht erstellt werden können.

-Verlauf der Ausgaben-

Der dritte Ausgabentitel über den Anstieg der finanziellen Tätigkeiten betrifft definitionsgemäß nicht verpflichtende Tätigkeiten. In einem Jahr der Pandemiekrise betrafen die vorrangigen operativen Entscheidungen der Körperschaft die unmittelbare Unterstützung der wirtschaftlichen Tätigkeiten der Produktion und der Familien. Unter den Folgen dieser Entscheidungen findet sich auch der Rückgang der Ausgaben im dritten Titel.

Die Ausgaben in Titel 4 betreffend die Rückzahlung von Darlehen sind von 14,3 Mio. Euro auf 24,1 Mio. Euro gestiegen. Dies hauptsächlich aufgrund der vorzeitigen Löschung eines mit einem Bankenpool ausgehandelten Darlehens zur Finanzierung der Arbeiten an den Immobilien des Staates, welche sich auf Landesgebiet befinden sowie des Aufbaus des Bibliothekzentrums von Bozen, für 7,7Mio. Euro.

Was die Abweichungen zwischen der anfänglichen und der definitiven Ausgabenveranschlagung betrifft, wird vorausgeschickt, dass aufgrund des Verlaufs der Pandemie die Verwaltung 2020 von einer großen Anzahl an Budgetänderungen geprägt ist. Im Unterschied zur Vergangenheit, bzw. der "gewöhnlichen" Jahre, sind viele Haushaltsänderungen 2020 mit unterschiedlichen Covid-19-Maßnahmen verbunden. Im Folgenden werden die Erklärungen zu den Änderungen auf Ebene der Aufgabenbereiche wiedergegeben:

AUFGABENBEREICH	BESCHREIBUNG AUFGABENBEREICH	% Abweichung	ANTWORT
07	Tourismus	+107,98%	Der Anstieg der endgültigen Ausgabenveranschlagung hängt in erster Linie mit der jährlichen Finanzierung der vom Land kontrollierten Gesellschaft IDM Südtirol Alto Adige (insbesondere Finanzierung der Kampagne "Restart") und in zweiter Linie mit den den kleinen Unternehmen im Bereich Tourismus gewährten Förderungen in Zusammenhang mit dem Notstand aufgrund COVID-19 zusammen.
08	Raumordnung und Wohnungsbau	+58,93%	Die festgestellte Änderung ist einem Anstieg der Gewährung von Krediten an die ASWE Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung für Bauspardarlehen und für Finanzierungen aufgrund des theoretischen Betrages der Steuerabzüge im dritten Ausgabentitel zuzuschreiben. Überdies ist ein Anstieg der Beiträge an die Gemeinden zur Einholung von bebaubaren Flächen und der Beiträge an Stiftungen, Konsortien und Pfarreien für die konventionierte Wiedergewinnung zu verzeichnen.
09	Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	+107,58%	Innerhalb des Aufgabenbereichs 09 – Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz sind die größten Abweichungen zwischen anfänglicher und endgültiger Veranschlagung der Bereitstellungen mit dem Anstieg der Fonds für die Neuzuordnung, insbesondere für die Gewährung jährlicher und mehrjähriger Beiträge an die Gemeinden, deren Konsortien und Bezirksgemeinschaften für die

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

			Projektierung und Schaffung von Kläranlagen für die Bearbeitung von Abwässer und der entsprechenden Hauptsammler sowie für die Gewährung von Beiträgen an die Landwirtschaftsbetriebe für Eingriffe zugunsten der Forstwirtschaft, der Gebirgsterritorien und der Weiden, verbunden.
10	Verkehr und Mobilitätsförderung	+85,19%	Sowohl im Bereich der öffentlichen Arbeiten, insbesondere der Ausgaben für die Projektierung und Ausführung von Bauarbeiten einschließlich technischer Spesen und entsprechende Käufe und Enteignungen von Grund und Immobilien, als auch im Bereich der wirtschaftlichen Förderungen, insbesondere der Gewährung von Beiträgen an die Unternehmen des öffentlichen Transportwesens, hängt die Erhöhung der Ausgabenzweckbindung auch mit der Erhöhung des zweckbestimmten Mehrjahresfonds zusammen.
11	Freiwilliger Rettungsdienst	+242,95%	Die Zunahme in der endgültigen Ausgabenveranschlagung ist auf die höheren Zuweisungen zugunsten der Agentur für Bevölkerungsschutz für dringende Eingriffe zur Milderung des hydraulischen und Wasserrisikos sowie auf die Maßnahmen im Bereich der öffentlichen Sicherheit und Hygiene im Interesse der Bevölkerung auch in Verbindung mit dem pandemischen Notstand zurückzuführen.
14	Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	+222,87%	Die Zunahme der Ausgabenveranschlagung ist hauptsächlich auf die Gewährung wirtschaftlicher Förderungen an Kleinunternehmen, welche vom Notstand durch COVID-19 getroffen wurden, zurückzuführen. In zweiter Hinsicht wird eine erhebliche Anzahl der vom Mehrjahresfonds gespeisten Ausgabenneuzuordnungen aus dem Haushaltsjahr 2019 verzeichnet.
16	Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	+68,36%	Es wird ein Anstieg der Bereitstellung im Bereich der Finanzierung des Entwicklungsprogrammes für den ländlichen Raum 2014-2020 verzeichnet. Die Erhöhung der Zuschüsse und der Beiträge für Investitionsausgaben an Mikrounternehmen und Agrarbetriebe zur Förderung der Landwirtschaft, ist hingegen auf die Neuzuweisung der Ausgaben zurückzuführen.
17	Energie und Diversifikation der Energiequellen	+183,38%	Der Anstieg zwischen anfänglicher und endgültiger Ausgabenveranschlagung ist in erster Linie dem Anstieg der Ausgaben für Entschädigungen und, in zweiter Linie dem Anstieg der Beihilfen an Unternehmen, Organisationen und privaten Institutionen zur Verbesserung der Energieeffizienz und des Gebrauchs von erneuerbaren Energiequellen sowie Beihilfen an Unternehmen, welche die Fernwärme fördern, zuzuschreiben.
19	Internationale Beziehungen	+153,71%	Auch im Aufgabenbereich 19 - Internationale Beziehungen, hängt die Abweichung zwischen anfänglicher und endgültiger Ausgabenveranschlagung mit der Dynamik des Mehrjahresfonds zusammen und betrifft insbesondere die Beihilfen an die Organisationen für Initiativen der Entwicklungszusammenarbeit und mit den Zuweisungen zugunsten von Naturkatastrophen betroffenen Bevölkerungen zusammen.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

-Bindungen der öffentlichen Finanzen-

In Bezug auf den Beitrag zu den öffentlichen Finanzen wird darauf hingewiesen, dass gegenüber der von Art. 79, Abs. 4-bis. DPR Nr. 670/1972 vorgesehenen Pflicht, im Jahr 2020 die Minderung laut Art. 111, Abs. 2-bis GD Nr. 34/2020 zum Zwecke des Ersatzes des Verlustes der Steuereinnahmen verbunden mit dem Notstand aufgrund COVID-19, 318.332.960 Euro beträgt.

Betreffend die Gesamtergebnisse der Zertifizierungen betreffend den Verlust der Steuereinnahmen seitens der Gemeinden des Landes in Zusammenhang mit der COVID-19 Epidemie wird das Schreiben an das Mef beigelegt.

-Aktive Rückstände-

Bezüglich der Streichung von Forderungen, die in die Steuerrollen von *Riscossione Sicilia SpA* (ehemals *Serit Sicilia*) eingetragen sind und von denen das Verzeichnis mit den in der Buchhaltung erfassten Mindereinnahmen beigelegt ist, wird bestätigt, dass es sich um Restbeträge zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Dekrets Nr. 119/2018, in geltender Fassung, handelt. Es wird präzisiert, dass das Land im Laufe des Jahres 2019 mehrfach um die Übersendung der für die Streichung notwendigen Verzeichnisse angesucht hat, wobei jedoch erst am 23.09.2020 eine positive Antwort eingetroffen ist.
In Bezug auf das Verhältnis zwischen den Aktivposten der Provinz und den entsprechenden Passivposten im Staatshaushalt, wird darauf hingewiesen, dass diese Verwaltung eine Anfrage an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen gestellt und am 01.04.2021 (siehe Anlage MEF_60392_01042021.pdf) eine Antwort erhalten hat. Aus dem Antwortschreiben des Ministeriums, geht hervor, dass:

- Die in den Haushalt des Staates eingetragenen Passivrückstände sind zusammenfassend dem Posten „zustehende Beträge aus Rückständen" zugeteilt;
- Die neuerliche Eintragung in den Haushalt von bereits verfallenen und in die Vermögensrechnung eingetragenen Beträgen ist von der Verfügbarkeit des "Fonds für die Wiederzuweisung der passiven Rückstände betreffend die laufenden Ausgaben, die in den vorhergehenden Haushaltsjahren wegen verwaltungsmäßigen Verfalls gelöscht wurden", sowie von der Aufrechterhaltung des Gleichgewichts des öffentlichen Finanzsaldos, abhängig

Zum jetzigen Zeitpunkt sind auf Kapitel 2790, Gebarungsplan 4 zu Gunsten der autonomen Provinz Bozen folgende Beträge eingetragen:

- Rückstände über 327 Millionen Euro, davon 69,8 Millionen aus dem Jahr 2017 (im Jahr 2021 gehen 41,3 Millionen in den verwaltungsmäßigen Verfall und 28,5 Millionen werden als Einsparung verbucht)
- Verwaltungsmäßig verfallene Beträge über 696 Millionen Euro

Hinsichtlich Kapitel 2790, Gebarungsplan 6, ergibt sich ein Betrag über ungefähr 496 Millionen Euro aus dem Jahr 2009, der als verwaltungsmäßig verfallen aufscheint.
Der Vergleich zwischen den aktiven Rückständen aus Titel 1 (Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen) der Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen und der Passivposten des Staatshaushaltes ergibt sich wie folgt:

	APB (Aktive Rückstände)	**STAAT (Passive Rückstände)**
Staatssteuern	785,3	527,0
Delegierte Funktionen	550,0	496,0
Insgesamt	**1.335,3**	**1.023,0**

Es wird darauf hingewiesen, dass die größten Beträge, betreffend das Mailänder Abkommen (aktive Rückstände über einen Betrag von 661,5 Millionen Euro) und die delegierten Funktionen (550 Millionen Euro), gemäß Art. 21/bis, Absatz 5 und Art. 66/bis des Landesgesetzes Nr. 1/2002 als Rückstand beibehalten wurden.
Es ist auch darauf hinzuweisen, dass die Saldozahlungen der staatlichen Steuern für zustehende Beträge vergangener Jahre im Staatshaushalt in dem Jahr verbucht werden, in dem sie an das Land überwiesen werden, und erscheinen daher nicht als passiver Rückstand im Haushalt.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

Der Grund für den Anstieg der aktiven Rückstände liegt in der Eigendynamik des Mailänder Abkommens, das einen "weiteren finanziellen Beitrag zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen durch die Übernahme von Ausgaben im Zusammenhang mit der Ausübung staatlicher, auch delegierter, Funktionen, die im Einvernehmen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgelegt wurden, sowie durch die Finanzierung von Initiativen und Projekten, einschließlich solcher, die sich auf benachbarte Gebiete beziehen, in Höhe von insgesamt 100 Mio. € pro Jahr" vorsieht.
In Anbetracht der aktuellen Lage, deckt die Übernahme von Ausgaben seitens des Landes trotz Bemühungen seitens des Landes den Betrag über 100 Millionen Euro nur teilweise ab (ca. 70 Millionen, davon 40 Millionen für die angrenzenden Gemeinden), so dass der Rest zwangsläufig jedes Jahr den Bestand an Rückständen (sowohl Aktiva als auch Passiva) erhöht.
Zu diesem Aspekt kommt hinzu, dass der Antrag auf Freigabe der Beträge an das MEF erst nach der Auszahlung an die Empfänger der verschiedenen vereinbarten Projekte erfolgt, was zu einer Verzögerung bei den Einnahmen führt.

-Passive und verwaltungsmäßig verfallene Rückstände-

Wie von Art. 19/bis des LG 1/2002 vorgesehen, werden zugunsten von Investitionskapiteln eingegangene Zweckbindungen, die mindestens zehn Jahre vorher vorgenommen wurden, vom Vermögensstand des Landes gestrichen. Dies führt, fünf Jahre nach Einführung der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme, zur Löschung aller verwaltungsmäßig verfallenen Rückstände (da der verwaltungsmäßige Verfall nicht mehr vorgesehen ist). Daraus folgt, dass auch der Fonds zur Deckung der verwaltungsmäßig verfallenen Rückstände, welcher unter den Rückstellungen der Körperschaft anzuführen ist, auf null gebracht wird; während für die wieder zur Zahlung zugelassenen Beträge nach Behebung aus dem Reservefonds für Pflichtausgaben eine angemessene Bereitstellung auf dem entsprechenden Fonds vorgesehen wurde.

-Nachtragshaushalt und Haushaltsänderungen-

In Bezug auf die Anzahl der auf Verwaltungsebene vorgenommenen Änderungen des Haushaltsvoranschlages 2020-2022 wird mitgeteilt, dass sich die Anzahl der Änderungsdekrete auf 402 beläuft.

Die Maßnahmen, welche über die Frist des 30. November 2020 hinaus ergriffen wurden, belaufen sich auf 29.

Es wird überdies mitgeteilt, dass was die fälschlicherweise unter der Typologie "Haushaltsänderung und/oder Änderungen am technischen Begleitbericht" veröffentlichten Dekrete anbelangt, deren Art der Veröffentlichung abgeändert und der richtigen Typologie zugewiesen wurde.

-Verwaltungsergebnis-

Der wesentliche Anstieg des Fonds für Rechtsstreitigkeiten ist darauf zurückzuführen, dass aktuell eine sehr hohe Anzahl an zivilrechtlichen als auch verwaltungs- und steuerrechtlichen Rechtsstreitigkeiten behängt, welche von einem sehr hohen Streitwert (dutzende Millionen Euro) gekennzeichnet sind und noch nicht von der Rechtsprechung geprüfte Rechtsfragen (es gibt keine Präzedenzfälle) betreffen, was eine noch nähere Prüfung der möglichen Passiva für das Land notwendig gemacht hat, wobei immer zwischen feststehenden Passiva, wahrscheinliche Passiva, mögliche Passiva und Passiva aus einem länger zurückliegenden Vorfall gemäß den bekannten Grundsätzen unterscheidet. Insbesondere im Laufe des Jahres 2020 sind die Rechtsstreitigkeiten mit sehr hohem Streitwert angestiegen. Dies ist dem Bericht der Anwaltschaft des Landes im Schreiben vom 31.03.2021, Prot. Nr. 248698 zu entnehmen, betreffend den Stand des laufenden Streitfalles zum 31. Dezember 2020, welche anlässlich der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2020 zum Zwecke des Verfahrens der Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung gemäß Art. 10 des D.P.R. Nr. 305/1988 dieses ehrenwerten Rechnungshofes verfasst wurde.

Die Schätzung und Beurteilung des Risikograde betreffend die eigenen möglichen Passiva, wurde auch unter Rücksichtnahme des Standes der verschiedenen Verfahren und der Ergebnisse in den unterschiedlichen Instanzen sowie des Ausgangs der eventuellen bereits abgeschlossenen Beweis-

und Beratungsphase getätigt.

Es wird hervorgehoben, dass in der obgenannten Gesamtheit eine Reihe von Rechtsstreitigkeiten enthalten sind, welche im Laufe des vergangenen Jahres entstanden sind und Anfragen der verschiedenen Unternehmergruppen betreffen, welche die Rückerstattung der Kraftfahrzeugsteuer für das Jahr 2016 betreffen. Im Falle des Unterliegens des Landes in den betreffenden Verfahren würde die Rückerstattungspflicht der Steuern für die insgesamt aktuell behängenden Anfragen 35.855.611,34 Euro betragen. Angesichts des potentiellen Kreisprozesses der Angelegenheit, welcher mit hoher Wahrscheinlichkeit in derselben Art und Weise auch in den Folgejahren wieder aufgeworfen werden wird, und einem Ausgang, welcher im Falle des Unterliegens eine Zahlung der gesamten beantragten Beträge zur Folge hätte, wurde für diese Positionen eine Rücklage von 100% der Anträge vorgenommen.

Schließlich wird darauf hingewiesen, dass die Rücklage auch den Minderbetrag enthält, für welchen man eine Verurteilung zur Zahlung im Jahr 2021 befürchtet.

Was die 10 Mio. an Rücklagen auf das Verwaltungsergebnis für die möglichen Passiva über die gewährten Garantien auf die Schulden der eigenen Körperschaften und der beteiligten Gesellschaften anbelangt, sind diese durch die Deckung der jährlichen Rückzahlungsraten der garantierten Darlehen gerechtfertigt, welche möglicherweise Gegenstand einer Vernehmung sein könnten. Insbesondere wurden 7,2 Mio. zur Garantie für die Verschuldung des WOBI für 144 Mio. rückgelegt, welche das Land im Jahr 2021 zugunsten der Europäischen Investitionsbank (EIB) abgeben wird und 3,2 Mio. für die im Interesse der Alperia AG hinterlegte Garantie für 28,7 Mio.

In Bezug auf den zweckbestimmten Anteil des Verwaltungsergebnisses (52,1 Mio.) und die Einhaltung der im Rahmen der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen vom 5. November 2020 (Vereinbarung zwischen Regierung, Regionen und autonomen Provinzen Trient und Bozen - Rep. Nr. 187/CSR) eingegangenen Verpflichtungen, in Hinblick auf die Fonds laut Art. 111, Abs. 2-bis GD Nr. 34/2020 umgewandelt in G. Nr. 77/2020 (Fonds für die Ausübung der Funktionen der Regionen und autonomen Provinzen), welche den Ersatz des Verlustes der Abgabeneinnahmen verbunden mit dem Notstand aufgrund COVID-19 an die Körperschaften zum Ziel haben; Punkt 3 der Vereinbarung sieht vor, dass die Körperschaften *"vereinbaren in Bezug auf die Notwendigkeit zu ermöglichen, Geldmittel des Fonds für die Ausübung der Funktionen der Regionen und autonomen Provinzen laut Artikel 111, Abs. 1, GD vom 19. Mai 2020, Nr. 34 an den Ersatz, im Biennium 2020 und 2021, des Verlustes der Abgabeneinnahmen verbunden mit dem epidemiologischen Notstand aufgrund COVID-19 und an die Rückzahlung an den Staatshaushalt des eventuellen Überschusses der ausgezahlten Geldmittel zu binden, und, falls diese Geldmittel nicht benützt worden sind, diese am Ende eines jeden Haushaltsjahres, im zweckbestimmten Anteil des Verwaltungsergebnisses einfließen zu lassen";* es wird Folgendes ausgeführt:
im Vergleich zu den der autonomen Provinz Bozen im Haushaltsjahr 2020 zugewiesenen Geldmitteln als Ersatz des Verlustes der Steuereinnahmen verbunden mit dem Notstand aufgrund COVID-19, konnten diese nicht in das zweckbestimmte Verwaltungsergebnis einfließen, da diese Ersatzzahlungen in den Schätzungen den effektiv festgestellten Steuereinnahmenverlust überschreiten. Im Wesentlichen hat die autonome Provinz Bozen eine spezifische Rücklage in der Rechnungslegung zur Sicherung der Bestimmungen laut Absatz 2-quater des Art. 41 des Gesetzes vom 14. August 2020, Nr. 104, bzw. des eigenen Haushaltsgleichgewichtes vorgenommen. Diese Rückstellung wird auf Euro in 127.990.093,68 geschätzt.
Die direkt vom Staat übertragenen Anteile (bzw. nicht die Geldmittel laut Art. 111, Abs. 2-bis GD Nr. 34/2020 umgewandelt in G. Nr. 77/2020) wurden hingegen eingeschrieben und für den Fall, dass diese in Erhausung gegangen sind, wurden sie als zweckbestimmter Anteil des Verwaltungsüberschusses neu zugewiesen.

- Gewinn- und Verlustrechnung und Vermögensaufstellung-

Der Anstieg des Fonds für die Abwertung von Forderungen rührt direkt vom Anstieg des Fonds für Forderungen mit zweifelhafter Einbringung, welcher in der Finanzbuchhaltung festgestellt wurde, her.

Der Anstieg des Fonds für Forderungen mit zweifelhafter Einbringung von 13,8 Mio., ist dem Posten "*andere Forderungen*" zuzuweisen, und ist vorwiegend den Forderungen für die Rückerstattung an das abgeordnete oder anderen Körperschaften zugewiesen Personals sowie den Forderungen aus

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

Rückvergütungen, Rückforderungen und Rückzahlung von nicht geschuldeten oder überschüssig eingehobenen Beträgen sowohl von Familien als auch von Unternehmen zuzuschreiben.

-Die Anerkennung der außerbilanzieller Verbindlichkeiten-

Unter Berücksichtigung des Hinweises dieses ehrenwerten Rechnungshofes, wonach auf die Anerkennung der ungerechtfertigten Bereicherung herrührend von "*bei Fehlen eines formellen Vertragsverhältnisses*" getätigten Leistungen, das Verfahren zur Anerkennung der Gesetzmäßigkeit der außerbilanziellen Verbindlichkeiten anzuwenden ist, welches nicht vorsieht, dass für die Regionen und autonomen Provinzen die Anerkennung «*innerhalb der Grenzen der festgestellten und erwiesenen Gewinnes und Bereicherung der Körperschaft*» stattfindet, wird zur Kenntnis genommen, dass auch diese Verpflichtungen, welche ohne förmliche Beauftragung entstanden sind, gemäß der in Art. 73, Abs. 1, GvD Nr. 118/2011 vorgeschriebenen Regelung „*mit Gesetz*" anzuerkennen sind.

-Ausgaben für den Schutz der Gesundheit-

Bezüglich der "*festgestellten Diskrepanz zwischen dem Gesamtbetrag der Zuweisungen an den Südtiroler Sanitätsbetrieb für laufende Ausgaben laut Mitteilung vom 8. April 2021 (1.420,2 Mio.) und dem Betrag, welcher hingegen im Beschluss der Landesregierung Nr. 305 vom 30. März 2021 aufscheint (1.402,9 Mio.) (Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Jahr 2020 und Verfügungen für die Haushaltsabrechnung 2020 des Sanitätsbetriebes - Landesgesundheitsfonds 2021: Zweckbindung Covid-Hilfsgelder vom Staat und EU)*" wird ausgeführt, dass – wie in der Mitteilung vom 8. April angegeben – *"Die Zuweisungen für laufende Ausgaben belaufen sich auf 1.420,2 Millionen €, davon wurden 1.403,7 Millionen € zweckgebunden"*. Der Vollständigkeit halber wird hinzugefügt, dass der Unterschied zwischen dem in der Mitteilung vom 8. April angegebenen bereitgestellten Betrag (1.403.650.708,22 €) und jenem laut BLR 304/2021 (1.402.875.367,67 €) im Wesentlichen auf eine zur Verfügungstellung von Geldmitteln aus dem Kapitel U13011.0000 zugunsten der Landesabteilung für Soziales (745.340,55 €), zurückzuführen ist, sowie auf eine Bereitstellung von 30.000 € auf dem Kapitel U13021.0150, welche in Erhausung gegangen ist.

In Bezug auf die *"niedrige Ausgabenkapazität"* wird darauf hingewiesen, dass die Gründe auf verschiedene Umstände im Laufe der Jahre zurückzuführen sind.
Zunächst haben die Anwendung des I. Titels des GvD 118/2011 ab dem Jahr 2016 – anstatt des II. Titels wie im Rest Italiens - und die damit verbundene verpflichtende Verfassung des Zeitplanes Schwierigkeiten in der Programmierung aufgrund der mangelnden Flexibilität des Instruments des Zeitplanes mit sich gebracht.
Daraufhin hat – ab dem Jahr 2017 – die Einführung des II. Titels den Verbleib erheblicher Passivrückstände zulasten des Sanitätssystems des Landes mit sich gebracht, welche nicht neufestgestellt werden konnten, da der II. Titel die Neufeststellung der Rückstände nicht vorsieht.
Schließlich, hat der Übergang der Investitionen betreffend den Bau des Bozner Krankenhauses, welche direkt vom Land an den Betrieb verwaltet wurden, mit Beauftragung, im Jahr 2020 Schwierigkeiten aufgrund des notwendigen Übergangszeitraumes für die Neuorganisation der Aufgaben und zur Rekrutierung von Personal mit angemessenen beruflichen Kompetenzen.
Zu all diesen Elementen kommt ab dem Frühjahr 2020 die Verbreitung und die Notwendigkeit der Bekämpfung der Pandemie COVID-19, was sämtliche Tätigkeiten der Programmierung, Ausschreibung, Rechnungslegung und folglich Auszahlung der bereitgestellten Beträge, verlangsamt, wenn nicht sogar aufgehalten hat.

Was die Zuweisungen und die Rückstellungen laut Anhang B) des BLR 304/2021 – in der Höhe von 32,7 Mio. bzw. 19,2 Mio. anbelangt – wird darauf hingewiesen, dass diese Rückstellungen nicht anlässlich der Ausfüllung der CE IV Trimester Covid von Seiten des Sanitätsbetriebes festgelegt wurden. Es wird präzisiert, dass inzwischen Ausnahmen von den staatlichen Bestimmungen festgelegt wurden, insbesondere die „Flexibilisierung" der staatlichen Finanzierungen, welche in „silos" aufgeteilt sind, was wahrscheinlich Änderungen der Rückstellungen mit sich bringt, die von Seiten des Sanitätsbetriebes im Haushalt 2020 zu tätigen sind, wobei die Genehmigungsfrist für den Haushalt, gemäß den staatlichen Regelungen, auf den 30. Juni 2021 verlegt worden ist.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

-Interne Kontrollen-

Im Folgenden werden die Daten bezüglich der prozentuellen Verteilung der Bewertung der Führungskräfte in den vorgesehenen fünf Klassen für das Jahr 2019 angeführt:

GESAMTBEURTEILUNG JAHR 2019	%
HERVORRAGEND	64,67
SEHR GUT	30,84
GUT	4,19
ZUFRIEDENSTELLEND	0,30
UNGENÜGEND	0,00
GESAMTERGEBNIS	**100,00**

- Gesellschaften und andere beteiligte Organismen-

Mit Beschluss Nr. 985 vom 15. Dezember 2020 ("*Festlegung der Körperschaften und der Modalitäten zur Ausübung der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf Landesebene gemäß Art. 79 Abs. 3 und 4 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670. Widerruf des Beschlusses Nr. 978 vom 02.10.2018*) wurden folgende Gesellschaften als In-house-Gesellschaften des Landes bezeichnet: Noi AG, Eco Center AG, Südtiroler Transportstrukturen AG, Südtiroler Informatik AG, Therme Meran AG, Südtiroler Einzugsdienste AG, SASA AG. Im Vergleich zum WFDL 2021 – 2023, welches mit Beschluss der Landesregierung Nr. 462 vom 30. Juni 2020 genehmigt wurde, wurden die Gesellschaften Alto Adige Finance AG, Pensplan Centrum AG (beteiligt zu 0,99%) und Euregio Plus SGR AG (45%) nicht eingefügt. Die Gesellschaft Alto Adige Finance AG wurde in die Noi AG einverleibt, deren Verschmelzungsprojekt von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 380 vom 9. Juni 2020 genehmigt wurde. Die autonome Region Trentino-Südtirol hält die Mehrheitsquoten von Pensplan Centrum AG (97,30%) und ergreift die Koordinierungsmaßnahmen der öffentlichen Finanzen, während die Euregio Plus SGR AG als quotierte Gesellschaft anzusehen ist und daher nicht in den Anwendungsbereich der Koordinierungsmaßnahmen der öffentlichen Finanzen fällt.

Was den Verwaltungsverlauf betreffend das Haushaltsjahr 2020 anbelangt, wird folgendes ausgeführt:

- die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung-ASWE hat den Haushalt 2020 mit einem Gewinn von 13.914.277,72 Euro abgeschlossen;
- die Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge-AVO mit einem Gewinn von Euro 460.514,62;
- die Agentur Landesdomäne hat das Haushaltsjahr 2020 mit einem Gewinn von Euro 477.782,90 abgeschlossen;
- die Haydnstiftung von Bozen und Trient hat auch im Jahr 2019 einen Verlust von Euro 8.065,89 verzeichnet, während sie zum 31.12.2020 einen Gewinn von Euro 20.766,29 aufwies. In Beantwortung einer spezifischen Anfrage seitens des Landes, in welcher um neue Nachrichten zur wirtschaftlich-finanziellen Situation der Stiftung ersucht wird, insbesondere was die ergriffenen Maßnahmen zum Zwecke der gesunden und vorsichtigen finanziellen Verwaltung unter Beachtung des Gleichgewichts des entsprechenden Haushaltes betrifft, hat das Verwaltungsorgan der Haydnstiftung von Bozen und Trient ausgeführt, dass "*das Jahr 2020 trotz der angetroffenen Schwierigkeiten auf mehreren Fronten, in Sachen Geschäftsergebnis, den negativen Trend der letzten 5 Jahre mit einem Überschuss von 20.766,29 Euro umkehrt.*" Es wird der gesamte Bericht über die Tätigkeit 2020 der Haydnstiftung von Bozen und Trient beigelegt, welche mit Prot. 433253 del 09.06.2021 an die Schreibende übermittelt worden ist;
- in Beantwortung einer spezifischen Anfrage seitens des Landes, in welcher um neue Nachrichten zur wirtschaftlich-finanziellen Situation der Freien Universität Bozen im Jahr 2020 ersucht wird, hat das Verwaltungsorgan derselben mitgeteilt, dass der Haushalt, welcher vom Rat der Universität am 28.05.2021 genehmigt wurde, ein positives wirtschaftliches Ergebnis

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

von Euro 9.095.042 verzeichnet hat. Es wird der Bericht zum Haushalt der FUB zum 31.12.2020 beigelegt.

Die "*Körperschaften, deren Ordnung das Land regelt und die auf ordentlichem Wege finanziert werden*", welche im Verzeichnis der GÖV betreffend die konsolidierte Bilanz der APB für das Jahr 2020 aufscheinen (Stiftung Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Stiftung Haydn von Bozen und Trient, Stiftung Stadttheater und Konzerthaus Bozen, Teatro Stabile di Bolzano und Meraner Stadttheater & Kurhausverein) sind nicht im Anhang 1 zum ergänzenden Bericht der Rechnungslegung enthalten, da diese nicht unter die kontrollierten Körperschaften der APB laut Art. 11-ter, Abs. 1, Buchstaben a), b), c), d) und e), GvD Nr. 118/2011 u.f.Ä. fallen.

Was die zertifizierte Aufstellung vonseiten des Revisionsorganes der Gesellschaft Eco Center AG anbelangt, wird ausgeführt, dass diese die zertifizierte Aufstellung infolge der Genehmigung des Haushaltes seitens der ordentlichen Versammlung der Gesellschaft, welche nach Genehmigung der Rechnungslegung des Landes seitens der Landesregierung vorgenommen wurde, übermittelt hat. Die von der Gesellschaft für die entsprechende Abstimmung herangezogenen Daten beziehen sich daher auf die Vorlage zum Haushalt, welche zum Zwecke der Genehmigung erstellt wurde.
In Beantwortung einer spezifischen Anfrage seitens des Landes, in welcher ersucht wird, Klärungen über die Rechtsnatur der FUB Auskunft zu geben, hat das Verwaltungsorgan derselben präzisiert, dass die FUB die Funktion einer öffentlichen Körperschaft ausübt, so wie von mehreren Urteilen festgestellt (vgl. vereinte Sektionen des Kassationsgerichtshofes, Verordnung Nr. 5054 vom 11. März 2004, wieder aufgenommen von TGRA – autonome Sektion Bozen, Urteil Nr. 89 vom 2. April 2019; Staatsrat, III. Sektion, 16. Februar 2010, Nr. 841 und 20. Oktober 2012, Nr. 5522, bestätigt von den vereinten Sektionen des Kassationsgerichtshofes vom 30. Juni 2014, Nr. 14742). Die Klassifizierung als solche der FUB wird auf der Internetseite zum Zwecke des Art. 22, Abs. 3, GvD Nr. 33/2013) ajouriert werden.

- Die Rechnungslegung und die konsolidierte Bilanz -

Es wird präzisiert, dass der Anstieg der Finanzierungsschulden (ca. 735 Mio.) im Vergleich zum vorgehenden Geschäftsjahr auf die Verschmelzung mit Einverleibung der Alto Adige Finance in NOI und den damit zusammenhängenden Übergang der Funktionen und der entsprechenden Aktiv- und Passivposten der Alto Adige Finance an ASWE zurückzuführen ist.
Insgesamt wurden ca. 235 Mio. einverleibt.
Der übrige Schuldenanstieg betrifft die Ersteinbeziehung in der konsolidierten Bilanz 2020 von Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (mit 219 Mio.) und Alperia S.p.A. (mit 254 Mio.).
Der Schuldenanstieg für Übertragungen (ca. 180 Mio.) ist auf die Verwaltung der offenen Rückstände zum 31.12.2019 der APB betreffend die Investitionsbeiträge an den Sanitätsbetrieb und das Mailänder Abkommen zurückzuführen.

Im Lichte der Vertiefungen der APB wird ausgeführt, dass die FUB die Funktion einer öffentlichen Körperschaft ausführt und folglich diese Körperschaft unter den Körperschaften, welche die Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) zum Zwecke der Verfassung der konsolidierten Bilanz der APB für das Haushaltsjahr 2021 bilden, aufgenommen wird.

-Überprüfung der Zuverlässigkeit der Buchführung und der Phasen der Einnahmen- und Ausgabenverwaltung-

Hinsichtlich des in der Anlage A/1 enthaltenen aktiven Rückstandes Nr. 101990/2009 in Höhe von 872.671,81 €, laut Beschluss der Landesregierung Nr. 238 vom 16.03.2021, ist festzustellen, dass die Forderung weder verjährt noch uneinbringlich ist.
Die Mitteilungen hinsichtlich Uneinbringlichkeit in Bezug auf die der Steuereinhebungsstelle übertragenen Anteile im Zeitraum von 1. Januar 2000 bis zum 31. Dezember 2017 gemäß Artikel 1, Absatz 684, Gesetz Nr. 190 vom 23. Dezember 2014 "sind, für die in den Jahren 2016 und 2017 übergebenen Steuerrollen innerhalb zum 31. Dezember 2026 und für die bis zum 31. Dezember 2015 übergebenen Steuerrollen für die einzelnen Übertragungsjahre, beginnend mit dem letzten, bis zum 31. Dezember eines jeden Jahres nach 2026, einzureichen".

In Bezug auf die Rückstellung für den Fonds für Forderungen mit zweifelhafter Einbringung ist zu berücksichtigen, dass die Provinz Bozen dessen Betrag auf der Ebene der "Art" der Einnahmen festlegt. Für die betreffende Festsetzung, die als "3020000 - Einnahmen aus Tätigkeiten zur Kontrolle und

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 • Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

Bekämpfung von Regelwidrigkeiten und unerlaubten Handlungen" klassifiziert ist, ist der Fonds für Forderungen mit zweifelhafter Einbringung mit 23.577.148,28 € dotiert, was einer Inzidenz von 97,69% der gesamten aktiven Rückstände zum 31/12/2020 entspricht.

Zum Zwecke der Vereinfachung der Verwaltung, wurde das Kapitel U01111.0335 der Abteilung 12 – Straßendienst zugewiesen und vorwiegend dazu genutzt, den Ersatz von Schäden an Dritte, welche durch Tätigkeiten im Kompetenzbereich des Landes im Bereich Straßen verursacht wurden, vorzunehmen. Dieses Verfahren betrifft nicht den Ersatz sämtlicher Schäden; die Anwaltschaft des Landes ist nämlich mit eigenen Kapiteln zur Durchführung der gewöhnlichen Schadensersatzverfahren ausgestattet.

Vielen Dank für die institutionelle Zusammenarbeit und mit freundlichen Grüßen

Der Landeshauptmann
Arno Kompatscher

Es wird beigelegt:

- Bindungen der öffentlichen Finanzen: Kopie Schreiben an Mef betreffend den Verlust der Steuerabgaben seitens der Gemeinden des Landes;
- Aktive Rückstände: Auflistung der Beträge der in der Buchhaltung registrierten Mindereinnahmen;
- Aktive Rückstände: Schreiben an Mef Passivposten Staatshaushalt;
- Gesellschaften und andere beteiligte Organismen: Ecocenter-Tabelle Forderungen-Verbindlichkeiten APB;
- Die Rechnungslegung und die konsolidierte Bilanz: Haushalt LUB zum 31.12.2020.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provinz.bz.it
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99
http://www.provincia.bz.it
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

RECHNUNGSHOF – EINHEITLICHES ZENTRUM FÜR KOPIER- UND DRUCKSACHEN - ROM